L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

ANNO QUARTO
1921

«L' Italia che scrive è fatta :
facciamo l' Italia che legge!»

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

INDICE DELLA QUARTA ANNATA

ARTICOLI VARI

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

CRITICA E STORIA LETTERARIA.

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE.

POESIA.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

L'ITALIA NEGLI SCRITTORI STRANIERI.

LIBRI PER FANCIULLI.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE.

STORIA E CRITICA D'ARTE

TEATRO.

MUSICA

STORIA.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI.

FILOSOFIA.

PEDAGOGIA.

DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE.

DIRITTO E LEGISLAZIONE.

ECONOMIA E FINANZE.

SCIENZE FISICO-MATEMATICHE.

GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA

MEDICINA.

LIBRI DI CONSULTAZIONE E BIBLIOFILIA.

TECNOLOGIA.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

NOTIZIE.

CONCORSI.

NUOVI PERIODICI.

RECENTISSIME.

Ossia elenco sistematico per materia di tutte le nuove pubblicazioni italiane, comprendente anche i principali articoli dei più importanti periodici e gli Atti accademici: 8, 9, 10, 29, 30, 31, 32, 33, 52, 53, 54, 55, 76, 77, 78, 102, 103, 104, 126, 127, 128, 144, 145, 146, 188, 189, 190, 191, 192, 212, 213, 214, 228, 229, 230, 250, 251, 252, 253.

(*N. B.* Per i nomi, comunque indicati nelle « Recentissime », vedere l'Indice alfabetico dei nomi).

AUTORI DEGLI ARTICOLI VARI.

RECENSORI.

AUTORI DELLE CONFIDENZE.

INDICE ALFABETICO DEI NOMI.

Tutti i nomi comunque indicati nel testo dell'« Ics » sono compresi in questo Indice Quando non si tratta d'un semplice accenno, ma di una notizia o di un giudizio, anche brevi, allora il numero della pagina è in corsivo.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

PUBBLICA GLI ATTI DELL'ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

ANNO QUARTO
1921

NUMERO 1 — L. 1,00 — GENNAIO

Abbon. annuale L. **10.00** (anche per l'estero) - Gratis ai Soci dell'Istituto

SOMMARIO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Riun.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires, Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
» La Nave.
Firenze, G. C. Sansoni.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» Modernissima.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves.
Milano, A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara Istit. De Agostini.
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
Roma, Nuova Libr. Nazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
» S. T. E. N.

Fratelli TREVES Editori
MILANO

Preghiere

DI

MATILDE SERAO

Le trentatrè preghiere che l'illustre scrittrice napoletana ha scritto e raccolto in questo piccolo volume che una diligentissima cura degli editori ha fatto un vero gioiello dell'arte tipografica, sono tutte un nane di passione, un cantico di fraterno amore, di tenera cristianità: sono, oltre che un documento mirabile di un raro fervore spirituale, un libro palpitante di umanissima pietà. Quanti lettori non vi troveranno il grido della loro anima, il singulto del loro dolore, l'accesa parola della loro fede? In tempi così inquieti e tormentosi come gli attuali, queste *Preghiere* sono destinate a diventare veramente il libro del conforto e della consolazione.

Elegante volume, stampato in rosso e nero. **L. 7.50**

ALFREDO PANZINI

Il Mondo è rotondo

ROMANZO

Lo scrittore così personale e così caro al pubblico italiano, il profondo umorista melanconico e arguto nello stesso tempo, si ripresenta ai suoi innumerevoli ammiratori con questo nuovo romanzo, dove sotto una tenue trama, palpita e vibra un senso acuto e doloroso di umanità. L'attualissimo fenomeno del bolscevismo vi è studiato e commentato traverso gustosissimi e vivaci episodii, in pagine nelle quali la profondità del pensiero non è superata se non dall'armoniosa trasparenza dello stile. Romanzo dunque di vita attuale, pensato umanamente, e condotto con grande nobiltà e perizia d'arte.

L. 7 —

CAROLA PROSPERI

Il fanciullo feroce

ROMANZO

La forte scrittrice piemontese che ha ormai da tempo conquistato la simpatia e l'ammirazione del pubblico ne affronta ancora una volta il giudizio con questo nuovo romanzo. E tanta è la umanità che vibra entro queste sue pagine, tanto avvincente il logico svolgersi della dolorosa vicenda, tanto efficace la rappresentazione, che il giudizio sarà ancora di pieno e ammirativo consenso.

L. 7 —

ALARICO BUONAIUTI

DANTE MOSTRATO AL POPOLO

Opera veramente nobile ed efficace: nobile per l'intendimento che si propone, efficace per lo scopo che raggiunge e l'insegnamento morale e sociale che sprigiona da le sue pagine. Rompere le barriere della erudizione ed accostare il Poeta e il suo Poema divino al popolo sì da farlo conoscere e sentire in tutta la sua profonda umanità: ecco l'alta meta che s'era fissata e che ha toccato il Buonaiuti.

Con due ritratti di Dante . . . . **L. 7**

OFELIA MAZZONI

VERSO LA FOCE

LIRICHE

La nota dicitrice e interprete di poesie, che tutti i pubblici d'Italia conoscono e ammirano, si rivela, in questo volume di liriche, una forte e originale poetessa. La robusta audacia di concezioni, la sapiente e suadente musicalità della forma, la passionalità che corre e tumultua con profonda sincerità dentro queste liriche, pongono risolutamente Ofelia Mazzoni nella non folta schiera dei nostri migliori poeti.

L. 1

Fratelli ALINARI Soc. Anonima
I. D. E. A.

Pubblicazioni artistiche e scientifiche.

GIOTTO

DI

I. B. SUPINO

Una delle più importanti pubblicazioni d'arte dell'annata, e la prima monografia italiana completa ed esauriente uslla vita e le opere del grande Maestro.

L'opera consta di due volumi. Il primo contiene il testo, il secondo 259 tavole in fototipia racchiuse in elegante cartella.

PREZZO L. 900 —

Le prime quindici copie numerate con ricca legatura in cuoio L. 1200 ciascuna.

JACOPO BELLINI E I SUOI LIBRI DI DISEGNI

DI

CORRADO RICCI

Riproduzione integrale in splendide tavole dei due libri del Louvre e del British Museum, con uno studio dotto e geniale su tutta l'attività artistica di Jacopo Bellini, corredato da numerose illustrazioni intercalate nel testo.

Volume I: *Il libro del Louvre*; II: *Il libro del British Museum.*

OGNI VOLUME L. 200 —

Piccola collezione d'arte.

Raccolta di volumetti in 16° illustranti la vita e le opere dei grandi artisti italiani e stranieri.

Ogni volumetto contiene circa 48 illustrazioni ed una prefazione e si vende al prezzo di

L. 5 —

Istituto di Edizioni Artistiche
FIRENZE - Via Nazionale, 8 - FIRENZE

La Nuova Libreria Nazionale
prepara i primi volumi della collezione
I PIÙ BEI ROMANZI DEL MONDO

In corso di stampa:

IL TUNNEL

Romanzo di BERNARDO KELLERMANN

Splondido volume di oltre 350 pagine
con copertina colorata di FABIANI

IL TUNNEL *di Bernardo Kellermann è il romanzo che negli ultimi anni ha avuto il più grande successo nei paesi della Media Europa dove è stato pubblicato poco prima della guerra raggiungendo — nella sola edizione tedesca — i 500.000 esemplari. Ha avuto accoglienze trionfali in America e si pubblica ora in Francia. Si tratta di un romanzo di quelli che il pubblico chiama* sensazionali, *fra i più belli e appassionati della letteratura contemporanea.*

Sarà messo in vendita a L. 7,50

Sono anche in preparazione i primi volumi della collezione:

Il Teatro Moderno Italiano e Straniero
diretta da MARCO PRAGA e SILVIO D'AMICO

In corso di stampa i primi due volumi del:

Teatro completo di G. B. SHAW
contenenti:

Le commedie sgradevoli

L'uomo amato dalle donne — Le case del vedovo — La professione della Signora Warren ::

Con una prefazione dell'A. e una prefazione critica di LUIGI PIRANDELLO alla prima edizione italiana.

Le opere di G. B. Shaw, nella traduzione integrale di A. Agresti e precedute dalle famose prefazioni polemiche dell'Autore, saranno pubblicate in questa collezione nel corso del 1921. L'Italia è il solo paese del mondo in cui il grande commediografo inglese sia ancora inedito.

I due volumi saranno messi in vendita a L. 6 ciascuno

Nei suoi periodici la N. L. N. ha pubblicato fino ad oggi:

ROMANZO FILM — illustrato, quindicinale:

IL BACIO DI CIRANO — romanzo di Lucio d'Ambra . . . . L. **1.50**
DOPO IL PECCATO — romanzo di Amleto Palermi . . . . L. **1.50**
LA BAMBOLA E L'AMORE — romando di Luciano Doria . . . . L. **1.50**
IL VOLTO DI MEDUSA — romanzo di Gaetano Campanile Mancini . . . . L. **1.50**
GLI ZINGARI — romanzo di Mario Amirante L. **2,—**

ROMANZO PER I RAGAZZI — illustrato, quindicinale:

OSHIDORI — romanzo d'avventure di Guido Milanesi. . . . . L. **1.50**
ALLE PRESE COI LUPI — romanzo di Maffio Maffii . . . . L. **1.50**
LE AVVENTURE DI UN MOZZO — romanzo di Giorgio Henty . . . . L. **1.50**
NEL CUORE DEL DESERTO — romanzo di Francesco Geraci . . . . L. **1.50**

NUOVO ROMANZO MENSILE — illustrato:

PENA DI VIVERE COSÌ — romanzo di Luigi Pirandello. . . . . L. **2,—**
LA MORTE DELLA RONDINE — romanzo di Ossip Felyne . . . . L. **2,—**

Richieste e prenotazioni alla
NUOVA LIBRERIA NAZIONALE
ROMA - Via XX Settembre, 11 - Telef. 3889

// L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO IV - N. 1 — Gennaio 1921
Un numero L. 1,00
ANNO L. 10,00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci dell'Istituto

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA
Via del Campidoglio, N. 5 - Telefono 78-47

SOMMARIO

QUARTO ESORDIO

L'avere, quasi all'improvviso, intuito ciò che dall'ICS avrebbe potuto nascere e quando, come era naturale, nessuno poteva condividere la mia convinzione, mi è stato cagione di un penoso stato d'animo che ora si è acquietato nella serenità di una certezza generalmente accetta.

Lo « stadio profetico » è superato ed era tempo: chè non avrei forse più a lungo potuto sostenere la parte eroicomica del « genio incompreso ». I profeti possono essere ammirati, ma non riescono quasi mai a rendersi simpatici, ed io, che non ho elementi per suscitare la ammirazione del mio prossimo, tendo solo a meritarne la simpatia....

I tre primi volumi dell'« ICS », che io vado sfogliando ogni giorno, mi sembrano scritti tutti d'un fiato: essi sono non soltanto uno specchio non inefficace di quella che è stata la produzione libraria italiana dal 1918 ad oggi, ma sono anche il diario di chi ha osato tendere ad un alto sogno ed ha avuto la fortuna, oh! bene inadeguata al suo merito (checchè abbia benevolmente in contrario affermato Luigi Luzzatti), di vedere rapidamente il sogno divenire vivente realtà.

Quanta spensierata gaiezza nel primo anno, in cui si era ben lontani dal pensare ad un gesto così grave: quanta perplessità e quanta pena mal celata nel secondo anno, dove, rileggendo, trovo tra riga e riga il dubbio atroce, il terrore dello scorno per aver tentato una impresa impossibile; quanta crescente sicurezza nei successivi fascicoli del terzo anno, quanta maggior sobrietà nell'accennare a propositi nuovi, quanta maggiore misura nella valutazione delle possibilità.

Ora posso dire davvero, e con perfetta calma, perchè il dirlo è ormai superfluo, che sono riuscito a dare al mio Paese il giornale bibliografico più diffuso che esso abbia mai avuto, un giornale che gareggia vittoriosamente per tiratura con i confratelli delle altre nazioni, un giornale che ha saputo farsi ben volere dagli italiani e, ciò che è più nuovo ed interessante, dagli stranieri.

L'« ICS » ha molte virtù nuove, ma ha anche un tesoro di difetti che io vedo ben chiaramente. Cercherò di tenere vive le virtù e di emendare a poco a poco tutti i difetti, sebbene io sappia che al successo insolito abbian forse più contribuito questi che quelle...

La aperta solidarietà di uomini giunti alle più alte vette, la collaborazione efficace di egregi amici, il consenso benevolo dei maestri, la giusta fiducia dei giovani, la simpatia di un pubblico insolitamente largo, composto prevalentemente di Italiani d'oltre Alpe e d'oltre Oceano (i più lontani dagli occhi, i più vicini al cuore) ci hanno condotto ai gradi di sviluppo che i lettori non ignorano.

Ora che il dubbio non ci affligge più, cerchiamo di andare oltre, molto oltre, per la strada bene scelta.

Il bello comincia adesso.

A. F. FORMÍGGINI.

PROFILI

Orso Mario Corbino

Ha quarantaquattro anni. Nato ad Augusta (Siracusa) nel 1876, a vent'anni insegnò fisica in un Liceo di Palermo e scrisse allora un breve trattato, chiaro e semplice, che è adoperato ancor oggi nelle nostre scuole. Fu poi nominato professore nell'Università di Messina. Dopo il terremoto del 1908, fu chiamato a Roma ad insegnare Fisica Complementare, succedendo ad Alfonso Sella. Da due anni, dopo la morte del Prof. Blaserna, dirige l'Istituto di Fisica dell'Università di Roma.

L'Italia ha avuto nella sua storia dei grandi fisici. Tutti conoscono Galileo e Volta. Ma pochi sanno perchè essi sono grandi. O lo sanno male. Eppure Galileo e Volta pensarono intensamente per tutta la loro vita. Il cannocchiale e la pila non sono che un momento felice nella loro vita spirituale. I principî della meccanica e dell'astronomia, le idee fondamentali che stanno a base dello studio dell'elettricità, ecco l'oggetto delle loro incessanti fatiche.

È difficile dare un'idea dell'opera di un fisico. Si ha l'opinione errata che gli studiosi di scienza trovino per caso le loro scoperte, che nel periodo in cui il mondo non parla di loro non facciano che ricerche infruttuose e sterili. Eppure coloro che lo conoscono, coloro che studiano scienze fisiche, sanno quanto Orso Mario Corbino abbia profondo e costante l'amore per la scienza. Le scoperte degli scienziati non sono rivelazioni di segreti, non sono soluzioni di giuochi che qualcun altro ha inventato, ma sono la conseguenza di una lunga serie di ragionamenti sottili, di osservazioni pazienti, di esperimenti delicati che durano talvolta diecine di anni.

Lo scienziato crea la materia della sua meditazione. Le applicazioni alla vita pratica sono il coronamento, forse anche il godimento, il premio che si offre inatteso al ricercatore. Ma chi vuole la scienza pratica, chi domanda soltanto risultati utili alla vita di ogni giorno somiglia a chi chiede ad un albero soltanto fiori e non mai foglie.

Le scoperte di cui il genere umano ed il secolo ventesimo va già fiero, sono un fiore delicato che sboccia dopo la lunga preparazione di vita di un albero secolare. Un lieve soffio basta a distruggerlo. La scienza non è aulica. Le curiosità dei principi e dei potenti non l'alimenta, non la fa fiorire. Ma non è plebea. La passione delle folle, il desiderio di novità non l'incoraggia. Lo scienziato non è che un contemplatore, come l'artista, come il poeta e come il filosofo. Ha bisogno sopratutto di libertà, di rispetto e di affetto. Libertà che consiste nell'avere i mezzi per studiare senza troppo chiederli o mendicarli in alto o in basso, rispetto che circondi lo studioso di quella stessa ammirazione che troppo spesso è tributata soltanto in misura adeguata agli artisti fortunati, affetto sopratutto di discepoli devoti, diligenti e riconoscenti.

La fisica nel secolo ventesimo sta diventando assai diversa da ciò che è stata nel secolo XIX. I vecchi trattati, i vecchi metodi di insegnamento appaiono inadeguati alla rappresentazione del mondo fisico quale oggi si comincia a capire. Gli atomi dei fisici, le molecole non sono più astrazioni o ingegnose finzioni di filosofi e di poeti. Oggi si contano, si misurano, si pesano, si osserva come sono fatti. La corrente elettrica non è più, o comincia a non esser più, un fluido misterioso che corre lungo i fili del telegrafo, ma è proprio una corrente reale di *elettroni*, che si muovono con prodigiosa velocità e con moti intricati, tra gli atomi dei metalli.

L'insegnamento della fisica nelle università sta quindi per subire una trasformazione profonda.

Il prof. Corbino, nei due anni ultimi, ha tentato un nuovo metodo. In una serie di conferenze monografiche, le conferenze del lunedì, ha cercato di portare a contatto gli studenti colle più recenti ricerche, coi più appassionanti problemi che occupano gli studiosi di tutto il mondo, abbandonando il sistema antiquato e pedantesco di ripetere all'Università un corso di fisica delle Scuole medie.

Le dispense litografate delle conferenze di Fisica Sperimentale sono già rare e ricercate. Ed inoltre, cosa facilmente prevedibile, la capace aula dell'Istituto di Fisica è diventata troppo piccola, per gli studenti i quali vogliono ascoltare la parola semplice e suggestiva del maestro.

Non è da dubitare che il premio da lui desiderato ed ambito possa mancargli. Quando gli studenti sono entusiasti, tra essi sorgono facilmente collaboratori intelligenti e fecondi, i maestri di domani.

Nel 1914, il prof. Corbino ottenne dalla R. Accademia dei Lincei il premio Reale per la Fisica.

I lavori premiati sono di uno scienziato puro. Ma di uno scienziato il quale contempla la vita attiva degli uomini d'oggi. Le singolari proprietà delle dinamo elettriche in serie, i metodi per la produzione di correnti continue ad alta tensione, i complicati fenomeni del rocchetto di Ruhmkorff, sono stati da lui completamente illustrati in modo da giungere dopo molti anni di ricerche assidue, ad una notevole applicazione pratica la quale ha permesso di facilitare l'uso dei raggi Roentgen.

I fenomeni magnetici, elettrici ed ottici formarono oggetto delle sue pazienti osservazioni.

Il prof. Volterra aveva previsto e calcolato la distribuzione delle tensioni interne di un corpo più volte connesso. Il prof. Garbasso, l'attuale sindaco di Firenze, era riuscito a far vedere queste tensioni nei punti singoli di un blocco di gelatina. Il prof. Corbino dimostrò con splendida fotografia, la birifrangenza di anelli di gelatina sottoposti a tensioni interne. Queste ricerche hanno ora una importante applicazione pratica. I matematici non sanno calcolare che imperfettamente, o con fatica, o non sanno farlo affatto, le tensioni interne di solidi di forme complicate, p. es. i denti di un ingranaggio. Si fa ora un modello di celluloide trasparente. Quando esso è sottoposto a sforzi e si osserva in modo opportuno, appaiono trasparenti soltanto le parti sottoposte a sforzi. È quindi possibile togliere le parti inutili, costose ed ingombranti degli organi delle macchine, dei ponti in muratura, etc.

Cercherò ora di dare un'idea del punto di partenza di interessantissimi fenomeni

scoperti dal prof. Corbino, ed i quali portano il suo nome. Da questi fenomeni si ha una dimostrazione del modo col quale si comportano effettivamente le correnti elettriche nei metalli, come se noi potessimo vederle.

Eccone una descrizione con le parole stesse del prof. Corbino:

« Secondo idee recentissime, ogni atomo risulterebbe costituito da un nucleo puntiforme interno, portante una carica positiva, intorno al quale si moverebbero come i pianeti intorno al sole, un certo numero di elettroni. Scrivendo una tabella degli elementi disposti secondo i pesi atomici crescenti, ognuno è caratterizzato dal suo numero d'ordine nella serie; si ha ragione di credere che il numero di elettroni costituenti il sistema planetario dell'atomo, coincida per ciascuna sostanza, con questo numero d'ordine. Così per es. una sostanza che occupi il settimo posto nella serie, avrà l'atomo costituito da un nucleo portante una carica positiva 7; e intorno a questo, saranno vaganti sette elettroni. Ogni atomo avrebbe una certa facilità a perdere un elettrone, per effetto di agenti esterni, specialmente quelli dei metalli. Ciò si può dimostrare sperimentalmente, illuminando un metallo con luce ultravioletta; si nota che esso perde delle cariche negative. Questo potere è quasi illimitato; il primo elettrone sfugge da un atomo facilmente; il secondo molto più difficilmente, a causa dell'attrazione che su esso esercita il resto dell'atomo, rimasto carico positivamente. Ma la materia non è compatta; fra atomo e atomo puntiforme, vi sono spazi vuoti; quindi il metallo si deve pensare come una polvere di granuli immobili, gli atomi, sottoposti solo ai mòti vibratori intorno alla posizione di riposo, che caratterizzano lo stato termico del corpo; fra l'uno e l'altro degli atomi vagano gli elettroni liberi; cosicchè continuamente ogni atomo perde o guadagna un elettrone ».

«.....Anche gli elettroni vaganti nel metallo, e in equilibrio termico con gli atomi di questo, possiederanno una forza viva media pari a quella che acquisterebbe alla stessa temperatura una molecola di un gas qualunque. Così gli elettroni, che hanno una massa circa 2000 volte più piccola dell'atomo di idrogeno, si muovono nel metallo come le molecole di un gàs in uno spazio che le racchiude; ma con velocità medie, molto maggiori, e dando luogo a continui urti con gli atomi che incontrano nel loro moto di agitazione.

« Tale movimento perfettamente disordinato cesserà di avere questo carattere, quando si faccia agire agli estremi di un blocco metallico una differenza di potenziale. Gli elettroni vaganti seguiteranno a muoversi in tutti i sensi; ma con la tendenza che imprime loro la differenza di potenziale prodotta, si manifesterà un movimento di insieme, prevalentemente secondo le forze del campo. In questo consisterebbe la conduzione dell'elettricità; che avrebbe anche nei metalli il carattere corpuscolare »...

Ed ecco che in base a riflessioni di questo genere, il prof. Corbino osserva che un disco di bismuto o di antimonio, scaldato al centro con un fascio di luce si comporta come una lamina magnetica...

In una bibliografia che segue, dei principali suoi scritti, pubblicati per la maggior parte nei Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, nel Nuovo Cimento, l'organo della Società Italiana Fisica, e in altri periodici scientifici, i titoli soltanto basteranno a dare un'idea dell'attività dello scienziato, il quale sebbene membro di molte accademie, è ancora giovane e all'inizio di una lunga carriera scientifica. Da Orso Mario Corbino l'Italia ha ragione di sperar molto, di aspettare molto.

Ma il prof. Corbino non è soltanto uno scienziato.

I suoi studi lo hanno portato presto a contatto colle applicazioni tecniche. Le sue speciali e veramente singolari attitudini, la chiara e limpida visione della parte essenziale di problemi complicati, lo ha fatto scegliere dal Ministero Bonomi, come Presidente del Consiglio Superiore delle Acque, che ha gia compiuta una vasta opera nell'interesse dell'economia nazionale, e più tardi il ministro De Vito e poi il ministro Peano, lo posero a capo dell'organo tecnico consultivo creato per l'elettrificazione delle ferrovie.

Fu nominato senatore il 1 ottobre 1920, ed è certo che egli contribuirà efficacemente a rappresentare in Senato la scienza italiana.

GIOVANNI VACCA.

Bibliografia dei principali scritti (per una analisi di essi, si consulti il Rendiconto dell'Adunanza solenne del 7 giugno 1914 *negli Atti della R. Accademia dei Lincei*, Roma, 1914, pp. 703-710.

1. Sui condensatori ad alluminio e sulle proprietà degli strati coibenti molto sottili.
2. Studio ottico degli strati sottili deposti per elettrolisi sull'anodo di alluminio.
3. Sul rocchetto d'induzione.
4. L'isteresi magnetica del ferro per correnti di alta frequenza.
5. Ricerche teoriche e sperimentali sul rocchetto di Ruhmkorff.
6. Le quantità di elettricità cui dà passaggio la scintilla d'induzione e la sua cosidetta resistenza.
7. Un dispositivo per la produzione di correnti continue ad alta tensione praticamente costanti.
8. Oscillazioni elettriche persistenti ottenute con un condensatore e una dinamo in serie.
9. Correnti oscillatorie preesistenti per accoppiamento di una dinamo in serie con un motore in derivazione senza condensatore.
10. Sulle oscillazioni elettriche ottenibili col sistema dinamo in serie-condensatore.
11. Un dispositivo elettromeccanico per la trasformazione diretta di correnti continue in oscillazioni persistenti di frequenza elevata.
12. Sulle correnti dovute all'effetto Volta e sulla sede delle forza elettromotrice di contatto.
13. Il fenomeno Zeeman e il secondo principio della termodinamica.
14. L'emissione luminosa nei vari azimut da parte di un vapore incandescente.
15. Le tensioni create in un corpo elastico dalle distorsioni di Volterra e la conseguente doppia rifrazione accidentale.
16. Sulla produzione dei campi ciclici per mezzo di oscillazioni smorzate nei dispositivi di Artom.
17. Sulla natura corpuscolare delle radiazioni elettriche.
18. Oscillazioni termiche delle lampade a filamento sottile percorse da correnti alternate e conseguente effetto raddrizzatore per la presenza di armoniche fasi.
19. Sulla origine di alcuni gravi anomalie recentemente osservate nello studio del fenomeno Zeeman.
20. Sulla distribuzione delle linee isodinamiche fra i poli di un elettromagnete.
21. Sulle anomalie del fenomeno Zeeman.
22. Sul fenomeno Majorana nei campi oscillatorii.
23. Sulle forze quasi elastiche dovute ai fenomeni Browniani.
24. Variazioni periodiche di resistenza dei filamenti metallici sottili resi incandescenti con correnti alternate e deduzione della loro proprietà termiche a temperatura elevata.
25. Azioni elettromagnetiche dovute agli ioni dei metalli deviati dalla traiettoria normale per effetto di un campo.
26. Lo studio sperimentale del fenomeno di Hall e la teoria elettronica dei metalli.
27. Sul calore specifico dei metalli a temperatura elevata
28. Ricerche magneto-ottiche.

La fortuna di Dante nel mondo

Anche l'Ics darà quest'anno un suo tributo d'onore a Dante e studierà la fortuna che egli ebbe nei vari secoli e nei vari paesi, in brevi articoli comprensivi.

Inizia la serie FRANCESCO PICCO *e la serie sarà continuata da* G. A. BORGESE, *da* ALFREDO GIANNINI, *da* ETTORE LO GATTO, *da* P. E. PAVOLINI *e da altri.*

I.
IN FRANCIA

Quale fu la fortuna toccata nel mondo al poema a cui « ha posto mano e cielo e terra »?

Immensa indagine questa, e tale veramente da far « tremar le vene e i polsi »... Ma essa non può esser compito che di specialisti. Noi qui ci appagheremo di linee schematiche, limitatamente al territorio letterario a noi più prossimo. In Francia, secondo che risulta dall'esauriente e magistrale ricerca critica condotta da Arturo Farinelli nel suo *Dante e la Francia dall'età media al secolo di Voltaire* (1908), la storia della fortuna di Dante si risolve in una « negazione solenne »; in quella, almeno fino a tale epoca, della sua « sfortuna »...

È uscita la seconda edizione stereotipa del 1° numero dell'ICS 1920: siamo perciò in grado di soddisfare ad ogni richiesta di arretrati che i nostri lettori cortesi volessero farci.

Consigliamo vivamente tutti gli amici nostri di procurarsi, per conservarla, una collezione completa dell'ICS e delle guide che formeranno un complesso repertorio di consultazione bibliografica di prim'ordine.

Mercè gli indici curati con sagace ed amorosa diligenza da Giovanni Nato, i volumi dell'ICS hanno la portata di un vero e proprio dizionario bibliografico.

Il prezzo delle nostre collezioni è tuttora esiguo e non potrà che aumentare col tempo.

Della prima annata non abbiamo conservate le stereotipie e disponiamo di poche centinaia di raccolte complete di detto anno.

Chi profitterà del nostro consiglio se ne troverà contento.

Bisognerà, per chiarezza, distinguere in essa due periodi: l'uno precedente, l'altro seguente al Voltaire. Questi, caustico demolitore di Dante, provoca, senza volerlo, per reazione — ma ciò nel settecento inoltrato — una valutazione più equa del magno volume, segna « il primo passo alla fama di Dante in Francia ».

A dir il vero, l'aspra severità con la quale il fiero italiano giudica la politica francese e vitupera la « mala casa » di Francia ed il papato, serviva piuttosto ad alienargli che non a conciliargli gli animi della « gente francesca »; nè la glorificazione da lui fatta in Paradiso di Carlo Martello, di Siger de Brabant, di Bernard de Clairvaux potevano far dimenticare l'episodio di Ugo Capeto « figliuol d'un beccaio di Parigi ». Per queste e per altre molte ragioni il poema di Dante non è in Francia subito letto, nè presto inteso. Il poeta non fu mai di persona oltre i confini della patria; leggenda è quella relativa al suo viaggio a Parigi. E l'opera sua non valicò che più tardi le Alpi. Vi è ignota nel trecento, secolo tutto ancor pervaso dallo spirito dominante nel *Roman de la Rose*, ricco di oscuri simboli. Soltanto nel quattro e nel cinquecento, taluni intelletti solitari ricercano, meditano ed imitano, la *Commedia*. A due donne letterate spetta il vanto d'aver primieramente rivelato l'una, divulgato l'altra il pensiero e l'opera di Dante in Francia: a Christine de Pisan, nata a Venezia e vissuta a Parigi, e a Marguerite de Navarre, figlia d'una italiana, di Luisa di Savoia. Consiglia la Pisani, a suo figlio Jean, di non leggere « de la Rose le livre », ma « se mieulx veulx ouir descrire Paradis et Enfer... lis le livre que on appelle le Dant »: la visione oltremondana ella imita nelle *Visions* e in parecchi altri poemi. Laurent de Premierfait è di Dante il primo biografo; Alain Chartier il primo poeta civile, che ne segua l'orme scagliando acerbe invettive contro la corruzione della Chiesa. Ma il volto austero dell'Alighieri non ribalena che dalle carte rimate nelle quali la sorella di Francesco I, che ha in corte lettore della *Divina Commedia* Luigi Alamanni, effonde la sua ambascia: nel *Dialogue en forme de vision nocturne*, dove sau

la terzina dantesca, nelle *Prisons*, opera dei tardi suoi anni, in cui ella, si sollazzevole e festosa nel boccaccesco *Heptaméron*, compie austero poema di mistica elevazione. Ella legge « le livre de *Dan...* en italien et en françoys ». La prima traduzione, parziale, della *Commedia*, era stata nei primordi del cinquecento offerta da François Bergaigne alla regina Claudia: poi le traduzioni e le stampe, per i torchi di Lione spesseggiavano e il nome di Dante si fa noto in ispecie per il mecenatismo italianeggiante dei Valois. Si veda intorno a quest'epoca il dotto saggio dell'Hauvette intitolato appunto: *Dante dans la poésie française de la Renaissance* (1899), che integra il *Dante in Frankreich* dell'Oelsner (1898). Con l'opera maggiore si sparge in Francia la conoscenza della minori: è del 1577 l'edizione del *De Vulgari Eloquentia* procurata da un italiano colà residente, Jacopo Corbinelli. Nel 1596 si ha la prima traduzione completa della *Commedia*, data in luce dal Grangier.

Dopo Margherita, fattasi propagatrice in patria del soffio dell'umanesimo, che proveniva dall'Italia, si attenuano i riflessi del pensiero di Dante nella letteratura d'oltralpe. Louise Labé, la Saffo lionese, che rima i suoi sonetti d'amore sulla falsariga del Petrarca, mostra di far gran caso d'un sol passo di Dante: di quello ove è parola del bacio voluttuoso di « dame Francisque ». Ma dal Rabelais alla *Pléiade*, non escluso il Ronsard, dal Montaigne al Malherbe, escluso forse soltanto lo storico della letteratura di Provenza, César da Nostredame, alle dame « précieuses » ed ai loro corifei, la gloria di Dante si vela d'ombre e d'oblio. Sono in onore e l'Ariosto, e il Tasso, e il Guarini e il Marino; continuano la lor fredda fatica erudita traduttori e commentatori, ma le sorti del « dantismo » non si risollevano di molto nè col Corneille, nè col Pascal, nè col Boileau, o neppure coi « classici » del gran secolo, col La Fontaine, col Molière, col Racine, ecc. Il seicento trae con sè altre concezioni della vita e dell'arte. La critica pedante del Ménage, aspra dello Chapelain, saccente di père Rapin, quella ignorante dell'Hardouin, che nega l'esistenza del poeta e ascrive l'opera sua ad un eretico del '400, non contribuiscono certo alla rinomanza delle tre cantiche. Ed eccoci ai dizionari enciclopedici del Settecento: a quello che apre il nuovo secolo, del Bayle, che in Dante non pregia l'arte, ma l'enorme dottrina; a quello, infine, del Voltaire, che parallelamente, ma indipendentemente dal Bettinelli spregia, con irriverenza beffarda, « ce salmigondis » che gli italiani vantano « comme un beau poème épique ». La sentenza ingiusta, purtroppo fa, per lungo tempo, testo. Morto il filosofo di Ferney, sopravvive il volterrianismo che è sinonimo di antidantismo. Il Rivarol stesso, che giovò con la sua versione alla divulgazione del poema, ne è inquinato. La taccia più grave al bizzarro e fantastico poeta fiorentino è di impenetrabile oscurità, commista a rozzezza medievale. E il Rivarol s'adopra per addolcirne lo stile, riuscendo invece ad effeminarlo.

Spunta, intanto, l'alba del romanticismo: il moto, che è di opposizione allo spirito volterriano, segna un decisivo rinnovellamento della fama di Dante in Francia. I romantici ne riabilitano il nome e l'opera.

Penetriamo così in quello che abbiam denominato secondo periodo della fortuna di Dante in oltralpe. Per la trattazione da lui dedicata ai romantici e ai tempi moderni e modernissimi, come già per il primo periodo citammo le ricerche del Farinelli e dell'Hauvette, dobbiamo ora segnalare il saggio del Counson, *Dante en France* (1906). È venuto il momento, scrive Edmond Magnier in *Dante et le Moyen âge* (1860), in cui « les gens de goût semblent sortir de leur apathie... La *nouvelle* époque comprit que pour juger impartialement Dante, elle devait étudier qui? Bettinelli ou Voltaire? Non point. Infiniment mieux: le poète lui-même. Rivarol donna le signal de la réaction; à partir de lui, elle ne s'arrêta plus ». Pensatori e poeti, lo Chateaubriand nel *Génie du Christianisme*, Lamartine nei suoi studi letterari, benchè superficialmente son tratti a dire di lui; istoriografi della letteratura, come Nepomucene Lemercier e, con più profonda dottrina, lo Ginguené spiegano la *Commedia* a studiosi e a [illegible]. Il Fauriel e l'Ozanam, sopra tutti, valgono a restaurare il culto di Dante. Quegli con penetrazione critica poderosa; questi con illustrazione relativa a *Dante et la philosophie catholique au XIIIe siècle*; il Villemain con l'analisi della *Vita Nuova*; l'Ampère con le indagini sui ricordi di Roma nella *Commedia*; altri trattando delle idee politiche ivi contenute, altri di altri lati, infiniti, del pensiero e della produzione dantesca fan rinverdire, di fronda sempre verde, la gloria del gran Toscano. Le traduzioni richiederebbero da sole un cenno, tanto son copiose e sempre più accurate, parziali o totali, in verso e in prosa: van per la maggiore quelle di Antony Deschamps (1829), del Brizeux (1841), del Lamennais (ed. postuma 1855), del Ratisbonne (1852-1860), del Littré; si ristampa di solito, anche in epoca recente (1891) coi famosi disegni di Gustave Doré, quella divulgatissima, di Angelo [illegible] per l'articolo che delinea la fortuna di Dante in Francia del [illegible], quella del [illegible] (18[illegible]). Ma chi potrebbe, a questo punto, dar [illegible] pur sommario delle edizioni francesi che sono venute moltiplicandosi, degli studi [illegible] che in Francia sono andati [illegible] su Dante nell'ultimo cinquantennio? Occorre, per ciò, rifarsi ad una silloge bibliografica, o almeno ad un'opera informativa come *La littérature comparée* del Betz (1900); un accenno anche copioso [illegible] pure [illegible]. Basti soggiungere che [illegible] ed è tuttora viva una nobile gara tra i dantisti d'oltralpe e, in genere, tra gli studiosi di Dante, in Francia. Vastissimo è il lavoro compiuto: Dante è largamente ripagato dell'indifferenza antica. La sua fortuna è piena. La sua gloria incontrastata! L'opera eccelsa è entrata a far parte, per l'azione rinnovatrice della critica moderna, della coltura comune; è diffusa, nel testo e in versioni, con illustrazioni e con commenti, tra il pubblico e nelle scuole. Essa ha preso posto fra la mezza dozzina o poco più dei capolavori, che, come le montagne più alte del globo, sovrastano con le lor cime eminenti la letteratura universale d'ogni tempo, d'ogni gente e d'ogni paese.

FRANCESCO PICCO.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

ALFREDO PANZINI. *Il mondo è rotondo*, romanzo. Milano, Treves, 1921, pp. 225 in 8°. L. 7.

Beatus Renatus — un'altra incarnazione di A. Panzini — era un professore filosofo, che non possedeva altro bene all'infuori di un onesto giudizio. E con l'onesto giudizio si può, pian piano, catalogare tutta la vita, dare un nome a tutte le cose, disporre in bell'ordine tutti i problemi più incresciosi, tutti gli enigmi più paurosi, tutte le contraddizioni insolubili che ci travagliano l'esistenza e che invece così addomesticati e ingabbiati in un sistema, non ci spaventano più, anzi ci divertono come a vedere una partita di scacchi giocata bene.

Ma poi venne la guerra e gli portò via a un tratto tutta la filosofia. Come vivere ormai senza la filosofia? Il povero profugo di sè stesso, si mise allora a viaggiare pel mondo, a tastoni, col pretesto d'ispezionare non so che scuole, ma piuttosto invece per ispezionar la vita, per accertarsi se tutti i congegni, tutti i cardini, tutti i perni, tutte le ruote della vita fossero ancora al loro posto e funzionassero davvero. Ma con sua enorme sorpresa, Beatus trovò lo sfacelo di tutto: le idee più comuni scompigliate o scappate via, i valori dell'esistenza tutti fuori degli scompartimenti dove avrebbero dovuto stare, e dietro a ogni arnese della esistenza quotidiana rimpiattato — ma non troppo bene — un qualche terribile mistero che arruffava tutte le vecchie supposizioni sul mondo.

Che cos'è dunque il mondo? Buono o cattivo? ragionevole o illogico? realtà o menzogna? intelligenza o caso? vita o morte? Oimè, di tutti gli aggettivi, con cui si può decorare questa antica parola « mondo », Beatus, cioè il Panzini, non ne trova che uno, che ancora gli si possa, con qualche certezza, attribuire: il mondo è rotondo.

È rotondo. E perciò mentre dentro un vagone tre ufficiali si divertono con una signora, fuori resta a guardia un altro ufficiale triste e sconfortato sino al più nero pessimismo. E mentre dirocca una sontuosa chiesa del settecento, elegante e chiassosa come una sala da ballo, un pittore bolscevico scopre, scrostando il muro, una tremenda figura medievale del Cristo. E mentre nei caffè di Roma è un gran sfolgorio e frastuono di vita, nella casa di Beatus muore di fame un bastardo. Perchè? Perchè il mondo è rotondo.

Beatus Renatus ha un'anima rotonda anche lui: rotonda, cioè mobile, cangiante, roteante tra la luce e le tenebre, varia secondo che variamente vi si riflettono gli aspetti del mondo. E l'espressione del Panzini, sottile come un cristallo finissimo, o come un velo, segue amorosa e carezzevole tutti i movimenti e i capovolgimenti di questa strana irrequieta sensibilità.

MARINO MORETTI. *La voce di Dio*, romanzo. Milano, Treves, 1921, pp. 283 in 8°. L. 7.

Ha ragione Marino Moretti di predilígerlo tra tutti i suoi libri. È indubbiamente il suo libro più bello, più forte, più perfetto, più armonico. *La voce di Dio* ha personaggi che, contrariamente agli altri personaggi del Moretti — pittore piuttosto delicato e femineo — sbalzano fuori con contorni un po' rudi, spezzati, incisi a tratti profondi, come lo zio Tugnazz, Medea, Menghina, e la stessa Cristina, la protagonista, che come figura è la più amorosamente trattata del volume. Ha soprattutto il romanzo una magnifica impostatura: una linea severa, ampia, robusta, quasi balzacchiana. Il che è una novità nel dolce e malinconico Marino Moretti, e dimostra ciò che altra volta io dissi, che cioè egli cerca continuamente di rinnovarsi. La malinconia è qui diventata urlo di dolore, il grido disperato di una buona creatura vittima delle ingordigie umane. E la delicatezza resta solo nel secondo piano del romanzo, nella poesia nostalgica di Cesenatico antica — pianto accorato d'un conservatore — nel *pianissimo* in sordina dei costumi patriarcali romagnoli che vanno scomparendo. Graziosa cornice, finemente lavorata, dentro cui, pel contrasto, il quadro appare anche più fosco e più drammatico. Forse anche magari la cornice è troppo lavorata. Il romanzo avrebbe avuto una maggiore compattezza, una unità più rigorosa e più travolgente, se la cornice fosse stata più sobria. Ma il Moretti s'è lasciato prendere la mano dall'affetto, e l'affetto ha reso caldi e appassionati i toni del color locale largamente profusi nelle pagine del volume e gli ha fatto comporre così delle bellissime pitture d'ambiente — interni e scene campestri — che sebbene divaghino dall'azione principale, sono così festose e vivaci — per esempio, il banchetto della classe del '68, o la merenda nella pineta — da costituire essi stessi dei piccoli capolavori nel capolavoro.

GRAZIA DELEDDA. *Naufraghi in porto*, romanzo. Milano, Treves, 1920, pp. 247 in 8°. L. 7.

È la ristampa ricorretta d'un vecchio romanzo della Deledda. Vi si narra la passione d'un con-

dannato innocente che da lontano, dalla sua cella dolorosa, avverte attraverso le lettere, sempre più rade, e attraverso i silenzi, sempre più preoccupanti, l'infedeltà della sposa: unico conforto alla sua miserrima vita era l'amor della sposa.

È uno dei più belli e strazianti romanzi della Deledda.

RAFFAELE CALZINI. *L'ultima maniera d'amare*, novelle. Bemporad, Firenze, 1920, pagine 236 in 8º. L. 6.

ID. *Le tre grazie*, novelle. Milano, Vitagliano, 1920, pp. 248 in 8º. L. 7.

Penso che R. Calzini deve scrivere in abito da sera: è sempre così corretto, elegante, signorile, di buon tono, anche quando parla dei maiali di Juana. Juana è nientemeno una reginetta abbandonata che l'autore cerca di confortare prodigandosi in un'avventura romantica, raccontata con molta malizia e con squisito buon gusto in parecchi capitoletti — forse un po' troppo diffusi però data la tenuità della materia e della trattazione — che si possono leggere nel volume *Le tre grazie*, un *trio de romans* come l'avrebbero intitolato i romantici francesi che sono i santi protettori del Calzini. Gli altri due racconti del volume valgono però assai meno.

Anche *L'ultima maniera d'amare* ha ottime novelle. Cito per es. *Il gesto della statua*, *Sua Altezza*, *Il Plenilunio classico*: alla quale ultima nuoce però — deve essere stata scritta da qualche anno — un'ultima eco di cadenze dannunziane. In componimenti più recenti l'autore s'è liberato di questo scorio d'estetismo, che in fondo erano in lui stonature. Perché l'eleganza naturale e profonda del Calzini è di tutt'altra specie di quella posticcia e affatto letteraria degli esteti. A non capire la particolare natura di codesta eleganza — come è avvenuto poco fa a un critico fiorentino — s'arrischia di equivocare stranamente sull'arte sua e sulle sue ulteriori possibilità artistiche che, secondo me, sono grandissime. Il fondamento primo di tale eleganza — che forse si chiamerebbe più giustamente signorilità — è la cultura, non già l'ammasso di notizie eterogenee ed eteroclite degli estetizzanti, ma la cultura nel senso più strettamente italiano o umanistico, di una educazione cioè dell'animo mediante l'assimilazione dell'esperienza altrui.

ROSSO DI SAN SECONDO. *Il bene e il male*, novelle. Milano, Vitagliano, 1920, pp. 259 in 8º. L. 7.

ID. *Palamede, Remigia ed io*. «Le spighe» nº 34. Milano, Treves, 1920, pp. 189 in 16º. L. 4.

ID. *La festa delle rose*, romanzo. Milano. Treves, 1920, pp. 244 in 8º. L. 7.

Che scrittore stravagante quel Rosso di San Secondo! State per buttar via stomacati un suo libro, non si sa più se stupido o ridicolo, quand'ecco egli vi mette sott'occhio, così senza parere, una pagina come ne possono scrivere solo i grandi scrittori. Dunque, dite, egli è un grande scrittore. Ma poi, mentre stupefatti e senza fiato state ad ammirare il suo spirito, la sua grazia, l'ala leggera della sua fantasia, la rapidità incisiva della sua forma chiara, liquida, convincente, ecco che sul più bello si rimette a fare il mattaccino sguaiato senza più nè garbo nè sesto.

È difficile in verità trovare uno scrittore più disuguale e capriccioso..

La festa delle rose è un romanzucciaccio sul gusto di vent'anni fa e inutilmente egli cerca di dargli un qualche rilievo personale con una di quelle sue bizzarrie imprevviste che tornano in tutte le sue opere, come una specie di sigla. In *Palamede, Remigia e io* c'è un piccolo gioiello, *Navarrini e sua moglie*, che fa perdonare facilmente le scioechezze inverosimili della novella che dà il titolo al volume. *Il bene e il male* è un volume bello quasi in ogni pagina: bello il fiabesco *Sogno primaverile*, bellissimi *Almeno una camicia di capelli* e il *Giocoliere avvinazzato*; e persino il *Garofano impazzito* — dove in verità impazzito ci sembra piuttosto l'autore — sebbene appartenga alla cattiva maniera di Rosso, riesce tuttavia a comunicarci un certo orgasmo o a farci se non altro trasecolare pel suo virtuosismo formale, per il crescendo orchestrale di colori e di vibrazioni che per essere costruito sul nulla non può non apparir portentoso: una specie di sonata alla Paganini sull'ultima corda del violino.

Rosso di S. Secondo ha una grazia speciale nel rappresentarci con colori freschi e festosi — e con un gusto che par che la sua prosa faccia le fusa dal piacere, — le donnine paffutine, carine, morbidine, vere ballette di bambagia rosata, un po' ingenue, un po' sentimentali, un po' lascive, che ci fanno ricordare per certi tratti le ineffabili donnine dello Sterne: la guantaia, la signora della diligenza, la camerierina.

UMBERTO BOGGERO. *Avanti o popolo!* romanzo. Milano, Vitagliano, 1920. pp. 219 in 8º. L. 7.

E avanti pure! Ma ci sembra francamente che il Boggero si abbandoni un po' troppo alla corrente, che indulga un po' troppo al gusto meno buono del pubblico. Non solo, s'intende, nel titolo, che dice però già qualche cosa. C'è nel romanzetto vivacità e facilità, sì, ma sono vivacità e facilità giornalistiche cioè di primo grado: la facilità più facile, la vivacità che confina con la loquacità.

Del resto anche il pubblico — le cui file erano state di recente ingrossate da lettori novizi che l'avevano un po' incanagliato — si va ormai stancando di codeste letture frivole e leggere, e richiede, a ragione, qualcosa di più sostanzioso, di più fine, di più sanamente e pensatamente artistico. Intendano gli editori e gli autori e si preparino a tempo a seguirlo in questo suo lodevole desiderio di elevazione.

PASQUALE DE LUCA. *L'ultimo bacio*, romanzo. Milano, Vitagliano, 1920. pp. 253 in 8. L. 7.

Vedi sopra. Se non che Pasquale de Luca ha — mi sembra — assai meno serietà d'intenzioni. La qual cosa può essere anche in certo senso una attenuante, ma è certo, nel senso dell'arte, una grossa aggravante.

SILVIO SPAVENTA FILIPPI. *Tre uomini e una farfalla*, romanzo. Milano, Treves, 1921. pp. 323 in 8º. L. 7.

Un romanzo onesto. Onesto perchè ci dà giustamente quel che ci promette: il peso esatto.

Niente *apparecchio*, niente trasposizioni artificiose o altre più o meno abili manipolazioni per rendere la merce più appariscente, per forzare gli effetti, per sbalordire con le originalità sensazionali. Saporoso e alla buona, come il pane casalingo. Spaventa Filippi non v'ammicca per dirvi che oltre alle droghe consentite dall'arte, egli tiene anche nel retrobottega uno spaccio segreto di cocaina — che magari poi, all'atto pratico, sarà una polverella insipida e innocua. Insomma vi accorgete subito di avere a che fare con uno scrittore all'antica, la cui razza va scomparendo, o è scomparsa: uno scrittore che vi presenta garbatamente i suoi personaggi per quel che sono veramente, secondo le regole della buona società, che vi fa divertire senza indulgere al vostro malgusto, che anzi, dolcemente, senza farvi violenza, cerca di elevarvi sino al suo buon gusto. E per di più tratta il lettore non già come una bestia da domare, o come un nemico da atterrare, ma con una benevolenza simpatica da amico ad amico, e gli narra ciò che ha da narrargli col sorriso in bocca, con una giovialità cordiale, intervenendo personalmente tra i suoi lettori e i suoi personaggi per scusarli a vicenda, per evitar le impressioni troppo brusche, per affiatarli meglio. E il suo intervento porta sempre, nella conversazione piacevole che intavola col lettore, una nota di umorismo facile e persuasivo.

Ci dipinge così una figura parlante della vita, senza esagerazioni tragiche e senza esagerazioni ottimistiche, come può vederla un uomo di buon senso: è ciò che insomma una volta chiamavano stile di mezzo o commedia.

E se in questo ritratto della vita, che pure è così rassomigliante, noi scopriamo in fondo una smorfia, un'espressione quasi triste, il sentimento della sua inutilità e della sua miseria, l'autore non ci ha colpa. Tale espressione è l'espressione vera della vita. Noi non ci avevamo badato prima, ma lo Spaventa l'ha intuita e naturalmente non poteva non riprodurla. In mancanza d'una più straziante filosofia è questa l'umile verità che dà il colore, l'intonazione, la ragione d'essere artistica al romanzo.

CONCETTO MARCHESI. *Il libro di Tersite*. «Simpaticissima, 4». Roma, A. F. Formíggini, 1920, pp. 54 in 8º grande. L. 3.

Questo piccolo volumetto di divagazioni tra panziniane, franciane e sterniane, è una rivelazione che ha fatto maravigliare piacevolmente un po' tutti. Come! il Marchesi sotto il suo grave apparato di professore che si prepara i titoli per un posticino all'Università, nascondeva pacifico pacifico, sornione sornione, questo scrignetto di rubini e di ametiste? È come se dietro uno scaffale polveroso di infolio che non abbiamo mai spostati, un gattino impertinente tiri fuori un bel giorno con la sua zampetta arguta un foglietto rosa, poi uno azzurro, poi uno violetto, e ci riveli così tutto un epistolario amoroso e infine anche la fotografia di una bella domina ignota e romantica.

Ma appunto per questa rivelazione che è stata una gioia pel lettore stanco di volgarità, noi abbiamo il diritto di essere col Marchesi terribilmente severi, più che con gli altri *giovani* autori. Chi è così ricco non ha il diritto di dilapidare le sue sostanze. Vi sono nel libro di *Tersite* due o tre scurrilità volgari che nell'atmosfera assai superiore del volumetto sono addirittura imperdonabili. La storia della piccola Maria è un po' troppo di maniera. C'è qua e là un sensibile abbassamento di tono, che con maggiore elaborazione si poteva evitare. E qua e là ci sono anche parecchi fili spezzati in questa arruffata matassa della prosa a divagazioni, dove invece sarebbe più necessaria che mai una continuità, magari eterogenea, perchè il lettore, ma soprattutto l'autore, non si perda.

Ebbene, siamo pur severissimi. Ma il libro resta sempre un bellissimo libro e ha pagine d'una freschezza, d'una grazia, d'una malizia, che infiniti vecchi autori, scaltriti del mestiere, gli possono invidiare. E il Marchesi ecco che audacemente viene così di punto in bianco a sedersi in mezzo a loro, in uno dei primi posti.

FERNANDO PALAZZI.

LIBRI PER FANCIULLI

GIAN BISTOLFI. *Undici fiabette bislacche*. Illustrazioni di Toddi. Bibliotechina de «La lampada». Roma, Mondadori, p. 111. L. 3.

Passano i mesi e lo spirito di Gian Bistolfi frizza di più: e mentre si diverte un mondo a prendere in giro poeti e filosofi e società umana, egli sceglie come compagni del suo gaio scetticismo i fanciulli più piccoli. Strano non è vero? A meno che egli non abbia finto di dirigersi alla prima età per parlare invece ai grandi, nel qual caso passerei il volumetto al Palazzi per il piacere di sentirgli dire di questo scrittore arguto un mondo di bene. Forse troverebbe anche egli espressiva la «calligrafia che par di schiaffi, scritta con una di quelle penne che dàn sempre la voce del malumore» e sorriderebbe sentendo la storia di una poesia: un poeta trova una lettera con parole d'amore tanto belle che ne fa una poesia, questa si stampa e piace, e si stampa in carta più larga e poi ancora con inchiostro più azzurro e il poeta diventa scrittore di grande riguardo... I filosofi poi! «Secondo i filosofi più illustri che si trovino oggi giorno a portata di mano, una cosa per succedere non è affatto necessario che succeda; ma basta che qualcuno se la immagini». Sì, ma ve lo figurate voi un fanciullo dinanzi a queste riflessioni? Errore di.... editore dunque. Gian Bistolfi deve avere sbagliato dirigendosi al Mondadori, specialista di belle pubblicazioni per giovanissimi lettori, il quale ha fatto illustrare il libro secondo la bella sua consuetudine con fucilini da bimbi, e animali, che non interessano eccessivamente me, come il testo non interessa eccessivamente i ragazzini.

RASTELLI DORIA GIUSEPPINA. *Nell'alba...* Roma, Albrighi e Segati, 1920, pp. 113. L. 2.

Racconti d'altri tempi: donne giovani che legittimamente, a parer loro e dell'A., aspettano i mezzi di sostentamento per sè e per i figliuoli, senza pensare che basta aver voglia di lavorare per poter mangiare; bambini che, raccolti da saltimbanchi, per una provvidenza misteriosa ritrovano i

padre; ragazzi dodicenni, con tanta ingenuità ancora nell'animo, da essere condotti a rubare senza rendersene conto... Poteva un soffio d'arte vivificare questa materia ormai rosa da tarli per un periodo secolare?

Manca, del resto, all'A. la spigliatezza dell'espressione, la finezza del descrivere; così che anche alcuno de' brevi racconti che accenna a qualche garbata e verosimile situazione, si trascina dietro una forma pedestre e monotona.

ETTORE COZZANI. *La siepe di smeraldo* (illustraz. di Cambellotti). Firenze, Bemporad, s. d., marzo 1920, pp. 266. L. 15.

Sono pagine o pagine di alata poesia: le parole velano insieme e suscitano la bellezza, il sogno, l'idea; non sono le consuete che rivestono la realtà quale si presenta nella crudezza dei colori più vivi, dei contorni più recisi. Può il fanciullo in questa fantasmagoria di tinte iridate ritrovare il pensiero? Può scoprire ciò che è al di là del velame, o almeno penetrare di questo la suffusa bellezza? No, senza alcun dubbio. E la favola che il Cozzani narra del Sirenotto, di Smeraldella, gli scritti cioè più ricchi di contenuto, è cosa secondaria, sfuggevole; è soltanto occasione per presentare la natura nel suo polimorfo aspetto di bellezza, che si moltiplica sempre e non si esaurisce mai, quale però sfugge agli occhi, o meglio all'anima, di chi non è poeta. L'interesse del racconto non può dunque sforzare il fanciullo a intendere la difficoltà del linguaggio. Così anche troppo lontana dallo spirito di lui, che incomincia appena a sentir risonare in sè una vaga aspirazione incerta, fluttuante, senza contorni, a sogni che saranno sua creazione, è la profondità dei sentimenti espressi dall'A. tale che in certi casi è fiamma divorante. Un bel libro: ma non per ragazzi.

FÉNÉLON. *Le avventure di Telemaco* (a cura di G. SANTINI). Firenze, Bemporad e Roma, Mondadori, 1920, pp. 156. s. p.

Sulla opportunità della riduzione di opere classiche si è già lungamente discusso fra chi l'ha considerata una profanazione o chi l'ha giudicata un necessario mezzo di diffusione della coltura. Ma nel caso del volumetto del Fénélon c'è da aggiungere un argomento a favore della riduzione; ed è che si è voluto modificare il libro, non per dare più presto ai ragazzetti una conoscenza dell'Autore francese e della sua opera, ma si è mirato al fine stesso cui s'ispirò il Fénélon: esporre le avventure di Telemaco per dare in modo dilettevole saggi ammaestramenti ad un giovane allievo. E allora la fedeltà dell'opera d'arte passa un po' in seconda linea, quando resti intatto il risultato educativo che ci si è prefissi. Opportunamente il Santini aggiunge al testo una interessante e vivace biografia del Fénélon, alla quale mi pare si possa soltanto rimproverare il semplicismo col quale risolve la questione grave e lunga, tra il Fénélon e il Bossuet; il Santini la considera quasi un semplice risultato di simpatia e di antipatia, una lotta tra un carattere dispotico e uno spirito che non si vuole lasciar costringere, mentre la grandiosa lotta è principalmente spiegata dalla convinzione dei due grandi scrittori e credenti di possedere la verità, di difendere la vera fede; è spiegata dalla opposizione tra la corrente tradizionale religiosa e il quietismo pochi anni prima condannato nel Molinos e ora in parte risorto con M.me Guyau e, sotto un certo aspetto, nelle tendenze del Fénélon.

Forse se nei libri per ragazzi, i quali cercano prima il diletto poi il sapere, si introducesse la novità di dare le notizie biografiche in ultimo, quando la curiosità per il libro è sodisfatta, ma è nata l'altra di conoscere l'autore, si farebbe cosa utile; ma l'uso è di premettere le notizie biografiche e a modificare l'uso ci vuol molto.

G. VERNE. *Ventimila leghe sotto i mari*, a cura di E. FABIETTI. «Biblioteca illustrata del popolo e della gioventù ital.». Firenze, Bemporad e Roma, Mondadori, 1920, pp. 332.

Non è indovinata come quella del Santini la prefazione del Fabietti a «Ventimila leghe sotto i mari», che contiene un inutile riassunto del libro e sorvola su un interessante particolare: quello sui tentativi lontani delle costruzioni di sottomarini, e nulla dice del Verne che, appunto per l'opera sua altamente benefica di educatore e di scienziato per ragazzi, meriterebbe di essere un po' più particolareggiatamente conosciuto. Pure è del Fabietti l'idea di questa collezione ricca e indovinata, ed egli così ne ha indicato l'ispirazione:

«L'avventuroso e l'eroico, fonti eterne a cui si abbevera l'anima della gioventù e del popolo in tutte le età, vivono ancora come elementi primordiali in ogni letteratura, in ogni mitologia e in ogni tradizione e basta attingere a queste pure sorgenti per derivarne limpidi zampilli da estinguere le seti più ardenti e generose». Ed ha pienamente ragione.

MISTRAL. *Mirella* (a cura di E. FABIETTI). Firenze, Bemporad e Roma, Mondadori, 1920, pp. 125.

Ridurre in prosa Mireio, un poema di sì soave bellezza, in cui ogni parola è una visione luminosa, non era impresa facile. Forse, anzi, fare più e meglio di così non si poteva; ma come si distacca la parola del traduttore dall'immagine del poeta! Dove l'originale ha un'espressione semplice e breve, che presenta tutto l'incanto dell'immediatezza, la traduzione deve ricorrere a più minute forme descrittive per rendere con esattezza il pensiero.

Confrontate, per es., pochi versi del Mistral con la descrizione in prosa:

La carreto desatalado
Emé si grândi rodo oumbrejavo pas liun;
Tèms-en-tèms dins li palunaio
S'entendié dindo' no sounaio.....
E la machoto que pantaio
Au cant di roussignòu apoundié soun plagnun.

«Il carro staccato lì vicino, allungava fin quasi ai loro piedi, l'ombra delle sue grandi ruote; da lontano giungeva di tanto in tanto un tintinnio di greggi che a quell'ora si riducono agli ovili, e la civetta incominciava ad alternare il suo verso coi primi gorgheggi del rosignolo.»

LEONE TOLSTOI. *Storie* (riduzione di A. COLOMBO). «Biblioteca illustrata del popolo e della gioventù». Firenze, Bemporad e Roma, Mondadori, pp. 130.

Queste novelle del Tolstoi sono scelte molto bene per far intendere l'ideale che, secondo lui, doveva informare la vita: ideale religioso evangelico, che s'impernia sull'amore dell'umanità e della non resistenza al male e che lo fece nemico di tutte le guerre, di tutte le ribellioni, di tutte le vendette e le reazioni. Forse la prefazione non mette abbastanza in luce queste caratteristiche dello spirito del Tolstoi nè, d'altra parte, sintetizzando il valore dell'opera di lui, la inquadra nel momento storico di liberazione del popolo russo e specialmente del mugik; nel periodo, in somma, che egli visse. È bene che dell'ideale seguito dal Tolstoi in queste novelle sia fatta propaganda tra i giovanetti? Certo che la vita attiva, sociale, di nobile lotta è altra cosa dalla vita umile, di lavoro modesto, di bene semplice che egli descrive; ma non tutte le lotte alle quali dovrà partecipare con vigore il giovane di oggi saranno rivolte contro elementi esteriori: quelle combattute nell'intimo del suo spirito per vincere l'egoismo non saranno nè le più facili nè le meno belle. Perciò, pure non accettando per intero il pensiero del Tolstoi sul valore della vita, possiamo considerare come letture adatte per i giovinetti queste *storie* che insegnano ancora amore e sacrificio; affermando d'altra parte, che esse debbano essere completate da letture di indole diversa.

FRANCESCA FIORENTINA. *Così va il mondo...* Torino, Società Editrice Internazionale, s. d. pp. 273. L. 3,50.

Questo libro è migliore del «Libro di Nanni» della stessa autrice, sebbene anche in «Così va il Mondo...» lo stile e l'invenzione siano molto modesti e manchino brio, novità di situazioni, tocco sicuro nel tratteggiare persone e cose. Proprio *così va il mondo?* No: la vita in questi racconti è qualche volta descritta nella sua realtà, ma spesso è falsata: troviamo una servetta vittima di padroni crudeli e di bambini malvagi (questa è preistoria), un professore che non ha coraggio di chiedere al preside il permesso per assistere il suo bimbo morente e senza mamma, scolaresche di ragazzi che lasciano vincere la loro monelleria dalla mitezza e dalla debolezza di maestri e istitutori......chi ne ha conosciuti? Però vibra in tutti i racconti una larga vena di sentimento, intensamente provato, che si trasmette per contatto al lettore, e rende così lo scritto moralmente educativo.

GIUSEPPE FANCIULLI. *Gente nostra* (novelle). Torino, Libreria Editrice Internazionale, pp. 272. L. 3.

Ecco un altro bel libro di questo A., scritto con quel suo stile che sembra trascurato ed [illegible]. Sentite per es.: «E urlò col suo vocione: Corpano! — La voce andò a [illegible] tra gli ulivi, [illegible] in un'eco e tornò indietro, con [illegible] di canzonatura: — O Corpano..... — Il Fanciulli non si propone di riuscire pieno di spirito, [illegible] l'aspetto comico delle cose con una noncuranza serena che ne cresce l'effetto; e il suo stesso spontaneo frasario toscano è un rivo di garbatezza e di limpidezza. Egli è scrittore vero; e i ragazzi possono imparare in lui, con l'amore del bene, la lingua, formarsi la lingua ricca, viva, espressiva, spontanea.

Qual'è la «gente nostra» ch'egli descrive? È il popolo; quello sereno della campagna e di [illegible] lavora; la gente nostra non fa miracoli di bontà, non mostra virtù e tempre adamantine, non con[illegible], è modesta: le accade di sentire la pietà e la bontà con uguale semplicità di quando canta andando al lavoro o gode le sue feste tradizionali.

Con lo stesso spirito l'A. narra. Il mondo nel quale egli ci fa vivere alcune ore è semplice, e perchè semplice è commovente, avvolge l'anima in una dolcezza malinconica, fa amare le persone che operano in bontà, le cose che pare armonizzino con le vicende narrate. Non fa meditare o riflettere o discutere; crea uno stato spirituale mite e nobile, umano nel senso più alto della parola. E perciò il Fanciulli ha scritto il libro ideale per ragazzi.

L'oca che mangia la tapioca. Due filastrocche per i più piccoli. La massaina. Lo zio germano che andava piano. Il gufo che mangiava a ufo. Il mago baruffo. Illustrazioni di Golia. Roma, Mondadori, s. d., pp. 6. s. p.

L'idea era ottima: stampare dei quadernetti minuscoli, per i minuscoli lettori che sanno appena appena leggere con l'aiuto della mamma; dare la parte principale del testo all'illustrazione, multipla, ricca di colore, svariata, espressiva. E veramente il formato, le illustrazioni, i titoli, la stampa, sono da approvare senza restrizioni. Ma qui bisogna fermare le espressioni di elogio: chè il testo non ha nessuna qualità per essere accetto ai bambini, i quali non capiranno, leggendolo, un bel nulla, e se, per eccezione, vi capiranno qualche cosa, non troveranno niente d'interessante. Molte sono le parole e le espressioni incomprensibili per i sei o sette anni dei lettori: damerino, pasciuli, vètrici, senza intenzione, con distinzione, sussurro, guardare in tralice ecc. ecc.; e le piccole narrazioni sono vuote, mentre i bambini amano il succedersi dei fatti. Forse le mamme potrebbero giovarsi delle illustrazioni per inventare per i loro bimbi belle fiabe, che dalle gaie figurette sarebbero illuminate.

E. FORMIGGINI SANTAMARIA.

STORIA

ETTORE PAIS. *Imperialismo romano e politica italiana.* Bologna, Zanichelli, s. a., pp. XLVIII-218. L. 9.

Discorsi e articoli, composti fra il 1911 e il 1919, che celebrano la *virtus belli* e la *sapientia pacis* degli antichi e dei nuovi Romani in antagonismo all'insipienza e al furore teutonico; storia semplificata in cui combattono fra loro un principio del bene che si chiama Roma, e un principio del male che si chiama Germania; storia, rispettosa delle vecchie tradizioni, che riflette, con grande evidenza, una fra le più battagliere correnti della storiografia romana contemporanea, e ci riporta l'eco delle passioni da cui furono agitati i nostri studi durante la guerra mondiale. Qui lo studio non è contemplazione, ma azione: strumento di lotta, argomento d'una fede. Per questo apparirà forse meglio intonata e più interessante la prefazione, nella quale il Pais ci si mostra esplicitamente come uomo di parte, ed espone il suo programma politico, programma non alieno da profonde riforme, ed improntato a un forte sentimento nazionale.

TH. B. MACAULAY. *Saggio su Bertrand Barère*, trad. di Valentino Coda. Milano, Sonzogno, s. a., in 8°, pp. 136. L. 4.

È un saggio scritto dal Macaulay nel 1844 come recensione ai *Mémoires de B. Barère*, pubblicati dal Carnot e dal d'Angers l'anno precedente. Il Barère nacque nel 1755, navigò con meravigliosa abilità fra le tempeste della Rivoluzione, del Consolato e dell'Impero, acquistò fama non peritura quale relatore del Comitato di Salute Pubblica, poi come agente provocatore al servizio di Napoleone, e morì esule nel 1820. Contro l'apologia tentata dagli editori dei *Mémoires*, il M. da maestro, con mano leggera e con giudizio sicuro, tratteggia la biografia del Barère e intorno a lui disegna, in un rapido quadro l'intero svolgimento di quel periodo storico. Forse qualcuno si domanderà il perchè di questa singolare esumazione; nè sarò certo io in grado di rispondere adeguatamente: chi s'accontenta di una ragione qualsiasi potrà pensare, ad esempio, che con questo libro, come col *Lenin* e con l'*Ultima Zarina* del medesimo editore, s'intenda sodisfare la curiosità rivoluzionaria dei nostri giorni e illuminare il pubblico italiano sugli errori e gli errori delle rivoluzioni.

SANTORRE DI SANTAROSA. *Delle Speranze degli Italiani*, opera edita per la prima volta, con prefazione di A. Colombo. Milano, Caddeo, 1920, in 8°, pp. LXXXIII-121. L. 5.

Della vita del Santarosa si ricordano comunemente le due date e i due episodi salienti: 1821, 1825; insurrezione piemontese e lotta per la libertà della Grecia; egli è divenuto *quei che a Sfacteria dorme e in Alessandria diè primo a l'aure il tricolor*, un simbolo astratto dell'amor di patria o di libertà.

Ora da queste *Speranze degli Italiani*, mirabili di vigore e di passione, dalle nutrite e interessantissime pagine introduttive del C., impariamo a conoscere quale fu l'uomo, anima ardente e tormentata, credente in Dio e nell'Italia, e ravvisiamo in lui un vero erede dell'Alfieri, uno dei precursori dell'idea guelfa giobertiana. Se è lecito tuttavia esprimere ancora un desiderio, vorremmo che nelle indagini intorno a questo e ad altri patrioti italiani contemporanei, venissero poste in più chiara luce le loro relazioni col movimento romantico.

ITALO RAULICH. *Storia del Risorgimento politico d'Italia*, vol. I, (1815-1830). Bologna, Zanichelli, s. a., in 8° grande, pp. 500. L. 25.

Altri, in altra sede, esaminerà a fondo questa nuova storia del Risorgimento, che viene in ordine di tempo dopo quelle recenti del Rosi, del Masi, del Solmi; qui si vuole semplicemente darne notizia e segnarne qualche tratto caratteristico. Nessuna parola introduttiva, in cui l'A. si metta in relazione diretta col lettore e gli dichiari le sue intenzioni, nessun richiamo a pie' di pagina, nessuna nota bibliografica a fine capitolo; il racconto si svolge in una prosa composta, solenne, direi quasi impersonale — nella quale appare evidente l'emulazione dei migliori modelli della nostra storiografia ottocentesca; la materia è distribuita secondo gli schemi tradizionali e non risale, se non occasionalmente, oltre il Congresso di Vienna; li materiale sul quale è condotto il lavoro abbraccia tutta l'immensa congerie di studi e di pubblicazioni documentarie che hanno arricchito fino a questi ultimi tempi la conoscenza del nostro risorgimento; il punto di vista dal quale i fatti sono osservati è di un credente nell'Italia libera ed una, nella religione dei suoi martiri, nella suprema realtà della patria. Da una elaborazione così ampia, da tanta serietà e nobiltà di propositi, è uscita un'opera fusa, ricca, interessante, nella quale il lettore dovrà cercare ed ammirare non tanto la visione nuova del fenomeno storico, quanto piuttosto il quadro vasto e compiuto del nostro risorgimento nazionale.

Chi ha letto questo primo volume, non può non aspettare con vivo desiderio il secondo, che s'annuncia di prossima pubblicazione e che giungerà fino al periodo delle riforme costituzionali.

GIORGIO FALCO.

JACK LA BOLINA (A. V. Vecchi). *Cronachette del Risorgimento italiano.* Firenze, Le Mounier, 1920. pp. VI-350. L. 12.

Il fecondo scrittore di cose marinare ha messo ora insieme una scelta di fatterelli relativi alla storia del nostro Risorgimento, che egli raccolse da documenti propri ed altrui, da confidenze avute da gloriosi ed anche da quasi ignoti fattori della nostra unità, coi quali ebbe dimestichezza, e la intitolò *Cronachette del Risorgimento.*

L'A. modestamente promette di essersi appagato di registrare alcuni aneddoti, di aver fissato sulla carta dei fatterelli secondari della vita dei nostri principali eroi; ma in fatto il libro mantiene assai più di quello che l'A. promette, e non basta citare in prova le quattro lettere inedite del patriottico padre suo, Candido Augusto Vecchi, nelle quali il lettore troverà la dimostrazione che il disegno completo della redenzione del Mezzogiorno e della sua cessione a Vittorio Emanuele era stato ben fissato da Garibaldi prima della sua partenza da Quarto. Vi troverà nuovi o poco noti particolari sui moti patriottici degli Abbruzzi, sull'eroica vita di Silvino Olivieri, sui primi tentativi dell'espansione coloniale italiana, sull'odissea della *Madonna del soccorso*, che trasportò nel '60 in Sicilia Rosalino Pilo poco prima che egli spargesse *suo gentil sangue che vantava Angiò*, sul brigantaggio e Pio IX, sui principi italiani spodestati, su alcuni nostri diplomatici, ecc.

L. ALPAGO-NOVELLO.

GIOVANNI COSTA. *Diocleziano.* A. F. Formiggini Editore in Roma, pp. 78, in 16°. L. 2,70. (*Profili*, n. 50).

Per pubblicare non una sintesi storica, ma un *profilo* di Diocleziano, occorreva indubbiamente conoscere a fondo la storia non solo dell'uomo, ma del tempo in cui visse e saperlo trar fuori dalle indecisioni nebulose in cui lo lasciò la politica dei contemporanei e la tristizia delle vicende umane. Il Costa, che per l'appunto congiunge la conoscenza del periodo dioclezianeo con l'arte di evocare dai minimi particolari la figure degli uomini che studia, ha potuto perciò darci un vero profilo dell'imperatore dalmata, rivivendone il pensiero, il sentimento, gli avvenimenti e scolpendoli nell'animo del lettore con una vivacità che attrae e interessa anche i profani.

In queste poche pagine l'A. ha condensato tutto ciò che si sa di Diocleziano senza far mostra di erudizione, ma facendo agire l'imperatore, esponendolo alla nostra curiosità in tutti i suoi difetti ed in tutte le sue qualità, manifestandoci quella terribile *ananke* storica sotto cui nacque, visse e morì e che egli non sentì e non comprese, ma inconsapevolmente tentò rompere mercè un regionalismo ferreo che fu un'altra delle forme in cui la fatalità lo avvolse e lo strinse per soffocarne la grandezza.

Ed è appunto su tale incomprensione dell'irrazionalismo della vita che è fondato tutto lo studio e tutta l'espressione della figura di Diocleziano fatta dal Costa, sicchè ci è permesso di vederlo, per dir così, vivere e soffrire nella sua tragicità e nella sua eccellenza di uomo, se non geniale certo superiore, mentre prima in tutte le storie ed in tutti gli studi egli ci apparve come ombra scolorita, senza idealità, piuttosto un capitolo della storia delle istituzioni romane, che un uomo come realmente fu; — soldato, uomo di stato, sovrano — uomo di carne e d'ossa, con tutte le pecche ed i meriti di un vero sofferente e di un grande lottatore nel nome di Roma.

CESARE BOTTI.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI

ENRICO CORRADINI. *Pagine degli anni sacri.* Milano, Fratelli Treves, 1920. pagine 289. L. 7.

Il titolo del libro più recente di Enrico Corradini non corrisponde al contenuto dell'opera. Il titolo può far pensare ad un libro di guerra. E libro di guerra non è se non per alcuni capitoli delle *commemorazioni*, che chiudono il volume; quale, ad esempio quella bellissima e commossa in cui si rievoca la figura di Gualtiero Castellini, scrittore, nazionalista e soldato. Ma il valore essenziale del libro non è in questa parte, per quanto fervida ed eloquente. È bensì nello studio della crisi economica, politica, sociale e spirituale che ha amareggiato la vita italiana dopo la guerra, facendole perdere momentaneamente i frutti maggiori della Vittoria. In codesto studio l'opera del Corradini è notevole. Essa spiega le ragioni dell'errore socialista che ha creduto di gettar la «colpa» della guerra sulla borghesia e sul capitalismo, non comprendendo che essa è stata un fenomeno superiore alla volontà degli individui; e ricerca molti dei fenomeni sociali presenti nel combinarsi fortuito di due cause storiche: la reazione popolare contro la guerra (comune a tutti i tempi e a tutti i paesi) e il mimetismo al mito russo, che ha creato in Italia, non la possibilità della rivoluzione, ma l'ossessione romantica di essa. Tale combinazione è divenuta grave solo il giorno in cui le classi dirigenti, impaurite dagli avversari, per non passare come antisocialiste, hanno perduto il coraggio della difesa nazionale.

CARLO PALADINI. *Lenin.* Firenze, Bemporad, 1920, pp. 99. L. 3.

EZIO M. GRAY. *Come Lenin conquistò la Russia.* Firenze, Bemporad, 1920, pp. 96. L. 3.

MARCO SLONIM. *Spartaco e Bela Kun.* Firenze, Bemporad 1920, pp. 92. L. 3.

ULRICO ARNALDI. *Rossi, bianchi e tricolori.* Firenze, Vallecchi, 1920, pp. 195. L. 6.

La prima è una semplice, ma interessante e rapida biografia di Lenin, tessuta con molta *verve* e con scrupolosa spassionatezza, con quello stile spigliato con cui lo scrittore lucchese compilò le non dimenticate *Interviste*; ma le altre due opere sono veri e propri studi sul sorgere e sul fiorire del massimalismo in Russia e in Ungheria. Per cui trovano il loro posto adatto nella Biblioteca di studii rivoluzionari che il Bemporad ha quest'anno iniziato, affidandone la direzione a E. M. Gray. Particolarmente interessante è il punto di vista con cui lo Slonim giudica il tramonto dello spartachismo in Germania e del belakunismo in Ungheria, perchè è il punto di vista di un deputato della Costituente panrussa. Il libro di Ulrico Arnaldi è la vivace e fedele descrizione di come l'autore, dopo l'armistizio, ha trovato la vita immediatamente postbellica in Austria, in Ungheria ed in Cekoslovacchia, ch'egli attraversò in un attento viaggio di osservatore e di studioso, non solo annotando con freschezza di sensazione le impressioni ricevute, ma anche interrogando i membri e i capi-partito più influenti dei varii Governi.

MAFFIO MAFFII.

EX LIBRIS

È di Carlo Alberto Petrucci, ed è stato eseguito per commissione del Dott. Lencioni di Rosario di S. Fè.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

GUIDO MUONI. *Gustavo Flaubert* (Profili, N°. 53). A. F. Formíggini Editore in Roma, pp. 79, in 16°. L. 2.

Dopo il profilo del *Baudelaire*, ecco quello del *Flaubert*.

Guido Muoni, l'autore di entrambi, li aveva concepiti insieme. La guerra impedì alle due operette di seguirsi più da vicino in questa Collezione, e la morte precoce tolse al Muoni, spentosi quarantenne nel maggio scorso tra il compianto degli amici e degli uomini colti, di veder dinanzi a sè nel bel formato consueto, il libretto nitido, recante in fronte il nome del *suo Flaubert*.

Un amico del Muoni, che condivise con lui letture, studi di letteratura francese, Francesco Picco, curò la stampa del presente profilo postumo e ne rinfrescò la bibliografia. Ed ecco ora, finalmente, appaiato al *Baudelaire*, il *Flaubert*. Accanto alle morbide fantasie suggestive dell'autore delle *Fleurs du Mal*, ecco il *bovarista* autore di *Madame Bovary*, l'evocatore malioso e macabro, dall'impeccabile stile, del romanzo punico di *Salammbô*. In verità, come scrive il Muoni, l'artista che «vide le dipinte sacerdotesse di Tanit dormenti nei giardini del tempio, in un'aria greve di profumi sotto la luna, presso la sacra vigna dai grappoli di smeraldo, rifrangenti strane luci sui loro vol i, era certo un poeta dalla fantasia bizzarra, nativamente complicata e voluttuosa, non per nulla contemporaneo, anzi vero congeniale di Carlo Baudelaire».

Il profilo del *Flaubert* è opera di biografo e di critico. Evoca con vigoria la figura del grande romanziere e delinea, nella loro essenza psicologica, le principali figure flaubertiane dotate di sensibile anima passionale, abborrenti da ogni mediocrità, inceppate fra le strette della realtà più cruda, assetate di sognati ideali. Passano su questo sfondo, tipici, *Bouvard et Pécuchet*, quasi a far da chiaroscuro nel quadro generale della vasta opera flaubertiana.

Il Muoni mostra con sagacia, che mentre «per i contemporanei il Flaubert fu quasi solamente l'autore di *Madame Bovary*, del libro che dopo un successo di scandalo apparve a poco a poco come il grande romanzo realista tipico», la generazione successiva, morto il Flaubert nel 1880, scoperse nel Flaubert «un grande poeta romantico dai fantasticati miraggi della lussuria della pompa e del mistero».

Il profilo del Flaubert, è opera di informazione erudita e di penetrazione critica, scorta geniale al lettore della complessa opera di colui che fu, a buon diritto, giudicato il più «ardito e profondo pensatore estetico della Francia».

CESARE BOSSI.

F. BELLONI-FILIPPI. *Tagore* («Profili» n° 51) Roma, Formíggini, 1920, pp. 66. L. 3.

Non era davvero facile trovare chi con altrettanta competenza, finezza e chiarezza, sapesse tracciare un compiuto profilo del celebrato poeta bengalese, quanto ne ha messe il chiaro professore dell'Ateneo pisano nelle sue brevi ma succose pagine. Conoscitore profondo delle varie fasi del pensiero religioso e filosofico indiano, unico — o quasi — fra i dotti d'Occidente che possa leggere le opere di Rabindranàth Tagore nel testo originale (le traduzioni inglesi, per quanto impeccabili di lingua e stile, sono pur sempre, di fronte alla semplicità e musicalità del bengalico, un travestimento), egli segue lo svolgersi della moltaplice e mirabile attività tagoriana nelle poesie e novelle, nei drammi e negli scritti filosofici, nella musica dal poeta stesso adattata a' suoi canti, nella sua opera di educatore-pedagogista, fino alla fondazione della così tipica scuola del Çàntiniketana («asilo di pace»). La pretta «indianità» del pensiero di Rabindranàth balza evidente da queste pagine, infiorate di riuscitissimi saggi di versione; e giova sperare che varranno a distruggere per sempre la falsa concezione di un Tagore «occidentale» e perfine «anglosassone»! Preziosa aggiunta è la bibliografia, registrante tutte le edizioni bengaliche, le traduzioni inglesi, tedesche e italiane (manca la francese, con prefazione di André Gide, *L'offrande lyrique*), e gli studi critico-bibliografici. Di questi, non sono ricordati che i tre più ampi, tacendosi dei numerosissimi articoli, in generale di scarso valore. Poteva farsi un'eccezione per il saggio di Jarl Charpentier (*Nordisk Tidskrift* 1913, p. 541-52), in cui le varie correnti upanisadiche, visnuite ecc., che confluiscono nell'opera del poeta, sono attentamente seguite. È vero che un articolo in svedese non può contare su molti lettori.

P. E. PAVOLINI.

La Biblioteca dell'Ics.

Sono iniziati i lavori di adattamento dei locali che saranno occupati dalla nostra biblioteca in Palazzo Doria (Piazza Venezia, Corso Umberto I°). Abbiamo già fatto ingenti acquisti e sono già giunti parecchi doni di cui daremo l'elenco nel prossimo numero.

CONFIDENZE DEGLI AUTORI

Adriano Tilgher.

Il secolo XIX fu il secolo delle *confessioni*; il suo, finora alquanto indegno, successore, minaccia d'esser quello delle *confidenze*, genere letterario che tu hai il vanto di aver messo al mondo. Che di te non s'abbia mai a dire: Padre incorrotto di corrotti figli! Eccomi, dunque, a bruciare anch'io il mio granellino d'incenso dinanzi alla statua della *Nouvelle Idole*. Lungi da me l'atteggiamento di cattivo gusto di quei tanti che, dopo averti umilmente supplicato di fare un po' di posto alle loro confidenze nella tua ICS, affettano poi una riluttanza da vergini trascinate pei capelli al non desiato talamo. No, no! È con vero piacere che io colgo l'occasione, da te con tanta cortesia offertami, d'intrattenere brevemente i tuoi lettori delle opere che intendo pubblicare o preparare nel nuovo anno, speriamo di grazia, 1921.

E comincio subito con l'annunciarti che nel gennaio prossimo vedranno la luce tre miei volumi in una volta. Sento già il tuo grido di orrore: a tre, a tre! Cosa vuoi, cara ICS! Quando si sta per «aggravare la repubblica letteraria» come diceva la buonanima di G. B. Vico, «del peso di nuovi libri», chilo più, chilo meno, poco importa. E poi, un parto trigemino è più spicciativo e costa, tutto sommato, meno dolore e fatica di tre parti successivi.

Il primo volume, dal titolo *Voci del nostro tempo, Prima serie*, edito dal Dr. G. Bardi di Roma, è una raccolta di una quindicina di profili di letterati e pensatori, pubblicati nei due scorsi anni 1919 e 1920 in giornali (*La Stampa* di Torino e *Il Tempo* di Roma) e rivista (*Bilychnis*, *La Ronda*, ecc.). Sono brevi ma completi profili, sostanziose caratteristiche di tutta l'opera e, direi quasi, della fisionomia spirituale di scrittori stranieri dell'età nostra (Barbusse, Belloc, Benavente, Duhamel, Fabre, Géraldy, H. Mann, Rougier, Spengler, Unamuno, Ravaisson, Lachelier, Royce, Treitschke, Bergson, Shaw, ecc.), scelti tra i più rappresentativi dell'anima contemporanea.

Il secondo volume è una raccolta organicamente riordinata di articoli pubblicati in questi ultimi due anni su giornali (*La Stampa*, *Il Tempo*, *Il Resto del Carlino*) e riviste (*Rivista di Milano*), nei quali io sono andato esaminando partitamente nelle sue cause prossime e remote, nei suoi aspetti più varii e salienti, nelle sue conseguenze più facilmente prevedibili, la immensa crisi che sta letteralmente capovolgendo la faccia del mondo. Non è un volume di politica, ma di cultura, la crisi mondiale essendo da me esaminata nei suoi aspetti morali e ideologici, cioè come crisi delle idee e degli atteggiamenti sentimentali, su cui si reggeva finora la nostra società borghese e capitalistica. Segue poi un ricco manipolo di *Studii di marxismo e socialismo*, in cui io esamino il pensiero di Marx sia nel suo tempo sia nelle modificazioni che esso ha subito con la crisi che attualmente ci travaglia. Il vol. ha per titolo *La Crisi mondiale*, e lo stampa Zanichelli di Bologna.

E passiamo al terzo e, se Dio vuole, ultimo parto. Questo è un volume affatto diverso dai precedenti. Il grosso ne è formato da cinque saggi che io andai scrivendo durante la guerra, quando, disgustato dei miei contemporanei, mi rifugiai nei *sapientum templa serena* dell'antichità. Sono saggi espositivi e critici delle dottrine filosofiche di alcune grandi scuole dell'età ellenistica e imperiale: Stoici, Epicurei, Scettici e Neoplatonici, nei quali ho cercato di conciliare il più che ho potuto la massima chiarezza dell'esposizione con la maggior precisione possibile dell'informazione e della critica filosofica, [illegible] che il volume possa servire non solo agli specialisti di filosofia, ma anche e soprattutto alle persone colte. Precede un saggio sul *Buddismo antico*, segue un saggio sulle *Origini del Cristianesimo*, in entrambi i quali si indagano i rapporti fra queste due grandi religioni. Il volume ha per titolo *Filosofi Antichi* e lo pubblica la Casa Atanor di Todi.

Tu ora mi chiedi i propositi per l'avvenire. Ti confesserò in un orecchio che avrei una gran voglia di fare per ora punto e basta e di abbandonarmi alle delizie del dolce far niente. Ma i libri sono come le ciliege, l'uno tira l'altro, e si rimanda sempre il riposo alla fine del libro seguente... che disgraziatamente rimane sempre il seguente. Dunque, io nel 1921 andrò pubblicando su varie riviste di filosofia le membra sparse di un trattato di *Metafisica* portato a termine in quest'anno, e che poi raccoglierò in volumetto. Ne ho già pubblicato un capitolo (*Il tempo e l'eternità*) in *Bilychnis* dell'ottobre 1920. Poi vorrei (qui sarà prudente usare il condizionale, trattandosi di cose non fatte ma da fare) continuare i miei studii sulla crisi mondiale, negli aspetti nuovi che va assumendo, e proseguire la serie di profili di scrittori italiani e stranieri da me svolta nella *Stampa* l'anno scorso e di cui *Voci del nostro tempo* raccoglie un primo manipolo. Poi, ho preso impegno con Zanichelli di consegnargli a fine d'anno un volume di 300 pp. su *Kant* per la collezione *Civiltà straniera* diretta dal prof. Guido Manacorda. Poi, e poi... scappo, se no m'accusi d'essere fra le cause del rincaro della carta.

CONSIGLI PRATICI

Il mezzo più pratico per rinnovare l'abbonamento e per trasmetterci le quote di iscrizione all'Istituto è quello di valersi di vaglia bancari.

Chi si varrà di cartoline-vaglia abbia cura di spedirle appena acquistate perchè ora, malauguratamente, è stato disposto che esse scadano dopo un periodo troppo breve per consentire l'agio delle necessarie registrazioni e degli indispensabili controlli prima di esigerle.

Sulle cartoline-vaglia astenersi *dall'applicare la marca da bollo di un soldo, ma aggiungere un soldo all'importo delle cartoline stesse.*

Preghiamo di non mandarci francobolli come moneta e tanto meno francobolli d'altri Stati, come (non lo si crederebbe) sovente avviene.

Ripetiamo che le quote di associazione per l'estero sono le stesse che per l'Italia. È evidente la opportunità per quanti risiedono all'estero di profittare delle condizioni anormali e precarie dei cambi, per iscriversi senz'altro come soci fondatori o perpetui. Sarà un piccolo, lecito, sicuro giuoco di borsa sul rialzo necessario della nostra moneta... e sarà soprattutto un notevole risparmio di noie per l'invio delle quote annuali.

Le pubblicazioni da annunciare sull'ICS debbono essere inviate

IMPERSONALMENTE

alla Redazione dell'ICS Via del Campidoglio 5, Roma.

RECENTISSIME

I nostri amici dell' I. B. I hanno trasferito la loro sede principale a Firenze, perciò questa rubrica sarà d'ora in avanti curata presso la nostra redazione.

Abbiamo mandato a tutte le case editrici apposite schedine perchè su di esse ci comunichino assiduamente le loro nuove pubblicazioni facilitandoci anche il lavoro di classificazione per materie che non riesce sempre agevole al solo esame del titolo delle opere.

Esortiamo i nostri colleghi a tener presente l'enorme numero di lettori di questa rubrica che serve a molti librai e a molti studiosi, specie stranieri, come guida per le commissioni. Il non volerci aiutare a renderla fresca e compiuta ci sorprende di più di un mancato concorso positivo al nostro ingente sforzo. Perchè gli editori nulla spendono ad annunciare i loro libri fra le *recentissime* e ne traggono notevole vantaggio.

Venga o non venga la richiesta collaborazione dei colleghi editori, la rubrica riuscirà egualmente compiuta ed è appunto forse perchè essi sanno di potersi fidare della nostra industriosa fatica che non si scomodano ad aiutarci: ma se qualche volta saremo per essere manchevoli o tardivi desideriamo che il pubblico non ignori che la colpa non sarà soltanto nostra.

Le pubblicazioni che ci perverranno saranno sicuramente annunciate, quelle più notevoli saranno recensite, quelle inviate in doppio saranno annunciate anche fra i doni alla Biblioteca dell' ICS.

Abbiamo disposto anche per un più diligente spoglio dei principali articoli delle pubblicazioni periodiche, saremo però grati a quelle rassegne che vorranno renderci più facile il compito accettando il cambio coll' ICS e mandandoci regolarmente i loro fascicoli.

Agricoltura-Industria e Commercio.

AQUILANI M. *Lo stabilimento tipografico G. Carnesecchi e figli in Firenze*: notizie sulle origini. Firenze, Tip. Carnesecchi, '20, pp. 14.

BALDI CATALANI G. *La Batata e l'Igname della China nell'alimentazione umana e del bestiame*. Catania, Battiato, '21, pp. 41. L. 1,50.

CESSI C. *Per la storia della sericultura nell'antichità*. Nota. Venezia off. C. Ferrari, '20, s. p.

CETTOLINI S. *Enologia*, vol. 1, Vinificazione. Catania, Battiato, pp. 635. L. 20.

FORLANI R. *Il prato gelso*. Catania, Battiato, '20, pp. 21. L. 1.

Guida pratica per l'apicultore. Vicenza, Raschi, '20, pp. 32. L. 1,50.

MARINO R. *L'industria del freddo*. Milano, Sonzogno, pp. 122. L. 1,40.

MATTOZZI R. *Rassegna generale della cinematografia*. Roma, Soc. Editr. Rassegne, '20, pp. 1231. L. 65.

PATTI M. *I segreti dell'olivicultore*. Catania, Battiato, pp. 73. L. 2.

ROSSI G. B. *Primo annuario generale vinicolo italiano* illustrato, diviso per regioni. Torino, Fll. Peretto, in 8° grande. L. 40.

SUPINO F. *Per lo sviluppo della nostra industria della pesca*. Bologna, Zanichelli, '20, pp. 92. L. 5.

VAGLIASINDI G. *Per l'incremento della nostra floricultura*. Bologna, Zanichelli, '20, pp. 162. L. 10.

VIANA M. *Le bonifiche in Italia*. Bari, Laterza '21, pp. 163. L. 8,50.

Archeologia - Antichità.

SCARLATTI A.... *et ab hic et ab hoc*. 2. *Corpusculum inscriptionum*. Torino, Un Tip. Edit. Torinese, 8°, pp. 256. L. 8.

Arte - Storia dell'arte.

AVATI A. *Fantasie di architettura, schizzi e prospetti* (parte I). Torino, Crudo, 60 tav. L. 125.

BANDECCHI F. *Raffaello Sanzio da Urbino*. S. Paulo, tip. del Pasquino, '20, pp. 51.

CAPRA M. *Psico-fisiologia del Pianoforte di Tobia Matthay*. Torino, S. T. E. N., '20, 16°, pp. 158. L. 9.

CASIMIRI R. *Ercole Bernabei maestro della cappella musicale lateranense*. Roma, Psalterium, '20, pp. 12. L. 2.

Dei pubblici concorsi per le opere di architettura, pittura e scultura: relazione e proposte (R. Accademia delle arti del disegno in Firenze). Firenze, Tip. Spinelli, '20, pp. 15.

Elenco dei dipinti (R. Galleria degli Uffizi). Firenze, Tip. Giannini, '20, pp. 91.

L'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra (palazzo patriarcale, Venezia). Venezia, Tip. S. Marco, '20, pp. 76. L. 15.

MARANGONI M. *Capolavori della galleria degli uffizi*. Firenze, Vallecchi, '20, pp. 81. L. 7.

ROMAGNOLI E. *Musica italiana e musica tedesca*. Milano, Treves, '20, p. 60. L. 2.

Bibliofilia.

BARBERA P. *Quaderno di memorie* (stampati *ad usum delphini*). Firenze, Barbera, '21, pp. 487. L. 15.

MAMBELLI G. *Gl'incunaboli della Biblioteca Comunale Trisi di Lugo*. Firenze L. Olschki, '20, pp. 50, s. p.

Biografia Contemporanea.

ALMAGIÀ R. *Giuseppe Dalla Vedova*. Roma, presso la R. Società Geografica italiana, '20 pp. 22, s. p.

CIMONE. *Una setta di giornalisti*. Milano, Istituto Editoriale italiano, '20, pp. 177, s. p.

FRACASSINI T. *Foch-Clemenceau*. 16°. Prato, Martini, pp. 73. L. 2.

KARKÒ Y. *Alfredo Baccelli*. Caserta, Marino, '20, pp. 142. L. 6.

LONGONE A. *In memoria di Mons. Luigi Bianami*. Milano, Tip. Artigianelli, '20, pp. 36.

Diritto.

CAMPODONICO A. *La Russia dei Soviets*: saggio di legislazione comunista. Firenze, Vallecchi, '20, pp. 370. L. 10.

CHIOVENDA G. *La riforma del procedimento civile proposta dalla commissione pel dopo-guerra*. Napoli, Jovene, pp. 148. L. 20.

Giurisprudenza (La) della Corte di Cassazione di Firenze massimari per gli anni 1918 e 1919. Firenze, Barbera '20, pp. VI-91. L. 4.

LANZA S. *Sulla cambiale in bianco*. Caltagirone, Tip. Scordia, '20, pp. 38.

LEOPOLDO DA CORTONA. *A chi spetta la nomina dei direttori del terz'ordine francescano*: questione giuridica a proposito di una recente polemica. Firenze, Soc. Tip. Toscana, '20, pp. 36.

MORVIDI L. *La nozione giuridica delle classi sociali*. Bologna, Stab. Poligrafici Riuniti, '20, pp. 47.

QUARTA O. *Commento alla Legge sulla Imposta di ricchezza mobile*. Vol. II. Milano, Soc. Edit. Libraria, '20, pp. 143. L. 12.

RIZZO G. *I Commissari prefettizi e regi*. Como, Nani, '20, pp. 236. L. 8,50.

SANNINI G. *Contributo alla teorica del provvedimento definitivo*. Forlì, Stab. Tip. Romagnolo, '20, pp. 31. L. 2.

Filologia - Critica e Storia Letteraria.

ALFIERI V. *Saul, Agamennone, Oreste, Bruto Secondo, Filippo* (Tragedie) con introduzione di A. Farinelli. Torino, Paravia, pp. 237. L. 8,50.

Atti e memorie della R. Accademia Petrarca di Scienze, lettere ed arti. Arezzo, R. Accademia Petrarca, '20, pp. 288.

BIANCHI A. *L'apologia di Guido da Verona*. Cosenza, L'Avanguardia, '20. L. 2.

Bollettino della Società filologica Friulana G. I. Ascoli Udine, presso la Soc. filol. friulana, '20. Anno I. N. 2.

BRUNO A. *Un poeta di provincia*. Milano, Edizioni Futuriste, '20, pp. 167. L. 6.

CANALI A. *Saggio di versioni poetiche dal francese*. Terni, Tip. De Caterini, '20, pp. 96.

CARBONERA G. *Letterati valtellinesi del sec. XVIII*. Sondrio, Tip. Valtellinese, '20, pp. 124. L. 3.

CERINI M. *F. de Sanctis ed alcuni critici che lo precedettero*. Napoli, Luigi Pierro e Figlio, '20, pp. 79 s. p.

CROCE B. *La poesia di Dante*. Bari, Laterza, '21, pp. 212. L. 15,50.

FIORONI M. *Preludi d'arte manzoniana nel seicento*. Saggio di commenti ai Promessi Sposi e alle opere minori di A. Manzoni. Spoleto, Unione Tipografica '20, 8°, pp. 41. L. 2,50.

FUÀ F. *Don Giovanni attraverso le letterature italiana e spagnuola*. Torino, Lattes, '20, 16°, pp. 200. L. 10.

GIORDANO D. *Leonardo Fioravanti bolognese (medico e scrittore)*. Bologna, Cappelli, pp. 80. L. 4.

IGNUDI S. *Vita di D. Alighieri*. Firenze, Tip. Rinaldi, '20, pp. 55.

GRANDI O. *Dizioni*. Firenze, Cecconi, '20, pp. 168. L. 3,50.

LOVERA A. *Grammatica della lingua greca moderna*. (3ª ediz.). Milano, Hoepli, '20, pp. 39. L. 2,50.

MELILLO G. *Intorno ai Carmi Carnascialeschi*. Foggia, Zobel, '20, pp. 33. L. 3.

MONTI S. *Il canto XXX del Purgatorio*. Firenze, Sansoni, '20, p. 36. L. 3.

MUNTZ E. *Precursori e propugnatori del Rinascimento*. Firenze, Sansoni, '20, pp. VI-199. L. 15.

PALMIERI A. *Rinascita letteraria e clero in Lituania*. Firenze, Libr. Ed. Fiorentina, '20, 16°, pp. 34. L. 1,20.

PASSERINI G. L. *Dante*. Milano, Caddeo, '21, pp. 254. L. 6.

PELLI U. *Relazione preliminare alla determinazione della grafia friulana*. Udine, Soc. Filologica Friulana '20, pp. 28, s. p.

ROMAGNOLI E. *L'Italianità della cultura*. Milano, Treves, '20, 8°, pp. 44. L. 2.

RUGGERINI A. *Studio psicologico sull'ode « Alle fonti del Clitunno »* di G. Carducci. Napoli, P. Federico e G. Ardia, '20, 16°, pp. 73. L. 1.

SALZA L. *Un philosophe voyageur du XVIII s.: François Constantin Volney*. Novara, Stabil. tip. Cattaneo '20, pp. 15, s. p.

SCARFOGLIO E. *Il libro di D. Chisciotte* (nuova ristampa della ediz. Sommaruga, 1885). Napoli, Tip. Bideri, '20 (2 vol.) pp. 160 e 194. L. 7.

SERRA R. *Scritti critici*. II-III Carducciana-Pascoliana. Roma, La Voce, '20, 8° pp. 204. L. 7.

SGRUTTENDIO F. *Il Gran Cortese e la Tiorba a taccone* (note e glossario di F. Russo). Napoli, Giannini, pp. 525 (2 vol.). L. 12.

Studi danteschi (diretti da M. Barbi) vol. 12°. Firenze, Sansoni, '20. L. 15.

Filologia e Letterature Classiche.

SOFIA ALESSIO F. *Musa latina*. Poemetti latini con traduzione italiana. Napoli, Casa Editr. Elpo, '20, 16° pp. 231. L. 10.

MINASI G. *L'antica poesia sepolcrale latina*. Roma, Tip. Pontificia nell'Istituto Pio IX, '20, pp. 185. L. 15.

Poeti epici latini del sec. X (a cura di F. Ermini) Roma, Istituto Calogera, '20, pp. 229. L. 20.

ROSTAGNI A. *Ibis*: *storia di un poemetto greco*. Firenze, Le Monnier, '20, pp. 123. L. 12.

DE LOLLIS C. *I conati realistici della poesia italiana: le ballate di Dall'Ongaro e Maffei*. « Rivista di cultura », Roma, nov. '20, pp. 67-80.

GALLETTI A. *Giacomo Zanella*. « Nuova Antologia », Roma, dic. '20, pp. 293-312.

Una lettera inedita del conte Alessandro Moroni sul miglior modo di giudicare e onorare P. Metastasio. « Nuovo Convito », Roma, nov. '20, pp. 318.

Filosofia.

BOIDI G. M. *E. Kant e la teoria della conoscenza*. Senigallia, Tip. Editr. Marchigiana, '20, 8°, pp. 119.

CARLINI A. *La filosofia di G. Locke*. Vallecchi, Firenze, '20, pp. 287. L. 10.

CHAUGUI R. *L'immoralità del matrimonio*. Firenze, Soc. Editoriale Neo-Malthusiana, pp. 32. L. 0,50.

D'ALFONSO N. *La psicologia della storia*. Milano, Soc. Editr. Libraria, '21, pp. 40. L. 4.

DE GOURMONT R. *Pagine scelte* (trad. D. Cinti). Milano, Facchi, '20, pp. 227.

DE LORENZO G. *India e Buddismo antico*. Bari, Laterza, '20 (4ª ediz.), pp. 422. L. 18,50.

GALLI E. *Nel mondo dello spirito*. Milano, « Unitas », '20, pp. 250. L. 12,50.

GENTILE G. *Giordano Bruno e il pensiero del Rinascimento*. Firenze, Vallecchi, pp. 290. L. 14.

GIANOLA A. *La fortuna di Pitagora presso i Romani dalle origini fino al tempo di Augusto*. Catania, Battiato, '21, pp. 208. L. 7,50.

GUZZO A. *I primi scritti di Kant*. Napoli, G. Baria, pp. 126. L. 10.

LEVI A. *Sulle interpretazioni immanentistiche della filosofia di Platone*. Torino, Paravia, '20, pp. 25. L. 15.

LONGO M. *Giambattista Vico*. Milano, Bocca, '21, pp. 224. L. 16.

MAZZINI G. *L'amore e la missione della donna*. Genova, Libreria Editr. Moderna, '20, pp. 66. L. 2,50.

MIRANDA L. *Da Hegel a Croce e da Jellinek a Chiovenda*. Bari, Laterza, '21, pp. 109. L. 7,50.

MONACO N. *Praelectiones methaphysicae specialis* (Pars I: *Cosmologia*). Roma, Tip. Pontificia, '20, pp. 350. L. 12,50.

PAGANI S. *Programma di Bellaggio. Discorso sul metodo e l'attuazione della filosofia d'antivita*. Lugano, Casa Editr. Cenobium, '20, 8° gr., pp. 316. L. 15.

RUGGERINI A. *Il sogno della vita e la realtà della morte*. Mantova, Casa Ed. Manuzio, '20, pp. 46, s. p.

VENTURINI M. *La classificazione dei fatti psichici*. Casale, Tip. Torelli, '20, pp. 22.

Geografia e geologia.

BRENTARI O. *Guida di Trento*. Trento, Disertori, '20, 3ª ediz., pp. 81. L. 4.

DE AMBROSIS D. *Monografie di Geografia militare razionale*. Torino, Lattes, '20, pp. 120. L. 16.

SACCHETTI G. *Storia geologica di Montecassino*. Cava dei Tirreni, Stab. tip. de Muro, pp. 53, s. p.

VERRUA P. *Il genuino tramonto di Isola del Gran Sasso*. Padova, Tip. del Seminario, '20, pp. 12. L. 2,50.

VISENTIN L. *Nuovo Atlante per tutti*. Novara, De Agostini, 29 carte, s. p.

VOLTA L. *Dati e raffronti sul regime dei tre laghi lombardi con riguardo all'influenza dei fenomeni di gelo e disgelo* (Estratto dai Rendiconti del R. Istituto lombardo di scienze e lettere).

Effemeridi Astronomiche ad uso dei naviganti per l'anno 1920. Pubblicaz. dell'Istituto Idrografico della R. Marina, Genova, '20, pp. 186.

GORTANI M. *La durata dei periodi geologici*. « Scientia », Bologna, nov. '20, pp. 341-352.

Letteratura contemporanea.

ADDIS F. *Il divorzio*. Torino, Baravalle e Falconieri, '20, pp. 228. L. 4,50.

ALERAMO S. *Andando e stando*. Prose. Firenze, Bemporad e figlio, 16°, pp. 203. L. 7.

ALERANO *Momenti.* Liriche. Firenze, Bemporad, 16°, p. 192. L. 6.

— *Una Donna.* Romanzo. Firenze, Bemporad, 16°, pp. 286. L. 7,50.

ALLASON B. *Quando non si sogna più.* Romanzo. Milano, Sonzogno, pp. 180. L. 5.

ALVARO C. *La siepe e l'orto.* Novelle. 8°, pp. 151. L. 4.

ANDREIS A. *Il sorriso e l'urlo* (Palpiti, lacrime, scintille, nel Turbine Rosso). Torino, « Letteraria », '20, pp. 250. L. 8.

— *Ricordando l'infamia* (Albori di un Grande Apostolato). Torino, « Letteraria », '20, pp. 270, L. 8.

ANTONINI L. *Sapia de' Provenzani:* racconto storico. S. Miniato, Tip. Bongi, '20. pp. 50.

ANTONIOLLI M. A. *Amor di sogno.* Romanzo. Milano, Sonzogno, pp. 237. L. 5,50.

ASPER SPIRITUS (G. POZZI) *Evviva il divorzio.* Romanzo. 2ª ediz. Roma, Buffetti, pp. 203. L. 2,50.

BELTRAMELLI A. *L'ombra del mandorlo.* Roma, Mondadori, pp. 327. L. 7.

BENCO S. *Nell'atmosfera del Sole.* Romanzo. Milano, Caddeo, '21, pp. 274. L. 7.

BENEVENTO M. *Molise eroico* (versi). Campobasso, Colitti, '20, pp. 10.

BIANCHI D. *Il canzoniere di Amore.* Palermo, Casa editr. Moderna, '20, pp. 27. L. 2,50.

BIONDI AZZARITI G. *Smorfie di Marte* (novelle). Napoli, Giannini, pp. 151. L. 6.

BUZZI P. *Popolo, canta così.* Canti d'arte e mestieri del popolo italiano. Milano, Facchi, '20, 8°, pp. 255. L. 7.

CALOGERO G. *Initium.* Roma, Signorelli, '20, pp. 159. L. 3.

CAMAITI V. *Canzoni e inni patriottici.* Firenze, Bemporad, '20, pp. 23. L. 1.

CARLUCCI M. *Lumicino.* Romanzo. Gallipoli, Stab. Cromo-Tip. Stefanelli, '20, 8°, p. 145. L. 3,50.

CARVELLI F. *La mia canzone.* Catania, Libreria Edit. Minerva, '20, pp. 14. L. 1,25.

CASATI V. *Canti di vita.* Milano, Libr. Editr. Popol. Ital., pp. 122. L. 4,50.

CIAMPINI R. *Poesie.* Roma, Berlutti, '20, pp. 83. L. 3,50.

CIARDINI-RICCI A. *Aquile e Rettili.* Bologna, Cappelli, '20, 8°, pp. 160. L. 4.

CIARLANTINI F. *Nuovi appunti lirici.* Ferrara, Taddei, pp. 70. L. 3,50.

COLUCCI M. *La signorina Pantaloni* (novelle). Milano, « Modernissima », '20, pp. 174. L. 6.

COSTA A. *Dal buco della serratura* (novelle). Piacenza, L. E. A. R. '20, pp. 200. L. 5,50.

CORRADINI. *La patria lontana.* Milano, Quintieri, pp. 258. L. 7.

COSTANZO G. *Orientazioni e smarrimenti.* (Prose). Livorno, Belforte, '20, 16°, pp. 87. ss. p.

D'ALBA A. *L'ultima strada.* Napoli, Libreria della Diana, '20, pp. 51, 16°, L. 2,50.

— *Cosmopolite* 1916-1919. (Versi). Firenze, Vallecchi, '20, 8°, pp. 102. L. 3.

D'ALETA L. *Risonanze.* Milano, Soc. Giovani Autori, '20.

D'AMBRA L. *Il bacio di Cirano.* Roma, Nuova Libr. Nazionale, '20, pp. 40. L. 1,50.

DE LEONE N. *I poemi delle strade.* Teramo, Casa editr. del Lauro, '20, 8°, pp. 152. L. 4.

DELLA SALA V. *Dal sogno alla realtà.* Racconto. Napoli, Casa editr. Varietas, '20, 16°, pp. 50. s. p.

DE MAI B. *Il mio ladro.* Milano, Quintieri, s. d., pp. 147. L. 6.

DINI O. *Vita e sogno.* L'Eroica, Milano, '20, 8°, pp. 110. L. 7,50.

D'OLTREMARE R. *Colla spada la penna e il cuore.* Torino, G. Verrua, '20, pp. 141. L. 4.

DORIA L. *La bambola e l'amore.* Roma. Nuova Libreria Nazionale, '20, pp. 46. L. 1,50.

DRIOLI R. *La congiura delle ombre.* Pola, Stab. Tip. Rocco, '20, 16°, pp. 126. L. 4,50.

ERRICO G. *Chi sente.* Novelle, Napoli, Marino, '21, 8°, pp. 374. L. 6.

FAVA A. *Vita dolorosa.* Novelle, Napoli, Libr. Edit. de La Luce del Pensiero, '20, 8°, pp. 231. L. 5.

FIUMI M. L. *L'Ignoto.* Romanzo. Firenze, Bemporad, '20, 8°, pp. 183. L. 5.

GALOI G. *Fuori de l'ombra.* Sora, Tip. Ed. d'Amico, '20, 16°, pp. 102. s. p.

GALEAZZI A. G. *Messaggi dal cielo.* Osimo, Tip. Bettini, '20, pp. 16. L. 1,25.

GALLI G. *Memorie* (versi). Varese, Arti Grafiche Varesine. '20, pp. 19.

GONDONI W. G. *La mia Mamma!* Torino, Tip. Montrucco, pp. 21. s. p.

GOTTA S. *Tre mondi.* Milano, Baldini e Castoldi, '21, pp. 369. L. 8.

GUARDABASSI L. *Rami divelti.* Milano, Albrighi-Segati, '20, 8°, pp. 150. L. 3.

GUARDABASSI M. *L'attesa.* Perugia, Stab. Tip. V. Bartelli, '20, 8°, pp. 62. s. p.

GUGLIELMINETTI A. *La porta della gioia* (novelle). Milano, Vitagliano, '20, pp. 255. L. 6,50.

JORIS R. *Pepe e sale.* Trento, Disertori '19, pp. 218. L. 3.

LUCIANI E. *Rintocchi.* Teramo, Casa Editr. del Lauro, '20, pp. 89. L. 3,50.

MACIARIELLO N. *L'Epeira I racimoli.* Napoli, « Crociere Barbare », '20, pp. 60. L. 2.

MANZELLA FRONTINI G. *Sui gigli goccie sanguigne.* Firenze, « La Nave », pp. 66. L. 4.

MARASCO C. *Tia. Leggenda* (versi). Roma, Casa editr. Ital., '20, pp. 15. s. p.

— *Novella racconto* (versi). Roma, Casa Editr. Ital., '20, pp. 15. s. p.

MARCELLUSI E. *Intensità* (encausti). Chieti, Arti Grafiche. '20, (fuori commercio).

MARINETTI F. T. *Come si seducono le donne e si tradiscono gli uomini.* Milano, Sonzogno, pp. 210. L. 6.

MARONE D. *Il sentimentale cinico.* (Novelle). Cassino, « Il Volturno », '20, pp. 117. L. 3.

MASTRI P. *Il Giovane e.... l'Altro.* Ferrara, Taddei, pp. 34. L. 2,50.

MAZZUCATO P. *Ma l'amor mio non muore.....* Milano, « Modernissima », pp. 189. L. 6.

MELZI D'ERIL G. *Su le rive de l'oblio* (piccolo canzoniere del Verbano). Palermo, Casa editr. Moderna, '21, pp. 24. L. 2.

MOLAIONI P. *L'incendio* (Romanzo). Roma, Carra, pp. 302. L. 7.

MONICELLI T. *Crepuscolo* (novelle). Verona. Mondadori, pp. 236. L. 7.

MONTANELLI A. *Cinabella* (racconti dal vero). Forlì. Tip. Valbonesi, '20, pp. 25.

MUSATTI A. *Canzoniere di fidanzamento.* Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, s. p.

NATTA V. *Così è la vita.* Novelle e Poesie Mondane. Milano, Società dei Giovani Autori. '20, 8°, pp. 181. L. 7,50.

NEMINE A. *Turbine. L'ossessione di Stefano Boor.* Milano. Cogliati, '20, 8°, pp. 105. L. 3,50.

NICOLOSI V. M. *Le Driadi* (Libro di Poesia). Catania, Ist. Edit. del Centauro, '20, 8°, pp. 45. L. 2.

OJETTI U. *Confidenze di pazzi e savii sui tempi che corrono.* Milano, Treves, '21, pp. 204. L. 6.

PALERMI A. *Dopo il peccato.* Roma, Nuova Libreria Nazionale, nov. '20, pp. 42. L. 1,50.

PAOLIERI F. *Novelle incredibili.* Milano, Treves, '20, 16°, pp. 200. L. 4.

PARODI M. *Le statue di fango.* Romanzo. Milano, « Modernissima », '20, pp. 194. L. 6.

PEZZANI R. *Ombre* (versi). Parma, Fresching. '20, pp. 53. L. 3.

PIZZORNO N. *I sermoni della nonna.* Genova, Stab. Tip. Ved. Papini, '20, pp. 47. s. p.

PUCCINI M. *Essere o non essere.* Roma, Mondadori, pp. 313. L. 7.

PUGLIESE F. M. *Rovi* (Versi). Putignano, De Robertis, '20, pp. 98. L. 3.

RAVAGLIA G. *Armonie Divine.* Torino, Soc. Editr. Intern., '20, 16°, pp. 187. L. 3.

ROGNONI A. *La veste che faceva frou-frou.* Firenze, « La Nave », '20, 8°, pp. 163. L. 4,50.

RUELLI T. *La giornata di una donna.* Romanzo. Milano, Quintieri, '20, 8°, pp. 425. L. 5.

ROSSO DI S. SECONDO. *La festa delle rose.* Milano, Treves, '20, pp. 244. L. 7.

RUGGERO S. *Anima infranta.* Milano, Paolo Carrara, '20, 16°, pp. 93. L. 4.

SANDALI M. *La caviglia splendente.* Ferrara, Taddei, '20, 8°, pp. 152. L. 6.

SAPONARO M. *La casa senza sole* (Romanzo). Roma, Mondadori, pp. 297. L. 7.

SCANDIANI U. *La rapsodia del Monte Nero.* Milano, L'Eroica, '21, L. 2,50.

SEGANTI G. *Per i sentieri della virtù.* Romanzo. Milano Casa Editr. Risorgimento, '20, 8°, pp. 252. L. 5.

SERRA R. *Le lettere* (ristampa). Roma, « La Voce », '20, 8°, pp. 224. L. 7.

SPAVENTA FILIPPI S. *Tre uomini e una farfalla.* Milano, Treves, '21, pp. 323. L. 7.

SPERANI B. *Tragedia di una coscienza.* Firenze, Battistelli, '20, pp. 294. L. 7.

TARONI N. *...la lampada ch' arde.* Liriche, 16°, pp. 92. L. 3.

VALORI A. *Lettere paradossali.* Milano, Istituto Editoriale Italiano, pp. 235. s. p.

VENTURI M. *Pagine di giovinezza.* Milano, Soc. Giovani Autori, '20, pp. 82 L. 4,50.

ZAMA P. *Le ore del mio pensiero.* Milano, Libreria, Edit. Milanese, '20, 16°, pp. 84. L. 2.

Letteratura dialettale.

CINQUEGRANA P. *'A felicità d' 'e bestie:* vierze. Napoli, Elpis, '20, pp. 62. L. 2,50.

LUGNANI A. *Compare de Sanzuane.* 2 atti in vernacolo veneziano. Venezia, Stab. Lit. Garzia, pp. 49.

Letteratura per fanciulli.

ALBIERI A. *Nandino ha carattere.* Torino, Paravia. pp. 46. L. 1,50.

ARRIGONI A. B. *Pinocchio nuovo Maciste.* Pavia, Tip Artigianelli, '20, pp. 168. L. 3,50.

BECQUER G. A. *Leggende spagnuole* (trad. F. M. Sordini-Lanfranchi). Lanciano, Carabba, L. 5.

BONUZZI G. *Rosablù.* Ferrara, Taddei, '20, pp. 113. L. 7.

CAMAITI V. *Un Libro di nuovo genere.* Milano, Vittorio Nugoli e C., 16°, pp. 178 con fig. L. 4,50.

CIVININI G. *Cantilene di bimbi.* Verona. Mondadori, pp. 87. L. 4,50.

DE MUSSET P. *Il cavaliere di Pietrarossa.* Milano, Vitagliano, pp. 120. L. 20.

D'ARNOUR C. *Favole popolari della vecchia Russia* (trad. B. Vigna Dal Ferro). Lanciano, Carabba, 2 vol. L. 10.

DE CARAMAN A. e BORGESE C. *La piccola belga* (trad. N. D'Aspe) Carabba, Lanciano L. 5.

DE MAISTRE X. *La giovane siberiana* (trad. F. Nurzia). Lanciano, Carabba. L. 5.

DONNA PAOLA *Pippetto difende la patria* Firenze, Bemporad, pp. 260. L. 6.

DOSTOIEWSKY F. *La piccola Netotschka* (trad. L. Amendola). Lanciano, Carabba, L. 5.

DUMAS A. *Storia delle mie bestie* (trad. L. Dudrevil). Lanciano, Carabba. L. 5.

ENGELMANN E. *Enrico di ferro.* (trad. N. B.) Lanciano, Carabba. L. 5.

ERRERA R. *Noi.* Milano. Treves, '20, 8°, pp. 300 L. 5,50

EWING G. O. *I folletti ed altre storie* (traduz. F. Romano). Lanciano, Carabba. L. 5.

Favole e leggende nazionali romene. (trad. K. Teacenko) Lanciano, Carabba. L. 5.

Favole persiane (trad. G. Volcov). Lanciano, Carabba L. 5.

FERRARIS M. *In esilio con un piccolo profugo.* Milano, Nogoli V. e C. 16°, pp. 209. L. 6.

FIALLO F. *Novelle fragili.* Roma, Mondadori, '20, pp. 105 L. 3.

FULVIA. *Storielle serene.* Milano, Cogliati, '21, pp. 143. L. 6,50.

GATTY M. *La natura insegna* (trad. M. Cavanna Viani Visconti). Lanciano, Carabba. L. 5.

GIAN CAPO. *Fanfaluca.* Milano, Vitagliano, pp. 110. L. 20.

HAWTHORNE N. *Il groviglio celeste* (traduz. F. Piazza) Lanciano, Carabba. L. 5.

HENTY G. A. *Le avventure di un mozzo* (trad. Agresti). Roma, Nuova Libreria Nazionale, '20, pp. 45. L. 1,50.

KAVANAGH B. G. *La fontana delle perle ed altri racconti di fate.* (trad. L. G. e M. R.) Lanciano, Carabba. L. 5.

KINGSLEY C. *Gli eroi* (traduz. C. Giglioli Stocker). Lanciano, Carabba. L. 5.

MAFFII M. *Alle prese coi lupi.* Roma, Nuova Libreria Nazionale, '20, pp. 48. L. 1,50.

MILANESI G. *Oshidori.* Roma, Nuova Libreria Nazionale, nov. '20, pp. 44. L. 1,50.

MONGIARDINI REMBADI G. *Il segreto di Pinocchio.* Firenze, Bemporad, pp. 302. L. 6.

MONTGOMERY F. *Il banditore. I bambini e la palla* (trad L. Grillo). Lanciano, Carabba, L. 5.

NUCCIO G. E. *Una fiaba.... e molti racconti.* Firenze, Bemporad, pp. 138. L. 6.

PICÒ G. C. *Passa il re* (racconto). Firenze, Bemporad, pp. 44. L. 0,80.

RUBINO A. *Tic e tac.* Milano, Vitagliano, pp. 112. L. 20.

SALGARI E. *Sulle frontiere del Far-west.* Firenze, Bemporad, '20, pp. 211. L. 6.

SBIB T. *I racconti del Focolare.* Con disegni di Corrado Sarri. Firenze, Bemporad, '20, pp. 265. L. 5.

SCHMID C. *Goffredo il giovane romito.* (trad. M. Cavanna Viani Visconti). Lanciano, Carabba. L. 5.

SCIMMIOTO. *La Colomboia di papà Darwin* (trad. A T.). Lanciano, Carabba. L. 5.

SIBIRIAK M. *Lucciole* (trad. M. Rosanoff). Lanciano, Carabba. L. 5.

SPILLER MINCATO L. *Grigio e rosa.* Torino, Paravia '20, pp. 142. L. 4,50.

STO. *I caroli a merenda.* Milano, Vitagliano, pp. 124 L. 20.

TRABALZA C. *Il dolce assenzio.* Firenze, Bemporad, 16°, pp. 203. L. 5.

VENEZIANI C. *Tappa Tatappa e Tummelo* (illustrato da Pinochi). Milano, Vitagliano, pp. 116. L. 20.

VERTUA GENTILE A. *Zingara.* Milano, Vallardi, pp. 166. L. 4.

YONGE C. M. *Il piccolo duca* (trad. I. Giglioli). Lanciano, Carabba, L. 5.

ZANOTTI S. G. *Semplice storia di un piccolo arabo.* Torino, Paravia, pp. 70. L. 2.

Letterature straniere.

JEROME J. K. *Il diario di un pellegrinaggio* (Versione di S. Spaventa Filippi). Firenze, Battistelli, '20, pp. 248. L. 6.

KIPLING R. *Il capitano Horrey* Roma, Carra. '20, pp. 159. L. 3.

MASOCH S. *Un altro Giobbe* (racconto) trad. G. Hamilton Cavalletti. 3ª ediz. Firenze, Rivista Bibl. italiana, '20, pp. 253. L. 4.

NEMIROVIC DÀNCENCO B. *La razza di Caino* (Romanzo). (trad. Verdinois). Napoli, Giannini, pp. 308. L. 7

SHAKESPEARE. *Amleto.* Tradotto in italiano da Gius. Orlandi. Milano, Viale Monforte, 5 presso il traduttore, '20, pp. 146, 16°. L. 8.

SHIMOI H. *Elpidio Jenco. Onde del mare azzurro.* (Sei-Gai-Ha) di Josano Akiko. Con un saggio rivelativo di Elpidio Yenco. Napoli, Collana dei rami fioriti di « Sakùra », '20, 16°, pp. 60. L. 3.

TENNYSON A. *In Memoriam.* Versione interlineare dall'inglese con prefazione e note di U. Norsa. Lanciano. Carabba, Edit. '20, pp. 143. L. 3.

TSUCHII BANSUI. *Su le orme dell'ippogrifo.* Trad. di H. Shimoi ed E. Yenco. Napoli, Sakùra, '20, 16°. pp. 49. L. 2.

WILDE O. *L'amore e le donne.* Genova, Libr. editr. Moderna, '20, pp. 92. L. 2,50.

ZOLA A. *L'assommoir* (Nuova ediz. italiana). Milano, Bietti, '20, 2 vol., pp. 302-273.

Medicina e chirurgia.

[illegible] E. [illegible] *Patologia* [illegible] Napoli, Casa Editrice V. Idelson, 16°, pp. XI [illegible] con [illegible] L. 28.

[illegible] *medicina* [illegible] *del Laboratorio* [illegible] *della Sanità* [illegible] Anno 1918-19, Tipogr. delle carriere centrali, '20, 16°, pp. XXVIII-723.

[illegible] *della R.* [illegible] *di Roma*. Roma, Tip. [illegible] Massimo, '20, [illegible] L. 20.

[illegible] M. *Il libro* [illegible] *morte*. Roma, Tip. Cesari, '20, pp. 63. L. 4.

[illegible] A., [illegible] G. *Contributo alla* [illegible] Modena, Tipogr. Modenese, '20, pp. 11, s. p.

[illegible] *Le teorie moderne nelle malattie d* [illegible] Patrignano, Tip. De Robertis, '20, pp. 28.

[illegible] A. *La encefalite letargica*. [illegible] Scolastica, '20.

[illegible] L. AMERINO. *Terapia*. [illegible] Tip. Botticelli, '20, p. 11.

[illegible] A. e DE SANCTIS C. *Contributi di neuro-psichiatria pratica*. Orvieto, Tip. Marsili, '20, pp. 35.

CORNI G. *La cisticercosi cerebrale*. Bologna, Cappelli, '20, pp. 72.

[illegible]IANO L. *Intorno a una rarissima complicanza della peste.* Mortara, Tip. Botti, '20, pp. 8.

GOGGIA C. P. *Quesiti di Diagnostica e Clinica Medica*. II^a ediz., Napoli, Casa Editrice V. Idelson, 16°, pp. II-510, con fig. L. 28, broché L. 25.

Guida sanitaria italiana (1920-1921). Milano, [illegible] pp. 581. L. 30.

NICOLA. *Conversazioni stenografatate e pubblicate a cura di Lino Celli*. Conversazione I: Igiene personale e domestica. Milano, Marucelli e C. '20, pp. 80. L. 3.

PESCE P. A. *Il mio cane: come devo allevarlo, come devo tenerlo, come si ammala, come posso conoscerne le malattie, come devo curarlo*. Milano, Tip. Cordani, '21, p. pp. IV-384. L. 15.

PETELLA G. *Le malattie del cuore secondo le moderne vedute*. Napoli, Casa editrice V. Idelson, 8° stretto, pp. VIII-340, con fig. L. 22.

PICCININI P. *Medicina storica e medicina legale*. Milano, Quintieri, '20, 8°, pp. 310. L. 6.

REDAELLI G. *Milano in campagna: guida delle villeggiature italiane, preceduta da una rivista medico-igienica*. Milano, Mondadori, '20, pp. 308. L. 3.

RONDANI V. *Catechismo d'igiene elementare*. Torino, Soc. Edit. Internazionale, '20, 16°, pp. 63. L. 2.

TROBIA P. *Medicina Popolare e Medicina Scientifica*. Conferenza. Caltanisetta, Stab. Tip. P. Castaldi, pp. 29.

Pedagogia.

[illegible]AGLIO G. *Educazione e diritto*. Napoli, Pierro, '20, pp. 16. L. 1.

BENTIVEGNA S. *I Capisaldi della riforma organica della Scuola*. Sciacca, Tip. Salv. Puccio, '20, pp. 54. L. 3.

BOSCO C. *La scuola elementare e l'odierno problema sociologico*. Girgenti, Tip. Dima, '20, pp. 32.

CANINO G. *Insegnamento della storia, castighi e premi*. Girgenti, Tip. Dima, '20, pp. 11.

CASOTTI M. *Introduzione alla pedagogia*. Firenze, Vallecchi, '21, pp. 103. L. 3,50.

CASTELLANO C. *Appunti di pedagogia*. Girgenti, Tip. Dima, '20, pp. 27.

CRAPANZANO G. *Autorità o libertà nei metodi educativi?* Girgenti, Tip. Dima, '20, pp. 16.

FAILLA F. *Contributo alla Storia della Pubblica Istruzione in Modica*. Modica, Stab. Tip. Maltese Abela, '20, 8°, pp. 202. L. 5.

GABELLI A. *Il metodo d'insegnamento nelle scuole elementari d'Italia* (Prefazione di E. Codignola). Firenze, Vallecchi, '21, pp. 64. L. 2.

GRAMAGLIA C. *L'educazione morale nelle scuole elementari*. Girgenti, Tip. Dima, '20, pp. 21.

LAZZAROTTI C. *L'educabilità*. Messina, Tip. D'Angelo, '20, pp. 48.

LONGO C. *Efficacia della* [illegible] Girgenti, Tip. Dima, '20, pp. 18.

MARCHI MATTEUCCI P. *L'insegnante* [illegible] *nella scuola rurale*. Empoli, Tip. Lambruschini, '20, pp. 18.

MARCHIONE M. C. *Importanza artistica* [illegible] *educativa della storia*. Catania, Tip. La Stampa, '20, pp. 16.

MESSINA R. *L'inabilazione*. Messina, Tip. Guerriera, '20, p. 56.

NINFA DI MAGGIO. *Sulla via della libertà d* [illegible] Girgenti, Tip. Dima, '20, pp. 20.

PARADISO E. *Rapporti fra scuola e famiglia*. Firenze, Bemporad, pp. 80. L. 3.

PARISI M. *Sulla educazione generale dell'uomo*. Girgenti, Tip. Dima, '20, pp. 20.

[illegible]ZUTO E. *Albe di redenzione*. Saluzzo, Tip. Richard, '20, pp. 37.

[illegible]ANDISI M. R. G. *Parini e l'educazione*. Girgenti, Tip. Dima, '20, pp. 23.

[illegible]RIZIOLO C. *La calligrafia*. Guida teorico-pratica. Caltanisetta, Presso l'autore, '20, pp. 63. L. [illegible]

[illegible] G. *Fabor* [illegible] (Libro di educazione popolare). Tortona, Tipogr. S. Giuseppe, '20, 16°, pp. 132. L. 2.

VENTURI M. *L'insegnamento nelle scuole*. Firenze, Soc. Editoriale Neo-Malthusiana, pp. 110. L. 3.

ZAMA P. *Le istituzioni scolastiche faentine nel M. E.* Milano, Libreria Edit. Milanese, '20, 8° gr., pp. 158. L. [illegible]

Due conferenze di G. TAROZZI. Battaglie per la [illegible] Trieste, novembre, '20, [illegible] L. 17.

[illegible] C. *La grande riforma pedagogica di* [illegible] Rivista di psicologia. Perugia, ottobre-dicembre, '20, pp. 219-226.

G. VIDARI. *La Scuola e lo Stato*. [illegible] supplemento. Bergamo, ottobre '20, pp. 1-11.

Politica e attualità.

ARNALDI U. *E* [illegible] *e tracolla*. Firenze, Vallecchi, 8°, pp. 194. L. 6.

BACERO. *La realizzazione del socialismo*. Città di Castello, '20, pp. 63. L. 1,25.

BONACCI G. *L'Italia, Moronia e la sua espansione nel mondo*. P. *Nel Brasile*. Roma, Banca Italiana di Sconto, '20, pp. 259 [illegible] p.

BUSCAROLI R. *L'Arte e la Rivoluzione*. Imola, Baroncini, '20, 8°, pp. L. 3,50.

CIATTINI A. *Problemi di politica e cultura*. Bergamo, 16°, pp. 185. L. 6.

CLERICO D. *Il bolscevismo*. Torino, Soc. Editr. Internazionale, pp. 124. L. 1.

DI GRABMAYER C. *La passione del Tirolo innanzi all'annessione*. Trad. Lambertenghi. Milano, Vallardi, pp. 189. L. 5.

GRAZIADEI A. *Idealità socialista ed interessi nazionali nel Conflitto mondiale*. Roma, Athenaeum, '20, 8°, pp. 293. L. 4.

JUSTUS. F. *Macchi di Cellere all'ambasciata di Washington*. Firenze, Bemporad, pp. 262. L. 12.

MAJER RIZZIOLI E. *Fiume d'Italia* (Conferenza). Milano, Vallardi, '20, pp. 28. L. 2.

MURRI R. *Dalla democrazia cristiana al partito popolare italiano*. Firenze, Battistelli, '20, pp. 15, s. p.

CIMBALI G. *Odio antiparlamentare e riforma della burocrazia* in « Sintesi », Roma, luglio-sett. '20, pp. 273-257.

MAYO C. *La crisi liberale-democratica*. « La politica nazionale », ottobre-nov. '20. Roma, pp. 1-9.

MEDA F. *Attraverso i congressi socialisti italiani*. « Nuova Antologia », Roma, dicembre '20, pp. 337-360.

SILVA P. *Dal patto di Roma al trattato di Rapallo*. « Rivista di Milano », 5 dicembre, 1920.

Religioni.

BARBIERI C. *Maggio eucaristico*. Milano, Tip. S. Lega eucaristica, '20, pp. XXIII-478, s. p.

BATTAGLIA E. *Giovanna d'Arco*. Milano, Tip. S. Lega eucaristica, '20, pp. 187, s. p.

BERTRAND L. *Sant'Agostino*. Milano, « Vita e Pensiero », '20, pp. 413. L. 13,50.

BIANCHINI E. *La regola dei frati minori esposta con brevità in accordo ai sacri canoni recentissimi*. Quaracchi, Tip. del Collegio di S. Bonaventura, '20, pp. 108, s. p.

CAMPELLO GUALA G. *Parole di vita*. Milano, « Vita e Pensiero », pp. 260. L. 8,50.

CRISPOLTI F. *Due giubilei e un museo salesiano*. Torino, Soc. Editr. Internazionale, '20, pp. 26, s. p.

DE KERVAL L. *Santa Rosa da Viterbo*. Milano, « Vita e Pensiero », '20, pp. 105. L. 2,75.

DE ROSSI G. *La barricata*. Roma, Ferrari, '20, pp. 257. L. 8.

FACCHINETTI V. *Santi allegri!: il serafico poverello e la gioia della vita* (5^a ediz. con introduz. di R. Franchi). Milano, Tip. S. Lega Eucaristica, '20, pp. XXXVI-288, s. p.

GEMELLI A. *Scienza e apologetica*. Milano, « Vita e pensiero », '20, pp. 359. L. 12,25.

— *Religione e Scienza*. Milano, Soc. Editr. « Vita e Pensiero », 16°, pp. 437. L. 9,75.

GIBIER C. *Religione-famiglia-patria*. (Vol. I: Religione). Milano, Tip. S. Lega Eucaristica, '20, pp. XIV-460.

JONA B. *Ite, Missa est....* Lettere di un prete.... futurista. Firenze, Associazione Italiana dei Liberi credenti, 8°, pp. 185. L. 5.

KRIEG C. *Scienza pastorale* (Versione di A. Boni). Libro III. Torino, Marietti, p. 20, pp. 514, s. p.

LANGUET G. *Vita di S. M. Margherita Alacocque*. Firenze, Tip. Barbera, '20, pp. XVI-449, s. p.

LÉPICIER A. M. *Il mondo invisibile*. Vicenza, Tip. fra Cattolici Vicentini, '20, pp. 242, s. p.

LEVI E. *Il libro dello splendore*. Todi, Atbanor, '20, 8°, pp. 214. L. 12.

MACCHIORO V. *Zagreus* (Studi sull'Orfismo). Laterza, Bari, '20, 8°, pp. 269. L. 16,50.

MANNUCCI U. *Istituzioni di patrologia* (Parte I. Epoca Antenicena). Roma, Tip. Pol. Vaticana, '20, pp. 235. L. 7.50.

M. MADDALENA DE' PAZZI. *Estasi e lettere*. Firenze, Giannini, '20, pp. XIV-93. L. 4,50.

MERCIER Card. D. J. *Ai giovani leviti* (Conferenze spirituali) Trad. di G. Faraoni. Milano, « Vita e Pensiero », '20, pp. 208. L. 4,50.

MILANESE F. *Si può ancora esser cristiani?* 2^a ediz. Milano, Tip. S. Lega Eucaristica, '20, pp. 432.

PUGI G. *La pace del mondo sotto il papato* [illegible] Firenze, Giannini, '20, pp. 24.

ROURE L. *Lo spiritismo davanti alla scienza e alla religione*. (Trad. e aggiunte di A. Masini). Milano, « Vita e Pensiero », '20, pp. 371. L. 5,75.

SACCHI G. *Piccola apologia cristiana*. Roma, Libreria Salesiana, pp. 127. L. 2.

Sacra [illegible] Versione riveduta sul testo ebraico. Roma, S. biblica britannica e forestiera, '20, pp. 163, s. p.

Scritti vari di letteratura ecclesiastica dedicati al R. Abate A. Amelli. Badia di Montecassino, '20, pp. 118, s. p.

VEGGIAN T. *Il sinodo diocesano*. Vicenza, Galla, '20, pp. 94. L. 1.

BUAMONTI A. *Fede e ragione in S. Agostino e in Giovanni Scoto Erigena*. « Religio », Roma, '20, pp. 122-134.

BUONAIUTI E. *Lo spirito del monachismo benedettino*. « Gnosis », Napoli, nov. '20.

FERRARI F. *Gesù e l'apostolato mondiale*. « Rivista trimestrale di studi filosofici e religiosi », Perugia, ott. '20, pp. 286-403.

MONTI G. *Il testamento di S. Camillo de Lellis*. « Rivista trimestrale di studi filosofici e religiosi », Perugia, ott. '20, pp. 346-358.

PUGLISI M. *Misteri pagani e mistero cristiano*. « Bilychnis », Roma, nov. '20, pp. 372-388.

PUINI C. *Idealismo e nichilismo buddista*. « Religio », Roma, ott. '20, pp. 97-105.

SALVATORELLI L. *Il pensiero del cristianesimo antico intorno allo stato*. « Bilychnis », Roma, nov. '20, pp. 333-372.

Scienze economiche e sociali.

AUREGGI E. *Brevi divagazioni sui cambi*. Como, Tip. Luzzani, '20, pp. 24, s. p.

BENASSI P. *Affittanze collettive*. Torino, Soc. Editr. Internaz., pp. 192. L. 5.

BERNARDI P. *La nostra organizzazione di classe*: relazione al II Congresso nazionale farmacisti. Rocca S. Casciano, Tip. Cappelli, '20, pp. 15, s. p.

CASTALDI. *Divorzio!* Roma, Buffetti, '21, pp. 227, s. p.

CAMPIONE F. *Per i germi della specie*. Bari, Laterza, 1920, p. 288. L. 10,50.

CAPPELLINI A. *Per l'impianto di uno stabilimento provinciale di cura a tipo ospitaliero sanatoriale per gli ammalati di tubercolosi*. Lucca, Tip. Giusti, '20, pp. 36.

COLOMBO E. *Perchè combattiamo il divorzio*. Milano, Libr. Editr. Volonteri e C., pp. 45. L. 1.

COPPOLA E. *L'evoluzione dell'economia sociale*. Napoli, Giannini, '20, L. 6.

D'ANGIOLINI G. *Questioni economiche e sociali*. Messina, Principato, '20, pp. 204. L. 6.

EINAUDI L. *Prediche*. Bari, Laterza, '20, pp. 174, L. 7,50.

ENGELS F. *I fondamenti del comunismo*. Milano, « Avanti! », '20, pp. 31. L. 0,30.

GEMELLI A. *Le dottrine moderne della delinquenza*. Milano, Soc. Editrice « Vita e Pensiero », '20, 16°, pp. 212. L. 5.

GIORNI S. *Il Neo-Malthusianismo e la guerra mondiale*. Firenze, Soc. Editoriale Neo-Malthusiana, pp. 69. L. 2.

LAGHI L. *Il cattedratico*. Faenza, Tip. Lega, '20, pp. 23.

LENIN N. *La grande iniziativa*. Milano, Soc. Editr. « Avanti! », '20, pp. 32, L. 0,60.

LENIN. *Stato e rivoluzione*. Milano, Soc. Editrice « Avanti! », '20, pp. 138. L. 3,50.

LIEBKNECHT C. *Lettere dal campo, dal carcere, dal reclusorio*. Milano, Soc. Editr. « Avanti! », '20, pp. 158. L. 3,50.

LORIA O. *Verso la giustizia sociale*. Milano, Soc. Editr. Libraria, '20, (2 vol.), pp. 612 e 522. L. 120.

LUZZATTI G. *Statistica economica*. Padova, Litotipo, '20, pp. 289. L. 17.

MACALUSO F. *Latifundia Italiam perdidere*. Canicattì, Tip. Cooperativa, '20, pp. 92. L. 2,75.

MACULOTTI E. *I reati della folla*. Napoli, Jovene, '20, pp. 104. L. 5.

MARPICATI A. *La proletaria*: saggi sulla psicologia delle masse combattenti. Firenze, Bemporad, pp. 200. L. 3,50.

MARTIRE E. *Il divorzio*. Roma, Ferrari, '20, pp. 508. L. 12.

MONDOLFO R. *Sulle orme di Marx*. II^a ediz. '20, Bologna, Cappelli, pp. 202. L. 10.

MONTESSORI R. *Diritto Commerciale* (Parte I e II) Padova, Litotipo, '20, pp. 494,272. L. 45.

MONTORO P. *Equivoco e montatura socialista nell'attuale momento politico*. Napoli, Tip. Pietro d'Alessandro, '20, 8°, pp. 95. L. 3.

NICOLODI A. *Per i ciechi di guerra*. Borgo S. Lorenzo, Tip. Mugellana, '20, pp. 15.

OLGIATI F. *Carlo Marx*. Milano, Soc. Edit. « Vita e Pensiero », 8°, pp. 337. L. 9.

RUGGERI F. *La donna e il lavoro nella famiglia, nella scuola nella società*. Messina, Tip. Guerriera, '20, pp. 19.

SUPINO. *Economia politica*. V. Ediz. Napoli, Pierro, '20, 8°, pp. 601. L. 14.

TAIANI F. *I trasporti sotto l'aspetto economico*. Milano, Soc. Ed. La Stampa Commerc. '20, 8°, pp. 336. L. 12.

TAUBLER A. *Il lavoro dei Consigli e le tragedie dell'Assemblea nazionale nelle rivoluzioni*. Milano, Soc. Editr. « Avanti! », '20, pp. 40. L. 0,60.

TOZZI G. *L'Albania e il suo incerto destino*. Milano, Treves, '20, 8°, pp. 50. L. 2.

VACCARO M. A. *La lotta per l'esistenza e i suoi effetti nell'umanità*. Torino, Bocca, '21, pp. 307. L. 20.

VINCI F. *Come migliorare l'organizzazione del lavoro nelle nostre industrie*. Bologna, Zanichelli, '20, pp. 77. L. 4.

VIVIANI S. *Imperialismo militare. Patria. Dio o Caso*. Milano, Soc. Editr. « Avanti! », '20, pp. 35. L. 0,70.

ZANARDELLI G. *L'avvocatura* (Discorsi) (Prefazione di U. da Como). Milano, « Unitas », '20, pp. 272. L. 10.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

PUBBLICA GLI ATTI DELL'ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

ANNO TERZO
1920

«L'Italia che scrive è fatta: facciamo l'Italia che legge!

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna. Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Riun.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires. Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
Firenze, G. C Sansoni.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» Modernissima.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves.
Milano, A. Vallardi
New York, Brentano.
Novara, Ist. De Agostini
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
Roma. Nuova Libr. Nazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
» S. T. E. N.

PRESIDENTI ONORARI

I MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

che nominano un loro delegato a far parte del Consiglio Direttivo

Presidente Effettivo: FERDINANDO MARTINI.

Delegato alle Pubblicazioni: A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA.

Elenco dei Soci Promotori e Perpetui.

Promotori:

Calcutta
BENASAGLIO E.
CECCHI G., Cons. gen.
DE LIGUORO E.
SPREAFICO M.

Casilda (Santa Fè)
GAGLIARDI U., Ag. Consol.

Galliate
FORMENTI M.

Genova
SOC. NAZ. NAVIGAZIONE.

Harrar
SOLA Comm. F., Cons. gen.

Isola Liri
CARTIERE MERIDIONALI.

Novara
CONS. AGRIC. COOPERATIVO.
COTONIFICIO LIGURE.
COTONIFICIO WILD e C.
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI.
LOMBARDO Conte Gr. Uff. E.
MANIFATTURA ROTONDI.
MANIFATTURA E STAMPERIA LOMBARDA.
ROTONDI Comm. E.

Rio de Janeiro
MARTINELLI Comm. G.

Roma
BESSO Comm. M.
MINISTERO DEGLI ESTERI.
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.
ORESTANO Prof. F.
SOC. ED. « LA VOCE ».
POGLIANI Comm. A.

San Paolo (Brasile)
BARBERIS P.
DE MATTIA dott. E.
MAGGI F.
PAVESI C.
PUGLISI Comm. G.
SECCHI Cav. Uff. E.

Stoccolma
THULIN Cav. Uff. P. G., Cons. gen.

Trieste
R. COMMISSARIATO CIVILE.

Venezia
ASSIC. GEN. DI VENEZIA.

Wilmington
DE STEFANO GIUSEPPE.
SOC. DI MUTUO SOCCORSO « PRINC. DI NAPOLI ».

Perpetui:

Albuquerque
Fraccaroli F.
Alessandria d'Egitto
Galetti S.
Caritato C. T.
Asmara
Latilla Avv. G.
Asti
Deposito 9° Bersaglieri.
Atene
Lega Italo-Greca.
Ballyguuge
Salvini G.
Bangkok
Comitato della « D. Alighieri ».
Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.
Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Lusena O.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Personale del Banco di Roma (tre quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console
Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernatdo
Società M. S. Fratellanza Italiana.
Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.
Bologna
Sacerdoti Comm. G.
Borgosesia
Zignone-Pellicciaro M.
Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Pisillo Prof. F.
Brooklyn
De Yoanna A.
Bucarest
Martin-Franklin Comm. A., R. Ministro.
Buenos-Ayres
Libreria Mele A. E.
Buje
Circolo D. Ragosa.
Calcutta
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.
Cambridge
Kahn W. B.
Sarton G.
Sartorio Dott. E.
Cameri
Società Comm. Bossi.
Capo d'Istria
Pro Cultura.
Cette
Pullino Umberto.
Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale,
Coggiola
Bozzalla e Lesna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.
Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
E. Carasso
Carlmann F.
Casaretto R.
Fabris A.
Jeni Sig.na G.
Giudici Avv. Prof. M.
Levi F. Y.
Libreria Italiana Gorlero.
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Nacamulli R.
Nahum E.
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Sarni G.
Soc. Intercontinentale.
Vianello V.
Zeri R.
Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.
Digione
Majnoni d'Intignano F. Console.
Dublino
Bernardi T. R. Cons. Gen.
Rabaiotti A.
Rabaiotti L.
Verrecchia G. B,
Ferrara
Taddei A. e F., Editori.
Finale Emilia
Giberti A.
Firenze
Istituto Geogr. Militare
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.
Florence Colo.
George B. Marco
Fiume
Libr. e bibl. A. V. Stuparich.
Galliate
Alberio Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi.
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.
Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.
Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.
Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.
Jersey
Campanella Avv. P.
L'Aja
Guarnieri Prof. R.
Londra
Club Coop. Italiano.
Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F..
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.
Milano
Bolchini Avv. F.
Casa Ed. Risorgimento.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.
Minneapolis
Phelps Ruth.
Modena
Orlandini Cav. U., Editore.
Montevideo
Casa Ital. « Arte del Libro ».
Morelli dott. I.
Napoli
Fortunato Prof. G. Senatore.
Nicastro Avv. A.
New-York
Brunori dott. N.
Campora dott. V.
Naccarati dott. S.
Veneziano Giuseppe.
Novara
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldi Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offi. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grigonaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.
Omaha
Venuto Cav. Antonio.
Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.
Pisino
Pro-Cultura.
Pola
Università del Popolo.
Praga
Bordonaro Chiaramonte A. R. Ministro.
Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.
Rio de Janeiro
Bosdari Co. A. R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Yella Dott. Cav. E.
Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.
Roma
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Ciriacione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Nob. Carlo.
Staderini A. (*Rilegatoria*).
Uff. Stampa, Min. degli Esteri.
S. Agabio
Gabbani G.
S. Paolo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Bandecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.
Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.
Siviano
Ferrata dott. A.
Sizzano
Ditta F.lli Imazio.
Tientsin (Cina)
Martinella A.
Togna-Prai
Lanificio P. Trabaldo.
Tolone
Paolo Burdese.
Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti.
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.
Trinidad Colorado
G. Maio.
Tripoli
Fichera P., Libraio.
Tunisi
Nunez A.
Urbana
Meckenzie Kenneth.
Urbino
Libera Università.
Valletta
Circolo « La Giovine Malta »
Varese
Marzoli E.
Verona
Pasolli L.
Vinzaglio
Feego G.
Viterbo
Caprini Pacifico.
Wilmington
Verderame Generoso.

Condizioni di associazione per il 1921.

Italia che Scrive e Guide ICS . . . L. 17,50
Italia che Scrive . . . . » 10 —
Guide ICS . . . . » 10 —

<u>*ARRETRATI*</u>

L'ICS

ANNO 1° 1918 slegato L. 9. In ½ tela L. 12
» 2° 1919 » » 9. » » » 12
» 3° 1920 » » 9. » » » 12

I fascicoli sciolti arretrati dell'ICS costano tutti una Lira l'uno, meno i primi tre del 1918 che costano tre lire l'uno. Indice e copertina L. 1, per ogni anno. Gratis ai soci.

GUIDE ICS

1919. 1. ALMAGIÀ, *La Geografia* L. 3,50
» 2. LEVI, *Il Teatro* . . . . » 3,50
» 3. BÉGUINOT, *La Botanica* » 3,50

Per i soci L. 7,50 - Per i non soci L. 10 —

1920. 4. TONELLI, *La Critica* . L. 3,50
» 5. PICCIONI, *Il Giornalismo* . . . . » 3,50
» 6. BILANCIONI, *La storia della medicina* . . . » 3,50

Per i soci. L. 7,50 - Per i non soci L. 10 —

Le tre guide del 1920 non sono ancora uscite, ma saranno pubblicate tutte quanto prima.

Pagamenti anticipati.

Gli invii sono fatti franchi di porto dovunque.

Le quote di associazione per l'Estero sono le stesse che per l'Italia.

Chi ci procura dieci NUOVI soci ha diritto ad una associazione gratuita.

I soci annuali che intendono diventare soci perpetui possono trattenersi quanto hanno già versato nei due anni precedenti.

I soci perpetui possono diventare promotori con un versamento supplementare non inferiore a L. 750.

I soci promotori possono sempre con un nuovo versamento aumentare la loro offerta iniziale.

INDICE DELLA TERZA ANNATA

ARTICOLI VARI

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

ATTUALITÀ.

GUERRA 1916-1918.

LETTERATURA CONTEMPORANEA.

CRITICA E STORIA LETTERARIA.

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE.

POESIA.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.

L'ITALIA NEGLI SCRITTORI STRANIERI.

LIBRI PER FANCIULLI.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE.

STORIA E CRITICA D'ARTE.

TEATRO.

MUSICA.

STORIA.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI.

FILOSOFIA.

PEDAGOGIA.

DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE.

DIRITTO E LEGISLAZIONE.

ECONOMIA E FINANZA.

SCIENZE FISICO-MATEMATICHE.

GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA.

MEDICINA.

STUDI ORIENTALI.

AGRICOLTURA, INDUSTRIA, COMMERCIO.

TURISMO.

TECNOLOGIA.

VARIETÀ.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

IDEE.

NOTIZIE.

CONCORSI.

NUOVI PERIODICI

RECENTISSIME

AUTORI DEGLI ARTICOLI VARI.

RECENSORI.

AUTORI DELLE IDEE.

AUTORI DELLE CONFIDENZE.

INDICE ALFABETICO DEI NOMI

Tutti i nomi comunque indicati nel testo dell'« Ics » sono compresi in questo Indice. Quando non si tratta d'un semplice accenno, ma di una notizia o di un giudizio, anche brevi, allora il numero della pagina è in corsivo.

ABBREVIAZIONI: *Amm.*: ammiraglio. – *Card.*: cardinale. – *Ed.*: editore. – *Gen.*: generale. – *Imp.*: imperatore. – *Mons.*: monsignore.

STATISTICA DEI SOCI

DELL' ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

MESI	STATISTICA DEI SOCI				SOMME VERSATE			
	Pro-motori	Per-petui	Temporanei	TOTALE	Contributi dei Soci Promotori	Contributi dei Soci Perpetui	SOMME PARZIALI	SOMME TOTALI
1919					DOTAZIONE INIZIALE			100.000,00
Ottobre . . .	7	17	464	490	7.000,00	4.250,00	11.250,00	111 250,00
Novembre . .	7	22	656	685	—	1.250,00	1.250,00	112.500,00
Dicembre . . .	10	32	856	898	3.000,00	2.500,00	5.500,00	118.000,00
1920								
Gennaio. . . .	10	32	2117	2159	—	—	—	118.000,00
Febbraio . . .	10	38	2498	2546	—	1,500,00	1.500,00	119.500,00
Marzo.	11	45	3203	3259	1.000.00	1.750,00	2.750,00	122.250,00
Aprile.	13	49	3458	3520	2.000,00	1.000,00	3.000,00	125.250,00
Maggio	15	53	3716	3784	2.000,00	1.000,00	3.000,00	128.250,00
Giugno . . .	20	69	4299	4384	5.000,00	4.000,00	9.000.00	137 250,00
Luglio	25	93	4558	4676	5.000.00	6.000,00	11.000,00	148.250,00
Agosto.	27	98	5116	5241	2.000,00	1.250,00	3.250,00	151.505,00
Settembre . . .	29	125	5394	5548	2.000,00	6.750,00	8.750,00	160.250,00
Ottobre	31	146	5536	5715	2.000,00	5.250,00	7.250,00	167.500,00
Novembre . .	34	168	5702	5904	1.000,00	5.250,00	8.500,00	176.000,00
Dicembre . . .	35	203	6190	6428	1.000,00	8.250,00	9.250,00	185.250,00

Questa statistica corrisponde alle adesioni pervenute non oltre il 31 dicembre 1920.

Dateci la vostra adesione,

incitate i vostri conoscenti ad aderire alla nostra iniziativa,

e l'Italia

disporrà di un mezzo formidabile per farsi conoscere

nel mondo.

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

NORME. — Le spedizioni si fanno franche di porto direttamente, a prezzo di copertina tanto per l'Italia quanto per l'Estero. Prezzo di vendita nelle librerie 10%, oltre il prezzo di copertina. Per la raccomandazione aggiungere cent. 30. Non si tengono conti sospesi, nè si fanno spedizioni contro assegno per una somma inferiore a L. 5,00 e se non si riceve in anticipo un acconto. Le spedizioni contro assegno importano L. 0,60 in più.

Le LIBRERIE debbono rivolgersi al nostro DEPOSITO GENERALE che è presso LE MESSAGGERIE - BOLOGNA.

ABBONAMENTI AI PERIODICI.

L'ITALIA CHE SCRIVE. *Un num. L. 1. — Abbon. Ann. L. 10.00 (anche per l'estero).*

GUIDE ICS. — *3 voll. all'anno L. 3,50 l'uno. Abbonamento L. 10. (L. 7.50 per chi è associato a* L'Italia che Scrive).

PROFILI — *Un vol. L. 2.70. Prezzo di vendita nelle librerie L. 3. Abbonamenti diretti: L. 15 ogni sei volumi.*

CLASSICI DEL RIDERE — *10 voll. a scelta L. 50.*

SIMPATICISSIMA. — *Un n° L. 2,70 (nelle librerie L. 3). Abbonamento alla completa raccolta L. 15. (6 voll.).*

PROFILI.

1. A. B. Supino — *Sandro Botticelli* (3ª ediz.).
2. A. Alberti — *Carlo Darwin* (3ª ediz.) (Esaurito).
3. L. di S. Giusto — *Gaspara Stampa* (Esaurito).
4. G. Setti — *Esiodo* (2ª ediz.) (Esaurito).
5. P. Arcari — *Federico Amiel.*
6. A. Loria — *Malthus.*
7. A D'Angeli — *Giuseppe Verdi* (2ª ediz.) (Esaur.).
8. B. Labanca — *Gesù di Nazareth* (3ª ediz.) (Esaur.).
9. A. Momigliano — *Carlo Porta* (Esaurito).
10. A. Favaro — *Galileo Galilei* (Esaurito).
11. E. Troilo — *Bernardino Telesio* (Esaurito).
12. A. Ribera — *Guido Cavalcanti* (Esaurito).
13. A. Bonaventura — *Niccolò Paganini* (Esaur.) (I).
14. F. Momigliano — *Leone Tolstoi* (Esaurito).
15. A. Albertazzi — *Torquato Tasso* (Esaurito).
16. I. Pizzi — *Firdusi.*
17. S. Spaventa F. — *Carlo Dickens* (Esaurito).
18. G. Barbagallo — *Giuliano l'Apostata.*
19. R. Barbiera — *I fratelli Bandiera.*
20. A. Zerboglio — *Cesare Lombroso* (Esaurito).
21. A. Favaro — *Archimede.*
22. A. Galletti — *Gerolamo Savonarola* (Esaurito).
23. G. Sécrétant — *Alessandro Poerio.*
24. A. Messeri — *Enzo Re* (Esaurito)
25. A. Agresti — *Abramo Lincoln.*
26. U. Balzani — *Sisto V.*
27. G. Bertoni — *Dante* (Esaurito).
28. P. Barbera — *G. B. Bodoni.*
29. A. A. Micheli — *Enrico Stanley.*
30. G. Gigli — *Sigismondo Castromediano.*
31. G. Rabizzani — *Lorenzo Sterne.*
32. G. Tarozzi — *G. G. Rousseau.*
33 G. Nascimbeni — *Riccardo Wagner* (Esaurito).
34. M. Bontempelli — *San Bernardino.*
35. G. Muoni — *G. Baudelaire.*
36. C. Marchesi — *Marziale.*
37. G. Radiciotti — *G. Rossini.*
38. T. Mantovani — *G. Gluck.*
39. M. Chini — *Mistral.*
40. E. Bottini Massa — *G. C. Abba.*
41. R. Murri — *Camillo di Cavour.*
42. A. Mieli — *Lavoisier*
43. A. Loria — *Carlo Marx.*
44. E. Buonaiuti — *S. Agostino.*
45. F. Losini — *I. Turghienief.*
46. R. Almagià — *C. Colombo.*
47. E. Troilo — *G. Bruno.*
48. P. Orsi — *Bismarck.*
49. E. Buonaiuti — *S. Girolamo.*
50. G. Costa — *Diocleziano.*
51. F. Belloni Filippi — *Tagore.*
52. G. Loria — *Newton.*
53. G. Muoni — *G. Flaubert.*

CLASSICI DEL RIDERE.

1. G. Boccacci, *Il Decamerone* (I)........ L. 6,—
2. Petronio A. *Il Satyricon* (3ª ediz.) .. Esaurito
3. S. De Maistre, *I viaggi in casa* .... » 6,—
4. A. Firenzuola, *Novelle* (2ª ediz.)..... » 6,—
5. A. F. Doni, *Scritti varii* .... » 7,50
6. Eroda, *I mimi* .... » 6,—
7. C. Porta, *Antologia* .... L. 6,—
8. G. Swift, *I Viaggi di Gulliver* ...... Esaurito
9. G. Rajberti, *L'Arte di convitare* .... L. 7,50
10. G. Boccacci, *Il Decamerone* (II) .... » 6,
11. Luciano, *I dialoghi delle cortigiane* .. » 6,—
12. Cyrano, *Il pedante gabbato ecc.* ..... » 6,—
13. G. Boccacci, *Il Decamerone* (III) .... » 6,—
14. C. Tillier, *Mio zio Beniamino* ...... » 7,50
15. Margh. di Navarra, *L'Heptaméron* ... » 10,—
16. N. Machiavelli, *Mandragola, ecc.* .... » 6,—
17. O. Wilde, *Il fantasma di Canterville* .. » 6,—
18. G. Boccacci, *Il Decamerone* (IV) .... » 6,
19. C. Tillier, *Bellapianta e Cornelio* ... » 8,50
20. G. Boccacci, *Il Decamerone* (V) ..... » 6,—
21. C. De Coster, *Ulenspiegel* (I) ...... Esaurito
22. Voltaire. *La Pulcella* trad. dal Monti » 7,50
23. F. Berni, *Le Rime e la Catrina* ..... » 6,50
24. D. Batacchi, *La Rete di Vulcano* (I) » 6,50
25. C. De Coster, *Ulenspiegel* (II) ...... » 7,50
26. G. Boccacci, *Il Decamerone* (VI) .... » 6,—
27. G. Boccacci, *Il Decamerone* (VII) ... » 6,—
28. G. Boccacci, *Il Decamerone* (VIII) .. » 6.
29. G. Boccacci, *Il Decamerone* (IX) .... » 6,—
30. G. Boccacci, *Il Decamerone* (X) ..... » 6,—
31. D. Batacchi, *La Rete di Vulcano* (II) » 7,50
32. F. Quevedo, *Vita del pitocco* .... » 6,—
33. A. Tassoni, *La Secchia rapita* .... » 7,50
34. Salom Alehem, *Marienbad* .... » 6,—
35. M. Balossardi, *Il Giobbe* .... » 6,50
36. V. Marziale, *Epigrammi* .... » 5,—
37. O. Di Balzac — *Les Contes Drolatiques* » 7,50
38. G. Busch — *S. Antonio da Padova* .. » 4,50

POETI ITALIANI DEL XX SECOLO.

I. Massimo Bontempelli, *Odi* .... L 6,—
II. Francesco Chiesa, *I viali d'oro* ..... Esaurito
III. Luigi Pirandello, *Fuori di chiave* ... 6,—
IV. Francesco Pastonchi, *Il pilota dorme.* » 5,—
V. Severino Ferrari, *Antologia* .... » 3,—
VI. Mario Chini, *Tela di ragno*.......... » 6,50
VII. Giuseppe Zucca, *Io*................. » 6.50
VIII. Francesco Chiesa, *Fuochi di primavera* » 5,—

BIBLIOTECA DI VARIA COLTURA.

1. S. Minocchi, *Mosè e i libri mosaici* . . L. 5,—
2. S. Kierregaard, *L'erotico nella musica* » 3,50
3. N. Scalia, *D. Tempio.* Vita ed Antologia. » 3,—
4. A. Momigliano, *L'Innominato* .... » 3,50
5. A. Campari, *La poesia delle macchine*.. » 3,—
6. C. G. Montefiore, *Gesù di Nazareth nel pensiero ebraico contemporaneo.* .... » 5,—
7. G. Bertoni, *La prosa della Vita Nuova.* » 2.50
8. A. Ferrari, *G. Ferrari.* Saggio critico. » 5,—
9. G. Gabetti, *Augusto Platen* .... » 3,50
10. F. Picco, *Il profeta Mansur*........ » 3.—

BIBLIOTECA DI FILOSOFIA E DI PEDAGOGIA.

1. *Saggio di una Bibliografia Italiana* (Genn. 1901-Giugno 1908) A. Levi e B. Varisco L. 6,—
2. *Questioni filosofiche* a cura della « Soc. Filosofica Italiana » .... » 10.—
3. *L'istruzione popolare nello Stato Pontificio* di E. Formiggini-Santamaria.... » 10,—
4. *La psicologia del fanciullo normale ed anormale specialmente in rapporto alla educazione* di E. Formiggini-Santamaria (*Premio Ravizza*) 2ª Ediz .... Esaurito
5. *Verità e Realtà* di A. Bonucci .... » ,—
6. *Il « surmenage »* di U. Fiore .... » 6,50
7. *Atti del Congresso filosofico di Roma* .... » 20,—
8. *L'idealismo di Fichte* di L. Perego ... » 6,50
9. *L'infinito* di L. Botti .... » 10,—
10. *Note filosofiche* di B. Alimena .... » 12,—
11. *Il materialismo storico* di R. Mondolfo » 12,—
12. *L'istruzione pubblica nel Ducato Estense* ('72-'59) di E. Formiggini-Santamaria. » 10,—
13. *J. J. Rousseau* di G. Capponi......... Esaurito
14. *Atti del IV Congresso Internaz. di filosofia* » 40,—
15. *I presupposti formali della indagine etica* di L. Limentani .... L. 10.—
16. *Il Comico* di Giulio A. Levi .... » 6,50
17. *Correnti della Filosofia contemporanea* . » 6,—
18. *Studi filosofici* di S. Tedeschi .... » 6,—
19. *Pagine scelte* di R. Ardigò (L. Troilo). » 10.— (Edizione in carta a mano rilegata) » 15.—
20. *Atti del IV Congresso della Soc. filos. it.,* » 6,50
21. *Lezioni di Didattica* (Storia e Geografia) di E. Formiggini-Santamaria. 2ª ed. » 10.—
22. *L'etica di Spinoza* di C. Pulcini..... » 6,50
23. *La morale della simpatia* di L. Limentani » 10,—
24. *Ciò che è vivo e ciò che è morto della pedagogia di Fröbel* (E. Formiggini-S.). » 10.—
25. *Metafisica dell'Io* di L. Botti .... » 20,—
26. *La conflagrazione* di E. Troilo .... Esaurito

FILOSOFI ITALIANI.

Collezione promossa dalla Soc. Filosofica Italiana iniziata sotto la direzione di Felice Tocco.

Ogni volume rilegato in falsa pergamena .. L. 10,—
» » » in pergamena vera .. » 15,—

Sono usciti: Telesii, *De Rerum Natura* — Vol. 1°.
Telesii, *De Rerum Natura* — Vol. 2°.

PUBBLICAZIONI VARIE.

Arnaldi, *Il ritorno dei mariti*............ L. 5.—
Arnaldi, *Accidenti alla poesia*........... » 5.—
Arfelli D., *L'Agamennone di Eschilo*.... » 3,50
Bertoni G., *L'elemento germanico nella lingua italiana*........................ » 20,—
G. Bertoni, *Le denominazioni dello « imbuto » nell'Italia del Nord*................. » 3.50
V. Biagi, *Un episodio della vita di Dante*.. » 5.—
Capponi G., *Il Suicidio.* Studio etico-sociale » 6,50
Chiesa F., *Istorie e favole* .... Esaurito
» *Calliope* (Ediz. di Lugano) .... Esaurito.
Flechia G., *Le Favole di Fedro* .... » 3,50
Formiggini-Santamaria, *La mia guerra* » 5.—
Formiggini-Santamaria E., *Prima Lettura* » 1,75
Galletti A., *L'arte e la poesia di G. Pascoli* » 10.—
P. G. Goidanich. *Ortografia nazionale*..... » 2.—
Guerrini O., *L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa* .... » 6.50
Govi S., *Guida dell'Appennino Modenese*.. » 2,50
Guicciardi Fiastri V. *Da opposte rive*.... » 6.—
» » » *La Bellissima* ...... » ,—
Infante Ferraguti N., *Ninfee* .... » 6.—
» » » *Gigli di Bosco* .. » 6.—
» » » *Nuova fioritura*.. » 6,—
Levi A., *Contributi ad una teoria filosof. dell'ordine giuridico* .... » 15.—
V. Lugli, *I trattatisti della famiglia* .... » 5,—
Mackenzie W., *Alle fonti della vita* .... » 10,—
» *Nuove rivelaz. d. psiche animale* . » 5.—
» *Significato bio-filosof. d. guerra* . » 3,50
Michelstaedter C., *Opere postume* ..... 1° » 3,50
» » » ..... 2° » 3.50
Miscell. Tassoniana, Prefaz. del Pascoli . » 25.—
Mozzinelli A. G., *Uberti e Carducci*......... » 3.—
Nota A., *Antologia d. eloquenza parlamentare* » 20,—
Minto P. E., *Racconti di Libia.* (Dal vero). » 5,—
Orano P., *L'Urbe Massima* di A. Brasini » 250.—
Peirano L., *La Polizza di carico* .... » 10,—
Per il centenario di G. G. Rousseau....... » 15,—
Pirandello L., *Liolà*, Commedia .... » 2,50
Rabizzani G., *Sterne e l'umorismo sentimentale* .... » 12.—
Ricci C., *Roma*....................... » 10,—
Sacchi P., *Perchè abbandonai la religione* » 5,—
La Secchia: Invenzioni piacevoli e curiose vagamente illustrate. Prefaz. Guerrini.. » 5.—
Sella E. *L'eterno convito* .... » 3.50
Spallicci A. *La Caveja* (Poesie romagnole).. » 3,50
Tirelli U. *I protagonisti* (caricature a colori). » 7.50
Totomianz, *Armenia Economica*.......... » 2,—
Tozzi F., *La città della Vergine* .... » 4.—
Trattato di Pace con l'Austria .... » 8,—
Troilo E. *Figure e studi*................ » 5,—
Valli L., *Dionysoplaton.* (Apologhi) .... » 5,—
» » *Il valore supremo* .... » 7,50
Venturi A., *Ricordo di Alessandro Vittoria* » 3,50

NICEFORO A. *Preliminari ad uno studio quantitativo della Civiltà e del Progresso.* « Rivista Italiana di sociologia », Roma, marzo '20, pp. 23-46.

PARETO V. *Trasformazione della democrazia.* « Rivista di Milano », Milano, '20, pp. 245-258.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Annuario degli Istituti Scientifici Italiani. Bologna, Zanichelli, '20. L. 28.

CANESTRINI A. *Gli amori degli animali.* Torino, Bocca, Piccola Bibl. di scienze moderne. (2ª ediz.), '21, pp. 378. L. 22.

D'ONOFRIO A. *L'individuo nei vegetali.* Monteleone, Tip. R. Raho pp. 72, s. p.

FLORES D'ARCAIS F. *Lezioni di analisi infinitesimale* (II anno). Padova, La Litotipo Edit. Univ., '20, 8°, gr., pp. 408, s. p.

PUCCIONI N. *Studi sui materiali e sui dati antropologici ed etnografici raccolti dalla missione Stefanini-Paoli nella Somalia italiana meridionale.* Firenze, Tip. Ricci, '20, pp. 333.

SABATTINI. *Quello che dice la scrittura.* Bologna, Oberosler, '20, pp. 206. L. 7.

SPICA P. *Chimica bromatologica.* Padova, Litotipo, '20, pp. 633. L. 38.

TRABUCCO G. *Stratigrafia, origine, età, importanza, applicazione della lignite torbosc-xiloide nel bacino di M. Oliveto.* Firenze, Tip. Ricci, '20, pp. 12.

ZACCHI A. *L'uomo* (Vol. I: La natura). Roma, Ferrari '21, pp. 548. L. 15.

WOJTINSKY W. *La Georgia*: una vera democrazia. (Trad. L. Schreider). Roma, « La Voce », '20, pp. 327. L. 5.

AMADUZZI L. *L'œuvre scientifique d'Augusto Righi.* In « Scientia », Bologna, dic. '20, pp. 467-472.

COLONNETTI G. *Risoluzione grafica di alcuni problemi relativi all'equilibrio delle funi pesanti.* « Atti della R. Accademia delle Scienze », Torino genn. '20, pp. 345-352.

CORBINO O. M. *La teoria elettronica della conducibilità dei metalli nel campo magnetico.* « Atti della R. Accad. dei Lincei », Roma, nov. '20, pp. 281-285.

GIANFRANCESCHI G. *I concetti della nuova meccanica* (A proposito della teoria di Einstein). « Rivista di Filosofia Neo-Scolastica », Milano ag. '20, pp. 265-278.

POLI C. *Sulla teoria dei fenomeni ottici nell'ipotesi che il moto della sorgente modifichi la velocità della luce emessa.* « Atti della R. Accademia delle Scienze », Torino, febbr. '20, pp. 377-382.

ROSSINI U. *Cenni sull'importanza e sullo stato attuale della radiotelegrafia, radiotelefonia, e radiogoniometria a bordo dei dirigibili.* « Rivista Marittima », sett. '20, pp. 353-358.

VERGA E. *Gli studi intorno a Leonardo da Vinci nell'ultimo cinquantennio.* « Rendiconti del R. Istituto Lombardo », Milano, mag. '20, pp. 446-468.

Storia.

APOLLONIO F. *Di Vettor Pisani e della guerra di Chioggia.* Venezia, Tip. Libreria Emiliana, pp. XII-95 e 1 tav. L. 6.

ALPINO. *Per ricordare: un pellegrinaggio agli ossari nel Veronese.* (2ª ediz.). Vicenza, Raschi, '20, pp. 39. L. 1,50.

BARBATO. *Engio e Imacara.* Nicosia, Tip. del Lavoro, '20, pp. 21.

Battaglione alpini Pieve di Cadore (Memorie). Milano, Alfieri e Lacroix, '20, pp. 28.

BERRI G. *La gesta di Fiume: storia di una passione incessata.* Firenze, Bemporad, '20, pp. 221. L. 6,65.

BRANCACCIO N. *L'esercito del vecchio Piemonte* (1560-1859). I Periodo: Emanuele Filiberto. Torino, Offic. Poligr. Editr. Subalpina, '20, pp. 54. L. 12.

Brigata Venezia 83°-84° regg. fanteria nella guerra italo-austriaca 1915-18. Firenze, Tip. Barbera, '20, pp. 278.

CAMMELLI G. *Studi su Ctesia* (Parte I). Firenze, Tip. Carpigiani, '20, pp. 122.

CASANOVA G. *Memorie di G. Casanova, avventuriero galante del XVIII sec.* (Traduz. di G. Beccari), 2ª ediz.). Firenze, Nerbini, '20, pp. 80.

CAVIGLIA A. *Don Bosco: Profilo storico.* Torino, Società Editr. Internaz., '20, 16°, pp. 153. L. 2,50.

CIAURRO I. *Leonardo da Vinci.* Perugia, Unione Tip. Cooperativa, '20, pp. 20.

D'AZEGLIO M. *Carteggi diplomatici* (Pubbl. da A. Colombo). Torino, Bocca, '20, vol. I, pp. 496. L. 25.

DE RITIS B. *Piccola storia del popolo russo.* Milano, Vallardi, '20, pp. 120. L. 1,75.

DRAGOTTI S. *I Pompieri della 2ª armata e della zona Carnia.* Napoli, Francesco Lubrano, '20, pp. 95. L. 5,50.

DUCCI R. *Sul Palatino.* Roma, Tip. del Senato, '20, pp. IX-158. L. 7,50.

FORNARI P. *La storia del risorgimento d'Italia.* Torino, Paravia, '20, pp. 112. L. 5.

GAVAZZENI A. *Il santuario dello Zuccarello in Nembro.* Bergamo, Soc. ed. S. Alessandro, '20, pp. 46.

ITALICUS. *L'azione militare italiana nella guerra mondiale dal 1915 al 1917.* Roma, Maglione e Strini, '20, pp. 62. L. 3.

MANTELLINI D. *Grandi italiani* (Cenni biografici). Milano, Caddeo, pp. 63. L. 2,25.

MONTI A. *Un dramma fra gli esuli,* Milano, Caddeo, '21, pp. 174. L. 6,50.

NEDIANI T. *La collana senza filo: romeaggi d'Italia.* Milano, Tip. S. Lega Eucaristica, '20, pp. IX-320.

OMESSA C. *L'ultima Zarina* (trad.). Milano, Sonzogno, '20, 16°, pp. 231. L. 5,50.

PAIS E. *Imperialismo romano e politica italiana.* Bologna, Zanichelli, pp. 219. L. 0.

PETRAI G. *Tipi e figure del Cecetosto.* Roma teatrale. Roma, Carra, '20, pp. 99. L. 3.

RICCI M. *Per la gloria di F. Ferrucci.* Pistoia, Tip. Pacinotti, '20, pp. 79.

RICCIO M. *Il valore dei sardi in guerra* (Vol. II). Milano. Risorgimento, '20, pp. VIII-550. L. 7,50.

VALERA P. *Il Padre della patria studiato come uomo e come re.* Milano, « La Folla », '20, pp. 64. L. 1,50.

VICENTINI A. M. *Storia documentata del Santuario di S. Maria della Crocetta in Godego.* Vicenza, Galla, '20, pp. 142.

VISTALLI F. *Un campione della libertà, nel 50° della morte del conte C. di Montalembert.* Treviglio, « Azione Giovanile », '20, pp. 48. L. 1.

VERRUA P. *L'Università di Padova circa il 1488, nell' opusculum scribendi epistolas » di F. Negri.* Padova Stab. Tip. L. Renada, '20, pp. 34. (Estratto dagli Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova, anno 1920, vol. XXXVI)

Teatro e critica teatrale.

BERTOLI A. *Una croce sul Carso.* Bozzetto drammatico in un atto. Padova, Tip. Lib. Ed. Antoniana, '20, pp. 29. L. 1.

BERTON A. P. *La famiglia in commedia.* Milano, Majocchi, '20, pp. 56. L. 2.

BORGESE A. *L'assente* (dramma). Bologna, Brugnoli, pp. 38. L. 2.

CORTESE R. *Istituteide* (Rivista in tre atti). Firenze, Tip. Giannini, '20, pp. 8.

D'AMICO S. *Il teatro dei fantocci.* Firenze, Vallecchi, '20, pp. 146. L. 5.

DAMERINI G. *Giuditta e Oloferne.* Dramma in 3 atti. Ferrara, Taddei e F., '20, 8°, pp. 117. L. 4.

GIRELLI S. *La fossa dei leoni* (Scene). Biella Tip. Testa, '20 pp. 16. L. 2.

LOPEZ S. *Il principe azzurro. Gelsomina* (commedie). Milano, Sonzogno, pp. 93. L. 1.

PALMINI F. *La guerra europea e la fine di Guglielmo II.* (dramma in cinque atti). Castellammare di Stabia, Tip. Sacro Cuore, '20. pp. 25. L. 2.

MAJKOVA N. *Due mondi.* Dramma in 3 parti. (Trad. N. Festa) Lanciano, Carabba '20, 16°, pp. 140. L. 4.

POGGIO O. *La prigioniera* (commedia). Milano, Sonzogno, pp. 94. L. 2.50.

— *Il dominatore* (commedia). Milano, Sonzogno, pp. [illegible] L. 2.50.

PRAGA M. *L'ondina* (dramma). Milano, Treves, '20, pp. 217. L. 5.

SESTINI E. *Parlano i morti* (dramma). Firenze, Tip. [illegible] '20, pp. 64.

TIECK. *Il Cavalier Barbablea.* Dramma fiabesco in 4 atti (Trad. dott. G. Tonelli). Lanciano, Carabba, '20, 16°, pp. 175. L. 4.

WRONSKI T. e VITONE V. *Il cantante e la sua arte.* Milano, Hoepli, '21 pp. XII-250. L. 15.

ZILETTI E. *Astolfo* (commedia tragica). Lecco, Alberti '20, pp. 31.

ZUCCA G. *Serpi.* Roma. Ausonia '20, pp. 174, L. 6.

Tecnologia.

FERRARI G. *L'industria dei balocchi.* Catania, Pellati, '21, pp. 41. L. 2.50.

PARVOPASSU C. *Meccanica applicata alle costruzioni.* Padova, Litotipo. '20, pp. 257. L. 15.

ROSSI L. V. *Corso di macchine.* Padova, Litotipo, '20, pp. 524. L. 30.

BARATELLI O. *Costruzione di gallerie a piccola sezione.* « Giornale del Genio Civile », Roma, novembre '20, pp. 625-689.

FERRI M. *Condizione di massima economia per condutture di gas ad alta pressione.* « Il Politecnico », Milano, novembre '20, pp. 321 330.

Turismo.

Milano. LA GUIDA DI TUTTI con pianta. Edizione Lusetto, '20, 16° pp. 131, L. 2.50.

VANNUCCI P. *Manuale di scherma,* Bologna, Cappelli, L. 6.

Rubrica delle Rubriche

NUOVI PERIODICI

Chi inizia la pubblicazione di un nuovo periodico è pregato di mandarne il primo numero all'ICS che lo recensirà in questa rubrica e lo conserverà nella collezione di *Primi numeri di periodici italiani* che sarà depositata in una Pubblica Biblioteca.

L'ICS è disposta a pubblicare sue inserzioni in tutti i primi numeri: inviarle perciò offerte preventive in tempo utile.

** A NOI! settimanale di battaglia (Direttore G. M. Giusti, 2 dic. 1920, abb. sostenitore L. 50, anno L. 12). È la voce del fascismo e dell'italianità e si propone di lottare e di vincere per l'Italia, di sostenere l'irredentismo dalmata.

** LA CRITICA POLITICA (Roma, 25 dic. 1920) quindicinale con programma *autonomista*, che tende a formare una coscienza e una volontà regionali per conquistare all'Italia istituzioni politiche e amministrative nuove fondate sulla libertà e sull'autonomia.

** LA FRECCIA (quindicinale critico-letterario. Palermo 20 dic. 1920 - abbonam. annuo L. 8) si duole della *decadenza* della nostra letteratura odierna, inneggia ai maestri i quali però scrivono più poco, o nulla; il campo resta ai più giovani, che scrivono troppo e (tranne le eccezioni di Panzini, Pirandello, Ojetti, Novaro e pochi altri) valgono poco.

** GLORIA ALL'ITALIA! (numero unico, Palermo, « L'attualità ») è stata pubblicata nel secondo anniversario della vittoria, e contiene scritti d'intonazione patriottica.

** ? (*Periodico litografato*). Assumerà più avanti un titolo: per la scelta di esso è indetto un concorso. L'? non intende di essere sempre scherzoso o satirico, nè sempre accademicamente serio e critico; ma si propone di essere « un poco di tutto, portare tutte le notizie, parlare di tutto, ridere di tutti » (Direzione. Via Aracœli, 58).

** POCA FAVILLA (Lugano, 27 novembre 1920), periodico quindicinale diretto e redatto da studenti, organo della Federazione studenti scuole secondarie ticinesi, invita i giovani a portare e deporre « le piccole faville che splendono, e rifulgono nei loro cuori », e si propone di curare come un dovere la coltura della lingua italiana. È di quattro pagine, abbonamento a venti numeri Fr. 3, abbonamento sostenitore Fr. 5.

** RASSEGNA DI MATEMATICA E FISICA (direttori: Franci, Gradara, G. ed M. Puma, Roma. Piazza di Spagna 25). L'Istituto G. Ferraris inizia la pubblicazione di questa rivista mensile per diffondere gli studi matematici. La Rassegna accoglierà articoli originali di fisica-matematica e di matematica elementare e superiore, di critica e storia di queste due scienze, e tratterà di questioni didattiche, pubblicherà recensioni, proporrà quesiti a concorso fra i giovani degli istituti medi superiori e dell'università. Abbonamento annuo L. 20, un numero L. 2.

** SAN MARCO! (numero unico, pro Mutilati di guerra. Venezia, Soc. Veneziana Soc. Giovani Aut.). Vi è riassunto il programma della Sezione, che è farsi centro del movimento letterario cittadino, costituendo un Reparto Editoriale di seria importanza. Seguono versi, novelle, notizie

** IL SEGNALIBRO, rassegna letteraria mensile. Contiene articoli letterari di varietà, di curiosità, di attualità adorna di caricature, e si completa con una rubrica di recensioni (Milano, « Modernissima », Casa Editr. Italiana. 1° dic. 1920, abbonam. annuo L. 6).

** SENZA LA MASCHERA (mensile pag. 40. Orvieto, novembre 1920. direttore Angelo Della Massea) apre le sue colonne a tutti i collaboratori artistici e letterati di tutte le Riviste d'Italia, ed a tutti gli sconosciuti; contiene poesie, novelle, musica, scritti per bimbi, recensioni, tutto quello che può costituire « lo svago intelligente famigliare più che una palestra di sapienza speciale ».

Abbonamento annuo L. 24; benemerito L. 50.

** La SFIACCOLATA, quindicinale d'anima e di pensiero (Siracusa, 28 nov. 1920 direttore C. Capodieci. abb. annuo L. 5,50; sostenitore L. 10). Raccoglie « un pugno d'anime e di cervelli che apprezzando il valore del *Vecchio* ama il pensiero e la bellezza del nuovo ». Vuole « tutto ciò che in letteratura e in arte sia possibilmente nuovo », vuole « apprezzare e sostenere la varietà di costume e di pensiero perchè di essa il nostro fisico ed il nostro intellettuale sentono un prepotente bisogno »; vuole essere « un propugnacolo originale senza troppa falsificazione d'imitazione e senza spiriti pedanti ».

** STUDIUM. È la ripresa di una rivista sospesa nel 1914 e si presenta con lo stesso programma di rinnovamento colturale dei giovani universitari. È espressione della Federazione Universitaria cattolica italiana (Roma, ottobre 1920 abb. annuo L. 10).

** VITA NUOVA (Bergamo, estate-autunno 1920 - Numero unico L. 3) contiene scritti di varia attualità, versi, novelle, pupazzetti, notizie d'arte, ecc.

** VITA NUOVA (Bergamo, inverno 1920, numero unico L. 2), dedicato esclusivamente all'illustrazione e alle cronistorie delle società sportive e di Cultura fisica.

MINERVA LIBRARIA

** IL TRAMONTO DEI CRITICI di Luigi Tonelli, da noi pubblicato nel numero di novembre, ha dato occasione ad un articolo di Giacomo Brugnoligo (*La Vampa*, Anno II. n. 17. Vicenza 30 novembre 1920) in difesa della giovane critica contemporanea, che l'A. sostiene essere attiva e vitale, non solo, ma conosciuta e studiata con interesse.

** SALVIAMO IL LIBRO ITALIANO! A. Sodini nel *Marzocco* (12 dic. 1920) comunicando quanto avviene in Francia per rimediare alla crisi del libro si propone di incoraggiare in Italia i rappresentanti di tutte le categorie che collaborano alla nascita e alla divulgazione del libro ad accordarsi per migliorare le condizioni nelle quali si svolge l'industria del libro, incominciando da un'opera intensa per ottenere la carta a prezzo più equo, specialmente mediante la libera importazione.

** NELLA RIVISTA D'ITALIA (15 novembre 1920) P. Nalli pubblica un interessante articolo, *Per le biblioteche italiane*; dà ottimi consigli per tenere più vicine alla coltura tutte le classi sociali, per mezzo dei libri. Fa osservare che si potrebbero accrescere le dotazioni delle biblioteche con una piccola tassa imposta agli studenti, lettori e an

messi al prestito; che bisognerebbe evitare i duplicati di riviste e libri nelle biblioteche della stessa città; ottenere gratuitamente libri, riviste e giornali che lo Stato stampa. Parla anche dei locali, dell'orario, dei cataloghi, del prestito, della conservazione dei libri.

** GEORGES HERVO in *L'Action Latine* (Paris, 27 nov. 1920) rivela in un lungo articolo agli editori francesi la nostra iniziativa e riporta le parole da noi pronunciate a Bruxelles: « C'est là, et tenons-nous, de la bonne propagande. Certes ce n'est pas nous qui nous plaindrons de cette œuvre de rayonnement intellectuel, car nous-sommes convaincus, quant à nous, que la paix universelle, si elle ne doit pas demeurer toujours un vain rêve, se fera par l'interpénétration de la pensée ».

Georges Hervo stimola gli editori francesi ad imitare l'esempio dell'*audacieux petit éditeur romain*....

Auguri che il voto sia accolto dai colleghi francesi.

CONCORSI

** IL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA DI MILANO (Via Brera 15) bandisce un concorso per favorire la erigenda Casa del Soldato, con un premio di L. 1000 per un bozzetto drammatico in un atto (che esalti « qualcuna delle virtù che formano ornamento del più elevato carattere militare ») e un premio di L. 300 per un bozzetto comico che risponda al classico adagio « castigat ridendo mores ». Scadenza 28 febb. 1921.

** IL PREMIO SALVATORE BESSO in L. 5000 sarà assegnato all'autore italiano della migliore opera o dei migliori studi danteschi manoscritti, o pubblicati nell'ultimo quinquennio. Consegna dei lavori alla « Casa di Dante » in Roma non più tardi del 31 marzo 1921.

** IL CONCORSO AL PREMIO QUINQUENNALE ZANETTI dell'Accademia medico-fisica fiorentina, è sul tema: Tiflocolite cronica e formazioni peritiflocolitiche: patogenesi, diagnosi, indicazioni operatorie (premio L. 500, scadenza il 31 luglio 1921).

** IL R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE ha riaperto il concorso sul tema: « il problema della migliore utilizzazione delle acque a scopo d'irrigazione e forza motrice » (Premio L. 8000, scadenza il 31 dicembre 1921).

** LA SOCIETÀ EDITRICE « IL SEMINATORE » di Pavia ha bandito un concorso per una novella (premi L. 500 e L. 200) e per una poesia (premi L. 300 e L. 200). Scadenza 20 marzo 1921.

** PER UN SONETTO A DANTE bandisce un concorso il « Nuovo Convito » di Roma (premio L. 500). Scadenza al settembre 1921.

** LA RIVISTA « ITALIA NOVA », viale Monza, 110, Milano apre un concorso per una novella ed una poesia. Scad. 31 gennaio: premio L. 300 ciascuna.

NOTIZIE

** PARE CHE LA GERMANIA continuando a mandarci la sua carta ne farà discendere il prezzo in Italia. Un cartaro nostro autorevole amico dice che questa « è una vera vergogna ». Noi ci permettiamo di dire invece: « sarà la provvidenza ».

I direttori e gli amministratori dei grandi quotidiani della Capitale dopo una riunione tenutasi presso *La Tribuna* hanno intanto deciso di costituirsi in consorzio per l'acquisto della carta e delle materie prime alle condizioni meno onerose possibili.

Al Consorzio dei giornali romani aderiranno forse anche i giornali delle provincie.

** LA CASA VITAGLIANO SI TRASFORMA. Apprendiamo da buona fonte che Enrico Cavacchioli, l'alacre Direttore della giovane e ultra attiva Casa ed. Vitagliano, sta per trasformare la sua azienda in società anonima.

Egli conta, coi maggiori capitali che i sottoscrittori delle nuove azioni hanno posto a sua disposizione, di svolgere un ampio programma di lavoro, dando un grande impulso alla sua produzione, raggruppando intorno alla sua Casa editrice tutte le giovani forze letterarie e gli scrittori più cari al pubblico.

La nuova anonima si denominerà « Casa editrice Vitagliano per l'industria editoriale », benchè il signor Vitagliano abbia espresso l'intenzione di ritirarsi dal campo editoriale, per dedicarsi più intensamente ad altri sua industria.

L'A. L. I. (Anonima libraria italiana di Torino) ha pubblicato un catalogo di strenne edite dalle case editrici che compongono detta Società anonima, particolarmente notevole per la dovizia dei facsimili delle copertine artistiche.

È un lussuoso esempio di ciò che potrà essere il catalogo collettivo della libreria italiana proposto or sono molti anni dal Barbèra e da noi riproposto al Congresso di Roma.

** GINA LOMBROSO persiste nel suo lodevole fervore per la propaganda del libro italiano all'estero ed ora sta raccogliendo dagli editori doni di libri per mandarli alla *Bibliothèque Publique et Universitaire* di Ginevra.

Dice Gina Lombroso: oggi bisogna mandare gratis ma poi la biblioteca, presa l'abitudine, farà acquisti.

Che gli editori debbano seminare per l'avvenire è giusto, ma non abbiamo fiducia nella questua sistematica che si suol fare presso le case editrici.

Bisognerebbe che i comitati di propaganda acquistassero libri sia pure a prezzi di propaganda e poi li distribuissero.

E bisognerebbe che i comitati scegliessero i libri più adatti per rappresentare la migliore produzione libraria italiana invece che scegliere i fondi di magazzino per averli a buon mercato. Mandare poco ma buono. Il credere che suggerire agli editori indirizzi di istituti stranieri o di biblioteche cui sarebbe utile inviare doni sia un aiutare sul serio la editoria italiana è cosa oltre ogni dire ingenua, perchè ogni casa editrice, per quanto piccola o male organizzata, ha una tale ricchezza di indirizzi di gente disposta ad aver libri gratis da sbalordire qualsiasi comitato di propaganda anche se composto di donne italiane.

Fatto questo sfogo noi consentiamo volentieri di far pubblico anche questo appello della Signora Lombroso e le promettiamo di mandare, come ella desidera, gratis, alla *Bibliothèque Publique et Universitaire di Ginevra* la nostra ICS, pur sapendo che l'invio gratuito di un periodico scredita il periodico stesso.

La forza dell'ICS sta in questo: nel non essere mandata gratis a nessuno. Chi la riceve gratis la riceve non da noi, ma da enti che la reputano utile, il che anzichè diminuire ne accresce il prestigio.

** L'ESPOSIZIONE ANNUALE INTERNAZIONALE DEL LIBRO che si teneva a Lipsia, quest'anno è stata fatta a Francoforte sul Meno, con quattro divisioni principali: articolo di esportazione, articolo raro e di lusso, articolo di pedagogia, e biblioteche individuali e domestiche.

** ETTORE ROMAGNOLI entrerà a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società anonima R. Bemporad e F.

** L'ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE DI BERGAMO ha celebrato il suo venticinquesimo anno di attività con una ricca pubblicazione in cui sono esposte le origini e le vicende storiche e i nuovi propositi del benemerito istituto che onora il nostro Paese.

La pubblicazione è ornata di moltissime incisioni e di grafici. V'è perfino un albo del servizio in guerra prestato dagli addetti all'Istituto e una raccolta di autorevoli giudizi di autorità e di enti.

** LA CASA EDITRICE A. SAVOLDI di Bergamo aveva con giovanile baldanza concepito il piano di una nuova *enciclopedia italiana* e si era all'uopo assicurata una vasta e bene scelta collaborazione.

Le difficoltà gravissime del momento hanno suggerito alla casa Savoldi l'idea di attendere tempi più facili per l'attuazione del suo proposito.

** L'ISTITUTO ITALIANO PER IL LIBRO DEL POPOLO, sorto per combattere la gravissima crisi del prezzo dei libri, esordisce colla pubblicazione dell'*Almanacco dell'agricoltore*: un volume di oltre 220 pagine rilegato e illustrato con un centinaio di zincotipie e qualche tavola a colori.

È una piccola enciclopedia della vita rurale, considerata in sè e nelle sue relazioni colla vita civile d'Italia.

I nostri soci potranno avere il volume invece che al prezzo di L. 3.50 al prezzo anche più mite di L. 2.50 facendone richiesta all'*Istituto per il libro del Popolo*, Via Foscolo 3 Milano.

** L'ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI e NEGOZIANTI DI MUSICA, pubblicava i suoi atti ufficiali nel *Giornale della Libreria*. Ora ha deciso che creerà un suo speciale bollettino mensile.

** LA BIBLIOTECA AMERICANA DI ROMA signorilmente allogata in palazzo Salviati e dovuta sopratutto alla iniziativa di Nelson Gay si è inaugurata in questi giorni. Parlarono Maggiorino Ferraris, il nostro ambasciatore a Washington Rolandi Ricci e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

** SI STA COSTITUENDO una società per sfruttare una cava di pietre litografiche nel nostro Appennino. Le pietre litografiche venivano di solito dalla Germania. Si dice che le pietre del nostro Appennino siano altrettanto buone o migliori.

** NEL CONCORSO DRAMMATICO indetto dal *Corriere del Teatro* sono riusciti vincitori: Mario Pensuti, con « La madre che ha pianto », Jolanda De Blasi con « La caduta » e Erminio Rebecchi Brivio con « Il pellegrino senza fede ». Un premio è stato assegnato anche a Romolo Moiso per il lavoro « La guardia al cuore ».

** LA LEGA ECONOMICA NAZIONALE STUDENTESCA (sede: Livorno) costituitasi ora, ha lo scopo di consigliare, aiutare nelle difficoltà economiche gli studenti federati. Essa istituirà premi annui per i più valorosi, darà modo di compiere gli studi a quelli che per disgrazie famigliari sarebbero costretti ad abbandonarli; favorirà la fratellanza tra gli studenti perchè, terminati gli studi, possano aiutarsi scambievolmente.

L'OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI (sezione sociale) ha istituito 30 assegni per la frequenza della Scuola di applicazione alla Cooperazione di Milano. Con questo provvedimento l'Opera vuol dare impulso al movimento cooperativistico tra ex-combattenti mediante la formazione di elementi tecnicamente preparati ad organizzare e a dirigere cooperative di consumo, di produzione e di lavoro. Il concorso si chiude il 31 gennaio 1921.

** A ROMA ad iniziativa dell'*Ufficio municipale del lavoro* di cui è direttore il Mancini, organizzatore di prim'ordine, si sta costituendo un *Istituto federale romano per la cultura popolare* avente lo scopo di promuovere e di coordinare tutte le iniziative e le attività dirette alla diffusione e all'elevamento della cultura del popolo.

** IL GRUPPO D'AZIONE per le Scuole del Popolo di Milano continuando nella sua benemerita attività a vantaggio delle scuole elementari cittadine e dei piccoli centri, ha aggiunto alla biblioteca circolante dei maestri Italiani un ufficio per dare informazioni ed aiuto didattico agli insegnanti; ha raccolto informazioni notevoli per la conoscenza delle condizioni della scuola rurale e della vita di molte piccole borgate delle varie regioni; ha donato o dato in prestito libri per biblioteche scolastiche e macchine di proiezioni, carte geografiche, cartelloni, cartoline, tricromie, semi, giocattoli ed altro materiale per le scuole elementari. Ora incoraggia coloro che amano l'educazione ad istituire altri gruppi.

** GUELFO CIVININI che, come già abbiamo annunziato, si è fatto promotore di una mostra artistica italiana in Alessandria di Egitto, ha chiesto per tale mostra ospitalità al circolo Italiano locale il quale ha messo a disposizione il suo grande salone. Alla mostra, d'accordo con il Consiglio della *Dante*, ci sarà una *sezione del libro italiano*. Dai promotori sono stati invitati a parteciparvi tutti gli editori italiani.

** UNA FEDERAZIONE NAZIONALE DI PUBBLICISTI ITALIANI intende formare un comitato promotore che fa capo al Can. Giuseppe Traina in Castronovo Sicilia (Palermo). Tale Federazione tende « a formare degli scrittori una schiera compatta, operosa e solidale, per cui anco per questa classe, purtroppo dimenticata se non avversata, si ottengano da chi di diritto riconoscimento ed agevolazioni ».

** UN NOTIZIARIO ITALIANO IN CINA. La Camera di Commercio Italiana di Shanghai è fra le più attive. Essa pubblica regolarmente un suo bollettino mensile. Dal fascicolo di ottobre di questo bollettino apprendiamo che la Camera di Commercio ha intrapreso la diffusione regolare di un notiziario italiano fra i nostri connazionali residenti nell'interno i quali lo hanno accolto con grande favore.

** SU « L'ITALIA IN ORIENTE » ha tenuto recentemente una conferenza alla Camera di Commercio di Genova il conte Filippo Gramatica, sostenendo la necessità di un'intesa politica col governo Greco, in special modo per la nostra espansione in Asia Minore. Il conferenziere ha anche proposto di fondare un'esposizione permanente della nostra industria al Pireo, e di organizzare una mostra viaggiante in tutti i porti orientali.

** LO STUDIO LETTERARIO ITALIANO è sorto in Torino, via Ospedale 4, ed ha varie agenzie e corrispondenti all'estero. Il direttore generale è Amerigo Manzini.

Si propone di fornire buone traduzioni di libri stranieri agli editori italiani e di facilitare agli autori e agli editori italiani la traduzione in lingua straniera delle loro pubblicazioni. Il Manzini si è fatto promotore in Italia di un movimento sorto in Francia per l'abolizione del *copyright* americano. Mentre lo scrittore americano è virtualmente protetto dalla Convenzione di Berna contro ogni tentativo di plagio nei paesi stranieri, gli scrittori non americani non sono protetti agli S. U. se non osservano le disposizioni minuziose, e diciamolo pure, draconiane del *copyright* di Washington.

Da ciò lo sbalorditivo fatto di autori europei i quali oltre ad avere veduto le loro opere rubate, plagiate o comunque manomesse, hanno dovuto comparire davanti alla legge insieme coi propri traduttori autorizzati, chiamativi appunto dai contraffattori.

E in virtù di questa ineffabile legge essi si sono visti candidamente condannare per « infringiment of Copyright ».

** A GIOVANNI GIOLITTI dedicherà un volume Luigi Ambrosini. Di imminente pubblicazione presso Bemporad.

** FERDINANDO MARTINI sta scrivendo un romanzo. Lo dice Luigi Lodi sul *Giornale d'Italia*.

** DUDAN, come il Guerrazzi, combatte scrivendo: egli ha edito presso Treves due poderosi volumi: *La Dalmazia nell'Arte Italiana. Venti secoli di civiltà.*

Doni alla Casa del ridere.

** GIGI MOTTA (junior) due « *papiri di laurea padovana* » per il Dottore in legge Achille Motta Padova. La Litotipo editrice universitaria, 1920.

** ROBERTO ALMAGIÀ: una copia della settima edizione della orazione panegirica del *Conte* Baccco di Bernardo Bozza.

** GAETANO MAGNANINI: una nuova edizione del suo *biglietto da visita*....

Istituto per la Propaganda della Cultura

Nel prossimo mese di marzo sarà convocata l'assemblea generale dei Soci per l'approvazione definitiva dello Statuto, e per la nomina del Consiglio Direttivo.

Nel prossimo numero di Febbraio, annunceremo la data precisa ed il luogo ove si svolgerà l'assemblea.

URUGUAY. È giunto a Roma il nuovo ministro dell'Uruguay, Signor Bernardez, uomo dotto e provetto pubblicista. Egli conosce profondamente l'America del Sud, specialmente l'Argentina e il Brasile, dove ha trascorso la sua vita di pubblicista e di diplomatico ed è innamorato del nostro paese e della nostra cultura.

Abbiamo avuto con lui una lunga conversazione e il signor Bernardez ci ha esposto un vasto piano (su cui aveva, appena giunto a Roma, intrattenuto il Conte Sforza) tendente a facilitare la penetrazione del nostro libro nell'America del Sud, mercato immenso e ricchissimo di possibilità per il nostro libro che finora vi giunge in misura irrisoria in confronto con la produzione di altre nazioni.

Il signor Bernardez non poteva trovare uno spunto più felice per rendersi appena giunto fra noi immensamente gradito agli italiani.

ROMANIA. — In seguito a quanto ebbe a riferirci S.E. il Marchese di Saluzzo circa la proposta del nostro egregio R. Ministro a Bucarest comm. Martin Franklin di costituire nella capitale romena una casa commissionaria italiana, siamo ora in grado di precisare, per informazioni assunte presso la *Società generale delle Messaggerie Italiane* e presso *L'Anonima Libraria Italiana*, che vi è già in Bucarest un discreto numero di librerie importanti che sono in relazione coi nostri grandi organismi di esportazione e che possono perciò corrispondere ad ogni richiesta di libri italiani.

Eccone l'elenco affinchè i nostri lettori residenti in Romenia non abbiano più la scusa di non acquistare il libro italiano perchè non riescono a trovarlo :

Agence générale de Librairie et des Publications Str, Isvor 14.

Libreria Alcalay. Calea Victoriei 37.

Libreria Socec & C. Calea Victoriei 21

Libreria Stanciulescu. Boulevard Elisabeta 5.

Cartea Romanescu. Boulevard Academiei 3.

Il nostro istituto vorrebbe che almeno in ogni capitale ci fosse una libreria italiana che curasse con particolare ed esclusivo amore la diffusione del nostro libro nei singoli paesi. Ma in attesa che questo sia per essere (e l'attesa sarà lunga) conviene contentarsi del servizio che possono renderci i librai del luogo. Il nostro istituto non è un'azienda commerciale e non potrebbe, esso, anche avendone i mezzi sufficienti, provvedere alla istituzione di librerie che, naturalmente, implicherebbero una gestione d'affari e che, naturalmente, pur contribuendo meglio di qualsiasi altro mezzo alla propaganda della cultura italiana non potrebbero non urtare interessi di iniziative consimili. L'istituto nostro tende, con la sua propaganda intensa e sempre più estesa, a *creare il bisogno.* Quando il bisogno ci sarà, le librerie italiane sorgeranno dovunque.

Se i librai romeni sono così avari nell'ordinare libri italiani, non è a credere che ciò avvenga per mancanza di simpatia per il nostro paese. Nessun paese al mondo è amato in Romania come lo è il nostro. Ma il libraio romeno non chiede, o chiede poco perchè il pubblico non chiede o chiede troppo poco.

La nostra frase : *la Romania è un paese di cultura tedesca e francese sebbene d'anima italiana* è stata letta da una valorosa scrittrice romena la signora *Smara* che ci ha onorato di una sua visita. Noi conoscemmo circa venti anni fa in Romania la sig. *Smara* che è da oltre trent'anni fra i più attivi propagandisti di italianità nel suo pittoresco paese. Essa ha convenuto : «noi romeni mangiamo in francese, beviamo in francese, pensiamo in francese» e la signora *Smara* ha suggerito di creare numerose scuole d'italiano nella sua patria, scuole che costerebbero poco. Basterebbe dare un modesto compenso agli insegnanti che si troverebbero abbastanza numerosi e abbastanza provetti e che certo avrebbero allievi numerosi e volenterosi.

La proposta ci sembra semplice e pratica e ci permettiamo di raccomandarla al nostro Ministro comm. Franklin che con tanto interesse si adopera per la nostra causa in Romania ; la raccomandiamo alla benemerita Dante che ha in Romania larghe basi e a quanti altri sono in grado di attuarla.

Confidiamo altresì che i pochi soci che abbiamo finora in Romania divengano presto legione e siamo convinti che coloro che ricevono ogni mese le nostre pubblicazioni finiranno presto o tardi per sentire il bisogno di vedere i libri che noi annunciamo.

Se la richiesta ci sarà, le librerie di Bucuresci sopraindicate non mancheranno di fornirsi più ampiamente che per il passato di libri italiani e se il bisogno di libri nostri si intensificherà ancora di più sì da giustificare la istituzione di una libreria italiana, non mancherà certo qualcuna delle nostre maggiori case editrici o librarie di provvedere a costituirla.

Ciò che diciamo per la Romania può avere valore anche per tutti gli altri paesi del mondo.

NUOVA YORK. All'Egregio Dott. Sante Naccarati, nostro socio promotore e che ci onorò alcuni mesi fa di una sua visita abbiamo affidato ufficialmente l'incarico di rappresentarci per convocare alcune cospicue personalità della nostra colonia a fine di provvedere e costituire nella metropoli del nord America un centro di propaganda della cultura italiana. S. E. Rolandi Ricci che sta per partire per gli Stati Uniti come R. Ambasciatore ci ha promesso il suo alto appoggio per la propaganda della nostra iniziativa nello grande repubblica nord-americana.

NUOVI SOCI PERPETUI.

194 - Venuto Antonio - Omaha.
195 - Fraccaroli F. - Albuquerque.
196 - Scuola di Guerra - Torino.
197 - George B. Marco - Florence Cal.
198 - Fusciardi Giuseppe - Belfast.
199 - Scappaticci Bernardo - „
200 - Verrecchia G. Battista - Dublino.
201 - Burke D. L. - Belfast
202 - Istituto Geografico Militare - Firenze.
203 - Pisillo Philip A. - Boston Mass.

NUOVI SOCI TEMPORANEI

Elenco precedente 5990

ASTI : Vigna A.
BARI : Fiorentino O ; Martellotta V.
BOLOGNA : Oppi G.
BRESCIA : Ambrosini E.; Baroni E.; Circolo ufficiali 16° Artiglieria; Da Barberino R.; Ettorre L. e A.; Gentile U.; Greco D.; Sala convegno capor. e soldati 16° Artigl.; Sala Convegno sottufficiali 16° Artigl.: Santini N.; Simeoni G.; Tettoni G.
CAPODISTRIA : R. Istituto Magistrale.
CATANIA : Comando Brigata Napoli.
CHIETI : Pierantoni A. C.
CITTÀ DI CASTELLO : Stocchiero N.
COMO : De Col G.
CORREGGIO EMILIA : Codeluppi M.; Davoli I.
EXILLES : Guasco E.
FALERONE : Menicucci L.
FANO : Sala Convegno Uff. 94° Regg. Fanteria
FINALE-EMILIA : Banzi U.
FIRENZE : Bartoloni A.; Brunetti G.; Circolo Uff. Depost Genio; Comando del Genio del Corpo d'Armata.
GAGLIANO ATERNO : Casale C.
GARDA : Castellani L.
IVREA : Comando Distretto Militare.
LAVEZZOLA : Ferni D.
LUGO : Circolo Cittadino.
MILANO : Miccichè G.; Casa Editr. «Modernissima»: Orlandi G.; Piccoli A.; Pizzi C.; Rota Rinaldi E.: Spassino E.
MODENA : Riccardi G.
MONTELUPONE : Ciaffi A.
MONZA : Casiraghi M.
NAPOLI : Balestrieri F.
NOVARA : Comando 54° Regg. Fanteria : Pnotta A
PADOVA : Lupati Manca M.
PALERMO : Magli I.
PARMA : Cardini M.
PIACENZA : Lamma A.
PINETA DI SORTENNA : Gilardoni E.
POGGIO BERNI : Milazzo G.
QUINZANO D'OGLIO : Vismara A.
ROMA : Balbis E.; Circolo Svizzero; Federico di Villalta Ruggero A.; Hannau C.; Officina Radiotelegr. ed Elettrotecnica del Genio Militare; Papa F.: Salvatori A.; Vitolo G.
S. MAURO FORTE : Onorati P.
S. PIETRO PATTI : Tricoli A.
SARONNO : Martorano G.
SAVONA : Vinenti Prasca C.
SPEZIA : Circolo Uff. 2° Regg. Artigl. Costa.
TOLMINO : 5° Ufficio Munizioni Esplosivi.
TORINO : Biblioteca dell'Accademia Militare : Taccone A.
TRENTO : Quercia A.; Rossi A.
VENEZIA : Comando Presidio Militare.
ZARA : Comando della Brigata Savona.

ESTERI.

ALBANY : Scuola parrocchiale di S. Antonio.
ALESSANDRIA D'EGITTO : R. Giardino d'Infanzia «Vitt. da Feltre»; R. Istituto Tecnico «G. Ferraris»: R. Liceo-Ginnasio «G. Carducci»; R. Scuola Elementare «F. Crispi»; R. Scuola Elem. Femminile «Regina Elena»; R. Scuola Elem. Maschile «V. Emanuele III».
ARMSTRONG : Collegio Commerc. Italo-Argentino.
ASSUNZIONE (Paraguay) : Scuola Italiana Mista «Regina Elena».
ATENE : R. Scuola Elem. Femminile Italiana : R. Scuola Elem. Maschile Italiana
ATLANTIC CITY : Scuola di S. Michele
BARCELONA : Librairie Française.
BARRACAS : Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
BATAVIA : Scuola biblica.
BEIRUT : R. Scuola Elem. Femminile Italiana . R. Scuola Elem. Maschile Italiana.
BELLINZONA : Silvestrini D.
BENTO GONÇALVES (Brasile). Scuola delle Suore di S. Carlo ; 2 Scuole delle Suore di S. Giuseppe
BETLEMME : Scuola dei Padri Francescani Scuola Femminile delle Suore di S. Giuseppe ; Orfanotrofio cattolico «A. Belloni».
BOCÀ (Buenos Ayres) : Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice.
BOSTON MASS : Albanian Daily Newspaper «Dielli», Tessi A. ; Barone G.; Ciambelli L.; Ciccone F. N.; Conti M., De Carolis A.; Dentamaro A., De Rosa C.; Forte A.; Giambarresi S., Latorraca N.; L. Orage C.; Martino R.; Mongiovi D.; Scalzelli L.: Scuola di S. Antonio delle Francescane.
BROOKLYN : Scuola della Madonna di Pompei.
BUENOS AYRES : Collegio «Maria Ausiliatrice»; Collegio Salesiano di S. Francesco di Sales, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice; Scuola della «D. Alighieri»; Scuola «Gabr. d'Annunzio», Scuola «Ed. De Amicis»; Scuola «Nic. Lombardo e Tom. Devoto»; Scuola Mista «Roma»; Scuola mista «Margh. di Savoia»; Scuola «Progenie d'Italia»; Scuola Salesiana «Leone XIII»; Scuola della Società Nazionale Italiana.
BUFFALO : Scuola Scalabrini.
CAIRO D'EGITTO : R. Giardino d'Infanzia Italiano : R. Istituto Tecnico Italiano; R. Liceo Ginnasio Italiano; R. Scuola Elem. a pagamento Italiana; R. Scuola Elem. Femminile Italiana; R. Scuola Elem. Maschile Italiana.
CALLAO (Perù) : Collegio di D. Bosco; Collegio Figlie di Maria Ausiliatrice.
CALUMET : Scuola del Rev. Aniceto Silvione.
CAPITAN PASTENE (Cile) : Scuola Elementare Coloniale.
CARCARANÀ : Collegio dei Salesiani; Figlie di Maria Ausiliatrice; Scuola Commerc. Italo-Argentina : Scuola Elem. e Giardino d'Infanzia «D. Alighieri».
CHICAGO : Scuola Ital. di S. Giuseppe; Scuola Missionarie del Sacro Cuore.; Scuola parrocchiale Chiesa dell'Assunta.
CIPRO-AINTAB : Scuola dei Francescani di Terrasanta
COPPENSTEIN : Scuola Elementare Italiana.
CORFÙ : R. Scuola Element. Femminile Italiana; R. Scuola Elem. Maschile Italiana.
COSTANTINOPOLI : R. Scuola Femm. Italiana; R. Scuola Maschile Italiana; R. Scuola Media Italiana.
CUENCA (EQUATORE) : Scuola Elem. dei Salesiani.
CUYABÀ Brasile) : Scuola Professionale dei Salesiani.
CUZCO (Perù) : Scuola Salesiana.
DENVER COL. : Abelio Dr.; Albi R.: Bailey D.; Miss Barbieri; Bellamy H.; Bertschey La Veta: Bosetti G. Bullen A.; Campbell Mrs. J.; Carbone A.; Carbone Mrs. A.; Carbone G.; Carbone L.; Cavallaro L.; Cavarra N.; Champlin H. H.; Charlton J. J.: Clifford J. Coughlin M.; Cooper H. S.; Cordano W.: Costa M. D.: Craig H.; Crawford Campbell R.; Crippen H.; Cuneo G.; Damasciu A. W.; Miss. Davidson; De Costa Andradi; De Simone A.; Donley I. P.; Douglas J. W.; Eastom H.; Ellermier A. M.; Miss Fauquier; Fauquier V.; Fisher E. W.; Foley J. W.: Frazzini G.: Frazzini M.; Frazzini P.; Fuller M.: Fuller T.: Griffith E. Helm J. C; Hendric J.; Dr. Hilkowitz; Hocking L.. Indrieri A. F.; Joy R. E.; Judge Owen E. Le Fevre: Julian P. P.; Krohn H.: Knecht A.: Lorenzi A.: Lorenzi L.; Madison C.; Malm J. L.: Mancini I. Mapelli G.; Marrama G.; Marranzino J.; Marranzino M.. Mattei G.; McMurray J. G.: Moyer E.: Moncrieff B.; Morey M. H.; Morganti U.; Morris A. D.; Murphy S.; Nacamuli V.; Niccoli P.; Nigro S.; Noce L.; Occioni A. B.; Oliphant M. R.; Orrin W. A.: Palladino E. A.; Paradis E. E.; Pecony J.; Perilli G.; Perilli Mrs. G.: Piccoli G.; Puland R.; Pollice A.: Porfirio G.; Quereau E.; Ray R. C.; Reed Verner Z.; Ridgway M.: Ross F.; Sanborn J.; Schlesinger N.; Scuola masch. parrocchiale della Madonna del Monte Carmelo; Scuola delle Missionarie del Sacro Cuore: Seganti A.; Serafini P. G.; Shields James M.: Small C. H.; Smith A.; Stevens I.; Subry F.: Sweet Wm. E.; Tranger R.: Miss Tredway; Trott J., Vagnino A.; Vagnino P. F.; Van Antwerp M. H.: Van Buren; Van der Vort D.: Varett P.: Vogt B.: Vroom Nicoll J.: Wayne F.; Webber C. C.: Welling-Welker L.: Welch L.; White A.; Wielh I. M.; Zarlenga F.
EAST BOSTON Mass. : Cirino C.: Letteriello V.: Vecchio C.
EVANSTON ILLINOIS : De Salvio A.
FARMESTOUN : Scuola S. Giacomo.
FILADELFIA : Scuola parroc. di N. S. del Buon Consiglio
GAYAQUIL (Equatore) : Collegi Salesiani.
GERUSALEMME : Scuola dei Padri Francescani.
GINEVRA : Scuola Colonia Italiana.
GLASGOW : Chas. R. Young.
GOLETTA : R. Giardino d'Infanzia Italiano: R. Scuola Element. Femminile Italiana. R. Scuola Elementare Maschile Italiana.
GRAVINHOS : Scuola «Umberto I» della Soc. Lavoro e Fratellanza.
GRENCHEN : Scuola Italiana operaia.
GUADALAJARA : Collegio Femmin. Salesiano.
JERSEY : Scuola della «D. Alighieri».
IQUIQUE (Cile): Scuola Elementare Commerciale dei Salesiani.
YOUCHERS : Scuola Ital. «C. Colombo».
KEURNY : Scuola del Sacro Cuore.
KOBBAIAT (Beirut) : Scuola dei Padri Carmelitani · Scuola delle Suore Carmelitane.
LA PAZ (Uruguay) : Scuola Salesiana.
LA PLATA : Collegio dei Salesiani; Collegio Salesiano «D. Bosco»; Scuole delle Società Scuole Italiane (V. Emanuele III).
LAS PIEDRAS (Uruguay) : Scuola Salesiana

LIMA (Perù): Convitto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; Scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Scuola Elementare dei Salesiani.
LIONE: Scuola Italiana « Torino ».
LONDRA: Scuola Elem. Ital. serale di S. Pietro, Truslove & Hanson Ltd.
LUGANO: De Filippis A.; Garbani-Nerini E., Scuola « Comini ».
MALDONATO: Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice.
MALTA: Scuola « Umberto I ».
MATTO GROSSO-CUYBA: Scuola Professionale dei Salesiani.
MESSICO: Collegio Italiano, Collegio Maschile; Scuola Professionale dei Salesiani.
MONTERREY: Collegio Salesiano Femminile.
MONTEVIDEO: Collegio del Sacro Cuore di Gesù; Istituto Femminile; Scuola dele Soc. Italiane Riunite.
MONTREAL: Scuola della Madonna della Difesa al Mile End; Scuola Parrocchiale Ital. Madonna del Carmine.
MORELIA (Messico): Collegio Salesiano Femminile; Collegio Salesiano Maschile.
MORON: Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice.
MUNCHEN: Vincenti L.
NATERS: Scuola Italiana.
NAWARK: Scuola Ital. del Monte Carmelo.
NEW HAVEN: Asilo S. Antonio; Scuola del Circolo del Sannio; Scuola delle Suore Apostole del Sacro Cuore.
NEW YORK: Scuola della Chiesa di S. Antonio; Scuola della Chiesa della Trasfigurazione; Scuola della Madonna del Suffragio; Scuola Ital. della Società Children.
NIAGARA FALS: Scuola Italiana S. Giuseppe.
NUOVA ORLEANS: Scuola Maschile delle Missionarie del Sacro Cuore.
NUOVA ROCHELLE: Istituto parrocchiale S. Giuseppe.
PATAGONES: Collegio Salesiano San Francesco; Collegio Salesiano San Joseph.
PATERSON: Asilo San Michele; Scuole del SS.mo Sacramento; Scuole San Michele.
PATRASSO: R. Scuola Elem. Femminile Italiana; R. Scuola Elem. Maschile Italiana.
PAYSANDÙ: Scuola Elem. Commerciale dei Salesiani.
PERNAMBUCO: Collegio Salesiano.
PITTSBURGH: Scuola parrocc. Francescane di S. Pietro.
PIURA (Perù): Scuola Salesiana.
PORTO SAID: R. Scuola Elem. Femminile Italiana; R. Scuola Elem. Maschile Italiana.
PROVIDENCE: Asilo e Scuola Industriale; Scuola parrocchiale S. Anna.
PUNTA ARENAS (Cile): Scuola Elem. Salesiani Istituto S. Giuseppe.
QUITO (Equatore): Istituto Salesiano.
READING: Scuola parrocc. della Madonna del Rosario.
RIO BAMBA (Equatore): Scuola Elementare Salesiani.
RIO GRANDE DEL SUD CAXIAS: Scuola della Congreg. di S. Joseph.
RODEO DEL MEDIO: Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice.
ROSARIO (Colonia di Rafaela): Istituto Italo-Argentino.
SALONICCO: R. Giardino d'Infanzia; R. Scuola Elem. Femminile Ital.; R. Scuola Elem. Maschile Italiana; R. Scuola Media Italiana.
SAN CARLOS: Scuola della Soc. « D. Alighieri ».
SAN FIDEM: Scuola Ital. dell'Opera di Assistenza.
S. FRANCISCO DE CORDOBA: Istituto Italo-Argentino.
SAN PAOLO (Brasile): Accademia Commerc. e Scuola Elem. « Mercurio »; Istituto « Lievore »; Istituto « Tommasi »; Orfanotrofio « C. Colombo »; Scuola « D. Alighieri » ora internato Basile; Scuola Media della « D. Alighieri »; Scuola « Ed. De Amicis »; Scuola « A. Manzoni » (A. Pratola); Scuola « Reg. Margherita »; Scuola « G. Mazzini »; Scuola « Primo Maggio »; Scuola « Santa Lucia »; Scuola « Vitt. Emanuele III ».
SANTIAGO: Collegio della Purissima; Corso Serale; Scuola Element. Ginnasiale e Liceale.
SANTOS: Scuola Ital. della Soc. di Beneficenza.
SEATTLE: Scuola Madonna di Monte Vergine; Scuola e Orfanotrofio Missionarie del S. Cuore.
SFAX (Tunisi): R. Scuola Elem. Femminile Italiana; R. Scuola Elem. Maschile Italiana.
SIGSIG (Equatore): Scuola Elem. delle Suore Salesiane.
SMIRNE: R. Giardino d'Infanzia alla Punta; R. Scuola Elem. Femminile alla Punta; R. Scuola Elem. Femminile Centrale; R. Scuola Tecnico-Commerciale Italiana.
SUSA DI TUNISIA: R. Giardino d'Infanzia; R. Scuola Elem. Femminile Italiana; R. Scuola Elem. Maschile Italiana.
SUTRE (Bolivia): Scuola Salesiana.
TALCA (Cile): Scuola Elem. Tecnica dei Salesiani.
TOLLERBURG COL.: Seatle J.
TORONTO: Scuola Elem. Ital. del Monte Carmelo; Scuola Serale Metodista.
TRENTON: Scuola parrocchiale di S. Gioacchino.
TROI: Scuola parrocchiale S. Antonio.
TUNISI: R. Giardino d'Infanzia « Crispi »; R. Giardino d'Infanzia « G. Garibaldi »; R. Istituto Tecnico « Umberto I »: Liceo Ginnasio « V. Emanuele II »; R. Scuola Complementare « Margh. di Savoia »; R. Scuola Elem. Femminile « Margh. di Savoia »; R. Scuola Elem. Femminile « Terrisi Colonna »; R. Scuola Elem. Maschile « Giov. Meli »; R. Scuola Elem. Maschile « Princ. di Napoli »; R. Scuola Elem. Maschile « Umberto I ».
UTICA: Scuola parrocchiale del Monte Carmelo.
VALDIVIA (Cile): Istituto Commerciale Salesiano.
VALPARAISO (Cile): Corso Elementare Salesiano.
WATERBURG: Scuola Ital. « D. Alighieri ».
WEST KOBOKEN: Scuola « D. Alighieri »; Scuola del Rosario.
ZURIGO: Scuola popolare Italiana; Scuola dei Salesiani.

TOTALE AL 1° GENNAIO 1921

Soci promotori . . .	35
» Perpetui . .	203
» Temporanei . .	6190
	6428

I manoscritti non si restituiscono.

A. F. FORMIGGINI Direttore-Responsabile

" L'Universelle „ Imprimerie Polyglotte - Roma, 1920.

OFFERTE E RICHIESTE

AVV. CAV. ALFONSO DOLCE sindaco di Cropano (Catanzaro) Conoscerei generoso editore disposto ad agevolarmi importante vademecum pratico per i Sindaci.

C. VENTURI. Modena. *Offre: Memorie della R. Accademia di Scienze Lettere ed arti*, in Modena, Serie 3ª completa, 12 vol., broch. 1898-1914, porto franco L. 250.

LUIGI DONATI, Lugo di Romagna, sta per pubblicare un libro fuori commercio *Storia edificante di un concorso a bibliotecario*. Accetta prenotazioni a L. 12.

CASA EDITRICE RINASCIMENTO. Pistoia. *Offre:* Alighiero Ciattini: *Problemi di politica e di cultura*, prefazione di A. Olivetti L. 6 - Renato Fondi: *Chamfort* L. 2. Libero Tancredi: *L'anarchismo contro l'anarchia* L. 8 (franchi di porto).

PASQUALINO JANNELLI. Castroreale (Messina) cerca *Lettura* gennaio 1913, Rivista *Touring* aprile, giugno, agosto, settembre, novembre, dicembre 1911.

CARTOLERIA CASCIARRI. Perugia. Offre *De Conservanda Bona Valetudine* Opusculum Scholae Salernitanae, Venetiis 1567; Hiermine Thriveri Barchelii *Commentarii in Hippocratem de ractione victus in morbis acutis*. Lugduni, 1552. Rarissimi, ben conservati, legati tutta pergamena L. 200.

POLIDORI LUIGI. Verona. Via S. Giusto n. 9. *Offre: Plutarchi Chaeronei Graecorum Romanorumque Illustrium Vitae post omnium impressiones diligentissima castigatione restitutae.* Edito da Victor Rabanis & Socii Venetiis excudebant M. D. XXXVIII. Mense Aprili. Con illustrazioni capilettera in nero. Interpretati e tradotti dal Greco in Latino da Lapo Florentino. Guarino Veronensi - Donato Acciaiilo - Francesco Barbaro - Leonardo Aretino - Antonio Tudertino - Leonardo Justiniano - Simone Cryualo - Jacobo Angelo - Cornelio Nepote - Prezzo da convenirsi. Volume in quarto pagg. 275 legato in cartapecora con titolo in oro ottimo stato.

SOCIETÀ GIOVANI AUTORI, Viale Monza 110, Milano domanda ogni centro rappresentanti letterari retribuiti, Italia, Estero, Offerte scritte, immediate.

SONO USCITI:

AGENDA FEMINA

1921

ORIGINALITÀ **NOVITÀ**

È il breviario della Donna Elegante poichè tratta ogni argomento che la interessa. Dalla moda all'Igiene, Dalla Casa alla Musica, Viaggi, Libri, ecc.

— Lire 20 —

ALMANACH HACHETTE

1921

Ormai universalmente noto. Nulla trascura. Tutti vi troveranno quanto loro interessa.

Broché . L. 8,50
Cartonné » 11,50
Rilegato » 17,50

= In vendita presso tutti i librai =

Deposito generale esclusivo:

Soc. Gen. delle MESSAGGERIE ITALIANE

— BOLOGNA —

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

Società per Azioni - Capitale L. 1.300.000

FIRENZE - GENOVA - **TORINO** - **MILANO** - NAPOLI - PADOVA
PALERMO - ROMA - TRIESTE - BUENOS AIRES
- CAIRO - ALESSANDRIA D'EGITTO - MALTA -

"IL LIBRO ITALIANO"

CATALOGO SPECIALE

PER

STRENNE — DONI — PREMI

Splendida pubblicazione di 60 pagine su carta di lusso riccamente illustrata :: :: con fac simili di copertina in tricromia, disegni in nero, ecc. :: ::

In distribuzione presso le LIBRERIE INTERNAZIONALI dell'A. L. I.

FIRENZE	- ANONIMA LIBRARIA ITALIANA	- Via Cavour, 19
GENOVA	- FRATELLI TREVES	- Piazza Fontane Marose
MILANO	- FRATELLI TREVES	- Galleria Vitt. Eman. 64-66-68
NAPOLI	- FRATELLI TREVES	- Via Roma, 258
NAPOLI	- FRATELLI TREVES	- Largo Monteoliveto, 7-8
PADOVA	- FRATELLI DRUCKER	- Palazzo Università
PALERMO	- ANONIMA LIBRARIA ITALIANA	- Via Maqueda, 192
ROMA	- FRATELLI TREVES	- Corso Re Umberto, 174
TORINO	- FRATELLI TREVES	- Via S. Teresa, 6
TRIESTE	- TREVES-ZANICHELLI	- Corso Vittorio Emanuele, 27
BUENOS AIRES	- FRATELLI TREVES	- Calle Florida, 469

le Agenzie di CAIRO - ALESSANDRIA D'EGITTO - MALTA, *ed a richiesta alla* :: SEDE CENTRALE *e Deposito di* ESPORTAZIONE DEL LIBRO ITALIANO ::

TORINO — 7, CORSO PALESTRO, 7 — TORINO

R. CADDEO & C.i - Editori

Società Anonima Casa Editrice "RISORGIMENTO"

Via Silvio Pellico, 6 (Galleria V. E.) - MILANO

C. LAZZERI

:: F. TURATI ::

Questo volume fa parte dell'apprezzatissima collezione « Il Pensiero politico Moderno », iniziata coi volumi dedicati a *Giolitti* e *Sonnino*, e contiene un'amplissima introduzione sull'opera politica del Turati, sulle origini e lo svolgimento del socialismo in Italia, sulle polemiche del partito, sul bolscevismo, sul congresso di Livorno, ecc. Seguono importantissime pagine scelte dagli scritti e dai discorsi, del deputato centrista, intorno al quale si svolgono tante simpatie e tanti odii... Il presente volume ha un altissimo valore di documentazione e non può sfuggire all'attenzione di tutte le persone colte.

- Bellissimo volume - di 250 pagine in 16° **L. 6,00**

G. L. PASSERINI

DANTE

(Studio storico e biografico)

Scritta dall'illustre dantologo conte Passerini, questa biografia si presenta come la più completa, efficace ed interessante che esista oggi sul divino Poeta, e costituisce una degna e duratura celebrazione del sesto centenario di Dante. (Sono stati esauriti 2500 esemplari in meno di un mese).

Elegantissimo volume illustrato — di 270 pagine in 16° — **L. 6,00**

ALMANACCO DEI RAGAZZI 1921

In nessuna famiglia dove ci siano dei ragazzi e dei giovanotti deve mancare questa dilettevole e utile pubblicazione che si può dire la vera enciclopedia dei ragazzi. Contiene racconti, novelle, varietà, aneddoti, caricature, curiosità, sport, concorsi a premio ecc. Copertina a colori di Scarpelli. 350 pag., 250 illustrazioni **L. 5,50**

Commissioni e vaglia alla Casa Ed. R. Caddeo e C. Via Silvio Pellico, 6, Milano.

Ardente sarà la ripresa autunnale dell'attività di questa casa editrice. — Mentre « L'Eroica » pubblica i suoi grandi quaderni 66-67 e 68-69, aggiungendo la musica alle sue altre bellezze, « I Gioielli de L'Eroica », giunti con i Poemetti Notturni, del Cozzani, al N° 13, inizieranno la nuova serie in dicembre. Esce frattanto

BARTOLOMEO SESTINI

RAMI AL VENTO

Bellissima edizione a due colori, di fresche liriche di Giuseppe Talamoni, con incisioni in legno **L. 5.**

Della collezione « I Poeti de l'Eroica », dopo il fortunato volume di Olinto Dini « Vita e Sogno », uscirà

EMILIO AGOSTINI

I CANTI DELL'OMBRA

Magnifico volume, riccamente ornato, opera di poesia di una rara potenza e nobiltà .. .. **L. 15**

Di Ettore Cozzani, che ha vinto con « La Siepe di Smeraldo » una bella battaglia, uscirà in Dicembre

I RACCONTI DELLE CINQUE TERRE

Volume di straordinaria ricchezza e bellezza con 22 tavole fuori testo, incise dallo scultore Publio Morbiducci e impresse sugli originali .. .. .. **L. 15**

Delle Rapsodie, dopo quella di Caporetto, del Perri, e quella di Reims del Sircana, quasi esaurite, è uscita, di

UGO SCANDIANI

LA RAPSODÌA DEL MONTENERO

Elegante edizione preziosamente ornata .. **L. 2,50**

L'EROICA - *Casella Postale,* 1155 - **MILANO**

G. RICORDI & C.

EDITORI — MILANO — EDITORI

ANNO III - **MUSICA D'OGGI** - III ANNO

Rassegna mensile, internazionale, bibliografica e critica

Contiene in ogni numero:

Articoli sulle più interessanti questioni; la rassegna delle Riviste italiane e straniere; recensioni sulle nuove pubblicazioni; l'elenco di ciò che si edita nel campo della musica in Italia e fuori; un interessante brano musicale.

Costituisce un organo di propaganda e di coltura, indispensabile a tutti coloro che, sia come professionisti, che come dilettanti, o persone colte in genere, s'interessano all'arte musicale ed alle sue svariate manifestazioni.

È la Rivista più a buon mercato. Ha in ogni fascicolo almeno 32 pagine di testo, con elegante copertina a colori.

Ciascun numero L. 0,30
Abbonamento annuo L. 3 — Semestrale L. 2,75

Rivolgersi agli Editori **G. RICORDI & C. - Via Berchet 2, Milano**: alle Filiali di Roma, Napoli, Palermo e a tutti i buoni Negozianti di musica.

A richiesta s'invia gratuitamente numero di saggio.

Studio Editoriale "La FIACCOLA,,

S. MARIA CAPUA VETERE — Via Torre, 125

Attualità politica:

DINO FIENGA

L'INGHILTERRA CONTRO L'IRLANDA

Seconda ediz. interamente rinnovata e aggiornata (1921)

È questa una pubblicazione di palpitante attualità, già accolta favorevolmente, in cui l'autore sviscera con acume e sincerità la questione irlandese, portando un contributo notevole alla conoscenza della lotta che si combatte in questi giorni nell'*Isola dei Santi*.

Capitoli: **Il malessere irlandese - Il fenianismo - L'Ulster - Le ultime lotte - Conclusione.**

PREZZO L. 2.50 *senza ulteriore aumento editoriale. — Affrettate le richieste: tiratura limitata!*

Le librerie si rivolgano unicamente alla nostra Casa. Forniture esclusivamente in assoluto.

NB. — Spedizione franca e raccomandata contro invio di cartolina-vaglia di L. 3; per l'estero L. 5. Non si accettano francobolli esteri.

HAEMATOLOGICA

ARCHIVIO DI EMATOLOGIA E SIEROLOGIA

PUBBLICATO DA A. FERRATA E C. MORESCHI

Redattori:

G. DI GUGLIELMO e NEOKELROS-RINALDI

L'archivio pubblica:

lavori originali di ematologia morfologica e clinica (sangue, organi ematopoietici, connettivo) e di sierologia in rapporto ai problemi dell'immunità: recensioni di trattati e monografie della letteratura internazionale.

Le tavole litografiche in nero e a colori vengono eseguite a spese della redazione.

I collaboratori riceveranno gratuitamente 50 estratti di ogni lavoro.

Inviare i manoscritti e i libri per recensione al seguente indirizzo:

A. FERRATA - *Cesare Battisti, 53* - NAPOLI

SOMMARIO DEL 3° FASCICOLO

A. PERRONCITO. — Sulla derivazione delle piastrine.

A. GAVIATI. — Sulle alterazioni morfologiche e degenerative del sangue di animali sottoposti ai raggi X studiate col metodo della colorazione vitale.

G. GROSSO. — Miscele neutrali e colorazione microchimica elettiva a panottica.

G. DI GUGLIELMO. — Megacariociti e piastrine (*con 4 tavole*).

C. GOLGI. — Sul centrosoma dei globuli rossi (*con 1 tavola*).

C. GAMNA. — Ricerche e considerazioni sulla costituzione normale e patologica dei globuli rossi (*con 1 tavola*).

P. GIRARDI. — Sull'amolisina dell'emoglobinuria parossistica.

L. MARTINOTTI. — Un caso di plasmatocitomi multipli della vulva (*con 1 tavola*).

RECENSIONE

HIRSCHFELD. — Lehrbuch der Blutkrankheiten.

I fascicoli escono senza data fissa; circa 500 pagine formano un volume.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL VOLUME

ITALIA L. 50,00 — ESTERO Fr. 55,00

Inviare cartolina-vaglia alla Casa Tipografica Editrice

NICOLA JOVENE & C. - *Piazza Oberdan, 13* — NAPOLI

EDIZIONI "OPTIMA" ROMA

TIPI DE "L'UNIVERSELLE" IMPRIMERIE :: POLYGLOTTE - ROMA - Villa Umberto I ::

Serie delle Opere di

Francesco Orestano

1. Pensieri - *Un libro per tutti* - 4ª ediz. 1921 . . . . . L. 10 —
2. Gravia Levia - *Discorsi e scritti vari* - Vol. I, 1914. Contiene: La morale economica e la morale del sacrificio; Il problema della vita: Psicologia dell'oblio; Morale e arte; Religione e morale, ecc. . . . . . » 12,50
3. Prolegomeni alla scienza del bene e del male - 1915 . » 12,50
4. Verso la nuova Europa - 2ª ediz. 1917 . . . . . . » 5 —
5. La conflagrazione spirituale e altri studi e discorsi sulla guerra. 1919 . . . . » 10 —
6. Leonardo da Vinci - 1919 » 7,50

D'imminente pubblicazione:

Nuovi principi. *Introduzione alla filosofia e alle scienze particolari.*

In vendita presso tutte le più importanti librerie

Tutte le richieste di copie in deposito debbono essere fatte alla SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE, Bologna - Via Milazzo, n. 16.

Per singoli acquisti in contante o contro assegno rivolgersi a

L'UNIVERSELLE IMPRIMERIE POLYGLOTTE

ROMA - Villa Umberto I.

I. B. I.

Istituto Bibliografico Italiano

FIRENZE - Via dei Servi, 51 - FIRENZE

L'Istituto Bibliografico Italiano:

procura qualsiasi pubblicazione italiano o straniera in commercio;

ricerca qualunque pubblicazione esaurita o rara;

fornisce indicazioni bibliografiche su qualunque soggetto;

eseguisce traduzioni dalle più importanti lingue antiche e moderne;

fa esatte trascrizioni e collazioni di documenti e di codici;

procura fotografie di monumenti e di oggetti di arte antica e moderna;

crea speciali biblioteche tecniche, biblioteche di cultura generale, bibliotechine popolari, etc.;

informa su collezioni bibliografiche, artistiche e scientifiche, su musei e gallerie, istituti di cultura ed università;

compila indici sistematici di qualsiasi pubblicazione, anche periodica.

SEDE:

FIRENZE (15) - Via dei Servi, 51 - (Telef. 2071)

SUCCURSALE:

ROMA (6) - Trinità dei Monti, 18 - (Tel. 4785)

NORME

1. I libri nuovi sono ceduti a prezzo di copertina (pagamento anticipato). Le spese di posta per l'interno sono a carico dell'Istituto; per l'estero a carico dell'acquirente. La merce viaggia a rischio del committente Chi desidera l'invio raccomandato aggiunga cent. 30. Aggiungere ai vaglia marca da bollo o importo relativo.

2. Gli acquirenti, per semplificare e rendere più rapidi i loro rapporti con l'Istituto, possono depositare in conto corrente anche piccole somme, che verranno man mano ammortizzate con l'invio delle pubblicazioni successivamente richieste.

3. Chi desidera indicazioni bibliografiche deve esporre chiaramente gli scopi e i limiti dei suoi studi e delle sue ricerche, per mezzo di cartolina con risposta pagata, o includendo nella lettera un francobollo per la risposta. Chi desidera che le schede sieno spedite raccomandate deve aggiungere cent. 30.

4. Ogni indicazione bibliografica di un'opera sarà fornita al prezzo di cent. 50. Tassa minima lire 5.

Per le commissioni di libri di recente pubblicazione e per le bibliografie, rivolgersi alla SUCCURSALE:

ROMA (6) - TRINITÀ DEI MONTI, 18

Per tutte le altre commissioni rivolgersi alla SEDE:

FIRENZE (15) - VIA DEI SERVI, 51

ALMANACCHI BEMPORAD

Almanacco Italiano

XXVI - 1921

Enciclopedia della vita pratica.

Annuario diplomatico, amministrativo, astronomico, statistico - Cronaca degli avvenimenti mondiali.

Elegante volume in 16° grande, di circa 1000 pagine con 1000 figure e disegni dei principali artisti italiani. Suggestiva copertina a colori di M. Dudovich.

Prezzo L. 6.50 nette

Sommario delle rubriche principali:

Aimée - Novella di TÉRÉSAH.

Il Calendario. Notizie astronomiche - Effemeridi - I cieli stellati - Calendario settimanale - Memorandum civile - Indice dei Santi.

Notizie amministrative. La Chiesa Cattolica - Gli ordini religiosi - I funzionari della Chiesa - La famiglia Reale - Camera dei Deputati - Senato - I ministeri - Le amministrazioni civili - Camere di Commercio - Ordine giudiziario - Amministrazione provinciale scolastica - Ambasciatori e Consoli - Indice delle leggi e dei regolamenti emanati nell'anno.

Tutti gli stati del mondo con particolareggiate esatte notizie sui singoli stati.

Le grandi ricorrenze centenarie del 1921 - Il Centenario di Napoleone - Il Centenario di S. Domenico.

Il Centenario Dantesco.

Fiume. Il martirio di Fiume - La città e il porto - Lo stato indipendente - L'avvenire di Fiume.

L'Italia in Asia Minore.

La Somalia Italiana.

Il bolscevismo in Russia.

Organizzazioni sindacali operaie ed agricole in Italia.

Piccola Guida della Basilicata - La Mostra d'arte a Venezia.

Vita pratica. Il rincaro della vita - L'aeronave moderna - Agricoltura pratica - Il corriere femminile - Gli accessori dell'eleganza femminile.

Mille illustri italiani viventi con note biografiche.

La Cronaca. Gli strascichi della guerra in Europa - La cronaca politica - Gli avvenimenti più importanti in tutto il mondo - Cronache dell'Arte, della Scienze, delle Lettere, del Teatro e dello Sport - Necrologio.

Il Trattato di Rapallo.

Enigmistica. con premi ai solutori - Giuochi e passatempi.

Storia dell'anno narrata dalla caricatura attraverso i più noti giornali.

Concorsi - Premi semi-gratuiti - Buoni a riduzione.

Edizioni A. MONDADORI

ROMA - MILANO - VERONA

VOLUMI DI STRENNA

VIRGILIO BROCCHI

L'Alba Letture per ragazzi dai sei agli otto anni

Santa natura Letture per ragazzi dagli 8 ai 10 anni

Piccoli amici Letture per ragazzi dai 10 ai 12 anni

Magnifici volumi in 8°, rilegati alla bodoniana con disegni in nero di CAMBELLOTTI e tavole a colori di PINOCHI. Copertina di ALEARDO TERZI, con riproduzione in tricomia del «GIRO TONDO» di PELIZZA da VOLPEDO.

Ogni volume . . . . . . Lire 15

FRANCESCO PASTONCHI

TRE FAVOLE BELLE

Una vera strenna di magnifiche fantasie e meravigliosi versi per quel fanciullo assetato di sogni che è in fondo al cuore di ogni uomo piccolo o grande che sia.

Edizione lussuosissima, con 12 tavole a colori di ANGOLETTA rilegato alla bodoniana . . . . **L. 15**

ANTONIO BELTRAMELLI

LA GAIA CHACHIPOLI

È il più bel romanzo umoristico moderno per ragazzi riccamente illustrato da 40 xilografie di FRANCESCO NONNI. Rilegato alla bodoniana . . . . . **L. 15**

GUELFO CIVININI

Cantilene di Bimbi

Squisito volume di versi per bambini riccamente e artisticamente illustrato da BRUNO ANGOLETTA. . . . . **L. 1.50**

Soc. An. Ed. "LA VOCE,,

FIRENZE - Via dei Servi, 51 - FIRENZE

Quaderni de "LA VOCE,,

Raccolti da Giuseppe Prezzolini

I Quaderni de LA VOCE sono una pubblicazione quindicinale nella quale anzichè articoli e scritti vari, ogni fascicolo contiene un'intera opera di un solo scrittore. La collezione, fondata da Giuseppe Prezzolini nel 1911 e da lui sempre curata, raccoglie scritti di arte, poesia, politica, economia, novelle o romanzi, biografie o monografie, di italiani e di stranieri, ecc. sempre redatti con altissimo senso di serietà e di indipendenza, e con l'intento di far conoscere al lettore le questioni e le opere più vive riguardanti tutti i campi della vita intellettuale.

Col primo gennaio 1921 comincierà ad uscire la quarta serie. Le prime due serie sono oramai introvabili e la terza va esaurendosi rapidamente. I bibliofili e coloro che già posseggono le altre serie sono interessati a seguire la collezione che non verrà mai meno ai suoi scopi.

La quarta serie si comporrà di quaderni di circa 160 pagine cadauno e il prezzo sarà di *Lire cinque* ogni quaderno; quei quaderni che sorpassassero tale numero di pagine costeranno in proporzione.

I Quaderni esciranno con uniformità di tipi e di carta che sarà migliorata in rispetto a quella usata per le terza serie. Di ogni quaderno sarà stampata a parte, su carta a mano, una edizione speciale non superiore mai alle cento copie numerate, al prezzo doppio di quella su carta comune.

I primi ad escire e che trovansi già in tipografia, sono:

46. PIETRO CALAMANDREI - **Troppi avvocati.** . . . . **L. 7,50**

47. DINO PROVENZAL - **Lina mi aveva piantato.** *Umoristico* . . **L. 5 —**

48-49. GIOVANNI BOINE - **La ferita non chiusa.** *con ritratto dell'autore* . . . . . . **L. 10 —**

50-51. LUIGI EINAUDI - **Gli ideali di un economista,** *scritti non economici* . . . . . . **L. 10 —**

52. SHALOM ASH e JUAN PEREZ - **Novelle ebraiche.** *Traduzione e prefazione di Moise Beilinson.*

53. FEODOR DOSTOJEWSKI - **Cuor tenero. L' Eroe.** *Traduzione di Olga Resneric, Due novelle, con ritratto dell'Autore.*

Dirigere commissioni e vaglia alla

Soc. An. Editrice "LA VOCE,,

Sede: **FIRENZE, Via dei Servi, 51**

Società Anonima Editoriale

Dre R. Quintieri

Corso Vittorio Emanuele, 26

MILANO

Tra il grande lavoro d'esplorazione che si va progettando e compiendo in Italia, la Società Anonima Editoriale dott. R. Quintieri vuol entrare con un suo programma di letterature moderne e contemporanee, che vuol rispecchiare quanto di più vivo si è compiuto in questi ultimi cinquant'anni nella letteratura di tutto il mondo.

Per tale impresa non è mancata l'adesione e la collaborazione dei più coscienziosi conoscitori di letteratura moderna di cui ecco i primi nomi:

CORRADO ALVARO, EMILIO CECCHI, EUGENIO GIOVANNETTI, GEROLAMO LAZZERI, GIOVANNI MALAGODI, ACHILLE MALAVASI, RAISSA NALDI, ANGELO NORSA, PIETRO PANCRAZI, ROSINA PISANESCHI, RAFFAELLO PRATI, NINA ROMANOWSKI, LUIGI SICILIANI, ALBERTO SPAINI, DIEGO TARSIA, ALDO VALORI, M. VINCIGUERRA.

Seguendo l'esempio di quello che si va facendo in Francia, in Inghilterra e in America, la Società Quintieri pubblicherà una *collana di Antologia di narratori di tutte le nazioni e i primi tre volumi saranna:*

Novelle Russe, a cura di C. ALVARO.

Narratori inglesi, a cura di EMILIO CECCHI.

Raccontatori spagnuoli, a cura di EUGENIO GIOVANNETTI.

Seguiranno le antologie delle letterature: *giapponese, turca, greca, indiana, norvegese, danese e svedese, francese, tedesca, italiana*, etc. affidate a collaboratori di speciale competenza.

Parecchi dei seguenti volumi esciranno entro l'anno e gli altri entro il 1921:

F. DOSTOIEWSKI, *L'eterno marito.*
F. SOLOGUB, *Il piccolo diavolo.*
R. KIPLING, *Kim.*
— *La danza degli elefanti.*
R. L. STEVENSON, *Nei mari del sud.*
— *I trattenimenti delle notti nelle isole.*
M TWAIN, *Novelle umoristiche.*
F. WEDEKIND, *Fuochi d'artifizio.*
G KELLER, *Giulietta e Romeo al villaggio*
A. FRANCE, *La rosticceria della regina Pieduca.*
G. FLAUBERT, *Buvard e Pecuchet.*
J. VALERA, *Giovanna la Larga.*
RAISSA NALDI e CORRADO ALVARO, *Poeti russi del secolo XX.*
L. TOLSTOI, *Racconti popolari.*
F. DOSTOIEWSKI, *Novelle.*
— *Il giornale d'un letterato.*
— *Umiliati e offesi.*
— *Gli ossessi.*
A. CECOV, *Opere complete* (6 vol.).
M. ARTZIBASCEV, *L'ultimo limite.*
A KUPRIN, *La fossa.*
NAGRODSKAIA, *Le furie di Dionisio.*
K. HAMSUM, *Misteri.*
— *Fame.*
— *Sotto le stelle autunnali.*
PSIBISCEVSKI, *Homo sapiens.*
A. STRINDBERG, *Le bandiere nere.*
— *Al mare aperto.*
C. F. MEYER, *Gustavo Adolfo.*
J. CONRAD, *L'agente segreto.*
G. BOJER, *La gran fame.*
S. BUTLER, *Le vie di ogni carne.*
BRET-HART, *Racconti californiani.*
R. KIPLING, *Da mare a mare.*
EÇA DE QUEIROZ, *Il fallo dell'abate Antonio.*
PIO BAROJA, *La città della nebbia.*
I. O. PICON, *Dolce e saporosa.*
A. P. VALDÈS, *L'allegria del capitano Ribot.*

Ordinazioni e vaglia:

Società Anonima Editoriale

Dott. R. QUINTIERI

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 26

POLITICA

Rivista mensile diretta da Francesco Coppola e da Alfredo Rocco

Direzione e Amministrazione: ROMA - Via Campo Marzio, N. 63 - Telefono 6-97

Politica, che sta per entrare nel suo terzo anno di vita, è la maggiore rivista italiana. Il suo significato, il suo valore, la sua autorità le dànno tra le pubblicazioni contemporanee un posto ed una importanza singolari. Politica *non è infatti una delle solite riviste antologiche. Nè per la materia, che è tutta politica e storica. Nè per gli scrittori, che tutti concordano in un sostanziale comune orientamento intellettuale. Nè specialmente per il sistema di idee che essa rappresenta, per lo spirito che la informa, per la volontà che la anima che tendono sistematicamente ed unitariamente ad uno scopo preciso: quello di creare ed educare in Italia una mentalità politica ed una vera classe dirigente.*

È l'esponente di un movimento intellettuale e politico che parte dalla critica della ideologia democratica, e tende alla restaurazione dell'idea dello Stato, ed all'incremento del valore, della potenza, della espansione dell'Italia nel mondo.

Dai sommari dei fascicoli sinora pubblicati — che diamo qui accanto — apparisce con evidenza l'importanza dell'opera sinora compiuta.

I nomi di Croce, *di* Gentile, *di* Pantaleoni *e di* Perozzi, *sono nomi illustri. Nè meno eminenti sono nel mondo della cultura quelli di* Rocco, *di* Gini, *di* Bresciani-Turroni, *di* Pagano, *di* Amoroso, *di* Arias, *di* Cicu, *di* Ercole, *di* De Ruggiero, *di* Flora, *di* Ranelletti, *di* Raulich*; fra gli scrittori politici, quelli di* Coppola, *di* Tamaro, *di* Zoli, *di* Federzoni, *di* Forges-Davanzati*; tra i giovani pubblicisti quelli di* Cantalupo, *di* Vitetti, *di* Alasia*; tra gli specialisti quelli di* Caroselli, *di* Vinassa, *di* Marchetti, *di* Tumedei, *di* Simoncelli. *E vi è il fiumano* Odenigo*; e vi sono i dalmati* Dudan, Forster, Nani, Randi.

I grandi problemi politici sono dagli scrittori della rivista studiati sul posto. Francesco Coppola, *oltre ad aver assistito per dieci mesi allo svolgimento della* Conferenza *per la* Pace *a Parigi, ha fatto in questi due anni appositi viaggi di studio politico in* Francia, *in* Ispagna, *in* Inghilterra, *in* Austria, *in* Ungheria, *in* Grecia, *a* Costantinopoli, *in* Asia Minore, *nel* Dodecaneso, *nelle* Terre Adriatiche.

Attilio Tamaro, *che è il maggiore competente italiano in istoria e politica adriatica e balcanica, è attualmente in* Dalmazia.

Leonardo Vitetti, *dopo una missione politica di un anno negli* Stati Uniti, *scrive ora da* Londra; Roberto Cantalupo *da* Parigi; Cesare Tumedei *e* Sergio Gradenigo *da* Berlino; F. S. Caroselli *da* Mogadiscio; *e* A. Bena *da* Shangai.

Corrado Zoli, *dopo aver studiata sul luogo la grave crisi dell'Albania è stato Segretario per gli Affari Esteri della* Reggenza del Carnaro.

Nel fascicolo XI-XII è stata pubblicata — ordinata da Attilio Tamaro — una Raccolta di documenti sulla questione adriatica *dal* Trattato di Londra *all'aprile* 1920. *In un prossimo fascicolo saranno pubblicati tutti quelli posteriori.*

Inoltre sarà nei primi mesi del 1921 *iniziata la pubblicazione di una* Biblioteca di « Politica » *con volumi di* Giovanni Gentile, Silvio Perozzi Francesco Coppola, Leonardo Vitetti, Attilio Tamaro, Corrado Zoli, Guido De Ruggiero, *etc.*

SOMMARI DEI FASCICOLI PUBBLICATI

FASC. I (DECEMBRE 1918):
Manifesto - Politica. — *Roma antica e il diritto nostro* - Silvio Perozzi. — *Politica e filosofia* - Giovanni Gentile. — *La pace italiana* - Francesco Coppola. — *Il problema dell'Austria* - Alessandro Dudan. — *Fiume* - Armando Hodnig. — *La Dalmazia* - Riccardo Forster. — *Spalato* - Attilio Tamaro. — *L'Asia Minore L'Africa e lo Yemen* - ***. — *Ferro, carbone e nafta* - Edwin Cerio. — *La situazione economica: Fatti e tendenze generali* - Ettore Alasia. — *Politica finanziaria* - A. R. — *Rivista critica della stampa* - Politica.

FASC. II (GENNAIO 1919):
Il mito democratico e l'imperialismo - Francesco Coppola. — *Mazzini* - Giovanni Gentile. — *Postille politiche* - Benedetto Croce. — *Dalla vecchia alla nuova Italia* - Alfredo Rocco. — *Europa e Italia* - Francesco Coppola. — *Dalmazia e Jugoslavia* - Attilio Tamaro. — *Il necessario Impero d'oltremare* - F. S. Caroselli. — *Nota: Il diritto dell'Italia su Rodi e su Smirne riconosciuto da Venizelos* - F. C. — *La situazione economica* - *Finanza e ricchezza d'Italia alla fine della guerra* - Ettore Alasia.

FASC. III (MARZO 1919):
Cause apparenti delle guerre - Corrado Gini. — *Ciò che è vivo di Mazzini* - Giovanni Gentile. — *La Conferenza di Parigi* - Francesco Coppola. — *Mentre non si fa la pace* - Alfredo Rocco. — *Balcanesimo croato in Dalmazia* - Riccardo Forster. — *Un precedente storico* - Tommaso Tittoni. — *E Spalato!* - Attilio Tamaro. — *Il necessario Impero d'oltremare* - F. S. Caroselli. — *L'indennità in guerra* - Costantino Bresciani-Turoni. — *La situazione economica: La portata e la liquidazione della crisi attuale* - Ettore Alasia.

FASC. IV (APRILE 1919):
Sindacati e ricostruzione - F. Carli. — *Il realismo politico di Gioberti* - Giovanni Gentile. — *Azione politica e coscienza morale* - Antonio Aliotta. — *Postille politiche* - Benedetto Croce. — *La Conferenza e la storia* - Francesco Coppola. — *Il momento economico e sociale* - Alfredo Rocco. — *La fase asiatica* - B. de Ritis. — *Il necessario Impero d'oltremare* - F. S. Caroselli. — *Gli italiani in Tunisia* - Tenax. — *Confine naturale* - Paolo Vinassa. — *Navi e carbone* - Edwin Cerio. — *La situazione economica: La politica economica dello Stato all'interno e all'estero* - Ettore Alasia. — *La penetrazione in Cina* - G. A. Bena. — *Politica coloniale* - Orazio Pedrazzi.

FASC. V (GIUGNO 1919):
Il realismo politico di Gioberti - Giovanni Gentile. — *Nazione, Stato e Popolo* - Antonio Pagano. — *La classificazione degli Stati* - Luigi Amoroso. — *Lo Stato e l'economia* - Gino Arias. — *Accademia sinistra* - Francesco Coppola. — *Riflessi interni* - Alfredo Rocco. — *Da Washington al Wilsonismo* - Leonardo Vitetti. — *Smirne* - A. R. — *Ancora sugli italiani in Tunisia* - Tenax. — *La situazione economica: Le clausole economiche imposte alla Germania e l'interesse italiano* - Ettore Alasia. — *Politica coloniale* - Orazio Pedrazzi.

FASC. VI (SETTEMBRE 1919):
Concezione organica dello Stato - Antonio Cicu. — *Lo Stato in Machiavelli* - Francesco Ercole. — *Vico e Giannone* - Guido de Ruggiero. — *Nuova fase* - Francesco Coppola. — *Il bacino di Klagenfurt* - Corrado Zoli. — *Pace libica e pace coloniale* - F. S. Caroselli. — *La situazione economica: Il regime dei prezzi e valori e l'assestamento dell'economia nazionale* - Mario Ratto. — *Gli alleati di Wilson* - Leonardo Vitetti. — *Note sulla questione valacca* — *I greci in Asia Minore.*

FASC. VII (NOVEMBRE 1919):
La crisi morale - Giovanni Gentile. — *Postille politiche* - Benedetto Croce. — *L'Ottava Armata a Vittorio Veneto (I)* - Generale Dante Formentini. — *Politica orientale* - Francesco Coppola. — *L'impotenza jugoslava* - Attilio Tamaro. — *La rettifica francese* - Roberto Cantalupo. — *La Spagna, la guerra e l'Italia* - Francesco Coppola. — *La situazione economica: Le clausole economiche del Trattato di Saint-Germain* - Mario Ratto. — *Il porto di Trieste e l'Austria tedesca* - Guido Corni. — *I serbi in Albania* - ***.

FASC. VIII (DECEMBRE 1919):
Teorie sulle cause delle guerre - Corrado Gini. — *Economia e legislazione* - Guido De Ruggiero. — *Il crollo della pace* - Francesco Coppola. — *Politica con l'America* - Leonardo Vitetti. — *L'Ottava Armata a Vittorio Veneto (II)* - Gen. Dante Formentini. — *La situazione economica: L'aumento delle produzioni e l'esportazione* - Mario Ratto. — *Il bacino di Eraclea* - G. Marchetti. — *Realismo jugoslavo.*

FASC. IX (GENNAIO 1920):
Il mito del Trattato - Silvio Perozzi. — *La nazionalità della scuola* - Giovanni Gentile. — *I nostri alleati di Europa* - Francesco Coppola. — *Ritorno del Medioevo* - Alfredo Rocco. — *L'Italia tradita nell'Adriatico* - Attilio Tamaro. — *Le elezioni francesi* - Roberto Cantalupo. — *L'armistizio di Villa Giusti (I)* - Corrado Zoli. — *La situazione economica* - Mario Ratto. — *L'Italia a Costantinopoli* - ***. — *Note sul [illegible] czeco-slovacca* - Umberto Nani.

FASC. X (FEBBRAIO 1920):
Il problema religioso della politica italiana - Giovanni Gentile. — *L'individualità nazionale del pensiero* - Antonio Aliotta. — *Il Convegno di Londra* - Francesco Coppola. — *La Francia e il Vaticano* - Spectator. — *Tangeri* - Roberto Cantalupo. — *L'armistizio di Villa Giusti (II)* - Corrado Zoli. — *L'equilibrio delle Nazioni* - Federico Flora. — *I cambi e le valute* - Mario Ratto. — *Il petrolio della Galizia* - Guido Corni. — *Documenti albanesi.* — *Le trattative per una alleanza franco-jugoslava.* — *Il mito del Trattato (lettera alla Direzione)* - Silvio Perozzi.

FASC. XI-XII (MARZO-APRILE 1920):
Realismo e fatalismo politico - Giovanni Gentile. — *Socialismo e commercio estero* - Matteo Pantaleoni. — *L'Intesa è finita* - Francesco Coppola. — *L'imperialismo francese e la ripresa col Vaticano* - Spectator. — *L'armistizio di Villa Giusti (III)* - Corrado Zoli. — *Raccolta di documenti della questione adriatica* ordinata da Attilio Tamaro (Il trattato di Londra - Memoriale Franchetti - Accordi fra i croati e l'Austria per l'Adriatico - Il patto di Corfù - Il patto di Roma - Proclami e proteste del Consiglio Nazionale S. C. S. - Note e messaggi di Wilson - Memoriali dei fasci nazionali del Quarnaro e della Dalmazia - Atti del Consiglio Nazionale di Fiume - Atti parlamentari sul problema adriatico - « Modus vivendi » Tittoni per Fiume - Progetto Tardieu - Memoriali alla Conferenza della pace, ecc. ecc.).

FASC. XIII (MAGGIO 1920):
La crisi del concetto di Stato - Antonio Pagano. — *Una causa della crisi italiana* - Matteo Pantaleoni. — *La battaglia del Piave* - Corrado Zoli. — *La « pace » con la Turchia* - Francesco Coppola. — *L'Albania* - F. C. — *La disperata reazione turca* - Ahmed Rustem bey. — *La rivolta degli egiziani* - Roberto Cantalupo. — *Grano e consumi* - Mario Ratto. — *Bibliografia.*

FASC. XIV (GIUGNO 1920)
Il socialismo e la scienza - Silvio Perozzi. — *Economia e legislazione* - Guido De Ruggiero. — *La crisi della vittoria* - Francesco Coppola. — *L'affare del Montenegro* - Attilio Tamaro. — *Postilla balcanica* - A. T. — *L'insurrezione albanese* - Corrado Zoli. — *L'indipendenza dell'Albania* - F. C. — *L'Inghilterra a Spa* - Leonardo Vitetti. — *La politica estera di Millerand* - Roberto Cantalupo. — *La marina jugoslava* - Oscar Randi. — *Bibliografia.*

FASC. XV (LUGLIO 1920):
I Sindacati e lo Stato - Oreste Ranelletti. — *Il manicomio monetario* - Matteo Pantaleoni. — *Si ricomincia la guerra* - Francesco Coppola — *Il conflitto adriatico nel quadro balcanico* - Attilio Tamaro. — *Il moto insurrezionale albanese* - Corrado Zoli. — *I nuovi accordi per la Tunisia (I)* - Cesare Tumedei. — *Idria: La città del mercurio e del cinabro* - Giulio Simoncelli. — *Una Nota di Tittoni agli alleati.* — *I fatti politici del luglio 1920.*

FASC. XVI-XVII (AGOSTO-SETTEMBRE 1920):
L'etica di Machiavelli - Francesco Ercole. — *L'idea italiana nella Repubblica Partenopea* - Guido De Ruggiero — *Il diritto e il dovere della guerra* - Edoardo Piva. — *Necessità della dittatura* - Attilio Tamaro. — *Due anni di occupazione italiana in Dalmazia* - Luigi Federzoni. — *Viaggio nel Levante (I)* - Francesco Coppola. — *La liquidazione albanese* - Corrado Zoli. — *La borghesia francese a Spa* - Roberto Cantalupo. — *I nuovi accordi per la Tunisia (II)* - Cesare Tumedei. — *Il processo di un ideal sta crollo* - Oscar Randi. — *Le banche e la confisca dei sopraprofitti* - Mario Ratto — *I fatti politici dell'agosto e del settembre 1920* - *Bibliografia.*

FASC. XVIII (OTTOBRE 1920):
La lotta delle classi alla fine del Medio Evo - Francesco Ercole. — *La « Pace » adriatica* - Francesco Coppola. — *Il Trattato di Rapallo* - Attilio Tamaro. — *La restaurazione repubblicana degli Stati Uniti* - Leonardo Vitetti. — *Viaggio nel Levante (II)* - Francesco Coppola. — *L'esame di Stato e la libertà della Scuola* - Italo Raulich. — *I nuovi accordi per la Tunisia (III)* - Cesare Tumedei. — *I fatti politici dell'ottobre 1920.*

FASC. XIX (NOVEMBRE 1920):
La crisi dello Stato e i sindacati - Alfredo Rocco. — *La Repubblica Partenopea (II)* - Guido De Ruggiero. — *La fine della politica anglo-greca* - Francesco Coppola. — *L'Italia e Fiume dopo Rapallo* - Roberto Forges Davanzati. — *La tragedia dalmata* - Attilio Tamaro. — *I negoziati albanesi* - Leonardo Vitetti. — *Il conflitto anglo-francese* - Roberto Cantalupo. — *La Costituente Jugo-Slava* - Oscar Randi. — *I fatti politici del novembre e decembre 1920.* — *Bibliografia.*

Un fascicolo in Italia L. 5 - all'Estero L. 9. — Abbonamento annuo in Italia L. 50 - all'Estero L. 90. — Per la spedizione raccomandata L. 3.60

Le copie ancora disponibili dei primi 18 fascicoli vengono poste in vendita in 6 volumi — ciascuno di pp. 384-480, comprendente 3 fascicoli con frontespizio ed indice — ai seguenti prezzi:

Ciascun volume in Italia L. 15 - all'Estero L. 25. — I sei volumi in Italia L. 80 - all'Estero L. 120

AGLI ABBONATI DEL 1921 SCONTO DEL 10 %. — PER LA SPEDIZIONE RACCOMANDATA AGGIUNGERE L. 1 PER CIASCUN VOLUME.

Ordinazioni dirette alla Amministrazione della Rivista: Via Campo Marzio, 63 - Telefono 6-97

Coloro che vorranno contribuire alla nostra opera di propaganda assumendo abbonamenti per un certo numero di copie da spedire regolarmente IN LORO NOME agli indirizzi italiani o stranieri che ci indicheranno, avranno sulle nostre pubblicazioni una pubblicità GRATUITA proporzionata al quantitativo degli abbonamenti assunti.

"L'ICS,, **ROMA**
Campidoglio, 5 Telefono 78-47
ABBONAMENTO POSTALE

Sig.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

PUBBLICA GLI ATTI DELL'ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

ANNO QUARTO

1921

NUMERO 2 — L. 1,00 — FEBBRAIO

Abbon. annuale L. 10.00 (anche per l'estero) · Gratis ai Soci dell'Istituto

SOMMARIO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Riun.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires, Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero,
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.
Firenze, La Voce.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» Modernissima.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves.
Milano, A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara Istit. De Agostini.
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
Roma, Rassegna Internazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
» S. T. E. N.

PRESIDENTI ONORARI

I MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

che nominano un loro delegato a far parte del Consiglio Direttivo

Presidente Effettivo: FERDINANDO MARTINI.

Delegato alle Pubblicazioni: A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA.

Elenco dei Soci Promotori e Perpetui:

Promotori:

Calcutta
BENASAGLIO E.
CECCHI G., Cons. gen.
DE LIGUORO E.
SPERAFICO M.
FIRPO A.

Casilda (Santa Fè)
GAGLIARDI U., Ag. Consol.

Denver, Colo
DENVER PUBLIC LIBRARY.

Galliate
FORMENTI M.

Genova
SOC. NAZ. NAVIGAZIONE.

Harrar
SOLA Comm. F., Cons. gen.

Isola Liri
CARTIERE MERIDIONALI.

Novara
BANCA POPOLARE NOVARA.
CONS. AGRIC. COOPERATIVO.
COTONIFICIO LIGURE.
COTONIFICIO WILD e C.
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI.
LOMBARDO Conte Gr. Uff. E
MANIFATTURA ROTONDI.
MANIFATTURA E STAMPERIA LOMBARDA.
ROTONDI Comm. E.

Ribeirao Preto
BESOZZA GIOVANNI.

Rio de Janeiro
MARTINELLI Comm. G.

Roma
BESSO Comm. M.
MINISTERO DEGLI ESTERI.
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.
ORESTANO Prof. F.
SOC. ED. « LA VOCE ».
POGLIANI Comm. A.

San Paolo (Brasile)
BARBERIS P.
DE MATTIA Dott. E.
MAGGI F.
PAVESI C.
PUGLISI Comm. G.
SECCHI Cav. Uff. E.

Stoccolma
THULIN Cav. Uff. P. G., Cons. gen.

Trieste
R. COMMISSARIATO CIVILE.

Venezia
ASSIC. GEN. DI VENEZIA.

Wilmington
DE STEFANO GIUSEPPE.
SOC. DI MUTUO SOCCORSO « PRINC. DI NAPOLI ».

Perpetui:

Albuquerque
Fraccaroli F.

Alessandria d'Egitto
Galetti S.
Caritato C. T.

Asmara
Latilla Avv. G.

Asti
Deposito 9º Bersaglieri.

Atene
Lega Italo-Greca.

Ballygunge
Salvini G.

Bangkok
Comitato della « D. Alighieri ».

Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.

Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Lusena O.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Personale del Banco di Roma (tre quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console

Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Società M. S. Fratellanza Italiana.

Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.

Bologna
Sacerdoti Comm. G.

Borgosesia
Zignone-Pellicciaro M.

Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Piaillo Prof. F.

Brooklyn
De Yoanna A.

Bucarest
Martin-Franklin Comm. A., R. Ministro.

Buenos-Ayres
Libreria Mele A. E.

Buje
Circolo D. Ragosa.

Cairo
Pace Prof. Marianna.

Calcutta
Arias C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Longari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.

Cambridge
Kahn W. B.
Sarton G.
Sartorio Dott. E.

Cameri
Società Comm. Bossi.

Capo d'Istria
Pro Cultura.

Celle
Pullino Umberto.

Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.

Coggiola
Bozzalla e Leana.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.

Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
E. Carasso
Carlmann F.
Casaretto R.
Fabris A.
Jeni Sig.na G.
Giudici Avv. Prof. M.
Levi F. V.
Libreria Italiana Goriero.
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Nacamulli R.
Nahum E.
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Sarni G.
Soc. Intercontinentale.
Vianello V.
Zeri R.

Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.

Digione
Majnoni d'Intignano F. Console.

Dublino
Bernardi T. R. Cons. Gen.
Rabaiotti A.
Rabaiotti L.
Verrecchia G. B.

Ferrara
Taddei A. e F., Editori.

Finale Emilia
Giberti A.

Firenze
Istituto Geogr. Militare
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.

Florence Colo.
George B. Marco.

Fiume
Libr. e bibl. A. V. Stuparich.

Galliate
Albario Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti Avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi.
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.

Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.

Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.

Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.

Jersey
Campanella Avv. P.

L'Aja
Guarnieri Prof. R.

Londra
Club Coop. Italiano.

Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.

Milano
Bolchini Avv. F.
Casa Ed. Risorgimento.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.

Minneapolis
Phelps Ruth.

Modena
Orlandini Cav. U., Editore.

Montevideo
Morelli Dott. I.

Napoli
Fortunato Prof. G., Senatore.
Nicastro Avv. A.

New-York
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Naccarati Dott. S.
Veneziano Giuseppe.

Novara
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldì Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Brassi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.

Omaha
Venuto Cav. Antonio.

Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.

Pisino
Pro-Cultura.

Pola
Università del Popolo.

Praga
Bordonaro Chiaramonte A. R. Ministro.

Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.

Rio de Janeiro
Bosdari Co. A., R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.

Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.

Roma
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Cirincione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Nob. Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatoria*).
Uff. Stampa, Min. degli Esteri.

S. Agabio
Gabbani G.

S. Paolo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Bandecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.

Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.

Siviano
Ferrata Dott. A.

Sizzano
Ditta F.lli Imazio.

Tientsin (Cina)
Martinella A.

Togna-Prai
Lanificio P. Trabaldo.

Tolone
Paolo Burdese.

Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.

Trinidad Colorado
G. Maio.

Tripoli
Fichera P., Libraio.

Tunisi
Nunez A.

Urbana
Meckenzie Kenneth.

Urbino
Libera Università.

Valletta
Circolo « La Giovine Malta »

Varese
Marzoli E.

Verona
Pasolli L.

Vinzaglio
Frego G.

Viterbo
Caprini Pacifico.

Wilmington
Verderame Generoso.

Condizioni di associazione per il 1921.

Italia che Scrive e Guide ICS . . . L. 17,50
Italia che Scrive . . . . » 10 —
Guide ICS . . . . » 10 —

ARRETRATI

L'ICS

ANNO 1º 1918	slegato	L. 9.	In ½ tela	L. 12
» 2º 1919	»	» 9.	»	» 12
» 3º 1920	»	» 9.	»	» 12

I fascicoli sciolti arretrati dell'ICS costano tutti una Lira l'uno, meno i primi tre del 1918 che costono tre lire l'uno. Indice e copertina L. 1, per ogni anno. Gratis ai soci.

GUIDE ICS

1919. 1. ALMAGIÀ, *La Geografia* L. 3,50
» 2. LEVI, *Il Teatro* . . . . » 3,50
» 3. BÉGUINOT, *La Botanica* » 3,50
Per i soci L. 7,50 - Per i non soci L. 10 —
1920. 4. TONELLI, *La Critica* . L. 3,50
» 5. PICCIONI, *Il Giornalismo* . . . . » 3,50
» 6. BILANCIONI, *La storia della medicina* . . . » 3,50
Per i soci. L. 7,50 - Per i non soci L. 10 —

Le tre guide del 1920 non sono ancora uscite, ma saranno pubblicate tutte quante prima.

Pagamenti anticipati.
Gli invii sono fatti franchi di porto dovunque.
Le quote di associazione per l'Estero sono le stesse che per l'Italia.
Chi ci procura dieci NUOVI soci ha diritto ad una associazione gratuita.
I soci annuali che intendono diventare soci perpetui possono trattenersi quanto hanno già versato nei due anni precedenti.
I soci perpetui possono diventare promotori con un versamento supplementare non inferiore a L. 750.
I soci promotori possono sempre con un nuovo versamento aumentare la loro offerta iniziale.

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO IV - N. 2 - Febbraio 1921
Un numero L. 1,00
ANNO L. 10,00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci dell'Istituto

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA
Via del Campidoglio, N. 5 · Telefono 78-47

SOMMARIO

La fortuna di Dante nel mondo

II.
IN UNGHERIA E IN FINLANDIA

La parentela delle due lingue, magiara e suomica, m'induce a ricordare in una stessa breve rassegna quanto, nei due paesi, del resto sì differenti, si è fatto per la conoscenza del nostro sommo poeta. E per l'Ungheria non avrei veramente che da riassumere, come in altra occasione già feci (« Bollettino della Soc. Dantesca Italiana » 1911, p. 304-306) l'ampio e diligentissimo volume di Giuseppe Kaposi *Dante Magyarországon* (« Dante in Ungheria »), nelle cui 375 pagine in 8° divise in 24 capitoli, con un ricco indice bibliografico e di nomi, è minutamente studiata la fortuna di Dante nella patria dell'autore. La prima menzione è in un libriccino edificante di una monaca (1521), che ne ricorda il nome e cita una terzina del *Paradiso* (XXII, 46-48). Attraverso altre due o tre citazioni e ricordi di scarsa importanza si giunge ai due grandi poeti dell'Ungheria moderna, il lirico Pëtöfi e l'epico Arany. Ma il primo, che pur apprese tanto d'italiano da tradurre, col suo maestro Antonio Messi, *Le mie prigioni*, una poesia del Monti e alcuni canti popolari, non mostrò di conoscere Dante se non in quanto ricopiò sulla porta della sua cameretta le parole di colore oscuro che il poeta vide scritte sulla porta dell'inferno. Più addentro nella lingua e nel genio dell'Alighieri penetrò Giovanni Arany, che ne esaltò la mirabile visione in una breve magnifica ode (*Dante*, 1852) i cui ultimi versi così suonano: « Mille anni cadranno, mille anni risorgeranno, prima che una visione terrestre vaghi in questo mondo per insegnare all'incredulo ad adorare la divinità nascosta nella colonna di nebbia ». E dal poema dantesco derivò pure qualche immagine e qualche motivo, tanto nel *Kis pokol* (« Il piccolo inferno »), satira in terzine dello stato letterario e sociale dell'Ungheria dopo il 1852, quanto — e di più — nell'altro poemetto satirico *A nagyidai czigányok* (« Gli zingari di Nagyida »), in cui tradusse tutti i nomi bizzarri dei diavoli danteschi, imitando versi ed un tratto dell'episodio di Bertram del Bornio. Troppo lungo, e non sempre interessante per lettori italiani, riuscirebbe il seguire il Kaposi attraverso la lunga schiera di studiosi, traduttori e dilettanti dantisti; basterà ricordare, fra le stelle di prima e seconda grandezza, Carlo Szász, il grande e fecondo traduttore, grazie al quale l'Ungheria conobbe le maggiori opere poetiche della letteratura francese, inglese e tedesca, ma che non fu altrettanto fortunato per la *Divina Commedia* che rese per intero e nel metro originale, spesso però fraintendendo, svisando, ricorreudo a zeppe; Antonio Radó, il noto storico della nostra letteratura, che nel volumetto *Olasz költökböl* (« Da poeti italiani ») tradusse con fedeltà ed eleganza l'ultimo canto del *Paradiso* e vari sonetti e canzoni della *Vita nova* e del *Canzoniere*, si da rimpiangere che questi siano, per l'Alighieri, i soli saggi della sua arte fine ed attenta; Giuseppe Papp, la cui opera modesta, ma coscienziosa e indefessa, fu volta sopratutto a renderlo in prosa chiara e scorrevole le tre cantiche, sì da formare un ottimo avviamento all'intelligenza del poema e quasi un commentario perpetuo alle versioni poetiche de' suoi compatrioti; Zigany Arpád, autore di una notevole — per quanto per più lati difettosa — versione dell'*Inferno*, in giambi non rimati; e finalmente il Kaposi stesso, non solo col volume citato, ma con varie recensioni, articoli critici ed esegetici, accurati, precisi, pieni di un fervido entusiasmo per il poeta d'Italia e per l'Italia. Ripeto che per quanto gran parte di queste pagine interessino maggiormente il lettore ungherese che l'italiano, pure anche i nostri dantisti hanno non poco da apprendervi e da notarvi; ed un estratto, in una lingua più accessibile alla maggioranza degli studiosi, dei primi capitoli che più direttamente riguardano la conoscenza e l'efficacia di Dante in Ungheria, sarebbe utile e ben accetto.

Il volume del Kaposi è del 1911; due anni dopo esciva a Budapest, in splendida edizione adorna di ricchi fregi e di fotografie di miniature di codici urbinati, vaticani, torinesi, di dipinti di Luca Signorelli e Domenico Michelino, la traduzione completa dell'*Inferno* per opera di Michele Babits. Di questo volume che segna una data memoranda nella dantologia ungherese ho già parlato nella « Rassegna bibliografica della letteratura italiana » (1913, p. 46-49), rilevandone i pregi veramente eccezionali: armonia di verso, squisitamente modellato sulla terzina dantesca, ricchezza di rime, fedeltà sapiente ed elegante, che non vien meno neppure là dove sembrerebbe disperata impresa il volerla conservare, come nei giuochi di parole, nelle allitterazioni, ecc. La traduzione del Babits è senza dubbio la più perfetta che l'Ungheria possa vantare, e piace che sia dedicata a Giuseppe Kaposi, lo storico coscienzioso ed autorevole degli studi danteschi nel suo paese. Quando il Babits, con la versione della seconda e terza cantica, avrà compiuto l'opera, frutto — come egli dice — « di molti anni di lavoro più delizioso che faticoso », non poche nazioni d'Europa la invidieranno all'Ungheria.

***

Se il dantismo ha avuto sì numerosi cultori sulle rive del Danubio, presso un popolo cattolico, in continuo e vivace contatto con la cultura latina e germanica e la cui letteratura s'inizia, quasi come la nostra, già nel XIII secolo, non ci sorprenderà di vederne sbocciare solo in età recentissima i primi fiori, e maturare i primi frutti, nella remota Finlandia, che solo con la seconda metà del secolo scorso cominciò a possedere una letteratura artistica, svoltasi in gran parte da elementi popolari e quindi di impronta schiettamente democratica. Inoltre, per ovvie ragioni, l'interesse dei traduttori — e dei lettori — si volgeva in primo luogo alle nazioni contigue: soprattutto alla Svezia, che per secoli dominò sul popolo finno non solo politicamente, ma con la propria cultura e con la propria lingua; poi alla Germania, all'Inghilterra, alla Francia. L'interesse per la lingua e la letteratura italiana si è fatto sentire solo negli ultimi anni, rivelandosi anch'esso con studi critici e traduzioni di grande valore. Poichè, come osservavo in altra occasione, i Finni hanno un rispetto istintivo per le opere del genio e mirabile è la coscienziosità dei loro traduttori. Nessuno, a differenza di quel che avviene in altri paesi di questo mondo, si mette alla leggera a tal difficile lavoro, nessuno cui manchi salda cognizione della lingua e della patria dello scrittore e, soprattutto, la necessaria « congenialità ». Così, per citare due soli esempi, mentre noi abbiamo una mezza dozzina di traduttori dello Shakespeare, non ne possediamo uno solo da mettere accanto, per artistica fedeltà, al valoroso Paavo Cajander; e l'*Iliade* aspetta ancora un traduttore italiano che ne renda tutto lo spirito e la forma come ha saputo renderle Otto Manninen nella recente sua versione in esametri, squisita per sentimento poetico e linguistico.

La bibliografia dantesca in Finlandia non ha finora, per quanto mi è noto, che tre « numeri », ma sono tre numeri eccellenti. Un poeta di razza, Eino Leino, ha tradotto tutta la *Commedia* (1912. *Helvetti*; 1913 *Kiirastuli*; 1914 *Paratiisi*; del primo volume ho reso conto nella « Rassegna bibliografica della letteratura italiana », 1914, p. 221-24). Qualche saggio ne era comparso, anni or sono, nella rivista « Päivä » (« Il giorno ») saggio non in tutto felice, per aver voluto il traduttore conservare la rima della terzina dantesca, impresa ben difficile per una lingua come la finnica, relativamente povera di rime. Rinunziato a tale sforzo, che tornava a scapito della fedeltà, e compensata la mancanza della rima finale con l'uso più frequente della rima iniziale o allitterazione (così spontanea e facile nel finnico) e con altri artifici di ritmo e di frase; datole un sapore arcaico con l'impiego di forma kalevaliane o altrimenti fuori dell'uso comune, la versione ha guadagnato in robustezza e in fedeltà allo spirito, e spesso anche alla lettera, del testo, tanto da trovarsi non pochi versi in cui perfino l'ordine delle parole è lo stesso che nell'originale. Ad esempio: « E caddi come corpo morto cade » *Ja kaaduin niinkuin kuollut ruumis kaatuu* (*Inf.*, V, 142) — « Tal cadde a terra la fiera crudele » *Niin maahan lankesi tuo julma peto* (VII, 15) — « O mente che scrivesti ciò ch'io vidi » *Oi Muisti, joka kirjoitat, min näin ma* (II, 8) — « Farò come colui che piange e dice » *Niin teen kuin se, mi kyynelöi ja puhuu* (V, 126) — ed anche terzine intiere come la riuscitissima (III, 4-6):

> Giustizia mosse il mio alto Fattore;
> fecemi la divina Potestate,
> la somma Sapïenza, e il primo Amore.
> *Oikeutta tahtoi ylväs Tekijäni:*
> *loi minut jumalainen Kaikkivalta*
> *ja suurin Viisaus ja ensi Rakkaus.*

La sfida che la rima tiranna pone innanzi insieme a tante altre difficoltà, ai traduttori di Dante, è stata invece raccolta, e vittoriosamente superata (grazie anche alla tanto minore estensione, e maggiore semplicità, dell'opera) dalla signora Tyyni Haapanen-Tallgren, recentissima (1920) traduttrice della *Vita Nova*. Libro in tutto fortunato; chè alla gentile *suomentajatar* non mancarono i consigli di un profondo conoscitore della nostra lingua e letteratura, anche più antica, il dr. O. Tallgren suo marito; nè quelli del citato Manninen e di un altro fra i più delicati e acclamati poeti della giovane Suomi, V. A. Koskenniemi, cui è dovuta la bella prefazione. È, per quanto può giudicare uno straniero e per giunta non dantologo, opera veramente perfetta: non solo la prosa conserva il colorito dantesco, ma i sonetti e le canzoni hanno tutti lo stesso schema metrico dell'originale, pur restandogli fedelissimi nella lettera e nello spirito.

Come modello di sintesi rapida, ma chiara e completa e vivace, della vita e delle opere di Dante, raccolta in uno di quei libretti di cui noi stessi italiani non abbiamo certo dovizia (speriamo in ciò che porterà il Centenario!), può finalmente additarsi il *Dante* (1916) di Verner Söderhjelm, il dotto e operoso romanista dell'Università di Helsingfors, il quale dopo aver tanto lavorato per la filologia neolatina e per la cultura del suo paese, ne è ora il degnissimo rappresentante diplomatico a Stocolma. In poco più di 70 pagine, divise in 5 capitoli (Importanza dell'opera di Dante — Vita — Poesia amorosa — Opere in prosa — Divina Commedia —) il lettore colto impara quanto è necessario per apprezzare la grandezza di un genio sovrano, il contenuto e l'importanza dell'opera sua immortale. A questi pochi, ma valorosi e geniali interpreti di Dante in un paese in cui la istruzione popolare e la cultura superiore hanno fatto, in pochi decenni mirabili progressi, vada la gratitudine nostra.

P. E. PAVOLINI.

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

La R. Società Romana di Storia Patria

È una fra le più recenti associazioni storiche regionali d'Italia. Fu istituita nel 1876 da alcuni giovani di buone speranze, come Ernesto Monaci, Ugo Balzani, Oreste Tommasini, Giuseppe Tomassetti, Ignazio Giorgi, Rodolfo Lanciani, Ignazio Guidi, da alcuni vecchi studiosi di cose romane come il Corvisieri, l'Adinolfi, il De Rossi, i quali intesero dare alla nuova Roma la sua società storica ed emulare l'opera delle numerose, e fiorenti istituzioni nazionali e straniere. Segni dei tempi: da principio la Società non volle accogliere tra i suoi membri altro che Romani, e, coerente al suo programma regionale, ritenne di non dover chiedere aiuti al *R. Governo* per non gravare sull'intera nazione; si propose un compito erudito, — edizione e critica delle fonti storiche della città e della provincia, posteriori alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, — e, fra tutti gli studiosi d'oltr'Alpe, mantenne le più frequenti e devote e cordiali relazioni coi maestri tedeschi. Pure degne di nota, per quanto meno singolari, sono l'odissea della Società peregrinante per Roma alla ricerca di una stabile sede, l'abbondanza di buona volontà e la penuria di danaro, a colmare la quale male si prestavano i comuni laziali, poco amanti di storia, e l'amministrazione provinciale occupata in altri negozi più urgenti dell'edizione del Regesto di Farfa.

Finalmente poco dopo il 1880, — ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli, — la Società si ebbe il titolo di *Regia* e stabilì la sua sede in quella magnifica biblioteca dei Filippini, dove Cesare Baronio compose i suoi *Annali* e dove anche oggi si conservano gli scritti di San Filippo Neri. E allora diede la prova migliore della sua vitalità, divenne espansiva, fece scuola: ottenne dal ministero due borse annue di studio, e aperse corsi di metodologia storica, nei quali maestri volontari: il Tomassetti, il Tommasini, il Balzani, il Corvisieri, lo Schupfer, il Monaci, il Levi insegnarono paleografia e storia del diritto, storia dell'arte e critica delle fonti, topografia, storiografia, bibliografia.

Poi venne la maturità: cessati i corsi metodologici, si mantenne la buona tradizione delle borse di studio; i *seniores* continuarono a preparare le pubblicazioni sociali, a consigliare, a incuorare, a sgombrare ai giovani la via, i primi alunni divennero maestri, qua e là per le scuole d'Italia, e chiamarono altri dietro di sè a proseguire l'opera comune.

***

A numero di volumi l'opera della Società si può calcolare precisamente così: 8 grandi in 4° che contengono l'edizione e gli indici del regesto di Farfa, 9 volumi di miscellanee e 44 volumi dell'*Archivio*. Per chi ha gusto a queste cose, l'*Archivio*, si sa, è un caleidoscopio interessantissimo. Vi si trovano fianco a fianco i vecchi professionisti della storia, i novellini festanti e tremanti che si stampano il primo titolo, gli eruditi locali pei quali ogni nome della loro terra è la rivelazione d'un mondo. Ora entriamo nella gioconda corte di Leone X o andiamo a passeggio per la campagna o riconosciamo ad una ad una le vecchie memorie, — le vie dei legionari, le torri dei baroni, le *domuscultae* dei papi —, ora vediamo assassinare il figlio di papa Borgia e decapitare Stefano Porcari; qua i Benedettini, agricoltori d'Italia, raccolgono eredità e fanno dissodare la terra abbandonata e selvaggia, là i contadini bastonano i frati e rubano il bestiame; il buon politico Costantino il Grande si trova a fianco del grande faccendiere e pessimo politico Bonifacio VIII; il frate Arnaldo, scarno per l'ardore che lo consuma, non disdegna la compagnia della senatrice Marozia, bellissima, nobilissima donna, che un prete malinconico chiamava, con poca proprietà, *scortum impudens*. Pure — per chi sa ascoltare — le parole disuguali e discordi, il documento, la minuzia erudita, il disegno tracciato con mano sicura si fondono in un'unica voce, che è la voce di Roma nella molteplice storia della patria.

Non basta. La Società ha preso sul serio quel che era il programma primitivo dell'Istituto Storico Italiano, e ha contribuito all'edizione delle fonti medievali per mezzo dei suoi soci e dei suoi alunni con i *Gesta* di Federico Barbarossa, con la *Guerra Gotica* di Procopio, coi *Necrologi* della provincia romana, con la pubblicazione dei diplomi regi e imperiali e dei documenti ravennati. Su, nel magazzino della Vallicelliana, riposano anche i volumi delle *Inscriptiones Christianae* del De Rossi, e aspettano pazientemente che la clemenza dei tempi e la benevolenza degli uomini consentano di mettere in luce i volumi nuovi ai quali han dato anni di lavoro il Gatti e il Silvagni.

Un altro progetto è stato a lungo meditato e discusso, poi è tramontato, quello del codice diplomatico di Roma nel medio evo, intorno al quale piacerebbe di vedere adoprarsi qualche asceta di archivio e di biblioteca, ad esempio quel Giuseppe Zucchetti, uomo sobrio, dai capelli grigi e gli occhiali a stanghetta, che, in questo secolo di disordinati appetiti, ci ha procurato l'edizione di Benedetto del Monte Soratte e discorre con serietà della datazione dei documenti di Guido di Spoleto e di Ludovico II.

***

Ma v'è in questa — come in altre società di studiosi — un elemento che sfugge anche a coloro che leggono regolarmente l'*Archivio*. Oggi siamo sperduti, ci affatichiamo giorno per giorno a ricomporre in noi consuetudini e credenze che la vita distrugge, non viviamo nell'avvenire, e il passato si è scolorito ai nostri occhi. Ma questi vecchi signori — Ugo Balzani, Oreste Tommasini, — questi maestri — Ernesto Monaci, Carlo Calisse, Ignazio Giorgi — hanno tenuto fede al loro programma; per trenta, per quarant'anni, fra le cure dell'insegnamento e della vita pubblica, si sono ritrovati ogni settimana, fraternamente, a parlare di Roma — Roma delle memorie, viva nelle loro anime di ricercatori amorosi, — degli studi degli alunni, dell'*Archivio* e delle *Inscriptiones Christianae*, dei conti, ahime, troppo sovente ribelli, e qualcuno, — di cui è caro e triste il ricordo — ha dato prima partire, l'ultima testimonianza d'amore: ha lasciato ai compagni i suoi libri. E dietro loro, i primi alunni — Fedele, Federici, Egidi, Schiaparelli — si gettarono a frugare gli archivi di Roma e del Lazio e ne pubblicarono preziosi regesti, intervennero, invitati, alle adunanze e resero conto delle loro piccole e grandi scoperte, contenti alla parca lode del presidente Balzani o del presidente Tommasini. E anche gli ultimi venuti — terza generazione, forse meno paziente della disciplina erudita e meno assetata di documenti — anche gli ultimi venuti hanno voluto bene a *papà* Balzani, hanno sentito che vi era qualcosa di grande — una voce d'Italia — nella fedeltà di questi vecchi signori, che un affetto li legava a quella biblioteca dove i maestri eran tornati ogni settimana per anni a conversare con gli alunni e a preparare i fascicoli dell'*Archivio*.

***

Oggi, chi sale alla Vallicelliana si trova di fronte ad una fuga di stanze nuove, luminose, con le pareti già imbottite di libri. E laggiù in fondo si lavora ancora: i manovali abbracciano e scostano a gran fatica maestosi scaffali di legno scuro, scolpiti a fregi e a colonnette, stemmati a smalto, e v'è chi misura le distanze e studia l'armonia, chi sgombra scaffali e chi ricompone le file. Sono i libri in mezzo ai quali hanno trascorso la vita lavorando il conte Ugo Balzani ed Oreste Tommasini. Il visitatore, che molte cure, ahimè, tengono lontano dal cibo dilettissimo, divora con gli occhi titoli e volumi, e sogna un ozio perpetuo fra pareti imbottite di libri. Ma un professore, che dirige i lavori, gli confida con mesto accento che la Società, ricca di tradizioni, di energie, di propositi, manca di quell'unico elemento che è stato chiamato da altri il nerbo della guerra, ed è in disavanzo di alcune migliaia di lire. O Teognide, nostro antico fratello, noi ripetiamo oggi con te:

Ἆ δειλὴ πενίη, τί ἐμοῖς ἐπικειμένη ὤμοις
σῶμα καταισχύνεις καὶ νόον ἡμέτερον;

GIORGIO FALCO.

LE INSERZIONI DEGLI EDITORI completano il testo dell'Ics, perciò abbiamo fissato per esse un compenso che corrisponde ad un rimborso soltanto parziale delle spese.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

UGO OJETTI. *Confidenze di pazzi e savi sui tempi che corrono.* Milano, Treves, 1921, pp. 206 in-16°. L. 6.

La letteratura contemporanea è tremendamente tetra e grave. Ogni mezza porzione di autorino mingherlino e gracilino, tirato su a stento con l'olio di fegato di merluzzo, pretende di riformare l'universo, di convertire l'umanità, di dar fondo da solo alla vita. I clows di ieri hanno paura oggi di parer frivoli se non si mettono a scrivere cose da far sbadigliare a vederle. Persino la novelletta piccolo-borghese si è fatta arcigna e impettita: chi sa mai perchè. E la pornografia che oggi impera, è stata sempre tragica, essendo il risultato letterario di una impotenza. I pochi, pochissimi che ridono ancora, ridono verde, con la risata sardonica dei colpiti da tetano.

Fra questa burbanza universale il libro di U. Ojetti ci fa dare un gran respiro di sollievo. L'Ojetti, per fortuna, sa sorridere come si sorrideva una volta, con la simpatia d'una volta; e non ha paura di stendere lietamente in mezzo al viavai della vita moderna le sue leggere ragnatele ingegnose e sottili che luccicano al sole con lo scintillio dei loro invisibili fili di seta, e finiscono sempre per prendere qualche moscone importuno o qualche moscerino impertinente e ridicolo. L'Ojetti — caso strano — non vuole svelarci nessun'arcana dottrina: osserva semplicemente « i tempi che corrono », e quando corrono troppo o troppo poco, o quando addirittura deragliano, giudica col suo squisito buon senso (come, tra tanta sapienza, è diventato raro il buon senso, però) e sullo spunto che la realtà gli offre, imbastisce il suo delizioso ricamo di arguzie, di moralità, di ghiribizzi fantastici, ironici, grotteschi.

In un mondo di *parvenus* letterati e di letterati *parvenus*, mutrie con due gobbe o plebe sguaiata, egli sa mantenersi un signore dello spirito.

FRANCESCO CHIESA. *Racconti puerili*, novelle. « Le Spighe », n° 47. Milano, Treves, 1921. pp. 206 in-16°. L. 4.

Francesco Chiesa è uno spirito alquanto lontano dai nostri tempi, che la solitudine ha nutrito di pensiero e dotato di una straordinaria forza di concezione e di espressione. È naturale pertanto che egli sia schivo e sdegnoso del nostro mondo grossolano e volgare che non può eccitare in nessun modo la sua fine sensibilità, e viva perciò di preferenza nel mondo delle « istorie e favole » o in mezzo ai ricordi di una sana e vivace puerizia libera tra i campi: delicata riproduzione in oro e azzurro — oro di capelli e azzurro di pupille — delle età primitive ed eroiche.

In questi *Racconti puerili*, il Chiesa piega la sua rude forza e la sua austera dignità in dolcezza pacata, ricca di graziose sorprese. Il suo animo aspro e irrequieto si placa e rasserena nello spettacolo mosso e luminoso di una ingenuità che si abbandona con schietta effusione passionale ai propri istinti e, aprendo gli occhi attoniti sulle maraviglie dell'universo, resta un po' compiaciuta e un po' turbata, spaurendo anche qualche volta quando le avviene di costeggiare senza accorgersene i primi e fondamentali misteri della natura e delle relazioni umane.

L'altarino di stagno, *La bella popòla del Signor Casanova*, *Il tesoro nascosto*, *L'innocenza*, sono pagine deliziose per la finitezza dell'espressione, per la grazia tutta speciale delle situazioni, per l'intima introspezione che scopre abilmente in quelle anime infantili l'intera anima umana, e soprattutto per la suggestione che emana dal continuo gentile sforzo del Chiesa per rendere la sua mano sempre più leggera nel trattare questa fragile materia, questo impasto delicato di immaginazione e di sentimento, di innocente sensibilità e di accorata religione.

MATILDE SERAO. *Preghiere.* Milano, Treves, 1921, pp. 267 in-16°. L. 7,50.

ID. *La virtù di Checchina*, novelle. Milano, Vitagliano, 1921, pp. 262 in-8°, L. 7.

ID. *Il paese di Cuccagna*, romanzo. Milano, Treves, 1921 (rist.), pp. 429 in-8°. L. 8.

Il libro delle *Preghiere* ha, secondo me, un torto sostanziale e irrimediabile: la data da Saint-Moritz. I monti sono gli altari che la natura ha eretto per l'adorazione: da quelle alte solitudini si è assai più vicini al cielo, o l'uomo costeggia da ogni parte l'infinito mistero.

Ma come vi sono alcuni monti che sono più specialmente adatti per pregare, per es. il Golgota, il Tabor, il Sinai, il Caucaso, altri ve ne sono dove ogni preghiera è impossibile. Saint-Moritz è un altare sconsacrato dalla mondanità, dal lusso, dai flirts, dalle meschine comodità della vita pratica. Dio non può discendervi.

Ce ne accorgiamo infatti leggendo queste preghiere: elegantissimi *bibelots* secondo gli ultimi figurini della moda che è oggi tutta orientata verso un misticismo senza fede; nei quali però è assente l'ardor sacro, la vertigine spirituale, la terribile grandezza del mistero, insomma, in una parola, la divinità.

Come ci piace di più la Serao della *Virtù di Checchina* e del *Paese di cuccagna*! E specialmente del *Paese di Cuccagna*. Noi possiamo forse apprezzare oggi più di ieri questo vecchio romanzo che il tempo non ha fatto invecchiare. I nostri romanzi moderni fatti di niente, pezzi informi di vita senza rilievo, frammenti e sbrincellamenti di una elementare psicologia presentata come eccezionale benchè sia comunissima, materia gelatinosa senza vertebre, che cosa diventano mai di fronte a questa potente costruzione di caratteri e di episodi, a questa mirabile sintesi di tutte le passioni umane attraverso una sola passione, a questa ampia pittura murale dove si muovono delle folle, dove la vivacità dei colori veri della vita non impedisce anzi aiuta la trasfigurazione eroica delle anime che vi si contorcono e vi spasimano? Ci vien fatto di pensare lì per lì ad altre grandi pitture murali di quel tempo, che allora ci sembrava squallido e adesso ci appare oltremodo fortunato. Pensiamo ai *Malavoglia*, ai *Viceré*. Poi pian piano, appena possiamo discernere dietro le linee generali le particolarità caratteristiche dell'opera, ci accorgiamo che il *Paese di cuccagna* è assolutamente diverso, e rivela subito la natura doviziosamente femminile, meridionale e romanzesca dell'autrice. Qui non la sobrietà, l'impassibilità, la sublime noncuranza dell'effetto che possiede il Verga. Non la monotonia e la freddezza d'ordine superiore — come sono monotone e freddo le vette dei monti — di Federico De Roberto. La Serao è esuberante, colorita, eccessiva. Esagera tutti i caratteri, esaspera tutte le passioni. Ha il gusto delle tinte accese, delle situazioni caratteristiche e un po' strane, delle grandi scene fantastiche. Partecipa cordialmente alle superstizioni dei suoi personaggi. Si prodiga, si spande, trabocca, in ogni pagina, in ogni linea, in ogni parola.

SIBILLA ALERAMO. *Una donna*, romanzo (3ª edizione). Firenze, Bemporad, 1921, pp. 286 in-8°, L. 7,25.

ID. *Il passaggio*, romanzo (2ª ediz.). Firenze, Bemporad, 1921, pp. 187 in-8°. L. 7.

ID. *Andando e stando*, prose. Firenze, Bemporad, 1921, pp. 204 in-8°. L. 7.

Una donna resta sempre il capolavoro di Sibilla Aleramo e senza dubbio il libro più significativo e interessante che in questi ultimi anni sia uscito dalla penna o piuttosto dal cuore di una donna. Dice bene l'autrice che finora le donne in letteratura — eccettuate pochissime — hanno cercato sempre, di riecheggiare gli scrittori maschi, donde la loro inferiorità; perchè ogni scrittore deve dare sempre, tutta o soltanto la propria personalità. In *Donna* Sibilla Aleramo ci dà appunto intera la sua personalità: che questa sia poi maschile o femminile poco importa. La personalità di Sibilla Aleramo ci sembra in verità poco feminea: è troppo logica, quadrata, disinteressata, ferrigna.

Più femminile, se mai, — ma in cattivo senso — *Il passaggio*, del quale ho già detto qualcosa su queste stesse colonne l'anno scorso. Fui severo allora, ma non potrei oggi ricredermi senza far torto all'autrice, che se è tutta, come io credo, nello stile nitido, umile, commosso, immediato, sincero di *Una donna*, deve necessariamente essere affatto estranea alle contorsioni e alle verbosità pseudo-liriche e fanatiche del *Passaggio*. Perchè *Una donna* è un capolavoro appunto per la sua intima e nuda liricità schiva di fronzoli e di ornamentazioni, per la sobrietà schematica del disegno, per la luce intensa di spiritualità tragica che risulta dalla assoluta assenza di colore, per l'opera accanita di rarefazione o di scarnificazione che l'autrice vi compie attorno: insomma per tutte le qualità che mancano invece al *Passaggio*.

Un altro ottimo libro di Sibilla è la raccolta di prose che porta il titolo, un po' aspro, *Andando e stando*, tra cui specialmente notevoli le pagine dedicate a Colette Willy, al Dostojewski, al Byron, e — più graziosa forse di tutte — all'*Arte anonima*, all'arte cioè femminile per eccellenza, delle sarte e delle modiste. Qui la personalità a cui ci troviamo di fronte è la stessa di *Una donna*: lo stesso amore dell'ordine, della precisione, del ragionamento; ma col tempo molte angolosità del carattere si sono smussate, e l'artista ha acquistato qualche nuova grazia che prima le mancava e tra le altre il sentimento del colore. Anzi il suo scritto sull'*Arte anonima* mi fa pensare che la Sibilla sarebbe adattissima a renderci tutto un nuovo campo, pressochè inesplorato, di sensazioni, esprimendo la passione, essenzialmente donnesca, per l'abbigliamento, in pagine che potrebbero diventare abbaglianti di broccati, di sete, di ori come i quadri di Paolo Veronese.

CARLO LINATI. *Amori erranti*, figure ed episodi. Milano, Facchi, 1921, pp. 175 in-8°. L. 5.

Pietro Pancrazi ha definito il Linati « poeta della grammatica ». Io lo chiamerei piuttosto poeta del vocabolario. Nessuno più di lui ha il senso plastico e pittorico, e un po' anche — ma meno — musicale delle parole. Si sente benissimo che egli le va faticosamente cercando, e, trovatele, le sceglie con raffinatezza di buongustaio, le assapora lentamente a una a una con una ghiottoneria speciale, e le dispone con la stessa minuziosa precisione — studiandone tutti gli effetti — di un orafo insigne che colloca una perla di gran valore o un magnifico solitario in un monile di rara fattura.

Una lucida esaltazione lirica espressa con una chiara e fredda nitidezza di frasi, qualche raro personaggio di eccezione che scompare quasi e si fonde nel paesaggio circostante, un paesaggio soprattutto — perchè il paesaggio è l'eroe vero di queste prose — preferibilmente acquitrinoso, o invernale, o per lo meno smorto di tinte, squallido, abbandonato, astratto, cosparso di uno strano candore come se per terra vi fosse sempre la neve: tali i motivi e gli elementi dell'arte di Carlo Linati. Ma questa freddezza, questa accurata ricercatezza del vocabolo, non hanno niente di accademico e di lezioso: sono le manifestazioni naturali e naturalmente accorate

di un temperamento nordico, aristocratico, innamorato della solitudine spirituale e quasi sperduto in mezzo a noi, come un forestiero che si esprima faticosamente nella nostra lingua e che la nostalgia renda un po' malinconico e distratto.

SALVATOR GOTTA. *Tre mondi*, romanzo. Milano. Baldini e Castoldi, 1921, pp. 369 in-8°. L. 8.

Non so quale crudele ironia d'un Musagete burlone o vendicativo abbia ispirato Salvator Gotta a fare di Claudio Vela — che sarebbe mediocrissimo anche come personaggio secondario — un eroe addirittura di un ciclo interminabile di romanzi. Nessuno in verità potrebbe essere meno adatto di codesto fantoccio inerte, insipido, melenso, fatuo, senza carattere e quindi senza alcuna possibilità di svolgimento interiore. Invano tutti gli altri s'affannano attorno a lui ad ammirarlo e a convincerci delle sue poderose capacità politiche; anzi quel loro interessamento raggiunge l'effetto opposto e contribuisce a farcelo sembrare anche più ridicolo e infelice. Ma adesso finalmente Claudio Vela è a posto: gli abbiamo dato moglie, lo abbiamo restituito nel pacifico possesso dei suoi beni, e insomma il povero cretino potrà essere felice quanto merita. Speriamo che si contenti della sua sorte e non faccia parlare più di sè.

Perchè, sul serio, fa pena a vedere un giovane scrittore che aveva cominciato tanto bene col *Figlio inquieto* e aveva scritto qualche magnifica pagina anche nella *Più bella donna del mondo*, finire così disastrosamente come nell'*Amante provinciale* e adesso nei *Tre mondi*, dove di veramente grande e sorprendente non c'è altro se non la presunzione grottesca di un raffronto tra questo povero romanzetto e, nientemeno la *Divina Commedia*. Non vigoria di forma, non vivacità di figure, non cospicuità d'intrecci, non originalità d'espressione. L'autore stesso confessa la sua impotenza sfuggendo con pietosi espedienti da debitore insolvibile tutte le scene veramente drammatiche, tutti i nodi difficili a districare, tutte le situazioni che qualunque altro romanziere sarebbe andato cercando chi sa dove per la gioia di risolverle. Niente, proprio niente. Anzi peggio di niente: perchè S. Gotta ha voluto riempire questo niente con un contenuto di quasi-pensiero quasi-filosofico e quasi-sociale, la cui spaventosa superficialità fa sorridere ogni persona che in vita sua si sia preso la briga di pensare almeno una volta.

Nella categoria degli scrittori provinciali, S. Gotta rappresenta il tipo del provinciale che s'è lasciato stupefare e corrompere dai vizi più brillanti, e perciò più superficiali, delle città, e non riuscirà mai a capirne le più riposte virtù, i più intimi significati. Per il Gotta, il *Cova* è tutta Milano: e questo è imperdonabile.

Ma quando a un provinciale togliete il suo buon candor provinciale, che cosa gli rimane più?

MARIO PARODI. *Le statue di fango*, romanzo. Milano, Modernissima, 1920, pp. 195 in-8°. L. 6.

Il Parodi è un giovane che merita di essere incoraggiato. Anche in mezzo alle titubanze di queste *Statue di fango* — che si divincolano incerte tra le lusinghe del romanzo mondano e i richiami del romanzo piccolo borghese — anche in mezzo agli errori di prospettiva, alle falsità del lirismo descrittivo, ai luoghi comuni delle situazioni e dello stile, ci si rivela una nobiltà d'intenzioni e una reale abilità di narratore che lasciano bene sperare e rendono il Parodi degno di respirare un'aria meno viziata ed artefatta.

FERNANDO PALAZZI.

CRITICA E STORIA LETTERARIA

MATTEO CERINI. *F. De Sanctis e alcuni critici che lo precedettero*. Napoli, Pierro 1920, pp. 79, 8, p.

Il titolo potrebbe far pensare all'esame totale della critica di qualche predecessore del De Sanctis. Il C. ha preferito invece raccogliere i giudizii dati sui nostri massimi scrittori, da Dante all'Alfieri, da critici italiani e stranieri: giudizii poi allargati approfonditi, illuminati di luce superiore, dall'incomparabile intelletto critico di F. De Sanctis. Queste ricerche sono utilissime, ma, naturalmente, incompiute. Per esempio, nella critica dantesca, non doveva esser dimenticato il Foscolo, precursore del De Sanctis, e nella critica del Machiavelli, il Cuoco.

CIRO TRABALZA. *Dipanature critiche*. Bologna-Trieste, Cappelli, 1920, pp. 126. L. 6.

Alla storia della critica desanctisiana (il De Sanctis, per merito di B. Croce, è in auge) appartiene anche il primo de' quattro saggi qui raccolti, che studia la coincidenza dei giudizii del Burckhardt e del De Sanctis sul Petrarca. Nel secondo di questi saggi il T. rivendica a L. B. Alberti la prima grammatica italiana, già irreperibile nel 1473; nel terzo, studia l'estetica del Rousseau, estetica negativa d'uno scrittore, che, pur negando teoricamente l'arte, la rivive nel suo spirito; nel quarto, movendo da un noto luogo dei *Brani inediti dei Promessi Sposi*, illumina di nova luce il pensiero manzoniano circa l'esclusione dell'amore dall'arte. Non occorre dire che i saggi del T. son sempre densi di dottrina ed eletti di forma.

G. M. MONTI. *Un laudario umbro quattrocentista dei Bianchi*. Todi, casa ed. *Atanor*, 1920, pp. 105. L. 6.

Questo volume fa parte della bella *Biblioteca Umbra*: raccolta di studii regionali, quale sarebbe desiderabile avessero tutte le regioni italiane, così varie di natura, di storia e d'arte.

Nel 1399, non ostante il sorgere dell'umanismo, turbe di biancovestiti passavano per le città e le campagne dell'Umbria, flagellandosi per penitenza, come già i *Disciplinati* del secolo XIII, e cantando laudi sacre. Di questo movimento religioso l'A. narra diligentemente la storia; ne illustra i canti; e da ultimo pubblica integralmente l'inedito laudario dei Bianchi d'Assisi.

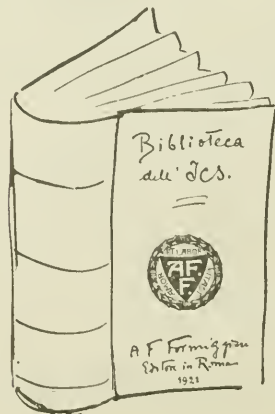
Attendiamo dal M. la completa *Bibliografia delle Laudi*.

CARLO PELLEGRINI. *La prima opera di Margherita di Navarra e la terza rima in Francia*. Catania, Battiato, 1920, pp. 77. L. 3.

In questo volumetto (che fa parte della *Biblioteca di critica storica e letteraria* diretta da C. Pascal) il P., noto pe' suoi lavori su le relazioni tra la letteratura francese e l'italiana, studia il culto che Margherita di Navarra ebbe per Dante: culto dimostrato non soltanto nel poema in terzine dantesche, opera de' suoi ultimi anni, *Le Navire*, ma anche nella sua prima opera, il *Dialogue en forme de vision nocturne*. Il P. ristampa questo dialogo e lo commenta ampiamente nella introduzione.

GIULIO NATALI

EX LIBRIS

Disegnato a mano assolutamente libera dal nostro Direttore per la Biblioteca dell'Ics. L'ex libris è stato *tradotto* in gomma a mo' di timbro e sarà impresso nel risguardo interno dei singoli volumi. Sui quattro tasselli del dorso sarà scritto a mano il numero dello scaffale, la lettera della fila, il numero individuale del libro e il numero dell'inventario generale della Biblioteca.

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

P. VIRGILIO MARONE, *Le Georgiche*, commentate da Lorenzo DALMASSO. Vol. I: libri I-II con 30 illustrazioni. Firenze, Sansoni, 1920, pp. XVI,89. L. 3,50.

Di commenti alle *Georgiche* non c'è penuria. Che bisogno c'era di farne un altro? Il D. sente, e dichiara, di non poter dire cose nuove; ma promette in compenso una cura diligente nel compilare e si vanta di aver curato più del solito la « parte tecnica ». Se ne gioverà se mai, chi consulta le *Georgiche* per la storia dell'agricoltura. Nella scuola si vuole studiare sopra tutto l'arte del poeta; e qui il D. non riesce gran fatto meglio di altri che l'hanno preceduto, per quanto egli affermi d'aver curato « con speciale attenzione la parte estetica ». Se *quippe solo natura subest* si deve tradurre « poichè è latente nel suolo l'energia produttrice », vorrà dire che Virgilio era il savio gentil che tutto seppe, ma addio poesia! Molte note non spiegano nulla: *tenui suspendere sulco (tellurem)* « fare dei piccoli solchi », *maturis solibus* « il sole che brucia », *labentem caelo quae ducitis annum* « che apportate l'anno scorrente per il cielo ». Si potrebbe continuare. Ma ci sono anche quelle inesatte o equivoche: *inventis miscuit uvis* « mischiò al recente vino », *auctorem frugum* « re delle messi ».

D'accordo che la critica del testo esuli dalle edizioni scolastiche; ma il D. ogni tanto non resiste alla tentazione, e annota una variante, senza curarsi almeno di accennare che differenza ne verrebbe per il senso: *deducit, diducit; curvis, a curvis*, ecc.

La prolissità del commento poteva essere evitata sopprimendo le note superflue, per es. quella su Mecenate, personaggio troppo noto e di cui, a ogni modo, è detto quanto basta nella succosa *Introduzione*; e le note sconclusionate, come quella che per *facile cursum* cita il principio del *Purgatorio*, e quella che per *Chalybes* esce in queste solenni parole: « Inchiodato da essi ad una rupe della Scizia freme e impreca il Prometeo eschileo ». Qui si nasconde un granchio pescato in Eschilo? Lasciamocelo stare.

Il D. ha buon nome fra i cultori degli studi classici: perchè ha voluto nuocere alla sua fama con questo mal fatto?

NICOLA FESTA.

GIOVANNI PASCOLI. *I poemetti latini di soggetto virgiliano e oraziano*, per la prima volta tradotti da ADOLFO GANDIGLIO. Bologna, Nicola Zanichelli editore (1920), di pp. XXIX-214. L. 8,50.

Il Gandiglio è un fine spirito di umanista. Ottimo conoscitore della lingua latina, nell'opera sua di scrittore e di critico assai più che dell'antica letteratura romana s'occupò dei poeti nostri più recenti che continuarono la tradizione classica ed umanistica: il Carducci ed il Pascoli. Nell'esegesi di questi due scrittori egli ha recato le rare doti d'un animo colto e raffinato, l'amore di lunghe meditate letture, e quella nobile iniziazione di umanesimo letterario che solo si apprende dalla molta consuetudine con gli antichi, studiati ed amati per la perenne sorgiva di bellezza di cui ci alimentano. E v'è pure nel suo spirito, verso il Pascoli specialmente, una abbandonata dedizione come di culto, che di amore si fa sottile intelligenza d'iniziato nell'ordine d'un raro temperamento letterario:

longe sequere et vestigia semper adora.

Questo volumetto ne è una bella testimonianza. Il Gandiglio ha tradotti nove poemetti latini (la traduzione del decimo, *Veiano*, è di Aldo o Alberto Gabrielli) i quali formano nei *Carmina* del Pascoli, un ciclo, il *Liber de Poetis*, ove il poeta volle fantasticamente rivivere la vita dei due suoi massimi antichi fratelli. Sono episodi e scene, colti da spunti classici e rilavorati con simpatia creatrice; e sono fra i migliori poemetti latini del Pascoli. Il quale vi si mostra veramente l'unico quasi fra i modernissimi umanisti che sia poeta latino con lo stesso diritto onde è poeta italiano. Il suo temperamento, nella lingua antica si riflette anche nei suoi difetti, come la forma non di rado, troppo ingegnosamente contorta e forzata. Tanto più utile perciò una traduzione, quando sia condotta da un ingegno così finemente esperto del suo autore come il Gandiglio. Questi ci ha veramente dato un nobile libro di poe-

sia. Nella tecnica di traduttore egli s'è facilitato il compito, traducendo in endecasillabi i poemetti scritti in esametri. Qualcosa del ritmo antico s'è perduto, e l'opera del tradurre fu certo più agevole, perchè l'esametro ha difficoltà gravissime di tecnica che l'endecasillabo sciolto non presenta. Ma il suo endecasillabo il Gandiglio ha però studiato su quello del Pascoli, in varie intonazioni e modulazioni con fine perizia d'artefice. La traduzione procede con larga libertà quanto alla lettera del testo, ma con fedele ed acuto intendimento dello spirito poetico. Chi non possa conoscere la poesia latina del Pascoli nell'originale, può qui veramente rendersene conto e gustarla riflessa in una bella riduzione poetica. E chi vive per la stessa nobile religione di bellezza antica che ha cara il Gandiglio, deve dargli quella lode schietta e larga che è conforto di chi la riceve e gioia di chi la porge con animo puro. Ed oltre che al Gandiglio la lode va tributata ai due traduttori del *Veiano*, che sta degnamente accanto agli altri poemetti resi italiani dal Gandiglio.

ETTORE BIGNONE

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

GIOVANNI CERIOTTO. *Nel cor de Verona.* Poesie veronesi. IV migliaio. Roma, edizioni A. Mondadori, 1920, pp. 224. L. 6.

Una risonanza chiara, continua, insistente della poesia di Berto Barbarani, accompagna la lettura di questi versi e toglie loro, in gran parte, quel pregio di originalità che dovrebbe renderli degni di particolare considerazione.

L'autore a sua insaputa, forse, o per identità di pensiero e di sentimento, segue le orme del maggior poeta dialettale della sua Verona, senza eguagliarne tuttavia la forza di espressione e la fresca e spontanea novità della ispirazione e delle immagini, e mostra di rado quel tanto di carattere personale che giunge talvolta ad affrancarlo dalla inconscia o voluta imitazione nella scelta degli argomenti e nell'andatura e nella intonazione generale delle sue liriche vernacole.

Ed è peccato, perchè i versi del Ceriotto sono in complesso abbastanza agili ed armoniosi e forse, liberati dalla servitù che li opprime, avrebbero possibilità, dal punto di vista dell'arte, di giustificare meglio la loro esistenza.

Va notato però che fino ad ora non è loro mancato il favore del pubblico che li ha apprezzati sia nel libro, sia ascoltandoli dalla viva voce del poeta.

FERDINANDO RUSSO. *'O cantastorie.* Edizione definitiva. Napoli, Luigi Pierro, Libraio-editore, 1920, pp. 56. L. 3.

L'arte felicemente rievocatrice dello scrittore napoletano s'afferma in questo notissimo e popolare poemetto, in tutta la sua efficacia.

Attraverso il pittoresco ed ampolloso racconto delle gesta cavalleresche dei paladini di Francia, che il tradizionale cantastorie partenopeo espone alla meravigliata ammirazione dei suoi modesti ascoltatori, rivive infatti un lembo della vecchia Napoli ormai scomparsa, con le sue luci e le sue ombre piene di suggestione e di mistero.

La nuova edizione di *'O cantastorie*, non ha quindi d'uopo di presentazione: si raccomanda da sè.

ID. ID. *Luciella Catena.* Due atti napoletani. Napoli, Luigi Pierro, editore, 1920, pp. 92. L. 5.

Sono due atti movimentati e passionali di schietto ambiente napoletano, nei quali rivive con vivacità di colorito e vigoroso impeto drammàtico, l'aspra e cruda vicenda dell'amore non corrisposto, con le sue ansie ed i suoi spasimi, i suoi accasciamenti e le sue ribellioni e con l'epilogo rapido e tragico che la riassume e la conchiude.

PIERO PREDA. *Piccole Voci*, ritmi dialettali e italiani, con prefazione di Renato Simoni. Milano, Fratelli Treves, editori, 1921, pp. 74. L. 5.

Questo volumetto che si vende a beneficio dell'Opera di prevenzione antitubercolare infantile di Milano, rivela nella tenuità lirica dei suoi ritmi milanesi e italiani, un'anima sensibile che vibra e si commuove allo spettacolo pietoso dell'umana infelicità, ed un nobile cuore che quella infelicità vorrebbe far scomparire.

Una sottile, penosa malinconia tiene il poeta in suo dominio e gli fa scorgere ciò che v'è di miseria e d'affanno in ogni aspetto della nostra travagliata esistenza, ed egli sfoga la sua doglia in umili versi che non ostentano alcuna pretesa d'arte, ma che riescono però, nella loro ingenua spontaneità, a comunicare spesso, con tratti di rara delicatezza, sensazioni dolorose, smarrimenti, sconforti e lievi speranze consolatrici.

ALFONSO FIORDELISI. *'O libbro d' 'e vecchie.* Napoli, Luigi Pierro, Libraio-editore, 1920, pp. 96. L. 3

Un argomento splendido ed una realizzazione inadeguata, risultano dalle pagine poetiche di Alfonso Fiordelisi.

Egli ha sognato certo di dettare il poema della vecchiaia, ma le forze non l'han bastevolmente sostenuto nell'arduo cimento.

Troppo modeste appaiono le sue figurazioni per assurgere a così alto significato e troppo scialbe sono le sue parole per aver effetto vivo di persuasione e di commozione.

DOMENICO VARAGNOLO. *Amor e musica. Canzonette veneziane.* Venezia, G. Zanetti, editore, 1920, pp. 60.

Elegante e minuscolo volumetto della «Collezione neo-aldina» che racchiude un manipolo di agili e melodiche canzonette del giovane e chiaro poeta veneziano il quale, ligio alla tradizione, esalta ancora una volta l'amore, la gioventù e la femminile bellezza, facendo sfoggio della grazia languida e della monelleria festosa che sono le caratteristiche più attraenti della musa innamorata della città lagunare.

LUIGI CAPUANA. *Teatro dialettale siciliano.* Catania, Niccolò Giannotta editore, 1920, pp. 243. L. 5.

Pochi scrittori, come Luigi Capuana, contribuendo alla rinascita della scena paesana, ebbero l'intento chiaro d'offrire ai frequentatori del teatro un quadro onesto per proporzione e per colore, della vita popolare della loro regione e si mostrarono schivi tanto da sciocche esaltazioni che da eccessi più scioccamente calunniatori.

Fan prova di ciò e *Lu paraninfu*, una delle più svelte, gustose e allegre commedie del repertorio siciliano e *Don Ramunnu*, pregevole dramma famigliare schietto di verità e di commozione, che nel presente volume vedono ora la luce.

O. TREBBI.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI

LARCO RENZO. *La Russia e la sua rivoluzione.* Bari, Laterza, 1920, 8°, pp. 320. L. 9.50.

Il Larco si è recato in Russia nel dicembre 1914 e da allora ha seguito tutte le successive fasi della crisi e della rivoluzione russa, fino al trionfo di Lenin e del bolscevismo. Egli ha osservato ed ha studiato. Il suo libro condensa i risultati di indagini fatte sui luoghi e al tempo stesso riflette il pensiero di scrittori e pensatori russi: a pagine di vita, che potrebbero dirsi tolte di peso da un diario, si alternano brani e frammenti di letterati e studiosi moderni, e illustrazioni della fisionomia economica, sociale e politica del grande Stato.

Così il libro si legge con grandissimo interesse. Il Larco fa rivivere dinanzi al lettore gli avvenimenti di due anni e mezzo, fornendogli al tempo stesso il mezzo di comprenderli e valutarli. Chiudendo le sue pagine col trionfo di Lenin, opportunamente si astiene dal far profezie. Appare però da tutto l'insieme della narrazione come la rivoluzione bolscevica, più che chiudere un epoca tormentosa, apra anzi per la Russia un altro periodo di lotte aspre, che l'Autore chiama giustamente il *nuovo travaglio nazionale*... « È incominciato un nuovo aspro travaglio nazionale » — sono le ultime parole del libro — « e domani ancora — non dubitiamone — si renderà a noi palese il lavoro assiduo, multiforme e spasimante dei nuovi pensatori e dei nuovi martiri. E l'Europa, come già sotto l'assolutismo degli zar, sarà ripercorsa da pellegrini insoddisfatti, tormentati, smaniosi....... ».

R. ALMAGIÀ.

A. LANDAU-ALDANOV. *Lenin*, trad. di A. Rovinelli. Milano, Sonzogno, s. a., in 8°, pp. 214. L. 5.

Una nota alla prefazione avverte che l'A. appartiene a quel partito laborista russo, che ispirandosi a principî nazionali e democratici si proponeva di conciliare le più audaci riforme sociali con l'ordine legale. Lenin, evidentemente non professa queste medesime idee, e il Landau Aldanov, dopo aver tracciato un interessante profilo biografico del dittatore, ne mette in rilievo ora le incongruenze tra il pensiero e l'azione, ora le contradizioni dell'opera teorica, ora i plagi e le infedeltà alle dottrine dei grandi padri della rivoluzione sociale: Carlo Marx, Michele Bakunin, Giorgio Sorel. Polemica istruttiva e persuasiva; se non che, dopo aver dato ragione all'A. riguardo a tutte le incongruenze, le contradizioni e le infedeltà, si rimane con un'ultima curiosità insoddisfatta: ammesso pure che la rivoluzione bolscevica non abbia avuto riguardo alle norme prescritte dalla dottrina socialista ortodossa e sia in contrasto con la precedente predicazione dello stesso Lenin, perchè non studiare l'uomo — un uomo d'azione, un politico, quale ci appare attualmente — nella sua rivoluzione, cioè nell'atto più caratteristico e conclusivo dell'opera sua?

MARCO SLONIM. *La rivoluzione russa. Fatti e impressioni.* Bologna, Zanichelli, s. a., in 8°, pp. VIII-270. L. 8,50.

L'ICS ha dato notizia a suo tempo d'un altro libro del medesimo autore: *Il bolscevismo visto da un Russo.* Lo Slonim, un giovane non ancora trentenne, socialista rivoluzionario di sinistra, deputato alla Costituente panrussa, ha assistito e preso parte alla rivoluzione dal crollo dello zarismo fino alla tragica avventura dell'ammiraglio Kolciak, ora, per breve tempo, nell'esercizio del suo mandato politico, ora, travestito, nelle funzioni di disinfettore capo della Croce Rossa bolscevica, ora, di nuovo apertamente quale giornalista ed agitatore, gettato nella lotta contro il bolscevismo: poi, quando sul fronte del Volga ha imperversato la reazione e le speranze del partito sono state deluse, ha raggiunto il Pacifico a traverso la Siberia ed è venuto da noi a proseguire, sotto altra forma, l'opera sua. Il libro si legge d'un fiato: Slonim è un *uomo*; non si mette in mostra e non declama; racconta molto pianamente, con fede, con la semplicità dell'uomo d'azione, con un senso vivo, talvolta delicato, della realtà, ciò che ha fatto, ciò che ha visto, ciò che gli è accaduto in questi anni.

GIORGIO FALCO.

FILOSOFIA

V. GIOBERTI. *Del primato morale e civile degli Italiani.* Introduzione e note di G. BALSAMO CRIVELLI. vol. 3 (I, pp. LXVIII-262; II, pp. 275; III, pp. 288). Torino, Unione Tip. ed. torinese, 1919-1920.

Dalla nuova biblioteca di classici italiani, accurata, elegante e maneggievole, entra a far parte il *Primato* dell'insigne filosofo e pubblicista torinese, corredato da note utili, opportune e non impaccianti. Gustavo Balzamo-Crivelli a cui oramai devono gratitudine tutti gli studiosi giobertiani, non pure per avere assicurato alla Biblioteca civica di Torino i carteggi e documenti che rimanevano all'ultima erede del filosofo, ma per la riesumazione dello scritto giobertiano *Ultima replica ai municipali*, per la pubblicazione di lettere dell'infaticabile epistolografo, ha curato con amore e con dottrina questa edizione.

Nell'introduzione indaga la genesi ideale del *Primato* che è l'espressione pragmatica e militante della filosofia stessa del Gioberti. I predecessori ci furono, si può dire in ogni secolo, perfino nel XVIII quando anche nel nostro paese prevalse il cosmopolitismo astratto di stampo francese; ma l'originalità giobertiana non ne scapita. Nè meno la fiamma del primato italico è conservata accesa nei congressi che dal 1834 in poi si tennero nei vari centri della penisola.

Ma indiscutibilmente originali del Gioberti sono i concetti fondamentali dell'opera: L'indipendenza della cultura dallo straniero; la genialità potente italiana in tutte le varie discipline; l'esortazione ai governi di farsi animosi nella via delle riforme per guadagnarsi la fiducia del popolo e per elevare la plebe. Accrescono l'interesse dell'introduzione, i documenti inediti, tra cui due lunghe importanti lettere del Gioberti al Mamiani, in cui sono accennati i principî fondamentali dell'opera, nonchè un passo del trattatello *Sul Progresso* (che si trova tra i manoscritti del Gioberti della Biblioteca civica di Torino) in cui si può ravvisare l'embrione del *Primato*

Sono ricordati i consensi numerosi non meno dei dissensi all'idea ispiratrice dell'opera che trovò, come fu detto, la sua errata-corrige nella politica del Cavour.

GIOVANNI GENTILE. *Discorsi di Religione*. Firenze, Vallecchi, editore, pp. 138. L. 5.

Sono tre discorsi mirabili di profondità e di calore per modo da riuscire a un tempo opera di pensiero e di apostolato. Per la prima volta è esaminato sistematicamente il valore della religione nell'idealismo attuale. Il quale è parso a taluno ridursi a un panlogismo freddo e concettuale senza palpiti di vita. A torto. Il pensiero elimina ogni presupposto col porre ad ogni istante con sè il suo mondo, cioè l'universa realtà, ed è perciò trascendente ed assoluto non puro, ma attuale. Possiamo dire col poeta: « Il presente sol è » in quanto è passato che s'infutura perchè l'atto onnicomprensivo è passato e futuro. Nella concezione della realtà come atto spirituale ha luogo la religione in quanto lo spirito che nell'arte si attua e si pone come soggetto, nella religione si attua e si pone come oggetto. L'infinita realtà non è riconosciuta come ricchezza del pensiero, chè anzi lo spirito obbiettiva il suo dover essere fuori di sè e dall'oggetto deriva una severa legge di disciplina interiore come norma e come aspirazione di purificazione, di santità che lo riconcili a Dio. L'uomo direbbe Feuerbach saccheggia se stesso per arricchire il suo Dio; ma a differenza del Feuerbach pel Gentile il momento dell'obbiettivazione dell'ideale è momento necessario nella vita dello spirito. Ma è momento che il processo deve superare. Quell'altro da sè che il soggetto pone al di fuori dell'attività creatrice dello spirito sopprime la libertà del soggetto, e non si può più parlare di libertà, di valore, cioè non si può più parlare di atto veramente spirituale.

L'oggetto della religione è ancora lo stesso soggetto che realizzandosi si contrappone a sè. La filosofia in quanto risolve e supera il mito, risolve in sè il momento soggettivo (arte) e il momento oggettivo (religione). FELICE MOMIGLIANO.

NICCOLÒ TOMMASEO. *Studii filosofici.* con introduzione di ARRIGO LEVASTI. Lanciano, Carabba, s. d., pp. 190. L. 3.

Non in sè ha valore la riesumazione del pensiero filosofico del T. che poco di nuovo, di vitale, di caratteristico presenta allo studioso; ma si può considerare molto utile per la penetrazione del pensiero frammentario e vario dell'A. Appunto all'aver trascurato di leggere gli « Studi filosofici » del T. ormai introvabili, tranne in qualche rara biblioteca, si deve la inesattezza di giudizi sull'opera complessiva di lui, così che parecchi dei più autorevoli studiosi hanno affermato che manca nel T. una visione sistematica; che uno studio sull'opera del T. debba ridursi all'ingrato lavoro di riunire in un mosaico più o meno armonico tutti i suoi pensieri.

Il Levasti nella sua un po' prolissa introduzione ha veduto esattamente i caratteri fondamentali del pensiero del T. che accetta la filosofia religiosa, cattolica, trovando in essa un riposo spirituale, una soddisfazione al proprio modo di sentire; ma non crea un suo sistema costruendolo con severo procedimento logico. E. FORMIGGINI SANTAMARÌA.

PEDAGOGIA

GIOVANNI GENTILE. *La riforma dell'educazione.* Bari, Laterza, 1920. Un vol. di pp. VIII-252. L. 6,50.

Il Gentile raccoglie in questo volume gli eloquenti e forbiti discorsi di filosofia dell'educazione da lui tenuti ai maestri triestini nell'estate del 1919. Il libro ribadisce ed esalta — assai più che non spieghi — i concetti fondamentali dell'idealismo assoluto, di « quella dottrina filosofica, che si è venuta svolgendo in Italia in questi ultimi anni e che comincia ora ad essere la fede delle nuove generazioni » Chi riesce a conquistare e a rivivere questa dottrina penetra nel tempo stesso anche l'intima essenza dell'atto educativo e non si smarrisce nelle illusioni di quelle teorie, che il Gentile accomuna sotto la definizione di « realismo », e riguarda come le prima sorgente di tutti i mali che infestano la scuola.

Ma dove è mai codesta scienza « sequestrata da ogni rapporto col pensiero », alla quale devotamente si prosternerebbero i maestri infetti di « realismo » ? dove è mai la scuola, che celebri di proposito « un sapere che non sia sapere vivo » se non forse quella scuola umanistica, « culto di una forma senza vita », la quale ha in Italia i suoi più vigorosi difensori nel Gentile e nei suoi discepoli ? dove è la metodologia, a cui « non importa » se i suoi metodi possano essere quelli dello scolaro, mentre la didattica tradizionale volge con evidente utilità ogni suo sforzo nell'accostarsi alle tendenze e al linguaggio del fanciullo ? Roba morta, pensa il Gentile, e la metodologia. Roba morta, osiamo tuttavia credere noi, non è la metodologia insegnata da Aristide Gabelli, nè la metodologia svolta nei primi libri dell'*Emilio*. E ci fermiamo di proposito all'indicazione di queste due opere, le quali erano largamente lette, studiate e mandate a memoria dai nostri maestri elementari già nel secolo scorso, prima assai dell'avvento di quella fortunata teoria filosofica, che questo dotto volume richiama e raccomanda.

GIUSEPPE LOMBARDO RADICE. *Clericali e Massoni di fronte al problema della scuola.* Collezione « Scuola e Vita ». Roma, « La Voce », 1920. Un opuscolo di pp. 74. L. 2.

È un episodio dell'attuale lotta politica per la Scuola libera e l'esame di Stato. Al Lombardo, che è uno dei più entusiasti sostenitori di questa riforma, ma inclina nel tempo stesso verso la democrazia liberale, duole di avere come alleato il partito popolare, ond'egli si sforza continuamente — con discorsi, con opuscoli, con articoli di giornale — di strapparsi di dosso la camicia di Nesso di questa sgradita corresponsabilità. Qui, contro la scuola dogmatica rimpianta dai cattolici e la scuola neutrale e laica edificata dai « massoni », egli tenta di costruire la figura di una sua scuola ideale che, lungi dal trincerarsi in un agnostico indifferentismo, affronti i più delicati problemi educativi con spirito critico.

Il tentativo del Lombardo non ci sembra riuscito. La scuola di Stato, che non indietreggia davanti agli enigmi dell'universo e discute serenamente i più interessanti problemi della Storia, della civiltà e dell'anima umana, è proprio, se non ci inganniamo, l'attuale scuola neutrale e laica, *dove essa è fatta bene* e non tradisce le sue origini. I difetti d'esecuzione, che isteriliscono spesso l'opera della scuola, non dipendo dalla fallacia dei principi assunti dalla pedagogia tradizionale. Il Lombardo è egli stesso così convinto di questa verità, che per combattere il positivismo lo identifica coi suoi più gretti rappresentanti ed esalta invece il Villari e il Gabelli, come se fosse lecito giudicare una filosofia dai suoi peggiori seguaci.

GIUSEPPE LOMBARDO RADICE. — *L'esame di Stato.* — GINO FERRETTI. *La scuola come esame.* Collezione « Scuola e Vita ». Roma, « La Voce », 1920. Un opuscolo di pp. 112, L. 2,50.

Sono relazioni presentate in difesa dell'esame di Stato a due recenti congressi e hanno tutti i caratteri degli scritti d'occasione, effimeri e brillanti al tempo stesso. Più nota è la relazione del Lombardo che a Napoli, al Congresso federale degli insegnanti, ebbe agio di svolgerla con grande ampiezza e di sostenerla tenacemente di fronte alla vittoriosa opposizione del Vidari e del Calò. Il Ferretti, a chi non lo conoscesse per altre cose come un difensore sincero dell'esame di Stato, potrebbe sembrare da queste pagine uno di quei meravigliosi *pince sans rire*, che si mettono a perorare una causa per prendersi il gusto di screditarla e di provarne indirettamente la fragilità; tante sono le obiezioni che egli si diverte ad accumulare contro la pericolante riforma, che alla fine egli tenta di salvare contrapponendo all'esame, come esso è, un suo concetto ideale dell'esame, come dovrebbe essere. Ahimè ! che non di nuvole e di finzioni filosofiche si contende oggi in Parlamento, ma della dura realtà, come essa si è sempre presentata agli occhi degli osservatori spregiudicati, con tutti i suoi difetti, con tutte le sue accidentalità, con tutte le inevitabili imperfezioni inerenti all'umana natura e al mondo in cui siamo costretti a vivere. L'esame scolastico sarà sempre un esame scolastico, ossia un errore pedagogico, uno spettacolo antiestetico, un'offesa all'igiene mentale, una macchina montata per materializzare l'insegnamento e per valorizzare le funzioni psichiche inferiori a detrimento di ogni fecondo lavoro.

GUSTAVO NARDI. *Raccolta sistematica della legislazione vigente sulla istruzione elementare.* Torino, Paravia, s. d. Un volume di pp. LX-569 L. 28.

La legislazione scolastica italiana è una delle cose più disgraziate e deformi, che siano uscite dal cervello di un popolo ammirato da tutto il mondo civile come il depositario delle più alte tradizioni giuridiche. Chiunque scorra il nostro diritto scolastico non dico con l'occhio del giurista, ma soltanto col pratico e pedestre buon senso dell'amministratore o con la sana curiosità del cittadino studioso dei suoi interessi ideali, mal resiste ad un senso di disgusto e di noja davanti al confuso ammasso di tante disposizioni prolisse, meticolose e ineleganti, che i nostri legislatori escogitarono per disciplinare fin nei particolari più oziosi una materia che è, di sua natura, di una semplicità e di una esilità straordinaria. Dove bastavano venti pagine si sono scritti venti volumi: leggi che non corrispondono al loro titolo e si occupano delle materie più disparate, regolamenti che contraddicono alle leggi di cui vorrebbero essere il corollario e il commento, ordinanze di servizio e consuetudini amministrative che violano senza ritegno la mente del legislatore, pareri che svisano e ingarbugliano anche le disposizioni meno oscure.

Non si nega che questi infelici risultati risalgano a cause storiche, a condizioni d'ambiente, a necessità del momento, ad esigenze politiche, parlamentari, burocratiche e contabili, di cui sarebbe troppo ingiusto dissimularsi il peso e la forza, e non si nega neppure che il governo stesso riconosca gli inconvenienti lamentati e se ne preoccupi. Nel 1911 il ministro del tempo corse anzi arditamente ai rimedi, domandando al Parlamento l'autorizzazione a preparare un provvidenziale Testo Unico, che peraltro i suoi successori non pubblicarono mai.

In mancanza di un Testo Unico ufficiale abbondano in commercio i « surrogati », dovuti generalmente all'iniziativa degli esperti, che per dovere d'ufficio si cimentano ogni giorno con l'ingrata materia: funzionari centrali, ispettori scolastici, maestri elementari, avvocati specializzati in questo nuovo ramo del diritto pubblico. Tra questi surrogati — alcuni dei quali sono veramente pessimi — segnaliamo con viva soddisfazione questo libro del Nardi, che non si accontenta di trascrivere in qualche modo i testi di legge, ma li riordina con chiarezza esemplare secondo la materia e la successione cronologica, li commenta nei punti più scabrosi e controversi, li illustra con una pregevole introduzione. Non è solo il libro di un competente; è anche il libro di un uomo di buon gusto. Naturalmente le opere di questo genere devono essere nella prassi amministrativa controllati sempre e, per così dire, continuamente collazionati coi testi ufficiali da cui derivano; ma ricordata questa avvertenza ed espresso l'augurio che nelle successive ristampe l'autore voglia dare un maggiore sviluppo agli indici analitici, resta pur sempre vero che quest'opera — che è senza dubbio la più pregevole del genere — sarà accolta con sollievo da tutti quei tribolati che le necessità professionali condannano a vivere tra queste delizie da causidici, e costituirà anche una lettura tollerabile per i disoccupati, che vogliano conoscere un po' da vicino l'ordinamento delle nostre scuole.

CORRADO CIAMBERLINI. *Saggi di didattica matematica*, preceduti da una lettera del prof. Marcolongo. Torino, Paravia, 1920. Un vol. di pp. 216. L. 15.

Questo libro è come una pubblicazione giubilare, dovuta alla solerzia dello stesso.... festeggiato. Il Ciamberlini infatti raccoglie in queste pagine una grande quantità di articoli, di relazioni, di lettere polemiche da lui stampate negli ultimi venticinque anni, da quando cioè egli incominciò ad interessarsi alle difficoltà didattiche della matematica elementare fino ad oggi, in cui il suo nome è meritamente conosciuto come quello di uno tra i più zelanti e appassionati cultori di questa scienza. Nè tutti gli scritti del Ciamberlini sono adunati in questa raccolta: per non parlare dei suoi numerosissimi libri di testo, egli ha omesso di proposito una cinquantina di altre pubblicazioni, che non riguardano la matematica elementare o che si possono considerare come assorbite da altre trattazioni qui ristampate. Si comprende quindi il compiacimento dell'autore, il quale nel licenziare il suo libro si vanta con onesta coscienza « di aver lavorato molto nell'intento di portar qualche vantaggio alle nostre scuole ». È un rilievo in cui convengono senza dubbio i numerosi allievi del Ciamberlini e tutti i colleghi suoi, che ne hanno sempre apprezzata l'instancabile attività.

PIERFRANCESCO NICOLI.

DISCIPLINE CRITICO RELIGIOSE

E. Buonaiuti. *Escursioni spirituali.* Roma, Libreria di scienze e lettere, 1921, pp. 176. L. 5.

A questa raccolta di brevi saggi storico-morali religiosi, pubblicati recentemente in giornali quotidiani, l'A ha premesso un preambolo, che non è, certo, la parte meno interessante del libro. Rivendica, in esso, il Buonajuti, con quella parola facile, calda, vibrante di sincera convinzione, che è una delle sue più spiccate caratteristiche, l'importanza del giornalismo, come mezzo di diffusione dei risultati del lavoro scientifico o più ancora come strumento di propaganda morale e religiosa. « Senza giungere ad ammettere per buono il paradosso, con cui un vescovo americano illustre sentenziò una volta che Paolo, redivivo, farebbe oggi il giornalista, possiamo ben riconoscere che le colonne del giornale rappresentano l'ambone dei nostri giorni e che di là è possibile tenere forse oggi i più opportuni sermoni. Parrà questo ad alcuni un apprezzamento del giornalismo dettato più da fervore idealistico che da una spassionata osservazione della realtà; ma noi crediamo invece che ci sia in esso molto del vero, soprattutto se ci si riferisce più che a quello che è stato il giornalismo sin qui (almeno in Italia), alle potenzialità insito in esso e che domani potranno realizzarsi.

I saggi riguardano soggetti assai diversi: dal centenario di S. Girolamo al messaggio dei vescovi anglicani per l'accordo fra tutte le denominazioni cristiane; dalla riuscita del sionismo al movimento bolscevico; dalla canonizzazione di Giovanna D'Arco agli ultimi atteggiamenti etico-religiosi di Loisy. Tuttavia l'A. ha ragione, sempre nel preambolo, di rivendicare, per questa sua raccolta di saggi, l'unità dell'ispirazione. In tutti, infatti, noi troviamo dei fatti storici, sociali, politici, studiati dal punto di vista di un'alta preoccupazione religiosa e morale, che possiamo a buon diritto chiamare cristiana.

Una posizione alquanto a parte ha il primo saggio, che è il più lungo, il più antico, e l'unico non pubblicato in quotidiani. Sono *Impressioni d'Irlanda*, comparse la prima volta nella *Nuova Antologia* dell'ottobre 1911, assai interessanti, e nelle quali l'A. con perspicacia degna di rilievo, affermava — fino da dieci anni addietro — che il *Sinn Fein* era destinato a prevalere sul legalismo del gruppo parlamentare irlandese.

Anche in questo studio, del resto, la preoccupazione religiosa è presente: l'autore, di fronte al risveglio irlandese, si domanda quale importanza potrà assumere ancora nella storia futura del cattolicismo, il popolo così profondamente religioso dell'Isola dei Santi.

Fr. Agostino Gemelli, O. F. M. *Scienza ed apologetica.* Milano, Società editrice « Vita e Pensiero », 1920, pp. xv-359. L. 12.20.

Siamo un po' imbarazzati a dare un giudizio di codesta raccolta di saggi la cui materia esce per gran parte dalla nostra competenza specifica. Potremmo parlare con qualche maggior conoscenza di causa del saggio su — *Le proibizioni alimentari degli Ebrei e l'origine del digiuno ecclesiastico* — e dovremmo dire che l'A. poteva risparmiarselo, giacchè per una parte esso sfonda una porta aperta sostenendo l'origine non igienica di quelle proibizioni, mentre dall'altra mostra la non conoscenza dei problemi di critica biblica. I saggi più sviluppati sono i due primi, strettamente connessi, per l'argomento, fra loro: *Nevrosi e santità* e *Il fallimento della psicologia empirica nello studio del misticismo.* Materia interessantissima, e importantissima, ma ci sembra trattata con una certa superficialità, con poco ordine, con molte ripetizioni, e senza una vera analisi e discussione critica dei fatti e delle teorie. Notiamo, *en passant*, che nel 2° saggio ci sono più di cinque pagine (pp. 79-84) che sono la ripetizione *letterale* di pp. 611, del primo saggio. Tema non meno interessante è *Suggestione ed isterismo nelle guarigioni miracolose* e il saggio contiene spunti, osservazioni, notizie interessanti, non ci sembra però che anche qui il problema dei rapporti fra suggestione e miracoli sia scrutato a fondo.

Valore quasi esclusivamente religioso ha invece il saggio seguente: *L'Eucarestia e Lourdes.* Degli altri saggi (*L'educazione del carattere e i risultati della moderna psicologia* ; *Considerazioni intorno al problema dell'origine dell'uomo* ; *L'intelligenza delle scimmie* ; *La intelligenza dell'uomo primitivo*) il più importante è il secondo. Quando però in questo leggiamo a p. 261 che nell'uomo di Mauer, antenato sebbene non diretto, dell'uomo di Neanderthal, i caratteri scimmieschi erano più accentuati che in questo, o a p. 271 che « anche nella razza di Neanderthal i caratteri scimmieschi sono più evidenti nelle razze più recenti che in quelle più antiche » (p. 271), rimaniamo un po' perplessi, e ci sembra che ci sia qualche contraddizione.

Giova sperare che questi saggi, che comunque contengono larga copia di notizie intorno a soggetti svariati, ma tutti di capitale importanza, gioveranno a stimolare la curiosità scientifica del clero e in genere dei cattolici italiani, e quindi a promuovere la loro cultura.

L. de Kerval. *Santa Rosa da Viterbo.* Trad. italiana pubblicata per cura del Consiglio superiore della G.I. C. I, Milano, Società editrice « Vita e pensiero », 1920, pp. xi-107. L. 2.75.

Il carattere di questo libro, che appartiene al genere tradizionale di biografie cattoliche di santi a scopo puramente ascetico ed apologetico, destituite di qualunque valore storico e critico, ci avrebbe indotto a darne il semplice annuncio, se la « Vicepresidente generale della Gioventù femminile cattolica italiana » nel presentare il volumetto alla Gioventù stessa, non affermasse che si tratta di opera « storicamente perfetta ». Sentiamo perciò il bisogno di avvertire che ciò non risponde affatto alla realtà, poichè questa biografia rientra invece pienamente nella categoria di scritti di cui abbiamo qui sopra indicate le caratteristiche. Effettivamente, l'autore ha tentato d'inquadrare la storia della santa, contemporanea, come si sa, di Federico II, negli avvenimenti politici del tempo (essa ebbe effettivamente una qualche importanza *locale* nelle lotte fra le fazioni imperiale e papale svoltesi nelle sue contrade); ma quanto esso dice in proposito è destituito, appunto, di qualunque senso storico. Basta leggere, per persuadersene, le pagine dedicate a Federico II, non molto diverse dai libelli antimperiali di quel tempo; o anche, più semplicemente, questa preziosa nota: Il *Luciferianismo* o *Palladismo* che regge e governa la massoneria non è sotto molti rapporti che una riproduzione del manicheismo dogmatico, con Lucifero considerato come il *Dio buono* (p. 57). E poi, una serie di citazioni, fra cui Diana Vaughan, « *Mémoires* ». Le memorie di Diana Vaughan citate come un'opera seria ed autentica, in un libro edito in Italia nel 1920! E per opera di una società editrice che s'intitola « Vita e Pensiero », e che ha pure al suo attivo la pubblicazione di libri di ben diverso valore! Ecco un fatto doloroso per la cultura e la serietà nazionale.

LUIGI SALVATORELLI.

Luigi Bertrand. *Sant'Agostino.* Traduzione di Antonio Masini. Milano, Società editrice « Vita e pensiero », 1920, pp. viii-413. L. 13.50.

Gli studi agostiniani sono oggi in pieno rigoglio. Il Loofs e il Thimme in Germania, il Morin e l'Alfaric nei paesi di lingua francese, hanno arrecato alla conoscenza del pensiero agostiniano e del suo intimo sviluppo il contributo rimarchevole delle loro analisi e dei loro felici ritrovamenti paleografici. La biografia del Bertrand prescinde completamente da tutti i risultati della recente indagini erudita, per attenersi esclusivamente al racconto delle *Confessioni*, brillantemente inquadrato in una suggestiva e colorita descrizione dell'ambiente africano, in cui si svolse, nella quasi sua totalità, l'esistenza del grande disciplinatore del pensiero etico e sociale del cristianesimo latino. Non saranno dunque gli studiosi che andranno a cercare in questo volume una valutazione oggettiva ed esauriente dell'opera e dell'insegnamento del vescovo ipponese. Saranno piuttosto gli amanti di letture edificanti, che troveranno nel lavoro del Bertrand una piacevolissima parafrasi dell'autobiografia, in cui Agostino ha tradotto in termini ispirati dalle sue convinzioni teologiche, le sue esperienze religiose.

La traduzione è, in complesso, buona. A volta più tosto libera, a volte eccessivamente pedissequa, non riesce sempre a dissimulare la dipendenza dallo stile francese: meglio riuscita si direbbe, quando volge dall'originale del Bertrand che quando deve dare in italiano qualche rara citazione latina. Ci sa dire ad esempio, l'ottimo Mesini perchè ha tradotto il fremente e famoso « *inquietum est cor nostrum, donec requiescat in te* » con le parole frigidissime: « non posa il nostro cuore, se egli non s'adagia in te »?

E. BUONAIUTI.

Vittorio Macchioro. *Zagreus.* Studi sull'orfismo (Biblioteca di coltura moderna, N° 100). Bari, Laterza, 1920. Un vol. in 12, di pp. 272, con 22 illustrazioni e una tavola. L. 16,50.

Il contributo di erudizione che il Macchioro apporta con questo volume allo studio dell'orfismo è di primo ordine, quale del resto era da attendersi da uno studioso della sua diligenza e valentia, già da tempo esperimentatesi intorno a questo arduo soggetto. Dal lato esegetico trovo che la sua interpretazione delle famose pitture che adornano le pareti della villa Item in Pompei, pure essendo iconograficamente superiore a quella del Rizzo, in quanto ben comprende il meccanismo psicologico della misteriosofia, non è pienamente convincente. Innanzi tutto quella unità perfetta d'azione che egli trova in tutta la figurazione è assai più evidente nella sua calda ed amorosa descrizione che non nella realtà, se non altro dal punto di vista della successione dei quadri. Inoltre voler identificare la rappresentazione dionisiaca di Pompei con i piccoli misteri Eleusini di Agre, di cui non sappiamo nulla all'infuori che vi si celebrava una pantomima dionisiaca, mi pare che sia trarre una conclusione più larga delle premesse. Ancora, la fusione degli elementi dionisiaco, orfico ed eleusino dal Macchioro già supposta per interpretare il dipinto, si sarebbe dovuta accennare nel suo effettivo valore e nelle sue tappe principali, altrimenti non si legittima allo spirito del lettore quel togliere a prestito motivi religiosi dall'uno o dall'altro elemento, solo che servano ai bisogni della sua esegesi. Senza dire che taluni di questi elementi non persuadono, per esempio che il plinto su cui seggono le figure sia la « pietra senza riso » sulla quale si sarebbe seduta Demetra in cerca della figlia, secondo la legenda eziologica riportata dall'inno omerico che la localizza in Eleusi. In fine non conviene urgere troppo l'analogia tra le società segrete o di mistero dei primitivi, di carattere magico, di finalità contingente e di ambito ristrettissimo, con le misteriosofie vere e proprie, di carattere mistico, di finalità ultramondana e di ambito universalista. Chè se — per un'ipotesi che non può affatto escludersi — una data misteriosofia deriva di fatto da una società segreta, essa, per divenir tale, deve aver assunto nel corso del tempo tali nuovi elementi di carattere escatologico e morale da farne cosa sostanzialmente diversa.

Queste poche osservazioni nulla debbono detrarre al merito del Macchioro il cui saggio, mentre è senza dubbio il più completo e profondo pubblicato tra noi sull'argomento, rappresenta anche un nobile e promettente contributo a quella povera cenerentola della cultura e dell'insegnamento superiore italiano che è la Storia delle Religioni.

NICOLA TURCHI.

ECONOMIA E FINANZE

PROUDHON P. G. *La capacità politica delle classi operaie*, edizione italiana a cura di G. Pierangeli. Città di Castello, Ed. «Il Solco», pp. 302. L. 5,00.

Ottima idea è stata quella del Pierangeli di tradurre in veste italiana l'opera del grande apostolo socialista francese sulla capacità politica delle classi operaie, troppo presto dimenticata, specialmente dai socialisti italiani delle varie gradazioni.

In questo libro che costituisce come la sintesi di tutto il pensiero politico-sociale del Proudhon, si pongono a base del nuovo ordinamento della società umana i due principii fondamentali e correlativi del *mutualismo economico* o trionfo del sentimento della solidarietà umana contro l'egoismo individuale, di categoria e di classe e del *federalismo politico* od il trionfo dell'autonomia regionale, contro l'oppressione amministrativa e finanziaria dei grandi Stati moderni accentratori ed unitari. La concezione proudhoniana sbocca verso un socialismo rurale o meglio verso una social-democrazia rurale, dove gli strumenti del lavoro — la terra in primo luogo — dovrebbero appartenere al lavoratore ed è recisamente avversa al socialismo marxista accentratore e statalista, che inevitabilmente sbocca verso il comunismo, in conformità ai sentimenti ed agli interessi delle masse operaie, addette alla grande industria.

Come in tutte le altre opere del Proudhon, anche in questa si riscontrano, in mezzo a molte prolissità, verbalismi e paradossi, idee e concezioni profonde e geniali sul problema sociale, che il Proudhon voleva risolvere in base ai principii di giustizia, di solidarietà umana e di libertà nell'interesse non di una sola classe, ma di tutto quanto il popolo, che lavora e produce.

CAPPELLI RAFFAELE. *Schema di programma per la ricostituzione finanziaria ed economica d'Italia*. Roma, Istituto Angelo Calogerà, pp. 40.

Molte proposte accettabili; altre degne di maggiore studio e ponderazione, altre infine da scartarsi, come quelle sull'*ammortizzamento* dei prestiti pubblici, che ha dato già in Italia dei pessimi risultati, sono contenute in questo breve studio del Senatore Cappelli, che dimostra di avere studiato con diligenza ed amore il grave problema della nostra ricostituzione finanziaria ed economica.

L'A. avanza l'ottima proposta di «concedere premi a tutti coloro, impiegati o estranei all'Amministrazione, che, in modo palese o riservatamente, diano indicazioni, che risultino utili sopra sperperi o pessibili diminuzioni di spese». Ma, data la vigente Legge sullo Stato giuridico degli impiegati, che considera *Segreto d'ufficio* tutto ciò, che si manipola dalla burocrazia centrale, anche contro la legge e l'interesse pubblico, la proposta dell'on. Cappelli, sembra, per lo meno, ingenua.

LABRIOLA ARTURO. *Manuale di Economia politica*. Napoli, Ed. A. Morano, pp. 432. L. 12.

Senza dubbio, questo trattato di economia politica contiene delle considerazioni originali ed esce fuori dalla falsariga dei soliti manuali scolastici, ma in esso si vogliono sovvertire le basi fondamentali della scienza economica, negando l'esistenza di leggi economiche, universali e generali, da applicarsi ad ogni epoca e ad ogni società (pag. 10) e non ostante tutta l'acutezza dell'ingegno dell'A. non ci sembra che esso riesca a demolire i principii, su cui si fonda la scienza economica.

Infatti l'A. ripete un errore comune ai seguaci della scuola «storica», errore che nella concezione dell'A. viene nascosto dal fatto — per noi fondamentale — che esso non studia dei veri e propri fenomeni economici, come è appunto compito della scienza economica, ma sibbene fenomeni molto più complessi e cioè dei fenomeni *sociali*, sul comportarsi dei quali influisce naturalmente il diverso ordinamento sociale, proprio di ciascun'epoca storica. La scienza economica e neppur l'economia politica, che in definitiva non è altro che l'*arte* economica, che dalla scienza deriva appunto i suoi insegnamenti pratici, non possono da sole spiegarci tutto il complesso fenomeno sociale della costituzione capitalistica della società moderna. Per questa indagine, oltremodo sintetica, non basta la scienza economica, che studia soltanto una sfera ristretta delle azioni umane, sia individuali che collettive ed è necessario studiare il fenomeno sociale da' suoi molteplici e poliedrici aspetti, come appunto si propone la *sociologia*, di cui l'economia non è che una parte e neppur forse la principale.

Se l'A. avesse tenuto presente questi principî essenziali, non avrebbe concluso certamente coll'affermazione, che non esistono leggi economiche, che la scienza economica è ancora da costruire, mentre in quei capitoli, nei quali tratta problemi esclusivamente o prevalentemente economici, l'A. stesso espone ed insegna ai suoi scolari delle leggi, delle uniformità economiche generali, che aveva così recisamente negato ed escluse.

SUPINO CAMILLO. *Principi di economia politica*. Napoli, Ed. Luigi Pierro, pp. 601. L. 14.

Il fatto che questo *Manuale* di economia politica sia già alla sua V^a^ edizione, è la riprova più evidente che esso risponde pienamente ai fini didattici, che appunto si è proposto l'A.

Pur seguendo, nelle sue linee generali, i principii dell'economia classica, l'A. ha, con molto senso di opportunità, tenuto conto delle modificazioni e dei perfezionamenti, subiti dall'economia classica per opera di scuole e scrittori più recenti, evitando così la *fossilizzazione* della scienza economica, che, come tutte le altre scienze, è soggetta a continui perfezionamenti e revisioni.

La chiarezza ed organicità dell'esposizione, rendono facilmente accessibili alle menti dei giovani i principii fondamentali dell'economia politica, pregi di questo fondamentale per un'opera che, come questa si propone appunto lo scopo della volgarizzazione di tali principii.

MEDA FILIPPO. *La riforma generale delle imposte dirette sui redditi*. Milano, Ed. Fratelli Treves, pp. 436. L. 8.

È questa la raccolta in volume della Relazione al disegno di legge: «Riforma generale delle imposte dirette sui redditi e nuovo ordinamento dei tributi locali», presentato dal ministro delle finanze on. Meda alla Camera dei deputati. Com'è noto, tale progetto, che fu opera di vari collaboratori e più specialmente del prof. Luigi Einaudi, venne quasi integralmente riprodotto nel D. L. 14 novembre 1919, n. 2162, emanato dal ministro delle Finanze on. Tedesco.

Il presente volume può essere quindi grandemente utile a tutti coloro, che vogliano studiare i precedenti e le basi del nuovo ordinamento dei tributi diretti, vigente nel nostro paese.

FROLA GIOVANNI. *Imposta sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra*. Torino, Ed. S. Lattes, pp. 240. L. 6,50.

Si tratta di un diligente commento alle leggi 24 novembre 1919, n. 2164 e 22 aprile 1920, n. 495, che istituiscono un'imposta speciale sugli aumenti di patrimonio, derivanti dalla guerra.

QUARTA ORONZO. *Commento alla legge sulla imposta di ricchezza mobile*. Vol. 2°. Terza edizione (Puntate 2^a^ e 3^a^). Milano, Soc. Editrice Libraria. L. 27.

È la ristampa dell'ottimo commento, riveduto ed ampliato, alla vecchia imposta italiana sui redditi mobiliari.

GRAZIANI AUGUSTO. *Lo sforzo economico dell'Italia nella guerra mondiale*. Pubblicato a cura del Comm. Gen. Civile per la Venezia Giulia. Trieste.

È la raccolta di Conferenze, tenute, nel maggio 1919, alla Scuola Superiore di Commercio Revoltella di Trieste. Come attraverso ad una chiara visione cinematografica, vengono considerati in queste Conferenze gli elementi principali dello sforzo economico, sopportato dal nostro paese per far fronte alla guerra ed esposti i più importanti provvedimenti finanziari, che si ritengono necessari per sopportare i gravi oneri finanziari, creati dalle spese belliche.

KEYNES MAYNARD JOHN. *Le conseguenze economiche della pace*. Traduzione di Vincenzo Tasco. Milano, Fratelli Treves Ed., pp. 275. L. 15.

È un'ottima traduzione in lingua italiana dell'opera, ormai famosa, dell'economista inglese Keynes che partecipò come primo delegato del Tesoro inglese alla Conferenza della Pace a Parigi, carica dalla quale si dimise nel giugno 1919, quando comprese che in fatto di politica economica, avrebbero trionfato nel Trattato di Pace delle idee recisamente opposte alle sue. Le cause e le ragioni del profondo dissenso dell'A. dalle direttive economiche accolte nel Trattato di Pace sono ampiamente svolte in questo libro, di cui, della sola edizione inglese, furono vendute, in soli cinque mesi, più di 100 mila copie.

ETTORE LOLINI.

LIBRI DI CONSULTAZIONE E BIBLIOFILIA

PIERO BARBÈRA. *Quaderni di memorie* stampati «ad usum delphini». Firenze, G. Barbèra editore, 1921, pagg. XIV-496, in 16°. L. 15.

Il Delfino della Casa Barbèra sarebbe poi il *piccolo* Gaspero, il nipote (metri 2 di statura o poco meno) ma che io chiamo piccolo per distinguerlo dal *grande* che fu il vecchio Gaspero padre di Piero e fondatore della Casa editrice che da sessantasette anni onora il nostro Paese con la sua sempre severa e scelta produzione. Il Delfino sarebbe dunque il *piccolo* Gaspero e il libro, che contiene le memorie della vita editoriale di Piero, la rievocazione degli amici, dei collaboratori, delle imprese tentate, dei viaggi compiuti e schizzi di psicologia editoriale scritti in vario tempo ed in varie occasioni, dovrebbe nella felice intenzione di chi lo ha compilato, servire di norma, di orientamento e di ispirazione al nepote, che dovrà l'opera industre dei maggiori continuare, e a quanti giovani intendono di avviarsi alla professione dell'editore. Non per questo il libro vuole essere un *manuale dell'editore*, giacchè, dice con ragione il B., un tal manuale non è possibile a farsi neppure dal più provetto, dal più navigato, dal più saggio maestro dell'arte. Il consiglio più prezioso che il Barbèra (maestro davvero dell'arte) dà al catecumeno, accettandolo a sua volta da un maestro americano, è questo: che l'editore non deve lasciar soffocare in sè stesso l'uomo. Occorre cioè che la professione col suo tecnicismo assorbente non gli impedisca di sviluppare la sua personalità di cittadino e di studioso......

E la vita e l'attività di Piero Barbèra può ben riconoscersi ispirata a tale concetto.

a. f. f.

Annuario bibliografico italiano delle Scienze mediche ed affini, a cura del Laboratorio Batteriologico della Direzione generale della sanità pubblica, diretto dal Prof. B. Gosio (anno 1918-19), 1920. Roma, Tip. delle Cartiere Centrali, vol. in 16°, pp. XXVIII, 724.

È un volume che tornerà molto utile agli scienziati ed ai cultori di scienze mediche. Redatto con molta diligenza e con saggia distribuzione della materia. La vastità della materia giustifica qualche inesattezza e qualche omissione.

VINCENZO FERRARI. *Annali della tipografia Reggiana*. II. (secolo XVI). Reggio Emilia, B. Rossi, 8°, p. 40. L. 3.

L'Autore, membro della Deputazione di Storia Patria per le provincie modenesi, si è proposto con questa pubblicazione, che abbraccerà più opuscoli, uno scopo essenzialmente pratico: «dare allo studioso tutte le notizie più opportune relative alle opere stampate in Reggio, ai loro autori ed impressori, sì che gli sia facilitata la comprensione di ciò che in questa città di secolo in secolo si è venuto elaborando nel campo dell'industria tipografica e della cultura generale». Il presente volumetto, per ragioni di opportunità, esce primo pur essendo dedicato al secolo XVI. È compilato con rara diligenza; e non c'è dubbio che questi *Annali*, i quali andranno dal sec. XV al sec. XIX riesciranno un'opera utile non solo pel bibliofilo, ma per quanti vorranno interessarsi alla storia della tipografia e della cultura generale delle città di Reggio in questo lungo periodo.

l'x.

CONFIDENZE DEGLI AUTORI

Giuseppe Lesca

La Società editrice Perrella, per suggerimento dell'amico prof. A. Pellizzari, ha da qualche tempo deciso di pubblicare un'edizione critica compiuta delle opere del Manzoni. In essa, come già fu da me fatto per *Gli sposi promessi*, cioè con lo stesso sistema critico e letterario, accanto a ogni opera nella stesura definitiva, figureranno le precedenti o i materiali sparsi, serviti via via al Grandissimo per gli scritti suoi. Lunga, ardua, faticosa impresa dal lato letterario, di eccezionale ardimento dal lato editoriale! Non richiesta di sussidio per essa, non Giunte e Commissioni. La ricordata Società, memore dell'esito avuto dagli *Sposi promessi*, mi ha offerto di presiedere a questa edizione: ho accettato lietamente: vi attendo da quattro anni: e ora siamo vicini al porto. Sono in corso di stampa i due primi volumi (uno conterrà tutta l'opera poetica, l'altro gli scritti religiosi e filosofici), che saran pubblicati nell'anno prossimo, mentre gli altri (l'edizione completa sarà di circa dieci vol.) usciranno entro il '23, ossia per il centenario dei *Promessi Sposi*, se.... Speriamo davvero nella pace, da per tutto, definitiva e operosa!

Parecchi anni fa prima che scoppiasse la guerra, a cui molti presentivano si dovesse presto arrivare, intendo precisamente la nostra (ricordo in proposito una specie d'inchiesta sul *Regno* d'E. Corradini), pensai modestamente a far conoscere ai più l'Austria dei martoriati allo Spielberg, a Lubiana e altrove: con un editore «popolare» pubblicai a dispense, in modo un po' nuovo, testo e note, *Le mie prigioni* (la Questura fiorentina sequestrò il manifesto d'annunzio, l'on. Pescetti, socialista ufficiale, allora non alieno d'occuparsi di cose.... e'ha da dirle patriottiche? vada! sennò altri la chiami come meglio creda: l'on. Pescetti interrogò il Governo del momento sul sequestro: le dispense ebbero la fortuna di lettori, quali io soprattutto desideravo). Ora l'operetta veneranda sta per uscire in volume, con altre illustrazioni e mutamenti, editore l'infaticabile Bemporad; che nella collezione tricolore, tra il 1915 e 16, pubblicò già il volumetto *I deportati cisalpini* (1) con gli altri tre *Poesia di guerra*, frutto questi di varie conferenze dallo stesso titolo, quello di altre, intitolate *Prigionia austriaca nelle memorie di martiri italiani* (da questa dovevano derivare anche *I tormentati dello Spielberg* e *Gl'impiccati di Belfiore*: in complesso una trilogia storica per i più).

L'aver collaborato, per la parte filologica, ai sei volumi atlantici dell'«Istituto anatomico di Cristiania», contenenti i fogli inediti dell'*Anatomia di Leonardo da Vinci* (uscirono tra il 1911 e il 16) mi portò a studiare il Sommo più di quel che mai avessi potuto pensare; ed ecco, con altri brevi articoli e comunicazioni, il volume-strenna, proprio d'un anno fa: *Leonardo da Vinci, saggio sulla vita e le opere* (Bergamo, Istit. ital. d'arti grafiche); che farà parte l'anno prossimo, in edizione nuova, della collezione di monografie su pittori, scultori e artisti in genere, di quella casa editrice.

Che gioia studiare e divulgare Leonardo! Per l'«Istituto vinciano» diretto da Mario Cermenati, vengo preparando un volume di scritti scelti, tra i molti frammentari e il poco completo, se pure possa usarsi tale parola anche per quanto s'è composto con una certa organicità: insomma *scelti* dalle molte pagine e carte di Lui.

Quando il volume sia per essere pubblicato non so: io vorrei presto, ma ora, coi tipografi non si può sempre fare tutto quel che si vorrebbe. E veniamo all'edito recente, perchè altro stampabile, vagheggiato, è ancora un po' tra le cose incerte.

Una vita (copertina De Carolis, edit. Zanichelli) un volume, che raccoglie trent'anni di *note* e *non note* voci epico-liriche, uscito lo scorso giugno, mi sta particolarmente a cuore. Che fortuna avrà? Se devo arguirla da lettere e da qualche cenno lusinghiero, potrei credere «discreta» (per la commerciale l'editore intanto dice che il libro va bene); ma i gusti e i cervelli sono così vari, le cause di favore o disfavore per le opere d'arte in genere, per quelle letterarie in particolare (ora poi!) sono tante e tali, da non consentire pronostici. Comunque sia, m'auguro almeno d'essere letto (anche dai recensori, si capisce!) tranquillo in questa persuasione: che nessuno mi potrà togliere la gioia-dolore, datimi dal canto o dalla poesia (mi pare che si possa sempre chiamare così, senza immodestia, l'espressione in versi); cioè la gioia-dolore di vicende e momenti, laboriosi, prediletti, indimenticabili, proprio del tutto miei, animo e mente; che, forse, potevo tenere anche per me soltanto, o per pochi, veramente amici. Se qualcuno degli ascoltatori vuol sapere di più, non ha bisogno che gli dica come devo fare; a meno che non si contenti d'un cenno, che qui, proprio uno di essi potrebbe anche voler dare. In cotesto caso io sentirei, tacendo, come se non si trattasse di roba mia (la lode mi sgomenta, il biasimo, se non giustificato, mi dà un malessere morale inesprimibile; l'osservazione-consiglio mi è di fraterno): tacendo si capisce finchè non dovessi ringraziare. Ma verrà il cenno? Auguriamocelo!

(1) Una parte di esso, abbreviata, anche nel patriottico vol. diretto da C. MANFRONI, *Il valore italiano: Antologia storica*. Roma, 1916: vol. voluto dall'«Unione generale degl'insegnanti italiani», donde la calda prefazione del loro presidente, l'on. prof. Vittorio Scialoja.

RECENTISSIME

Agricoltura. Industria e Commercio.

Almanacco dell'agricoltura (Piccola Biblioteca del Contadino). Milano, Istituto Italiano per il libro del popolo, 1921, 16°, pp. 224. L. 3,50.

BATTARRA A. *Le fabbriche di prodotti chimici*. Torino, Utet, 8°, pp. 136. L. 5.

BONI G. *Manuale pratico di frutticoltura*. Torino, Lattes, '21, 8°, pp. 320, fig. L. 16.

FRANCO G. *Cubatura delle botti* (manuale teorico-pratico). Napoli, Pironti, 16°, pp. 204, fig. L. 3.

GARINO CANINA A. *Il problema delle industrie naturali*. Torino, Bocca, 8°, pp. 111. L. 8.

LO PRIORE G. *Genetica sperimentale: saggio di applicazione al miglioramento delle piante agrarie*. Torino, Unione Tip. Editrice, '20, 8°, pp. 200, fig. 3 tav. L. 15.

MARCHI E. *Ezoognosia generale e speciale: nuova enciclopedia agraria italiano in ordine metodico* (parte IV). Torino, Unione Tip. Editrice Torinese, 4°, pp. 132, fig. L. 24.

MENGHINI G. *Le fabbriche di acido solforico e concimi*. Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, 8°, pp. 92. L. 3.

PRATA F. *La torba*. Catania, Battiato, pp. 85. L. 4.

ROSSI FERRINI U. *Il pozzonero*. Casalmonferrato, Marescalchi, 16°, pp. 186, fig. L. 5.

Archeologia - Antichità.

CESANO L. *Sulla circolazione delle monete di bronzo nei primi tre secoli dell'impero romano. Ripostiglio del Testaccio*. Roma, Libreria di Cultura, 8°, pp. 38. L. 10.

MINASI G. *L'antica poesia sepolcrale latina* (studio critico). Roma, Tip. Pontificia nell'Istituto Pio IX, '20. 8°, pp. 188. L. 15.

RAVAJOLI L. *Di un nuovo quattrino di Astorgio Manfredi di Faenza*. Roma, Libreria di Cultura, 8°, pp. 8. L. 6.

Arte - Storia dell'arte.

ARTOM C. *Tre saggi di teoria musicale*. Torino, Bocca, '21, 8°, pp. VII-101. L. 4.

CALZA G. *Pola*. Roma, Alfieri e Lacroix, 12°, p. 72, tav. 20. L. 7.

CASTELLANI A. *Della oreficeria italiana*. Roma, Tip. Cuggiani, '20, 16°, pp. 10.,

DE DONATO N. *Per la commemorazione di Raffaello*. Putignano, Tip. De Robertis, 8°, pp. 48, '20. L. 3.

DE LUPIS F. *Attraverso la poesia di Ferrara*. Milano, Casa Ed. «La Cisterna», '20, 16°, pp. 54, fig. tav. 32.

DEL VITA A. *Castiglion Fiorentino nella storia e nell'arte*. Roma, Alfieri e Lacroix, 12°, pp. 92, tav. 26. L. 8.

Disegni di Leonardo da Vinci (con prefazione di G. POGGI). Firenze, Olschki '20, tav. 20.

Documenti sul barocco in Roma (raccolti da J. A. F. ORBAAN). Perugia, Unione Tip. Cooperativa, '20, 8°, pp. 659.

GRADARA C. *Pietro Bracci, scultore romano* (1700-1773). Roma, Alfieri e Lacroix, 4°, pp 128, tav. 37. L. 30.

IRVING W. *L'abazia di Westminster e Stratford su l'Avone* (trad. Bertolami). Messina, Tip. Alicò, '20, 8°, pp. 41.

LECCE P. *Dieci disegni di pace e di guerra di un contadino soldato*. Roma, «La Voce», '20, 8° grande, pp. L. 5.

MARCHETTI B. *Guida artistica del santuario di S. Caterina in Fontebranda in Siena*. Siena, Tip. S. Bernardino, '20, 16°, pp. 14.

PELANDI L. *Cento Capolavori della Rinascenza Italiana*. Bergamo, Istituto Ital. Arti Grafiche, 24°, fig., tav. 100. L. 40.

PINETTI A. *Il Museo di Berlino*. Bergamo, Ist. Italiano Arti Grafiche, 4° grande, fig., 40 tricromie, rileg. L. 100.

PUTELLI R. *Altre e Minori Vestigia di Arte in Valle Camonica* (Saggio per Breno). Breno, Associaz. «Pro Valle Camonica», '21, pp. 48, fig. L. 50.

RICCI C. *Raffaello*. Milano, Treves, 4°, pp. IV-136, fig. L. 40.

RICCI S. *Raffaello Sanzio*. Bergamo Ist. Italiano Arti Grafiche, 16°, pp. 144, fig. 160 illustr. tav. 3.

ROSADI G. *Difese d'arte*. Firenze, Sansoni, 16°, pp. 359. L. 10.

SCHIAPARELLI A. *Leonardo ritrattista*. Milano, Treves, 8°, pp. VIII-200, Fig. L. 25.

Bibliofilia.

L'Istituto Italiano d'arti grafiche dalla sua fondazione (1893-1920). Bergamo, Istituto Ital. d'Arti Grafiche, pp. 72, fig.

Biografia contemporanea.

CULCASI C. *Per gli ericini caduti in guerra*. Roma, Dante Alighieri, '20, pp. 38. L. 2.

In æram: in memoria del can. C. Sancetta. Roma, Tip. Operaia Rom. Coop., '20, 8°, pp. 107.

In memoria dei soci del Circolo filologico milanese caduti in guerra. Milano, Alfieri e Lacroix, '20, 8°, pp. 73, fig.

In memoria della contessa Teresa Rebaudengo Ceriana. Torino, Tip. Soc. Ed. Internazionale, '20, 16°, pp. 49.

In memoria di Arturo De Anna. Firenze, Tip. «L'Arte della Stampa», '20, 8°, pp. 35.

In memoria di Felice Poggi. Milano, Vallardi, '20, 8°, pp, 105, fig.

In memoria di Giovanna Trombadore De Naro. Catania, Tip. Galatola, '20, 8°, pp. 27.

In memoria di Livio Pomilio. Roma, Tip. Danesi, '20, pp. 25.

In memoria di R. G. Puglisi Leonardi. Catania, Tip. Galatola, '20, 4°, pp. 88.

In memoria di T. Barsanti. Firenze, Tip. Carpignani. '20, 8°, pp. 118.

In memoriam del prof. A. Pittarlin. Vicenza, Tip. Veronese, '20, 8°, pp. 37.

In memoriam di Maria De Nittis. Firenze, Tip. Giannini, '20, 8°, pp. 104. tav. 1.

Notizie dei giovani dell'istituto tecnico comunale pareggiato G. Parini in Lecco caduti per la patria. Lecco, Tip. Grassi, '20, 4°, pp. 63, fig.

PALMARDITA G. *Pio Castiglioni, l'elogio della bontà*. Tolentino, Tip. Filelfo, '20, 8°, pp. 14, fig.

PELLEGRINI C. *La vita di Contardo Ferrini*. Torino, Soc. Editr. Internazionale 8°, pp. 114, fig.

VEDANI A. *In memoria di Domenico De Marsico, gerente della Soc. editrice libraria*. Milano, '20, 8°, pp. 15.

VIVALDA G. *In memoria del sac. L. Bertino*. Ceva, Tip. Odello, '20, 8°, pp. 8 fig.

Diritto.

ALPI G. *Codice vigente della marina mercantile*. Napoli, Casella, '21, 32°, pp. 128. L. 7.

CARUSI E. *Per una scienza giuridica orientalista*. Roma, Athenæum, '20, 8°, pp. 24. L. 2.

COSTA E. *Storia del diritto romano privato* (3ª ediz. rinnovata e accresciuta). Firenze, Barbèra, 16°, pp. 293 L. 15.

— *Storia del diritto romano pubblico* (2ª ediz. rinnovata e accresciuta). Firenze, Barbèra, 16°, pp. 390. L. 15.

GRISPIGNI F. *La responsabilità giuridica dei cosiddetti non imputabili*. Milano, Soc. Editrice Libraria, '20, 8°, pp. 35. L. 3.

JELLINECK G. *La dottrina generale dello Stato* (trad. Petrozzini), vol. I: Studi introduttivi, dottrina generale sociale dello Stato. Milano, Soc. Editrice Libraria, 8°, pp. XIV-746. L. 85.

MICHELETTI A. M. *Jus religiosorum, ex codice novissimo eiusque authenticis interpretationibus ac legibus hodiedum latis*. Romæ, Marietti, '20, 24°, p.p XII-484.

MUNERATI D. *Juris ecclesiastici publici et privati elementa*. Roma, Libreria Salesiana, 16°, pp. VIII-340. L. 14.

ZDEKAUER L. *Fiera e mercato in Italia sulla fine del medio evo*. Macerata, Tip. Bianchini '20, 8°, pp. 21.

BOLAFFIO L. *La moglie commerciante dopo la legge 17 luglio* (1176). «Riv. dir. comm.», XVIII, Milano '20, pp. 32.

CARRARA M. *L'antropologia criminale e la guerra*. «Rivista di discipl. carc. e corrett.», Vol. XLV, Roma, 1920, pp. 88-97.

LUZZATTO F. *In tema di diffamazione*. «Monitore dei tribunali», vol. XXIII. Milano, '20, pp. 30-49

MARCHI G. *L'ordinamento Comunale e Provinciale della Venezia Giulia*. «Rivista degli enti locali». Busto Arsizio, nov. '20, pp. 170-186.

MARTINI F. *Aspettando il codice dei minorenni*. «Monitore dei tribunali», vol. XXIII. Milano, '20, pp. 33-39.

SETTI A. *Per la redenzione dei minorenni*. «Archivio di antrop. crimin.», vol. XL. Torino, '20, pp. 30-36.

Filologia - Critica e Storia letteraria.

ALIGHIERI D. *La Divina Commedia*, 3 volumi (Collezione Minima). Bologna, G. Oberosler, 64°. L. 15.

ASIOLI L. *Dante Alighieri : la sua opera la sua fede.* Roma, Tip. Laziale '20, 8°, pp. 98, fig. L. 2,50.

CANTÙ C. *Margherita Pusterla.* Milano, Cioffi '20, 16°, pp. 317. L. 3,50.

CARDUCCI G. *Ça ira* (commento di D. FERRARI). Bologna, Zanichelli, 16°, pp. 185. L. 6,50.

CORTI C. *La riforma teatrale di C. Goldoni.* Como, Scuola Tip. Divina Provvidenza, 8°, pp. 109.

CRESCINI V. *Appunti sull'etimologia di « Goliardo ».* Padova, Drucker, 8°. L. 2.

CRISPOLTI F. *Minuzie manzoniane.* Napoli, Perrella, 16°, pp. 142.

FARINELLI A. *L'opera di un maestro : quindici lezioni inedite e bibliografia degli scritti a stampa.* Torino, Bocca '20, 8°, pp. XXVI-370. L. 22.

FERRI F. *Una contesa di tre umanisti : Basinia, Porcellio e Seneca.* Pavia, Tip. Fusi, '20, 16°, pp. 75.

FRESTA M. *Il regno di Sicilia nelle opere di Dante Alighieri.* Acireale, Tip. Orario delle Ferrovie, '20,. 8° pp. 177. L. 8.

GOLDONI C. *La locandiera* (a cura di G. TAMBARA). Torino, Paravia, 16°, pp. 134. L. 6.

L'arte di Angiolo Orvieto e « Le Sette Leggende » (Impressioni e giudizi). Firenze, Bemporad '21, 16°, pp. 18.

LEOPARDI G. *Attraverso lo Zibaldone* (introduz. e note di V. Piccoli) 2 vol. Torino, Unione Tip. Editrice Torinese, 16°, pp. 180-206, tav. 2. L. 12.

LEOPARDI G. *L'amore.* Genova, Libr. Editrice Moderna, '20, 32°, pp. 66. L. 2,50.

MANZONI A. *Il Fiore dei Promessi sposi e della storia della Colonna infame.* Firenze, Bemporad 16°, p. 296, fig. L. 6,50.

MANZONI A. *I Promessi Sposi.* Milano, Cioffi, '20, pp. 465 fig. L. 4.

— *Opere (vol. IV. Carteggio di A. Manzoni. A cura di G. Sforzo e G. Gallavresi, parte II).* Milano, Hoepli, 16°, pp. XXIV-760, fig. L. 20.

MELILLO G. *Il dialetto di Volturino* (Foggia). Perugia, Unione Tip. Cooperativa, 8°, pp. 83.

MONTI S. *Il canto XXX del Purgatorio.* Firenze, Sansoni '20, 8°, pp. 34. L. 2,50.

MORI A. *Giullari di Dio. Conti scelti dei mistici italiani.* Milano, Soc. Ed. Vita e Pensiero, in-16°, pp. 183. L. 5.

MORRIS HARRISON. *Walt Whitman poeta della Democrazia.* Firenze, Bemporad, '20, 16°, pp. 109. L. 4.

NERI. *Un ritratto immaginario di Pascal.* Torino, Chiantore, 8°. pp. 150. L. 20.

NICOSIA TERLATO A. *Florilegio dantesco.* Ragusa, Tip Di Stefano, '20, 16°, pp. 88. L. 3.

PELLICO S. *Le mie prigioni.* Milano, Cioffi, '20, 16°, pp. 164 L. 2,50.

PELLIZZARI A. *Il pensiero e l'arte di Luigi Capuana.* Napoli, Perrella, 16°, pp. 100.

PESCE G. *Sulle liriche di V. Alfieri.* Salerno, Manzoni, 16°, pp. 52. L. 3.

REITANO S. *La poesia in Sicilia nel sec. XVIII.* Palermo, Sandron, '20, 8°, pp. 351. L. 12.

TURRI V. *Dante.* Firenze, Barbèra, '21, 16°, pp. 454. L. 20.

FORNELLI G. *Longfellow, il romanticismo tedesco e l'Italia.* « Rivista critica di cultura », Roma, dicembre 1920.

PREMOLI I. *Prima dimora di A. Manzoni a Parigi.* « Rassegna Nazionale », Roma, 16 dic. '20. pp. 196-208.

Filologia e Letteratura classica.

CACCIALANZA F. *Il comos e gli incunabuli della tragedia attica.* Milano, Treves, '20, 16°, pp. 357. L. 7,50.

CERCIO G. *Storia della letteratura latina* (vol. I). Napoli, Perrella, '20, 8°, pp. XVI-591, fig. L. 25.

EURIPIDE. *Le Fenicie* (Commentate da Giuseppe AMMENDOLA). Torino, Paravia, 16°, pp. 174. L. 12.

FERRI S. *Il carattere originario del collegio degli esegeti in Atene.* Roma, Tip. del Senato, '20, 8°, pp. 20.

NAVACH A. *L'Antigone.* Salerno, Manzoni, 16°, pp. 78. L. 5.

STAMPINI E. *Nel mondo latino : studi di letteratura e filologia* (seconda serie). Torino, Bocca, '21, 8°, pp. XIV-463. L. 24.

Filosofia.

ALIOTTA A. *La guerra eterna e il dramma dell'esistenza* (2ª ediz. accresciuta). Firenze, Perrella, 16°, pp. 292. L. 10.

— *L'« estetica » del Croce e la crisi dell'idealismo moderno.* Napoli, Perrella, '20, 16°, pp. 173.

AMADEO E. *Il fondamento e il valore della distinzione tra qualità primaria e secondaria.* Milano, Isis, '20, 8°, pp. 83. L. 5.

AZZONE N. *La sociologia in rapporto alla filosofia generale.* Bari, Soc. Tip. Pugliese, '20, 8°, pp. 32.

D'ALFONSO N. *La filosofia d'Amleto principe di Danimarca.* Milano, Soc. Editrice Libraria '21, 8°, pp. 43. L. 8.

DI RUGGIERO G. *La filosofia del Cristianesimo* (3 vol). Bari, Laterza, '20, 16°, pp. 292-284-260. L. 45.

GROTTANELLI F. *La casa deserta : contributo estetico alla filosofia dell'egoismo.* Torino, Soc. Editrice Internazionale, '20, 16°, pp. 185.

PADOVANI U. *Il problema fondamentale nella filosofia dello Spinoza : il problema morale.* Milano, « Vita e Pensiero », 16° L. 5.

SCALIA C. *Il materialismo storico e il socialismo.* Milano Soc. Ed. « Vita e Pensiero », 8°, pp. 415 L. 8.

SCHOPENHAUER A. *Pagine scelte* (Trad. M. Sammarco). Milano, Facchi, '20, 16°, pp. 222. L. 5.

SPENCER H. *Pagine scelte* (trad. Catalano). Milano, Facchi '20, 16° pp. 237. L. 5.

COPPELLI A. *Il giudizio teleologico in E. Kant, e il concetto aristotelico di fine.* « Rivista di filosofia Neo-scolastica ». Milano, sett.-ottobre 20, pp. 328-352.

Geografia e Geologia.

BRUNIALTI A. *Le Nuove Provincie Italiane nella natura, nella storia, nell'arte e nella vita degli abitanti. IV. Trieste e la Carsia ; V. L'Istria.* Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, 8°, pp. 150 e 204, fig. 132, 184, tav. 5, 5. Rilegati alla bodoniana L. 22 e 30 nette.

— *Carta corografica della nuova Italia* (alla scala di 1:1.000.000). Bergamo, Istituto Italiano d'arti grafiche. L. 5.

DE TONI E. *Repertorio topografico dell'Alto Adige.* Firenze, Bemporad, 16°, pp. 237, fig. L. 10.

MUZIO C. *Anatolia. Isola di Cipro.* Milano, Sonzogno '20, 4°, pp. 48, fig. L. 1,75.

— *Arabia.* Milano, Sonzogno, '20, 4°, pp. 32, fig. L. 1,75.

— *Bacino Tigri-Eufrate.* Milano, Sonzogno, '20, 4°, pp. 28. fig. L. 1.75.

— *Caucasia.* Milano, Sonzogno '20, 4°, pp. 28, fig. L. 1,25

— *Siria e Palestina.* Milano, Sonzogno, '20, 4°, pp. 24. fig. L. 1.

POMILIO A. *L'Abruzzo.* Roma, Tip. Danesi ,'20, 4°, pp. 37

BIASUTTI R. *La carta dell'Africa di G. Gastaldi (1545-64) e lo sviluppo della cartografia africana nei secoli XVI e XVII.* « Bollettino della R. Soc. Geogr. Italiana », Roma, nov.-dic. 1920, pp. 327-47 e 387-436.

MORI A. *Sulla formazione di nuovi centri; abitati in Sicilia negli ultimi quattro secoli.* « Rivista Geografica Italiana », Firenze, sett.-dicembre '20, pp. 149-177

Letteratura contemporanea : Poesia.

ALDIGHIERI BENETTI A. *Agonia d'anime : episodio poetico, imitazione dei primi volgari del dugento italiano in terra veneta.* Torino, « La Farfalla », '20, 8°, pp. 23. L. 1.

BIANCHIN G. M. *Carme.* Padova, Tip. Seminario, '20, 8°, pp. 28, fig.

CESAREO G. A *I canti di Pan.* Bologna, Zanichelli, 16° pp. 221. L. 8.

COSTANZO G. *Riposi e scontenti* (ritmi). Palermo, Casa Editr. Moderna, 20, 16°, pp. 72. L. 2,50.

ELISEIUS R. *Chorus puerorum et puellarum qui ante maritis aedes agi fingitur postquam nova nupta ingressa est.* Firenze, Tip. Giuntina '20, 8°, pp. 15.

GAMURRINI G. F. *Versi.* Città di Castello, Tip. Leonardo da Vinci, '20, 16°, pp. 125.

LUCANTONIO L. *Alla Francia.* Roma, Tip. Coop. Sociale, '20, 4°, pp. 32. L. 5.

MARCONCINI C. *Iride.* Roma, Signorelli, '21, 16°, pp. 91. L. 3,20.

MARIANI E. *Il fuoco di Abele.* (Liriche). Bologna, G. Oberosler, 16°, pp. 86. L. 6.

MATTHIAS B. *Fiori d'aprile.* Firenze, Tip. Davite, '20, 16°, pp. 139. L. 3,50.

NICOLAI R. *Elogio della vita.* Milano, « Primato Editoriale » '20, 8°, pp. 211. L. 12.

PEREGO P. *Ne le soste del volo* (Versi). Milano, Carrara 16°, pp. 106. L. 2.

POLLI E. *I soliloqui di Don Abbondio* (trenta sonetti). Trieste, Libreria Editr. Internazionale, '21, 8°, pp. 31.

PRESENZINI MATTOLI A. *Campane* (liriche). Città di Castello « Il Solco », '21, 16°, pp. 75. L. 3,50.

RAZETTI F. *Il forzierino della luce* (leggenda canavesana per le auguste nozze di Baviera-Savoia). Agliè, '21, 8°, pp. 15.

REPACI L. *I poemi della solitudine.* Palmi, Tip. Signoretta. '20, 8°, pp. 181. L. 6.

Letteratura contemporanea : Romanzi e Novelle.

ALMIRANTE M. *Zingari* (Romanzo-film). Roma. N. L. N. '21. 8°, pp. 39. L. 2.

ARDEL. *Sola* (romanzo). Milano, Mantegazza, 16°, pp. 272. L. 5.

BERNARDINI A. *La signora Vita e la signora Morte* (novelle). Milano, Treves, 16°, pp. IV-194. L. 4.

BIANCHI E. C. *Le avventure di un mozzo* (romanzo). Roma, Carra, 8°, pp. 137, fig. L. 5.

BILOTTA F. *L'ultima tempesta* (romanzo), 2° migliaio. Roma, Carra, 16°. pp. 158. L. 5.

BURZIO F. *Ginevra - Vita nuova.* Milano, Treves, 16°, pp. IV-122. L. 7.

CIPOLLA A. *La cometa sulla Mummia* (romanzo). Firenze, Bemporad e Figlio, 16°, pp. 261. L. 7,50.

CORRADI E. *Olympia, corista di operette* (Romanzo). Roma, Carra. 16°. pp. 218. L. 6.

— *Ricciolo biondo* (racconto). Roma, Carra, 8°, pp. 120, fig. L. 5.

COZZANI E. *I racconti delle cinque terre.* Milano, L'Eroica, '21, 8°, pp. 263, fig. L. 15.

CURZI G. *Le avventure di Jonella.* Firenze, Vallecchi, '20, 16°, pp. 147. L. 4

D'AMBRA L. *L'ombra della gloria* (romanzo). Bologna, Cappelli, 8°, pp. 445. L. 7.

DE FILIPPI L. *Isolina* (romanzo per giovanette). Milano, Tacchini, 16°, pp. 136. L. 3.

DE ROBERTO *Ironie* (novelle). Milano, Treves, '20, p. 182. L. 4.

DI BORIO M. *Le memorie di una Sovrana* (romanzo) Torino, Lattes, 16°, pp. 301. L. 8.

EVANGELISTI A. *Novelle elegiache* Bologna, Cappelli, 8°, pp. 324. L. 12.

FRANCHI A *Speroni d'acciaio* (romanzo fantastico). Milano, Caddeo, 16°, pp. 200, fig. L. 6,50.

GHERARDI G. *I passeggeri di Caronte* (novelle). Bologna, G. Oberosler, 16°. pp. 229. L. 7

GIULIOTTI D. *L'ora di Barabba.* Firenze, Vallecchi, 8°, pp. 307. L. 7.

GRILLI A. *Gli orizzonti lontani* (romanzo). Firenze, R Bemporad e Figlio, 8°, pp. 129. L. 4.

IMBRIACO A. *Ardenze* (romanzo). Napoli, Tip. Tocco, '20, 16°, pp. 271. L. 10.

LUCATELLI L. *Al di là....* (romanzo). Roma, Carra, 16°, pp. 167. L. 6.

MAGNI A. *Le cronache del budello.* Roma, « I Diritti della Scuola », '20, 16°, pp. 242 L. 6.

MARI G. *Bandiera Rossa* (Romanzo) Firenze, R. Bemporad 16°, pp. 263. L. 6.

MARIANI M *Fra Diavolo* (romanzo popolare). Milano, Cioffi, '20 16°, pp. 80. L. 2.

— *Giuseppe Mastrilli* (romanzo popolare). Milano, Cioffi '20, 16°, pp. 80. L. 2.

— *Le adolescenti* (novelle). Milano, Casa editr. Italiana Modernissima, '20, 8°, pp. 126, fig. L. 6.

MONICELLI T. *Le novelle del mio paese.* Roma, Mondadori, 16°, pp. 296. L. 7.

MOTTA L. *L'onda turbinosa.* Firenze, Bemporad, '20, 8°, pp. 251. fig. L. 10.

NICOLAU A. *L'allarme. Accuso!* Milano, Cogliati, 8°, pp. 200 L. 6.

NIGRO O. *Per le vie del piacere* (romanzo). Roma, Carra, 16°, pp. 354. L. 6.

RIVALTA E. *Messia* (romanzo). Bologna, Cappelli, 16°, pp. 242. L. 7.

SAPORI F. *Il patrimonio della vergine* (novelle) Roma, Carra, 16°, pp. 213. L. 5.

SFINGE. *Qui non si trova !* (novelle). Milano, Treves, 16°, pp. IV-192. L. 4.

SOPRANO D. *La divina favola della vita* (romanzi brevi). Napoli, Tip. Bideri, '20, 16°, pp. 86. L. 6.

VAGNOZZI R. *Cecilia* (racconto storico dei tempi di Marco Aurelio). Torino, Soc. Editrice Internazionale, 16°, pp. 190. L. 5.

VERDINOIS F. *Ricordi Giornalistici.* Napoli, Giannini, pp. 302. L. 7.

ZUCCOLI L. *L'oro e la donna : pagine di vita.* Roma, Carra, 16°, pp. 210. L. 6.

Letteratura dialettale.

DI MAIO G. *Buscie....* (piccolo dramma in un atto). Napoli, Pironti, 16°, pp. 61. L. 3,50.

— *Turris eburnea* (un atto). Napoli, Pironti, 16°, pp. 16. L. 0,80.

MARTOGLIO N *Centona : raccolta completa di poesie siciliane con l'aggiunta di alcuni componimenti inediti,* (5ª ediz.). Catania, Giannotta, '20, 16°, pp. XI-371. L. 7.

PIRONTI E. *Cchiù forte d'o destino !* (dramma). Napoli, Pironti, 16°, pp. 32. L. 1,20.

— *La taverna del sole o il duca assassino* (dramma italo-napoletano). Napoli, Pironti, 16°, pp. 40. L. 1,60.

PODRECCA V. *Lis vilotis de la uère.* Parma, Tip. Associazione Naz. Mutilati, 16°, pp. 14, '20.

Letteratura per fanciulli.

Album : Animali domestici. Firenze, R. Bemporad e Figlio. Fig. L. 5

ALESSANDRO E MIRA. *Il principe Gentile e la principessa Cortese.* Milano, Sonzogno, pp. 87, fig. L. 9

ANTONELLI L. *L'organetto di Piero.* Torino, Paravia, 16°, pp. 25. L. 0,80.

BARGONI M. *Poesie infantili* (2ª ediz. accresciuta). Torino, Tip. Anfossi, '21, 16°, pp. 46. L. 3.

BELTRAMELLI A. *La gaia Cachipoli.* Roma, Mondadori, 8°, pp. 253, fig. L. 15.

BENCIVENNI ILDEBRANDO *Racconti di guerra.* Ferrara, Taddei, 8°, pp. 189, fig. L. 6,50.

BENCIVENNI IOLANDA *Lontani dal nido.* Ferrara, Taddei, '20, 8°, pp. 179, fig. L. 8.

BROCCHI V. *L'Alba.* Roma, Mondadori, pp. 175, fig. L. 5.

— *Piccoli amici.* Roma, Mondadori, 8°, pp. 195. fig. L. 15.

— *Santa natura.* Roma, Mondadori, 8°, pp. 204. fig. L. 15.

Calendario 1921 per i piccoli con stagioni, mesi, giorni, feste e le vacanze, le lune e altre cose. Roma. Mondadori, '21, 8°, fig.

COLOMBO A. *Leggende d'oro.* Torino, Paravia, 16°, pp. 28, fig. L. 1,50.

CORRADO AVETTA T. *Cuor di fanciulla* (romanzo). Torino, Paravia, 8°, pp. 224, fig. L. 10.

CUMAN PERTILE A. *Il palazzo della bambola.* Firenze, Bemporad, 16°, pp. 24. L. 0,60.

DE ROSATI ZIGNOLI A. *La pecora nera.* Torino, Paravia, 16°, pp. 48, fig. L. 1.

DIMITRIEW W. *Mamma è lontana.* Torino, Paravia, 16°, pp. 54, fig. L. 2.

DONZELLI BARRIS P. *Nel mondo dei piccoli* (poesie per fanciulli). Milano, Tacchini, 16°. pp. 88. L. 2,50.

ERRERA R. *Chicco.* Torino, Paravia, 16°, pp. 18, fig. L. 0,80.

— *Quel che raccontò la castagna.* Torino, Paravia, 16°, pp. 16, fig. L. 0,80.

— *Tempi difficili.* Torino, Paravia. 16°. pp. 22, fig. L. 1.

EWINO I. H. *Le scarpe di Tim.* Torino, Paravia, 16°, pp. 46, fig. L. 2.

FABIANI G. *La gran fiamma.* Milano, Vallardi, 16°, pp. 308. L. 6.

FERRARESI A. *In scuola.* Torino, Paravia, 16°, pp. 30, fig. L. 0,80.

FERRARIS M. *In esilio con un piccolo profugo.* Milano, Nugoli e C., 16°, pp. 208. L. 6.

GHERARDINI A. *Pimpiricchio alla guerra.* Milano, Vallardi, 8°, pp. 238, fig.

GRAZIANI CAMILLUCCI E. *I racconti del sole e del vento.* Torino, Paravia, 16°, pp. 25, fig. L. 0,80.

JUNO L. *Tamil: storia di un elefante.* Torino, Paravia, 16°, pp. 183, fig. L. 8.

MARIBÈ. *La giornata di Mirandolina.* Torino, Paravia, 16°, pp. 20, fig. L. 0,80.

MOLINOS L. *Porpora* (Racconti a Brunello). Illustrazioni di Beryl Tumiati. Firenze, Bemporad, 8° gr., pp. 99, fig. L. 7.

ODDONE E. *Cantilene popolari dei bimbi d'Italia.* Bergamo, Istituto Ital. d'Arti Grafiche, 4°, pp. 100, tav. 22. L. 60.

ODDONE T. e F. *Gioie di bimbi* (versi). Milano, Hoepli, in folio, 22 fig. L. 16.

PIZZIGONI C. *Bambini buoni.* Torino, Paravia, 16°, pp. 21, fig. L. 0,80.

— *Buon cuore.* Torino, Paravia, 16°, pp. 21, fig. L. 0,80.

— *La lanterna magica.* Torino, Paravia, 16°, pp. 23, fig. L. 0,80.

PROVAGLIO E. *Il giardino incantato* (Fiaba). Roma, Carra, 8°, pp. 145, fig. L. 5.

PASTONCHI F. *Tre favole belle.* Roma, Mondadori, 8°, pp. 46, fig. L. 15.

PICO G. C. *Favolette.* Torino, Paravia, 16°, pp. 24, fig. L. 0,80.

RAIMONDO G. *L'arca di Noè* (versi). Milano, Hoepli, in folio, fig. 12. L. 8,50.

SALGARI E. *Le meraviglie del Duemila.* (Avventure). Firenze, R. Bemporad 8° gr., pp. 171, fig. L. 9.

— *Sandokan alla Riscossa* (Avventure). Firenze, R. Bemporad e Figlio, 8° gr., pp., 307, fig. L. 9.

SAVI LOPEZ M. *Maria* (racconto). Torino, Paravia, '20, 8°, pp. 78, fig. L. 3,50.

THOMPSON SETON E. *Animali eroi.* Milano, Cogliati, 8°, pp. 350. L. 9.

VACCARI G. *Avventure di Enea.* Firenze, Bemporad, 16°, pp. 193, tav. 8, ril.. L. 6.

VAMBA. *Il Giornalino di Giamburrasca.* Firenze, Bemporad, 8° gr. pp. 200. L. 8.

VASÈ U. *Fole e folletti.* Ferrara, Taddei, '20, 8°, pp. 169, fig. L. 8.

ZAPPA A. e MAJER RIZZIOLI E. *L'anno immortale.* Milano, Vallardi, 16°, pp. 260. L. 6.

ZUCCARELLI A. *All'ombra del tricolore.* Torino, Paravia, 16°, pp. 155, fig. L. 4,50.

Letterature straniere.

ANDREIEFF L. *Il figlio dell'uomo e altre novelle.* (Trad. P. Gobetti e A. Prospero). Milano, Sonzogno, '20, 16°, pp. 92. L. 0,75.

— *L'abisso* (novelle). Roma, Carra, 16°, pp. 231. L. 3.

AUTORI VARII. *Canti Giapponesi.* (trad. Balbi). Venezia, Casa Editrice Estremo Oriente, 16°, pp. 44. L. 5.

BARBUSSE E. *I supplicanti* (romanzo). Roma, Carra, 16°, pp. 203. L. 3.

BOURGET P. *Lusso tragico.* Roma, Carra, 16°, pp. 270. L. 3.

COOPER F. *Il corsaro rosso* (trad. Cusani, 5ª ediz.). Milano, Cioffi, 16°, pp. 320, fig. L. 4.

DAUDET A. *Porto Tarascona.* Milano, Sonzogno, '20, 16°, pp. 258. L. 2,50.

— *Tartarin di Tarascona* (trad. Mercatali). Milano, Sonzogno, '20, 16°, pp. 188. L. 2,50.

— *Tartarin sulle Alpi.* Milano, Sonzogno 20, 16°, pp. 247. L. 2,50.

DOSTOJEWSKI I. *Le memorie di un ignoto* (romanzo). Roma, Carra, 16°, pp. 153. L. 3.

DOYLE C. *Korousko* (romanzo). Roma, Carra, 16°, pp. 153. L. 3.

DUMAS A. *I tre moschettieri.* Milano, Cioffi, '20, 16°, pp. 327. L. 3,50.

— *Venti anni dopo.* Milano, Cioffi '20, 16°, pp. 312. L. 3,50.

DUPONT M. *Il diario di Suor Maria Afflitta* (romanzo). Firenze, Casa Editr. Fiorentina, 16°, pp. 162. L. 3,50.

— *I vinti dell'amore* (romanzo). Firenze, Casa Editr. Fiorentina, '20, 16°, pp. 192. L. 3,50.

FELYNE O, *Il Bivio* (trad. e pref. di F. Verdinois). Roma, Carra, '21, 16°, pp. 313. L. 7.

FRANCE A. *La camicia ed il miracolo di S. Nicola.* (novelle). Roma, Carra, 16°, pp. 224. L. 3,

GROO L. *La città stregata.* Milano, Sonzogno, '20, 16°, pp. 203, L. 1,90.

HULL G. F. *Andragora.* Roma, Libreria di cultura, 8°, pp. 44. L. 8.

HOPE A. *Il romanzo della regina.* Roma Carra, 16°, pp. 239, L. 3.

HUGO V. *I Miserabili.* Milano, Cioffi, '20, 8° gr., pp. 510, fig. L. 12.

IZZED MELHY. *Sermed* (romanzo) (trad. Franchi). Milano, Facchi, '20, 16°, pp. 141. L. 4,20.

PUSKIN A. *La figlia del capitano.* Milano, Sonzogno, '20, 16°, pp. 307. L. 6.

ROSTAND E. *Chantecler* (trad. Stecchetti e Giaquinto). Milano, Vitagliano, 16°, pp. 240. L. 7.

SHAKESPEARE G. *Il mercante di Venezia.* Firenze, Battistelli, 16°, pp. 182. L. 6.

— *Macbeth.* Firenze, Battistelli, 16°, pp. 15. L. 6.

SWIFT G. *I viaggi di Gulliver.* Firenze, Bemporad e Figlio 16°, pp. 197 fig. L. 3,50.

SILVESTRE A. *Novelle gaie.* Firenze, Battistelli, '20, 16°, pp. 258. L. 6.

TOCQUEVILLE. *L'antico regime e la rivoluzione.* Città di Castello, « Il Solco » 21, pp. 228. L. 6.

TWAIN M. *Sawyer Poliziotto.* Firenze, Bemporad e Figlio, 16°, pp. 125. L. 3,50.

Medicina e Chirurgia.

ANILE prof. A. *Elementi di anatomia umana topografica per medici pratici e studenti.* Terza edizione. Torino Unione Tip. Edit. Torinese, 8°, pp. XX-172, fig. 122. L. 30.

tore del Prof. A. BONOME. Torino, Utet 8°, pp. XI 230, fig. 63 originali. L. 12 nette.

Gli [illegible] propagano le [illegible]. Roma, Ufficio Municipale del lavoro, '20, 16°, pp. 12

GRAZIADEI B. *Ulteriori osservazioni sulla poliomielite primitiva cronica atrofica in guerra.* Torino, Tip. Cecchini, '20, 8°, pp. 15.

Istruzioni sui primi soccorsi di urgenza. Roma, Ufficio Municipale del lavoro, '20, 16°, pp. 8.

MAY C. E. *Manuale delle malattie dell'occhio* (trad. [illegible]betta). Torino, Un. Tip. Edit. Torinese 8°, pp XX-641 fig. 377, tav. 22, ril. in piena tela. L. 8

PASQALE A. *La [illegible] locale dell [illegible].* Putignano, Tip. De Robertis '20, 8°, pp. 14.

SALAGHI S. *Saggio di fisica-medica applicata [illegible]* (parte II). Bologna, Cappelli, 8°, pp. 68 fig. L. 20.

Addio, Simpaticissima, addio!

(Commiato editoriale pubblicato nel sesto ed ultimo numero della Collezione).

Simpaticissima si ferma dunque qui.

— Un fiasco?

— No, no. I sei numeri che ne compongono la collezione formano per il contenuto, per le illustrazioni e per la veste tipografica, un insieme di cui mi dichiaro soddisfatto. Mi fermo per ragioni multiple ma tutte semplici e confessabili:

In primo luogo io non ho più la possibilità di fare l'editore, tutto immerso come sono, fino al collo, in una iniziativa di propaganda editoriale collettiva.

C'è chi crede che far l'editore voglia dire far stampare signorilmente libri belli e buoni e poi attender che vadano per loro conto.

Errore.

I libri non vanno affatto se non si fanno andare. Per farli andare bisogna curarli, scrivere mille lettere per ciascuno, fare mille richiami per ciascuno. Se no è tempo perso. Chi non sa questo, e chi non capisce questo non sa in che cosa consista la funzione dell'editore.

Il pubblico « vult decipi »: ha bisogno di essere stordito, sobillato, incantato, infinocchiato: « vult decipi ». Io non ho avuto tempo di spiegargli: bada: ci sono tante pubblicazioni mensili, ma questa è diversa dalle altre perchè è stampata su carta da lettere, anzi che su carta igienica, è signorilmente illustrata, è di contenuto sceltissimo.

Io non glielo ho detto, o non glielo ho detto abbastanza ed il pubblico non se ne è accorto.

Simpaticissima doveva essere la prima delle pubblicazioni del genere: poichè non lo fu bisognava avere il coraggio di rinfoderarla.

Ho avuto torto a non avere tale coraggio. Peccato confessato è mezzo perdonato.

Simpaticissima costava troppo: dico troppo a me. Mi avevano suggerito (chi sa perchè?) di dare uno sconto insolitamente esagerato ai rivenditori sì che a me costava assai più del prezzo di vendita.

Per sei numeri, poichè mi ero impegnato a darli, ho naturalmente fatto onore alla mia promessa ma non sarebbe possibile insistere. Si vede che ci sono dei limiti anche nelle possibilità editoriali.

Una volta gli editori pensavano egoisticamente solo al proprio bilancio e non si preoccupavano di altro, ora debbono pensare invece soltanto al cartaro, al tipografo, al rivenditore ed eventualmente all'autore.

Ma la cosa è « contro natura » e non può durare.

Dopo Simpaticissima molte altre pubblicazioni del tipo sono apparse, e a tutte auguro con simpatia fraterna la migliore fortuna e l'avranno, perchè tutte sono più vicine al gusto del pubblico, che è quella che è, ma il disagio spirituale di vedermi far cosa che su per giù anche altri fanno si è acuito, e, adempiuti fedelmente i miei obblighi verso i cortesi abbonati ho detto: « punto e basta ».

Chi mi avrà seguito avrà il gusto di possedere una rarità bibliografica, perchè degli ultimi fascicoli ho, volutamente, fatto tirare un numero esiguo di copie.

Avevo intrapreso questa pubblicazione credendo che mi avrebbe riposato e distratto. Errore madornale, anch'essa accresceva la mia fatica.

L'unico modo di riposarsi non è, come diceva quell'imbroglione del Manzoni « il cambiar lavoro », per riposarsi sapete che cosa bisognerebbe fare?

Se non lo sapete ve lo dico io: bisognerebbe « non far niente »!.

Oh « il dolce far niente » deve essere dolce davvero!

Io vorrei potermelo godere, godere, godere....

Almeno una volta la settimana, almeno una volta all'anno: il dì di Natale per esempio.

Zitti, lasciatemi fare, ora voglio spegnere la luce elettrica e voglio starmene qui, per un bel quarto d'ora, nel mio studiolo che sembra la prora di una nave in rotta verso l'infinito, qui, solo, senza il consueto ticchettio delle dattilografe, col telefono « isolato » e senza l'assillo dei poeti che cercano invano un editore, a godermi la luna piena che ride sul frontone del tempio di Saturno che si affaccia alla mia finestra.

Voglio provare la dolcezza del dolce far niente anch'io.

Addio, Simpaticissima, addio.....

Roma, Natale del 1920.

A. F. Formiggini.

AUBAURET. *L'anatomia sul vivente* (ediz. italiana completam. rifusa e notevolmente accresciuta), vol. I. Milano, Soc. Editr. Libraria. 16°, pp. XX-365 fig.

CASTIGLIONI A. *La vita e l'opera di Santorio. Santorio capodistriano,* (1511-1636). Bologna, Cappelli, 20, 8°, pp. 86. fig. L. 5.

Cattive e incivili abitudini cause di diffusione di malattie Roma, Ufficio Municipale del Lavoro, '20, 16°, pp. 8.

Consigli igienici agli operai. Roma, Ufficio Municipale del lavoro, '20, 16°, pp. 7.

CRESCENZI G. *Rendiconto clinico operativo.* Firenze, Tip. Artigianelli, '20, 8°, pp. 365.

DE VITO TOMMASI A. *L'igiene nella vita famigliare.* Torino, Paravia, 16°, pp. 120. L. 3,50.

FOÀ P. *Tratt. di Anatomia Patologica per medici e studenti.* Vol. I, parte 6ª. Anat. patol. dell'apparato locomo-

SAMAJA N. *Eventratio diaphragmatica.* Bologna, Cappelli, 8°, pp. 50, fig. tav. 1. L. 6.

TIFRI D. A. *Lesioni oculari simulate e procurate.* Napoli, Idelson, 8°. pp. 20. L. 3.

AMANTEA G. *Epilessia sperimentale da eccitamenti afferenti.* « Il Policlinico », sez. med., Roma, 1° lic., '20. pp. 462-472.

BIGNAMI A. *Sui rapporti tra la corea elettrica di Dubini, e la encefalite letargica* « Rivista Ospedaliera », Roma-15-30 nov. '20, pp. 528-562.

BILANCIONI G. *Saprofiti e patogeni.* « Rivista di Biologia », Roma, sett. ottobre '20 pp. 169-473.

BUSACCHI P. *Oftalmoplegia congenita con nistagmo e tremore del capo.* « Bull. delle sc. mediche ». Bologna, sett.-ott. 3'20, pp. 80-3[illegible].

CICCARELLI F. *La diagnosi dell'ascesso polmonare da influenza.* « Il Policlinico », sez. pratica, Roma, dic. '20, pp. 1103-1106.

FRANCHINI F. *Osservazioni sopra un caso di gozzo retrosternale.* « Bull. delle sc. mediche ». Bologna, sett. - ottobre 20, pp. 353-379.

GIANNUZZI F. *La Pseudo-Siringomielia e la Poliomielite cronica.* « Il Policlinico », sez. med., Roma, 1° dic. '20, pp. 441-462.

LUZZATTI T. *Intorno ad un caso eccezionale di galattorrea.* « Il Policlinico », sez. pratica, Roma. 13 dic. '20, pp. 1439-1444.

MONTESANO G. *Falsa intuizione di ricordo.* « Quaderni di Psichiatria », Genova, nov.-dic. 20, pp. 245-264.

RUGGIANI L. *Sopra il pemfigo orale, rinofaringeo e laringeo.* « Archivi italiani di laringologia », Napoli, dic. '20, pp. 109-122.

Pedagogia.

CASTRONOVO V. *L'educazione morale e formazione del carattere nella scuola.* Girgenti, Tip. Montes, '20, 8°, pp. 20.

CIOCCHI G. *Lettere dal pianeta Marte: la scuola nel regno di Crati.* Sarno, Tip. Fischetti, '21, 8°, pp. 26. L. 2.

CRISPOLTI F. *Il Rinnovamento dell'Educazione.* (Lettere pedagogiche). Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero ». L. 7.

GENTILE G. *Il concetto moderno della scienza e il problema universitario.* Roma, Libreria di Cultura, 8°, pp. 36. L. 3.

GIAMBROCONO G. *L'assistenza scolastica in Basilicata durante la guerra.* Potenza, Tip. « La Perseveranza », '20, 8°, pp. 16.

— *Le condizioni della scuola elementare in Basilicata alla vigilia della promulgazione della legge Credaro.* Potenza, Tip. La Perseveranza, '20, 8°, pp. 14.

GIOPPO A. E. *L'educazione estetica in rapporto all'educazione fisica femminile.* Roma, Tip. « La Speranza, '20, 16°, pp. 62.

GOBBI P. *Famiglia e scuola.* Milano, Tacchini, 16°, pp. 72. L. 1,50.

MERLINI G. *Il governo e la disciplina della scuola.* Castronuovo, Officina Tipografica, '20, 8°, pp. 27.

PACCHIAROTTI R. *Salviamo dalla colpa il fanciullo abbandonato per la difesa della sua umanità e per la tutela dell'organismo sociale.* Roma, Soc. Pol. Italiana, '20, 8°, pp. 56.

PECORINI A. *I concorsi magistrali: prontuario, per la valutazione dei diplomi e dei titoli di cultura nei concorsi.* Milano, Vallardi, '20, 16°, pp. 62. L. 2.

PIOVANO G. *Il partito popolare italiano e la scuola.* Roma, Marietti, '20, 16°, pp. VII-270. L. 3.

POLLICINO ARCIDIACONO F. *La scuola: vita e pensiero dei maestri; insegnando e osservando.* Catania, Tip. Bar.

PROVENZAL D. *Carta bollata da due lire.* Firenze, Vallecchi, 16°, pp. 72. L. 1.

SCOLARI G. *Schemi di lezioni su le cose.* (2 vol.). Messina, Principato, '20, 16°, pp. 80-112. L. 5.

SEMERIA P. G. *Lettere pellegrine.* Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero », in-8°, pag. 125. L. 5.

TAROZZI G. *La scuola popolare.* Milano, Vallardi, 16°, pp. XII-272, fig. L. 5.

BACCINI M. *La saldatura.* « I Diritti della Scuola », Roma, 16 genn. 21, pp. 193-194.

CALÒ G. *La scuola, lo stato e le classi sociali.* « Rivista Pedagogica, Roma, ott.-dic. 1920.

PARMIGGIANI L. *Confidenze di un capo istituto.* L'educazione nazionale. Catania, 15 gennaio '21, pp. 14-15.

RIZZI F. *Mendicando sua vita a frusto a frusto.* L'educazione nazionale, Catania, 15 gennaio '21 p. 13-14.

Politica.

BARTOLOTTI D. *L'Utopia della società delle nazioni e della pace bellica.* Torino, Lattes, '20, 8°, pp. 112. L. 7.

BORGESE G. A. *L'Alto Adige contro l'Italia: quattro lettere da Bolzano.* Milano, Treves, 16°, pp. X-114, L. 4.

BOTTACCHIARI R. *Da Worms a Weimar* (Contributo allo studio dello spirito e della civiltà germanici). Bologna, G. Oberosler, 16°, pp. 280. L. 7.

CIMBALI E. *La mia dichiarazione della Società universale degli Stati.* Catania, Giannotta, '20, 8°, pp. [82. L. 4.

— *Processo a Guglielmo o ai Capi dell'Intesa vittoriosa?* Catania, Giannotta, '20, 8°, pp. 38. L. 3.

DE AMICIS A. *La questione di Fiume.* Roma, « La Fionda » '20, ppp. 70, 16°, fig. L. 3.

GIOLITTI G. *Brani scelti da discorsi* (a cura di L. Salvatorelli). Milano, Casa Editr. Risorgimento, '20, 16°, pp. XXVIII-108. L. 3.

KAUTSKY K. *La dittatura del proletariato.* Milano, Soc. Editrice Avanti, '21, 8°, pp. 119. L. 3.

Libertas (Agenda del Partito Popolare Italiano). Milano, Libreria Editr. Popol. Ital., 8°, pp. 72. L. 4.

NOTARI U. *Dio contro Dio (Il maiale nero)*: documenti e rivelazioni. Milano, Istituto Editoriale Italiano, 16°, pp. 264. L. 5.

PALUMBO A. *La pace di Nufilia* (gli avvenimenti politici che prepararono in Libia il ripiegamento del 1915). Roma, Tip. Unione Editrice, 8°, pp. 45. L. 3,50.

SONNINO S. *Brani scelti da scritti e discorsi* (a cura di G. Rabizzani e F. Rubbiani). Casa Editr. Milano, Risorgimento, '20, 16°, pp. XXVIII-108. L. 3.

TOLOMEI E. *Un libro di scienza? Da Grabmayer a Credaro.* Trento, Disertori, '21 pp. 38. 16°.

Religione.

BUONAIUTI E. *Lettera a Diogneto.* Roma, Libreria di Cultura, 32°, pp. 21. L. 1,60.

CASTEGNARO B. *Il catechismo agli adulti; corso quadriennale di lezioni catechistiche al popolo.* Vicenza, Galla, 16°. L. 10.

FOUARD C. *S. Paolo e i suoi ultimi anni* (trad G. Albera). Torino, Soc. Editrice Internazionale, '20, 16°, pp. 381 L. 10.

ISRAEL S. *Intorno all'origine della setta dei Sadducei.* Roma, Tip. del Senato, '20, 8°. pp. 22.

KEMPIS T. *Della imitazione di Cristo.* (4 libri in 3 vol.). Bologna, G. Oberosler, 64°, L. 12.

MAFFI P. *Lettere pastorali, omelie, discorsi editi dal 1912 al 1919.* Torino, Societa Editrice Internaz., 8°, pp. 780. L. 30.

MONTI A. *La parola evangelica: omelie domenicali e discorsi per le feste principali dell'anno* (vol. I). Brescia, Libreria Queriniana, 16°, pp. 332. L. 7.

SACCHI G. *Esistenza di Dio.* Roma, Libreria Salesiana, 8°, pp. 92. L. 2.

TONIOLO G. *Le mie memorie religiose.* Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero », 16°, pp. 116. L. 3,60.

Scienze economiche e sociali.

ARGENTO D. *Per la pace mondiale.* Girgenti, Tip. Formica, '20, 16°, pp. 125. L. 4.

BIANCHI U. *Schema di progetto per la socializzazione delle aziende elettriche.* Faenza, Tip. Lega, '20, 8°, pp. 32.

CIMBALI G. *Ancora contro l'autonomia ferroviaria e per l'istituzione del ministero delle ferrovie.* Roma, Athenaeum '20, 8°, pp. 143. L. 7,50.

GALLO U. *Cooperazione rurale: cooperative di consumo* (2ª ediz.). Vicenza, Galla, 16°, pp. 163. L. 4.

— *Cooperazione rurale: cooperative di credito.* Vicenza, Galla, '20, 16°, pp. 211. L. 3.

GINI C. *Statistica.* Padova, « La Litotipo », 8°, pp. 464. L. 30.

GRAMANTIERI P. *Le pubbliche armi in Italia.* Milano, Soc. Editoriale Italiana, 20, 16°, pp. 32.

HEVESI G. *Necessità tecnica ed economica della rivoluzione comunistica mondiale.* Milano, « Avanti! » 16°. pp. 36. L. 1.

Il problema edilizio (per la costruzione di nuove case: provvedimenti e programmi). Roma, Tip. Centenari, '20, 8°, pp. 290, fig. L. 10.

L'errore della Società Capitolistica nella ripartizione dei godimenti. Roma, Maglione e Strini, 8°, pp. 25. L. 3,25.

LEVI ETTORE. *La medicina sociale in difesa della vita e del lavoro.* Roma, « La Voce », '21, 8°, pp. 87. L. 3.

LEVI GIORGIO ENRICO. *Proposta di soluzione di due fra i più importanti problemi finanziari dell'ora presente* (il prezzo del pane; l'inasprimento delle tasse di successione e di donazione). Firenze, Tip. Artigianelli, '20 pp. 26. L. 2.

LOLINI E. *L'attività finanziaria nella dottrina e nella realtà: saggio di una sistemazione scientifica dei fenomeni finanziari.* Roma, Athenaeum, '20, 8°, pp. VIII-497. L. 30.

L'Ufficio municipale del lavoro di Roma dopo due anni di funzionamento. Tip. Centenari, '20, 8°, pp. 87.

LUNEDEI T. *Il vade mecum degli smobilitati e famiglie dei caduti in guerra.* Monza, Tip. Operaia, '20, 8°, pp. 68. L. 2.

MORTARA G. *Prospettive economiche.* Città di Castello, Società Tip. Leonardo da Vinci, '21, 8°, pp. 312.

OLGIATI F. *La questione sociale.* Milano, S. Ed. « Vita e Pensiero », 16°, pp. 282. L. 3,75.

PUGLIESE G. *Il bolscevismo in Italia.* Firenze, Bemporad, 16°, pp. 110. L. 3.

RIGNANO E. *Per una riforma socialista del diritto successorio.* Bologna, Zanichelli, 16°, pp. 165. L. 6,50.

TOMBESI U. *Economia politica* (parte I e II). Padova, « La Litotipo », 8°, pp. 244-150. L. 25.

TURATI F. *L'orario di lavoro delle 8 ore.* Milano, Treves, 20, 16°, pp. XVI-152. L. 4.

ZARDO G. *La pratica delle società cooperative.* Vicenza, Galla, 8°, pp. 352 e tav. L. 12.

BELLUZZO G. *I grandi problemi nazionali: il problema dei combustibili.* « Rivista d'Italia », Milano, 15 dic. '20, pp. 461-318.

CICCOTTI E. *La rivoluzione dei prezzi nei secoli XV e XVI* « Rivista d'Italia » Milano, 15 dic. '20, pp. 399-424.

LABRIOLA A. *La dittatura del proletariato e i problemi economici del socialismo.* « Nuova Antologia », Roma, 16 nov. '20, pp. 101-120.

ZIBORDI G. *Alcuni fattori e alcuni insegnamenti della situazione di Bologna.* « Critica sociale », Milano, 16-31 genn. '21, pp. 23-25.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

BÉGUINOT. *Botanica.* Padova, La Litotipo, 8°, pp. 414. L. 27.

BIANCHI L. *Lezioni sulla teoria dei numeri algebrici e principii d'aritmetica analitica.* Pisa, Spoerri, 8°, L. 40.

CARAZZI D. *Il domma dell'evoluzione.* Firenze, Le Monnier, '20, 8°, pp. 30. L. 2.

ENA S. *Determinazione del M. C. D. di due polinomi razionali interi.* Roma, Libreria di Cultura, 8°, pp. 8. L. 1,50.

FORNI G. *Lezioni di teoria degli errori.* Milano, Libreria Ed. Politecnica, 8°, pp. VII-94. L. 12.

Prontuario dei conti fatti con tavole speciali pel calcolo degli interessi semplici e composti, sconti, conteggi, paghe operai, ecc. e con l'aggiunta di un indicatore « Fiere e Mercati ». Milano, Ciolli, '20, 32°, pp. 120. L. 0,70.

PUMA M. *Sulla discussione dei problemi riducibili al 2° grado.* Roma, Libreria di Cultura, 8°, pp. 4. L. 1,20.

VANZETTI B. L. *Chimica Organica.* Padova, La Litotipo. 8°, pp. 213-X. L. 15.

CANTONE M. *Forze elastiche molecolari e vibrazioni che ne risultano.* « Rendiconti Accademia Lincei », Roma, 2° semestre '20, pp. 249-257.

CORBINO O. M. *La teoria elettronica della conducibilità dei metalli nel campo magnetico.* « Rendiconti dell'Acc. del Lincei », Roma, nov. '20, pp. 282-285.

MAIORANA Q. *Sulla gravitazione, note VI, VII, VIII, IX.* « Rendiconti Acc. Lincei », Roma '20, fasc. 1°, 2, 3, 4 e 5.

MASSARDI F. *Campo elettromagnetico in un mezzo non omogeneo e anisotropo.* « Nuovo Cimento », sett.-ott. '20, pp. 95-118.

SELLERIO A. *Analisi di tre effetti galvanomagnetici conferma di un nuovo effetto.* « Nuovo Cimento », sett.-ott. '20, pp. 51-91.

Storia.

ALMASIO P. *Francesco Miltio, appunti biografici e storici* Carmagnola, Tip. Scolastica, '20, 8°, pp. 22.

ANGELASTRI M. *Pel cinquantenario del XX settembre.* Rodi, Tip. del R. Governo, '20, 8°, pp. 13.

BAZZETTA DE VEMENIA N. *Il patriziato milanese (passioni stravaganze, tipi, aneddoti, profili).* Como, Tip. Cavalleri, '20, 16°, pp. 382. L 6,50.

BLUSTEIN G. *Storia degli Ebrei in Roma dal II secolo avanti Cristo* (con appendice di C. Del Monte per la parte contemporanea). Roma, Maglione e Strini '21, 8°, pp. 301. L. 8.

BOZZELLI MANIERI G. *Nozioni di araldica e dizionario del blasone.* Casalmonferrato, Marescalchi f.lli, 16°. pp. 58 fig. L. 3.

CAGGESE R. *Firenze dalla decadenza di Roma al risorgimento d'Italia.* Firenze, Bemporad, 16°, pp. 600. L. 15.

CASTELLANI A. *Sull'incivilimento primitivo: memoria* (1864). Roma, Tip. Cuggiani '20, 16°, pp. 49.

CATALANO M. *Lucrezia Borgia duchessa di Ferrara.* Ferrara, Taddei, '20, 8°, pp. 105, tav. 1. L. 8.

CESARI C. *Appunti di storia coloniale.* Roma, Giornale « La Preparazione », '20, pp. 127. L. 6.

DE SÉGUR F. *Napoleone: la campagna di Russia* (trad Foresi). Firenze, Salani, '20, 16°, pp. 334.

DI LAURO P. *Compendio di mitologia greca e latina.* Firenze, Bemporad, 16°, pp. 160 fig. L. 5,50.

LUDENDORFF E. *I miei ricordi di guerra* (1914-1918), vol. 2. Milano, Treves, '20, 8°, pp. 256-273. L. 10.

MARTINORI E. *Annali della zecca di Roma.* Roma, Libreria di Cultura, 8°, pp. 104, fig. L. 10.

MINGAZZINI P. *Culti e miti preellenici in Creta.* Roma, Tip. del Senato, '20, 8°, pp. 70.

MOLINARI L. *Una grande industria carnica del '700: contributo alla storia economica della repubblica veneta.* Tolmezzo, Tip. Carnia, '20, 8°, pp. 39.

MORICONI A. *Camaiore nella storia dell'abadia di S. Pietro.* (758-1920). Firenze, Tip. Calasanziana, '20, 16°, pp. IX-69. L. 2,50.

QUAGLIARELLA P. T. *La rivoluzione di Masaniello e il Cardinale Ascanio Filomarino.* Napoli, Tip. Pagnotta, 8° pp. 19 fig.

RAHMANI I. E. *I fasti della Chiesa patriarcale antiochena.* Roma, Tip. R. Accademia dei Lincei, '20, 8°. pp. 36. L. 12.

ROPPO V. *Caeliae.* Bari, Tip. Casini, 8°. pp. 103. L. 3.

SILLA G. A. *Le feste mariane in val Pia: rilievi di storia e d'arte.* Finalborgo, Tip. Bolla, '20, 8°, pp. 18.

VECCHI A. V. *Cronache del risorgimento italiano.* Firenze, Le Monnier, '20, 16°, pp. VI-350. L. 2.

ZANOLINI V. *Il vescovo di Trento e il governo austriaco.* Milano, S. E. « Vita e Pensiero. », in 16°, pp. 274 fig. L. 5,50.

CASSUTO U. *La cultura ebraica in Italia.* « Giovane Israele », Milano, 12 dic. '20, pp. 6-10.

SALVADORI G. *Risorgimento e resurrezione.* « Arte e Vita », Roma, genn, '21, pp. 9-16.

Teatro e Critica teatrale.

ADAMI G. *Anima allegra* (commedia lirica: da *Genio alegre* dei fr.lli Quintero). Milano, Ricordi, '20, 16°, pp. 56, L. 1,50.

BARIO A. *La croce di marmo. Il telefono.* Milano, Agnelli, '20, 16°, pp. 80. L. 2.

COSTA G. *Piccolo harem* (dramma arabo). Milano, Facchi, '20, 16°, pp. 132. L. 3,50.

DALLA BRIDA E. *L'arte di creare la maschera scenica.* Torino, Peretto, '20, 32°, pp. 64. L. 4.

FREDERIC E LEQUERYRIE. *La chiave falsa* (dramma). Roma, Libreria Salesiana, 16°, pp. 61. L. 1,50.

LAZZARI A. *Gli arresti di rigore!* (monologo). Bologna, Brugnoli '20, 16°, pp. 12. L. 0,70.

— *Mia suocera!* (monologo). Bologna, Brugnoli, '20, 16°, pp. 10. L. 0,70.

— *Mio genero!* (monologo). Bologna, Brignoli '20, 16°, pp. 9. L. 0,70.

MARINETTI F. T. *Re Baldoria: tragedia satirica.* Milano, Treves, 16°, L. 7.

MARTINI F. M. *Il giglio nero* (commedia). Firenze, Bemporad, 16°, pp. 144. L. 6.

MELEAGRI O. *Mary von Wetzera* (tragedia) Palermo, Casa Editr. Moderna. '21 16° pp. 70 L.2.

NOVELLI A. *Teatro completo* (vol. I). Firenze, Bemporad, 21°, pp. 258. L. 6.

PINERO A. W. *La seconda moglie* (commedia). Milano, Treves, 16°, pp. VIII-198 L. 4.

PIRANDELLO L. *Tutto per bene* (commedia). Firenze, Bemporad, 16°, pp. 144. L. 6.

PRINZIVALLI V. *Redenta* (azione drammatica su Giovanna d'Arco - con due cori musicati dal maestro Antolisei). Roma, Libreria Salesiana, 16°, pp. 52. F. 1,50.

ROMAGNOLI E. *Il trittico dell'amore e dell'ironia* (commedie). Bologna, Zanichelli, 16°, pp. 245. L. 8,50.

TUTUI. *Berichineide* (rivista satirica vicentina) Vicenza. Tip. Rossi, '20, 8°, pp. 19. L. 0,50.

D'AMICO S. *Emma Gramatica e le donne d'Ibsen.* « Trifalco », Milano, 15 genn. '21, pp. 16-19.

Tecnologia.

BERGAGNA G. *Il grave problema dell'edilizia.* Torino, Tip. Peretto, '20, 8°, pp. 29.

BUFFA G. *L'arte nel mestiere : modelli ad uso delle scuole operaie d'arte applicata per decoratori, ebanisti, fabbri* (4 buste con 40 tavole). Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 8°. L. 16.

— *L'arte nel mestiere : modelli ad uso delle scuole operaie d'arte per fabbri* (4 buste con 27 tavole). Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 8°. L. 20.

— *L'arte nel mestiere : modelli ad uso delle scuole d'arte applicata per ebanisti* (4 buste con 27 tavole). Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 8°. L. 24.

LANDI G. *Dattilografia.* Torino, Lattes, '20, 8°, pp. 86 fig. L. 6.

L'opera dei fratelli Pomilio negli Stati Uniti per l'aviazione americana e interalleata. Roma, Tip. Danesi, '20, pp. 20.

MELANI A. *L'arte di distinguere gli stili* (III. Terre, vetri, tessuti, varii). Milano, Hoepli, 16°, pp. XXXII-558. L. 28.

MILANI G. B. *L'ossatura murale : studio statico, costruttivo ed estetico proporzionale degli organismi architettonici, con speciale riferimento alle strutture elastiche, nelle loro varie e moderne applicazioni pratiche* (Parte I). Torino, Crudo, 4°, pp. 122, tav. 61. L. 130.

MOLINA E. *Stenografia oratoria* (vol. 2°). Venezia, Tip. Scarabellin, '21, 16°, pp. 339. L. 13.

MONTEL B. L. *Termotecnica.* Torino, Autonietti, '20, 8°, pp. 331-235 fig. L. 35.

MUSSO G. *Il carpentiere ed il falegname : corso pratico di costruzioni.* Torino, Paravia. In folio fig., tav. 21. L. 30.

PEPE G. *Guida pel personale dei treni delle ferrovie dello Stato* (vol. I). Roma, Tip. Soc. Cartiere centrali, '20, 16°, pp. 296. fig. L. 5.

PERACCHIO L. e BERNASCONI G. *Il canale Piemonte.* Torino, Tip. Artale. '20, 4°, pp. 4, tav. 1.

POGGI V., CAVALLERO A. *Metodo pratico per il telegrafo Baudot.* Torino, Paravia, 16°, pp. 48. L. 3,50.

— *Metodo pratico per il telegrafo Hughes.* Torino, Paravia. 16°, pp. 32. L. 2,50.

— *Sistema razionale pratico di telegrafia e radiotelegrafia.* Torino, Paravia, 16°, pp. 74. L. 4,50.

PURGOTTI A. e L. *Sull'impiego dell'alcool nei motori a scoppio : l'eterol.* Portici, Tip. Della Torre '20, 8°, pp. 23.

SABATTINI G. *Quello che dice la scrittura* (Trattato pratico di grafologia), 2ª ediz. Bologna, G. Oberosler, 8°, pp. 208, fig. 295. L. 10.

SARTORI G. *Correnti alternate (vol. I : l'arte elementare e descrittiva adatta per montatori, capi d'arte elettrotecnici.* 3ª ediz. riveduta ed ampliata). Milano, Hoepli, 8°. pp. XVI-592. L. 36.

SILVESTRI E. *Lezioni di idraulica teorica e pratica date nel R. Politecnico di Torino.* Torino, Tip. Bocca, 8°, pp. 890, fig. L. 50.

TOMASATTI G. *Ponti in muratura.* Padova, La Litotipo, 8°, pp. 287. L. 20.

VILLAVECCHIA G. V. *Trattato di chimica analitica applicata* (2ª ediz. riveduta ed aumentata), vol. I. Milano, Hoepli, 8°, pp. XX-698 fig. L. 40.

Turismo.

Regole per la palla al canestro (*Basket ball*) *e per la palla a volo* (*Wolley ball*). Roma, Y. M. C. A., '20, 16°. pp. 40 fig.

Rubrica delle Rubriche

MINERVA LIBRARIA

** IL PREZZO DEI LIBRI aumenta. E c'è fra i consumatori chi fa le viste di sorprendersene e di non capirne il perchè. A chi dimostra d'ignorare ancora le enormi difficoltà e l'ingente rincaro della produzione editoriale consigliamo di leggere il vivace articolo di G. Beltrami da lui pubblicato sulla sua ottima rassegna mensile *I libri del giorno.*

** IL TEMPO (15.I.21) parla di una esposizione che si tiene ora a Parigi di quadri anonimi. Si dice che i critici parigini, messi nell'imbarazzo, se la siano cavata con spirito ma che in fondo abbiano male digerita la trovata perchè per solito si giudica dalla firma. Sarebbe interessante per analogia, pubblicare una serie di volumi anonimi.....

** IL BUTLLETÍ DE LES JOVENTUTS NACIONALISTES DE CATALUNYA dedica nel suo 1° numero un lungo articolo del nostro amico Joan Estelrich ai rapporti fra la Catalogna e l'Italia, nazione che ha maggiore affinità di tutte le altre con la provincia spagnuola. Si augura che sia ripreso l'antico fecondo scambio di reciproche influenze, che ebbero ed hanno per base la simpatia di un ambiente simile e di una simile concezione del mondo. L'Estelrich ricorda la fraternità dei due popoli espressa negli scritti di molti catalani autorevoli, e di molti italiani illustri, ed espressa anche dalla istituzione di una cattedra di lingua e letteratura catalana nella Università di Napoli, ordinata dal Ministro Croce.

** IL TRAMONTO DEI CRITICI di Luigi Tonelli (*ICS*, novembre 1920) continua ad interessare la stampa. Seb. Timpanaro in *Le Pagine* (a. II, n. 5) sostiene che non solo l'opera dei critici che ormai vanno per la maggiore, ma anche quella dei più giovani dà sicuro affidamento che la fiamma critica non tende affatto ad estinguersi.

** NEL SUPPLEM. LETTERARIO DEL « TIMES » (30 dicembre 1920) Lisa Waterfield dedica un ampio ed importante articolo alla *Guida bibliografica* « Il Teatro », di Cesare Levi.

** S. MORPURGO nel *Marzocco* del 30 gennaio risponde ad una nota apparsa nel numero precedente dello stesso autorevole periodico dove si lamentava che il Bollettino bibliografico ufficiale di Firenze non fosse lanciato come strumento di propaganda fra il largo pubblico ed l'illustre bibliografo dice che ogni periodico deve avere a sua specifica funzione. Egli dimostra di apprezzare l'opera di chi tende a far conoscere *l'Italia che scrive all'Italia e all'estero che legge*, con mezzi e per vie che ad una pubblicazione ufficiale sarebbero impossibili.

NUOVI PERIODICI

** *Nel fascicolo di gennaio, che conteneva l'intero indice del* 1920, *i lettori potranno trovare l'elenco compiuto dei* NUOVI PERIODICI *di cui l'ICS ha parlato lo scorso anno. Saremo grati a chi ci indicherà le lacune di questa rubrica e a chi ci invierà copia dei primi numeri dei nuovi periodici da noi non recensiti per contribuire così a rendere più completa e perciò più espressiva la collezione che stiamo preparando e che sarà destinata ad una pubblica biblioteca.*

Chi inizia la pubblicazione di un nuovo periodico non dimentichi di mandarci il primo numero.

Noi siamo propensi a pubblicare nostre inserzioni in tutti i primi numeri e perciò gradiremo di ricevere proposte in tempo utile.

** CONTRAPILO (gazzettino licatese di politica ed arte. Licata, 1 gennaio 1921, pag. 8) si occuperà di cose paesane, restando indipendente da malsane influenze, e darà notizia di pubblicazioni italiane.

** GEENNA (quindicinale - Roma, 13 gennaio 1921, pag. 4. abb. L. 5.) osserva i fatti quotidiani commentandoli con stelloncini umoristici.

** GIOVINEZZA (rivista mensile, Roma, gennaio 1921, pp. 16, abb. L. 6.), tenendo presente la disorganizzazione sociale del dopo guerra, pensa di cooperare all'elevazione della coscienza del nostro popolo, propugnando la riforma scolastica. Si occuperà anche di arti, di sport, di quanto può essere utile e dilettevole ai giovani.

** IL GONFALONE (numero unico della federazione goliardica ticinese. Bellinzona, 4-5 gennaio 1921) si è pubblicato in occasione del 6° congresso della società, con scritti varii di poesia, di letteratura, di politica.

** MALIA (Pesaro, 5 gennaio 1921, mensile letterario, artistico, critico moderno ; ogni numero di 6 pag. L. 0,50) vuole stringere i giovani che nel turbinio di una travagliata esistenza abbiano creduto in un solo ideale : l'arte, per procedere in un cammino artisticamente verista.

** NOVARA (Bollettino delle Biblioteche Civica e Negroni, Novara) dà notizia dello svolgersi e dell'ampliarsi delle biblioteche locali, ne descrive il funzionamento, dà notizia degli incunabili, ecc.

** OCEANICA (rivista quindicinale, Roma, 1° gennaio 1921, L. 3.) è l'organo del gruppo internazionale d'arte e di cultura che vuol diffondere l'*Oceanismo*, ossia « Liberare l'umanità dal particolarismo, sostituire l'*intuizione* alla coltura borghese e alla sensazione fisica, ridare agli uomini il senso dell'infinito »...

** LA RIVISTA CRITICA DI CULTURA (rassegna mensile internazionale, Roma, dic. 1920, abb. L. 33) riprende dopo quattro anni, il suo posto di lavoro. Si propone di proteggere i nuovi autori, di occuparsi di problemi scolastici, studiando l'attuarsi dei rapporti tra scuola e vita : di cooperare alla ricostruzione di un'attività politica che non permetta l'avvento al potere di una folla impreparata.

** RIVISTA INTERNAZIONALE DI SANITÀ PUBBLICA (edita a cura delle Leghe delle Società della Croce Rossa di Ginevra, n° 1, pag. 132, abb. L. 25), esce ogni due mesi in inglese, francese, italiano e spagnuolo ; è consacrata a tutti i rami della sanità pubblica e della medicina preventiva ; pubblica articoli originali su argomenti scientifici e pratici, critiche su argomenti di attualità, riassunti di articoli importanti, statistiche e documenti demografici sulle condizioni sanitarie di tutte le parti del mondo.

** LA RUOTA (Palermo, 9 gennaio 1921, periodico politico amministrativo, pag. 8, abb. L. 10). È d'ispirazione idealistica. Si occupa prevalentemente di questioni locali.

** L'UNIONE (settimanale, Lodi, 6 gennaio 1921, abb. L. 10,50) è l'organo dell'Unione Lodigiana per la collaborazione sociale ; dichiara di voler portare il suo contributo allo studio e alla soluzione di tutti i problemi di pubblico interesse, mantenendo fermi i principii della disciplina e della solidarietà nazionale, e di voler fare opera di propaganda per l'elevazione morale e culturale del popolo.

** LA VITA (settimanale politico, letterario, industriale, Chieti, 9 gennaio 1921, abb. L. 10) vuol potere interessare tutti, dal letterato all'industriale, dall'uomo politico alla grande categoria degli uomini qualunque ; mantenendo un carattere dignitoso di giornale, non di turpe libello, combattendo all'occasione le manchevolezze e le colpe dei partiti d'ordine, senza osteggiarli per principio.

CONCORSI

** IL PREMIO INTERNAZIONALE BRESSA presso la R. Accademia delle Scienze di Torino (L. 9000) sarà assegnato a quello scienziato di qualsiasi nazione che durante il quadriennio 1919-22 avrà fatto a giudizio dell'Accademia la più insigne ed utile scoperta o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la storia, la geografia e la statistica. Gli autori che desiderano richiamare l'attenzione dell'Accademia sulle loro opere potranno inviarle alla segreteria dell'Accademia non oltre il 31 dicembre 1922.

** PER INIZIATIVA DELL'ENTE NAZIONALE PER LE INDUSTRIE TURISTICHE, oltre che dell'Opera Nazionale per i Combattenti, e con il concorso morale e finanziario di altri Enti, sono istituiti in Roma presso i corsi pratici di avviamento al Commercio i seguenti corsi : Corso per segretari d'albergo : Corso per addetti al Agenzie di viaggio e turismo. L'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce 5 assegni (L. 500 mensili ciascuno) per consentire ad altrettanti ex combattenti di frequentare i due corsi (scadenza per domandare il conseguimento di un assegno il 10 febbraio 1921).

** IL MENSILE « MALIA » (Pesaro) apre un concorso per una novella moderna. Premio L. 100. Scadenza il 1° marzo 1921.

** IL TRIFALCO di Milano apre un concorso per una novella che sarà pubblicata nel periodico. Al concorso può partecipare chiunque non abbia già un nome molto conosciuto nella letteratura. La novella vincitrice sarà premiata con L. 500 : se oltre alla vincitrice vi saranno altre novelle meritevoli, saranno pubblicate, e ricompensate con L. 100 ciascuna. Il termine ultimo per la presentazione è il 15 febbraio 1921.

** IL PERIODICO « LE LETTERE » di Roma bandisce fra i suoi abbonati un concorso per dieci novelle che saranno sollecitamente raccolte in bel volume dall'editore Bemporad di Firenze. Dieci novelle di dieci diversi autori : L. 600 di premio per ogni novella scelta.

Scadenza 15 aprile 1921.

** LA R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE E BELLE ARTI di Palermo ha aperto il concorso al premio Sensales pel triennio 1921-923. Il tema è il seguente :

« Portare un contributo ai metodi generali di approvazione con particolare riguardo allo studio quantitativo e qualitativo delle soluzioni di classi di equazioni differenziali ordinarie a derivate parziali ».

Scade il 31 dicembre 1923. Il premio sarà costituito dal reddito netto del 1921-923 della fondazione ammontante in complesso a circa L. 21.300 dalle quali dovranno prelevarsi le spese di stampa del lavoro premiato.

** LA SOCIETÀ EDITRICE « VITA E PENSIERO » bandisce i seguenti concorsi ai quali tutti possono prendere parte :

1° Per una novella L. 200 (Scadenza : 31 marzo 1921). La Commissone esaminatrice se riterrà più d'una novella meritevole di premio potrà assegnare altri 5 premi di L. 100 ciascuno.

2° Per un romanzo, L. 2000 e 50 copie del libro. (Scadenza : 31 giugno 1921). Per gli altri romanzi la Commissione esaminatrice avrà a disposizione due premi di L. 1000 ciascuno.

3° Per una Vita di Gesù Cristo per le persone colte, L. 500. (Scadenza 31 ottobre 1921).

4° Per un volume trattante qualsiasi questione apologetica o di coltura religiosa, a scelta del concorrente, L. 2000. (Scadenza 31 ottobre 1921). Per questo concorso la Commissione ha a disposizione altri due premi di L. 1000 per quei lavori che ne fossero ritenuti meritevoli.

** DALLA R. ACCADEMIA DI S. LUCA di Roma sono stati banditi i concorsi Poletti e Montiroli a pensioni per il perfezionamento nell'arte dell'Architettura e gli Originali per il perfezionamento nell'arte della Pittura.

È stato anche bandito il Concorso Poletti per un scritto di B. A. (pittura).

Per le modalità dei concorsi chiedere programma ed informazioni alla Segreteria dell'Accademia.

NOTIZIE

** LA TASSA A FAVORE DELLA PROGRESSIVA ANALFABETIZZAZIONE DEL PAESE istituita dai governi di guerra e contro cui per tanto tempo si è spuntato il vivace corruccio dall'ICS, è stata finalmente abolita. A disastro compiuto s'intende. Il Ministero dell'Industria si è deciso a promuovere un decreto con cui sono stati soppressi gli inverecondi tributi di L. 30, 10, 50 al quintale che colpivano la fabbricazione della carta non destinata ai periodici. Ciò che abbiamo subito per tanti anni è così enorme ed inverosimile che molti non hanno ancora capito di che cosa si trattasse.

** L'INASPRIMENTO DELLE TARIFFE POSTALI costituisce un nuovo disastro per l'attività editoriale, in quanto che nessun'altra forma di attività implica un così vasto uso della corrispondenza.

Particolarmente colpita è l'ICS poichè la sua attività, che si svolge principalmente all'estero, resta gravemente turbata in seguito al raddoppio della tassazione per le lettere e al triplicarsi delle tariffe per le stampe.

La nostra è davvero la fatica di Sisifo.

Ma se l'invilimento della moneta e l'esagerato costo di tutto e le esigenze internazionali hanno costretto l'amministrazione postale ad aumentare le tariffe generali della corrispondenza alle quali, naturalmente, anche gli editori, sebbene i più danneggiati fra tutti, debbono soggiacere, è estremamente doloroso ed ingiusto che si sia barbaramente colpito anche *il libro* in sè e per sè e non si sia trovato modo di salvarlo.

La cosa sarebbe così dolorosa ed ingiusta che noi ci permettiamo ancora di sperare che la nuova stilettata al libro non sarà data.

L'Associazione Editoriale di Roma ha formulato questo voto :

La Presidenza dell'Associazione Editoriale libraria di Roma, constatato che le nuove tariffe postali che stabiliscono l'affrancazione dei libri in ragione di dieci centesimi ogni cinquanta grammi (IL DECUPLO DI QUANTO ERA IN VIGORE

POCHI MESI FA ! ¹) *implicano una spesa media di porto pari al 25 % sul prezzo dei libri stessi,*

fa voti che il Governo dimostri di comprendere la gravità disastrosa del provvedimento preso e che voglia stabilire per la spedizione dei libri una tassazione che non contribuisca a determinare la bancarotta dell'attività editoriale e libraria italiana il che vorrebbe dire di tutta la vita intellettuale della Nazione.

Il Presidente: ZUCCONI.

L'on. Alberto Malatesta ha presentato alla Camera le seguenti interrogazioni:

Interrogo il ministro della P. I. per sapere se e con quali provvedimenti intende arginare la minaccia di nuovi rincari sul costo dei libri».

Interrogo il ministro delle Poste e dei Telegrafi per sapere se intende istituire una tariffa di largo favore per la spedizione dei libri.

** IL LIBRO ITALIANO IN AMERICA. L'on. Orlando durante il suo soggiorno nel Brasile ha notato quanto sia necessario fare conoscere colà la nostra produzione libraria. L'on. Orlando giustamente riconosce, (dice *La Tribuna*) « che il problema dello spirito nelle relazioni tra i popoli non solamente sta alla base di qualsiasi altro rapporto ma ha la forza miracolosa di animare, di allargare e di fecondare tutti gli altri ». L'on. Orlando, giunto in Italia, ha pensato ad attuare un vasto piano per la diffusione del libro nell'America del Sud e trovandosi a Milano ha esposto il suo proposito ad alcuni tra i più fattivi uomini della metropoli lombarda che asseconderanno con convinzione l'ex Presidente del Consiglio.

Non conosciamo ancora l'azione pratica che l'on. Orlando si propone di svolgere ma abbiamo istintivamente fiducia in ciò che egli farà e l'ICS sarà lieta di registrare gli sviluppi dell'alta ed opportuna iniziativa.

** PROPAGANDA DI CULTURA NELL'ESERCITO. Dicemmo che il Ministro Bonomi intende che l'esercito della nostra nazione vittoriosa e ormai pacificata partecipi al movimento culturale non solo nel campo specifico delle discipline militari ma anche nel più vasto campo della cultura generale. Anche la Rivista dell'Esercito italiano è animata dagli stessi propositi. Il Generale Barbarich che la dirige, in un suo articolo *per una storia di Francia che è e per una storia d'Italia che dovrebbe essere* propone che la nazione italiana dia al suo genio e il suo lavoro ad uno studio profondo, risultato dell'attività di molteplici competenti, per la costruzione armonica del genio italiano nel passato, attraverso le vicende storiche, economiche, militari, artistiche, scientifiche. Così si costituirà una rinnovata coscienza storica italiana, che dalle armi dei combattenti ha ora ricevuto il battesimo, poichè tutta l'eredità del passato e il tesoro del presente, la nazione volle consacrare con le armi nell'avvenire. Il novissimo monumento della storia e dell'enciclopedia italiana traccerà la via allo spirito e al lavoro delle generazioni che dalla guerra dovranno raccogliere il maggiore dei benefici quello della sicurezza della patria.

** IN ROMA si è costituita in questi giorni una Società Cooperativa denominata *Alleanza Cooperativa fra professori e studenti universitari per l'Alta Cultura*. Essa ha lo scopo di provvedere alla stampa, alla diffusione dei libri di testo di uso universitario. Potrà inoltre curare la pubblicazione delle dissertazioni di laurea degli studenti e di tutto quanto interessa « L'Alta Cultura ». La Società aderisce alla Federazione Universitaria Italiana e al Sindacato Nazionale delle Cooperative. Fra i firmatari dell'iniziativa figura anche Luigi Luzzatti.

** UNA CATTEDRA POPOLARE DANTESCA. Parecchie istituzioni milanesi, fra le quali il Comitato Lombardo della Società Nazionale « Dante Alighieri », la Sezione milanese della società Dantesca Italiana, il Comitato Lombardo dell'Unione generale Insegnanti Italiani, l'Università Popolare milanese, l'Istituto Italiano per le Proiezioni luminose, il Gruppo d'azione per le scuole del popolo, la Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari, l'Istituto Italiano per il Libro del Popolo, la Biblioteca Nazionale dei Maestri, ecc. hanno voluto associare i loro sforzi per dar vita ad una *Cattedra Popolare dantesca*, con lo scopo di apprestare aiuti e mezzi materiali e morali atti a celebrare la secolare ricorrenza, anche fuori dei grandi centri di vita e di cultura, nelle libere aule del popolo, nelle scuole, in seno ad associazioni operaie, nei minori centri urbani e nei borghi rustici d'Italia, ovunque sia possibile raccogliere un manipolo di gente desiderosa di accostarsi in ispirito al nostro Sommo Poeta Nazionale.

La *Cattedra Popolare dantesca* si propone specificatamente: la pubblicazione di una copiosissima edizione popolare della « Divina Commedia », di opuscoli sulla vita e le opere di Dante ed i canti staccati del Poema in fogli volanti, la diffusione di schemi di conferenze e lezioni popolari per aiutare l'esposizione e la comprensione della vita e delle opere dell'Alighieri; la diffusione di stampe, disegni, immagini di soggetto dantesco; l'organizzazione di un gruppo di lettori e di espositori del Poema Sacro e di conferenzieri disposti a recarsi ove la Cattedra li invierà, previi accordi con chi ne avrà fatto richiesta; il prestito del copioso materiale di proiezioni luminose e cinematografiche, già raccolto dall'Istituto Italiano; ogni altra iniziativa del genere che verrà studiata o consigliata alla Cattedra, nell'intento di rendere più pratico ed efficace il suo lavoro, senza invadere menomamente il campo di altre attività, sorte o da sorgere, in occasione del centenario ma cercando anzi, fin d'ora, di coordinarsi con esse per cooperare al fine comune.

La sede della Cattedra è in Via Ugo Foscolo 3, presso l'Istituto Italiano per il Libro del Popolo. Ad essa possono ricorrere associazioni, comitati e persone che si apprestano a celebrare il Centenario dantesco in forme popolari.

** GIULIO PROVENZAL insiste con tenace ardore a prodigare cure e passione al suo *Nuovo Patto*.

Esce ora un fascicolo colossale (in vendita a L. 12) dedicato al *Cinquantennio*. Contiene una raccolta di scritti « consacrati alle memorie del passato, ai doveri del presente, alle speranze dell'avvenire ».

** A BOLOGNA, presso il Cappelli riprenderà le pubblicazioni l'*Arduo*, diretto da Bruno Brancoli e da Sebastiano Timpanaro. Si propone « di parlare alla mente e al cuore dei giovani il linguaggio misurato e tranquillo della rinascita intellettuale, dopo la violenta scossa per la quale il mondo intero è passato ».

** A TORINO con sede provvisoria in via Cernaia 2, si è costituita la *Unione Nazionale del Lavoro Intellettuale* col proposito di contribuire a rimettere in valore l'intelletto, ad affermarne la superiorità sul lavoro manuale, a sollevare la ingiusta miseria in cui oggi versa il proletariato dell'intelligenza, a coordinare l'organizzazione intellettuale con la organizzazione operaia. Fanno parte del Consiglio Direttivo i senatori Loria, Rossi, Foà ed altri.

** IL COMPENDIO, Rassegna mensile, Roma, Federico Cesi 30, preannuncia un fascicolo dantesco.

** L'« ITALIAN BOOK SOCIETY » (*Società del libro italiano*) è stata costituita a Londra con l'aiuto dei rispettivi governi per l'incremento degli studi italiani in Inghilterra; favorendo a tale scopo la diffusione del nostro libro, a prezzi bassissimi, fra gli studiosi inglesi. È una libreria che, oltre ad essere ampiamente fornita della produzione italiana, fornirà indicazioni bibliografiche e faciliterà i rapporti diretti tra gli studiosi e i centri di coltura italiana. L'indirizzo è: « *The London Literary Lounge* » 14ᵃ Clifford Street, London W. 1.

** A VOGHERA il dott Carlo Pignoloni sta per aprire una *Libreria moderna Circolante* con serietà e larghezza di intenti. Auguri.

** A BOLOGNA coi tipi degli *Stabilimenti poligrafici riuniti* è apparso un accuratissimo numero di *La Tipografia emiliana* dedicato al mastro tipografo Cesare Ratta che da cinquant'anni onora con la sua arte Bologna e l'Italia. Contiene scritti di Guidastri, Valori, Sorbelli, Roncagli, Missiroli, Barulli e contiene molte riproduzioni delle copertine artistiche pubblicate dalla Casa Zanichelli.

** A ROMA, coi mezzi elargiti dalla Fondazione Besso l'Ufficio municipale del Lavoro ha inaugurato una biblioteca popolare presso la Scuola Aurelio Saffi in via dei Sardi.

** A TORINO Piero Gobetti sta per lanciare una nuova rivista, *La rivoluzione liberale*.

** FRANCESCO MERIANO ci dice che ha scritto un romanzo per il quale non ha ancora trovato un titolo mentre ha pronti tanti titoli di libri che egli non scriverà mai.

Egli sta curando una edizione critica di fra Guittone d'Arezzo e pensa di fare una raccolta di scritti inediti del compianto amico suo e nostro Giovanni Nascimbeni.

** LA CASA EDITR. « L'ATTUALITÀ » di Palermo (Via Maqueda, 167) ha pubblicato un fascicolo « *Gloria all'Italia !* » ove son raccolti scritti e pensieri di autorevoli personalità politiche e letterarie. È in vendita presso la Casa Editrice a L. 3; per i nostri soci il prezzo è ridotto a L. 2.

** IL DESCO, Rivista letteraria Anconitana, si è trasferita a Roma, via Calandrelli, 7 e cambierà nome: si intitolerà *Iride*.

DONI ALLA CASA DEL RIDERE

** LA PROF. ELVIRA BALDI BEVILACQUA ci invia *Il Manichino*, la nota conferenza del Pascarella, in un esemplare particolarmente interessante perchè contiene una curiosa dedica dell'Avanzini al Carducci (nonno della Prof. Bevilacqua) e poichè porta una annotazione autografa del Carducci.

** RENZO SACCHETTI ci invia il suo volume *Edoardo Ferravilla parla della sua vita della sua arte del suo teatro*, edito a Milano presso la Società Editoriale Italiana in cui egli ha interpretato il racconto autobiografico che a lui fece il grande attore comico milanese. Il Sacchetti ha accompagnato il dono con alcuni autografi ferravilliani e, ciò che è ancor più appetitoso, con alcune autocaricature a colori dello stesso Ferravilla.

** CARTESIO MARCONCINI ci invia un suo recentissimo libro di liriche *Iride*, edito da Angelo Signorelli in Roma e che contiene fra l'altro una succosa satira sociale, *Le cavallette dell'Isola di Pantelleria*.

DONI ALLA BIBLIOTECA DELL'ICS.

La organizzazione della nostra nuova iniziativa procede con quella alacrità che i tempi consentono, ma procede assai bene.

I lavori dei muratori stanno per essere compiuti e, con essi, quelli dei « pittori »; poi si inizieranno quelli ben più ingenti dei falegnami.

Intanto si procede all'inventario dei primi nuclei di volumi e subito dopo se ne farà la schedatura per autori e per materie affinchè i frequentatori della biblioteca possano agevolmente utilizzare tutto il materiale che sarà loro offerto.

Il lavoro di schedatura è complesso e gravoso; quando saremo a posto inviteremo i principali scrittori a mandare copia delle loro opere più importanti: dei doni daremo annuncio in questa rubrica, che inizieremo nel prossimo numero con l'elenco di tutti gli scritti di uno dei più nobili e dei più gentili artisti nostri, MARINO MORETTI, *che già, anche in questo, ha voluto darci prova della sua simpatia e della sua amicizia.*

ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Il giorno 14 marzo alle ore 17 prec. in una sala dell'Istituto Coloniale Italiano gentilmente concessa (Piazza Venezia — Palazzo delle Assicurazioni) avrà luogo l'Assemblea generale dei soci col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione morale e finanziaria.*
2. *Approvazione dello Statuto.*
3. *Approvazione del Bilancio.*
4. *Nomina delle cariche sociali.*
5. *Comunicazioni varie.*

Se per mancanza di numero legale l'Assemblea non sarà valida, l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione alle ore 18 dello stesso giorno con qualsiasi numero di presenti.

I soci hanno facoltà di farsi rappresentare o di comunicare in tempo utile i loro voti per lettera.

La presente comunicazione ha valore di invito personale.

NUOVI SOCI PROMOTORI.

36 - Beschizza Giovanni - Ribeirao Preto.
37 - Banca Popolare - Novara.
38 - "Denver Public Library„ - Denver Colo.
32 - Firpo A. - Calcutta.

NUOVI SOCI PERPETUI.

204 - De Angelis Mariano - Ribeirao Preto.
205 - Ditta F.lli Imazio - Sizzano.
206 - Arias C. - Calcatta.
207 - Bestoso F. - »
208 - Cappellaro G. - »
209 - Longari A. - »
210 - Pullino Umberto - Cette.
211 - Deposito 9. Regg. Bers. - Asti.
212 - Soc. Carburo di Calcio - Roma.
213 - Tasso Giacomo - Rock Springs Wyoming.
214 - De Bernardi George - » » »
215 - Giovale Giovanni - » » »
216 - Soc. M. S. Fratell. Ital. - Belfast.
217 - Gigante Giuseppe - »
218 - Forte Antonio - »
219 - Veneziano Giuseppe - New York.
220 - Ferrero Pasquale - Oklahoma.
221 - Kahn W. B. - Cambridge Mass.
222 - Malo G. - Trinidad Col.
223 - Pace Marianna. - Cairo.
224 - Carlitato C. T. - Alessandria d'Egitto.
225 - Burdese Paolo - Tolone.
226 - Peluso Diego - Pistoia.

NUOVI SOCI TEMPORANEI

Elenco precedente 6428

ADRIA: Bibl. della Scuola Tecnica Pareggiata.
AGNONE: Biblioteca « B. Labanca ».
ALATRI: Ottolenghi M.
ALESSANDRIA: Cremonini G.; Direzione Asili Municipali; Piantoni E.
ALEZIO: Rodelli I.
AQUILA: Bonfadini G.; Circolo Aquilano; Pietropaoli P.
AROON: Mouti G.
ASCOLI PICENO: Anastasi G.; Ufficio Distrett. del Deposito 17° Fanteria.
AVELLINO: Paolillo A.
BADIA DI CAVA: Biblioteca Monumentale.
BAGNI DI LUCCA: Silvestri A.
BAGNOREA: Biblioteca del Seminario.
BENEVENTO: Cangiano A.
BENGASI: Barbone; Vitti O.; Chiocanini Z.; Mangini A.; Rivolo A.; Tracchia R.
BERGAMO: Bonuzzi A.; De Magistris L. F.; Gaffuri G.
BETTOLLE: Grazi L.
BIELLA: Lusana P.
BOLOGNA: Bellini P.; Biblioteca Istituto Tecnico; Bragaglia A.; Librerie Italiane Riunite; Raffa G.
BOLOTANA: Zolo Sescs M.
BONN A. RHEIN: Amoretti G. V.
BONORVA: Solinas E.
BRA: Arpino T.; Re M.; Trevisi N.; Varone M.
BRESCIA: Ghidini G. B.
BUDRIO: Biblioteca Popolare Comunale.
CAGLIARI: Spano N.
CALTAGIRONE: Vaccaro V.
CAMPOSPINOSO: Casati A.
CARIGNANO: Bona L. V.
CAREGA: Ballestrasse G.
CASAMICCIOLA: Sanese V.
CASSINO: Ciotti G.
CASTEL BOLOGNESE: Amoroso E.
CASTELLAMMARE DI STABIA: Gargiulo L.; Schettino D.
CERMENATE: Pessina L.

CHERSO: Strata G.
CHIARI: Vezzoli A.
CHIOGGIA: Ravagnan S.
CIGLIANO: Vercellone G.
CIVIDALE (Modena): Bocchi L.; Petrucco A.
CODIFIUME: Mingozzi D.
COLOGNA VENETA: Corubolo G.
COMO: Biblioteca dell'Ist. « G. Carducci ».
CORNETO TARQUINIA: Cultrera G.
CORNIGLIO: Ramacci A.
CREMONA: Società di Lettura.
CROPANI: Dolce A.
CUNEO: Cravegna M.
EXILLES: Guasco E.
FAENZA: Benati S.; Biblioteca Comunale; Ciuffolotti E.; Galli P.; Gheba G.; Giacometti N.; Marcucci V.; Rava S.; Regoli B.
FANO: Mabellini A.
FERRARA: Padovani E.
FIRENZE: Barbèra G.; Barbèra P.; Bondi P.; Cherubini C.; Fineschi A.; Lyceum; Schejola E.; Schinitz F.; Sodini A.; Villa Santa N.
FIUME: Cartosio T.
FORLÌ: Cicognani L.
FOSSATO DI VICO: Cecilia P.
FRONDAROLA: Cipolletti F.
FURNARI: Filiti Conti A.
GALLARATE: Orlandi A.
GENOVA: Berninzone G.; Biblioteca Universitaria; Fumagalli V.; Giuffrida De Luca N.
GORIZIA: De Francesco G.
GRAGNANO: Di Nola G.
GROTTAZZOLINA: Nunzi A.
GUASILA: Pintus A.
GUSSAGO: Bazzani G.
IELSI: D'Amico A.
LANCIANO: Pappacena E.
LIVORNO: Attuoni P.; Lansel E.; Università Popolare.
LUCCA: Della Capanna G.
LUCCA-MAGGIANO: Paoli G.
MADDALONI: Rienzo G.
MALEO: Cicardi F.
MANTOVA: Moroni A.
MARSALA: Parrinello V.
MELILLI: Schermi Lavaggi G.
MILANO: Badini E.; Barengo M.; Brugnatelli E.; Calzini V.; Candelo A.; Casa Ed. Cesare Cioffi; Casa Ed. Vitagliano; Circolo Uff. 5° Regg. Alpini; Corvaja G.; Erba R.; Fontana F.; Galeazzi G.; Gallone Arnaboldi E.; Grigioni L.; Lamine A.; Longoni M.; Maino E.; Malvezzi G.; Martini R.; Miglietta G.; Morandi E.; Musso A.; Navoni G.; Panzardi E.; Peruzzi L.; Ronchetti C.; Tedeschi I.; Triaca F.; Valente M.; Vertova A.
MIRANDOLA: Unione Sportiva, Sez. Circ.
MISTRETTA: Cocilovo M.
MODENA: Bossetti G.; Ferrerio A.; Società del Casino; Spadoni C.
MONDOVÌ: Comando 1° Regg. Alpini.
MONFALCONE: Luciani G.
MONSUMMANO: Pagliai F.
MONTEBABBIO: Dallari J.
MONTEFANO: Pallotta dei Conti Della Torre Del Parco A.
MONTEPULCIANO: Cocci C.
MONTE S. GIUSTO: Guarnieri Roberti V.
MONZA: Somarelli C.
MUGNANO DEL CARDINALE: D'Andrea F.
MUSSOMELI: Montalto M.
NAPOLI: Aleramo S.; Biblioteca del Presidio Militare; Biblioteca del R. Liceo « V. Emanuele »; Giambelli G.; Giordano F.; Istituto Francese; Padula A.; Tedesco M., Zezon R. M.
NOTARESCO: De Nigris C.
NOVARA: Comando 54° Regg. Fanteria.
ORENTANO: Baciocchi Del Turco.
ORISTANO: Pitzurra L.
ORVIETO: Brizio C.
PADOVA: Corinaldi L.; Zannoni R.
PALAZZUOLO: Ghezzi A.
PALLAVICINO: Zunini F.
PARMA: Bettoni G.; Casabassa G.; Circolo Uff. Scuola d'Applicazione di Fanteria; Dragone F.; Marcoaldi F.; Martinelli M.; Maurelli D.; Miari G.; Pavarani N.; Savani P.; Sgolla G.; Soc. Parmense di Lettura e Conversazioni; Tosi I.; Valente F.; Vinay A.; Zibana G.
PAVIA: Biblioteca del Collegio Borromeo; Maldifassi F.; Sala G.
PAUSULA: Manfroni M.
PESARO: Gandin P.; Tomassini C.
PETRALIA SOPRANA: Gangi Cerami C.
PIACENZA: Benigni G.; Comando Regg. Pontieri e Lagunari del Genio - Uff. Materiale; De Sio F.; Fossati F.; Maccaferri G.; Mattioli L.; Montagna C.; Olivari A.; Taschieri Z.;
PINETA DI SORTENNA: Gilardoni E.
PISA: Bachi N.; Bettòlo G.
PISTICCI: Penna V. E.
PISTOIA: Antolini G.; Bertini G.; Chiurchi L.; Ciattini A.; De Focatiis C.; Falcon G.; Fedi A.; Malloggi O.; Nigro A.; Santacroce R.
PLATI: Portolesi F.
PONTECCHIO DI ROVIGO: Fraccon R.
PORTOGRUARO: Bibl. della Scuola Tecnica Pareggiata.
POTENZA. Petriccioni A.
POZZO DI GOTTO: Bocalo F.
PREGANZIOL: Mazzarolo I.
PREMILCUORE: Briccolari Bandini A.
PRETOLA: Riccieri A.
RAGUSA: Supis G.
REGGIO EMILIA: Chioffi A.; Direttore Deposito Cavalli Stalloni.
RIZZICONI: Albanese La Cava N.
ROMA: Albonetti A.; Biblioteca Militare Centrale; Buonaiuti A.; Burgio C.; Buriot H.; Cipolloni S.; D'Ayla F. S.; Donini A.; Galeazzi P.; Lastrico L.; Lega G.; Leopold H. R. M.; Longo L.; Mazza M. F.; Moscato R.; Oppo G.; Parri F.; Pesarini F.; Volpini I.; Zanoni L.
ROSSANO CALABRO: Celsi P.
ROVIGO: Castellani E.
SAMPIERDARENA: Firpo L..
S. SECONDO PARMENSE: Meleagri O.
S. MARIA CAPUA VETERE: Minervini G.
SAMPIERDARENA: Firpo L..
S. SECONDO PARMENSE: Meleagri O.
S. MARIA CAPUA VETERE: Minervini G.
SASSARI: Comando Brigata Reggio; Corda Senes A.
SAVONA: Panzeri V.; Sacconi G.
SCAMPITELLA DI TREVICO: La Vanga R. L.
SENIGALLIA: Fabbri A.
SERENICO: Arghetti A.; Barone P.; Barretta U.; Bergesi A.; Biondi A.; Cozza A.; De Angelis G.; Figari A.; Grixoni F.; Melloni A.; Pescatori T.; Sala di Lettura; Scarel M.; Tullio A.; Valenti G.; Viora N.; Zallio V.
SIENA: Boccolini G.
SOVIGNACCO: Rugnach E.
SPEZIA: Bertolini L.; Biblioteca Comunale; Colombo C. D.
SPOLETO: Cardinali G.; Gregori G.; ; Gresti D.; Rossi A.; Tonarelli G.
SULMONA: Patrignani M.
TARCENTO: Zanini G. B.
TORINO: Bellia V.; Caviglia G. B.; Chiesa G.; Consorzio Naz. per Bibl. e Proiezioni Luminose; Cucciolo P.; Della Porta Rodiani Carrara G.; De Vercelli M. C.; Einaudi C.; Morena M.; Pucci Baudana E.; Itho P. F.; Sansalvadore P.; Solari G.
TORRE ANNUNZIATA: R. Scuola Normale.
TORTONA: Pedenovi G.
TRANI: Caputo D.
TRAPANI: Cavazzuti M.; Corso N.; Liuzzi N.; Mazzarese G.
TRENTO: Conci S.
TREVISO: Pilotto G.
TRIPOLI: Verderamo A.
UDINE: Circolo Uff. 8° Alpini; Perale G.
VALENTANO: Rosati G.
VALLO DELLA LUCANIA: Apicella A.
VELLETRI: Circolo Veliterno; Venier V.
VENEZIA: Ateneo Veneto; Corner S.; Donà G.; Finazzi I.; Gallo R.; Longobardi F.; Pittaluga M.
VERCELLI: Balliano G.; Benedetti S.; Buffa M.; Nadalini G.
VERONA: Bordoni F.; Caron F.; Grassi Statella E.
VIAREGGIO: Tessi A.
VICENZA: Aumiller-Vaudac R.; Balbi G.; Cuman Pertile A.; De Faveri S.; « La Cartolibraria »; Rossi Marzotto L.
VIETRI SUL MARE: Rudetta G.
VILLA BANALE: Ceranelli T.
VOGHERA: Circolo « Il Ritrovo ».
VOLTA MANTOVANA: Circolo di Coltura Popolare.
VOLTERRA: Pescetti L.

ESTERI.

ADALIA: Faralli G.
ALESSANDRIA D'EGITTO: Messina S.; Navero G.
BELFAST: Cervi M.; Devito P.; Forte A.; Lenzi P.; Lieghio F.; Magiure D.; Marcantonio M.; Meli A.; Puleo F.; Rea L.; Rossi G.; Stuart J.; Tersoni E.; Valente S.
BOSTON: Schoenhof Book Co.
BROOKLYN: Fantoni A. P.
CAMBRIDGE: Bowes & Bowes-Boksellers.
DANZICA: Bertanzi P.
GINEVRA: Goliardi Ticinesi; Jahier V.
HELIOPOLIS: Scopelliti F.
LEIPZIG: Deutsche Gesellschaft für Auslandsbuchhandel E. V.
LOCARNO: Salzi I.
LONDRA: London Library.
LUGANO: Bianchi A.; Bolla I.; De Angeli E.; Guidi E.; Kranichfeld E.; Marchesini E.; Ramelli L.; Topi.
NEW YORK: Magni G..
PARIGI: Iliesco E. M.
PARKSAR-HELLAL: Desmoulins Paradisi.
ROCK SPRINGS WYOMING: Bonatto Lucca U.; Fossat T.; Golfino G.; Rocco C.
S. FRANCISCO (California): Baldacci O.; Campanelli J.; Cavani F.; Cecchini G.; Da Vella O.; Fambrini A.; Giovannini L.; Godi A.; Meloni A.; Minciotti S.; Minuti B.; Nervi E. L.; Nieri S.; Porreca C.; Puglia F.; Scarpa M.; Seragnoli O.; Soria A.; Tentarelli L. C.; Torrieri A.; Tricoli C.; Vanzo G.; Zirpoli V.
SMIRNE: Grosso P. G.
SOKIA (Anatolia): Abbondanza U.; Formato F.; Fusoni G.; Giachino O.; Marzi T.; Tallone C.
STRASBOURG: Mangain G..
WOLDINGHAM SURREY: Anally H. Mc.
ZURIGO: Gysler L.; Soc. Studenti Ticinesi.

Soci Promotori.	39
» Perpetui	226
» Temporanei	6626
Totale dei Soci . . .	6891

I manoscritti non si restituiscono.

A. F. FORMIGGINI, Direttore-responsabile.

L'Universelle Imprimerie « Polyglotte - Roma, 1920.

OFFERTE E RICHIESTE

SORTINO Filologico Clerici 10 Milano. Acquisto libri usati.

ARQUATI (Viale del Re 44 Roma) offre Stielr – Grande atlante geografico – 100 tavole ultima edizione italiana per L. 250.

BERGANTINI (Roma Viale della Regina, 89) Autore di un libro più che patriottico che potrebbe intitolarsi (poichè estesamente ed esaurientemente risponde ai vari perchè): *Perchè dobbiamo amare l'Italia* Cerca Editore o meno potendo concorrere alle spese di pubblicazione.

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

Società per Azioni - Capitale L. 1.300.000

FIRENZE - GENOVA - TORINO - MILANO - NAPOLI - PADOVA
PALERMO - ROMA - TRIESTE - BUENOS AIRES
- CAIRO - ALESSANDRIA D'EGITTO - MALTA -

"IL LIBRO ITALIANO"

CATALOGO SPECIALE
PER
STRENNE — DONI — PREMI

Splendida pubblicazione di 60 pagine su carta di lusso riccamente illustrata :: :: con fac simili di copertina in tricromia, disegni in nero, ecc. :: ::

In distribuzione presso le LIBRERIE INTERNAZIONALI dell'A. L. I.

FIRENZE	- ANONIMA LIBRARIA ITALIANA	- Via Cavour, 19
GENOVA	- FRATELLI TREVES	- Piazza Fontane Maroso
MILANO	- FRATELLI TREVES	- Galleria Vitt. Eman. 64-66-68
NAPOLI	- FRATELLI TREVES	- Via Roma, 258
NAPOLI	- FRATELLI TREVES	- Largo Monteoliveto, 7-8
PADOVA	- FRATELLI DRUCKER	- Palazzo Università
PALERMO	- ANONIMA LIBRARIA ITALIANA	- Via Maqueda, 192
ROMA	- FRATELLI TREVES	- Corso Re Umberto, 174
TORINO	- FRATELLI TREVES	- Via S. Teresa, 6
TRIESTE	- TREVES-ZANICHELLI	- Corso Vittorio Emanuele, 27
BUENOS AIRES	- FRATELLI TREVES	- Calle Florida, 469

le Agenzie di **CAIRO - ALESSANDRIA D'EGITTO - MALTA**, *ed a richiesta alla*
:: **SEDE CENTRALE** *e Deposito di* **ESPORTAZIONE DEL LIBRO ITALIANO** ::
TORINO — 7, CORSO PALESTRO, 7 — TORINO

Società Anonima Editrice "LA VOCE,,

FIRENZE - Via de' Servi, 51 - FIRENZE

Recentissima pubblicazione:

GIOTTO DAINELLI

Passeggiate geografiche

LETTURE PER I GIOVANI

Volume in-8°, di oltre 300 pagine con 77 illustrazioni.

SOMMARIO: Paesaggi eritrei — Negli Alti Tatra — Elogio dei Ladàchi — Attraverso la Bretagna — Nel Marocco — I Greci — Sugli Altipiani Tibetani — Nel Paese del sonno — Genti e costumi dell'Uganda — Dal Fergana in Italia attraverso l'Europa in guerra — Una guida alpina — Un alpinista della « vecchia guardia » — Un giovane alpinista geografo: G. B. De Gasperi — Parole ai giovani.

= PREZZO: LIRE **16,50** =

GIOVANNI VERGA

Novelle rusticane

LIRE 5

Edizione definitiva, completamente riveduta dal Maestro, in una felice ripresa di alacre attività.

A. AZILLOTTI

Italiani e Jugoslavi

NEL RISORGIMENTO

Il libro più obiettivo sui rapporti italo-jugoslavi storicamente considerati.

Dirigere commissioni e vaglia alla:
Società Anon. Editrice "LA VOCE,,
FIRENZE (15) - Via de' Servi, 51

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

= INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI =
LEGISLAZIONE, MEDICINA E QUESTIONI DEL LAVORO

Pubblicazione Mensile

ANNO VIII. NUM. 1.

SOMMARIO del N. 1 **(Gennaio 1921)**

La riforma del Consiglio Superiore del Lavoro, di Angiolo Cabrini.
A proposito della riforma delle assicurazioni sociali. — Note comparate sulla Legislazione Austriaca e la Legislazione Italiana, dell'Avv. Paride Pozzilli.
Gli infortuni sul lavoro e la Giurisprudenza. — Commento della Legge per gli Infortuni sul lavoro nelle industrie, dell'Avv. Silvio Rameri.
Giurisprudenza in materia d'infortuni sul lavoro.
Assicurazione infortuni in agricoltura. — Risoluzioni di quesiti — Giurisprudenza — delle Commissioni Arbitrali — Comitati di liquidazione d'indennità.
Cassa Nazionale Infortuni — Adunanze del Consiglio Superiore — Bando di concorso al posto di Capo del Servizio Medico.
Notiziario.
Convegni e congressi — IV Conferenza interalleata per gli Invalidi di guerra, a Bruxelles — XVI Congresso dei Medici Condotti, a Napoli — Notizie.
Fra libri, riviste e giornali.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA, presso la CASSA NAZION. INFORTUNI, P. Cavour, 3
ABBONAMENTO ANNUO
ITALIA E COLONIE L. 30 — ESTERO L. 50
Un numero separato L. 3 – Arretrato L. 4

EDIZIONI BEMPORAD

Gregorio Nofri - Fernando Pozzani
Membri della Missione Socialista Italiana in Russia

LA RUSSIA COM'E

Con prefazione di Filippo Turati

2ª edizione - 25° migliaio — **L. 6**

Così è che nel libro, tenue ma denso e tutto cose, stilano in distinti paragrafi, sul fondamento di testimonianze sicure e molteplici tratte la più parte dalle stesse ammissioni di testi più ortodossi e inoppugnabili; l'analisi della Costituzione politica del nuovo Impero, così schiettamente democratica nei principi e così... viceversa nelle applicazioni; la denudazione di ciò che riesce nel fatto — sempre a dispetto dei principi magnifici — il misterioso *Soviet*, assurto, per le nostre folle, alla santità religiosa del mito: la realtà antidemocratica di quel congegno elettorale; così come effettualmente esso si esprime: la dittatura di un partito di minoranza, anzi di una frazione di partito, e per essa di un piccolo manipolo di uomini, su una gente multanime di oltre cento milioni di virtualmente cittadini; la violenza e l'insidia consueta dei tribunali senza legge e della Polizia politica palese ed occulta: la devastata libertà di riunione, di stampa, di parole, che è la negazione della vita e della dignità dell'uomo pensante; la depressione spirituale che ne segue negli strati popolari e nella stessa vita della casa e delle famiglie; la soluzione opportunistica e piccolo-borghese (sotto i festoni di un classismo intransigente e di un marxismo extra puro, tutto di parata) di quello che è il massimo problema della Russia — come sarebbe dell'Italia — il problema della terra; lo sfacelo dell'economia nazionale e, conseguenza inseparabile, la condizione insanabilmente tristissima dei lavoratori; il trionfo della speculazione e della corruzione nei quotidiani commerci; la scemata potenzialità degli scambi con l'Estero; infine l'esame dell'anima nazionalista, che è dentro quella che pretende gabellarsi come la sola e la più vera delle Internazionali dei popoli; per giungere alla conchiusione, per la quale a dir vero, bastava — ed era bastato — l'intuito di qualunque pensiero non estraneo del tutto al determinismo economico e storico: *l'impossibilità e l'inesistenza del miracolo.*

FILIPPO TURATI.

UMBERTO BIANCHI
Deputato al Parlamento

❖ La socializzazione del sottosuolo e dell'industria mineraria

— **L. 3** —

La interessantissima pubblicazione, dovuta alla penna di uno dei maggiori competenti che vi siano in Italia in questo genere di questioni, viene in buon punto a recare viva luce ed ampie notizie sovra un problema che forma oggetto di vivaci discussioni parlamentari e giornalistiche in seguito alla presentazione al Parlamento Italiano di tutta una serie di proposte di Legge tendenti a regolare su forme nuove le leggi minerarie e lo stato di fatto e di diritto dell'industria mineraria.

Il volumetto del Bianchi contiene una esegesi critica dei varii punti del suo progetto di socializzazione, oltre ad una chiara rassegna degli elementi dell'attuale situazione mineraria italiana ed estera. La forma è sbrigliata e vivace, spesso polemica, non solo in confronto degli avversari politici del Bianchi, ma anche in confronto di suoi amici politici dissenzienti in linea dottrinaria.

Quando si pensi che l'on. Bianchi, oltre ad essere uno dei nostri uomini più preparati alla comprensione dei grandi problemi industriali italiani, è anche Presidente del Consorzio Cooperativo Minerario, possente organismo industriale a base cooperativa che si è costituito come organo di preparazione e di attuazione progressiva della nuova forma sociale che dovrà assumere l'industria mineraria, si vedrà subito quanto valore e quanta autorità abbia lo scritto che compendia le idee e riassume l'esperienza del colto deputato socialista romagnolo; scritto che è certamente destinato ad avere larga eco nel Parlamento, sulle Riviste Tecniche, nelle organizzazioni Operaie Minerarie, ed ovunque il problema del nostro sottosuolo forma oggetto di competizione e di studio.

In vendita presso:

le **LIBRERIE BEMPORAD** a Firenze, Milano, Roma, Napoli, Pisa, Palermo, Trieste
le **LIBRERIE Succ. B. SEEBER, P. CHIESI, A. BELTRAMI** a Firenze
le **LIBRERIE S. LATTES e C.** a Torino e Genova
le **LIBRERIE BOCCA** a Milano e Roma.

CASA EDITRICE RASSEGNA INTERNAZIONALE

ROMA (6) -- Trinità dei Monti, 18

ULTIME NOVITÀ

Poesia e arte bolscevica

A. BLOK, *Gli sciti - Dodici* — LARIONOF e GONCIAROVA - Tredici disegni

La prima edizione *completa* dei poemi di A. Blok e dei disegni di Larionof e Gonciarova

Un elegante volume con tredici illustrazioni. L. 8

HENRI BARBUSSE

Parole di un combattente

In questo volume il celebre autore del *Fuoco* ha raccolto una serie di articoli e di discorsi che illuminano colla consueta arte squisita la evoluzione morale e politica dello scrittore durante la guerra. Precede una prefazione di CLAUDIO TREVES.

Un volume di 256 pagine . . . . . . L. 8

NORMAN ANGELL

Il Trattato di Pace e il caos economico europeo.

In questo volume che ha avuto in Inghilterra enorme successo il celebre autore della *Grande Illusione* fa un completo esame critico del trattato di Versailles e delle sue conseguenze economiche e studia i mezzi della ricostruzione mondiale.

Un volume di 188 pagine . . . . L. 8

ROMAIN ROLLAND

I PRECURSORI

È il seguito e l'integrazione del famoso *Au-dessus de la mêlée.* L'illustre autore di *Jean Christophe*, il più grande scrittore della Francia contemporanea, chiama a raccolta in questo libro tutti gli spiriti liberi del mondo e dà loro, con suprema eloquenza, la parola d'ordine che potrà assicurare all'umanità un avvenire migliore.

Un volume di 289 pagine. . . . . . L. 10

FRANCESCO CICCOTTI

L'ITALIA IN RISSA

PREFAZIONE DI FILIPPO TURATI

Questo volume dell'on. Ciccotti rappresenta il programma dei concentrazionisti ed è una difesa appassionata del gruppo Turati, Modigliani, Prampolini. È un'opera di polemica violentissima.

Un volume di 176 pagine . . . . L. 7

Di imminente pubblicazione:

PAUL COLIN: *La Belgique après la guerre* — Un volume di circa 150 pagine . . . . Frs. 5 (L. 8)
CLAUDIO TREVES: *Come ho veduto la guerra* — Un volume di circa 250 pagine . . . . L. 10
ENRICO ROSA (Rettore della « Civiltà Cattolica »): *Visione cattolica della guerra* — Un volume in-8° grande di circa 500 pagine . . . . . . L. 25
JACQUES SADOUL: *Note sulla rivoluzione bolscevica* — Un volume in-8° grande di oltre 450 pag. L. 12

Deposito esclusivo per i librai presso la
Società Generale delle MESSAGGERIE ITALIANE
BOLOGNA — Via Milazzo, 16 — BOLOGNA

CASA EDITRICE NICOLA ZANICHELLI
BOLOGNA

Ultime pubblicazioni

L'ORA ROSSA

DI CONCETTO PETTINATO

Un volume in 16°. . . . . L. 12,50

Questo libro è destinato a suscitare nel pubblico che segue i moderni avvenimenti politici una profonda impressione. Alcune parti di esso datano dalle ultime settimane di vita della repubblica comunista Ungherese

Il resto, inedito, fu pensato e in qualche tratto composto durante la guerra e subito dopo l'armistizio. L'idea generale da cui il lavoro è qui guidato deriva dal senso più o meno esatto della necessità di un radicale rivolgimento del mondo, della fatalità, della subordinazione dei criteri nazionalistici che sino a ieri ci dominavano ai superiori interessi della nazione. Questa idea nacque nello scrittore parecchio tempo prima del 1914. Come molti altri intellettuali della generazione cresciuta fra lo scorcio dell'ottocento e il principio del novecento, il Pettinato sente di trovarsi di fronte al movimento rivoluzionario odierno nell'atteggiamento simpatico di Petronio di fronte al Cristianesimo. Questo libro della rivoluzione ha tutti i caratteri della cronaca tumultuosa, nella pratica della vita e alla luce della critica.

Leonardo da Vinci pittore

DI ADOLFO VENTURI

Grosso volume in 8° riccamente illustrato. L. 35 —

Quest'opera di così vasta mole fa parte della collana di pubblicazioni dell'Istituto di Studi Vinciani in Roma diretto da Mario Cermenati. Questo è il secondo volume della serie e comprende le note storiche sulle pitture di Leonardo, le opere pittoriche di Leonardo e i resti dell'opera pittorica di Leonardo. La meravigliosa figura del genio multanime è tratteggiata in queste pagine con sapienza pari al devoto amore. La prima celebre opera attribuita alla giovinezza di Leonardo da Vinci è la figura di un angelo che Andrea Verrocchio suo maestro gli lasciò dipingere nell'ancona del « Battesimo » allogatagli dai frati di Vallombrosa per la Chiesa di San Salvi. Adolfo Venturi che conosce l'arte ed ama i codici accompagna la vita di Leonardo pittore attraverso tutte le sue opere.

La congiura dei Rosaroll

DI MATTEO MAZZIOTTI

Un volume in 16° con illustrazioni. . . . . L. 8,50

È uno studio storico con documenti inediti. Dell'episodio gli storici del tempo hanno dato soltanto qualche accenno breve. Tuttavia le indicazioni raccolte rivelano circostanze così drammatiche da indurre l'autore di quest'opera ad un esame accurato sui documenti dell'epoca e principalmente sul processo. Purtroppo gli atti di questo non esistono più. Da un documento esistente presso l'Archivio di Stato di Napoli risulta che diciassette volumi di quel processo, trasmessi al Tribunale supremo di guerra e marina vennero smarriti. Probabilmente distrutti dal grande incendio avvenuto nel 1876 nella sezione militare dell'Archivio di Pizzofalcone. Nell'Archivio si trovano soltanto la sentenza della commissione suprema di Napoli ed alcune relazioni della polizia napolitana sulla scoperta della congiura, l'istruttoria del processo e le vicende degli imputati dopo quella sentenza. Matteo Mazziotti ha potuto ricostruire con esattezza storica un avvenimento certamente non privo di interesse per la storia del movimento liberale del mezzogiorno d'Italia. Indubbiamente le figure dei fratelli Rosaroll sono illuminate di nuova luce. Le appendici di questo libro svelano nomi e circostanze di grande importanza storica.

I CANTI DI PAN

VERSI DI G. A. CESAREO

Un volume in 16° . . . . L. 8 —

Pan è l'ispirazione. Il libro si divide in quattro parti: Annie Seeley (1912): i canti armati (1915-1918); suspiria de profundis (1917); le parole dell'ombra (1918-1919). Questi canti rivelano altrettanti stati d'animo. Ma una significazione particolare hanno indubbiamente in questo libro: « I canti armati » che ne costituiscono l'anima centrale. Sono i canti della nostra guerra. Incitamento a morire per il popolo d'Italia. Lunghe teorie di prigionieri, segreti di eroi, compagni della morte nella battaglia e dopo. Sono donne di misericordia e di pietà che inclinano il dolore e le bende sulle ferite vermiglie dei caduti. Tutto un inno alla eroica primavera vittoriosa.

Americani di oggigiorno

DI ENRICO SARTORIO

Un volume in 16° . . . . L. 8 —

Dopo quindici anni di permanenza in America, quest'uomo che ha visto ed è vissuto nel più di [illegible] ambienti scrive le sue impressioni. Egli spera di contribuire a far meglio conoscere agli Italiani l'Americano moderno allo scopo di promuovere più stretti vincoli di amicizia fra i due popoli. Perchè in molti casi, comprendersi, significa amarsi

Com'è governata la Russia

DI FRANCESCO CICCOTTI L. 12,50

Giustamente, secondo lo scrittore, è indispensabile alla comprensione del bolscevismo almeno la conoscenza obiettiva delle sue istituzioni e delle sue leggi. Questo libro vuol far conoscere la legislazione comunista e le istituzioni che in essa hanno radice attraverso la verità dei documenti.

Religione, Materialismo, Socialismo

DI EUGENIO RIGNANO L. 8,50

In questi tempi di generale disorientamento in seguito alla grande crisi che ha squassato il mondo, è opportuno richiamare l'attenzione degli uomini di pensiero e di azione sopra alcune delle leggi fondamentali che reggono i destini dell'umano consorzio. Guida e salvaguardia contro il pericolo delle cieche reazioni, contro i tentativi folli delle rivoluzioni violente, esiziali le une e gli altri alla civiltà e al progresso sociale.

Leonardo da Vinci e la geologia

DI GIUSEPPE DE LORENZO

Un volume in 8° . . . . L. 15 —

Leonardo da Vinci è nel concetto di questo scrittore il precursore della moderna geologia, precursore non fondatore, perchè i suoi pensieri sulle formazioni e trasformazioni della terra ignoti per più di tre secoli sono rivelati da poco quando la geologia moderna si era già per altre vie costituita come scienza. Leonardo nello studio del divenire della terra s'erge solo e gigante in mezzo alla sua età senza legami con questa nè col suo futuro, affidandosi alla luce della sue esperienza. Lo scrittore si vale della storia e del raffronto per collegare l'ateismo di Leonardo e per le sue concezioni geologiche con un alto carattere di natura indiana e buddista, ossia col suo pessimismo. Leonardo si trova direttamente a fianco del suo grande contemporaneo, Michelangelo.

Saggio di interpretazioni Manzoniane

DI GIULIANO DONATI PETTENI

Un volume in 16° . . . . L. 10 —

Questo documento letterario vuol indicare lo sforzo consumato per giungere al possesso delle qualità tecniche, allo spirito d'osservazione e alla conoscenza del processo creativo. Queste interpretazioni nuovissime comprendono alcuni passi e alcune figure del libro divino. La conversazione e il significato del Padre Cristoforo, il romanzo sperimentale, la natura per sè, la natura di Don Rodrigo e il colloquio col Padre Cristoforo. Anche alcune figure, Gertrude, Renzo, Lucia, Perpetua, Agnese, Don Abbondio. Un interesse particolarmente originale ha il capitolo che suggella l'opera di questo giovane scrittore là appunto dove egli parla della democrazia manzoniana: La nobiltà, il clero, il popolo.

Saggi scientifici

DI VITO VOLTERRA

Un volume in 16° . . . . L. 16 —

Alcuni di questi saggi furono pubblicati in francese e in inglese. Quando l'Autore parla dei tre maggiori analisti e dei modi di considerare le questioni di analisi egli si mantiene nel campo esclusivo della scienza. Ma i capitoli sulle matematiche in Italia, sul momento scientifico presente, sull'applicazione del calcolo ai fenomeni di eredità possono essere letti da un vasto pubblico di studiosi e di intellettuali.

Novità Librarie Importanti

In vendita presso tutti i librai

e che si trovano in deposito a BOLOGNA presso la

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Cino Vitta. *Gli atti collegiali* L. 10 —
A. Guerra. *Temi e quesiti di amministrazione comunale* » 10 —
Simoni. *Vicino e lontano* » 7,50
Ettore Veo. *La Donna amata* » 7,50
Pasquale De Luca. *L'ultimo bacio* » 7,50
Luigi Capuana. *Riaverti* » 7,50
Arnaldo Fraccaroli. *Biglietto di viaggio* » 7,50
Luigi Antonelli. *C'è qualcuno al Cancello* » 7,50
Michel Artzybachev. *Sanine*, romanzo russo » 7,50
Raffaele Calzini. *Le tre grazie* » 7,50
Rosso di San Secondo. *Il bene e il male* » 7,50
Michele Saponaro. *L'idillio del figliuol prodigo* » 7,50
Mario Massa. *Come vuoi tu* » 7,50
Arturo Rossato. *Il cuore della strada* » 7,50
Anatole France. *Il pozzo di Santa Chiara* » 7,50
Michele Saponaro. *Le ninfe e i satiri* » 7,50
Max Dupons. *Dal diario di Suor Maria afflitta* » 3,30
— *I vinti dell'amore* » 3,50
Beppe Ciardi Nencioni. *Il sogno d'amore.* » 5 —
Pablo Giudici. *Bocca su bocca* » 5 —
Onorato Balzac. *Le sollazzevoli historie.* » 7,50
Guglielmo Busch. *S. Antonio da Padova.* » 4,50
E. Buonaiuti. *S. Girolamo* » 2.70
G. Costa. *Diocleziano* » 2,70
F. Belloni Filippi. *Tagore* » 2,70
Gino Loria. *Newton* » 2,70
G. Muoni. *Flaubert* » 2,70
Camillo Sbarbaro. *Trucioli* » 6 —
Gino Valori. *Passeggiate fiorentine* » 3 —
Auro d'Alba. *Cosmopolite* 1916-1919 » 3 —
Giuseppe Fanciulli. *Chiacchiere* » 6 —
Enrico Carpita. *Educazione e religione di Maurice Blondel.* » 3 —
Emilio Cecchi. *Pesci rossi* » 5 —
Ferdinando Paolieri. *La vita di tutti i giorni* » 5 —
Goffredo Keller. *Novelle umoristiche* » 5 —
Silvio D'Amico. *Il teatro dei fantocci.* » 5 —
Nicola Moscardelli. *L'ultima soglia* » 5 —
Antonio Baldini. *Salti di gomitolo* » 6 —
Pietro Pancrazi. *Ragguagli di Parnaso.* » 6 —
Aldo Palazzeschi. *Il Codice di Perelà* » 6 —
Domenico Giuliotti. *L'ora di Barabba* » 6 —
B. Spaventa. *La libertà d'insegnamento* » 6 —
A. Gabelli. *Il metodo d'insegnamento nelle scuole elementari* » 2 —
Vilfredo Pareto. *Fatti e teorie* » 15 —
Maurizio Blondel. *L'azione*, 2 vol. » 28 —
Ettore Fabbri. *Papiniti* » 1 —
Cipriano Giachetti. *Parenesi.* Comedia » 5 —
Pirro Maoci. *L'anfora di Miele* » 6 —
Sibilla Aleramo. *Andando e stando* » 7 —
— *Momenti.* Liriche » 6 —
Novelli A. *Teatro completo*, vol. I » 6 —
Momus. *Il libro degli eroi* » 7,50
Paulo G. Brenna. *Luci transatlantiche* » 8,50
Silvia Reitano. *Creature* » 5 —
Giulio Verne. *Ventimila leghe sotto i mari* (a cura di E. Fabietti) » 6 —
Cordelia. *L'ultima fata.* Fiabe » 12 —
Teresah. *Il Natale di Benno Claus* » 15 —
Il piccolo Raffaello. Album per bambini » 5 —
Pinturicchio e Tintoretta per bambini » 5 —
Ritaglia e metti in piedi per bambini » 5 —

Justus. V. *Macchi di Cellere all'Ambasciata di Washington* L. 12 —
Romolo Caggese. *Firenze dalla decadenza di Roma al Risorgimento d'Italia.* III. vol. Il Principato » 15 —
Ettore De Tom. *Repertorio topografico dell'Alto Adige* » 16 —
Luigi Motta. *Il Dominatore della Malesia* » 12 —
Giulio Pugliese. *Il Bolscevismo in Italia* » 3 —
Animali feroci e selvaggi. Album da bambini » 5 —
Animali domestici. Album da bambini » 5 —
Ciro Trabalza. *Il dolce assenzio* (per ragazzi) » 5 —
Giovanni Vaccari. *Le avventure di Enea.* » 6 —
Scipio Slataper. *Scritti letterari e critici* » 13,50
Giuseppe Lombardo-Radice. *L'esame di Stato* » 2,50
Gino Ferretti. *Le scuole come esame* » 2,50
Andrea Torre. *La filosofia e la preparazione degli insegnanti* » 2,50
Antonio Cecof. *La Steppa* » 4 —
Antonio Anzilotti. *Italiani e Jugoslavi nel risorgimento* » 5 —
P. Lecce. *Dieci disegni di pace e di guerra di un soldato contadino* » 5 —
A. Block, Larianof e Gongiarova. *Poesia e arte bolscevica* » 8 —
Henry Barbusse. *Parole di un combattente* » 8 —
Francesco Cicotti. *L'Italia in rissa* » 7 —
Norman Angel. *Il trattato di Pace e il caos economico Europeo* » 8 —
Romain Rolland. *I Precursori* » 10 —
Almanacco dei ragazzi 1921 » 5,50
Alfredo Panzini. *Il Diavolo nella mia libreria* » 6 —
Savino Varazzani. *Povera Zampina* » 6 —
Tommaso Monicelli. *Crepuscolo* » 7 —
Romolo Murri. *Socializzazione* » 2 —
Ettore Cicotti. *Esperimenti di Socialismo* » 2 —
Michele Saponaro. *La casa senza sole* » 7 —
E. Valori. *Storie di Bambini poveri* » 4,50
Fiducia. *I capricci di Fata Luna* » 4,50
Maria Savi Lopez. *Bianca Stella* » 4,50
Anna Errera. *Un Santo* » 4,50
Gian Bistolfi. *Il F. B.* » 4,50
Hedda. *Raggi di Sole* » 4,50
Diario dell'anno scolastico 1920-1921 » 3 —
Giulio Verne. *Le avventure della famiglia Topone* » 6 —
Uderico Tegani. *Le imprese di Tric Trac* » 9 —
— *Pignattino* » 8 —
Lucilla Antonelli. *L'asina di Galilea.* » 7 —
Anna Franchi. *Il Merlo del Portinaio* » 7 —
Fernado Aubier. *L'orma allucinante* » 3 —
P. Zaccone. *Il segreto della Camera d'Ebano* » 3 —
Pietro Chaive. *Il topo portafortuna* » 4,50
Ottavio Mirbeau. *Il giardino dei supplizi* » 4,50
A. Mario Antoniolli. *Amor di sogno* » 5,50
Mario Mariani. *Purità* » 8 —
Luciano Zuccoli. *I Drusba* » 8 —
F. T. Marinetti. *L'alcova d'acciaio* » 8 —
Enrico Corradini. *La Verginità* » 8 —
Arnaldo Cipolla. *L'airone* » 8 —
Carola Prosperi. *La prima moglie* » 8 —
Gino Rocca. *Il gattino grigio.* » 8 —
— *La farsa dei nevrastenici.* » 8 —
Pierre Louys. *I racconti di Afrodite* » 8 —

Maria Sobrero. *La regina senza camicia* L. 7,50
Rina Maria Pierazzi. *La via della gloria.* » 7,50
— *La gioia goduta* » 8 —
Umberto Fracchia. *Il perduto amore* » 8 —
Paolo De Giovanni. *La Badia del buon Sollazzo* » 8 —
Edmondo Rostand. *Chantecler* » 7,50
G. Kossorokoff. *Un sogno d'amore* » 7,50
Jason Hooper. *Il mistero di Naropour* » 6 —
John Rinoling. *La caccia al diamante* » 6 —
Richard Davis. *L'ospite Misterioso* » 6 —
Ant. Beltramelli. *Tre bimbe a vendere* » 6 —
Adolfo Albertazzi. *A stare al mondo...* » 6 —
Kropotkine. *Lo specchio della grande rivoluzione* » 8. —
Sto. *Ecco l'ultima avventura del sig. Bonaventura* » 5,50
Antonio Rubino. *Fata acquolina* » 5.50
C. Veneziani e Pinochi. *Le scarpe che camminano sul mare* » 5,50
Nella Lazzeroni. *La Commedia del sig. Pierrot* » 5 —
Paulo G. Brenna. *Trattato elementare di legislazione Americana* » 16 —
Mario Puccini. *Essere o non essere* » 7 —
Antonio Beltramelli. *L'ombra del mandorlo* » 7 —
Virgilio Brocchi. *Santa Natura* » 15 —
— *Piccoli amici* » 15 —
Francesco Pastonchi. *Tre parole belle.* » 15 —
Alberto De' Stefani. *Decadenza Demografica e Decadenza economica* » 6 —
G. Mari. *Bandiera rossa* » 6 —
A. Cipolla. *La cometa sulla Mummia* » 7,50
Nofri Pozzani. *La Russia com'è* » 6 —
Dott. M. Marangoni. *Capolavori della Galleria degli Uffizi* » 7 —
Giuseppe Bologna. *Cariatide* » 7,50
Valentino Longo. *L'insegnamento della storia naturale nella scuola primaria* » 2,50
L'automobile 63-2170 (album per bambini) » 10 —
P. Baronio. *I monelli* (per bambini) » 6,60
Meravigliose avventure di due ragazzi in aeroplano » 8,80
Civinini. *Cantilene* » 4,50
Beltramelli. *La gaia Cachipoli* » 15 —
Valori. *La Storia della guerra per i ragazzi* » 4. —
Casotti. *Introduzione alla pedagogia* » 3,50

RISTAMPE.

E. Presutti. *Istituzioni di diritto amministrativo italiano* 40 —
J. W. Taylor. *L'organizzazione scientifica del lavoro*, 2 volumi, ciascuno » 6 —
Giovanni Verga. *Storia di una capinera* » 5 —
Livio Levi. *Gli ebrei alla luce della statistica* » 12 —
G. Senizza. *La vita sessuale ai nostri giorni* » 20 —
Sibilla Aleramo. *Una donna* » 7.50
— *Il passaggio* » 7 —
E. Salgari. *Le selve ardenti* » 8 —
C. Collodi. *Giannettino* » 6 —
E. Salgari. *Le meraviglie del Duemila* » 9 —
— *Sandokan alla riscossa* » 9 —
Vamba. *Il Giornalino di Gianburrasca* » 8 —
Baccini. *Memorie di un pulcino* » 6 —
Vanni Pucci. *Il taglialegna* » 6 —
Verga. *Novelle rusticane* » 5 —
Salvemini. *Storia della rivoluzione francese* » 15 —

BIBLIOTECA POPOLARE DI COLTURA - A. VALLARDI

STORIA E TECNICA DELLE INVENZIONI E DELLE SCOPERTE APPLICATE ALL'INDUSTRIA - PICCOLA STORIA DEI VARI POPOLI - STORIA DELL'ARTE - IGIENE PROFESSIONALE E FAMIGLIARE - STORIA E TECNICA DELLE GRANDI CULTURE E DELLE PICCOLE INDUSTRIE AGRICOLE - LETTERATURA - FILOSOFIA - GEOLOGIA - ASTRONOMIA, ecc.

1. Prof. R. FEDERICO. *I palloni dirigibili.*
2. U. BIASIOLI. *Piccola storia del Popolo Argentino.*
3. Dott. P. VENINO. *Polli e pollai.*
4. Ing. G. THEY. *La locomotiva a vapore.*
5. Dott. CARILLO D'ARVAL. *Il latte nella produzione e nell'igiene dell'alimentazione.*
6. Prof. dott. T. CURATOLO. *La ceramica*, nella storia, nell'arte e nell'industria.
7. A. BRASCHI. *I Preraffaelliti.* Storia della pittura italiana dalle origini alla fine del 1400.
8. Prof. L. SARTORI. *Dinamo e motori.* Storia, teoria, costruzione e funzionamento.
9. Prof. V. MONTI. *La Montagna* nelle sue modificazioni, nella sua vita.
10. Prof. E. RINALDI. *Piccola storia del Popolo francese.*
11. Ing. L. CRESCENTINI. *L'aeroplano.*
12. Dott. P. VENINO. *Concimi e concimazioni.*
13-14. G. CATTANEO. *L'automobile.* Storia e tecnica. Motore, cambio e telaio. (L. 3).
15. Cap. E. C. BRANCHI. *La nave e la navigazione.*
16. Dott.ª C. BRASCHI. *I Filosofi italiani dal X ol XVIII secolo,*
17. Prof. A. FAUSTINI. *Il Mondo Polare.*
18. Dott. Prof. G. CERUTI. *La carta.* Storia, fabbricazione, prodotti speciali.
19. Prof. Dott. I. SCHINCAGLIA. *Radiografia e Radioscopia.* Storia dei raggi Röntgen.
20. Dott. G. DALMASSO. *Nozioni di frutticoltura.*
21. Dott. E. BAJLA. *Microbi, malattie infettive e disinfezioni.* Nozioni di igiene.
22. Dott. GIUSEPPE BRUCCHIETTI. *Gli Accumulatori Elettrici.*
23. A. UCCELLI. *I Cieli.* Note di astronomia.
24. Dott. G. B. BACCIONI. *Gli alimenti e le loro falsificazioni.*
25. Prof. ROSARIO FEDERICO. *L'aria liquida e le sue applicazioni.*
26. Dott. P. VENINO. *Tacchini, Faraone, Anitre, Oche, Piccioni* (allevamento).
27. E. SALVI. *Il ricamo nella storia e nell'arte.*
28. A. UCCELLI. *Gli Arabi nella storia e nella civiltà.*
29. Ing. Prof. A. VILLA. *Il cemento e le sue applicazioni.*
30. Prof. MONACHESI. *Piccola storia del Popolo brasiliano.*
31. Dott. G. DEL NERO. *Il vino e la sua lavorazione.*
32. Dott. C. ANFOSSO. *La terra e i suoi segreti.*
33. Dott. P. VENINO. *L'allevamento dei conigli e delle cavie.*
34. Dott. G. CASSOLA. *La salute dell'operaio.*
35. Ing. Prof. UMBERTO SAVOIA. *Ferro, acciaio e loro lavorazione.*
36. Dott. Prof. MICHELE ABBADO. *Piante da legno.* Tavole per la cubatura del legname.
37. Prof. ATTILIO BUTTI. *Poeti italiani del medio evo.*
38. Ing. A. CATTANEO. *Elementi di meccanica.*
39. V. CASIERI. *Dall'oliveto all'oleificio.*
40. Dott. P. ACCOMAZZO. *Piscicoltura di stagno e l'allevamento della carpa.*
41. Prof. L. SARTORI. *Elettricità e Magnetismo.*
42. Prof. I. BENCIVENNI. *Le Religioni.*
43. Dott. M. CASSOLA. *Il cuore.* Come ammala e come si cura.
44. Dott. M. PICCIONE. *La Numismatica.*
45. Ing. A. VALLARDI. *Le macchine a vapore. Motrici a stantuffo. Turbine.*
46. F. FACHINI. *La seta.* Filatura e Tessitura.
47. Dott. C. FUSCHINI. *Gelsicoltura.*
48. Prof. A. BOTTURI. *La specie umana.* I popoli negri, rossi e bruni.
49. Ing. L. TONELLI. *Il cotone.* Filatura e tessitura.
50. M. ALBANI. *Piccola storia del popolo inglese.*
51. Avv. C. PICONE CHIODO. *Quanto si deve sapere del Codice di Commercio.*
52. Dott. C. DEL BO. *I bovini.*
53. Dott. G. MASCAGNI. *Il mio orto.*
54. N. DALL'ARMI. *Piccola storia del popolo germanico.*
55. E. SILVETTI CAVALLOTTI. *Bachicoltura.*
56. A. BRASCHI. *Storia della pittura italiana dal XIV al XIX secolo.*
57. Dott. S. BOSIO. *Il meccanico dilettante e il preparatore di esperienze.*
58. Avv. G. MEDICI. *Note popolari di Diritto Penale.*
59. Dott. A. BIANCHI. *La lana.*
60. Dott. M. ABBADO. *Come vivono le piante?*
61. Dott. G. B. DE-RITIS. *Piccola storia del popolo rumeno.*
62. Prof. G. ROVESTI. *Il pane.*
63. Dott. C. DALMASSO. *Nozioni di viticoltura.*
64. A. PETTINI. *L'igiene nella cucina.*
65. Dott.ri E. DI-NOLA e G. MALATESTA. *Le pietre preziose.*
66. Dott. G. M. CASSOLA. *Apparato respiratorio.*
67. C. BRASCHI. *I filosofi italiani dal XVIII al XIX secolo.*
68. Dott. E. DI-NOLA. *Petrolio e derivati.*
69. DOTT. A. DE-CASTRO. *L'assistenza al malato in famiglia.*
70. G. CHIERCHIA. *La Radiotelegrafia e la Radiotelefonia.*
71. E. PODDA. *Le imposte dirette in Italia.*
72. Dott. A. DE CASTRO. *Medicina e Chirurgia d'urgenza.* Nozioni pratiche.
73. Dott. G. CAPPELLO. *I Terremoti.* Come studiarli e come difendersi da essi.
74. U. BIASIOLI. *Piccola storia degli Stati Uniti d'America.*
75-76. Cav. O. PERDOMINI. *La Telegrafia elettrica.* (Nozioni elementari. (L. 3).
77. Dott. C. COZZI. *La popolazione italiana e i suoi caratteri.*
78. Dott. G. U. MAJOLI. *Il gas illuminante.*
79. Dott. B. DE RITIS. *Piccola storia del popolo russo.*
80. G. CHIERCHIA. *Impianti elettrici di illuminazione e di riscaldamento.*
81. Dott. E. N. CAMPAZZI. *La fotografia.*
82. Dott. A. MARCHINI. *La veterinaria nella pratica dell'agricoltore.*
83. Dott. F. LIPERI. *Piccola storia dell'architettura.*

Ogni volumetto illustrato **Lire 1,75** (aumento 30 %)

Commissioni e vaglia alla Sede Centrale in MILANO, Via Stelvio, 2 od alle Filiali di Milano, Genova, Roma, Napoli, Trieste.

EDIZIONI BEMPORAD

NOVITÀ

Almanacco Italiano

Enciclopedia della vita pratica

Anno XXVI - 1921

ANNUARIO DIPLOMATICO, AMMINISTRATIVO, ASTRONOMICO, STATISTICO, CRONACA DEGLI AVVENIMENTI MONDIALI :: :: ::

Elegante volume in 16° grande, di circa **1000** pagine, con **1000 figure** e disegni dei principali Artisti italiani e una novella inedita di TÉRÉSAH. — Suggestiva copertina a colori di M. DUDOVICH.

Prezzo L. 6.50 nette

Almanacco della Donna italiana

Enciclopedia della vita femminile

Anno II. - 1921.

Elegantissimo volume in 16° grande, di **500** pagine su carta distinta, con **500 figure** — Disegni dei principali Artisti italiani — Splendida copertina a colori di MARIA DE MATTEIS con una agenda tascabile

Lire 5.50 nette

Almanacco dello Sport

Complemento indispensabile dell'Almanacco Italiano - Anno VIII-1921 — La vita sportiva in Italia e all'Estero in tutte le sue manifestazioni

Un volume in 16° grande, di *350 pag.* con *350 vignette*

Lire 4.50 nette

COLLEZIONE "POESIA"

ANNIE VIVANTI: LIRICA. Nuova edizione con aggiunte. . . . . . . L. 6

SIBILLA ALERAMO: MOMENTI. Liriche. L. 6

ANGIOLO ORVIETO: LE SETTE LEGGENDE. Liriche. Nuova edizione. . L. 6

SIBILLA ALERAMO: ANDANDO E STANDO. Scritti varî. . . . . L. 7

MARIO PUCCINI: VIVA L'ANARCHIA! Romanzo di un viaggiatore in poesia . . . . L. 8

ARNALDO CIPOLLA: LA COMETA SULLA MUMMIA, Romanzo . . . . . L. 7,50

TEATRO

F. M. MARTINI: IL GIGLIO NERO, Commedia in 4 atti . . . . L. 6

DOMENICO TUMIATI: L'AMOROSA FOLLIA, Tragedia in 3 atti . . . . L. 6

Ristampe:

SIBILLA ALERAMO: UNA DONNA, Romanzo. Terza edizione . . . L. 7.50

SIBILLA ALERAMO: IL PASSAGGIO, Romanzo. Seconda edizione . . . L. 7

In vendita presso: le librerie **BEMPORAD** a Firenze, Milano, Roma, Napoli, Pisa, Palermo, Trieste;
le librerie succursali, B. SEEBER, P. CHIESI, A. BELTRAMI a Firenze;
le librerie S. LATTES & C., a Torino, Genova;
le librerie FRATELLI BOCCA a Milano, Roma.

CASA EDITRICE CADDEO
Via Silvio Pellico, 6 (Galleria V. E.) - MILANO

Sono usciti:

N. Tommaseo: PROSE
a cura del Prof. ENRICO AUBEL
:: con studio critico-biografico e note ::
Elegante volume di circa 600 pagine con illustr. **L. 10**

È la più completa, organica e copiosa raccolta di scritti del grande Dalmata, di cui presenta la poliedrica figura ed è curata con intelletto d'amore e rara competenza dal prof. Aubel del Liceo «Dante» di Trieste. Il volume contiene un ampio studio critico-biografico sul Tommaseo, sussidiato da una ricca bibliografia, e circa 200 capitoli raggruppati sotto le seguenti partizioni:

Memorie autobiografiche - Educazione del cuore e della mente - La società - La bellezza educatrice - La fede - La patria - La famiglia - La donna - Caratteri storici e letterari - L'idea e la parola - Pensieri e scintille - Dante - Lettere - Racconti ecc.

Carlo Porta: POESIE
a cura del Dott. CARLO VICENZI
:: con studio critico-biografico e note ::
Elegante volume di circa 230 pagine con illustr. **L. 6**

Questo importante volume esce in occasione del centenario della morte del grande poeta milanese e riproduce le poesie più interessanti di lui. Le note del Vicenzi facilitano la lettura dell'opera anche ai non lombardi. È non solo la migliore delle edizioni portiane, ma l'unica in commercio presentemente.

G. Colucci: ERBE VERBENE
ROMANZO DELL'ERA IMPERIALE DI ROMA
Elegante volume di 250 pagine . . . . **L. 7**

Non si potrebbe trovare un'opera più suggestiva di questa che è insieme storica e romanzesca e che trasporta il lettore in un mondo di singolare fascino e bellezza. Molti romanzi di «ambiente» romano sono stati scritti, ma pochi uguagliano *Erbe Verbene* del Colucci per vivezza di colori descrittivi, per acutezza di ricostruzione, per poesia e – ciò che non guasta dato l'andazzo che corre – per perfezione di stile e robustezza di prosa.

Ordinazioni e vaglia alla CASA EDITRICE CADDEO, Via Silvio Pellico, 6 - MILANO

N. B. — Ai prezzi qui segnati aggiungere il 10 % per le spese di posta.

Bilychnis
Rivista mensile illustrata
= di studi religiosi =
ANNO X

Sommario del fascicolo di GENNAIO:

DE SARLO, *Ernesto Haeckel.* — A. TILGHER, *L'attualità di Treitschke.* — G. COSTA, *Il sindaco di Cork e il culto degli eroi.* — A. VASCONI, *Le ansie di un credente.* — U. DELLA SETA, *Formule seduttrici.*

Nelle «Rubriche fisse» notiamo, tra altro, alcune note su Storicismo e religione; un'abbondante cronaca di politica e azione cattolica; una rassegna bibliografica delle Religioni del Mondo classico; una ricca rivista delle Riviste Italiane e Tedesche; molte recensioni, ecc.

Prezzo del fascicolo di 88 pagine **L. 3.—**

Nel prossimo fascicolo la rivista bandirà due concorsi a premio *e darà il programma dei* quaderni.

Abbon. annuo alla Rivista e ai "Quaderni" di Bilychnis:
PER L'ITALIA L. 16 — PER L'ESTERO L. 30

Direzione e amministrazione: Via Crescenzio, 2 - ROMA 33

PUBBLICITÀ EDITORIALE

Una pagina	L. 1000.	Per un anno	L.	10.000
Una colonna	»	350	»	»	3.500
1/2	»	185	»	»	1.850
1/4	»	100	»	»	1.000
1/8	»	55	»	»	550
1/16	»	30	»	»	300

Per le inserzioni nel testo 33 % in più.

Per la pubblicità non editoriale il doppio.

Offerte e Richieste L. 0,20 la parola.

LA RONDA
DIRETTA DA V. CARDARELLI E A. E. SAFFI

È una rivista mensile di lettere, di coltura e di studi liberali, criticamente informatissima di ogni importante e degna manifestazione d'Italia e d'Europa.

LA RONDA è nata e si regge sull'incontro di alcuni artisti, i quali ritennero di avere un compito comune da adempiere e una parola propria da dire.

Essi hanno la presunzione di offrire opere originali di poesia e di critica e di possedere un presupposto di estetica logico e tradizionale. Non a tutti questa presunzione apparve gratuita, come lo dimostrano le voci della stampa nazionale ed estera che li hanno accompagnati in due anni di prove e di lavoro.

Rassegne ed informazioni tali da interessare ogni lettore colto, riguardanti le più varie scienze e discipline, offre LA RONDA. Essa vuol essere utile per quanto può ai suoi lettori.

Anche questa parte più ampia ed aperta è redatta da un punto di vista proprio ed originale; e il materiale raccolto vuol essere tutto importante e scelto. I lettori non vi troveranno una vana ed incolore enciclopedia, ma rubriche autorevoli di critica, di storia, di filosofia, d'informazione e di scienze. Essa costituisce in Italia un fatto di cui non è inutile accorgersi.

Abbonamento:

Per un anno lire 35 - Estero lire it. 50
Un numero lire 4 - Estero lire it. 6

Provvisoriamente per i paesi a cambio deprezzato i prezzi saranno eguali a quelli per l'Italia.
La prima, Aprile-Dicembre (1919) e la seconda annata (1920) sono in vendita ciascuna al prezzo di lire 25 per l'Italia - Lire 30 per l'Estero.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Trinità dei Monti, 18 - ROMA, (6) - Telefono 4785

LIBRERIA EDITRICE **Dott. MARCELLO DISERTORI**
TRENTO

Pubblicazioni recenti:
Ottone Brentari. — LETTERE DAL TRENTINO.
Romano Joris. — PEPE E SALE (*in dialetto Trentino*).
Carlo Prati. — IL PROSEGUIMENTO DELL'IMPIANTO DEL LIBRO FONDIARIO DELLA VENEZIA TRIDENTINA.

È uscito il N. 3 delle guide del Trentino di **Ottone Brentari** (*Guida di Trento*).

BRENTANO'S
5th Avenue & 27th Street
NEW YORK

Coloro che vorranno contribuire alla nostra opera di propaganda assumendo abbonamenti per un certo numero di copie da spedire regolarmente IN LORO NOME agli indirizzi italiani o stranieri che ci indicheranno, avranno sulle nostre pubblicazioni una pubblicità GRATUITA proporzionata al quantitativo degli abbonamenti assunti.

Ardente sarà la ripresa autunnale dell'attività di questa casa editrice. — Mentre «L'Eroica» pubblica i suoi grandi quaderni 66-67 e 68-69, aggiungendo la musica alle sue altre bellezze, «I Gioielli de L'Eroica», giunti con i Poemetti Notturni, del Cozzani, al N° 13, inizieranno la nuova serie in dicembre. Esce frattanto

BARTOLOMEO SESTINI
RAMI AL VENTO

Bellissima edizione a due colori, di fresche liriche di Giuseppe Talamoni, con incisioni in legno **L. 5.**

Della collezione «I Poeti de l'Eroica», dopo il fortunato volume di Olinto Dini «Vita e Sogno», uscirà

EMILIO AGOSTINI
I CANTI DELL' OMBRA

Magnifico volume, riccamente ornato, opera di poesia di una rara potenza e nobiltà .. .. **L. 15**

Di Ettore Cozzani, che ha vinto con «La Siepe di Smeraldo» una bella battaglia, uscirà in Dicembre

I RACCONTI DELLE CINQUE TERRE

Volume di straordinaria ricchezza e bellezza con 22 tavole fuori testo, incise dallo scultore Publio Morbiducci e impresse sugli originali .. .. .. **L. 15**

Delle Rapsodie, dopo quella di Caporetto, del Perri, e quella di Reims del Sircana, quasi esaurite, è uscita, di

UGO SCANDIANI
LA RAPSODIA DEL MONTENERO

Elegante edizione preziosamente ornata .. **L. 2,50**

L'EROICA - *Casella Postale, 1155* - **MILANO**

DIRITTO E POLITICA Rassegna internazionale di Scienze Giuridiche, — Sociali e politiche - Anno XI —

Direttore: COMM. CARMELO GRASSI, Avvocato presso le Corti di Cassazione. - *Collaboratori:* SCIENZIATI ITALIANI E STRANIERI DI BELLA RINOMANZA.

Abbonamento annuo e anticipato: **L. 12** - *Estero* **L. 25**

Direzione e Amministrazione: Via Uberto, 22 - Catania

La Libreria Italiana di A. TISI & C.
Rua Florencio de Abreu, num. 4
Caixa Postal R. S. Paolo - Brasile

Invita gli Editori di Riviste Letterarie, Scientifiche, Politiche, ecc., ad inviare due o più numeri di saggio allo scopo di farle conoscere e diffondere nel Brasile, precisare le condizioni di abbonamento pel prossimo anno.
Desidera ultimi cataloghi e listini delle case Editrici che vogliono affermarsi in quel promettente mercato librario.

"L'ICS„ ROMA
Campidoglio, 5 **Telefono 18-41**
ABBONAMENTO POSTALE

Sig.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

PUBBLICA GLI ATTI DELL'ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

ANNO QUARTO

1921

NUMERO 3 — L. 1,00 — MARZO

Abbon. annuale L. 10.00 (anche per l'estero) - Gratis ai Soci dell'Istituto

SOMMARIO

A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Riun.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires. Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero,
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.
Firenze, La Voce.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli
» Modernissima
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves
Milano, A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara, Istit. De Agostini.
Palermo, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
Roma, Rassegna Internazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
» S. T. E. N.

ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

PRESIDENTI ONORARI

I MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

che nominano un loro delegato a far parte del Consiglio Direttivo

Presidente Effettivo: FERDINANDO MARTINI.

Delegato alle Pubblicazioni: A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA.

Elenco dei Soci Promotori e Perpetui:

Promotori:

Battaglia
Bisi Comm. G.
Calcutta
Benasaglio E.
Cecchi G., Cons. gen.
De Liguoro E.
Spreafico M.
Firpo A.
Casilda (Santa Fè)
Gagliardi U., Ag. Consol.
Denver, Colo
Denver Public Library.
Galliate
Formenti M.
Genova
Soc. Naz. Navigazione.
Harrar
Sola Comm. F., Cons. gen.
Isola Liri
C rtiere Meridionali.
New Jork
Bertelli Riccardo.
Burchell Henry.
Collins Joseph.
De Vecchi Paolo.
Ferrara Maria Loisa.
Ferrara Oreste.
Fuller Samuel L.
Naccarati Sante.
Previtali Giuseppe.
Stella Antonio.
Vitale Ferruccio.
Novara
Banca popolare Novara.
Cons. Agric. Cooperativo.
Cotonificio L. gure.
Cotonificio Wild e C.
Istit. Geo. De Agostini.
Lombardo Conte Gr. Uff. E
Manifattura Rotondi.
Manif. e Stamp. Lombarda
Rotondi Comm. E.
Ribeiran Preto
Beschizza Giovanni.
Rio de Janeiro
Martinelli Comm. G.
Roma
Besso Comm. M.
Ministero degli Esteri.
Ministero di Grazia e Giustizia.
Orestano Prof. F.
Soc. Ed. « La Voce ».
Pugliani Comm. A.
San Paulo (Brasile)
Barberis P.
De Mattia Dott. E.
Maggi F.
Pavesi C.
Puglisi Comm. G.
Secchi Cav. Uff. E.
Stoccolma
Thulin Cav. Uff. P. G., Cons. gen.
Trieste
R. Commissariato Civile.
Venezia
Assic. Gen. di Venezia.
Wilmington
De Stefano Giuseppe. R. Ag. Cons.
Soc. M. S. « Princ. di Nap. »

Perpetui:

Alboquerque
Fraccaroli F.
Alessandria d'Egitto
Galetti S.
Caritato T.
Asmara
Latilla Avv. G.
Asti
Deposito 9° Bersaglieri.
Atene
Lega Italo-Greca.
Avana.
Durand de la Penne E.
Ballygunge
Salvini G.
Bangkok
Comitato della « D. Alighieri ».
Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.
Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Lusena O.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Personale del Banco di Roma (tre quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console
Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Società M. S. Fratellanza Italiana.
Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.
Bellinzona
Tarabori Angelo
Bologna
Sacerdoti Comm. G.
Borgosesia
Zignone-Pellicciaro M.
Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Piallo Prof. F.
Brooklyn
De Yoanne A.
Bucarest
Martin-Franklin Comm. A., R. Ministro.
Buenos-Ayres
Libreria Mele A. E.
Buje
Circolo D. Ragosa.
Cairo
Gaglio E.
Pace Prof. Marianna.
Calcutta
Arms C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Longari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.
Cambridge
Kahn W. B.
Marshall Underwood Charles.
Sarton G
Sartorio Dott. E.
Cameri
Società Comm. Bossi.
Capo d'Istria
Pro Cultura.
Casilda di Santa Fè
Comitato Casildense della « Dante ».
Gavagnin Ruggero.
Celle
Pullino Nob. U., R. Cons.
Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.
Coggiola
Bozzalla e Lesna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.
Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
E. Carasso
Carlmann F.
Casaretto R.
Fabris A.
Jeni Sig.na G.
Giudici Avv. Prof. M.
Levi F. V.
Libreria Italiana Gorlero.
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Nacamulli R.
Nahum E.
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Sarni G.
Soc. Intercontinentale.
Vianello V.
Zeri R.
Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.
Denver Colo
Perilli Giovanni.
Digione
Majnoni d'Intignano F. Console.
Dublino
Bernardi T. R Cons. Gen.
Rabaiotti A.
Rabaiotti L.
Verrecchia G. B.
Ferrara
Taddei A. e F., Editori.
Finale Emilia
Giberti A.
Firenze
Istituto Geogr. Militare
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.
Florence Colo.
George B. Marco.
Fiume
Libr. e bibl. A. V. Stuparich.
Galliate
Alberio Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti Avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi.
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.
Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.
Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.
Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.
Jersey
Campanella Avv. P.
L'Aja
Guarnieri Prof. R.
Lima
Agnoli Ruffillo.
Londra
Club Coop. Italiano.
Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.
Milano
Bolchini Avv. F.
Casa Ed. Risorgimento.
Cavandoli Mario.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.
Ricordi G. & C.
Minneapolis
Phelps Ruth.
Modena
Castellani Giovanni.
Orlandini Cav. U., Editore.
Montevideo
Morelli Dott. I.
Napoli
Fortunato Prof. G., Senatore.
Nicastro Avv. A.
New-York
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Veneziano Giuseppe.
Zaccardi Angelo.
Novara
Associazione Agricoltori Novaresi.
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldi Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Comizio Agrario.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.
Omaha
Venuto Cav. Antonio.
Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.
Pisino
Pro-Cultura.
Pola
Università del Popolo.
Praga
Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.
Prato.
Fiorello Ferdinando.
Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.
Rio de Janeiro
Bosdari Co. A., R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.
Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.
Roma
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Cirincione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Nob. Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatoria*).
Uff. Stampa, Min. degli Esteri.
Salida Colo
Nigro Francesco Mario.
Salonicco.
Mestanè Giovanni.
Mirachi Enrico.
Morpurgo Moisè.
S. Agabio
Gabbani G.
S. Paulo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Baudecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.
Sansevero
Ricciardelli Ricciardo.
Salt Lake City, Utah.
Fortunato Anselmo.
Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.
Siviano
Ferrata Dott. A.
Sizzano
Ditta F.lli Imazio.
Tientsin (Cina)
Martinella A.
Togna-Prai
Lanificio P. Trabaldo.
Tolone
Paolo Burdese.
Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti.
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.
Trinidad Colorado
G. Maio.
Tripoli
Fichera P., Libraio.
Tunisi
Nunez A.
Urbana
Meckenzie Kenneth.
Urbino
Libera Università.
Valletta
Circolo « La Giovine Malta ».
Varese
Marzoli E.
Verona
Pasolli L.
Vinzaglio
Frego G.
Viterbo
Caprini Pacifico.
Wilmington
Verderame Generoso.

Condizioni di associazione per il 1921.

Italia che Scrive e Guide ICS . . . L. 17,50
Italia che Scrive . . . . » 10—
Guide ICS . . . . » 10

ARRETRATI

L'ICS

Anno 1° 1918 slegato L. 9. In ½ tela L. 12
» 2° 1919 » » 9. » » » 12
» 3° 1920 » » 9. » » » 12

I fascicoli sciolti arretrati dell'ICS costano tutti una Lira l'uno, meno i primi tre del 1918 che costano tre lire l'uno. Indice e copertina L. 1, per ogni anno. Gratis ai soci.

GUIDE ICS

1919. 1. Almagià, *La Geografia* L. 3,50
» 2. Levi, *Il Teatro* . . . » 3,50
» 3. Béguinot, *La Botanica* » 3,50
Per i soci L. 7,50 - Per i non soci L. 10—
1920. 4. Tonelli, *La Critica* . L. 3,50
» 5. Piccioni, *Il Giornalismo* . . . . » 3,50
» 6. Bilancioni, *La storia della medicina* . . . » 3,50
Per i soci. L. 7,50 - Per i non soci L. 10—

Le tre guide del 1920 non sono ancora uscite, ma saranno pubblicate tutte quante prima.

Pagamenti anticipati.

Gli invii sono fatti franchi di porto dovunque.

Le quote di associazione per l'Estero sono le stesse che per l'Italia.

Chi ci procura dieci NUOVI soci ha diritto ad una associazione gratuita.

I soci annuali che intendono diventare soci perpetui possono trattenersi quanto hanno già versato nei due anni precedenti.

I soci perpetui possono diventare promotori con un versamento supplementare non inferiore a L. 750.

I soci promotori possono sempre con un nuovo versamento aumentare la loro offerta iniziale.

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO IV - N. 3 ⁂ Marzo 1921
Un numero L. 1,00
ANNO L. 10,00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci dell'Istituto

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA
Via del Campidoglio, N. 5 - Telefono 78-47

SOMMARIO

PROFILI

GIROLAMO VITELLI

Un giorno — un buon quarto di secolo dev'essere ormai trascorso da quel giorno — due studiosi usciti dalla scuola di Girolamo Vitelli pensarono di poter celebrare il venticinquesimo anno d'insegnamento del loro maestro pubblicando una collana di saggi filologici, offerti per l'occasione dalla maggior parte degli antichi discepoli di lui. Il disegno non fu attuato con tutta la segretezza necessaria, e la notizia giunse all'orecchio del Vitelli, che fu sempre avverso a quel genere di «onoranze», gradito a molti e da molti desiderato, e magari accortamente suggerito agli alunni e agli amici. Immediatamente egli mandò a chiamare il più anziano dei due promotori e gli parlò in modo così risoluto, che l'impresa dovette essere abbandonata. Gli scritti già raccolti per quella miscellanea, così abortita, comparvero poi quasi tutti, alla spicciolata, con vero piacere del maestro, negli «Studi italiani di filologia classica», una pubblicazione che ha fatto onore all'Italia, sebbene in Italia essa non sia molto conosciuta, fuori della cerchia degli specialisti. I volumi di questi «Studi» si sono succeduti regolarmente per una lunga serie di anni, e contengono copiosi materiali e ricerche importanti. Collaboratori sono stati via via quasi tutti gl'italiani cultori di studi classici: solo il nome del direttore non si legge in nessuno di quei volumi. Il Vitelli si limitava a firmare gli articoli suoi e a segnare — neppur sempre, credo — con la sua sigla una quantità di note e contributi minuscoli, ch'egli componeva, o adattava, per colmare, nei fogli di stampa, gli spazi disponibili tra la fine d'un articolo e il principio d'un altro. L'estensione d'ognuna di quelle note sparse è talora in ragione inversa della sua importanza; ma presso coloro che non sanno, o fingono di non sapere, quelle notiziole e questioncelle hanno dato appiglio a sentenziare che la «scuola fiorentina» fosse la scuola delle quisquiglie. Ogni collaboratore degli «Studi» ebbe occasione di esperimentare e la dottrina sicura del Vitelli e la sua bontà e generosità senza limiti; giacchè non c'era uno di quegli scritti che non fosse accuratamente da lui esaminato prima, e con ogni diligenza curato durante la stampa; non c'è una pagina di quei volumi che non abbia sentito il beneficio d'una revisione così autorevole e così paterna. E qualcosa di simile si può dire anche delle prime annate di «Atene e Roma», finchè il Vitelli ebbe la direzione di quella rivista.

Che più? Alcuni anni addietro — s'era al principio della guerra europea — il Vitelli, resistendo a tutte le affettuose premure dei colleghi, volle lasciare a ogni costo l'insegnamento ufficiale, mentre ora, com'è tuttora, nella pienezza delle sue forze fisiche e intellettuali e avrebbe potuto attendere tranquillamente fino al limite d'età fissato dalla legge Rava. In quella occasione gli scolari e i colleghi, i collaboratori e gli amici si proposero di dargli, volesse o non volesse, una pubblica manifestazione della loro stima, del loro affetto, della loro gratitudine. Il Vitelli questa volta non rifiutò, ma con bel garbo ottenne che le somme raccolte o da raccogliersi per quello scopo si destinassero, invece, a fondare e mantenere un rifugio per minorenni figli di combattenti.

Bastano i fatti qui ricordati per dimostrare che, se il nome di Girolamo Vitelli è notissimo in Italia e fuori, questa fama s'è formata un po' a dispetto di Girolamo Vitelli; al quale penso che anche questo mio «profilo» farà poco piacere, se non mi scuserà presso di lui e l'antico affetto e la necessità di soddisfare in qualche modo alla curiosità del pubblico. Chè, se il laticlavio non è più in uso, altro che per modo di dire, è però rimasto intatto come ai tempi d'Orazio, il costume che ogni nuovo senatore *Audit continuo «quis homo hic et quo patre natus?»*.

A molti forse basterà sapere che Girolamo Vitelli proviene da un'egregia ed agiata famiglia di S. Croce del Sannio, in provincia di Benevento; che nacque il 27 luglio 1849; che compì in Napoli i suoi studi secondari, insieme, se non erro, col suo coetaneo e quasi conterraneo Francesco D'Ovidio; che poi entrambi passarono alla Scuola Normale di Pisa, dove furono alunni del Comparetti e del D'Ancona, e dove s'aggiunse come terzo nella loro amicizia Pio Rajna, di poco più anziano; che dopo la laurea il Vitelli passò qualche tempo a perfezionarsi in Germania; che giovanissimo, nel 1878, cominciò il suo insegnamento accademico ufficiale nell'Istituto di Studi superiori di Firenze, dove è rimasto poi sempre, e dove nel 1885 gli fu conferita la cattedra lasciata da Domenico Comparetti; che, infine, il Vitelli è membro di varie accademie italiane e straniere, fece più volte parte del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, ed è insignito della Croce al merito di Savoia. Ma tutte queste notizie e altre consimili non possono servire a dare un'idea della figura morale, ch'è quella che più conta. La scuola e la vita di Girolamo Vitelli fu sempre orientata all'incontrario di quello che piace alla maggior parte degli uomini: mirò sempre all'*essere* e giammai al *parere*. Potè qualche volta sembrare esagerato quel suo rifuggire da tutto ciò che potesse aver l'aria di essere cercato o desiderato o concesso, non dico per vanità, ma per far conoscere e apprezzare esattamente i propri meriti. Chi, per esempio, scorra gli Annuari dell'Istituto di Studi superiori, cercherà invano tra le pubblicazioni dei professori, quasi sempre accuratamente elencate, quelle del Vitelli. A giudicare di lì, si direbbe che per anni e anni la sua attività scientifica fosse ridotta a zero; mentre, in realtà, egli trascurava soltanto di fare in tempo debito il suo bravo elenco e mandarlo al compilatore dell'Annuario. Con questa esagerazione fa il paio un'altra ch'è stata largamente sfruttata dai paladini della genialità per dare addosso al Vitelli, e a lui ha recato solo il tedio di sentire un certo rumore intorno al suo nome. Voglio dire la rigorosa concezione ch'egli ha dell'abito scientifico, e l'austerità ch'egli ha sempre mostrata nel separare e distinguere l'attività strettamente filologica da quella dei divulgatori, dei compilatori e dei quanto si voglia brillanti espositori. Ma i suoi avversari dimenticano che fu proprio lui a fondare la «Società italiana per la diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici», e fu tra i primi a dare saggi di conferenze alla buona per comunicare al pubblico, in forma leggiera e arguta, il risultato dei nostri studi, spogliandolo di quanto può essere di ostico e di astruso nella ricerca. Solamente, egli pensa che tali conferenze siano giustificate per un uditorio, ma non per il pubblico che legge, e che ogni pubblicazione di tal genere non possa mai avere il valore di un titolo scientifico: nel che mi sembra difficile non dargli ragione, per quanto le necessità dei tempi abbiano imposto a parecchi di noi la produzione di un tipo ibrido, in cui si cerca di fondere insieme, alla meglio, la ricerca scientifica e la divulgazione. Ora, appunto per questo genere di lavori fu aperta a tutti una palestra nell'«Atene e Roma», che il Vitelli fondò e diresse, ma in cui non pubblicò quasi mai niente di suo, o solo qualcosa di poco accessibile alla scarsa grecità del gran pubblico.

Da quanto ho detto finora si comprende che, se si raccogliessero gli scritti filologici del Vitelli, il loro motto dovrebbe essere *Odi profanum vulgus*; e quindi non è meraviglia che ben pochi siano esattamente informati della produzione scientifica di questo maestro. Nè qui è il caso di tentare una bibliografia. Basterà ricordare che il Vitelli ancor giovine acquistò fama d'insigne paleografo, non solo per un suo modesto e interessante «Spicilegio fiorentino», ma sopratutto per la «Collezione fiorentina di fac-simili paleografici» pubblicata da lui e da Cesare Paoli; e in questi due ultimi decenni egli ha guadagnato un posto ragguardevole tra i cultori della novissima disciplina papirologica. Quel che più conta: Firenze ha oggi, per merito del Vitelli, una bella schiera di giovani addestrati nella non facile arte di decifrare e illustrare i testi e documenti papiracei. La «Società italiana per la ricerca di papiri greci e latini in Egitto» fu costituita per sua iniziativa, e sotto la sua direzione si vanno pubblicando i copiosi materiali via via raccolti da lui stesso, dal Pistelli, dal Gentili e da altri.

Prima di dedicarsi alla papirologia, il Vitelli attese alla edizione critica di alcuni commenti aristotelici di Giovanni Filopono, nella grande Collezione dei commenti ad Aristotele intrapresa dall'Accademia di Berlino; e, fuori del campo greco, lavorò insieme con Felice Tocco a compiere l'edizione nazionale delle opere latine di Giordano Bruno. Parecchie altre cose si potrebbero ricordare; ma per un giudizio approssimativamente esatto del valore e dell'operosità del Vitelli bisognerebbe elencare buona parte della produzione dei suoi scolari, che ebbero in lui l'ispiratore, il consigliere, la guida sicura. Il Vitelli è un maestro nel senso più alto della parola: il suo affetto paterno per i suoi discepoli potrebbe essere illustrato con aneddoti commoventi, se ci fosse qui lo spazio necessario, e se, in tale esemplificazione, fosse per me agevole l'astenermi dal dare qualche saggio autobiografico. Più alto di qualsiasi beneficio è l'esempio d'integrità, di fermezza, di coraggio e di serenità, che senza ostentazione e quasi senza volerlo, egli ci poneva sott'occhio di continuo nella sua condotta in pubblico e in privato. Di questo insegnamento morale poterono profittare parecchie generazioni di giovani, e non di soli classicisti.

A tempo perso il Vitelli compone con disinvoltura e grazia in versi latini e greci: La sua conversazione è affascinante, per il suo spirito pronto e fine, che gli fa perdonare qualche scatto improvviso di rude sincerità, se si viene a parlare di qualcosa che non gli sembri adatta a scherzarci sopra.

Durante la guerra, molti giovani furono, o parvero, freddi e scettici al paragone del vecchio maestro; egli partecipò con la parola e con gli scritti alla lotta delle idee, che fremette, e freme ancora, in margine a quella delle armi. Parecchi suoi articoli, apparsi nel *Marzocco* e altrove, furono anche raccolti in un volume a scopo di propaganda. Auguriamoci che anche a palazzo Madama, in quest'ora grigia, il Vitelli porti la fiamma del suo entusiasmo e della sua ferma fede nei migliori destini della patria nostra.

NICOLA FESTA.

ALCUNE NOTE BIBLIOGRAFICHE

EURIPIDE, l'*Ifigenia in Aulide*, con introduzione e note. Firenze, Le Monnier, 1878.

In Hegesippi oratione de Halonneso (studio dei codici fiorentini). «Pubblicazioni del R. Istituto di Studi Superiori», vol. II. Firenze, 1880.

Miscellanea, ibid.

Spicilegio fiorentino, nel «Museo italiano di antichità classica» I (1885) e III (1890).

Intorno ad alcuni luoghi dell'«Ifigenia in Aulide» di EURIPIDE. «Pubblicazioni del R. Istituto di Studi Superiori», vol. XIII.

IO. PHILOPONI *in Aristotelis physicorum libros commentaria*. Berlino, Reimer, 1887-1888.

I Manoscritti di Palefato, in «Studi italiani di filologia classica» I, 241-379.

IO. PHILOPONI *in Aristotelis libros de generatione et corruptione commentaria*. Berlino, Reimer, 1897.

Papiri greco-egizi, nei «Monumenti antichi» pubblicati dalla R. Acc. dei Lincei, 1905.

Papiri greci e latini della Società per la ricerca dei papiri in Egitto: finora sei volumi, a partire dal 1912.

Manuale Teorico Pratico

DI

PROPEDEUTICA EDITORIALE

con illustrazioni e fac-simili di documenti autentici

AD USO DEGLI STUDENTI E DEI PROFESSORI, DEI GIORNALISTI E DEI MINISTRI DI STATO DELL'ITALIA CHE LEGGE E DI QUELLA CHE SCRIVE.

PREFAZIONE

Il mio amico Senatore Bergamini ha avuto la cortesia di pubblicare nella edizione del suo GIORNALE D'ITALIA *del 27 febbraio, riservata ai lettori di Roma, un abbozzo di questo mio manuale, sebbene nell'abbozzo avessi accennato che avrei detto male anche del suo autorevole periodico.*

Gli esprimo perciò i sensi del mio animo grato ed affettuoso.

CAPITOLO I.

L'IGNORANZA DELLA «SAPIENZA».

I maestri della *Sapienza*, i giovani studenti della *Sapienza*, gli autori, i lettori di libri, la stampa quotidiana che va ad orecchio, le supreme autorità dello Stato che dànno sempre ragione solo a chi strilla e torto marcio a chi tace, tutti insomma si sono scagliati contro le case editrici e le librerie italiane dimostrando la più edificante ignoranza di tutti gli effetti che gli avvenimenti verificatisi nel mondo dal '14 in poi hanno prodotto nella economia del libro.

Nelle prime settimane passate al fronte, quando mi presentavo ad un ufficiale e, come accadeva, ci si domandava conto della nostra professione «borghese», io solevo dire:

— Editore!

E la domanda che mi si faceva ogni volta era questa:

— Dove ha la sua libreria?

— Sono soltanto editore, non ho libreria.

— E la tipografia dove l'ha?

— Ma no, non sono nemmeno tipografo. Solo editore.

E qui dovevo, con monotonia, spiegare ciò che nessuno sapeva, che cosa cioè volesse dire essere editore, e deluso che dopo una così lunga fatica, assolutamente gratuita, non mi fosse riuscito di far conoscere ai miei contemporanei non dico il mio nome, ma nemmeno in che cosa consistesse l'attività che mi teneva insonne da tanti anni, considerai l'editoria come un mio segreto intimo, come un mio ricordo nostalgico e a chi mi chiedeva della mia professione borghese rispondevo semplicemente con un ricordo storico:

— Professore di filosofia.

Una grande aureola di rispetto si diffondeva intorno a me e nessuno mi chiedeva spiegazioni.

E così mi è accaduto una bella volta che un professore universitario di diritto commerciale mi assalisse con le stesse primaverili domande che mi solevan rivolgere gl'ignari ed ingenui ufficiali che ebbi la fortuna di incontrare in guerra, molti dei quali venivano dalle umide glebe, o dalle cesoie barbitonsorali, e che fecero il loro bravo dovere anche senza sapere in che cosa consistesse la funzione dell'editore.

In questi giorni di tumulti per il *caro-libri* si è fatta una tale confusione di idee e di cose e si è visto che la maggior parte del pubblico è così estraneo a tutto il meccanismo inerente alla vita del libro che io mi son detto: qui bisogna scrivere un trattato.

E lo scriverò.

***

Gli studenti napoletani che tollerano con serenità il caro alloggi, il caro vestire, il caro mangiare, il caro pipa, etc. etc. si sono dimostrati insofferenti del caro libri ed hanno dato l'assalto alle librerie.

Una volta si diceva *Bononia docet*, ora si dirà che *Napoli insegna* perchè tutte o quasi le studentesche delle altre città hanno imitato l'esempio dei colleghi di Napoli.

Il gesto degli studenti che scendono in piazza *per poter studiare* è così nuovo nella storia delle università italiane che non poteva non commuovere la opinione pubblica. Io stesso, che prima di fare il dilettante editore facevo lo studente dilettante e mi passavo il tempo a fare collezione di lauree come altri raccoglie i francobolli usati, io che ho organizzato almeno mille dimostrazioni e gozzoviglie goliardiche, confesso che non avevo mai assistito a niente di simile.

L'agitazione degli studenti ha un contenuto innegabilmente simpatico: bisogna che i libri calino di prezzo e poichè non si può pretendere che gli industriali del libro si convertano in mecenati, nemmeno rispetto agli studenti più poveri che sono i più meritevoli di simpatia, occorre che gli studenti non si fermino all'epifenomeno, ma penetrino nelle cause del fenomeno e sappiano affrontarle.

Gli editori e i librai si sono allarmati del trambusto; ma hanno torto: ci voleva proprio questo perchè il governo, il parlamento, la stampa ed il pubblico si accorgessero che c'è, che c'è sempre stata, dal '14 ad oggi, una questione editoriale italiana che è una vera e propria e solenne questione nazionale. Fino a ieri nessuno se ne era accorto. Si diceva: gli editori si lamentano, ma, se continuano lo stesso a produrre, vuol dire che ci guadagnano egualmente.

Il sentir dire che la mano d'opera è cresciuta di quasi SEI volte, la posta di DIECI volte, la carta di oltre SEDICI volte, le spese generali di SEI volte, non fa, in chi sente o in chi legge, nessuna impressione. Fa invece impressione in chi compera il libro vederlo cresciuto di prezzo di DUE O TRE VOLTE al massimo, rispetto a quanto era abituato a pagarlo prima della guerra.

E poichè in Italia la ragione non conta un fico secco, ma conta solo gridar forte, bene hanno fatto gli studenti, che hanno voce, a gridar anche per gli editori che non hanno mai saputo farsi sentire.

CAPITOLO II.

LA RESPONSABILITÀ DEL GOVERNO.

§ 1. *La Carta.*

I governi di guerra hanno tessuto una diabolica e incomprensibile congiura contro il libro. Non solo non hanno aiutato l'industria editoriale che hanno erroneamente considerata estranea agli interessi della nazione belligerante, ma hanno colpito anzi la produzione del libro con una invereconda tassa di L. 40 ogni quintale di carta per favorire le cartiere ed i giornali.

Se la vita dei giornali era una necessità di guerra (ed io ne dubito), a questa necessità avrebbe dovuto provvedere tutta la economia nazionale e l'onere avrebbe dovuto colpire specialmente tutte le industrie di guerra e non la sola industria pacifica sopravvissuta e la più povera di tutte ma tuttavia la più nobile fra tutte le industrie nazionali.

L'altra notte in una riunione che si protrasse fino alle ore piccole e che fu presieduta dal Min. Alessio io ebbi ad esclamare:

— *Vorrei trovare un ministro di Stato che mi spiegasse perchè si è voluto ammazzare il libro.*

E S. E. Alessio ha aperto le braccia come per dire:

— *Cossa la vol che ghe fassa mi?*

Ora la invereconda tassa di fabbricazione è stata tolta, ma occorre fare di più: lasciare che la carta venga in Italia dall'estero a milioni perchè la nostra sete di carta sia sazia. Questo dispiacerà certo ai cartai, ma è giusto che, finalmente, si lasci un po' di respiro anche agli altri fattori del libro.

§ 2. *Il costo della mano d'opera.*

Come può essere il libro a buon mercato se il costo della mano d'opera cresce sempre?

Nel grafico che pubblico qui unito le tariffe figurano cresciute di quattro volte e mezza. Ma il grafico è incompleto perchè parte dal 1916 anzi che dal 1914.

Non si può porre un freno al crescere della mano d'opera? Gli operai tipografi dicono che sono i meno pagati di tutti gli altri operai, ed hanno, forse, dal loro punto di vista, ragione. Ma ora chiedono nuovi aumenti e non si sa dove si andrà a finire.

Gli imprenditori tipografi ad ogni aumento di tariffa si ingrassano perchè si rivalgono nella stessa proporzione sul consumatore (che è l'editore): e se un lavoro costava uno ora costa sei, e se il guadagno era uno ora è sei.

Ma, essi dicono, le nostre condizioni di vita si sono rincarate appunto di sei e, dicono, le materie prime sono aumentate del 1000 %!

Perchè ci si meraviglia se il prezzo di vendita dei libri è cresciuto di due o tre volte soltanto? Non ci si dovrebbe invece meravigliare che sia cresciuto di così poco?

§ 3. *Le tariffe postali.*

All'esagerato costo del libro hanno contribuito anche le esagerate tariffe postali che da uno sono salite a 10 centesimi ogni 50 grammi.

Il funzionario del Ministero delle Poste che è responsabile di tutti i provvedimenti presi in odio al libro ebbe a dichiararmi un giorno circa questo: «Della cultura io me ne infischio altamente, io non sono qui

per fare della cultura, ma per pensare al bilancio delle Poste che è in *deficit*. Il libro è ingombrante: se il libro non ci fosse sarebbe per noi la felicità. Voi dite che il libro rappresenta un interesse nazionale? Sta a voi il dimostrarlo, spetta a voi creare l'opinione pubblica in Parlamento e fuori. Costringeteci a trasportarvi i libri in franchigia e noi ve li trasporteremo in franchigia. Si sono trovati dei miliardi per difendere la nazione in guerra, si troveranno i pochi milioni occorrenti per favorire quei quattro gatti degli editori affinchè possano vendere il libro a minor prezzo. Ma il bilancio delle Poste sarà passivo per volontà estranea a noi. Noi, fino a nuovo ordine, pensiamo al nostro bilancio e a niente altro! ».

Il ragionamento è giusto.

I moti studenteschi valgano a formare la opinione pubblica, a destare i dormienti, ad illuminare i ciechi e a fare che i sordi, perdio, odano.

Chè se avessero servito solo a devastare le librerie come è accaduto a Napoli ed altrove, e ad affamare (forse letteralmente!) alcuni librai che hanno avuto il solo torto di attendere ad un commercio meschinissimo, di pubblico e facile controllo, anzi che ad una qualsiasi bottega volgarmente e incontrollabilmente grassa, per quell'anima di *tignola* che c'è, più o meno, in ognuno che viva fra i libri, il ricordo degli eventi odierni resterebbe sterilmente fra i più truci ricordi delle Università italiane.

Perchè non si potrebbe per il libro ritornare alle tariffe postali dell'ante guerra?

Se si possono spedire i giornali con ½ cent. ogni 50 grammi, perchè non si possono spedire i libri con una tariffa quattro volte maggiore?

Se da un lato posta e tariffe tipografiche salgono come il mercurio di un termometro avvicinato ad una fiamma e d'altro lato gli studenti vogliono una riduzione di prezzi, che cosa potranno fare gli editori?

§ 4. *La crisi del cervello.*

Non è ancora finita. Tutte le altre industrie non sono in crisi perchè hanno modo di rivalersi dell'alto costo di produzione sul consumatore. Ma se il consumatore del libro è povero come può l'editore rifarsi? Dal che si vede che la questione del libro non è che un anello del fenomeno più generale della *crisi del cervello*. È, dunque, urgentissimo pensare al *proletariato intellettuale* e non attendere che questo proletariato segua l'esempio dell'altro proletariato che, con metodi violenti, ha ottenuto tutto.

Una società organizzata in modo che il falegname e il ferroviere guadagnino più di un professore universitario è una società in cui il libro non trova ossigeno per vivere.

§ 5. *Un decreto necessario.*

Tutte queste cose l'*Ies* si è affannata a dirle in tempo utile e non senza vivacità, ma perchè non si fa un decreto che obblighi i ministri, i senatori e i deputati a leggere regolarmente l'*Italia che scrive?*

CAPITOLO III.

I RIMEDI.

§ 1. *Le biblioteche di facoltà.*

Ma fermiamoci al sodo e a ciò che è praticamente attuabile subito. La buona causa degli studenti è questa: « noi vogliamo i libri universitari a buon mercato ». Io non so se gli editori universitari abbiano ecceduto nei prezzi. Essi, coi quali mi sono intrattenuto in questi giorni, dicono di no. È umano che possa essere il contrario. Ciò potrà essere veduto o controllato. Ma poichè, malgrado tutti i controlli e tutte le agitazioni, o il libro non si produrrà più o si produrrà a prezzi ben maggiori degli attuali, quando gli editori avranno esauriti del tutto i vecchi fondi su cui hanno potuto in parte rifarsi del maggior costo della produzione attuale, si potrebbe far sì che i giovani possano trovare nelle biblioteche di facoltà, tenute aperte sempre fino ad ora tarda, quanto può loro occorrere per i loro studi.

Gli studenti figli di pesciani compreranno i libri, gli altri li troveranno a scuola. Sarebbe più simpatico che tutti gli studenti fossero ricchi, ma ciò purtroppo non dipende dagli editori.

La proposta, partita da un redattore dell'*Ies* ha incontrato largo favore nel mondo accademico romano. Sarà seguita? Certo non occorrerebbero le ricchezze di Creso per attuarla.

§ 2. *Le cooperative di consumo.*

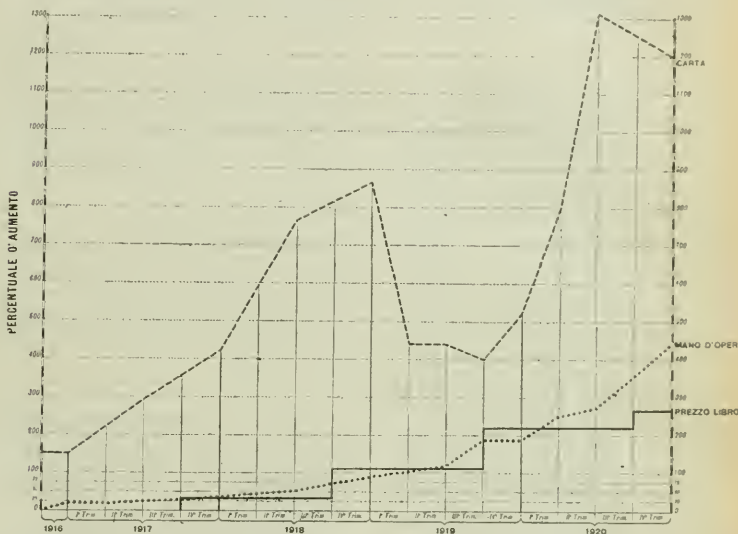
Altri ha proposto le cooperative di consumo: gli studenti per mezzo delle autorità scolastiche ordinerebbero i libri direttamente agli editori dai quali avrebbero lo sconto librario del 25 %, lordo da spese di porto e di imballo.

i librai, coloro che si dedicano alle arti grafiche e infine i *consumatori* del libro, cioè il pubblico dei lettori ». E l'*Ies* trova il momento più che mai propizio per mantenere la sua promessa e la manterrà, senza riguardi e senza debolezze.

Io ho visto in questi giorni i maggiori editori italiani accorati e sdegnati. La libreria Treves conserva come cimeli alcune pietre che hanno infrante le sue vetrine e che hanno sfiorato il Beltrami, il Bemporad e il Sodini che si trovavano per caso nella libreria.

Tristi cimeli. Li buttino via e chiedano ai giovani, per la causa comune, quella forza di polmoni per gridare che essi non hanno. La causa degli studenti è la causa stessa degli editori. Gli studenti adoperano le pietre, ma è questo un loro particolare linguaggio ed essi sanno benissimo che il bersaglio di quelle pietre non era il bersaglio giusto.

Passato il momento del trambusto in cui c'erano coloro che tiravano sassi e coloro che li ricevevano sulla testa o sui vetri,

DIAGRAMMA DEL COSTO DI PRODUZIONE DEI LIBRI IN RAPPORTO ALL'AUMENTO DEL PREZZO DI VENDITA.

Il diagramma, partendo dal 1916, *non dimostra che il prezzo della carta è salito di circa* 17,18 *volte rispetto all'ante-guerra. Nè il diagramma tiene conto delle spese postali salite da uno a dieci.*

L'ottimo professore Alessio, non sapendo che pesci pigliare, si è attaccato a questo espediente che finora è applicato ai soli libri universitari.

Ma quando, per analogia, sarà applicato anche al libro scolastico che cosa sarà dei piccoli librai che vivono nei piccoli paesi? Saranno condannati a morir di fame!

Da buon testimonio posso dire che essi sono stati salvati da certa rovina per il deciso e logico argomentare del loro presidente Giovanni Beltrami e dalla faconda difesa di Angelo Sodini: se no la notte dal 26 al 27 febbraio sarebbe stata davvero tragica per loro.

Quod differtur non aufertur. Se lo ricordino bene.

NOTA

Di questi e di altri argomenti parlerò nei prossimi numeri dell'*Ies* dove dimostrerò fra l'altro che *gli editori ed i librai sono un male necessario.*

L'*Ies* si annunciò nel 1918 con queste parole: « Questo nuovo periodico si propone di creare una intesa fra gli autori, gli editori, ritorniamo tutti italiani e tutti innamorati del libro. Che importa se il sistema di manifestare l'amore per il libro bruciandolo col petrolio sia un po' ardito e se il credere che il devastare le librerie per ottenere il ribasso sul costo di produzione dei libri sia una teoria economica sballata?

A. F. FORMIGGINI.

BOTTA E RISPOSTA

FERNANDO PALAZZI aveva tempo fa su queste colonne giudicato un volume di Manfredo Vanni in modo che l'autore non ne rimase punto contento. Per vendicarsi il Vanni ha stillato un epigramma che pubblica ora, in una rivista di Ferrara:

« *Che fai paggio Fernando — che giudichi e non scrivi?*
Tutti gli altri immortali — e tu neppure vivi! »

A questa domanda il Palazzi, che in quanto a scrivere, ha scritto forse più del Vanni, risponde assai sobriamente così:

RISPOSTA DEL PAGGIO FERNANDO A M. VANNI.

(da declamarsi con dolce rapimento)

Io leggo i libri tuoi
che sono tanto belli!

Le dieci del mattino

Sta diventando una faccenda seria.

Luigi Tonelli ha cominciato a parlarne nell'*Italia che scrive*; Umberto Fracchia ha seguitato in non so più qual giornale di Roma; è intervenuto persino G. A. Borgese nell'ultimo numero dei *Libri del giorno*.

Sembra dunque che i critici siano adesso per tramontare, mentre nel cielo che annotta spuntano, più o meno vivide, migliaia di stelle tremolanti: romanzieri e novellieri. Forse il Borgese pensa anche che tra le tante stelle nuove che gli astronomi-editori fanno appena a tempo a scoprire, ce ne potrà essere benissimo una che sia più brillante di tutte le altre, e a quest'una d'ora innanzi guardino, come a guida sicura, tutti coloro che saranno costretti a navigare nelle acque infide della letteratura. Noi gli auguriamo sinceramente che il *Rubè* sia davvero questa stella polare; ma in quanto al tramonto dei critici, ci perdoni, siamo di parer contrario.

* * *

Anzitutto perchè possa parlarsi di crepuscolo, bisogna che ci siano stati un'aurora, un mezzodì e un vespero.

Lasciamo da parte il De Sanctis e Benedetto Croce, astri oramai di un'altra giornata. Ma per la nostra generazione, oggi come oggi, vi dico che siamo ancora al mattino. Il Borgese, il Thovez, E. Cecchi, U. Fracchia, Ettore Ianni, E. Donadoni, G. Prezzolini, sono tutti soli di prima grandezza, dei quali solo alcuni però hanno toccato finora lo zenith; gli altri sono tuttora nella loro ascensione, sicura ma faticosa. Perchè vorreste collocarli in pensione per anzianità di servizio, proprio mentre hanno raggiunto, o stanno per raggiungere, il pieno splendore della maturità, e potranno bruciare ancora a lungo le strade di solleone prima di spegnersi? Non parliamo del Tonelli, di Pietro Pancrazi, di altri, che mettono appena adesso la testa fuor dall'orizzonte e mi par che abbiano tutta la buona intenzione di irraggiare onestamente le loro brave tonnellate di cavalli-luce e di cavalli-calore: perchè dunque costringerli, poveri giovani, a riadagiarsi così subito sul famoso letto di Titone come squallidi soli boreali?

Ma si può sapere insomma che cosa è avvenuto di nuovo?

È avvenuto che Emilio Cecchi ha pubblicato un bel volume di prose: *Pesci rossi*, e che il Borgese ha pronto un romanzo: *Rubè*. E forse Fracchia pensa, poniamo, a un poema (non lo so, ma non ci sarebbe dopotutto niente di strano). Ebbene? Non saranno i primi e neppure gli ultimi dei critici che fanno anche dell'arte. Vuol dire che se rimarranno più grandi come critici, sarà di loro come del Sainte-Beuve, del Baretti, di Giulio Janin, che oltre che per i *Lunedì*, per la *Frusta letteraria*, per i *feuilletons*, sono ricordati anche per il *Joseph Delorme*, per le *Consolations*, per le *Lettere famigliari*, per la *Religieuse de Toulouse*. Se diverranno più grandi come artisti, il loro caso sarà uguale a quello del Foscolo, del Carducci, di V. Hugo, di A. France, che oltre ai *Sepolcri*, alle *Odi barbare*, alla *Leggenda dei secoli*, alla *Rotisserie de la reine Pédauque*, hanno al loro attivo anche le lezioni d'*Eloquenza*, il *saggio sul Parini*, il libro sullo *Shakespeare*, i quattro volumi della *Vie littéraire*. Non potremo trarne altra logica illazione che questa: non esser vero che critica ed arte sono due termini antitetici; essere assurda la concezione che fa del critico un artista mancato. Tutte cose che noi in fondo avevamo sempre supposto.

Ma ad ogni modo possiamo dormir tranquilli, chè nè Emilio Cecchi, nè G. A. Borgese abbandoneranno mai la critica: essi non hanno mai disertato, sono tutt'al più come baldi cavalieri di ventura che, quando al campo regolare non c'è da menar le mani, corrono, per non perder tempo, dietro le lusinghe di una qualche Angelica fuggente.

E gli altri critici intanto restano tutti fedeli al loro posto di guardia.

E nuovi critici sorgeranno ancora tra i giovanissimi. Perchè allo stato in cui è arrivata la civiltà non è più possibile farne senza; perchè la loro missione storica, anzichè essere esaurita è appena adesso cominciata; perchè infine la critica non è altro che una nuova specie dell'arte che sta cercando ancora la sua forma, un'arte riflessa, più complicata, a cui sono naturalmente disposti la maggior parte dei figli del secolo: tutti i sacerdoti del bello che per eccessiva religione della poesia non osano celebrare essi stessi direttamente il miracolo della transustanziazione; tutti coloro che per la consuetudine continua, quotidiana, costante con le grandi concezioni dello spirito non riescono più a vedere la vita, la natura o gli uomini se non attraverso le opere degli altri. È una necessaria conseguenza dell'estrema civilizzazione, dell'estendersi e dell'approfondirsi della cultura, della gioia che ci dànno le notazioni in margine ai volumi. Anatole France da parte sua giura che sarà questa l'unica forma d'arte che ci riserverà l'avvenire.

Potrebbe anche darsi — non so — che la critica sia una degenerazione dovuta alla esagerata raffinatezza estetica, come in periodi di squisita raffinatezza sensuale si ricorre a certe droghe — alla cocaina o all'oppio, per esempio — per intensificare artificialmente i godimenti della carne. Ebbene anche in questo caso, anzi specialmente in questo caso, vi dico che ancora per lungo tempo non potremo far a meno della critica.

* * *

Eppure a voler essere sinceri, qualcosa di nuovo c'è nell'aria che ha potuto anche dar l'impressione, a primo aspetto, di un crepuscolo di critica. A guardar bene, ci accorgeremo però che si tratta tutt'al più di una ecclissi.

Ed è da sperare che sia breve.

È avvenuto questo: che il pubblico è improvvisamente aumentato di numero. I soliti duemila lettori che avevamo prima della guerra in Italia, sono diventati tutt'a un tratto centomila. È una immigrazione di barbari. Questi nuovi Visigoti e Unni della lettura sono naturalmente ancora inesperti, brutali, selvaggi e non è da maravigliarsi se si sono buttati subito a corpo morto nella letteratura più facile e più conforme ai loro gusti tutt'altro che squisiti. Quanto assenzio di Montépin e di Ponson delle Terraglie non ci siamo ingollati noi stessi prima di arrivare ai rosolietti più delicati?

Ma alla fine la buona letteratura prevale, perchè — per fortuna — i romanzacci o le novellacce si rassomigliano tutti, e stancano con la loro monotonia, mentre l'arte sola sa trovar sempre, nella originale personalità degli artisti originalmente espressa, sensazioni nuove e profonde. Per ora — sebbene cominci qua e là a vedersi qualche segno di nausea — dura la voga del cattivo gusto, e siccome i nostri editori vedono che, a seguirla, si fanno in fondo dei bei quattrini, diluvian giù coi romanzi, e della cultura non si ricordano nè punto nè poco. Dov'è oggi una buona rivista di cultura che si mantenga bene in gambe? Ed è vero ciò che mi diceva un amico di un illustre grecista defunto, di non aver trovato in tutta Italia un solo editore che volesse pubblicare, magari gratis, le sue opere postume?

Una volta i poeti scendevano dignitosamente digiuni dalle soffitte. Adesso i romanzieri è più facile vederli scendere, altrettanto dignitosamente, dall'automobile per entrare in un ristorante di lusso; e le soffitte saranno d'ora innanzi riservate ai critici, ai professori di università, agli autori più seri.

Pazienza! Ma questa ondata di ribasso intellettuale non può durare a lungo.

* * *

Perchè se oggi c'è un crepuscolo, io oso dire che è appunto il crepuscolo dei romanzieri.

Il Borgese dice di no, e cita persino il De Sanctis.

Orbene il De Sanctis aveva ragione, ma l'età dell'oro del romanzo, ch'egli prevedeva, è già inesorabilmente trascorso. Si pensi al Verga, a F. De Roberto, a G. Deledda, al *Paese di cuccagna* della Serao, al Fogazzaro, al Capuana, allo Zuccoli, giù giù sino ai più recenti, a M. Moretti, a Guido da Verona, a F. Tozzi. L'epoca eroica del romanzo è finita: dopo costoro mi par difficile che si possa dire ancora qualcosa di nuovo. Infatti dopo costoro c'è un gran tritume di prosa narrativa, una profonda desolazione di romanzi senza passione, senza vita, senza niente: senza il più fioco bagliore di luce artistica che li rischiari. Più che crepuscolo direi che è già buio pesto. E i migliori romanzieri appunto, quelli che hanno più vigile e pronto il senso dell'orientamento, stanno deviando definitivamente il romanzo verso la meditazione divagatoria come fa il Panzini, o verso l'arabesco di pura fantasia, come il Moretti nell'*Isola dell'amore*, o il Bontempelli nella *Vita intensa* e nei *Viaggi*.

Ciò non vuol dire, si capisce, che il Borgese non possa darci domani col *Rubè* un grande romanzo. Anche Lodovico Ariosto eresse il suo immenso palazzo incantato sui detriti del romanzo cavalleresco.

Sarà l'ultima gala di porpora del tramonto.

* * *

Sì. Il romanzo muore e la critica resta.

Resta perchè deve restare. Perchè tra il romanzo inerte e arteriosclerotico, e i tisici pezzi di prosa accademica, è ancora la forma più viva, più dignitosa, più sincera, che oggi possa convenire alle ispirazioni di seconda mano di una gente che ha il torto di essere troppo colta e troppo logora dalla civiltà.

Resta perchè toccherà proprio a lei dirozzare gli ottantottomila nuovi lettori analfabeti, ed ha appena iniziato l'espletamento della sua funzione che è di interpretare al popolo i grandi capolavori dell'arte.

Ecco il compito per la nostra aspra giornata di fatica.

Il crepuscolo? Macchè! Sono appena le dieci del mattino.

FERNANDO PALAZZI.

PREGHIAMO E CONSIGLIAMO I SOCI ANNUALI, specialmente quelli residenti all'Estero, di farsi soci promotori o perpetui. Profitteranno delle eccezionali e precarie condizioni del cambio, e contribuiranno a consolidare definitivamente la forza patrimoniale del nostro Istituto.

I SOCI PERPETUI che hanno apprezzato la pratica utilità del nostro sforzo aderiscano al nostro invito e diventino promotori. Basterà all'uopo che facciano una offerta non inferiore a L. 750.

FINORA I SOCI PROMOTORI hanno tutti sottoscritto per la quota minima, ma essi hanno sempre facoltà di ampliarla con una nuova offerta. I promotori che avranno versato un contributo superiore alle lire 1000 saranno messi a capolista nei nostri elenchi.

UN NOSTRO AUTOREVOLE CONSOCIO ha presentato la proposta che sarà discussa nell'imminente Assemblea generale che sia sancita nello statuto questa disposizione: « Faranno parte di diritto del Consiglio direttivo dell'Istituto tutti i privati cittadini e i rappresentanti degli enti che figurino negli elenchi dei promotori per una somma non inferiore a L. 10.000 o che si siano impegnati per un contributo annuale continuativo non inferiore a L. 1000.

ISTITUTI ITALIANI ALL'ESTERO

La Sezione Italiana del Palazzo Mondiale.

Nel nostro articolo « IL MONOPOLIO DELL'INFINITO » *dicemmo del Palazzo Mondiale ora, pubblichiamo il discorso pronunciato dal prof. Otlet, per inaugurare la* Sezione Italiana: *è un fervido inno all'Italia.*

Nous inaugurons aujourd'hui la *section Italienne du Centre International*. Voici qu'une première représentation de l'Italie, de ses œuvres, de ses activités est apportée dans ce Palais, le Palais Mondial, destiné à devenir, avec l'aide du temps et le concours de tous une image abrégée du monde et de tout ce qu'il contient d'essentiel.

Les Italiens eux-mêmes, les grandes administrations de leur pays, leur parlement, leur armée, leur grand Institut géographique militaire de Florence, quelques-unes de leurs grandes organisations libres ont coopéré à former ces collections. L'Ambassadeur d'Italie, le Prince Ruspoli, est ici présent et autour de lui se pressent, riches des initiatives qu'ils ont prises pour que soit cette section, les membres distingués de la colonie italienne.

Faire bien connaître en ce milieu l'Italie afin de la faire mieux participer aux activités de l'ordre intellectuel qui sont celles de ce Centre, voila une tâche particulièrement difficile. C'est que l'Italie, c'est...... l'Italie, c'est-à-dire cette partie du globe, cette fraction des hommes, cette cellule de la société dont toute l'importance pour l'humanité ne saurait être vraiment comprise qu'en imaginant, par l'absurde, ce que serait le monde si l'Italie n'avait pas existé !

Sur notre terre bien vieille d'années et qui fait vivre en ce moment un miliard huit cent millions d'êtres humains, chaque pays, chaque nation représente une partie du total plus vaste dont, *volens, nolens*, elle est solidaire. Et la double question se pose alors, au début de toute étude des conditions humaines, entreprise pour elle-même ou dans un but de progrès : « quelle a été la contribution de « cette nation à la civilisation universelle ? Inversement quels sont les emprunts qu'elle a fait à cette civilisation ? ».

Or, dans la vie politique, dans la vie économique, dans la vie intellectuelle — les trois ordres d'activité qui caractérisent toute société — l'apport de l'Italie apparait immense.

La *vie politique organisée*, n'est-ce pas elle qui en fut l'initiatrice, puisque l'Italie d'autrefois, c'est Rome, et que Rome c'est le droit romain ! Ce droit formé dans l'ensemble même du *forum* par la puissance qu'évoquent les lettres magiques de ces quatres mots : *Senatus, Populus, Que, Romani*. Ce droit, de l'esprit duquel s'inspirent encore les codes des états du Nouveau monde, de l'Asie, de l'Afrique et de l'Océanie même, à mesure qu'ils entrent dans la grande civilisation mondiale.

La *vie intellectuelle*, la vie des lettres, des sciences et des arts c'est la deuxième Italie, celle du moyen âge et de la Renaissance, qui longtemps la personnifia. Sous la forme où elle pourra directement influencer la mentalité élargie des modernes, cette vie n'a-t'elle pas trouvé sa pleine et harmonieuse expression dans la lignée de ces êtres extraordinaires dont on ne sait s'ils habitaient la terre ou les cieux et qui s'appellent Dante, Pétrarque, Michel-Ange, Raphaël, Léonard de Vinci, Galilée.

Quant à la *vie économique* notre XX^e^ siècle trouve dans l'effort de l'Italie contemporaine l'exemple du prodige d'ingéniosité dont ce peuple sait faire preuve chez lui ou au dehors pour concilier et sa volonté de vivre selon les formes les plus évoluées de la civilisation matérielle et sa volonté de rester attaché au pays que la nature n'a pas suffisamment pourvu en matière première.

Ainsi, l'Italie a fait au Monde et fait tous les jours encore un riche apport politique, intellectuel, économique. Cependant isolée, aurait-elle pu atteindre ce degré éminent ? A la verité elle doit sa place non seulement à son propre fonds mais aussi à cette merveilleuse faculté d'assimilation, à la fois réceptivité, compréhension et synthèse dont elle a fait montre, faculté qui après elle et par elle est devenue, peut on dire, avec le genie créateur un trait distinctif des peuples dits *latins*. L'Italie assimile la Grèce, et par elle le meilleur des civilisations anciennes, elle absorbe la culture de tous les peuples riverains de la Méditerrance et c'est la en réalité tout le monde connu des anciens. Plus tard elle doit verser dans son creuset et purifier sa flamme un peu de tous les fins métaux déja élaborés en France, en Espagne, en Angleterre, en Flandre, en Germanie et de nos jours, a leur manière ces intellectuels repensent l'univers.

Ainsi sont bien justifiés ces vers de Dante qui martellent la frise de cette salle du Dante au cœur du patriote quant il chante dans la langue de Florence : « il bel paese, là dove il sì suona » mais qui en même temps, dans la langue de Virgile s'assigne le monde même comme patrie « nos autem cui mundus est patria ».

La section Italienne a pour objet d'aider à mieux faire comprendre toute cette Italie à ceux qui hier étaient ses fideles alliés dans la guerre mondiale et à ceux qui aujourd'hui sont devenus ses indéfectibles associés dans la Société des Nations. Elle veut s'inspirer du principe de clarté et de visualisation auquel se ref[illegible] Léonard q[illegible] que la science la p[illegible] et le c[illegible] celle dont [illegible] fr[illegible] sont les plus commo[illegible]

. . . .

Telle est la signification [illegible] la section italienne quand on la rattache [illegible] l'ensemble, telle est la fonction qui peut lui [illegible] remplir dans les diverses institutions [illegible] déjà coordonnée dans ce Palais.

Remerciés soient donc tous ceux [illegible] à créer cette section et en vous demandant, Excellence, de bien vouloir apposer votre signature sur la page de notre livre d'Or chargé de conserver le souvenir de cette journée, qu'il nous soit permis de formuler devant vous, devant cette assemblée le vœu que s'accomplisse intégralement le programme, le vœu aussi que la noble, la grande, la chère Italie, continue à être parmi les forces d'initiative qui en feront une réalité.

PAUL OTLET.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

GIUSEPPE LIPPARINI. *Calze di seta*, novelle. Collezione « Smeraldo n. 4 », Milano, Vitagliano, 1921, pp. 218 in 16º. L. 6.

Il caso Lipparini è molto più interessante che tutta prima non sembri.

Se uno studioso dei secoli futuri vorrà avere un'idea precisa dei vari aspetti della moda letteraria negli ultimi venti anni, non avrà che una fatica da fare : leggere tutte le opere di G. Lipparini, perchè nessun altro meglio di lui li riflette tutti. Dalle sottane lunghe con l'impaccio, ai gonnellini sgonnellanti che arrivano appena al ginocchio, L'estetismo, il neoclassicismo, il decadentismo, il futurismo, il libertinismo.... c'è tutta la serie.

Se non che bisognerà che il sullodato studioso futuro sposti leggermente le date : perchè il Lipparini, come moda, giunge sempre in ritardo, quando l'ultimo figurino è stato già sorpassato dall'ultimissimo. Oggi per esempio ci regala queste « *Calze di seta* », una saporosa raccolta di novelle galanti, quando i novellieri osceni stanno già per convertirsi al misticismo ; come ieri diventò futurista quando i futuristi cominciavano già a scoprire il Goethe e il Leopardi.

Sotto codesto ossequio, sia pure in ritardo, alla moda, c'è tutto il dramma d'una generazione — di cui forse il Lipparini è il migliore esponente — che ha avuto da Dio due maledizioni : la prima di non poter invecchiare (gli anni passano, e voi li vedete sempre giovani, freschi, arzilli, turbolenti, in perpetua evoluzione), la seconda di possedere tutti, chi più chi meno, una meravigliosa perfezione di forme precocemente raggiunta, senza che però ad essa corrisponda ancora — dopo tanti anni — un adeguato contenuto poetico. Hanno insomma dei magnifici scrigni, costellati di gemme, finemente intarsiati, minuziosamente cesellati, ma gli scrigni, oimè, sono vuoti. Forse fu la raffinatezza eccessiva del gusto che li nauseò subito d'ogni ispirazione, che impedì loro l'entusiasmo, che annientò la loro personalità a furia di esclusioni e di mutilazioni volontarie, che li cristallizzò in uno scetticismo di maniera, il quale finì poi per adattarsi al loro vero volto come una maschera incarnita che nessuno può più strappare e non è più ormai nè maschera nè volto.

Quanti sforzi eroici, quante ricerche affannose non hanno fatto costoro, per trovare finalmente qualcosa da dire ! A quante fedi non si sono convertiti, per vedere se potessero almeno credere in una sola ! E alla fine si sono ritrovati con un pugno di perle rare e di diamanti scintillanti : belle cose ma incapaci a saziare le loro giuste brame, a estinguere la loro gran sete. E per utilizzare in qualche modo le perle e i diamanti, non avendo monili propri da guarnire, essi accettano le ordinazioni dal primo che capita : dalla moda del tempo. Fare una corona d'oro a una Madonna, o una collana a una demi vierge : una fibula greca per Melitta o una giarrettiera moderna per Mimì, è tutt'uno per il loro scetticismo doloroso. Certo tra i tanti libri pornografici che [illegible]sta...pano oggi, sciatti e stupidi, le « *Calze di seta* » sono un prezioso gioiello d'un orafo insigne. Ma questo gioiello ha una freddezza che gela. In fondo sentiamo che tutta l'opera del Lipparini, dall'*Osteria delle Tre gore* alle *Calze di seta*, non è altro che un vasto campionario di bellissime decorazioni stilistiche.

MARIA MESSINA. *La casa nel vicolo*, romanzo Milano, Treves, 1921. pp. 216 in 8º. L. 7.

Un romanzo triste, infinitamente triste, come una vita inutile e vuota. Lucio, Antonietta, Nicolina, Alessio, tutti infelici e scontenti. Vittime di chi ? Le due sorelle rivali si accusano a vicenda, e tutte e due accusano d'accordo Don Lucio. Ma Don Lucio che colpa ha del suo egoismo, se ha già tanto sofferto da ragazzo e s'è aperta la sua strada a furia di fatiche ? E non sono altrettanto egoisti anche gli altri, se ciascuno di essi vorrebbe che la vita altrui si svolgesse secondo le sue opinioni e in modo da contribuire alla sua felicità ? E Alessio è veramente un figlio trascurato, com'egli crede, o non piuttosto un ragazzo esaltato come pretende il suo professore ?

È un fato doloroso che grava sulle povere creature, tutte egualmente degne di commiserazione, non ostante i reciproci torti. Non il fato tragico delle stirpi aristocratiche e delle dinastie regali, ma l'umile fato nostro quotidiano. Un dramma borghese dunque e non eroico ; che diventa però eroico di seconda mano, perchè quei suoi personaggi sono così umani che ciascuno di noi vi ritrova qualche inconfessabile parte di sè, e tutti per tal modo ci sentiamo interessati alle loro vicende. È, dirò così, tutta l'umanità — non esclusa la più alta e la più nobile — che si rimpiccolisce e si camuffa sotto un'umile maschera, per recitare il dramma straziante della vita, la cui conclusione è forse questa : che c'è un vuoto, un vuoto spaventoso nella nostra esistenza, per cui non potremo mai essere felici, e questo vuoto è l'assoluta incapacità di comprenderci l'un l'altro : neanche lo sposo con la sposa, neanche il padre col figlio. Passiamo gli uni accanto agli altri, con le nostre virtù e i nostri vizi inutili, chiusi in noi stessi come dentro una cabina di piombo.

Il romanzo arriva a questa desolata conclusione con la fretta terribile e lo stile scarno e potente di chi è costretto a dare una cattiva notizia e cerca di sbrigarsi.

GIOVANNI BANFI. *Piccole tragedie*, novelle. « Le spighe, n. 46 ». Milano, Treves, 1921, pp. 194.

Il Banfi invece ha qualcosa da dire, e lo dice assai bene. La sua comicità è proprio cosa sua ; e l'espressione originale e personalissima d'una sensibilità

eccessiva che i più comuni e piccoli accidenti della vita deforma in un ingrandimento dal quale appaiono irresistibilmente ridicoli, anche se, al momento in cui avvennero, lasciarono un certo strascico di amarezza e di sconforto.

Ho detto comicità piuttosto che umorismo, perchè se in origine i fatti che hanno ispirato il Banfi avevano appunto in sè qualcosa di tragico, oggi essi sono trattati essenzialmente sotto l'aspetto comico, non ostante una leggera venatura patetica che vi permane come un'eco velata del malumore d'un tempo. L'umorista è in fondo un malinconico che sorride, ma è assolutamente incapace di ridere e di far ridere. Il Banfi invece ride e fa ridere a gola spiegata, cordialmente.

Si tratta, questo sì, d'una comicità fine e garbata, per quanto vivace. Non è detto che la comicità debba essere per forza sguaiata. C'è il riso della farsa e quello della commedia. Ride mastro Pathelin, ma ride anche Molière. Direste umoristica la *Locandiera*, perchè non è sguaiata? Sono cose che abbiamo purtroppo dimenticato; ma il Banfi viene in buon punto a ricordarcelo. Anzi direi che dopo molto umorismo (l'umorismo è d'importazione straniera e deriva dai tanti nostri ammiratori dello Sterne e del Heine) questa sana, inusitata comicità ci riporta alle più belle tradizioni italiane.

La novella migliore del volume, di gran lunga migliore delle altre, è il *Primo amor*: un delizioso, profondo, mirabile capolavoro. È certamente la più bella novella che sia stata scritta in Italia dopo i famosi *Occhi della signora Liesbeth* di Rosso di San Secondo.

TOMMASO MONICELLI. *Le novelle del mio paese.* Roma, Mondadori, 1921, pp. 296 in 8°. L. 7.

— *Crepuscolo.* Roma, Mondadori, 1921, pp. 236 in 8°. L. 7.

È una riesumazione che ci riporta improvvisamente addietro di dieci anni, e come ogni mostra retrospettiva è utile ma malinconica. Come passano presto gli anni, e come cambiano i gusti! I due volumi sono di T. Monicelli, un giovane di allora che, se non avesse disertato la letteratura per la politica, oggi sarebbe certo ai primissimi posti. Volendo dare uno sguardo alla letteratura narrativa di dieci anni fa, non potremmo scegliere un esemplare più nobile. Ebbene, come ci sembra sorpassata oggi quella novella paesana, la cui tenue trama (quando c'era) si diluiva in una narrazione minuziosa e prolissa, dentro cui s'insinuavano, approfittando del minimo spiraglio, i soliti pezzi di bravura: descrizioni e divagazioni che dovevano dare, secondo i gusti del tempo, il colorito poetico alla materia grigia. Perchè allora si aveva tutti infatti questa strana concezione: che la poesia nella novella fosse una cosa tutta esterna, autonoma, da aggiungersi o da levarsi come si aggiunge o si leva un condimento saporoso a una vivanda o un addobbo a una sala da ballo. Qui un bel tramonto o un'alba, là una sagra, più in là un paesaggio montano o lacustre, più in là ancora un canto di rosignolo: gli stessi motivi obbligati, nei quali si riassumeva allora tutta la poesia. E a nessuno veniva in mente che la particolar poesia della novella non è in codeste gale appiccicate, ma nell'intima bellezza del soggetto e dei suoi svolgimenti, nella proporzione giusta tra le parti, nella maniera di presentare i personaggi, nella fantasia e nell'espressione personale dello scrittore. Come è, per esempio, in *Crepuscolo*, in *Ocarina*, in *Due case*, in *Ritratto di mia madre*: le quali tutte anche oggi sono vive e piacciono, appunto perchè la loro sobrietà senza orpelli ci permette di ammirarne la purità delle linee, di commuoverci alla loro schietta umanità, senza che la sentiamo oppressa e soffocata dalla letteratura.

VIRGILIO BONDOIS. *I tre delitti di Barbablù*, romanzo. Livorno, Giusti, 1921, pp. 257 in 8°. L. 7.

Una « boîte à surprises ».

Resistete, per carità, alla prima impressione delle prime dieci o quindici pagine. Resistete e sarete premiati. Perchè sebbene il romanzo cominci come un qualunque romanzo poliziesco, pure non è un romanzo poliziesco. E se più là sembra un romanzo mondano, non è un romanzo mondano. E non è un romanzo picaresco, ben che abbia un capitolo picaresco. Insomma è un romanzo indefinibile, una vera « boîte à surprises ».

Il torto del Bondois è uno solo: la sua giovinezza — felix culpa — che non gli ha permesso la maturità di stile necessaria per dar vita a un'opera la cui concezione vasta, profonda, magnifica, richiedeva una padronanza assoluta della forma, una continua finezza e finitezza di espressione. Occorreva dare maggior evidenza all'intenzione squisitamente caricaturale dei vari capitoli che contraffanno altrettante specie di romanzi; si doveva anche fondere con maggior abilità le diverse parti del racconto, e cercare che la profondità e lo scintillio di parecchie pagine si estendessero con più omogeneità a tutte le altre.

Non importa: anche così *I tre delitti di Barbablù* sono una bella cosa. Disordinata, stravagante, arbitraria, ma bella. Qui finalmente c'è un ampio respiro a cui gli altri autori non ci hanno troppo abituati; c'è un punto di vista più alto dei soliti da cui poter spaziare largamente sul mondo e guardare l'umanità, finalmente, col telescopio. Qui l'arte, uscendo dai triti schemi consueti, è veramente una magia, e a furia di sortilegi evoca un qualche spirito bizzarro che, vellicandoci e sfuggendo, ci dà vibrazioni nuove e complesse.

Con tutto ciò il libro, per le riserve a cui sopra abbiamo accennato, è ancora niente più di una promessa, la promessa di un giovane che ha una fantasia fragorosa e un fine buon gusto.

Cerchi il Bondois di mantenerla.

FERNANDO PALAZZI.

CRITICA E STORIA LETTERARIA

G. MAUGERI. *Il Petrarca e S. Girolamo.* Catania, Giannotta, 1920, pp. 96. L. 2,50.

La carta costa, le pretese dei tipografi crescono ogni giorno, ma tali difficoltà non esistono, quando il destino vuole che qualche mostro librario veda la luce. Eccone qui uno: abbondante di *papere* grandi e piccole: bibliografie di seconda e terza mano, sbagli senza numero, specie nei nomi propri, accozzaglia di citazioni a proposito e fuor di proposito, ingenuità d'ogni sorta... e fiori di lingua e di stile.

Le cose utili che il M. aveva da dire possono raccogliersi in poche paginette: un elenco dei passi in cui il Petrarca attinge direttamente alle opere di S. Girolamo. Il resto sono fronzoli e, come il M. direbbe, « foglie cadute da una foresta favolosa ».

NICOLA FESTA.

ALESSANDRO MANZONI. *Carteggio a cura di Giovanni Sforza e Giuseppe Gallavresi.* Parte seconda. (1822-1831). Milano, Hoepli, 1921, pp. XXIV-760.

Le molte lettere nuove, del Manzoni e soprattutto dei suoi corrispondenti, confermano l'immagine che già c'eravamo fatta della vita del grande poeta leggendo il primo volume del « Carteggio » e i due dell'« Epistolario » edito dallo Sforza; ma la precisano un po' meglio, e ad un tempo fanno risaltare più vivo ai nostri occhi il quadro della famiglia del Manzoni.

Tutto quello che dicevamo sinora dell'indole d'Alessandro, lo possiamo ripetere, ma con una documentazione più precisa e un po' più viva. Lo vediamo sempre concentrato nella sua vita di pensiero, ma lo sorprendiamo un po' più spesso a scherzare, con la sua finezza, insieme con i suoi amici intimi. Entrano in questo cerchio, più che non sembrasse prima, Gaetano Cattaneo, Luigi Rossari, e specialmente il Grossi. Ma non trovo una lettera che mi smova dalla mia opinione, che i veri amici dell'intelletto, i veri compagni spirituali del Manzoni, furono due soli: il Fauriel e il Rosmini. Alcune lettere agli amici ambrosiani ce lo presentano epistolografo più vivace e più diffuso di quello che noi lo conoscessimo: ma con tutti egli è, in fondo, impersonale, e con nessuno — tranne con quei due — discute veramente di alti problemi intellettuali.

ATTILIO MOMIGLIANO.

ANGELO OTTOLINI. *Bibliografia Foscoliana*, contenente la descrizione di tutte le opere di Ugo Foscolo e delle traduzioni delle stesse opere, la rassegna cronologica di studi riguardanti il Foscolo, tre indici accuratissimi per materia, per nomi e per riviste, con note e commenti. Firenze, Battistelli, 1921, pp. IX-396 in 16°.

Chiunque d'ora innanzi vorrà studiare il Foscolo e l'età che fu sua dovrà consultare questa Bibliografia, dovuta ad Angelo Ottolini, ben noto specialmente negli studi sulle due Cisalpine e sulla Rep. Ital. Con una costanza durata parecchi anni egli è riuscito a raccogliere 3133 schede foscoliane, elencando e talora regestando, oltre alle varie edizioni delle opere del Foscolo, anche tutte quelle — dai grossi volumi agli articoli di rivista o di giornale — che trattino di quel nostro grande poeta. Si apprende, ad esempio, che *I Sepolcri* hanno avuto 179 edizioni, furono studiati in 166 fra volumi ed articoli, e furono tradotti in albanese, armeno, boemo, francese, greco, inglese, latino, portoghese, serbo-croato, sloveno, spagnuolo, tedesco, ungherese. Negli indici, ordinati con perspicacia, è riflessa tutta la vita politica e letteraria d'Italia della fine del secolo XVIII e della prima parte del secolo seguente.

A. MONTI.

GIULIANO DONATI-PETTÉNI. *Saggio d'interpretazioni manzoniane.* Bologna, Zanichelli, 1921, pp. 193 in 8°. L. 10.

Un buon volume di studi manzoniani, notevole per le molte riflessioni e osservazioni argute che vi sono sparse. Non è, o non vuole essere, un saggio critico: il Donati-Pettèni è infatti uno di quei pochi giovani seri e studiosi che hanno la dote, di giorno in giorno sempre più rara, di non aver troppe pretese, di vivere nel proprio lavoro per la gioia di lavorare, di ammirare i capolavori dell'arte per il gusto di ammirarli.

Ogni critico ha una maniera speciale di onorare il suo autore. La maniera del Pettèni è forse la più simpatica: egli non pretende di scoprire il Manzoni, nè di dominarlo dall'alto, nè di rifare in collaborazione con lui i *Promessi Sposi*. Si pone innanzi al capolavoro in un'attitudine di umiltà ammirativa e di candido disinteresse, che fa pensare alle meditazioni dei devoti sui libri sacri. Ed è veramente commovente la letizia con cui quest'anima sensibile ricerca le più riposte bellezze nel romanzo del Manzoni e se ne inebria.

FERNANDO PALAZZI.

BERTONI GIULIO. *Studi su vecchie e nuove poesie e prose d'amore e di romanzi.* Modena, U. Orlandini, 1921.

G. Bertoni raccoglie in un secondo volume, che fa seguito a « Poesie, leggende e costumanze del medioevo », una serie di dotti studi.

Dei venticinque scritti ricorderò: *Il ritmo delle scolte modenesi e le così dette albe*, nel quale viene diligentemente esaminato il famoso componimento e del quale è dato, finalmente, un buon testo critico, *Maria di Francia*, dove sono esaminati molti dei magnifici *lais*; il *Lucidario italiano*; *Lettere d'amore del quattrocento*; *Lettori di romanzi francesi nel 400 alla corte estense*, il *Soggettivismo di L. Ariosto*; felice ed artistica sintesi dell'opera del cantore di Orlando; *Letteratura ladina dei Grigioni*, purtroppo a molti non nota.

Altri notevoli studi potrà il lettore trovare, che buoni contributi portano alla conoscenza della Storia letteraria neolatina ed italiana.

T. SORBELLI.

LETTERATURA PER FANCIULLI

D. PROVENZAL. *La chiave magica.* Illustrazioni di Angoletta. Roma, Mondadori, s. d., pp. 125.

Ecco un altro prodotto della multiforme versatilità dell'A., che scrive talvolta di cose scolastiche con profonda conoscenza dell'insegnamento, tal'altra di letteratura, o narra novelle briose e scintillanti come gioielli, ed ora si mette accanto ai fanciulli, semplice come un buon papà, a inventare di minuscole fatine che aiutano, spropositando, i ragazzi fannulloni, di uomini svogliati che diventano granate, di egoisti burlati, di bravi giovanetti generosi aiutati da libellule per raggiungere i loro sogni di bontà. Abbiamo dunque un nuovo libro di fiabe da mettere accanto a quelli classici del Capuana.

Carola Prosperi. *Storia del bravo cavalier Grifù che una volta c' era e adesso non c'è più.* Illustraz. di Rubino. Roma, Mondadori, s. d., pp. 137.

È una favola lunga lunga. Narra le strane avventure del cavalier Grifù cacciato dal suo regno: egli percorre lande deserte al servizio della fata Povertà, isole e mari sotto la guida della fata Fantasia, va attraverso i domini del Gemetto della foresta, che vive fra petali di fiore, farfalle ed uccelli; va sempre accompagnato dal suo violino che trae dall'arco tali suoni meravigliosi da rendere buoni anche i sordidi e gli egoisti. L'A. anche in questa fiaba, conserva le sue doti di semplicità o di grazia; ma piega la fantasia non più a narrare drammi spirituali o argute situazioni, bensì ad evocare le bellezze della natura nella loro più immediata luce.

Yambo. *Storia di una donnina col nasino all'insù.* Illustraz. dell'Autore. Roma, Mondadori, s. d., pp. 126.

Una volta si usava raccontare novelle di bambin buoni, omini giudiziosi a sei anni, amanti dei libri, sinceri fino all'esagerazione; oggi, per reazione, a parecchi scrittori è venuto il ticchio di descrivere al vero i bimbi monelli: lo studio è una punizione, la scuola un martirio, il maestro un esagerato che pretende l'impossibile o che merita tanto di essere preso in giro, la mamma è lì apposta per essere ingannata, le disubbidienze e le invenzioni rompicollo, sono sogni di bella indipendenza. Il libro di Yambo appartiene a questo genere, sebbene non raggiunga le esagerazioni di altri scritti. L'A. si studia di essere spontaneo e vero, tanto che ha scelto la forma narrativa di diario; ma in realtà la sua psicologia è arbitraria: od otto anni si comprendono molte cose di più di quelle che sembrano inesplicabili al piccolo Mario di Yambo, ed a quattro si hanno intuizioni meno acute di quelle della «donnina col nasino all'insù».

Alessandro e Mura. *Le avventure di Nasino, monello di buon cuore* (illustraz. di Scarpelli). Milano, Sonzogno, s. d., pp. 138. L. 6.

Non so l'abbiano a male i due valenti autori dei quali ho già dovuto lodare un altro interessante libro per fanciulli, se faccio le mie riserve sull'efficacia educativa della loro fantasiosa tra novella e fiaba. Nasino è un bricconcello di sette cotte; accattabrighe, disordinato, svogliato, goloso, con una piccola anima eroica, che, messa alla prova, gli dà modo di salvare suo padre dai briganti; azione che gli suggerisce, di punto in bianco, l'idea di cambiare vite. Siamo, in piccolo, all'eroismo di guerra che dovrebbe annullare le colpe dei tempi di pace. Ma la vita è fatta di piccoli atti buoni, che costituiscono la possibilità della tranquilla convivenza sociale, e danno modo, specialmente nella fanciullezza, di prepararsi a compiere i difficili doveri della gioventù, ed è molto pericoloso suggerire ai ragazzi che una certa affettuosità naturale, l'amore del vagabondaggio e l'aspirazione a vincere pericoli grandi siano una sanatoria di tutte le disubbidienze, le svogliataggini, le birichinate.

A. Cuman Pertile. *Ninetta e Tirintin.* Firenze, Bemporad, 1920, pp. 135 s. p.

Semplicità e bontà sono i pregi di questa A., che dall'intima aspirazione al miglioramento sociale attraverso la nuova generazione, è tratta a scrivere le sue novellette e le sue fiabe. Questa è per i più piccini; e tratta delle avventure di due bambolini di filo di lana, messi di fronte alle cose piccole e gaie della natura, che per loro sono miracoli di forza, di bellezza e di intelligenza (il vento, i topi, i grilli canterini, i cespi d'insalata) ed alle cose grandi e tristi del mondo umano. L'anima dei due bambolini è l'anima dell'infanzia; per questo i piccoli lettori possono intendere ed amare i minuscoli protagonisti.

Camaiti V. *Un libro di nuovo genere* (illustraz. di Sarri). Milano, Nuvoli, s. d. pp. 178. L. 4,50.

Di nuovo genere è senza dubbio: resta da risolvere il problema se tutto quel che è nuovo è buono. Alcuno dei proverbi, pei quali l'A. ha tanta simpatia, affermerebbe piuttosto il contrario. L'A. ha compiuto un *tour de force*: ha raccolto un numero eterminato di proverbi o di modi di dire, e li ha cuciti insieme in un discorso in sestine di endecasillabi. Perchè poi sia andato a scegliere il metro per dir cose comuni e pedestri chi sa mai? Le «prose divertenti» dell'ultima parte del volume, poi! L'A. trascina il lettore ricco di pazienza per pagine e pagine di continue digressioni, per arrivare in fine ad una banalità che non riesce a far ridere neppure il più suggestionabile soggetto.

La piccola ghirlanda (collezione di letture pei fanciulli) diretta da M. Bersani. Serie A. Torino, Paravia. 1920.

Per i fanciulletti che leggono appena da soli ci sono pochi libri, pochissimi poi accessibili per il prezzo. Questi volumetti nitidi e semplici, illustrati, che costano tra una e due lire ciascuno, costituiscono una utilissima collezione per le bibliotechine scolastiche e per quelle modeste casalinghe che vogliono servire anche ai piccoli lettori. Parecchi di questi libriccini sono della Graziani Camillucci, che ha opportunamente pensato di favoleggiare i costumi degli animali più comuni, di narrare brevi episodi nei quali pesci ed uccelli, mammiferi ed insetti sono i viveci protagonisti; altre autrici hanno scritto novelline gentili, ispiratrici di bene, come la Meille e la Fumagalli.

E. FORMIGGINI SANTAMARIA.

STORIA E CRITICA D'ARTE

A. Spadini. *Sedici tavole*, con prefazione di Ugo Ojetti. Roma, «La Voce», 1920. L. 20.

La sete di umana semplicità è sentita da molti in Italia, e l'esempio di un artista che da venti anni cammina per un sentiero naturale e grande, senza astruserie, senza metafisiche, con un occhio o un cuore all'antica, non può che giovare a chi è già sulla via della salute.

Giudica bene l'Ojetti: il merito dello Spadini è nella sua *umanità fresca, varia e profonda*, nell'aver ricollocato la figura umana «e i volti e i gesti e i caratteri e le passioni sul primo piano, anzi sul trono». Il suo idealismo è quello di ogni arte ben gustata e ben fatta: non vi è nemmeno bisogno di titolo, a queste tavole ove, per chi vi sa leggere, è rievocata come in partitura la freschezza pastosa degli originali; direi anzi che la privazione del colore mette in rilievo i due caratteri specifici di Spadini: la pennellata e il chiaroscuro.

Rezio Buscaroli. *L'arte e la rivoluzione.* Imola, A. R. Baroncini, 1920, xilografie dell'autore.

Mentre la Germania e la Russia hanno ormai tutta una letteratura sui rapporti dell'arte con la rivoluzione, in Italia solo Giacomo Boni mostrò di tenere in conto i nuovi problemi artistico-sociali del dopoguerra. E non si dica che la questione non ci riguarda, per viver noi con immutato regime; augurando che sia evitata al nostro paese ogni ulteriore crisi violenta non si può non desiderare che si riformino quegli ordinamenti, i quali ci diedero arte poca e trista. Conveniamo col Buscaroli sul carattere sociale dell'arte italiana, in opposizione con l'individualismo nordico, e deploriamo con lui la mancanza di «spirito comunicativo» dell'arte moderna: lo spirito «più irriso dalla critica».

È verissimo che c'è «tanta più umanità nell'arte religiosa del nostro passato, che in tutta quella profana e storica di ieri e di oggi»; e che lo spirito popolare, oggi, è ancora più vicino — in potenza — alle opere del tre e quattrocento che a quelle delle esposizioni e delle gallerie d'arte moderna; le quali il popolo non conosce e non frequenta e potrebbe anche odiare».

Non è però verosimile che il fatto artistico si risolva nel fenomeno della domanda e dell'offerta, nè che una pura rivoluzione economica possa ricondurre le condizioni necessarie e sufficienti per la grande arte. E ciò avrebbe dovuto considerare il Buscaroli, quando deplora che gli artisti d'avanguardia, in Italia siano per il nazionalismo ad oltranza. Si rende egli conto in *che* le democrazie medievali differissero dal movimento rivoluzionario d'oggi? Quali idealità soprasensibili offre il comunismo all'arte?

Le grandi manifestazioni artistiche fioriscono sul terreno di una sensibilità diffusa, fecondata da poche idee madri, trascendenti la vita economica. Ben venga l'invocata riforma; ma sia [illegible] non esteriore; operi dal di [illegible]ntro al di fuori [illegible]ondo la propria natura dell'arte

EVA T[illegible]A.

Giovanni Rosadi. *Difese d'arte.* G. C. Sansoni ed., Firenze, 1920, pp. 368. L. 10

È una raccolta di scritti di vario argomento ma tutti ispirati ad un sincer[illegible] am[illegible] del[illegible] arte e fatti vivi, anche quelli di minore [illegible] o penetrazione critica, da tale equilibrio stilis[illegible] tal[illegible] ricchezza di eloqu[illegible]o — che leggerli è semp[illegible], anche quando [illegible] come nell'esaltazione d[illegible], del Segno, e del Less[illegible] non [illegible] può trovarsi d'acc[illegible] con l'A.

La parte più bella del volume ci sembra quella dei «*Consigli agli artigiani*», dove il Ro[illegible], a contatto col popolo lavoratore, sa innalzare la propria abituale efficacia di espressione ad effetti che non sono soltanto oratorî.

Dott. Matteo Marangoni. *Capolavori della Galleria degli Uffizi.* Firenze, Vallecchi, 1920, 16°, pp. 84 con XXXII tavole. L. 7.

«Troppo spesso» — scrive l'egregio A. nella prefazione al suo volumetto, stampato con la consueta eleganza di tipi dal Vallecchi — «l'osservatore inesperto si ferma alla ammirazione delle qualità più appariscenti, come l'azione del soggetto del quadro, l'*espressione* dei visi, ossia osserva da un punto di vista se non altro unilaterale, non sospettando nemmeno quante altre bellezze sfuggano alla sua inesperta attenzione». Intento dell'A. fu dunque quello di «iniziare gli inesperti ad un apprezzamento più sicuro e più cosciente dell'opera d'arte», da raggiungersi attribuendo un più giusto peso a quelle caratteristiche formali della pittura, — che sono il modellato, il volume, il chiaroscuro, il colorito, ecc. — troppo spesso trascurate anche da certa critica che va per la maggiore. Finalità dunque, questa del Marangoni, lodevole per ogni riguardo. Solo ci duole di vedere che gran parte delle opere è anche qui analizzata con quei soliti criteri *sentimentali* di ricerca espressiva, ai quali l'A. si proponeva, come abbiam visto, di muovere giusta guerra; il suo libro, per altro ottimo, non riescirà perciò pienamente rispondente allo scopo pel quale fu scritto.

Guido Marussig. *Gli artisti Italiani del Libro.* Milano, Il Risorgimento Grafico Editore, 1920 pp. 29. in 4° con 10 tavole f. t. L. 15.

Raffaello Bertieri, direttore del Risorgimento grafico è uno dei più nobili stampatori italiani ed è l'anima sagace e provvida della bene avviata *scuola del libro* di Milano. Egli ha solo una *debolezza*: quella di mettere in mezzo alla pagina, invece che *a capo* i *righini* e in questa sua debolezza ha avuto, se dio vuole, ben pochi imitatori. Il *righino* in mezzo alla pagina contribuisce secondo il Bertieri a dare armonia ed equilibrio estetico alla pagina stesse, ma egli non si accorge che dà alle parole che lo compongono un *grado di leggibilità* eccessivo, che assolutamente disturba e infastidisce. Molta lode meriterà il Bertieri se insisterà, come ci auguriamo, a raccogliere in fascicoli, altrettanto belli che questo dedicato al Marussig, l'opera più espressiva degli illustratori del libro, specie se egli, buon toscano e non inelegante scrittore, vorrà decidersi a d[illegible]ttare egli stesso il testo delle sue pubblicazioni eppure ad affidarlo a persone, magari di scarsa fama, ma di sufficiente sintassi.

l'x.

TEATRO

C. GIACHETTI. *La Parentesi* (commedia). Firenze, « La Nave », 1920, pp. 104. L. 5.

Una cosina leggera, senza pretese, scritta perchè il pubblico possa ridere delle abitudini della società sfaccendata, e di qualche sorpresa fatta dalle mogli ai mariti infedeli. Qualche volta l'A. forza la mano allo *spirito*, per piacere ai gusti di un pubblico un po' grosso, tal'altra il paradosso (che pure è così umoristico se tenuto nel giusto limite) è più di forma che di sostanza, è voluto, più che non balzi dall'indole di chi lo sostiene; ma la disinvoltura delle scene, la vivacità del dialogo conciliano alla commedia la simpatia.

MANOCCHIA F. *La signorina Bonella* (commedia). Milano, Società Giovani Autori, 1920, pp. 105. L. 6.

Leggevo, giorni fa, un libro d'intonazione spiritica. Il povero spirito, che dettava al vivo, era orribilmente prolisso, perchè doveva servirsi delle parole per descrivere stati psichichi e immagini dell'altro mondo tutte diverse da quelle consuete al suo medium; e annaspava, e restava per pagine allo stesso punto, immergendo la mente del lettore in una nebbia tra fastidiosa e oscura. Uguale impressione fa la lettura di questa commedia, i cui personaggi parlano, parlano, parlano, e non riescono ad esprimere nè ciò che sono, nè quel che vogliono; non dico.... quel che loro accade, perchè non accade nulla, se si eccettui una domanda di matrimonio, una lettera anonima che fa piangere e disperare una fidanzata, e la pace tra i due prossimi coniugi.

GREGORI M. *Salutando la giovinezza* (Commedia in un atto). Piacenza, Chiolini, 1920, pp. 72. L. 4,50.

È una pallida imitazione di « Addio giovinezza ! », che nella sua brevità non può che accennare tipi e situazioni. L'A. dimostra una certa spigliatezza di dialogo, e un discreto brio; ma giudicarlo non si può da un così tenue e breve lavoro.

R. G. DE MARSICO. *All'« Ufficio notizie »* (scene); *Venere bifronte* (scherzo); *L'escluso* (grottesco). Milano, Società dei Giovani Autori, 1920, pp. 55. L. 5.

Chi incomincia a leggere pensa: ecco una piccola raccolta di scene per educande; educande un po' mature, sì, che non si scandalizzino a sentir parlare d'amore. Buone intenzioni, dunque: far divertire in modo alquanto ingenuo le ragazzette, mettendo sulla scena le solite vedove o zitellone che, all'annunzio della visita di un uomo scapolo, si accomodano i capelli davanti allo specchio; presentare scenette che mettano l'ingenua fanciulla in guardia contro i poeti poveri che fingono di amare le ricche signorine. Ma poi, in fine, c'è una di quelle vecchie scene di gelosia tra una signora maritata e il suo amante, punto consigliabile tra le mura di un monastero... E allora per chi sono queste commediole? A proposito: perchè l'A. chiama l'ultima « grottesco » ?

O. POGGI. *Il dominatore* (commedia). Milano, Sonzogno, pp. 90. L. 2,50.

— *La prigioniera* (commedia). Milano, Sonzogno, pp. 95. L. 2,50.

Le commedie del Poggi subirono la prova del fuoco, la ribalta, e furono applaudite; al critico resta più poco da dire. Certo che il Dominatore ha parecchi elementi di successo; ma il carattere energico del protagonista è senza dubbio nella convinzione degli amici di lui, e soprattutto dell'Autore, ma dallo svolgersi dell'azione risulta poco, se si eccettuino i discorsi un po' vanagloriosi, molto irritati del « Dominatore ».

Il maggior pregio che nella Prigioniera tiene avvinto non solo lo spettatore, ma anche il lettore, è la psicologia dei personaggi, non rettilinea e semplice, ma complessa, com'è nella vita.

La « Prigioniera », il suo amante, il protettore di lui, ubbidiscono a sentimenti talvolta in lotta nel loro stesso spirito, così che mentre un'azione ce ne rivela uno, il seguito degli avvenimenti ce ne mostra un altro, e soltanto in fine possiamo intendere nella sua interezza l'animo di ciascuno. Siamo dunque di fronte a un'opera teatrale per eccellenza, e ricca di psicologia umanamente vera.

PAOLINO LANFRANCHI.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI

DI GRABMAYR C. *La passione del Tirolo innanzi all'annessione* (traduzione di E. LAMBERTENGHI, con prefazione di L. CREDARO). Milano, Vallardi, 1920, pp. 189. L. 5.

TOLOMEI E. *Un libro di scienza?* Da Grabmayr a Credaro. Trento, Disertori, 1921, pp. 38. s. p.

« Passione e scienza non possono andare insieme » scrive il Credaro nella prefazione al volume tradotto dal Lambertenghi. Se questo libro è un indice della passione dei Tirolesi nell'imminenza della loro annessione all'Italia, l'altro è espressione della passione di un Trentino che non ha potuto dimenticare in due anni (ed è comprensibile) l'asservimento di una regione italiana al dominio austriaco. Soltanto questa considerazione può far perdonare l'attacco ingiusto del Tolomei ad una pubblicazione presentata agli Italiani con intenti seri da persone serie; attacco che è un'offesa non soltanto alla dirittura di chi tradusse gli scritti dei Tirolesi e di chi presentò il volume; ma — senza che il T. ne abbia sospetto — anche al buon senso, o meglio alla coltura storico-politica degli Italiani; infatti l'A. riconosce che gli scritti tedeschi raccolti nel volume, non ebbero alcun risultato nelle deliberazioni della conferenza di Parigi; ma... teme che lo abbiano fra gli Italiani. Non è un po' troppo? Piuttosto, a che serve difendersi ancora contro gli scritti che vogliono mostrare l'infiltrazione tedesca anche in centri che sono prettamente italiani? Bastano per questo fine i molti studi che il T. curò per lunghi anni con amore di patriota; e non aggiunge nulla alla tesi sua il cercare se gli autori degli articoli furono « arnesi famosi » o temettero « minacciata la loro cattedra ». Ormai, stabiliti definitivamente i confini d'Italia, la difficile opera di fusione degli elementi eterogenei spetta ad una politica oculata, che tenga presenti « l'anima, i sentimenti, tutte le opinioni » per dirigerli, modificarli, amalgamarli; è perfettamente superfluo continuare all'infinito a gingillarsi con la filologia e la storia antica, sui cui responsi discordi tanto si accapigliarono i popoli al tempo delle riunioni di Parigi Non è il rinfocolare le antipatie già vivissime tra i due gruppi etnici di una sola provincia, che permetterà all'Italia la sicurezza dei suoi nuovi confini, ma la comprensione spirituale della frazione soccombente resa nota attraverso i suoi scritti, la narrazione delle sue abitudini, lo studio della sua letteratura; ed a questo fine porta un contributo la traduzione del volume che va col nome del Grabmayr. I Tirolesi hanno scritto con « passione »; gli Italiani, che già sanno (e risultano senza bisogno di commento anche in questo libro gli errori gravissimi che vi si sostengono, tanto più evidenti quanto più gravi), leggeranno con equa valutazione.

E. FORMIGGINI SANTAMARIA.

NICCOLÒ TOMMASEO. *Dell'Italia.* Introduzione e commento di GUSTAVO BALSAMO-CRIVELLI. Due voll. con due tavole, pag. XXXII-276; 284. Torino, Unione Tipografica Editrice Torinese.

Quest'opera disegnata dall'A. a Firenze nell'estate del 1833, fu finita a Parigi nel 34 ed ivi pubblicata.

Per assicurare al libro il tragitto oltre i confini, l'A. diede il titolo di *Opuscoli di F. Girolamo Savonarola*, perchè passasse inosservato i confini con lo specifico proposito di far conoscere meglio (e ce ne era davvero bisogno) l'Italia ai Francesi. L'opera è divisa in 5 libri: *I Principi*, *La Nazione*, *Principii filosofici*, *Principii religiosi*, *Rimedi*. Il libro è il più compatto ed organico pubblicato dal Tommaseo, diventato rarissimo e noto appena ai buongustai. Il Masserani lo chiamava già una quindicina d'anni fa *un vero cimelio*. Ottima l'idea di Gustavo Balsamo-Crivelli un socialista (*rara avis*) che non nega, anzi valorizza la tradizione, e studioso appassionato ed illustratore autorevole del Gioberti o del sistema planetario di astri maggiori e minori che s'aggirano intorno a quel sole, di ristamparlo in nitida edizione nella *Collezione dei classici italiani*, arricchendola di una utile e bene informata introduzione, di note succose e sapide.

Questo libro che risale ad un triennio dopo la fondazione della *Giovine Italia*, e un decennio circa avanti il *Primato*, ci stupisce per le affinità che ha col programma mazziniano e col giobertiano.

Ha comune con Mazzini la sfiducia nei principi che governano l'Italia.

Precorre il Gioberti col concepire il cattolicismo come idea universale e sintesi armonica di verità che nelle altre confessioni e negli altri sistemi sono parziali ed eccessive.

Invoca ed attende il nuovo pontefice che la libertà benedica con la religione e dia l'esempio di un nuovo sacerdozio evangelico. Il patriottismo è integrato dalle forme del governo popolare e da ordinamenti ispirati dal socialismo cristiano.

FELICE MOMIGLIANO.

L. GALIN. *Tribunali e pene nella Russia rivoluzionaria.* Bocca, 1921, in-8°, pp. XIII-110. L. 8.

Il titolo del libro è illustrato sul frontispizio così: giace per terra una stadera; su di essa poggia un volume, che porta scritta sul dorso la parola *Lex*; il volume è trafitto da una grande spada sanguinante e diritta, la cui impugnatura è incappucciata da un berretto frigio. Semplice ed espressivo. Tuttavia il Galin non scrive un libello antibolscevico: egli esamina con equanimità dal punto di vista storico e giuridico l'ordinamento giudiziario della Russia a traverso le riforme di Kerenski, il periodo di preponderanza dei socialisti rivoluzionari di sinistra nell'amministrazione della giustizia, la lotta e la vittoria dei comunisti, e nel conflitto tra le commissioni straordinarie, i tribunali rivoluzionari, i tribunali popolari, ci mostra la difficoltà del trapasso dall'instabile assetto rivoluzionario, a quello che dovrebbe essere la meta ultima del processo: il tribunale popolare unico. Il Galin è un competente in materia e un testimonio oculare; è quindi in grado di avvalorare la sua esposizione con notizie e ricordi tratti dalla sua esperienza diretta. Che se qualcuno noterà in queste pagine un certo difetto di rigore metodico, l'A. risponderà che ha dovuto lavorare senza sussidi bibliografici e conchiuderà modestamente: *Feci quod potui, faciant meliora potentes.*

CH. e H OMESSA. *L'ultima Zarina.* Rivelazioni di Alessio Dobrowitz, corriere segreto dell'Imperatrice. Milano, Sonzogno, s. a, in 8°, p. 334. L. 5,50.

Non ostante la dichiarazione proliminare sulla rigorosa esattezza del racconto e i richiami alle fonti documentarie, non è improbabile che queste Rivelazioni debbano fare per qualche tempo una fiera concorrenza ai racconti straordinari di Nick Carter e ai romanzi polizieschi di Sherlock Holmes.

Il bilancio generale dell'opera — atti di abnegazione per la Russia imperiale, misfatti dello spionaggio tedesco, una mezza dozzina di spie tedesche accoppate, ivi compreso Gregorio Effinovitch, *alias* Rasputine, — ci fa ritenere che il libro abbia appassionato in modo notevole il pubblico francese; forse il pubblico italiano, non tenero nell'odio, poco sensibile a questi grossi motivi patriottici, sentirà spesso il disgusto per la puerile costruzione romanzesca, e cercherà tuttavia con avidità in queste pagine la lunga passione di Alessandra Fedorovna, donna, madre e regina.

GIORGIO FALCO.

BARTOLOTTI D. *L'utopia della società delle nazioni e della pace bellica.* Torino-Genova. Lattes, 1920. 8°, pp. IX-112. L. 7.

La guerra attraverso la storia e la recente guerra mondiale hanno la loro radice e la causa immediata nell'egoismo degl'individui e delle nazioni; la pace dettata ai vinti, lo statuto della società delle nazioni sono l'esponente di questo medesimo egoismo, che cerca invano di camuffarsi sotto l'aspetto onesto della giustizia, e tenta di legittimare fraudolentemente, con svariate forme le sue pretese. Inutile andar gridando ai venti: pace, pace, pace! Se l'egoismo non è fiaccato e abbandonato saranno sempre e solo chiacchiere!

Questo dice l'autore in sostanza, e le sue affermazioni, obiettivamente, non fanno una grinza.

Ma è soverchiamente ingenuo il Bartolotti quando consiglia pel conseguimento della pace fra gli Stati, di metter da banda ogni senso d'egoismo.

È forse ciò possibile finchè esisterà l'individuo?

È questa la vera utopia di ogni tempo! La pace può trovare un punto d'appoggio, si tenga bene a mente, soltanto nella convergenza degl'interessi antagonistici: ogni passo per questa strada avvicina realmente alla pacificazione; niente altro!

A. JANNITTI.

DIRITTO E LEGISLAZIONE

CATERBINI CELSO. *Il diritto ecclesiastico italiano.* Vicenza, Galla, 1920. 8º. pp. IV-586.

Questo libro del Caterbini, tra i pochi giovani cultori del diritto ecclesiastico in Italia, non è soltanto un diligente e completo Manuale di legislazione, dottrina e giurisprudenza, ma uno studio di questa parte del diritto pubblico, di fronte, oggi, a due avvenimenti importantissimi: la pubblicazione del nuovo *Codex juris canonici*, importantissima sotto l'aspetto storico-giuridico, e l'annessione delle nuove provincie, che impone la risoluzione di poderosi problemi anche in questo campo.

L'A. tratta delle fonti legislative dell'odierno diritto ecclesiastico, delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa, della costituzione della Chiesa cattolica in rapporto alle persone fisiche e giuridiche, della proprietà ecclesiastica e dei rapporti patrimoniali che ne derivano, considerando ciascuna di queste parti dal punto di vista del diritto italiano, del diritto vigente nelle terre redente e del diritto canonico. E la trattazione limpida, sobria e completa nel tempo stesso merita la massima considerazione.

A. JANITTI.

GIUSEPPE KOHLER. *Manuale delle privative industriali* (*Lehrbuch des Patentrechts*), prima traduzione italiana con prefazione e note dell'avv. FERRUCCIO FOÀ. Milano, Soc. editrice libraria, un vol. in-8º, pp. 284. L. 12 (nette).

In materia di brevetti due correnti opposte furono seguite dal pensiero latino e dal pensiero germanico. E cioè, mentre la legislazione italiana e la francese adottano il sistema dell'attestato *sans garantie du Gouvernement*, vale a dire come semplice constatazione dell'intenzione dell'inventore di richiedere la protezione della legge; la legislazione tedesca, invece, ha dato all'Autorità amministrativa un'ingerenza diretta nella concessione del brevetto, per modo che il rilascio dell'attestato sia preceduto da un esame di persone competenti, con la possibilità di opposizioni e di ricorsi da parte di coloro che ritengano ingiustamente chiesta la privativa.

Il sistema tedesco dà un maggior credito al brevetto, tanto che, almeno prima della guerra, in Italia, prima di prendere in considerazione un'invenzione, si chiedeva se avesse, o no, ottenuto il brevetto germanico.

È utilissimo, pertanto, conoscere il sistema giuridico tedesco e all'uopo nessuna altra opera poteva meglio servire di quella del KOHLER che, com'è noto, è uno dei più illustri giuristi; bene quindi hanno fatto il traduttore e l'editore a divulgarla in Italia. In appendice si trova un riassunto delle altre legislazioni straniere.

Prof. GIORGIO LORIS. *Elementi di legislazione rurale.* Milano, Hoepli, vol. in 8º, pp. 237. L. 7,50.

Quest'opera offre tutta la materia giuridica riguardante la proprietà rurale e che, in generale, interessa l'agricoltura; e perciò non dovrebbe mancare a nessun proprietario di beni rustici e a nessun agricoltore.

Premessi sommariamente i principii generali di diritto, una seconda parte contiene l'esposizione del diritto civile propriamente detto (proprietà, servitù, possesso, contratti) e una terza quella delle « leggi speciali che più da vicino interessano l'agricoltura » sulla pesca, sulla caccia, sulle acque, ecc.).

Dobbiamo solo notare che nel capitolo XI non si fa menzione del D. L. 23 ag. 1917 n. 1450 e del relativo regol. 21 nov. 1918 n. 1889 sull'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni sul lavoro in agricoltura, e dell'altro 19 ottobre 1919 n. 2214 sull'assicurazione contro la disoccupazione, che riguarda anche i lavoratori agricoli.

Prof. VITTORIO ANGELONI. *Lo sconto, studio di diritto bancario.* Milano, Vallardi, volume in 8º, pp. 248. L. 14.

Questa monografia che, per quanto sappiamo, non ha campagna nella letteratura giuridica italiana, poco studiosa del diritto bancario, è condotta con rigore scientifico e, nello stesso tempo, con riguardo alla pratica, scrupolosamente indagata con l'esame degli statuti e dei regolamenti degl'istituti di credito italiani, e con la conoscenza del funzionamento, presso di essi, dell'istituto giuridico preso a studiare. Nel concetto dell'operazione di sconto l'A. comprende, non solo lo sconto dei titoli di credito, ma anche quello dei crediti in genere, dei cosiddetti crediti aperti o sconto dei crediti sui libri di commercio (*Diskontierung offener Buchforderungen*) che si pratica in Germania e in Austria e si vorrebbe introdotto anche da noi.

L'opera è pregevole sotto ogni riguardo.

D. RENDE.

MEDICINA

A. ZIVERI. *Manuale di Psichiatria.* Unione tipografica editrice Torinese, Torino, 1920, con 62 fig. L. 28.

Il libro, che fa parte della nuova Collezione di Manuali di Medicina, ha intenti puramente pratici.

In una introduzione generale l'A. riassume le indispensabili nozioni di semeiologia psichiatrica e la classificazione delle malattie mentali.

La parte speciale, molto più ampia, tratta delle singole forme morbose. Infine è tracciata la via che deve seguire il medico chiamato a curare o a giudicare un alienato.

R. MARCHESINI. *Compendio di ematologia,* preceduto da una lettera del Prof. V. ASCOLI. Roma, Amm. del « Policlinico », vol. in-16º, di pp. 171, con 2 tavole.

Allo studio degli elementi morfologici del sangue e dei loro mutamenti secondo le svariate evenienze patologiche, specie infettive, alla descrizione dei numerosi parassiti che si possono riscontrare nel plasma sanguigno o entro i globuli rossi, si sono aggiunte — quasi ritorno alla *dottrina umorale* dei vecchi medici — le ricerche serologiche, che hanno segnato una nuova era della medicina.

Oggi ogni sanitario deve possedere tutte queste nozioni, che gli permettono di giungere a una diagnosi precoce e precisa, o almeno gli offrono la spiegazione di fenomeni dubbi, a prescindere dalla conoscenza precipua delle malattie del sangue vere e proprie. A tali intenti risponde in forma concisa e piana il libretto del Marchesini, che ha speso tanta attività nelle ricerche di laboratorio.

G. GATTI. *L'ernia inguinale nell'infanzia.* Bologna-Trieste, L. Cappelli, edit., 1920, un vol. in-8º, di pp. 175. L. 15.

L'ernia inguinale è frequente nell'infanzia (nel 63,9 %, mentre l'ombellicale si ha solo nel 35,2) ed è — eccetto casi eccezionali — congenita. Essa può accompagnarsi a gastro-enteriti, bronchiti, linfoadeniti e non di rado all'ernia della cicatrice ombellicale.

Nei bambini meno spesso che negli adulti si osservano *punte d'ernia* e le forme intra-inguinali; il tipo più frequente è l'inguino-scrotale.

L'A., che reca un largo contributo personale — basato sulla osservazione di oltre mille ernie, seguite alla clinica pediatrica di Firenze —, consiglia l'intervento chirurgico precoce, possibilmente ai 9-12 mesi d'età. La mortalità è minima. Lo strozzamento erniario è meno forte che negli adulti, ma la resistenza dell'organismo infantile è minore: quindi la prognosi in questi casi è severa.

S. CITELLI. *Trattato di oto-rino-laringoiatria, Semeiologia e Diagnostica, Patologia e Terapia.* Torino, Unione Tipografica Editrice Torinese, 1920, un vol. in-8º. di pp. XVI-893, con fig. e tav. a colori. L. 60.

Elegante volume della moderna collezione di manuali di medicina, edita dalla Utet.

L'oto-rino-laringoiatria ha acquistato in quest'ultimo cinquantennio una importanza forse neppure sperata dai suoi pionieri: la guerra con il moltiplicarsi delle lesioni a carico dell'orecchio, della faccia, dell'organo vocale ha mostrato di quanta importanza fosse la conoscenza della patologia e della chirurgia speciale. Di tale valore si sono resi conto i moderatori degli studi in Italia indicendo l'obbligatorietà del corso universitario di oto-rino-laringoiatria per gli studenti di medicina; ottimo consiglio è stato adunque quello di pubblicare un manuale atto a diffondere, in forma lucida e chiara, le conoscenze su questo vitale ramo della odierna chirurgia. Il trattato didattico del Citelli, che ha tanto doti di un tal genere di opere, sarà certo favorevolmente accolto dagli studiosi.

P. PICCININI. *Medicina storica e Medicina sociale.* Milano, R. Quintieri (1920), un vol. in-8º, di pp. 311. L. 6.

Libro di volgarizzazione; va quindi giudicato tenendo presente questo carattere. In una prima parte si rievocano le figure immortali dei grandi padri della medicina: Morgagni, Malpighi, Redi, Ramazzini, Fracastoro, la scuola salernitana e i suoi epigoni.

La seconda parte tratta di igiene del lavoro e di medicina sociale: studia la questione della scelta del mestiere, le leggi del lavoro fisiologico, l'alimentazione delle classi operaie, malattie e stimmate di alcune categorie di lavoratori, la pellagra in Italia....

La terza parte... sarebbe meglio fosse stata obliata: la *réclame* ai prodotti farmaceutici e alle « specialità » non deve trovar sede accanto a nomi e a problemi così alti, come quelli che abbiamo ricordato.

G. BILANCIONI.

GEOGRAFIA

DE CHIARA STANISLAO. *La mia Calabria.* Milano, Quintieri, 1920, 8º, pp. 157 e 47 ill. L. 7,50.

Questo libro di un vecchio calabrese, che un coraggioso editore calabrese ha pubblicato, dipinge alcuni aspetti del paese e del popolo di Calabria senza pretese, ma con schietto spirito di verità. La prima parte descrive un lembo di quella terra, ma un lembo che da solo ne riassume e ne esprime tutti i caratteri, la Sila: non quella Sila che molti immaginano, attraverso vaghi e imprecisi, spesso foschi ricordi storici e geografici, ma quale essa è, cioè una delle più belle plaghe d'Italia, una di quelle cui è riserbato un più vivace e fecondo avvenire. Dal suolo si passa alle genti, e l'anima del popolo calabrese ci è presentata, attraverso i suoi canti, così com'è, senza veli e senza falsi abbellimenti. Il lettore non deve credere di trovarsi in presenza di una raccolta sistematica di canzoni popolari: sono saggi scelti qua e là, in vari campi, talora frammentari e di dubbio valore poetico; ma hanno, per così dire, un'efficacia rappresentativa, come indici dell'ambiente e della psicologia degli abitanti. Un po' fuori di posto sono i quattro brevi saggi finali, riuniti sotto il titolo *Uomini e cose di Calabria*: Un santo calabrese (S. Francesco di Paola), la

donna calabrese, un episodio del '48, le tombe del Duomo di Cosenza.

Nell'insieme è questo il libro di un uomo che ama fervidamente la sua Patria, che intravede quale potrebbe esserne l'avvenire magnifico, e invoca, più che le energie del Governo, quelle dei suoi conterranei, specialmente dei giovani, ai quali richiede maggiore spirito di iniziativa, maggior fede, più forti impulsi fattivi. Ed ha ragione anche in questo. I Calabresi debbono domandare oggi soprattutto due cose: ai loro fratelli italiani di venire a conoscere e di apprezzare più e meglio la loro terra, a loro stessi di lavorare gagliardamente per essa, con volontà, con costanza, con fiducia.

DEAMBROSIS DELFINO. *Monografie di Geografia Militare Razionale.* Nº 1: *Architettura fondamentale della superficie terrestre.* Torino-Genova, Lattes, 1920, 8º gr., pp. 120 e 54 schizzi. L. 16.

L'Autore traccia nella introduzione un piano generale, per la pubblicazione di una Geografia Militare completa, divisa in una doppia serie di monografie generali e regionali; le prime dedicate cioè ai problemi della Geografia Generale, tanto fisica che umana, considerati nei loro rapporti con la scienza e l'arte militare; le seconde destinate a costituire altrettante sintesi ed applicazioni dei problemi e dei fatti generali a regioni singole, sia d'Italia, sia di Europa, sia dei paesi extraeuropei, non escluse regioni che danno luogo a spedizioni militari di tipo coloniale o di particolare importanza per la guerra navale. Trattasi, come ben si comprende, di un piano vastissimo, del quale la presente pubblicazione deve considerarsi come un primo modesto saggio; in esso l'A. si propone infatti di dare « nel modo più elementare possibile, un'idea complessiva dell'architettura fondamentale della superficie fisica della Terra ». Non possiamo qui analizzare in modo particolareggiato come l'A. procede in questo tentativo, il cui difetto fondamentale ci sembra risieda in ciò che nello sforzo di semplificare sia l'esposizione dei fatti, sia la illustrazione delle loro cause, si viene a cadere più di una volta in rappresentazioni o in spiegazioni inesatte o vere solo in parte. Le numerosissime esemplificazioni, accompagnate da chiari schizzi dimostrativi, giovano senza dubbio a chiarire o a facilitare la intelligenza dei fatti esposti; ma non sempre tali esemplificazioni sembrano scelte in perfetta rispondenza con le considerazioni teoriche e non sempre trovano una esplicazione adeguata nelle brevi righe a piè di ciascuno schizzo. Tutto ciò non toglie che il libro sia utile, tanto più che esso, destinato evidentemente agli allievi delle Scuole Militari (l'A. stesso è incaricato dell'insegnamento della Geografia presso la Scuola di Guerra di Torino), deve essere opportunamente commentato e ulteriormente delucidato dalla viva voce degli insegnanti. Le applicazioni militari dei fatti esaminati mostrano la buona cultura dell'A. in questo campo. Per giudicare poi del valore generale dell'opera, sarà da attendere che veggano la luce altre successive monografie, tra le quali è sin d'ora annunziata come prossima una sulla *Classificazione dei tipi di paese italiani.*

MINISTERO DELLE COLONIE. *Itinerari della Cirenaica. Note ed appunti della Missione Bodrero (febbraio-marzo* 1919), Roma, Tip. del Senato, 1920. Un vol. oblungo di pp. 82 con 104 ill., 23 tavole e 2 carte.

Questa pubblicazione, sebbene presentata nella veste modesta di *note e appunti,* rappresenta il più importante contributo che siasi apportato alla conoscenza geografica della Cirenaica dopo la nostra occupazione. La missione, della quale facevano parte funzionari del Ministero delle Colonie e dell'amministrazione locale, non si è limitata a percorrere in automobile i consueti itinerari entro l'area Bengasi-Merg'-Cirene-Derna, ma ha fatto una importantissima punta a sud fin oltre la Zauia el Mechili, nella regione delle balte o acquitrini chiusi ove si perdono parecchi corsi d'acqua del Sud cirenaico, ha percorso aree quasi ignote tra Zauia el Mechili, Z. Msus e Zuotina, ed ha visitato tutta la regione a sud di Bengasi. I ventitrè schizzi itinerari, accompagnati da profili altimetrici, apportano perciò un notevole contributo alla cartografia dell'altopiano cirenaico, e contengono parecchi elementi nuovi, specialmente riguardo alla rete idrografica; il sobrio commento porge alcuni dati preziosi e il saggio di carta agrologica che chiude il volume, rappresenta un bel passo avanti rispetto ai tentativi precedenti, del resto assai scarsi, e giova non poco a chiarire molte idee per l'innanzi vaghe e imprecise.

Non possiamo che augurarci che la presente pubblicazione, sotto ogni aspetto lodevolissima, inizi una nuova epoca, nella quale una buona conoscenza del paese e degli abitanti sia posta a base di ogni iniziativa così d'ordine politico, come d'ordine economico e amministrativo. Se non c'inganniamo, l'assetto politico testè pacificamente raggiunto in Cirenaica, apre l'adito alla speranza che si possa ormai avviare una più approfondita esplorazione del paese, da tanto tempo invocata.

MANETTI OBERTO. *I boschi della Cirenaica.* « Boll. di informazioni del Ministero delle Colonie », Roma, 8º, pp., 60 ill. e carte.

Questo del compianto direttore dei servizi agrari della Cirenaica è il primo studio completo sui boschi della regione e modifica notevolmente le nostre conoscenze precedenti. Ha interesse non solo dal punto di vista agrario ed economico, ma anche dal punto di vista geografico, perchè accompagnato da una carta al milionesimo della distribuzione dei boschi. Il confronto tra le condizioni attuali, ora per la prima volta chiaramente illustrate, e quelle dell'età antica, che l'A. esamina in principio solo fugacemente, può forse suggerire qualche utile considerazione, anche riguardo alle condizioni climatiche e biogeografiche generali del paese, oggi e in passato.

MARINELLI GIOVANNI. *Scritti minori.* Vol. II: *Corografia italiana e questioni didattiche.* Firenze, Le Monnier (1920), 8º gr., pp. XXI-584.

Poco dopo la morte di Giovanni Marinelli, che, insieme con Giuseppe Dalla Vedova, fu il principale instauratore della Geografia Moderna in Italia, si era costituito a Udine un Comitato di discepoli, amici ed estimatori, con l'intento di curare la ripubblicazione dei più importanti scritti del maestro, sparsi in opuscoli ed in riviste varie. Il Iº volume, contenente i più notevoli scritti di Metodica e di Storia della Geografia, era apparso nel 1908; di questo II, varie circostanze protrassero la pubblicazione, che tuttavia era quasi pronta nel 1914, allorchè intervenne a produrre un ritardo di altri sei anni, la guerra mondiale

Dei tredici scritti costituenti questa seconda serie, la maggioranza riguarda argomenti di indole corologica, relativi all'Italia. Ve ne sono di importantissimi, quali il primo sulla *Superficie geografica del Regno d'Italia,* il quarto *Recenti studi idrografici e talassografici sul Mediterraneo,* il quinto *Slavi, Tedeschi, Italiani nel cosidetto « Litorale » austriaco,* il settimo su *Le Alpi Carniche.* Se alcuni appaiono oggi sorpassati (alludo, soprattutto, al 2º; *Materiali per l'altimetria italiana*), la pubblicazione ne fu ugualmente opportuna per mettere in luce con quale perseveranza ed efficacia si esercitasse l'azione del Marinelli in relazione con i bisogni della scienza geografica al tempo suo. Del resto per molti degli scritti ora riuniti, lunghe ed eccellenti note integrative, — opera accurata e meritoria di discepoli del Maestro, che a lui vollero rendere in tal modo degno tributo della loro riconoscenza — mettono al corrente il lettore sul progresso degli studi. Alcuni saggi sono poi ancora di attualità. I quattro ultimi scritti ci presentano il Marinelli come osservatore e studioso, sul terreno dei fatti geografici: un altro campo nel quale egli veramente inaugurò fra noi un indirizzo, singolarmente fecondo, per lo studio di Casa Nostra.

D'indole didattica sono solo due o tre scritti, nei quali troviamo applicati i criteri ed i metodi generali esposti in altri lavori del Marinelli, che fanno parte della prima serie.

Il primo volume era preceduto da un'ampia biografia dell'Estinto dovuta ad Attilio Mori; questo secondo si apre con l'elenco completo, delle sue opere, a cura del medesimo.

Nel complesso la pubblicazione di questi *Scritti Minori* di Giovanni Marinelli, offrendoci una chiara e completa immagine dell'opera di lui, in tutti i campi nei quali Egli ha impresso orma profonda, costituisce il miglior documento della grande operosità e dell'efficace attività del Maestro, così prematuramente tolto alla scienza ed alla scuola.

ROBERTO ALMAGIÀ.

SCIENZE FISICO-MATEMATICHE

FEDERICO AMODEO. *Lezioni di geometria proiettiva.* Terza edizione. Napoli, L. Pierro, 1920, vol. in-8º, p. XVI-450, 52. L. 20.

— *Complementi di analisi algebrica elementare con appendice sulle sezioni coniche.* 3ª edizione. Napoli, L. Pierro, 1920, vol. in 16º, pp. XXXIV-404. L. 7.

Il prof. Federico Amodeo è ben noto per i suoi pregevoli lavori di uso didattico e per le sue ricerche su una lunga serie di matematici napoletani.

Il volume sulla geometria proiettiva segue le lezioni che l'A. da 35 anni tiene all'Università. Non è il caso di entrare qui in merito al metodo seguito dall'A. o di discutere se, come egli fa, è opportuno nell'insegnamento partire da concetti generalissimi ed a prima vista forse astrusi, per giungere poi a casi più particolareggiati e concreti, oppure se conviene maggiormente seguire un metodo opposto od intermedio. In ogni modo il libro dell'Amodeo è non solo rigoroso, ma ancora chiarissimo ed esso potrà giovare grandemente non solo agli studenti che seguono il suo corso, ma anche agli altri ed a tutti coloro che vogliano approfondire questa parte tanto bella della geometria moderna.

Il volume di complementi di analisi algebrica fa parte di una serie di 14 vol. che trattano delle materie matematiche che si studiano nelle scuole medie.

L'opera comprende l'analisi combinatoria, le frazioni continue, le disequazioni, l'analisi indeterminata di primo grado, le funzioni finite e degli accenni sui limiti, le derivate, le questioni di massimi e minimi, i problemi di 2º grado ed infine un accenno sul concetto d'integrazione. Chiude il volume un'appendice sulle sezioni coniche. Ogni capitolo contiene una numerosa serie di problemi che accrescono grandemente il valore del libro. Molti di questi problemi hanno un interesse storico, cosa che viene sempre rilevata quando ne è il caso. È da notare anche una serie interessantissima di note di carattere biografico e storico, introdotte nei luoghi più opportuni. Con tale metodo, che non possiamo che lodare, si risveglia nei giovani l'interesse per la storia della scienza e questo fatto non può portare che benefici frutti per lo svolgimento ulteriore della coltura e del sapere scientifico.

ALDO MIELI.

Ing. GUIDO PERI. *La illuminazione elettrica moderna. Scienza e tecnica dell'illuminazione. Fotometria.* Torino-Genova, S. Lattes e C., editori, 1920. In-32, rilegato in tela e oro, pp. 420, 207 figure e 46 tavole. L. 26.

L'autore ha voluto principalmente con questo manuale, mettere in grado il tecnico e il progettista di risolvere i problemi fotometrici, tecnici, igienici ed economici che la pratica può presentare in materia d'illuminazione, sia in ambienti chiusi, che su strade: ed è riuscito benissimo nell'intento; anzi giacchè non ha mancato di dare il necessario rilievo alle nozioni di carattere scientifico, ha fatto un'opera utilissima anche per il fisico.

Il manuale infatti studia non solo i requisiti pratici ai quali gl'impianti devono soddisfare, ma si occupa inoltre delle radiazioni elettromagnetiche, di spettroscopia, dell'occhio e dei fenomeni della visione, della legge di Lambert, dei vari metodi per determinare analiticamente o graficamente, tanto in via esatta che approssimata, le varie grandezze fotometriche e descrive dettagliatamente gli apparecchi per la misura dell'intensità di luce e d'illuminazione: banchi fotometrici e apparecchi ausiliari, fotometri portatili, a ondeggiamento, integratori, fisici. È insomma una piccola enciclopedia, ricca di dati numerici, formole, diagrammi e figure che interessano ugualmente il tecnico e il teorico: ed è il frutto di una lunga e laboriosa ricerca attraverso un gran numero di pubblicazioni quasi tutte straniere, essendo ancora questo ramo importante di studi assai trascurato in Italia.

SEB. TIMPANARO.

GINO LORIA. *Newton.* A. F. Formíggini Editore in Roma, pag. 70, in 16º. L. 2,70. (*Profili,* n. 52).

Il prof. Gino Lória dell'Università di Genova, acuto storiografo della scienza, segue il sommo investigatore britanno, scopritore della gravitazione

universale, in tutto il corso della sua lunga e fortunosa carriera; descrive i trionfi che gli furono decretati e le amarezze che non gli vennero risparmiate, le memorabili battaglie in cui egli fu salutato vincitore e le piccole scaramucce in cui fu raccolto ferito o vinto, mettendone in luce la psiche complessa e tanto interessante per chi ama penetrare nell'intimo delle eccelse personalità di cui l'umanità va giustamente orgogliosa. In quest'epoca, in cui le competizioni politiche ed economiche assorbono il meglio dell'attività degli uomini, la contemplazione delle gesta degli eroi dello spirito umano può a ragione riguardarsi come il più efficace dei farmachi contro spaventosi traviamenti che, ove trionfassero, ricondurrebbero alla tenebra medioevale.

CESARE BOTTI.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

P. Calderon de la Barca. *La vita è sogno.* Trad. di Gherardo Marone. Napoli. L'Editrice Italiana », 1920, pp. 178. L. 8.

In veste elegante, dopo le vecchie abbandonate versioni del Tauro e del Cicognini, del Monti e del La Cecilia — Gherardo Marone riporta fra noi il capolavoro del teatro spagnuolo moderno.

La fatica del Marone sarà certo, per alterazioni (del resto volontarie) e tagli frequenti, arbitrari — sotto molti aspetti discutibile e in ogni modo non priva di mende: come laddove, per sfrondar l'opera di un suo supposto *barocchismo*, non riesce ad altro che a mutilarla; decorandola per contro, in punti di bellissima semplicità, di certe sue aggiunte liriche che a noi, francamente, non piacciono.

Si tratta comunque di un lodevole tentativo di *ricreare* con nuova forza spirituale un'opera da noi distante per certe forme esteriori d'espressione.

Pedro Calderon De La Barca, *Drammi.* 1°: *La Vita è un sogno; Il Mago Prodigioso.* Traduz. di Angelo Monteverdi. Firenze, Battistelli ed., 1920, pp. 372. L. 10.

Se quella del Marone era condotta con metodi e scopi meramente estetici, questa versione è invece rigidamente letterale, pur avendo diritto anch'essa, per qualità stilistiche di compostezza e fusione, al titolo di opera originale. Con essa il Monteverdi, che da molti anni si occupa, e in modo degno, del teatro calderoniano, ci offre anche — primo in Italia — « Il *Mago Prodigioso* », il dramma che fu detto « il Faust spagnuolo » per le affinità che vi si riscontrano col capolavoro goethiano.

Il libro è arricchito di ampie prefazioni e di sagaci note esplicative.

F. Dostojewski. *L'Eterno marito,* Trad. di Corrado Alvaro. Milano, Quintieri, 1921, pp. 234, L. 7.

F. Sologub. *Il piccolo diavolo.* Id. id., pp. 260, L. 7.

— *Novelle russe.* Id. id., 2 voll. pp. 232-236. Ciascuno L. 7.

R. Kipling. *Kim.* Trad. di Paolo Silenziario. Id. id., pp. 368. L. 10.

— *La danza degli elefanti.* Trad. di R. Prati. Id. id., pp. 280. L. 7,50.

Sono i primi volumi di due collezioni parallele, « Grandi romanzieri del mondo » e « Grandi novellieri del mondo » — che il Quintieri lancia ora con molta larghezza di criteri. La scelta delle opere fin qui annunziate, ed i nomi di molti fra i traduttori — quali C. Alvaro, E. Giovannetti, E. Cecchi, A. Spaini, L. Siciliani, A. E. Saffi — dànno sicuro affidamento di una dignitosa riuscita. Intanto, fra i libri sopraelencati, ci sembran soprattutto da segnalare *La danza degli elefanti* (con un'ottima prefazione del Cecchi) — e *Kim*, squisitamente tradotto. Le versioni dell'Alvaro sono un poco incolori, ma hanno il pregio della fedeltà: e la scelta dei novellieri russi è condotta con molto buon gusto.

A. De Hoyos y Vinent. *Il caso clinico.* Trad. di Gilberto Beccari. Firenze, Battistelli, 1920, pp. 268. L. 5.

Benchè fatti un po' diffidenti dall'esperienza dei *Sonagli di Madama Follia*, ci siam messi alla lettura di questo « celebre romanzo » (così il soffietto editoriale) « che ha raggiunto in patria in breve tempo la tiratura di 250.000 copie » — pieni di buone disposizioni. Qui, pensavamo, ci dev'essere l'unghiata del leone, qui si deve rivelar compiutamente l'arte del « geniale scrittore... che ha il forte colorito di Velasquez e di Goya, la potenza suggestiva di Poe »... — Cristo! la sgradevole sorpresa. Ma questa è roba da riabilitar Mario Mariani, da coronare Guido da Verona in Campidoglio. — Volgarità ripugnanti accoppiate a ridicole fantasie, effetti sensazionali alla Beltran Masses (altro che Goya!), stile da *torero* ubriaco, colpi di scena fantomatici: Hoyos vuol farci paura — ma noi non abbiamo paura.

Fabio Fiallo. *Novelle fragili.* Trad. di Gilberto Beccari. Roma, Mondadori, 1920, pp. 112. L. 3.

Fiallo, invece, vuol farci pena, con questi racconti melensi che non si reggono in piedi. Stucchevoli, esosi, senza un istante di spontaneità creativa — il loro sensualismo che vorrebbe esser malizioso è soltanto puerile; e v'è della retorica agghindata, della squallida arcadia *bon marché*, in codeste rievocazioni di Eros, di Psiche, di personaggetti mitologici scemi. Rievocazioni compiute con una sensibilità così *yankee*, così francamente sportiva — che da un tal punto di vista il libro può riescire perfino divertente e istruttivo. Perchè in esso anche l[illegible] e il pallore son falsi illusione [illegible] finezza, di [illegible] lieve, di aristocrazia, in un temperamento robust[illegible] o sano — sano fino alla disp[illegible]zione. È deliziosa, in fondo, la *gaucherie* di certe giovani civiltà!

Ludovico Tieck. *Il Cavaliere Barbableu.* Trad. di G. Fornelli. Lanciano, Carabba, 1920, pp. 176. L. 4.

Non si vede bene perchè il Carabba, abitualmente sollecito della diffusione di una buona, *utile* coltura, pubblichi questo « dramma fiabesco » di poco o nessun valore, neppure in quello puramente letterario di derivazione dal nostro Gozzi, non compreso e peggio imitato dall'insopportabile romantico tedesco, cui niente giovò l'amicizia di Gœthe e Novalis. Dura e stenta la versione, condita di non infrequenti errori sintattici ed improprietà di linguaggio.

Shakespeare. *Otello.* Trad. di Giuseppe Orlandi. Milano, presso l'A., 1920, pp. 148. L. 8.

Modesta, decorosa traduzione, compiuta senza grande sfoggio di stile nè di preziosità linguistiche, ma con molta aderenza al difficile testo.

CORRADO PAVOLINI.

CONFIDENZE DEGLI AUTORI

Ernesto Buonaiuti.

Gli zelantissimi segnalatori di eresie, che seguono da anni, con così sviscerato amore, le più modeste manifestazioni della mia attività intellettuale, già mi hanno fatto acre rimprovero di aver affidato rassegne critiche di letteratura religiosa alle colonne della « profanissima » *Italia che scrive*. Quali strida non leveranno essi ora, che espongo, di qui, i propositi salienti per il mio futuro lavoro?

Tanto più vivo, penso, sarà il loro sdegno e pungente la loro preoccupazione, quanto più nutrito appare il novero degli scritti cui già ho posto mano o per i quali ho contratto formale impegno. Ad un vasto manuale di storia della filosofia, che può dirsi oramai in avanzata preparazione, e al quale è assicurata la collaborazione di un ragguardevole gruppo di studiosi nostri, mi accingo a dare una storia del pensiero cristiano dalle scaturigini neo testamentarie alla piena esplicazione dell'apologetica e della metafisica tomistiche. Mi propongo in essa di seguire, con metodo personale, il lento e laborioso processo dialettico in virtù del quale il messaggio cristiano, la più alta manifestazione storica cioè della pura esperienza religiosa, mise capo alla complessa elaborazione metafisica, in cui il realismo aristotelico e il trascendentalismo patristico raggiunsero il loro equilibrio armonico e la loro intima fusione.

Parecchi altri impegni editoriali attendono di essere da me sollecitamente soddisfatti. Alla casa Zanichelli dovrò consegnare, in un periodo di tempo di cui vedo con apprensione accorciarsi rapidamente i limiti, un volume sulla Riforma in Germania, per il quale vado scorrendo di questi tempi l'abbondantissima produzione apparsa oltre i confini sull'argomento, in occasione del quarto centenario dalla ribellione di Lutero. Con la Società Editrice « La Voce » ho stipulato di già un contratto col quale mi obbligo a consegnare, per il prossimo autunno, un'antologia nella quale sia rispecchiata, nelle sue espressioni letterarie più salienti, la religiosità italiana, da san Francesco a David Lazzaretti. In pari tempo mi proporrei di apprestare la pubblicazione dei vari miei corsi accademici sul quarto secolo cristiano; di una raccolta dei miei saggi sul cristianesimo primitivo, apparsi nei vari periodici di cultura religiosa, dalla *Rivista di scienze teologiche* alla *Rivista bimestrale di studi filosofici e religiosi*; infine di una nuova edizione di quel mio vecchio volume sullo *Gnosticismo* che, oramai esaurito, attende di essere rielaborato alla luce delle indagini compiute nell'ultimo decennio.

La raccolta di mistici, di cui quel lungimirante editore e squisito intenditore degli orientamenti colturali del pubblico che è il comm. Franchi, ha testè bandito il programma, comprenderà fra i primi numeri una mia versione di alcuni scritti minori di Filone; e la collezione degli scrittori cristiani antichi, che Furio Lenzi ha di recente coraggiosamente iniziato, avrà presto, fra i nuovi suoi fascicoli, una selezione di frammenti gnostici originali, che sto, ora appunto, rivedendo e succintamente postillando.

All'*Ics* poi non occorre dica, in confidenza, quali altri profili ho in animo di dare alla collana, che vede la luce sotto la sua medesima insegna.

Evidentemente l'onere di lavoro che mi grava sulle spalle non è leggero e non è neppure perfettamente omogeneo. Ma è risaputo che la consuetudine tenace rende caro e connaturato il più serrato sforzo, e su nessun terreno di indagine scientifica, come su quello della critica religiosa, occorre che oggi quei pochi che si sono accinti all'opera del faticoso e contrastato dissodamento, faccian propria la vecchia divisa: *ohne Hast, ohne Rast*: senza fretta, ma anche, decisamente, senza un istante di riposo.

RECENTISSIME

Agricoltura-Industria e Commercio.

L'Italia agricola e il suo avvenire. (fascicolo II). Roma, R. Accademia dei Lincei, 8° gr., pp. 218, '20. L. 10.

ROVETTA R. *Industria del pastificio* (2ª ediz. ampliata). Milano, Hoepli '21, pp. XVI-150, fig. L. 21.

Archeologia - Antichità.

G. BENDINELLI. *Ipogeo con pitture scoperto presso il Viale Manzoni.* « Notizie scavi ». Roma, vol XVII, fasc. 1°-2°-3°, '20, pp. 123-141.

GABRICI E. *Temenos di Demeter Malophoros alla Gàggera.* « Notizie Scavi ». Roma, vol. XVII, fasc. 1°-2°-3°, 1920, pp. 67-91.

Arte - Storia dell'arte.

BOSCHETTO GIARDINI G. *Raffaello.* Savignano, Tip. Bernardini, '21, 8°, pp. 26. L. 2.

Calendario Piranesi. Milano, Alfieri e Lacroix, '21, in folio, fig. L. 10.

FOTI G. *Tommaso Campailla: saggio di critica estetica.* Palermo, Trimarchi, 8°, pp. 84. L. 5.

GIOLLI R. *Luigi Conconi* (prospetto biografico e critico con documenti inediti). Milano, Alfieri e Lacroix, 4°, pp. IV-116 fig., tav. 36 L. 60.

Il patrimonio storico artistico della Congregazione di Carità di Modena (introduz. di Bertoni e Nascimbeni). Modena Orlandini, 4°, pp. XX-106, tav. 59. L. 100.

I palazzi e le ville che non sono più del re. (Prefaz. di U. Ojetti). Milano, Treves, 4°, fig. L. 75.

JONA C. *L'architettura rusticana in valle d'Aosta.* Torino Crudo, 4°, tav. 25. L. 30.

ORANO M. E. *L'ipogeo del tempio della patria* (illustraz. di Cambellotti). Milano, Alfieri e Lacroix, 8°, pp. 32, fig. L. 15

POLIFILO. *Luigi Conconi nelle lettere a Luca Beltrami in Parigi* (1876-1880). Milano, Treves, 16°, pp. VI-66. L. 2.

VICENTINI A. M. *S. Maria de' Servi in Venezia.* Treviglio, Messaggi, 16°, pp. 107, tavole. L. 10.

ALALEONA D. *Il pianoforte quale precursore e realizzatore orchestrale.* « Il Pianoforte ». Torino, nov. 1920.

CASIMIRI R. *Maurizio, Felice e Giovanni Francesco Anerio.* « Rivista musicale italiana ». Torino, fascicolo IV, 1920, pp. 602-610.

DEL LUNGO I. *Il Carroccio di Fiesole; pulpito di S. Piero Scheraggio, la ringhiera dei Consigli Fiorentini.* Roma, « Nuova Antologia », 16 gennaio 1921, pp. 113-120

SOCAL P. *Il canto dei venditori ambulanti di Venezia.* Milano, « Musica d'oggi », genn. 1920, pp. 6-8.

SONDHEIMER R. *Boccherini e la sinfonia in do maggiore.* Torino, « Rivista musicale italiana », fascicolo IV, 1920, pp. 561-601.

Biografia Contemporanea.

AVERSA N. *Raffaele Paolucci.* Napoli, « Novissima Antologia Italiana », 86°, pp. 24. L. 2.

PETRONE F. *Nicola De Luca.* Napoli, « Novissima Antologia Italiana », 16°, pp. 20. L. 2.

Diritto.

BETTI U. *Considerazione sulla forza maggiore come limite di responsabilità del vettore ferroviario.* Camerino, Tip. Tonnarelli, '20, 8°, pp. 119.

BRONZINI A. *Lo stato economico del maestro in attività di servizio.* Milano, Vallardi, 32°, pp. 32. L. 1.

CANTORI L. *Guida teorico-pratica per gli aspiranti alla patente di Segretario comunale.* (4ª ediz. completam. riveduta). Como, Ostinelli, '21, 16°, pp. 119. L. 4,50.

CIGNA D. *Positivismo e diritto: sintesi di riforma penale.* Palermo, Trimarchi, 8°, pp. VIII-272. L. 10.

SANTORO R. *Il contenzioso delle pensioni di guerra.* Napoli, Pierro, '21, 16°, pp. 216. L. 8.

VARO A. *Tiro a segno nella legislazione italiana.* Milano, Soc. Editr. Libraria, 8°. L. 6.

VITALE A. *Il regime delle acque nel diritto pubblico e privato italiano.* Milano, Hoepli, '21, 8° gr., pp. XII-180. L. 25.

ARANGIO RUIZ G. *La nuova costituzione dell'impero tedesco.* « Rivista di diritto pubblico », 1920, pp. 193.

ISOLDI V. *Se e quando un ente possa costituirsi parte civile per tutelare la propria onorabilità.* « Sinossi giuridica », fasc. 391, art. 53, 1920.

MUSATTI A. *Il diritto di autore del topografo.* « Rivista diritto commerciale », 1920, pp. 360.

Filologia - Critica e Storia Letteraria.

ADDAMIANO N. *Delle opere poetiche francesi di J. Du Bellay e delle sue imitazioni italiane.* Napoli, Detken e Rocholl, 8°, pp. 262. L. 12.

ALIGHIERI D. *La Vita Nuova* a cura di G. L. PASSERINI. Torino, Paravia, 16°, pp. 74, fig. L. 3,50.

BERTONI G. *Studi su vecchie e nuove poesie e prose d'amore e di romanzi.* Modena, Orlandini, 16°, pp. VIII-400, tavole 1. L. 25.

BUONAIUTI A. *Dante mostrato al popolo* (2° migliaio). Milano, Treves, '21, 16°, pp. 276. L. 7.

DI GIOVANNI A. *L'arte di Giovanni Verga.* Palermo, Sandron, 8°, pp. 34. L. 2.

FUÀ F. *L'opera di Filippo Accéajoli.* Fossombrone, Ceppetelli, '21, 8°, pp. 60.

GIMORRI G. S. *Scritti scelti.* Modena, Tip. Pontificia-Arciv., '21, 8°, pp. 98.

LANZILLO R. *Motivi di estetica manzoniana* (saggio critico). Firenze, Vallecchi, '20, 16°, pp. 102. L. 5.

OTTOLINI A. *Bibliografia foscoliana.* Firenze, Battistelli, '21, 16°, pp. 400. L. 20.

PARINI G. *Le odi.* a cura di G. FINZI. Torino, Paravia, 16°, pp. 185, fig. L. 7,50.

SPINAZZOLA V. *L'arte di Dante.* Napoli, Ricciardi, '21, 16°, pp. 115. L. 6.

ZINGARELLI N. *Il canzoniere di Dante.* Firenze, Sansoni, 8°, pp. 38. L. 2,50.

FORESI M. *Del culto esagerato di Dante e del feticismo dantesco.* « Rassegna nazionale », Roma 1 febbraio 1921, pp. 159-172.

GABETTI G. *Il problema tragico della « Pentesilea » di E. Kleist.* Roma, « Arte e Vita », febbraio 1921, pp. 59-67.

PALAZZI F. *Gli amori pastorali di Dafni e Cloe.* « Rivista d'Italia », Milano, 15 gennaio 1921, pp. 3-12.

VOSSLER K. *Hoelderlin e Leopardi.* « Rivista di cultura », Roma, 15 dic. 1920, pp. 103-110.

LA FORTUNA DI DANTE NEL MONDO.

Sono già pervenuti alla nostra redazione i tre seguenti articoli che pubblicheremo durante l'anno:

Paolo Bellezza:
La fortuna di Dante in Inghilterra.

Ettore Lo Gatto:
La fortuna di Dante in Russia.

Giulio Natali:
La fortuna di Dante in Italia.

Abbiamo già pubblicato nei numeri di gennaio e di febbraio:

Francesco Picco:
La fortuna di Dante in Francia.

P. E. Pavolini:
La fortuna di Dante in Ungheria e in Finlandia.

Filologia e Letterature Classiche.

PLAUTO. *Commedie* (traduz. Altrocca), 3 vol. Milano, Istituto Editoriale Italiano, 16°, pp. 351-352-360.

PONTANO G. *L'amor coniugale e le poesie d'argomenta affine* (trad. Gimorri). Lanciano, Carabba, '20, 16°, pp. 110.

Filosofia.

ANILE A. *Vigilie di scienza e di vita* (2ª ediz.) Bari, Laterza, '21, 16°, pp. XII-236. L. 12,50.

ROSMINI A. *Il principio della morale* (a cura di G. Gentile), 2ª ediz. Bari, Laterza, '21, 16°, pp. VII-236. L. 12,50.

TILGHER A. *Filosofi antichi*. Todi, Atanor, '21, 8°, pp. 190. L. 10.

— *Voci del tempo* (profili di letterati e filosofi contemporanei). Roma, Libreria di scienze e lettere '21, 16°, pp. 211. L. 8,40.

DE SARLO F. *Ernesto Haeckel*. Roma, « Bilychnis, genn. '21. pp. 1-12.

FORMICHI C. *Paul Deussen*. Roma, « Bilychnis », dic. '20. pp. 417-427.

RENDA A. *La teoria psicologica dei valori*. (Continuazione e fine). II. *La psicologia e le attività dello spirito*. Roma, « Bilychnis ». novembre 1920. pp. 356-371.

VARISCO B. *Credenza e cognizione*. Perugia, « Rivista trimestrale di studi filosofici e religiosi », IVª trimestre 1920, pp. 385 398.

Geografia e geologia.

Almanacco geografico De Agostini. Novara, Istituto Geogr. De Agostini, '21. L. 3.

DAINELLI G. *Passeggiate geografiche*. Firenze, La Voce, 21, 8°, pp. 392, fig. L. 16,50.

FANFANI E. *La riforma del calendario*. Pavia, Tip. Artigianelli, '20, 8°, pp. 12. L. 0,60.

GRIBAUDI P. *Le nuove terre italiane: Venezia Tridentina, Venezia Giulia, Zara*. Torino, Soc. Editrice Internazionale, 8°, pp. 48 fig. L. 3.

MARIENI G. *Nuova carta stradale d'Italia ad uso speciale degli automobilisti, ciclisti e turisti* (scala 1 : 250.000) (fogli 4, 7, 8, 11). Bergamo, Istituto Italiano d'Arti grafiche. L. 2.

ZAMMARANO V. T. *Impressioni di caccia in Somalia italiana*. Milano, Alfieri e Lacroix, 8°, pp. 198, tav. 68. L. 35.

Letteratura contemporanea: Poesia.

BOCCHIALINI J. *Nido sulla siepe*. Milano, Treves, '21. 16°, pp. 90. L. 3,50.

DRIGO P. *Col mio infinito*. Ferrara, Taddei, '21, 16°, pp. 134. L. 8.

FUÀ F. *Saggi dai Filtri*. Fano, Società Tipografica, '21, 8°, pp. 62.

GANDINI E. *Musiche erranti*. Milano, S. P. E. S., 8°, pp. 78. L. 6.

.... « *L'arme, gli amori....* » (versi). Milano, Tip. Commerciale, 16°, pp. 78.

LENTINI G. *Col sangue*. Girgenti, Tip. Formica, '20, 8°, pp. 281.

LESSONA M. *Versi liberi*. Torino, Paravia, 16°, pp. 76. L. 3.

LO PRESTI L. S. *Messidoro* (versi). Boston, Ausonia, '20, 16°, pp. 105.

MANDEL J. R. *Le armonie dell'arco d'oro*. Milano, Soc. dei Giovani Autori, '20, 8°, pp. 84. L. 6.

MASTRI P. *L'Arcobaleno* (nuova ediz. riveduta). Bologna, Zanichelli, '20, pp. 194. L. 7.

MAZZONI O. *Verso la foce* (liriche, 2° migliaio). Milano, Treves, '21, 16°, pp. 92. L. 4.

MESSANA G. *La Falciata*. Alcamo, « La Folgore », 8°, pp. 48. L. 3.

MOTTINI G. E. *Rose nel pruneto*. Ferrara, Taddei, '21, 16°, pp. 164. L. 8.

PASCUCCI R. *Campane sommerse*. Ferrara Taddei, '21, 16°, pp. 71. L. 5.

QUAGLINO R. *Echi ed ombre* (sonetti). Milano, Sandron, 16°, pp. 90. L. 3,50.

TRAFELI M. *Strasciconi*. Volterra, Tip. Carnieri, '20, 8°, pp. 70.

TURCHI RODRIGUEZ E. *I sonetti dell'Ignota*. Firenze, Bemporad, 16°, pp. 54. L. 3.

VANNI M. *Epigrammi inediti*. Ferrara, Taddei, '21, 32°, pp. 272. L. 6,50.

VIVANTI A. *Lirica*. Firenze, Bemporad 16°, pp. 191. L. 6.

Letteratura contemporanea: Romanzi e Novelle.

ALBERTAZZI A. *Facce allegre*. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 203. L. 4.

BANFI G. *Piccole tragedie* (novelle). Milano, Treves, 16°, pp. VIII-196. L. 4.

BARBERA G. *Italia! Italia!* Firenze, Barbera '21, 86°, pp. 82.

BIAVA P. *Passa all'oltra schiera* (romanzo). Milano, Modernissima '21, 16°, pp. 210. L. 6,50.

BONDOIS V. *I tre delitti di Barbablù* (romanzo). Livorno, Giusti, 16°, pp. 257. L. 7.

BONI A. *Libretto postale n. 180,796*. Ancona, Bitelli, 21, 16°, pp. 247. L. 6.

BRUNATI G. *Quanto mi pare* (romanzo). Milano, Casa Editr. Italia, 16°, pp. 205. L. 8.

CAPUANA L. *Eh! la vita...* (novelle). 2ª ediz. Milano, Quintieri, 16°, pp. 315. L. 8.

— *La sfinge* (romanzo). Milano, Treves, 16°, pp. IV-174. L. 7.

CHIESA F. *Racconti puerili* (novelle; 2° migliaio). Milano, Treves, '21, 16°, pp. 206. L. 4.

COLONNA G. *Il volto nell'ombra*. Milano, Nugoli, 16°, pp. 178. L. 5.

COLUCCI G. *Erba verbene* (romanzo). Milano, Caddeo, 16°, pp. 240. L. 7.

CUTTIN V. *L'erede di Nick Carter*. Trieste, Dolzani e Fichera, 8°, pp. 88, fig.

D'AMBRA L. *La dama dal ventaglio bianco*. Roma Nuova Libreria Nazionale 8° pp. 46. fig. L. 2.

DI BORIO M. *Una madre* (novella). Torino, Lattes, 16°, pp. 130. L. 6.

DINI D. *Madeo*. Firenze, Bemporad, 16°, pp. 175. L. 7.

DORIA L. *La casa di vetro*. (romanzo). Roma, Nuova e Libreria Nazionale, 8°, pp. 44. L. 2.

ELCE. *Racconti di un mäldicente*. Napoli, Anazzo '21 16°, p. 364. L. 8.

FRANCHI A. *Per colui che verrà* (romanzo). Milano, Caddeo, 16°, pp. 200. L. 6.

FRANZERO C. M. *Il fanciullo meraviglioso* (romanzo). Firenze, Battistelli '21, 16°, pp. 464. L. 7.

FRILLI A. *Gli orizzonti lontani*. Firenze, Bemporad, 8°, pp. 129. L. 4.

GEMINA F. *Trittico di giovinezza*. Milano, Soc. Giovani Autori, '21, 16°, pp. 150. L. 6.

GIORDANO O. *Feminilità*. Milano, Modernissima, '21, 16°, pp. 228. L. 6.

LAVIONE S. *La sirena. Amor crudele*. Genova, Tip. La Celere '20. 8°, pp. 50. L. 3.

MESSINA M. *La casa nel vicolo* (romanzo). Milano, Treves, '21, 16°, pp. 216. L. 7.

MOLTENI G. *Come muore la giovinezza* (romanzo) 2ª ediz. Milano, Libr. Editr. Popolare Italiana, '21, 16°, pp. 174. L. 5.

MONTECCHIANI A. *Le cose che mutano*. Milano, Soc. Giovani Autori, '21, 16°, pp. 200. L. 6.

MORETTI M. *I lestofanti*. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 175. L. 4.

ORVIETO A. *Le sette leggende* (Nuova edizione). Firenze, Bemporad, 16°, pp. 163. L. 6.

PADOVAN A. *Il mondo visto dalla finestra*. Milano, Quintieri, 16°, pp. 203. L. 7.

PADOVANI G. *Soggiorno sentimentale accanto all'immortalità*. Verona, Mondadori, 16°, pp. 168. L. 4,50.

PROSPERI C. *Il fanciullo feroce* (romanzo, 2° migliaio). Milano, Treves '21, 16°, pp. 230. L. 7.

PROVENZAL D. *Lina m'aveva piantato* (undici novelle e due parentesi). Firenze, La Voce, '21, 16°, pp. 127. L. 5.

PUCCINI M. *Viva l'anarchia* (Romanzo di un viaggiatore in poesia). Firenze, Bemporad, 16°, pp. 368. L. 8.

ROI G. *Per te*. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 178. L. 4.

— *Sull'Atlante*, Romanzo, Firenze, Bemporad, 8° gr., pp. 271, fig. L. 9.

ROMA E. *Follie* (romanzo). Roma, Nuova Libreria Nazionale, '21, 8°, pp. 44. L. 2.

SALGARI E. *Il Bramino dell'Assam*. Firenze, Bemporad, pp. 271. fig. L. 9.

SALVINI C. *L'ombra dell'amore*. Milano, Sonzogno, 16°, p. 204. L. 6.

SANDRI M. *Io vi ascolto, signora....* (romanzo). Ferrara, Taddei, '21, 16°, pp. 216. L. 7,50.

SERAO M. *Preghiere*. Milano, Treves '21, 24°, pp. 268. L. 7,50.

TÉRÉSAH. *La piccola dama* (novelle). Roma, Mondadori, '20, 16°, pp. 239. L. 7.

TREVES E. *Frate Francesco*. Firenze, Battistelli, '21, 16°, pp. 249. L. 6.

TUSCANO S. *Vittime* (romanzo). Milano, Modernissima, '21, 16°, pp. 299. L. 7.

VALORI G. *Il peccato di Gesù Cristo*. Milano, Sonzogno, 16°, pp. 134. L. 4.

VERGANI E. A. *Con sei soldi di violette* (novelle). Bari, Casini, '20, 16°, pp. 125. L. 5.

VERTUA GENTILE A. *Zingara* (romanzo per giovinette). Milano, Vallardi, 16°, pp. 166. L. 4.

ZUCCARELLI A. *Almarèu u' guerra*. Romanzo. Torino, Paravia, 16° gr. pp. 230, fig. L. 10.

Letteratura per fanciulli.

ADAMI G. *Narran le maschere* (illustraz. di Montedoro). Bergamo, Istituto d'Arti grafiche, 8° gr., pp. 148, fig. L. 50.

Almanacco dei ragazzi. Milano, Caddeo, '21, 16°, pp. 320, fig. L. 5,50.

BERTARELLI FUMAGALLI P. *Le favole di Mimì*. Bologna, Cappelli, 8°, pp. 128, fig. L. 8.

BRISI E. *Piccolo mondo vero*. Torino, Paravia, 8°, pp. 58, fig. L. 14.

CELLI F. *Una settimana dalla nonna* (fiabe). Milano, Bietti, 16°, pp. 176, fig. L. 3,50.

DI S. GIUSTO L. *Il paese della cuccagna* (novelle per ragazzi). Bologna, Cappelli, 8°, pp. 136, fig. L. 8.

— *Regina Fantasia* (novelle per ragazzi). Bologna, Cappelli, 8°, pp. 132, fig. L. 8.

FABIETTI A. *Briciole di pane*. Torino, Paravia, 16°, pp. 14, fig. L. 1.

FATA X. *Nel regno delle fate*. Milano, Bietti, 16°, pp. 200, fig. L. 3,50.

FERRARESI A. E MAZZONI O. *Un'ascensione — Anniversario*. Commediole in versi. Torino, Paravia, 16°, fig. L. 1,60.

FRASCHETTI V. *L'assedio di Re Langirintolfo.* Torino, Paravia, 16°, pp. 55, fig. L. 1,50.

GIORDANI MUSSINO E. G. *Con fatina Chiomadoro*, Torino. Paravia, 8°, pp. 60., fig. L. 10.

GRIMM F.LLI. *Cinquanta novelle per i bambini e per le famiglie* (trad. Vanzi Mussini) 5ª ediz. Milano, Hoepli, '20, 8°, pp. 454. L. 20.

LICHTEMBERGER A. *Trottolino mio.* Firenze. Bemporad, 16°, pp. 96, fig. L. 3,50.

LIVIAH C. *La fata delle stelle* Milano, Bietti, 16°, pp. 200, fig. L. 3,50.

MARESCALCHI A. *Il piccolo bugiardo* (atto comico). Torino, Soc. Editrice Internazionale, 16°, pp. 24. L. 1.

— *Per i bimbi* (poesie). Torino, Soc. Editr. Internazionale 16°, pp. 56. L. 2.

MARIANI V. *L'elefante di Shara Khan.* Roma. Nuova Libreria Nazionale, 8°, pp. 43, fig. L. 1,50.

MAZZONI O. e FERRARESI A. *Facciamo il Teatro* (Commedie per i ragazzi). Torino, Paravia, 16°, pp. 186. L. 7.

MOLINOS L. *Porpora* (racconti). Firenze, Bemporad, 8°, pp. 99, fig. L. 6.

NOSARI A. *La miniera d'oro* (romanzo per ragazzi). Roma, Nuova Libreria Nazionale, 8°, pp. 48. L. 1,50.

PISANESCHI R. *Le fiabe di Vaniusca* (racconti russi per ragazzi italiani). Bologna, Cappelli, 8°, pp. 148, fig. L. 8.

PROSPERI C. *Il più felice bambino del mondo.* Firenze. Bemporad, 16°, pp. 216, fig. L. 6.

PROVAGLIO E. *Nel palazzo delle fate.* Milano, Bietti, 16°, pp. 200, fig. L. 3,50.

RAIMONDI I. *Cuore e fantasia.* Bologna, Cappelli, '20, 16°, L. 6.

RUBINO A. *Lillo e Lalla* (libro d'avventure), vol. I. Verona, Mondadori, 24°, pp. 121, fig. L. 4,50.

SALGARI E. *I Briganti del Riff.* Firenze, Bemporad, 8° gr., pp. 219, fig. L. 9.

STEINER L. *Gli occhi di Maria Rosa.* Piacenza, Chiolini, 16°, pp. 170, fig. L. 8.

Letterature straniere.

AUERBACH B. *Il nido lungo la ferrovia.* Milano, Treves, 16°, pp. VI-212. L. 3,50.

Canti giapponesi (traduz. BALDI). Venezia, Casa Editr. « L'estremo Oriente », 16°, pp. 48. L. 5.

DOSTOJEWSKI F. *L'eterno marito.* Milano, Quintieri, 16°, pp. 233. L. 7

FELYNE O. *La morte della rondine.* Roma, Nuova Libreria Nazionale, 8°, pp. 44. L. 2.

KIPLING R. *Kim.* Milano, Quintieri, 16°, pp. 366. L. 10.

— *La danza degli elefanti.* Milano, Quintieri, 16°, pp. 276. L. 7,50.

KNUT HAMSUN. *Fame* (romanzo). Napoli, Giannini, 16°, pp. 300. L. 7.

MIRBEAU O. *La botte di sidro.* Milano, Sonzogno, 16°, pp. 229. L. 5,30.

MANUEL, DE VERCIAL, DE TORMES, DE TIMONEDA, CERVANTES, DA MOLINA. *Novelle* (a cura di E. De Zuani). vol. I. Milano, Il Primato Editoriale, '21, 16°, pp. 228. L. 7.

POË E. A. *Racconti straordinari.* Firenze, Bemporad, 8°, pp. 112, fig. L. 3,50.

PUSKIN, LERMONTOV, GOGOL, SCEDRIN, DOSTOIEWSKI, TURGHENIEV, TOLSTOI (a cura di C, Alvaro). *Novelle russe.* (2 voll.). Milano, Quintieri, 16°, pp. 228-232. L. 14.

ROLLAND R. *Cola Breugnon.* (trad. Piovano). Milano, Sonzogno, 16°, pp. 269. L. 6.

SANDEAU G. *Il dottor Herbeau*, Milano, Treves, 16°, pp. VIII-233. L. 3,50.

SOLOGUB F. *Il piccolo diavolo* (romanzo). Milano, Quintieri, 16°, pp. 260. L. 7.

TWAIN, *Tom Sawier poliziotto.* Firenze, Bemporad, 16°, pp. 124, fig. L. 3,50.

Medicina e chirurgia.

ANTONELLI G. *Come mantenersi bella.* Milano, Hoepli, '21, 16°, pp. VIII-480. L. 15.

BALLI R. e FRASSETTO F. *Anatomia radiografica dello scheletro* (Parte I: il cranio). Modena, Orlandini, 8°, pp. XII-192, fig. tavole 16. L. 40.

CASALINI G. *Almanacco igienico popolare* (1921). Roma, « L'igiene e la vita », 16°, pp. 281, fig. L. 4,50.

CASSIOLI C. *L'ostetrico pratico.* Napoli, Idelson, 24°, pp. XII-452, fig. L. 22.

GOGGIA C. P. *Manuale di patologia speciale medica e terapica* (vol. I: Malattie infettive). Napoli, Idelson, 16°, pp. XVI-1044, fig. L. 45.

Per la scuola nuova. Milano, Associazione Italiana per l'Igiene della Scuola. 24°, pp. 148. L. 2,50.

VERONESE F. *Pensieri sulla patogenesi delle malattie del sistema nervoso.* Trieste, Scienza ed Arte, 16°, L. 10.

VIGEVANI G. *Nuove idee sul diabete zuccherino e sulla sua cura.* Milano, Sandron, 8°, pp. 191, fig. L. 30.

VORONOFF S. *Vivere.* Milano, Quintieri, pp. 215. L. 12.

ZANETTI G. *Le ferite dei vasi.* Bologna, Cappelli, 8°, pp. 186. L. 12.

Pedagogia.

Annuario del R. Istituto magistrale femminile di Trento. Trento, Tip. Artigianelli, '20, 8°, pp. 60.

CAPPONI GINO. *Pensieri sull'Educazione*, con introduzione e note di G. VIDARI. Torino, Paravia, 16°, pp. 114. L. 5,50.

GIUFFRIDA F. *Il fallimento della pedagogia scientifica.* Città di Castello, Il Solco, 16°, pp. 192. L. 5.

VASÈ G. *L'ora ricreativa nella scuola.* Ferrara, Taddei, 16°, pp. 82. L. 4,50.

GARGANO G. S. *I punti deboli del progetto Croce sulla scuola.* Firenze, « Il Marzocco », 13 febbr. 1921.

Politica e attualità.

BERGMANN, SMILGA, TROTZKI. *L'esercito rosso della Russia.* Milano, Avanti! '21, 8°, pp. 100. L. 2.

Calendario della lega navale italiana. Milano, Alfieri e Lacroix, '21, 8°, pp. 24, fig., tav. 13. L. 10.

CICCOTTI F. *L'Italia in rissa.* Roma, Casa Editr. Rassegna Internazionale, 16°, pp. 174. L. 7.

GAYDA V. *Il crollo russo* (dallo zarismo al bolscevismo). Torino, Bocca, '20, 16°, pp. 434. L. 18.

LAZZARI G. *Filippo Turati* (studio politico con scelta di scritti e discorsi parlamentari). Milano, Caddeo, 16°, pp. 230. L. 6.

LAZZARINI. *Come entrammo in guerra.* Bologna, Cappelli '21, 8°, pp. 115. L. 7.

LENIN N. *La dittatura del proletariato e il rinnegato Kautsky.* Milano, Avanti!, '21, 8°, pp. 126. L. 2,50.

— *Le elezioni per l'Assemblea costituente e la Dittatura del proletariato.* Milano, Avanti!, '21, 16°, pp. 29. L. 0,60.

— « *L'estremismo* » *malattia d'infanzia del comunismo.* Milano, Avanti! '21, 8°, pp. 100. L. 2.

MARITOU E. *La quarta internazionale.* Bergamo, Istit. d'Arti Grafiche, 16°, pp. 99. L. 7,50.

NOFRI G. e PAZZANI F. *La Russia com'è* (con prefazione di Filippo Turati) Firenze, Bemporad, pp. 160 L. 6.

Tesi e statuto della Internazionale comunista. Milano « Avanti! '21. 16°, pp. 148. L. 2,25.

TORSIELLO I. E. *Gli ultimi giorni di Fiume Dannunziana.* Bologna, Oberosler, 16°, pp. 177. L. 7.

ZINOVIEF. *La rivoluzione mondiale e la terza internazionale.* Milano, Avanti! '21, 16°, pp. 77. L. 1,50.

ÇANTALUPO R. *La crisi franco-britannica.* « Politica », Roma, dic. 1920. pp. 101-119.

COPPOLA F. *La crisi orientale e l'Italia.* « Politica », Roma, dicembre 1920, pp. 37-56.

DEGLI OCCHI C. e SARDAGNA F. *La soluzione del problema di Fiume.* « Rassegna Nazionale », Roma, 16 gennaio 1921, pp. 73-91.

TAMARO A. *L'alleanza con gli Slavi.* « Politica, » Roma gennaio 1921, pp. 151-165.

TILGHER A. *Punti sugli i sociolisti.* « Rivista di Milano », Milano, 20 genn. 1921, pp. 39-47.

TREVES C. *Dopo Livorno: la scissione.* « Critica Sociale », Milano, 1-15 febbraio 1921, pp. 34-36.

VITETTI L. *La politica orientale dell'Inghilterra.* « Politica ». Roma, gennaio '21, pp. 189-199.

Religioni.

BARDESANE. *Il dialogo delle leggi dei paesi* (introduz. trad. e note di Levi Della Vida)-Roma. Libreria di Cultura, 32°, pp. 52. L. 3.

BAUMANN E. *Colui che deve espiare* (Prima traduzione italiana). 16°, pp. 429. L. 9,75.

CLERICO D. *L'infallibilità pontificia.* Torino, Soc. Editr. Internazionale, 32°, pp. 112. L. 1.

DE GIBERGUES. *Fede: istruzioni per uomini* (trad. Albera). Faenza. Libreria Selesiana, 16°, pp. 196. L. 5.

DI RUBBA D. *Cattolicismo e Cristianesimo di fronte alla democrazia nuova.* S. Maria C. V. St. Ed. « La Fiaccola », 16°, pp. 32, 2ª ediz. L. 1,50.

DORIA CAMBON N. *Carità e popolo* (2ª ediz.). Trieste. Tip. Lloyd, '20, 16°, pp. 26.

I fioretti di S. Francesco, per cura di Alfredo Mori. 16°, pp. 315. L. 8.

MARMION P. COLUMBA. *Cristo Vita dell'anima.* Conferenze spirituali, 16°, p. 594. L. 20.

Miscellanea Amelli. Sora, Tip. D'Amico '21, pp. VIII-120. L. 35.

NEDIANI T. *La fiorita francescana.* Vol. 1°: *La prosa.* 16°, pp. 490. L. 18.

OLGIATI F. *Uomini piccoli e uomini grandi* (Collez. « Saggi Apologetici », vol. 4°), 16°. pp. 302. L. 8.

RENDA A. *La validità della religione.* Napoli, Detken e Rocholl, '21, 8°, pp. 100. L. 6.

SALOTTI C. *I martiri dell'Uganda* (2° migliaio). Roma, Ferrari, '21 8°, pp. 225. L. 6.

TONIOLO G. *Scritti scelti a cura di Filippo Meda.* 16°, pp. 261. L. 10.

VANDAGNOTTI A *Tra i primi cristiani.* I. *Comunismo?* II. *I conquistatori.* III. *I veri martiri.* Torino, Soc. Editr. Internazionale, 24°, pp. 120. L. 1.

JEMOLO A. C. *Dottrine teologiche dei Giansenisti italiani dell'ultimo settecento.* « Rivista trimestrale di studi filosofici e religiosi ». Perugia, IV trimestre, '20, pp. 34-469.

Scienze economiche e sociali.

BIANCHI U. *La socializzazione del sottosuolo.* Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 181. L. 5.

DE STEFANI A. *Economia politica* (parte speciale). Padova, Litotipo '21, 8°, pp. 115. L. 9.

— *La ricchezza dall'aspetto energico e le condizioni di realtà nella dinamica dei fenomeni economici.* Padova, Litotipo '21, 8°, pp. 23. L. 3,50.

Il controllo operaio. Milano, Avanti! '21, 8°. pp. 83. L. 1,50.

MEZZATESTA V. *Carbone ed elettricità in Italia.* Città di Castello, Il Solco, 16°, pp. 232. L. 6.

MILANESI G. *Albatros: l'aviazione navale in guerra con note sulle più grandi case aviatorie d'Italia.* Milano, Alfieri e Lacroix, 4°, pp. VIII-312, fig. tav. 125. L. 75.

ORESTANO F. *L'ora presente.* Tip. Barravecchia, 8°, pp. 22.

PARETO V. *Fatti e teorie.* Vallecchi, Firenze, 16°, pp. 389. L. 15.

— *Trasformazione della democrazia.* Milano, Studio Edit. Corbaccio, '21, 16°, pp. 141 L. 7.

SCIOCCHETTI F. *La cooperazione e i pescatori.* Roma, Buffetti, '21, 8°, pp. 21.

TEMPERA F. *La guerra e la pace d'Italia insidiate dalla Banca Commerciale di J. Toeplitz.* Roma, Soc. Tip. Italiana, '20, 8°, pp. 340. L. 15.

TOSI V. *Carlo Fourier e il suo Falansterio.* Savona, Brizio, '21, 16°, pp. 112. L. 4.

BELLINI L. *Punto saliente della sociologia.* « Rivista Internazionale », Roma. genn. 1921, pp. 18-26.

DAMIANI E. *Il programma sociale d'un ministro austriaco.* « Rassegna Nazionale », Roma, 1 febbraio 1921, pp. 145-158.

LUZZATTO G. *Aspetti e riflessi del problema siderurgico.* « Critica sociale », Milano, 1-15 febbraio 1921, pp. 40-43.

VIGLIONE O. *Lo squilibrio nella bilancia commerciale italiana.* « Nuova Antologia », Roma, 9 febbraio 1921. pp. 277-286.

VITA-FINZI P. *Il mito massimalista.* « Rivista d'Italia » Milano, 15 gennaio 1921, pp. 15-27.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

BESTA F. *Ragioneria* (Trattato speciale). Padova, Litotipo, '21, 8°, pp. 207. L. 15.

MURANI O. *Lezioni di termodinamica* (2ª ediz.) Milano, Hoepli, '21, 8° gr., pp. CVI-223, fig. L. 15.

SARTORI G. *Correnti alternate* (vol. I. 3ª ediz. riveduta e ampliata). Milano, Hoepli, '21, 8°, pp. XVI-592, fig. L. 36.

VILLAVECCHIA G. V. *Trattato di chimica analitica* (2ª ediz. riveduta e aumentata). Milano, Hoepli, '21, 8° grande, pp. XX-698, fig. L. 40.

Storia.

BRUNELLI B. *I teatri di Padova dalle origini alla fine del sec. XIX.* Padova, Draghi, '21, 8°, pp. 542, fig. L. 45

CAPRIN G. *La guerra universale* (compendio storico: 1914-1918). Firenze, Barbèra, 16°, pp. XII-259. L. 15.

FERMI S e PICCO F. *L'opera di Pietro Gioia per Piacenza e per l'Italia.* Piacenza, Tip. Del Maino, '20, 8°, pp. 185. fig.

La battaglia del Piave. Roma, R. Esercito Italiano. Comando, Supremo, '20, 8°, pp. 61. tav. 10.

LENZI U. *Napoleone a Bologna* (21-25 giugno 1805). Bologna, Zanichelli, 16°, pp. 205. L. 9.

MASSIMELLI C. *Per ricordare.* Oneglia, Tip. Buona Stampa, '21, 8°, pp. 53.

SAMPERISI G. *Il natale di Roma.* Vittoria, Tip. Sociale, 8°, pp. 23.

TANZELLA A. *L'album della vittoria: pensieri riassuntivi sul valore e sul significato della guerra.* Milano, Alfieri e Lacroix, 8°, pp. VIII-381. L. 65.

DE RUGGIERO G. *L'idea italiana nella repubblica partenopea.* « Politica », n° XVI-XVII-XIX, Roma '20, pp 15.36.

MENGHINI M. G. *Mazzini sulla via del Triumvirato.* « Nuova Antologia », Roma, 1 febbraio 1921, pp. 201-225.

Teatro e critica teatrale.

BELLINCIONI G. *Io e il palcoscenico.* Milano, Quintieri, 16°, pp. 136. L. 6.

COEN C. *Lo zingaro cieco* (dramma lirico). Modena, Coop. Tipografi, '21, 16°, pp. 48.

DE' LANDOLINA G. C. *Vivere!* (azioni sceniche). Sampierdarena, Istituto Edit. di Rinascenza, '20, 16°, pp. 105. L. 4.

FRACASSINI T. *Amore e contagio.* Palermo, « L'Attualità », 8°, pp. 46. L. 3.

GREGORI M. *Salutando la giovinezza* (commedia). Piacenza. Chiolini, 16°, pp. 72. L. 4.50.

MANOCCHIA F. *La signorina Bonella* (commedia). Milano. Soc. Giovani Autori, '20, 8°, pp. 105. L. 6.

MARTOGLIO N. S. *Eccellenza di Falconmarzano.* Milano, Treves, 16°, pp. VIII-189. L. 5.

NALDI R. *Tre vie.* Napoli, Giannini, 16°, pp. 157. L. 6.

PIUMATI A. *Dante redivivo* (scherzo monologo). Milano, Olfidani, '21, 8°, pp. 15. L. 2.

TUMIATI D. *L'amorosa follia* (tragedia). Firenze, Bemporad, 16°, pp. 179. L. 6.

Tecnologia.

Almanacco della donna italiana (enciclopedia della vita femminile). Firenze, Bemporad, '21, 16°. pp. 384, fig. L. 5,50.

Almanacco italiano (enciclopedia della vita pratica). Firenze, Bemporad '21, 16°, pp. 712, fig. L. 6,50.

ANDREANI I. *Costruzioni lesionate. Cause e rimedi* (2ª ediz.). Milano, Hoepli '21. 16°. pp. XI-244. fig. L. 9,50.

BARNI E. *Il montatore elettricista.* (15ª ediz.). Milano, Hoepli '21, 8°, pp. VI-536, fig. L. 10.

CONTALDI P. *La meccanica e le macchine nella scuola e nell'industria* (vol. II), 4ª ediz. Milano, Hoepli, '21, 8° gr., pp. XVI-825. fig. L. 45.

DELLA SANTA G. *Manuale pratico del radiotelegrafista per uso degli aspiranti al brevetto internazionale R. T.* Milano, Hoepli, 16°, pp. XII-171, fig. L. 6,50.

GASTINI L. *La lavorazione del legno.* Torino, Soc. Editrice, Internaz., 16°, pp. 152, f[illegible] L. 15.

GORRIERI D. *Elementi ed applicazioni pratiche di nomografia ad uso degli ingegneri e architetti.* Bologna, Cappelli, 8°, pp. 100. L. 20.

IMPERATO F. *Arte navale.* III. *Struttura delle navi.* Milano, Hoepli, 16°, pp. 322, fig. L. 18.

LUCIANI S. A. *Verso una nuova arte: il cinematografo.* Roma, Ausonia, '21, 8°, pp. 67. L. 3,50.

PARDINI G. *La pratica delle costruzioni elettro-meccaniche* (3ª ediz.). Milano, Hoepli '21, 8°, pp. VIII-196, fig. L. 10.

PARVOPASSU C. *Meccanica applicata alle macchine.* Padova [illegible] '21, [illegible], p[illegible] 1[illegible]8 L. 13.

VACCHELLI [illegible] [illegible] (6ª ediz. con [illegible]) Mi[illegible] '2[illegible] 1[illegible], pp. XXIV-[illegible]7 fig. [illegible]

[illegible] D. F. *La scuola professionale [illegible]* « L'industria del Legno », Milano [illegible] pp. 3[illegible]5.

Turismo.

Almanacco dello Sport. Anno VIII-1921. F[illegible] Bemporad, 16°, pp. 279, fig. L. 4.50.

Rubrica delle Rubriche

NUOVI PERIODICI

L'ICS desidera di ricevere in tempo utile dai nuovi periodici un preventivo di spesa per una sua inserzione nel loro primo numero. Tutti i primi numeri saranno recensiti in questa rubrica e saranno ordinati in una raccolta che sarà offerta ad una biblioteca pubblica.

** L'ANSIA (rivista mensile di arte e filolosofia. Girgenti, 1 febbraio 1921, 18 × 27, pp. 28, abbonam. L. 12). Combatte il convenzionalismo nella letteratura, aspirando al ritorno dell'arte italiana al suo nobile passato, pure battendo vie nuove, e muovendo verso l'avvenire. Aspira ad una lirica più umana che sia l'eco degli animi tormentati e insodisfatti, ad una critica in cui lo studioso simpatizzi con l'anima del poeta, ad una filosofia che sia partecipazione del pensatore al momento storico presente.

** ARCHIVIO GIURIDICO « FILIPPO SERAFINI »: non è veramente un nuovo periodico chè col gennaio inizia il suo LXXXV volume. Ma questo glorioso periodico dopo una lunga pausa riprende un nuovo ciclo di attività sotto la direzione di Bonfante, Del Vecchio, Dusi, Graziani, Landucci, Messina, Romano, Tancania. È ancora edito dalla Soc. Tip. Modenese. Abb. L. 50, Estero L. 60.

** LA COLTURA SOCIALISTA (Parma, 5 febbraio 1921, rivista quindicinale, 20 × 30, pp. 16 abb. L. 15). studia le questioni socialiste del giorno, e fatti storici sociali, dà notizia dei periodici europei delle stesse idee politiche, prende in esame i problemi concreti delle classi lavoratrici.

** LE CRONACHE (settimanale di politica e d'interessi cittadini. Trani, 35 × 50, pp. 4, abb. L. 16) s'intonano ad idee politiche ugualmente lontane dal bolscevismo e dal fascismo e propugnano il rafforzamento dell'autorità statale per l'ordine sociale. Si occupano di questioni di coltura locale.

** LA FIACCOLA (periodico studentesco di letteratura ed arte. Trieste, ottobre 1920, bimensile, 18 × 25, pp. 8, abb. L. 12). Rivista apolitica; vuole diffondere tra i giovani un sano ideale estetico artistico, spingerli a pensare ed a creare. Si occupa di problemi scolastici, pubblica novelle, versi, cenni biografici di grandi, recensioni, ecc.

** FIACCOLA AZZURRA (periodico letterario umoristico, organo dell'Associazione fra gli studiosi delle scuole medie Verona, nov. 1920, 30 × 43, pp. 4, abbonam. L. 4), pubblica liriche, novelle, notizie scolastiche, recensioni, ecc.

** LE FONTI (rivista mensile di letteratura e d'arte. Roma, gennaio 1921, 17 × 25, pp. 12, abb. L. 16), riprende il lavoro sospeso nel periodo della guerra, e assume come simbolo le parole del Goethe: « Noi aneliamo di bere alle fontane della vita, oh, al gorgo profondo dal quale scaturisce ogni nostro refrigerio ».

** GUIDA PRATICA DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE (mensile, Roma, gennaio 1921, 15 × 20, pp. 30, abb. L. 35) in questo primo fascicolo si occupa dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, dando le tabelle, compilate in base ai decreti governativi, ad uso dei datori di lavoro.

** LEGA ITALIANA PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI NAZIONALI (Bollettino mensile, febbraio 1921. Roma, 25 × 35, pp. 12). Questo bollettino sarà lo specchio dell'attività della Lega, il tramite fra la sede centrale e le sezioni, mirerà perciò agli stessi fini che ispirano l'associazione, cioè a difendere il prestigio della nazione, a risolvere i problemi economici italiani, a valorizzare la forza dei connazionali all'estero, ad educare i cittadini a considerare i problemi della nostra espansione come i più importanti per la prosperità del Paese.

** L'INDUSTRIA DEL LEGNO (Rivista tecnica ed artistica quindicinale. Milano, 15-31 genn. 1921, abb. L. 36 prenderà in esame tutti gli aspett. dell'industria del legno e delle industrie derivate ed affini, specchio fedele degli interessi, delle aspirazioni, dei bisogni, dell'attività, dei propositi di produttori, di industriali, di commercianti, di importatori ed esportatori, di artisti, di tecnici, di operai del legno.

** MONITOR. *Gaseta Nacional de Politica, d'Art i de Literatura.* Barcelona (Angels, 22-24). Annunciamo in questa rubrica italiana il primo numero uscito nel gennaio scorso di questo periodico spagnuolo perchè in esso abbiamo trovato, con viva compiacenza, una intera pagina dedicata al movimento editoriale italiano.

** NOI E LA VITA (Rivista mensile della Scuola Commerciale Popolare. Milano, gennaio 1921, pp. 16, 20 × 26, abb. L. 6.) vuole essere l'eco del multiplo e paziente lavoro svolto nella scuola, indirizzato dall'ideale cristiano e nobile palestra della coltura commerciale.

** NUOVA RIVISTA DI RAGIONERIA, AMMINISTRAZIONE E FINANZA (Organo ufficiale per gli atti del Col[illegible] d[illegible] Ragionier[illegible] dell'Umbria. — Perugia, gennaio 1921, 23 × 3[illegible] pp. 20, abb. L. 15) mira a promuovere ed a stimolare [illegible] progresso scientifico della ragioneria dell'amministrazione della finanza, pure tenendo presenti gli interessi di c[illegible]

** L'OFFERTA (quindicinale di letteratura e d'arte, Milano, dicembre 1920, 20 × 30, pp. 16, abb L. [illegible] contiene articoli di critica, rassegne di libri, traduzioni [illegible] opere d'arte straniere, notizie d'arte, ecc.

** RASSEGNA ITALIANA DEL MEDITERRANEO [illegible] rivista mensile, in combinazione editoriale e tipografica con la Rassegna Italiana, Roma, gennaio 1921 16 × [illegible], pp. 36, abb. cumulativo L. 45) si propone di educare la classe dirigente d'Italia, e per riflesso il popolo italiano, alla comprensione di quegli alti problemi [illegible] sione che sono legati alle terre del Mediterraneo e del Levante; vuole essere guida, sprone, organo di difesa [illegible] che volessero sopraffare diritti e iniziative italiane.

** RESURGO (rivista mensile, illustrata d'arte e di letteratura. Bologna, gennaio 1921, 17 × 25, pp. 32 abb. L. 22). Accoglierà le più belle e le più alte manifestazioni d'arte; novelle, versi, profili d'artisti e di soldati valorosi, teatro, recensioni.

** LA RINASCITA (mensile, Verona, genn. 1921, 12 × 2[illegible] pp. 35. L. 0,75 il numero). Dedica il suo primo fascicolo a ricordi storici veronesi, ha medaglioni, stelloncini di figure politiche scomparse, brevi cenni degli avvenimenti del mese, notizie cittadine.

** IL RINNOVAMENTO (quindicinale, organo della Sezione di Sestri L. dell'A. N. R. Sestri Levante, 23 gennaio 1921, 35 × 50, pp. 4, abb. L. 5). Si rivolge principalmente al proletariato, ispirandosi al socialismo riformista, per l'elevazione morale ed economica dei cittadini, per dare impulso alla attività e al lavoro, per propagnare col graduale miglioramento sociale-economico-politico dell'elemento operaio, il progresso generale e costante d'Italia.

** LA RIVISTA DELLA COOPERAZIONE (Mensile, Roma, gennaio 1921, 17 × 27, pp. 56, abb. L. 20), si propone di fare opera di educazione cooperativa, perchè gli sforzi cooperativi convergano e si orientino, perchè si intenda le necessità di contenere la capacità di consumo e di accrescere quella produttiva, perchè si restauri l'ordinamento economico del paese e della società.

** ROMA. Periodico d'arte, di politica e di letteratura che si pubblica a Bucarest sotto la direzione di Ramiro Ortis. È scritto in romeno, ma lo annunciamo, come abbiam fatto per il *Monitor* di Barcellona, in questa rubrica di periodici italiani perchè il nuovo e promettente periodico si ripromette di essere un efficace mezzo per fare penetrare la cultura italiana in Romania. La cultura italiana sta diventando di moda nel mondo. Auguri.

** LA RUSSIA DEI SOVIET Roma, 19 febbraio 1921, settimanale, 30 × 45, pp. 8, abb. L. 10) raccoglierà un notiziario completo e preciso intorno a quel che avviene in Russia, e guarderà gli avvenimenti che si svolgono in quel Paese con intelligente occhio storico e con largo spirito obiettivo, il che faciliterà la ripresa dei rapporti economici e commerciali fra Italia e Russia e il ritorno all'equilibrio europeo.

** IL VARO (Rossano, 25 gennaio 1921, 25 × [illegible], pp. 4, abb. L. 6). Sarà la palestra dei giovani professionisti; un piccolo campo scientifico e letterario nel quale ognuno potrà seminare la sua idea scientifica, letteraria od economica, purchè non sia espressione di un partito o di un colore politico, di fatti personali o locali.

CONCORSI

** L'ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA bandisce un concorso per una novella da pubblicarsi nell'Almanacco del 1922 (L. 500) e per un romanzo (L. [illegible]). I manoscritti per la novella devono essere mandati al Lyceum di Firenze non oltre il 15 maggio 1921 (questo concorso è per sole donne); quelli del romanzo all'Editore Bemporad in Firenze non oltre il 31 dicembre 1921.

** L'ALMANACCO ITALIANO apre un nuovo concorso per un'artistica copertina a colori per l'Almanacco del 1922 (premio L. 600). I disegni saranno inviati entro il [illegible] maggio 1921 alla Casa Editrice Bemporad, Firenze.

** IL CORRIERE DELL'ADDA ha indetto un concorso per una *Relazione* storico-finanziaria sopra [illegible] Comuni che fanno capo a Lodi, e sui problemi che più urgentemente richiedono una soluzione nell'interesse [illegible]

Le relazioni dovranno pervenire in plico [illegible] oppure venire consegnate a mano alla [illegible] non oltre la fine del mese di marzo [illegible]

** DUE PREMI DI FONDAZIONE CAGNOLA [illegible] proposti dal R. Istituto Lombardo di Scienze [illegible] i seguenti. 1) Lavoro originale [illegible] includente nuove con[illegible]

scenze che risultino di rilevante vantaggio per le scienze mediche (premio L. 2500 e una medaglia d'oro di L. 500. Scadenza 1° aprile 1921); 2) sui fenomeni catalitici ed enzimatici. Richiamata l'alta importanza dei catalizzatori e degli enzimi nella chimica generale biologica e tecnica, e porre ordinatamente le conoscenze odierne sulla dottrina dei fenomeni catalitici ed enzimatici, portando qualche contributo sperimentale al loro progresso. (Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500. Scadenza 1 aprile 1922).

** La Lega Musicale Italiana, Sezione Editoriale (128 West 49th Street — New York City — Stati Uniti d'America) bandisce un concorso tra compositori di nazionalità italiana, ovunque residenti, per un'opera in un atto, su libretto italiano, mai eseguita, e per un balletto, ambedue a grande orchestra, con un primo premio di lire ventimila ed un secondo di lire diecimila.

Scadenza 30 settembre 1921.

** Il Ministero della P. I. apre un concorso a quattro premi di L. 2000 ciascuno, due dei quali da conferirsi ai migliori lavori sopra argomenti attinenti alle scienze matematiche e due ai migliori lavori sopra argomenti attinenti alla storia civile ed alle discipline ausiliare.

Scadenza 31 dicembre 1921.

** Dal Municipio di Napoli e dall'impresa del « San Carlo » è stato bandito un concorso per un'opera lirica da rappresentarsi su quelle scene nella stagione 1921-1922. Al concorso potranno partecipare i musicisti nativi di Napoli e quelli che abbiano compiute gli studi nel Conservatorio di San Pietro a Maiella; purchè non abbiano già fatto rappresentare più di un'opera.

** L'Istituto di Storia del Diritto Romano presso la R. Università di Catania bandisce un concorso a premio, al quale potranno prender parte i giovani studenti inscritti nella Facoltà di giurisprudenza delle Università del Regno ed i laureati da non più d'un biennio sul tema seguente: *Le « Frumentationes » e Le « Leges frumentariae » Quali ammaestramenti, quali moniti provengono da esse nell'attuale ora per ciò che riguarda la questione sociale del pauperismo?*

Le memorie dovranno essere inviate, non più tardi del 31 dicembre 1921, alla Presidenza dell'Istituto presso la R. Università di Catania. Premio un Diploma d'onore.

** La Rassegna letteraria « Italia Nova » di Milano bandisce un concorso per dieci novelle, che saranno raccolte in volume. Dieci novelle di dieci autori diversi; lire 500 di premio per ogni novella scelta. Le novelle devono essere originali ed inedite, firmate con nome, cognome e indirizzo dell'autore: scadenza 31 marzo 1921.

NOTIZIE

V. E. Orlando ha tenuto all'*Argentina*, per invito della *Lega Italiana*, presente il Re e un pubblico enorme, un alato discorso circa il suo viaggio nell'America del Sud. S. E. Orlando ha *riscoperto l'America* dimostrando quale inesauribile campo di espansione sarebbe per l'Italia quell'immenso mondo dove l'abbondante ricchezza circola generosamente e si fa produttrice assidua e incessante di sempre nuove energie e non sta neghittosa e sterile e timida negli aviti forzieri come per solito accade per la ricchezza europea, e dove l'amore per la madre patria italiana vibra inesausto.

L'Orlando ha toccato sia pure di volo ma con grande efficacia anche il problema della propaganda intellettuale italiana nel Sud America.

Nella « Patria degli Italiani » di Buenos Ayres, l'eterno scontento E. Zuccarini che contribuì con le sue critiche insistenti a rendere più laboriosa e più lenta la penetrazione della nostra semplice e modesta, ma tanto efficace iniziativa, nella capitale Argentina, mentre è stata accolta con pronto e largo favore in paesi assai meno affini con noi che non sia l'America latina, si dimostra scettico anche circa l'opera dell'Orlando. E gli ha dato ai nervi il telegramma che si lesse anche nei giornal italiani: che cioè primo atto dell'Orlando giunto in Italia sia stato quello di accordarsi cogli editori milanesi per ottenere dalle grandi case editrici nostre *que se introduzca en esos paises gran número de libros italianos*. Lo Zuccarini si lagna che si sia cominciato proprio dal libro che è il genere meno richiesto. In questo il nostro tenace contraddittore argentino ha ragione, ma se il libro è il genere meno richiesto non è per questo il meno urgente da introdurre. Resta piuttosto da vedere se i mozzi escogitati dall'onorevole Orlando *porque se introduzca en esos paises gran número de libros italianos* siano validi allo scopo e saremo lieti di conoscerli per potere volenterosamente contribuire a mettere in valore gli sforzi dell'ex-presidente del Consiglio, per i quali abbiamo già dichiarata la nostra fiduciosa attesa.

» Lo Zuccarini si lagna poi che gli editori italiani mettano un sopraprezzo di esportazione del 50 %. Noi non siamo economisti ma propagandisti ed ai fini della propaganda riteniamo dannoso il pretendere dagli stranieri un sopraprezzo.

I tedeschi hanno dato l'esempio ed hanno fatto certo bene dal punto di vista economico, ma saremmo curiosi di sapere quanto ciò abbia giovato alla diffusione del libro tedesco nel mondo che alla Germania dell'ante guerra stava tanto a cuore.

Noi che non siamo economisti ma solo propagandisti riteniamo che se gli editori vendessero all'estero in moneta italiana otterrebbero un grado ben maggiore di diffusione del libro italiano nel mondo.

» Ci sono autorevoli editori che esigono dagli stranieri il pagamento in oro ed affermano che se vendessero invece in moneta italiana non venderebbero molto di più e rinuncierebbero ad un vantaggio certo. Aggiungono ancora che il vendere in moneta italiana non conterebbe nulla perchè non sarebbe agevolare il pubblico dei compratori ma solo le librerie che continuerebbero a coprire di soprapprezzi il libro ad esclusivo loro vantaggio.

Noi ci permettiamo di osservare che l'ICS deve gran parte del suo successo senza precedenti non solo all'aver stabilito un prezzo di abbonamento bassissimo, ma anche ad avere voluto che tale prezzo fosse uguale per tutto il mondo.

Ora è venuto il Ministro delle Poste a scombussolarci tutto il nostro instabile equilibrio, ma ciò non ostante, abbiamo per quest'anno deciso di stare fermi nel primitivo nostro proposito e al tenace Zuccarini (che forse in questo frattempo ci avrà meglio capiti) non dispiacerà che l'ICS sia questa volta del suo parere.

Se una volta o l'altra « il Re ci facesse l'onore » di affidarci il portafoglio delle poste (se non proprio a noi certo ad un editore il portafoglio delle poste dovrà pure o presto o tardi essere affidato se si vorrà che questa grossa macchina arrugginita si metta a funzionare come è necessario) noi ci faremmo promotori di una conferenza internazionale per stabilire una affrancazione universale *unica*. Se ci fosse la medesima tariffa postale tanto per l'interno degli Stati che per l'estero e se la valuta si affrettasse a riprendere l'equilibrio che aveva prima della guerra, quel tale affratellamento umano nella civiltà per il quale ci si affannò tanto da ragazzi potrebbe più rapidamente ricolorire di sogni la nostra tramontante giovinezza ...

** La Casa Editrice Quintieri inizia tutta una nuova attività nel campo della cultura. Ha ideato, e già in parte lodevolmente attuato, una raccolta di antologie novellistiche: novelle russe, spagnole, inglesi, tedesche, ecc Parallelamente a questa iniziativa, e quasi a complemento di essa, pubblicherà nuove versioni dei principali romanzieri stranieri, quali il Kipling, il Wedekind, il Sologub, il Valera, lo Strindberg, ecc. Ha poi una collana di libri di viaggi, che comincia magnificamente con lo Stevenson e promette molte altre bellissime cose, le quali sinora erano ignote o mal note fra noi. Se è giusto che l'Italia faccia conoscere all'estero la propria attività intellettuale, non è meno giusto che la produzione intellettuale straniera sia meglio conosciuta in Italia.

** Il « Primato editoriale » inizia esso pure una collana di « *Novellieri di tutte le letterature* », diretta da Enrico Somaré. Consiste in dieci raccolte, ciascuna delle quali, curata da uno scrittore di speciale competenza, « comprenderà tante novelle tradotte quanti sono i novellieri storicamente grandi o comunque significativi delle singole letterature ». Il primo volume, che abbiamo sott'occhio (« *Spagnoli* », versione e commento di E. de Zuani), è pegno sicuro della bontà e dell'efficacia di questa lodevole iniziativa della nascente casa editrice.

** Anche la Casa Taddei annuncia una collezione di letteratura amena straniera, diretta da Luigi Filippi e Carlo Pellegrini. Si chiamerà « *Moderni* »: ed offrirà versioni accuratissime di romanzi, novelle, teatro. Diamo intanto l'elenco dei primi quattro volumi, di prossima pubblicazione: G. Ruederer, *Il principe Djem* (trad. T. Gnoli); E. Mörike, *Novelle* (trad. T. Gnoli); O. Wilde, *Aforismi e paradossi* (trad. A. Pancaldi); G. Bédier, *Il romanzo di Tristano e Isotta* (trad. F. Picco).

DONI ALLA BIBLIOTECA DELL'ICS.

Nessuna lentezza che non fosse da noi prevista nei preparativi laboriosi della Biblioteca dell' « ICS ». I restauri dei locali procedono tuttavia e un ingente numero di casse di libri sono da mesi in viaggio da Napoli e da Torino. Non è perciò improbabile che o presto o tardi arrivino. L'inventario del primo fondo è già compiuto. Ecco un primo elenco di doni:

OPERA OMNIA

Marino Moretti:

I pesci fuor d'acqua, novelle. . .	Milano, Treves.
La bandiera alla finestra, novelle.	» »
Il sole del Sabato, romanzo . .	» »
Guenda, romanzo	» »
Conoscere il mondo, novelle. . .	» »
Personaggi secondari, novelle . .	» »
I testolanti, novelle	» »
La voce di Dio, romanzo . . .	» »
L'isola dell'amore, romanzo. . .	» »
Poesie	» »
Cinque novelle	Roma, Formiggini.
Adamo ed Eva, novelle . . .	Milano, Sonzogno.
Una settimana in paradiso, novelle	Roma, Mondadori.

Sibilla Aleramo:

Una donna, romanzo	Firenze, Bemporad.
Il passaggio, romanzo	» »
Momenti, liriche	» »
Andando e stando, prose	» »

Associazione italiana per l'igiene della scuola.

Per la Scuola nuova (Milano, Federazione Italiana delle Biblioteche popolari) . . . . L. 2,50

« L'Attualità » = Palermo.

. Fracassini T. *Amore è contagio* (bozzetto in due atti).

Bemporad editore, Firenze.

M. Puccini. *Viva l'Anarchia!* (romanzo di un viaggiatore in poesia). 1921, pp. 369 . L. 8 —

Boei Aristide.

Libretto postale n. 180.796 . . . . . . L. 6 —

Leone Cipelletta.

Racconti d'un maldicente. Napoli, Anazzo L. 8 —

Cesare Cioffi, editore, Milano.

V. Hugo. *I Miserabili* . . . . L. 12 —
A. Dumas. *I tre moschettieri* . . . . . L. 3,50
— *Vent'anni dopo* . . . . L. 3,50
C. Cantù. *Margherita Pusterla* . . . L. 3,50
S. Pellico. *Le mie prigioni* . L. 2,50
F. Cooper. *Il Corsaro rosso* . L. 4 —

Istituto De Agostini, Novara.

Il Calendario Atlante per il 1921 . . L. 5 —

S. Lattes e C., Editori, Torino.

Maria di Borio. *Una madre* (romanzo). L. 6 —
— *Le memorie di una sovrana* (romanzo) L. 8 —

Libreria Editrice Moderna, Genova.

Casanova. *La filosofia dell'amore* . . L. 1 —
O. Wilde. *L'amore e la donna* . . L. 1 —
G. Mazzini. *L'amore e la missione della donna*. . . . . L. 2,50

Modernissima, Milano,

Oreste Giordano. *Femminilità* . . . L. 6 —
Stefano Tuscano. *Vittime*, romanzo. L. 7
Piero Biava. *Passa all'altra schiera*. romanzo . . . . L. 6,50

V. Nugoli Edit. Milano.

M. Ferraris. *In esilio con un piccolo profugo.*, ... L. 6 —
V. Camaiti. *Un libro di nuovo genere.* L. 4,50

Tip. Scarabellin.

Molina E. *Stenografia oratoria* . . . L. 13 —

Sonzogno, Editore, Milano.

Valori G. *Il peccato di Gesù Cristo*. . L. 4 —

S. T. E. N., Torino.

P. Orsi. *Gli ultimi cento anni di storia universale* (1815-1915), 2 vol. . . . L. 24 —

Taddei Edit. Ferrara.

Sandri M. *Io vi ascolto, signora...* romanzo . . . . L. 7,50

Trafili Mario.

Strasciconi. Volterra, Tip. Carnieri.

Fratelli Treves, Editori, Milano.

Matilde Serao. *Preghiere* . . . . . L. 7,50
Alarico Buonaiuti. *Dante mostrato al popolo*. . . . . L. 7 —
Carola Prosperi. *Il fanciullo feroce*. Romanzo. . . . . L. 7 —
Ofelia Mazzoni. *Verso la foce*. Liriche L. 4 —
Francesco Chiesa. *Racconti puerili* (« Le Spighe ») n. 47 . . . . L. 4 —

Charles de Guerville.

L'Offrande à l'Amour (Poèmes). Paris, « Revue des Indépendants » . . . . fr. 4 —

Legazione Ceco-Slovacca di Roma.

V. Dedecek. *La Tchécoslovaquie et les Tchécoslovaques*. Paris, Bonard . . . . fr. 3,90
Les Sokols. Praga *s. p.*
La république Tchécoslovaque. Praga, 1920. *s. p.*

Libraire Ollendorff, Paris.

Cazal E. *Sainte Thérèse*. (7ª ediz.) . . fr. 7 —

Il Comando Supremo del R. E. ci invia copia del volume *La Battaglia del Piave* da esso pubblicato presso la Tipografia Cuggiani, corredato di ricchissime carte. È uno dei libri che rinnovano in chi lo vede il rammarico che le pubblicazioni dello Stato non siano organizzate e disciplinate e messe in giusto valore per lo smercio. Le pubblicazioni fatte a spese dello Stato sono per solito diffuse arbitrariamente fra chi meno può utilizzarle e valersene e restano inaccessibili ed irreperibili per il pubblico.

Raniero Nicolai ci ha portato egli stesso in dono il suo *Elogio della Vita* pubblicato sontuosamente dal « Primato » e lanciato *in grande stile*. Il libro (che è in commercio a L. 12) fece conseguire l'alloro della vittoria al Nicolai nelle Olimpiadi d'Anversa.

Giuseppe Lesca: il suo libro di liriche *Una vita* di cui ha parlato diffusamente egli stesso nella sua *Confidenza* pubblicata nel numero scorso.

Giovanni Nato, che, per puro amore, dal fronte iniziò la compilazione dei nostri indici diligentissimi (il primo fu da lui compiuto di notte entro il Castello di Trento nei primissimi giorni della liberazione) ci manda in dono venti volumi.

Maria Bargoni ci invia una copia della seconda edizione delle sue *Poesie Infantili* edite ora presso l'Anfossi di Torino (L. 3.)

Barbara Allason ci ha favorito copia del suo romanzo edito da Sonzogno: *Quando non si sogna più.*

Vincenzo Tosi ci invia copia di un suo profilo del Fourier, *Carlo Fourier e il suo falansterio*, edito presso L. Bizio in Savona, L. 4. Col libro del Tosi il Brizio inizia una collezione di scritti critici ed originali su *gli apostoli del socialismo e del comunismo*.

DONI ALLA CASA DEL RIDERE

** CARLO MASCARETTI ci ha portato il suo quarto volume di *et ab hic et ab hoc* (Utet L. 8) che contiene «*altre iscrizioni eclettiche*»; ed alcune collezioni di vecchi giornali umoristici francesi ed italiani e le annate 1885 e 1886 del *Diavolo Rosa*, il primo giornale illustrato a colori che siasi pubblicato in Italia e che era diretto da Neo Ginesio. Neo Ginesio non è altri che lo stesso Amerigo Scarlatti o Carlo Mascaretti che dir si voglia.

** ADA CIPPITELLI SALVATORE, ci dona la raccolta dell'*Abate Taccarella*, giornale umoristico che si pubblicava in Napoli nel 1865 e 1866, fondato da suo padre, Vincenzo Salvatore, garibaldino, che prima dell'*Abate Taccarella* aveva fondato in Napoli un periodico politico umoristico *Il Tuono* che si chiamò poi *I Tuoni* e infine *Che Tuoni!* e fu quindi fra i fondatori del glorioso *Fanfulla* con Ferdinando Martini ed altri. Egli si firmava *Ego*.

** GIOVANNI SAGARAT (*Toga Rasa*): una copia del suo notissimo *La giustizia che diverte* (Torino, Sten) ormai esaurito.

** GIGI MOTTA: alcuni affissi goliardici pubblicati in Padova in occasione della sua laurea.

** AGOSTINO SEVERINO di Napoli ci invia una satira manoscritta di l'*astase Stucchino*.

** ETTORE PONZI da Luzzara ci offre il numero unico goliardico «Le colonne» pubblicato dagli studenti universitari di Parma, ricco di amene caricature a colori.

Istituto per la Propaganda della Cultura Italiana

ASSEMBLEA GENERALE.

Il 14 marzo, come già abbiamo annunziato varie volte, avrà luogo in una sala dell'Istituto Coloniale (Piazza Venezia — Palazzo delle Assicurazioni), alle ore 17 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione l'Assemblea generale dei soci dell'Istituto.

Sarebbe nostro desiderio che tutti coloro che ci hanno dimostrato la loro simpatia aderendo al nostro Istituto partecipassero a questa adunanza nella quale insieme colla esatta conoscenza dell'attività economica della nostra istituzione si potrà, attraverso la relazione dettata dal nostro Presidente Ferdinando Martini, valutare meglio lo sforzo da noi compiuto in questi pochi mesi di vita, ed apprezzare i risultati da noi fin qui raggiunti.

*Per coloro che lontani da Roma non potranno di persona partecipare all'assemblea daremo nel prossimo numero dell'*Italia che scrive *un dettagliato resoconto pubblicando oltre alla relazione di S. E. Martini anche la situazione di Bilancio al 31 dicembre 1920. Ai soci residenti in Roma rivolgiamo vivissima preghiera d'intervenire. Con il loro voto sanzioneranno questa nostra iniziativa la quale, con la perfezione della sua forma giuridica, procederà serenamente per il suo arduo cammino.*

GUIDE DEL 1920. — In questi giorni si è iniziata la spedizione ai soci delle Guide del 1920. Abbiamo atteso che le tre Guide: *La Critica* del Tonelli, *Il Giornalismo* del Piccioni, la *Storia della Medicina* del Bilancioni fossero pronte per spedirle tutte e tre insieme. Ciò speriamo ci risparmi molti reclami per disguidi o negligenze postali.

Con questa spedizione siamo in pari con i nostri impegni a tutto il 1920.

NEW YORK. — Quando, durante una sua breve permanenza in Italia, il Dr. Sante Naccarati, da lunghi anni residente a New York, venne a trovarci per iscriversi tra i nostri soci perpetui, entusiasta della nostra iniziativa, ci promise che, di ritorno a New York, avrebbe fatto larga propaganda, intendendo creare nel maggiore centro degli Stati Uniti una fiorentissima sezione del nostro Istituto.

Il Dr. Sante Naccarati, ha mantenuto la sua promessa. Egli d'accordo con le maggiori personalità della colonia e coi rappresentanti del nostro Governo, ha creato la *Society for the Dissemination of the Italian Culture* i soci della quale dovranno essere soci *promotori* del nostro Istituto.

Abbiamo infatti ricevuto in questi giorni dal nostro egregio rappresentante un primo elenco di undici adesioni che abbiamo il piacere di pubblicare in questo stesso numero.

Il gesto dei nostri amici del Nord America non ha bisogno di commenti. Se esso sarà imitato sia pure in più modesta misura in tutti i centri e per parte di tutte le Associazioni a cui sta a cuore il buon nome del nostro paese, l'avvenire della nostra iniziativa non potrà non essere luminoso.

NUOVI SOCI PROMOTORI.

40 - Ferrara Maria Luisa - New York.
41 - Ferrara Oreste - » »
42 - Burebeli Henry J. - » »
43 - De Vecchi Paolo - » »
44 - Stella Antonio - » »
45 - Bertelli Riccardo - » »
46 - Previtali Giuseppe - » »
47 - Fuller Samuel L. - » »
48 - Naccarati Sante - » »
49 - Collins Ioseph. - » »
50 - Vitale Ferruccio - » »
51 - Bisi Comm. Giulio - Battaglia.

NUOVI SOCI PERPETUI.

227 – Cavandoli Mario – Milano
228 – Tarabori Angelo – Bellinzona
229 – Gavagnin Ruggero – Casilda di Santa Fe'
230 – Com. Casildense della «Dante» – » »
231 – Castellani Giovanni – Modena
232 – Agnoli Ruffillo – Lima
233 – Ricordi G. & C. – Milano
234 – Nigro Francesco Mario – Salida Colo.
235 – Perilli Giovanni – Denver Colo.
236 – Ricciardelli Ricciardo – Sansevero
237 – Marshall Undervood Charles – Cambridge Mass.
238 – Fortunato Anselmo – Salt Lake City-Utah
239 – Fiorelli Ferdinando – Prato
240 – Associaz. Agricoltori Novaresi – Novara
241 – Comizio Agrario – Novara
242 – Casa Editrice Taddei – Ferrara
243 – Gaglio Prof. Dott. E. – Cairo
244 – Morpurgo Moisè – Salonicco
245 – Mestanè Giovanni – »
246 – Misrachi Enrico – »
247 – Durand de la Penne Enrico – Avana
248 – Zaccardi Angelo – New York

NUOVI SOCI TEMPORANEI

Elenco precedente 6891

ALATRI: Maselli A.
ALESSANDRIA: Boffi F.; De Bernardi; Gualino L.; Guerci N.
ANCONA: Ascoli R.; Boni A.; Modena G.
ASCOLI PICENO: Valianti G.
ASMARA: Gover. dell'Eritrea. Comando Truppe.; Ufficio Minerario della Colonia Eritrea.
ASPRA SABINA: Audiffred R.
ATRIPALDA: Alvino C.
AVELLINO: Fiorentino Sensale.
BAGNACAVALLO: Bibliot. Comun «Taroni».
BAGNI MONTECATINI: Silvestri G.
BAGNOLI DEL TRIGNO: Pallotto A.
BANNIO: Battaglini D.
BARI: Brandi-Scognamiglio V.; Carluccio A.; Comando del Corpo d'Armata; De Leone G.; Nencha A.
BENGASI: Giornale «La Verità»; Gover. della Cirenaica, Comando Truppe
BERGAMO: Agliardi G. B.; Biblioteca Civica.
BIELLA: Rapiravoli G.
BOIANO: D'Adamo D. G.
BOLOGNA: Bejor M.; Biblioteca Universitaria; Comando del Corpo d'Armata; Cosimini G.; Petazzoni R.; Scivittaro F.; Todesco G.; Verzaglia A.
BONDENO: Bibliot. Popolare Circolante.
BRACCIANO: Scuola Centr. di Artiglieria.
BRESCIA: Bibliot. della Soc. di Lettura; Doletti L.; Lechi F.; Tipo-Libreria Queriniana.
BRINDISI: Biblioteca Comando Milit. Maritt.; Fiori V.
BUDRIO: Dal Monte F.
CAGLIARI: Asquer M. L.; Capra A.; Comando Divisione Militare; De Lisi L.; Porcu L.
CALTANISSETTA: Biblioteca Comunale.
CAMERINO: Allevi L.
CAMPI SALENTINO: Bianco A.
CAMPO MAGGIORE (TRENTINO): Sartorelli L.
CANTÙ: Marelli A.
CAPRINO VERONESE: Zambellini A.
CASAGIOVE: Casselli O.
CASALMONFERRATO: Rondelli A.
CASERTA: Babbini E.; Cammarano V.
CATANIA: Bibliot. Popol. «V. Bellini»; De Franco I.; Musumarra A.
CENGIO: De Martini F.
CETRARO: De Caro A.
CHIARI: Fogliata L.
CHIUSI: Turrini V. E.
CINGOLI: Battaglia M.
CINQUEFRONDI: Manferoce A.
CITTÀ DI CASTELLO: Cecchini E.
COLOSSO D'ASTI: Corino G.
COMO. Basenga A.; Bibliot. del R. Istit. Tecnico
CORFÙ: Bacchiani T.
CORREGGIO: Giannarelli D.
CORTONA: Biblioteca del Ginnasio Pareggiato.
CREMONA: Ghelfi G.
CUMIANA: Coccolo O.
CUNEO: Celloni G.
FABRIANO: Valenti M.
FAENZA: Mazzotti C.; Rivalta C.; Strocchi T.
FATTORIA POZZO. Morelli E.
FERLA: De Stefano F.
FERRARA: Avanzi G.; Balboni B.; Biguardi A.; Binaghi G.; Biondelli A.; Bissi A.; Cocchi A.; Cuccolini G.; Davia G.; Fabbri N.; Forgnani G.; Gardini A.; Giacomelli G.; Manfredini G.; Modri G., Stefani U.; Zanardi F.
FINALE EMILIA: Barbieri T.
FIRENZE: Benedetto L. F.; Chiti M.; Comando del Corpo d'Armata; Dirett. della Bibl. Marucelliana; Errante V.; Leonardi A.; Libreria Editr. Fiorentina; Marchionni F.; Ristori A.; Santucci M.
FIUME: Dolcetti G.
FOGGIA: Beccia N.; Perrone A.
FORLÌ: Grilli A.
FRASCATI: Ancona G.
GAETA: Biblioteca Comando Difesa.
GAVORRANO: Baracchino G.
GENOVA: Assessorato di Belle Arti; Barile A., Bevilacqua E.; Biblioteca Comando Servizi R. Marina; Calonghi F.; Casiraghi G.; Landi A.; Morgavi L., Pieragostini M.; Pitrè S.; Pizzorno N.; Ponzini M. I.; Schenoni C.
GIRGENTI: Borsellino F.
GIULIANOVA: Manocchia F.
GORIZIA: Pincherle S.; Rinaldi U.
GRAGNANO TREBBIA: Borella M.
GROSSETO: Biblioteca Comunale; Fiorini F.
GRUMO NEVANO: Chiacchio A.
GUASTALLA: Pigozzi R.
JONADI: Marcellini G.
LECCE: Marinucci B.
LECCO: Brovarone A.
LIVORNO: Bibliot. della R. Accademia Navale; Bibliot. Distaccamento C. R. E.; Tondi E.; 13° Artiglieria Pesante Campale; Visconti E.
LODI: Ruggenini A.
LONIGO: Bibliot. Popol. Circolante.
LUCERA: Melchiorre R.
MANZIANA: Scuola Centr. del Genio.
MESAGNE: Carluccio U.
MESSIGNADI: Burzomado V.
MESSINA: Biblioteca Comando Difesa; Moschella M.
MIGLIARINO: Gherardi F.
MILANO: Addoli G.; Airoldi T.; Antonopolo G.; Basile C.; Bibliot. Naz. di Brera; «Bottega di Poesia»; Carulli G.; Casa Editr. «Alpes»; Colucci M.; Comando del Corpo d'Armata; Defense C.; Dionisi U.; Diritti della Scuola; Fauda A.; Ferrara M.; Ferrari S.; Froldi D.; Gandolfi L.; Hoepli U.; Jucker A. C.; «L'Educazione Sociale»; Lepetit F.; Nicolini M.; Nugoli V.; Nulli S. A.; Peduzzi B.; Picozzi A.; Pini P.; Porta A.; Riposio C.; Rota G.; Santoro G.; Signorelli C.; Sola E.; Taroni N.; Tessera A.; Vita Finzi P.; Volpi M.
MIRANDOLA: Pastorelli S.
MODENA: Benvenuti Messerotti L.; Gimorri A.; Palazzi M.; Scuola Militare.
MOGADISCIO: Governo della Somalia, Comando Truppe.
MOLINELLA: Bibliot. della Cooperat. Agric.
MONZA: Riva G.
MUSSOMELI: Catania C.
NAPOLI: Betocchi A.; Bibl. Circolante R. Scuola Tecnica «M. Coppino».; Bibliot. del R. Liceo «V. Emanuele»; Biblioteca Deposito C. R. E.; Biblioteca Nazionale; Breglia F. S.; Carlizzi M.; Cima S.; Ciofalo M.; Comando del Corpo d'Armata; Compagnia degli Illusi; Crippa C.; Donandj A.; Fermariello G.; Galeota U.; Giannini A.; Giuliani E.; Goglia A.; Jappelli A.; Ippolito G.; Lepore M.; Petraccone P.; Russo A. V.; Salvatore Cippitelli A.
NOCETO: Biraghi A.
NOGARA: Williams W.
NOVARA: Biblioteca Negroni; Ferrandi U.; Lavatelli G.; Madnro A.; Malatesta A.; Milanini G.
NOVI LIGURE: Robotti F.
OFFIDA: Mercolini B.
ORIOLO ROMANO: Scuola Centr. di Fanteria.
PADOVA: Biblioteca Milit. del Presidio; Gervasoni M.; Landi C.; Museo Civico.
PALERMO: Biblioteca Nazionale; Bracco M.; Circolo di Cultura; Comando del Corpo d'Armata; Corsini A.; Fiorenza O.; Gallazzo G.; Gennardi L., Lo Curzio G. Saladino C.
PARENZO: Cassa Comunale.
PARMA: Bibliot. Fascio Femminile; Biblioteca Musicale Biblioteca Palatina; Braga A.; Morabito F.; Nastas L.; Scuola d'Applicaz. Fanteria.
PEGLI: Di Stefano A.
PENNE: D'Angelosante O.
PERUGIA: Accademia dei Filedoni.
PIANGIPANE: Savorelli G.
PIETRACATELLA: Petrella E. D.
PINEROLO: Scuola d'Applicaz. Cavalleria.
PIRANO: Scuola Popol. e Cittadina.
PISTOIA: Lombardi G.; Materassi A.; Melani B.
PITIGLIANO: Baldini E.
POLA: Bibliot. Deposito C. R. E.; Comando della Piazza Maritt.; Rubino F.
POLVERIFICIO SUL LIRI: Martinengo S.
PONZONE: Zerbo F.
PORTICI: Nocerino T.
PORTOGRUARO: Biblioteca della Scuola Tecnica.
PORTOMAGGIORE: Biblioteca Circolante.
PRATO: Curzi G.; Saladino L.
PREMILCUORE: Fabbri F.
RAGUSA: Lupis Forestieri L.; Ottaviano S.
REGGIO CALABRIA: Polcaro G.; Valenti A.
REGGIO EMILIA: Biblioteca Municipale; Sala Convegno Capor. e Sold. 66° Regg. Fant.; Viretti G.
ROCCADARCE: De Camillis P.
ROCCADEVANDRO: Fragnoli G.

ROMA: Accame; Ascarelli T.; Associaz. Inquilini Case Impiegati dello Stato; Benelvenga T., Bergantini P.; Biblioteca Angelica, Bibliot. del Ministero Colonie, Biblioteca del Senato, Bibliot. Distaccamento C. R. E., Bibliot. Naz. V. Emanuele; Bibliot. R. Nave «A. Doria», Bibliot. R. Nave «Aquila»; Bibliot. R. Nave «Cavour», Bibliot. R. Nave «Duilio», Bibliot. R. Nave «Falco»; Bibliot. R. Nave «G. Cesare»; Bibliot. R. Nave «Marsala»; Bibliot. R. Nave «Napoli»; Bibliot. R. Nave «Reg. Elena»; Bibl. R. Nave «Roma»; Bibliot. R. Nave «Sardegna»; Bibliot. R. Nave «V. Emanuele»; Bisogni C.; Bloch E., Borelli A.; Eiseo G., Civiltà Cattolica; Coge G.; Comando del Corpo d'Armata; Corbellini G.; Cristallini A.; Direz. Sup. delle Scuole Milit., Ferreri C.; Gazzola S. M.; Istituto «Angelo Celoge..»; Istituto Internaz. d'Agricoltura; Libreria Bocca S.; Mariani V.; Mauro S.; Ministero Guerra Divis. S. M.; Morra A.; Pinto M.; Ricci F.; Rossi V.; Scuola Centr. di Educaz. Fisica; Segretariato di Coltura Unione Femm. Catt. Ital.; S. E. il Sottosegretario di Stato al Tesoro; Talarico A.; Tedeschi F.; Uff. del Gener. di Divis. d'Artigl.; Uff. del Gener. di Divis. del Genio; Vianello M.; Zippel G.
ROVERETO: Coller P.; Direz. R. Liceo Femminile; Direz. Scuola Popolare, Scuola di Commercio.
RUTA: Gazzolo A.
SAGRADO: Chialchia G.
SALE CASTELNUOVO: Oddonetto P.
SALERNO: Caggiano L.
SALSOMAGGIORE: Alfieri L.
SAMPIERDARENA: Bianchi G.
S. BARTOLOMEO: Biblioteca Distaccamento C. R. E.
S. PIETRO IN LAMA: De Masi G.
SANREMO: Fioretti F.
SANSEVERINO: Franceschini P. G.
S. MARGHERITA BELICE: Ricca J.
SARONNO: Sala M.
SAVONA: Biblioteca Civica.
SCIACCA: Rossi C.
SCIOLI: Circolo Garibaldi.
SEBENICO: Millotti M.
SESSA AURUNCA: Di Fava G.
SIENA: Biblioteca Comunale; Cassioli E.; Sandoni A.
SPECCHIA: Comi G.
SPEZIA: Ambrosini E.; Biblioteca Comando Difesa; Bibliot. Deposito C. R. E.; Bibliot. Scuola Specialisti; Merola N.
SPINOSO: Petrocelli G.
SUNO NOVARESE: Voli G.
TARANTO: Biblioteca Comando Difesa; Bibliot. Deposito C. R. E.
TEMPIO PAUSANIA: Deledda S.
TOCCO CAUDIO: Marcarelli A.
TOLENTINO: Biblioteca Filelfica.
TORINO: Accademia Filarmonica; Accademia Militare; Allason B.; Bogetti A.; Bonelli P.; Cavallero G.; Comando del Corpo d'Armata; Cornaro Borghesi C.; Degli Alberti G.; Direz. Educatorio «Duchessa Isabella»; Farello P.; Fiorina B.; Gilio-Tos A.; Lattes S. & C.; Levrotto & Bella; Libreria Casanova F.; Machetto N.; Manzini A.; Percival A. L.; Privato L.; Rasero R.; Scuola d'Applicaz. Artigl. e Genio; Scuola di Guerra; Spertino G.; Stella A.; Tadini G.; Tiranty U.
TORRE PELLICE: Armand Ugon S.
TORTONA: Piccoli F.
TRENTO: Disertori M.; Girardi Dalla Rosa; Volani N.
TRIESTE: Barbieri G. J.; Biblioteca Civica; Bonat A.; Comando del Corpo d'Armata; Delzotto O.; Iberdorfer A.; Neri R.; Onorati A.; Pitacco G.; 48° Regg. Fanteria; Stefani G.; Trani G. U.
TRIPOLI: Gover. della Tripolitania - Comando Truppe.
UDINE: Dall'Olio P.
VALDAGNO: Cestonaro A.
VALLO DELLA LUCANIA: Petrocelli B.
VARALLO SESIA: Marzola D.
VARESE: Mantegazza L.; Rabbi G.
VENEZIA: Biblioteca Comando Difesa; Bibliot. Deposito C. R. E.; Bibliot. «Querini Stampalia»; Bibliot. Scuola Meccanici; Organia F.; Pellegrini F.; Sardagna S.; Torchetto A.; «Vita Nuova».
VERCELLI: Ferraro L.; Tacchini G.
VERONA: Angeli G., Avrese A.; Bosi G.; Caceffo A.; Comando del Corpo d'Armata; Dal Molin U.; Fasanotto P.; Fontana M.; Franchini F.
VIAREGGIO: Bibliot. Distaccamento C. R. E.; Frati M.
VICENZA: Girardi L.
VICOBELLIGNANO: Ferreri G.
VILLA LOZIO: Canossi A.
VITERBO: Masi T.; Nasti A.
ZARA: Garozzo G.; Governatorato della Dalmazia.
ZOAGLI: Solia B.

ESTERO.

ASCONA: Bazzi E.
BARCELONA: Vila Dinarés P.
BERNA: Niggli B.
BLOEMENDAAL: Antonini G. A.
BONN A RH.: Bibliot. Ital. bei dem Romanischen.
BOSTON MASS: Chiominto A.
BRUXELLES: D'Alia A.
BUENOS AYRES: Brunengo P.
CHICAGO: Chicago Public Library.
DENVER COLO.: Albi M.; Albi R.; Calogeras H.; Coviello A.; Dunkeld F. G.; Elsner R.; Famularo A.; Finnoff W. C.; Gigliano P.; Hall M., Hannah Hadley L.; Harris C. H.; Howard J. M.; Hilf W. G.; Ingraham C. B.; Jacoe B.; Jacoe G.; Lindsey Ben B.; Lindsey Judge Ben B.; Mackey R.; Mauro R. A.; Middleton Sullivan M.; Moauro M.; Moleon G. A.; Morratto L.; Novelli D.; Phelan A. B.; Roscoe C. R.; Schuyler C. C.; Serafini L.; Severini E.; Severson O. B.; Spillane J.; Stark L. J., Verale G.; Vincent R.; Wagner Pearl F.; Wetzell D. E.; Zarlengo M.
DRAGUIGNON: Mondet M. E.
FILADELFIA: Grosso E. F.
GONFARON (Var). Matetto P.
LA HAYE: Cibot J.
LINCOLN: Adami L.; Aldobrandi P.; Biffi N.; Cabutti E.; De Lucca F.; Ferrari C.; Guidi A.; Migliani G.; Mondelli E.; Paila C.; Pistonato A.; Pozzo C.; Società «Porta Pia».
LOCARNO: Martinoni M.
LONDRA: London Library.
LUGANO: Istituto Librario Italiano; Parsi W.
MARSIGLIA: Paoli P.
MONTE CARLO: Gabus Ed.
NIZZA: Biblioth. Municipale; Librairie Miot & Barnola.
PATRASSO: Cecchini R.; De Martino B., Dordoni G.; Jatros M.; Martisa G., Pellecano D.; Stefanidis D.; Topali G. G.; Vania V.; Vestri A.
PLESS: Carpaneto L.
SALTO: Baldassini R.
SCRANTON PA.: De Antonio E.; Fazio C.; Fiscar F., Gramigna M.; Margotta H.; Molinari C., Rosati A.; Villone J.
SOFIA: Comando Corpo Spediz. Ital. nel Mediterr. Orient.
ST. GALLEN: Hartmann G.
TOLONE: Giacomoni M.; Maggini J.; Maubert E.; Rosa J.
TUNISI: Venza G.
VIENNA: Bertello A.; Cremese C.
WIESENTHEID: Schönborn E.

TOTALE AL 15 FEBBRAIO 1921

Soci	promotori	51
»	perpetui	248
»	temporanei	7206
	Totale dei Soci	**7505**

I manoscritti non si restituiscono.

A. F. FORMIGGINI, Direttore-responsabile.
«L'Universelle» Imprimerie Polyglotte - Roma, 1920.

OFFERTE E RICHIESTE

TARAGNOLI M. Corso Indipendenza, Milano, OFFRE Kerner *Vita delle Piante*, 2 voll. brochés, L. 45. — Neumayr, *Storia della Terra*, 2 voll. brochés, L. 35. — Schuré *Grandi Iniziati*, 1 vol. broché, L. 8. — *Rivista del Touring*, 6 annate 1915-1920, L. 15. Spese porto extra.

TENENTE TRUFFA SILVIO, direttore officina gas Brescia Acquista se buono stato prezzo conveniente annate 1918-1919 *Rivista d'Italia*.

SOCI cerca dovunque *Lega apolitica Professionisti Italiani*. Direzione Prof. Mariano Luisi. Via Basilio Puoti, 23 Napoli. Iscrizione annuale Lire cinque.

MARIO GUABELLO, Via Marsala 18, Lodi. CERCA 2ª edizione *Odi Barbare* con uno studio del Chiarini, Zanichelli 1878. — Contessa Lara, *Versi*, Sommaruga. — Gozzano, *Su la via del Rifugio*, 1907, Streglio, Torino; *Rime Veneziane di Bepi* (edizione del Travaso).

VOLETE VENDERE bene i vostri libri? Cercate un libro, opuscolo, giornale? Associatevi agli *Amatori del Libro*. Programma gratis. Silvio Paoletti. Sarzana.

AVV. UMBERTO SPANÒ, Via Redentore 53, Catania. CERCA Annata prima (1916), seconda (1917) anche incomplete *Italia Futurista*, quindicinale. Firenze.

«L'ÉCHANGISTE CATHOLIQUE UNIVERSEL» Club d'échange international. Direction: 40, rue Jolivet. Liège. Agent sont demandés partout.

Casa Editrice CESARE CIOFFI

Via Chiaravalle, 12

MILANO

GIULIO VERNE

Il segreto di Guglielmo Storitz.

La strabiliante avventura della Missione Barsac.

Il Pilota del Danubio.

I Naufraghi del Jonathan.

Racconti del passato e dell'avvenire.

Il Vulcano d'Oro.

La caccia alla Meteora.

Sono le ultime opere del Verne, il geniale scrittore francese rimasto insuperato nel suo genere, e la Casa se ne è assicurato il diritto esclusivo di traduzione in lingua italiana.

I volumi vedranno la luce nel più breve tempo possibile e contemporaneamente in edizione distinta in 8° grande con artistiche e numerose illustrazioni originali e in edizione in-16° anche figurato.

Il nome dell'autore e il valore intrinseco di queste sue ultime opere, non inferiori alle precedenti che già corsero il mondo, assicurano in anticipo del largo successo che incontreranno presso il pubblico.

Si è già pubblicato il primo volume:

Il segreto di Guglielmo Storitz

Edizione in-8° grande, splendido volume di pagine 272, con 37 illustrazioni originali di Giorgio Roux . . L. 15 —

Rilegato in tela e oro . . L. 22,50

Edizione in-16°, di pag. 210, con illustrazioni originali dello stesso . L. 8 —

In corso di stampa

La strabiliante avventura della Missione Barsac

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA CASA ZANICHELLI

BOLOGNA

Religione, Materialismo, Socialismo

DI EUGENIO RIGNANO L. 8,50

In questi tempi di generale disorientamento in seguito alla grande crisi che ha squassato il mondo questo libro richiama l'attenzione degli uomini di pensiero e di azione sopra alcune delle leggi fondamentali che reggono i destini del consorzio umano. Ciò può essere di salvaguardia contro il pericolo delle cieche reazioni, contro i folli tentativi delle rivoluzioni violente esiziali alla civiltà e al progresso.

Com'è governata la Russia

DI FRANCESCO CICCOTTI L. 12,50

Alla comprensione del bolscevismo è necessaria la conoscenza obiettiva delle sue istituzioni e delle sue leggi. Questo libro si propone di diffondere la conoscenza obiettiva della legislazione comunista e delle istituzioni che in essa hanno radice.

La giovinezza morale di Mazzini

DI EGISTO ROGGERO L. 7,50

La prefazione è dettata da Francesco Ruffini. I giovani leggendo queste pagine mirabili di fede potranno trarre per la Patria e per la vita auspici più sereni e meno amara stimare la vita stessa pur fra lo scetticismo di molte cose e di molti uomini.

Leonardo da Vinci e la geologia

DI GIUSEPPE DE LORENZO L. 15 —

L'opera fa parte delle Pubblicazioni dello Istituto Vinciano. Leonardo da Vinci è precursore della moderna geologia, precursore, non fondatore perchè i suoi pensieri sulle formazioni e trasformazioni della terra ignoti per più di tre secoli, sono rivelati da poco quando la geologia moderna si era già per altre vie costituita come scienza.

Saggio di interpretazioni Manzoniane

DI GIULIANO DONATI PETTENI L. 10 —

È nata quest'opera nella quale si parla dell'arte e dello spirito del meraviglioso libro del Manzoni da una lettura a due e da una serie di interessanti dibattiti che sorgevano fra l'autore e uno spirito sottile sul senso esatto di qualche sentenza controversa o di un inciso o di un'anima sbocciata dalle pagine più vive dell'opera manzoniana.

Saggi scientifici

DI VITO VOLTERRA L. 16 —

Sono alcune interessanti conferenze tenute dopo il 1900. Nonostante le modificazioni introdotto risentono dell'epoca ma volutamente non furono alterate nell'indole e nel carattere. Alcuni di questi saggi furono pubblicati in francese e in inglese. Capitoli_importantissimi trattano delle matematiche in Italia nella seconda metà del secolo XIX, del momento scientifico presente, dell'applicazione del calcolo ai fenomeni di eredità, ecc.

FILIPPO TURATI

Trent'anni di critica sociale

Un volume in-16 . . . . L. 16

CLAUDIO TREVES

Polemica socialista

Un volume in-16. . . L. 16

La religione di Zarathustra nella storia religiosa dell'Iran

DI RAFFAELE PETTAZZONI L. 15 —

Questo libro è il primo volume di una nuova biblioteca di « Storia delle Religioni ». La storia delle religioni è disciplina di data recente e in Italia recentissima; si comprende quale lacuna venga riempita da questa biblioteca e quale grande carattere di attualità essa abbia. Il problema religioso è per qualche ragione insoluto. Questo libro si propone di fornire una esposizione chiara e breve dello svolgimento religioso più che millenario di uno dei popoli più importanti dell'Asia.

Studi sui contratti agrari

DI ARRIGO SERPIERI L. 22 —

Questo libro raccoglie alcuni studi diligentissimi sui miglioramenti di contratti, sulla mezzadria nella presente economia agraria, sulle agitazioni dei contadini, sulle tendenze nelle riforme dei patti agrari in relazione alla precisa azione dello Stato. Secondo lo scrittore il socialismo italiano quando dalle officine passò ai campi ha non poco contribuito a concezioni errate in tema di contratti agrari. Risulta invece necessaria la coordinazione fra contratto agrario e ordinamento tecnico dell'azienda.

Disorganizzazione e riorganizzazione ospedaliera

DI MARIO VARANINI L. 15 —

Questo volume fa parte della collezione « Italia Nuova » Serie B, nº 21-24. Lo scrittore discute con amore e con competenza non soltanto sulla questione dal punto di vista medico-umanitario, ma ancora dal lato amministrativo sopra tutto per quanto riguarda i mezzi per l'assistenza ospedaliera, le norme legislative che la reggono, l'intervento e i rapporti dello Stato. Questo è un fatto essenziale e razionale poichè si tratta di una provvidenza sociale. Se lo Stato vi interverrà direttamente l'assistenza ospedaliera potrà assumere una fisonomia unica per tutto il Regno.

MODERNISSIMA

CASA EDITRICE ITALIANA

MILANO - Corso Buenos Ayres, 76 - MILANO

NEL PRIMO CENTENARIO
DELLA NASCITA
DI

CARLO BAUDELAIRE

—

LETTERE

Introduzione, traduzione e note di ORESTE GIORDANO

La nostra Casa Editrice che ha già edito le traduzioni dei *Fiori del male* e dei *Poemetti in prosa*, pubblica un sontuoso volume, degno e durevole omaggio al grande Poeta, nella solenne circostanza. Questo volume contiene le LETTERE di Carlo Baudelaire tradotte da Oreste Giordano che ha premesso al libro uno studio critico-biografico veramente completo perchè sulla scorta di tutti i documenti intorno alla vita e all'opera del Poeta, dai giornali del tempo sino agli ultimi scritti inediti di Baudelaire, e inspirato da fervide ricerche, da lunga amorosa comprensione, da un'intuizione d'artista, esatta e profonda, per l'opera e i sentimenti dell'immortale Maestro.

Scrivendo del proposito di un suo libro: *Il mio cuore messo a nudo*, Baudelaire diceva alla madre sua: « ....un gran libro in cui accumulerò tutte le mie collere....Se mai vedrà la luce quel libro, le *Confessioni* di J. J. Rousseau sembreranno banali... Nel raccontare la mia educazione, il modo con cui si sono formate le mie idee, i miei sentimenti, voglio far sentire senza tregua che io mi sento estraneo a questo mondo e ai suoi culti... ».

Quel libro il Poeta lo ha scritto con le sue LETTERE, e in esso è sincero e intero l'uomo e l'artista cui Sainte-Beuve, nel riceverlo, diceva: — *Come avete dovuto soffrire, figlio mio!* — e alla cui morte, Luigi Veuillot scriveva: « *Dio ha avuto pietà della sua anima che egli torturava da se stesso* ».

Tutte le grandi sofferenze di quell'altissimo spirito senza pace, tutta l'ingiustizia onde fu amareggiato e sdegnoso il suo nobile cuore sono narrate nelle LETTERE ALLA MADRE: e tutta la sua sensibilità nella vita, la genesi dell'Opera sua imperitura, le sue teorie estetiche si rivelano in queste pagine in cui rivive intorno alla sua singolare figura tutto l'ambiente artistico-letterario del tempo, in aneddoti, impressioni, descrizioni, ricordi. Baudelaire è uno dei più grandi Poeti dell'Amore, il più gran Poeta della Donna moderna. E nelle sue LETTERE A GIOVANNA DUVAL — *Il fiore del male* —, ALLA SIGNORA SABATIER — *Stella salutaris* — i lettori sentiranno il palpito di una profonda, avvincente, torturante passione. Nel libro, alle lettere d'amore di Baudelaire seguono quelle della bellissima signora Sabatier al Poeta.

Il traduttore che ha arricchito il magnifico volume di moltissime note dichiarative per se stesse attraentissime, e l'editore vollero fare del libro — per l'alto suo significato e per la circostanza in cui viene pubblicato — una *completa e precisa raffigurazione dell'Uomo e dell'Artista*; e alle LETTERE di Baudelaire seguono quelle della madre sua a Carlo Asselineau e a Poulet-Malassis — l'editore e amico del Poeta — di Carlo Asselineau a Malassis, dopo la morte di Baudelaire. E anche di Asselineau — fraterno amico del Poeta — la rara *Baudelairiana* che comprende *la vita aneddotica del Poeta, pagine non comprese* dall'Asselineau nel libro: *Charles Baudelaire, sa vie, son œuvre.* E ancora *A casa del mio rimpianto Maestro*, uno scritto di Leon Cladel che mostra *quale religione del lavoro, quale sentimento, coscienza, dignità umana e artistica avesse Baudelaire.* E chiudono il volume una lettera di Teodoro de Banville a Paolo Bourget che rivendica *la vera figura di Baudelaire contro le falsità e volgarità di tante leggende*: e alcune pagine di Catulle Mendès — rarissime — che narrano *l'ultima notte trascorsa a Parigi da Baudelaire* povero, angosciato, ma fiero e sublime, ma non ancora abbattuto dal male che doveva spegnerlo.

Il volume delle LETTERE è una degna espressione commemorativa anche per la sua veste tipografica e per il suo contenuto di illustrazioni. Una magnifica, possente copertina di Bernard, sedici fuori testo riproducenti varii ritratti del Poeta, della madre, di Giovanna Duval, della signora Sabatier; città e case ove dimorò Baudelaire, la sua tomba a Montparnasse, e autografi dei *Fiori del male* e del *Giornale intimo*, e disegni e autoritratti, rendono il libro una vera e propria *rarità baudelairiana*.

Prezzo del volume: DIECI LIRE

EDIZIONI "OPTIMA" ROMA

TIPI DE "L'UNIVERSELLE" IMPRIMERIE POLYGLOTTE - ROMA - Villa Umberto I

Serie delle Opere di

Francesco Orestano

1. **Pensieri** - *Un libro per tutti* - 4ª ediz. 1921 . . . . . . L. 10 —
2. **Gravia Levia** - *Discorsi e scritti vari* - Vol. I, 1914. Contiene: La morale economica e la morale del sacrificio; Il problema della vita: Psicologia dell'oblio; Morale e arte; Religione e morale, ecc. . . . . » 12,50
3. **Prolegomeni alla scienza del bene e del male** - 1915 . » 12,50
4. **Verso la nuova Europa** - 2ª ediz., 1917 . . . . » 5 —
5. **La conflagrazione spirituale e altri studi e discorsi sulla guerra.** 1919 . . . . . . » 10 —
6. **Leonardo da Vinci** - 1919 » 7,50

D'imminente pubblicazione:

Nuovi principî. *Introduzione alla filosofia e alle scienze particolari.*

In vendita presso tutte le più importanti librerie

Tutte le richieste di copie in deposito debbono essere fatte alla SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE, Bologna - Via Milazzo, n. 16.

Per singoli acquisti in contante o contro assegno rivolgersi a

L'UNIVERSELLE IMPRIMERIE POLYGLOTTE
ROMA - Villa Umberto I.

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI
LEGISLAZIONE, MEDICINA E QUESTIONI DEL LAVORO

Pubblicazione Mensile

ANNO VIII. NUM. 2.

SOMMARIO del N. 2 (Febbraio 1921)

Le assicurazioni sociali in Parlamento. — Modificazioni alla Legge 31 Gennaio 1904 per gli infortuni sul lavoro — Provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori.

Gli infortuni sul lavoro e la Giurisprudenza. — Commento della Legge per gli infortuni sul lavoro - dell'Avv. Silvio Rameri (continuazione).

Legislazione. — Pensioni di guerra — Assicurazione invalidità e vecchiaia.

Giurisprudenza in materia d'infortuni sul lavoro.

Assicurazioni infortuni in agricoltura. — Risoluzione di quesiti proposti alla Sede Centrale della Cassa Nazionale Infortuni dai dipendenti Compartimenti.

Assicurazioni infortuni nelle industrie.

Cassa Nazionale Infortuni.

Notiziario.

Convegni e Congressi. — XI Congresso Nazionale dei Segretari della Emigrazione, e I Congresso degli Istituti di difesa medico-legale degli operai infortunati sul lavoro — Notizie.

Fra libri, riviste e giornali.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA, presso la CASSA NAZION. INFORTUNI, P. Cavour, 3

ABBONAMENTO ANNUO
ITALIA E COLONIE L. 30 — ESTERO L. 50
Un numero separato L. 3 - Arretrato L. 4

Società Anonima Editoriale

D.re R. QUINTIERI

Corso Vittorio Eman., 26 - MILANO

IMPORTANTI NOVITÀ

NOVELLE RUSSE

Antologia a cura di CORRADO ALVARO e NINA ROMANOWSKA

2 Volumi in 16° . . . . . L. 14 —

....prospetta il movimento del pensiero e dell'arte russa, filtrato attraverso la novella che in Russia acquistò speciali forme artistiche dagli ultimi romantici ai nichilisti, ai veristi, ai simbolisti ed ai decadenti, da Puskin a Sologub.

F. DOSTOJEWSKI

L'ETERNO MARITO

Volume in 16°. . . . . . L. 7 —

In quest'opera, il dramma che vi è prospettato ha la stessa intensità di *Delitto e Castigo*, la stessa analisi lenta e vasta in principio e lo stesso addensarsi irreparabile della vita e infine la stessa calma e lo stesso stupore che precede alle catastrofi.

F. SOLOGUB

Il piccolo diavolo

Volume in 16° . . . . . L. 7 —

In questo romanzo di un grande russo contemporaneo, vive una coorte di anime dannate, chiuse in un paese delle provincie russe come in un inferno di rassegnazione e di realtà desolata e senza riparo, vista con una freddezza attenta e terribile e con un vacillamento di allucinazione.

Il realismo dell'arte russa si adagia in questo libro in una splendida decadenza.

R. KIPLING

KIM

Traduzione di PAOLO SILENZIARIO

1 Volume in 16° . . . L. . . 10 —

Un libro meraviglioso, pieno di sole e di colore, che ci fa attraversare l'India Moderna dalle fragorose città alle solitudini dell'Imalaia.

La traduzione di Paolo Silenziario, condotta sull'originale inglese è magistrale.

A. PADOVAN

IL MONDO VISTO DALLA FINESTRA

In 16° . . . . L. 7 —

Il protagonista, costretto, da una frattura ad una gamba, a compiere la sua quaresima in casa, osserva, attraverso la finestra aperta, nel maggio odoroso, sulla piazza di una grande città e dalle cose vedute trae lo spunto al discorso.

È un libro originale ed interessante.

VORONOFF

VIVERE

Vol. di 220 pag. in-16° e 39 fototipie L. 12

Libro oltremodo interessante e per quel che dice e per il modo col quale è scritto. Le sue teorie l'A. le espone in forma brillante e vivace.

PICCOLI E.

Molestie non ancora malattie

Vol. in 16° . . . . . L. 5 —

È un libro che dissipa irragionevoli paure, allarga il campo della coltura generale del profano e ci conduce a concludere che il significato dei morbi minori e delle molestie che ancora non si possono chiamare malattia è talora più benefico che dannoso.

Per il centenario di F. DOSTOJEWSKI, che ricorre in quest'anno, la nostra Casa pubblicherà:

LE MEMORIE DI F. DOSTOJEWSKI scritte dalla figlia.

IL GIORNALE DI UN LETTERATO, traduzione integrale del Prof. LO GATTO.

I FRATELLI KARAMAZOFF, traduzione integrale di EVA AMENDOLA.

Indirizzare ordinazioni e vaglia alla

S. A. E. Dott. R. QUINTIERI

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 26 - MILANO

LIBRERIE ITALIANE RIUNITE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale 1.000.000 interamente versato

Amm. Centrale BOLOGNA - Via Galliera, N. 6 - Telef. 24-59

Teleg.: LIR – BOLOGNA

Presso le seguenti nostre librerie troverete sempre il più ricco e completo assortimento di libri italiani ed esteri - riviste - giornali d'arte - edizioni scolastiche, etc. etc.

Libreria BEMPORAD
Via del Proconsolo, 7 - FIRENZE

Libreria SEEBER
Via Tornabuoni, 20 - FIRENZE

Libreria e Cartoleria P. CHIESI
Via Martelli, 8 - FIRENZE

Libreria A. BELTRAMI
Via Martelli, 4 - FIRENZE

Libreria BOCCA
Corso Vittorio Eman., 21 - MILANO

Libreria BEMPORAD
Via M. Minghetti, 11-12 - ROMA

MODERNISSIMA
Libreria BEMPORAD
Via Convertite, 18 - ROMA

Libreria BOCCA
Via Marco Minghetti, 26-29 - ROMA

AGENZIA GIORNALISTICA
Via Convertite, 9 - ROMA

Libreria BEMPORAD
Piazza della Borsa, 10 - TRIESTE

Libreria BEMPORAD
Sotto Borgo - PISA

Libreria BEMPORAD
Via Roma, 273 - NAPOLI

Libreria BEMPORAD
Corso V. Emanuele, 356 - PALERMO

Libreria MODERNA
Via Maqueda, 272 - PALERMO

È uscito *Il Quaderno 70-71-72* de *L'Eroica*: consacrato a A. WILDT: *L'Eroica* stessa non aveva mai raggiunta una così orchestrale profondità di Canti. L. 15. — Abbon. al 1921, L. 50.

ETTORE COZZANI

I RACCONTI DELLE CINQUE TERRE

L. 15.

Certo la più bella edizione de « L'Eroica ». Ventuna tavola fuori testo, impressione a due colori su carta Antiqua. Le Novelle, tra la marea contemporanea superbe di stile, di lingua, di ardimento drammatico, hanno rivelato un altro lato del temperamento che ci aveva già dati gli incanti armoniosi dei « Poemetti notturni » e le fantasie marine di « La siepe di smeraldo ».

MARCELLA CAECILIA

I SALMI DELL'ANIMA

L. 3.

L'Italia ha dunque una grande poetessa nuova? Pare, a leggere queste liriche d'amore d'una mistica purezza, e d'un ardore rovente. Stanno bene tra « I Gioielli de L'Eroica » degne compagne agli audaci impeti della Saffo polacca, « Italia » di Maria Konopnicka, e alle spirituali ascensioni della Saffo inglese « I 44 sonetti » di Elisabetta Barrett-Browing.

EMILIO AGOSTINI

I CANTI DELL'OMBRA

L. 15.

Canti d'un poeta che ha tuffata la sua dolorosa e poderosa anima moderna nell'arte di Orazio e di Dante, e che sbocca con questo volume in una perenne fiumana di canto, a cui le più nobili anime si disseteranno con avida gioia.

Edizione superbamente ornata a due colori.

L'EROICA - *Casella Postale*, 1155 - **MILANO**

CASA EDITRICE CADDEO

Via Silvio Pellico, 6 (Galleria V. E.) - MILANO

Sono usciti:

N. Tommaseo: PROSE

a cura del Prof. ENRICO AUBEL
:: con studio critico-biografico e note ::
Elegante volume di circa 500 pagine con illustr. **L. 10**

È la più completa, organica e copiosa raccolta di scritti del grande Dalmata, di cui presenta la poliedrica figura ed è curata con intelletto d'amore e rara competenza dal prof. Aubel del Liceo « Dante » di Trieste. Il volume contiene un ampio studio critico-biografico sul Tommaseo, sussidiato da una ricca bibliografia, e circa 200 capitoli raggruppati sotto le seguenti partizioni:

Memorie autobiografiche - Educazione del cuore e della mente - La società - La bellezza educatrice - La fede - La patria - La famiglia - La donna - Caratteri storici e letterari - L'idea e la parola - Pensieri e scintille - Dante - Lettere - Racconti, ecc.

Carlo Porta: POESIE

a cura del Dott. CARLO VICENZI
:: con studio critico-biografico e note ::
Elegante volume di circa 230 pagine con illustr. **L. 6**

Questo importante volume esce in occasione del centenario della morte del grande poeta milanese e riproduce le poesie più interessanti di lui. Le note del Vicenzi facilitano la lettura dell'opera anche ai non lombardi. È non solo la migliore delle edizioni portiane, ma l'unica in commercio presentemente.

G. Colucci: ERBE VERBENE

ROMANZO DELL'ERA IMPERIALE DI ROMA
Elegante volume di 250 pagine . . . . **L. 7**

Non si potrebbe trovare un'opera più suggestiva di questa che è insieme storica e romanzesca e che trasporta il lettore in un mondo di singolare fascino e bellezza. Molti romanzi di « ambiente » romano sono stati scritti, ma pochi uguagliano *Erbe Verbene* del Colucci per vivezza di colori descrittivi, per acutezza di ricostruzione, per poesia e – ciò che non guasta dato l'andazzo che corre – per perfezione di stile e robustezza di prosa.

Ordinazioni e vaglia alla CASA EDITRICE CADDEO, Via Silvio Pellico, 6 - MILANO

N. B. — Ai prezzi qui segnati aggiungere il 10 % per le spese di posta.

Casa Editrice A. MONDADORI

MILANO - ROMA - VERONA

L'AVVENIMENTO LIBRARIO DEL GIORNO!

È uscito:

Il Randagio

Il più vasto poema moderno, composto di 365 sonetti, divisi in 7 libri e in 35 canti.

Il Randagio è il dramma eterno dell'irraggiungibile: rispecchia tutta la vita interiore ed esteriore del tempo nostro. È il gran dramma della carne attraverso la insazietà, dell'anima attraverso la fede. È l'opera più intensa, quindi, di significazione e più alta di espressione che abbia la moderna letteratura.

Grande volume di 450 pagine, a due colori, su magnifica carta, iniziali del Barutti . . . . . **L. 20 —**

Edizione di lusso, esemplari numerati, carta a mano, rilegati a pergamena, con impresso il nome dell'acquirente . . . . . **L. 100 —**

Novità imminenti

VIRGILIO BROCCHI
Il Posto nel mondo - Romanzo

ADA NEGRI
Stella Mattutina . . - Romanzo

A. PANZINI
Signorine. . . . . . - Novelle

M. SAPONARO
Nostra Madre . . . - Romanzo

A. FRACCAROLI
Largaspugna . . . . - Romanzo

A. BELTRAMELLI
Cavalier Mostardo . - Romanzo

C. GOVONI
O Giovinezza, fermati - Romanzo
Sei bella! (2 vol.) . - »

V. TOCCI
Il Nostro Piacere . - Romanzo

I più bei libri della moderna letteratura!
Le più ricche edizioni!

Rivolgere commissioni e vaglia alla
Casa Editrice A. MONDADORI

MILANO	ROMA	VERONA
Via Pisacane, 45	Via Vitt. Colonna, 3-5	Via Mazzini, 74

EDIZIONI CAV. UMBERTO ORLANDINI

MODENA

BERTONI GIULIO

I TROVATORI D'ITALIA

(Biografie, testi, traduzioni, note)

Dopo un capitolo destinato allo studio generale della lirica provenzale in Italia l'Autore dà le biografie e studia l'opera di 27 trovatori italiani. Segue uno studio sulla poesia e la lingua degli stessi, e sui manoscritti che contengono le poesie.

Nella seconda parte del volume, che ne forma la sezione maggiore, sono riprodotti 76 testi, criticamente ricostruiti su tutti i manoscritti conosciuti e tradotti con scrupolosa fedeltà. Seguono inoltre abbondanti note metriche e critiche ed un indice grammaticale e lessicologico.

Le tavole e le illustrazioni riproducono alcune carte dei codici provenzali più importanti.

Il volume è utilissimo ai cultori delle lettere provenzali e italiane, e in genere ad ogni persona colta.

Un volume di mm. 175 × 250 di pag. XVI-608, stampato in ottima carta, con 11 illustrazioni e due tavole fuori testo, 1915 . . . . Lire **20**

LES PETITES PRIÈRES DE RENÉE DE FRANCE

In questo volumetto, la cui importanza artistica non sfuggirà ad alcuno, è riprodotto integralmente il prezioso cimelio estense venuto a Ferrara con Renata di Francia quando la figlia di Luigi XII fu impalmata da Ercole II d'Este.

La storia del manoscritto è narrata in una breve introduzione dei Proff. F. CARTA e G. BERTONI, i quali descrivono anche minutamente le miniature, attribuendole al celebre Bourdichon.

Un volume di mm. 115 × 170, di pag. 62 così divise: 1-16 — Introduzione — 17-51 — Riproduzione eliotipica dei diciannove fogli del manoscritto — 55-56 Indice delle preghiere — 57-62 Indice delle miniature — Stampato su carta di lusso e rilegato elegantemente in pergamena col titolo litografato — III edizione, 1920. . . . . Lire **10**

IL MANOSCRITTO «DE SPHAERA» DELLA R. UNIVERSITÀ ESTENSE

MINIATURA LOMBARDA DEL SECOLO XV

Il volume riproduce intero il manoscritto estense DE SPHAERA, capolavoro della miniatura lombarda del sec. XV che illustra le idee medievali circa gli influssi dei pianeti sulla natura e sull'indole umana. Per la storia del costume durante l'età della Rinascenza, il codice è di sommo valore. — L'introduzione ampia e interessante, commento alle tavole, è dovuta a G. BERTONI e C. BONACINI.

Un volume di mm. 165 × 230, di 19 pagine in carta a mano costituenti l'introduzione, e 25 tavole eliotipiche, rilegato in tela con fregi impressi, 1913.

(Ultime copie disponibili) . . . . L. **15**

MAPPAMONDO CATALANO DELLA ESTENSE

Edito col concorso di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione pel Comitato ordinatore del Sesto Congresso Geografico Italiano in Venezia.

Per illustrare cotesta riproduzione non troviamo di meglio che riportare ciò che ne scrive il Sen. Prof. F. L. Pullè in una breve notizia acclusa alla carta: «Il Mappamondo Catalano della Biblioteca Estense di Modena è annoverato fra i monumenti più importanti della cartografia Medioevale e supera... tutte le altre carte congeneri, tanto per il contenuto suo quanto per la estensione, non esclusa la ricca e celebre carta di Parigi. Poichè se questa è più abbondante in leggende e in ricchezza di figure, nelle sue linee, però, o a dir meglio nella parte che di essa si conserva, limitasi alle sole terre cognite, mentre il Mappamondo Modenese abbraccia tutto l'orlo della «Ecumene» ed è perciò l'unica completa fra le mappe del mondo lasciateci dalla cartografia Catalana».

Riproduzione eliotipica in grandezza naturale di mm: 1075 × 1097 . . . . Lire **6**

LA LEGGENDA DI S. PELLEGRINO DELL'ALPE

ILLUSTRATA DA G. MAZZONI

La suggestiva leggenda di S. Pellegrino dell'Alpe nella Garfagnana, illustrata dal valoroso disegnatore prof. G. Mazzoni, narra la favolosa storia di un figlio di Re, che attraverso lunghe peripezie, giunse a santificarsi nel nome di Cristo; essa si riannoda al nucleo leggendario dei pellegrinaggi sulla via di Roma.

Album artistico di mm. 240 × 212 con una breve notizia storica di A. G. BIANCHI e 16 tavole stampate su carta a mano . . . . Lire **3**

VITTORIO LANA

SPALATO ROMANA

Un opuscolo in cui brevemente e lucidamente è fatto rivivere lo splendore dell'antica deliziosa villeggiatura di Diocleziano, in contrasto alla triste condizione odierna della città, purtroppo non potuta restituire alla patria. Il testo è intramezzato da nitide illustrazioni che lo completano mirabilmente.

Un volume di mm. 145 × 222, di pag. 48 con 16 illustrazioni, stampato su carta di lusso. . Lire **3,50**

BERTONI GIULIO

La Cattedrale Modenese preesistente all'attuale

Ragguaglio sugli scavi del Duomo (agosto-settembre 1913)

È una monografia in cui sono pubblicati alcuni ignorati documenti dai quali risulta aver avuto luogo una traslazione del corpo di S. Geminiano anteriore a quella oggi celebrata. La seconda parte tratta del rinvenimento, avvenuto nel 1913 durante i lavori di abbassamento del suolo, dei resti di una antichissima cattedrale di epoca longobarda sulla quale fu costruito il Duomo attuale, ed ora nuovamente sepolti.

Un volume di mm. 170 × 242, di pag. 32, con 9 illustrazioni e una tavola fuori testo, stampato su carta di lusso. II edizione . . . . Lire **2**

BERTONI GIULIO

Poesie, leggende, costumanze del Medio Evo

Un volume dove il Bertoni, con la solita sua grande competenza di medievalista insigne, tratta di vari argomenti di vita e costumi medievali, nella attrattiva dei quali lo studioso ed il lettore colto saranno presi, rivivendo quei tempi così magici ai nostri occhi moderni.

SOMMARIO: Prefazione — La poesia dei Goliardi — Le origini della lirica Italiana — Una lettera amatoria di Pier della Vigna — Echi di poesia popolare nell'antica lirica italiana — Il «Conforto» del Selvaggio — I «Tre morti e i tre vivi» e la «Danza Macabra» — Elementi artistici della poesia del «Dolce stil nuovo» — Riflessi di costumanze giuridiche dell'antica poesia di Provenza — Accenni alla storia del costume in una versione francese dell'«Ars amatoria» — Scene d'amore e di cavalleria di antichi arazzi estensi — Motti francesi su maniche e vestiti di principesse estensi del quattrocento — Buffoni alla corte di Ferrara — Tarocchi versificati — La «Morte del Tristano» — I «Trionfi» del Petrarca in Francia — Conclusione.

APPENDICI. — I. Una nuova redazione alto-Italiana del «Pellegrino che vien da Roma» — II. L'episodio della morte di Tristano ed Isotta secondo la lezione del ms. ambrosiano N° 95 Sup.

Un volume di mm. 118 × 168 di pagine XII stampato su carta di lusso con 16 illustraz. fuori testo 1917.

(Ultime copie disponibili). . . . . L. **10**

BERTONI GIULIO

Studi su vecchie e nuove poesie e prose d'amore e di romanzi

Questo volume viene per affinità d'argomenti a collegarsi, pur mantenendosi per più rispetti indipendente, col precedente, e come quello dovrebbe essere letto da ogni persona colta.

Diamo anche per esso l'indice degli argomenti trattati:

PREFAZIONE: *Il ritmo delle scolte modenesi* e le così dette *albe* — Leggende epiche francesi — Marcabruno — Maria di Francia — Una poesia di Jaufré Rudel — Come fu che Peir Vidal divenne imperatore — Il *pianto* di Giacomino pugliese per la donna amata — San Francesco cavaliere — Un nuovo testo volgare del sec. XIII — Guittone d'Arezzo e il così detto *lai Tristan* — La pastorella di Guido — Un nuovo cenno alla rotta di Roncisvalle — Sui manoscritti del *Meliacin* di Gerard d'Amiens — Sul canzoniere di Lanfranco Cigala — Il bacio di Lancillotto — Le lettere franco-italiane di Faramon e Meliadus — Frammenti di una versione italiana del *Roman de Troie* — Nota sulla letteratura franco-italiana a proposito della vita intima di S. Maria Egiziaca — Il *Lucidiario* italiano — Lettori di romanzi francesi nel quattrocento alla corte estense — Lettere d'amore del quattrocento — Per la storia dell'antica lirica popolare italiana — Il soggettivismo di Lodovico Ariosto — Letteratura latina di Grigioni — Miriglia — Epilogo.

Un volume di mm. 118 × 168, di pagine VIII-384 1921 . . . . Lire **25**

BERTONI GIULIO

L'"Orlando Furioso" e la rinascenza a Ferrara

Anche in questo volume è tutto l'acume e l'erudizione del Bertoni, che con lungo studio e grande amore mirabilmente descrive e fa rivivere l'ambiente nel quale visse l'Ariosto e nel quale compì il suo meraviglioso poema. L'opera del Bertoni è senza dubbio la maggiore che sull'Ariosto e sul suo poema sia stata scritta in questi ultimi tempi, e per la suggestiva riesumazione di un tempo ormai sì lontano e diverso si legge con piacere e intenso soddisfacimento intellettuale.

Un vol. di mm. 176 × 246, di pag. 33 con 20 illustrazioni fuori testo — 1919. Edizione numerata di 400 esemplari . . . . Lire **38**

(Sono ancora disponibili poche copie all'istesso prezzo legate elegantemente in tela, che riserbiamo ai primi acquirenti).

Atlante storico-paleografico del Duomo di Modena

A CURA DI G. BERTONI

È questa la prima delle pubblicazioni illustrative di quel meraviglioso esempio di architettura romanica che è il Duomo di Modena. In essa son riprodotte tutte le antiche iscrizioni della cattedrale sino al secolo XVI, sì che l'opera viene ad essere un notevole contributo alla storia della paleografia, anche per la interpretazione ed illustrazione data dal Bertoni nel volume stesso. Chiude l'opera uno studio dell'autore sulla *relatio translationis sancti Geminiani*, la quale è pure edita integralmente.

L'atlante ha però grande valore anche per la storia dell'arte dando le rappresentazioni dei mesi e dei profeti, nonchè le figurazioni preziosissime della leggenda, d'Artù della Porta della Pescheria e della storia di San Geminiano nella Porta dei Principi.

Un volume di mm. 310 × 215, di pag. XVI-96 con 80 illustrazioni stampato su carta di lusso e rilegato elegantemente. 1919 . . . . Lire **25**

Atlante storico-artistico del Duomo di Modena

A CURA DI G. BERTONI

Questo atlante, che fa seguito al precedente, e che, come quello, narra la storia esterna dell'edifizio, questo ne narra la storia interna, ha per iscopo di offrire allo studioso e all'amatore dell'arte medievale uno strumento utilissimo di consultazione e di lavoro.

Esso riproduce nitidamente tutto ciò che il Duomo di Modena ha di più degno di ammirazione fra gli altri insigni monumenti romanici in Italia, e non trascura nulla di quanto, per il posto in cui è situato, non è facilmente visibile allo studioso.

Il Prof. Bertoni, dell'Università di Friburgo, studioso coscienzioso e geniale, ha fatto precedere l'atlante da una sobria e densa introduzione di carattere storico-artistico.

Un volume di mm. 310 × 215 di pagg. XXVIII-96 con 337 illustrazioni e una tricromia, stampato in carta di lusso, rilegato uso pergamena, 1921. Lire **60**

Il patrimonio storico artistico della Congregazione di Carità in Modena

Questo volume rende di dominio pubblico i tesori artistici di possesso della congregazione di Modena, tutti celebri, come la Madonna e i Santi del GAROFOLO, il S. Alberto del Dosso DOSSI, le opere dello SCHEDONI, del BEGARELLI, del DELLANI, del SETTI, etc. ed insieme alle arti maggiori tutto ciò che concerne l'oreficeria, la decorazione, ecc.

L'ampio commento storico contenuto nel volume è importantissimo per il gran numero dei documenti inediti riprodotti per la storia degli istituti di beneficenza dal medio evo ad oggi. Nel libro ogni pittura, ogni quadro, ogni decorazione, ogni particolare artistico si trova inquadrato nella storia che ad esso conviene.

Utilissimo è l'indice delle tavole, dei nomi e della materia che completa il volume.

Un volume di mm. 236 × 308, di pag. XX-106, stampato su carta a mano, con 74 grandi illustrazioni e 5 tavole a colori tutte fuori testo, rilegato elegantemente con copertina in eliotipia, edizione numerata di 350 esemplari, 1920 . . . . Lire **100**

In vendita presso tutti i librai. - Si trovano in deposito a BOLOGNA, Via Milazzo, 16 *presso la*

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

G. B. PARAVIA & C.

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

GENOVA - Libreria Treves — TRIESTE - Libreria L. Cappelli

BIBLIOTECA DI CLASSICI ITALIANI

(Nuova edizione)

DANTE ALIGHIERI

La Vita Nuova

A CURA DI G. L. PASSERINI

Un volume in 16° di pag. 74 . . . . . . L. 3,50

Siamo lieti, che questa nuova edizione, affidata alle cure di G. L. PASSERINI, vegga la luce agli inizi dell'anno centenario.

Fedeli alle direttive seguite fino ad oggi nello svolgere l'opera nostra intesa a dare il maggiore impulso alla formazione di una sana e non superficiale coltura, divulgando — in testi criticamente corretti secondo il più rigoroso metodo scientifico, ma agili e sobri — le opere dei nostri classici; ci rivolgiamo non tanto ai dantisti quanto a tutti gli italiani colti ed in modo speciale ai giovani.

Il testo della presente edizione fu esemplato sulla lezione del codice Strozziano VI, 143 del secolo XIV; ma qua e là, ove la lezione è parsa guasta o manchevole, è stata emendata o compiuta secondo il testo del codice Chigiano, quale ci è offerto dalla stampa del Casini.

Il disegno della copertina è ricavato dal fregio del frontespizio del « Regiomontanus Johannes » edito in Venezia nel 1483.

Le illustrazioni sono riproduzioni dei quadri di Dante Gabriele Rossetti.

GIUSEPPE PARINI

LE ODI

A CURA DI GIUSEPPE FINZI

Un vol. in 16°, di pag. 185, con 10 illustraz. L. 7,50

I volumi della nostra rinnovata « Biblioteca di Classici Italiani » si susseguono senza interruzioni. Nel breve corso di tre mesi è questo il sesto che vede la luce dopo la scelta delle tragedie alfieriane con introduzione di A. FARINELLI. « La famiglia dell'antiquario » e « La Locandiera » di Goldoni curate rispettivamente da R. BOGHEN-CONIGLIANI e da G. GAMBARA, la seconda edizione de « I Sepolcri » del FOSCOLO a cura di M. PORENA e la « Vita Nuova di DANTE ALIGHIERI a cura di G. L. PASSERINI.

GIUSEPPE FINZI, con sagace lavoro di cernita, ha rinnovato — per questa edizione — l'ottimo suo commento rendendolo più agile e semplice, più facile all'uso, più rispondente alle odierne esigenze didattiche; e l'ha fatto precedere da un sobrio studio introduttivo scritto per servire ai giovani di guida alla comprensione della lirica pariniana.

Il testo di questa ristampa fu condotto sulla edizione critica che delle odi pariniane curò F. SALVERAGLIO (N. Zanichelli, Bologna, 1881). Il disegno della copertina riproduce il fregio di una rilegatura eseguita dal PANDELOUP per un esemplare de l'« Abregé Chronologique dell'Henault (Paris, 1749). Le illustrazioni furono desunte dall'Albo pariniano del Fumagalli (Bergamo, 1899).

Della stessa Biblioteca:

D'AZEGLIO M. *I miei ricordi*, con prefazione e note di G. BALSAMO-CRIVELLI. Un vol. in 16 di pag. 396 con illustrazioni . . L. 6,50
legato in tela (uso scolastico) . . . . . » 9 —
legato in carta antica di Varese . . . » 10 —
legato in tela ed oro . . . . » 10,25

MACCHIAVELLI N. *Istorie Fiorentine*, commentate da A. PIPPI, edizione illustrazioni L. 10,50

PELLICO S. *Le mie prigioni*, con prefazione di A. LUZIO, facsimili di lettere e documenti autografici ed illustrazioni . . . . L. 5 —
legato in tela (uso scolastico) . . . . » 7,50
legato in carta antica di Varese . . . » 8,50
legato in tela ed oro . . . . » 8,75

BIBLIOTECA DI FILOSOFIA E PEDAGOGIA

GINO CAPPONI

Pensieri sull'Educazione

con introduzione e note di GIOVANNI VIDARI

Un vol. in 16 di pa. 114. . . . . L. 5,50

« Quanti fra i più giovani dell'età presente, e pur tra quelli che più giovani non sono, conoscono, fuor che per fugaci accenni, la nobile ed alta figura di Gino Capponi. Quanti, sopraffatti « dal prepotere di correnti esotiche di pensiero e dal prevalere di indirizzi filosofici positivistici » non hanno lasciate da un canto le pagine sobrie, profonde, originali, di questo nostro geniale scrittore che occupa un posto eminente tra i pedagogisti italiani della prima metà del secolo XIX?

GIOVANNI VIDARI che ha curato questa nuova edizione dei « Pensieri », in un acuto e lucido saggio introduttivo « La figura ed il pensiero pedagogico di Gino Capponi », invita i giovani a riaccostarsi con amore e con fede oggi — in un'ora fosca in cui « il problema dell'Educazione è uno dei più tormentosi, e gli animi si gettano avidamente sulle novità metodologiche e tecniche, sugli esprimenti didattici, sulle innovazioni instituzionali » a questa nostra sana, purissima e gagliarda figura di pensatore.

ADOLFO LEVI

Il concetto del tempo nei suoi rapporti coi problemi del divenire e dell'essere nella filosofia di Platone.

—— SAGGIO SULLA TEORIA DELLE IDEE ——

Un vol. in 8° di pag. 112 . . . . L. 6 —

Sulle interpretazioni immanentistiche della filosofia di Platone.

Un volume in 8° di pag. 240 . . . . L. 15 —

Lavori premiati dalla R. Accademia dei Lincei.

Presentando e raccomandando ai cultori delle scienze filosofiche i lavori del professore ADOLFO LEVI, austera figura di pensatore, schivo d'ogni pubblica lode, siamo fortemente tentati di riportare il giudizio che sull'Autore e sulla sua opera ha espresso la Commissione della R. Accademia dei Lincei; giudizio che, per l'autorità degli esaminatori, ha un significato ben più alto della parola di lode che può venire rivolta all'Autore per la sua geniale attività di studioso.

« Il prof. ADOLFO LEVI va con mirabile pertinacia di lavoro attuando quelle speranze che già da tempo i suoi numerosi estimatori concepivano di lui. Non solo il suo pensiero andò sempre più allargando il quadro della sua visione dai problemi della filosofia contemporanea (sui quali egli ci dà anche ora un eccellente saggio nello scritto « Lo psicologismo e le funzioni della logica ») a quelli della filosofia antica, ma, col l'assodarsi della sua coltura speculativa andò assumendo carattere sempre più distinto e personale. Dotato di vero intuito filosofico, egli pur considerando la storia della filosofia con quell'austera coscienza di studioso e di pensatore che fu sempre una delle sue più nobili doti, non l'intende tuttavia come fine a se stessa, ma come uno dei mezzi più efficaci per cogliere nelle concezioni speculative del passato ciò che esse hanno di più significativo e duraturo nella vita perenne del pensiero. I due lavori di ampio disegno che il Levi presenta su « *Le interpretazioni immanentistiche della filosofia di Platone* » e sul « *Concetto del tempo nei suoi rapporti coi problemi del divenire e dell'essere nella filosofia di Platone* » sono due notevolissimi contributi nei quali l'Autore, senza indugiarsi in disquisizioni filosofiche, sdegnoso (talora anche all'eccesso) di ogni lenocinio di forma e rifuggendo per intima natura da qualsiasi dilettantismo letterario, va diritto al cuore dei problemi più vivi mediante una critica in cui l'ampiezza e la sicurezza della dottrina gareggiano coll'acume e la vigoria della argomentazione e la solidità della struttura generale ».

(Estratto dalla Relazione della Commissione giudicatrice dei premi ministeriali per le scienze filosofiche e sociali per l'anno 1919).

ARISTIDE CALDERINI

Prof. nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano

Compendio di grammatica greca

AD USO DELLE SCUOLE CLASSICHE

Un vol in 8 di pag. 256 . . . . L. 14 —

Esporre poche idee, possibilmente sicure ed in modo assolutamente chiaro e facilmente comprensibile; sfrondare l'insegnamento di tutto ciò che non è necessario per raggiungere lo scopo che si propone ogni grammatica pratica, la lettura cioè e l'interpretazione di un autore; conciliare i principi precedenti con la più rigida osservanza dell'esattezza della scienza la quale non deve per il rispetto nostro e per lo scopo altissimo dell'istruzione essere in nulla sacrificata, interessare, fin dove è possibile, i giovani al fenomeno grammaticale, come ad un fenomeno vivo dello spirito umano; usare anche tipograficamente una forma che si confaccia a ottenere la chiarezza desiderata; queste le norme alle quali si è attenuto con la compilazione del presente Compendio. Il quale giunge a buon punto e sarà accolto con generale sodisfazione dagli studiosi che potranno, finalmente, liberarsi dai Manuali di grammatica che corrono oggi nelle nostre scuole e che sono o incompleti, imprecisi, tipograficamente scorretti; o traduzione dal tedesco, mentre le opere destinate alle scuole italiane dovrebbero essere preparate per l'indole del nostro popolo; o troppo complessi per lo scopo pratico a cui debbono servire.

La nostra Collezione per l'insegnamento delle lingue straniere si è arricchita di un prezioso volume:

ROMEO LOVERA

Langue et littérature françaises

Cours supérieur à l'usage des écoles secondaires de deuxième degré et des Instituts d'instruction supérieure.

Un vol. di pag XX-511 . . . . L. 22 —

Il libro è stato compilato, oltre per gli alunni delle scuole medie di secondo grado e degli Istituti d'istruzione superiore, per guidare coloro che si preparano agli esami di abilitazione all'insegnamento del francese e per le persone colte.

La materia è ripartita in trentasei lezioni, ciascuna delle quali comprende:

1° *Grammatica*: i fatti grammaticali esposti con semplicità e precisione.

2° *Aneddoti*: applicati alla lessicografia mediante esercizi sugli omonimi, sinonimi, gallicismi, ecc.

4° *Composizione* da sviluppare sotto un duplice punto di vista: dell'inventiva e della critica letteraria.

5° *Letteratura*: i classici.

6° *Letture*: scelta di brani degli scrittori classici.

7° *Francia*: non basta conoscere la lingua e la letteratura, bisogna conoscere la Francia ed i francesi.

Questo rapido colpo d'occhio ci rivela gli intendimenti dell'Autore nella compilazione del volume e ci fornisce una idea esatta del suo valore.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

PUBBLICA GLI ATTI DELL'ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

ANNO QUARTO
1921

NUMERO 4 — L. 1,00 — APRILE
Abbon. annuale L. 10.00 (anche per l'estero) - Gratis ai Soci dell'Istituto

SOMMARIO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Rinn.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires, Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.
Firenze, La Voce.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» Modernissima.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves.
» A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara, Istit. De Agostini.
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
» Rassegna Internazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
S. T. E. N.

ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

PRESIDENTI ONORARI

I MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Presidente: FERDINANDO MARTINI *Vice Presidente:* ORSO MARIO CORBINO.

Consiglieri: AMEDEO GIANNINI (Deleg. del Min. d. Est.) — GIOVANNI GENTILE (Deleg. del Min. d. P. I.)
ROBERTO ALMAGIÀ - - GIUSEPPE CHIOVENDA.

A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA (*Delegato alle Pubblicazioni*).

Soci Promotori:

Battaglia
BISI Comm. G.

Cairo
GAROZZO ARTURO.
JACOVELLI DIEGO.
VERGARA FORTUNATO.

Calcutta
BENASAGLIO E.
CECCHI G., Cons. gen.
DE LIGUORO E.
SPREAFICO M.
FIRPO A.

Casilda (Santa Fè)
GAGLIARDI U., Ag. Consol.

Denver, Colo
CRESSWELL FLORENCE.
DENVER PUBLIC LIBRARY.

Galliate
FORMENTI M.

Genova
SOC. NAZ. NAVIGAZIONE.

Harrar
SOLA Comm. F., Cons. gen.

Isola Liri
CARTIERE MERIDIONALI.

La Plata
COMMISSIONE « PRO ITALIA ».

New Jork
BERTELLI RICCARDO.
BURCHELL HENRY.
COLLINS JOSEPH.
DE VECCHI PAOLO.
FERRARA MARIA LUISA.
FERRARA ORESTE.
FULLER SAMUEL L.
NACCARATI SANTE.
PREVITALI GIUSEPPE.
STELLA ANTONIO.
VITALE FERRUCCIO.

Novara
BANCA POPOLARE NOVARA.
CONS. AGRIC. COOPERATIVO.
COTONIFICIO LIGURE.
COTONIFICIO WILD e C.
ISTIT. GEO. DE AGOSTINI.
LOMBARDO Conte Gr. Uff. E.
MANIFATTURA ROTONDI.
MANIF. E STAMP. LOMBARDA
ROTONDI Comm. E.

Ribeirao Preto
BESCHIZZA GIOVANNI.

Rio de Janeiro
MARTINELLI Comm. G.

Roma
BESSO Comm. M.
MINISTERO DEGLI ESTERI.
MINISTERO DI GR. E GIUST.
ORESTANO Prof. P.
SOC. ED. « LA VOCE ».
POGLIANI Comm. A.

San Paulo (Brasile)
BARBERIS P.
DE MATTIA Dott. E.
MAGGI F.
PAVESI C.
PUGLISI Comm. G.
SECCHI Cav. Uff. E.

Stoccolma
THOLIN Cav. Uff. P. G., Cons. gen.

Trieste
R. COMMISSARIATO CIVILE

Venezia
ASSIC. GEN. DI VENEZIA.

Wilmington
DE STEFANO GIUSEPPE. R. Ag. Cons.
SOC. M. S. « PRINC. DI NAP.

Soci Perpetui:

Albuquerque
Fraccaroli F.

Alessandria d'Egitto
Galetti S.
Caritato C. T.

Asmara
Latilla Avv. G.

Asti
Deposito 9° Bersaglieri.

Atene
Lega Italo-Greca.

Avana.
Durand de la Penne E.

Ballygunge
Salvini G.

Bangkok
Comitato della « D. Alighieri ».

Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.

Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Lusena O.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Banco di Roma (3 quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console

Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Soc. M. S. Fratellanza Ital.

Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.

Bellinzona
Tarabori Angelo

Bologna
Sacerdoti Comm. G.

Borgosesia
Zignone-Pellicciaro M.

Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Pisillo Prof. F.

Brooklyn
De Yoanna A.

Bucarest
Martin-Franklin Comm. A. R. Ministro.

Buenos-Ayres
Libreria Mele A. E.

Buje
Circolo D. Ragosa.

Cairo
Gaglio E.
Mustacchi Enrico.
Pace Prof. Marianna.
Rieti Oscar.

Calcutta
Arias C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmelner G.
Longari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.

Cambridge
Kahn W. B.
Marshall Underwood Ch.
Sarton G
Sartorio Dott. E.

Cameri
Società Comm. Bossi.

Capo d'Istria
Pro Cultura.

Casilda di Santa Fè
Comitato della « Dante ».
Gavagnin Ruggero.

Cette
Pullino Nob. U., R. Cons.

Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.

Coggiola
Bozzalla e Lesna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.

Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
E. Carasso
Carlmann F.
Casaretto R.
Fabris A.
Jeni Sig.na G.
Giudici Avv. Prof. M.
Levi F. V.
Libreria Italiana Gorlero.
Lloyd Triestino.
Maisea S. E. Comm. F.
Nacamulli R.
Nahum E.
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Sarni G.
Soc. Intercontinentale.
Vianello V.
Zeri R.

Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.

Denver Colo
Albi Rodolfo.
Frazzini Cesare.
Frazzini Prospero.
Nacamuli Mario.
Perilli Giovanni.

Digione
Majnoni d'Intignano F. Console.

Dublino
Bernardi T. R. Cons. Gen.
Rabaiotti A.
Rabaiotti L.
Verrecchia G. B.

Ferrara
Taddei A. e F., Editori.

Finale Emilia
Giberti A.

Firenze
Istituto Geogr. Militare.
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.

Florence Colo.
George B. Marco.

Fiume
Libr. A. V. Stuparich.

Galliate
Alberio Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti Avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.

Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.

Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.

Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.

Jersey
Campanella Avv. P.

L'Aja
Guarnieri Prof. R.

Lima
Agnoli Ruffillo.

Londra
Club Coop. Italiano.

Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.

Milano
Bolchini Avv. F.
Casa Ed. Risorgimento.
Cavandoli Mario.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.
Ricordi G. & C.

Minneapolis
Phelps Ruth.

Modena
Castellani Giovanni.
Orlandini Cav. U., Editore.

Montevideo
Morelli Dott. I.

Napoli
Fortunato Prof. G., Senat.
Nicastro Avv. A.

New-York
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Veneziano Giuseppe.
Zaccardi Angelo.

Novara
Assoc. Agricoltori.
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldì Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Comizio Agrario.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.

Omaha
Venuto Cav. Antonio.

Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.

Pisino
Pro-Cultura.

Pola
Università del Popolo.

Praga
Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.

Prato.
Fiorello Ferdinando.

Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.

Rio de Janeiro
Bosdari Co. A., R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.

Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.

Roma
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Cirincione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Nob. Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatoria*).
Uff. Stampa, Min. Esteri.

Salida Colo
Nigro Francesco Mario.

Salonicco.
Mestanè Giovanni.
Mirachi Enrico.
Morpurgo Moisè.

S. Agabio
Gabbani G.

S. Paulo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Baudecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tial A. & C.

Sansevero
Ricciardelli Ricciardo.

Salt Lake City, Utah.
Fortunato Anselmo.

Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.

Siviano
Ferrata Dott. A.

Sizzano
Ditta F.lli Inazio.

Tientsin (Cina)
Martinella A.

Togoa-Prai
Lanificio P. Trabaldo.

Tolone
Paolo Bardese.

Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti.
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.

Trinidad Colorado
G. Maio.

Tripoli
Fichera P., Libraio.

Tunisi
Nunez A.

Urbana
Meckenzie Kenneth.

Urbino
Libera Università.

Valletta
Circolo « La Giovine Malta ».

Varese
Marzoli E.

Verona
Pasolli L.

Vinzaglio
Frego G.

Viterbo
Caprini Pacifico.

Wilmington
Verderame Generoso.

Italia che Scrive per il 1921. . . . L. 10 —
Guide ICS » » » . . . . » 10 —
Italia che Scrive e Guide ICS. . . » 17,50

L'ICS

ANNO 1° 1918 slegato L. 9. In ½ tela L. 12
» 2° 1919 » » 9. » » » 12
» 3° 1920 » » 9. » » » 12

I fascicoli sciolti arretrati dell'ICS costano tutti una Lira l'uno, meno i primi tre del 1918 che costano tre lire l'uno. Indice e copertina L. 1, per ogni anno.

GUIDE ICS

1919. 1. ALMAGIÀ, *La Geografia* L. 3,50
» 2. LEVI, *Il Teatro* . . . . » 3,50
» 3. BÉGUINOT, *La Botanica* » 3,50
Per i soci L. 7,50 - Per i non soci L. 10 —

1920. 4. TONELLI, *La Critica* . L. 3,50
» 5. PICCIONI, *Il Giornalismo* . . . . » 3,50
» 6. BILANCIONI, *La storia della medicina* . . . » 3,50
Per i soci L. 7,50 - Per i non soci L. 10 —

Pagamenti anticipati.
Gli invii sono fatti franchi di porto dovunque.
Le quote di associazione per l'Estero sono le stesse che per l'Italia.
Chi ci procura dieci NUOVI soci ha diritto ad una associazione gratuita.
I soci annuali che intendono diventare soci perpetui possono trattenersi l'importo di una annualità.
I soci perpetui possono diventare promotori con un versamento supplementare non inferiore a L. 750.
I soci promotori possono sempre con un nuovo versamento aumentare la loro offerta iniziale.

L'ITALIA CHE SCRIVE

Anno IV - N. 4 — Aprile 1921
Un numero L. 1,00
Anno L. 10,00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci dell'Istituto

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

Direzione e Amministrazione
ROMA
Via del Campidoglio, N. 5 - Telefono 78-47

SOMMARIO

La fortuna di Dante nel mondo

III.

IN RUSSIA

Credo che per nessun altro paese del mondo, cui lo studioso rivolga la sua attenzione per indagare quanto e come sia stata conosciuta la parola di Dante e la bellezza della sua poesia, si presentino nel momento attuale tante difficoltà quante per la Russia. Tenuta fuori dalla vita mondiale per interi anni, nel momento in cui più potente è sentito dagli animi forti e sani il bisogno di ritrovarsi, per ricostituire nel mondo l'unità spirituale del sapere e dell'arte, la Russia ha parlato qua e là nel mondo per opera di fuggiaschi e di esuli, che hanno ricostruito delle piccole immagini della patria su terra straniera, ma ha lasciato ben poco vedere qual'è la vita nuova degli spiriti sulle rovine di un mondo decrepito e sconvolto. Pure alcuni sprazzi di luce ci son venuti anche dalle rovine ancor fumanti, a dirci della possibile opera di ricostruzione. E in uno di questi sprazzi di luce brilla il nome di Dante. Sotto la direzione di Massimo Gorki il governo dei sovieti russi ha iniziata la pubblicazione di una grande collezione di letteratura mondiale, una collezione di oltre 1500 volumi, destinata a far conoscere ai Russi, con nuove edizioni, scientificamente curate, i capolavori dello spirito umano. Nel catalogo di tale collezione è compreso anche il nome di Dante. Intanto per l'editore di Pietrogrado Grjebin, attualmente però in Germania, Boris Zaitzef ha tradotto in prosa « L'Inferno » e tale traduzione è annunziata di prossima pubblicazione. Lo Zaitzef è noto per i suoi precedenti studi di letteratura italiana e per racconti di vita italiana, l'ultimo dei quali, « Raffaello » è stampato in un almanacco dello stesso editore Grjebin.

Per quanto non siano numerose come nei paesi finitimi dell'Italia, che più potevano risentire l'influenza della poesia italiana in generale e di quella di Dante in particolare, pure le traduzioni di Dante compiute in Russia formano un discreto mazzetto e testimoniano se non della popolarità, certo della larga conoscenza e ammirazione che i Russi ebbero per Dante nel corso della loro moderna evoluzione spirituale. E si noti, che data la grande facilità degli slavi a leggere in lingue straniere, il bisogno di traduzioni per le classi colte non era tanto necessario. E pure nessun'altra lingua del mondo, neppure la tedesca, ha un così gran numero di magnifiche traduzioni, come la russa.

L'elenco che lo Scartazzini dà nella sua « Dantologia » e che si riduce a pochi cenni di seconda mano, come dice l'autore stesso, non può dare un'idea di quest'attività relativamente alla *Divina Commedia*.

Di tutta la *Divina Commedia* esistono quattro traduzioni, di cui tre in versi e una in prosa. La più antica, quella di Demetrio Minàief, più volte ristampata, nell'edizione di Wolf coi disegni del Dorè, risale al 1874-76. Il Minàief (1835-1889) fu uno dei più attivi e fedeli traduttori russi. Tradusse da Byron, da Burns, da Moore, Goethe, Heine. Dall'italiano, oltre la *Divina Commedia*, tradusse Leopardi. Altra traduzione completa in versi, più recente (1894), è quella di A. Fiódorof. Nello stesso anno 1894 fu pubblicata quella in prosa di Ciuiko, alla quale il traduttore fece precedere un lungo studio su Dante, la sua personalità, e il suo tempo. La più famosa di tutte e la più recente, di cui esistono due edizioni, la prima del 1907, la seconda di Suvòrin del 1909, illustrata con dodici quadri e arricchita di commenti, è quella di Demetrio Min, già noto come traduttore della *Gerusalemme liberata*. La prima edizione della traduzione del Min, che è in terzine rimate, ricevette il premio Puskin dell'Accademia delle Scienze di Pietroburgo. Nella motivazione per tale premio è detto: « Il traduttore ha arricchita la letteratura patria di una esatta riproduzione di una delle più eccelse opere mondiali della creazione poetica. Conservando la forma del verso originale, il traduttore sa con arte liberarsi dalle difficoltà che crea ad ogni passo l'originale stesso, non solo per la ricchezza del contenuto interno, ma anche per le sue qualità puramente esteriori, data la maggiore lunghezza delle parole russe in confronto delle italiane, la relativa povertà delle rime russe, ecc. ».

Il lavoro del Min è certamente di gran valore ed il commento da lui apposto alla traduzione, nel quale tien conto di tutte le migliori interpretazioni dei passi più difficili del « divino poema », aggiungo importanza storica e filologica alla già considerevole opera d'arte. Tra le traduzioni di singole cantiche bisogna notare quelle dell'« Inferno » di V. Petròf (1871) in versi e di N. Golovànof (1899) anche in versi, di E. Kologrivova (van Dim, 1875), di S. Zarùdin (1887) e di P. Kausein (1894) in prosa. Il « Purgatorio » fu tradotto due volte separatamente, da A. Salomon e da M. Garbòf. Singoli episodi furono tradotti da A. Norof, A. Orlòf e P. Weinberg. Una traduzione di tutto il poema, di cui non sono riuscito ad aver notizie precise e che è ricordata da molti, è quella della signora Ciumina, pubblicata in sei parti con le illustrazioni del Doré.

Della *Vita nova* ha data una traduzione P. M. Fiòdorof, che ha tradotti in versi i sonetti e le canzoni. Un lungo brano della stessa *Vita nova* è stato tradotto dal più illustre filosofo russo, Vladimiro Soloviòf (1853 1900).

Se abbastanza ricca è la serie delle traduzioni, data la recente conoscenza di Dante in Russia, piuttosto scarsa è la letteratura dantesca, nel senso stretto della parola. Alcuni studi di non grande importanza e difficili a ritrovare, si trovano nelle riviste letterarie degli ultimi anni e nel *Bollettino dell'Accademia delle Scienze*. Notevole è invece l'articolo di S. P. Seeviriof, pubblicato nel 1833 nel *Bollettino dell'Università di Mosca*. È l'articolo più antico su Dante che sia stato pubblicato in Russia. Nel 1855 apparve nel *Diario patrio* uno studio di Kudriavzef: « Dante, il suo secolo e la sua vita ». Nel 1866, 1868 e 1888 gli articoli di Alessio N. Vesselovskii nel *Messaggero d'Europa*. L'accademico Alessio Vesselovskii è di fama europea: la sua opera principale, del 1904, sulla poesia di Jukóvskii è un vero monumento innalzato al grande poeta. Tra gli altri studi di letteratura italiana pubblicati dal Vesselovskii, merita di essere ricordato quello su Boccaccio, dedicato non soltanto alla personalità dello scrittore, ma all'ambiente in cui visse ed oprò ed ai suoi contemporanei. Il Vesselovskii ha contribuito inoltre agli studi danteschi in Russia traducendo nel 1881 l'opera del Wegele, (Dante Alighieri's Leben und Werke; 1ª ed. Jena, Manke 1852) che ebbe anche un'altra traduzione. Uno studio su Dante è nel volume del Pinto, un italiano che insegnò in Russia, « Saggi storici di letteratura italiana », volume che, pubblicato nel 1866 a Pietroburgo, ebbe molta diffusione ed è ancora ricordato dai russi. Anche l'opera del Simonds: « Dante, il suo tempo, la sua origine e il suo genio » fu tradotta in russo dal Korx e pubblicata a Pietroburgo nel 1893. Oltre questi lavori si possono ricordare gli schizzi e gli articoli di V. Lessevic, M. Vatson e V. Ciuiko, già ricordato come traduttore, e infine di Vassilii Preobrajenskii, filosofo-filologo, direttore della Rivista di filosofia e psicologia (1864-1900), che studiò Dante sopratutto dal punto di vista filologico. Ma in modo speciale intorno a Dante si affaticò F. Buslaief, le cui lezioni sul creatore della *Divina Commedia*, sono rimaste inedite. Il manoscritto di esse è conservato nel Museo Rumianzef di Mosca.

Anche inedito finora è rimasto il lavoro assai più modesto, ma molto utile della signora Piller, una russa che da molti anni vive a Napoli e che conosce quasi tutta la *Divina Commedia* a memoria e la dice con un accento italiano veramente magnifico. Il lavoro della signora Piller consiste in ciò: dare ai Russi la traduzione *letterale* di Dante, conservando con parole russe tutte le espressioni originali del poeta, aggiungendo delle note esplicative, ove questa versione puramente letterale possa non riuscire abbastanza chiara al lettore.

Prescindendo dalle traduzioni e dai lavori esegetici e filologici, l'influenza di Dante in Russia si è fatta sentire attraverso l'attività dei poeti e degli scrittori e si potrebbe fare un elenco abbastanza lungo degli accenni che al Poeta fanno grandi scrittori e pensatori russi. Ne ricorderemo qualcuno. Vi accenna il Koslòf (1779-1840) che sapeva a memoria tutta la *Divina Commedia*, oltre le opere complete di Racine e la *Gerusalemme liberata*; il Maikof, l'autore degli *Schizzi di Roma* e dell'*Album napoletano*, così squisitamente resi italiani da Nicola Festa; i

due celebri critici Dobroliùbol (1836-1861) e Pissaref (1841-1868) ne raccomandavano la lettura, mettendo Dante, con Shakespeare, Goethe, Byron, tra i veri geni dell'Umanità. Herzen (1812-1870), il famoso scrittore del *Kolokol* (La campana), uno dei più grandi propugnatori di libertà per la Russia, era appassionato lettore della *Divina Commedia*. Ricorderemo a titolo di curiosità ciò che egli scriveva in una lettera alla fidanzata Natalia nel settembre 1836: «Quando Dante era assorbito dalle preoccupazioni della vita di questo mondo, Virgilio apparve davanti a lui, e attraverso l'«Inferno», lo portò al «Purgatorio». Qui egli riconobbe Beatrice che lo portò al «Paradiso». Ecco la mia vita. Ecco Ogariof e te». Ogariòf era il più intimo fra gli amici di Herzen. Anche a titolo di curiosità ricorderemo il sonetto di Puskin (1799-1837) dedicato al Sonetto, che fa pensare immediatamente ai due sonetti di Carducci sullo stesso argomento. Ne traduco qui la prima quartina:

Severo Dante non disprezzava il sonetto;
In esso l'ardor dell'amore versava Petrarca;
Il suo giuoco amava il creatore di Macbeth;
In esso foggiava il suo triste pensiero Camoens.

Un ricordo dantesco è nel romanzo *Le anime morte* di Gogol. In Gogol, che aveva passati molti anni in Italia ed aveva molta ammirazione e venerazione per Dante, non è strano che sorgesse l'idea di modellare la sua opera sul piano di Dante. Corrispondendo la prima parte de *Le anime morte* all'«Inferno» dantesco, la seconda parte era stata progettata come un «Purgatorio» da corrispondere al «Purgatorio» dantesco. E così ancora nella mente dell'autore sorrideva l'idea della liberazione ultima, in un terzo libro, il «Paradiso». Ma, come bene osserva il Vesselovskii, l'imponente misticismo del «Paradiso» di Dante era possibile solo nei tempi della fede pura, immediata e il «Paradiso» gogoliano, dopo il tormentoso fallimento del «Purgatorio» non avrebbe mai potuto aver la grandezza creativa della prima cantica della sognata «Comedia» russa.

L'elenco degli accenni a Dante potrebbe essere ancora più lungo. Esso dimostra che non erano state vane per la Russia le parole di M. Muraviof-Apostol, il decabrista autore del cosiddetto «Catechismo ortodosso», che in una delle sue lettere del 1812, nelle quali ci fa assistere alle discussioni dei giovani moscoviti rifugiati a Nijni Novgorod, predicava che era tempo per i Russi di rompere il cerchio magico della letteratura francese, in cui erano stati per tanto tempo chiusi, per abbordare nella loro lingua Omero, Shakespeare, Schiller e *Dante!*

ETTORE LO GATTO.

MANUALE DI PROPEDEUTICA EDITORIALE

LEZIONE SECONDA

Bocciature in vista.

Nella precedente lezione abbiamo trattato delle varie cause per le quali il costo dei libri è aumentato ed aumenterà ancora gravemente, ed abbiamo accennato di sfuggita ai rimedi possibili.

Lodo gli studenti per l'attenzione prestata. Uno dei più autorevoli *sfasciavetri* è venuto di persona a dichiararsi convinto. La maggiore ricompensa per un insegnante è il profitto degli allievi, come il maggiore castigo è predicare al vento.

Purtroppo per una parte della scolaresca questo proprio è avvenuto: i Ministri di Stato non si son degnati di stare attenti: saranno bocciati quando saranno esaminati dalla storia. Esame che tutti dovranno inesorabilmente sostenere. I passaggi senza esame qui non sono ammessi.

Il ministro delle poste.

Bocciatissimo sarà il ministro delle poste che ha fatto rispondere agli editori «non esser possibile prendere in considerazione le loro richieste di una riduzione delle tariffe postali anche perchè *dato il costo attuale dei libri* la piccola spesa in più per l'affrancazione è una quantità trascurabile».

Si può essere più *duri* di così, Eccellenza? Questo è un prendere per il bavero non solo gli editori e i librai ma tutto il pubblico che compera libri e soprattutto, Eccellenza, è un prendere per il bavero Lei stesso.

Non se ne accorge?

Questo solo Ella avrebbe potuto dire e confermare: che cioè come ministro delle poste l'E. V. se ne infischia legittimamente della cultura nazionale che è di competenza del suo collega Croce. (Analogamente S. E. Giolitti quando fu pregato di scrivere su di un album un suo pensiero intorno al Leopardi scrisse: *Leopardi è di competenza del Ministro della P. I!*) Ella poi avrebbe potuto aggiungere che non essendosi trovato un cane di deputato che difendesse in parlamento il libro dalle vessazioni che subisce e visto che la stampa quotidiana lascia volentieri che il libro crepi per suo conto, Ella non ha affatto ragione di muoversi.

Se Ella avesse detto questo, forse non sarebbe stato bocciato dalla storia e invece lo sarà di santa ragione.

Se crede, studi, e si presenti ben preparato agli esami di riparazione.

Il ministro delle finanze.

Il Ministro delle finanze poi è un capolavoro di bocciabilità: ha inventato certe *marchette* da trenta centesimi ogni cento lire che debbono essere applicate su tutte le fatture: ne consegue che per mandare un libro da una lira in deposito ad un libraio occorre oltre alle spese di posta sopralodate e a quelle di imballo spendere sei soldi. Se il libraio non lo vende deve restituirlo accompagnato da un'altra marchetta di sei soldi, se l'editore vuol tentare di mandare il povero libro invenduto in deposito presso un altro libraio, altra marchetta di andata, altra marchetta di ritorno e così via.

Tutte le librerie hanno dichiarato agli editori che non intendono più di avere libri in deposito: li ordineranno solo quando saranno sicuri di venderli. Così un libro stampato con grandi sudori e con inverosimile dispendio, non avendo più la possibilità di andare a far bella mostra di sè nelle vetrine rimarrà in gran parte invenduto o finirà al macero.

Io so bene, Eccellenza, che Ella deve spremere persino i sassi per ottenerne succo di quattrini e che la sua opera è santa per quanto sgradita a chi deve subirla, ma non Le pare che colpire di tasse persino quello sfruscolo sopravvissuto ancora di produzione intellettuale è un precipitarci più rapidamente verso il nero della barbarie il che sarà definitivamente dannoso per tutto il resto della economia nazionale?

I signori tipografi.

Dicevo nella precedente lezione che c'era in vista un aumento di tariffe tipografiche: il nuovo aumento è già venuto, almeno a Roma, e il tipografo dell'ICS ce ne ha dato notizia con una delle sue solite letterine circolari delle quali, francamente, abbiamo ormai pieni gli archivi! L'aumento odierno è del 7 %. Il Ministro delle poste direbbe che *dato l'alto prezzo dei libri* un aumento così garbato costituisce una *quantità trascurabile!*

La vita economica contemporanea è fatta di organizzazioni: gli operai sono organizzati e stabiliscono ciò che fa loro comodo, i proprietari tipografi sono organizzati e impinguano, come v'ho spiegato, i loro lucri ad ogni aumento di tariffe operaie che tornano *anche a loro vantaggio diretto*: i consumatori, coloro cioè che fanno stampare, non sono organizzati e sono strozzati a subire tutto col sorriso sulle labbra.

Oh, miei cari giovani, se vi decideste a guardar dentro al fenomeno senza fermarvi alla superficie vedreste bene quanto sia maledetta in questi anni l'attività editoriale e potreste valutare bene chi siano in questa triste commedia del libro gli strozzini e gli strozzati.

Credete che sarà una grande vittoria quella di rendere impossibile letteralmente l'attività libraria italiana?

In una prossima lezione vi darò un esempio pratico di ciò che costa stampare: e vi farò vedere in fotografia le fatture relative all'ICS, per portarvi un esempio noto e controllabile. Cose da inorridire e fonte di non inutile meditazione anche per parte di quegli stessi editori che assistono ancora come spettatori improduttivi a questa nostra estenuante battaglia per raggiungere un equilibrio amministrativo che cento volte abbiamo saputo raggiungere e che cento volte ci è stato sfasciato da nuove difficoltà proditoriamente sorte.

Proposta di Gino Loria.

Ora desidero sottoporre alla vostra meditazione una lettera giuntami dall'illustre prof. Gino Loria della Università di Genova. La proposta di Gino Loria mi pare pratica e accettabile, e a voi?

Egregio e caro Professore,

Genova, 21 marzo 1921.

Con infinito diletto e non minore profitto ho letto il Suo bellissimo «Manuale teorico pratico», articolo in cui non so se più ammirare la forma brillante o la profondità dei patriottici concetti. Ella segnala ivi come rimedio al disagio in cui gli studenti universitari sono posti dall'attuale prezzo dei libri l'ampliamento delle biblioteche di Facoltà. Il suggerimento è certo buono; ma nasce spontaneamente la tormentosa questione: come assicurare il regolare funzionamento di tali istituti? chi fornirà i fondi a ciò necessari? Ogni buon italiano, che sempre tutto attende dalla capitale, risponderà senza esitare: il Governo. Ma sarà il Ministro della P. I. pronto e disposto ad aggravare la parte passiva del suo Bilancio? Dubbi in proposito sono più che ragionevoli!

Nell'eventualità che questa via non conduca al desiderato scopo, mi permetta di indicarne un'altra: quella, cioè, d'imporre ad ogni studente per la frequenza della Biblioteca annessa all'Università a cui egli appartiene come tassa di laboratorio, *l'annuo contributo di L. 5. È un peso affatto insignificante* (*data l'attuale svalutazione della moneta*) *per qualunque famiglia, ma che accrescerebbe di circa un paio di milioni la dotazione globale accordata dallo Stato alle nostre pubbliche biblioteche, cioè una somma sufficiente a fronteggiare l'intollerabile presente disagio. Se Ella conviene con me in questa proposta, ne parli in un futuro capitolo del suo brillante «Manuale».*

Suo dev.mo
GINO LORIA.

Mi permetterei solo di ampliare la proposta Loria suggerendo che la tassa di laboratorio fosse sì di 5 lire, ma non annuale bensì mensile. Una cinquantina di lire all'anno almeno per ogni studente potrebbe costituire una forza davvero notevole.

Giolitti Cav. Giovanni Editore.

Per finire voglio raccontarne una carina: non equivocate: non si tratta della Casa editrice quasi omonima *Colitti Cav. Giovanni* di Campobasso, ma di Giolitti, proprio lui, quello che oltre ad essere editore è anche presidente del Consiglio dei Ministri.

Non sapevate che Giolitti fosse editore? Vi fa torto. Dovete sapere che tutti i ministri, sono, chi più chi meno, editori: non dovrebbero esserlo, lo abbiamo detto tante volte e lo diremo ancora, ma lo sono. Il ministro dell'Interno pubblica e vende, per esempio, le leggi e i regolamenti estratti dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Una libreria di Roma ha ordinato in questi giorni alla Casa Editrice « Interno » il fascicolo N. 679 del 1914. *Prezzo di copertina L. 0,30.* Orbene il fascicolo con bolletta N. 41 è stato fatturato L. 1,45, cioè circa cinque volte il prezzo originario.

Secondo il concordato fra Alessio e gli editori, per i libri scolastici (e si tratta nel caso specifico d'un regolamento scolastico) stampati anteriormente al 1917 non è consentito un aumento superiore al 65 %. Il fascicolo doveva perciò costare secondo Alessio L. 0,50 e non L. 1,45.

Vi autorizzo a raccontarla perchè è carina assai.

A. F. FORMÍGGINI.

LA RECENSIONE TIPO

F. E. AVALLE. *Le Verbes français.* Cremona. Apollonio 1920, pp. 128 in 64°. (In vendita presso l'Autore docente nella R. Scuola Tecnica di Cremona a L. 1,35).

F. E. Avalle ha pubblicato presso F. Apollonio e C. di Cremona un libro intitolato *Le Verbes français.*

Dopo la tabella della terminazioni caratteristiche di ogni tempo, di ogni modo e di ogni coniugazione vi sono i verbi coniugati per esteso.

Non sarà privo di interesse riudire e rileggere (« la ortoepia e la ortografia debbono assolutamente procedere di pari passo ») come F. E. Avalle coniuga al presente dell'indicativo il verbo *Avoir*:

J'ai — *nous avons*
tu as — *vous avez*
il a — *ils ont*

Un tono ben diverso assume l'Avalle quando con concisione efficace affronta la coniugazione del verbo *Être*. Egli si esprime letteralmente così:

Je suis — *nous sommes*
tu es — *vous êtes*
il est — *ils sont*

Ma questa non è che la prefazione, cui segue un ardito prologo in cui si coniugano per esteso i quattro verbi modello *parler, finir, recevoir, rendre*, per poi entrare decisamente in *mediam rem* cioè nella coniugazione *in extenso* dei verbi irregolari.

Citiamo un esempio scelto fra i più gai ed interessanti nel quale intravediamo qualche reminiscenza rabelaisiana: il verbo *Rire* fa all'imperativo.

Ris — *rions* — *riez*

Non vogliamo abusare di citazioni non tanto per a conclamata tirannia dello spazio, quanto piuttosto per rispetto alla proprietà letteraria e ai diritti d'autore e per non togliere a quelli che dovranno leggere il libro il legittimo piacere della sorpresa.

Fx.

Confidiamo che l'egregio prof. Avalle non si lamenterà dell'ICS, la quale più di questo non avrebbe potuto dire intorno alla sua minuscola pubblicazione senza dubbio utile a chi deve studiare i verbi francesi.

Egli ci ha mandato il suo opuscolo per suggerimento di un egregio amico suo e nostro che non ha mancato di raccomandarcelo.

E noi abbiamo accolto la raccomandazione, visto che nel caso specifico non potevamo correre il rischio di esser sospettati di secondi fini e l'abbiamo accolta perchè il caso specifico e tipico quant'altro mai, può efficacemente servire a far vedere ciò che sarebbe l'ICS se ci preoccupassimo invece che dell'interesse « di coloro che leggono » come è chiaramente detto nel sottotitolo del periodico, di quello invece « di coloro che scrivono ».

E l'esempio pratico potrà non esser inutile per molti autori e per molti editori.

N. D. D.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

PROSA

MASSIMO BONTEMPELLI. *La vita operosa*, nuovi racconti d'avventure. Firenze, Vallecchi, 1921, pp. 207 in-8°. L. 6.

Sono nove avventure di *Vita operosa*, ma veramente il protagonista per tutte le 207 pagine del volume non fa mai niente. Operosa è tuttavia nello sfondo la Milano febrile, tempestosa, fantastica degli affari, delle sommosse, dei pescicani, degli avventurieri, quale può esser vista da un filosofo peripatetico reduce dalla guerra. Un libro dunque di grande interesse, come quello che riassume in una sintesi ironica e umoristica uno degli aspetti più travagliati della vita odierna. Ma oltre a questo significato momentaneo e occasionale, c'è nel libro un'intenzione più universale e immanente: la glorificazione della vita contemplativa sulla vita attiva. In genere il contenuto di pensiero di un'opera d'arte ci interessa assai mediocremente e solo in quanto è diventato espressione artistica. Ma questa volta il significato più recondito della *Vita operosa* è oltremodo importante e caratteristico, perchè ci spiega certi atteggiamenti dell'arte del Bontempelli, o ce ne determina le qualità peculiari e gli ulteriori possibili svolgimenti. Notate che la glorificazione della vita contemplativa e il contenuto fondamentale non solo di questo, ma anche di tutti gli altri volumi del Bontempelli: i sette savi erano savi in quanto astraevano dalla vita pratica. È insomma un *leitmotif* predominante, che ritroviamo tanto nel Bontempelli futurista, quanto nel Bontempelli classicista. È insomma l'essenza stessa della sua arte. La quale è appunto un'arte contemplativa, che ama considerar la vita fattiva e passionale da lontano, senza immergervisi, *en amateur*, da una specie di oasi di saggezza che è assai prossima all'olimpismo del Goethe, e a cui arrivano attutiti e confusi i rumori del mondo. Di qui il suo stile un po' freddo nella sua eterna serenità sorridente, e scarso di umanità, almeno nel senso in cui intendiamo comunemente questo vocabolo: perchè l'estrema raffinata saggezza è purtroppo una qualità che finora è tutt'altro che comune tra gli uomini.

Ebbene, noi possiamo sentire una maggior simpatia per i poeti che si gettano perdutamente nel gorgo della vita [illegible] come noi, e i nostri [illegible] difetti [illegible] debolezze [illegible]. Ma, per essere giusti, dobbiamo anche riconoscere che l'arte non [illegible] tutta qui, in questo [illegible] più [illegible] della nostra [illegible] forse a [illegible] a quella [illegible] tale e superumana [illegible] in fondo vi appara, in modo incosciente, tutta [illegible] nel [illegible] cammino dei secoli.

Ecco perchè, non ostante la loro [illegible] vita pratica e sentimentale, *[illegible]*, *L'Isola d'Iro[illegible]*, *Pa[illegible]*, sono capitoli che ci divertono, in un senso superiore s'intende, come tutte le opere d'arte vere e proprie.

MARIO PUCCINI. *Essere o non essere.* Roma, Mondadori, 1921, pp. 313, in 8°. L. 7.

Una novella e due romanzetti. La novella, *Ri[illegible] ul mondo*, e il primo romanzetto, *Caratteri*, sono buoni senza essere ottimi. C'è molto sentimento art[illegible] ma diluito in una forma che non aderisce compiutamente ai soggetti; ci sono dei caratteri, ma non conchiusi in una espressione precisa. Sono cose [illegible] che si leggono con piacere, ma non credo che potranno resistere al tempo.

Il secondo romanzetto, invece, *La Verità*, è un capolavoro finito: il capolavoro di Mario Puccini, che non aveva mai raggiunto sinora una tale potenza espressiva, e soprattutto una fusione così perfetta di tutti gli elementi dell'arte. Pensiero e vita, sfondo e persone, anime e corpi, episodi e orditura generale, azione e parole: tutto è unito e connesso indissolubilmente in questo racconto. Una trama salda, compatta, senza divagazioni inutili, diritta allo scopo. Una mirabile gradazione di sensazioni, le quali d'una in altra travalicando, pian piano, inavvertitamente, e convertendosi da istinti in sentimenti e da intuizioni a percezioni, trasformano compiutamente il protagonista, in un procedimento che è analitico e nello stesso tempo sintetico, logico eppur commosso, convincente ma assieme appassionante. E quello sfondo, invisibile ma immanente, c'è una forza nascosta che regola ogni cosa, ogni movimento, a con la sua presenza nobilita il racconto in un'atmosfera di fantasia, pur senza ch'esso abbia mai a scostarsi dalla più trita e consueta realtà della vita quotidiana. Come avvengano queste cose, che sembrerebbero antitetiche e qui invece procedono assieme, non saprei dirvi con precisione: qui è appunto il miracolo, e i miracoli non si spiegano. Ne risulta un romanzo piacevole e artisticamente profondo. Profondo anche per la conclusione che se ne trae, la cui umile tragicità pervade e impermea tutto il racconto — c'è come un'eco di sospiri dolorosi e rassegnati che si trasmette da periodo a periodo sino alla fine — e circonda l'umile protagonista, mediocre e accidioso, in un alone di malinconia accorata e discreta che gli gira attorno come un'aureola di eroismo.

La quale conclusione è questa: vano è ogni nostro sforzo per eludere la volontà misteriosa — destino, caso, ereditarietà, colpe di una razza intera, fatale concatenamento di forze, Dio, chi sa? — che ci impone la nostra condotta nel mondo. L'uomo può tutt'al più consolarsene inventando per la sua felicità una piccola meta da raggiungere, d'ordine pratico e secondario, a difetto di quella più vasta e definitiva che noi vorremmo raggiungere ma non [illegible] in [illegible] di proporci. Lottare per questa piccola verità, farsi di questa lotta un'abitudine: ciò può aiutarci a vivere, può illuderci di vivere. Che so io? Una collezione di francobolli, per esempio, invece dell'immortalità.

ADOLFO ALBERTAZZI. *Facce allegre.* « Le spighe », n. 50. Milano, Treves, 1921, pp. 203, in-16°. L. 4.

L'Albertazzi ha nella nostra letteratura contemporanea un trattamento speciale: è uno scrittore che non solleva nessuna discussione. Quando ogni tanto qualcuno lo nomina in una comitiva, tutti gli altri atteggiano la faccia a una gravità compunta, con l'aria di chi prepara una scappellata di profondo ossequio, ed esclamano: « L'Albertazzi... ah, quello sì! ». Ma poi si cambia discorso. Anche la critica ne parla con lo stesso tono, se non con la stessa sobrietà.

Non so se l'autore sia molto soddisfatto di questa sua condizione di quasi classico per dei lettori che si sentono quasi posteri dinanzi a lui. In genere gli autori preferiscono essere appassionatamente e magari ingiustamente discussi, piuttosto che essere soltanto stimati, e non vorrebbero vedersi esclusi, almeno fin che vivono, dalla letteratura militante, neppure per essere assunti nel grembo della letteratura trionfante.

Le ragioni di questa sua particolare posizione sono naturalmente moltoplici, ma la principale, secondo me, è da ricercarsi nel suo stile impeccabile ma alquanto impersonale, signorile ma d'una signorilità corretta e impassibile che par fatta apposta per freddar gli entusiasmi e tener discosto l'ammiratore.

Questo l'Albertazzi solito. Ma in *Facce allegre* ci sono due o tre novelle — *Abbiamo sofferto, Fra Genesio, La zia dei bersaglieri* — che sorprenderanno molto, e certo gradevolmente, il famoso lettore postero, e per la loro freschezza commossa, per il loro colorito vivacissimo, per tutto ciò che hanno di avventato, di movimentato, d'imprevisto, di pittoresco, di giocondo, di squillante, minacciano di far discendere il loro autore dal piedistallo della classicità per tornarlo tra i novellieri più vivi e più moderni.

SILVIO ZAMBALDI. *La ballerina incantata.* «Smeraldo, 3». Milano, Vitagliano, 1921, pp. 224, in-16°. L. 6.

Queste novelle, nove come le Muse, si distinguono dalle altre migliaia che escono tutti i mesi, per una originalità un po' bizzarra di intrecci ed anche per una certa loro particolar gentilezza di modi. Ma la trattazione mi sembra un po' affrettata, un po' troppo diffusa, e anche la forma esteriore — il periodare, il dialogare, la lingua — è alquanto trascurata.

Le migliori novelle sono forse *Un colpo di vento* e *La ballerina incantata*, che dà il titolo al volume.

CELSO SALVINI. *L'ombra dell'amore.* Milano, Sonzogno, 1921, pp. 204, in-8°. L. 6.

La zazzera, La Voce, il Cavalier servente: il meglio del volume è tutto qui. Le altre otto novelle si possono saltare a piè pari, ma le tre meritano di essere lette. Non riesco ancora a scoprire in questo libro la personalità dello scrittore e non vi saprei dire se la colpa sia tutta mia o anche un po' sua: certo le tre novelle buone, sono buone ognuna per qualche diversa particolarità. *La zazzera* per il suo umorismo assai colorito e un po' pesante — volutamente pesante, s'intende — alla tedesca, che s'avvicina molto al grottesco. *La voce* invece per la sua sentimentalità romantica. E il *Cavalier servente* infine per la nitidezza dei contorni con cui è incisa la figura del protagonista e per la grazia leggera dello svolgimento. Attendiamo perciò, per orientarci, un nuovo volume del Salvini: lo attendiamo con simpatia.

GIUSEPPE COLUCCI. *Erbe verbene*, romanzo dell'era imperiale di Roma. Milano, Caddeo, 1921, pp. 238, in-8°. L. 7.

Siamo così avvezzi a trovare sempre nei giovani scrittori moderni la superficialità, la facloneria, la fatuità pretenziosa, che ci fa quasi piacere imbatterci qualche volta — tanto raramente — nell'eccesso contrario.

Il romanzo storico del Colucci ha il torto d'essere troppo *storico* e poco *romanzo*. In mezzo alle tante descrizioni d'ambiente, i personaggi principali non riescono a farsi largo, ad agire. E l'archeologia soffoca l'arte.

L'errore di molti romanzieri storici — e di questi è il Colucci — è quello d'insistere troppo sulle differenze delle epoche, mentre dovrebbero piuttosto insistere sulle somiglianze. La smania di sfoggiare un'erudizione minuziosa prende loro la mano, ed essi finiscono per rendere il lettore sempre più lontano ed estraneo, e perciò indifferente, agli avvenimenti di cui trattano, ricordandogli a ogni proposito ciò che egli, perchè possa concedere intera la sua simpatia, avrebbe invece bisogno di dimenticare.

Ciò non ostante il Colucci, con questo suo libro, piglia posto tra i pochissimi giovani seri e studiosi, che pongono le loro aspirazioni un po' più su del facile applauso delle più facili folle.

FERNANDO PALAZZI.

POESIA

SIBILLA ALERAMO. *Momenti.* Firenze, Bemporad. L. 6.

Bisogna dir proprio che la signora Sibilla Aleramo ha scelto i più tristi momenti delle sue giornate per scrivere queste ch'ella chiama liriche. Non è il caso di affacciare grandi pretese dinanzi a queste pagine. Diremo solo che, invece delle molte che infine lodano questi ed altri libri della signora Aleramo, una pagina sola sarebbe stata necessaria: quella contenente il cifrario. In verità, senza cifrario è difficile a persone di mediocre intelligenza quali noi siamo, comprendere il senso non diciamo dello spirito, ma della lettera di una pagina come, per esempio, questa intitolata *In quest'alba* in quest'alba, — ricche le vene di melodia e dolenti, — che tutti aduno e mesco i desideri eterni, — uno, — d'una rosa bianca sul cespo, — solo m'avanza incontro al giorno, — e il giorno è di gennaio, — oh giardino che non vedrò! — Ma a che travagliare intorno al nulla? L'autrice ha già ben giudicato l'opera sua quando l'ha fatta precedere da un ritratto ove si mostra in attitudine di «regina del convito» (come è stato già notato). Ma se la *réclame* bastasse a fare la poesia, questo sarebbe un libro di grande poesia: peccato che noi non crediamo più neinmeno ai giudizi con tanto di firma!

AMELIA GASPARETTO. *L'ebrezza del mattino.* Milano, Treves. L. 7.

Entrando in questo libro, si sente che D'Annunzio c'è passato. Peccato! Perchè la Gasparetto ha qualcosa da dire: anzi sembra che ne abbia fin troppe: se non sapessimo che la poesia è l'arte di dire l'essenziale, di raccorre da terra il filo che lega le cose l'una all'altra e fa dell'universo un essere solo di cui il poeta si sente centro e cuore. Troppe parole in queste pagine, e troppe volte ella ci dice «canto, io canto, voglio cantare, canterò». Certe cose non si dicono: si fanno; la poesia è una di queste: non si dice di volerla fare: la si fa. Ma se la Gasparetto non si lascerà voltar la testa dai futuri immancabili soffietti, forse un'altra volta ci offrirà un libro, più scarno, più ossuto, più chiaro; cosa che le auguriamo di cuore.

G. E. MOTTINI. *Rose nel pruneto.* Ferrara, Taddei.

Se avessimo fame di carne d'uomo, ci basterebbe leggere a pag. 18 «i laghi, come gli occhi della terra; — le rocce, come denti; — le lave, come sputo; — i monti, come poppe; ecc., ecc.» per abbandonarci al pasto ed essere in paro con la nostra coscienza. Ma avendo fame solo di poesia, non avendola qui trovata, ci ripasseremo. Non sarà male però che il Mottini, prima di assidersi al tavolo ove compone, ripassi con la mente qualcuna di quelle poesie che han no scritto i nostri padri antichi: poesie di dieci versi, di cinquanta parole, le quali si trovano insieme di lor libera elezione, non già perchè il poeta ve l'ha messe: e, come le formiche nel formicaio, non se ne può togliere nè aggiungere una, a meno di farle fuggir tutte. La poesia è una cosa dove le parole sono assorellate dallo stesso sangue: non un albergo, dove l'ospite di destra ignora l'esistenza dell'ospite di sinistra.

EDOARDO MARIANI. *Il fuoco d'Abele.* Bologna, Oberosler.

Ci sono due versi in questo libro che riconciliano co' molti che non piacciono: «malinconia fece di me un poeta. — Perchè la poesia non fa di me la sua malinconia? — ». Epigrammatica è la natura di queste pagine: ma l'autore forse non lo sa; e quel che avrebbe dovuto dire in quattro righe, ha diluito in otto o dieci. Ma c'è un ritmo sotterraneo che tiene unite le parole come la linfa le foglie; e un desiderio di non fermarsi all'apparenza delle cose, ma di guardarle addentro. «Ogni mattino nello svegliarmi — io m'illudo di donare qualcosa di me stesso all'eternità; — ogni sera io m'addormento — con l'illusione d'aver ricevuto qualcosa dal tempo». E ancora: «Non dà consiglio il poeta alla vita: Essa è cupo dolore. — Quel che il poeta può dare — è una serena malinconia che spera». Epurate delle immancabili scorie le parole; rasserenato lo spirito, certo si vedrà che questo Mariani ha le attitudini per scrivere una poesia personale, e come ogni poesia, universale.

NICOLA MOSCARDELLI.

STORIA

ALESSANDRO LUZIO. *Giuseppe Mazzini Carbonaro.* Nuovi documenti degli Archivi di Milano e Torino. Con Prefazione e Note. Torino, Fratelli Bocca Editori, Milano-Roma, 1920. Un volume di pp. 500. L. 24.

Il Luzio, benemerito degli studi mazziniani per l'esumazione geniale delle lettere della madre dell'Apostolo, è riuscito a rintracciare l'opuscolo in 10 capitoli che Mazzini venticinquenne compilò, per incarico della Carboneria e diresse a Carlo X per eccitarlo ad intervenire in Ispagna. Ci è pure presentata la deposizione intorno alle cospirazioni e agli uomini della Carboneria, redatta dal Marchese Raimondo Doria della storica famiglia genovese imbastardita in questa losca e pure non volgare figura di spia che fu il traditore e denunciatore di Mazzini. Il Luzio documenta la vita tragicamente e grottescamente romanzesca di questo eccezionale avventuriero e mefistofelico delatore, e mette in luce gli elementi che la *Giovane Italia* derivò dalla Carboneria, nonchè quelli di recisa contradizione; sicchè la creazione mazziniana può considerarsi come opera di un vero genio originale. Appendici interessanti chiudono il volume che costituisce un ottimo contributo per lumeggiare la formazione della personalità politica di Giuseppe Mazzini nel periodo immediatamente anteriore alla fondazione della *Giovane Italia*.

FELICE MOMIGLIANO.

Dott. G[IACOMO] BLUSTEIN, *Storia degli Ebrei in Roma dal* II *secolo a. C.*, con appendice di CRESCENZO DEL MONTE per la parte contemporanea (dal XX Settembre 1870 ad oggi). Roma, Maglione e Strini, 1921, pp. IV-304 in 8° ill.

Questo libro preparato con molta coscienza e scritto con un bell'impeto di entusiasmo religioso, che qualche volta ha avuto per effetto di far vedere all'autore troppo roseo da una parte e troppo nero dall'altra, è una buona opera di divulgazione (la prima che sia comparsa in Italia sull'argomento) e servirà efficacemente a diffondere tra noi la conoscenza delle vicende, più spesso tristi che liete, della vita materiale e spirituale, non priva, quest'ultima, di qualche sprazzo di vivida luce attraverso la grigia monotonia di una clausura e di un'oppressione secolari, della più antica comunità ebraica dell'Occidente.

Gli Ebrei di Roma, dopo un periodo di tranquilla prosperità sotto l'Impero, durante gran parte del Medio Evo e sopratutto nel Rinascimento, videro, colla Controriforma, aggravarsi spaventosamente la loro condizione e furono, si può dire, segregati dal consorzio civile entro le mura del Ghetto, che solo la caduta del potere temporale valse ad abbattere. La vicinanza della Santa Sede, se risparmiò loro molte persecuzioni cruente e li mantenne in una soggezione che, per essere opprimente e avvilente, era per lo meno contenuta nei termini della legalità formale, moltiplicò i fastidi e le vessazioni a cui gli Ebrei andarono soggetti un po' dappertutto, ma in nessun luogo, forse, con tanta meticolosità, con tanta raffinatezza di procedura quanto in Roma. La storia del Ghetto romano durante i secoli XVII e XVIII non è che il tristo elenco di una serie di tentativi, di rado e per poco interrotti, di spegnere ogni vita economica, ogni luce spirituale della comunità ebraica. Che questa abbia resistito, che abbia raggiunto l'èra dell'emancipazione in condizioni materiali e morali discrete, è una prova tra le tante di quali occulte energie, di quanta disperata resistenza possa essere capace un consorzio umano animato dal conforto di una fede di fronte alla più ostinata persecuzione.

In una seconda edizione è da augurarsi che vengano corrette, insieme con alcuni pochi errori di fatto, la forma stilistica e la veste tipografica.

G. LEVI DELLA VIDA.

P. S. RIVETTA. *Storia del Giappone.* Roma, Casa Editrice Ausonia, 1920.

C'era, in Italia, una Storia del Giappone pubblicata a Milano, se non sbaglio, dal Carrara: ma era opera assolutamente insufficiente, e di compilazione mal fatta su libri stranieri; giammai giapponesi. Bisognava o prima o poi, per l'onore degli studi italiani, mettere mano al lavoro per darci una storia originale, informata, condotta possibilmente sulle fonti storiche indigene: e pochi potevano assolvere il compito come lo ha assolto il Rivetta, esperto in materia, ed esperto messo alla prova per essere già stato interprete della R. Ambasciata italiana a Tôkyô.

Qui però occorre limitarsi a dire che l'opera si impone per la severità della dottrina, per la precisione delle citazioni, dei riferimenti. Evidente risulta dalla lettura del libro l'errore che ha pervaso le menti dei più, che il Giappone sia oggi un paese di cultura e di vita molto vicina a quell'europea. Il Giappone è il Giappone, oggi come nel passato. E forse più oggi che nel passato. Ciò che gli viene dal di fuori, non si sovrappone alla civiltà indigena, ma vi si immedesima, e la irrobustisce, a maggior gloria di essa e de' suoi caratteri peculiari.

Il Rivetta segue particolarmente le vicende del Giappone venuto a contatto colle civiltà occidentali: coreana, cinese, indiana, europea; e dedica pagine abbondanti e limpide, per chiarire bene il vero stato delle cose ai suoi lettori. È un'opera meritoria; e bisognerebbe potarla mettere in valore. Noi ci contentiamo di additare ai lettori dell'ICS l'importanza di questo libro, non senza far loro presente come la lettura ne sia piacevole per la esposizione, che raggiunge il resultato di rendere chiare anche tutte le cose astruse che formano la caratteristica di una civiltà così lontana dalla nostra. Lo stile della storia del Rivetta è simpatico, interessante anzi per chi sa cogliere certe finissime cose che vi si possono scoprire. L'abitudine al pensiero e al l'espressione giapponese colora e atteggia qualche volta il concetto e la parola dello storico in modo perfettamente sintonico colla vita ch'egli va narrando, coi testi che allega. Non c'è opera di fantasia che valga, talora, certe narrazioni rigidamente storiche; non c'è ricerca di effetti che raggiunga la forza di certe fortunate combinazioni fra materia e scrittore. Quando potremo in Italia, per le cose dell'Estremo Oriente, vantar molti libri come questo?

MARIO CHINI.

GIUSEPPE PAVANI. *Un vescovo belga in Italia nel secolo X.* Studio storico-critico. - Torino, S. T. E. N., in 8°, pp. 181. L. 5.

Il vescovo è Raterio, uno dei primi e più battaglieri rappresentanti di quel moto riformatore che culminerà un secolo dopo di lui con Gregorio VII. Non ha tempra di uomo politico, e nei maneggi politici del Regno d'Italia e dell'Impero è involto e travolto o per leggerezza o per forza superiore di cose; vuol rimediare ai mali della Chiesa restaurando l'autorità vescovile, combattendo la simonia e il concubinato del clero, e, passionato, aspro, impetuoso, si crea nel clero e nel popolo inimicizie feroci, che lo costringono a lasciare, ormai vecchio, la sua sede e a cercar pace per l'ultima volta, in un lontano monastero.

Il P. ha studiato di proposito i tre periodi nei quali Raterio occupa la cattedra di Verona, in particolar modo il terzo, nel quale più attiva è la sua opera riformatrice; ha scritto un libro che si legge volentieri per l'interesse dell'argomento, per la buona informazione, per il senso di umanità seria e serena che lo ispira. Noi soggiungeremmo tuttavia *audiatur et altera pars.* Naturalmente non già perchè convenga cercare chi, fra Raterio e i suoi avversari, *avesse ragione*; ma precisamente perchè la tragedia di quest'uomo s'intende nella sua realtà solo quando siano conosciuti gl'interessi — e la giustificazione storica — di quei principi e conti che lo avversano, o lo abbandonano, o lo tradiscono, di quel clero concubinario che lo caccia da Verona.

FELICE MOMIGLIANO. *Scintille del Roveto di Staglieno.* Firenze, L. Battistelli, s. a., pp. 394. L. 10.

Scintille con quel che segue. Potrebbe servire come abbondante esempio di metafora per i manuali di stilistica. Fuor di metafora l'A. vuol dire semplicemente che in queste pagine non v'è tutto Mazzini; ma un po' della luce e del calore che irraggia dalla sua tomba sui credenti. E credente è il Momigliano, il quale da anni volge la vasta e profonda dottrina, la sensibilità squisita, l'instancabile curiosità per i problemi dello spirito a illustrare la formazione spirituale dell'Apostolo italiano e a mostrare quanto insegnamento contenga oggi per noi la sua parola. Dei saggi raccolti nel volume uno solo è inedito: *Gli affetti domestici e l'educazione religiosa di G. M.*, gli altri videro la luce in vario tempo dal 1905 in avanti; a volerne determinare più o meno imprecisamente il contenuto si potrebbe dire ch'essi studiano sopra tutto alcune correnti che confluiscono o interferiscono col pensiero mazziniano. Cultura, sensibilità, penetrazione, curiosità, tutte le doti migliori del Momigliano appaiono in questi scritti: eppure chi legge sosta a quando a quando smarrito e, chiuso il libro, rimane qualche poco scontento. Gli è che il discorso ha un suo fare vagabondo che dà il capogiro; e chi è riuscito e fermare parecchie ottime pagine, — ad esempio quelle sul romanticismo, sul giansenismo mazziniano (perla forse più speciosa che preziosa), sulle relazioni fra il Mazzini e il Ferrari, sull'accordo e poi sul dissidio fra il Gioberti e il Mazzini, che illuminano le due grandi correnti del pensiero e dell'azione politica del nostro Risorgimento, — è tutto preoccupato che la sua ricchezza non gli sfugga di mano e teme sempre di non aver tenuto gli occhi abbastanza aperti.

GIORGIO FALCO.

GIULIO CAPRIN. *Sommario storico della guerra universale* (1914-1918). Firenze, G. Barbèra editore, 1921. L. 15.

Tra le pubblicazioni sulla guerra, che son pullulate in Italia in questi ultimi anni, mancava un libro, che desse, in forma sintetica e chiara, un quadro degli avvenimenti su tutti i fronti europei, e mostrasse l'intima connessione delle azioni svolte dal nostro esercito con quelle degli eserciti alleati. Il Caprin espone, in forma chiara ed anche elegante, le origini della guerra ed i grandi avvenimenti storici dal 1911 al 1918. Completano il volume un indice accurato dei nomi ed alcuni schizzi, che a dire il vero, avrebbero potuto essere migliori.

Certo, nel volume del Caprin non è difficile riscontrare qualche lacuna ed anche qualche inesattezza, ma bisogna pensare che il Caprin ha voluto soltanto esporre i fatti nelle loro linee essenziali e direttive, e d'altra parte la materia era così complessa, che giustamente l'A. osserva come gli sarebbe stato molto più facile scrivere su di essa un volume più lungo anzichè uno più breve di questo.

AMEDEO TOSTI.

Carte di Enrico Guastalla, ordinate per cura di B. L. GUASTALLA. Milano, Alfieri e Lacroix, 1921, pp. LXXV,202 in 4°, con illustrazioni. Ediz. fuori commercio.

Il prode colonnello garibaldino Enrico Guastalla, che fu capo di S. M. del generale Medici nella II spedizione garibaldina, raccolse alcune centinaia di documenti importantissimi, che ora il figlio Bruno Lido Guastalla, coadiuvato da Carlo Vincenzi, ha ordinati e regestati con la più scrupolosa diligenza e col sussidio di una non comune conoscenza della storia del Risorgimento. Il volume, edito in costosissima veste tipografica, s'apre con una bella biografia di E. G., nella quale sono ugualmente da apprezzare la dignitosa e serena esposizione, aliena da qualsiasi intento apologetico, e il contributo ch'essa reca alla storia del trentennio 1840-1870. Fra i documenti regestati figurano molte lettere (tutte inedite, ben inteso) di Garibaldi, Mazzini, Cavour, Guerzoni, Sirtori, Medici, Cadolini, Vieusseux, Cattaneo, De Boni, Depretis, Guerrazzi, Massari, La Farina, Amari, Bruzzesi, Persano, Minghetti, G. Induno, ecc.

CESARE CESARI. *Appunti di Storia Coloniale.* Edizione del giornale « La Preparazione », Roma, 1920. Un vol. di pp. 130. L. 6.

In conseguenza della guerra, la situazione coloniale del mondo ha subìto radicali mutamenti e non sempre riesce facile o possibile avere a portata di mano un libro che riassuma i precedenti storici di una colonia, la sua entità geografica, i suoi trapassi nelle diverse forme di protettorato o di possedimento europeo.

Il giornale *La Preparazione* pubblicò a tale riguardo une serie di studi del colonnello Cesare Cesari che ha oggi radunato in volume.

All'esposizione rapida segue una trattazione delle maggiori questioni riflettenti l'Oriente, la questione del canale di Panama, la lotta per il dominio del Pacifico, la storia delle grandi linee ferroviarie d'espansione e di colonizzazione.

MARCELLO MICHELINI.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI

GIOVANNI GENTILE. *Dopo la Vittoria. Nuovi frammenti politici.* Società Anonima « La Voce », pp. 216. L. 8.

Gli articoli raccolti in questo « Quaderno della Voce », debbono essere segnalati, per più ragioni, ai lettori. Anzitutto, checchè si pensi della filosofia del Gentile, è fuori dubbio che egli, assai meglio dei suoi discepoli, ha, per così dire, umanamente inteso la sua dottrina e si è accostato alla vita con palpito e con passione.

Inoltre, negli articoli di giornale qui contenuti, è adombrata una dottrina politica del liberalismo (si veda la polemica col Missiroli, il saggio sullo Stato Monarchico e quello su i rapporti tra Filosofia e Politica) sulla quale il Gentile è tornato altrove (nella rivista *Politica* specialmente) esaminandone le origini e traendone postulati. Si tratta di una sistemazione del liberalismo o di un rinnovamento dell'antica dottrina moderata e conservatrice? Ben che il G. non sia giunto a conclusioni definitive mi pare che egli sia portato, quasi d'istinto, più che dalla malizia dei tempi, a questa seconda soluzione.

Importa, però, constatare che degli articoli qui raccolti, come negli altri riuniti nel volume « Guerra

« fede » si ritrovano quegli elementi di vita spirituale che una parte della gioventù italiana tenta di tradurre in efficace opera di volontà. E non ci sarebbe da stupire che, di qui a qualche tempo, se ne dovessero vedere i risultati, senza dubbio benefici, in una lotta politica fino ad oggi quasi completamente mancata.

GIUSEPPE RENSI. *Principî di politica impopolare.* Bologna, Nicola Zanichelli editore, pp. 174. L. 6.

Non so che gusto ci sia a fare il censore. Ma a fare il recensore c'è un po' il gusto aspro di una bevanda nella quale si rimescolano molte droghe. Ecco qui, per esempio, il libro del prof. Rensi, dopo quello del prof. Gentile. Dall'acqua santa al diavolo, o viceversa. Il professor Rensi è uomo di battaglia: dove le battaglie non ci sono le provoca e le accende. Non so poi chi ne buschi: ma il Rensi non cade tanto facilmente, e ricompare sulle colonne dei giornali e delle riviste, o di lì a poco, nelle vetrine dello Zanichelli.

Questi *Principî di Politica impopolare* non scandalizzano e non sono scandalosi, come il R. mostra di credere: o di sperare. L'autore del volume su *Ancien Regime e la democrazia diretta*, volume esplicitamente e direttamente rifiutato e confutato, si sforza di percorrere una strada del tutto opposta a quella del Gentile. In fondo, in tanto scompiglio di tempi o disordine di intelligenze, anche il R. sente il bisogno di spezzare dogmi astratti e superstrutture demagogiche per riprendere il filo d'una tradizione e assicurare una continuità. Questi *Principi di Politica impopolare* non hanno di impopolare che questo: il ritorno ad una schietta tradizione del pensiero politico italiano: a Guicciardini prima o più che a Machiavelli. Che questo sia bene o male, utile o nocivo, non sono incaricato di dire. Si veda per questo ritorno alla tradizione il saggio sulla « Monarchia ». Che, poi, la maggioranza degli scritti siano di polemica contro il socialismo della dottrina e della pratica, conta poco. Vi si contengono critiche ed appunti ovvii, che corrono per tutte le bocche, ma che nessuno scrive o ben pochi. Il R. è uno di questi. Ci mette un po' di rancore: rancore di deluso. Ma in fondo alla sua « ferocia » reazionaria c'è un desiderio, assai nostalgico, di ordine e di assestamento. Ideale di buon professore d'Università nonostante le vesti di cancelliere della Signoria.

LEONE TROTSKY. *Il fallimento della seconda internazionale.* Prima edizione italiana a cura di EGILBERTO MARTIRE. I Germogli del « Solco », Città di Castello, Casa Editrice « Il Solco », 1921, pp. 126.

È il secondo « Germoglio del Solco » che esce a cura di uno dei più colti deputati cattolici d'Italia: ed è, anche questo, dedicato al Trotsky. Certe coincidenze non stanno da sole e non avvengono senza ragione e significato. Il Trotsky si distanzia molto dai suoi colleghi; non tanto per una superiore cultura o per maggior concretezza nel porre e risolvere i problemi del mondo e della Internazionale socialista; quanto, e sopratutto, per una umanità più ardente, più viva e più sprezzante. In questo uomo di penna si sente l'uomo di spada. Fino in quel suo porre, quasi messianicamente, al popolo russo il compito di riaffermare da solo, contro tutto e tutti, anche contro sè stesso, la pregiudiziale della rivoluzione assoluta che si rivolge contro lo zarismo, ed in questo atto, si rivolge anche contro la Germania del Kaiser e i suoi socialisti, il Trotsky appare più chiaro, più intimamente logico, più ripeto, umano che non i suoi (fino a che punto?) compagni di fede e di governo.

Intanto Trotsky è l'uomo della pace di Brest-Litowsky. Certo: ma è anche l'organizzatore dell'« Esercito rosso ». Contradizione soltanto apparente o che il Trotsky stesso si è incaricato di spiegare nelle pagine sull'*Avvento del Bolscevismo* scritte da lui durante le trattative della pace di Brest-Litowsky. Contradizioni umane, e contradizioni di rivoluzionario. Il quale non avendo concepito la guerra e la rivoluzione con le stesse aridità schematiche, con le quali Zinoview e Lenin mostrano d'averla concepita, può darsi concepisca la pace, la ricostruzione della Russia e dell'Europa, e la funzione della Terza Internazionale, in modo ben diverso da quello che noi siamo oggi usi ad imaginare. Queste pagine possono darci qualche indicazione che sarebbe prudente non andasse perduta.

ZINOVIEW e LENIN. *Il socialismo e la guerra.* I Germogli del « Solco », Città di Castello. Casa Editrice « Il Solco », 1921, pp. 61.

Questa prima edizione italiana dell'opuscolo che Zinoview e Lenin pubblicarono nell'agosto 1915, non aggiungerà molto alle cognizioni di coloro che, di fronte alla rivoluzione russa ed ai suoi definitivi assertori, non avevano assunto l'atteggiamento del pantofolaio o quello dello spaventapasseri. Lo studioso avrà anche egli ben poco da imparare in quanto avrà avuto, oramai, modo di compulsare tutta la serie degli opuscoli e volumi di Zinoview, Trotsky, Lenin, nei vari testi francesi e tedeschi e, più tardi, nelle prime traduzioni inglesi. Pur tuttavia la lettura o rilettura non può non riescir utile a comprendere la posizione assunta dai due autori nei confronti dei partiti socialisti delle altre nazioni europee. Qui c'è già, e compiutamente sviluppata, la tesi della più grande ed internazionale guerra proletaria contro le guerre nazionali che non mirano più a scuotere tirannie ad abbatter privilegi (e, se tali, sarebbero rivoluzionarie e « giustificate ») ma soltanto alla spartizione del dominio coloniale ed alla riaffermazione dello struttamento di classe. Qui c'è già la condanna del riformismo come opportunismo e la scomunica di Turati, Modigliani, Treves, Serrati e compagnia.

Quanto poi, in queste concezioni, vi sia di storia e quanto di astrattezza sarebbe lungo dire. Senza dubbio gli autori valgono, in definitiva, assai più dei loro libri. Ma in questo opuscolo, almeno, vi è anche, come abbiamo detto, coerenza di pensiero e d'azione.

EMILIO COLOMBINO. *Tre mesi nella Russia dei Soviets.* Milano. Società Editrice « Avanti! », 1921, pp. 153.

Le relazioni degli inviati speciali e straordinari, plenipotenziari o legati, del Partito socialista italiano in Russia sono servite a molte cose utili: ma una, credo, non sia stata ancora notata e valga la pena di esserlo. I commissari del P. S. I. ci hanno dato con le loro relazioni pagine sincere e, perciò, libri vivi. Leggete questa relazione del Colombino ai metallurgici e ditemi se l'autore, oltre agli occhi aperti, non ha mostrato di avere una sensibilità umana di fronte al fatto storico della Rivoluzione Russa che molti altri famosi e famosissimi gli dovranno invidiare. Il Colombino, s'intende, non è immune qua e là da retorica; ma non si dimentichi com'egli avesse i suoi Bombacci a lato ed una discreta porzione di « sole dell'avvenire » da salvaguardare. Da ciò certamente, la parte meno buona e meno sincera del libro. Ma là dove la descrizione di ciò che è crollato e che crolla, e di ciò che è e che diviene, balza dalle cose vive, rivissute o descritte da un uomo che sa la durezza della vita e della lotta, le pagine si fanno calde limpide e forti, di una forza, nel dolore, serena. Dico la verità: ho cominciato a leggere il libro con diffidenza. Temevo d'aver di fronte un documento d'ipocrisia riformista. Sono lieto di poter dire che non è stato così.

MARIO FERRARA.

CESARE BALBO. *Le speranze d'Italia.* Introduzione e note di ACHILLE CORBELLI. Torino, Un. Tip. Ed. Torinese, 1920.

Il problema adriatico rende di attualità la ristampa di questo volume che col *Primato* del Gioberti, che coi *Casi di Romagna* del D'Azeglio e la *Nazionalità* del Durando, costituisce quanto di meglio abbia dato in fatto di politica militante la scuola che s'intitola neo-guelfa. Il Balbo che rinnova nel titolo del suo libro quello stesso del Santarosa rappresenta il diplomatico della scuola allo stesso modo che il Gioberti ne è il teorico ed il filosofo. Del Gioberti il Balbo accoglie l'idea della federazione ma non quella del primato italiano perchè i tempi di Gregorio VII sono passati ed ogni popolo cristiano ha diritto al suo primato. Una cosa sola è necessaria: sentire la necessità dell'indipendenza per la quale occorreva preparare la federazione degli stati italiani che a sua volta non era possibile senza l'indipendenza dall'Austria. A raggiungere la quale non si doveva, come volevano le teste calde sobillate da Mazzini, creare un'occasione ma aspettarla e coglierne l'opportunità per nostro vantaggio. Non poteva mancare un prossimo rimaneggiamento della carta politica d'Europa in causa del problema orientale. Il destino d'Italia dipendeva dalla diplomazia di Vienna in accordo coi gabinetti di Parigi e di Londra. All'*Austria delenda* di Mazzini contrapponeva l'*Austria servanda* per fronteggiare il cosacco e il turco. L'impero degli Absburgo espandendosi lungo la via del Danubio avrebbe permesso all'Italia appoggiata dalle potenze europee di acquistare in compenso la sua indipendenza. L'utopia del Balbo ebbe una seconda smentita dall'ultima guerra europea, e Vittorio Veneto rivendicava Custoza e Lissa.

La presente edizione assai bene curata dal Corbelli è accompagnata da una limpida introduzione e da sobrie note.

FELICE MOMIGLIANO.

LUIGI QUARTO DI PALO. *La Civiltà.* Bari, Laterza Ed., pp. 351. L. 18,50.

È un insieme di paradossi, di sofismi, di considerazioni originali ed acute, che colpiscono e fanno pensare anche se non sempre persuadono. La civiltà, nei suoi quotidiani e molteplici rapporti colla moralità, colla corruzione, col socialismo, colla scienza, colla guerra, col patriottismo, è studiata ed analizzata, affermando la grande superiorità della civiltà sulla moralità, dell'uomo di genio sull'uomo morale, dell'opera del pensiero sull'azione morale.

L'A. vorrebbe unire gli uomini in una sola civiltà, in una patria universale per mezzo di una Lega Ideale. La sua filosofia è scienza insieme empirica e ideale, è matematica, arte e filosofia e deve avere la forma ed il contenuto insieme della matematica, dell'arte, e della filosofia (p. 317). Sono questi degli ideali umani e delle concezioni filosofiche, che sembrano destinati a trovare pochi seguaci fra gli uomini in genere e meno ancora fra i filosofi!

FILIPPO CARLI. *L'evoluzione delle rivoluzioni.* Milano. F.lli Treves, pp. 51. L. 2.

Le rivoluzioni vengono assumendo un diverso carattere, mano mano che la società umana passa dalle forme semplici a quelle più complesse.

La complessità della tecnica rivoluzionaria è in ragione diretta della complessità della struttura sociale. L'A. dimostra il fallimento del grande esperimento rivoluzionario russo, che, invece di sboccare nel comunismo, come si proponevano i bolscevichi e gli operai delle industrie che avevano abbattuto il governo di Kerenski, è sboccata in una nuova borghesia di piccoli possidenti, di contadini proprietari, favorevoli al bolscevismo, che ha loro permesso di appropriarsi delle terre degli antichi grandi proprietari, di quelle dello Stato, della Corona ed anche del *mir*, ma ferocemente avversi al comunismo, che temono quanto il risorgere della vecchia aristocrazia fondiaria del regime zarista.

ETTORE LOLINI.

GEOGRAFIA

ISTITUTO D'ARTI GRAFICHE, BERGAMO. *La Nuova Italia.* — TOURING CLUB ITALIANO, MILANO. *Carta d'Italia.* — ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI, NOVARA. *Carta del Regno d'Italia nei nuovi confini, ecc.*

Dopo la firma del Trattato di Rapallo, che determina i definitivi confini dell'Italia, era attesa la comparsa di nuove carte geografiche che ci dessero l'espressione grafica della nuova faccia del nostro paese; il vederne pubblicate, quasi contemporaneamente, tre, tutte commendevoli per esecuzione, è confortante prova dello sviluppo che va assumendo, anche tra noi, la produzione cartografica ad uso del pubblico. La carta dell'Istituto di Arti Grafiche, al milionesimo, è la più grande e contempera bene gli elementi fisici e i politici; la morbida rappresentazione del terreno con ombreggio, non ostacola la lettura dei nomi, abbondantissimi; efficace la distribuzione dei colori. I mari hanno le curve batimetriche. Una cartina rappresenta la baia di Valona e i dintorni; temiamo che non abbia base l'assegnazione della estremità dell'Acroceraunia all'Italia, da essa resultante.

La nitidissima carta del Touring Club, ad 1:1.250.000 è degna degli eccellenti prodotti cui ormai ci ha abituato questa benemerita e popolare Società:

l'accuratissima scelta di tutti gli elementi rivela un lungo e minuzioso lavoro di preparazione; e difatti la carta deriva dagli stessi materiali che furono e saranno utilizzati per la *Guida d'Italia* in corso di pubblicazione. Ottima la tecnica in ogni sua parte; il rilievo, a tratteggio, di finissima esecuzione, rappresenta forse quanto di meglio si può ottenere a questa scala.

La carta dell'Istituto De Agostini, a 1 :1.500.000 è la più piccola, ma pur notevolmente ricca di indicazioni. È a base fisica, con l'orografia a tratteggio molto evidente, ma contiene anche sufficienti elementi antropogeografici. Si segnala anche per il quadro alquanto più vasto di quello delle altre, ad oriente, in modo da far posto all'intero Adriatico con i paesi che vi si affacciano da entrambe le sponde.

DAINELLI GIOTTO. *Passeggiate geografiche. Letture per i giovani.* Firenze, « La Voce », 1921, 8° gr. di pp. VII, 303, con 77 ill. L. 16,50.

Questo libro, che sotto il modesto titolo di *Passeggiate geografiche*, raccoglie una serie di articoli, parte già editi, parte inediti di uno tra i più cólti e geniali geografi italiani, è, secondo le intenzioni dell'autore, dedicato ai giovani, ma può stare molto bene anche in mano dei grandi. Il Dainelli, che è uno dei pochi geografi nostri che abbia molto viaggiato, vi raccoglie, non delle semplici impressioni di viaggio, ma degli articoli, i quali, in forma attraente e forbita, espongono una quantità di osservazioni, eccitano in mille modi la curiosità del lettore, lo spingono a pensare e sopratutto lo invogliano a vedere e a conoscere il mondo coi propri occhi. E molti e diversi lembi di questo mondo, così infinitamente vario e per noi uomini così enormemente vasto, sono presentati a chi legge, dall'Eritrea al Marocco, dall'Uganda al Tibet, dalla Bretagna all'alta Ungheria, dal cuore dell'Asia Centrale alla Russia. E nulla vi è di quel gonfio e vacuo che è così frequente ancora nella nostra letteratura di viaggi; ma solo descrizioni, fatti, osservazioni, concetti. È insomma un libro pieno di realtà vissuta. Lo terminano, opportunamente, tre scritti, assai differenti dagli altri, che ci presentano il *profilo* di una guida alpina, di un alpinista del vecchio stampo, di un giovane alpinista geografo, valorosamente caduto in guerra. E come chiusa l'autore pone alcune pagine ai giovani, scritte e in parte anche inspirate da un magnifico angolo delle Alpi Dolomitiche, ora tutte nostre; pagine nelle quali l'autore parla con parole efficacissime, pur velate da una nube di melanconia, come s'egli fosse già in là con gli anni e vedesse vicino il momento di dover rallentare la sua attività operante. Ma no! Giotto Dainelli è ancora giovane, forte e vegeto, ben più di tanti fra i giovani cui il libro è diretto; molti altri frutti della sua operosità attendono da lui gli studiosi, gli estimatori, gli amici. Li attendono, e, siatene certi, li avranno.

ADAMI VITTORIO. *Storia documentata dei confini del Regno d'Italia*: « Confine Italo-Francese ». Roma, Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra, 1920, 8° pp. 471 e carte.

Questa importantissima pubblicazione contiene, dopo un breve cenno storico generale, la descrizione di tutto il confine italo-francese dal mare al M. Dolent. con notizie storiche particolareggiate sulle trattative corse fra i due stati confinanti per le delimitazioni, su contestazioni sorte, su accertamenti eseguiti. Accanto a questioni di importanza fondamentale, come quella della cessione di Nizza o Savoia, quella del protettorato sul Principato di Monaco, ecc., sono lumeggiati moltissimi particolari di valore storico e topografico, in parte finora poco noti o del tutto ignorati. Oltre a diversi documenti epistolari inscritti nel testo, un'ampia appendice raccoglie i testi di 78 tra convenzioni, protocolli e verbali, che vanno dal 1718 al 1914. Accompagnano il volume sette carte alla scala 1 : 100.000 col tracciato del confine, e vari altri piani e disegni. L'Ufficio storico dello Stato Maggiore, nel curare questa pubblicazione, ha fatto opera veramente meritoria, il cui valore sarà giudicato a pieno quando al primo volume seguiranno gli altri due, sul confine italo-svizzero e sul confine orientale.

ADAMI VITTORIO. *I confini di stato nella legislazione internazionale.* Roma, Stab. Poligr. per l'Amm. della Guerra, 8° pp. 135.

L'A., dopo aver distinto, ma non molto chiaramente per verità, i confini *naturali* (ch'egli chiama anche *geografici*, mentre i due concetti non si identificano), dai confini *artificiali* o *convenzionali*, esamina partitamente le quattro categorie principali di confini naturali (montani, fluviali, lacuali e marittimi), poi i confini artificiali e quelli aerei. L'A. si riferisce sempre a confini politici, e il suo lavoro ha carattere essenzialmente storico-giuridico; esso è completato da cenni sui termini e sui documenti di confine, sulle controversie per confini e sulle magistrature ai confini. La nostra letteratura non possedeva, per quanto mi consti, un'operetta simile a questa, la quale perciò torna veramente utile e raggiunge il suo scopo.

MINISTERO DELLE COLONIE, UFFICIO CARTOGRAFICO. *Asia Minore, Armenia, Caucasia Merid., Siria, Mesopotamia e regioni adiacenti.* Roma 1920, Pubbl. N. 558. L. 7.

Questa bella carta al 3 milioni, compilata e disegnata da Achille Dardano, è una nuova prova della grande attività dell'Ufficio Cartografico annesso al Ministero delle Colonie, che ormai si estende, con ben inteso senso di opportunità, a tutti i paesi che rientrano più direttamente nella sfera degli interessi italiani. Una carta di questo genere mancava assolutamente in Italia; e, come si sa, gli Atlanti, anche i maggiori tra gli stranieri, mal soccorrevano lo studioso che cercasse una rappresentazione un po' particolareggiata dell'Asia Minore. La presente carta è ricchissima di indicazioni, sia per l'idrografia, sia per i centri abitati, sia per le strade, sia per i limiti amministrativi, e rappresenta la sintesi di un materiale enorme e recentissimo (basti guardare alla parte dell'Arabia interna, compresa nella carta). L'abilità, oramai sperimentata, del cartografo si rivela non soltanto nella scelta e nella critica del materiale, ma anche nella nitidezza del disegno, che, nonostante la copia degli elementi di ogni sorta, non riesce affatto pesante. La carta avrebbe guadagnato moltissimo da una riproduzione litografica, ma anche così com'è fa onore al suo autore e al benemerito Ufficio, il quale sta preparando altri importantissimi lavori.

R. ALMAGIÀ.

PENNESI G., CORA G., ALMAGIÀ R. *Nuovissimo Atlante di Geografia Fisica e Politica.* Torino, Paravia, 1920. L. 30.

Del notissimo Atlante Pennesi, che ha oramai un ventennio di rigogliosa vita, aveva iniziato una revisione generale il Prof. G. Cora ed essa viene ora proseguita dal Prof. R. Almagià. Questa ultima edizione offre già un quadro completo della nuova fisionomia politica e della divisione coloniale del mondo dopo il conflitto europeo, poichè nella redazione delle carte si è tenuto conto accurato di tutti i mutamenti territoriali avvenuti fino al settembre 1920. Alcune carte sono state rifatte ex novo, seguendo un criterio, a nostro avviso opportunissimo, quello cioè di rappresentare ciascuno stato nel quadro dei paesi che lo circondano. Del tutto nuova è la carta dell'Europa etnografica compilata dal Prof. Almagià in base a fonti originali. Per la ricchezza di contenuto, congiunto alla finissima esecuzione tecnica, questo Atlante, che comprende 51 carte, provvede, oltre che ai bisogni delle scuole, anche a quelli della cultura. Anche il *Prontuario per la spiegazione dei nomi geografici* che lo accompagna riesce di grande aiuto, agevolando la consultazione dell'Atlante.

l'x.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

O. DI BALZAC. *Les contes drolatiques* (Le sollazzevoli historie) prima decina. Traduzione di G. BORSI e FERNANDO PALAZZI, disegni di G. ROSSO. Roma, A. F. Formiggini, 1921, pp. 285 in-8°. L. 7,50.

Io sono ferventissimo ammiratore di Balzac. Una sola opera m'è riuscita un po' pesante: « *Les contes drolatiques* ». Gridatemi pure la croce addosso. Piacevole, sollazzevole il contenuto: ma ad ogni lettura si rinnovava in me un sordo tedio, dipendente dunque dalla forma. E non dal solo arcaismo della forma: perchè Rabelais l'ho letto sempre con rapimento.

E con rapimento ho letto adesso: « I Conti drolaticci ovverosia le sollazzevoli historie raccolte nelle abbazie di Turenna dal sere di Balzacco, ora nel nostro idioma per la prima volta recate da un dottoricchio toscano e da un altro della Marchia d'Ancona ».

Il dottoricchio toscano è, ahimè!, Giosue Borsi, che tradusse « *La bella Imperia* » e « *Il peccato veniale* », e l'opera gli fu troncata dalla morte. L'altro della Marchia d'Ancona è Fernando Palazzi. Parlerò un'altra volta del Borsi: oggi considero più specialmente le 8 novelle tradotte dal Palazzi.

E dunque, sorpreso dalla facilità e dal vivo diletto con cui scorrevo le pagine italiane, volli tornare, per prova, al testo francese. E trovai il solito inciampo.

E mettendo a confronto i due testi, mi resi facilmente ragione del fatto, certo non frequente. La prosa dei « *Contes drolatiques* », come in gran parte quella dei novellieri antichi, è tutta intessuta di locuzioni e modi di dire pittoreschi sempre, e sovente furbeschi. Il Palazzi non ha tentato un trasporto meccanico, che sarebbe stato quasi sempre insipido, e spesso privo di significato: bensì, liberandosi, secondo il precetto oraziano, dalla tirannia della paroletta, ha cercato, con piena libertà, i modi italiani che corrispondessero ai francesi nello spirito. E non solamente li ha trovati sempre; ma spesso, per uno francese, ne ha trovati due o tre italiani, uno più bello dell'altro, e ciascuno, quasi sempre, più arguto, più vivace, più pittoresco del francese. E non ha quasi mai resistito alla tentazione di adoperarli tutti.

E non è risultata nè confusione nè pesantezza. Tutt'altro. La veste un po' greve, un po' grigia, del Balzac, è divenuta tutta varia di colori allegri e chiassosi. E vediamo che questa appunto conveniva alla materia balzacchiana.

Non ho ancora detto che il Palazzi ha adoperato la lingua del cinquecento. Sicchè si pensa con ammirazione quasi sbigottita all'immensa preparazione, alla paziente e faticosa cernita: nè meno mirabile è il temperamento per cui quel cinquecento, pure serbando intatti i suoi caratteri, non offre alcun impaccio al lettore moderno.

Quanto lavoro e quanto tempo per duecento pagine di traduzione! Lo so. Ma solamente così si fanno le opere che rimangono. Queste sollazzevoli istorie sono oramai un libro classico italiano, e prendono il loro degno posto accanto ai nostri migliori novellieri del trecento e del cinquecento. Così e non con le fumose improvvisazioni, non con gli scritti di moda, si accresce il patrimonio della nostra letteratura.

E qui si affaccerebbero due eleganti quesiti. Dunque il traduttore ha superato l'autore? E la lingua italiana ha maggiore potenzialità della francese?

Paradossi apparenti. Ne parleremo in un'altra occasione. (*Dalle* I. I. I.).

ETTORE ROMAGNOLI.

GIOVANNI KRYLOV. *Le Favole.* Versione interlineare dal russo di U. NORSA. « Biblioteca dei Popoli » diretta da P. E. Pavolini. R. Sandron, Palermo, 1921.

« La Biblioteca dei Popoli » s'arricchisce delle favole del Krylov (1768-1844) ch'è tuttora uno dei poeti più popolari della Russia. Se come artista egli è di gran lunga inferiore al La Fontaine, riesce nondimeno comprensibile come la sua fama sopravviva all'oblio, quando si riconosca in lui uno dei più schietti rappresentanti dell'anima moscovita, uno spirito critico che, sorretto da una grande forza morale, non ha risparmiato nessuna classe della società de' suoi tempi. Certo la sua satira, più che

investire l'umanità, si limita al mondo russo, semplice, chiara, espressiva. In questa sua caratteristica, noi dobbiamo cercare il secreto d'una popolarità sopravvissuta attraverso il mutar delle mode. L'opera del Krylov, pei russi d'importanza nazionale, e per noi un documento storico e psicologico oltre che letterario. La traduzione interlineare di U. Norsa (buona anche quella del Verdinois pubblicata nel 1906 nella Biblioteca Universale Sonzogno) è la migliore di quante siano apparse finora in Italia, dove, già dal principio del secolo scorso, il Monti, il Niccolini, il Cesari, il Pindemonte ed altri minori tentarono delle *Favole* riduzioni o travestimenti.

FRANCESCO CAZZAMINI MUSSI.

A. N. MAJKOV. *Schizzi di Roma. Album napoletano.* Traduz. di N. FESTA. Lanciano, R. Carabba, in 16°, pp. 128 L. 2.

Anche la Russia ha avuto, intorno al 1850, il suo piccolo gruppo di poeti «parnassiani», fra i quali spicca, per varietà di atteggiamenti e squisitezza stilistica, Apollon Nikolajevic Majkov. Rievocatore di poesia ellenica (specialmente anacreontea ed antologica), imitatore o traduttore di canti orientali e nordici, spagnuoli, tedeschi, serbi, neogreci, scrisse pure, oltre a parecchie poesie originali, una grandiosa tragedia lirica: *I due mondi o Le due Rome*, con lo stesso argomento che, insieme ad altri ingegni minori e maggiori, doveva poi attirare il Sienkiewicz del *Quo vadis*. Altro frutto del suo soggiorno in Italia e della simpatia per il nostro paese sono le due brevi raccolte ora fatte italiane da N. Festa. Non grande poesia: ma fresche e semplici impressioni di un artista che prima di poeta era stato pittore e che sa ritrarre con grazia e naturalezza, talvolta con arguzia sorridente, ciò che osserva e ciò che ripensa. La traduzione in prosa, seguendo strettamente l'originale, permette al Festa la maggior fedeltà: ma sacrifica quel che di questa poesia è pregio non minore, la dolcezza del ritmo e della rima. Sarebbe desiderabile che ad ogni canto fosse preposto uno schema metrico, come spesso si usa nelle traduzioni tedesche di poesie slave. Se gradito è il dono presente, più sarà la promessa versione, già pronta per la stampa in questa stessa collezione *L'Italia negli scrittori stranieri*, de *I due mondi*, il capolavoro del Majkov; e più ancora lo «studio a fondo sull'influsso dei poeti greci e latini sopra i poeti moderni», grande edifizio di cui gli studi intorno a scrittori come il Majkov preparano le pietre già levigate.

P. E. PAVOLINI.

RECENTISSIME

Agricoltura, Industria e Commercio.

ANTONELLI G. *Istruzioni pratiche per la coltivazione dei pioppi.* Roma, Pro Montibus '20, 8°, pp. 36, fig. L. 2.

Calendario forestale italiano. Roma, Pro Montibus '21, 24°, p. 320. L. 7.

GHERSI I. *Ricettario industriale* (8ª ediz. rimodernata). Milano, Hoepli, '21, p. IV,1654, fig. L. 48.

PINOLINI D. *La grandine: danni che produce sulle piante coltivate e metodi per valutarli.* Milano, Vallardi, 16°, p. VIII,368, fig. L. 23.

VIVARELLI L. e MARCHIO M. *Il mandorlo.* Milano, Vallardi, 16°, p. VIII-188. L. 12.

Archeologia-Antichità.

CARINI P. B. *Pompei. La villa dei misteri dionisiaci.* Pompei, Beccarini, 8°, fig. L. 10.

Pompei com'era e com'è (Nuova ediz. dei principali monumenti in rovine e in restauro da fotografie fatte dal vero e dalla riproduzione dei quadri originali dei restauri ideati da L. Fischetti. Pompei, Beccarini. L. 30.

Pompei. Nuovissimi scavi (album). Pompei, Beccarini. L. 25.

Arte e Storia dell'Arte.

CALVARI GIACCONE O. *«Parsifal» di R. Wagner.* Torino, Bocca, '21, 16°, p. 125. L. 5.

DUDAN A. *La Dalmazia nell'arte italiana.* Mlano, Treves, '20, 8° pp. 224, fig. L. 25.

Il concorso nazionale di liuteria. Roma, Tip. Cuggiani, '21, 4°, p. 20 fig.

MAZZA A. *La palude Pontina* (venti impressioni dal vero con una introduz. di F. Sapori). Roma Soc. «Bonifiche, Pontine», '21. L. 25.

MONNERET DE VILLARD U. *Le vetrate del duomo di Milano: ricerche storiche.* Milano, Alfieri e Lacroix, 4°, p. 227, tav.190. L. 600.

MUÑOZ A. *G. B. Piranesi.* Milano, Bestetti e Tumminelli, 4°, pp. 37, tav. 76. L. 250.

SUPINO I. B. *Giotto* (2 vol.) Firenze, Alinari '20, 4°, tavole 259. L. 900.

— *Le sculture delle porte di S. Petronio in Bologna illustrate con documenti inediti.* Firenze, Alinari, '21, 4°, tav. 98. L. 200.

THOVEZ E. *Il vangelo della Pittura e altre prose d'arte.* Torino, Lattes, '21, 16°, pp. 386. L. 14.

VENTURI A. *Leonardo da Vinci pittore.* Bologna, Zanichelli, '20, 8°, p. 196. L. 35.

BOLOGNINI E. *Leonardo da Vinci nella critica d'un biografo del cinquecento.* «Rivista critica di cultura», Roma, gennaio 1921, p. 3,-12.

Bibliofilia.

D'AMATO A. *Saggio di bibliografia ragionata della provincia di Avellino.* Napoli, Lubrano '21, 4°, p. 95. L. 15

Diritto.

AVEZZA G. *La legge sulla imposta patrimoniale nella sua più recente espressione.* Torino, Unione Tip. Edit. Torinese, '21, 8°, p. 232. L. 18.

BADII C. *Institutiones juris canonici: editio altera aucta et secundum codicem juris canonici recognita* (vol. I). Libreria Editr. Fiorentina. Firenze, 8°, L. 16,50.

BRASCA L. e CASTELLI G. *Le istituzioni scolastiche italiane.* Torino, Unione Tip. Editr. Torinese, '21, 8°, p. 289. L. 15.

BRUNETTI A. *Del commercio marittimo e della navigazione* Milano, Vallardi, 8°. p. XXIV,1116. L. 80

CARUCHETTI F. *Diritto processuale civile* (introduzione). Padova, Litotipo, '21, 8, p. 393. L. 30.

DEL VECCHIO G. *Sui principii generali del diritto.* Modena Soc. Tip. Modenese '21, 8°, p. 63. L. 4.

NAVARRINI U. e FAGGELLA G. *Delle Società e delle assicurazioni commerciali. Dell'associazione in partecipazione. Delle associazioni mutue assicuratrici. Disposizioni penali.* Milano, Vallardi, 8°, p. XXXVI-990. L. 70

PERI A. *Perizie nelle cause per infortunio sul lavoro.* (2 vol.). Genova, Libreria Moderna, 16°, p. 262. L. 10.

ROMOLI. *I decreti per mangiare.* Roma, Buffetti, '21, 24°, p. 96. L. 2,50.

Filologia critica e Storia letteraria.

ALFIERI V. *Saul* (interpretato da A. Momigliano). Catania, Muglia, '21, 16°, pp. 112. L. 8.

ALIGHIERI D. *Il Canzoniere e la Vita Nuova con «Il Fiore» e le «Egloghe latine».* Firenze, Barbèra, '20, 16°, p. 48. L. 8.

BERNOCCO G. *La Divina Commedia.* Esposta in tre quadri sintetico-sinottici. Firenze, B. Bemporad e Figlio 8° gr. p. 19. tav. 8. L. 3,50.

BUSTICO G. *Vincenzo Monti* (La Vita). Messina, Principato, 24°, p. 88, rileg. L. 2,50.

CAVALLARI E. *La fortuna di Dante nel Trecento.* Firenze. Perrella, '21, 8°, pp. 462. L. 40.

CERVELLINI G. B. *Torquato Tasso* (Le Opere). Messina, Principato, 24°, p. 165, rileg. L. 5.

G. A. CESAREO. *F. Petrarca* (La Vita). Messina, Principato, 24°, p. 92. L. 2,50.

COLINI BALDESCHI E. *Bologna nelle opere di Dante.* Bologna, Cappelli, 16°, p. 56. L. 3.

CRESCI V. *Ancora della «Rotrouence» di Gaucelm Faidit.* Padova, Drucker, 8°, L. 2.

D'AZEGLIO M. *Nel nome d'Italia* (con bibliografia, annotazioni ecc. di M. De Rubris) Torino, Lattes, '21, 16°, p. 384. tav. 15. L. 20.

DONADONI E. *Torquato Tasso.* Firenze, Battistelli, '20, p. 16°, 800.

DONATI PETTENI G. *Saggio di interpretazioni manzoniane.* Bologna, Zanichelli, '21, 16°, p. L. 10.

EQUINI A. C. *I. Frugoni alle corti dei Farnesi e dei Borboni di Parma.* Lembi di vita settecentesca parmigiana. 2 vol. Palermo, Sandron, 8° piccolo p. XX,314 + 434 fig. tav. 18. L. 35.

FERRARI G. G. *Giacomo Gotifredo. Aneddoti piacevoli e interessanti occorsi nella sua vita.* Operetta ristampata a cura di S.Di Giacomo. Palermo, Sandron, 8° piccolo p. XXIV-392 fig. tav. 19. L. 20.

FOLIGNO C. *Dante* Bergamo, Istituto Arti Grafiche, 8° gr. p. 246, fig. 186, tav. 3 rileg. L. 50.

GENTILE G. *Frammenti di estetica e letteratura.* Lanciano, Carabba, 16°, p. 406. L. 12.

GRAVINA G. N. *Della ragione poetica* (con introduzione e bibliografia di G. Natali). Lanciano, Carabba, 16°, p. 216. L. 3.

I fioretti di S. Francesco, con prefazione di G. Jorgensen. Milano, Soc. Editr. «Vita e Pensiero», 16°, pp. 322. L. 8.

MOMIGLIANO A. *A. Manzoni* (le opere). Messina, Principato s. d., 24°, pp. 218, rileg. L. 5.

MURARI R. *Dante: l'opera e il monito.* Bologna, Zanichelli, '21, 16°, p. 96. L. 4.

NEDIANI T. *La fiorita francescana* (vol. I: La Prosa). Milano, Soc. Editr. «Vita e Pensiero», '21, 16°, p. 491. L. 18.

OTTOLINI A. *Pietro Verri e i suoi tempi.* Con la ristampa dei suoi *Scritti inediti.* Palermo, Sandron, 8° piccolo, p. 270 fig. tav. 7 L. 25.

PARODI E. G. *Poesia e storia nella «Divina Commedia».* Napoli, Perrella, '21, 16°, pp. 620. L. 15.

PARZANESE P. P. *Canti educativi inediti e dispersi* (con profilo biografico, saggio critico e note di F. Lo Parco). Napoli, Ardia, 16° p. LII-160, fig. L. 7,20.

SCOLARI A. *I secondi romantici.* Ravenna, Soc. Tipo Editrice Ravennate, '21 16°. p. 45. L. 3,50.

SETTIMELLI. *Marinetti (l'uomo e l'artista).* Milano, Edizioni futuriste di «Poesia», '21 16°, p. 100. L. 4.

SGROI C. *Sul «Galeotto Manfredi», tragedia di V. Monti.* Alatri, Isola, '20, 16°, pp. 40. L. 3,50.

TOMMASEO N. *Prose* (a cura di E. Aubel). Milano, Caddeo, '21, 16°. pp. 162. L. 10.

VACCARELLA G. *Saggio su la Rinascenza e la poesia di Agnolo Poliziano.* Palermo, Priulla, '21, 8°, p. 178. L. 7,50.

VIGO-FAZIO L. *Il canto I del Paradiso*, Catania, Muglia, 8°, p. 32. L. 2,50.

ZACCHETTI C. *In difesa di Beatrice, della Giuntina.... e d'altre cose.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 136. L. 4,75.

BARBERA P. *D. M. Manni della Società Colombaria.* «Rassegna Nazionale», Roma, 16 febbraio 1921, pagine 229-241.

PRAZ M. *La trilogia di Maria Stuarda di A. C. Swinburne.* «Rivista di cultura», Roma 15 febbraio 1921. p. 58-78.

RUSSO L. *L'arte europea e l'arte cristiana.* «Il Convegno», Milano, gennaio-febbr. 1921, p. 1657

THIBAUDET A. *La letteratura francese del nostro tempo.* «Il Convegno», Milano, gennaio-febbraio 1921, pp. 32-38.

Filologia e Letterature Classiche.

ROSSI G. *Le Odi di Orazio Flacco.* Nuovamente tradotte in Versi Italiani. I 5 libri e il Carme secolare. Firenze, R. Bemporad 16°, p. 208. L. 7.

PAVOLINI P. E. *Echi dell'Odissea nella poesia popolare greca.* «Atene e Roma», Firenze, genn.-febbr.-marzo. p. 23-30.

USSANI V. *Per la storia e per due storie della letteratura latina.* «Rivista di cultura», Roma, 15 genn. '21, p. 5-10.

Filosofia.

BOEZIO. *La consolazione della filosofia* (Traduz. e introduz. di T. Venuti). Lanciano, Carabba, 16°, p. 158. L. 3.

CAMERA U. *Saggio di un sistema di filosofia basato sulla suggestione.* Aquila, Tip. Vecchioni, '20, 8°, pp. 334. L. 20.

EUCKEN R. *La visione della vita nei grandi pensatori* (trad. Martinetti). Torino, Bocca, '21, 8°, p. 540. L. 36.

Gli Eleati: frammenti e testimonianze (introduz. di M. Cardini). Lanciano, Carabba, 16°, p. 144. L. 3.

NIETZSCHE F. *L'amore e la donna* (aforismi). Genova, Libr. Editr. Moderna, '21, 32°, p. 68. L. 2,50.

NOBILE E. *Brevi saggi di logica.* Napoli, Tip Velardi, '21, 8°., p. 20.

OLGIATI F. *Uomini piccoli e uomini grandi.* Milano, Soc. Editr. «Vita e pensiero» '21, 16°, p. 302. L. 8.

PILO M. *Estetica* (2ª ediz.). Milano, Hoepli '21, p. XVIII-255 L. 9,50.

RODGERO E. *La giovinezza morale di Mazzini.* Bologna, Zanichelli, 16°, p. 230. L. 7,50.

SCALA A. *Risveglio.* S. Paulo, Libr. Italiana «A. Tisi», 16°, p. 96.

STUART MILL. *Autobiografia* (traduzione e introduz. di D. Pettoello), vol. I e II. Lanciano, Carabba, 16°, p. 144-156. L. 6.

TEOFILATO C. *G. C. Vanini* (2° migliaio). Milano, La Stampa d'Avanguardia, '21, 8°, p. 55. L. 1,50.

ALIOTTA A. *La revisione dei principii della scienza.* «Rivista di filosofia. Bologna, ott.-dic. 1920, p. 291-302.

DE SANCTIS S. *La conversione religiosa.* «Bilychnis». Roma, febbraio, 1921, p. 103-108.

Geografia e geologia.

ANDREINI A. L. *Distanze e dimensioni cosmiche.* Livorno, Giusti, '21, 24°, p. 176. L. 4,50.

DE LORENZO G. *Leonardo da Vinci e la geologia.* Bologna, Zanichelli, 8°, p. 195. L. 15.

GHIRAUDO G. *Guido Negri e la sua missione.* Torino, Soc. Editrice Internazionale, 16°, p. 96, fig. L. 3.

Roma: guida turistica con pianta di Roma. Roma, Ausonia, 16°, fig. L. 2,90.

Letteratura contemporanea: Poesia.

CAMMARATA D'ALU A. *Ignea goliardis Ode.* Palermo, Tip. Nocera '21, 8°, pp. 6.

CANIGLIANI M. *Armonie del Passato*, Poesie. Firenze, Bemporad 16°, p. 94. L. 5.

COSIMINI G. *Poesie scritte a vent'anni.* Bologna, Cappelli. '21, 24°. L. 4.

FRATTINI C. *Cuor che favella* (stornelli morali e brevi liriche). Roma, Scuola Tip. Salesiana '21, 8°, p. 92. L. 5

LO CURZIO G. *Ali, spade, prore.* Palermo, Priulla, '20, 8°, L. 3.

LO PRESTI L. S. *Messidoro* (versi). Boston, Ausonia Printing Comp., 16°, pp. 105, '20, doll. 1.

NOLLI G. *Noi* (liriche). Milano, S. P. E. S. 8°, p. 80. L. 6.

OLIVERI M. *Martiri e glorie.* Pola, Tip. Niccolini, '21, 8°, pp. 61. L. 3.

PALUZZI R. *Oasi e deserto* (*prose e versi*). Velletri, Arti Grafiche Italiane, '21, 16°, pp. 80. L. 3,50.

PASTONCHI F. *Il randagio* (poema). Verona, Mondadori, 8°, p. 450. L. 20.

— *Il randagio* (poema), ediz. di lusso. Verona, Mondadori, 8°, L. 100.

ROMOLI R. *Stagioni canore* (liriche). Ascoli Piceno, Cæsar, '20, 8°, pp. 127. L. 6,50.

ROSSI C. *La guerra santa* (versi). Trieste, Balestra, '21, p. 158. L. 5.

TOSCANO A..... *in carità di fuoco* (rime). Palermo, Kalsa, '21, p. 132. L. 5.

TUZII M. *Le voci de la mia terra*. Roma, Carra, 16°, pp. 80. L. 3,50.

Letteratura contemporanea: Romanzi e Novelle.

BARBILI A. G. *Giulia Vandi* (racconto) (2° migliaio). Milano, Treves, '21, 16°, pp. 226. L. 6.

BAUMANN E. *Colui che deve espiare* (Romanzo). Milano, Soc. Editr. « Vita e Pensiero », '21, 16°, pp. 429. L. 9,75.

BONTEMPELLI M. *La vita intensa* (romanzo dei romanzi). Firenze, Vallecchi, '21, 16°, p. 221. L. 5.

— *La vita operosa* (nuovi racconti d'avventure). Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 203. L. 6.

CAMERINI M. e A. *Tre meno due* (romanzo film). Roma, Nuova Libreria Nazionale, '21, 8°, pp. 37, fig. L. 2.

CROCE G. *La necropoli dei vivi: pagine sul martirio dei prigionieri di guerra*. Bologna, Cappelli, 16°, p. 58. L. 3.

DE FONSECA E. *Il saggio amore*. Soc. Editr. Novissima, '21, 16°, p. 308. L. 6.

DE GIOVANNI P. *La Badia del buon sollazzo* (romanzo). Milano, Vitagliano, '21, 16°, p. 300. L. 8.

D'IVRAY J. *Le memorie di una odalisca*. Venezia, Editrice Internazionale, 16°, p. 192. L. 7.

FARINA S. *Mio figlio!* 12ª edizione. Torino, Sten, p. 412. L. 9.

FRACCHIA U. *Il perduto amore* (romanzo). Milano, Vitagliano, '21, 16°, pp. 400. L. 8.

GASTALDELLI O. *Lotta e trionfo* (romanzo per le famiglie). Torino, Soc. Editr. Internazionale, '20, 16°, p. 272. L. 5.

GENINA A. *La donna e il cadavere* (romanzo film). Roma, Nuova Libreria Nazionale, '21, 8°, p. 41, fig. L. 2.

GIOSEFFI TRAMPUS C. *Il Calvario* (romanzo). Milano, Soc. Giovani Autori, '21. L. 6.

LAMMA E. *Le novelle di Monteroggione*. Bologna, Cappelli, 16°, p. 192. L. 5.

LAZZERI M. *Memorie della mia prigionia*. Trento, Libreria Artigianelli, 8°, p. 84. L. 10.

LIPPARINI F. *Calze di seta*. Milano, Vitagliano, '20, 16°, p. 200. L. 6.

MAGGI P. *L'anfora di Miele* (romanzo). Firenze, La Nave, 16°, p. 166. L. 6.

MOSCARDELLI N. *L'ultima soglia* (romanzo). Firenze, Vallecchi, '21, 16°.

MURA. *Piccola* (romanzo). Milano, Sonzogno, 16°, p. 262, L. 6.

MURRI T. *Anna Korrowa* (romanzo). Bologna, Cappelli, 16°, p. 376. L. 8.

PETRUCCI A. *La luce che non si spegne* (romanzo breve e senza fine). Siena, Giuntini e Bentivoglio, '21, 16°, p. 85. L. 3,50.

PIERAZZI R. M. *La casa fra il verde* (romanzo). Bologna, Cappelli, 16°, p. 230. L. 6.

— *La gioia goduta* (romanzo). Milano, Vitagliano, '20, 16°, p. 380. L. 8.

ROCCA G. *Un filo d'amore* (romanzo). Milano, Vitagliano, '21, 16°, p. 400. L. 8.

ROSSANA. *Novelle per uomini*. Torino, Lattes, '20, 16°, p. 298. L. 8.

RUSSO F. *Il buon ladrone* (romanzo mensile). Roma, Nuova Libreria Nazionale '21, 8°, pp. 42. L. 2.

VERGANI O. *L'acqua alla gola* (novelle), Milano, Primato Editoriale, '21, 16°, p.400. L. 8.

VILLANI C. *L'orologio della mezzanotte* (romanzo). Livorno, Giusti, p. 234. L. 7.

Vinto! (romanzo moderno sociale cattolico). 4ª ediz. Torino, Soc. Editrice Internazionale, 16°, pp. 302. L. 5.

Vittoria, regina d'Inghilterra (romanzo). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, p. 146. L. 3,50.

ZAMBALDI S. *La ballerina incantata*. Milano, Vitagliano, '21, 16°, p. 200. L. 6.

Letteratura dialettale.

PORTA C. *Poesie* (a cura di Vincenzi). Milano, Caddeo '21, 16°, p. 204. L. 6.

Letteratura per fanciulli.

ANTONELLI CALFUS L. *Vita e Miracoli di una vecchia madia*. Firenze, Bemporad, 16°, p. 204. L. 6.

BASARI E. *Cuori di bimbi* (commedia). Vicenza, Galla, 16°, p. 128. L. 3.

BARSI G. *Fiorrancino* (novella). Firenze, Bemporad, 16°, p. 97, fig, ril. L. 7.

DI GIOVANNI P. *La scimpanzè gentiluomo*. Milano, Casa Editr. Risorgimento, '20, 16°, p. 146. L. 6,50.

FIORENTINA F. *Il libro della cortesia* (nuovo galateo pei giovinetti). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, L. 7,50.

FRANCHI A. *Speroni d'acciaio* (favola moderna). Milano, Caddeo, '20, 16°, p. 187, fig. L. 6,50.

HENTY G. A. *Il bombardamento d'Alessandria* (trad. A. Agresti). Roma, Nuova Libreria Nazionale, '21, 8°, p. 15, fig. L. 1,50.

JACHIA ASCOLI B. *Paolo e Marina* (fiabe). Milano, Treves, '20, 8°. L. 20.

LUPATI C. *Il tesoro nascosto*. Milano, Quintieri, '21, 8°, fig.

MILANESI G. *Oshidori* (2ª edizione). Roma, Nuova Libreria Nazionale, '21, 8°, pp. 44 fig. L. 1,50.

SALGARI E. *La Rivincita di Janez* (Avventure). Firenze, Bemporad, 8 gr. p. 276, fig. L. 9.

— *La Stella dell'Araucania* (avventure). Firenze, Bemporad, 8° gr. p. 156, fig, tav. 10. L. 9.

SOLDANI S. *Settimana Birichina* (novelle). Firenze, Bemporad, 16°, p. 280, fig. ril. L. 7.

SPILLER MINCATO L. *Grigio e rosa* (novelle). Torino, Paravia, '20, 16°, p. 142. L. 4,50.

TRIPICIANO BARBALONGA G. *In terra straniera ed altra novella*. Torino, Paravia, 16°, p. 48. L. 1.

VENZANO G. *Il mago della foresta* (racconti per i più piccini). Torino, Paravia, 16°, p. 79, fig. L. 3,50.

VERNE G. *Il segreto di Guglielmo Storitz* (1ª traduzione italiana). Milano, Ciolli, '21, 16°, pp. 202, fig. L. 8.

— *Il segreto di Guglielmo Storitz* (1ª traduzione italiana). Milano, Ciolli '21, 4°, pp. 272, fig. L. 15.

VERTUA GENTILE A. *Come devo comportarmi?* (10ª ediz. riveduta e ampliata). Milano, Hoepli, '21, 16°, p. XII-532. L. 16,50.

— *Coraggio e avanti!* (con disegni di Gustavo Rosso) Palermo, Sandron, 16°, p. 176, fig., tav. 12. L. 7,50

ZUCCARELLI A. *Almarèn in guerra*. Torino, Paravia, 16°, p. 230, fig. L. 10.

Letterature straniere.

BAUDELAIRE C. *Giornale intimo* (a cura di O. Giordano). Lanciano, Carabba, 16°, p. 144. L. 5.

BLOK A. *Poesia e arte bolscevica*. Roma, « Rassegna Internazionale », '20, 16°, pp. 99, fig. L. 8.

BURNEY C. *Viaggio musicale in Italia 1770*. Traduzione di Virginia Attanasio. Palermo, Sandron, 8° piccolo, p. XVI-164, tav. 19. L. 15.

CONCHA E. *Il trovatello* (traduz. e prefaz. di Calabritto). Lanciano, Carabba, 16°, p. 112. L. 5.

DAUDET A. *Dal mio Molino*, traduzione di F. Orsi. Firenze, — Bemporad, 8°, p. 160, fig. L. 3,50.

FRANCE A. *All'insegna della « Reine Pédauque »*. Milano, Caddeo '21, 16°, p. 274. L. 6.

HEINE E. *Scritti minori* (traduz. e prefaz. di Meozzi). Lanciano, Carabba, 16°, p. 142. L. 3.

HUYSMANS J. K. *In via* (trad. Falconcini). Palermo, Sandron, 16°, p. 381. L. 6.

IBAÑEZ B. *Mare nostrum*. Firenze, Battistelli, '21, 16°, p. 364. L. 8.

I poeti contro la guerra (antologia della poesia francese, 1914-1919. Versione ritmica con prefaz. di R. Rolland e con un saggio di G. Lucidi). Roma, Rassegna Internazionale, '21, 16°, p. 200. L. 16.

LONGFELLOW H. W. *Lo studente spagnuolo* (traduz. di G. Fornelli). Lanciano, Carabba, 16°, p. 136. L. 5.

SCHELLING F. *Enrico W. Longfellow poeta dantista* (1807, 1882). Firenze, Bemporad, 16°, p. 67. L. 2,50.

SHAKESPEARE G. *La donna e l'amore*. Genova, Libr. Editr. Moderna, '21, 32°, p. 100. L. 2,50.

WILDE O. *Il ritratto di Doriano Gray*. Palermo, Sandron, 16°, p. 274. L. 6.

ZARIAN C. *Tre canti per dire i dolori del cielo e i dolori della terra* (traduz. T. A. Rosso). Lanciano, Carabba, '20, 16°,

CROCE B. *Ibsen*. « La Critica ». Napoli-Bari, 20 genn. '21. p. 1-11.

Medicina e chirurgia.

BELLEZZA L. *La sifilide degli innocenti*. Palermo, Sandron, 24°, p. 102. L. 3.

DELITALA F. *Gli apparecchi ortopedici*. Bologna, Cappelli, 16°, p. 298, fig. L. 50.

I medici e la medicina (singolari opinioni del dott. Perblandus. Appunti di un vecchio medico pubbl. da G. B. Ughetti). Torino, Lattes, '20, 16°, p. 184. L. 6.

PENDE N. *Endocrinologia. Patologia e clinica degli organi a secrezione interna* (2ª ediz.). Milano, Vallardi, 16°, p. VII-1130, fig. tav. 25. L. 100.

TIERI D. A. *L'acutezza visiva nella tecnica di esame e nelle sue applicazioni*. Napoli, Idelson, 16°, p. 100, fig. L. 8.

Pedagogia.

DE LA VESSIÈRE I. *Psicologia pedagogica. Il fanciullo, l'adolescente, il giovane* (traduz. Piroli e Barbera). Roma, Buffetti, '21. 16°, fig. L. 12.

FORMIGGINI-SANTAMARIA E. *La pedagogia italiana nella seconda metà del sec. XIX* (parte I: *Gli spiritualisti*). Roma, Formiggini, '21, 8°, p. 345. L. 15.

KER P. *In castigo dai Gesuiti*. Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, p. 276. L. 6,50.

MAZZOLA FR. *La pedagogia d'Helvétius*. Palermo, Sandron, 16°,p. 174. L. 7.

OLGIATI F. *I nostri giovani e la purezza*. Milano, Soc. Editrice « Vita e pensiero », 16°, p. 125. L. 1,50.

RE L. *Un precursore della scuola di Stato*. Milano, S. P. E. S., 8°, p. 44. L. 1,50.

ROCCO A. *Profilo storico-pedagogico ossia Sintesi alfabetica della Storia della pedagogia*. Palermo, Sandron, 16°, p. 96. L. 3,50.

C. T. *I socialisti e i progetti Croce*. « Critica Sociale », Milano, 1-15 marzo '21 p. [illegible]

DELLA VALLE G. *Il disegno di legge del Ministro Croce sull'esame di Stato*. « Rivista Pedagogica », Roma, genn.-febbr. '21, p. 13-16.

SPIRITO U. *L'errore fondamentale del Metodo Montessori*. « Rivista Pedagogica », Roma, genn.-febbr. 1921, p. 37-46.

Politica e attualità.

EGIDI P. *Per un nuovo ordinamento dello Stato italiano*. Roma, Ausonia, '21, 8°, p. XVI-[illegible] L. 10.

GODRYCZ A. G. *Un appello polacco-americano per l'indipendenza politica ed economica della S. Sede*. Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, 8°. L. 1,80.

GUARNIERI M. *I consigli di fabbrica*. Città di Castello, « Il Solco », '21, 16°, pp. [illegible] L. 8.

LLOYD J. W. *Albor di pensiero della pacificazione* (Traduz. di Campani Bagnoli). Lanciano, Carabba, 16°, p. 17[illegible]. L. 5.

PASCAZIO N. *Rivoluzione tedesca* (Verso la Germania di domani). Firenze, Bemporad, 8° gr., p. 213. L. 8,50.

ROLLAND R. *I precursori*. Roma, « Rassegna Internazionale » '21, 16° pp. 287.

TURATI F. *Trent'anni di critica sociale*. Bologna, Zanichelli, 16°, p. 345. L. 16.

VENTURA V. *L'imperialismo inglese e le conseguenze della guerra europea*. Roma, Ausonia, 8°, p. 67. L. 3,50.

INSABATO E. *L'organizzazione della società beduina e la politica coloniale italiano*. « Rassegna nazionale », Roma 16 febbr. 1921, p. 217-22[illegible].

Religioni.

ANTONELLI G. *Medicina pastoralis in usum confessariorium et curiarum ecclesiasticarum* (14ª ediz. 3 vol.). Roma, Pustet, 16°, fig. L. 60.

BALLINI G. *Perle e diamanti ossia le verità principali di nostra santa religione, meditate con un pensiero in ciascuna giorno dell'anno*. Monza, Tip. Artigianelli, 32°, p. 162. L. 1,50.

COLUMBA MARMION D. *Cristo vita dell'Anima*. Milano, Soc. Editr. « Vita e Pensiero », 16°, p. 594. L. 20.

Conferenze di cultura religiosa. Torino, Soc. Editr. Internaz., 16°, p. 162. L. 10.

FOUARD C. *S. Pietro e i primi anni del cristianesimo* (trad. G. Ambera). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, p. 500. L. 12.

Giardino spirituale di preghiere e pratiche devote (per cura di T. Tomati). Vicenza, Galla, 24°, pp. 124. L. 0,60.

HOEPFL H. *Introductionis in sacros utriusque Testamenti libros compendium* (vol. II). Milano, Alfieri e Lacroix, 8°, p. IV-332. L. 15.

L'Eucarestia meditata, ossia Gesù mia guida e mio consolatore. Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, 16°, p. 435, L. 2,50.

MADER R. *Cattolici tutti d'un pezzo: conferenze alla gioventù e al popolo* (traduz. dal tedesco). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 24°, p. 102. L. 1,75.

PAOLI V. *Sant'Agata*. (2ª ediz.). Catania, Giannotta, 16°, p. 33. L. 1.

PETTAZZONI R. *La religione di Zarathustra nella storia religiosa dell'Iran*. Bologna, Zanichelli, '21, 16°, p. 260. L. 15.

RETTE A. *Dal diavolo a Dio* (storia di una conversione) Roma, Buffetti, '21, 16°, L. 5.

S. IGNAZIO. *Le lettere di S. Ignazio martire vescovo d'Antiochia* (volgarizzate dal testo greco da M. Belli). Lanciano, Carabba, 16°, p. 144. L. 3.

SEROYEI NILUS. *L'internazionale ebraica*: Protocolli dei « Savi anziani » di Sion. Roma. « La Vita Italiana », '21. 16°, p. 190. L. 6.

TERTULLIANO Q. S. F. *Il pensiero di Tertulliano* (pagine scelte e ordinate da P. Zama). Lanciano, Carabba, 16°, p. 110. L. 3.

TORRICELLI C. *Manuale del propagandista cattolica* (2ª ediz. corretta e ampliata). Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, 16°, p. 190. L. 4.

VANNUTELLI E. *Santa Teresa di Gesù*. Palermo, Sandron, 16°, p. 172 L. 8.

Scienze economiche e sociali.

BARBUSSE H. *Parole di un combattente*. Roma, « Rassegna Internaz. », 16°, p. 256. L. 8.

BENCIVENGA R. *L'esercito di oggi e quello di domani*. Roma, Ausonia, 16°, p. 84. L. 4.

BLOCH IVAN. *La vita sessuale dei nostri tempi nei suoi rapporti con la civiltà moderna*. Torino, Sten Editrice, 8°, p. 655. L. 32.

BRUNIALTI A. *Lo stato democratico dopo la guerra*. Torino, Unione Tip. Editr. Torinese, '21, 8°, p. 192. L. 15.

CANTONO A. *Le più comuni obiezioni dei socialisti contro i cattolici e contro il loro movimento sociale*. Torino, Soc. Editr. Internazionale. 24°. p. 156 L. 3.

CIANETTI E. *Il tramonto del salariato*. Città di Castello, « Il Solco », '21, 16°, pp. 149. L. 5.

CIMBALI G. *Dall'anarchia internazionale alla dichiarazione dei diritti dei popoli come fondamento della [illegible] delle nazioni*. Firenze, Bemporad, 16°, p. 540. L. 12.

EGIZI D. *Partito popolare italiano. I capisaldi del programma*. Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, 16°, L. 2,50.

GATTI A. *Il problema sociale della Nazione armata* (2° migliaio). Milano, Treves, '21, 16°, p. 68. L. 4.

GESTRI R. *Una grande vergogna della società*. Firenze Libr. Editr. Fiorentina, 8°. L. 0,70.

KUUSINEN O. W. *La rivoluzione in Finlandia*. Milano, Avanti!, '21, 16°, pp. 45. L. 0,80.

LAGHI A. *Aziende municipalizzate*. Milano, Vallardi, 16°, p. VI-262. L. 14.

LEONE E. *Lineamenti di economia politica* (vol. I, 2ª ediz.). Bologna, Zanichelli, 8°, p. 130. L. 30.

LUZZATTI G. *Demografia*. Padova, Litotipo, '21 8°, p. 130. L. 8,50.

OLGIATI F. *I Nuovi orizzonti della Gioventù Femminile*. Milano, Soc. Editr. «Vita e Pensiero», 16°, p. 328. L. 3,50

— *La questione sociale* (11ª ediz.). Milano, Soc. Editr. «Vita e Pensiero», 16°, p. 250. L. 4.

Pro muliere (programma di studio e azione). Vicenza, Periodico «Problemi femminili», 32°, p. 55. L. 1.

RAVAGLI G. *Le tasse sugli affari di recente istituzione*, Vol. I. Torino, Sten, 16° p. 100. L. 6.

RIGOLA R. *Partiti Politici e Sindacati di Mestiere*. Firenze, Bemporad, 16°, p. 83. L. 2.

SEASSARO C. *Dialoghi Sociali* (per i giovani lavoratori). Milano, Avanti! '21, 16°, p. 50. L. 1,50.

TONIOLO G. *Scritti Scelti* (a cura di Filippo Meda), vol. I. Milano, Soc. Editr. «Vita e Pensiero», 16°, p. 281. L. 10.

TREVES C. *Polemica socialista*. Bologna, Zanichelli '21, p. 378. L. 16.

BORGATTA G. *Il problema dei prezzi nel dopo guerra*. «Rivista d'Italia», Milano 15 febbr. 1921 p. 187-208.

CICCOTTI F. *Condonare i debiti*... «Critica Sociale», Milano, 1-15 marzo 1921, p. 70-72.

KABAKCIEFF C. *Impressioni di Russia*. «Comunismo» Milano, 15 genn-15 febbr. 1921, p. 454-465.

MONDOLFO R. *Il problema sociale contemporaneo*. «Rivista di Filosofia», Bologna, ott.-dic. 1921, p. 303-324.

VUOLI R. *Burocrazia, politica ed ordinamento giuridico-amministrativo*. «Rivista Internazionale», Roma, febbr. 1921, p. 97-109.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

DE BRUN A. *Contabilità comunale* (3ª ediz. ampliata). Milano, Hoepli '21, p. XII-738. L. 16.50.

ERRERA G. *Trattato di Chimica organica*. Volume I. Combinazioni della serie grassa. Palermo, Sandron, 8°, p. VIII-352. L. 20.

FALCO A. *Contabilità bancaria* (2ª ediz. rifatta). Milano, Hoepli, '21, p. XII-292. L. 22.

LORIA G. *Storia della geometria descrittiva dalle origini sino ai nostri giorni*. Milano, Hoepli '21, p. XXIV-584, fig. L. 25.

PANEBIANCO R. *Mineralogia*. Padova, Litotipo, '21, 8°, p. 198. L. 14.

FAVARO A. *Cristoforo Scheiner* (Oppositori di Galileo - III). «Atti del R. Istituto Veneto», Venezia, Tomo 78°, parte 2ª, anno accademico 1918-19, p. 1-107, pubblicato in marzo 1921.

Storia.

BERGOMI A. *Cenni storici sul giuoco del lotto, con riproduzioni di documenti e diagrammi*. Torino, S. T. E. N. 16°, p. 152. L. 10.

CARACCIOLO. *Bagliori di comanismo nella Riforma* (la guerra dei contadini). Città di Castello, Il Solco, '21, 16°, pp. 176. L. 6.

CROCE B. *Curiosità storiche*. (II ediz.). Napoli, Ricciardi, 16°, p. VIII-256. L. 9.

PALADINI C. *Francesco Carrara Cittadino Lucchese e Plebeo*. Firenze, Bemporad, 16°, p. 117, fig. L. 6.

PORTIGLIOTTI G. *I Borgia* (2° migliaio). Milano, Treves, '21, 16°, p. 271 fig. L. 15.

Profili femminili. Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, L. 6.

SCHIAPARELLI L. *La scrittura latina nell'età romana*. Avviamento allo studio della scrittura latina nel M. E. Como, Nani '21, 8°, pp. 207, fig. L. 20.

TARANTINO N. *Arcivescovi materani dallo Scisma d'Occidente al seicento*. Matera, Tip. Conti, '20, 8°, pp. 22.

KLUGER A. *Alcune notizie sul Piemonte e sui cospiratori e profughi italiani del 1830-1831*. «Rivista d'Italia». Milano, 15 febbr. 1921, p. 146-159

Teatro e critica teatrale.

AMBROSI P. C. *Il buon pastore* (dramma). Vicenza, Galla, 16°, p. 112. L. 3,50.

BRACCO R. *Teatro*. Vol. II: *Maschere*, dramma; *Infedele*, commedia; *Il Trionfo*, dramma. 4ª edizione riveduta. Palermo, Sandron, 16°, p. 361. . 9.

— *Teatro*. Vol. VIII (*Il piccolo Santo*, dramma; *Ad armi corte*, commedia, 3ª edizione con Nota dell'Autore e appendice). Palermo, Sandron, 16°, p. 268. L. 9.

BURLANDO A. *I casi del.... caso* (commedia brillante). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, p. 160. L. 3.

Cretinelli furbo senza saperlo (commedia brillante). Vicenza, Galla, 16°, p. 80. L. 2,25.

DELLA BRIDA E. *Cinque monologhi*. Vicenza, Galla. 16°, p. 80. L. 2.

— *Dieci monologhi*. Vicenza, Galla. 16°, p. 80. L. 2.

ELLERO G. *Il libro del professore* (commedia) nuova ediz. riveduta. Torino, Soc. Editr. Internaz., 16°, pp. 108, L. 3.

— *Vita nova* (scene fiorentine della fine del sec. XIII). Torino, Soc. Editrice Internaz., 16°, pp. 147. L. 3.

FIORENTINA F. *Monologhi*. Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, p. 28. L. 1,50.

FRIQUET. *Sotto l'impero* (bozzetto drammatico). Vicenza, Galla, 16°, p. 80. L. 2.

GARAGNANI T. *Otto monologhi*. Vicenza, Galla, 16°, p. 72. L. 2.

GIUFFRÈ E. *Una signora alla moda* (un atto gaio). Milano, Soc. Giovani Autori, '21, 8°, p. 29.

LASTRUCCI V. *Per un «I»* (dramma). Vicenza, Galla, 16°, p. 180. L. 3,75.

MUROLO E. *Teatro*. (Vol. II. *O Giovannino o la morte*). *Se dice...*; *Pasqua in famiglia*). Napoli, Ricciardi, '21, 16°, p. IV-224. L. 6.

PERICO G. *La spia* (azione drammatica). Vicenza, Galla, 16°, p. 61. L. 2.

— *Scene Calabresi*. Vicenza, Galla, 16°, p. 61. L. 2.

PIRANDELLO L. *Come prima meglio di prima* (commedia). Firenze, Bemporad, '21. 16°, p. 182. L. 6.

PRAGA M. *Cronache teatrali* 1920 (2° migliaio). Milano, Treves, '21, 16°, pp. 268, fig. L. 8.

RECALCHI E. *Nel sangue*; *La nostra bandiera*; *Vigilia rossa* (bozzetti drammatici). Vicenza, Galla, 16°, p. 96. L. 2,75.

RICAPITO V. P. *Crisi di anime* (commedia drammatica). Bari, S. T. E. B., '21, 16°, p. 96.

ROSSI A. *Valanghe* (dramma). Vicenza, Galla, 16°, p. 104. L. 3.

Tecnologia.

ALESSANDRI P. E. *Merceologia tecnica* (vol. II, 2ª ediz.). Milano, Hoepli, '21, p. XVI-626. L. 25.

BELLINI C. *Trattato di ragioneria applicata alle aziende private* (8ª ediz. riveduta). Milano Hoepli '21, 8° grande, p. XX-649. L. 24.

BONFIGLIO M. *Le turbine marine Parsons e Parsons-Curtis*. Torino, Sten 16°. p. 185, fig. 67, tav. 12. L. 12.

CENCI P. *Metodo di taglio per sarti su misure proporzionali e dirette*. Torino, Soc. Editr. Internazionale, in folio, p. 475, fig L. 100.

CHIERCA G. *Impianti elettrici di illuminazione e di riscaldamento*. Milano, Vallardi, 32°, p. 96 L. 2,50.

GNOCCHI F. e MAZZANTINI M. *Tecnica mercantile* (vol. I. L'Arte di vendere, vol. II. La tecnica della compra vendita). Roma, Soc. Poligrafica Nazionale, '21, 8°, p. 196-213. L. 28.

GRASSI G. *Corso di Elettrotecnica*. Torino, Sten 8° p. 558, fig. 691 L. 12.

LEVI C. *Trattato teorico pratico di costruzioni civili, rurali, stradali ed idrauliche* (vol II. 4ª ediz riveduta). Milano, Hoepli, '21, 8° gr., p. XVI-816, fig. L. 3•.

MORELLI E. *Costruzioni elettromeccaniche* (vol. I. Generatrici a corrente continua). Torino, Unione Tip. Editr. Torinese, '21, 8°, p. 821, fig. tav. 33. L. 70.

VENTUROLI G. *Concia delle pelli* (5ª ediz. completamente rifatta). Milano, Hoepli, '21, p. XII-202. L. 7,50.

VIA G. *Forza motrice e calore dalle cadute idrauliche e dai combustibili*. Milano, Hoepli, '21, p. VIII-392. L. 15.

VOTTERO G. *Manuale del fuochista e del macchinista*. Torino, Sten 16° p. 170, fig. 120. L. 6.

WILDT A. *L'arte del mirino*. Milano, Hoepli, '21, p. IV-137. L. 7,50.

Rubrica delle Rubriche

MINERVA LIBRARIA

** ENRICO BEVILACQUA dedica tre paginone *dell'Educazione Nazionale* a contraddire con vivace cortesia l'articolo da noi pubblicato, in cui il Tonelli accusava gli insegnanti della decadenza della scuola; obiettando a lui e agli altri che disconoscono il valore della maggioranza dei professori, che la loro figura del professore è una vecchia convenzionale macchietta, e che il dedicare molta parte dell'insegnamento allo studio del passato è una necessità culturale, non un'opera mortificante e seviziatrice.

** SULLE CONDIZIONI DELLA CULTURA ITALIANA IN BULGARIA E. Marengo pubblica un lungo articolo nel *Popolo d'Italia* del 18 febbraio. Le conclusioni non sono confortanti: nelle biblioteche, ricche di volumi francesi, tedeschi e inglesi, pochi sono i libri italiani; soltanto i nostri scrittori di diritto vi sono degnamente rappresentati. Grande ostacolo per la conoscenza della letteratura italiana in Bulgaria è la poca diffusione della nostra lingua, sebbene vi sia, nella classe colta molto desiderio di impararla, come dimostra la frequenza ad un corso privato d'insegnamento tenuto nella scuola di commercio di Svistov; ma vi è un corso di grammatica e storia della lingua nostra all'Università. A Sofia nel prossimo anno si aprirà la scuola elementare italiana per merito della nostra colonia. È difficilissimo trovare libri italiani in Bulgaria, e bisogna contentarsi delle traduzioni in Bulgaro dell'Inferno, dei Promessi Sposi, e di qualche opera del De Amicis. del Carducci, del D'Annunzio, della Negri, dello Stecchetti. L'A. si augura che la coltura italiana sia avviate ad entrare in Bulgaria, come già vi sono penetrati le industrie e i commerci nostri.

** UNA CLASSIFICAZIONE BIZZARRA DEI LIBRI. *Minerva* racconta di un medico che si è divertito a unificare la sua biblioteca in modo singolare: sopra lo scaffale ove teneva libri di amena lettura aveva messo un cartello con la scritta: «Digestivi». Sopra un altro, dov'erano quei libri che in tutte le biblioteche sogliono essere rinchiusi in apposito riparto (denominato nella Biblioteca Nazionale di Parigi «l'enfer»), libri, insomma, assai.... pepati, aveva posto un cartello: «Eccitanti». I libri moderni di letteratura parnassiana, simbolista, decadente, futurista li definì: «Flogistici». I romanzi veristi dello Zola e della sua scuola. «Emetici»; i libri ascetici e di morale: «Purgativi»; quelli di scienze storiche: «Diuretici»; quelli di metafisica, di psicologia e in generale di filosofia, «Sonniferi»; e così via. Ricorderete che i pragmatisti fiorentini quando erano giovani ed allegri stamparono *l'almanacco purgativo*.

** GIOVANNI BELTRAMI in *Libri del Giorno* e ANGELO SODINI ne *L'Ape*, con articoli chiari e che, perdio, dovrebbero essere convincenti, si sono studiati di illuminare il pubblico sulla questione del costo di produzione dei libri.

** L'OPTOFONO: è una macchina che, a quanto racconta *il Giornale della libreria* (15 marzo) sarebbe stata inventata dal medico londinese *dott. Fournier d'Albe* e che mediante certe reazioni chimiche saprebbe tradurre le lettere in note musicali: con questa macchina i ciechi potrebbero, ad destrandosi a distinguere le note, leggere qualunque libro...

** CHOSES D'ITALIE, periodico della Rivista franco-italiana che si pubblica a Parigi, conclude una sua nota sul nostro Istituto con queste considerazioni:

«Si l'Italie n'est pas connue et, par voie de conséquence, n'est ni aimée, ni estimée à l'extérieur autant qu'elle devrait l'être, la faute en revient exclusivement aux Italiens. Et quand un Italien se plaint que son pays est ignoré à l'extérieur il ne fait que s'avouer coupable lui-même de ce qu'il déplore et s'il ne fait rien pour faire connaître et aimer son pays, autant qu'il peut, sachant ce qu'il sait il est plus coupable encore.

NUOVI PERIODICI

** LA FESTA NAZIONALE DEGLI ALBERI (Roma, 31 ottobre 1920, 26 × 35, pp. 4, un fasc. L. 0,20). La Federazione Pro Montibus pubblicherà un numero di questo periodico ogni volta che le circostanze lo richiederanno, raccogliendovi tutte le notizie, informazioni e proposte, concernenti la Festa Nazionale degli Alberi.

** HASCHISCH (Rassegna mensile di arte e varietà. Catania, febbraio 1921, 11 × 15, pp. 32). Con questo titolo elettrizzante, un cenacolo di «raffinati, di intellettuali *baudaileriani* e (sic!) di futuristi» ha dato alla luce il periodico, col quale intende convincere che se si vuol fare veramente arte «bisogna oltrepassare del tutto ogni barriera psicologica umana, per rappresentare o meglio per far sentire ciò ch'agita e vive nella zona misteriosa dell'incoscienza, per far sentire il brivido dell'infinito, il brivido del mistero».

** MELITA (periodico mensile italiano ed inglese, Floriana (Malta), gennaio 1921, pp. 18, 17 × 24 abb. scellini 6). Tratta svariati argomenti, di storia, letteratura, diritto, filosofia, musica, medicina; vi collaborano scrittori italiani ed inglesi.

** LA NOSTRA BATTAGLIA (organo della Federazione Nazionale Professori Scuole Medie di ruolo e fuori ruolo, quindicinale, p. 36 × 50, pp. 4. abb. L. 6. Parma, 1 marzo 1921) sostituisce il Bollettino della Federazione dei supplenti, e si occupa degli interessi dei professori straordinari e supplenti e vuol essere palestra dei più diversi dibattiti riguardanti la classe che rappresenta.

** OMAGGIO A GABRIELE D'ANNUNZIO (numero unico, Palmi, 13 marzo 1921. 33 × 43, pp. 4). Il fascicolo, che avrebbe dovuto essere pubblicato nei giorni dell'impresa di Ronchi, fu rimandato per opportunità, e non ha altro scopo che di dimostrare l'ammirazione dei compilatori del numero unico, per D'Annunzio.

** L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE (quindicinale, 32 × 45; pp. 12. Roma, 1-15 marzo 1921, abb. L. 12). È il Bollettino sindacale della confederazione generale dell'Industria Italiana, che sostituisce l'«Italia Industriale»; esso si occuperà esclusivamente di questioni del lavoro e sindacali, di legislazione sociale e di organizzazione industriale.

** RASSEGNA DI STUDI SESSUALI (periodico bimestrale. Roma, 19 × 26. pp. 56. abb. L. 25); ha scopo scientifico e pratico; segue perciò gli studi relativi alla biologia e alla fisiologia dei sessi, quelli psicologici e sociologici in rapporto alle manifestazioni sessuali, e mira a diffondere in un largo pubblico queste conoscenze per ottenere una maggiore elevazione dello spirito umano, un più alto tenore della vita privata e sociale. Contiene, oltre ad articoli e discussioni, recensioni e notizie.

** RINASCIMENTO (Rivista trimestrale. Roma, 1 marzo 1921, pp. 84, 18 × 21, abb. L. 16). È redatta da studiosi che vogliono comprendere l'Italia nella continuità della sua tradizione, in una concezione di vita che sia la sua vita reale di domani; comprendere la civiltà europea, la sua crisi, e le energie dalle quali può venirle la salute: e il loro sforzo di comprensione deve essere anche azione, concretezza di atteggiamenti pratici, unità nazionale ed umana.

** IL RISVEGLIO LIBERALE (quotidiano, 35 × 48, Savona, 3 marzo 1921, abb. L. 12.) pubblicato per impulso dell'Unione Liberale Savonese. Vuol riunire in un sol fascio le forze vive del partito liberale della città, risvegliando gli indifferenti, scuotendo gli assenti dalla vita pubblica.

** LA STAMPA PAVESE (numero unico, 5 marzo 1921, pp. 4, 40 × 58, L. 1) La famiglia giornalistica pavese riunitasi in Associazione della Stampa lancia questo numero per dimenticare una volta «critica, economia, finanza, metafisica parlamentare, alchimia ministeriale, e guardare per lieto intermezzo la vita con occhio compiacente e col sorriso sulle labbra».

** LA TERRA SANTA (Gerusalemme, 15 gennaio 1921, mensile 15 × 24, pp. 20 abb. per l'Italia L. 7) propagherà la cognizione della Terra Santa nel suo carattere «di Terra di Dio, patria di Gesù, teatro della redenzione umana»; parlerà dei santuari della Palestina, narrandone le vicissitudini, e facendo conoscere quanto si fa dal cattolicismo per la loro conservazione, darà notizia di pellegrinaggi a Gerusalemme e di pubblicazioni sulla Terra Santa.

CONCORSI

** IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI apre un concorso a premio per un testo di storia patria ad uso delle scuole elementari e popolari all'Estero. Esso dovrà essere intitolato « Corso elementare di storia d'Italia » e comprendere la storia romana, medioevale, e moderna sino all'ultima guerra. L'opera potrà essere divisa in tre volumetti per la 4ª 5ª e 6ª classe, secondo i programmi vigenti.

« Nella parte dedicata alla storia antica l'autore dovrà proporsi di far risultare dalla narrazione, contenuta nelle linee più semplici e brevi, e avvivata opportunamente dagli episodi più caratteristici, non soltanto come Roma abbia raccolto e fecondato i frutti delle antiche civiltà, ma soprattutto come Roma, nella sua molteplice vita, con il diritto, le istituzioni, i costumi, l'arte, la letteratura e la lingua abbia dato al mondo una civiltà sua che, pur dopo il tramonto dell'età antica, impresse alla nostra storia un carattere proprio, così che i giovanetti, passando allo studio dell'età medioevale e moderna, avvertano la perenne tradizione di Roma che è per noi tradizione nazionale ». — Premio L. 5000 e pubblicazione dell'opera con la salvaguardia dei diritti d'Autore.

** LA SOCIETÀ « LEONARDO DA VINCI » di Firenze (Via Strozzi 4) indice un concorso per esecuzione, lettura a prima vista ed improvvisazione a due pianoforti. I candidati dovranno superare tre prove: esecuzione di una composizione a due pianoforti (scelta libera): lettura a prima vista di una composizione scritta per la prova; improvvisazione a 2 pianoforti su tema obbligato. Premio di L. 5000 e due medaglie del Comune di Firenze. Le prove avranno inizio il 5 maggio.

** L'ALTO ADIGE di Bolzano, (Raingasse, 11) bandisce un concorso per una novella. Scadenza 31 Agosto '21. Premio L. 1000.

** LA FONDAZIONE PER L'ITALIANITÀ (Milano, Via P. Castaldi, 41) ha aperto un concorso per libri di lettura da servire come testo nella 2ª, 3ª e 4ª classe delle scuole elementari. Premio L. 10.000 e una percentuale del 10 % sulle copie vendute; scadenza 31 marzo 1922.

** LA SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE di Torino (Corso Regina Margherita, 174) ha indetto un concorso per lavori drammatici ad unisesso, maschili e femminili, sani e dilettevoli. I premi saranno due da L. 500 per i migliori lavori in tre atti, due da L. 250 per i migliori lavori in un atto. Scadenza il 30 giugno 1921.

NOTIZIE

** A ROMA si è inaugurata la *Prima biennale romana*.

** GLI EDITORI SONO DIVISI per la questione della sede della loro associazione. Era stato votato Roma, ora si vorrebbe annullare il voto mediante un *referendum*. L'essere la sede a Roma piuttosto che a Milano pare a noi che varrebbe a nazionalizzare la famiglia editoriale italiana che è malauguratamente divisa anche in momenti come questi in cui tutti pare che se la godano a dare addosso agli editori.

** IL CONTE SFORZA ha sollecitato con una recente circolare le scuole italiane all'estero a pubblicare ciascuna un annuario contenente la loro cronistoria e le statistiche loro. L'iniziativa, che sarà certo accolta con favore dagli interessati, varrà a darci uno specchio completo della nostra espansione culturale nel mondo e provocherà un'utile emulazione fra i vari istituti scolastici italiani dipendenti dal nostro governo.

** LA CASA TREVES si è decisa opportunamente ad attuare con la vastità dei mezzi di cui dispone una delle migliori idee « che erano nell'aria » ed inizierà quanto prima una collezione: *Le più belle pagine dei nostri scrittori*. La collezione sarà diretta da Ugo Ojetti e sarà in nitidi volumi di 300-350 pagine. La geniale seduzione e, diremmo, la *trovata* della iniziativa consisterà in questo che i singoli volumi saranno scelti e curati da autori viventi. Troviamo nell'elenco dei collaboratori fra tanti altri questi nomi particolarmente appetitosi: V. E. Orlando, F. S. Nitti, Guido da Verona.....

** L'ARTICOLO, biblioteca giornalistica a cura dell'*Eco della Stampa*, è una nuova collezioncina di fascicoli della Casa Editrice Quintieri di Milano. Vi saranno raccolti in fascicoli speciali i più notevoli articoli dei giornali e delle Riviste Italiane e straniere. La collezione avrà forse in seguito un ritmo regolare e forse settimanale.

** IL GABINETTO VIESSEUX era stato acquistato dal Credito Italiano insieme con lo stabile che occupa. Ora il Credito Italiano ha bisogno dello stabile per servirsene per i suoi fini pratici e non potendo per ragioni di opportunità vendere i libri ha offerto gratis tutta la biblioteca al Comune di Firenze più 200.000 lire e un premio di 5.000 lire quanti saranno i mesi di cui verrà abbreviato il termine fissato per lo sgombro dei locali.

** IL VOMERO (Casa Editrice Italiana). Chioggia. C. si annuncia la costituzione di questa nuova Casa editrice che inizierà i lavori.... con un volume di liriche dell'Amministratore della casa stessa Riccardo Chiereghin il quale dice che pubblicherà volumi di romanzi e novelle. Gli autori che hanno materiale inedito mandino al posto amministratore o, se meritevoli, saranno pubblicati *gratis et amore*.

** UOMINI E COSE rivista mensile illustrata rinascerà a Bari il 15 aprile. La dirigerà Alfredo Violante.

** SU « L'ITALIA PASSATA E PRESENTE » ha tenuta una conferenza a Gottinga il prof. Wihlfahrt di quella Università. Dopo breve accenno alla gloriosa storia italica dei secoli passati, egli ha passato in rapida rivista l'evoluzione italiana degli ultimi decenni, trattando dettagliatamente della vita parlamentare, sociale, economica, industriale, commerciale, scientifica. Dopo aver confrontato il risorgimento italico con quello tedesco, ha constatato il parallelismo esistente fra le due nazioni, che non può se non aumentare le simpatie germaniche per la figlia di Roma.

** AL CENTENARIO DANTESCO è dedicato un sontuoso fascicolo (genn.-febbr. '21) del *Primato*. Vi sono articoli di B. Croce, C. Ricci, C. Albizzati, N. Zingarelli, E. Ruta, A. Bonaventura, G. Titta Rosa, illustrazioni rare ed inedite, varietà dantesche. Resterà fra le più degne pubblicazioni di carattere divulgativo di quanto furono e saranno date in luce a celebrare la gloria del nostro massimo Poeta, nella presente ricorrenza.

** LA « RIVISTA DI ROMA », dopo una pausa dovuta alla guerra, riprende le sue pubblicazioni con un fascicolo quintuplo (1 gennaio-15 marzo 1921) nel vecchio formato, ma rinnovata di idee e di energie. Direttore: Alberto Lumbroso; Redattore-capo: Corrado Pavolini.

** A FIRENZE si sta svolgendo in questi giorni l'VIII congresso geografico italiano.

** A VARSAVIA si è di recente costituita una società italo-polacca: il Circolo *Leonardo da Vinci* che si propone di essere intermediario fra la scienza e la letteratura dei due paesi tradizionalmente amici, e conta numerosi soci. Ne è a capo l'ex ministro degli esteri Stanislao Patek che fu opite gradito dell'Italia. Vice presidente è la valente studiosa di cose italiane Giulia Dicksteinówna. Saremo lieti di seguire nella sua operosità questo nuovo nucleo di italianità del mondo polacco.

** IL TOURING, magnificamente, vittoriosamente lancia in due nitidi volumi di oltre mille pagine la guida delle *Tre Venezie* di cui è autore L. V. Bertarelli, e il primo fascicolo dell'*Atlante stradale d'Italia*.

** A DENVER NEL COLORADO il nostro attivissimo e prezioso propagandista maggiore medico dott. Giovanni Perilli, ha commemorato Dante in nome della *Italy American Society of Colorado*, della *Dante*, della *Lega Navale* e del nostro Istituto. Riceviamo numerosi giornali di Denver con la brillante cronaca del nobile avvenimento.

** DA NUOVA YORK ci giunge l'adesione come socio perpetuo di *Giovanni Baratta* accompagnata con parole buone di cui gli siamo grati. Egli si è dimenticato di comunicarci il suo recapito e confidiamo che qualcuno dei trecento abbonati di New York possa far nota al Baratta la sua dimenticanza.

** LA PAROLA E IL LIBRO e il BOLLETTINO DELLE BIBLIOTECHE POPOLARI si fondono per dar vita, col primo titolo, ad una più ampia e varia rivista di volgarizzazione scientifica artistica e letteraria, che in sostanza vuol essere una estensione della Università popolare e della Biblioteca Popolare. Il periodico sarà diffuso dalle LIR e dalle ALI.

** A BARCELLONA uscirà quest'anno una edizione del Chariteo, poeta catalano che ha scritto in italiano, simbolo dell'amicizia secolare fra le due nazioni neolatine. Sarà un facsimile della edizione *principe* e avrà una prefazione di Joan Estelrich.

** GABRIELE D'ANNUNZIO invitato da Angiolo Orvieto in nome di Firenze ha accettato di commemorare Dante in Firenze. Egli ha donato a Firenze il ritratto del Poeta inciso da De Karolis.

** DE BORIS ha portato il saluto dei poeti italiani alla tomba di Keats.

** LA URBIS nuova casa editrice Romana di Camilucci e Stella ha iniziato la pubblicazione de « I migliori novellieri del mondo » diretta da Mario Puccini. Sono già usciti cinque volumetti di cui sono autori Verga, Tolstoi, Fogazzaro, Meredith, Albertazzi.

** LA LEGA ITALIANA ha invitato ad una riunione un consigliere della *Dante* e un consigliere del nostro Istituto per prendere accordi circa l'azione che dovranno svolgere i tre organismi i quali, per vie diverse e con mezzi diversi, tendono a far conoscere l'Italia nel mondo. La riunione è stata opportuna ed ha subito dati risultati pratici e simpatici.

** LA CASA BEMPORAD ha iniziato una collana elegante di poeti contemporanei, nella quale sono ora usciti *Le sette leggende* di Angiolo Orvieto, e *Lirica* di Annie Vivante.

** LA CASA TREVES pubblicherà ai primi di aprile l'attesa opera di Luigi Cadorna *La guerra alla fronte italiana*. L'opera sarà in due volumi.

** LA RIVISTA RUSSIA diretta da Ettore Lo Gatto si trasferisce da Napoli a Roma e sarà edita dalla *Libreria di Cultura*, via Firenze, 37.

** A CASILDA DI S. FÈ il Comitato della Dante di cui è presidente il nostro socio promotore Umberto Gagliardi ha raccolto la egregia somma di circa 10.000 pesos per costituire colà la *Casa di Dante* che sarà il centro e il focolare di ogni iniziativa di italianità.

** GLI AMICI DEL LIBRO: si è costituita in Firenze con questo nome una società la quale vuole contribuire a diffondere quanto più è possibile l'amore del libro e specialmente del libro italiano. Aprirà nel palazzo Miratiore in via Tornabuoni *una sala da the con libreria* nella quale saranno tenute conferenze e mostre. Presidente è Guido Biagi, fanno parte del Consiglio la marchesa Viviani della Robbia, la contessa Sebregondi, Paolo Uzielli e Art. John Rusconi.

** IN LETTONIA, come apprendiamo da una cortese lettera del nostro rappresentante politico S. Macchioro Viralba e come ci ha confermato il sig. Jan Reekstin, vice Console Lettone, in occasione di una sua cortese visita, si dimostra molta simpatia per la cultura italiana come reazione alla cultura slava e tedesca che un tempo predominavano. L'Istituto Italo Baltico ha aperto un corso di italiano per adulti presso la Università di Riga il quale conta già circa 400 inscritti.

** L'EROICA, la Rivista animata da Ettore Cozzani Milano Casella 1155), ha pubblicato un fascicolo triplo (70-71-72) con numerosi disegni di Wildt, ed ha iniziato la pubblicazione di componimenti musicali inediti di autori contemporanei.

** LA VOCE ha così costituito il suo consiglio d'amministrazione: Ugo Ojetti, Presidente, Gino Cesana, Consigliere Delegato, Antonio Ciaccheri Bellanti, Luigi Pampaloni, Giovanni Poggi, Consiglieri. Il Direttore dei *Quaderni della Voce* è Giuseppe Prezzolini, il Direttore della *Educazione Nazionale* e della collana *Scuola e Vita* è G. Lombardo Radice.

I SOCI PERPETUI che hanno apprezzato la pratica utilità del nostro sforzo aderiscano al nostro invito e diventino promotori. Basterà all'uopo che facciano una offerta non inferiore a L. 750.

DONI ALLA BIBLIOTECA DELL'ICS.

Ausonia - Roma.

EGIDI FERNANDO. *Per un nuovo ordinamento dello Stato in Italia* (Decentramento amministrativo - organizzazione economico-finanziaria pubblica), 1921, 8°, pp. XVI-191. L. 10.

Bemporad - Firenze.

TUMIATI D. *L'amorosa follia*, 16°, pp. 178. L. 6.

PIRANDELLO L. *Come prima meglio di prima* (commedia.) 16°, pp. 182. L. 6.

— *Tutto per bene* (commedia), 16°, pp. 140. L. 6.

Bontempelli Massimo.

BONTEMPELLI M. *La vita intensa*, Firenze, Vallecchi, 1921 16°, pp. 211. L. 5.

— *La vita operosa*, Firenze, Vallecchi, 1921, 16°, pp. 230. L. 6.

R. Caddeo e C. - Milano.

PORTA C. *Poesie* (a cura di C. Vincenzi), 1921, 6°, pp. 204. L. 6.

FRANCK A. *All'insegna della « Reine Pédauque »* 1921, 16°, pp. 271. L. 6.

FRANCHI A. *Speroni d'acciaio* (favola moderna), 16° fig., pp. 185. L. 6,50.

— *Per colui che verrà* (romanzo), 1921, 16°, pp. 167. L. 6.

DE' GIOVANNI P. *Lo scimpanzè gentiluomo* (romanzo per i ragazzi), pp. 148. L. 6,50.

Lattes - Editore - Torino.

THOVEZ E. *Il vangelo della pittura* e altre prose d'arte, 1921, 16°, pp. 386. L. 14.

ROSSANA. *Novelle per uomini*, 1920, 16°, pp. 293. L. 8.

Libreria Editrice Moderna - Genova.

F. SHAKESPEARE. *La donna e l'amore*, 1921, pp. 100. L. 2,50.

F. NIETZSCHE. *L'amore e la donna*, 1921, pp. 68. L. 2,50.

Lo Presti L.

LO PRESTI L. *Messidoro* (versi). Boston, Ausonia Printing Company, 1920, pp. 105. doll. 1.

F. T. Marinetti.

MARINETTI F. T. *Democrazia futurista* (dinamismo politico), Milano, Facchi, 1919, pp. 253. L. 5.

— *Les mots en liberté futuristes*, Milano, Ediz. futuriste di « Poesia », 1919, 16°, pp. 107. L. 3.

Molajoni P.

MOLAJONI P. *L'incendio* (3° migliaio), Roma, Carra, pp. 302. L. 7.

Casa Ed. Rassegna Internazionale.

Poesia ed arte bolscevica (Blok; gli Sciti, Dodici. — Larionof e Gonciarova, Tredici disegni). Casa Editr. Rassegna Internazionale, 1920, 16°, pp. 96. L. 8.

NORMAN-ANGELL. *Il trattato di pace e il caos economico dell'Europa*, Roma, Casa Editrice Rassegna Internazionale, 1921, 16°, pp. 186. L. 8.

ROMAIN ROLLAND. *I precursori*, Roma, Rassegna Internazionale, 1921, 16°, pp. 287. L. 10.

CICCOTTI F. *L'Italia in rissa* (prefaz. di F. Turati). Roma, Rassegna Internazionale, 16°, pp. 174. L. 7.

BARBUSSE H. *Parole di un combattente* (prefaz. di C. Treves), Roma, Rassegna Internazionale, 16°, pp. 256. L. 8.

" Il Solco „ - Casa Editrice - Città di Castello.

GUARNIERI M. *I consigli di fabbrica*, 1921, pp. 263. L. 8.

CARACCIOLO. *Bagliori di comunismo nella Riforma* (la guerra dei contadini), 1921, pp. 176, L. 6.

CIANETTI E. *Il tramonto del salariato*, 1921, pp. 149. L. 5.

Teofilato Cesare.

TEOFILATO C. *G. C. Vanini nel terzo centenario del suo martirio* (profilo biografico), Milano, La Stampa d'Avanguardia, 1921, 8°, pp. 55, L. 1,50.

Ollendorff P. - Paris.

ROLLAND R. *Pages choisies* (I. avec une introduction et des notices par M. Martines), 16°, pp. 346. fr. 15.

DONI ALLA CASA DEL RIDERE

** GIUSEPPE ROSATI « *Vertunno* » ci invia copia di un suo libro in 222 sonetti... (tutti in versi tronchi) intitolato *Pomponio e il suo caffè* stampato a Città della Pieve Tip. Zamperini 1914. Si tatta di una scommessa e *Vertunno* ha compiuto davvero un *tour de force*. Vinse una bottiglia di birra e se la meritò. Il Tassoni per un poema intero ebbe in premio un *eco*. Il Rosati può dirsi fortunato.

** ELVIRA BALDI BEVILACQUA ha voluto che fosse conservato nella Casa del Ridere un esemplare ben rilegato del volumetto del Vallauri, *Il Cavaliere Giamballista Marino*, che suo nonno, il Carducci, aveva acquistato, come resulta da una nota autografa il « 5 nov. 73. a *Bologna dal Romagnoli per cent. 70* ».

** L'EDITORE OLLENDORFF (Chaussée D'Antin, 50, Parigi) ci invia un suo volume apparso in questi giorni: Francis Darco, *Les Humoristes*, è una specie di dizionario sistematico degli umoristi francesi contemporanei. In appendice gli statuti del *salone degli umoristi* e un *elenco dei giornali umoristici del fronte*. I nostri amici francesi *il ridere* sanno prenderlo *sul serio*.

** VANNI. *La Tragedia Infernale*. Canessa Printing Company. 708 Montgomery st. S. Francisco. Copyright 1920 by Vanni de Quaranta. Tutti i diritti riservati, Dedicato alla colonia italiana di S. Francisco di California. Cantica prima in quaranta canti.

Seguiranno (crediamo) altre due cantiche. L'idea di rendere omaggio a Dante nel suo centenario scrivendo un intero poema in terza rima per raccontare i fatti della guerra mondiale, è veramente gentile. Chi sa come sarebbe contento il Poeta, se lo sapesse. V. E. Orlando ha detto nel suo discorso all'Argentina che Dante aveva vaticinato la scoperta dell'America, ma non ha detto che avesse vaticinato che in America dopo sei secoli dalla sua morte sarebbe stato scritto un poema anche più lungo del suo e con endecasillabi talvolta notevolmente più lunghi dei suoi. Siccome però ce ne sono dei più brevi si può dire che le prosodie dei due poemi complessivamente si equivalgano. Ma non è il caso di insistere troppo nei confronti perchè sono sempre odiosi.

Istituto per la Propaganda della Cultura Italiana

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Il giorno 14 marzo alle ore 18 in seconda convocazione, in Roma, in una sala dell'Istituto Coloniale Italiano nel Palazzo delle Assicurazioni in Piazza Venezia ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci dell'Istituto per la propaganda della Cultura Italiana.

Aperta la seduta il Prof. A. F. Formiggini propone che sia chiamato a presiederla il Prof. Orso Mario Corbino, senatore del Regno, e che si uniscano a lui al tavolo della Presidenza il Prof. Avv. Giuseppe Chiovenda, il Prof. Roberto Almagià, il Prof. Giovanni Gentile, delegato dal Ministro della Pubblica Istruzione in seno al Consiglio Direttivo ed il Dott. Amedeo Giannini delegato dal Ministro degli Esteri.

Il prof. CORBINO dichiarata aperta la seduta scusa l'assenza di S. E. Ferdinando Martini il quale non ha potuto intervenire per ragioni di salute. S'inizia pertanto la discussione dell'ordine del giorno che porta

1°. Relazione morale e finanziaria.
2°. Approvazione dello Statuto.
3°. Approvazione del Bilancio.
4°. Nomina delle cariche sociali.
5°. Comunicazioni varie.

Su proposta di A. F. FORMIGGINI l'assemblea approva di invertire l'ordine del giorno per discutere ed approvare prima d'ogni altra cosa il progetto di Statuto.

Approvata la proposta il Presidente invita il segretario a dar lettura degli articoli dello Statuto.

Sono approvati ad unanimità gli articoli 1, 2, 3, 4, 5.

Sull'articolo 6 il socio Prof. TAURO osserva che la quota dei soci annuali sarebbe bene fosse stabilita dall'assemblea in luogo che dal Consiglio Direttivo.

Il prof. FORMIGGINI avverte che non è possibile devolvere tale attribuzione all'assemblea poichè la quota d'associazione è subordinata al costo delle pubblicazioni che il Consiglio Direttivo delibera di dare ai soci dell'Istituto.

Il prof. CHIOVENDA dice che si potrebbe stabilire una quota massima per quest'anno.

FORMIGGINI propone che sia confermato che la quota per quest'anno è di L. 10 con diritto alla sola *ICS* e di L. 17,50 con diritto anche alle Guide ICS.

CHIOVENDA reputa che tali quote, dato il costo della carta e della stampa, siano insufficienti.

FORMIGGINI avverte che le quote debbono essere annunziate ai soci in tempo utile per i rinnovi e cioè per lo meno un mese prima della scadenza delle associazioni annuali. Il Consiglio Direttivo dovrebbe quindi fissare le condizioni di associazione dell'anno successivo per lo meno nel mese di novembre di ogni anno e per quell'epoca non gli sarebbe possibile sentire il parere dell'assemblea dei soci che di regola avviene dopo la chiusura del bilancio o al più presto nel mese di marzo. Osserva inoltre che il segreto del successo della iniziativa è stato quello di dare moltissimo per pochissimo.

CHIOVENDA si rimette all'assemblea. TAURO non insiste nella sua proposta. Messo ai voti l'art. 6 è approvato, con l'intesa che per quest'anno il prezzo dell'associazione annuale è fissato in L. 17,50.

Sull'art. 7 il socio HANNAU propone che sia soppressa la limitazione del versamento della quota supplementare di L. 750 per i soci perpetui che desiderano diventare promotori in quanto tale limitazione, soltanto precaria, presupporrebbe anche la limitazione definitiva, che nello Statuto non esiste, della quota dei soci promotori. Tale modificazione è approvata all'unanimità.

Sull'art. 8 il socio FOÀ ritiene superflua la richiesta presentazione di un socio delle domande di ammissione all'Istituto, perchè tale presentazione potrebbe costituire un impaccio per la spontaneità delle adesioni.

FORMIGGINI avverte che la disposizione statutaria è necessaria per quei casi eccezionali nei quali per ragioni speciali il Consiglio Direttivo non ritenga di accogliere qualche domanda. FOÀ accetta la spiegazione data dal FORMIGGINI e l'art. 8 è approvato all'unanimità.

Sull'art. 10 il socio HANNAU osserva che non è espressa la norma per la validità delle assemblee straordinarie. Che se tale norma è accennata per le assemblee ordinarie a maggior ragione lo dovrebbe essere per le straordinarie per le quali occorrono maggiori garanzie costituzionali. Ritiene che la esplicita norma sia necessaria come è necessaria per tutte le società commerciali e che tale omissione potrebbe pregiudicare la omologazione dello Statuto da parte del Tribunale.

GIANNINI fa osservare che l'assemblea straordinaria è disciplinata per la sua validità dalle norme contenute nell'articolo 14 dello Statuto ove trattandosi della modifica dello Statuto si richiede il voto di due terzi dei soci; che ad ogni modo non è il Tribunale ma il competente Ministero degli Affari Esteri che dovrà omologare lo Statuto trattandosi di costituzione in Ente morale la quale avviene per cura del detto Ministero.

CHIOVENDA conferma che l'omologazione dello Statuto di un ente morale non è di competenza del Tribunale.

Il socio LUZZATTI, nella previsione che il Ministero degli Esteri possa negare per tale motivo o per altro analogo la richiesta omologazione, propone che sia data facoltà al Consiglio Direttivo di modificare lo Statuto nel senso che gli sarà indicato. La proposta del socio LUZZATTI viene approvata e l'art. 10 è all'unanimità approvato.

All'art. 11 il socio JACONIS propone che venga aggiunto alla dizione « per un contributo annuo continuativo non inferiore a L. 1000 » *per almeno 10 anni*. Tale aggiunta viene approvata all'unanimità.

Allo stesso articolo il socio LUZZATTI propone di mutare il comma che dice: « Il Consiglio Direttivo sarà convocato *almeno* una volta.... » con l'altro « Il Consiglio Direttivo sarà convocato *di regola* una volta.... » La proposta LUZZATTI è approvata all'unanimità.

Messo ai voti l'art. 11 con le due modificazioni proposte, è approvato.

Il PRESIDENTE dichiara pertanto approvato lo Statuto con le modificazioni suggerite secondo il testo seguente:

STATUTO

FONDAZIONE E SCOPO.

Art. 1. — È costituito in Roma *l'Istituto per la propaganda della Cultura Italiana*, eretto in ente morale con R. D...

L'Istituto si propone di intensificare in Italia e di far nota all'estero la vita intellettuale italiana:

a) favorendo in tutti i modi possibili l'incremento della cultura e quello delle arti grafiche e dell'attività libraria ed editoriale Italiana;

b) incoraggiando il sorgere e lo svilupparsi di librerie italiane all'estero, di biblioteche, di scuole per i librai e per tutte le arti inerenti al libro;

c) istituendo premi annuali per corsi di tirocinio professionale all'estero, in favore di giovani che diano affidamento di poter contribuire ad elevare la media culturale di quanti in Italia lavorano per il libro;

d) curando o promovendo la pubblicazione in lingue straniere delle opere italiane più rappresentative;

e) diffondendo una serie di « Guide Bibliografiche » della produzione Italiana per le singole materie e da tradursi in più lingue, nonchè quelle altre pubblicazioni che potranno servire agli scopi sopra enunciati;

f) agevolando la divulgazione, possibilmente in più lingue, del periodico bibliografico *l'Italia che Scrive*, che pubblicherà gli atti dell'Istituto.

PATRIMONIO E GESTIONE FINANZIARIA.

Art. 2. — Il patrimonio dell'Istituto comprende il Capitale e la Riserva.

Il capitale è costituito:

a) dalla dotazione di L. 100.000, assegnata dal Fondatore A. F. Formiggini Editore in Roma;

b) da un quarto dei contributi dei soci promotori;

c) dalle quote dei soci perpetui;

d) dalle eventuali elargizioni di enti pubblici o di privati, fatte senza speciale destinazione.

La Riserva è costituita dalle eccedenze attive dei bilanci annuali.

Art. 3. — Le rendite comprendono: gli interessi del capitale; le quote dei soci annuali, i tre quarti dei contributi dei soci promotori e le eventuali elargizioni di enti pubblici o privati da spendersi entro l'anno.

Art. 4. — Il capitale dell'Istituto sarà integralmente investito in titoli garantiti dallo Stato, depositati presso un Istituto di Credito, o in altra forma ugualmente non aleatoria.

Art. 5. — L'esercizio finanziario comincia col primo gennaio e termina col 31 dicembre di ogni anno.

SOCI.

Art. 6. — L'Istituto ha tre categorie di Soci: promotori, perpetui, annuali.

a) I Soci *promotori*, versano almeno per una volta tanto una quota libera non inferiore a L. 1000;

b) I Soci *perpetui* pagano per una volta tanto L. 250.

c) I Soci *annuali* contribuiscono con una quota che sarà fissata dal Consiglio Direttivo di anno in anno.

Gli Enti morali ed i sodalizi, regolarmente rappresentati, possono, pagando la quota relativa, essere ammessi quali Soci promotori, perpetui (per la durata di 25 anni) e annuali.

Art. 7. — I Soci perpetui possono diventare promotori versando una quota supplementare.

I Soci annuali che intendono diventare promotori o perpetui possono versare in meno l'importo di una annualità.

È in facoltà del Consiglio direttivo di modificare le quote dei soci promotori e perpetui quando ciò si dimostri necessario per la pratica esplicazione dell'attività dell'Istiuto.

Art. 8. — Le domande di ammissione dovranno essere presentate da un Socio ed approvate dal Consiglio. Le dimissioni da Socio annuale dovranno essere inviate per lettera raccomandata alla sede dell'Istituto entro il mese di ottobre; altrimenti l'iscrizione s'intenderà rinnovata per l'anno successivo.

ASSEMBLEA DEI SOCI.

Art. 9. — I soci eleggono il Consiglio direttivo e tre Sindaci ed hanno facoltà di delegare il proprio voto o di parteciparlo a mezzo di schede, inviata per posta, nei modi che saranno stabiliti dal Regolamento.

I Soci annuali dispongono di un voto.

I Soci perpetui dispongono di tre voti.

I Soci promotori dispongono di dieci voti ogni mille lire versate.

Tutti i soci ricevono gratuitamente il periodico bibliografico *L'Italia che scrive* e le pubblicazioni speciali che anno per anno saranno votate dal Consiglio direttivo. Essi godranno inoltre di tutte le agevolazioni pratiche che l'Istituto potrà loro procurare.

Art. 10. — L'Assemblea ordinaria sarà convocata a mezzo di avvisi pubblicati in tempo utile sull'*Italia che Scrive*.

L'adunanza è valida in primo turno ove sia presente la maggioranza dei Soci. In secondo turno, a distanza di almeno un'ora dal primo, qualunque sia il numero dei presenti.

Sono considerati presenti anche i soci che abbiano delegato il voto o che lo abbiano comunicato per posta agli effetti del computo della maggioranza per quanto concerne la nomina delle cariche sociali.

L'ufficio dell'Assemblea è quello del Consiglio Direttivo.

All'assemblea ordinaria dovranno essere sottoposti:

a) la relazione morale e finanziaria del Consiglio;

b) l'approvazione del conto dell'esercizio chiuso e del bilancio per l'anno seguente;

c) la nomina delle cariche sociali;

d) quegli altri argomenti d'interesse generale che siano proposti dal Consiglio o dai Soci in numero non inferiore a 50.

I documenti di cui è cenno nei comma *a* e *b* devono essere esibiti ad ogni socio che ne faccia richiesta.

I bilanci, firmati dai sindaci ed approvati dall'Assemblea saranno pubblicati su *l'Italia che Scrive*.

Le assemblee straordinarie saranno convocate ogni volta ch il Consiglio lo ritenga opportuno o che glie ne sia stata fatta richiesta dai Sindaci o da almeno 50 dei soci.

CONSIGLIO DIRETTIVO.

Art. 11. — L'Istituto ha la sua Direzione Generale e la sua Amministrazione in Roma.

A dirigere e ad amministrare l'Istituto è preposto un Consiglio direttivo formato di:

due membri, nominati rispettivamente dai Ministri degli Esteri e della Pubblica Istruzione,

quattro eletti dall'Assemblea,

uno di diritto: il Fondatore.

Faranno parte di diritto del Consiglio direttivo anche i privati cittadini e i delegati degli enti che avranno dato all'Istituto come soci promotori un contributo non inferiore a L. 10.000 o che si saranno impegnati per un contributo annuo continuativo non inferiore a L. 1000 per almeno 10 anni.

I Consiglieri elettivi e i Sindaci durano in carica due anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo sarà convocato di regola una volta ogni mese e le sue deliberazioni saranno valide con l'intervento di quattro dei suoi membri.

I consiglieri che non interverranno senza giustificato motivo a tre sedute consecutive si riterranno dimissionari. Alla loro sostituzione sarà provveduto dall'Assemblea o per *referendum*.

Art. 12. — Il Consiglio Direttivo:

a) elegge nel suo seno un presidente ed un vice presidente.

b) compila i regolamenti per l'esecuzione del presente statuto;

c) nomina il segretario e il personale amministrativo e di servizio occorrente per il funzionamento dell'Istituto determinandone le attribuzioni e gli stipendi;

d) prepara le relazioni, i conti e i bilanci da sottoporsi all'assemblea dei soci;

e) provvede a quanto occorre per il funzionamento dell'Istituto.

PRESIDENTE.

Art. 13. — Il Presidente esegue le decisioni del Consiglio, ordina le spese e rappresenta l'Istituto in tutti gli atti della sua vita civile. Può però per determinate attribuzioni delegare le sue funzioni ad uno dei membri del Consiglio direttivo.

MODIFICHE DELLO STATUTO.

Art. 14. — Lo statuto non può essere modificato che con il voto di due terzi dei membri presenti all'assemblea sociale e salvo l'approvazione governativa.

GIANNINI propone che l'assemblea voti per acclamazione un plauso al Prof. A. F. FORMIGGINI che è stato l'ideatore dell'Istituto al quale ha dato la sua fervida e tenace attività. La proposta Giannini è unanimamente applaudita.

Il PRESIDENTE legge la relazione morale e finanziaria stesa dal Presidente del Consiglio Direttivo provvisorio Ferdinando Martini:

RELAZIONE DI FERDINANDO MARTINI

Non v'ha, crediamo, alcuno il quale assennatamente non giudichi confortevole che, mentre la vita intellettuale dei popoli soffre di una crisi tanto profonda e paurosa, siano in Italia persone di buona volontà, le quali, fidenti in un prossimo rifiorire degli studi, si adoprano con convinto fervore per creare nel nostro Paese un organismo di propaganda intellettuale quale nessuna altra Nazione ancora possiede, genialmente semplice e praticamente efficace.

L'Istituto per la propaganda della cultura italiana, di cui hanno accettato la presidenza onoraria i Ministri degli Esteri e della P. I. i quali hanno delegato un loro rappresentante a far parte del Consiglio Direttivo, si propone di far conoscere agli italiani del Regno e delle Colonie e in generale agli amici della nostra cultura tutta la produzione libraria italiana, il che vuol dire il pensiero italiano nella sua complessa integrità.

L'Istituto i cui atti sono divulgati a mezzo di un periodico bibliografico largamente diffuso ed accreditato, *L'Italia che scrive*, pubblica una serie di Guide bibliografiche ciascuna trattante di una speciale materia, compilate con ogni diligenza da uomini competenti, le quali costituiranno un vasto repertorio bibliografico e critico di quanto di più notevole per ogni disciplina si pubblicò in Italia nell'ultimo cinquantennio.

L'Istituto, quando potrà disporre di mezzi adeguati, provvederà alla traduzione in più lingue delle sue pubblicazioni, affinchè possano largamente e più utilmente diffondersi in tutto il mondo civile.

E non questi soltanto sono i propositi dell'Istituto: altri disegni vagheggia, ma io mi astengo dall'esporli; il lontano e l'incerto non ha da nuocere a ciò che è presente e sicuro; e toglierebbe serietà all'impresa, il promettere o soltanto l'annunciare fin d'ora progetti che per la loro effettuazione richiederebbero mezzi proporzionati e però ingenti. L'Istituto nostro come ha sempre contenuto, così sempre conterrà in avvenire la propria azione entro i limiti delle forze di cui possa disporre. Documento della nostra prudenza, guarantigia delle future cautele è il suo bilancio perfettamente equilibrato. La gestione amministrativa dell'«Istituto» è molto semplice; il suo patrimonio è costituito dalla somma elargita dal Fondatore e si accresce di mese in mese con una parte dei contributi dei soci promotori e con le quote dei perpetui. Questo capitale non potrà mai essere alienato e l'Istituto non potrà disporre per la prosecuzione dei suoi fini se non delle rendite.

Il bilancio dell'«Istituto» nel suo primo anno di gestione è, pur nelle sue proporzioni modeste, confortevole: esso dimostra come nel volgere di soli pochi mesi si siano raccolti 37 promotori 212 soci perpetui e 6000 soci temporanei. Il patrimonio dell'«Istituto» ascende oggi a L. 139.080 (1).

Abbiamo avuto la compiacenza di poter diffondere coi nostri mezzi a parecchie migliaia di copie i primi sei volumi delle nostre guide bibliografiche che costituiscono, per ora, la nostra meno effimera manifestazione e la cui importanza ed utilità pratica si faranno, riteniamo, sempre più palesi col tempo, specie se, come abbiamo fede, riusciremo a tradurle in più lingue.

Prossimi alle origini furono superati nelle speranze. Il sottosegretario di Stato per la stampa e per la propaganda all'estero nominò nel 1918 una commissione di uomini egregi per dottrina, editori noti per colta operosità, a fine di cercare i modi più idonei, le vie più agevoli e rapide per far conosciuta, fuori d'Italia, la nostra produzione libraria. La Commissione elesse a suo relatore uno appunto degli editori più operosi e più colti, il Prof. A. F. Formiggini il quale escogitò il disegno da cui trae la sua ragione d'essere il nostro Istituto. Il disegno approvato con unanime suffragio da quella commissione avrebbe dovuto essere portato in atto a cura e per conto dello Stato; ma intanto che si preparavano i primi avviamenti, il Sottosegretariato per la stampa fu abolito e la bella iniziativa sarebbe andata a perdersi nei limbi nebulosi de' rimpianti inutili, se chi l'aveva concepita non si fosse accinto a tradurla in effetto mediante le sole sue forze, con meditato ardimento e con pari fiducia nel pubblico favore.

Nè ci sappiamo dolere, anzi ci compiacciamo, che quella iniziativa non abbia esecutore un ufficio Statale. Chi può dire quanti milioni sarebbe costato al pubblico erario la costruzione di una macchina così complessa! Ora la macchina c'è ed ha tutte le sue parti in piena efficenza e nulla ha costato al paese. (*Impressione, commenti*).

Non saremo, penso, tacciati d'orgoglio se crediamo che dall'opera nostra siano per derivare ottimi effetti. Noi ci lamentiamo che la nostra lingua non sia diffusa quanto meriterebbe per la dolce armonia che la governa e per i capolavori letterari e scientifici ai quali fu veste, ma non potremo sperare ch'essa si diffonda se non si abbia da popoli civili il convincimento che «mette il conto» di studiare l'italiano come veicolo necessario alla comunicazione con un popolo civile altrettanto, del quale importi conoscere il pensiero. Or tale è l'ufficio nostro: propagare il pensiero nazionale fra i popoli civili e ciò non con intenti imperialistici, ma unicamente col proposito di far sapere chi siamo e che cosa facciamo.

Altri organi di propaganda ha l'Italia, ma non uno che siasi assunto

(1) A tutto il 31 marzo i soci promotori sono 56; i perpetui 254; i temporanei 8259.

l'ufficio nostro o lo persegua con i nostri stessi metodi; di guisa che la nostra azione, non rivaleggia, non contrasta con l'azione altrui, ma anzi gli sforzi altrui agevola ed integra: merita perciò di essere assecondata.

Credo di avervi sommariamente esposto, tuttavia con sufficiente chiarezza per quali vie ci proponiamo condurre a sempre maggiori fortune l'impresa nostra, che deve le prime sue al favore onde il pubblico la conforto. Ci sia lecito sperare che così unanime consenso non sia per mancarci ora che dell'Istituto si è per chiede e il riconoscimento giuridico e la costituzione di esso in Ente morale, ciò che non toglierà all'azione nostra l'agile andamento che le è necessario, e varrà a meglio assicurare nell'avvenire alla nostra iniziativa i progressivi incrementi.

(*Applausi prolungati*).

La relazione di Ferdinando Martini è approvata ad unanimità.

Ha quindi la parola A. F. FORMÌGGINI il quale dice:

RELAZIONE DI A. F. FORMÍGGINI

Egregi Consoci,

quali sono i limiti fra la nobile ambizione e la vanità? L'avere voluto dare al nostro Paese un organismo di propaganda intellettuale, altrettanto semplice quanto pratico nuovo ed efficace, è stata una nobile ambizione o una meschina vanità?

Questo, signori, è uno dei primi quesiti psicologici che mi sono posto. Mi illudo io forse nel pensare che è stata una nobile ambizione non una frivola vanità, se vano non è stato e non sarà questo nostro sforzo, sebbene esso sia, come dice l'Ecclesiaste, « tormento di spirito »?

E quale differenza corre fra l'essere ambizioso e l'avere una nobile ambizione? Ambizioso è chi va in cerca di onori in genere ed io non cerco che un solo onore: quello che si riconosca che prima di me non si era pensato a fare della bibliografia un interesse nazionale e dei problemi della editoria una questione nazionale.

Una volta fatta la mia piccola-grande scoperta, nulla ho trascurato, che dipendesse da me, per trarne le conseguenze necessarie: nè sacrifici pecuniarii, troppo sproporzionati alle mie modeste possibilità; nè assidue vigilie, quali la mia resistenza fisica non avrebbe consentito; nè, ciò che più mi cuoce, ho esitato a sacrificare, quasi interamente, per questa di interesse collettivo, la mia personale attività editoriale che era la mia ragion di vita.

Più ancora: io che ero per natura portato, anche nella esplicazione della mia attività editoriale, alle manifestazioni più riposanti e ridevoli, mi sono visto invecchiare sotto il peso di questo grave gesto, il quale resta grave anche se io cerchi di assolverlo con la maggiore disinvoltura che a tale atto può essere consentita. Nè voi, egregi Consoci, dovete dirmi che io ho ciò che io stesso ho voluto, chè voi sapete che in questo ginepraio non mi ci sono messo, ma mi ci sono trovato per una concatenazione logica di eventi impreveduti. Il rinunciare alla fatica dopo averne intuita la pratica efficacia, sarebbe stato atto pusillanime, come quello del combattente che, avendo scoperto un mezzo efficace per giovare ai suoi non lo avesse affrontato per salvarsi la pelle (*Commenti*).

E poichè ho cominciato filosoficamente, lasciatemi continuare su questo tono ancora un poco: Come mai una iniziativa che ai più era sembrata una stramberia è già potenzialmente riuscita con tanta rapidità? Prima di tutto perchè se ho stentato in principio a persuadere la moltitudine, ho avuto invece la fortuna di riuscire presto a persuadere gli uomini eminenti che col loro alto appoggio e col loro consiglio mi hanno dato ciò che a me assolutamente mancava: l'autorità del nome e, più ancora, quella perfetta solvibilità morale e giuridica che io non potevo presumere di avere in paesi tanto lontani dal nostro dove il mio nome oscuro non poteva non giungere novissimo, mentre una piena e limpida fiducia di tutti ci era necessaria assolutamente per un proposito come il nostro.

Perciò a chi per primo mi ha capito e per primo mi ha aiutato io dico grazie dal profondo del cuore!

L'opera nostra si è svolta fin qui senza ostilità: perchè questo, mentre avviene di solito che ad ogni manifestazione di attività si cerchi di frapporre impedimenti e mentre è istintivo cercare di distruggere ciò che altri ha laboriosamente costruito? Noi ci siamo salvati fin qui da questa legge di vita in primo luogo perchè, finora, il peso del nostro atto è così evidente che l'atto stesso non può destare invidia, ma certo non mancheranno in seguito oppositori. Ci saranno i sapienti che non perdoneranno che un uomo tanto poco sapiente abbia saputo rendersi forse più utile alla vita intellettuale del nostro Paese che non essi con tutto il tesoro del loro sapere, e ci saranno persone tanto lontane dal nostro modo di vedere e di sentire che, proiettando in sè stesse il nostro atto, non potranno comprenderlo, sì che, probabilmente in buona fede, lo giudicheranno ispirato da basso istinto anzi che da un alto proposito.

Ma a questo pericolo futuro sarà rimediato col rendere impersonale la nostra iniziativa la quale è stata fin qui opera di un cittadino volenteroso, ma, dopo il riconoscimento giuridico ormai imminente, diventerà qualche cosa di nazionale. Oggi stesso, compiendosi l'atto di regolare consegna dell'Istituto alla assemblea dei soci ed al Consiglio direttivo, una grande tappa è raggiunta: è il figliuolo maturato che si stacca da chi lo ha concepito ed inizia una sua vita autonoma. Se, prima d'oggi, l'avessi staccata da me, la mia creatura sarebbe morta; se più oltre la circoscrivessi in me subirebbe un processo di involuzione ed egualmente morrebbe.

Nel farvi la consegna del patrimonietto raccolto che oggi ascende già a circa 200.000 lire, nel consegnarvi i preziosi schedarii dei soci che a tutt'oggi sono già 8475 di cui 56 promotori o 250 perpetui, io vi dico: ora non c'è che continuare per la strada bene scelta, l'Istituto è cosa vostra, portatelo voi agli estremi sviluppi. (*Applausi*).

Io ebbi un giorno la presunzione di pensare che la mia *Italia che scrive* avrebbe potuto immedesimarsi con l'Istituto, ma uno dei nostri autorevoli patroni mi richiamò con bel garbo alla realtà e mi fece osservare che io non avrei potuto affibbiare ad un gruppo di eminenti personalità la responsabilità delle mie eventuali corbellerie, nè a Ferdinando Martini quella delle mie non infrequenti sgrammaticature, o che, d'altro lato, non si sarebbe potuto erigere un ente morale sull'instabile ed aleatorio bilancio di un periodico. Perciò ho dovuto tenermi la piena responsabilità dell'*ICS*, sulla quale l'Istituto continuerà a pubblicare gli atti della sua organizzazione senza sostenere per questo alcun dispendio, ma percependo anzi un utile certo su di ogni quota di associazione. L'attività editoriale vera e propria dell'Istituto si è, per ora, limitata alla pubblicazione delle Guide Bibliografiche, cioè ad assolvere appunto quel compito che era stato ufficialmente affidato all'*ICS* dal Sottosegretariato per la stampa; e l'*ICS*, come aveva promesso di fare, presta per questo il suo servizio editoriale senza compenso di sorta e senza trattenersi la più piccola percentuale sull'esito delle pubblicazioni. Sono stati scelti come sindaci tre tecnici autorevoli, il Direttore della Casa Zanichelli, il Direttore delle Messaggerie Italiane e il Presidente della Associazione Editoriale Romana, e ciò non solo in ossequio alla legge e per il dovere di dare ai soci esatto conto della nostra gestione provvisoria, ma per il diritto che ho io stesso che questo gesto, nel quale ho impegnato la mia vita e il mio onore, sia invulnerabile da ogni sospetto (*Approvazioni*).

Nulla disperdendo di ciò che si raccoglie si sono già potuti ottenere con mezzi minimi resultati notevoli, e l'aver già potuto diffondere a tirature insolitamente ingenti le nostre guide ne è la prova: già sei volumi sono pubblicati e altri tre usciranno entro l'anno. Fintanto però che non avremo potuto trovare i mezzi per tradurre in più lingue le Guide Ics, la nostra iniziativa non potrà dirsi compiuta, ma i mezzi non ci mancheranno e già ci sono stati promessi: basterà, io penso, poter disporre di circa 3000 lire per ogni guida e per ogni lingua per iniziare questa più nuova e veramente decisiva fase della nostra azione e sono certo che, solo che noi si possa sostenere il peso dell'avviamento, ben presto la iniziativa potrà reggersi e svilupparsi per proprio conto, perchè realmente è diffuso nel mondo un nuovo e confortevole senso di curiosità verso il nostro Paese.

Come è detto nello statuto che avete testè approvato, l'Istituto non si limiterà a perseguire i suoi fini soltanto con una sua attività editoriale ma anche per altre vie e con altri mezzi: sulla futura attività dell'Istituto non mi permetto di dilungarmi: il nostro Illustre Presidente ha creduto di mantenere su di essa un prudente riserbo che io non mi permetterò di violare: saranno gli uomini eminenti che voi eleggerete a reggere le sorti dell'Istituto che formuleranno a suo tempo un programma di azione.

Il nostro Consiglio direttivo dovrà prima di tutto preoccuparsi della nostra organizzazione mondiale che da me è stata soltanto abbozzata: io mi sono limitato a raccogliere quanti più soci ho potuto, e a trovare nel mondo quanti più amici mi è stato possibile per questa nostra iniziativa.

Dovunque abbiamo trovato persone volonterose che se ne siano fatte propagandiste convinte, essa ha attecchito meravigliosamente; il segreto del nostro successo è stato questo: dare molto per poco. Nella provincia di Novara, per citare un esempio, abbiamo avuto la fortuna di trovare un propagandista modello, il prof. Salmaso, che si è assunto il compito d'invitare tutte le ditte industriali della sua nobile regione a dare il loro piccolo contributo per l'attuazione del nostro vasto piano che è d'interesse generalissimo per il nostro Paese, e non soltanto culturale, perchè, come ha detto di recente anche V. E. Orlando, il libro è il primo veicolo per l'espansione economica di un popolo. Nessuna delle ditte interpellate autorevolmente dall'amico nostro ha rifiutato il suo obolo: dove arriveremo quando tutte le industrie italiane avranno risposto al nostro appello? (*Commenti*).

A Denver nel Colorado, a Calcutta, a Boston, al Cairo, all'Aja, a Buenos Aires, a S. Paulo, a Belfast, a Bangor, a Rio de Janeiro, ecc. ecc. i nostri rappresentanti politici, i Comitati della Dante o privati amici hanno scoperto un tal numero di simpatizzanti per la nostra iniziativa da

farci più che mai sicuri del trionfo completo del nostro proposito. Il prof. Marcello Giudici ha avuto l'abnegazione di bussare a tutte le porte di Galata e di Pera dove abitano Italiani colti od amici della nostra cultura, e ne ha scovati già duecento, e sono così duecento persone che, a Costantinopoli, di mese in mese, sono regolarmente informate di tutto quanto si vien pubblicando in Italia! (*Impressione*). A New York il dott. Sante Naccarati ha fondato la *Society for the dissemination of the Italian culture*, che ha stabilito nel suo statuto che ogni suo socio debba essere anche nostro socio promotore, e ci ha comunicato le prime undici adesioni accompagnate dai primi undici biglietti da mille, annunciandoci altri più decisivi invii (*impressione, prolungati commenti*). Se l'esempio munifico dei nostri amici nord-americani sarà seguito, quale forza cospicua metteremo noi insieme? E perchè non dovrà essere seguito, sia pure in misura più modesta, da quante associazioni ed istituti italofili ha il mondo se questo servizio di informazioni a cui noi abbiamo provveduto è utile e necessario, e nessuno aveva prima pensato ad organizzarlo? (*Applausi*).

Il Consiglio dovrà anche regolare i nostri rapporti con le altre istituzioni che per altra via si sforzano di far conoscere il nostro Paese nel mondo, affinchè la nostra azione serva a completare quella altrui e non ad ostacolarla.

Il compito nostro, per quanto possa essere affine a quello di altri organismi più vetusti o più nuovi del nostro, è ben diverso da quello di tutti gli altri ed è perseguito da noi con mezzi assolutamente nuovi. Il nostro è soprattutto un problema di cultura visto dall'angolo visuale editoriale e librario: noi vogliamo soprattutto questo: allargare il respiro alla nostra espansione intellettuale. Quel poco che abbiamo potuto fare fin qui lo abbiamo fatto: l'Ics e l'Istituto che da essa è sorto, col diffondere a tirature insolitamente ingenti i loro repertorii bibliografici, hanno contribuito non trascurabilmente ad allargare l'angusto mercato librario: quando tutto il mondo sarà allagato dai nostri vivaci repertori, resi migliori e più perfetti dalla quotidiana esperienza, dal benevolo consiglio dei competenti e soprattutto dalla sempre maggiore disponibilità dei mezzi, e quando essi saranno redatti in più lingue, sì da essere comprensibili per tutte le persone colte anche se ignare del nostro dolce idioma, l'Italia nostra disporrà di un mezzo di propaganda intellettuale quale nessuna altra nazione possiede ancora. Nel recente congresso bibliografico internazionale di Bruxelles la mia comunicazione trovò infatti il consenso cordiale delle più svariate nazionalità, e vi assicuro che non tarderanno a sorgere altrove organismi simili a questo nostro ed anzi già alcuni sono sorti (*Applausi*).

Abbiamo potuto mandare all'estero, coi mezzi elargiti dall'Opera Nazionale dei Combattenti, alcuni giovani librai ad impratichirsi nell'esercizio di una professione per la quale la esperienza internazionale è così necessaria, e abbiamo inoltre potuto disporre di ben trenta assegni per allievi librai affidati alle varie case editrici e librarie italiane. Non so dirvi se i tentativi fatti abbiano molto corrisposto o poco, certo inutili non sono stati; e se l'Istituto potrà disporre di mezzi abbondanti provvederà certo, in seguito, con le sue forze e con norme da esso dettate a ripetere tali esperimenti. L'attività libraria nel nostro paese è fra le più squallide, bisogna migliorarla e incoraggiarla e diffondere nel pubblico la consapevolezza che il libraio esercita nella nostra società una funzione utile, nobile, insostituibile, che il libraio non è soltanto un servitore umilissimo della patria cultura, ma anche, a suo modo, un fattore della cultura stessa. Se non possiamo dare al libraio il conforto di una vita agiata, abbia esso almeno la pubblica considerazione e offriamogli i mezzi per rendersi migliore.

È detto nello statuto, fra l'altro, che noi ci proponiamo di curare o di promuovere la traduzione in più lingue delle opere italiane maggiormente rappresentative. Abituati ad ottenere coi minimi mezzi i massimi risultati, abbiamo concepito un piano, che è già stato in massima bene accolto dagli editori italiani: varie case editrici, italiane o straniere, assumerebbero la pubblicazione di opere italiane tradotte e, possibilmente si accorderebbero per la scelta di un identico formato e del medesimo aspetto esterno, sì da dare alla collezione, fatta per conto di diversi, una omogeneità almeno esteriore. Si formerebbe così la collana degli *Scrittori Italiani*, la collana del «*SI*». Ogni editore agirebbe per conto proprio, a suo rischio ed a suo vantaggio: i cataloghi generali della collezione sarebbero compilati e diffusi gratuitamente per conto nostro.

Questo proposito gigantesco e semplice nello stesso tempo, non è affatto irrealizzabile: in ogni modo ci saranno tra le Guide ICS volumi destinati appunto alla produzione italiana che è già tradotta in lingue straniere, perchè molto di fatto c'è già; ma è ignorato dai più, mancando appunto quella opera di coordinazione e di messa in valore che noi ci proponiamo di compiere.

Minimi mezzi, grandi risultati, dunque: è il migliore principio economico. Il nostro amatissimo e illustre Presidente lo ha detto: «Chi sa quanti milioni sarebbe costata al pubblico erario questa macchina e quanti minori risultati essa avrebbe dato!». Se abbiamo dimostrato di saper fare quel non poco che abbiamo fatto con niente, sapremo anche dimostrare che in seguito otterremo risultati adeguati ai mezzi di cui potremo disporre (*Applausi*).

L'organismo che oggi si inaugura è piuttosto che il frutto di una esperienza editoriale, quello di un'esperienza psicologica: mi sembra che esso sia proprio quello che ci voleva per il nostro Paese. Uscendo di qui non dite che io vi ho detto di avere scoperto la panacea universale, il rimedio dei rimedi, la chiave di tutte le felicità. No: questo non l'ho detto affatto. La produzione intellettuale nostra resterà quella che è: o gli stranieri ci metteranno assai tempo ad accorgersi di noi. Ma io vi dico che allargandosi in estensione ed in intensità l'espansione delle opere dell'ingegno italiano, queste automaticamente miglioreranno e gli autori ne avranno più adeguata rimunerazione. E vi dico che per ottenere l'alto scopo, ciò che noi ci proponiamo di fare potrà non essere sufficiente, ma è in compenso inesorabilmente necessario (*Approvazioni*).

La mia casa capitolina nella quale l'Istituto che oggi s'inaugura è nato alla luce, sorge, dicono gli archeologi, sul bordo della via Sacra, che aveva inizio pochi metri più in su e sorge dove erano una volta i templi di Giove Tonante e della Dea Fortuna.

Pare che le pagane Deità vigilino ancora sul luogo chè, bisogna ben confessarlo e vantarcene ad un tempo, di fortuna se n'è avuta molta, e molto rumore di tuono si è fatto, non tanto da saziare la nostra decisa e insaziabile volontà, ma certo più di quanto le nostre forze e i nostri mezzi consentissero.

Ora non resta che augurarci che, come la via Sacra fu la via di tutti i trionfatori, anche il nostro cammino muova trionfalmente verso il mondo alla conquista di quella giusta considerazione e di quella vibrante simpatia che merita di avere fra i popoli civili questo nostro almo Paese. (*Applausi prolungati*).

Il PRESIDENTE da quindi lettura del Bilancio consuntivo dell'esercizio provvisorio fino al 31 dic. 1920 che, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

Situazione di Bilancio al 31 Dicembre 1920.

ATTIVITÀ

Dotazione del Fondatore			
in titoli del Consolidato 5 % del valore nominale di L. 100.000 a 76,83 L.		76.830 —	
Quote dei Soci Promotori			
incassate nell'anno 1919 L. 5.000 di cui ¼ a Fondo Capitale . . . . L.	1.250		
incassate nell'anno 1920 L. 32.000 di cui ¼ a Fondo Capitale . . . . L.	8.000		
		9.250 —	
Quote dei Soci Perpetui			
incassate nell'anno 1919 L.	6.500		
id. id. 1920 »	46.500		
		53.000 —	
			139.080 —
Crediti diversi			
da esigere da Enti e da privati per quote non ancora versate . . . . L.			32.190 —
Pubblicazioni			
esistenti in magazz. N. 2400 a L. 1 L.		2.400 —	
affidate alle Messaggerie N. 3000 a L. 1 . . . . L.		3.000 —	
			5.400 —
Fondo Cassa . . . . L.			663,90
			L. 177.333,90

PASSIVITÀ

Conto capitale . . . . L.		139.080 —
Debiti diversi		
verso la Casa Editrice Formiggini per «I. C. S.» inviata ai Soci che non hanno ancora versato la quota di abbonamento:		
in ragione di L. 4,50 per N. 1446 Soci da L. 10 . . . . L.	6.507 —	
in ragione di L. 6,75 per N. 1132 Soci da L. 15 . . . . L.	7.641 —	
		14.148 —
verso la stessa Casa per «I. C. S.» inviata a Enti e privati a titolo di propaganda durante il 1920 N. 1000 a L. 3,50 . . . . L.		3.500 —
Pendenze Passive		
per Guide del 1920 non ancora consegnate ai Soci e per le quali sono preventivate:		
Spese di tipografia . . . . . . L.	9.000	
Spese di carta . . . . »	10.800 —	
		19.800 —
Soprarvenienza Attiva . . . . . . L.		805,90
		L. 177.333,90

I Sindaci
GIULIO CALABI
OLIVIERO FRANCHI
AUGUSTO ZUCCONI

Per il Consiglio Direttivo Provvisorio
A. F. FORMIGGINI.

Il Ragioniere
U. TAGLIAFERRI.

Il PRESIDENTE avverte che si deve procedere alla nomina delle cariche sociali. Dà la parola al prof. FORMIGGINI il quale comunica che del Consiglio Direttivo fanno parte di diritto il Fondatore ed i Delegati dei Ministri degli Esteri e della Pubblica Istruzione; invita l'assemblea a nominare per accla-

mazione, in deroga alle norme statutarie, data l'impossibilità di provvedere con referendum, gli attuali componenti del Consiglio Direttivo provvisorio nelle persone di FERDINANDO MARTINI, Prof. ORSO MARIO CORBINO, senatore del Regno. Prof. Avv. Comm. GIUSEPPE CHIOVENDA, ordinario nella R. Università di Roma, Prof. Cav. ROBERTO ALMAGIÀ, ordinario nella R. Università di Roma, ed alla nomina dei sindaci nelle persone del Comm. GIULIO CALABI, direttore Generale delle Messaggerie Italiane, Comm. OLIVIERO FRANCHI, direttore della Casa Editrice N. Zanichelli, Bologna, del Cav. AUGUSTO ZUCCONI, presidente della Associazione Editoriale Libraria Romana.

L'assemblea approva i nomi proposti per acclamazione. Il Consiglio Direttivo risulta pertanto costituito nel modo seguente: FERDINANDO MARTINI, Prof. ORSO MARIO CORBINO, Prof. GIUSEPPE CHIOVENDA, Prof. ROBERTO ALMAGIÀ, Prof. GIOVANNI GENTILE, delegato del MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE Comm. AMEDEO GIANNINI, delegato del MINISTRO DEGLI ESTERI, Prof. A. F. FORMIGGINI, fondatore dell'Istituto.

Sindaci: Comm. GIULIO CALABI, Comm. OLIVIERO FRANCHI, Cav. AUGUSTO ZUCCONI.

La seduta è tolta alle ore 20.

CONSIGLIO DIRETTIVO

SEDUTA DEL 17 MARZO.

Il Consiglio Direttivo nella sua prima seduta che ha avuto luogo il 17 marzo ed alla quale hanno partecipato tutti i suoi membri, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali eleggendo Presidente Ferdinando Martini, vice-presidente Orso Mario Corbino, affidando le cure della propaganda al Prof. Roberto Almagià, e quella delle pubblicazioni al Prof. A. F. Formiggini. Ha inoltre nominato segretario generale il Dott. Alfredo Villotti.

Il Consiglio ha poi presi i primi accordi di massima per l'attività futura dell'Istituto ed ha avviato le pratiche per l'erezione in ente morale. Ha inoltre deliberato di acquistare per ora 125.000 lire di consolidato 5 % e 50.000 lire in buoni settennali del Tesoro per la costituzione del capitale dell'Istituto secondo l'art. 4 dello Statuto. Il tutto in titoli nominativi.

L'occorrenza delle quote dei soci promotori e perpetui già raccolte o che via via si raccoglieranno, destinate all'aumento del patrimonio sociale, saranno depositate in un c/c mensile vincolato al 5 %, ed intestato all'Istituto presso il Credito Italiano in attesa che il Consiglio deliberi per il definitivo investimento.

Per il giro di cassa dell'Istituto sarà aperto un c c a *chèques* presso il Credito Italiano. (Tale conto è già stato aperto e porta il N° 974 B).

SOCI MOROSI

L'Istituto non può e non deve avere soci che non pagano.

Solamente se tutti i soci daranno continuamente il loro contributo sarà possibile all'Istituto raggiungere le sue finalità.

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto fa caldo appello a tutti i soci d'inviare la loro quota.

A coloro che non hanno versato la quota del **1920** *rivolgiamo preghiera per l'ultima volta di versarcela subito. Dopo di che senz'altro sospenderemo loro l'invio delle pubblicazioni. A coloro che non hanno versato la quota del* **1921** *raccomandiamo vivamente di inviarcela con sollecitudine.*

Cancelleremo dagli elenchi dei soci tutti coloro che entro il mese di giugno non saranno in regola con l'Amministrazione dell'Istituto.

LE CEDOLE LIBRARIE ICS ad uso dei Soci dell'Istituto si possono spedire ancora con l'affrancazione di soli 5 centesimi sia per l'Italia che per l'estero. Esse rappresentano, ora più che mai, un grande risparmio di tempo e di spesa. **100** *cedole* **L.7,50. 50** *cedole* **L. 4.** *Franche dovunque.*

NUOVI SOCI PROMOTORI.

52 - Cresswell Florence - Denver Colo.
53 - Commissione " Pro Italia " - La Plata.
54 - Garozzo Arturo - Cairo.
55 - Vergara Fortunato - Cairo.
56 - Jacovelli Diego - Cairo.

NUOVI SOCI PERPETUI.

249 - Nacamuli Marie - Denver Colo.
250 Frazzini Prospero »
251 Frazzini Cesare - » »
252 Albi Rodolfo - » »
253 - Rieti Oscar - Cairo
254 Mustacchi Enrico - »

NUOVI SOCI TEMPORANEI

elenco precedente 1505

ADRIA: Pallaro G., Pegolini G.; Rubinato A.; Tiengo C., Tretti E.
ANNONE VENETO: Margarita D.
ARZIGNANO: Perazzolo A.; Veronese C.
ASIAGO: Lorenzi R.
ASMARA: Costa F.
BADIA POLESINE: Marchesani P., Tappari P.
BAGNARA CALABRA: Savo tano-Romeo M.
BARI: Biblioteca Consorziale « Sagarriga Visconti »; Storelli T.
BASSANELLO: D'Alvise P., Tomasatti G.
BASSANO: Bertorelle E.; Corona G.: Favaro A.; Gasparotto A; Lucietto G.: Rossi V; Tribunale Civile e Penale.
BELLUNO: Angeletta O.; Barozzi P.; Bianca G. e F.; D'Incà A.; Guidelli M.; Gusatti Bonsembiante D., Lante V.; Monti G.; Rossi P; Sperti A.; Tribunale Civile e Penale; Zambelli M.
BIELLA: Davini T.
BOLOGNA: Comando del II Gruppo di Legioni della R. Guardia di Finanza; Guidi A.; Osti G.; Pirazzoli R.; Santangelo; Sartori G.; Tamassia A.; Venturi A.
BOVALINO: De Domenico P.
BRESCIA: Bonardi C.; Ventura L; Bonacini A.
BUSSOLENGO: Motta A.
CAGLIARI: Comessatti A.
CAIRO MONTENOTTE: Parodi A.
CALDIERO: Fiorini P.
CALTANISSETTA: Micol L.
CANDIDE: Mina L.
CASALMONFERRATO: Maccagno M.
CASERTA: Comando della Scuola Allievi Uff. della R. Guardia di Finanza; Istituto-Scuola Commerciale.
CASTELFRANCO VENETO: Bossiun A.
CATANIA: R. Scuola Tecnica « Di Bartolo »; Tomasino M. U.
CENERENTE: Paciotti B.
CEREA: Girardi G.
CESENA: Alessandri M. A.
CHIETI: Borghini R.
CHIOGGIA: Callegari A.; Scarpa P.
CICONIGO: D'Orlando L.
CITTÀ DI CASTELLO: Cantalamessa L., Circolo Tifernate.
CIVIDALE: Pollis A.
CODROIPO: Ballico L.
COLOGNA VENETA: Checchetti E.; Gaspari S.
COMO: Municipio; Sala Convegno Ufficiali 67° Fanteria.
CONEGLIANO: Ballico G.; Ceschelli P.; Fauno M.; Gera P.; Pampanini G.; Rigato G.; Travaini A.; Zava G.
CORLEONE: Colletto G.
CREMONA: Storti Azzoni M.
CUNEO: Schiavo G.
DOLO: Valeggia L.; Zamperi G.
DOMODOSSOLA: Lucchini G.
ESTE: Bossi V.; Cicogna M.; Ferro G., Lancerotto G. B.; Tono P.
FABRIANO: Garofoli G.
FAENZA: Tassinari R.
FELTRE: Banchieri G.; Bianca G.; Dal Covolo G.; Guarnieri G.
FERRARA: Felletti F.; Giuliani L.; Luzzatto R.; Pannunzio S.; Tumiati L.
FIRENZE: Bagnesi P.: Baldasseroni E.; Biblioteca del Consigl. dell'Ord. degli Avvocati; Bonolis G.; Cammeo F.; Chiarini C.; Coli U.; D'Ambrosio A.; Finzi E.; Frugis V.; Galardi E.; Gradellini R.; « La Fondiaria »; Lepri F.; Lessona S.; Marzolo E.; Mazza A.; Mugo G.; Mineucci G.; Niccoli G.; «Pellizzari A.; Salani A.; Scalia S.; Soc. « L. da Vinci »; Verdinois M.; Vertova G.
FRANCAVILLA FONTANA: Maggi G.
GEMONA: Nais L.; Piemonte L.
GENOVA: Comando I Gruppo di Legioni della R. Guardia di Finanza; Cordano A.; Del Monte M.; Gardi I.; Libreria Treves dell'A. L. I.; Martelli I. C.; Medina C.
GORIZIA: Biblioteca di Stato; Bonnes U.; Multoch E., Quadrio S.
GROSSETO: Signorelli F.
GUIZZA: De Stefani A.
ILLASI: Bonamini A.
INTRA: Albertoni E.; Biava N; Francioli G., Frati A.; Pezzana A.
LEGNAGO: Boschetto C.; Esmenard-Tonetti; Peloso R.; Rinaldi C.: Rossato F.; Volpe F. S.
LENDINARA: Bellini e Marchiori; Lorenzoni G.
LIVORNO: Bonini G.
LONGARONE: Zorzi E.
LONIGO: Cazzola G.; Dal Monte E.
LUGO DI RAVENNA: Bibl. Comunale « Trisi ».
MACOMER: Pinna G.
MANIAGO: Maddalena G.
MAROSTICA: Rossi G. B.
MASSA SUPERIORE: Ismenard F.
MESSINA: Palatini A.
MILANO: Birondi L.; Brusa T.; Casa Ed. G. Agnelli, Circolo Ufficiali 7° Reggimento Fanteria; Crestana L.; Forti A.; Gabriolo S.; Gavazzi Biella G.; Monti A.; Negr Roncl; elli I.; Sratla A.; Venegoni L.; Visconti E.
MIRANDOLA: Cavicchioli G.
MIRANO: Berengo P; Pezzoni F.
MODENA: Associazione Commerciale Industriale, Benatti R.; Bergamini M.; Bia G., Donati D., Giorgi E., Manganelli A.; Montessori R., Preve B.
MONSELICE: Zorzati A.
MONTEFORTE D'ALPONE: Garbelli S.
MONTEROMANO: Tredozi G.
MOTTA DI LIVENZA: Girardini A.
MURANO: Toso M.
NAPOLI: Benacchio A., Comando del III Gruppo di Legioni della R. Guardia di Finanza; De Agostino B., 40° Regg. Fanteria, Rovito T.
NOALE: Prandstaller U.
NOVE DI BASSANO: Breglio A.
NOVENTA PADOVANA: Fiorani G. B.
ODERZO: Manfren G.
PADOVA: Alberti G. B.; Alessio G.; Amadori M.; Amaldi U.; Ancona E.; Andreoli A., Antoniazzi A. M.; Arcangeli A.; Baragiola A., Belati M.; Belmondo E., Bertacchi G.; Bertelli D.; Bettanini A.; Bevilacqua, Bizzarini C.; Bonome A.; Borghi G. B; Breda A.; Cappellato C., Carraro G., Casagrandi O.; Castori C., Catellani E.; Ceccoui A.; Cessi B.; Cessi C.; Cevidalli A.; Ciaceri E.; Colle N.; Cosma G.; Costantini N.; Credito Veneto; Crescini V.; Cristofolini G.; Dal Piaz G.; D'Arcais F.; De Besi A.; De Marchi L., De Nat; Deputazione Provinciale; De Sanctis A.; Di Muro L.; Donati A.; Donghi D.; Fabiani R., Fantato C.; Favaro A.; Favero C.; Ferraris C. F.; Fondelli G.; Galeno A.; Gazzaniga P.; Ghedini N.; Gnesotto T.; Grassi A. e Lazzari A.; Graziani L.; Grillo A.; Gurian G.; Indri G.; Landucci L., Lazzarini V.; Levi-Civita G., Livan G.; Lori F.; Lovadina E.; Lucatello L.; Luzzatto G.; Maggia G. e P.; Manfroni C.; Marchesini G.; Marzolo F.; Mattioli D.; Meneghini D.; Miolati A., Moutini A.; Morpurgo; Munari L.; Negri A.; Nova A.; Ortolani G.; Panebianco R.; Pari G. A.; Parvopassu C., Pasini C.; Passarella F.; Poli D.; Presidente Sindacato Allievi Ing. Scuola d'Appl.; Presidente Soc. Studenti Giurisprudenza - R. Università; Rasi A.; Ricci-Curbastro G.; Rizzoli L.; Roncali D.; Rossi A.; Rossi L. V.; Sabbatani L.; Salani C.: Salvioli I.; Salvotti V.; Sandonnini C.; Sanfiori G.; Sarpi G.: Scimeni E.; Segati G.; Severi F.; Società Incoraggiamento; Soler E.; Spica Marcataio P.; Spiritini M., Squarcina F.; Stefani A.; Stoppato G.; Tamassia G.; Teodoro G.; Tivaroni J.; Toffanin P.; Tonolo A.; Tribunale Civile e Penale; Truzzi E.; Tuozzi G.; Turazza G.; Ufficio Legale del Municipio; Vanzetti L.; Vasoin F.; Vicentini G.; Vigliani G.; Wolff G.; Zanzucchi P. P.
PALERMO: Comando del IV Gruppo di Legioni della R. Guardia di Finanza; Dagnino S.; Lyceum Femminile; R. Conservatorio di Musica; Signorini A.
PARMA: Direz. Gener. delle Scuole Elem.; Moscatelli M.; Valentini C.
PATERNÒ: Luigi G.
PAVIA: Aliprandi G.; Biblioteca Universitaria; Mariani.
PELLARO: Nesci F. S.
PERUGIA: Bruschetti F.
PESARO: Biblioteca Oliveriana; Foscarini E.; Silenzi-Molaroni V.; Tombesi U.; Vaccai Picciola B.
PIACENZA: Arati E.
PIOMBINO: Parducci A.
PIOVE DI SACCO: Gasparini G.
PISA: Morelli Gualtierotti G.; Romano S.
PORDENONE: Barzan L.; Brascuglia S.; Pisenti P.
PORTOGRUARO: Bertolini G. C.; Bonvicini E.
POSTUMIA: Brannè A.; Luzzato G.; Sennis L.
REGGIO EMILIA: Mansueti C.
RIMINI: Ferri F.
ROCCANOVA: De Risi R.
ROMA: Anca G.; Anzi A.; Bianchi R.; Bibl. della Facoltà Filosofia e Lettere; Cannada L.; Caracciolo I.; Circolo Militare; Cocu A.; Comando Artiglieria Corpo d'Armata; Comando del Genio C. A.; Comando Gener. della R. Guardia di Finanza; Costa G.; Ferretti G.; Ferrucco G.; Fierli M.; Gini C.; Giri G.; Gori G.; Guidi L.; Ispettorato Gener. R. Guardia di Finanza; Levi M.; Maciocia A.; Manghi Torri M.; Marziani A.; Municipi; Ufficio P. I.; Nigro C.; Pinto G.; Rivista Marittima; Rocco A.; Sala Conv. Uff. Brigata Granatieri di Sardegna - Caserma Umberto I; Sestieri E; Simossi Giuridica; Stock A.; Tagliaferri, Tambroni U.; Viola A.
ROVIGO: Baldo D.; Beccari A.: Bedendo G.; Crocco A.; Maneo L.; Merlin U.; Pozzato I.; Ubertone L.; Vanzetti G.
RUVO DI PUGLIA: Barile G.
SACILE: Fornasotto E.
SALERNO: Alemagna C. A.
S. CARLO DI MIRABELLO: Montanari C.
S. DANIELE NEL FRIULI: Michelloni G. B
S. GIACOMO SEGNATE: Rezzaghi A.
S. SEVERINO LUCANO: Cirigliano P.
SAN STINO DI LIVENZA: Paucino G
S. MARIA CAPUA VETERE: Capitelli A.
S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA: Buffati L.
S. VITO AL TAGLIAMENTO: Franceschinis L.; La Rocca P.
SASSARI: Ruju S.
SAVELLI: Gualtieri F. M.
SAVIGLIANO: Biblioteca Civica.
SCANDIANO: Torricelli G.
SCHIO: Fontana F.
SIENA: Bonfanti O.
SIRACUSA: Descloux F.
SPILIMBERGO: Ciriani M.; Linzi F.; Marin M.
SPRESIANO: Gastaldis G.
STRA: Magrini G.
STRADELLA: Bibl. scol. Circolante R. Scuola Tecnica
TARCENTO: De Monte A.
TIONE: Vitacchio C.
TOLMEZZO: Da Pozzo C.; Marpillero D., Quaglia L.
TORINO: Bachi U.; Bernardi M.; Cavalieri Di Masio A., Delleani L.; Ginatta M.; Ponzio G.; Salvetti R.; Società Pro-Cultura Femminile; Spina F.; Stella A. Terracini B.; Tornielli Di Vergano V.: Vigliardi-Paravia G.
TRENTO: Fabbro V. E.; Gilli I
TREVISO: Bianchini V.; Centa e Caccianiga; Cesaris C.: Cevolotto E. - Dalla Favera G.; Ferrarese A.; Ferro F.

Gioco D. : Lattea B. ; Mandruzzato M. ; Olivi S. ; Pagani Cesa L. ; Patrese R. ; Salsa G. ; Taormina V. ; Torresini A. ; Visentini G.
TRIESTE : Dal Min A. ; Gioria M. ; Provini M. ; Raicich M ; Sala Convegno Caporali e Soldati 151° Fanteria ; Sala Convegno Marescialli e Sott. 151° Fanteria ; Sala Convegno Ufficiali 151° Regg. Fanteria.
UDINE : Asquini A. ; Banca Commerciale ; Bellavitis A. ; Bertaccioli M. ; Biblioteca Ordine Avvocati e Procuratori ; Celotti F., Conservatoria Ipoteche ; Crainz L. ; Cristofari A ; Del Missier G. ; Drussi E. ; Girardini G., Levi G. ; Nimis G. ; Pettoello M. ; Renier I. ; Rosso G ; Sanvilli L. ; Schiavi L. C. ; Travasani E. ; Turco V., Zoratti E.
URBINO : Vanni A.
VAZZOLA : Roma M.
VENEZIA : Armanni L. ; Ascoli G. e R. ; Avvocatura Erariale ; Baldin M. ; Banca Commerciale ; Banca Ital. di Sconto ; Biblioteca del Tribunale ; Biblioteca Marciana ; Bombardella J. ; Boulini M. ; Bordiga G. ; Bortolotto U. ; Bottari G. ; Broch y Llop F. ; Brunetti A ; Bruzzo G. ; Camera di Commercio ; Camia S. ; Carnelutti F ; Cassa di Risparmio ; Cerutti A. ; Cerutti M. ; Ciconi R. ; Cisco G. ; Coen-Cagli E. ; Coen Porto V. ; Congregazione di Carità ; Consiglio Disciplina Procuratori ; De Biasi A. ; Donatelli P. ; Duse G ; Faggioni G. ; Fano M. ; Folfani G ; Foscolo G. ; Franceschini G. ; Franco I. ; Gamba A. ; Gastaldis G. P. ; Gera J. ; Gidoni G. ; Gioppo U. ; Girotto F. ; Giuriati G.; Gorleri G.; Gozzi C.; Granziotto A.; Kosher U. ; Ivancich ; Lanzoni P. ; Levi R. ; Luzzatti ; Luzzatti G. ; Magrini C. ; Magrini I. M. ; Manfrin E. ; Marangoni G. ; Marigonda A. ; Masotti C. ; Massari A.; Mioni C. ; Municipio ; Orlandini A. ; Paganuzzi G. B. ; Pasini L. ; Perosini G. ; Piccinini A. ; Pietriboni E. Pitteri F. ; Pivato U. ; Protti A. ; Radaelli P. ; Rigobon P. ; Sacerdoti G. ; Sarfatti G. ; Scandiani U. ; Serena E. ; Solveni P. ; Sterlacci A. ; Tagliapietra L. ; Tessier G. ; Toderini A. ; Tosetti G. ; Trentinaglia C. ; Truffi F. ; Uff. Legale Ferrovie dello Stato ; Usigli G. ; Vasilico L. ; Vianello-Chiodo M. ; Zan R. ; Zanetti G. B. ; Zironda ; Zuliani G.
VENTIMIGLIA : Orengo N.
VERCELLI : Soldato G.
VERONA : Ba C. ; Benini P. ; Biblioteca Comunale ; Bontempini F. ; Brenzoni A. ; Cabianca R.; Calderara L. ; Cavalieri M. ; Cuzzeri E. ; Dorigo L. ; Ederle A. ; Ferrari B. ; Fiumi A. ; Gentili C. ; Giupponi G. ; Giusti Albertini N. ; Grassetti V. ; Marangoni L. ; Martini G. ; Pomini G. ; Rizzotti S. ; Scudellari U. ; Tea G. ; Vanzetti B.
VICENZA : Anzi D.; Boeche E.; Boschetti E. ; Cremonese A. ; Dalle Mole R. ; Fontana G. ; Lucchini e Rezzara ; Olivieri G. ; Porta V. ; Ronzani G. B. ; Rossi G. ; Sartori E. ; Stratta R. ; Tonazzi A. ; Zamboni A. ; Zilio-Grandi G.
VITERBO : Battaglini E. ; Rispoli C.
VITTORIA : Criscione G.
VITTORIO VENETO : Baldini D. ; Segati G. ; Spagnol L. ; Vascellari A.
VOGHERA : Clerico A.

ESTERO.

ALESSANDRIA D'EGITTO : Cozzato C. ; Pezzuti U.
ATIBAIA : Barca R. ; Borghi P. ; Chiocchetti C.; Fittarelli A. ; Fontanella C. ; Legè P. B. ; Marafanti Z. ; Marini S. ; Pastro F. ; Rosa S.
BARCELONA : Gili G.
BERCKELEY : Hoocker C. Joyne Court K.
BORDEAUX : Renaudet E.
BRON : Salvatori A.
CAMBRIDGE : Deighton Bell & C. Limited.
CLAREMONT : Bissiri A.
CLERMONT-FERRAND : Ragone F.
COIRA : Zendralli A. M.
CÒRDOLA : Bordin A.
COSTANTINOPOLI : Battinelli A.
ESSEX : Bates E. S.
L'AIA : Barbieri S.
LOS ANGELES : Bissiri A.
LUGANO : Abbondio V.
LYON : Ambroso R. ; Ambuchi F. ; Balbi G. ; Bernardi C. ; Bertin L. ; Capaccioli A. ; Cagra E. ; Chabot P. ; Ciottoli G. ; D'Agostino ; Donizzotti G. ; Gallizia F. ; Gentile M. ; Laporte J. ; Levra F. ; Mariani U. ; Mascelli L. ; Michelotti L. ; Mostes P. ; Musizzaro C. ; Negri M. ; Perino E. ; Rapetti C. ; Re G. ; Richelmy G. ; Rocci A. ; Ronchail C. ; Sella U. ; Valenti G. ; Venditelli M. ; Zenone C.
MADISON WISE : Fucilla J.
NEW YORK : Scenario Dept. Goldwin Pictures ; Stechert G. E. & Co. ; Tancredi L.
PARIS : Lemaître H.
PORTO SAID : Magni E. ; Roccheggiani C.
RIO QUARTO : Bruno R.
RIVA S. VITALE : Medici Carmela.
SALONICCO : Ascer V.; Battaglini D. ; Benaalmias ; Burla G. G. ; Camera di Commercio ; D'Ardes P. ; Dollini G. B. ; Fernandez D. ; Fernandez V. ; Filetti E. ; Foscolo G. ; Furrisi M. ; Mataloa M. ; Misrachi L. ; Misrachi R. ; Modiano C. ; Modiano E. ; Modiano G. ; Modiano G. di S. ; Mosseri A. ; Neri A. ; Nieddu E. ; Palumbo ; Romanelli A. ; Romanelli F. ; Sciaky P. ; Scialon U. ; Simantov M. ; Tiano M. ; Torres E. ; Vitali G. ; Vucevich W. ; Zandonini.
TASSIN : Croso G.
VALENCE : Prost E.

Totale al 15 marzo 1921 :

Promotori	56
Perpetui	254
Temporanei	8259
Totale dei Soci	8569

I manoscritti non si restituiscono.

A. F. FORMIGGINI Direttore-Responsabile

" L'Universelle ,, Imprimerie Polyglotte - Roma, 1920.

OFFERTE E RICHIESTE

(cent. 25 anticipati ogni parola)

« LA LIBRERIA F. GUAITOLINI, CATANIA inizierà la pubblicazione di Cataloghi del suo vasto reparto antiquario. Chiunque potrà richiederli che sarà inviato gratis e franco ».

BIBLIOTECA ITALIA E LIBRERIA O. COPPETTI BURLA, 8 Octubre, 210, Union, Montevideo (Uruguay). CERCA : qualsiasi opera e pubblicazione su G. G. Rousseau, italiana o francese ; o cataloghi, numeri di saggio di Riviste, listini, campioni, degli Editori, Libraj ed Autori Italiani.

CRONACHE D'ATTUALITÀ
dirette da ANTON GIULIO BRAGAGLIA

Sommario di Aprile.

ROSSO DI SAN SECONDO, *Corinna, o della salute.* — ADA NEGRI, *Saluto alla bambina Laura.* — F. TOZZI, *Fonti.* — M. SERAO, *Figlio mio.* — A. LUCIANI, *Stelle cadenti* — G. A. CESAREO, *Il pellegrino dell'ombra.* — R. CANUDO, *Lo spettacolo e la lezione estetica del Music Hall.* — I. EVOLA, *U* (poesia da leggersi in tram). — A. ONOFRI, *Liriche.* — ANONIMO, *La brunettina mia.* — C. GOVONI, *Il palazzo incantato.* A. G. B., *Vademecum del novizio intellettuale.* — RENATO MUCCI, *La buona coscienza.* — U. G., *Il Club delle vedove.* — V. MALPASSUTI, *Serenità.* — CARLINO VETUSTI, *Un sogno.*

Cronache d'Arte di A. G. BRAGAGLIA — *Cronache letterarie* di R. MUCCI. — *Cronache Musicali* di R. FONDI. — *Cronache Teatrali* di P. SOLARI. — *Cronache Futuriste* di F. T. MARINETTI. — *Cronache Politiche: Manifesto delle Cronache.* — *Cronache Cinematografiche* di C. DI MARZIO. — *Malizie, satire, ironie, capricci e scherzi su artisti contemporanei.*

Illustrazioni di A. SELVA, BANDINELLI, SCHWAREMBERG, DEIVA DE ANGELIS, I. D. FERGUSSON, M. LARIONOFF, F. OSIASSON, S. OPOLSKY, S. OLESIEVITCH, ARCHIPENKO, A. DERAIN, A. WILDT, G. SENSANI, B. FABIANO, LEONETTA C. PIERACCINI, KARLI SOHN, MARIO BACCHELLI, E. SCHICLE, F. DEPERO.

ROMA, 21, Via Condotti — Un num. L. 6 — Semestre L. 25 — Anno L. 60 — Est. Fr. 50 — FRANCIA e BELGIO Fr. 65 — INGHILT. St. 1 — SVIZZERA Fr. 25 — SPAGNA Pes. 30 — S. U. A. Doll. 4.

LE FONTI Rivista mensile d'Arte e di Letteratura Roma Farini, 51. Abbonamento L. 10.

La Libreria ITALO-RIOGRANDENSE

Rua Senhor dos Passos 3-5

(Brasile-Rio Grande d. S) **Porto Alegre**

Procura alla sua clientela tutte le pubblicazioni annunciate sull'*ICS*.

La Libreria Italiana di A. TISI & C.

Rua Florencio de Abreu, num. 4
Caixa Postal R. S. Paolo - Brasile

Invita gli Editori di Riviste Letterarie, Scientifiche, Politiche, ecc., ad inviare due o più numeri di saggio allo scopo di farle conoscere e diffondere nel Brasile, precisare le condizioni di abbonamento pel prossimo anno.

Desidera ultimi cataloghi e listini delle case Editrici che vogliono affermarsi in quel promettente mercato librario.

Abbonatevi al "COMPENDIO,,

Rassegna Mensile Letteraria
diretta da GIOVANNI LIVONI
Edita dalla Casa Editrice *Isola*

Si pubblica in fascicoli di complessive 40 pagine contenenti articoli di critica letteraria, commedie, novelle, versi, ecc., ed è l'unica Rassegna Mensile Letteraria d'Italia che abbia raggiunto il quarto anno di vita.

Collaboratori: i più illustri scrittori contemporanei

Abbonamento annuo: L. 15 — (L. 12 per gli abbonati dell'I. C. S.)

Voglia e richieste di saggi all'Amministrazione: **1-3 Via Vezzachi - Alatri**

G. Berlutti Editore in Roma

"LA COMMEDIA DELLA DOMENICA"

Repertorio del Teatro Contemporaneo in un atto

Direttore: EDOARDO TINTO
Direzione e Amministrazione: **ROMA, Via Vicenza, 30**

Ogni 24 fascicoli (che formano un volume di 24 commedie in un atto, con indice e frontespizio) L. 10 posticipate. — Estero, L. 20. — Sono già pubblicati 18 fascicoli. — Saggi gratis a richiesta.

L'ECO DELLA STAMPA
MILANO
Legge per voi tutti i giornali del mondo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

di CESARE ROSSI e Dott. A. MARCO BOROLI

NOVARA

FILIALI: **ROMA - Via della Stamperia, 64-65** / **RIO DE JANEIRO - Rua S. José, 36**

Novità interessantissima per REGALI

VISINTIN Dott. LUIGI
Dirett. scientifico dell'Istituto Geografico De Agostini

NUOVO ATLANTE PER TUTTI

29 Tavole fisico-politiche
comprendenti numerose carte e cartine a più colori

Legato in mezza tela e cartoni con ricca ed elegante copertina in cromolitografia

(Formato dell'Atlante cm. 27 × 34)

L. 20,—

Il « NUOVO ATLANTE PER TUTTI » non è un rifacimento, imposto dalle condizioni politiche attuali, delle Carte che già componevano l'Atlante per Tutti; ma è invece un'opera veramente nuova, di 29 tavole interamente riincise, ed eseguite con quella nitidezza e perfezione che è solita all'Istituto Geografico De Agostini.

L'attuale momento poi si prestava alla pubblicazione di questo Atlante, adatto per consultazioni, per il fatto che le maggiori questioni politico-territoriali, sia europee che coloniali, sono risolte, e vi era quindi la possibilità di dare un lavoro tale, da non essere così presto superato dagli avvenimenti.

Così tutti gli aggiornamenti possibili sono stati eseguiti, anche quelli riguardanti i nostri confini nord-orientali, tracciati secondo il trattato di Rapallo.

Una novità, che riuscirà certamente gradita agli amatori della Geografia, è data da una facile introduzione, accessibile anche ai non tecnici, sulla costruzione delle carte geografiche; e onde facilitare le ricerche da parte del pubblico, vi è aggiunto l'indice dei nomi geografici contenuti nelle carte.

In conclusione, possiamo affermare che si tratta di un'opera compilata in modo che possa pienamente corrispondere alle esigenze di ogni categoria di persone; perciò questo Atlante è il più recente e più ricco che si possa oggi offrire al pubblico italiano.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

Edizioni Bemporad

"I GRANDI AUTORI"

Biblioteca della Gioventù e del Popolo Italiano

diretta da ETTORE FABIETTI

NOVITÀ

La giovinezza, fremente in un contenuto desiderio di azione, ha come un bisogno organico, fisiologico, di *letture avventurose ed eroiche*; e oggi, salvo poche eccezioni, sciagurati mestieranti, imitatori del grande Verne, gliele ammanniscono in grossolani intrugli di gesta marine, terrestri ed aeree, da cui non appena l'intelligenza si armi di un po' di criterio, i giovani si allontanano con una specie di nausea.

L'avventuroso e l'eroico, fonti eterne da cui si abbevera l'anima della gioventù e del popolo in tutte le età, vivono ancora come elementi primordiali in ogni grande letteratura, in ogni mitologia e in ogni tradizione, e basta attingere a queste pure sorgenti per derivarne limpidi zampilli da estinguere le seti più ardenti e generose. Da questo motivo fondamentale è nata l'idea della nuova *Biblioteca*.

Essa comprende: volgarizzazioni e riduzioni — non semplici versioni — di opere appartenenti ad ogni letteratura, e consacrate da tempo alla più ampia popolarità e meritevoli di conseguirla; i grandi classici narrati al popolo ed alla gioventù, come avviamento a comprenderli nei loro testi originali; opere di geniale volgarizzazione scientifica, come quella di Verne, opportunamente annotate o sfrondate di quanto può raffreddare l'interesse del lettore o riuscire di non facile comprensione per gente di pochi studi; libri di avventure risultanti dalle rifusioni di elementi fantastici ed eroici che abbondano nella letteratura e nella tradizione di tutti i popoli: rievocazioni di grandi figure, che il tempo e la riverenza degli uomini hanno trasfigurato in simboli delle più alte virtù; viaggi di esplorazione e scoperte riassunti nelle parti episodiche più vive; ristampe di ottimi libri italiani esauriti o esistenti in commercio in edizioni poco degne.

Nessuna promessa di opere originali, perchè i capolavori della letteratura popolare non vengono al mondo che a distanza di generazioni; e libri d'immaginazione insignificanti se ne stampano già troppi.

Ogni volume della nuova *Biblioteca*, in veste tipografica di sobria eleganza, è *illustrato artisticamente e rilegato con cura*. Il libro deve educare anche col suo aspetto esteriore e resistere alle ingiurie dell'uso, perchè sia accolto come uno dei più belli ornamenti della casa. Nel giro di pochi lustri — non è prudente fidarsi troppo del tempo e delle proprie forze — l'iniziatore di questa *Biblioteca*, confortato e sorretto da collaboratori di alta coscienza educativa ed artistica, si propone di dare alla nuova Gioventù Italiana una copiosa scelta di libri vari, vivi, avvincenti, che dilati i chiusi orizzonti e gli schemi consueti della nostra letteratura popolare, e avvicini alla gioventù e al popolo parecchie superbe creazioni d'ogni tempo e d'ogni idioma.

Elegantemente e solidamente rilegati in piena tela

VOLUMI PUBBLICATI

MISTRAL. **Mirella.** — Traduzione e riduzione in prosa a cura di E. Fabietti, con illustrazioni di A. Terzi . . . . L. 6 —

TOLSTOI. **Storie.** — Riduzione a cura di A. Colombo, con illustrazioni di F. Fabbi . . . . . . L. 6 —

FÉNÉLON **Le avventure di Telemaco.** — Riduzione a cura di G. Santini, con illustrazioni di F. Fabbi . . . . L. 6 —

VERNE G. **Ventimila leghe sotto ai mari.** — Buona traduzione con note di E. Fabietti, con illustrazioni di F. Fabbi . . . . L. 8 —

Le avventure di Enea. — Riduzione a cura di G. Vaccari, con 8 tavole a colori di E. Anichini . L. 6 —

In vendita presso:

le librerie **BEMPORAD** a Firenze, Milano, Roma Napoli, Pisa, Palermo, Trieste;
le librerie successori B. SEEBER, P. CHIESI, A. BELTRAMI a Firenze;
le librerie S. LATTES & C. a Torino, Genova;
le librerie BOCCA a Milano, Roma.

CASA EDITRICE

A. MONDADORI

MILANO-ROMA

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

La raccolta « LE GRAZIE » si arricchirà prossimamente di due gioielli.

VIRGILIO BROCCHI

Il posto nel mondo

ROMANZO

È il romanzo dell'ora. È destinato a segnare il successo più vivo e più fecondo della letteratura contemporanea, non solo per la bellezza e la perfezione dello stile e la profusione mirabile del sentimento, ma perchè il concetto informatore di tutta l'opera si ispira a una realtà eterna, a una verità di passione che è di tutti, che è di ieri, e di domani :: :: ::

ADA NEGRI

STELLA MATTUTINA

La forte e delicata scrittrice, che sa avvivare il sentimento ed elevarlo ad altezze sublimi, ha scritto delle pagine destinate a suscitare la più viva emozione e la più dolce sensazione, perchè è in essa la rievocazione di una adolescenza lontana :: :: ::

Prenotazioni e vaglia alla

Casa Editrice A. MONDADORI

Fratelli ALINARI Soc. Anonima

Istituto di Edizioni Artistiche

I. D. E. A.

FIRENZE - Via Nazionale, 8 - FIRENZE

Recentissime pubblicazioni:

ODOARDO BECCARI

Nelle foreste di Borneo

Questo libro, mirabile per le belle pagine in cui sono narrati i viaggi compiuti dall'autore, raccogliendo infaticabilmente, tra pericoli di ogni sorta, importantissime osservazioni sulla natura e gli abitanti dell'isola tropicale, fu stampato la prima volta nel 1902 in pochi esemplari, oggi ricercatissimi. L'Istituto di Edizioni Artistiche nel presentare agli studiosi in nuova veste tipografica e con 72 tavole in fototipia quest'opera singolare si propone di giovare agli studi e di onorare la memoria di ODOARDO BECCARI.

Alcuni giudizi sull'opera:

PAOLO MANTEGAZZA (*Nuova Antologia*, agosto 1902) « ...Leggendo questo volume geniale, voi non solo viaggerete col Beccari nelle foreste meravigliose e sempre verdi di Borneo, non solo vi tufferete in quell'oceano fecondo pieno di creature mostruose e belle, gigantesche e piccine, che vincono ogni fantasia; ma vivrete con lui: con lui sentirete l'ansia dei pericoli quotidiani, la forza delle energie tenaci, con lui vi sembrerà di partecipare, fosse pure in parte modestissima, a tutte le delizie del viaggiatore nato, che adora e cerca l'ignoto che lo ama tanto più, quanto più ne è difficile la conquista e possiede in alto grado tutte le virtù dell'esploratore: il coraggio e la pazienza, la tenacia e l'adorazione della santa natura. Ma viaggiando col Beccari, penetrerete ancor più addentro nella natura morale e nel carattere del vostro compagno e voi ne ammirerete la selvaggia modestia, l'odio congenito e quasi feroce per tutto ciò che è convenzione e pregiudizio, per tutto ciò che è orpello di vanità o casistica di sottintesi. E voi, dopo avervi deliziato questo volume, direte: « Ecco uno dei libri che c'è anche un uomo ».

P. E. PAVOLINI (*La Coltura*, maggio 1902): « ...magnifico volume, dalla cui lettura e il naturalista e l'antropologo e il geologo e il geografo avranno da imparare sempre, da meditare spesso, da discutere talora ».

The Geographical Journal (October 1902): « ...as one would expect from a geographer and a field naturalist of his wide interests in and knowledge of nature endowed with the keenest powers of observation, we have a volume full on solid information charmingly conveyed ».

G. L. PASSERINI

Il Ritratto di Dante

L'illustre Dantista ha raccolto in questo volume e illustrato con grande dottrina i più significativi ritratti del Divino Poeta, determinando chiaramente le varie tradizioni da cui essi derivano. Le 50 tavole del volume sono state eseguite da fotografie original e contengono anche alcuni ritratti inediti o poco noti

Piccola collezione d'arte

Sono usciti:

13. **TIEPOLO** di G. FIOCCO (con 48 illustrazioni).
14. **LUCA SIGNORELLI** di MARIO SALMI (con 50 illustrazioni).

Ogni volumetto in 16° . . . . L. 5 —

CITTÀ E LUOGHI D'ITALIA

Raccolta di monografie in forma di guida, contenenti 48 tavole in zincotipia, destinate a illustrare compiutamente, luoghi e città d'Italia famosi per la loro arte e la loro storia.

1. ENEA CIANETTI, *Il Campo di Siena e il Palazzo Pubblico.*
2. ENRICO MAUCERI, *Siracusa.*
3. ODOARDO H. GIGLIOLI, *Sansepolcro.*

Per ordinazioni rivolgersi:

FRATELLI ALINARI SOC. ANON.

Via Nazionale, 8 - FIRENZE

Fratelli TREVES - Editori

— MILANO —

Generale LUIGI CADORNA

LA GUERRA ALLA FRONTE ITALIANA

FINO ALL'ARRESTO SULLA LINEA DELLA PIAVE E DEL GRAPPA

È il libro tanto atteso in Italia e all'estero: la storia esauriente della nostra guerra dal suo inizio fino al novembre 1917, scritta da Colui che per quasi tre anni tenne nel pugno le sorti dell'Esercito e del Paese.

Due volumi in-8°, di complessive 600 pagine con 3 grandi carte corografiche L. 70

Di quest'opera è stata fatta un'edizione di 200 esemplari in carta speciale, rilegati e numerati a mano dal numero 1 al 200 . . . . L. 150

: RUBÈ :

Romanzo di G. A. BORGESE

Da uno scrittore già tanto noto come storico, critico, polemista, uomo d'azione, il pubblico si attendeva forse uno di quei romanzi d'idee, in cui la trama è un pretesto alla discussione, e i personaggi sono maschere dell'autore. Invece, RUBÈ è romanzo, nel pieno senso della parola; un libro di uomini e di donne e di passioni, ove un'idea di redenzione dovrà desumersi dall'arte, ma ove l'arte non è mai prigioniera di una tesi. E come non è un romanzo di tesi così non è nemmeno un romanzo regionale: decine di personaggi si presentano in un quadro narrativo, le cui proporzione oltrepassano di gran lunga quelle in cui generalmente è costretto il romanzo contemporaneo. L'azione comprende un intero quinquennio, e si svolge in molte regioni d'Italia, dal Mezzogiorno alle Alpi, ed in Francia. Libro che appassionerà tutti quelli che vivono questa nostra vita terribile e grande, e vogliono vederne fissata l'immagine in un'opera di verità e di poesia.

Volume in-16° di 421 pagine. . . . . L. 10

Edizione speciale in carta vergata, di 120 esemplari numerati a mano . . . . L. 50

ETTORE ROMAGNOLI

Il Libro della Poesia greca

VERSIONI ED IMPRESSIONI CRITICHE

OMERO (Iliade-Odissea) — ESIODO (Le opere e giorni) — LA LIRICA (Archiloco, Anacreonte, Teognide Alcmane, Alceo, Saffo, Stesicoro, Simonide, Bacchilide Pindaro) — LA TRAGEDIA (Eschilo, Sofocle, Euripide) — LA COMMEDIA (Aristofane, Cratino, Eupoli, Ferecrate, Platone comico, Ermippo, Antifane, Eubulo, Alessi, Filemone, Difilo) — POESIA ALESSANDRINA (Menandro, Teocrito, Eronda).

Ettore Romagnoli, l'illustre grecista tanto benemerito della cultura nazionale, ci offre in questo suo nuovo libro una larga e compiuta rassegna della poesia greca, da Omero ai poeti lirici, ai tragici, ai comici, sino al gruppo degli Alessandrini. Di ogni autore, premessa una rapida sintesi critica che determina il carattere peculiare delle opere, egli dà le traduzioni di ampi squarci, scelti con armonici criteri tra i più belli e più significativi. E quando si pensi che il Romagnoli, oltre al conoscere come nessun altro in Italia la lingua, la letteratura e lo spirito dell'Ellade antica, è anche dotato di uno squisito senso di poesia e d'una rara perizia d'arte e di stile — come ne sono geniale testimonianza le sue creazioni originali che il pubblico tanto ammira, — si comprenderà facilmente l'alto valore e la genialità di quest'opera, sia nella sua parte originale, prevalentemente espositiva e interpretativa, sia nelle nuove mirabili traduzioni.

Volume in-8°, di 432 pagine, con 18 illustrazioni a colori fuori testo . . . . L. 20

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

Società per azioni - Capitale L. 1.300.000

Sede comm.: TORINO - 7, Corso Palestro - *Sede legale:* MILANO - 43, Corso Bonaparte

CASE PARTECIPANTI

Fratelli Treves - Istituto Italiano di Arti Grafiche - Felice Le Monnier - G. B. Paravia & C. - Società Editoriale Italiana - Unione Tipografico Editrice Torinese - Nicola Zanichelli.

L'A. L. I. - fedele al proprio programma di cooperare alla cultura del Paese promuovendo la maggiore diffusione dei buoni libri in Italia e la conoscenza all'Estero della più importante produzione intellettuale italiana -- ha intrapreso la pubblicazione dei seguenti Bollettini Bibliografici :

"I CATALOGHI DELL'ALI"

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELLE NOVITÀ LIBRARIE ITALIANE – FRANCESI INGLESI – SPAGNUOLE – TEDESCHE

I. — Filosofia - Religione - Educazione - Istruzione - Libri scolastici e per la gioventù.
II. — Diritto - Giurisprudenza - Legislazione - Sociologia - Politica - Economia.
III. — Filologia - Critica - Letteratura.
IV. — Romanzi - Novelle - Poesie - Teatro.
V. — Storia - Geografia - Viaggi - Biografie (colle Scienze ausiliarie alla storia).
VI. — Archeologia - Belle Arti (Architettura, Pittura, Scultura, Fotografia, Musica).
VII. — Scienze Matematiche, Fisiche e naturali.
VIII. — Ingegneria - Elettrotecnica - Tecnologia - Arte militare e navale.
IX. — Industria - Commercio - Ragioneria - Trasporti.
X. — Agricoltura - Giardinaggio - Orticoltura - Zootecnica.
XI. — Scienze Mediche (Medicina, Igiene, Chirurgia, Ostetricia, Veterinaria, Farmacologia).

"IL LIBRO ITALIANO"

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO TRIMESTRALE DELLA PIÙ SCELTA PRODUZIONE LIBRARIA ITALIANA :: ::

In distribuzione a titolo gratuito alle Biblioteche, Istituti, ed a quanti ne facciano richiesta, precisando i Bollettini nelle materie desiderate, alla :

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA - TORINO - Corso Palestro, 7

od alle sue Librerie Internazionali in :

FIRENZE - **Anonima Libraria Italiana** - Via Cavour, 19.
GENOVA - **Fratelli Treves** - Piazza Fontane Marose (Vico Stella).
MILANO - **Fratelli Treves** - Galleria Vitt. Emanuele, 64-66-68.
NAPOLI - **Fratelli Treves** - Via Roma, 258.
NAPOLI - **Anonima Libraria Italiana - Sede del Meridionale** - Largo Monteoliveto, 7-8.
PADOVA - **Fratelli Drucker** - Palazzo dell'Università.
PALERMO - **Anonima Libraria Italiana** - Via Maqueda, 192 (Quattro canti di Città).
ROMA - **Fratelli Treves** - Corso Umberto I, 174.
TORINO - **Fratelli Treves** - Via Santa Teresa, 6.
TORINO - **Anonima Libraria Italiana** - Corso Palestro, 7.
TRIESTE - **Treves-Zanichelli** - Corso Vittorio Emanuele III, 27.
BUENOS AYRES - **Fratelli Treves - Libreria Dante Alighieri** - Calle Florida, 469.
CAIRO - **Anonima Libraria Italiana** - (Agenzia U.T.E.T.).
ALESS. D'EGITTO - **Anonima Libraria Italiana** - (Agenzia U.T.E.T.).
MALTA - **Anonima Libraria Italiana** - (Agenzia U.T.E.T.).

Società Anonima Editrice "LA VOCE"

FIRENZE - Via de' Servi, 51 - FIRENZE

LIBRI PER RAGAZZI

DINO PROVENZAL

La città dalle belle scale

Magnifica edizione di lusso in-8°, con copertina a colori, otto tricromie fuori testo e 32 illustrazioni in nero di DARIO BETTI.

Contiene queste sedici novelle:

La Città dalle belle scale. — L'uomo dei miracoli. — La scatola di sardine. — Occhibruna. — Il reuccio e la fata. — Il coltello, il candelotto e il secchio. — Principe e capraio. — Nel Ducato di Trilirilì. — Sangue di re. — I tre fratelli. — Le principesse dolci. — Le due cugine. — La novella del contadino. — Il libro dei proverbi. — Il Natale di Comodumio. — L'ultima fata :: :: :: :: :: :: :: ::

Sarà il più grande successo nel mondo dei piccoli, il dono più ambito dai nostri fanciulli che già conoscono ed amano il loro Provenzal.

Lire 25

DINO PROVENZAL

I CENCI DELLA NONNA

Ristampa con nuova copertina a colori, di questo delizioso e fortunato libro di novelle per giovanotti . . . . L. 7

ATTUALITÀ

È uscito in occasione dell'VIII Congresso geografico:

A. R. TONIOLO

Il Tirolo unità geografica?

Studio di geografia storica (con 9 tavole)

SOMMARIO: *Premesse geografiche. — La Rezia romana:* Dalla preistoria alla Rezia. *Il periodo barbarico:* Dalla caduta dell'impero al sorgere dei feudi ecclesiastici (1027). — *Il periodo feudale:* Dall'esercizio dei feudi ecclesiastici (1027) alla morte di Alberto III di Tirolo (1253). — *Il Tirolo goriziano:* Dallo spengersi della Casa del Tirolo (1253) alla successione degli Asburgo (1364). — *Il Tirolo Asburghese:* Dalla morte di Rodolfo IV di Asburgo (1365) all'occupazione francese (1796). — *Il Tirolo contemporaneo:* Dalla secolarizzazione dei feudi ecclesiastici (1802) al trattato di Saint-Germain (1919). *La geografia politica del Tirolo.*

SANTINO CARAMELLA

LE SCUOLE DI LENIN :: L. 4

Studio serio, accurato e spassionato, condotto su fonti dirette e sicure, intorno all'ordinamento scolastico e ai sistemi pedagogici della Russia comunista.

I. B. I.

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO

FIRENZE - Via de' Servi, 51 - FIRENZE

Succ.: Trinità dei Monti, 18 - ROMA (6)

Di prossima pubblicazione il **BOLLETTINO DI ANTIQUARIA, N. 3** (Marzo 1921), contenente opere di medicina e storia della medicina.

Richiederlo alla sede dell'I. B. I. anche con semplice biglietto da visita.

Il *Bollettino* di Aprile conterrà opere di magia ed occultismo.

G. B. PARAVIA & C.

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

GENOVA - Libreria Treves — TRIESTE - Libreria L. Cappelli

Novità

La Rivoluzione Piemontese nel 1821

DI

SANTORRE SANTAROSA

coi ricordi di V. COUSIN sull'Autore

Versione italiana con note e documenti
a cura di
ALESSANDRO LUZIO

Un volume in-16
di pag. 256 col ritratto dell'Autore

Prezzo L. 10

Il ventuno, adesso finalmente, «nella luce della storia, con la piena cognizione di cause ed effetti, può dirsi il prologo sfortunato, ma necessario, della grandiosa guerra all'Austria, al cui epilogo gloriosamente trionfale abbiamo avuto noi, appunto alla distanza di un secolo, l'inaudito sbalordimento, la sovrumana gioia d'assistere». Così l'autorevolissimo ricercatore e ricostruttore di documenti storici, Alessandro Luzio, nella dotta prefazione alla *Révolution Piémontaise* del Santarosa come esce dai *Souvenirs* di Vittorio Cousin.

Per opera di questo illustre filosofo spiritualista francese, la figura di Santorre Santarosa è messa nella sua vera luce: pensatore ed uomo d'azione, non settario e demagogico, ma elevato nei principî del patriottismo e nella fede religiosa; capace di coprire i più alti Uffici militari e civili e costretto a ramingare povero e senza fama; egli morirà senza scopo nella Grecia sconoscente, come è vissuto miseramente e randagio. Però l'esempio del Santarosa non cadrà invano, perchè susciterà il sacrificio di altri martiri per la grandezza e la santità della causa italiana.

Il Luzio traducendo l'opera del Cousin vi ha inserito note e documenti preziosi, tanto che il presente volume può considerarsi una monografia storica completa sulla Rivoluzione Piemontese nel 1821. Nella ricorrenza del Centenario, il libro fa degna parte delle celebrazioni patriottiche, documentando quel periodo che fu come l'alba propiziatrice e profetica del più grande Risorgimento Italico.

La favorevole accoglienza, la rapida e larga diffusione che le Opere del dott. Giorgio Marchesini hanno ottenuto nelle scuole medie d'Italia e presso quanti sentono il bisogno d'aver sottomano libri ai quali poter chieder consiglio nei primi tempi della loro attività nel campo della vita commerciale; le nuove edizioni e le ristampe, susseguenti seza interruzione; sono la prova tangibile della bontà dell'opera del valoroso ed instancabile professore dell'Istituto Tecnico di Udine, che il lungo insegnamento ha speso a formare giovani capaci di recare un valido contributo alla rifiorente vita nazionale.

I suoi libri, tutti informati da un indirizzo pratico, nei quali la materia è sviscerata e messa sotto gli occhi del lettore con una trattazione piana, semplice, alla portata di tutti, confortata ed illustrata da numerosi esempi, costituiscono, indubbiamente, quanto di meglio è stato offerto ai giovani in questi ultimi anni.

Nè la morte dell'autore ha interrotto od arrestato la divulgazione della sua Opera: i figli rag. Enzo e dott. Carlo vegliano con amorevoli ed intelligenti cure perchè i volumi paterni siano sempre in grado di rispondere alle mutate esigenze didattiche e seguitino ad essere tenuti nel novero dei migliori lavori per la nostra scuola.

Opere del Dott. GIORGIO MARCHESINI:

La contabilità applicata al commercio ed alla Banca, ad uso degli Istituti Tecnici e delle scuole speciali di Commercio:

Vol. I. *Computisteria commerciale e bancaria.*

Vol. II. *La tenuta dei libri di commercio e di banca.*

Compendio di ragioneria generale con temi di pratica applicazione ad uso degli studenti di ragioneria.

Compendio di ragioneria delle aziende private con saggi di ordinamenti contabili in scrittura doppia e logismografia e Temi per registrazione, ad uso degli studenti di ragioneria.

Compendio di ragioneria delle aziende pubbliche con Temi di pratica applicata, ad uso degli studenti di ragioneria.

Compendio di ragioneria professionale (funzioni speciali del ragioniere) con Temi di pratica applicazione, ad uso degli studenti di ragioneria.

Elementi di contabilità commerciale, domestica, rurale a scrittura semplice e doppia, ad uso delle Scuole Tecniche e degli Istituti di Educazione.

Elementi di calcolo attuariale, ad uso degli Istituti tecnici, delle scuole medie di Commercio e degli Istituti di educazione.

CRUSUGISCHI C. e BOIAGIEFF T.

Grammatica Italiana ad uso dei Bulgari

Un Volume in-16° di pagine 258. L. 15

Il dovere di venire in aiuto ai molti Bulgari che affluiscono in Italia per ragioni di studio e per riattivare e dare maggiore impulso agli scambi commerciali e culturali tra i due paesi, ci ha indotto ad aggiungere un nuovo volume alla nostra Collezione per l'insegnamento e lo studio delle lingue straniere: una grammatica italiana ad uso dei Bulgari.

Piana, semplice, informata da un indirizzo pratico, ricca di esempi e di esercizi; essa è quale ce la eravamo ripromessa dalle cure dei sigg. Cusigischi e Bojageff, e rivela una preparazione seria, coscienziosa ed una perfetta conoscenza della grammatica italiana.

Alla nostra iniziativa, ne siamo certi, non mancherà l'approvazione dei Bulgari residenti in Italia e di quanti si adoperano a rendere sempre più saldi i legami che uniscono i due paesi.

CRUSUGISCHI C. e LIUBICOFF. VL.

Vocabolario Italiano-Bulgaro

Un vol. in-16° piccolo di pag. 727. L. 22

I compilatori di questo vocabolario edito dalla Tipografia «Vitoscia» di Sofia del quale la nostra Casa si è assunto l'esclusivo diritto di vendita — tranne che per la Bulgaria — possono essere [illegible] di aver raggiunto l'intento pratico che [illegible] coi loro lavori: quello di fornire di [illegible] i Bulgari che pur avendo una certa [illegible] l'italiano, sentono il bisogno di un buon [illegible].

Prof. ENZO CARLI

Capitano 3° Alpini

Doc. nel R. Ist. di Magist. per l'educaz. fisica - Torino

L'Istruzione Premilitare

PROGRAMMA

ad uso delle Società Ginnastiche, Sportive e di Tiro a Segno

Un volumetto in-16° di pag. 40. L. 3,50

Ottimo pensiero è stato quello del prof. Enzo Carli, distinto cultore e apostolo della ginnastica seriamente e modernamente intesa, di ripubblicare questo suo lavoro, già così meritamente apprezzato nella prima edizione.

Esso esce di bel nuovo in momento opportuno. L'attuale lodevole risveglio educativo verso una finalità più rigorosa dell'interessante problema dell'educazione fisica per l'istruzione premilitare, lo farà sempre più apprezzare, pel fatto che, solo con una gioventù fisicamente e virilmente educata, si potrà sperare di contribuire alla rigenerazione materiale e spirituale del paese.

Sapientemente diviso in quattro parti, cioè:

a) Preparazione morale;
b) Preparazione fisica;
c) Preparazione tecnica;
d) Istruzione complementare;

il volumetto comprende tutto quanto deve conoscere un giovane per ottenere il certificato d'idoneità premilitare e per essere trasformato sollecitamente in un buon soldato.

Non è insomma soltanto un'arida esposizione del programma, ma un vero codice istruttivo ed educativo per i saggi consigli e suggerimenti dettati all'Autore dalla lunga e diligente esperienza di educatore e di maestro.

Augurandoci pertanto che questa interessantissima pubblicazione venga sparsa a profusione nelle nostre scuole, e conosciuta eziandio da tutti coloro che in un modo o nell'altro si occupano dell'educazione fisica e morale della gioventù, ne riportiamo l'Indice che dà una chiara idea della sua opportunità ed importanza.

Soc. Anon. Editoriale

Dott. R. Quintieri

Corso Vittorio Eman., 26 - MILANO

Di recentissima pubblicazione:

LUIGI MATÈRI

L'arte della bellezza ai nostri giorni

1a edizione dal 1° al 10° migliaio

Un bellissimo volume in 8 di oltre 100 pagine L. 15.

Il volume del Materi, si può dire assolutamente nuovo in Italia, dove sull'argomento non esistono che pubblicazioni antiquate, frammentarie o puramente commerciali, e quindi spoglie di ogni serietà scientifica.

SOMMARIO DEL VOLUME

Parte prima. — Criterio generale della bellezza moderna - L'igiene della bellezza - Igiene generale - Igiene speciale - Cosmesi del viso - Cosmesi delle labbra ed igiene della bocca e dei denti - Igiene dei capelli - Igiene della barba - Cosmesi delle mani, delle unghie ed igiene intima.

Parte seconda. — Le alterazioni della bellezza - Alterazioni fisiologiche - Alterazioni senili della pelle - Alterazioni senili del colore e dello sviluppo dei peli (canizie) - Alterazioni patologiche - Alterazioni del colorito - Anomalie funzionali della pelle - Atrofia dei peli (caduta dei capelli) - Ipertrofie della pelle - Ipertrofie dei peli (ipertricosi) - Le imperfezioni della bellezza - Obesità e magrezza - Anomalie congenite del colore dei capelli - Vizi di conformazione del naso e delle orecchie.

Parte terza (Cosmetica). — Natura, composizione ed usi delle principali sostanze e dei prodotti del commercio adoperati nella cosmesi. — *Formulario Cosmetico* · Formule per la pelle - Formule di dentifricii - Formule pei capelli - Formule per le unghie.

Bibliografia.

MARIO PENSUTI

PANNOCCHINA

Romanzo per bambini, che in forma piana, fluidissima narra le bizzarrie d'una scimmia contro le cattiverie d'una vecchia tiranna. L'interesse del racconto la comicità dei tipi e delle figure dovrebbero far diventare questo volume, popolare nel mondo dei piccoli.

Le illustrazioni volutamente arcaiche fatte allo scopo di interessare fortemente il fanciullo sono di:

CHARLES DOUDELET

il pittore di fama internazionale che fu il primo interprete dell'*Oiseau Bleu* di

MAURIZIO MAETERLINK

Prezzo del volume L. 6.00

GEMMA BELLINCIONI

Io e il palcoscenico

(Trenta e un anno di vita artistica)

Questi ricordi dell'illustre artista costituiscono un grande successo.

Il volume L. 6.00

Edizioni Bemporad

TEATRO

MASCHERE NUDE

Teatro di LUIGI PIRANDELLO

Tutto per bene

Commedia in 3 atti

Un volume in-16° di pagine 144 con copertina decorata d'A. MORONI. . L. 6

Come prima meglio di prima

Commedia in 3 atti

Un volume in-16° di pagine 144 con copertina decorata di A. MORONI. . L. 6

FAUSTO MARIA MARTINI

IL GIGLIO NERO

COMMEDIA IN 4 ATTI

Un volume in-16° di pagine 144 con copertina decorata da A. MORONI. L. 6

DOMENICO TUMIATI

L'Amorosa follia

TRAGEDIA IN 3 ATTI

Un bel volume in-16° di pagine 179 con copertina illustrata. . . . . L. 6

Teatro completo di AUGUSTO NOVELLI

Vol. I. — *La Cupola* - Commedia storica in 4 atti. — *La Chiocciola* - Commedia in 4 atti — *Per il Codice* - Dramma in 2 atti. — *Il Coraggio* - Un atto. . . . . . . L. 6

Vol. II. — *...e chi vive si da pace* - Commedia in 3 atti. — *L'Acqua cheta* - Commedia in 3 atti. — *La Bestia Nera* - Commedia in 3 atti. — *Un Campagnolo ai bagni* - Commedia allegra in 3 atti . . . . L. 6

LUIGI CAPUANA

= Teatro dialettale Siciliano =

Vol. I. — *Malia — Cavaliere Pistagna.* L. 2,20
» II. — *Pi lu curriru — Bona genti* » 2,20
» III. — *Cumparaticu — Ntirrugatoriu — Rinicchia* . . . . » 2,20

In corso di stampa:

LUIGI CHIARELLI

La Chimera - Commedia.
La scala di seta - Commedia.

In vendita presso:
le librerie BEMPORAD a Firenze, Milano, Roma, Napoli, Pisa, Palermo, Trieste;
le librerie success. B. SEEBER, P. CHIESI, A. BELTRAMI a Firenze;
le librerie S. LATTES & C. a Torino, Genova;
le librerie BOCCA a Milano, Roma.

FACCHI - Editore

MILANO - 18, via Durini - MILANO

COLLEZIONE DI MEMORIE

diretta da G. GALLAVRESI

Lire 6.00 al volume

Sono usciti:

1. PRINCIPESSA DI BELGIOIOSO, *Vita intima e vita nomade in Oriente.*
2. STENDHAL, *Passeggiate romane.*

Di prossima pubblicazione:

3. STENDHAL, *Ricordi di egotismo.*
4. BENJAMIN CONSTANT, *Giornale intimo.*
5. TOCQUEVILLE, *Ricordi.*
6. CHATEAUBRIAND, *Memorie d'oltre tomba* - Volume 1°.
7. CHATEAUBRIAND, *Memorie d'oltre tomba* - Volume 2°.
8. MAURIZIO DE GUÉRIN, *Giornale.*
9. MADAME DE RÉMUSAT, *Memorie.*
10. STENDHAL, *Vita di Enrico Brulard.*
11. W. GOETHE, *Annali.*
12. VITTORIO ALFIERI, *Autobiografia.*

COLLEZIONE DI PAGINE IMMORTALI

Lire 5.90 al volume

Sono usciti:

1. F. NIETZSCHE, *Pagine scelte.*
2. A. SCHOPENHAUER, *Pagine scelte.*
3. C. DARWIN, *Pagine scelte.*
4. H. SPENCER, *Pagine scelte.*
5. R. DE GOURMONT, *Pagine scelte.*
6. T. CARLYLE, *Pagine scelte.*
7. N. LENIN, *Pagine scelte.*
8. NAPOLEONE BONAPARTE, *Pagine scelte.*

Prossimamente:

9. GIUSEPPE MAZZINI, *Pagine scelte.*
10. VOLTAIRE, *Pagine scelte.*
11. H. TAINE, *Pagine scelte.*
12. ROBESPIERRE, *Pagine scelte.*

Inviare ordinazioni e cartolina vaglia all'Editore FACCHI, Milano, 18, Via Durini

LIBRERIE ITALIANE RIUNITE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale 1.000.000 interamente versato

Amm. Centrale BOLOGNA - Via Galliera, N. 6 - Telef. 24-59

Teleg.: LIR - BOLOGNA

Presso le seguenti nostre librerie troverete sempre il più ricco e completo assortimento di libri italiani ed esteri - riviste - giornali d'arte - edizioni scolastiche, etc. etc.

Libreria BEMPORAD
Via del Proconsolo, 7 - FIRENZE

Libreria SEEBER
Via Tornabuoni, 20 - FIRENZE

Libreria e Cartoleria P. CHIESI
Via Martelli, 8 - FIRENZE

Libreria A. BELTRAMI
Via Martelli, 4 - FIRENZE

Libreria BOCCA
Corso Vittorio Eman., 21 - MILANO

Libreria BEMPORAD
Via M. Minghetti, 11-12 - ROMA

MODERNISSIMA
Libreria BEMPORAD
Via Convertite, 18 - ROMA

Libreria BOCCA
Via Marco Minghetti, 26-29 - ROMA

AGENZIA GIORNALISTICA
Via Convertite, 9 - ROMA

Libreria BEMPORAD
Piazza della Borsa, 10 - TRIESTE

Libreria BEMPORAD
Sotto Borgo - PISA

Libreria BEMPORAD
Via Roma, 273 - NAPOLI

Libreria BEMPORAD
Corso V. Emanuele, 356 - PALERMO

Libreria MODERNA
Via Maqueda, 272 - PALERMO

NICOLA ZANICHELLI - BOLOGNA

Sulla soglia del Vaticano

Dalle MEMORIE DI GIUSEPPE MANFRONI a cura del figlio CAMILLO.

Volume I (1870-78) . . . . L. 27 —
Volume II (1879-1901) . . . . L. 27 —

Camillo Manfroni, lo storico insigne dell'Università di Padova pubblica un riassunto delle memorie voluminose lasciate da suo Padre, che chiamato dalla fiducia del Ministero Lanza-Sella venne a Roma dalla questura di Genova nel settembre del 1870 e fu mandato a dirigere la sezione di polizia di Borgo con l'incarico speciale di sorvegliare e proteggere il Vaticano. Le memorie del primo volume offrono un quadro della vita di Roma dal 1870 al 1878 vista da un osservatorio speciale che si affaccia da un lato verso il Vaticano e dall'altro verso la città regia. Nel secondo volume il quadro della vita romana è tutto pervaso di commozione. La figura del Manfroni è in maggiore rilievo. Ciò che egli vi fece, visse e udì durante il pontificato di Leone XIII appare non meno importante di quello che aveva fatto, veduto e udito durante gli ultimi anni di Pio IX. Questo libro segue la politica di Leone XIII. Le relazioni del Manfroni con parecchi cardinali di parte conciliativa sono esposte con ampiezza, temperate dal quel riserbo che l'uomo ritenne necessario. I due volumi sono ricchi di episodi gustosissimi.

Trent'anni di critica sociale

DI FILIPPO TURATI **L. 16 —**

Questo libro curato dal Prof. A. Levi dell'Università di Cagliari comprende una scelta degli scritti e dei discorsi dell'uomo politico apparsi in epoche diverse. L'inizio della «Critica sociale», le agitazioni del '94 e del '98, la ripresa dopo la bufera, la propaganda culturale, il periodo del riformismo, la guerra di Libia, la conflagrazione europea e le sue ripercussioni sentimentali e sociali, il socialismo e il massimalismo alla ribalta del congresso di Bologna. Poichè Filippo Turati dichiara di riconoscersi nel libro quale fu e quale è, il libro stesso è lo specchio della vita politica del *leader* del socialismo italiano. Nel succedersi di questi pezzi apparentemente frammentari il lettore trova un filo segreto che li congiunge, uno spirito che è sempre lo stesso, che vi alita dentro e li organizza.

Polemica socialista

DI CLAUDIO TREVES **L. 16 —**

Il volume racchiude gli scritti più importanti dell'eminente giornalista e dell'uomo di partito dal 1914 al 1920. Essi non hanno un carattere di pigra esumazione ma di interesse vivo se abbracciano attraverso le più varie manifestazioni e le più dissimili complicazioni politiche, sociali, morali e psicologiche tre grandi periodi attraverso il più recente tumulto della guerra fino alla convulsione della Pace, spiritualmente non raggiunta. Si vuol dire la neutralità, la guerra combattuta, l'eredità della guerra. Quando il libro spezza la sua analisi talora spietata, esso si rivolge ad altri orizzonti. Infatti la prima parte è politica internazionale, la seconda parte è polemica di partito, la terza si potrebbe dire passionale, se celebra i due grandi morti del socialismo europeo, Giovanni Jaurés e Leonida Bissolati.

La giovinezza morale di Mazzini

DI EGISTO ROGGERO **L. 7,50**

La prefazione è dettata da Francesco Ruffini. I giovani leggendo quese pagine mirabili di fede potranno trarre per la Patria e per la vita auspici più sereni e meno amara stimare la vita stessa pur fra lo scetticismo di molte cose e di molti uomini.

Leonardo da Vinci e la geologia

DI GIUSEPPE DE LORENZO **L. 15 —**

L'opera fa parte delle pubblicazioni dell'Istituto Vinciano di Roma. Leonardo da Vinci è il precursore della moderna geologia, precursore, non fondatore perchè i suoi pensieri sulle formazioni e trasformazioni della terra ignoti per più di tre secoli, sono rivelati da poco quando la geologia moderna si era già per altre vie costituita come scienza.

Saggio di interpretazioni Manzoniane

DI GIULIANO DONATI PETTENI **L. 10 —**

È nata quest'opera nella [illegible] si parla dell'arte e dello spirito del meraviglioso libro del Manzoni da una lettura a due e da una serie di interessanti dibattiti che sorgevano fra l'autore e una spettatrice sul senso esatto di qualche sentenza controversa o di un inciso o di un anima sbozzata dalle pagine più vive dell'opera manzoniana.

Saggi scientifici

DI VITO VOLTERRA **L. 16 —**

Sono alcune interessanti conferenze tenute dopo il 1900. Alcuni di questi saggi furono pubblicati solo in francese e in inglese. Capitoli importantissimi trattano delle matematiche in Italia nella seconda metà del secolo XIX, del momento scientifico presente, dell'applicazione del calcolo ai fenomeni di eredità, ecc.

La religione di Zarathustra nella storia religiosa dell'Iran

DI RAFFAELE PETTAZZONI **L. 15 —**

Questo libro ha origine da un corso di lezioni tenute nell'Università di Bologna nel primo anno che il Pettazzoni fu incaricato di professarvi la storia delle religioni. Quando si pensi che la storia delle religioni è disciplina di data recente e in Italia recentissima si comprende quale lacuna venga riempita da quest'opera e quale grande carattere di attualità essa abbia. Il problema religioso è per qualche ragione insoluto. Questo libro si propone di fornire una esposizione chiara e breve dello svolgimento religioso più che millenario di uno dei popoli più importanti dell'Asia.

Napoleone a Bologna

DI UGO LENZI **L. 9 —**

Poichè compiono ormai cento anni dalla morte di Napoleone, lo scrittore dedica alla grande memoria questo lavoro che insieme è raccolta di notizie inedite o sparse e rivendicazioni, dal facile oblio di tradizioni orali che si riferiscono alla presenza di Napoleone a Bologna.

Dante, l'opera e il monito

DI R. MURARI **L. 4 —**

Lo scrittore tratta di svariati argomenti come dal feudo al comune, del comune fiorentino nel secolo XIII, della vita di Dante, delle opere di Dante e delle ragioni del culto. Libro rivolto al popolo e ai maestri con i quali l'autore ha comune da tanti anni la missione più ardua e più bella.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

PUBBLICA GLI ATTI DELL'ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

ANNO QUARTO
1921

NUMERO 5 — L. 1,00 — MAGGIO
Abbon. annuale L. **10.00** (anche per l'estero) - Gratis ai Soci dell'Istituto

SOMMARIO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Rinn.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires. Mele & C.
Costantinopoli. G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.
Firenze. La Voce.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» Modernissima.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves.
A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara, Istit. De Agostini.
Padova. La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
» Rassegna Internazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
S. T. E. N.

ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

Campidoglio, 5 — ROMA — Telefono 7847

Soci Promotori

Battaglia
BISI Comm. G.

Cairo
GAROZZO ARTURO.
JACOVELLI DIEGO.
VERGARA FORTUNATO.

Calcutta
BENASAGLIO E.
CECCHI G., Cons. gen.
DE LIGUORO E.
SPREAFICO M.
FIRPO A.

Casilda (Santa Fè)
GAGLIARDI U., Ag. Consol.
OLSEN ROBERTO

Denver, Colo
CRESSWELL FLORENCE.
DENVER PUBLIC LIBRARY.

Galliate
FORMENTI M.

Genova
SOC. NAZ. NAVIGAZIONE.

Harrar
SOLA Comm. F., Cons. gen.

Isola Liri
CARTIERE MERIDIONALI.

La Plata
COMMISSIONE « PRO ITALIA ».

New Jork
BERTELLI RICCARDO.
BURCHELL HENRY.
COLLINS JOSEPH.
DE VECCHI PAOLO.
FERRARA MARIA LUISA.
FERRARA ORESTE.
FULLER SAMUEL L.
NACCARATI SANTE.
PREVITALI GIUSEPPE.
STELLA ANTONIO.
VITALE FERRUCCIO.

Novara
BANCA POPOLARE NOVARA.
CONS. AGRIC. COOPERATIVO.
COTONIFICIO LIGURE.
COTONIFICIO WILD e C.
ISTIT. GEO. DE AGOSTINI.
LOMBARDO Conte Gr. Uff. E
MANIFATTURA ROTONDI.
MANIF. E STAMP. LOMBARDA
ROTONDI Comm. E.

Ribeirao Preto
BESCHIZZA GIOVANNI.

Rio de Janeiro
MARTINELLI Comm. G.

Roma
BESSO Comm. M.
MINISTERO DEGLI ESTERI.
MINISTERO DI GR. E GIUST.
ORESTANO Prof. F.
SOC. ED. « LA VOCE ».
POGLIANI Comm. A.

San Paulo (Brasile)
BARBERIS P.
DE MATTIA Dott. E.
MAGGI F.
PAVESI C.
PUGLISI Comm. G.
SECCHI Cav. Uff. E.

Stoccolma
TOULIS Cav. Uff P. G., Cons. gen.

Tientsin
R. CONCESSIONE ITALIANA.

Trieste
R. COMMISSARIATO CIVILE.

Venezia
ASSIC. GEN. DI VENEZIA.

Wilmington
DE STEFANO GIUSEPPE. R. Ag. Cons.
SOC. M. S. « PRINC. DI NAP.

Soci Perpetui

Adalia
Faralli Iginio Ugo.

Albuquerque
Fraccaroli F.

Alessandria d'Egitto
Galetti S.
Caritato C. T.

Asmara
Latilla Avv. G.

Asti
Deposito 9° Bersaglieri.

Atene
Lega Italo-Greca.

Avana.
Durand de la Penne E.

Ballygunge
Salvini G.

Bangkok
Comitato della « D. Alighieri ».

Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsolla Ercole.

Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Luseua O.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Banco di Roma (3 quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console

Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Soc. M. S. Fratellanza Ital.

Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.

Bellinzona
Tarabori Augusto.

Bologna
Sacerdoti Comm. G.

Borgosesia
Zignone-Pellicciaro M.

Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Pisillo Prof. F.
Schuenhof Book Company

Brooklyn
De Yoanna A.

Bucarest
Martin-Franklin Comm. A. R. Ministro.

Buenos-Ayres
Colombi Ezio.
Libreria Mele A. E.

Buje
Circolo D. Ragosa.

Cairo
Anglo Italian Trading.
Biagiotti F.
De Botton Giulio.
Gaglio E.
Mustacchi Enrico.
Pace Prof. Marianna.
Ricci Giuseppe.
Rieti Oscar.

Calcutta
Arias C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Longari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.

Cambridge
Kahn W. B.
Marshall Underwood Ch.
Sarton G
Sartorio Dott. E.

Cameri
Società Comm. Bossi.

Capo d'Istria
Pro Cultura.

Casilda di Santa Fè
Comitato della « Dante ».
Gavagnin Ruggero.

Cette
Pullino Nob. U., R. Cons.

Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.

Coggiola
Bozzalla e Lesna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.

Conegliano Veneto
Padovani Giuseppe.

Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
E. Carasso
Carlmann F.
Casaretto R.
Donizetti Giuseppe.
Fabris A.
Fagiolo Luig.
Foscolo Ugo.
Jeni Signa G.
Joli Luigi.
Giudici Avv. Prof. M.
Levi F. V.
Libreria Italiana Gorlero
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Meli Lupi di Soragna A.
Nacamulli R.
Nahum E.
Pabis Guido.
Pardo Roques Emanuel.
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Rossi Italo.
Sarni G.
Soc. Intercontinentale.
Toni Piero.
Torino Domenico.
Vianello V.
Zeri R.

Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.

Denver Colo
Albi Rodolfo.
De Cuntu Francesco.
Frazzini Cesare.
Frazzini Prospero.
Mancini Francesco.
Nacamuli Mario.
Perilli Giovanni.
Vagnini P.

Digione
Majnoni d'Intignano F. Console.

Dublino
Bernardi T. R. Cons. Gen.
Rabaiotti A.
Rabaiotti L.
Verrecchia G. B.

Ferrara
Taddei A. e F., Editori.

Finale Emilia
Giberti A.

Firenze
Istituto Geogr. Militare.
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.

Florence Colo.
George B. Marco.

Fiume
Libr. A. V. Stuparich.

Galliate
Alberio Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti Avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.

Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.

Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.

Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.

Jersey
Campanella Avv. P.

L'Aja
Guarnieri Prof. R.

Lima
Agnoli Ruffillo.

Londra
Club Coop. Italiano.

Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.

Milano
Bolchini Avv. F.
Casa Ed. Risorgimento.
Cavandoli Mario.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.
Ricordi G. & C.

Minneapolis
Phelps Ruth.

Modena
Castellani Giovanni.
Orlandini Cav. U., Editore.

Mogadiscio
Baratta Giovanni.

Montevideo
Morelli Dott. I.

Napoli
Fortunato Prof. G., Senat.
Nicastro Avv. A.

New-York
Papale Girolamo
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Panaroni Alfred G.
Veneziano Giuseppe.
Zaccardi Angelo.

Novara
Assoc. Agricoltori.
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldi Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Comizio Agrario.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negrotti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.

Omaha
Salerno Sebastiano.
Venuto Cav. Antonio.

Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.

Pisino
Pro-Cultura.

Pola
Università del Popolo.

Praga
Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.

Prato.
Fiorello Ferdinando.

Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.

Rio de Janeiro
Bosdari Co. A., R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.

Rock Springs Wyoming
Deberunrdi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.

Roma
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Cirincione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Miguon Prof. M.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatoria*)
Uff. Stampa, Min. Esteri

Salida Colo
Nigro Francesco Mario.

Salonicco.
Mestanè Giovanni.
Mirachi Enrico.
Morpurgo Moisè.

S. Agabio
Gabbani G.

S. Paulo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Bandecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.

Sansevero
Ricciardelli Ricciardo.

Salt Lake City, Utah.
Fortunato Anselmo.

Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.

Siviano
Ferrata Dott. A.

Sizzano
Ditta F.lli Imazio.

Taranto
Stato Maggiore della R. Nave D. Alighieri.

Tientsin (Cina)
Martinella A.

Togna-Prai
Lanificio P. Trabaldo.

Tolone
Paolo Burdese.

Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti.
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.

Trinidad Colorado
G. Maio.

Tripoli
Fiebera P., Libraio.

Tunisi
Nunez A.

Urbana
Meckenzie Kenneth.

Urbino
Libera Università.

Valletta
Circolo « La Giovine Malta ».

Varese
Marzoli E.

Verona
Pasolli L.

Vinzaglio
Frego G.

Viterbo
Caprini Pacifico.

Wilmington
Verderame Generoso.

I Soci PROMOTORI versano una quota libera non inferiore a L. 1000 per una volta tanto. Coloro che versano non meno di L. 10.000 o che si impegnano per almeno 1000 lire all'anno e per 10 anni consecutivi, fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo dell'Istituto.

I soci PERPETUI versano una volta tanto L. 250.

I Soci ANNUALI pagano L. 10 con diritto alla sola Ics; L. 17,50 con diritto anche a tre volumi delle Guide Ics.

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO IV - N. 5 — Maggio 1921
Un numero L. 1,00
ANNO L. 10,00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci dell'Istituto

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA
Via del Campidoglio, N. 5 - Telefono 78-47

SOMMARIO

La fortuna di Dante nel mondo

IV.

IN INGHILTERRA

Che il «Poeta della rettitudine» e il «sacro» Poema dovessero attirare l'attenzione e divenire oggetto di studi da parte degli Anglosassoni, ben si comprende: religione e morale sono intimamente connesse a tutte le manifestazioni del loro pensiero e della loro attività, a cominciare dalla letteratura, che conta, per non dir d'altri, scrittori quali il Bunyan e il Milton. E si comprende ancora come non solo poeti, ma pensatori, filosofi e teologi si sentissero attratti verso di lui. Basti ricordare quella scuola del pensiero religioso in Inghilterra che va sotto il nome di *Oxford movement*, ed ecclesiastici quali il Wiseman, il Newman, il Manning, i cui scritti risentono l'influenza di Dante.

Ma andava ben oltre il segno il Pecchio, allorchè usciva nella nota asserzione, che la poesia dantesca si è «immedesimata» colla poesia inglese. Certo che uno dei più antichi e insieme più cospicui rappresentanti di questa, Guglielmo Chaucer, conobbe l'opera dell'Alighieri, ne tradusse e parafrasò qualche pagina, e ne attinse ispirazioni e motivi; mentre sono davvero singolari le somiglianze che intercedono tra il poema di un suo men famoso contemporaneo, il Langland, con quello di Dante. Ma in questo si tratta di mere coincidenze, determinate dall'affinità di argomenti, e in quello l'imitazione è piuttosto formale ed esteriore. L'autore delle *Canterbury Tales* prese da Dante, come prese dal Boccaccio, dal Petrarca, da scrittori francesi, senza assimilarsene lo spirito nè penetrarne l'intimo pensiero.

Altrettanto è a dirsi circa gli scrittori della brillante epoca elisabettiana, i quali conobbero l'opera dantesca soltanto come una parte del patrimonio di cultura italiana a cui attinsero, come è noto, con tanta larghezza: che anzi, il Petrarca, il Bembo ed altri nostri minori furono a loro ben più familiari che non l'austera figura del Fiorentino.

Quanto allo Shakespeare, malgrado i tanti oziosi paralleli che furono istituiti tra l'opera di lui e quella dell'Alighieri (cito, tra i più recenti, quello di M. Winson Smyth, in *Nineteenth Century*, ott. 1908, p. 603 seg.), egli «non conobbe certo mai la *Commedia* dantesca». L'asserzione — che ripetiamo colle parole d'un critico di singolare competenza, il Farinelli, potrà spiacere a chi si diletta di esercitazioni comparative, ma non può essere impugnata. Tutt'al più si può pensare a una conoscenza molto parziale e di seconda mano.

Un altro luogo comune è quello di raffrontare Milton a Dante. Certo il cantore del *Paradiso Perduto* sentì l'efficacia della poesia dantesca, ma non più di quanto abbia sentito quella di altri scrittori nostri. Egli fu tuttavia forse l'unico inglese del secolo XVII che dell'Alighieri abbia avuto conoscenza diretta; i suoi contemporanei mostrano di ignorarlo, o di averne un'idea incerta e confusa.

Nè mutano gran fatto le cose nel secolo seguente. Si sta ai giudizi che intorno a Dante vengono dalla Francia: la *Commedia* è, come era per il Voltaire, un'opera tediosa, bizzarra, arida, irsuta. Il Goldsmith, per non dir d'altri, ne parla addirittura con dispregio (1). Tuttavia uno dei più grandi poeti del secolo XVIII, il Gray, dimostra una sicura conoscenza anche delle opere minori di Dante, mentre al suo contemporaneo, Haggins, spetta il merito d'aver pensato a tradurre, per la prima volta in Inghilterra, la *Commedia*.

Quarant'anni più tardi l'ardua impresa era compiuta dal rev. Enrico Boyd, irlandese, che pubblicava nel 1785 la versione dell'*Inferno* e nel 1802 quella delle altre due cantiche. Seguì la mirabile traduzione in versi sciolti del rev. H. F. Cary (cominciata nel 1797 e pubblicata nel 1805), che iniziò una nuova era nella storia della fortuna del Poeta in Inghilterra. Di essa sentenziò il Ruskin che «si legge con più diletto del *Paradiso Perduto*» e il Prescott giunse a dire che «l'Alighieri avrebbe assegnato al Cary un seggio nel suo nono cielo, se avesse potuto prevedere la versione di lui». Essa invogliò gli Inglesi a studiare il Poeta; a datare da essa, si può ben parlare di un «culto» di Dante oltre la Manica. Il Coleridge fu tra i primi ad incitare i suoi connazionali a tale studio; il Byron vi contribuì con quella *Prophecy of Dante* — da lui dettata dopo una visita a Ravenna — che è insieme un lamento dell'esule fiorentino e un inno all'Italia; il Wordsworth s'inchinò davanti al sasso su cui è fama che il poeta posasse a Firenze, come davanti ad un trono (*cfr. Dante's seat*), il Keats ne trasse lo spunto per un sonetto (*On a dream*) che è, a giudizio di D. G. Rossetti, il più bello di quanti scrisse; il Rossetti medesimo si ispirò a lui nelle sue creazioni poetiche e pittoriche (notevoli fra queste: *La visione di Dante*, *Beata Beatrix*, *Dante che si sveglia*); il Macaulay lasciò scritto nel suo Diario (in data di Firenze 3 nov. '38): «Io credo che pochissime persone abbiano più di me satura la mente collo spirito della *Divina Commedia*»; il Carlyle innalzò Dante a simbolo del poeta eroe (*The hero as a poet*), e scrisse le parole profetiche:

«È veramente una grande cosa per una nazione l'avere una voce che si fa sentire, generare un uomo il quale colla melodia delle parole manifesta ciò che il cuore del suo popolo pensa e intende! L'Italia, per esempio, povera Italia, ha le sue membra disunite e disperse, e ancora in nessun protocollo e in nessun trattato essa figura come una nazione unita: tuttavia la nobile terra di Dante è una: l'Italia ha il suo Dante; l'Italia può parlare!» — Forse mai di Dante e della *Divina Commedia* — ebbe a scrivere in proposito un critico nostro — fu discusso con sì luminosa larghezza e nuova profondità di pensiero, nè alcuno con più meditato e credibile vaticinio preconizzò, or fa mezzo secolo, che la voce di Dante avrebbe prima o poi comandata al mondo l'unità politica dell'Italia, che era già una potenza nel poema divino».

Prima del Carlyle lo Shelley aveva detto qualcosa di simile nella famosa lettera CII, scritta solo venti giorni prima della sua morte. «Quando l'Italia tutta sarà compresa d'ammirazione genuina per la scena finale del *Purgatorio*, per i primi versi del *Paradiso*, o per altro passo sublime negletto, allora soltanto potrà sperare grandi cose». Il cantore di Prometeo è tra i pochissimi poeti inglesi che furono veramente penetrati dello spirito dantesco e lo trasfusero nell'opera loro. A Dante egli attinse, almeno in parte, il misticismo che pervade i suoi migliori poemi; nè si può leggere senza emozione la lettera da lui scritta da Milano il 20 aprile 1818, in cui narra come fosse solito porsi a sedere in un canto solitario del nostro Duomo a leggere e meditare la *Divina Commedia* alla luce piovente da un finestrone istoriato.

Un impulso potente allo studio del Poeta in Inghilterra diedero anche gli articoli danteschi del Foscolo che precedettero il suo *Discorso* sulla Commedia, e gli altri nostri patrioti che esularono in quella libera terra, quali Mazzini, Poerio, Rossetti, Gallenga, Panizzi, Ruffini. Al Foscolo scriveva il Panizzi da Liverpool, nel febbraio 1826, che trovava in Dante «il miglior conforto dell'esilio»; e alla madre lontana scriveva Agostino Ruffini, nel giugno 1839, di esser grato a Dio per avergli dato «intelletto così alto da poter gustare Dante e Shakespeare». Col mutarsi dei nostri destini, lo studio di Dante andò diventando un tributo di affetto al grande e sventurato Paese che gli aveva dato i natali. Sono memorande le parole che un insigne statista liberale e fervido amico dell'Italia, Guglielmo Gladstone, scriveva all'abate Giuliani: «Alla scuola di Dante ho imparato una gran parte di quella provvisione mentale che mi ha servito a compiere il viaggio di questa mia vita per quasi 73 anni.... Chi serve Dante, serve l'Italia, il Cristianesimo, il mondo».

(1) Di tali giudizi non è del tutto spenta l'eco al di là della Manica. Il Leigh Hunt, che fiorì in pieno secolo XIX, considerava Dante come un barbaro. Il Tennyson che pure lo ammirava, che n'attinse ispirazioni per più di un suo poema, che gli fu spesso paragonato, ha questa sortita: «Come la lingua inglese è molto più bella dell'italiana per varietà dei suoni, così Milton è spesso assai superiore a Dante. V'è per esempio, nulla di più monotono che i primi versi dell'*Inferno* con tutti quegli *a*? Nel mezzo del c*a*mmin di nostr*a* vit*a*, mi ritrovai per un*a* selv*a* oscura?» H. Candler compilò nella *Contemp. Review* una filza di passi danteschi che a suo giudizio sono brutti, grotteschi, bizzarri, grossolani c'è anche la perifrasi: «Del bel paese là dove il sì suona»!), e continua che se «Omero sonnecchia, Dante dorme addirittura, e fa dei brutti sogni». Infine la grave *Quarterly Review* (ottobre 1904) pubblicò un articolo anonimo dal titolo *The Advocatus Diaboli on the Div. Com.*, in cui deplora l'entusiasmo per Dante in Inghilterra, e riprova nel poema l'abuso della scienza e la rudezza di certe espressioni.

Nell'ultimo cinquantennio, gli studi sul Poeta e le versioni dell'opera sua sono andate moltiplicandosi. I lavori di J. Addington Sysmonds, Vernon Lee, E. Moore, Paget Toynbee, A. J. Butler, Lonsdale Ragg, per non accennare che i principali, sono noti a ogni più modesto cultore di Dante; alcuni furono tradotti in italiano. Società dantesche fioriscono in più città britanniche, e vantano tra i loro soci i nomi più cospicui per nascita, censo, cariche pubbliche, fama letteraria o scientifica. Quanto alle versioni del Poema, il Besso ne registrava ben 36 nove anni or sono, di fronte a 26 tedesche e a 22 francesi. Vi sono però comprese quelle pubblicate in America; e ciò mi dà occasione di completare questa succinta notizia con qualche cenno sulla fortuna di Dante colà.

Vi concorse specialmente l'opera d'un nostro connazionale, Lorenzo da Ponte (nato a Ceneda nel 1749) il quale, dopo aver attraversato molte vicende tra noi, andò a cercare fortuna oltre l'oceano quasi sessantenne. Vi aperse un negozio di libri, diede lezioni d'italiano, tenne conferenze e pubblicò il Poema commentandolo specialmente ad uso degli Americani. Seguirono Giorgio Tiknor e il Longfellow — autore d'una versione della Commedia che è, per fedeltà, tra le migliori — ed altri di cui dà ampia relazione Th. W. Koch nel suo volume *Dante in America* (Boston, 1896). Più recente è il resoconto dallo stesso titolo di W. R. Thayer, che giunge fino al 1908. Numerose le collezioni e le società dantesche — insigne fra tutte la *Dante Collection* della *Cornell University* — che disponendo di larghi mezzi finanziari, pubblicano di tempo in tempo ponderosi e suntuosi lavori, tra cui ricorderemo le « Concordanze » del Poema, del Canzoniere e delle opere in prosa, curate dalla società dantesca di Cambridge nel Massachusetts.

Milano, febbraio 1921.

PAOLO BELLEZZA.

P. S. — I limiti di spazio impostimi a questa nota l'hanno resa di necessità assai scarsa e incompleta. Aggiungo pertanto l'indicazione delle opere a cui ricorrere utilmente sull'argomento:

A. VALGIMIGLI, *Il culto di Dante in Inghilterra*, in « Giorn. Dant. », 1898; LO STESSO, *La forza morale di Dante e gli Anglo-sassoni*, ivi, 1903; O. KUHNS, *Dante a. the English poets from Chaucer to Tennyson*, 1901; C. M. KENNETT, *References to Dante in the XVII cent. Eng. Liter.*, in « Mod. Philol. », 1° giugno 1905; R. W. CHAMBERS, *Catal. of the Dante Collection* (presso « l'Univ. College » di Londra, 1910); PAGET TOYNBEE, *Dante in Engl. Lit. from Chaucer to Cary*, 1909. — Di quest'opera fece una magistrale recensione (già sopra citata) il FARINELLI, che è un vero emporio di notizie preziose in materia. Mentre sto per licenziare il manoscritto, mi giunge copia della recente pubblicazione fuori di commercio: *The Oxford Dante Society, a record of forty-four years, compiled* by PAGET TOYNBEE, Oxford 1920, che descrive l'attività di quel sodalizio dal 1876 al 1920.

DANTE IN RUSSIA

Caro direttore,

Sulla fortuna di Dante in Russia mi sembra non superfluo di far noto in aggiunta al dotto e ampio cenno del Lo Gatto, che oltre allo Zaizef, veramente uno dei più fervidi amici dell'Italia in Russia, un altro, non meno grande amico nostro, e grande poeta (il più grande russo contemporaneo, forse) si occupa adesso di Dante: Viacesslaff Ivanof, del quale verranno presto in luce prima La Vita Nova *e successivamente* Il Purgatorio. *Di altri russi dantisti, contemporanei, posso citare V. Ern, morto nel* 1918 *(stava traducendo* Il Paradiso), *S. Sciscialin, tutti e due insegnanti all'Università di Mosca, e M. Ivanzoff, insegnante a quel Conservatorio. L'Ivanzoff morto nel* 1920, *aveva fatto allo* « Studio Italiano », *durante l'anno* 1918-19, *un corso completo di Letture su* « Dante e la storia dei suoi tempi », *seguito con molto interesse, nonostante le terribili condizioni di vita (le aule non erano riscaldate) da un discreto pubblico. E si proponeva di fare col tempo assai di più: attuare uno dei molti disegni dello* « Studio », *con la creazione di una vera e propria Cattedra Dantesca a Mosca. Nei riguardi della letteratura debbo finalmente citare P. Kogan, il più giovane e già illustre fra i critici moscoviti, e il suo libro,* Storia della letteratura dell'Europa occidentale, *pubblicato nel* 1912 *(Mosca, Klockof editori), il cui VI cap. del volume I è interamente dedicato a Dante.*

OD. CAMPA,

Direttore dello « Studio Italiano » di Mosca

CENTENARIO DANTESCO E CINQUANTENARIO HOEPLIANO

Ulrico Hoepli celebrerà quest'anno da pari suo e il centenario dantesco e il cinquantesimo anno della sua floridissima casa editrice libraria che egli fondò nel 1871 e che egli ha sempre diretto e tuttora dirige con invidiabile giovanilità di mente e con impareggiabile tenacia di lavoro.

È noto che Ulrico Hoepli, col valido aiuto del suo nipote Carlo, passa la intera giornata nella sua libreria, sempre in piedi, davanti ad un minuscolo tavolo, od appollaiato su di un piuolo dalla capocchia imbottita che non può aspirare all'onore di appartenere alla famiglia delle sedie. Egli vede tutta la sua ingente *posta* e quasi tutta la sbriga di persona. Chi va a visitare l'Hoepli non trova una sedia per sedere, trova l'ottantenne editore che dimostra cinquant'anni e che gli rivolge cortesemente la parola senza abbandonare la penna nè deporre gli occhiali ma sogguardandolo al disopra di questi o voltando il capo come fanno le galline, magnifico nel saper trovare il minor numero di parole per esprimere un concetto, maestro nel saper dare alla voce quella cortese intonazione che significa: *ora puoi andartene per i fatti tuoi e lasciarmi lavorare.*

Il lavoro fantasticamente assiduo, minuto, ininterrotto, assillante è una caratteristica precipua della attività editoriale: ma pare che sia un lavoro sano se l'Hoepli ha saputo e sa così bene resistervi da dieci lunghi lustri, e se, come noi cordialmente gli auguriamo, ha l'aria di sapervi resistere per altrettanti.

Per celebrare dunque il suo cinquantenario e quello dantesco insieme, l'Hoepli, che ha al suo attivo molte benemerenze dantesche darà alla luce simultaneamente otto opere diverse ed egregie.

Una nuova edizione della *Commedia* in carta « Oxford » rilegata e col commento SCARTAZZINI-VANDELLI, la *Vita Nuova ed il Canzoniere* in unico volume curato dallo SCHERILLO; le *Epistole di Dante* tradotte, annotate ed illustrate dal MONTI; il *Dante minuscolo Hoepliano* col commento del FORNACIARI, mirabile lavoro tipografico su purissima carta « Oxford »; l'opera di ISIDORO DEL LUNGO, *I Bianchi e i Neri*, ove con inedita documentazione sono dettagliatamente esposte le alterne vicende della lotta civile che ai tempi di Dante funestò la sua Firenze, ma particolarmente notevoli saranno tre opere principesche:

Il celeberrimo *Codice Trivulziano* che l'Hoepli, sotto gli auspici della Società Dantesca Italiana e per gentile consenso del principe L. A. Trivulzio, riproduce a tutte spese proprie in un facsimile eliotipico che sarà fedele al prezioso manoscritto della *Divina Commedia* anche nei colori e nella legatura originale. Lieto avvenimento questo e grande ventura per gli studiosi i quali potranno oramai consultare questo inestimabile tesoro nelle maggiori biblioteche del mondo. Il *Codice Trivulziano* appartiene al gruppo più importante dei manoscritti a noi pervenuti, pregevolissimo per la lezione che rappresenta una delle più antiche (e quindi più fedeli) tradizioni del testo. Il facsimile sarà dall'Hoepli pubblicato in trecentocinquanta esemplari numerati.

Il secondo fra i monumentali lavori Hoepliani sarà la *Divina Commedia illustrata nei luoghi, nelle persone e nelle cose* per cura di CORRADO RICCI. Milletrecento pagine in-4 su carta di grande lusso, ottocentocinquanta incisioni nel testo, in grandissima parte inedite, e centosessanta tavole fuori testo, ecco il bilancio materiale di questa grandiosa opera che non avrà di comune che il titolo col volume pubblicato nel 1896. Difatti, nella nuova edizione, pur avendo l'illustrazione un valore di autentica documentazione, è prevalso il concetto estetico ed artistico: riprodurre dal vero i luoghi, i castelli, i palazzi, i monumenti quali erano al tempo di Dante e quali li vide o potè immaginarseli il Poeta, ma evitare ogni anacronismo. avendo cura di eliminare ogni veduta che possa generare un urto con l'arte o col sentimento del tempo di Dante. Il grande pregio però di questa edizione, stampata con dovizia e prodigalità di mezzi, starà nel fatto che riproduce disegni, sculture, miniature, pitture ed affreschi quasi esclusivamente trecenteschi, come le immagini dei personaggi danteschi più vicini a Dante e quelli a lui contemporanei nell'arte del Dugento o del Trecento, nell'arte cioè che *intendevano* il Poeta ed i primi lettori del Divino Poema; *non nell'arte classica*, così lontana ed estranea al loro spirito. Con tali concetti direttivi il Ricci raccolse la più stupenda, inedita e fedele iconografia dantesca che esista in forma di libro, perfettamente armonizzata e, quasi diremmo, *sincronizzata* col testo. Questa opera, vedrà la luce in soli mille esemplari numerati.

Di speciale interesse per i « savi intenditori » e per i curiosi della vita privata di Dante riescirà *L'Ultimo Rifugio di Dante* anch'esso di Corrado Ricci. In questa seconda e definitiva edizione l'autore riassume e fissa il risultato delle sue pazienti ricerche, sugli ultimi anni del doloroso esilio, sulla morte e sulle sepolture di Dante. Sarà un ricco volume in 16° in veste cinquecentesca, carta vergata, caratteri « incunabula », identici a quelli del « Dante di Foligno », illustrazioni silografiche del Ciseri. Anche di questo saranno impressi 1000 esemplari numerati.

Così il florido vecchio editore di Milano, onorando il Poeta, onorerà la sua forte casa. « E di ciò farà bene ».

l'x.

L'UOMO CHE SCRIVE

Non ci credete. Il cinematografo, grossissimo truffatore (tanto più grosso e pericoloso, quanto più finge di darvi la vita com'è) ha messo in giro pei cervelloni diffidenti degli uomini d'affari e pei cervellini romanticamente creduli delle ragazze, una figura di scrittore — romanziere, drammaturgo, poeta — che non esiste se non nel cervelluzzolo pacchianotto anzichenò del filmista.

Chi di voi non l'ha veduto? Un bel giovine (ah questo sì: bello, bello bello!), accuratissimamente raso, accuratissimamente pettinato, accuratissimamente ungulato, con un sontuoso *coin de feu* in vellutone e alamari, una bella camicia molle e largamente scollata intorno a un liscio collo baironiano. Il bel giovane è in piedi, la fronte illuminata da due alti ceri fumosi (che, in verità, dànno più fumo che lume), davanti a un grande leggìo. Però, non legge: scrive. Scrive, perchè ha una penna d'oca in mano e sontuosi fogli di carta pergamenata che attendono, così a scivolo, sul leggìo, la ferita dei magnanimi pensieri. Però il bel giovine non scrive: la sua penna (dico la penna d'oca) è inerte nella sua mano. Egli è assorto: guarda lontano. Egli insegue lontano le alate fantasie che ghermirà con la bella mano predace e mostrerà in gabbia alla aspettante anima delle folle. Lo scrittore si inspira: sospira: respira: aspira. Non scrive. Scriverà. Scriverà con la sua penna (d'oca) e con inchiostro d'oro. Vedremo poi, in un quadro a parte, il frontespizio del libro che, prima ancora d'esser tagliato, ridurrà a un tumultuoso mantice il seno della diva innamorata.

Però, vi dico: non ci credete. L'uomo che scrive, datemi retta, è tutt'altro.

* * *

L'uomo che scrive — intendo quello vero: quello serio: quello che si lavora la sua pagina con quella stessa attenta umiltà di spirito e la stessa sana passione con cui il buon ebanista si lavora la sua bella tavola d'acero — l'uomo che scrive è un uomo, intanto, che sta seduto: seduto a un normalissimo tavolino, con nient'altro che carta, penna e calamaio e lampada elettrica. A vederlo, signori miei, lo scrittore è esattamente la stessa cosa che lo scrivano. D'altronde, esattamente come lo scrivano, egli si preoccupa della qualità della carta, della elasticità del pennino, della giusta scorrevolezza dell'inchiostro. Preoccupandosi di queste cose, non ha tempo, voi capite, di guardare lontano.

non gli resta tempo che per scrivere. E infatti, lo scrittore serio, quello vero, l'operaio-scrittore, scrive.

Io, che non ambisco a metter sù la mostra di ebanista fornitore di Case regnanti, ma che mi contento d'essere un coscienzioso falegname, ho il gusto degli strumenti non fini e dei legni non preziosi. Sugo di braccia, buono, mi piace metterci: lavorarmeli bene. Che volete? la carta magnifica, candida, avorio, di Fabriano, a mano, di lusso, finta pergamena, mi mette a disagio: vorrei dire che m'intimidisce. Mi pare quasi che oltre a tutte le altre preoccupazioni — che non sono poche — un'altra mi se ne aggiunga; che le idee che sto per scarabocchiare lì sopra debbano entrare in una faticosa gara di bellezza e di eleganza con la carta; e che certe mie sgarrate, così, un po' senza educazione, proprio non ce le posso collocare lì sopra, così come non entrerei in un bel salotto pieno di gente *chic*, senza colletto o fumando la pipa. Carta inferiore, mi serve, grigiastra, straccia, magari già scritta o stampata dall'altra parte. Magari! In fondo, mi ingrassa il pensiero orgoglioso che quel pezzaccio di carta, prima di essere scritta, non vale una frazione di centesimo (dopo la guerra, questo apprezzamento economico è forse un po' astratto), e, dopo scritta, vale — oh Dio! la modestia! che virtù da pensionati! — vale un tesoro.

E anche l'inchiostro... Ah i tempi felici delle boccette da due soldi, incappucciate con la ceralacca rossa! Oggi, purtroppo, debbo contentarmi che non sia finissimo e che non sia di quel raffinato ultravioletto che usano, dal primo all'ultimo, i romanzieri italiani della gran vita dei grandi hôtels. Inchiostraccio nero, torbo, di cattiv'umore. Questo m'occorre. Quando ho questo, io mi sento di scrivere le pagine più allegre, più pazze d'allegria: allegre almeno quanto un veglione di Carnevale a questi ultimi anni.

E il pennino (stabilito che il manichetto non può essere che di leggerissima canna), il pennino, a mio vedere, non può essere che « Parlamento ». Ah sdolcinature dei « Perry », buoni per la corrispondenza delle cameriere biondochiare che non credono più alle lusinghe dell'amore! ah aguzze e avare pedanterie dei pennini a « lancetta », buoni per i biglietti del R. Lotto e per gli articoli dei senatori economisti! ah goffa magnificenza dei penninoni a puntona quadra, buoni soltanto per le vaste odi e le aquiline canzoni dei poetononi nostrani e per le attestazioni autografe delle attrici illustri, esaltanti quelle il fatale primato della stirpe, queste la supremazia senza rivali di un *corset* o di una pasta dentifricia!

Ah no! Dicano quello che vogliono i denigratori per sistema dell'istituto parlamentare: il pennino « Parlamento » è il migliore di tutti. Rigido quel tanto che occorre, pieghevole quel tanto che occorre, s'adatta a tutte le carte e a tutti gli inchiostri, resiste bravamente alla ruggine del tempo. Se io avessi un senso politico che andasse appena un po' oltre le affermazioni quotidiane del « non abbiamo un governo » e del « traversiamo una delle più grandi crisi della storia », io credo fermamente che sarei passato ad accettare di pieno cuore i sistemi rappresentativi attraverso le rare virtù del pennino « Parlamento ».

Figuratevi, anzi, che per averci più confidenza, perchè non ci resti fra me e il pennino quel tanto di rigidezza, di diffidenza, non so, di avarizia sentimentale che impaccia i rapporti tra la gente appena presentata, arrivo perfino a battezzare nell'inchiostro una muta di pennini nuovi e a metterli lì a irrugginirsi con calma, per trovarmeli già adulti al momento del bisogno. È un artifizio, lo so: ma è anche un fatto che, quando un pennino già moderatamente arrugginito lo innesto nel manichetto di canna, esso si trova già ad aver perduto quel non so che di estraneo e di diplomatico che serba il pennino appena cavato dalla scatola; è affabile e disinvolto e succhia abbastanza inchiostro per ripartirlo con savia generosità tra le idee, ovvero tra le parole, che nascono da lui.

È un artifizio; lo riconosco. Ma, insomma, quello che interessa è mettersi comunque in condizione di lavorare nel più completo agio che sia possibile. Perchè, tutti lo sanno, la inspirazione geniale non dura, come le scintille e le folgori, che un attimo. E se una qualsiasi difficoltà materiale, distraendo « l'uomo che scrive » dalla sua inspirazione, fa passare inutilmente quell'attimo sul diafano quadrante dell'eternità, addio capolavoro!

Oh Dio, se la grande guerra e la documentazione della grande guerra non avessero grandemente disillusi i credenti nelle verità della storia, mi piacerebbe dimostrare, con una serie non breve di esempi storici, come una notevole quantità di genio umano sia andata perduta per nient'altro che pel capriccio d'un pennino che inciampava nella carta. Ora, io che sono un falegname galantuomo, voglio mettermi onestamente in condizione da non dovere attribuire ad altri che a Madre Natura la responsabilità di tutti i capolavori d'ebanisteria mancati sul mio bancone, nella mia bottega. Dico bene?

* * *

Ora, dunque, messi in punto gli attrezzi con questa bonarietà disadorna e assai lontana, come s'è visto, dalle magnificenze e dalle mutrie del cinema, « l'uomo che scrive » scrive. E può essere interessante seguirlo nei successivi movimenti del suo animo verso il suo scritto.

Quando « l'uomo che scrive » scrive, egli è generalmente persuaso di scrivere grandi cose, grandissime cose. Questa innocente persuasione, per altro, si limita, nel tempo e nello spazio, allo stadio del manoscritto e alle cartelle del manoscritto. C'è un calore, un bollore, un orgasmo di cancellature, un'ansia di mutamento che non si contenta, in quei foglietti: la creatura è ancora attaccata con tutto l'amore e con tutta la doglia al grembo che la genera. È il momento del maggiore trasporto e delle più acute illusioni, il manoscritto.

Quando, invece, il manoscritto si è ripulito a dattilografia, il povero cuore dello scrittore rabbrividisce, sorpreso dal gelo: dall'equatore si sbalza al polo. « Mia questa roba? Umh! Ma no! Ci dev'essere un equivoco. Vuoi vedere che m'hanno scambiato il manoscritto, quelle signorine che, mentre battono, chissà dove hanno la testa? ».

Ma siamo di nuovo all'equatore, il giorno che arrivano le bozze, umide di tipografia, odorose di tipografia, con l'impronta viva e cordiale di quelle care macchine intelligenti. Si riaccanisce la febbre del lavoro, in quel punto: tante cose che nel manoscritto neppure si sognavano, qui si vedono chiare: s'attacca il lavoro di lima, che insiste, tormentoso e giocondo. Il giudizio sulla cosa, per altro, è duplice e oltremodo incostante, e oscilla così: — È una gran bella cosa? È una solenne asineria?

Le bozze in pagina, raffreddano nuovamente la temperatura, ma ahimè, non risolvono il dubbio: tutt'altro. Il libro, in *brochure*, vi riporta a pochi gradi dal polo: ma, il dubbio, lo aggrava. La critica, oh Dio, la critica non lo risolve che in parte. La parte non risolta dalla critica resiste nel travagliato animo dell'« uomo che scrive » il quale, per dimenticare — come l'ubbriacone classico — scrive ancora.

Scrive libri, se è austero o di lungimirante ambizione. Scrive articoli per quotidiani, se preferisce sul suo nome l'effimero fragore delle grandi rotative.

Ma la scuola del quotidiano è — tutto sommato e in onta alle apparenze — una scuola di umiltà che io consiglierei di frequentare per qualche tempo a tutti gli uomini che scrivono. Basta pensare che con quattro soldi, ogni guardia di Finanza può comprarsi il diritto di sentenziare che voi siete l'ultimo degli scimuniti. E che può sempre capitarvi di ritrovare, dopo tantissimo tempo, il vostro illustre nome e cognome, stampato in neretto a metà colonna, ritrovarlo nei luoghi più impensati e avvilenti: in una bottega di generi diversi; su un prato, in campagna, tutt'occhi d'unto, malinconici resti di folleggianti colazioni all'aria aperta.

* * *

E queste sono, o signori, fuori d'ogni alata fantasia di filmista, le umili e autentiche realtà del vero « uomo che scrive ».

GIUSEPPE ZUCCA.

IL ROMANZO ITALIANO ALL'ESTERO

Il mio amico libraio mi ha imbrogliato. Altro che propaganda del libro italiano all'estero! Dov'è il libro italiano? il libro sano, piacevole, emozionante od esilarante, di una certa grazia od originalità universale, che possa trovar lettori anche al di fuori delle nostre signore e dei soci dei circoli filologici nazionali? Comincio a credere che non esista.

La colpa è in gran parte mia; perchè avrei dovuto assicurarmi personalmente del valore dei molti libri che mi son fatto venire dall'Italia. Non avrei mai dovuto fidarmi di un libraio, anche molto intelligente. Ma io ho purtroppo una specie di idiosincrasia per i libri divertenti. Non mi è assolutamente possibile di giungere alla fine di un romanzo o di una raccolta di quelle cosine brevi, brevi e spiritose che i nostri autori chiamano *novelle*. Credo che dopo aver coscienziosamente letto i *Promessi Sposi*, il *Piccolo mondo antico* e i *Malavoglia* io non sono mai più riuscito a giungere alla fine di alcun romanzo italiano; o almeno, sono giunto alla fine, ma senza passarci a traverso. È una mia deficenza che probabilmente mi costerà cara e mi rovinerà nella stima dei miei connazionali, ma insomma la verità è questa: dopo aver affrontato qualche romanzo contemporaneo che ho lasciato civettare per qualche giorno sul mio tavolo, quasi per sentire lo stimolo di un afrodisiaco intellettuale, ahimè, finisco sempre poi per sprofondarmi voluttuosamente nella lettura di qualche opera storica tutta zeppa di date, note, citazioni, o di qualche opera classica che conosco mezzo a memoria e che mi fa la curiosa impressione di essere sempre nuova. Se non ho nulla di buono alla mano, leggo la quarta pagina del giornale, l'*Almanacco Vallardi* o il Withaker, o uno di quei bei voluminosi orari internazionali che insegnano tanto bene la geografia; ma un romanzo erotico, passionale, psicologico, ironico, ah no!

Così avvenne, che in seguito alle insistenti richieste di parecchi amici inglesi, io mi decisi a procurar loro un buon numero di bei volumi, che dovevano rappresentare il fiore della contemporanea letteratura amena italiana. Il libraio amico, al quale avevo affidato il delicato incarico, non poteva essere, poveretto, più scrupoloso e coscienzioso. Mi ha certamente inviato la migliore mercanzia ed i nomi più noti tra i nostri letterati, che scrivono dal Mongibello alle Alpi. È tutta roba nuova, uscita da poco, letteratura d'armistizio insomma. I volumi, quantunque non legati, si presentano bene, e la carta non è così pessima come si dice. La mia impressione quindi fu in complesso buona; e a malgrado del gusto discutibile di qualche copertina, certamente simbolica e suggestiva, io mi fidai ad occhi chiusi, e cominciai a distribuire i volumi, accompagnandoli con parole un po' enfatiche sul risveglio delle lettere italiane, sui meriti dei vari autori, sull'immortale genio dei popoli latini, ecc. Gli amici inglesi presero e ringraziarono sorridendo, lieti anch'essi di aver qualcosa da leggere in quell'italiano contemporaneo che mostra così poco la propria vitalità quassù. Io che avevo raccomandato di lasciar dormire per alquanto tempo Dante e i *Promessi Sposi*, ero fiero di poter mostrar loro come anche oggi in Italia la produzione intellettuale fiorisse. Non nascondo tuttavia che mi era rimasto in fondo all'anima un vago senso di dubbio e di timore; e che il mio pensiero ricorreva di tanto in tanto a quelle coper

tine che mi erano parse di cattivo gusto: ma infine, sapevo che i miei lettori non erano collegiali, e che non avrebbero badato a certe false *pruderie*.

Il risultato fu invece tremendo, rovinoso. Ne sono ancora avvilito e turbato. L'amico libraio, la cultura italiana, mi hanno tradito. Un ottimo pastore presbiteriano al quale ho prestato *Il mondo è rotondo* di Panzini, non è più nel numero dei miei amici. Solevo passare quasi tutte le domeniche sera in casa sua, discutendo fra un pasticcino o l'altro dei problemi del giorno; ma ora, da un mese proprio, da che gli ho prestato il libro fatale, non mi invita più a casa sua. Una miss Filligan, grande amica dell'Italia, alla quale avevo donato una specie di romanzo o idillio, o che diavolo altro, intitolato *Fiorella*, incontrata ieri nella ferrovia sotterranea, non ha risposto al mio saluto. L'ultimo romanzo di Rosso di San Secondo mi è stato testè restituito con parole agrodolci da un vecchio medico, ottima persona, che legge tutte le sere prima di addormentarsi qualche ottava dell'*Orlando Furioso*. Il medico mi dice pressapoco che se ne infischia degli amori isterici di Lucilla e che quando vuol vedere degli squilibrati va al manicomio.

Non continuo; poichè il mio avvilimento è enorme. Ahimè la letteratura italiana amena non attacca. Gl'Inglesi mi dicono ch'essa manca completamente di fantasia e di spirito; è soltanto erotica e cinica. Mi dicono che l'Italia non possiede libri avventurosi, fantastici, originali, dove l'ossessione sessuale sia dimenticata; e sopratutto non possiede libri gai, sanamente umoristici ed arguti. La sola corda che vibra nel romanzo italiano è quella dell'erotismo più trito, morboso, lascivo o sentimentaloide. Gli Inglesi si seccano di quell'ultimo rimbambito petrarchismo e non leggono più roba italiana.

Gli organi per la diffusione della cultura italiana, le varie leghe interalleate, ecc. dovrebbero preoccuparsi di questo stato di cose. Bisognerebbe indire un concorso con un premio formidabile per l'autore italiano che sappia scrivere un buon romanzo, nel quale l'adulterio, il marito che s'arrabbia e uccide, la donna che diventa folle, gli amplessi fatali, ecc. non ci avessero nulla a che fare. In breve, occorre sforzarsi di sollevare il cervello dagli organi genitali ad un livello alquanto più elevato. La vita non è soltanto una crisi erotica ed offre aspetti e visioni più varie, più larghe, più alte. Infine, fortunatamente, l'intelletto italiano non è soltanto rappresentato dalla letteratura amena. C'è dell'altro. Ho scritto all'amico libraio di inviarmi libri di altro genere: eruditi, scientifici, critici, e sopratutto buone edizioni moderne di Dante e del Manzoni. Con questi correrò certo meno pericolo di guastarmi le amicizie e di danneggiare la riputazione letteraria del mio Paese. Voglio ritentare la prova.

PIERO RÉBORA.

Ai prossimi numeri:

Carteggio fra il Conte Sforza e S. E. Manuel Bernardez, Ministro dell'Uruguay sulla *Penetrazione in America del libro italiano*.
Manuale di propedeutica editoriale (III edizione).
Notizia sul nuovo Istituto per lo studio all'Europa Orientale.
Il Museo del Risorgimento di Milano.
Francesco Chiesa: *Profilo*.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

FERDINANDO MARTINI. *Pagine raccolte*, seconda edizione accresciuta. Firenze, Sansoni, 1921, pp. 892 in-8°. L. 12.

Ferdinando Martini è l'ultimo *«impeccable»* e *«parfait magicien»* dei prosatori italiani. Dopo di lui è venuto di moda essere oscuri per simulare la profondità; sprezzar la forma per sembrare spontanei; adoperare vocaboli astrusi e lontani dall'uso e accozzar assieme frasi di parole molto maravigliate di trovarsi l'una accanto all'altra, per sembrare originali, o, per lo meno per lo meno, guardare a stracciasacco il lettore per sembrare sublimi.

Ma Ferdinando Martini è invece limpido, semplice, giocondo, simpatico. La simpatia è per esempio una dote che cercheremmo invano nei moderni, che tutti, chi più chi meno, sudano a quattro camicie per tenersi lontani dall'umanità, in qualche isola deserta o «d'eccezione».

Rileggendo nella nuova edizione queste *Pagine raccolte* noi pensiamo subito ai nostri migliori prosatori di razza: al Foscolo, a Gasparo Gozzi, al Baretti delle *Lettere famigliari*, al Carducci delle *Confessioni e battaglie*. Può darsi che come novelliere egli abbia tra i contemporanei qualcuno che lo superi, che come critico i suoi giudizi ci sembrino in gran parte sorpassati, che come polemista gli manchi l'aggressività feroce e pittoresca del leone maremmano, ma come prosatore è certo inarrivabile e nessuno dei moderni, pochi tra gli antichi possono competere con lui per la sottigliezza ingegnosa e pel gusto finissimo di quel tipo di prosa di cui egli è stato creatore e maestro: linda e corretta senza dandinismi, culta senza pedanterie, efficace senza ostentazioni di bicipiti, profonda sotto un'apparenza leggera, arguta ma con sobrietà e misura, pura ma niente affatto toscaneggiante, disinvolta e qualche volta magari familiare ma con quel garbo che è nello stesso tempo un ritegno, e oltre a ciò fresca, colorita, viva, interessante sempre (anche quando è fatta di niente) e sempre personalissima. Nessun altro ha capito meglio di lui, e meglio di lui ha attuato, questa sacrosanta verità: che ciò che per la poesia è il bel canto, per la prosa è il buon senso: un elemento sostanziale, un sale preservatore. Le mode passano, le stramberie e i paradossi che ieri ci dilettavano tanto, oggi ci paiono insopportabili. Persino il pensiero che ieri ci pareva profondo, può diventare a poco a poco ridicolo, volgare, arbitrario. Ma il buon senso resta, perchè vecchio come il mondo, perchè fondato sull'esperienza millennare del cuore umano.

Ecco perchè questo volume di prose, di cui alcune risalgono sino a prima del '70, ci dilettano ancora e ci sembrano fresche e attuali, come se Ferdinando Martini le avesse scritte poche ore fa per il nostro godimento.

G. A. BORGESE. *Rubè*, romanzo. Milano, Treves, 1921, pp. 421, in-8°. L. 10.

Un romanzo raccolto, compatto, tutto tragicamente serrato addosso alla figura del protagonista: Filippo Rubè.

Rubè è una specie di Amleto moderno: un uomo nella sua completezza incompleto, che per voler esser tutto finisce per non essere niente, e a furia di logica, di analisi, di profondità, smarrisce il senso più semplice della vita e conclude la sua dialettica, sempre più sottile e invadente, con la pazzia; un egoista costretto a espiare la troppa fiducia di sè nel dubbio più disperato, incerto della sua stessa coscienza, della sua stessa personalità. La risultante di questi due impulsi, criticismo e individualismo, caratteristici della età nostra, è insomma una negazione che si chiama Filippo Rubè. Il Borgese ha strappato le ali posticce al falso eroe che abbiamo per un secolo adorato, al baldanzoso Corrado Brando di ieri, e gettandocelo in mezzo alla vita nella sua pietosa e nuda povertà spirituale, esclama dolorosamente: *Ecce superhomo!* Severa condanna che per bocca sua la nuova generazione pronunzia contro tutto un secolo di materialismo scientifico e psicologico e di morale individualistica. Ammonimento a tutti noi, che per salvarci occorre tendere le braccia a qualcosa che è al di fuori di noi, credere in qualche cosa che magari è in noi stessi, ma sfugge alle folli e pretenziose analisi della scienza umana.

Questo il significato del romanzo, che, trattando con intensa drammaticità una figura così profondamente umana, così angosciosamente attuale, ci interessa e commuove come pochi altri romanzi. Il fondo del romanzo è doloroso, anzi tetro. È tetra, grigia, insistente, esasperante, ossessionante anche l'espressione. Unico spiraglio luminoso e sereno il personaggio di Celestina, una deliziosa creatura censuale e ingenua, delicatamente impastata nei più freschi e festosi colori della primavera.

È perciò supremamente ingiusto fingere, come altri ha fatto, di non vedere l'alto significato e la salda costruzione di questo racconto, la potente evocazione della figura di Rubè,, — una figura che non si dimentica e che rimarrà — per andar poscando nelle molte pagine del volume alcune immagini languide, alcune espressioni poco felici. Certo il Borgese non è uno stilista, nel senso assai gelido e meccanico che codesto critico vorrebbe, ma almeno non pretende di esserlo: poveri noi se esaminassimo con altrettanta minuzia e con altrettanto livore la prosa di coloro che «vanno affaticandosi in cerca dell'onesto scrivere», o che tanto raramente, oimè, ci riescono!

GIOVANNI PAPINI. *Storia di Cristo*. Firenze, Vallecchi, 1921, pp. 637, in-8°, L. 17.

Se Giovanni Papini fosse veramente un artista, penso che sarebbe uno dei più grandi, perchè pochissimi possiedono quanto lui quelle magnifiche qualità di contorno, che quando sono messe a disposizione di una vera opera d'arte, non possono non farla eccellere tra tutte: ingegno vivacissimo e originale; pensiero robusto; dialettica acuta e convincente; cultura varia e intimamente rivissuta; padronanze assoluta della lingua; forma forte, nitida, colorita. Il guaio è che G. Papini non è un artista, ma semplicemente un letterato. Questa *Storia di Cristo*, senz'anima, senza calore, senza neppure un'ombra di vera commozione, ne è la prova più convincente, perchè è raro il caso di un letterato che rimanga insensibilmente letterato persino dinanzi a Cristo.

Il Papini s'è convertito davvero? Non so. Sono domande a cui soltanto il Critico dei Critici può dare una risposta esatta e definitiva. Ma se che s'io fossi il suo padre spirituale ed egli mi si inginocchiasse ai piedi recitandomi a prova della sua conversione le 629 pagine del volume, io gli risponderei press'a poco come papa Urbano rispose a Tannhaüser, e non credo che il bordone fiorirebbe improvvisamente per darmi una smentita. Perchè in questo libro manca ogni indizio di contrizione, di fede, di *timor Domini*, senza i quali non c'è possibilità di salute nè in Dio nè in arte. Il suo tono è infatti enfatico, declamatorio, academico, falso; come il suo cristianesimo è superficiale, strumentale, coreografico, esteriore. Non pretendevamo una commozione mistica, ma almeno una commozione umana avevamo il diritto di aspettarcela. Ecco: siamo all'Ultima Cena, una scena che per la sua solennità tragica turba anche lo scettico. Ebbene il Papini, freddo, marmoreo, ha il coraggio di comporre in margine a quel divino dolore, stupendamente espresso nella sobrietà degli Evangeli, il suo pezzo di bravura sulle «pene che contiene un pezzo di pane» enumerandocele inesorabilmente tutte, dai bovi che arpicano la terra, ai panettieri che trasformano il *biondo grano* in *pane dorato*. E così da per tutto: ampie parafrasi dal largo gesto oratorio; divagazioni storiche ed erudite; citazioni filosofiche e letterarie (a proposito del discorso della Montagna è citato persino Carlo Gozzi); fioriture di stile; ricami arbitrari sovrapposti al nudo racconto del vangelo (p. es. la peccatrice entra col *vasello* del profumo, alza gli occhi *un momento solo* verso Gesù, con le *palpebre che tremano*, poi *rompe il collo del fiaschetto* e unge il Messia con *l'attent delicatezza d'una mamma che lava per la prima volta la sua prima creatura*). Insomma dove il testo evangelico è ingenuo, conciso, preciso, e nella sua commossa sobrietà stupendo, egli è diffuso, contorto, elaborato, vago, ampolloso, convenzionale, gelido.

Se sembrassi a taluno troppo severo, ricordo che non è lecito giudicare alla stregua d'un qualunque

romanzuccio o volume di novelle, che non ha altra pretesa che di darci un'ora di svago, un volume di Giovanni Papini, e particolarmente un volume come questo, che vuol essere un *nutrimento dell'anima*, un libro *vivo che renda più vivo Cristo*: la quale ultima pretesa a me, che sono un eretico, sembra un'enorme bestemmia.

E allora? Allora nei nostri momenti di crisi spirituale noi ricorreremo a un altro libro, non a questo. A un libro che sappia soffrire con noi e sappia soprattutto consolarci ed elevarci. Per esempio ai *Pensieri* di Biagio Pascal.

TÉRÉSAH. *La piccola dama*. Milano, Mondadori, 1921, pp. 239, in-8º. L. 7.

L'arte di Térésah rappresenta un compromesso tra l'osservazione realistica della vita e la romanticheria fantastica e sentimentale. Ritroviamo così in lei certi motivi, cari alle nostre nonne, che invano cercheremmo nelle altre scrittrici, che esagerano piuttosto invece lo sgarbo e la crudezza per parere più mascoline. Perciò appunto Térésah ci riesce simpatica, anche se spesso la sua romanticheria è troppo vacua e troppo vaga, e la sua sentimentalità si contempla troppo a lungo allo specchio come se si compiacesse di vedere le proprie lagrime. Dunque l'osservazione realistica della vita è in lei un ottimo correttivo, e se io potessi darle un consiglio, le consiglierei appunto di ricorrerci più spesso. Come ha fatto, per esempio, nella novella *La casina delle anitre* che è senza dubbio la migliore del volume.

ADOLFO ALBERTAZZI. *Sotto il sole*. « I migliori novellieri del mondo ». Roma, Urbis, 1921, pp. 108, in-32º. L. 3.

GIOVANNI VERGA. *Cos'è il re*, id. id., pp. 104, in-32º. L. 3.

ANTONIO FOGAZZARO. *Il fiasco del maestro Chieco*, id. id., pp. 118, in-32º. L. 3.

Si tratta di una nuova collezione di novellieri, diretta da Mario Puccini. Ristampe per la maggior parte. L'idea può esser buona, ma a un patto: che la scelta sia sempre così rigorosa come appare da questi primi volumi. Dopo il fallimento dell'ultima novellistica, che con le sue improvvisate e trascurate manifestazioni ha finito per stancare, come io avevo già preveduto, i lettori, può essere un sollievo per tutti rituffarci nelle più sane e meditate manifestazioni artistiche dell'epoca precedente. Oh, sì, torniamo all'antico: magari all'antico più prossimo!

Non sarebbe male però che la Casa editrice Urbis desse a codesti novellatori del passato una veste un po' più dignitosa e accurata. Il libro si va sempre più incanagliando, e sarebbe ora che succedesse una reazione.

ADOLFO RE RICCARDI. *I segreti delle attrici*. Milano, Vitagliano, 1921, pp. 219, in-8º. L. 8.

L'idea è buona: raccogliere degli aneddoti e presentarli sotto una forma vivace, può essere anch'essa un'opera d'arte. Le *Vite* del Vasari e molti volumi di memorie sono fatti appunto così. Ma bisogna trattar l'aneddoto con meno leggerezza e con più garbo.

Ma soprattutto non posso approvare, neppure se è fatto per celia, l'inganno dei titoli trovati artificiosamente per attirare i lettori, magari vellicando i loro sentimenti peggiori, senza che poi a questi titoli corrisponda menomamente il contenuto. Qui per esempio ci sono poche attrici e nessuno, proprio nessun segreto. È questione non solo di buon gusto, ma anche, mi pare, di correttezza.

FERNANDO PALAZZI.

CRITICA E STORIA LETTERARIA

BENEDETTO CROCE. *La poesia di Dante*. Bari, Laterza, 1921, pp. 213, in-8º. L. 15,50.

Il libro del Croce è stato accolto da qualche lettore press'a poco come l'opera d'un nuovo Bettinelli, ed ha fornito il pretesto per un altro assalto contro la sua sensibilità estetica, la quale — a farlo apposta — non è mai stata così viva in altri suoi saggi come in questo. Il vero è che il suo volume sembra movere soprattutto dalla distinzione del Bouterweck tra il sistema o la poesia della *Divina Commedia*, e che la critica italiana, fra i suoi studi complessivi sull'arte di quel poema, non può mettergli accanto, per efficace precisione di giudizi particolari, niente altro all'infuori delle pagine del De Sanctis.

C'è in questo libro del Croce un entusiasmo sacro per la poesia, che egli non aveva mai testimoniato con così efficace commozione come nella chiusa del capitolo sesto e del capitolo quinto, e nella rievocazione dell'episodio di Cacciaguida e del ritorno di Dante a Beatrice (pp. 131-132). In quest'ultimo tratto, anzi, c'è un abbandono affatto insolito nel Croce: quel trapassare da una particolare lirica all'universale sentimento umano che vi palpita dentro, tradisce una sensibilità che altrove si nasconde, non perchè non ci sia, ma perchè il critico antiromantico si sorveglia.

Questo suo atteggiamento ostile alle effusioni sentimentali traspare in qualche frase aspra sulla *Vita Nuova*, che tuttavia — nel complesso — egli giudica con equità, pronunziando qualche biasimo che molti forse avevano in fondo all'animo, e delineando con finezza le mosse e il volto di quel libretto.

La popolarità dell'opera di Dante permette al Croce di accennare i versi e le parole salienti, trascorrendo così di motivo in motivo, di episodio in episodio, con un giudizio breve e con arte leggera.

Certe censure sono condotte con una sicurezza nuova: per esempio quelle sui primi canti dell'*Inferno*. Ma tempererei quello che il Croce afferma sull'impressione di vuoto che danno certi spettacoli ineffabili del *Paradiso*: anche quel sentirsi soverchiato dal proprio tema ha spesso il suo pathos e la sua evidenza fantastica; nell'anima che vorrebbe e non può rievocare i gaudi intravisti, c'è non di rado il palpito d'un dramma dello spirito. Del resto l'esame del *Paradiso*, orientato com'è a seconda dei vari temi animatori, è il più organico e forse, complessivamente, il più originale.

Il libro presenta il Croce critico sotto tutti gli aspetti che gli sono abituali, e in alcuni con maggiore evidenza. La rivalutazione della *Commedia* è fatta con sobrietà, con naturalezza: soprattutto è un grande esempio del come si debba resistere alle interpretazioni sottili e concettuali (c'è qualche eccezione: Cavalcante, Ugolino, Belacqua). La storia della critica dantesca e la rassegna de' suoi errori fondamentali è fatta con la consueta abilità nell'additare il nocciolo di verità contenuto in qualche paradosso, il disagio significativo di certi giudizi, la legittimità delle impressioni collettive e spontanee, la causa storica di lunghi dirizzoni; ed è il naturale fondamento della nuova interpretazione, nella quale gli antecedenti della letteratura critica sono a tempo opportuno richiamati per confutare rapidamente molte soluzioni e ipotesi anteriori, già distrutte implicitamente dalle premesse del Croce.

ALARICO BUONAIUTI. *Dante mostrato al popolo*. Milano, Flli Treves, 1921, pp. 271, in-16º.

Libro di divulgazione, in forma facile, talora animata, che in qualche parte poteva conciliarsi con una meditazione più approfondita.

La biografia è ritessuta sulle opere e sulle testimonianze più vicine ai tempi del poeta. Questi sono narrati nelle pagine migliori e più utili del libro: la *Commedia* ne esce illuminata ed appare veramente come l'immagine di quell'età.

Ma delle opere minori l'autore si sbriga con una straordinaria sveltezza, e sull'arte non trova che espressioni superficiali. La trattazione sul capolavoro è quasi tutta un'agile esposizione, dove la materia è bene ordinata ma scarsamente elaborata.

Il poema è riguardato sopratutto come il documento d'una personalità morale grandissima. E sta bene; ma chiudere il volume decretando al poeta la gloria del Paradiso è una perorazione che ci fa sorridere. Tra l'ufficio del critico e quello del Sommo Giudice c'è differenza.

VITTORIO SPINAZZOLA. *L'Arte di Dante*. Napoli, Ricciardi, 1921, pp. VIII-115, in 16º.

Una forma più spontanea e piana e la rinunzia assoluta ai brani da conferenza, avrebbero giovato a queste illustrazioni del canto di Gerione, di quello di Manfredi, e del IV del Paradiso. La più indovinata mi sembra la seconda che, con un esempio raro in questi commenti estetici, coglie pienamente l'armonia del canto; sicchè tutto vi appare immutabile e inseparabile. La preparazione, l'apparizione e l'idealizzazione artistica di Manfredi, le suggestioni che venivano a Dante dagli echi di quella morte eroica e gentile, lo sviluppo della scena — necessario

in ogni particolare —, la diversità profonda dall'episodio affine di Buonconte: tutto è rilevato con una critica così forte e così sicura, da fare di queste pagine — fra tante che ne abbiamo — un'interpretazione veramente nuova dell'episodio ed uno dei più bei saggi della letteratura dantesca.

ATTILIO MOMIGLIANO.

E. G. Parodi. *Poesia e storia nella « Divina Commedia »*, studii critici. Napoli, Perrella, 1921, pp. 620. L. 15.

Era per me gran maraviglia che il Parodi non avesse ancora pensato a raccogliere in un volume o in più volumi i suoi eccellenti studii e saggi critici, ne' quali una rara finezza d'analisi s'accoppia a una non meno rara potenza di sintesi, e la novità delle vedute alla dignità dell'esposizione. Ed ecco che il Parodi ha raccolto in questo ben nutrito volume, de' suoi molti scritti danteschi, quelli che possono esser letti con interesse da ogni persona colta, riguardando o l'arte di Dante in genere (*La rima nella « Divina Commedia », Il comico nella « Divina Commedia », Il dolce stil nuovo, Il « bello stile » di Dante*), o alcune creazioni dantesche, contemplando le quali il Parodi, con nobile ardimento, si cimenta col De Sanctis (*Francesca da Rimini, Brunetto Latini, Matelda, Farinata*), o il pensiero di Dante e i suoi sentimenti, in quanto si trovano in relazione con la storia del suo tempo e si sforzano di esserne attivi fattori (*La data della composizione e le teorie politiche dell'« Inferno » e del « Purgatorio », L'albero dell'Impero, La costruzione e l'ordinamento del « Paradiso », Dante poeta nazionale*). Fa da introduzione generale al volume lo scritto *L'eredità romana e l'alba della nostra poesia*, nel quale il Parodi ha tracciato una breve storia spirituale del popolo italiano da quando scadde con l'impero di Roma a quando risorse per dare al mondo una seconda civiltà, della quale il più alto rappresentante è l'altissimo Poeta.

Impossibile dar contezza, in un breve cenno bibliografico, di ciascuno di questi densissimi studii. Dirò soltanto che il Parodi mira soprattutto a mettere in luce l'unità profonda di Dante uomo e poeta, studiando nella *Divina Commedia* la *poesia* e la *storia*

G. A. Cesareo. *Gaspara Stampa donna e poetessa*. Napoli, Perrella, 1920, pp. 90. L. 10.

Con questo volume degnamente è stata iniziata la *Biblioteca della « Rassegna »* diretta dal Flamini e dal Pellizzari.

Il lavoro del Cesareo, vero modello di critica storica e di critica estetica bellamente contemperate, è anche una buona azione, in quanto, contro la critica congetturale e quasi cavillosa del povero Salza, che volle mettere la Stampa nel novero delle Veroniche Franco e delle Tullie d'Aragona, rivendica la fama della infelice poetessa.

Dalle indagini del Cesareo, condotte su i documenti più certi, ineccepibilmente risulta che Gaspara Stampa fu, sino al 1549, vale a dire sino all'anno ventesimosesto, di costumi irreprensibili; che, accesasi allora di un amore disperato per Collatino di Collalto, si lasciò trarre in inganno dalle lusinghe di quell'indegno signorotto; che espiò il suo fallo col dolore e con la morte precoce, dopo il vano tentativo d'un legame più serio e decoroso con un altro gentiluomo.

Quanto al Canzoniere, il Cesareo lo giudica storicamente, « uno dei documenti più immediati, o sinceri dell'anima femminile »; esteticamente, « quanto di più perfetto, non ostanti i residui e i rimessiticci di petrarchismo, abbia la poesia amorosa dopo il Petrarca e avanti Ugo Foscolo ». Il che mi par troppo. Fra il Petrarca e il Foscolo c'è, per lo meno, il Tasso, e c'è l'Alfieri.

Franco Fuà. *Don Giovanni attraverso le letterature spagnola e italiana*. Torino, Lattes, s. d., pp. 200. L. 10.

Di Don Giovanni nell'arte trattarono già il De Bévotte, il De Simone Brouwer, il Farinelli e altri. Il Fuà ha limitato le sue ricerche alle letterature spagnola e italiana. Così, dopo aver sommariamente narrato le vicende della fortuna di *Don Giovanni* nelle varie letterature, indaga la formazione del *tipo*, che apparve per la prima volta nella commedia *El Burlador* di Tirso de Molina; e poi studia la poesia dongiovannesca della Spagna, la quale, quasi destinata a fornire i materiali alle letterature delle altre nazioni, dopo aver dato vita a *Don Giovanni*, è quella che meno se ne cura. Da ultimo viene all'Italia, la quale, in verità, non prese sul serio il tipo di *Don Giovanni*, e, accoltolo per caso durante l'allagamento di soggetti spagnoli che invase il suo teatro nel seicento, se ne compiacque solo per le arguzie e pel maraviglioso.

Mi pare che il Fuà riesca più facilmente nello studiare il *tipo* in servizio della psicologia descrittiva, che non l'*individuale* creazione artistica in servizio della storia letteraria. Rivela ad ogni modo ingegno, cultura e molta conoscenza dei testi di cui discorre. Ma perchè scrive come un ostrogoto?

GIULIO NATALI.

G. V. Gravina. *Della ragion poetica*, con introduzione e bibliografia di Giulio Natali. Lanciano, R. Carabba (1921), p. 215. L. 3.

L'ultima edizione che si fece del trattato di G. V. Gravina *Della ragion poetica* che il Foscolo giudicava « la più bella poetica che abbia il mondo » è quella dell'Emiliani Giudici del 1857. Il Natali ne ha curata una nuova diligentissima edizione, che fa parte della collezione diretta dal Papini, *Cultura dell'anima*; e vi ha premessa un'ampia introduzione e una ricca bibliografia.

l'x.

CRITICA E STORIA DELL'ARTE

Francesco Sapori. *L'arte mondiale alla XII esposizione di Venezia* (1920). Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 60 pagg. di testo, 284 illustrazioni e 8 tavole. L. 50.

L'aspettazione di chi, dopo la guerra mondiale, s'attendeva a Venezia la rivelazione d'una parola nova, o almeno la visione di un'arte consapevole delle ansie e delle speranze degli uomini d'oggi, è stata delusa. I principali caratteri di quest'arte odierna sono, secondo il Sapori, anzi tutto la *frammentarietà* (« la mente degli artisti, impaurita dalla fatica della sintesi o della ricostruzione, si balocca con l'episodio o col frammento: nè codesti particolari dimostrano almeno una perizia grammaticale che li giustifichi »!), e poi un evidente *dissidio tra il vecchio e il nuovo* (« tra l'arte che s'adagia in viete abitudini convenzionali, e l'altra che si tormenta nell'ansia di fare, a qualunque patto, del novo »).

Le più discusse e le più istruttive furono le mostre individuali: come quelle di Guglielmo Ciardi, di Antonio Mancini, di Plinio Nomellini, di Umberto Moggioli; e, tra gli stranieri, dello svizzero Ferdinando Hodler, un maestro che pare scavalchi i secoli per ricongiungersi ad Andrea del Castagno o a' più forti nostri pittori del Quattrocento; del monotono e pallido Paul Cézanne, e dello scultore russo Alexandre Archipenko, vero rappresentante, con le sue ineffabili aberrazioni, della civiltà bolscevica.

Trattandosi d'una pubblicazione dell'Istituto di Bergamo, è superflua la lode della bellezza dell'edizione, della nitidezza delle illustrazioni, dello splendore delle tavole colorate.

GIULIO NATALI.

D. A. Romolo Putelli. *Altre vestigia d'arte in Valle Camonica*: proposte d'aggiunta all'elenco Ministeriale. Breno, 1920.

L'A. completa ed integra l'elenco ministeriale delle opere d'arte nel circondario di Breno, aggiungendovi quelle già pubblicate dal Carnevali ed altre inedite, di cui offre le fotografie.

Notiamo: una bella pala in cornice lignea, d'ignoto del secolo XVII; una *Flagellazione*, del primo Cinquecento; una *Deposizione* con influssi Michelangioleschi (il motivo del trasporto è derivato dai sarcofagi di Meleagro, a cui si ispirò anche Raffaello); un'*Annunciazione* del *Fiamminghino* (1621); la pala di S. Bartolomeo del Trojano (1640), e quella di S. Siro, di un buon secenteseo; tutte nella Parrocchiale di Breno. A S. Valentino: una volta frescata del Quattrocento, una bella tavola lombarda (tolta giustamente al Giambellino); a S. Antonio due frammenti di pittura su tavola (dati a Calisto da Lodi) e freschi del primo quattrocento (Floriano Ferramola); il soffitto del Rinascimento della cappella al Ponte di Minerva; e infine, ad Astrio, un fresco d'ignoto nella cappella di S. Maria (1472); un vero gioiello di pittura nella maniera del Bembo, ma con più arcaicità e dolcezza.

O Italia, *tota pulchra!* Così fossero, da per tutto custodi coscienziosi e devoti, come sono bellezze in ogni tua terra!

Il Putelli ci promette un'opera completa sulla Valle Camonica, illustrata da centinaia di riproduzioni, tutte inedite. Auguri.

EVA TEA.

Atlante storico-artistico del Duomo di Modena a cura di G. Bertoni. Modena, U. Orlandini, 1921.

L'Atlante storico-artistico del Duomo di Modena continua e completa quello storico-paleografico, porgendo agli amatori di cose d'arte la possibilità di studiare nel suo insieme e nei particolari uno dei monumenti più insigni di arte romanica e comacina.

Le numerose e nitide illustrazioni (più di 300), nelle quali sono riprodotti tanti particolari architettonici e ornamentali invitano a sperare che costruttori e artisti vogliano valersi anche dei bei motivi e delle severe linee della maestosa basilica modenese, degni quelli e questa di essere sviluppati.

La dotta introduzione del prof. Bertoni porge buone indicazioni storiche e guida a comprendere l'arte dell'austera cattedrale.

Il patrimonio storico artistico della Congregazione di Carità in Modena. Modena, U. Orlandini, 1920 vol. in 4° gr. di pp. xx 106 con XIV illustrazioni e 5 tavole fuori testo. L. 100.

Non solamente sono riprodotte le principali opere d'arte appartenenti al pio sodalizio, ma portati dai valenti compilatori Bertoni, Nascimbeni, Bariola e Franchini notevoli contributi alla storia dell'arte.

Si deve, in merito alle ricerche del Nascimbeni, attribuire al Garofalo la bella Madonna con Santi, che valenti cultori di storia dell'arte ritenevano frutto della scuola pittorica modenese; mentre gli affreschi della Chiesa di S. Lazzaro attribuiti al Munari, collaboratore di Raffaello nelle Logge o a molti altri ancora, sono opera dei pittori modenesi Agostino e Adamo Setti, come si desume dai documenti scoperti dal prof. Bertoni.

Nella seconda parte si dànno ragguagli dell'archivio storico e dei manoscritti e stampe della Congregazione conservati nella R. Biblioteca estense.

TOMMASO SORBELLI.

Benito Boccolari. *Dall'alto*. 8 xilografie. Tiratura originale dell'A. 1921, s. p.

Sono visioni panoramiche che inquadrano con segno robusto e sapiente, con perizia prospettica e senso esatto del bianco e nero, nel breve campo della tavola mondi caratteristici, animati di folla; larghe piazze dalle belle architetture classiche; campagne e marine; scene guerresche.

Il Boccolari si dimostra esperto nel taglio delle sue scene, che han tutte angoli visuali caratteristici ed appropriati; e riesce a rendere felicemente come in « *La serenata* » e « *La guerra* », momenti di bella drammaticità notturna, senza cadere nel falso e nel forzato.

Se un difetto si può trovare in queste incisioni, è proprio la precisione tecnica con la quale sono eseguite: perchè essa, portando ad una certa freddezza lineare, elimina il gusto di certe imperfezioni apparenti, di certe sbavature e chiaroscuri, che assumono, nell'opera xilografica dei migliori, aspetti non già decorativi e saporosi, ma anzi nettamente plastici.

Mazza A. *La palude Pontina* (venti impressioni). Roma, Società « Bonifiche Pontine », s. d. L. 25.

Le venti tavole tricromiche qui raccolte, egregiamente eseguite dal Bertarelli di Milano, ci presentano interessanti vedute della squallida pianura suggestiva che si stende ai piedi del Circeo. I bozzetti del Mazza colgono luminosi tramonti e dune solitarie, pallidi laghi e storici avanzi abbandonati, iniziando la serie di pubblicazioni che per cura della benemerita società sorta per ridar vita a tanto terreno e salute agli spersi lavoratori, dovrà illustrare l'Agro Pontino nelle sue bellezze naturali ed artistiche.

l'x

FILOSOFIA

LUDOVICO LIMENTANI. *Studi sopra la valutazione della condotta.* I. *Moralità e normalità.* Ferrara, Tip. Taddei, 1920, pp. 122 in-8°.

In un volume intitolato *I presupposti formali dell'indagine etica* il Limentani aveva sostenuto, con gran vigore d'argomentazione, la tesi che la valutazione etica non potesse avere altro criterio che quello puramente formale della rispondenza della condotta d'un individuo alla sua coscienza del dovere, astrazion fatta dal contenuto di questa coscienza. Una delle conseguenze derivanti da così ardita tesi è l'estrema difficoltà o addirittura l'impossibilità di dare un apprezzamento etico della condotta altrui, poichè, non essendoci dato di penetrare nell'interiorità dell'agente per scorgere con sicurezza che cosa la sua coscienza gl'indicasse come doveroso nel momento in cui egli operava, ci viene a mancare la conoscenza di quel termine a cui dobbiamo ragguagliare la condotta effettiva per approvarla se conforme, riprovarla se non rispondente al suo sentimento dell'obbligo. Eppure, nella pratica quotidiana, noi non sappiamo astenerci dal giudicare le azioni altrui: ma, sostiene qui il L., si tratta di forme spurie di valutazione che si sostituiscono, nella realtà della vita, a quelle che l'etica formalistica fissa nei suoi schemi. E tra queste forme una particolarmente è studiata dal L. nel saggio qui annunziato, quella cioè che identifica la condotta che *deve* esser seguita con la condotta che *viene* più frequentemente seguita, che fa coincidere cioè la moralità con la normalità. Per essa noi esigiamo o «che l'uomo agisca da uomo, vale a dire si comporti, per ciò stesso che è uomo, come qualunque uomo è, naturalmente o normalmente, inclinato a comportarsi»; o esigiamo «che l'individuo, in quanto presenta determinate peculiarità, soprattutto correlativo alla sua condizione sociale, si comporti come qualunque altro uomo, che sia qualificato in modo analogo, suole comportarsi»; o infine «che quel contegno che in precedenti occasioni si è rivelato normale in lui, si confermi nelle occasioni successive». Queste varie «aspettazioni» sono analizzate con molta finezza dal L.; è una «descrittiva» dell'attività pratica, ricca di osservazioni fatte con acuto sguardo sulla vita vissuta. Anche chi non accetti il presupposto etico fondamentale del L. e pensi che la morale non possa ridursi a pura registrazione e interpretazione di quel che è, ma debba giudicare la realtà alla luce di ideali che la superino, di principii indicanti quel che dev'essere, apprezzerà come utilissimo le sottili indagini del L. Se non che ne riguarderà i risultati come «materiale» da sottoporre a un'ulteriore elaborazione, la quale tenda a istituire il grado di giustificabilità propriamente morale dei giudizi valutativi che si dànno alla stregua della normalità di fatto, che il L. — si capisce — accetta come definitivi, quasi aventi in sè stessi la loro giustificazione, riprova, anzi, del relativismo e pluralismo estremo che è caratteristica, secondo lui, della vita morale.

GIUSEPPE MARIO BOIDI. *Emanuele Kant e la teoria della conoscenza.* Senigallia, Tip. edit. Marchigiana, 1920, pp. VIII-120, in-8°.

È lavoro di un giovane, e si sente: si sente soprattutto nella tendenza ad accettare quasi passivamente e a ripetere, senza un serio sforzo di ripensamento, il pensiero del proprio maestro. Ma vi si rivela una mente limpida così nell'impostazione del problema critico della conoscenza e nella connessione di esso con l'empirismo inglese, come nell'esposizione della dottrina kantiana intorno a quel problema. D'altra parte, il Maestro che l'A. segue nel suo tentativo di sceverare quel che è vivo e quel che è morto della dottrina di Kant, è il Varisco: il cui pensiero, frutto d'un vigoroso travaglio interiore, rimane sempre suggestivo anche quando è avulso dagli scritti ove ci si presenta nel vivo processo del suo formarsi, e comunica un po' del suo interesse anche a queste pagine cui fornisce la trama per la discussione sulla soluzione criticistica del problema della conoscenza.

AUGUSTO GUZZO. *I primi scritti di Kant* (1746-1760). Napoli, G. Barca tip. editore, 1920, pp. VIII-126 in-8°.

Sono gli scritti del periodo «dommatico» della vita intellettuale di Kant; gli scritti del Kant wolffiano e del Kant scienziato della natura. Egli non ha ancora morso al frutto del dubbio, che gli sarà pòrto — appunto dopo il 1760 — dall'empirismo della filosofia inglese, e che sarà per lui stimolo a quelle profonde meditazioni onde verrà fuori, un ventennio più tardi, la prima *Critica*.

Qualcuno di questi scritti ha una importanza che non è puramente storica (basta pensare che la famosa «Teoria del Cielo» è di questo periodo); e comunque, non è priva di particolare interesse la conoscenza della prima manifestazione d'un ingegno poderoso. Il Guzzo, in questo volumetto, li ha giudiziosamente analizzati e valutati, mostrando anche una larga informazione dei precedenti dottrinali cui ognuno di essi si connette. Qualche suo apprezzamento è discutibile (egli ostenta ad es. un ingiusto disprezzo per le ricerche di logica): discutibilissima e qualche affermazione metafisica fatta con asseveranza che è indice di inconsapevolezza delle difficoltà cui va incontro: ma, in complesso, il suo è uno studio non inutile alla conoscenza della prima fase del pensiero kantiano.

PAOLO ORANO. *La Rinascita dell'Anima.* Presso la Fionda in Roma, 1920, pp. 246. L. 10.

Il positivismo grossolanamente materialistico contro cui l'Orano dirige il virtuosismo dei suoi colpi dialettici, è morto da un pezzo, e ben morto. Ma non è stata, certo, la macabra voluttà d'infierire su d'un cadavere, che ha spinto l'O. a ripubblicare questo libro tal quale apparve nel 1913; sì, invece, la persuasione che in esso si contengano — così egli dice — «un presentimento di eventi ed un'anticipazione d'idee». Di contro alla esaltazione dei fattori fisiologici ed economici della vita, egli grida, in cospetto della guerra, «la bellezza sempre rinascente della morte feconda, di questa gigantesca forza religiosa fatta di tanti distinti misticismi individuali». Di contro alla dispersione e rinnegazione della vita spirituale nella natura, egli proclama la necessità della concentrazione e dell'isolamento dell'Io, di cui la così detta realtà esterna non sarebbe che dilatazione, e in cui soltanto è possibile attingere quella «certezza» che la conoscenza scientifica, fatta di approssimazioni e di probabilità, non può non distruggere, dissociando ciò che in sè è uno. L'O., che nei suoi giovani anni fu entusiasta della Scienza — con l'S maiuscola —, è animato dallo zelo fervido e cieco del convertito, anche se di data non più recente: e calpesta, nella polvere, quel che quel che ieri adorò sugli altari: e pensa che i diritti dello spirito e dei suoi supremi valori non possano essere difesi che rinnegando la ragione e disconoscendo quel che di divino v'è pur nell'esercizio di essa. «Rinascita dell'anima»: ma di un'anima la quale non fa che convellersi epiletticamente, ripetendo «Io sono e nel mio essere è Dio», disdegnando come meschina «verità», ogni riflessione sul contenuto della propria vita: misticismo fumoso, non potenza e ricchezza, ma semplice velleità di vita spirituale, che sterilmente si consuma in se stessa.

SILVIO PAGANI. *Il mondo come volontà di vita e come volontà d'antivita. Programma di Bellagio. Discorso sul metodo e sull'attuazione della filosofia dell'antivita.* Lugano, Casa editrice del «Coenobium», 1920, pp. 320 in-8°. L. 15.

L'autore di questo libro ha, sembra, due fissazioni non comuni: quella di ritenersi destinato a compiere nell'universo la singolare missione di indurre l'umanità a farla finita con l'esistenza, e a cancellare, nientemeno, il mondo, e quella — di costruirsi una villa a Bellagio, sul lago di Como. Le due fissazioni sono tra loro in una connessione più stretta di quel che il lettore ignaro possa supporre: l'A. ha fatta «la scoperta dell'uomo», ossia — mirabile invenzione, e soprattutto originale, per la quale egli [illegible] a porsi accanto al Buddha e a Gesù Cristo nell'opera d'anticipazione del cammino del mondo» — ha scoperto nell'uomo l'esistenza di due elementi opposti, l'istinto di conservazione — o volontà di vivere, di schopenhaueriana memoria — e la Ragione, il Molteplice (principio d'individuazione) e l'Uno; la vita o «sforzo nucleole», e l'«antivita», come elegantemente si esprime l'A., il quale dichiara di essere ormai stanco di vivere nello «spasimo dell'inesprimibile». E «vita» (o sapienza arcana della parola!) significa «evita», «schiva»: dunque l'Uomo deve combattere, distruggere la vita, e con ciò annientare il mondo. (E che l'A. dica sul serio, e non per metafora, risulta, tra l'altro, da questo, che tra i più potenti nemici della nuova parola egli pone la donna, e particolarmente la maternità). Ora — ecco il trapasso — Bellagio, come si sa, è il punto da cui comincia la biforcazione del lago di Como: Bellagio è dunque, dopo la lunga ignoranza, il momento della chiara coscienza, e, al bivio, è il luogo dell'alternativa: *bellagismo* è dunque il nome della nuova religione. Il cui apostolo ci avverte che a questo grosso volume — in cui se ne espone il programma — ne seguirà un'altra mezza dozzina, o giù di lì: ma, quanto all'attuarsi della «cancellazione del mondo», egli la prevede molto lontana, anche se ineluttabile: .... lettore mio, confortati: noi non ci saremo.

E. P. LAMANNA

ADRIANO TILGHER. *Filosofi antichi.* Todi, Casa Editrice «Atanor», 1921, pp. 199. L. 10.

L'autore dei saggi raccolti in questo volume (Buddismo — Jonici — Stoici — Epicurei — Scettici — Neoplatonici — Il cristianesimo ed i misteri pagani), già ben noto nel mondo della critica e delle indagini speculative, possiede rare capacità di assimilazione e di espressione. Gli argomenti ch'egli imprende a studiare sono rapidamente afferrati da lui nella loro intima essenza, analizzati nei loro sostanziali elementi, svolti con cristallina precisione di concetti e di termini. I capitoli più interessanti e più vivi sono, forse, il primo e l'ultimo. Il primo, attingendo sagacemente dalle opere classiche del Deussen e dell'Oldenberg, circoscrive con acutezza il processo dialettico, che condusse dal Bramanesimo al Buddismo e pone eloquentemente a raffronto l'etica e la metafisica buddistiche con la morale e la metafisica cristiane. L'ultimo, prendendo lo spunto da un volume recente del Loisy (*Les mystères païens et le mystère chrétien*), al quale tributa lodi leggermente esagerate, cerca di inquadrare la genesi e la propagazione del cristianesimo nello sfondo dello sviluppo religioso del mondo antico, rilevando l'incompletezza della spiegazione loisiana, ma non suggerendo i punti di vista complementari, che possono in qualche vuoto colmarla. «L'invisibile come norma e giudice del visibile — dice concludendo l'autore —, lo spirito come legislatore della natura, il Regno dello Spirito, armonia di giustizia e felicità, Vita eterna, per opera divina e umana insieme sostituentesi al cieco regno della Natura: così possiamo modernamente tradurre la speranza e la fede, in cui è tutta l'essenza del cristianesimo primitivo».

Ma delle pure categorie metafisiche, vuote di sanzione e incapaci di accendere vasti fuochi spirituali, possono illudersi di rappresentare una traduzione corretta ed adeguata di un'esperienza, che fu il rinnegamento a ogni dialettica umana e di ogni valore culturale?

ERNESTO BUONAIUTI.

ADRIANO TILGHER. *Voci del tempo* (Profili di letterati e filosofi contemporanei). Roma, Libreria di Scienze e Lettere, 1921.

Con Tilgher possiamo andar avanti sicuri; non corriamo rischio alcuno di sbattere contro un paracarro o di pigliar di petto uno sfaccendato: siamo, veramente, nelle buone mani di un filosofo. Non vorrei, con questo, che i lettori provassero quella specie di fastidio e di rimescolio che si accompagna, in genere, alla minacciosa e preoccupante qualifica. Niente paura. Tilgher è veramente filosofo, cioè veramente umano, profondamente sensibile. È naturale che egli, ascoltando le voci del tempo, abbia in somma ascoltato l'unica e più solenne voce che, dominando il frastuono degli uomini, parlava come di una legge di continuità e di armonia nel fragore della tempesta.

Se non mi sbaglio il mondo di Adriano Tilgher è interessante, se non di più, almeno quanto il mondo degli autori e scrittori da lui studiati. Non che studiando Barbusse e Benavente, Morselli e Missiroli, Fabre e Treitschke, Shaw e Unamuno egli non colga con esemplare prontezza non solo le linee essenziali e le idee direttrici dell'opera loro, ma, studiando l'uno o l'altro di questi autori, egli riesce ad evitare il distacco e l'isolamento nel quale facilmente molti, anche celebratissimi, sono caduti. La stretta connessione dei problemi filosofici, storici e letterari, appare in questi saggi nell'abbozzo di una concezione filosofica, di una interpretazione profonda che comprende, non soltanto per modo di dire, un'epoca e l'opera dei suoi interpreti più alti e significativi.

Di questo libro si potrebbe discorrere a lungo. Qui non è il caso. Basta averlo indicato e raccomandato come qualcosa di ben diverso dalla solita raccolta di articoli; non solo, ma aver affermato che, in esso, già si accenna ad un movimento critico verso un nuovo idealismo, una nuova intelligenza della storia, una fede umana che l'uomo, troppo credendo in sè stesso, sembra avere perduto.

MARIO FERRARA.

GIUSEPPE MAZZINI. *L'Amore e la missione della donna.* Pensieri. Genova, Libreria editrice moderna, 1920, pp. 68. L. 2.50.

Il jeratico apostolo non insegnò a divellere le passioni, ma come tutti i moralisti che non disconoscono le esigenze della natura umana, ad elevarle a valori supremi: anche l'amore. Il figlio devoto che la madre generò carnalmente e plasmò spiritualmente sentì, conobbe e celebrò gli affetti parentali irradiandone la luce, il calore sulle sorelle; il fedele e costante amatore di Giuditta Sidoli serbò immutato il cuore per lei per quanto gli durò la vita, se pure le vampe della passione, col volgere degli anni s'intiepidirono in una mutua amicizia. Le donne (quante!) che l'avvicinarono ricevettero da lui luce di fede e stimolo a fervore di opere a favore del suo apostolato patriottico e morale. Ed egli fu loro grato ed esaltò l'eterno femminino. Femminista nel senso evangelico egli fu in quanto ritenne che il dovere, la scienza, l'arte non hanno sesso ma sono valori spirituali. Le bellissime pagine di questo libretto sono una fulgida collana di perle attorno alla donna che amando «all'alto mira e s'irradia nell'ideale».

FELICE MOMIGLIANO.

PEDAGOGIA

R. RESTA. *Trattato di pedagogia* (La pedagogia generale). Milano, Albrighi & Segati, 8°, pp. 446, L. 12.

In questo trattato il R. trae le leggi, i caratteri della sua pedagogia da quella che è per lui la molla centrale dell'attività di tutto l'uomo in tutte le età della vita: l'agire determinato immediatamente dalla spontaneità dei bisogni e dalla necessità degli appagamenti, conoscendo e valutando. Nella manifestazione continua e progressiva di autoattività, consiste lo sviluppo intimo ed esterno di ciascun individuo, cioè l'educazione spontanea, secondo natura. E l'opera eteroeducativa deve aiutare questa opera autoeducativa, integrandola in un certo periodo dello sviluppo, non contrapponendosi ad essa, ma facendosi promotrice di una più feconda intimità del soggetto.

Se l'eteroeducazione, se la pedagogia secondo coltura, vuole essere ciò, l'opera essenziale del pedagogista è lo studiare il progressivo operare che fa l'uomo procedendo alla successiva scoperta e ricostruzione del mondo nei particolari suoi e nei suoi universali, il progressivo operare delle capacità fattive umane, il progressivo imparare ad utilizzare le esperienze, in una continua espressione di autoattività, di spontaneità, di miglioramento; da questo studio il pedagogista può trovare le leggi secondo le quali dirigersi. Studio realistico, dunque, ma non empirico è per il R. la pedagogia.

La critica di un sistema non può esser fatta che in riviste speciali, qui si può soltanto far cenno di qualche lacuna, come il non avere l'A. espresso in qual modo egli intenda risolvere i rapporti fra l'io e il non io, tra la conoscenza e la materia della conoscenza. Nella lettura del volume può non piacere la troppo estesa parafrasi del linguaggio idealistico, se pure essa trova la sua giustificazione nel desiderio dell'A. di mostrare essere errore l'affermazione degli idealisti di potere soltanto essi intendere e giustificare l'interiorità dell'educazione. Però devono essere apprezzate: l'organicità dello svolgimento e le pregevoli qualità di ordine e di chiarezza proprie di chi ha lungamente insegnato; qualità ingiustamente tenute in poco conto dai critici, perchè la principale funzione del libro non è quella di farsi giudicare da una esigua minoranza, ma di illuminare una maggioranza.

V. BENETTI-BRUNELLI. *L'educazione nazionale nel pensiero di Gino Capponi ovvero la concezione spiritualista dell'educazione.* Roma, «L'Universelle», 1920, pp. 160, 8°. L. 10.

Del Capponi che non fu propriamente un filosofo, non fu un pedagogista, ma uno studioso, un appassionato di problemi storici e spirituali con tendenza a ricercare il senso filosofico della vita, l'A. tratta con ampiezza e con amore. Anzi essa ha con tanta cura ricostruito l'unità del pensiero del Capponi nelle sue varie direttive di studi, si è così immedesimata in lui, ha talmente appuntato in questo scrittore lo sguardo, che esce dal libro un Capponi emergente fra i maggiori suoi contemporanei; e al lettore che non abbia sufficientemente ponderato il periodo storico della metà del secolo scorso, può sembrare che, accanto al Mazzini, egli sia la figura più rappresentativa dello spiritualismo italiano. Ma fra i pensatori di questo periodo, con idee simili, ma con mentalità ben altrimenti superiore, con visione chiara, organica di tutti i problemi sociali, politici, religiosi, letterari, filosofici, incomparabilmente più completa, c'è il Gioberti, il quale anch'egli mira a ricostruire nella sua unità lo spirito, a ricercare fin nelle origini le caratteristiche speciali del popolo italiano, a ricostituire nel suo più alto valore il sentimento religioso, ad intendere come il primato all'Italia debba derivare non dalla forza esterna, ma dalle qualità spirituali del suo popolo, che si debbono sviluppare, penetrando e rinvigorendo le specialità morali e intellettuali della stirpe.

Fatta eccezione per questo errore di prospettiva, si deve riconoscere la diligenza e la profondità dello studio che l'A. ha fatto. Il volume si legge con diletto, particolarmente la parte che dà un riuscito parallelo tra il Capponi e il Mazzini e le loro divergenze d'indirizzo storico.

F. GIUFFRIDA. *Il fallimento della pedagogia scientifica.* Città di Castello, «Il Solco», 1920, pp. 192. L. 5.

L'A. studia la pedagogia scientifica orientandosi dal punto di vista dell'idealismo attuale. E dimentica uno dei moniti della sua scuola, che giustamente avverte lo studioso di mettersi per un momento nello spirito degli autori, di *compenetrarsi* di essi, di *rivivere* le loro idee. Soltanto in seguito a questo atteggiamento si potranno trovare contradizioni e insufficienze intrinseche nelle dottrine studiate. Il Giuffrida, non avendo fatto questo, si è trovato di frequente, più che nell'atteggiamento di chi discute, in quello di chi oppone una fede a un'altra fede; e ad obiettare: non è così, perchè... è in quest'altro modo. Ha veduto la pedagogia scientifica dal di fuori, l'ha presa in blocco, e quando si è messo ad esporre — senza dubbio con molta chiarezza e diligenza — il pensiero degli autori, li aveva già giudicati, non nei particolari, ma nello spirito delle loro dottrine, ed è rimasto così con parecchi punti interrogativi davanti, ai quali non è riuscito a dare una risposta sodisfacente; per es. ha dovuto meravigliarsi che il Colozza, pure non essendo idealista abbia una profonda penetrazione psicologica e pedagogica; ha dovuto affermare che gli scritti pedagogici dei positivisti Cattaneo, Villari, Gabelli sono «quanto di più prezioso abbia prodotto nella seconda metà del sec. XIX non solo la pedagogia positivistica, ma tutta la pedagogia italiana in genere», e questo dopo aver detto che il positivismo è privo di qualsiasi valore come pensiero filosofico, ed aver posto come intestazione al volume le parole: «La pedagogia è la filosofia», che dovrebbero intendere (oltre alla non esistenza di una pedagogia come scienza): cattiva filosofia, cattiva pedagogia. Queste contradizioni e queste difficoltà di soluzioni l'A. avrebbe evitato se, pure opponendosi al sistema positivistico, specialmente nella sua prima fase, avesse cercato di rilevarne il valore, almeno provvisorio; si fosse messo con sincero spirito di ricerca a rintracciare gli sviluppi e le correzioni dei quali esso era suscettivo. In tal modo non sarebbe giunto a considerare come «pedagogia fallita» una pedagogia superata in parte, in parte viva; nè avrebbe cercato di risolvere un'ultima difficoltà — che appunto per la posizione del suo pensiero si era creata — con disinvoltura grande, ma con altrettanto arbitrio: posto fra le due vie, o di condannare o di salvare alcuni dei più insigni pedagogisti, ha decretato loro il fallimento in quanto li ha considerati come positivisti, ma in quanto li ha fatti degni di lode e di studio, li ha considerati convertiti all'idealismo, mentre, se bene li avesse

GIULIO CALABI

Direttore delle Messaggerie Italiane

ci telegrafa da Bucarest di avere colà inaugurata una sua succursale, Strada Iswor, n. 14.

I lettori ricorderanno ciò che noi abbiamo scritto a proposito della diffusione del libro italiano in Romania: Si manifesti realmente, noi dicevamo, il desiderio dei romeni di conoscere il libro italiano e qualcuno dei nostri organismi librarii non mancherà di aprire uno sbocco diretto in Bucureşti.

Giulio Calabi, il più intraprendente e il più fortunato di tutti i librai italiani, ha prevenuto i tempi ed ha costituito colà una succursale della sua vasta e potente organizzazione. Ciò contribuirà rapidamente ed efficacemente a far sì che la nostra sorella latina dell'Oriente stia a contatto con la nostra cultura.

E l'ICS cordialmente tributa, con piena convinzione, a Giulio Calabi

UN VOTO DI PLAUSO
IN CARATTERE GRASSETTO

studiati, avrebbe visto che le idee più vitali da essi sostenute, erano intrinseche nelle loro convinzioni precedenti

M. MONTESSORI. *Manuale di pedagogia scientifica*, con pref. di A. Labriola. Napoli, Morano, 1921, 16°, pp. 139, fig. L. 8.

Questo libro ci viene attraverso il nulla osta dell'Inghilterra, poichè prima fu pubblicato in inglese: che questo *cachet* riesca a procurare maggior fortuna al volume? In verità, nessun altro elemento di successo la miglior buona volontà potrebbe trovarvi. Vi sono ripetuti in riassunto i consueti procedimenti dominati dalla illusione di credere naturale ciò che è artificioso; e sono introdotte nelle Case dei bambini alcune innovazioni utili, altre perfettamente superflue. Tra le prime notiamo la tendenza ad esercitare i bambini in atti consueti della vita reale, come il lavarsi da soli, il vestirsi aiutandosi reciprocamente, l'apparecchiare la tavola ecc. (A proposito: perchè l'A. non ha sentito il dovere di citare la fonte alla quale si è ispirata, e cioè la Agazzi che da decenni usa questi esercizi, avendo compreso la tendenza dei bambini a cercare un fine utile nel loro giuoco-lavoro?). Di superfluo c'è un procedimento complicato per insegnare la numerazione in sostituzione di quello che il bambino crea con un proprio sforzo, completando quel calcolo che impara dal libero convivere con gli adulti, e c'è anche una maggior varietà di materiale costoso: cassette, tavolette, incastri, serie di solidi, ecc. ecc., cose nella invenzione delle quali l'A. mostra una fervidissima fantasia che potrebbe esserle invidiata da un editore di materiale fröbeliano, desideroso di far fortuna.

D. PROVENZAL. *Carta bollata da due lire.* Firenze, Vallecchi, pp. 72. L. 1.

Esporre il contenuto no; perchè questo non è un libro di discussioni teoriche, ma di fede; perchè se il pensiero espresso sinteticamente in queste pagine è nobile, la vita maggiore ad esse è data dall'impeto di amore che le percorre, che scuote gli spiriti come una fanfara militare nei giorni di guerra, come una cantata del Palestrina in un tempio. In difesa della scuola ancora una volta scrive il Provenzal, così come quando la sua voce, sola e coraggiosa, si levò a protestare contro la confusione tra coraggio militare e coltura intellettuale. Ora, con un argomentare esteriormente arguto, intimamente commovente, muove contro gli arzigogoli di partiti, le frasi fatte, gli interessi di fazioni, le accuse ingiustificate agli insegnanti. Chi è stanco della polemica che si trascina pro e contro la scuola di stato legga questo piccolo libro di un uomo che vive nella scuola, che porta nel giudizio la vasta coltura e l'ingegno acuto, ma cerca la soluzione con semplicità di spirito, per amore di giustizia, come si cerca di vedere chiaro nella propria fede. Io non so se tutti i giovani professori, come incoraggiamento al proprio entusiasmo, e gli anziani come un antidoto contro la depressione della consuetudine, abbiano letto il volumetto; per mio conto mi dolgo di non averlo letto appena pubblicato.

A. MAGNI. *Le cronache del bidello.* Illustrazioni di G. Calderini. Roma, « I Diritti della scuola », 1920, pp. 245. L. 6.

In un lontano futuro, quando qualche studioso si proporrà di far rivivere nel pensiero dei contemporanei la vita di scuola del principio del sec. XIX, il volume del Magni sarà ricercato con interesse, perchè le brillanti « cronache » piene di arguzie, esagerazioni, trovate, hanno un fondo di vero, colto proprio nel suo più caratteristico aspetto. E lo studioso benedirà l'A. perchè fra tante pesanti circolari (o gride) ministeriali, fra lunghe statistiche e pesanti articoli, potrà rasserenare lo spirito con una lettura gaia, nella quale ha eco la vita magistrale. con le sue gare di *titolografia*, le feste di beneficenza, gli spropositi di certe innovazioni didattiche e tante altre cose. Si esagera tanto, quando si parla sul serio di colpe di Commissioni, di insufficienze magistrali, di vacanze, di intromissioni illecite, che si può ben godere se una volta l'esagerazione è serena, senza fiele, e mira a far sorridere e ridere, come nelle cronache del « bidello ».

V. LONGO. *L'insegnamento della storia naturale nella scuola primaria.* Roma, La Voce, 1920, pp. 131, L. 2,50.

Un maestro, un bravo maestro, che conosce la scuola ed ama la natura, scrive un piccolo libro di didattica, in cui brevemente, ma esaurientemente accenna a tutti gli accorgimenti opportuni per condurre i fanciulli ad intendere ed amare piante e animali nella loro vita di rapporti reciproci e nella loro bellezza. L'A., giovandosi largamente della letteratura tedesca, che si è con molta competenza occupata di questioni didattiche, dà utili consigli per le passeggiate scolastiche, traccia schemi di lezioni, indica argomenti di osservazione per gli allievi, esperimenti da farsi a casa e a scuola, e mostra i rapporti che legano le nozioni di storia naturale con quelle di altre discipline.

È un buon libro, utile per i maestri, ed anche per i professori delle scuole medie.

L' A. L. I.

7, Corso Palestro — TORINO — Corso Palestro, 7

ha iniziato la pubblicazione dei suoi cataloghi divisi per materie. Ogni studioso che desidera di riceverli regolarmente e gratuitamente franchi di porto dovunque non ha che rivolgersi alla sede dell' A. L. I. e indicare quali siano le materie che lo interessano. Basterà all'uopo una Cedola ICS *che si affranca con 5 centesimi.*

L'A. L. I. si propone con queste pubblicazioni (che debbono essere enormemente onerose!) di « dare al genio innato di nostra stirpe ulteriori mezzi per rafforzarsi con una solida cultura, perchè poi muova a nuove pazienti e grandiose costruzioni scientifiche e tecniche o a nuovi e ancor più audaci voli del pensiero, che riconducano la nostra Italia a quel primato intellettuale che fu sua gloria del passato ». L'Ics che non ha mai osato alzare così alto il diapason delle sue aspirazioni, si augura cordialmente che la coraggiosissima iniziativa dell' A. L. I. abbia nel mondo quella larga risonanza di consensi che merita. E intanto tributa all' A. L. I.

UN VOTO DI PLAUSO
IN MAIUSCOLO CORSIVO.

G. CAPPONI. *Pensieri sulla educazione* (con introduzione e note di G. Vidari). Torino, Paravia, 1920, pp. 114, L. 5,50.

Ottima introduzione questa del Vidari, che in poche pagine pone il Capponi nel periodo storico di cui è esponente e fattore, e, riaccostandolo ai due scrittori di pedagogia suoi contemporanei ed amici (Tommaseo e Lambruschini) mostra i rapporti del loro pensiero. È notevole specialmente perchè, pur mettendo in luce la nobiltà e la vitalità delle idee contenute nei « frammenti », il Vidari riconduce ad equa valutazione il libriccino del Capponi, eliminando le esagerazioni di alcuni ammiratori di lui, che vollero trovare in esso un'originalità che in buona parte manca.

A. GABELLI. *Il metodo d'insegnamento nelle scuole elementari d'Italia.* Firenze, Vallecchi, 1921, pp. 64. L. 2.

Peccato che al bel libro del Gabelli, le cui ristampe non saranno mai troppe, non sia stata premessa una introduzione! Essa avrebbe permesso ai maestri di meglio orientarsi nell'iniziare la loro coltura personale con la lettura di questo tra i più vivaci, facili, dilettevoli, utili scritti pedagogici.

F. BIANCHI. *Aristide Gabelli: nella filosofia positiva e nella pedagogia applicata.* Milano, Vallardi, 1920, pp. 100. L. 1,50.

Il sottotitolo potrebbe utilmente essere eliminato, perchè non ha un corrispondente nel contenuto del libro. Tutto quel che vi si dice della filosofia positiva è il riassunto del libro del Gabelli: « L'uomo e le scienze morali », e non è punto chiarito il posto che l'eminente scrittore occupa nel pensiero pedagogico del suo tempo: un breve parallelo è fatto (chi sa perchè?) tra il Gabelli e il Genovesi. Se il titolo del libro fosse stato: « Riassunto delle opere del Gabelli », il lettore sarebbe rimasto sodisfatto, perchè nessuno degli scritti di lui è trascurato, e le linee principali ne sono bene seguite.

G. VASÈ. *L'ora ricreativa nella scuola* (200 giuochi enimmistici risolti). Ferrara, Taddei, 1920, pp. 82-10. L. 4,50.

Gli indovinelli divertono i bambini delle prime classi elementari, felici di scoprire dalle qualità enunciate l'oggetto cui si attribuiscono; e sono anche un piccolo esercizio di associazione. Non credo invece che la scuola possa utilmente e seriamente, nelle ultime classi, dare a risolvere le sciarade e le bizzarrie. Del volumetto del Vasè può servirsi qualche maestro desideroso di fare piccole gare tra i bambini, essendo facili e indovinati i primi giuochi esposti, e chi voglia trovare esercizi di omonimi per il corso popolare, ai quali si prestano i bisensi inventati dall'autore.

E. FORMIGGINI SANTAMARIA.

MEDICINA

E. AIEVOLI. *Quesiti di patologia clinica e terapia chirurgica ad uso di studenti e medici pratici.* Napoli, Idelson, 1921, in 8° piccolo, di pp. 426 con 300 fig. L. 25.

La Casa Idelson ha iniziato una Collana di Quesiti d'argomento medico, che potrà riuscire utile agli studenti poichè è dettata secondo un metodo che potremmo dire derivazione di quello socratico: il lettore viene guidato alla soluzione del problema dalla suggestiva domanda, alla quale l'A., pone in forma chiara e assiomatica la risposta. In questo volume è riassunta tutta la patologia chirurgica, anche mediante il soccorso di numerose figure schematiche e di tipi clinici.

R. CASCINO. *Chirurgia del grosso intestino escluso il retto.* Palermo, 1920, pp. 606, con 50 fig. e 18 tavole. L. 40.

Con ordine ed esattezza in questa tesi è riunito quanto in Italia e fuori è stato scritto sul difficile argomento. In una parte generale l'A., dopo la storia, l'anatomia e la fisiologia del grosso intestino, rivede la patologia e la tecnica in genere. Segue una parte speciale in cui vengono esposte tutte le operazioni possibili. Su questo segmento enterico e su ciascun intervento si illustrano i vari processi. Un contributo sperimentale personale spinge gli studiosi a nuove ricerche, avendo ideato il Cascino un nuovo metodo per le esclusioni del tratto intestinale. Estesa e ordinata la bibliografia.

A. CASTIGLIONI *La vita e l'opera di Santorio Santorio Capodistriano, MDLXI-MDCXXXVI.* Bologna-Trieste, Cappelli, 1920, di pag. 86, con figure. L. 5.

Santorio Santorio, medico e filosofo del secolo XVI, maestro di scienze mediche che a Padova disputarono gli atenei di Europa, autore dell'*Ars de Statica Medica*, è il più grande rappresentante del metodo galileiano applicato alla medicina. La fisica clinica, con la scoperta del pulsilogio, del termometro, della bilancia per lo studio del ricambio materiale, ebbe nel Santorio il primo geniale assertore: oggi soltanto siamo in grado di intendere tutto il valore di questa innovazione sperimentale.

Il libro del Castiglioni ci mostra egregiamente

la figura poliedrica di quest'uomo che, staccatosi con fervido coraggio dalle tradizioni scolastiche, lanciò e difuse una idea nuova. Alta è la grandezza morale di questo figlio dell'Istria, campeggiante nella storia come il vero propugnatore e il continuatore tenace del movimento scientifico che, facendo centro al Galilei, sconvolse nei suoi cardini, con la scienza, le coscienze del XVI secolo.

Edizione nitida, elegante, bene illustrata.

Per la Scuola nuova. Milano, Federazione italiana delle biblioteche popolari, offic. Mondadori, di pp. 154. L. 2.50.

Abbiamo già parlato del volume del Gutierrez sull'importanza igienica delle istituzioni parascolastiche; ora questo libretto, primo di una serie di pubblicazioni che l'*Associazione italiana per l'igiene della scuola* si è proposta di diffondere, per far intendere come la scuola sia veramente l'istituzione fondamentale della Nazione, a me pare completi quello studio.

Dobbiamo non solo essere convinti, ma inculcare il concetto che la scuola è l'unica via a mezzo della quale sarà possibile formare una mentalità e dare abitudini di vita conformi alle esigenze della moderna igiene e che solo a traverso la scuola sia applicabile una generale ed efficace azione di tutela intesa a rendere più valide le nuove generazioni.

Ottimo è questo breviario del medico scolastico, in cui sono concisamente esposti i criteri pratici e le modalità di applicazione e di ordinamento del servizio di vigilanza e profilassi fra i bambini e i giovanetti.

G. Forni. *La cisticercosi cerebrale*. L. Cappelli editore, 1920, di pag. XII-72, s. p.

La casuistica raccolta dalla letteratura di questa importante localizzazione parassitaria supera i 440 casi; di qui una ricca messe di osservazioni cliniche acute, d'indagini diligenti e nuove, di reperti anatomici e istologici suggestivi.

L'A. ha tralasciato la parte generale di spettanza più del zoologo che del medico e ampiamente illustrata sin dal secolo scorso e riferentesi ai caratteri morfologici del parassita e al suo modo di svilupparsi. Invece ha dato in modo esteso il quadro completo della sintomatologia e dell'anatomia patologica per raggiungere la diagnosi e una efficace terapia. È interessante notare come fra i primi osservatori della strana malattia fossero degli italiani: nel 1650 Panaroli riscontrò delle formazioni vescicolari nel corpo calloso di un sacerdote che soffriva di epilessia. Nel 1700 Malpighi sospettò la natura animale di queste produzioni, che doveva essere finalmente dimostrata oltre 80 anni dopo.

Una ricca bibliografia chiude questo lavoro, condotto nella clinica chirurgica di Bologna, diretta dal Nigrisoli.

G. Vidoni. *Sui margini della guerra* (*Pazzia, Suicidio, Delitto*). Ferrara, Industrie Grafiche Italiane, 1920, di pp. 132, s. p.

La guerra, alla quale fatalmente dovevano sfociare i diversi interessi antagonistici che da tempo agitavano l'Europa, è passata, ma i problemi che lascia in eredità preoccupano studiosi e uomini di azione con affanno forse non minore di quelli che urgevano quando gli eserciti insanguinavano tanta parte di mondo. D'altronde era facile prevedere che l'ora della pace sarebbe stata ardua come quella della guerra e forse ancor più, perchè se nella lotta si opera il massimo raccoglimento di fronte all'interesse unico dell'esistenza, nella pace è più agevole l'espandersi di desideri vari, di aspirazioni multiple, di tendenze disparate, di interessi contrari.

L'A., che è distinto cultore di studi medico-legali e psichiatrici presso l'Università di Genova, ha dato in questo volume un quadro, documentato di cifre e di testimonianze altrui e proprie del turbamento profondo indotto dal conflitto mondiale nello animo tarate, in tutti, gli irregolari mentali, negli affetti da labe psicopatica e degenerativa. Vi sono pagine dense di pensiero e di acuta e fine analisi critica di uno dei più complessi momenti della storia: storia vissuta e che si ordisce di giorno in giorno sotto i nostri occhi curiosi e stupefatti, storia che deve interessare, per le provvidenze sociali inerenti, il medico e il legislatore.

G. BILANCIONI.

RECENTISSIME

Agricoltura, Industria e Commercio.

Casella L. A. *La ginestra (coltivazione e utilizzazione industriale)*. Catania, Battiato, 16°, p. 40, tav. L. 2.

Cettolini S. *Malattie dei vini* (3ª ediz. riveduta e ampliata). Milano, Hoepli, '21, p. XII-447. L. 18.

Cocuzza Torrello F. *La palma nana (coltivazione e utilizzazione industriale e ornamentale)* Catania, Battiato, 16°, p. 32, tav. 4. L. 2.

Ferrari E. *Il pino marittimo e l'industria della resina*. Catania, Battiato, 16°, p. 32. L. 1,50.

Gonin C. A. *L'anatra (allevamento per la produzione della carne)*. Catania, Battiato, 16°, p. 100, fig. L. 3,50.

Industria della porcellana, ceramica, maiolica ed affini. Roma, Tip. Poligrafica Nazionale, '21, 8°, p. 39, L. 1.

Mancini R. *La Sardegna (prima crociera di pesca marittima)*. Roma, Tip. Ufficio Stato Maggiore, '21, 8°, p. 87, tav. L. 3,50.

Marchini A. *La veterinaria nella pratica dell'agricoltore*. Milano, A. Vallardi, 32°, p. 144, fig. L. 2,50.

Naselli D. *La politica dei trasporti marittimi*. Roma, Tip. Unione Editrice, '21, 8°, p. 32, L. 5.

Poli P. *Risicoltura*. Torino, U. T. E. T., 4°, p. 116. L. 14.

Riccardo S. *Le piante spontanee eduli della nostra flora*. Catania, Battiato, 16°, p. 56. L. 2.

Viani P. *Il pisello*. Catania, Battiato, 16°, p. 155. L. 5.

Bastogi G. *Il programma aereo francese e noi*. « Le vie del mare e dell'aria ». Genova, aprile 1921, da p. 241 a p. 259.

Archeologia - Antichità.

Segrè A. *Kainan Nomi Ema, moneta imperiale circolante in Egitto da Claudio II a Costantino*. Roma, Maglione e Strini, 8°, p. 20. L. 8.

Arte. Storia dell'Arte.

Fara G. *L'anima musicale d'Italia. La canzone del popolo*. Roma, Ausonia, 16°, p. 292, tav. 32. L. 5.

Fradeletto A. *Venezia antica e nuova*. Torino, Soc. Tip. Editr. Nazionale, 16°, p. 275. L. 15.

Sapori F. *La lampada accesa (studi sull'arte antica)*. Bologna, Zanichelli, '21, 16°, p. 147, fig. L. 12.

Piccoli V. *La crisi dell'arte contemporanea*. « Il nuovo patto ». Roma, genn.-febbr. 1921, da p. 8 a p. 23.

Diritto.

Baldi C. *Appello civile e opposizione contumaciale* (manuale pratico). Torino, Bocca, 16°, p. 484. L. 30.

Chiappelli A. *Il curatore testamentario*. Roma, Maglione e Strini, 8°, p. VIII-154. L. 7.

De Brun A. e Monetti U., *Contabilità di Stato* (2ª ediz. rifatta e aggiornata). Milano, Soc. Editr. Libraria, 32°, p. XXX-944. L. 45.

Lessona S. *Trattato di diritto sanitario* (vol. II). Torino, Bocca, 8°, p. 524. L. 30.

Limoncelli L. *Sotto la toga* (saggio di letteratura professionale). Napoli, Giannini, '21, 16°, p. 239. L. 8.

G. Maggiore. *Filosofia del diritto*. Palermo, « Fiorenza », '21, 24°, p. 196. L. 10.

Manzini V. *Trattato di diritto penale italiano* (vol. IV, 2ª ediz. accresciuta). Torino, Un. Tip. Editr. Torinese, 8°, p. XXXII-784. L. 65.

Rapisardi Mirabelli A. *Il principio dell'uguaglianza giuridica degli Stati*. Catania, Giannotta, '20, 8°, p. 31.

Rosati M. (*Intermezzo*): *Della pena di morte nelle rivoluzioni e nell'origine degli stati-principi*. Roma, Maglione e Strini, '21, 8°, p. 62. L. 7.

Schupfer F. *Il diritto delle obbligazioni in Italia nell'età del risorgimento* (3 vol.). Torino, Bocca, 8°, p. 900. L. 90.

Sottile A. *Nature juridique de la neutralité à titre permanent*. Catania, Giannotta, 20, 8°, p. 117. L. 10.

Stolfi N. *Diritto civile* (vol. V: Diritto di famiglia). Torino, Un. Tip. Editr. Tor., 8°, p. 870. L. 74.

Taggi A. *Contributi di scienza del diritto* (fasc. I). Livorno, Belforte, '20, 8°, p. 68. L. 4.

Tamassia N. *Diritto ecclesiastico*. Padova, Litotipo, '21, 8°, p. 401. L. 30.

Vono F. *Prontuario per l'applicazione della tassa sugli articoli di lusso e delle tasse di bollo sulle fatture, note e quietanze*. Milano, Pirola, 8°, L. 2.

Asquer Giuseppe. *L'amnistia e le spese processuali*. « Foro Italiano II ». Roma, '21, da p. 1 a p. 5.

Caffarel W. *Il giudice secondo gli ordinamenti coloniali dell'Eritrea, della Somalia, della Libia*. « La Rassegna Coloniale ». Tripoli, 31 gennaio 1921, da p. 17 a p. 21.

Salandra Vittorio. *Questioni sulla competenza delle sezioni unite in relazione alla competenza delle Cassazioni territoriali (applicaz. del decreto 4 novembre 1919)*. « Foro Italiano I ». Roma, 1921, da p. 1 a p. 4.

Viviani Francesco. *Ancora sulla clausola « cif » in relazione al caso di requisizione della nave designata pel trasporto, dopo la caricazione e prima del trasporto*. « Foro Italiano I, », Roma, '21, da p. 1085 a p. 1088.

Filologia, Critica e Storia letteraria.

Bertoni G. *Guarino da Verona fra letterati e cortigiani a Ferrara*. Ginevra, Olschki, '21 8°-gr., p. XII-216, tav. 5, fr. 20. L. 50.

Biagi I. *La tentazione di G. Parini*. Fano, Soc. Tipografica, '21, 8°, p. 16. L. 1,50.

Boccacci G. *Il Filoloco* (Introduz. e note di E. De Ferri). Torino, Un. Tip. Editr. Tor., 16°, p. L-328, tav. 3. L. 10.

Bulferetti D. *Dante nei secoli*. Torino, Libr. Editr. « Il Risveglio », '21, 8°, p. 42. L. 3.

D'Ancona A. *Il De Monarchia* (conferenza). Firenze, Sansoni, 8°, p. 42. L. 2,50.

D'Azeglio M. *I miei ricordi e Scritti politici e lettere* (a cura di N. Vaccalluzzo). Milano, Hoepli, '21, 8°-picc., p. 532. L. 12,50.

De Sanctis F. *Esposizione critica della « Divina Commedia »* (opera postuma edita a cura di G. Lauran). Napoli, Morano, '21, 16°, p. 106. L. 4.

Flamini F. *Il Convivio* (conferenza). Firenze, Sansoni, 8°, p. 34. L. 2,50.

Leopardi G. *Versi, paralipomeni della Batracomiomachia*. Bari, Laterza, '21, 8°-picc., p. 230. L. 15,50.

Malaspina R. *Il bello liturgico nel poema di Dante*. Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, 16°, p. 170. L. 6.

Manacorda G. *Studi foscoliani*. Bari, Laterza, '21, 16°, p. 330. L. 18,50.

Misciattelli P. *Pagine dantesche*. Siena, Bentivoglio, '21, 16°, p. 226. L. 12.

Pistelli E. *Profili e caratteri* (*Conti, Carducci, Villari, S. Filippo, il p. Settimi, il p. Tosti, il p. Marchetti, Rosmini, Manzoni, Bechi*). Firenze, Sansoni, '21, 16°, p. 213. L. 8.

Poemi cristiani (dai *Carmina* di G. Pascoli, trad. di T. Barbini). Pistoia, Pagnini, '21, 8°, p. 127. L. 7.

Rajna P. *Il trattato De Vulgari eloquentia* (conferenza). Firenze, Sansoni, 8°, p. 32. L. 2,50.

Rocca L. *Il canto XVI del « Paradiso »*. Firenze, Sansoni, 8°, p. 50. L. 2,50.

Rossi V. *Il codice latino 8568 della Biblioteca Nazionale di Parigi e il testo delle « Familiari » del Petrarca*. Roma, Maglione e Strini, 8°, p. 37. L. 17,50.

Russo L. *Metastasio*. Bari, Laterza, '21, 16°, p. 256. L. 14,50.

Santa Caterina. *Epistolario* (a cura di Piero Misciattelli). Siena, Bentivoglio, '21, 16°, p. 306.

Venditti M. *Lionello Fiumi* (appunti critici). Napoli, Giannini, '21, 16°, p. 32. L. 1,50.

Maddalena E. *Una commedia inedita del Goldoni*. « Rivista d'Italia ». Milano, 15 marzo 1921, da p. 296 a p. 307.

Filologia e Letteratura classica.

Lentini G. *Umanisti antichi e moderni* (versioni metriche dal latino). Terranova, Tip. Scrodato, '21, 8°, p. 108.

Pindaro. *Le Odi ed i frammenti* (traduz. in versi di E. Romagnoli). Firenze, Olschki, '21, 8°-gr., p. XXXIV-426, tav. 10. L. 200.

Maffii M. *Teseo e Tristano: le coincidenze dei miti attico e celtico*. « Rivista di Roma ». Roma, gennaio-marzo 1921, da p. 53 a p. 59.

Filosofia.

Boine G. *La ferita non chiusa*. Firenze, La Voce, '21, 16°, p. 263. L. 10.

Ceroni G. *Pensiero e parola*. Como, Mazzoletti, '21, 8°, p. 86.

Mantegazza Paolo. *La Bibbia della speranza*. Torino, Sten Grafica, 16°, p. 406. L. 12.

— *L'anima delle cose*. Torino, Sten Editrice, 16°, p. 392. L. 12.

Mignosi P. *Il mito di Socrate*. Palermo, Priulla, '21, 8°, p. 54. L. 10.

Momigliano F. *Vita dello Spirito ed Eroi dello Spirito*. Firenze, Battistelli, '21, 16°, p. 328. L. 8.

Re-Bartlett L. *Il regno che viene* (2ª ediz.). Torino, Bocca, '21, 16°, p. 139. L. 10.

Spirito U. *Il pragmatismo nella filosofia contemporanea*. Firenze, Vallecchi, '21, 16°, p. 219. L. 10.

Zeller E. *Compendio di storia della filosofia greca* (trad. Santoli). Firenze, Vallecchi, 8°-picc., p. 398. L. 14.

Kiesow P. *Guglielmo Wundt*. « Archivio italiano di psicologia » Torino, gennaio 1921, da p. 203 a p. 213.

Rizzo G. *Analisi del giudizio*. « Rivista rosminiana ». La Spezia, ott.-dic. 1920, da p. 212 a p. 223.

Tarozzi G. *Filosofia, Scienza e Psicologia*. « Rivista di psicologia ». Bologna, genn.-marzo 1921, da p. 1 a p. 11.

Geografia e Geologia.

Almanacco Italiano della Tunisia. Firenze, Bemporad '21, 16°, p. 616, fig. Fr. 10.

Atlante stradale d'Italia del Touring Club Italiano (fasc. I: fogli 1, 2, 3, 9, 10, 11, 16, 17). Milano, Touring Club, scala 1 : 300.000.

Baratta M. *L'attività dell'Istituto Geografico De Agostini*. Novara, Istit. Geogr. De Agostini, 4°, p. 12, '21.

Bertarelli L. V. *Le tre Venezie* (2 vol.). Milano, Touring Club, '20, 16°, p. 563-611, carte 32, 24 piante, s. p.

BERTARELLI L. V. *Nota sui criteri adottati pei toponimi nella « Guida delle Tre Venezie » del T. C. I.* Milano, Touring Club, 8°, p. 38.

DE AMBROSIS D. *Monografie di geografia militare razionale (L'Italia tirrenica di mezzodì).* Torino, Lattes, '21, 8°-gr., p. 146, tav. 42. L. 18.

GIUSTI U. *I comuni della Provincia di Firenze* (saggi di cartografia statistica provinciale). Firenze, Barbera, '21, 8°, p. 8. tav. 1.

Guida pratica di Roma con pianta all'11.000. Roma, Ausonia, 16°, p.90. L. 5.

MARIENI G. *Nuova carta stradale d'Italia ad uso speciale degli automobilisti, ciclisti e turisti* (scala 1 : 250.000, fogli 14, 16, 17, 20). Bergamo, Istituto Arti Grafiche, '21. L. 2.

Letteratura contemporanea: Poesia.

CAVALLERO E. *Persefone* (liriche, con prefaz. di G. Lipparini). Napoli, Rifler, 8°, p. 28.

CHEREGHIN M. *La beata speranza* (liriche). Chioggia, Il Vomero, 24°, p. 67. L. 4.

FAVILLI E. *Haec in aevum pietas.* Pontremoli, Bassani, '21, 8°, p. 29. L. 2,50.

GASPARETTO A. *L'ebbrezza del mattino* (liriche). Milano, Treves, 8°, L. 7.

LATTANZI G. *Il poema di Eco e di Narciso.* Roma, Loescher, '21, 16°, p. 104. L. 7.

MARASCO C. *Attrici di sogno* (poemetto). Roma, Casa Editr. Italiana, '21, 8°, p. 25. L. 2.

PANIZZARDI M. *Odi e melodi.* Genova, Bonalumi, 16°, p. 113. L. 6.

PARMEGGIANI L. *Fiori d'autunno* (versi all'antica). Bologna, Zanichelli, '21, 24°, p. 46. L. 3.

REVOLLO DEL CASTILLO E. *Fulgores.* Torino, Bona, '20, 32°, p. 163.

SACCOZZI E. *I canti dell'erae.* Reggio E., Bonvicini, '21, 8°, p. 83.

SOFFRÈ F. *Ultime foglie* (versi). Roma, Ausonia, 16°, p. 60. L. 4.

TOSCHI O. *Pittura lirica* (pensieri e frammenti). Fermo, Properzi, '21, 8°, p. 79, fig. L. 5.

Letteratura contemporanea: Romanzi e Novelle.

ALBERTAZZI A. *Sotto il sole.* Roma, Urbis, '20, 32°, p. 108. L. 3.

BORGESE G. A. *Rubè* (romanzo) (quarto migliaio). Milano, Treves, '21, 16°, p. 421. L. 10.

CAMASIO S. *Faville.* Torino, Lattes, '21, 16°, p. 104. L. 5.

CAZZAMINI MUSSI F. *Quasi dal vero* (novelle). Milano, Treves, 16°, p. 194. L. 4.

DADONE C. *Le novelle di un ottimista.* Milano, Treves, 16°, L. 4.

DARDI M. *Invano!* (novelle). Bologna, Cappelli, 16°, p. 144. L. 5.

DE FRANCO F. *Anime antiche* (novelle). Roma, Tip. Coop. Sociale, '21, 8°, p. 126. L. 5.

DE LAMOTHE. *Il calvario di una sposa* (romanzo. Riduz. dal francese). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, p. 336. L. 7.

FOGAZZARO A. *Il fiasco del maestro Chieco.* Roma, Urbis, 32°, p. 119. L. 3.

GIAN CAPO. *La luce nel deserto* (romanzo). Milano, Modernissima, '21, 16°, p. 206. L. 7.

PAPI E. *Una rondine* (romanzo). Firenze, « La Nave », 16°, p. 346. L. 7.

PASINI M. B. *Come d'autunno* (romanzo). Bologna, Cappelli, 16°, p. 296. L. 7.

PIRODDA A. *Bozzetti e sfumature* (novelle sarde, 2ª ediz.). Palermo, Sandron, 16°, p. 168, fig. L. 9.

SALVINI T. *La suprema bellezza* (romanzo film). Roma, Nuova Libr. Nazionale, '21, 8°, p. 45, fig. L. 2.

VERGA G. *Cos'è il re.* Roma, Urbis, '21, 32°, p. 104. L. 3.

VILLANI C. *L'orologio della mezzanotte* (romanzo). Livorno, Giusti, 16°, p. 234. L. 7.

Letteratura dialettale.

GUERRINI. O. *Sonetti romagnoli.* Bologna, Zanichelli, 16°, p. XXII-277, fig. L. 15.

SPADUCCI G. *Doppo li fochi* (versi romaneschi). Roma, Morara, 8°, p. 45. L. 3.

Letteratura per fanciulli.

BUSSENI G. *Codorì* (avventure di un piccolo profugo). Brescia, Tip. Peà, '20, 8°. p. 166. L. 3,70.

DALLA PORTA E. *Tric... e trac... e Barbariccia.* Firenze, Bemporad, 16°, p. 308, fig. L. 5,50.

DINI D. *Madeo* (illustraz. Bazzi). Firenze, Bemporad, 16°, p. 174. fig. L. 7.

ERRERA A. *Nel silenzio delle tenebre.* Torino, Paravia, 16°, p. 80. fig. L. 6.

FATA NIX. *L'ho scritto io!* Milano, Vallardi, 16°, p. 260. fig. L. 8,50.

FIORENTINA F. *Signore e Signori!* (scenette per fanciulli e fanciulle). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, p. 36. L. 1,50.

FRANCIA V. *La conchiglia del nano* (fiabe). Bologna, Cappelli, 8°, p. 132, fig. L. 8.

GIRONI T. *Un'oncia di buon sangue* (poesie facete educative). Torino, Paravia, album, p. 75. fig, L. 10.

MALAVASI O. *Dissero le Fate...* (fiabe). Bologna, Cappelli, 8°, p. 116, fig. L. 8.

MARTINENGO CESARESCO E. *La fontana delle fate ed altri racconti.* Firenze, Bemporad, '21, p. 184, fig., ril. L. 7.

MASTROPAOLO M. *Dieci raccontini.* Milano, A. Vallardi, 16°, p. 56, fig. L. 4.

NUCCIO G. E. *Travolto nel gorgo.* Roma, Nuova Libr. Nazionale, '21, 8°, p. 47. fig. L. 1,50.

PASTORINO C. *La Madonna di Fanaletto.* Firenze, Battistelli, 16°, p. 310. L. 6.

PROVENZAL D. *La città dalle belle scale* (novelle) illustraz. di D. Betti. Firenze. « La Voce », '21, 8°-gr. p. 139, fig. L. 25.

PUCCI V. *Il taglialegna.* Firenze, Bemporad. 16°, p. 118, fig. L. 6.

SALGARI E. e MOTTA L. *Il naufragio dell'« Hansa ».* Milano, Mondadori, '21, 8°, p. 14, fig. L. 1,50.

Letterature straniere.

BESSIÈRES A. *Verso la vita,* racconti e bozzetti (traduz. di G. Re). Milano, « S. Lega Eucaristica », 8°, p. 280, L. 6,50.

DE LENCLOS N. *Consigli sull'amore.* Genova, Libr. Editr. Moderna, '21, 32°, p. 99. L. 2,50.

DU MUSSET A. *Fantasio* (commedia in due atti). *Andrea Del Sarto* (dramma). Milano, Treves, 16°, p. XII-172. L. 1.

MEREDITH G. *Il caso del generale Ople.* Roma, Urbis, '20, 32°, p. 134. L. 3.

TOLSTOI L. *Amore e dovere.* Genova, Libr. Editr. Moderna, '21, 32°, 76. L. 2,50.

— *Pagine umane.* Roma, Urbis, '20, 32°, p. 119. L. 3.

Medicina e chirurgia.

DELLA SETA E. *Per la lotta contro la tubercolosi: si guarisce! come si guarisce. Consigli ai predisposti.* Roma, Croce Rossa Italiana, '21, 8°, p. 28.

GALLI G. *Come prolungare la vita* (studio dei mezzi per combattere la vecchiaia precoce). Milano, Hoepli, '21, 16° p. XVI-310, fig. L. 12,50.

MADIA E. *Principii di medicina legale* (2ª ediz. corretta e ampliata). Napoli, Pironti, '21, fig. L. 12.

MELLONI G. *Istituto chirurgico ortopedico sanatorio « Giornale d'Italia » bambini, in Ariccia (indicazioni terapeutiche, metodi curativi e risultati clinici).* Roma, « Il Giornale d'Italia », '20, 8°, p. 166. L. 3.

MONTI A. *La malaria.* Milano, Hoepli, '21, 4° picc., p. VIII-497. L. 36.

Pedagogia.

G. CAPPONI. *Sull'educazione e scritti minori* (prefaz. di E. Codignola). Firenze, Vallecchi, '21, 16°, p. 132. L. 3,50.

CARLI E. *L'istruzione premilitare.* Torino, Paravia, '21, 16°, p. 39. L. 3,50.

D'ASARO M. *Educazione creatrice?* (psicologia pedagogica ed educazione eteronoma) Palermo, Trimarchi, '21, 16°, p. 172. L. 5.

VERTUA GENTILE A. *Come devo comportarmi?* (10ª edizione). Milano, Hoepli, '21, 16°, p. 532. L. 16,50.

Politica e attualità.

ANTONELLI E. *La Russia bolscevica.* Milano, « Avanti! », '21, 16°, p. 214. L. 4.

FIENGA D. *L'Inghilterra contro l'Irlanda* (2ª ediz.) S. M. Capua Vetere, « La Fiaccola », '21, 8°, p. 38. L. 2.50.

PETTINATO C. *L'ora rossa.* Bologna, Zanichelli, '20, 16°, p. 430. L. 12.50.

ROSMINI ACHILLE. *Uno dei vinti: Conrad von Hötzendorf.* Torino, Lattes, '21, 8°, p. 220, tav. 1. L. 14.

STOBBIA TARAS F. *L'ultimo ministro della borghesia?* Genova, Bonalumi, 16°, p. 39. L. 2.

SUSMEL E. *La città di passione: Fiume negli anni 1914-1920.* Milano, Treves, 8°, L. 8,50.

VENTURA V. *L'imperialismo inglese e le conseguenze della guerra europea.* Roma, Ausonia, 8°, p. 70. L. 3,50.

WILSON W. *Lo Stato: elementi di politica storica e pratica* (traduz. introduz. e note di A. Brunialti). Torino, Un. Tip. Editr. Tor., 8°, p. CLXXXVIII-598. L. 60.

ZINOVIEFF. *Relazione del Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista. Il passato e l'avvenire dell'Internazionale Comunista.* Milano, « Avanti! », '21, 16°, p. 48. L. 1,25.

CANTALUPO R. *La politica francese nel levante.* « Politica ». Roma, febbraio 1921, da p. 341 a p. 351.

CICCOTTI F. *Il compito più urgente.* « Critica sociale ». Milano, 1-16 marzo 1921, da p. 86 a p. 88.

INSABATO E. *L'organizzazione della società beduina e la politica coloniale italiana* (cont. e fine). « Rassegna Nazionale ». Roma, 16 marzo 1921, da p. 78 a p. 92.

Religioni.

BERTELLI G. *Il sacerdote predicatore* (400 temi predicabili svolti secondo gl'insegnamenti della S. Scrittura dei SS. Padri e dei Dottori della Chiesa). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 8°, p. 648. L. 30.

BRANDI SCOGNAMIGLIO V. *L'eresia in Italia.* Bari, Humanitas, 16°, p. 52. L. 2.

CHIMINELLI P. *Gesù di Nazareth* (studio critico-storico), 2ª ediz. Roma, « Bilychnis » '21, 8°-picc., p. 479. L. 6.

CIOTTI G. *L'aiuto dei cristiani.* Milano, « S. Lega Eucaristica », 8°, p. 144. L. 4,50.

CIPOLLA G. *S. Gabriele dell'Addolorata, esempio ai giovani e agli studenti.* Catania, Giannotta, 16°, p. 28. L. 1

DESERS L. *I nostri doveri verso il prossimo* (istruzioni apologetiche). Faenza, Libreria Salesiana, 16°, p. 276. L. 7,50.

GORLA P. *Vita di S. Margherita M. Alacoque* (2 vol.). Milano, « S. Lega Eucaristica », 8°, p. 1000, fig. L. 30.

Il nuovo Testamento e i salmi (traduz. O. Concordia), 2ª ediz. Torino, « Il Risveglio », 16°, p. 556.

L'esperienza etica dell'evangelio (brani scelti dal nuovo testamento). Bari., Laterza, '21, 16°, p. 151. L. 10,50.

MISTRANGELO A. M. *Non ammazzare: lettera pastorale per la quaresima del* 1921. Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, 16°. L. 0,50.

MONTI U. *Antologia nazarena: raccolta di prose e poesie di autori italiani e stranieri in lode di Gesù.* Roma, Ausonia, 8°, p. 220. L. 7.

PAPINI G. *Storia di Cristo.* Firenze, Vallecchi, '21, 16°, p. 638. L. 17.

SANTAGATI R. *Manualetto di pietà pei devoti di Maria SS dell'Aiuto.* Catania, Giannotta, 32°, p. 52. L. 1.

Storia delle religioni (Letture pubblicate sotto la direzione di C. C. Martindale), vol. IV. Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, '21, 8°, p. 318. L. 12.

Vesperale ad uso del popolo, con aggiunta di alcune pratiche di pietà solite a farsi nelle chiese (5ª ediz.). Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, '21, 16°, p. 127.

Scienze economiche e sociali.

CAMELLI I. *Dal socialismo al sacerdozio.* Brescia, Queriniana, '21, 16°, p. 220. L. 4,50.

CABIATI F. *Le esportazioni.* Milano, Treves, 16°, p. IV 140. L. 4.

DAL PASCOLO E. *L'errore della società capitalistica nella ripartizione dei godimenti.* Roma, Maglione e Strini, 8°, p. II-25. L. 3,25.

DE PIETRI A. e TONELLI. *La speculazione di borsa* (2ª ediz. modificata ed estesa). Rovigo, Industrie Grafiche, '21, 8°, p. 243. L. 20.

FRADELETTO A. *La crisi presente: parole ai giovani. Con appendice: L'antitesi sociale.* Milano, Treves, 16°. L. 2.

GREENWOOD G. H. *La teoria e la pratica del tradunionismo* (prefaz. di S. Webb.). Milano, « Avanti! », '21 16°. p. 96. L. 2 50.

LUZZATTI G. *La grande guerra e la moneta di carta.* Palermo, Trimarchi, '20, 16°, p. 86. L. 2,50.

MARGHIERI A. *Titolo e operazioni di credito.* Torino, Un. Tip. Editr. Tor., 8°, p. 536. L. 30.

MARTINI M. A. *Le agitazioni dei mezzadri in provincia di Firenze.* Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, 8°, p. 120. L. 3,50.

MINNO E. *La circolazione cartacea.* Roma, Tip. Centenari, '21, 8°, p. 77. L. 6.

PALMIERI A. *Cattolicismo e ortodossia nella Serbia.* Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, 21, 16°, p. 63.

RIGNANO E. *Religione, materialismo, socialismo.* Bologna, Zanichelli, '20, 16°, pag. 145. L. 8,50.

Risorta? (commenti illustrativi dell'Allocuzione di SS. Benedetto XV alle donne cattoliche). Vicenza, Arti grafiche Vicentine, '20, 24°, p. 94.

SARTORIO E. *Americani d'oggigiorno* (con prefaz. di F Ruffini). Bologna, Zanichelli, '20, 16°, p. 147. L. 8

BELLEZZA P. *Il problema della lingua internazionale.* « Rivista d'Italia », Milano, 15 marzo 1921, p. 322 a p. 340.

CARLI F. *La Francia e il socialismo.* « Rivista d'Italia ». Milano, 15 marzo 1921, p. 308 a p. 321.

COPPOLA D'ANNA G. *L'economia italiana nel 1920.* « Il nuovo patto ». Roma, gennaio-febbraio 1920, da p. 95 a p. 104.

GRILLI C. *L'opinione dei « laboristi » inglesi sul rincaro.* « Rivista Internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie ». Roma, marzo 1921, da p. 193 a p. 198.

LUZZATTO G. *La gara per il petrolio.* « Critica sociale ». Milano, 1-15 aprile 1921, da p. 102 a p. 104.

PANTALEONI M. *Il controllo operaio delle industrie.* « Politica ». Roma, febbraio 1921, da p. 257 a p. 276.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

AMADORI M. *Chimica generale.* Padova, Litotipo, '21, 8°, p. 244. L. 17.

— *Chimica inorganica.* Padova, Litotipo, '21, 8°, p. 163. L. 12.

BURGATTI P. e ROGHI E. *Problemi ed esercizi di meccanica razionale.* Bologna, Zanichelli, '21, 8° p. 385. L. 40.

CALCAGNI L. G. *Trattato di chimica generale e inorganica.* Torino, Lattes, 8°, p. 569, fig., tav. L. 50.

CAVALLARO V. G. *Studio di una infinita distribuzione di punti aurei.* Roma, Libreria di cultura, 8°, p. 8. L. 1,25.

CRUDELI U. *Regole di similitudine nel movimento dei fluidi.* Roma, Libreria di cultura, 8°, p. 4. L. 1.25.

DELITALA G. *Date le bisettrici costruire il triangolo.* Roma, Libreria di cultura, 8°, p. 16. L. 1,25.

GRADARA E. *Cenni storici di termodinamica.* Roma, Libreria di cultura, 8° p. 18. L. 3.

ISSEL A. *Esempi notevoli di icoliti.* Roma, Maglione e Strini, 8°, p. 11. L. 5.

PALATINI F. *Sui versi dell'angolo e del fascio dei raggi.* Roma, Libreria di cultura, 8°, p. 8. L. 1,25.

SCORZA G. *Essenza e valore della matematica.* Catania, Giannotta, 8°, p. 26. L. 2,25.

TRUFFI F. *Merceologia. Prodotti Chim. Org.* Padova, Litotipo, '21, 8°, p. 109. L. 8.

VANZETTI L. *Chimica organica.* Padova, Litotipo, '21, 8°, p. 213. L. 16.

VOLTERRA V. *Saggi scientifici.* Bologna, Zanichelli, '20, 16°, p. 218. L. 16.

LORIA G. *Le caractère international de la pensée mathématique* « Scientia ». Bologna, 1 aprile 1921 da p. 253 a p. 262.

— *Les contributions des différents peuples au développement des mathématiques* (1ª partie). « Scientia ». marzo 1921 da p. 169 a p. 181.

LORI F. *Un secolo dopo la scoperta di fenomeni elettromagnetici,* Atti del R. Istituto Veneto ». Venezia, serie 9ª, 1°. t. 1°, dispensa 8ª, 1920, da p. 163 a 186.

MAGGI G. A. *Esposizione compendiosa dei principi sostanziali della nuova teoria della relatività generale.* « Nuovo Cimento ». Pisa, gennaio '21, da p. 5 a p. 23.

Storia.

SANTAROSA SANTORRE. *La rivoluzione Piemontese nel* 1821, coi ricordi di V. Cousin sull'Autore (versione ital. con note e documenti di A. Luzio). Torino, Paravia, '20, 16°, p. 21. L. 10.

VICINELLI A. *Bologna nelle sue relazioni col papato e l'impero dal* 774 *al* 1278. Bologna, Stabilim. Poligrafici Riuniti, '21 8° gr., p. 103.

ZAMBONI E. *Alberghi italiani e viaggiatori stranieri* (sec. XIII-XVIII). Napoli, Detken e Rocholl, 8°, p. XII-198. L. 12.

CALDERINI A. *Sacerdozi e Sacerdoti nell'Egitto degli Antonini.* « Bilychnis ». Roma, marzo 1921, p. 161-172.

Lettere inedite o disperse di Teodoro Mommsen. « Rivista di Roma ». Roma, gennaio-marzo 1921, p. 1-26.

ZAGARIA R. *Per la biografia di Pasquale Villari.* « La Rassegna ». Firenze, dicembre 1920.

Teatro e critica teatrale.

BERTOLI A. *Il fanciullo d'Urbino* (episodio storico in tre atti). Torino, Soc. Edit. Internazionale, 16°, p. 64. L. 3.

BUTTI E. A. *La via della salute* (commedia giocosa in tre atti). Milano, Treves, 16°, p. VIII-184. L. 4.

CAMPANA M. *Non si può* (commedia). Livorno, « La Toscana ». '21, 16°, p. 64.

CONTI A. *Dilemmi* (tre commedie). Parma, Unione Tip. Parmense, '21, 8° gr. p. 56. L. 2.

D'OLTREMARE R. *Notte di veglia* (realtà drammatica in un atto). Torino, Edit. Soc. Internazionale, 16° p. 40. L. 1,50.

MOPUGNO O. *I peccati del silenzio* (discussioni inutili d'arte cinematografica). Roma, Berlutti, '21, 16°, p. 80. L. 5.

PALMIERI A. *Santa Cecilia* (dramma storico). Firenze, Libr. Edit. Fiorentina, '21, 16°, p. 76. L. 4.

PRINZIVALLI V. *Dante e la patria* (l'esilio di Dante) scene storiche fiorentine in tre atti. Roma, Scuola Tip. Salesiana, 16°, p. 56. L. 2.

RUBERTI G. *Il teatro contemporaneo in Europa* (2 vol.). Bologna, Cappelli, '21, 16°, p. 454-495. L. 24.

Tecnologia.

BORAGNI M. *Come si produce il pane* (norme tecnologiche di panificazione moderna). Catania, Battiato, 16°, p. 170. L. 5,50.

BORRINO F. *Tecnologia meccanica generale dell'automobile* (vol. III). Torino, U. T. E. T., 8°, p. 652, fig. L. 18

FANTOLI G. *Il lago di Como e l'Adda emissario nella condizione idraulica odierna e nella divisata regolazione del deflusso mediante opere mobili di trattenuta e di scarico.* Milano, Hoepli, '21, 8° gr., p. XIX-306. L. 45.

GILARDI A. *Note al corso di disegno di macchine.* Milano. Libr. Editr. Politecnica, '21, 8° gr., p. 144, fig. L. 25.

MURANI O. *Proprietà cardinali dei sistemi diottrici. Strumenti di ottica.* Milano, Hoepli, '21, 8° gr., p. XI-267, fig. L. 18.50.

PALAIA G. *Le viabilità vicinali in Italia* (commenti e appunti critici). Como, Nani, '21, 16°, p. 145. L. 5,50.

PARVOPASSU C. *Meccanica applicata alle Costruzioni* (Teoria generale delle Travi ad arco). Padova, Litotipo, '21 8°, p. 117. L. 10.

PERI G. *Illuminazione elettrica moderna* (Scienza e tecnica. Fotometria). Torino, Lattes, 16°, p. 470, fig. L. 26.

PERONDI R. *Manuale del meccanico.* Milano, Vallardi, 16°, p. XII-706, fig., tav. 114. L. 35.

POMINI O. *Costruzioni di macchine.* I. *Elasticità e resistenza dei materiali. chiodature, viti, bielle. chiavette* (2ª ediz. completam. rifatta ed aumentata). Milano, Hoepli, '21, 8° gr., p. XXXIV-636, fig. L. 42.

RAVALICO D. *Radiotelefonia.* Torino, Lattes, 16°, p. 216, fig. L. 16.

TURAZZA G. *Elementi di costruzioni idrauliche.* Padova, Litotipo, '21, 8°, p. 379. L. 27.

VINACCIA G. *La casa del piccolo proprietario di campagna* (guida pratica del progettista). Catania, Battiato, 16°, p. 180, fig. L. 6,60.

Varietà.

DE FRANK PH. *Le carte magiche.* Manuale per i dilettanti di giuochi di destrezza e di calcolo. (2ª ediz. riveduta e ampliata). Milano, Hoepli, '21, p. XVI-157, fig. L. 7,50.

DONATI L. *Che roba !...* Lugo, presso l'autore, 8°, p. 205. L. 13.

GELLI J. *Ginnastica da camera, da scuola, compensativa e militare, nella famiglia, scuola, palestra, opificio, e caserma* (2ª ediz. rifatta). Milano, Hoepli, '21, p. VIII-168, fig. L. 7,50.

SCARLATTI A. *...et ab hic et ab hoc.* (4 altre iscrizioni eclettiche). Torino, U. T. E. T., 16°, p 288. L. 8.

Rubrica delle Rubriche

MINERVA LIBRARIA

** LINA WATERFIELD in un vivace articolo, pubblicato in *The Anglo-Italian Review* aprile 1921, espone con brio efficace i propositi e le finalità dell'*ICS* e dell'Istituto che da essa è sorto. Riporta approvandola una nostra frase che rivela lo spunto psicologico della nostra azione « I want my country to draw towards her, not the admiration but the world's sympathy. It is something less, but it is worth far more ».

** B. CROCE facendo sulla *Critica* del 20 marzo un *autoannuncio* della seconda edizione dei suoi due volumi *La letteratura della nuova Italia* afferma vivamente quanto sia ingiusto considerare con dispregio e trascurare la produzione letteraria italiana del periodo carducciano e post-carducciano. « Anzitutto perchè bisogna pur conoscere esattamente la storia della nostra letteratura e di quella parte più recente di essa che è la letteratura della nuova Italia, dell'Italia pervenuta all'Unità stabile, e alla fusione nazionale e che, proseguendo l'opera del Risorgimento, si fece sempre più moderna di sentimenti e di stile ». Ed è strano che « in tanto spasimo di eccitato nazionalismo, in tanta pompa di immaginazione e di fraseologia etnica, si sia così proclivi a respingere, a sconoscere, a ignorare la effettiva storia e tradizione paesana ; onde si ha questo bel risultato che i nazionalisti italiani coltivano tradizioni e idoli francesi o sembrano cascati sul suolo d'Italia da un cielo internazionale costellato di anglicismo, prussianismo, slavismo, e perfino di nipponismo : sono, a udirli, italianissimi, ma parlano con linguaggio e con inflessioni affatto esotiche ».

NUOVI PERIODICI

Impossibile seguire tutti i nuovi periodici che appaiono nelle province del Regno.

Preghiamo gli amici di invigilare benevolmente alla compiutezza di questa rubrica che ci sembra fra le più nuove ed espressive dell' Ics. Ricordiamo che non solo tutti i primi numeri saranno annunciati, ma saranno poi consegnati ad una pubblica biblioteca in apposite filze cronologicamente ed alfabeticamente ordinate.

È nostro desiderio di pubblicare un nostro annuncio in tutti i primi numeri : preghiamo perciò le nuove redazioni di mandarci un preventivo ridotto e preciso in tempo utile.

** BIOS (rivista quindicinale illustrata. Roma, Piazza Firenze ; gennaio-febbraio 1921. 17 × 24, pp. 96, L. 2) mira principalmente allo studio, allo sviluppo, alla soluzione dei grandi problemi sociali, economici, industriali e commerciali, nazionali ed internazionali. Si farà promotrice ed organizzatrice di esposizioni, congressi, referendum, conferenze, fiere campionarie artistiche industriali e commerciali.

** CI SIAMO ! (quindicinale apolitico degli studenti meridionali. Palermo, 1-15 aprile 1921. 35 × 50 pp. 4 abbon. L. 7). Pieni di fede nel proprio valore e nell'opera propria, gli studenti si riuniscono con un programma sociale che dichiara lotta senza tregua all'analfabetismo, vuole la scuola aperta alla nuova vita e alle nuove correnti intellettuali, chiama i giovani a raccogliersi insieme per migliorare la reciproca educazione, e per ottenere vantaggi riguardo al caro-scuola, al caro-libri, e il caro-vita.

** È PERMESSO ?... (Zibaldone dei giovani. Bologna, Via Imerio 24 marzo 1921 ; 25 × 35, pp. 4, cent. 20). Si presenta chiedendo il permesso di portare soltanto un po' di buon umore. Sarà amico di tutti, senza ombra di malignità, di acredine, di risentimento : un piccolo allegro faccendiere.

** L'IDEA POPOLARE (Rossano, aprile 1921, pp. 4, 35 × 50, abbonam. L. 2) ; organo circondariale del Partito Popolare. Farà propaganda delle idee di questo partito, e s'interesserà del benessere della regione e della città.

** NUMERO UNICO DELL'ANNESSIONE (Trieste, 20 marzo 1921, 32 × 46, pp. 12. L. 0,60) ; con versi di noti scrittori, prose di personalità politiche, con l'elenco glorioso degli irredenti caduti nella guerra e cenni sui decorati con medaglia d'oro, Trieste festeggia la sua annessione ufficiale all'Italia.

** IL POPOLO ARDITO (giornale dell'Arditismo civile. Milano, Piazza Fontana, 18 aprile 1921, 43 × 58, pp. 4, abbon. L. 12) ; combatte principalmente il socialismo e il Partito Popolare, ma si oppone anche all'indirizzo preso dal fascismo che si avvicina alle classi dirigenti e vuol ricondurlo al suo carattere rivoluzionario di due anni fa, all'indirizzo mazziniano.

** IL PAESE. Quotidiano politico di Roma. in 6 pag. a sette colonne. Uffici Piazza Poli 3. Redattore Capo Alberto Giannini. Indipendente. « Siamo semplicemente per l'Italia che deve vivere anzi che per Tizio o per Caio che passeranno ». « Fra pochi mesi affioreranno gli elementi di nuove formazioni politiche sulle ultime ondate dell'attuale burrasca che sconvolge il paese » « Dopo la guerra : delle grandi masse venga il governo delle grandi masse ». Restaurare l'autorità dello Stato. Politica di produzione, Decentramento amministrativo. Pacificazione europea

** LA RASSEGNA COLONIALE (rivista di dottrina, legislazione e giurisprudenza delle colonie d'Africa e d'Oriente ; mensile, 31 gennaio 1921, 17 × 24, pp. 54. Tripoli, Piazza Banco di Roma. Abbon. L. 36) ; vuol essere una raccolta, il meglio possibile varia e completa della complessa materia che interessa funzionari, professionisti, industriali, commercianti, quanti, insomma, svolgono la loro attività nelle Colonie o in rapporto con esse. Invita ad un'attiva collaborazione gli studiosi di questioni coloniali.

** RIVISTA CAMPANA (periodico trimestrale di storia, etnografia, lettere ed arte per Terra di Lavoro, Pignataro Maggiore - Caserta, 16 × 22 pp. 171, abb. L. 25) farà note in forma chiara e succinta le memorie, le bellezze, le ricchezze, le risorse, le promesse della provincia ; renderà note le figure più degne che essa ebbe, affermerà le sue conquiste morali, ne additerà i bisogni materiali, alimenterà la sua vita spirituale

** RIVISTA DI SOCIOLOGIA BALLESISTA (Roma, S. Claudio, 87, aprile 1921, 17 × 24, pp. 48, abb. L. 40). È l'organo del movimento ballesista, che si propone di risolvere la crisi economico-fiscale, rialzando la quotazione di borsa dei valori e titoli, provocando la prosperità agricola, manifatturiera, bancaria, mercantile con aprire sbocchi illimitati alla produzione d'ogni nazione, capovolgendo — insomma — le sorti economico-fiscali del mondo.

** LA SIEPE (rivista mensile d'arte, letteratura, cinematografia, aprile 1921, 22 × 23 pp. 58. Industrie artistiche Fileti, Piazza Esquilino, Roma., abb. L. 30) dichiara di voler accogliere, senza violenze, senza acrimonie, nè megalomanie, quanto di bello, di buono, di onesto, potrà trovare nel campo dell'arte. E avranno fraterna ospitalità nella rivista i giovani pieni di fede, e gli anziani ricchi di saggezza, gli oscuri, i quali troveranno aiuto nella difficile ascesa, e gli illustri.

** SUDLAND (mensile, Innsbruck-Bozen, aprile 1921 pp. 78 mk. 2.50). È un periodico di politica, coltura, varietà, si propone un'intesa maggiore, un più vivo affiatamento fra il Tirolo del Sud e l'Italia. Studia perciò le questioni più vive del Paese, note le opere più notevoli dei maggiori autori nostri, dà notizia degli avvenimenti più interessanti dal punto di vista dell'arte, dell'economia, delle stazioni climatiche e turistiche.

** ZIBALDONE (mensile di poesia. Milano, febbraio 1921, 34 × 25, pp. 8, abb. L. 10). Senza programma. Contiene scritti degli *ordinatori* Alk Gian e Bernini ; liriche di Settimelli, Falco, Fiumi, Dessy, Morpurgo, Aniante Frattini, Buzzi, ecc. ; riproduzioni di opere di Depero. Affermazioni : « Afferrare se stessi sulla giostra delle sensibilità » ; « distruzione assoluta della teoria » ; « l'artista non deve esprimersi » ; « più si è compresi meno si è se stessi ».

CONCORSI

** BILYCHNIS (Roma, via Crescenzio 2) bandisce un Concorso artistico sui seguenti versi della *Divina Commedia* che fanno parte della ispirata parafrasi del *Padre nostro :*

> *Da' oggi a noi la cotidiana manna*
> *senza la qual per questo aspro diserto*
> *a retro va chi più di gir s'affanna.*

Il lavoro può essere eseguito con qualsiasi tecnica, ma ad un sol colore.

Le dimensioni minime del disegno debbono essere di cm. 19 × 27, o se maggiori, proporzionali a queste.

Termine ultimo della consegna dei lavori : 31 *maggio* 1921.

Al miglior lavoro sarà assegnato un premio di L. 500.

** La stessa Rivista bandisce un concorso letterario sul tema : *Il sentimento ed il pensiero religioso di Napoleone.*

Il concorrente dovrà non solamente studiare il senso del divino che animò il grande Corso, ma pur quel che egli pensò della religione come funzione sociale e raccogliere possibilmente tutto ciò che Napoleone sentì della religione nelle sue forme astratte e in quelle positive.

I lavori non dovranno avere meno di 60 pagine nè oltrepassare le 120 (di 270 parole ciascuna).

Il lavoro giudicato migliore, verrà pubblicato in un *quaderno* di *Bilychnis* entro il 1921 e sarà retribuito con un premio di L. 1000.

Le lingue ammesse nel concorso sono le principali europee e cioè, oltre l'italiano, il francese, il tedesco, l'inglese e lo spagnuolo.

Termine ultimo della consegna dei lavori è il 30 settembre 1921.

** IL R. ISTITUTO LOMBARDO di Milano bandisce un concorso (scadenza 30 dicembre 1922) per un *libro di lettura per il popolo italiano* (Fondazione Ciani : titolo di rendita al 3,50 % di L. 350).

Il libro originale, inedito, scritto in buona forma, facile e attraente, deve avere per base le eterne leggi della morale e delle liberali istituzioni, senza appoggiarsi a dogmi o a speciali forme di governo.

** LA CROCE ROSSA ITALIANA apre un concorso per un opuscolo di *Norme igieniche per i ricoverati nei Sanatori antitubercolari.*

Premio L. 500.

All'autore resteranno i diritti di autore per le edizioni successive alla prima di 10.000 copie, che sarà riservata alla Associazione.

Il concorso scade alle ore 12 del 30 giugno 1921.

I lavori dovranno inviarsi raccomandati alla Croce Rossa Italiana, Comitato Centrale, Ufficio II, via Toscana 10, Roma.

** IL « VOMERO » casa editrice in Chioggia apre un concorso per un libro di novelle e per un romanzo, scritti in lingua italiana. Ampia libertà di soggetto.

Premio : la pubblicazione ; che verrà fatta a cura de *Il Vomero,* corrispondendo all'autore le percentuali d'uso sulle copie vendute.

Scadenza del concorso il 30 giugno 1921.

** IL CONSORZIO NAZIONALE PER BIBLIOTECHE e il Comitato Torinese Insegnanti, visto il risultato negativo del concorso per un « Libro per il popolo » indicono un nuovo concorso sullo stesso argomento con un solo premio di L. 4000 per il lavoro vincitore. Scadenza del concorso : 31 dicembre 1921 ; manoscritti, preferibilmente a macchina, da trasmettersi alla sede del Consorzio, piazza Statuto 17, cui i concorrenti potranno rivolgersi per più precise informazioni.

** « La Cassa di beneficenza tra gli alunni del Liceo Ginnasio Torquato Tasso » di Roma, (via Sicilia) bandisce un concorso a premi per un lavoro scenico in un atto da potersi eseguire da giovani studentesse e studenti in qualsiasi ricorrenza patriottica o di beneficenza.

I premi sono tre: uno di L. 300 (trecento) e due di L. 100 (cento) ciascuno. Scadenza 1 ottobre 1921 alle ore 12.

NOTIZIE

** La Casa editrice Mondadori con sede in Milano, Via della Maddalena 1, ha fuso nel suo seno la *Casa Editrice Italia* (che pubblica i periodici « Novella », « Concordia», « Repertorio », « Raccolta ») e la *Nuova Libreria Nazionale* di Roma (che pubblica il « Romanzo film », il « Romanzo per ragazzi », e il « Nuovo Romanzo Mensile »). Tutti questi periodici continueranno ad uscire regolarmente, migliorati nella veste tipografica ed arricchiti nella collaborazione Però *Raccolto* e *Nuovo Romanzo Mensile* formeranno una collezione unica mensile in fascicoli di 100 pagine contenenti ciascuno un romanzo italiano inedito.

** La Stampa Nazionale Editrice in Parma (via N. Sauro, 6) è una nuova impresa editoriale che ricollegandosi alle alte tradizioni grafiche bodoniane vuole accingersi a produrre libri *che siano fonte di vita e focolare di umana saggezza*. Sta allestendo la ristampa in tre volumi curati da Gino Sottochiesa delle *Meditazioni storiche* di Cesare Balbo e la *Vita di Dante* dello stesso autore. Inizierà una collana di storia moderna con un volume di Eugenio di Saint Pierre: *La rivoluzione russa vista da Pietrogrado*.

** Ala levata è il motto di una nuova Casa Editrice sorta in Palermo (via Polara 91), di cui è direttore l'Avvovato Pierfranco Bonocore.

** Il Vomero, nuova casa editrice di Chioggia non ha per amministrazione il poeta Mario Chiereghin ma il Sig. Riccardo Chiereghin. Noi, lettori troppo frettolosi, abbiamo preso un granchio. La nuova Casa tiene a far noto che il suo programma, in poche parole, è questo: « pubblicare scritti di autori che pensano e sperano nella rinascenza della nostra letteratura in senso di una socratica e cristiana elevazione dello spirito ».

** La « Federation of Master Grinters of great Britain and Ireland » ha indetto a Londra un congresso ed una esposizione per tutto ciò che è inerente alle arti del libro, per i primi di maggio.

** Il Marzocco ha dedicato un suo numero unico a *Dante e Firenze*.

** Ettore Romagnoli ha fatto rivivere a Siracusa le *Coefore* di Eschilo. Silvio D'Amico conclude una sua corrispondenza a *L'Idea Nazionale* così:

« La folla era immensa, e rimase per tutta la durata dello spettacolo, ad onta che il tempo fosse minaccioso e anzi — in qualche momento — mandasse qualche sprazzo fuggitivo di pioggia, religiosamente attenta. Il successo è stato pieno, vasto, irrefrenabile. Ettore Romagnoli è stato acclamato a lungo, entusiasticamente, con tutti i suoi attori, col maestro Mulè, autore delle musiche di scena, con Geni Sadero, che aveva cantato tra la prima e la seconda parte una canzone greca, mentre un gregge di capro attraversava lentamente la scena, guidato da alcuni pastori. E con loro fu anche acclamato il conte Mario Tommaso Gangallo, l'infaticabile gentiluomo, animatore di quest'opera di resurrezione, che ancora ci tiene pieni di commosso stupore ».

** Ad Amerigo Scarlatti succede di sovente di vedere saccheggiati senza citazione di fonte i suoi *et ab hic et ab hoc*. E anche noi, riportando di seconda mano nel numero scorso una *bizzarra classificazione di libri* abbiamo, senza volerlo, mancato all'obbligo di cortesia di citare la fonte. Ecco rimediato al grosso guaio.

** Una colletta Nazionale « Dante Alighieri » per costruire almeno dieci istituti scolastici italiani nei comuni della zona mistilingue da Salorno a Merano in Val d'Adige è stata iniziata da un volonteroso comitato sorto in Bolzano.

** Luigi Carnovale ha diretto da Chicago una *esortazione* ai direttori dei giornali Italo-Americani e agli Emigrati Italiani tutti per commemorare degnamente negli Stati Uniti d'America il sesto centenario della morte di Dante. Il Carnovale vuole raccogliere fondi per inviare a tutte le università americane e a tutte le biblioteche pubbliche comunali delle città americane superiori ai 100 mila abitanti, una targa in bronzo e la raccolta completa delle opere di Dante. Propone inoltre che si chieda al Presidente della Repubblica che il 14 settembre sia proclamato *Dante Memorial Day* e che in tal giorno gli insegnanti parlino obbligatoriamente di Dante agli scolari.

** Naso fino hanno dimostrato i colleghi della *Lega Italiana* affidando la direzione del loro Bollettino ad Arturo Calza.

** Della Mattia Corvino, ha parlato in Roma per invito dell'Associazione della stampa, il presidente S. E. Alberto Berzeviczy La società che nel nome di Mattia Corvino il monarca che è l'esponente più alto delle relazioni spirituali italo-ungheresi, si è proposta, come già annunciammo di curare e sviluppare le relazioni scientifiche, letterarie, artistiche, sociali fra l'Ungheria e l'Italia, ha già iniziato il suo proficuo lavoro con conferenze, concerti e con la pubblicazione di lingua italiana della rivista « Corvina » di cui è uscito il primo fascicolo ». La Mattia Corvino si è poi fatta promotrice delle feste commemorative ungheresi per il sesto centenario dantesco.

** L'illustre dantista ungherese Giuseppe Kapesi ha elaborato un ricco programma. Questo programma abbraccia tra le altre cose, quattro mattinate dantesche le quattro domeniche del venturo maggio, con conferenze in lingua ungherese ed in lingua italiana, con declamazione di versi di Dante e con musica e canto danteschi, una esposizione di dodici incunaboli danteschi, di pubblicazioni rare dantesche possedute dalle Biblioteche pubbliche e private dell'Ungheria, di bibliografia ed iconografia dantesca ungherese; due solenni commemorazioni del sesto centenario della morte, una delle quali nell'aula massima dell'Accademia ungherese delle scienze, con discorsi, conferenze e declamazioni, ed una nell'Accademia di musica, nella quale verrà data la famosa sinfonia del Liszt ed una sinfonia scritta per l'occasione dal compositore ungherese Hubay; pubblicazione della Vita Nuova nella traduzione ungherese del direttore della Biblioteca Universitaria di Budapest signor Zoltan Ferenczi e pubblicazione della completa bibliografia dantesca ungherese raccolta da Giuseppe Kaposi, uno speciale corso dantesco all'Università tenuto dal Prof Luigi Zambra. Una artistica medaglia commemorativa opera degli scultori Beran e Damko, ispirata al verso dantesco « Oh beata Ungheria, se non si lascia più malmenare » e raffigurante l'incontro di Dante con il Re titolare d'Ungheria Carlo Martello tramanderà al posteri più lontani la memoria del reverente omaggio reso dalla « Mattia Corvino » al Sommo Poeta.

** Guido Mazzoni ha solennemente commemorato Dante Alighieri in Cairo (Egitto) il 24 di aprile.

** Il Circolo Italo-polacco « Leonardo da Vinci » in Varsavia di cui parlammo lo scorso numero ha dato incarico al poeta Leopoldo Steff di curare un'edizione completa delle Opere di Michelangelo in polacco. Oltre a ciò pubblicherà tradotti i dialoghi di Giordano Bruno.

** L'viii Congresso dei Geografi Italiani di Firenze ha ripreso una tradizione antica, inaugurata a Genova nel 1892, proseguita ininterrottamente per un ventennio, sospesa poi per le vicende internazionali. Il VII Congresso aveva avuto luogo a Palermo nel 1910. La riunione di Firenze raccolse circa 900 inscritti e oltre 600 convenuti. Il Congresso, diviso in cinque sezioni (Scientifica, Economica, Storica, Coloniale, Didattica) costituì una rassegna delle giovani e vitali forze della Geografia italiana e gettò le basi del lavoro geografico italiano per il prossimo avvenire additandogli sicure direttive. Tutti i principali Istituti che hanno nel loro programma lo sviluppo degli studi geografici riferirono intorno al loro operato ed ai loro propositi: mediante esaurienti discussioni fu tracciato il piano di opere grandiose, come un Atlante Fisico-Economico dell'Italia, una Raccolta delle più importanti carte geografiche concernenti l'Italia del secolo XIV al XVII, un Corpus di testi di viaggiatori italiani, ecc. La preparazione e l'esecuzione del Congresso erano stati affidati all'Istituto Geografico Militare ed all'Istituto di Studi Superiori di Firenze che assolvettero degnamente al loro compito.

Gli Atti del Congresso, vedranno prima la luce in tre grossi volumi.

** La Casa editrice De Agostini ha inviato ai giornali una protesta a nome del suo personale perchè nel recente congresso geografico di Firenze mentre sono stati messi in evidenza i meriti del Touring non sono state poste in giusto rilievo le alte benemerenze dell'Istituto De Agostini per la emancipazione delle maestranze cartografiche italiane dalla servitù straniera.

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

L'ICS tende principalmente a dare notizia della vita intellettuale del nostro paese ai connazionali residenti all'estero. Fra questi hanno soprattutto interesse a seguirci e ci stanno particolarmente a cuore gli insegnanti delle scuole italiane. Abbiamo perciò pensato di dedicare ad essi una rubrica che conterrà le notizie che più direttamente li riguardano. Confidiamo che questa rubrica possa in seguito svilupparsi e comprendere le notizie che gli stessi insegnanti ci vorranno comunicare. Riassumeremo volentieri tutte quelle che ci sembreranno utili o dare uno specchio della nostra espansione culturale nel mondo. Forse l'ICS estendendo anche a questo campo la sobria diligenza dei suoi notiziari potrà costituire per gli insegnanti italiani residenti all'estero non solo un mezzo per tenersi a contatto con la vita intellettuale della madre patria ma anche un vincolo fra quanti di essi lontani dalla patria contribuiscono nei limiti delle loro possibilità a tenerne alto il nome e vivo l'amore.

** È partito in questi giorni alla volta di Corfù il Cav. prof. Francesco Bettini, ispettore provinciale a Venezia, inviato dal Ministero degli Esteri ad ispezionare le scuole elementari di Grecia e di Turchia.

** Con decreto del 15 gennaio è stato istituita presso la Direzione delle scuole ital. all'estero una Commissione per la scelta dei libri di testo e di cultura e per il materiale didattico (De Lollis, Trulli, Piola, Gruppioni, Ferri). Gli editori sono invitati a mandare in triplice copia i testi che intendono proporre. Sarà prossimamente pubblicato un *Annuario delle scuole all'estero* affinchè gli editori possano svolgere direttamente la loro azione di propaganda.

** Le disposizioni del Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918 N° 1311, relative alle indennità di viaggio per il personale civile dello Stato, con recente provvedimento sono state estese agli insegnanti delle RR. Scuole italiane all'estero.

Ne sarà ben lieta la benemerita classe, che si era veduta finora esclusa da un beneficio a cui avea indiscutibile diritto.

** Agli insegnanti governativi all'estero, per i due viaggi di venuta in Italia e di ritorno in sede, durante le vacanze estive, sarà concesso il ribasso del 75 % sul prezzo del biglietto del passaggio marittimo.

Plaudiamo alla opportunissima concessione.

** Il Ministero degli Esteri continua a svolgere il suo programma, da noi già annunziato, per la intensificazione della nostra attività scolastica all'estero.

È stata ora istituita una scuola serale italiana a Berlino.

I SOCI PERPETUI che hanno apprezzato la pratica utilità del nostro sforzo aderiscano al nostro invito e diventino promotori. Basterà all'uopo che facciano una offerta non inferiore a L. 750.

DONI ALLA BIBLIOTECA DELL'ICS.

Annunciamo in questa rubrica i doni che ci pervengono. Le pubblicazioni recenti debbono esserci inviate IN DOPPIO ESEMPLARE se ce ne perviene uno solo lo si intende diretto alla redazione, non alla Biblioteca Si annunciano qui soltanto i libri giudicati meritevoli di essere accolti nella biblioteca.

Le casse che attendevamo da Napoli e da Torino sono giunte. Gli scaffali sono pronti e il primo nucleo di circa 15.000 volumi vi è stato collocato, Ma poco più di 5000 sono inventariati e soltanto 2000 sono schedati per autore e per materia. Riteniamo che nessuna biblioteca abbia schedari più sontuosi dei nostri e confidiamo che i ROMANI CHE LEGGONO sapranno apprezzare adeguatamente anche questa nostra iniziativa.

Quanto prima la biblioteca sarà inaugurata. La sua sede è in Piazza Venezia, Palazzo Doria (vicolo Doria 6-A).

AUTORI ED AMICI DELL'ICS

Francesco Cazzamini Mussi.

F. Cazzamini Mussi. *I canti dell'adolescenza*, S. T. E. N.
— *Le amare voluttà*, liriche Baldini e Castoldi.
— *Fogline d'assenzio*, liriche. Ricciardi.
— *Una poësis* (Iª serie). Cappelli.
— *Id.* (IIª serie). Sandron.
— *Amore o quasi*, novelle Baldini e Castoldi.
— *Alfred de Vigny*, studio « Rass. Nazionale »
— *Un umorista dimenticato*, studio « Rass. Nazionale».
— *Quasi dal vero*, novelle. F.lli Treves, Milano.

F. Cazzamini Mussi e M. Moretti. *Leonardo da Vinci*, dramma. Baldini e Castoldi.
— *Frate Sole*, dramma. Baldini e Castoldi.
— *Gli Alighieri*, dramma. Baldini e Castoldi.

Mario Fierli.

M. Fierli. *La Baraonda* (scherzo tragicomico). Firenze, Castrucci. 1915, pp. 18-16.
— *La gran baraonda* (scherzo tragicomico); 2ª edizione.
— *Sciopero generale* (un atto comico). Firenze. Lumachi, 1917.
— *Giù per la china* (tre atti). Firenze, Lumachi, 16°, pp. 80.
— *I borghesi del 27* (impressioni e profili). Firenze, Lumachi, 16°, pp. 247,

Ferdinando Fontana.

F. Fontana. *Fra i lutti di guerra*. Rocca S. Casciano. Cappelli, 1918, 16°, pp. 185. L. 2,50.
— *Tormenti*. Rocca S. Casciano, Cappelli, 1919, 16°, pp. 265. L. 6.

Cartesio Marconcini.

C. Marconcini. *Iride*. Roma, Signorelli, 1921, 14°, pp. 94. L. 3,20.

Maurice Mignon.

M. Mignon. *Adam Billaut* (*choix de poésies*). Moulins, Caiers du Centre, 1921, pp. 68, 16°, fr. 5.

Pietro Mignosi.

P. Mignosi. *Il mito di Socrate*. Palermo, Priula, 1921, p. 153 in-16, L. 10.

Giuseppe Mormino.

Il Mormino è uno dei fondatori dell'« Unione Editoriale Internazionale » (Roma, via del Babuino 92-B). Egli ha voluto offrirci come testimonianza della sua simpatia un buon manipoletto di volumi inglesi riccamente rilegati che appartenevano alla sua biblioteca privata. 1000 grazie.

EDITORI ITALIANI

Bemporad e F. - Firenze.

Dalla Porta E. *Tric... e trac...* e *Barbariccia*, (storia di un ragazzo avventuroso, di un burattino elettrico e di un uomo di buon cuore). 16°, fig., pp. 308, L. 5,50.

Dini M. *Madeo* (con illustrazioni di Barzi e sopracoperta di Mussino. Nuova edizione con aggiunte dell'Autore), 16°, ril. pp 174 L. 7.

Orvieto A. *Le sette leggende* (nuova edizione) 1921. 16°. pp. 160. L. 6.

Prosperi C. *Il più felice bambino del mondo*, illustr. di Mussino. 16°, ril., pp. 216. L. 6.

Pucci V. *Il taglialegna*, disegni dell'A. e sopracoperta di C. Sarri, 16°, ril. pp. 148. L. 6.

Vivanti A. *Lirica* (nuova edizione con aggiunte), 1921, 16°, p. 185. L. 6.

Casa Editrice Bilychnis - Roma.

Piero Chiminelli *Gesù di Nazareth* (studio critico-storico), 2ª ediz., 1921, 8° picc. pp. 183. L. 6.

Cogliati - Milano.

A. Nemine. Turbine. *L'ossessione di Stefano Baer*, 1921, 16°. pp. 105. L 3,50.

Giusti R. Livorno.

De Meo V. *Manuel de Syntaxe Française* (à l'usage des Lycées moderne, des Instituts Techniques et des Ecoles Supérieures d'Italie). 21°. pp. 236. L. 6.

Lattes-Torino.

Camasio S. *Facille*. 1921, pp. 104-16° L. [illegible]

Rosmini Achille. *Uno dei vinti: Conrad von Hötzendorf*. (con una fotografia e tre tavole fuori testo), 1921, 8° pp. 220. L. 14.

Pagnini ed. - Pistoia.

Poemi cristiani (dai Carmina di G. Pascoli) traduz. di T. Barbini, 1921, 8°, pp. 127. L. 7.

Paravia-Torino.

SANTORRE SANTAROSA. *La rivoluzione piemontese nel* 1821 (coi ricordi di V. Cousin sull'Autore. Versione italiana con note e documenti a cura di A. Luzio), 1921, 16°, p. 219. L. 10.

Zanichelli - Bologna.

F. TURATI. *Trent'anni di Critica Sociale*, 1921 pp. 345, in-16°, Zanichelli, Bologna, L. 16.

C. TREVES, *Polemica socialista*, 1931 pp. 378, in-16°. L. 16.

VOLTERRA V. *Saggi scientifici*, 1921, p. 716, in 16°, L. 16.

EDITORI STRANIERI

Librairie Ollendorff - Paris.

AUTIN A. *L'anathème* (2° edit.), 16°, pp. 236, fr. 7

BEAUBOURG M. *M. Gretzili, professeur de philosophie*, p. VIII-242, in 16°. fr. 7.

MERMEIX. *Les Négociations secrètes et les Quatre Armistices avec pièces justificatives.* 7° édit., 1921, pp. 355. fr. 8.

DONI ALLA CASA DEL RIDERE

** GUIDO GUERRINI ci invia con dedica affettuosa la recentissima e nitida edizione zanichelliana dei *Sonetti Romagnoli* di suo padre Olindo. Anche questo volume dello Stecchetti è ornato di disegni di Augusto Majani che è stato il pupazzettatore e l'interprete ufficiale del poeta bolognese. In questi sonetti scritti nel patrio dialetto romagnolo ci sembra che la incomparabile facilità di verseggiare, che fu caratteristica precipua del Guerrini, raggiunga la massima espressione.

Il volume è stato curato da Guido che vi ha premesso una sua nota.

LUIGI DONATI. *Che roba!*... Pag.206,in-8°.Lugo, presso l'Autore il quale è un autodidatta che ha lavorato alacremente e che presentatosi ad un concorso di bibliotecario a Lugo di Romagna ha visto preferito un altro concorrente. È una raccolta di documenti,di bandi, di lettere di Commissari e di titoli. La pubblicazione ha un interesse limitato agli amici dell'autore, ma il libro è architettato in forma singolare e lo conserveremo in questa nostra gaia raccolta sebbene sia tutto soffuso di amarezza. Porta questo sottotitolo: *Psicografia edificante di un concorso a bibliotecario ovverosia Zibaldone umoristico-morale di nobili e ignobili documenti illustrati da benevoli e assennatissimi commenti e ammonimenti di un impiegato a un concorrente: vale a dire esiluranti e lacrimevoli contradizioni umane e disumane a diletto istruttivo d'ogni nato e nascituro... con dedica proemio, note, epilogo, appendice e indice.*

Istituto per la Propaganda della Cultura Italiana

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il C. D. nelle sedute del 13 e del 18 Aprile ha ampiamente discusso il piano d'azione dell'Istituto soprattutto per quanto concerne la pubblicazione delle *Guide Bibliografiche*. Questa, che è tra le attività più importanti e più complesse dell'Istituto, sta particolarmente a cuore al Consiglio, il quale intende che le Guide, per l'accuratezza della compilazione e per la scelta del materiale bibliografico siano lo specchio fedele della nostra attività culturale.

Il C. D. ha pertanto deliberato di pubblicare per ora quelle tra le *Guide* che sono di più universale interesse, affidando ai suoi singoli componenti secondo le specifiche competenze, la scelta e la revisione delle opere da pubblicare e di iniziare, dopo che siano state diligentemente riveduto, la traduzione in lingue straniere di alcune delle guide già uscite.

Il Consiglio ha deciso di provvedere prima di tutto alle traduzioni in lingua spagnuola e ciò per *farci conoscere* prima di tutto nell'America latina dove la nostra penetrazione spirituale è più urgente e può dare maggiori risultati pratici.

NUOVI SOCI PROMOTORI

57 - R. Concessione Italiana - Tientsin.
58 - Olsen Roberto - Christiania.

NUOVI SOCI PERPETUI

255	Ricci Giuseppe	Cairo.
256	De Botton Giulio	»
257	Faralli Iginio Ugo	Adalia.
258	Papale Girolamo	Mogadiscio.
259	Anglo-Italian Trading	Cairo.
260	Baratta Giovanni	New York.
261	Biagiotti F.	Cairo.
262	Mancini Francesco	Denver Colo.
263	Vagnino P.	» »
264	De Canto Francesco	» »
265	Salerno Sebastiano	Omaha, Nebraska.
266	Schoenhof Book Company	Boston.
267	Padovani Giuseppe	Conegliano Veneto.
268	R. Nave « D. Alighieri »	Taranto.
269	Panaroni Alfred G.	New York
270	Meli Lupi di Soragna Antonio	Costantinopoli.
271	Toni Piero	»
272	Rossi Italo	»
273	Pardo Roques Emanuele	»
274	Torino Domenico	»
275	Foscolo Ugo	»
276	Fagiolo Luigi	»
277	Pabis Guido	»
278	Joli Luigi	»
279	Donizetti Giuseppe	»
280	Calombi Ezio	Buenos Ayres

NUOVI SOCI TEMPORANEI

Elenco precedente 8569

ALESSANDRIA: Dal Mazzone G.
ALTAMURA: Simone V.
ANCONA: Casino Dorico.
AVELLINO: Arpago B.
BAGGIO: Nava De Galateo E.
BOLOGNA: Zerbini.
BORGO S. DONNINO: Bardotti G.
BOVALINO: Bibl. Popolare « M. Spagnuolo ».
CAPODISTRIA: Giuffrida F.
CARIGNANO: Filippo O.; Maggia F.
CASTIGLIONE OLONA: Rejna A. A.
CATANZARO: Pagano S.
CHIAVARI: Soracco F.
CIVITAVECCHIA: Circolo Ufficiali 59° Regg. Fant.
COLLEFERRO: Di Nardo G.
DOLIANOVA: La Spada P.
FAENZA: Bosi Giunchedi I.; Sarti A.
FIORENZUOLA D'ADDA: Frignani R.
FIRENZE: Avelardi A.; Cantoni V.; Levi Malvano E.; Società « Amici del Libro »; Valensin G.; Vandelli G.
FIUME: Viezzoli P.
FIVIZZANO: Agostini A.
FOGGIA: Melillo M.
GENOVA: Del Bianco C.; Isaldi G.
GIRGENTI: Sala Convegno Uff. 5° Regg. Fant; Sanguinetti R.
GIUGLIANO: Missiani N.
LANUSEI: Piroddi.
LIVORNO: Comando 17ª Divis. Fant.; Puccinelli A. M.
MARGHERITA (Somalia): Sabatini A.
MARSALA: Giacalone V.
MESSINA: Bibliot. del R. Liceo Ginnasio Maurolico; Mondio E.
MILANO: Antona Traversi N. U. G.; Bocchiola A.; Ciansetti C.; Fabris N. D. L.; Marchetti C. O.; Mariani A.; Sala Convegno Uffic. 8° Regg. Fanteria; Vallauri R.
MIRANDOLA: Golinelli A.
MISTRETTA: Rª Scuola Tecnica.
MODENA: Rª Biblioteca Estense.
MOGADISCIO: Adorni A.; Circolo Ufficiali, Circolo Sottufficiali.
MONTECATINI (Bagni): Carlini C.
MONZA: Biblioteca. Circolante Popolare.
MUSSOMELI: Amico G.
NAPOLI: Altamura M.; Andronico U.; Bartilotti C.; Libreria Bemporad; Cofano E.; Colucci A.; D'Adamo; Matone U.; Punzo R.; Rispoli G.; Treves L. Turco M.
NOVARA: Masera E.
ONEGLIA: Cavilotti R.; Vatteone G.
PADOVA: Comando 58° Regg. Fanteria; De Thierry G.; Zannoni R.
PALERMO: Nalli; Siracusa F.
PERUGIA: Comando 18ª Divisione Fanteria.
PISINO: Travaini G.
POLA: Comando XII Divis. di Fant.
PONTICELLI: Biblioteca Popolare.
PORTOTORRES: Meren R.
POSTUMIA: Marinosci A.; Montanari M.; Ottone L.; Ottone P.; Pasquali G.; Rocchi A.; Trebbi G.
PRA: Bozzo G.
RESINA: Valgimigli R.
RESUTTANO: Ippolito L.
ROCCHETTA LIGURE: Casale T. C.
ROMA: Barbieri D.; Bucci D.; Caboni-Mundula M.; Caputi L.; Cellini B.; Comando Div. Milit. Uff. A M.; De Donato M.; Direz. Scuole Ital. all'Estero; Egidi F.; Frosali R. A.; Gaudenzi V.; Grabher C.; Granata L.; Mastrigli F.; Mattei E.; Melandri P.; Monticone G.; Scolari F.; Spinelli D.; Tirelli M.; Unione Pop. Cattolici d'Italia (Segretariato di Cultura).
SALERNO: Bucciano R.
SAMPIERDARENA: Gbio G.
SASSARI: Rª Biblioteca Universitaria; Dettori Mancosu C.
SAVONA: Dessy F.
SPEZIA: Bellisaj M. D.
TERAMO: Palma G.
TIGIEGLÒ (Somalia): De Vecchi G.
TORINO: Ambruzzi L.; Carlotto R.; Morleo D.; Sfondrini U.; Spurgassi.
TORTONA: Rª Scuole Tecniche.
TREVISO: Silvestri E.
TRICESIMO: Barbieri A.
TRIESTE: Doplicher A.; Lacenere G.; Scuola « E. De Amicis ».
UDINE: Marpillero R.
VARONE: Libardi V.
VENEZIA: Celeghini A.
VILLANOVA SUL CLISI: Guseo C.
VITTORIA: Circolo di Cultura.
VOLTRI: Puppo G. V.

ESTERI

ADALIA: Carossini M.; Circolo Uffic. « Vitt. Emanuele III° »; Scuola dei Salesiani.
BARCELLONA: Esterlich J.
BASILEA: Walser E.
BOSTON: Schoenhof Book Company.
CAIRO: Buccellati U.
COSTANTINOPOLI: Galli M.; Olivieri B.; Pellegrino A.; Pesaresi P.; Scanziani E.; Vaccaro R.
INNICHEN: Comando Batt. Val d'Adige 6° Alpini.
LIMA: Cancino J. T.
LOCARNO: Scuola Normale Cantonale.
MONTREAL: Scuola Ital. della Cappella di Rossland; Scuola Ital. Presbiteriana.
NEW YORK: Garibaldi I. A.;
OBERWINTERTHUR: Müller A.
PALMA DI MALLORCA: Vicente Tesada G.
PRINCETON: Abbott Frank F.
RIGA: Macchioro Viralta G.
S. PAULO: Gaudenzi N.
TUNISI: Chiarini G.; Cortesi N.; Maresca M.; Merlini G. B. & F.; Navazio A.; Ricciotti A.; Sebastiani M.; Speciale F.; Tercinod L.
VALLETTA: Vimi A.
VIENNA: Jervis T.
VILLA RAFFARD: Bosio G. M.
WILKINSBURG: Ralph R. H.

Totale al 15 aprile 1921.

Soci Promotori	58
» Perpetui	280
» Temporanei	8438
Totale dei Soci	8776

Moltissimi *si rivolgono all'Ics o all'Istituto per ordinazioni di libri.*

Noi ci limitiamo ad annunciare le nuove pubblicazioni nell'interesse generale della editoria italiana e delle librerie.

I lettori hanno modo di sapere quali siano i maggiori organismi librari italiani e non hanno affatto bisogno che noi si faccia ciò che altri sa fare ottimamente.

I manoscritti non si restituiscono.

A. F. FORMIGGINI, Direttore-responsabile.
« L'Universelle » Imprimerie Polyglotte - Roma, 1920.

OFFERTE E RICHIESTE

(L. 0,25 anticipate ogni parola).

E. D. COLONNA (Torino, Via Nizza 77) cerca anche usati purchè completi i volumi N° 246, 354, 427 e 433 della Biblioteca universale Sonzogno.

AUDIFRED, Aspra Sabina (Perugia) cerca urgentemente Manuale maestra assistente.

A. L. I., Torino, Corso Palestro 7, acquista Biblioteca dell'Economista, serie I, II, III.

A. F. FORMIGGINI, Roma. Acquista per la Casa del Ridere pubblicazioni umoristiche in genere.

IL BOLLETTINO DELL'ANTIQUARIATO. Si occupa di Bibliografia, Ex Libris, Numismatica, Filatelica. Abbonamento L. 10. Bologna, Via Galliera 19 lett. B.

Prof. CAVAGNA, Vercelli Cedonsi *Marzocco* annate I, II, III, IV e X al miglior offerente.

GUARNATI - Santa Eufemia, 11 Roma, cerco *Venturi* I, II, IV, *Critica* 1919 fascicoli 3, 41.

LA LIBRERIA F. GUAITOLINI, CATANIA, inizierà la pubblicazione di Cataloghi del suo vasto reparto antiquario.

Chiunque potrà richiederli e li riceverà gratis e franchi.

L'Italia che scrive

Anno I. 1918.	Legata . . L. 12	Slegata. . .	L. 9
" II. 1919.	" . . . " 12	"	" 9
" III. 1920.	" . . . " 12	"	" 9
" IV. 1921.	Un fascicolo mensile L. 1	Anno	L. 10

Numeri arretrati L. 1 ciascuno, meno i numeri 1, 2, 3, del 1918 che costano L. 3 ciascuno. Copertina ed indice, L. 1 per ogni annata.

La raccolta completa dell'Ics costituisce un dizionario di consultazione bibliografica di primo ordine.

Guide Ics.

R. ALMAGIÀ: *La Geografia* - C. LEVI: *Il Teatro* - A. BÉGUINOT: *La Botanica* - L. TONELLI: *La Critica* - L. PICCIONI: *Il Giornalismo* - G. BILANCIONI: *La storia della medicina*.

Una guida L. 3.50 — Tre guide L. 10.
Per i Soci L. 7.50

BILYCHNIS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA DI STUDI RELIGIOSI

Il fascicolo di *aprile* conterrà, tra l'altro, un importante articolo di T. NEAL su *Blondel e il problema religioso*, la continuazione della discussione sull'*Ebraismo e il Cristianesimo* (G. RODIO - U. JANNI); giudizi di D. PROVENZAL e G. COSTA sulla *Storia di Cristo* di PAPINI, rivista delle riviste francesi, rassegna di etnografia e folk-lore (R. CORSO), la rubrica *Fra Chiese e Cenacoli* o coscienti bollettini bibliografici.

Abbonamento annuo alla RIVISTA e ai QUADERNI di BILYCHNIS per l'Italia L. 16 - per l'Estero L. 30

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE - V. Crescenzio, 2 - Roma (33)

LICINIO CAPPELLI EDITORE

Bologna - Rocca S. Casciano - Trieste

Recentissime pubblicazioni:

Il teatro contemporaneo in Europa

di **Guido Ruberti**

(2 *Volumi*) . . . . L. 24 —

In quest'opera, frutto di severi studi e di lunghe ricerche, l'autore ha racchiuso quanto di più singolare si sia scritto intorno al teatro contemporaneo italiano e straniero. Tutti gli scrittori che hanno dedicata ad esso la loro migliore attività, sono studiati con sicura competenza, esaminati con imparziale accuratezza, svelati al pubblico in forma sciolta e brillantissima. Attraverso la tendenza naturalista francese e russa, il realismo inglese, il movimento idealista nordico, il teatro d'idee in Italia e all'estero; il Ruberti giunge al teatro nazionale dei nostri giorni, di cui si rivela conoscitore profondo e al quale dedica alcune delle più profonde pagine della sua opera.

L'ombra della gloria

di **Lucio d'Ambra**

L. 8 —

Romanzo autobiografico destinato a suscitare il più grande interesse. L'autore dell'*Oasi*, l'instancabile animatore de *Il Re, le Torri e gli Alfieri*, in queste pagine ove serpeggia una nascosta vena di amarezza, ritrova tutta la sua arte di narratore brillante per presentarsi, in un quadro ricco di sorprese e di contrasti, la vita letteraria spoglia di ogni sua falsità, preda delle ambizioni, delle passioni e delle battaglie cruente.

La rivoluzione in "Sleeping-car,,

di **Lucio d'Ambra**

(*Seconda edizione*) . . . . L. 8 —

Queste memorie di corte del Marchese Armando d'Aprè che tanto interesse suscitarono al loro apparire nelle appendici di *Noi e il Mondo*, ora, riunite in volume, formano una lettura interessantissima e varia, proiettando i bagliori di un mondo artificiale e beffardo sulla ribalta grigia e monotona della vita. Lo stile caustico, briosissimo, fustigante, rende la lettura oltremodo attraente.

Il "damo viennese,,

di **Lucio d'Ambra**

(*Seconda edizione*) . . . . L. 8 —

Sullo sfondo della guerra vive e si agita questa vicenda serrata e travolgente, intorno a cui l'arte di Lucio d'Ambra dilaga e si spande in pagine robuste e snelle che si leggono con crescente interesse. Opera lungamente elaborata, minutamente esposta, sapientemente congegnata che costituì uno dei più grandi successi editoriali della stagione.

IL MESSIA

di **Ercole Rivalta**

L. 7 —

Ad un'abilità non comune di descrittore l'Autore accoppia una potenza d'evocazione e di risalto efficacissime. Il Messia è un'opera di tormento e di passione, di lotta e di amore, cui il magistero artistico del Rivalta donano una forza e una profondità notevolissime.

Noi che tignemmo il mondo di sanguigno

di **Giuseppe Reina**

L. 5 —

Libro di un combattente giunto alla sua terza edizione tra unanimi consentimenti. La guerra cieca, il sacrificio e il dolore rivivono nelle pagine del Reina con una realtà impressionante. Le pagine d'oro della brigata Perugia hanno qui la loro glorificazione migliore tra un'impeto spavaldo e bersagliero che fa di quest'opera una delle migliori apparse dopo la parentesi della guerra.

IL LIBRO DI MENI E DI MARIUTTA

di **Giuseppe Reina**

L. 7 —

Delicata storia di bimbi, sullo sfondo della guerra. Meni e Marietta, i due piccoli friulani che l'Autore fa parlare per i ragazzi d'Italia, rivelano un animo fiero e ardente che non può non commuovere. Volume dedicato agli italiani, perchè in esso l'amor di patria e lo spirito di sacrificio vibrano nella loro travolgente realtà.

Una ragazza sentimentale

di **Etre M. Valori**

L. 8 —

Storia di ieri, chiama l'autrice quest'opera di schietto realismo, che presenta e analizza uno dei problemi più gravi e più discussi dell'adolescenza. Libro che rispecchia un complesso stato d'animo, libro nato qualche anno fa ma ancora pieno d'interesse per le nobilissime idee che propugna.

La casa fra il verde

di **Rina Maria Pierazzi**

L. 6 —

La squisita novelliera di *Per non dormire* e la robusta romanziera della *Maschera caduta*, in questo suo ultimo romanzo combatte e vince una nuova battaglia artistica. Alla trama esperta, sentita, piena d'umanità, un tono narrativo sempre equilibrato e perfetto aggiunge il fascino che incatena il lettore e lo conduce con interesse mai scemato fino alle ultime pagine.

L'Aquila sconosciuta

di **Gualtiero Guatteri**

In 16° di p. 300 con 15 inc. fuori testo L. 10

L'autore nei quarantadue capitoli di questo volume che si legge d'un fiato, come se fosse un romanzo, ha voluto conservare le figure più salienti dell'epopea Napoleonica, nonchè i fatti d'arme, e gli eroismi di una quantità di oscuri soldati che si distinsero sotto le bandiere di Napoleone.

La ribellione antisocialista di Bologna

di **Concetto Valente**

L. 8 —

In questo volume il movimento socialista — che in nessuna regione d'Italia come nel bolognese, ha trovato largo e incontrastato campo di esperienza — è analizzato da uno spirito acuto. Vi è documentata la degenerazione del socialismo attraverso la rappresentazione delle più tipiche figure del bolscevismo nostrano, culminata con l'analisi del fenomeno di rivolta ideale, che scrollò la tirannide di un partito di coercizione e di sopraffazione. Pagine dense di pensiero e smaglianti di forma.

FACCHI - Editore

MILANO - 18, via Durini - MILANO

COLLEZIONE DI MEMORIE

diretta da G. GALLAVRESI

Lire 6.00 al volume

Sono usciti :

1. PRINCIPESSA DI BELGIOIOSO, *Vita intima e vita nomade in Oriente.*
2. STENDHAL, *Passeggiate romane.*

Di prossima pubblicazione :

3. STENDHAL, *Ricordi di egotismo.*
4. BENJAMIN CONSTANT, *Giornale intimo.*
5. TOCQUEVILLE, *Ricordi.*
6. CHATEAUBRIAND, *Memorie d'oltre tomba* - Volume 1°.
7. CHATEAUBRIAND, *Memorie d'oltre tomba* - Volume 2°.
8. MAURIZIO DE GUÉRIN, *Giornale.*
9. MADAME DE RÉMUSAT, *Memorie.*
10. STENDHAL, *Vita di Enrico Brulard.*
11. W. GOETHE, *Annali.*
12. VITTORIO ALFIERI, *Autobiografia.*

COLLEZIONE DI PAGINE IMMORTALI

Lire 5.90 al volume

Sono usciti :

1. F. NIETZSCHE, *Pagine scelte.*
2. A. SCHOPENHAUER, *Pagine scelte.*
3. C. DARWIN, *Pagine scelte.*
4. H. SPENCER, *Pagine scelte.*
5. R. DE GOURMONT, *Pagine scelte.*
6. T. CARLYLE, *Pagine scelte.*
7. N. LENIN, *Pagine scelte.*
8. NAPOLEONE BONAPARTE, *Pagine scelte.*

Prossimamente :

9. GIUSEPPE MAZZINI, *Pagine scelte.*
10. VOLTAIRE, *Pagine scelte.*
11. H. TAINE, *Pagine scelte.*
12. ROBESPIERRE, *Pagine scelte.*

Inviare ordinazioni e cartolina vaglia all' Editore
FACCHI, Milano, 18, Via Durini

LIBRERIE ITALIANE RIUNITE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale 1.000.000 interamente versato

Amm. Centrale BOLOGNA - Via Galliera, N. 6 - Telef. 24-59

Teleg. : LIR - BOLOGNA

Presso le seguenti nostre librerie troverete sempre il più ricco e completo assortimento di libri italiani ed esteri - riviste - giornali d'arte - edizioni scolastiche, etc. etc.

Libreria BEMPORAD
Via del Proconsolo, 7 - FIRENZE

Libreria SEEBER
Via Tornabuoni, 20 - FIRENZE

Libreria e Cartoleria P. CHIESI
Via Martelli, 8 - FIRENZE

Libreria A. BELTRAMI
Via Martelli, 4 - FIRENZE

Libreria BOCCA
Corso Vittorio Eman., 21 - MILANO

Libreria BEMPORAD
Via M. Minghetti, 11-12 - ROMA

MODERNISSIMA
Libreria BEMPORAD
Via Convertite, 18 - ROMA

Libreria BOCCA
Via Marco Minghetti, 26-29 - ROMA

AGENZIA GIORNALISTICA
Via Convertite, 9 - ROMA

Libreria BEMPORAD
Piazza della Borsa, 10 - TRIESTE

Libreria BEMPORAD
Sotto Borgo - PISA

Libreria BEMPORAD
Via Roma, 273 - NAPOLI

Libreria BEMPORAD
Corso V. Emanuele, 356 - PALERMO

Libreria MODERNA
Via Maqueda, 272 - PALERMO

Fratelli TREVES - Editori

MILANO

ETTORE ROMAGNOLI

Il Libro della Poesia greca

VERSIONI ED IMPRESSIONI CRITICHE

OMERO (Iliade-Odissea) — ESIODO (Le opere e i giorni) — LA LIRICA (Archiloco, Anacreonte, Teognide Alcmane, Alceo, Saffo, Stesicoro, Simonide, Bacchilide Pindaro) — LA TRAGEDIA (Eschilo, Sofocle, Euripide) — LA COMMEDIA (Aristofane, Cratino, Eupoli, Ferecrate, Platone comico, Ermippo, Antifane, Eubulo, Alessi, Filemone, Difilo) — POESIA ALESSANDRINA (Menandro, Teocrito, Eronda).

Mentre è viva l'impressione delle rappresentazioni tragiche al Teatro Greco di Siracusa promosse e dirette da Ettore Romagnoli, l'illustre ellenista ci offre in questo suo nuovo libro una larga e compiuta rassegna della poesia greca, da Omero ai poeti lirici, ai tragici, ai comici, sino al gruppo degli Alessandrini. Di ogni autore, premessa una rapida sintesi critica che determina il carattere peculiare delle opere, egli dà le traduzioni di ampi squarci, scelti con armonici criteri tra i più belli e più significativi. E quando si pensi che il Romagnoli, oltre al conoscere come nessun altro in Italia la lingua, la letteratura e lo spirito dell'Ellade antica, è anche dotato di uno squisito senso di poesia e d'una rara perizia d'arte e di stile — come ne sono geniale testimonianza le sue creazioni originali che il pubblico tanto ammira, — si comprenderà facilmente l'alto valore e la genialità di quest'opera, sia nella sua parte originale, prevalentemente espositiva e interpretativa, sia nelle nuove mirabili traduzioni.

Volume in-8°, di 432 pagine, con 18 illustrazioni a colori fuori testo . . . . L. 20

FEDERIGO TOZZI

IL PODERE

ROMANZO

A un anno di distanza dalla morte di Federigo Tozzi, esce quest'altro libro postumo, ed è il suo terzo romanzo. Con quella ingenuità così caratteristica che non ha forse riscontri se non nei grandi primitivi della sua terra, con quella sua forza strana e quasi selvaggia di procedimento, il Tozzi racconta in questo romanzo la vicenda di un giovane ritornato dalla città al suo piccolo podere in Toscana. Vicenda triste e disperata, sofferta quasi trasognatamente da un'anima afflosciata in un'inguaribile malinconia e che si conchiude tragicamente in un balenar d'accetta al fiammeggiante sole.

Volume in 16 . . . . L. 8 —

Entro il Maggio uscirà :

ANGELO GATTI

Uomini e folle di guerra

SAGGI

L'autorevole critico militare del *Corriere della sera* lo storico lucido e geniale, con questo suo nuovo libro incomincia la revisione dei valori, uomini e fatti, della nostra guerra. Ma non è una revisione scientifico-critica. È una serie di saggi biografici, animati da episodi inediti, dai quali i lettori vedranno balzare nitide e vive le figure di quegli uomini ch'ebbero nel pugno le sorti degli eserciti e delle nazioni. Vissuto, per ragioni del suo ufficio militare, al fianco dei comandanti, ed avendo avuto frequenti incontri con alti personaggi alleati, Angelo Gatti ce li rappresenta nella loro vera essenza, nel loro pieno valore, nei loro caratteri distintivi.

Questi saggi hanno pertanto autorità di documento storico, e, insieme, interesse di rappresentazione artistica efficacissima e gustosa. Oltre a ciò, il libro del Gatti si riallaccia ai recenti libri di guerra del Cadorna, del Capello, del Ludendorff, in quanto tocca gli stessi temi illuminandone altri aspetti; e allo stesso tempo se ne distacca per una sua evidente originalità di svolgimento, di vedute e di conclusioni.

Bel volume in-8 . . . . L. 20 —

ULRICO HOEPLI - EDITORE - MILANO

Importanti novità o edizioni nuove pubblicate dall'Ottobre 1920 all'Aprile 1921.

LETTERATURA ED ARTE (1)

MELANI A., *L'arte di distinguere gli stili*. III. - Terre, vetri, tessuti, varie (Ceramiche, Porcellane, Vetri, da tavola, Vetri da finestra, Stoffe, Arazzi, Tappeti, Ricami, Pizzi, Avori, Alabastri, Cuoi, Ventagli). 1921, di pagine XXXII-558, con 265 illustrazioni e 24 tavole in maggior parte da disegni dell'Autore, legato in tutta tela. . . . . L. 28 —

PADOVAN A., *I figli della gloria* (Preludio - Il poeta - Il musicista - L'artista - Il filosofo - Lo scienziato - L'esploratore - Il guerriero - Il profeta - Fisiologia del genio). Quarta edizione con aggiunte e ritocchi (7° e 8° migliaio). 1920, in-16, di pag. X-461 L. 9,50

ROGGERO E., *Come si riesce con la pubblicità*. L'arte nella pubblicità. 1920, in-16, di pag. X-182 con numerose illustrazioni nel testo e 42 tavole fuori testo, in elegante legatura bodoniana L. 18 —

WILDT A., *L'arte del Marmo*. 1921, di pag. IV-137. Edizione per i Bibliofili, di soli 500 esemplari numerati, su carta vergata, composta in caratteri « Incunabula » . . . . L. 7,50

WRONSKI C. e VITONE V., *Il Cantante e la sua arte*. Voce, mimica, truccatura. 1921, di pag. XII-250, con 68 illustrazioni, legato in tela . . L. 15 —

BIBLIOTECA CLASSICA HOEPLIANA

DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia*, commentata da G. A. Scartazzini. 8ª ediz. in gran parte rifusa da G. Vandelli, col « Rimario perfezionato » di L. Polacco e Indice dei nomi propri e di cose notabili. Nuova tiratura riveduta. 1921, in-16, di pag. XIX-1105 . . . . L. 18 —

DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia*, commentata da G. A. Scartazzini. 8ª ediz. in gran parte rifusa da G. Vandelli, col « Rimario perfezionato » di L. Polacco e Indice dei nomi propri e di cose notabili. 1920, in-8 piccolo, di pag. XX-1008-97. Edizione speciale 1921 di tiratura limitata in carta « India », legata in tutta tela, taglio oro in testa L. 28 —

— *La Vita Nuova e il Canzoniere*, per cura di M. Scherillo. 2ª ediz. ritoccata e notevolmente accresciuta. 1921, in-16, di pag. 487, legato in tutta tela, taglio oro in testa . . . . L. 25 —

D'AZEGLIO M., *I miei ricordi e scritti politici e lettere*, a cura di N. Vaccalluzzo, 1921, in-16 di pag. XL-532, con 2 ritratti ed un facsimile inedito L. 12,50

LEOPARDI G., *Prose scelte*, per le persone colte e per le Scuole, a cura di M. Porena. 1921, in-16, di pag. XXXVI-429. . . . . L. 12,50

MANZONI ALESSANDRO, *Opere*. Vol. IV. Carteggio di Alessandro Manzoni a cura di G. Sforza e G. Gallavresi. Parte seconda (1822-1831). 1921, in-16, di pag. XXIV-760, con 4 ritratti . . . . . L. 20 —

SAN FRANCESCO, *I fioretti e il cantico del sole*, con introduzione di A. Padovan. 4ª ediz. annotata, riletta e migliorata, 1920. in-16, di pag. XXX-349 e 8 tavole . . . . L. 7,50

BIBLIOTECA PER LE FAMIGLIE

ANTONELLI G., *Come mantenersi bella*. L'igiene fattore di bellezza femminile. 1921, in-16, di pagine VIII-480. con numerose incis., copert. spec. L. 15 —

FERRARIS-TAMBURINI G., *Come posso mangiar bene!* Libro di cucina con oltre 300 precetti e 756 ricette di vivande comuni, facili ed economiche, adatte agli stomachi sani e a quelli delicati. 5ª ediz. rifatta, 1921, in-16, di pag. XIII-446, con 43 figure e 10 tavole . . . . L. 9,50

GALLI G., *Come prolungare la vita*. Studio dei mezzi per combattere la vecchiaia precoce. 1921, in-16, di pag. XVI-310, con 22 illustrazioni . L. 12,50

VALVASSORI-PERONI C., *Come devo allevare e curare il mio bambino*. 7ª ediz. a cura del dott. V. Lovati. 1921, di pag. XIX-416 con 23 incisioni e una tabella per la registrazione grafica del peso del bambino . . . . L. 12,50

VERTUA GENTILE A., *Come devo comportarmi!* Libro per tutti. 10ª ediz. riveduta ed ampliata, secondo le usanza dei tempi nostri. 1921, in-16, di pagine XII-532 . . . . L. 16,50

LIBRI PER BAMBINI

ODDONE TERESITA e FLORA, *Gioie di bimbi*. 22 quadri a colori, con testo in versi, legato . . . L. 16 —

RAIMONDO GIGI, *L'Arca di Noè*. 12 quadri cromolitografici, con testo in versi, album . . . L. 8,50

GRIMM F.lli, *Cinquanta novelle per i bambini e per le famiglie*, traduzione di Fanny Vanzi Mussini. 5ª edizione, in-8 di pag. VIII-451, con 16 tavole cromolitografiche. . . . . L. 20 —

— Lo stesso legato in tutta tela . . . . . L. 28 —

STUDI GIURIDICI, POLITICI, ECONOMICI

BAGLIANO C., *Calcolo commerciale e bancario*, ad uso degli Istituti tecnici e delle Scuole di Commercio. 1921, in-8 gr., di pag. XII-235 . . . . . L. 12,50

BELLINI C., *Trattato di Ragioneria applicata alle aziende private*, con una appendice sulle funzioni speciali del Ragioniere, 8ª ediz. riveduta e corretta. 1921, in-8 gr., di pag. XX-649 . . . . L. 24 —

COSSA L., *Primi elementi di economia sociale*. 14ª ediz. riveduta e corretta a cura di A. Graziani. 1921, in-16° di pag. XII-242 . . . . L. 6,50

VITALE A., *Il regime delle acque nel diritto pubblico e privato italiano* (Opera premiata dal R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere). 1921, in-8 gr., di pag. XII-480. . . . . L. 25 —

BIBLIOTECA TECNICA (in-8 grande) (2)

CONTALDI P., *La meccanica e le macchine nella scuola e nell'industria*. Vol. II (Generatori di vapore - Macchine termiche - Macchine idrauliche). 4ª ediz. riveduta ed ampliata. 1921, in-8 gr., di pag. XVI-825, con 573 figure intercalate nel testo L. 45 —

FANTOLI G., *Il lago di Como e l'Adda emissario nella condizione idraulica odierna e nella divisata regolazione del deflusso mediante opere mobili di trattenuta e di scarico*. Studio pubblicato a cura della Società Generale Edison di Elettricità e Consorziate, Società Forze Idrauliche di Trezzo, Società Linificio e Canapificio Nazionale « Benigno Crespi ». 1921, in-8 gr., di pag. XIX-306, con una grande carta a colori e un diagramma . . . . L. 45 —

LEVI C., *Trattato teorico pratico di costruzioni civili, rurali, stradali ed idrauliche*. Vol. II (Lavori in terra. Strade, Opere d'arte, Stradali, Costruzioni idrauliche, Condotta dei lavori, Legislazione). 4ª ediz, riveduta. 1921, in-8 gr., di pag. XVI-816, con 420 incisioni . . . . L. 38 —

MONTI A., *La malaria*. L'ittero infettivo, l'influenza, ed altri problemi patologici sorti dalla guerra. Pubblicazione a cura dei di Lui Discepoli nel suo 25° anno d'insegnamento. 1921, in-4 piccolo, di pag. VIII-497, con 16 tavole a colori . . L. 36 —

MURANI O., *Lezioni di termodinamica*, dettate nel Politecnico di Milano. 2ª ediz. riveduta e corretta. 1921, in-8 gr., di pag. XVI-223, con 53 incisioni nel testo . . . . L. 15 —

MURANI O., *Proprietà cardinali dei sistemi diottrici. Stramenti di ottica*. 2ª ediz. 1921, in-8 gr., di pagine XII-267 con 116 illustrazioni nel testo L. 18,50

PANIZZON G., *Trattato di Chimica delle sostanze coloranti artificiali e naturali*, compilato sulle opere di G. V. Georgievics, E. Grandmougin, G. Schultz e altri. Parte seconda, 1921. in-8 grande, di pagine XXXI-899 . . . . L. 74 —

(La 1ª parte di quest'opera, di pag. XXII-563, L. 32 —).

POMINI O., *Costruzioni di Macchine*. vol. I. *Elasticità e resistenza dei materiali, Chiodature, Viti, Bielle, Chiavette*. Teorie e ricerche moderne - Calcoli ed esempi pratici - Applicazioni tecniche - Disegni costruttivi. 2ª ediz. completamente rifatta ed aumentata. 1921, in-8 gr., di pag. XXXIV-636, con 646 illustrazioni nel testo . . . . L. 42 —

(Gli altri volumi di questa monumentale e modernissima opera - paragonabile solo a quella del Bach - saranno quattro ed usciranno in breve svolgere di tempo).

SARTORI G., *Correnti alternate*. Vol. I. Parte elementare e descrittiva adatta per montatori, capi d'arte ed elettrotecnici. 3ª ediz. riveduta ed ampliata. 1921, in-8 gr., di pag. XVI-582, con 404 incisioni intercalate nel testo e 4 tavole a colori . L. 36 —

Il vol. II « Parte complementare » è in corso di stampa.

SPATARO D., *Trattato teorico-pratico di idromeccanica*. Vol. I. Basi fisiche dell'idromeccanica. Libro II: Equilibrio e moto dei liquidi 1921, in-8 grande, di pag. XII-1151 con 700 incisioni nel testo L. 82

VILLAVECCHIA G. V., *Trattato di Chimica analitica applicata*, con la collaborazione dei dottori G. Fabris, A. Bianchi, G. Armani, G. Rossi, G. Silvestri, G. Bosco, R. Belasio, F. Barboni ed A. Cappelli. Metodi e norme per l'esame chimico dei principali prodotti industriali ed alimentari. 2ª ediz. riveduta ed aumentata, 1921, in-8 gr., di pag. XX-698, con 70 illustrazioni nel testo . . . . L. 40 —

MANUALI HOEPLI (2)

ALESSANDRI P. E., *Merceologia tecnica*. Vol. II. Prodotti Chimici, inorganici ed organici di uso commerciale ed industriale, con appendice sull'igiene nel Commercio e nell'Industria. 2ª ediz. commentata e corredata di 78 tabelle e 58 illustrazioni. 1921, di pag. XVI-626, legato . . . . . L. 25 —

ANDREANI I., *Costruzioni lesionate, cause e rimedi*. 2ª edizione 1921. di pag. XI-241, con 122 incisioni, legato . . . . L. 9,50

BARNI E., *Il montatore elettricista*. Manuale per gli operai elettricisti di impianti industriali. 15ª ediz. corretta e riveduta. 1921, in-8, di pag. VI-536, con 408 incisioni . . . . L. 10 —

— Legato in tela . . . . L. 16,50

BASSI L., *I pronomi, le preposizioni e le particelle della lingua latina*, dichiarati. 2ª ediz. riveduta ed accresciuta. 1921, di pag. XII-293, legato . . L. 9,50

BONIZZI P., *I colombi domestici e la colombicoltura*. 4ª ediz. a cura della Società Toscana d'Avicoltura (Colombofila Fiorentina). 1921, di pag. X-212, con 26 figure, legato . . . . L. 7,50

BRUNI E., *Legislazione rurale* secondo il Programma Governativo per gli Istituti Tecnici. 4ª ediz. rifatta ed aumentata, 1921, di pag. XII-500, legato L. 15 —

CAPALOZZA C., *L'Ufficio di Conciliazione*. Manuale teorico pratico ad uso dei Conciliatori, dei Cancellieri, degli Uscieri, e delle parti litiganti, con 145 formule degli atti di procedura. 2° ediz. interamente riveduta. 1920, di pag. XLVIII-496 L. 16 —

CETTOLINI S., *Malattie dei vini*. 3ª ediz. riveduta ed ampliata. 1921, di pag. XII-447. . . . L. 18 —

CIOCCA G., *Il pasticciere e confettiere moderno*. Raccolta completa di ricette per ogni genere di Biscotti, Torte Paste al lievito, Petits fours, Confetteria, Creme, Frutti canditi. Gelati, ecc. con dettagliata descrizione per la fabbricazione dei Biscotti inglesi, del Cioccolato e dei Confetti. Metodo pratico per la decorazione delle torte e dolci fantasia e brevi cenni di Chimica applicata all'industria dolciaria, con prefazione del Dottor Cav. Alberto Cougnet. 3ª ediz. ampliata. 1921, di pag. LXXIII-538 con 168 illustrazioni nel testo e 24 tavole cromolitografiche fuori testo, legato . . . . L. 25 —

Codice civile del Regno d'Italia, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale corredato di richiami e coordinato dal professor L. FRANCHI. 7ª ediz. 1921, di pag. 258, legato . . . . L. 6 —

Codice di Commercio del Regno d'Italia, a cura del prof. L. FRANCHI, con appendice contenente la « Legge sul concordato preventivo e i piccoli fallimenti » (24 maggio 1903, n. 191) e l'« Ordinamento delle borse e della mediazione » (legge 30 marzo 1913, n. 722, ecc.). 7ª ediz. 1920, di pag. 214, legato. . . L. 4,50

COLOMBO G., *Manuale dell'Ingegnere civile e industriale*. 43ª-46ª ediz. (122° a 133° migliaio) con la collaborazione degli ingegneri C. F. Azimonti, M. Baroni, G. Belluzzo, F. Giordano e G. Semenza. 1921, di pagine XVIII-541, con 278 figure, 7 tavole e 150 tabelle, legato . . . . L. 20 —

— Lo stesso in carta Oxford, legatura in finta pelle, titolo oro. . . . . L. 25 —

DAL BUONO U., *Tecnologia del riso*, con studi analitici originali e con un'appendice sull'uso del riso come alimentazione. 1921, di pag. VIII-176, con 75 incisioni, legato. . . . . L. 9,50

DAVIS W. T., *Dizionario navale italiano-inglese e inglese-italiano*. Terminologia e fraseologia della marina militare e mercantile, dell'architettura e dell'ingegneria navale. 1921, di pag. VIII-356, legato . . . . L. 12,50

DE BRUN A., *Contabilità comunale* secondo le nuove e più recenti disposizioni legislative e regolamentari. 3ª ediz. interamente curata ed ampliata dall'Avv. G. Merla. 1921, di pag. XII-738, legato. L. 16,50

DE FRANK PH., *Le carte magiche*. Manuale per i dilettanti di giuochi di destrezza e di calcolo. 2ª ediz. riveduta e ampliata. 1921, di pag. XVI-157, con 22 illustrazioni, legato . . . . L. 7,50

DEL FABRO G., *Testo-Atlante di Disegno topografico* (sostituisce il Man. « Disegno topografico » di C. Bertelli). 1921, di pag. XII-155, con 53 incisioni e 40 tavole di cui 24 a colori, legato. . L. 22,50

DELLA SANTA G., *Manuale pratico del radiotelegrafista*, per uso degli aspiranti al Brevetto internazionale di R. T., corredato delle principali norme regolamentari tecniche ed amministrative per l'esercizio delle Stazioni R. T. ai sensi della Convenzione R. T. internazionale e di una Appendice ad uso dei dilettanti di T. S. F. 1921, di pag. XII-171, con 82 illustrazioni, legato. . . . . L. 6,50

(*Segue*)

(1) La Libreria Internazionale Ulrico Hoepli, Milano *pubblica per i suoi clienti un Bollettino delle più importanti novità tecniche e scientifiche italiane, francesi, inglesi, americane e tedesche* (coi titoli completi e spesso con gli indici delle singole opere). L'ultimo Bollettino (febbraio 1921) abbraccia tutta la letteratura politecnica internazionale del 1920. Prezzo L. 1.50.

(2) La Libreria Internazionale Ulrico Hoepli, Milano, pubblica in questi giorni un CATALOGO DELLE PIÙ IMPORTANTI PUBBLICAZIONI D'ARTE O DI PREGIO ARTISTICO (italiane, francesi, tedesche, inglesi), pubblicazioni di cui essa Libreria è costantemente provvista: una guida oggettiva, chiara, razionale e di facilissima consultazione attraverso questo ricco e multiforme ramo di produzione libraria (L. 1.50).

ULRICO HOEPLI - EDITORE - MILANO

Importanti novità o edizioni nuove pubblicate dall'Ottobre 1920 all'Aprile 1921 (*Continuazione*

DOMPÈ C., *Vademecum dell'uomo d'affari*, indispensabile a Commercianti, Contabili, Rappresentanti di commercio, Ragionieri, Amministratori e Direttori d'aziende, Impresari, Geometri, Capitalisti, Impiegati civili, Proprietari, Agricoltori, Segretari comunali. 3ª edizione riveduta ed aggiornata. 1921, di pag. XX-556, legato . . . . L. 18,50

FALCO A., *Contabilità bancaria*. 2ª ediz. rifatta ed aggiornata con le nuove disposizioni legislative 1921, di pag. XI-292 e 92 moduli, legato . . . L. 22 —

FOGLI O., *Monografia dell'abete*, ad uso dei suoi cultori, commercianti e consumatori. 1920, di pag. 325 con 125 illustrazioni, legato. . . . . L. 14 —

FRANCESCHINI G., *Le malattie della pelle*. 2ª ediz. riveduta e ampliata, 1921, di pag. XVI-228, legato . . . . L. 7,50

— *Igiene sessuale*, ad uso dei giovani e delle Scuole. 3ª ediz. 1921 di pag. XII-203, legato . . . L. 7,50

FRISONI G., *Corrispondenza commerciale poliglotta, in sei lingue*. I. Parte italiana. « Manuale di corrispondenza commerciale italiana » corredato di facsimili dei vari documenti di pratica giornaliera, seguito da un Dizionario poliglotto delle principali voci ed espressioni attinenti al Commercio, agli Affari marittimi, alle Operazioni bancarie, alla dogana ed alla borsa. 7ª edizione, riveduta con aggiuntovi un Vocabolario delle principali voci commerciali italiane tradotte nelle più importanti lingue europee. Testo accentato ad uso degli stranieri. 1921, di pag. XX-600, legato. . . . . . L. 18 —

FRISONI G., *El Español Comercial*. Cinquenta lecciones practicas. Tecnologia, Fraseologia y Correspondencia mercantil, Diálogos y Lecturas qui se refieren a los negocios y tráficos terrestres y maritimos, con un « Diccionario poligloto » de las principales voces técnicas para uso de las Escuelas de Comercio y de los Negociantes de qualquiera Nación que deseen habilitarse en la moderna terminologia y en la corriente fraseología mercantil española. 1921, di pag. XII-557, legato. . . . . L. 16

GELLI J., *Ginnastica*, da camera, da scuola, compensativa e militare, nella famiglia, scuola palestra, opificio e caserma. 3ª ediz. rifatta. 1921, di pag. pag. VIII-176, con 253 indicioni, legato L. 7,50

GHERSI I., *Ricettario industriale*. Moderna Enciclopedia di Arti e Mestieri. 9790 procedimenti utili nelle grandi e piccole Industrie, nelle Arti e nei Mestieri. 8ª ediz. rimodernata ed accresciuta. 1921, di pag. IV-1654, con 75 figure, legato. . L. 46 —

GIANOLI A., *Manuale d'equitazione*. 1921, di pag. XVI-215, con 57 incisioni, legato. . . . . L. 9,50

GITTI V., *Ragioneria*. 7ª edizione. 1921, di pag. VI-167, legato . . . . L. 6 —

GRANJON R., ROSEMBERG P. e PANDINI F., *Manuale pratico di saldatura autogena*, compilato sulla terza edizione francese, con note, aggiunte originali ed un'appendice sul « Taglio all'ossigeno del ferro e dell'acciaio » dell'Ing. F. Pandini, 1921, di pag. XXXVII-1065, con 365 fig. nel testo, legato L. 35 —

IMPERATO F., *Arte navale*. I. « Attrezzatura delle navi e manovra delle imbarcazioni ». 7ª ediz. completamente rifatta in conformità del nuovo Programma Ufficiale ad uso degli Istituti Nautici e dei Naviganti. 1921, di pag. XIII-481 con 445 illustrazioni nel testo, legato . . . . L. 20 —

Arte navale II: Manovra delle navi a vela ed a vapore - Segnalazioni marittime 6ª edizione legato . . . . L. 18 —

Arte navale. III. « Struttura delle navi ». Stabilità statica e dinamica delle navi. Compilato in conformità del nuovo programma ufficiale ad uso degli Istituti Nautici e dei Naviganti. 1921, di pag. XVI-322, con 198 illustrazioni del testo, legato . . . . L. 18 —

JEVONS W. S., *Logica*, traduzione di C. Cantoni, 6ª ediz. ampliata da G. Vidari, 1920, di pag. VIII-174, legato . . . . L. 6,50

LORIA G., *Storia della Geometria descrittiva dalle origini sino ai nostri giorni*. 1921, di pag. XXIV-584, con 24 figure, legato. . . . . L. 25 —

LORIS G., *Diritto amministrativo e cenni di Diritto costituzionale*, giusta i programmi governativi ad uso degli Istituti tecnici, 12ª edizione riveduta, corretta ed ampliata, 1921, di pag. XXIV-485 legato . . . . L. 12 —

MAFFIOLI D., *Diritti e doveri dei cittadini*, secondo le istituzioni dello Stato, per uso delle Pubbliche Scuole. 15° ediz. con appendice sul Codice Penale. 1921, di pag. XII-233, legato . . . . L. 6 —

MASSENZ A., *Lavorazione e tempera degli acciai. Indurimento superficiale del ferro e cementazione*. Nozioni fondamentali pei costruttori d'utensili meccanici, costruttori di macchine, alunni di Scuole Industriali o di Arte o Mestieri. Testo approvato dal Ministero per l'Industria e il Commercio per le Scuole Industriali che ne dipendono. 4ª ediz. riveduta ed aumentata. 1921, di pag. XVI-211, con 70 incisioni, legato. . . . . L. 9,50

MURANI O., *Fisica*. 11ª ediz. Interamente riveduta ed accresciuta dall'Autore. 1921, di pag XXIII-914, con 562 incisioni, legato. . . . . . . L. 22,50

ODDERA F., *Tecnologia illustrata per l'officina meccanica*. Lavorazioni meccaniche dei metalli. Procedimenti e ripieghi di immediata e vantaggiosa applicazione segnatamente nella piccola officina meccanica desunte dall'« American Machinist ». 1921, di pag. X-275, con 429 incisioni, legato. . . . . L. 12 —

OPPIZZI P., *Trazione elettrica su ferrovie e tramvie*. Costruzione ed esercizio delle elettrovie. 19211, di pag. XII-647, con 347 incisioni e 5 tavole, legato . . . . L. 32 —

PARDINI G., *La pratica delle costruzioni elettro-meccaniche*. 2ª ediz. 1921, in-8, di pag. VIII-496, con 839 figure nel testo, legato. . . . . . . L. 10 —

PASCAL E., *Esercizi critici di calcolo differenziale e integrale*. 3ª ediz. riveduta. 1921, di pag. XVI-286, legato . . . . L. 9

PEDRETTI G., *Chauffeur di se stesso*. Manuale pratico ad uso di chi guida e maneggia la propria automobile senza chauffeur. 3ª ediz. riveduta ed aumentata, con 416 figure di cui 12 in tavole fuori testo. 1921, di pag. XIX-631, legato . . . . L. 28

PETERLONGO G., *Il Sarto-tagliatore italiano*. Manuale teorico-pratico pel taglio degli abiti maschili. 2° ediz. ampliata, 1921, di pag. XII-210 con XLVIII tavole, legato . . . . L. 10,50

PILO M., *Estetica Lezioni sul bello*. 2ª ediz. con prefazione del Prof. E. Morselli. 1921, di pag. XLVIII-255, legato . . . . L. 9,50

PINCHERLE E. S., *Esercizi di algebra elementare*. 3ª ediz. aumentata. 1921, di pag. VIII-147, legato L. 560

QUINTAVALLE F., *Cronistoria della Guerra mondiale*. Parte prima « Dal Congresso di Berlino (Luglio 1878) agli Armistizi (Novembre 1918) ». 1921, di pag. XXXII-800, legato . . . . L. 24 —

N. B. La Parte seconda: *Dagli armistizi alla firma dell'ultimo trattato di pace*, è in corso di stampa.

ROVETTA R., *Industria del pastificio*. Storia, fabbricazione, impastamento, gramolazione, raffinamento torchiatura, trafilatura, asciugamento, conservazione, imballaggio, importazione, esportazione, riscaldamento, ventilazione. 2ª ediz. ampliata. 1921, di pag. XVI-450, con 191 incisioni e 12 tavole a colori, legato . . . . L. 21 —

TROMBETTA E. *Medicina d'urgenza*. Vade-mecum diagnostico-terapeutivo e formulario razionato ad uso dei medici pratici 2ª ediz. interamente rifatta per cura del Dr. C. Trombetta di E. 1921, di pag. XVI-645, legato . . . . L. 18

TREVISAN G., *Pollicoltura*. 11ª edizione rifatta ed aumentata con Appendice sull'« Allevamento industriale dell'anatra ». 1921, di pag. XX-327, con 111 incisioni, legato. . . . . L. 9,50

TEPPA D., *Prontuario conteggi paghe per 8 ore di lavoro e per paghe giornaliere da L. 2 a L. 50*. 1921, di pag. VIII-411 con 200 tavole di conteggi per giornate, ore e mezze ore, legato (formato oblungo) L. 16 —

VACCHELLI G., *Costruzioni in calcestruzzo ed in cemento armato*. 6ª edizione con aggiunte sulle più recenti strutture a cura dell'ing. I. Vacchelli, con prefazione del prof. ing. C. Ceradini. 1921 di pag. XXIV-407 con 281 incisioni nel testo, legato . L. 16 —

VENTUROLI G., *Concia delle pelli*. L'arte del conciatore. L'arte del cuoiaio. L'arte del pellicciaio. 5ª ediz. completamente rifatta. 1921, di pag. XII-202, con 11 figure, nel testo, legato . . . . L. 7,50

VEROLE P., *Elettrotermica. Il riscaldamento elettrico nell'economia domestica*. 3ª ediz. 1921, in-8° piccolo, di pag. 216, con 216 figure legato. . . . L. 7,50

VIA G., *Forza motrice e calore dalle cadute idrauliche*

VIRGILII F., *Statistica*. 8ª ediz. rifatta. 1921, di pag. XVI-237, con 13 incisioni, legato. L. 6 —

e dai combustibili. 1921, di pag. VIII-302, con 15 diagrammi e 14 figure, legato . . . . . L. 15 —

Vocabolario Tecnico illustrato nelle sei lingue Italiano, Francese, Tedesco, Inglese, Spagnolo e Russo, redatto dall'ingegnere A. SCHLOMANN. Vol. I: « Elementi di macchine e gli utensili più usuali per la lavorazione del legno e del metallo ». 1921, in-16, di pag. 403, con 823 incisioni, legato. . . L. 22,50

La Libreria Internazionale Ulrico Hoepli, Milano *pubblica per i suoi clienti un Bollettino delle più importanti novità tecniche e scientifiche italiane, francesi, inglesi americane e tedesche* **(coi titoli completi e spesso con gli indici delle singole opere). L'ultimo Bollettino (febbraio 1921) abbraccia tutta la letteratura politecnica internazionale del 1920. Prezzo L. 1.50.**

La Libreria Internazionale Ulrico Hoepli, Milano pubblica in questi giorni un CATALOGO DELLE PIÙ IMPORTANTI PUBBLICAZIONI D'ARTE O DI PREGIO ARTISTICO (italiane, francesi, tedesche, inglesi), pubblicazioni di cui essa libreria è costantemente provvista: una guida oggettiva, chiara, razionale e di facilissima consultazione attraverso questo ricco e multiforme ramo di produzione libraria (L. 1.50).

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

DELLA CASA EDITRICE ZANICHELLI

LA LAMPADA ACCESA di Francesco Sapori . . L. 12,—

È la più recente collana di studi sull'arte antica che sia stata scritta dal notissimo critico italiano. Il libro contiene svariate fine illustrazioni che lo rendono maggiormente interessante e che accompagnano quasi spiritualmente le pagine del testo. Questo pur occupandosi esclusivamente di materia artistica tratta i soggetti più diversi, dall'Angelo di Amaseno che sembra racchiudere un lontano mistero monacale a Jacopo della Quercia che decorò la maggior porta di San Petronio, da Francesco Francia, pittore della calma, a Sodoma, il pagano che ritrae le figure amorose e dolorose di aspettatore che scopre nelle pieghe di un viso lo spirito assetato d'ebrezza e sdegnoso di languore o disfatto dall'angoscia, da Desiderio da Settignano a Gherardo delle Notti. Lo scrittore rivela la sua scontinata passione per l'arte e la sua magnifica genialità.

GIUSEPPE MAZZINI E IL PENSIERO GIANSENISTICO di Francesco Landogna . . . . L 7.50

Lo scrittore ha voluto in quest'opera dare una chiara ed esatta idea di quanto si rileva negli studi del Mazzini sulle idee politiche e sulle idee religiose del pensatore ligure nei loro mutui rapporti considerate a lume delle opinioni gianseniste nelle quali egli fu educato dalla madre intimamente devota al vangelo e dai suoi primi predecessori. Lo scrittore è stato obiettivo. Egli ha fatto parlare lo stesso Mazzini dopo un breve « excursus » sul pensiero dei giansenisti e sulla importanza storica delle loro idee religiose.

LA QUESTIONE MERIDIONALE di Gino Arias I° Vol. L. 50,—

Quest'opera, vincitrice del premio Pasquale Villari è preceduta dalla relazione della Commissione giudicatrice dello stesso Concorso. Essa tratta particolarmente, sotto i suoi molteplici aspetti, la questione meridionale. Si occupa nella prima parte di quelle che lo scrittore chiama le fondamenta geografiche del problema, della storia dello stesso problema, degli antecedenti della costituzione economica e civile del mezzogiorno, da quello che la Sicilia e il mezzogiorno erano sotto l'impero romano alla fioritura delle repubbliche attraverso il passaggio sotto gli angioini, l'ultimo periodo borbonico ecc. I rapporti fra il mezzogiorno e lo Stato Italiano dopo il '60 sono esposti in un capitolo nel quale lo scrittore ricorda il Cavour per dirci delle idealità dello statista e della realtà politico-economica. L'ultima parte tratta dell'emigrazione nel suo svolgimento, nelle sue cause e nel suoi effetti, nelle singole zone, nei riflessi demografici delle emigrazioni e degli effetti economici, sociali e morali. Il volume si chiude con la trattazione della disciplina dell'emigrazione nelle leggi italiane.

SONETTI ROMAGNOLI di Olindo Guerrini . . . L. 15,—

Questi sonetti romagnoli sono illustrati da Majani (Nasica) e furono raccolti con devota cura dal figlio di Stecchetti, il Dott. Guido. Moltissimi di questi sonetti costituiscono un'opera del tutto inedita e molti di essi si possono comprendere e gustare servendosi delle note che furono poste in calce ad ogni pagina. I sonetti furono scritti in lungo corso di tempo. Pochi dal '76 al '79 pubblicati nel « Lupo » di Ravenna, pochi fra l'80 e l'82 pubblicati nell'« Asino » Lunario sentimentale, tutti gli altri, sconosciuti, scritti dal l'82 al 1916. Sono opera di verità e il dialetto è materia schietta, nerbo, vita, colore che non conosce la castigatezza delle forme, crudo e terribile, non mai osceno.

TRENT'ANNI DI CRITICA SOCIALE di Filippo Turati . L. 16,—

Questo libro è stato compilato dal Prof. A. Levi dell'Università di Cagliari e comprende una scelta degli scritti e dei discorsi dell'uomo politico apparsi in epoche diverse. L'inizio della « Critica sociale », le agitazioni del 1894 e del 1898, la ripresa dopo la bufera, la propaganda culturale, il periodo del riformismo, la guerra di Libia, la conflagrazione europea e le sue ripercussioni sentimentali e sociali, il socialismo e il massimalismo alla ribalta del Congresso di Bologna. Poichè Filippo Turati dichiara di riconoscersi nel libro « quale fu e quale è », il libro stesso è lo specchio della vita politica del leader del socialismo italiano. Nel succedersi di questi pezzi apparentemente frammentari il lettore trova un filo segreto che li congiunge, uno spirito che è sempre lo stesso, che vi alita dentro e li organizza.

POLEMICA SOCIALISTA di Claudio Treves . . . L. 16,—

Il volume racchiude gli scritti più importanti dell'eminente giornalista e dell'uomo di partito dal 1914 al 1920. Essi non hanno un carattere di pigra esumazione ma d'interesse vivo se abbracciano attraverso le più varie manifestazioni e le più dissimili complicazioni politiche, sociali, morali e psicologiche tre grandi periodi che sono i cardini del Paese attraverso il più recente tumulto della guerra fino alla convulsione della pace, spiritualmente non raggiunta. Si vuol dire la neutralità, la guerra combattuta, l'eredità della guerra. Quando il libro spezza la sua analisi talora spietata, esso si rivolge ad altri orizzonti. Infatti la prima parte è politica internazionale; la seconda parte è polemica di partito, la terza si potrebbe dire passionale, se celebra i due grandi morti del socialismo europeo, Giovanni Jaurès e Leonida Bissolati.

LA GIOVINEZZA MORALE DI GIUSEPPE MAZZINI di Egisto Roggero. . . . . L. 7,50

La prefazione è dettata da Francesco Ruffini. I giovani leggendo queste pagine mirabili di fede potranno trarre per la Patria e per la vita auspici più sereni e meno amara stimare la vita stessa pur fra lo scetticismo di molte cose e di molti uomini.

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

Firenze - Genova - MILANO - TORINO - Napoli
Padova - Palermo - Roma - Trieste
Buenos-Ayres - Malta - Cairo - Alessandria d'Egitto

7, Corso Palestro - TORINO - Corso Palestro, 7

Recentissime Pubblicazioni

COMANDO SUPREMO DEL R. ESERCITO

LA BATTAGLIA DEL PIAVE

(15-23 Giugno 1918)

Relazione completa e documentata della battaglia decisiva che produsse lo scardinamento delle forze militari Austro-Ungariche e segnò l'inversione delle armi dell'Intesa.

Bel volume in-8° di pagine 61 con 10 carte topografiche .. .. L. 10

CANTINOTTI F. - MAZZA A. - PIZIO O.

DALMAZIA

Album illustrato in tre fascicoli di complessive 76 tavole in tricromia, riuniti in elegante cartella.

— *L'opera completa* L. 25 —

Ing. GUIDO TABET

L'ITALIA NEL 1848-1849

Magnifico atlante storico di fattura originale e interessantissima, in 13 quadri e numerosissime illustrazioni.

— *Un volume in folio* L. 36 —

Almanacco dell'Agricoltore

Con utilissime indicazioni per la vita agricola di ogni giorno e consigli per rendere più produttivo il lavoro dei campi

Bel volume in-16° di pag. 223 con numerose illustrazioni .. .. L. 3,50

Deposito esclusivo - Anonima Libraria Italiana
Torino, Corso Palestro, 7

In vendita presso le Librerie dell'A. L. I. e i principali Librai dell'Italia e dell'Estero

CASA EDITRICE "ALPES,,

MILANO (28) - Via P. Maroncelli, 10

Romanzi:

VICTOR PANIN

L'ORA GRAVE

È il primo romanzo della rivoluzione russa scritto da un russo, vissuto nell'immensa tragedia: documento di psicologia del più alto interesse, e, ad un tempo, opera artistica potente. Gli orrori, le follie, e i sacrifizi di un popolo ebbro di libertà, che soffre con mistico fervore gli spasimi atroci della fame e le torture di un nuovo regime militare nella illusione superba di aprire una novella istoria, sono resi in questo romanzo in modo terrificante e mirabile, con quell'arte suggestiva caratteristica dei grandi scrittori.

Letture per la gioventù:

C' ERA UNA VOLTA...

Collezione di volumetti per bambini a tavole splendidamente colorate, con brevi commenti illustrativi.

La storia del pesciolino rosso punteggiato d'oro. Illustrato da BAZZI. :: ::

La giornata di Cianfrullina e Farfallino. Illustrata da SALIETTI.

LUCCIOLE E STELLE

Collezione di romanzi, fiabe, novelle, ecc. per fanciulli e giovanetti.

PIERO CALAMANDREI. **La burla di primavera.** (Fiabe) Illustrazioni di DARIO BETTI.

ERCOLE PATTI. **La storia di Asdrubale che non era mai stato a Bellacittà.** Romanzo umoristico — Illustrazioni di BAZZI :: :: :: :: :: ::

MARIO BUZZICHINI. **Giocherello.** Romanzo fantastico Illustrazioni di FELICE CASORATI.

SANDRO BAGANZANI. **Lucciole, grilli, barbagianni, ecc.** :: Illustrazioni di FELICE CASORATI

In preparazione:

ETTORE JANNI

" In picciotetta barca ,,

Presentazione di Dante alla Gioventù e al popolo :: ::

LORENZO VIANI

CECCARDO

Romanzo biografico del poeta capuano Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, con prefazione di ARDENGO SOFFICI

ANTONIO VALLARDI

EDITORE

Casa centrale - MILANO, V. Stelvio, 2

FILIALI: Milano - Genova - Roma - Napoli - Trieste

È pubblicata la 85ª dispensa di

L'ITALIA NEI CENTO ANNI

del secolo XIX

giorno per giorno, illustrata

di A. COMANDINI

Questa 85ª dispensa, documenta ed illustra uno dei momenti più drammatici della storia contemporanea del nuovo Regno d'Italia -- cioè le inquiete settimane nelle quali Garibaldi sollevò, nell'agosto 1862, le masse popolari in Sicilia, trascinandone con se e coi suoi volontari una parte, attraverso lo stretto, nel Continente, e finendo col tragico episodio di Aspromonte. Questa memorabile vicenda è illustrata in tutti i suoi particolari, dalla ferita di Aspromonte all'estrazione del proiettile dal piede di Garibaldi alla Spezia. Ritratti, vedute, quadri del tempo, caricature, tutto è qui riprodotto con grande originalità e preziosità di ricerche.

Volume I (1801-1825) . . . L. 40
Volume II (1826-1849) . . . L. 40
Volume III (1850-1860) . . . L. 40
Volume IV esce a dispense:
cadauna . . . . L. 2

È uscita la quarta edizione del

SATYRICON ♣ DI PETRONIO ARBITRO

nell'aurea traduzione di UMBERTO LIMENTANI e con gli ornamenti xilografici di GINO BARBIERI

Classici del ridere N. 2, L. 8,50 — Nelle Librerie L. 9,35. (Invio franco in tutto il mondo a prezzo di copertina senza aumento a chi ne facesse diretta richiesta)

NOTA DELL'EDITORE

È la quarta volta che prendo la penna per scrivere la prefazione del SATYRICON *e non mi era mai accaduto di dovere ristampare un libro quattro volte.*

La prima edizione fu fatta nella primavera del '12 e si esaurì in quindici giorni, la seconda apparve nella primavera del 1913. *Licenziai nel maggio del '16 la terza edizione, curata fra i disagi del fronte, per corrispondere alle insistenti richieste di librai. Ma anche la terza edizione si esaurì prontamente, e, distratto da cure guerresche e semiguerresche e poi dalla organizzazione dell'*ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA *(che fu per me la mia guerra più vera maggiore) lasciai che i librai strillassero.*

Ora che, a quanto vogliono farci credere, la guerra è finita da oltre un anno, ecco una nuova ristampa.

Il Settembrini disse che rileggendo i classici in successivi decennii ne aveva avuto una impressione sempre nuova e diversa. Noi abbiamo vissuto dal '14 in poi un decennio ogni giorno, e tutto è cambiato intorno a noi.

GINO BARBIERI *che ornò di xilografie questo volume è morto in guerra.*

GESUE BORSI *che fu fra coloro che più esaltarono la versione del Limentani è morto in guerra dopo essere da pagano divenuto credente.*

GIOVANNI RABIZZANI *l'indimenticabile Rabizzani, che scrisse nel* Marzocco *la più bella critica e il più bell'elogio del* SATYRICON *è stato rubato al mio fraterno affetto dalla «spagnuola».*

L'ambiente in cui si svolge il mio lavoro è dunque profondamente mutato. Io poi che ero allora un editore dilettante mi son visto diventare, per concatenazione logica di eventi impreveduti, l'organizzatore di una vasta iniziativa di carattere e di utilità nazionale la quale è una specie di una tintura per i capelli in senso inverso e che tende, con mio rammarico, a tarpare quella mia disinvoltura e personalità editoriale alla quale tenevo moltissimo e alla quale non vorrei completamente rinunciare.

L'Istituto è un pubblico servizio al quale cerco di provvedere con onore, ma nei ritagli di tempo vorrei che mi si lasciasse continuare in pace il mio dilettantismo di una volta.

E invece no, sento intorno a me come l'impaccio di una censura: mi pare che a chi ha pensato una cosa di pubblica utilità non sia più lecito lavorare un poco anche per sè, e mi pare che dal compito che m'è capitato addosso per concatenazione logica di eventi impreveduti derivino responsabilità complesse anche per ciò che è assolutamente estraneo al compito stesso.

Rileggendo le bozze del SATYRICON *ho trovato molte pagine che mi sono parse più che per il passato estremamente ripugnanti, ne convengo, ma mi pare che in questa aurea versione del Limentani e in questa decorosa edizione, l'opera, che è largamente diffusa in edizioni popolarissime e in traduzioni infelici ne esca nobilitata anche nelle pagine più nere.*

Non so se ho mai pubblicamente espresso questo mio personale concetto, in ogni modo eccolo:

— È immorale ciò che induce il giovanetto a mal fare, non è immorale ciò che non ha virtù corruttrice. In questo SATYRICON *ci sono pagine schifose, non ci sono pagine corruttrici.*

Il mal costume di questo mondo romano è troppo diverso e lontano dalla corruzione contemporanea perchè possa oggi avere risonanza dannosa in un moderno lettore e sarà anzi confortevole constatare che la sozza ed antiestetica bestialità che un tempo era ammessa, è stata spazzata via dal nostro costume e non potrà ripullulare mai più se non sotto forma di casi sporadici di pervertimento.

Dicevo altra volta:

«Il concetto dell'osceno è assolutamente relativo. A me basta che sia vero questo: che il documento storico, specie se espresso in forma d'arte, non è mai osceno se non per uno spirito grossolano ed incolto».

E aggiungevo:

«Lettori di tal fatta io mi auguro di non averne mai: ma se ne avrò mio malgrado la oscenità sarà in loro non nelle pagine di questa collezione. Ciò che per l'ostetrico è un serio obietto di studio è per un libertino una cosa oscena. L'osceno sta dunque nel libertino non nella cosa».

Sì, dicevo questo, ma ora non ne sono più sicuro.

I RAGIONAMENTI *sono opera d'arte. Eppure io non ho mai avuto il coraggio di pubblicarli.*

Quando nel 1912 annunciai al Croce che stavo per lanciare i CLASSICI DEL RIDERE, *egli trovò la iniziativa «*ASSAI ATTRAENTE*» ma si preoccupò, come io mi preoccupavo, appunto dello scoglio della pornografia.*

Io credo che si debba fare una distinzione fra ciò che è PORNOGRAFICO *e ciò che è* AFRODISIACO.

La pornografia è spesso un settore del ridere: una CASA DEL RIDERE *o una collezione di* CLASSICI DEL RIDERE *da cui la pornografia fosse esclusa con troppo rigore, riuscirebbe una ben povera cosa: il Boccaccio, che è il nostro maggior tesoro di lingua, finirebbe per restarne fuori, e l'ilarità italiana, o, più generalmente, latina, ha tali venature di scurrilità che il volerne ricercare le fonti con la suscettibilità di una educanda sarebbe letteralmente impossibile.*

Lo scritto PORNOGRAFICO, *se rivestito in forma d'arte può essere spesso comico, ma non così quello* AFRODISIACO *che è invece un surrogato cantaridaceo ed è roba per le farmacie o per le case da tè.*

Mi pare meno ignobile chi apre una casa da tè in cui sono ammessi solo gli adulti, che non chi diffonde pillole di cantaride fra gli impuberi e gli impotenti sotto forma di cosa scritta.

In ogni modo la letteratura AFRODISIACA, *come giustamente mi faceva osservare il Galletti in una conversazione su l'Aretino che ebbi l'onore di avere con lui anni fa, non ha nulla di comune col comico.*

Lo stato di eccitamento fisiologico nasconde piuttosto un sustrato tragico, cosmico. (Non so come dire). E se fossi un fisiologo saprei forse spiegare che il ridere è un fenomeno ANTIAFRODISIACO: *il ridere, anche rispetto a queste cose,* È LA SALUTE.

Potrei continuare per molte pagine a spiegare il mio concetto: ma non è il caso di insistere.

Mi basti di concludere che il SATYRICON, *ha, sì, parecchie pagine* PORNOGRAFICHE *ma non* PORNOGRAFICHE *o almeno non certo* AFRODISIACHE *e che licenzio con sereno animo anche questa quarta edizione.*

Roma, 9 ottobre 1920.

A. F. FORMÌGGINI.

Sta per uscire: PETRONIO di CONCETTO MARCHESI

" Profili,, N. 54, L. 2,70 — Nelle Librerie L. 3. (Invio franco in tutto il mondo a prezzo di copertina a chi ne faccia diretta richiesta).

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

PUBBLICA GLI ATTI DELL'ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

ANNO QUARTO

1921

NUMERO 6 — L. 1,00 — GIUGNO

Abbon. annuale L. 10,00 (anche per l'estero) - Gratis ai Soci dell'Istituto

SOMMARIO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Riun.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires, Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.

Firenze, La Voce.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» Modernissima.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves.
A. Vallardi.

New York, Brentano.
Novara, Istit. De Agostini.
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
» Rassegna Internazionale.

S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
S. T. E. N.

ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

Campidoglio, 5 — ROMA — Telefono 7847

Presidenti onorari: I MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLA P. I.

Presidente: FERDINANDO MARTINI — *Vice Presidente:* ORSO MARIO CORBINO.

Consiglieri: AMEDEO GIANNINI (Deleg. del Min. d. Esteri) — GIOVANNI GENTILE (Deleg. del Min. d. P. I.) ROBERTO ALMAGIÀ — GIUSEPPE CHIOVENDA.

A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA, *Consigliere Delegato alle Pubblicazioni.*

Soci Promotori

Battaglia
Bisi Comm. G.
Cairo
GAROZZO ARTURO.
JACOVELLI DIEGO.
VERGARA FORTUNATO.
Calcutta
BENASAGLIO E.
CECCHI G., Cons. gen.
DE LIGUORO E.
SPREAFICO M.
FIRPO A.
Casilda (Santa Fè)
GAGLIARDI C., Ag. Consol.
OLSEN ROBERTO
Denver, Colo
CRESSWELL FLORENCE.
DENVER PUBLIC LIBRARY.
Galliate
FORMENTI M.
Genova
SOC. NAZ. NAVIGAZIONE.
Harrar
SOLA Comm. F., Cons. gen.
Isola Liri
C RTIERE MERIDIONALI.
La Plata
COMMISSIONE «PRO ITALIA».
New Jork
BERTELLI RICCARDO.
BURCHELL HENRY.
COLLINS JOSEPH.
DE VECCHI PAOLO.
FANONI ANTONIO
FANONI VINCENZO
FERRARA MARIA LUISA.
FERRARA ORESTE.
FULLER SAMUEL L.
NACCARATI SANTE.
PREVITALI GIUSEPPE.
SCHIESARI MARIO
SOCIETÀ MEDICA ITALIANA
STELLA ANTONIO.
VITALE FERRUCCIO.
Novara
BANCA POPOLARE NOVARA.
CONS. AGRIC. COOPERATIVO.
COTONIFICIO LIGURE.
COTONIFICIO WILD e C.
ISTIT. GEO. DE AGOSTINI
LOMBARDO Conte Gr. Uff. E
MANIFATTURA ROTONDI.
MANIF E STAMP. LOMBARDA
ROTONDI Comm. E.
Ribeirao Preto
BESCHIZZA GIOVANNI.
Rio de Janeiro
MARTINELLI Comm. G.
Roma
BESSO Comm. M.
MINISTERO DEGLI ESTERI.
MINISTERO DI GR. E GIUST.
ORESTANO Prof. F.
SOC. ED «LA VOCE».
POGLIANI Comm. A.
San Paulo (Brasile)
BARBERIS P.
DE MATTIA Dott. E.
MAGGI F.
PAVESI C.
PUGLISI Comm. G.
SECCHI Cav. Uff. E.
Stoccolma
THULIN Cav. Uff P. G., Cons. gen.
Tientsin
R. CONCESSIONE ITALIANA.
Trieste
R. COMMISSARIATO CIVILE
Venezia
ASSIC. GEN. DI VENEZIA.
Wilmington
DE STEFANO GIUSEPPE. R. Ag. Cons.
SOC. M. S. «PRINC. DI NAP.

Soci Perpetui

dolia
Faralli Iginio Ugo.
Albuquerque
Fraccaroli F.
Alessandria d'Egitto
Calzolari Arnaldo
Galetti S.
Caritato C. T.
Asmara
Latilla Avv. G.
Asti
Deposito 9° Bersaglieri.
Atene
Lega Italo-Greca.
Avana.
Durand de la Penne E.
Ballygunge
Salvini G.
Bangkok
Comitato della «D. Alighieri».
Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.
Beirut
Denti T.
Franciui A. E.
Lusena G.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Banco di Roma (3 quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console
Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Soc. M. S. Fratellanza Ital.
Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.
Bellinzona
Tarabori Augusto.
Bologna
Sacerdoti Comm. G.
Borgosesia
Zignone-Pellicciaro M.
Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Pisillo Prof. F.
Schoenhof Book Company
Brooklyn
De Yoanna A.
Bucarest
Martin-Franklin Comm. A. R. Ministro.
Buenos-Ayres
Colombi Ezio.
Libreria Male A. E.
Buje
Circolo D. Ragosa.
Cairo
Anglo Italian Trading.
Biagiotti F
De Botton Giulio.
Gaglio E.
Mustacchi Enrico.
Pace Prof. Marianna.
Ricci Giuseppe.
Rieti Oscar.
Vita Riccardo
Calcutta
Arias C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Longari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.
Cambridge
Kahn W. B.
Marshall Underwood Ch.
Sarton G
Sartorio Dott. E.
Cameri
Società Comm. Bosal.
Capo d'Istria
Pro Cultura.
Casilda di Santa Fè
Comitato della «Dante».
Gavagnin Ruggero.
Cette
Pullino Nob. U., R. Cons.
Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.
Coggiola
Bozzalla e Lesna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.
Conegliano Veneto
Padovani Giuseppe.
Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
E. Carasso
Carlmann F.
Casaretto R.
Donizetti Giuseppe.
Chabert Ferdinando
Darr Maurizio
Fabris A.
Fagiolo Luig.
Foscolo Ugo.
Jeni Sig.na G.
Joli Luigi.
Giudici Avv. Prof. M.
Levi F. V.
Libreria Italiana Gorlero
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Meli Lupi di Soragna A.
Nacamulli R.
Nahum E.
Pabis Guido.
Pardo Roques Emanuel.
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Rossi Italo.
Sarni G.
Soc. Intercontinentale.
Toni Piero.
Torino Domenico.
Viauello V
Zeri R.
Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.
Denver Colo
Albi Rodolfo.
De Cunto Francesco.
Frazzini Cesare.
Frazzini Prospero.
Mancini Francesco.
Nacamuli Mario.
Perilli Giovanni.
University of Utah Salt
Vagnini P.
Digione
Majnoni d'Intignano F. Console.
Dublino
Bernardi T. R Cons. Gen.
Rabaiotti A.
Rabaiotti L.
Verrecchia G. B.
Ferrara
Taddei A. e F., Editori.
Finale Emilia
Giberti A.
Firenze
Istituto Geogr. Militare.
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.
Florence Colo.
George B. Marco.
Fiume
Libr. A. V. Stuparich.
Galliate
Alberlo Cav. G.
Belletti D.
Guariotti Avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.
Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.
Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.
Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.
Jersey
Campanella Avv. P.
L'Aja
Guarnieri Prof. R.
Lima
Agnoli Ruffillo.
Londra
Club Coop. Italiano.
Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.
Milano
Bolchini Avv. F.
Casa Ed. Risorgimento.
Cavandoli Mario.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.
Ricordi G. & C.
Minneapolis
Phelps Ruth.
Modena
Castellani Giovanni.
Orlandini Cav. U., Editore
Mogadiscio
Baratta Giovanni.
Montevideo
Morelli Dott. I.
Napoli
Fortunato Prof. G., Senat.
Nicastro Avv. A.
New-York
Atonna C.
Beccari G.
Papale Girolamo
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Caturani M.
Panaroni Alfred G.
Paura Antonio.
Petillo D.
Piracci Sante.
Spinelli P. G.
Tresca Ettore.
Veneziano Giuseppe.
Zaccardi Angelo.
Novara
Assoc. Agricoltori.
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldi Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Comizio Agrario.
Oiardiol Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.
Omaha
Salerno Sebastiano.
Venuto Cav. Antonio.
Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.
Pisino
Pro-Cultura.
Pola
Università del Popolo.
Praga
Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.
Prato.
Fiorello Ferdinando.
Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.
Rio de Janeiro
Bosdari Co. A., R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.
Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.
Roma
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Cirincione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Ministro del Tesoro.
Mondadori A., Editore.
Monteflore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatoria*)
Uff. Stampa. Min. Esteri.
Rosario di St. Fè
Aghina Ercole.
Baiocchi Paolo.
Benvenuto Domenico.
Lencioni Giulio.
Re Vincenzo.
Salida Colo
Nigro Francesco Mario.
Salonicco.
Mestanè Giovanni.
Mirachi Enrico.
Morpurgo Moisè.
S. Agabio
Gabbani G.
S. Paulo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Bandecchi Avv. P.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.
Sansevero
Ricciardelli Ricciardo.
Salt Lake City, Utah.
Fortunato Anselmo.
Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.
Siviano
Ferrata Dott. A.
Sizzano
Ditta F.lli Imazio.
Taranto
Stato Maggiore della R Nave D. Alighieri.
Tientsin (Cina)
Martinella A.
Togna-Pral
Lanificio P. Trabaldo.
Tolone
Paolo Burdese.
Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti.
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.
Vigliardi Paravia Giuseppe
Trinidad Colorado
G. Maio.
Tripoli
Fichera P., Libraio.
Tunisi
Gerini Dante.
Nunez A.
Urbana
Meckenzie Kenneth.
Urbino
Libera Università.
Valletta
Circolo «La Giovine Malta».
Varese
Marzoli E.
Verona
Pasolli L.
Vinzaglio
Frego G.
Viterbo
Caprini Pacifico.
Wilmington
Verderame Generoso.

I Soci **PROMOTORI** versano una quota libera non inferiore a **L. 1000** per una volta tanto. I soci **PERPETUI** versano una volta tanto **L. 250**
I Soci **ANNUALI** pagano **L. 10** con diritto alla sola Ics; **L. 17,50** con diritto anche a tre volumi delle Guide **BIBLIOGRAFICHE.**

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO IV - N. 6 - Giugno 1921
Un numero L. 1,00
ANNO L. 10,00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci dell'Istituto

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA
Via del Campidoglio, N. 5 Telefono 78-47

SOMMARIO

PROFILI

FRANCESCO CHIESA

La casa ove abita Francesco Chiesa sorge sulla collinetta di Besso, la quale domina, se così posso dire, la nostra Lugano. Di lassù si scorgono, verso settentrione, le cime, spesso nevose, dell'ultime Alpi; verso mezzogiorno, le belle acque del Ceresio. Gli dei benevoli destinarono a soggiorno del poeta questa città graziosa e pensosa, serenamente adagiata sulla riva di un golfo che s'interna, si piega e si snoda fra i due triangoli, l'uno erto, l'altro inclinato, del Monte Brè e del San Salvatore; lieta, anche in inverno, di molto sole; favorevole alla meditazione, allo studio, al lavoro.

Qui, del resto, il Chiesa compì gli studi liceali, dopo quelli ginnasiali compiuti a Mendrisio, picciol borgo non lontano dal paesello di Sagno ov'egli nacque nel 1871; qui tornò, dopo avere ottenuto, a Pavia, la laurea in legge. Ma per poco frequentò le polverose aule dei tribunali. Nel 1897, subito dopo la pubblicazione di *Preludio*, lo troviamo professore di lettere italiane nel Liceo Cantonale. Ora ne è divenuto direttore, ed ha saputo fare di questa Lugano un po' cosmopolita, crudelmente calpestata da frotte erranti di stranieri in amore, l'ultima cittadella dell'italianità. Ma sarà anche utile sapere che l'imaginoso autore di *Istorie e favole*, chiamato dal Bontempelli un « avventuriero dell' immaginazione » è, nella vita pratica, uomo pieno di buon senso e di misura. Diligente, preciso, scrupoloso. Tiene ancor oggi regolari letture dantesche e lezioni su Pascoli e d'Annunzio. Ed è gran diletto sentirlo leggere versi propri o altrui; con una voce acre, pungente, tagliente nel disprezzo, nell'ira, nel sarcasmo; e, invece, mirabilmente morbida e velata nella meraviglia, nell'estasi, nel prodigio.

Di quel suo *Preludio* cui ho già accennato è bene ritenere l'intonazione sociale, la celebrazione insistente, ma non sempre commossa, della miseria, l'inspirazione individuale di parecchie liriche, il concetto pessimistico della vita. Tutte queste cose sono invece assenti, almeno nella forma che assumevano in *Preludio*, dal poema *Calliope* il quale comprende, come ormai tutti sanno, la *Cattedrale*, già prima pubblicata separatamente, ma poi rifatta e completata, la *Reggia* e la *Città*. Mirabile trilogia destinata a rappresentare liricamente, cioè attraverso sensazioni individuali, i tre grandi periodi storici del progresso umano; il Medio Evo, il Rinascimento l'Epoca moderna. È probabile che, con il passar degli anni, cadan nell'oblio parecchie fra le raccolte di versi che negli ultimi decenni han sollevato maggior rumore; ma non questo breve poema traboccante di contenuta umanità, costrutto di limpidi sonetti, architettato come un tempio.

Poeta della storia il Chiesa si afferma in *Calliope*; poeta dell'anima e dei suoi tesori interiori nei *Viali d'oro*. I quali contengono certo accenti di dolore, d'angoscia e di tormento; ma tendono, per lo più, verso un'alta forma di gioia interna, raffigurata dal poeta in quelle divinità interiori ch'egli chiama la Grazia, la Poesia, la Letizia. Dio grande e chiaro di questo mondo poetico è quell'Apollo (di mitologico non conserva che il nome) al quale il Chiesa leva una limpida *Preghiera*, come al Signore della misura e del canto. Non so se il poeta l'abbia voluto; ma fatto sta che dalle *Istorie e Favole* questo sereno Iddio è, per lo più, assente. Le anime dei vari personaggi sono in balìa delle belve interiori: della voluttà, del rimorso, delle memorie, del tedio. Il Chiesa le rappresenta in qualche episodio culminante della loro esistenza. Poi le fa precipitare, cinte di rosse fiamme, nella morte; o le avvia, come Eliodoro, rassegnate e punto felici, « nella direzione del cielo bianco, delle nuvole rosee ».

Quest'accettazione forzata e ancora un pò fremente delle inevitabili leggi ritorna spesso nei recenti *Fuochi di Primavera*. Ma ora la interrompe un improvviso e ardente anelito verso la gioia (*Il Lago gelato. Febbraio, Nel giorno del vento caldo, Il Fumo, L'Alloro, La bellissima donna*); ora invece un tragico lamento (*Quel giorno, L'inconsolabile*) o uno scoramento improvviso e profondo (*La strada incompiuta*). I titoli che cito mostrano a sufficienza che l'altalena dell'anima fra la gioia e il dolore è figurata nel mutevole volto della natura. Il simbolo è per lo più chiaro, intenso, efficace; ma tanto più estetico quanto più solo e nudo. Ben s'accorge il lettore che qui si ragiona del mondo interiore e non dell'esteriore; onde non chiede di esserne avvertito con certi accenni rotti e fugaci che senton di morale pratica e non galleggiano, come la visione lirica che li precede, nel mare dell'arte.

I *Fuochi di Primavera* sono, tecnicamente, una deviazione dalle vie che il Chiesa ha finora seguite. Alquanto languido e vaporoso era *Preludio*; limpido e robusto il poema *Calliope*; ricchi, splendidi, corruschi i *Viali d'oro* e le *Istorie e Favole*. I *Fuochi di Primavera* rappresentano, in parte, un nuovo arditissimo tentativo di metrica italiana. Taluno li ritiene, ma a torto, poesia barbara. Dal Carducci venne al Chiesa l'esempio più immediato di ottenere maggiori versi italiani combinandone dei minori; non certo l'indipendenza dai metri antichi, dagli esametri e dai pentametri che « sono ben morti ». Potrebbero invece sorgere, in loro vece, nuovi versi, italiani, italianissimi, più lunghi, più vari e più musicali dell'endecasillabo. I *Fuochi di Primavera* ne sono una prova. Trent'un componimenti contiene il volumetto; e forse neppur due che abbiano lo stesso metro. Nessun libro di versi fra i più recenti pubblicati in Italia offre tanta ricchezza e tanta varietà di nuove armonie.

GIUSEPPE ZOPPI.

Bibliografia.

PRELUDIO (Fontana o Mondaini, Milano, 1897).
LA CATTEDRALE (Baldini e Castoldi, Milano, 1920).
LA REGGIA (Baldini e Castoldi, Milano, 1904).
CALLIOPE (Società Editrice « Avanguardia », Lugano, 1907). Una terza edizione riveduta è stata lanciata in questi giorni dall'editore Formiggini.
I VIALI D'ORO (Formiggini, Modena, 1911; 2ª ed. riveduta 1921).
ISTORIE E FAVOLE (Formiggini, Genova, 1913). Esaurito. Una nuova edizione, se non siamo male informati, sarà curata prossimamente dalla Casa Treves.
FUOCHI DI PRIMAVERA (Formiggini, Roma, 1919).
RACCONTI PUERILI (« Spighe », F.lli Treves 1921).
CONSOLAZIONI (Zanichelli, Bologna, di prossima pubblicazione).

ITALIA E PAESI SLAVI

Vanno sempre crescendo di numero, e, per fortuna migliorando di qualità le traduzioni italiane di romanzi, drammi, poesie, scritti di politica e sociologia russi. Ma un più chiaro segno del vivo interesse per la produzione intellettuale di quell'immenso e infelice paese, ancora in preda a convulsioni di cui si presenta ormai non lontana la guarigione, è il sorgere di una rivista bimestrale esclusivamente destinata a saggi critici sui principali scrittori, a traduzioni totali o parziali di loro opere, a recensioni e notizie bibliografiche, specialmente di libri italiani che si occupano della Russia. La rivista si intitola *Russia*; la dirige, e in massima parte la redige, un giovane e operosissimo studioso, il dr. Ettore Lo Gatto, la cui sicura conoscenza della lingua russa risulta da numerose ed eccellenti traduzioni e studi critici, nella sua rivista e fuori della rivista. Data la scarsezza di cultori di tali studi in Italia (accanto al nome del direttore figurano solo, nei primi tre fascicoli, quelli di A. Guzzo, di C. Rèbora, di Raissa Naldi) è naturale che larga parte sia fatta ad articoli di critici russi, in versione italiana. Ma la esigua schiera dei collaboratori si andrà via via accrescendo e sarà non piccolo titolo di merito per il Lo Gatto di aver creato un organo per riunire in un intento comune gli studiosi finora dispersi. La varietà degli articoli, la competenza degli scrittori fanno di *Russia* una rivista di attraente e proficua lettura.

Dalla Polonia mi vennero due volumi di Julja Dicksteinówna, una fra le più colte scrittrici di Varsavia e fervida amica del nostro paese. Del primo, *Idee i Twórcy* (« Idee e Autori »), non direi in questa rubrica se, oltre ad accennare incidentalmente al *Cantico a Frate Sole*, a Giordano Bruno, a Goffredo Mameli, al Carducci, non contenesse (p. 87-120) un saggio su *Teofilo Lenartowicz come critico d'arte e professore dell'Università di Bologna*. Difatti il gentile poeta polacco, dopo essersi occupato in Roma di arte, fondò a Bologna, col Santagata, quella « Accademia Adamo Mickiewicz di storia e letteratura polacca e slava » (1879), unica manifestazione della quale furono le poche lezioni tenute dal Lenartowicz stesso e raccolte nel volumetto *Sul carattere della poesia polono-slava* (Firenze, Lemonnier, 1886).—

L'altro volume, *Na duszy mej palecie* (« Sulla tavolozza dell'anima mia ») ci offre, oltre a poesie originali, alcune delle quali ispirate da monumenti e ricordi italiani, parecchie versioni metriche, eleganti e fedeli, dei nostri maggiori poeti, da Lorenzo il Magnifico e da Michelangelo all'Ariosto e al Tasso, dall'Alfieri al Leopardi, al Carducci (molti sonetti e le odi *All'aurora*, *Alle fonti del Clitunno*, ecc.), al Pascoli (*La cetra d'Achille*). E alla geniale scrittrice dobbiamo pur viva riconoscenza per la fondazione da lei caldeggiata e ora felicemente attuata, del « Circolo Italo-Polacco Leonardo da Vinci » che, secondo il primo articolo del suo statuto, « si propone di promuovere in Polonia la conoscenza della letteratura e dell'arte italiana, nonché di collaborare cogli amici della Polonia in Italia per farvi conoscere la letteratura e l'arte polacca ». Avrà quindi nell'« Istituto per la propaganda della coltura italiana » un volonteroso e valido alleato.

Doni più modesti, ma più significanti mi vengono, finalmente, dalla nostra Trieste, dalla nostra Gorizia Vincenzo Bandelj, autore di un'ottima *Italijanščina za Slovence* (« Grammatica italiana per gli Sloveni » 1918), pubblica, in nitida edizione illustrata, una

compendiosa *Zgodovina Italije* (Storia d'Italia, 1920), già adottata nelle scuole slovene e ispirata a sentimenti di devota italianità. A far conoscere l'opera di Dante ai suoi connazionali di lingua slovena provvede Ivan Androvic, con un primo volumetto *Bozanstvena Komedija. Dio I · Pakao* (La Div, Comm. Parte I: Inferno. Gorizia 1920, p. 138): dopo un capitolo introduttivo (Dante e le sue opere), un elenco dei «cerchi» e del «tempo del viaggio», dà un sunto dei canti, in nitida prosa intramezzata da alcune terzine tradotte nel metro originale (così per es. per Francesca 116-138; per Ulisse, 53-63 e 112-120; per Ugolino, 4-15, 28-30, 37-44, 50-63 79-87), chiudendo con un indice dei nomi e un breve commento ad alcuni versi. Lavoro senza pretese, ma diligente e che avvierà a più esteso studio del sommo poeta. Tanto l'uno che l'altro volumetto potranno pur servire, nella penuria di testi sloveni, come adatta lettura agli Italiani desiderosi di apprendere una delle più dolci e sonore fra le lingue slave, che per la relativa facilità e trasparenza forma anche, per così dire, il più comodo vestibolo per penetrare nel più complicato edificio delle lingue sorelle.

P. E. PAVOLINI.

Carteggio Sforza-Bernardez

PER LA PENETRAZIONE DEL LIBRO ITALIANO NELL'AMERICA LATINA

Molti giornali italiani ed americani hanno pubblicato, almeno in riassunto, le lettere che si sono scambiati il ministro dell'Uruguay e il nostro ministro degli Esteri su di un argomento che è per noi della massima importanza; e poichè il Sig. Bernardez oltre al essere un autorevole diplomatico è uno scrittore eminente e si rivela un esperto conoscitore di una questione che tanto ci sta a cuore non abbiamo saputo astenerci dal pubblicare per esteso gli importanti documenti, sebbene essi contengano apprezzamenti troppo diretti e troppo benevoli verso il nostro direttore il quale ha informato il Consiglio direttivo dell'Istituto per la propaganda della cultura che ha già accettato la proposta del Conte Sforza ed ha deciso di iniziare appunto con lo spagnuolo la traduzione delle sue Guide.

A. S. E. il Conte CARLO SFORZA

Ministro degli Affari Esteri. — Roma.

Signor Ministro,

Certo che Ella ricorderà il nostro breve scambio di idee sulla situazione del libro italiano nell'Uruguay — che credo sia analoga in tutto il Sud America — e ricordando io il vivo interessamento che Ella prestò alla questione, mi è caro rimetterle la traduzione di uno dei primi echi giornalistici (1) dei colloqui da me tenuti su questo tema. A questa simpatica ripercussione del pensiero dell'Uruguay, ne seguiranno probabilmente altre, dalle culte capitali sudamericane, che saranno utilissime per creare a questo tema quel previo ambiente favorevole, senza il quale penso che lo sforzo commerciale darebbe risultati molto lenti e incerti. Tale concetto l'espressi all'egregio professor Formiggini quando, per Suo cortese suggerimento, venne a visitarmi, e lo ripeto perchè lo credo fondamentale: bisognerà promuovere commercialmente in Italia quella che chiamerei la mobilitazione del libro verso la nostra America; *ma prima di ciò bisogna compiere un lavoro di preparazione nell'America stessa.* Non credo alla riuscita di un'azione promossa esclusivamente dai librai. Allo scopo della sua penetrazione nei mercati stranieri, il libro è inferiore a qualsiasi articolo d'uso comune, a qualsiasi alimento o stoffa che vengono ricercati per la spinta di necessità fisiche, della fame o del freddo. Finchè il libro resta chiuso nella vetrina del libraio è una cosa morta. La sua vitalità, la sua forza infinita, cominciano dal momento in cui viene aperto e letto; ma la lettura presuppone il lettore; ed è precisamente questo che da noi manca al libro italiano. Gli editori possono esportare, e difatti esportano, i libri, ma non potranno esportare anche la voglia di leggerli, soprattutto in un ambiente ove esistono già, ed assai radicati, altri gusti ed altre abitudini intellettuali.

(1) Il Ministro Bernardez inviava al Conte Sforza un articolo comparso in *El Dia* di Montevideo. (*N. d. D.*)

Questa è la mia convinzione. Uno sforzo di editori e di librai, senza una previa azione fortemente intellettuale, che parli alle menti ed agli spiriti, mostrando l'attuale importanza della produzione libraria italiana, il forte e sagace contributo che essa offre alla soluzione dei gravi problemi che riempiono di virile ansietà l'anima contemporanea, è destinato a fallire fin dal suo inizio. Del resto, il tentativo è stato già fatto nell'Uruguay e senza risultato, malgrado l'appoggio ufficiale. Nel 1917, la Legazione d'Italia a Montevideo, a richiesta dell'«Associazione tipografica Libraria italiana», domandò al Governo che fosse concessa la libera importazione di libri, carte geografiche, musica ed altre pubblicazioni consimili. Il Governo accolse con simpatia la richiesta. L'esenzione doganale domandata è statuita dalle nostre leggi. Ciò nonostante la situazione non migliorò. Gli è perchè l'ostacolo non è d'ordine commerciale. È d'ordine intellettuale e spirituale. Innanzi tutto bisogna imporre moralmente il libro italiano, attrarre l'attenzione delle classi colte sulla sua attuale importanza; e ciò non solo per i motivi sentimentali, ma principalmente per ragioni di utilità, per il beneficio che la nostra cultura ne riceverebbe, assimilando questo nuovo alimento, che potrebbe servire come di contrappeso al libro d'altra provenienza e perfino da agente selezionatore, giacchè il pensiero italiano, nutrito delle migliori sostanze della scienza moderna ed armato d'una dialettica vigorosa e sottile, apporterebbe una salutare concorrenza, contribuendo a migliorare la produzione libraria che l'Europa esporta, in quantità enorme, nel Sud America; e che non sempre meriterebbe d'attraversare l'Atlantico. Del resto tale criterio intelligente, di «utilità», che è quello che dà vera vita ad ogni commercio, materiale o morale è stato ben compreso ed esposto dal giornale uruguayano, il quale, dopo aver, con rammarico constatato che, malgrado i vincoli di ogni sorta che uniscono l'Uruguay all'Italia, l'influenza intellettuale di questa grande nazione si fa poco sentire nel nostro ambiente, scrive queste precise parole: «È deplorevole che così sia, perchè niente sarebbe più utile per la cultura del nostro paese quanto la conoscenza profonda della letteratura e della scienza italiana, discipline superiori alle quali fino ad oggi non abbiamo consacrato quell'attenzione cui hanno diritto..... Eppure l'Italia possiede brillanti letterati, profondi scienziati, ed intellettuali eletti, le cui produzioni potrebbero efficacemente contribuire — se acquistassero maggiore diffusione nel nostro ambiente — ad intensificare la cultura generale, perfezionandola ed elevandola».

Il concetto fondamentale dunque che principalmente bisogna propagare nei nostri ambienti intellettuali per preparare l'espansione del libro italiano è questo: l'utilità, la convenienza, il positivo interesse che hanno i nostri studiosi di ricevere questo nuovo elemento di cultura, il quale — ed è bene insistere su ciò — oltre al beneficio intrinseco che porta seco, ci arrecherà pure il vantaggio di agire, col mezzo di una sana ed alta concorrenza, da agente depurativo sulla produzione universale dei libri che cercano i nostri mercati. Ed è opportuno dire che ciò non vulnererebbe nessun commercio nobile: la Francia, la Spagna, l'Inghilterra la Germania, il Portogallo, continueranno a venderci tutto quello che hanno di utile, educativo e scelto nella loro preziosa produzione intellettuale; però il commercio del libro malsano — la cui morbosa influenza ha frequentemente intossicato la nostra gioventù — e quel commercio inferiore di afrodisiaci e veleni abusivamente compiuto approfittando della impunità del libro, risentiranno giustamente gli effetti della salutare influenza di una nuova corrente mentale singolarmente sana e vigorosa.

Quanto ai mezzi più pratici per costituire l'ambiente e suscitare l'interesse per il libro italiano, essi sono molti, esistendo già Istituti atti a svolgere una proficua azione. Nell'articolo che Le unisco, si ricorda la benemerita «Dante Alighieri» che ha spiegato vasta ed utilissima opera e che gode di un credito che darebbe al suo lavoro frutti certi ed immediati. L'«Istituto di Propaganda per la Cultura italiana», che ha testè approvato i suoi statuti, e che, oltre al nome altamente rappresentativo di Ferdinando Martini, noto ed amato nell'America, ha al suo servizio la vigorosa mentalità, la salda, colta e forte italianità e la tenace attività organizzatrice del Prof. Formiggini, ha a sua volta un programma splendido, la cui esecuzione potrà portare la più diretta ed efficace cooperazione alla diffusione del libro italiano. I due citati Enti sono in condizione di svolgere, sembra a me, una autorevole e fecondissima azione di propaganda, forse coordinata. E perchè detta azione non potrebbe essere appoggiata da una missione intellettuale, «La Missione del Libro Italiano», che procedesse, come una ambasciata araldica, il lavoro preparatorio degli Istituti? Per mezzo di alcune delle più alte voci dell'eloquenza italiana, una Missione simile spargerebbe poderosamente nel nostro mondo il verbo della nuova scienza, del nuovo spirito e del nuovo diritto sociale, del nuovo pensiero, della nuova anima italiana, esponendo lo sfolgorante concorso che gli scrittori italici danno al nuovo Rinascimento dell'umanità. Unitamente a quella della Missione, se tale idea venisse accolta, si spiegherebbe l'azione organica degli Istituti di alta cultura, distribuendo a migliaia di copie le ottime guide dell'Istituto, tradotte, per appagare con i loro riassunti intelligenti di quanto la moderna bibliografia italiana offre in ogni ramo dello scibile umano, la curiosità risvegliata dalle parole rivelatrici. E dopo una così vibrante, autorevole e rapida azione preparatoria, si può affermare che resterebbe aperto, ed ogni giorno più largo, il cammino alla onesta attività commerciale degli editori e dei librai.

Sarei ben lieto se alcune di queste idee potessero meritare la Sua attenzione e contribuire in qualche maniera a diffondere l'influenza ed il prestigio del nuovo spirito d'Italia nel mio paese e nella nostra America. E in tale aspettativa La prego, Signor Ministro, di gradire gli atti della mia alta considerazione.

MANUEL BERNARDEZ.

Al Sig. MANUEL BERNARDEZ

Ministro dell'Uruguay. — Roma.

Signor Ministro,

La ringrazio della Sua interessante lettera del 29 marzo con cui riprendo il nostro colloquio. Ella mi comunica la Sua idea circa la maniera più efficace per diffondere l'influenza della cultura italiana nell'Uruguay, e di riflesso, nell'America latina.

Ella sa ch'io son come Lei convinto che Italia e America latina hanno un reale interesse a divenire più vicine in tutti i campi, e sopratutto nell'intellettuale che è quello che crea la più intima vicinanza.

Purtroppo fino adesso la produzione letteraria e scientifica italiana, per tanti versi notevolissima, non è stata sufficientemente apprezzata, perchè poco e male conosciuta anche da popoli che, come il Suo, tanto potrebbero gustarla ed apprezzarla.

Per concretare la rapida azione preparatoria che occorre, mi sono rivolto alla « Dante Alighieri », benemerita propugnatrice dei diritti dell'italianità fuori dei confini del regno. Il Consiglio Centrale della Dante mi ha assicurato di dare ben volentieri il suo miglior contributo a quelle iniziative che si manifestassero in prò della desiderabile estensione di un sano commercio librario nell'Uruguay, che permetta di render note ed apprezzate colà le opere migliori dell'ingegno italiano nei vari rami dell'attività scientifica, letteraria ed artistica e di avere anzi interessato il Comitato locale di Montevideo di farsi promotore di proposte su tale importante argomento.

È mio intendimento valermi anche dell'opera dell'« Istituto di Propaganda per la Cultura Italiana » che mercè l'abile direzione del tenacissimo Formiggini va svolgendo una feconda azione a favore del libro italiano. L'Istituto si propone di dare larga diffusione delle sue ottime Guide che contengono interessanti riassunti di quanto la moderna bibliografia italiana offre nei più vari campi. Io stesso suggerirò all'Istituto la Sua proposta di tradurle per renderne più agevole e più rapida la diffusione. Ho altresì interessato le due potenti organizzazioni librarie: l'« Anonima Libraria Italiana » e le « Messaggerie Italiane » perchè riescano a costituire presso le librerie dell'Uruguay e degli altri Stati dell'America del Sud speciali sezioni destinate al libro italiano.

Lieto che Ella, diplomatico e scrittore, abbia con tanto affetto e con tanta nobiltà di mente, sentita l'importanza politica e morale della questione mi sono affrettato a darle notizia di quanto precede per quella corrispondenza di vedute e di azione che in questo campo sarà particolarmente utile fra il Ministero degli Esteri e la Legazione che Ella dirige con sì alto senso umanistico.

Gradisca, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

CARLO SFORZA.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

FEDERICO TOZZI. *Il podere*, romanzo. Milano, Treves, 1921, pp. 238, in-8°. L. 8.

Il capolavoro del Tozzi resta però sempre « *Tre croci* ».

Nel *Podere* egli ripiglia in certo senso il personaggio principale e la situazione di *Con gli occhi chiusi*, li rielabora con più matura coscienza artistica, li spoglia del lirismo di maniera che già in quel romanzo era una superfetazione e ci stava come un appiccicaticcio, li riveste di una forma più scarna, più nervosa, più immediata, più brutale — il che, trattandosi di Federico Tozzi, vuol dire in fondo più schietta — ma, pur scrivendo pagine d'una freschezza, d'una forza, di una evidenza artistica maravigliosa, non riesce nemmeno questa volta a farne un romanzo.

Intanto la conclusione non può persuaderci. L'uccisione di Remigio per mano d'un pazzo è una fine casuale, non collegata affatto alle premesse della trama, di cui anzi scuote tutta la compagine e annulla il lento faticoso lavorio di preparazione che annunziava una ben altra catastrofe. Ma anche il carattere del protagonista del resto non mi par troppo bene delineato: resta oscuro ed enigmatico senza ragione, e quel poco che ne trasparisce non giova certo a rendercelo simpatico. Remigio è in fondo un inetto, una natura mucillagginosa, incapace di comprendere le persone che gli vivono attorno e forse anche (almeno ce ne resta il dubbio) le stesse bellezze della campagna di cui par che solo si compiaccia.

Molto più vive invece, anzi tutte vive e bellissime, le altre figure, e specialmente Giulia, Picciòlo, il notaio, Luigia: le quali anche qui sbalzano fuori con quel pieno rilievo, quasi statuario, con quella strana e rozza veemenza quasi michelangiolesca che è caratteristica del Tozzi e che avrebbe fatto certo di lui uno dei romanzieri più potenti, se la morte non lo avesse colto mentre stava per raggiungere la piena maturità della sua arte.

MARINO MORETTI. *Nè bella nè brutta*, romanzo. Milano, Treves, 1921, pp. 345, in-8°. L. 7,50.

È la storia di una vita, cioè come *Une vie* del Maupassant — con la quale questo romanzo presenta qualche somiglianza, per quanto lontana — la storia di molte illusioni svanite.

Giovanna a vent'anni — veramente allora si chiamava Giannetta — sognava l'amore e la felicità, che cerca perdutamente, ma invano, per tutte le tappe del suo viaggio di nozze, e poi per le altre tappe, più serie e dolorose, della vita. Più tardi rinunzia all'amore che non c'è, alla felicità, quella vera, che forse non è esistita mai per nessuno: le basterebbe un po' di pace, un po' d'oblio, un po', soprattutto, di cordialità, che le desse a intendere che nel mondo c'è chi s'accorge di lei e sa comprendere il suo silenzio rassegnato ma accorato. Ma invece tutto attorno a lei — Giovanna non è più Giannetta, è già Gianna — è torpore, incomprensione, egoismo. Ed ecco che la sua bimba, l'unico affetto che le rimaneva, s'avvia anch'essa per la sua strada, sogna anch'essa, come lei, l'amore e la felicità, quelli veri, e si stacca per sempre dalla mamma — che adesso si chiama proprio e definitivamente Giovanna — senza essersi accorta che la poveretta ha amato, ha sofferto, ha sognato inutilmente le cose belle che sogna anche lei, ed è stata delusa, ingannata, angosciata da quella cosa oscura che è il destino, da questa cosa crudele che è la realtà.

Il romanzo è tutto qui. E finisco desolatamente con questa tremenda constatazione: che la vita continua. Continua cioè e si perpetua nei figli dei figli questa cosa sciocca, squallida, inconcludente, fallace, dolorosa che è la realtà di tutti i giorni, questo mondo di burberi, di apatici, di intriganti, di egoisti.

Marino Moretti ha ridotta la trama del romanzo a uno schema lineare, senza svolti, senza possibilità di sorprese. L'ha spogliata d'ogni episodio, d'ogni divagazione, d'ogni abbellimento. Ha per così dire rarefatto il suo stile. Per tal modo tutta l'attenzione converge fatalmente sulla protagonista; e nella immobilità della sua mediocre esistenza di povera provinciale abbandonata a sè stessa, chiusa disperatamente in sè stessa, ogni cosa della sua vita interiore risalta come ingrandita in proporzioni maggiori del vero. Noi seguiamo ora per ora, minuto per minuto, la nullità assoluta di questa vita fatta di niente, e pure piena di tante amarezze. E in ultimo ci accorgiamo che anche l'animo nostro è pieno di amarezze e di lagrime.

Siamo commossi e non riusciamo quasi a capirne il perchè.

UMBERTO FRACCHIA. *Il perduto amore*, romanzo. Casa editrice Vitagliano, Milano, 1921, pp. 355, in-8°. L. 8.

Umberto Fracchia fa come quei signori, veramente signori, che nel mandarvi un regalo cercano di diminuirne ai vostri occhi il valore e di farvelo passare quasi inosservato, con qualche ingegnoso pretesto, perchè non abbiate a sentir troppo il peso di una grossa gratitudine. Che cos'è infatti il *Perduto amore*? La copertina dice: un romanzo. Niente affatto. Voi aprite il libro, leggete, e trovate che i romanzi sono almeno tre — trascurando i vari intermezzi, molto graziosi — romanzo di Daria, quello di Silvina, quello di Luisa: i due primi legati tra loro da un tenuissimo filo — il fascino malefico di uno smeraldo fatale — e il terzo assolutamente indipendente dagli altri due.

La letteratura negli ultimi anni era stata tutta in signoria degli analfabeti, di gente cioè ignorante e che menava vanto della propria ignoranza. Adesso ricomincia a tornare nelle mani di persone colte, che anzi fanno pubblica professione di cultura: critici, professori, ecc. E il confronto, in verità, è tutto a vantaggio di questi ultimi.

Il Fracchia fu sino a ieri un critico coscienzioso, intelligente, di fine buongusto. Tradusse anche assai bene la bellissima *Leggenda di Eulespiegel* del De Coster. Oggi diventa romanziere, e dobbiamo convenire che, anche come romanziere, si è messo subito in primissima linea. È un romanziere cioè dei più abili nella tecnica, dei più ricchi di fantasia, dei meglio capaci a creare personaggi vivi, caratteristici, rappresentativi.

Potreste obiettarmi che, a guardar bene, Daria è la solita donna fatale, Silvina la solita traviata di tutti gli altri romanzieri che mi dispiacciono tanto. E forse avreste ragione. Ma badate appunto con qual altra profondità che profondamente le rinnova, sono trattate qui queste figure convenzionali: con che fondo di serietà, con che continua sorveglianza, con che senso della misura! Lo stile di quegli altri è scialbo, volgare; e se qualche volta indossa per caso una veste di gala e qualche vezzo di perle, le porta come una stonatura, con un malgarbo impacciato, con un'ostentazione villana. Qui c'è invece la signorilità, la disinvoltura, la grazia di una dama che è avvezza a portar tutti i giorni i suoi gioielli e i suoi abiti di seta.

Con tutto ciò confesso che il romanzo di Daria e di Silvina mi piacciono meno: c'è qualche prolissità, qualche errore di prospettiva, qualche accento fuori di tono. Ma la storia di Luisa mi sembra in compenso impeccabile, convincente, con l'espressione continuamente aderente al soggetto, con una potenza di rappresentazione veramente suggestiva.

LUIGI TONELLI. *L'anima e il tempo*, stazioni spirituali d'un combattente. Bologna, Zanichelli, 1921, pp. 154, in-8°. L. 8,50.

Non è uno dei consueti diari fantastici, letterari, romanzeschi, in cui la guerra è vista e descritta con l'enfasi vanagloriosa d'un conferenziere patriottico o d'un poetino epico senza fiato. *L'anima e il tempo* ha il vantaggio d'essere un diario onesto e modesto, quasi una nuda cronaca che segue passo passo gli avvenimenti: i piccoli avvenimenti d'un piccolo spicchio di trincea, che, raggruppati assieme con gli altri spicchi, formano l'immenso avvenimento della guerra mondiale. Il Tonelli ha capito che lo stato d'animo universale di fronte alla guerra non è altro che la sintesi dei diversi stati d'animo delle singole persone che l'hanno veduta; e che per intendere la storia della guerra, bisognava intenderne prima la cronaca e la psicologia.

E pertanto egli ci descrive minutamente, con sottile analisi psicologica, tutte le *stazioni spirituali* d'un combattente — uno dei tanti milioni di combattenti. Ne risulta un quadro animato e pieno di particolari interessanti, di punti di vista originali, di osservazioni nuove. Forse un po' grigio nell'assieme, ma più vicino alla realtà: perchè infatti la guerra era assai più grigia che non sembrasse attraverso le mistificazioni poetiche — poesia da strapazzo — dei soliti corrispondenti di guerra. E si capisce allora perchè questo diario sia stato preferito a tanti altri e abbia ottenuto il premio della fondazione Cantoni.

ETTORE MOSCHINO. *Trasfigurazioni d'amore.* « Le spighe » n. 55. Milano, Treves, 1921, pp. 190, in-16°. L. 4.

Un volume un po' vecchio, scritto nella moda di dieci anni fa, con molti svolazzi lirici o descrittivi, con molti — troppi — giovani eleganti, signore del gran mondo, ritrovi di lusso, conventi di francescani, signorine che giocano al tennis, ville splendide: tutto il solito armamentario, un po' prezioso o spettacoloso, dei romanzi derivati dal Bourget, con qualche complicazione di estetismo dannunziano.

Di questo mondo, di questi scenari, di questi *mannequins*, il Moschino è padrone, o li maneggia — non c'è che dire — con assai disinvoltura. Ma come fa a interessarci ancora a una commedia che tiene da tanti anni il cartellone, o tutti gli spettatori la sanno ormai a memoria parola per parola, senza che accada mai qualche cosa d'imprevvisto, che so io, magari una stonatura, che venga a darle una vera drammacità, una vera commozione?

A ogni modo le migliori novelle del volume sono *La vittoria* e le *Amiche*.

LUIGI SICILIANI. *Giovanni Francica*, romanzo. Seconda edizione. Milano, Quintieri, 1921, pp. 322, in-8°. L. 7.

Del Siciliani mi piacciono la semplicità, la serietà, la sostenutezza robusta dello stile.

Il *Giovanni Francica*, per esempio, uscito dieci anni fa — si tratta di una ristampa, e perciò ne parlo succintamente — quando tutti scrivevano i romanzi mondani, lirici, estetizzanti, provinciali, georgici, pieni zeppi di luoghi comuni più o meno poetici, di paradossi, di stravaganze, di esotismi di seconda mano, di virtuosismi descrittivi, di falsità verbali, il *Francica*, dico, è assolutamente immune da tutti i difetti del tempo, e perciò assai vicino al nostro gusto d'adesso.

Provatevi a rileggere, se vi riesce, gli altri romanzi e le novelle di dieci anni fa: sentirete che lezzo di stantio! Il *Giovanni Francica* ha resistito: è ancora fresco e vegeto come un libro di questi giorni.

Morale: scrittori, non badate alle mode che passano, non credete al lirismo sentimentale e parolaio dei parrucchieri e tanto meno a quello elegante e pretenzioso dei Preziosi e degli Accademici: diffidate delle originalità stravaganti che una volta lette non son più originali e la seconda volta ripugnano addirittura come una volgarità; scrivete semplici e schietti quel che veramente sentite, e in uno stile, se potete, da cristiani!

FERNANDO PALAZZI.

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

L'amor coniugale e le poesie d'argomento affine di GIOVANNI PONTANO, trad. di A. GIMORRI. Lanciano, Carabba, s. d. (1920), pp. 140.

G. LENTINI. *Umanisti antichi e moderni. Versioni metriche dal latino.* Terranova, Tip. Scrodato, 1921, pp. 112.

L'ICS. non può, per ragione di spazio o per altre, occuparsi di questa produzione minuscola a cui si dedica più d'uno che ha tempo da perdere. Può però dare un consiglio salutare a questo più d'uno: Quando hai letto una poesia del Pontano, del Poliziano, del Pascoli, del Sofia-Alessio, se ti viene la voglia di tradurla in italiano, e, peggio ancora, metricamente, affidati subito alle cure di un freniatra; o se non ne hai uno a portata di mano, cerca di occuparti in un lavoro manuale qualunque, piuttosto che sprecare il tempo e rovinare sempre più il tuo cervello in un'impresa tanto assurda quanto inutile.

N. FESTA.

FRANCESCO MARIA ALESSIO. *Musa Latina. Poemetti latini con traduzione italiana.* Napoli, Casa Editrice Elpis, 1920, di pp. VII-231.

L'Alessio fece alcuni anni fa parlare di sè in Italia come vincitore del premio Hœufftiano. Si seppe allora che egli era semplice maestro elementare, ma buon conoscitore di latino, e dedito a quell'esercizio del poetare nella lingua di Roma che in questi tempi di realità precise e tangibili e di scarsissimo amore per le fatiche non rimunerate e non rimunerabili, è una forma di aristocrazia intellettuale, ereditata da una nobile tradizione umanistica. Undici dei suoi poemetti, di cui molti fregiati della *laus* Hoeufftiana, ci sono presentati in questo volume, ed hanno a fronte la traduzione italiana dell'Alessio o di altri. L'Autore è certamente fra i più colti ed abili scrittori recenti di versi latini, il suo verso è spontaneo, bene modellato, limpido e perspicuo, trae però un poco troppo spesso nella sua onda reminiscenze varie non rielaborate abbastanza. Ma la poesia, se si intende come un supremo divino dono di invenzione e di espressione artistica, langue non di rado in queste pagine che ci testimoniano dell'amore dell'Alessio per i classici. E del resto fare poesia latina che viva di una contemporaneità saporosa, e si aggiunga alle nostre esperienze spirituali con il pieno diritto d'arte presente, è compito così arduo, che l'Autore non deve dispiacersi se ad alcuno sembri che egli non abbia raggiunto questo grado, e la sua opera rimanga nel novero delle dilettazioni amorose e raffinate di culti verseggiatori. Qualità, del resto, pur sempre rara in tempi di molta barbarie presuntuosa.

ETTORE BIGNONE.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

OLINDO GUERRINI. *Sonetti romagnoli.* Bologna, Nicola Zanichelli, editore, 1921, pp. 280. L. 15.

È l'edizione completa di quei sonetti romagnoli che l'autore di *Postuma* scrisse durante la sua vita per svago, per canzonatura, per ragioni politiche o per schietto impulso di arte e che costituiscono una arguta e spregiudicatissima rivelazione della grossolana psicologia del popolano di S. Alberto di Ravenna, semplice e rozzo, sboccato e violento, ma amico della beona tavola e della vita lieta. Tali sonetti, in gran parte inediti e tutti pervasi da una abbondante vena di schietta e spontanea comicità, non sono però cibo confacente ai palati estremamente delicati e sensibili.

Dettati col meditato proposito di riprodurre i discorsi popolari in tutta la loro pittoresca espressione, essi sono avvivati da una estrema libertà di linguaggio, che li rende talvolta di una robustezza, di una vivacità e di un sapore di verità assolutamente fuori del comune.

Non tutti però hanno, dal punto di vista artistico, lo stesso valore, ma quelli che si impongono per la felice scelta dell'argomento, per la meravigliosa fluidità della forma, per la evidenza e la forza rappresentative sono tali da sostenere un decoroso confronto coi migliori del Belli.

Certo che una opportuna e intelligente selezione avrebbe reso il volume più agile e più fresco d'impressioni immediate, senza parentesi opache e stanche, ma la pubblicazione integrale è stata fatta dal Dott. Guido Guerrini in esecuzione della precisa volontà paterna, e perciò diventa superflua ogni osservazione in proposito.

I *Sonetti romagnoli* sono illustrati da gustose caricature del pittore Augusto Majani.

ERNESTO MUROLO. *Teatro.* Napoli, Riccardo Ricciardi, editore, 1921, pp. 224. L. 6.

Il secondo volume del Teatro di Ernesto Murolo contiene un dramma e due commedie in dialetto napoletano: *O Giovannino o la morte*, *Se dice...* e *Pasqua in famiglia*.

Il dramma, tratto dalla nota novella di Matilde Serao, ha rilievi e coloriti d'ambiente assai pregevoli, ma si raccomanda principalmente per il vigoroso disegno delle figure principali che han carattere e sostanza di vera umanità, e per un secondo atto costruito e condotto con singolare perizia scenica, con raro equilibrio e con sicura efficacia. Meno riuscita appare invece nel suo complesso la commedia *Se dice...* in cui s'intravvedono intenzioni non compiutamente realizzate. I tre atti sono un po' statici e l'anima dei personaggi non è sempre definita con sufficiente chiarezza. Non mancano tuttavia valutabili pregi di forma e dettagli indovinati, ma permane l'impressione che l'autore riprendendo il motivo degli effetti deleteri della calunnia, non abbia approfittato di tutti i vantaggi offertigli da un simile argomento.

Quanto a *Pasqua in famiglia*, è un atto un po' convenzionale e leggero, con qualche nota di malinconica sentimentalità.

GIUSEPPE GUERRA. *I martiri di Belfior.* Sonetti mantovani. Castiglione delle Stiviere, Tip. G. Bignotti, editrice, 1920, pp. 92. L. 2,50.

I fasti del Risorgimento hanno in Giuseppe Guerra un nuovo esaltatore, ma i suoi sonetti, se fanno fede di patriottici propositi, mancano però di quella forza d'espressione e di quel calore comunicativo che sono indispensabili per avvincere, interessare e commuovere e perciò il racconto della tragedia di Belfiore ha nei suoi versi l'aspetto di una cronaca rimata, più che di una rappresentazione poetica, vibrante di sincerità e di passione.

O. TREBBI.

MUSICA

DIEGO RUIZ. *Prima prova di un principio nuovo sulla natura del tempo come propedeutica alla dottrina del ritmo.* Bologna, Pizzi e C. editori di musica, 1920, pp. 32. L. 4,50.

Il dottor Diego Ruiz inizia con questo fascicolo la pubblicazione di una collana di monografie intitolata « Ritmo », con la quale si propone di portare un contributo di profondità spirituale fra i maestri della musica. Nel presente primo fascicolo, che è un saggio di una sua opera assai maggiore, il Ruiz introduce una nuova sua teoria sulla natura del tempo, teoria che si può riassumere in questo principio: il tempo è dolore. A dimostrare la verità di questo principio, e la sua concordanza, per esempio con la « irreversibilità » del tempo, è indirizzato lo scritto del Ruiz. Non è nella mia competenza giudicare le idee del Ruiz sotto l'aspetto filosofico: come musicista io non posso non compiacermi, fra il dilagare di tanta superficialità e apatia spirituale, di vedere che c'è qualcuno che con fede ed entusiasmo offre ai musicisti materia e stimolo di una più profonda e meno beatamente agnosticista attività di pensiero.

ETTORE ROMAGNOLI. *Musica italiana e musica tedesca.* Milano, Fratelli Treves (« Le pagine dell'ora »), 1920, pp. 50. L. 2.

Molto opportunamente nelle « pagine dell'ora » sono state divulgate queste idee del Romagnoli, già da lui espresse in forma di conferenza nel 1916, quando nella morsa della guerra, sorse da ogni parte il bisogno di affermare ed esaltare il patrimonio nostro di fronte alla *Kultur* germanica. Il Romagnoli, come si fece acuto e valido rivendicatore della genialità italiana in altri campi, così volle dire la sua parola in difesa della musica nostra: e reca veramente piacere a noi musicisti ascoltare alcune delle idee espresse in questa conferenza in bocca di un rappresentante di quell'alta cultura che precedentemente, anche in questa materia, era stata completamente prona ad influenze d'oltralpe. Dicendo che alcune delle sue parole « sembreranno strane e magari sacrileghe a molti dei nostri maestri », il Romagnoli sembra non tener conto che, non da oggi, c'è in Italia fra i giovani una profonda corrente rinnovatrice. Proprio nel senso da lui con acutezza affermato e messo in luce.

Sia il ben venuto il fervente elogio del Romagnoli alla melodia italiana; e non si può essere che d'accordo con lui in quanto egli dice della predilezione italiana per l'espressione melodiosa, mentre i tedeschi tendono piuttosto al tonalismo costruttivo. Pure essendo ciò verissimo, come si potrebbe osservare che la differenza fra le due arti risiede spiritualmente in qualcosa di più profondo che non siano queste diversità di predilezioni formali, in qualcosa che conferisca in conseguenza un carattere proprio tanto alla melodia come al concento, dei due paesi? I concenti di Palestrina non sono meno squisitamente e tipicamente italiani di fronte al tedesco Bach; e le melodie di Schubert o di Schumann non sono meno tipicamente tedesche di fronte a Bellini. A parte questo ampliamento — sul quale converrebbe soffermarsi più a lungo — delle idee accennate dal Romagnoli, non si può che plaudire al suo piccolo libro in cui son detto, con l'acume e il gusto propri dello scrittore, cose assai giuste e di cui i nuovi musicisti italiani debbono tenere gran conto.

GUIDO M. GATTI. *Musicisti moderni d'Italia e fuori.* Bologna, Pizzi e C. editori, 1920. L. 7.

In questo volume il Gatti ha raccolto diciassette di quei suoi profili di musicisti coi quali vien recando un contributo di molto valore alla conoscenza del movimento musicale contemporaneo. La fisionomia e i vari aspetti di questo movimento, con le varie forze che vi sono in azione e in contrasto, egli vien penetrando o delineando con acume e sensibilità non comune; ed occorre anche notare che il Gatti, con la sua attività e coi suoi scritti spesso pubblicati nelle più importanti riviste straniere, ha collaborato notevolmente a preparare e coltivare quella condizione di cose per cui oggi la nuova musica italiana è conosciuta largamente nei vari paesi, coi quali ha continui rapporti di simpatia e di scambio. I profili contenuti in questo volume sono dedicati ai musicisti italiani Alfano, Casella, Castelnuovo-Tedesco, Davico, Gui, Malipiero, Perrachio, Pizzetti, Pratella; ai francesi Chabrier, Debussy, Groolez, De Séverac, Satie; e agli inglesi: Goossens, Ireland, Scott. Sono figure varie e spesso contrastanti fra loro: ma appunto per ciò la rassegna riesce tanto più interessante per chi voglia attingere notizie ed avviamenti sul movimento musicale moderno, nei suoi molteplici aspetti.

Antiche Cantate spirituali a cura di FRANCESCO VATIELLI. Torino, S. T. E. N. L. 12.

Sono sei antiche cantate italiane seicentesche che il Vatielli ha scelte, trascritte e interpretate con quella competenza e quel gusto, di cui egli ha dato prova in pubblicazioni consimili: ricordiamo le *Antiche Cantate d'amore* edite in Bologna dal Bongiovanni. Autori delle cantate incluse nella presente raccolta sono i più cospicui compositori italiani del tenpo: Monteverdi, Cavalli, Luigi Rossi, Mazzocchi, Cifra, Carissimi. Opportunamente il Vatielli vi ha unito alcuni cenni storici ed estetici: da rettificare la data di nascita del Carissimi, che non è il 1604, ma il 1605, come vien comprovato dall'atto di nascita del sommo musicista, scoperto qualche anno fa dal Cametti e Marino, e pubblicato nella Rivista musicale italiana.

DOMENICO ALALEONA.

TEATRO

MARCO PRAGA. *Cronache teatrali*, con 28 ritratti. Milano, Treves, 1921, pp. 270, in-8º. L. 8.

Quando si tratta di critica teatrale, in genere, non credo che si possa trovare facilmente un altro critico che sia più acuto, più arguto, più competente, più sereno di Marco Praga. Il suo inesorabile buon senso, la lunga esperienza del teatro, la conoscenza profonda degli autori e del pubblico, gli fanno rilevare subito i lati deboli del dramma che si rappresenta; ma il suo giudizio, coscienzioso e severo, è nello stesso tempo temperato con molto garbo del tono semiserio, tra ironico o bonario, con cui è espresso, e che mentre sembra porre la sua critica al livello normale d'una conversazione semplice e modesta, la eleva invece a un piano di vera superiorità. Perchè noi non possiamo dimenticare che chi parla così senza pretese è uno dei più reputati autori drammatici della generazione che ci ha preceduto.

Ma quando poi si tratta del teatro nuovo, allora il Praga si trasforma completamente e diventa bizzoso, irrequieto, ingiusto. Lasciamo andare che la sua animosità non è da parte sua generosa: un leone non azzanna mai i leoncelli, e i giovani dovrebbero essere sempre incoraggiati dai colleghi più anziani, che avendo sofferto anch'essi i terribili momenti del noviziato, sono in grado di capire l'eroismo di chi osa affrontarli perchè trascinato dalla stessa tormentosa passione per l'arte. Ma la sua acrimonia è soprattutto ingiusta. Tutta la storia del teatro è un continuo rinnovamento di forme, da Tespi a Marco Praga. E guai quando l'arte, e specie l'arte drammatica, si chiude in schemi rigidi, in forme già morte, in canoni sorpassati! E non bisogna dimenticare che in fin dei conti questi giovani, e in prima linea il Chiarelli e il Cavacchioli, lottano per far rientrare un po' di originalità, un po' di fantasia, un po' di poesia, in un teatro che da parecchi anni a questa parte s'era impantanato nella solita rappresentazione del solito terzetto amoroso, con lo sfondo meno pittoresco, con i personaggi più convenzionali, col contenuto più trito e volgare che fosse dato immaginare. E il coraggio di bandire una crociata di liberazione, è già di per sè, indipendentemente dall'esito, una grande benemerenza.

FERNANDO PALAZZI.

L. PIRANDELLO. *Tutto per bene.* Firenze, Bemporad, 1920, pp. 140, in-16º. L. 6.

— *Come prima meglio di prima.* Firenze, Bemporad, 1921, pp. 182, 16º, L. 6.

I lavori teatrali del Pirandello sono dei pochi che guadagnino ad essere letti, più che rappresentati. Là dove la vita all'opera d'arte è data prevalentemente dall'inatteso intrecciarsi degli avvenimenti o dal calore di passione di certe scene è a tutto suo vantaggio l'essere espressa dalla viva voce di interpreti vigorosi. Ma dove allo spettatore si richiede più che la partecipazione ai sentimenti passionali, quella della sua acutezza logica; anzi che la capacità di godimento facile per la bellezza vividamente smagliante, quello dell'esteta educato a intendere tutte le recondite armonie, è più opportuno il raccoglimento del pensiero innanzi alle pagine di un libro. Senza dire che neppure i migliori attori potrebbero esprimere intero nel giuoco scenico alcune delle sfumature psicologiche chiaramente indicate, per es. nelle didascalie di «Come prima meglio di prima», tuttavia necessarie a penetrare in certi animi complicati, quali quello del prof. Gelli, insieme spirito travolto da torve passioni, e lucido intelletto di studioso, e vigile coscienza, seppure talora volutamente opaca. Queste analisi acute di uno spirito, quasi sempre d'eccezione, che l'A. va creando con successivi approfondimenti sotto gli occhi dello spettatore, richiedono, in ogni caso, interpreti di grande valore che a noi, racchiusi nella stretta cinta di cittadine di provincia, non giungono.

La posizione del lettore è profondamente diversa da quella dello spettatore. Nel teatro, chi ascolta, vuole chiuso il ciclo della sua comunicazione con l'A. con lo scendere del velario: a quel punto resta soltanto la critica, che è opposizione. Per il libro no: voltata l'ultima pagina, incomincia la meditazione, che è ancora un aspetto della compenetrazione spirituale. E il Pirandello, proprio alla fine dei suoi drammi, nell'ultima battuta che riassume il significato del lavoro, apre un largo spiraglio a cui si affacciano i più tormentati problemi filosofici che esso ha potuto ispirare. Questo spiega i dissensi profondi, dei quali si fanno eco i resoconti dei giornali, tra gli spettatori a tutte o quasi le rappresentazioni teatrali del Pirandello. Lo spettatore, mentre attendeva di essere condotto dalla sapiente mano dell'A. che lo aveva sorretto fino allora, ad una complessiva limpida visione dell'opera, si vede mettere in mano un lucignolo e sente dire: «Ora sforzati a trovare da te» e si disorienta. Non sa se egli abbia innanzi un ironista feroce, per il quale ogni buona intenzione naufraga nella realtà della vita, come quella di Silvia in «Come prima meglio di prima» e ogni ribellione di animo onesto si placa, accomodandosi al suo destino, come quella del Lori in «Tutto per bene» o se abbia avuto esempio di ottimismo accomodante, così che dalle vicende rappresentate debba concludere che in ogni naufragio, un piccolo sostegno sostiene sull'abisso, e ogni duro caso della vita ha il suo lato buono che permette di viverla ancora.

Per tutto questo è bene che ogni opera teatrale del Pirandello diventi un libro.

F. V. RATTI. *Il solco quadrato* (tragedia). Firenze, Bemporad, 1921, 16º, pp. 118. L. 8.

Non è un'opera così teatrale come squisitamente è il Glauco del Morselli. Nella lotta drammatica fra Romolo e Remo per la fondazione della Città, soggetto della tragedia, mancano gli elementi di profonda poesia che presta allo scrittore la leggenda dell'eroe siculo atteso da Scilla e voluto da Circe. Pure la tragedia ha pagine ispirate di bellezza e di forza, specialmente nel secondo e terzo atto, dove i due fratelli difendono ciascuno il sogno opposto che li mette l'uno contro l'altro. Essi non sono più persone singole, ma espressione di due momenti dell'umanità; il loro conflitto è quello fra l'età dell'oro, che riposa nella serenità del possesso immediato dei beni della terra, nell'incuria dell'avvenire, nell'accoglimento delle bellezze naturali, espressa in Remo e nei pastori, e la febbre del progresso, accompagnata da tutte le lotte e i mali, che la potenza e la signoria portano con sè, impersonata in Romolo e negli agricoltori. Alto concepimento, dunque, al cui raggiungimento non sono impari le forze dell'A.

D. TUMIATI. *L'amorosa follia* (tragedia in tre atti). Firenze, Bemporad, 1921, pp. 178. L. 6.

«L'amorosa follia» fa rimpiangere il Tumiati della Giovane Italia e del Tessitore. In questa tragedia non mancano nè la nobiltà dell'espressione, nè la pittura d'ambiente, il quale ha tutta la superficialità signorile del Rinascimento; ma l'avere appesantito le tinte negli episodi di presentazione del personaggio principale, ha cambiato il contrasto tra la fortuna di attuare la bellezza perfetta e il tormento di suscitare la gelosia, che doveva essere tragico, in un comico compatimento. La sventura di Liello, che si sfigura il viso perchè Livia lo senta soltanto suo, e vede morire l'amore nella pietà, non ci commuove più, perchè egli, già prima, ci ha fatto troppo sorridere, quando lo abbiamo veduto inseguito da popolane forsennate che avrebbero voluto abbracciarlo a forza, costretto a lanciare sgabelli per difendersi dai baci e dalle rose dei paggi e quando ci ha narrato che una masnada di banditi lo aveva afferrato per baciarlo. Ma questa è Sodoma, non Roma del 500, dove i piaceri pagani conservano quel decoro di bellezza o di armonia che ce li illumina come espressioni, anch'essi, d'arte vissuta.

R. CALZINI. *Il debutto di D. Giovanni* (un atto). — *La fedeltà* — (3 atti). *La diva* (un atto). Firenze, Bemporad, 1921, pp. 207. L. 8.

Tre brevi lavori d'impressioni, quali tragiche quali drammatiche. Del primo ecco l'intenzione: una schermaglia tra due amanti di un'ora, perchè essi, dalla lotta di parole e di desiderii imparino, l'uno che sua vita sarà l'avventura, in cui riuscirà dominatore, l'altra che la sua sapienza d'amore lo ha foggiato sì, ma perchè egli sfugga al suo dominio. Ed ecco l'attuazione: troppo lungo duello di parole, che non riesce a trovare varietà nell'alternarsi dei due sentimenti di desiderio e di repulsione, nè a fare finalmente luce sulle due oscure anime che sono di fronte.

«La fedeltà» è senza dubbio migliore. Troppe ombre impediscono a lungo di comprendere i personaggi, e poco vivi appariscono alcuni di essi; ma drammaticità incalzante, e tipo vigoroso ed espressivo quello della passionale Solidad, che nel suo amore dominante per la libertà sconfinata, per l'affermazione a qualsiasi prezzo del proprio volere di fronte alle imposizioni altrui, uccide l'amante di un tempo per restare fedele al marito, una volta prepotente di gelosia, ora sacro perchè morto per lei.

G. ELLERO. *Vita nova* (scene fiorentine della fine del sec. XIII). Torino, Società Editr. Internazionale, 1921, pp. 147. L. 3.

Un dramma storico, e del 200! Ammirate il coraggio dell'A. che si è posto a tanto cimento: rivivere uno spirito così diverso dal nostro, esprimersi in quel caldo linguaggio immaginoso e forte, che raccolto e nobilitato dall'arte, dà ancora a noi le più care emozioni letterarie; dar figura, facendoli ideali e reali insieme, ai gloriosi nostri, da Danto al Cavalcanti a Giotto. Ma ahimè! al coraggio non ha corrisposto la fortuna e se l'A. non avvesse avvertito che i personaggi indossano il lucco e versano il vino dai boccali, crederemmo di assistere a discussioni fra i componenti della Camera del lavoro e qualche *vile* borghese, anzichè alle lotte tra Giano della Bella, i popolani e i nobili. Tutti parlano senza interessarci, si bisticciano, si riconciliano, ma non esprimono mai qualche cosa di alto, o luce di ispirazione. Per scrivere scene così, non sarebbe meglio lasciare in pace la storia, e rappresentare ancora sulla scena il saggio proverbio che la bugia ha le gambe corte, o, tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino?

T. SÔSUKE. *Horikawa*, traduz. e note di Haruchiki Shimoi. Collana dei rami fioriti di Sakurá. Napoli. 1920, pp. 46. L. 3.

Con questo saggio siamo molto lontani dalla poesia e dal romanzo giapponese presentati al pubblico italiano dalla stessa casa editrice.

Già del teatro giapponese avevamo avuto alcuni esempi nella tournée di una compagnia dei piccoli attori del sol levante, che con grazia particolare in alcune parti, con verismo impressionante in altre, rappresentarono anni or sono drammi alquanto granghignoleschi. In questo opuscolo lo Shimoi, il cultore più egregio della letteratura italiana in Giappone, ci dà il riassunto dei primi atti e la traduzione del quarto, di una cosettina più che semplice nello svolgimento, sebbene piuttosto impressionante nel contenuto, nella quale la sua fantasia vede molta poesia, che noi non riusciamo a trovarvi.

PAOLINO LANFRANCHI.

SILVIO D'AMICO. *Il teatro dei fantocci.* Firenze, Vallecchi, 1920, pp. 148. L. 5.

Critica acuta e serrata della produzione teatrale più recente, esaminata nell'opera dell'irlandese Shaw, dello spagnolo Benavente, e degli italici autori di « grotteschi ».

L'A. vi dimostra una conoscenza precisa degli ultimi movimenti, e dà conto delle intenzioni e dei risultati con molta finezza, spesso con intuizioni gustosissime (« Pirandello . . *cerebrale* non è mica, poniamo alla maniera del rammentatissimo Shaw...— Pirandello, *siciliano* è ») ; qua e là con riferimenti culturali che dànno alle sue argomentazioni una efficacia sicura. A proposito dei cosidetti « grotteschi » egli sostiene — e con molta ragione — come questo invertire programmatico di ogni valore morale, artistico e tecnico ; questa smania del paradosso a sorpresa, degli « stati d'animo » esteriorizzati in fantocci aforistici, rispondano ad una dispersione del sentimento umano e della forza rappresentativa, ossia ad una reale decadenza di pensiero e di virtù stilistica.

Libro utile dunque, per la storia del teatro contemporaneo, e che sarà letto con molto profitto.

CORRADO PAVOLINI.

STORIA

ANNIBALE BOZZOLA. *Un capitano di guerra e signore subalpino, Guglielmo VII di Monferrato. Per la storia dei Comuni e delle Signorie.* Torino, 1920, pp. 183, s. p.

Guglielmo VII di Monferrato può esser messo insieme con Buoso di Doara, Uberto Pallavicino, Filippo della Torre, Ezzelino da Romano : discende da una vecchia e potente casata feudale, prende parte attiva alle lotte fra il Papato e l'Impero, s'intromette tra le fazioni che agitano le città piemontesi e lombarde, e vi si fa creare capitano del popolo e signore ; catturato dagli Alessandrini ribelli, viene chiuso in una gabbia e muore nel 1292. Figura tipica, dunque, di quel momento di transizione in cui l'anarchia comunale e feudale si viene componendo nella più vasta unità della signoria, figura tipica di quei *precursori* che segnano un nuovo indirizzo alla storia politica italiana e soggiaciono alle forze ancora troppo vigorose dei comuni, dei feudatari, del Papato e dell'Impero. Forse è da lamentare che il testo sia stato aggravato qua e là da un'analisi troppo minuta di documenti ; e che la storia — per grandissima parte nuova, e interessante — dei comuni subalpini, soverchi la storia di Guglielmo VII e ne renda meno nitido il profilo ; ma, a parte le piccole mende, il lavoro del B. è un'opera solida che dimostra seria preparazione, buona capacità espositiva, vasta e sicura comprensione del nostro medio evo. E poichè è condotta tutta su materiale edito e di facilissima consultazione, può far pensare che sia ormai possibile scrivere storia senza neppure una parola d'inedito e che sia tempo di sfruttare in qualche modo le molte migliaia di documenti che hanno visto la luce in questi ultimi decenni.

GIUSEPPE PORTIGLIOTTI. *I Borgia.* Milano, Treves, 1921, pp. 271. L. 15.

Il successo è sicuro : si parla di Rodrigo, di Lucrezia, di Cesare, della loro lussuria, avarizia, crudeltà, frodolenza, e se ne parla con serietà, con sistema, studiando la composizione chimica della *cantarella* borgiana e i sintomi dell'infermità che trasse a morte Alessandro VI, la paternità e la maternità dell'Infante romano e i vivaci trattenimenti offerti da Sua Beatitudine alla figlia bellissima ; la politica rimane un po' nello sfondo del quadro, sul primo piano campeggiano tre stupefacenti figure di degenerati. Nessuno dei tre, in nessun momento della sua vita trova pietà, neppure Lucrezia dopo l'ingresso nella corte d'Ercole I ; Rodrigo in particolar modo ne esce così malconcio che l'A. è costretto a proporre con calda parola di radiarlo dal numero dei papi. Ora, lasciando da parte la proposta, lodevole certo nell'intenzione, ma relativamente scarsa di pratica utilità, noi crediamo che in queste pagine — che non sono pagine pornografiche ma di appassionata ricerca — sia stato di quando in quando aggravato gratuitamente il non lieve fardello delle colpe borgiane, e ci permettiamo di ripetere un luogo comune : che cioè i tre protagonisti, studiati prevalentemente negli amori, nelle perversioni, negli incesti, negli assassinii, nei tradimenti, un po' troppo astratti dal mondo in cui vivono, dalla tradizione ch'essi rappresentano, dall'opera politica che essi compiono, perdono della loro storica realtà. Il che non impedisce affatto a chi nota queste deficienze nè di leggere il volume dalla prima all'ultima pagina con avidità — un'avidità nella quale si confonde qualcosa dell'istinto sessuale con la curiosità tormentosa per l'enorme mistero umano di queste creature senza legge, — nè di fissare o ricercare ad una ad una le mirabili imagini del papa, di Lucrezia e del Valentino sparse qua e là pel volume, come se dovessero svelargli il loro segreto.

UGO LENZI. *Napoleone a Bologna* (21-25 giugno 1805). Bologna, Zanichelli, 1921, pp. 205. L. 9.

La presentazione che l'A. fa del suo volume è modestissima : esso non vuol esser altro che *raccolta di notizie inedite o sparse e di tradizioni orali* sulla permanenza di Napoleone in Bologna, tributo d'amore alla vecchia città degli studi, tributo d'ammirazione al Grande, di cui ricorre quest'anno il centenario. Il tema non si prestava evidentemente ad una trattazione organica, e forse è stata data qua e là alle interessanti, vive memorie locali una troppo ampia cornice di storia napoleonica ; ma il Lenzi ha mantenuto ciò che ha promesso, e noi dobbiamo essergli grati della sua utile e opportuna fatica, condotta con seria preparazione e con pazienza amorosa.

La Rivoluzione Piemontese nel 1821 di SANTORRE DI SANTAROSA coi ricordi di V. Cousin sull'Autore. Versione italiana con note e documenti a cura di ALESSANDRO LUZIO, Torino, Paravia, in 8°, pp. 219. L. 10.

Per le persone colte a cui il libro è diretto, una traduzione non era certo necessaria. Ma necessario è senza dubbio rinnovare la memoria, rileggere le parole di questo Piemontese, che, fallita la rivoluzione, parlava ancora della *gran patria italiana*, e affermava : *La liberazione d'Italia sarà l'avvenimento del secolo* XIX. Così, dopo le *Speranze degli Italiani*, ecco le pagine nelle quali il Cousin piange l'amico, ne ricorda l'anima purissima, la vita randagia d'esilio, la povertà il travaglio dei giorni senza mèta, la risoluzione luminosa improvvisa, le ripulse di coloro per i quali egli si offriva di morire ; ecco le pagine nelle quali Santorre di Santarosa — non più il romantico tormentato e lacrimoso delle confessioni e delle lettere, ma l'Italiano alfierianamente diritto — pur tra invocazioni passionate e schermaglie polemiche, narra con piena conoscenza, con lealtà, con fede, la sua rivoluzione : come sia stata necessaria, come si sia svolta, come sia fallita, come abbia aperto un'èra nuova nella storia d'Italia. La nausea della retorica patriottica ci ha fatto odiare i patrioti, contare il numero dei morti e vedere nel Risorgimento press'a poco un terno al lotto politico ; ma è forse tempo di avvicinarsi con altro, più profondo spirito a questi uomini del vecchio stampo. Alessandro Luzio ce ne fa conoscere uno, il Santarosa : egli con la preparazione e competenza che gli sono consuete ha tradotto, annotato, arricchito i due scritti di documenti e di illustrazioni e chi leggerà, gli sarà profondamente grato della sua fatica, anche se non potrà consentire pienamente con lui nel giudizio intorno alla condotta del principe di Carignano.

GIORGIO FALCO.

GIUSEPPE MANFRONI. *Sulla soglia del Vaticano (dalle Memorie* 1870-1901) *a cura del figlio Camillo.* Bologna, Nicola Zanichelli, editore, vol. I, pp. 400. L. 27.

Il Manfroni, autore di queste memorie, non era quel che si dice un « grande uomo »; cioè uno di quei tali che, per merito o per fortuna e capricci della sorte, salgono in tale fama, da meritare se non l'attenzione, la curiosità dei posteri. Era semplicemente un funzionario di Pubblica Sicurezza : ma un funzionario d'intelligenza acuta, di intuizione rapida, di spirito semplice e mite, ricco d'osservazione sicura.

Preposto all'ufficio di P. S. di Borgo divenne, a poco a poco, da custode dell'ordine pubblico, diplomatico « in partibus ». Le sue memorie non ci dicono nulla di eccezionale sui difficili giorni dell'occupazione di Roma e del trasferimento della capitale. Nulla che non sapessimo. Non che il Manfroni non avesse veramente nulla di inedito da rivelare. Episodi piccanti di retroscena doveva saperne e averne scritti, parecchi : ma il suo spirito fedele ha imposto al figlio tagli e veli che, occorre dirlo, han tolto non poco interesse a questo primo volume. E c'è da augurare che, nei volumi successivi, la prudenza del figlio giunga fino all'estremo limite consentito dalla volontà del genitore. Tanto più che molti veli sono sottili e magari trasparenti e non c'è bisogno di obbligare il lettore, troppo curioso, a sforzi faticosi per apprendere, ad esempio, il nome d'un attore di avvenimenti risaputi.

Libro interessante, in somma. Soprattutto per i suoi riflessi. Per lo studio, cioè, della formazione dei partiti politici romani dopo il 1870 e delle lotte amministrative nella capitale.

MARIO FERRARA.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI

MONDOLFO R. *Sulle orme di Marx. Studi di marxismo e di socialismo.* 2ª edizione. Bologna, Ed. Licinio Cappelli, pp. 202. L. 10.

L'A., che è uno dei più profondi conoscitori e dei più fedeli interpetri della dottrina marxista, con questa raccolta di suoi vari scritti sulla concezione filosofica e sull'opera scientifica di Carlo Marx, vuol richiamare i compagni di fede agli insegnamenti del Maestro, i quali giustamente sono stati definiti « consigli di prudenza ai rivoluzionari ». Soltanto dopo che il capitalismo avrà compiuto tutto il suo ciclo e cioè quando l'economia capitalistica sarà giunta al pieno sviluppo di tutte le forze produttive, che è capace di dare, la rivoluzione socialista potrà compiersi con successo ed instaurare il nuovo ordine economico e sociale. L'immaturità delle cose, non consentirà alcuna maturità delle coscienze e nessuna volontà umana, nessuna dittatura, riuscirà a creare la società socialista, se questa non troverà le favorevoli condizioni nelle coscienze delle masse lavoratrici non solo, ma anche nel più elevato sviluppo della produzione economica, in modo da rendere facile la soddisfazione dei bisogni più urgenti della popolazione, come per esempio : quelli alimentari, senza che sia necessaria una lotta degli uni a danno degli altri. Tutta la storia e la vita umana costituiscono per Carlo Marx uno sviluppo del passato, un *rovesciamento della praxis*, per cui l'attività antecedente condiziona sempre la successiva. Perciò il volontarismo sorelliano e l'insurrezionismo blanquista (al quale s'ispirano i seguaci del massimalismo italiano), che colla conquista del potere politico, colla cosidetta « dittatura del proletariato » ritengono d'instaurare il nuovo ordine economico e sociale non portano che a ripetere la infeconda e vana fatica di Sisifo, attraverso una tragedia di sangue e di rovine. Il capitalismo, idra dalle cento teste, risorgerà sempre, attraverso l'egoismo individualistico di alcuni ceti o classi, come è avvenuto appunto per parte dei contadini nella Russia dei Sovioty ed attraverso le lotte per le necessità materiali della vita, derivanti dalle condizioni arretrate della produzione. Al Mandolfo, convinto credente nella religione socialista, certo non è sorto il dubbio, che noi riteniamo più che legittimo, che la « maturità di coscienze e di cose », profetata da Carlo Marx non sia che un *mito*, perchè tanti secoli di storia non hanno purtroppo cambiato la natura egoistica dell'uomo e perchè lo sviluppo dell'economia capitalistica non ha seguito affatto la linea presagita da Marx. Ma se l'attua-

zione del regime socialista o comunista è un *mito*, non sono forse più nella realtà politica e sociale i massimalisti, che vogliono subito servirsi di questo mito per la conquista del potere politico, a somiglianza di quanto hanno fatto i bolscevichi in Russia? Il mito è un semplice mezzo, il potere politico è invece il fine, a cui aspirano gl'individui, i gruppi le classi, nel loro egoistico o particolare interesse.

CIATTINI ALIGHIERO. *Problemi di politica e di cultura.* Bergamo, Ediz. di «Pagine Libere», pp. 183. L. 6.

Con originalità tratta l'A. i punti fondamentali della questione sociale e dei problemi di libertà e di cultura, vedendo nelle lotte politiche e sociali non un semplice contrasto d'interessi economici, ma anche e soprattutto una feconda e nobile battaglia di idee o di principî, tendente a migliorare sempre più i rapporti sociali fra gli uomini. Ai condottieri delle folle spetterebbe perciò l'alto apostolato, bandito colla parole e praticato coll'azione da Giuseppe Mazzini, di educare ed elevare moralmente le masse popolari, mentre oggi invece i capi del movimento operaio o socialista sono gli umili e docili servitori delle masse, sempre pronti ad accarezzarne i bassi istinti, in modo che fra le masse ed i loro capi (quasi tutti trasfughi e non fra i migliori della classe borghese) esiste una reciproca diffidenza, che dimostra non esservi nessun profondo rapporto ideale fra l'anima delle folle e quella dei moderni demagoghi. L'A., che spesso rivela uno squisito senso politico, propugna con fede di uomo di parte, le idealità repubblicane, che vorrebbe attuate in un ordinamento sindacalista della società.

BAUER OTTO. *La realizzazione del socialismo.* Città di Castello, Casa Editrice «Il Solco», pp. 63. L. 1,25.

Con questo opuscolo si inizia la collezione: «I germogli del Solco». Tra i documenti della crisi sociale odierna meritava di essere fatto conoscere in Italia questo breve opuscolo di Otto Bauer, che, da segretario del Gruppo socialista al Parlamento austriaco prima della guerra, giunse fino a rappresentare l'Austria vinta al Congresso della Pace, quale Ministro degli esteri della Repubblica austriaca.

Anche Otto Bauer, come tanti altri seguaci di Carlo Marx, esclude assolutamente che il socialismo possa realizzarsi con un colpo di mano, ma ritiene indispensabile che la classe operaia acquisti prima la capacità di gestire la produzione e che la produzione sia assicurata ed intensificata, perchè si socializza la ricchezza, non la miseria. Ma l'intensificazione della produzione, come pure una maggiore capacità e libertà della classe operaia, non si raggiungerebbero certamente accentrando, come propone il Bauer, da fedele seguace del socialismo statalista, le grandi industrie nelle mani dei Sindacati Nazionali di operai, col concorso della Stato, asservendo tutta la vita economica del paese al loro controllo accentratore e distruttore di tutte le iniziative ed attività individuali. Questo ordinamento riuscirebbe solo a favorire alcune categorie di operai industriali, ma più specialmente l'alta burocrazia sindacale e statale, grande semenzaio di nuovi parassiti, più numerosi e di gran lunga più potenti degli odiati *pescicani* del regime borghese.

BERTINI GIOVANNI. *Le riforme politiche nel Parlamento e nel Partito.* Pisa, Ed. Mariotti, pp. 51. L. 2.

Fa parte della collezione «Quaderni nazionali» pubblicazioni di cultura e di propaganda per i seguaci del P. P. I. e contiene due discorsi dell'on. Giovanni Bertini, il primo sulla «Situazione politica», tenuto al primo congresso nazionale del P. P. I. del 14-16 giugno 1919 ed il secondo sulla riforma proporzionale, tenuto alla Camera dei Deputati il 19 luglio 1919.

SOTTOCHIESA GINO. *La soluzione del problema economico-sociale nella* «Rerum Novarum». Mantova, S. T. E. M., pp. 64. L. 3.

Contiene il testo italiano della famosa enciclica di Leone XIII e le due lettere dell'attuale Pontefice al Vescovo di Bergamo ed all'episcopato Veneto.

CAMPODONICO ALDEMIRO. *La Russia dei Soviets.* (Saggio di legislazione comunista). Firenze, Ed. Vallecchi, pp. 370. L. 10.

È una raccolta ordinata e sobriamente commentata delle principali leggi e decreti, emanati dal Governo bolscevico e che costituiscono il *Corpus juris* del nuovo regime russo. Dalla Carta costituzionale della Repubblica dei Soviets, fino alle leggi e decreti, che regolano e disciplinano tutta la vita economica dei cittadini russi, tutta la legislazione bolscevica ha inteso di affermare, nel modo più assoluto e tirannico, quale neppure s'immaginava il dispotico regime czarista, l'accentramento di tutta la vita politica, amministrativa ed economica della Russia, nelle mani della ristretta minoranza, che col nome di *bolscevici*, monopolizza il potere politico e la cui forza è basata sui soldati (ai quali sono riservati tutti i privilegi economici e sociali) e sugli operai delle grandi città, i quali, per l'art. 24 della Costituzione, hanno diritto ad 1 rappresentante ogni 25.000 elettori nel «Congresso panrusso dei Soviets», mentre gli abitanti delle provincie, costituiti per oltre il 90 % di contadini, hanno diritto ad un rappresentante ogni 250.000 elettori.

Lo spirito, che informa tutta la legislazione bolscevica, specialmente riguardo all'economia ed alla finanza, è quello stesso spirito *giacobino*, che dominava nei provvedimenti legislativi della *Convenzione* all'epoca della Rivoluzione Francese e secondo il quale, sia le condizioni della produzione che la natura umana, possono essere modificati dai dittatori colla bacchetta magica delle leggi e dei decreti, purchè accompagnati dalle più feroci sanzioni. Ma anche la legislazione bolscevica, sebbene abbia avuto una miriade di carnefici per esecutori, è rimasta in gran parte lettera morta, specialmente quella che voleva introdurre il comunismo nelle industrie e nell'agricoltura, che costituivano i fondamenti teorici del bolscevismo, ed ai quali lo stesso Lenin ha dovuto progressivamente rinunziare, modificando la primitiva legislazione e ripristinando gli ordinamenti dell'economia capitalistica nella grande industria e riconoscendo il diritto di proprietà privata ai contadini, che s'impossessarono, all'epoca della Rivoluzione bolscevica, delle terre dell'aristocrazia czarista.

ETTORE LOLINI.

CANTALUPO R. *La Politica francese da Clemenceau a Millerand.* Milano, F.lli Treves ed. 1921, pp. 290.

In questo volume il Cantalupo, che ha seguito a Parigi i lavori della Conferenza della pace, dal loro inizio, come corrispondente politico dell'*Idea Nazionale*, ha ricostruito il turbinoso periodo della politica francese dalla firma del trattato di Versailles sino all'avvento di Millerand all'Eliseo.

Il trattato di Versailles garentiva la Francia da ogni pericolo di una aggressione tedesca, fondandosi su due basi fondamentali; la Lega delle Nazioni e l'aiuto anglo-americano. Clemenceau aveva dovuto accettare tale soluzione non potendo ottenere la frontiera del 1814. Quando però Wilson tornò in America e s'intravide ogni giorno più nitidamente che gli Stati Uniti non intendevano ratificare l'opera del Presidente, la Francia ebbe la sensazione immediata del crollo delle basi su cui poggiava la sua pace. L'opinione pubblica si orientò quindi nuovamente verso quella che sembrava l'unica efficace garenzia; cioè un'espansione verso il Reno.

Diplomazia, Stato Maggiore, Parlamento non ebbero esitazioni. La prima affermazione solenne di tale tendenza si ebbe nella discussione parlamentare del trattato di Versailles. D'allora in poi la politica francese si è andata orientando ogni giorno più verso l'occupazione della Renania, che Clemenceau aveva invano tenacemente richiesto nelle burrascose sedute del Consiglio Supremo del marzo del 1919.

La ratifica del trattato, le elezioni politiche, la improvvisa liquidazione di Clemenceau e la elezione di Deschanel, lo scontento per la politica di Millerand e poi il suo successo dopo le trattative di Spa, il conflitto con l'Inghilterra, l'aiuto alla Polonia ed a Wrangel contro la Russia, il ritiro di Deschanel e le elezioni a presidente della repubblica di Millerand, sono illustrati in questo volume dal Cantalupo con sicura informazione degli avvenimenti, con piena conoscenza dello spirito dei francesi e con una nitida visione delle direttive e dell'orientamento della politica estera francese.

Esso è indubbiamente uno dei migliori studi di politica estera comparsi in questi ultimi tempi.

AMEDEO GIANNINI.

Il trattato di Rapallo nei comenti della Stampa. Ministero degli Affari Esteri, Ufficio Stampa, Tipografia del Senato L. 12.

Per iniziativa di Amedeo Giannini, Capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, sono stati raccolti in un volume tutti i comenti della stampa — nazionale ed estera — sul Trattato di Rapallo.

Nel volume sono raccolti in maggiore misura, innanzi tutto, i comenti della stampa italiana e di quella jugoslava che più direttamente erano interessate alla cosa. Non è inutile accennare al contrasto stridente fra le opinioni ed il tono della stampa italiana, e le opinioni ed il tono di quella jugoslava, la quale dà veramente un triste spettacolo di sè per la violenza del suo linguaggio. Non privo di interesse, è poi lo scorrere l'ampia rassegna, della stampa europea e di quella d'oltre Oceano poichè in essa il lettore ha modo di procedere ad utili confronti, e, talvolta, ad apprezzamenti poco benevoli sul malanimo con cui taluno pretese svalutare persino il pacifico accordo adriatico. Ma la parte, forse più viva, certo più sconosciuta, è la raccolta dei comenti dei giornali della «Piccola Intesa». Il Trattato di Rapallo vi è sviscerato e appassionatamente studiato sotto tanti punti di vista diversi — e pur concomitanti — quanti sono i paesi che la formano. A questa dà maggior risalto l'atteggiamento della stampa austriaca o ungherese, che intravvedendo, nel Trattato di Rapallo, la definitiva condanna del dominio absburgico, da una parte cerca di rafforzare il malcontento di taluni slavi, dall'altra deprecа che l'Italia si sia fatta la loro protettrice. Capitoli interessanti, e non solo per la loro originalità, son quelli della stampa dei paesi più lontani, come il Giappone, che pure dimostra di avere seguito con manifesta simpatia le vicende italiane dell'Adriatico. Ma il vero valore del volume, a noi sembra storico, più che attuale. Indubbiamente il Trattato di Rapallo in avvenire farà parlare molto ancora di sè, e sarà prezioso, allora, il poter ricorrere a questa raccolta, che documenterà, nel modo più completo ed obbiettivo, tutto l'ambiente politico, tutte le passioni dell'ora in cui il Trattato è stato concluso. E se, malgrado ogni apparenza, del Trattato non si dovesse più riparlare, il volume rimarrebbe pur sempre un prezioso documento della dolorosa storia della nostra pace.

CESARE BOTTI.

FILIPPO TURATI. *Trent'anni di Critica Sociale.* Bologna, Zanichelli, 1921, pp. 345.

Le più belle pagine di questo libro sono, senza dubbio, quelle della lettera diretta, a mo' di prefazione, al prof. Alessandro Levi, raccoglitore accorto di questi saggi. Sono parole commosse di un uomo che guarda, nel tramonto degli anni e, peggio, in quello dell'idea lungamente difesa, al proprio passato e vi ritrova, insieme, la dolcezza e il dolore della rievocazione. Qui la personalità del Turati appare intera: e da queste pagine meglio si comprendono tutte le rimanenti della raccolta. L'abbandono della sincerità scompiglia, anzi, un poco, l'accorto lavoro del prof. Levi, che voleva presentarci, sopratutto, un Turati critico della società borghese, continuatore e revisore del marxismo; un Bernstein italiano, insomma. Ci appare invece quello che Filippo Turati è: il discendente diretto dell'ultima borghesia lombarda: democratica, positivista, filantropica, umanitaristica; con una concezione della cultura abbastanza materialistica ed, insieme, una sincera

volontà e devozione di apostolo, che non è affatto contraddittoria all'idea del pane della scienza spezzato da mani caritatevoli all'umanità dolorante. Il riformismo che è uscito, in queste condizioni, dalle mani del Turati è più che un metodo e meno che una dottrina. Un'aspirazione, una negazione, qualche nostalgia, molte repugnanze e moltissima prudenza. Il prof. Levi che ci ha dato, senza dubbio, molte pagine significative del Turati (come la polemica col Bissolati per le spese militari, il commento al primo salir del Bissolati medesimo al Quirinale, i discorsi principali contro la guerra di Libia, e quella nazionale, e il discorso antimassimalista di Bologna) avrebbe potuto illustrarci l'opera del Turati al tempo del Congresso di Roma e della scissione sindacalista. Non credo giovi alla storia del riformismo ed a quella della *Critica Sociale* averne affatto taciuto.

Quanto all'idea del riformismo ed alla funzione da esso esercitata nello svolgimento della propaganda socialista e della politica parlamentare dell'Estrema il volume non offre notevoli contributi. Direi che a poco possa giovare anche come « fonte ». Esso vale soltanto a farci conoscere Filippo Turati come è e come vuole essere: e, poichè si tratta di un uomo del quale si occupano, con quotidiane falsificazioni i giornali, non è poco il beneficio che si può trarre da questa conoscenza personale e diretta.

CLAUDIO TREVES. *Polemica Socialista*. Bologna, Nicola Zanichelli ed., 1921, pp. 376.

Non so se lo Zanichelli abbia pensato di darci con questo volume del Treves e l'altro del Turati, di cui abbiamo parlato, i testi e i comentari essenziali del riformismo. Se così fosse egli si sarebbe davvero ingannato. La storia del movimento riformista si farà — se si farà — su ben altri elementi che non quelli che possono fornirci questi due scrittori o propagandisti. Ma è senza dubbio assai interessante il confronto tra le due personalità. Quale tempra diversa di scrittore e di uomo il Treves di fronte a Filippo Turati! Tutta aridità e secchezza, là dove l'altro cerca di effondersi ed espandersi! Composto strano di diverse culture, con assimilazione della letteratura marxistica che riecheggia in certe mordacità e particolarità caricaturali, e fin in un contorcimento stilistico nel quale si tentano costruzioni verbali secondo schemi e formule di oratoria romantica. Contrariamente al Turati, Claudio Treves cerca di contrassegnare ogni suo scritto con caratteri di forte storicità; ma nove volte su dieci il sofisma si scopre, il politico appare un mercante (vedi: « Oltre le due triplici »), l'apostolo un freddo calcolatore. Questo accade anche a Marx: ma in ben altre proporzioni.

Il volume contiene scritti di politica estera, e polemiche interne del Partito. Questa seconda parte è più interessante della prima: ma anche la prima sarà utile, di qui a qualche anno, a comprendere lo svolgimento di una tattica di partito in cui la logica suprema condusse ad una suprema astrazione: le due parti, anzi, sotto questo rispetto si completano e si rischiarano.

La raccolta non va oltre il periodo 1914-1920: non ci è dato quindi conoscere, in questo volume, il Treves della prima polemica riformista: il direttore del *Tempo* milanese, per esempio. Il che sarebbe stato assai interessante. Vi sono altre lacune: per esempio perchè non riportare, come si è fatto per il Turati, qualcuno dei più significativi discorsi parlamentari? La « Polemica socialista » risulta così, troppo unilaterale e incompleta.

MARIO FERRARA.

PIERO CALAMANDREI. *Troppi avvocati!* Firenze, Soc. An. ed. « La Voce », 1921. L. 7,50.

« Troppi avvocati! » è una frase che si è sentita fin troppo spesso ripetere in Italia: anzi dall'invasione degli avvocati in tutti i campi della nostra attività sociale e dall'elefantiasi burocratica, che è anche un po' la conseguenza dell'eccessivo accorrere dei giovani alle facoltà di giurisprudenza, si fa comunemente derivare gran parte del disagio sempre crescente dei nostri pubblici istituti. Ma il problema non era mai stato studiato con tanta compiutezza ed arguzia, nelle sue cause e nei suoi effetti, come in questo libro del Calamandrei.

Il Calamandrei, in sostanza, sostiene che il libero esercizio dell'avvocatura, se pure è fatto bersaglio molto facile di satire e di censure, è una funzione di carattere essenzialmente pubblico, che non è possibile abolire; che la decadenza intellettuale e morale dell'Avvocatura Italiana è in connessione immediata con l'eccessivo numero degli esercenti, con il rilassamento della nostra istruzione media, con la eccessiva facilità con la quale i giovani possono conseguire la laurea in giurisprudenza ed essere ammessi all'esercizio professionale, con la morbosa affluenza, infine, dei figli della borghesia alle università ed in modo speciale alle professioni forensi.

E dall'esame delle cause scaturiscono evidentemente i rimedi: maggior disciplina nelle scuole, radicale riforma degli studi universitari, che dovrebbero ritornare all'antica severità e dignità, lungo periodo di tirocinio forense, che dovrebbe essere anche scuola di moralità professionale. Insomma, anche la crisi dell'avvocatura non è che un aspetto di quella più generale crisi italiana, che si riduce ad essere soprattutto un formidabile problema di educazione.

AMEDEO TOSTI.

AVV. FERNANDO EGIDI. *Per un nuovo ordinamento dello Stato in Italia*. Roma, Ed. Ausonia, 1921, pp. XVI-191. L. 10.

Contro la mastodontica e inceppante burocrazia italiana d'oggi l'A. pubblica questo libro che è un programma per una coalizione della classe media, coalizione *social-democratica*, per una salda ricostruzione nazionale attraverso il decentramento amministrativo e il riassetto economico del Paese.

Per la riforma amministrativa l'A. propone la soppressione delle attuali provincie e una nuova ripartizione, *ex novo*, in 15 o 20 circoscrizioni con capacità e poteri di vita autonoma, e con organi appropriati alle varie esigenze e tendenze regionali. L'attività amministrativa centrale è distinta in tre categorie: politiche, amministrative, finanziarie. Il governo centrale conserva le attività politiche distinte in collaborazione amministrativa e funzioni discrezionali per provvedimenti urgenti. Le attività amministrative sono tutte decentrate verso gli enti locali regionali: *prefetture*.

Nella organizzazione economica l'A. propone il riconoscimento delle classi sociali e la loro obbligatoria sistemazione in sindacati di produzione e di scambio e in associazioni professionali nella pubblica amministrazione. Per la finanza pubblica propone audacemente un processo alle ricchezze formate durante e dopo la guerra a danno dello Stato e dei cittadini: previo accertamento esatto dei patrimoni e dei redditi, un'imposta globale progressiva sul reddito, proibitiva delle grandi ricchezze, specialmente immobiliari, disgiunte da qualsiasi attività lavorativa.

Libro, dunque, non riformiata: ma in apparenza rivoluzionario negli scopi, mentre è, in realtà, di scopi pacifisti e di metodo gradualista.

GIUSEPPE CAPUTI.

PEDAGOGIA

E. FORMÍGGINI SANTAMARIA *La pedagogia italiana nella seconda metà del secolo XIX*, Parte I: « Gli Spiritualisti ». A. F. Formíggini Editore in Roma, 1920, 8°, pp. 345. L. 15.

L'A. preparata da forti studi e da un lungo periodo di meditazione, si è accinta ad un'opera di bel rischio e di grande lena, allo studio cioè della pedagogia italiana nei suoi più insigni cultori della seconda metà del secolo XIX.

I pochi studiosi nostrani che hanno affrontato l'argomento, tolto Giuseppe Allievo, hanno scarsa consapevolezza che la pedagogia è scienza filosofica, sicchè l'A. muove per un terreno non battuto. Ed è questa anche opera di rivendicazione dell'importanza di contributo che l'Italia ha dato al progresso della scienza dell'educazione durante questo periodo.

L'Italia del sec. XIX non si è tenuta separata dal resto di Europa, e non sta fuori dal gran movimento culturale di quel tempo: quindi le due correnti ond'è pervasa la cultura europea, si riflettono non pure nella filosofia e nella letteratura ma anche nella pedagogia italiana.

L'una procede dal romanticismo e tende a rinnovare il cristianesimo sulla base della pura intimità del sentimento religioso, dell'eguaglianza di tutti i credenti.

L'altra corrente è rappresentata da coloro che, in diversa misura, s'industriano di mantenere il patrimonio ideale dell'Illuminismo del secolo XVIII. Questo volume è dedicato ai rappresentanti della prima corrente che l'A. ritiene molto più degni di studio e di considerazione di quelli della seconda.

L'A. riconoscendo che il Rosmini e il Gioberti sono i padri spirituali dei pedagogisti che sottopone al esame ed a critica, dedica un ampio capitolo introduttivo al Roveretano come al rappresentante più insigne della rinascenza cattolica.

Dal Rosmini procede il Gioberti, grande educatore in quanto sostenne sempre che la redenzione doveva essere fatta col pensiero e per il pensiero.

Seguono quindi l'esame delle dottrine pedagogiche del Lambruschini, del Tommaseo, del Rayneri, del Berti e dell'Allievo, continuatori ed integratori delle dottrine dei due insigni maestri.

Nell'ultimo capitolo l'A. esamina e mette in rilievo lo spirito cristiano che accomuna tutti questi educatori, illustra l'influenza del giansenismo (in antitesi soprattutto al gesuitismo), che subiscono quale più, quale meno gli autori studiati. I quali tutti sono non pure religiosi ma cristiani e cattolici a loro modo.

La distinzione delle due correnti spiritualista e positivista proposte dall'A. esaurisce l'intera produzione italiana della seconda metà del secolo XIX? E il movimento idealistico? Non si possono considerare iniziatori e qualche cosa di più che iniziatori di questa corrente pedagogica Francesco De Sanctis e Bertrando Spaventa? I pedagogisti studiati in questo volume appartengono tutti alla scuola che il De Sanctis chiamava liberale, il cui cristianesimo è quello del Manzoni cioè il Vangelo che consacra la libertà e dà impronta religiosa a quello che di vivo il secolo XVIII ci portava. La scuola democratica manca di un pensiero filosofico fecondo e solido come quello rosminiano: non è dialettica ma piuttosto mistica; comunque è anch'essa spiritualistica: l'educazione del cittadino postula la riforma interna dell'uomo. Il capo della scuola democratica è Mazzini che valorizza la morale del cristianesimo, di un cristianesimo in cui sono visibili e gl'influssi giansenistici.

I *Doveri dell'uomo* non formano un'opera filosofica né tecnicamente pedagogica, ma la loro analisi avrebbe giovato per mostrare che nonostante il divorio, è riflesso fedele delle tendenze spiritualistiche. E bene dal loro punto di vista giudicavano i gesuiti, considerando tutti costoro come nemici da sconfiggere.

I gesuiti anch'essi devono avere avuto i loro pedagogisti le cui idee forse era bene esporre per mostrare la lotta immanente dei principi, riflesso dell'urto dei partiti.

Questi *desiderata* riflettono una mia visione personalissima e non vogliono essere appunti a quest'opera di pacata e diligente indagine e di giudiziosa valutazione che si raccomanda per l'importanza dell'argomento trattato, per ponderato imparzialità di giudizio, per vigile e sapiente coordinazione dei vari elementi ideologici che concorsero alla formazione delle singole concezioni pedagogiche, per limpidità di forma ben rara nei nostri scrittori di filosofia e di pedagogia.

FELICE MOMIGLIANO

MARESA MASANTE. *Studio storico-critico sulla dottrina pedagogica di Albertina Necker de Saussure. Torino*, Paravia 1920. Un vol. di pp. VIII-232. L. 12.

La reazione contro la pedagogia di Rousseau produsse una tal congerie di opere ottuse e informi, che l'*educazione progressiva* pubblicata nel 1828 dalla signora Necker de Saussure parve un capolavoro. Gino Capponi e Raffaele Lambruschini ne tessevano fra noi i più ampli elogi.

In realtà anche la Necker non ci dà niente di più della solida pedagogia del buon senso e del buon cuore, senza una teoria organica del problema educativo, senza una vera novità metodica, senza uno sforzo per intendere e per giustificare i paradossi del suo grande conterraneo. Questo presunto capolavoro infatti non ha ispirato nessuno: i libri che tentano di commentarlo e di avvalorarlo non escono dall'ambito della mediocrità. La Masante, evidentemente malcontenta dei saggi critici finora pubblicati sull'opera della Necker, ripiglia l'esame di quel libro famoso ed ha il merito di non lasciarsi trascinare dalle opinioni diffuse e di giungere ad un giudizio indipendente e spassionato. Essa infatti, pur esaltando continuamente gli « acuti » pensieri disseminati negli scritti della Necker, con-

clude che la sua autrice non concepì il suo lavoro secondo un disegno completo, mancò di coltura filosofica, non procedette negli studi preparatori secondo un ordine metodico, onde « il suo pensiero variamente ondeggiante rispecchia l'irregolarità della sua formazione mentale » e commenta discretamente queste conclusioni osservando che « la donna perchè troppo facilmente proclive alle sfumature sentimentali, è necessariamente meno atta alla saldezza o alla capacità di costruzione o di comprensioni razionali. »

Dal che si vede che l'antifemminismo non è sempre un atteggiamento caratteristico degli uomini.

ENRICA CARPITA. *Educazione e religione in Maurice Blondel.* Firenze, Vallecchi 1920. Un op. di pp. 80. L. 3.

Breve e ornata esposizione, che tende a mettere in rilievo il valore pedagogico della filosofia dell'azione e a determinare il senso che nel pensiero del Blondel vengono ad assumere talune tra le questioni secolari, in cui la pedagogia si travaglia.

Inquadrando l'opera del suo autore nella cornice dell'idealismo moderno, la Carpita lascia però nell'ombra l'opposizione, che pure in taluni punti è forma e consapevole, tra il pensiero del Blondel e la filosofia del nostro secolo.

M. CASOTTI. *Introduzione alla pedagogia.* Firenze, Vallecchi 1921. Un vol. di pp. 105. L. 3,50.

La pedagogia è il potenziamento dell'etica, è l'etica del sapere o della coltura, attuando la quale la volontà più non cede come nella vita sociale e politica anche a motivi estranei alla legge, ma non ha altro motivo che i puri valori dello spirito e realizza se stessa con la maggior pienezza. Il Casotti continua illustrando con molta fermezza il concetto idealistico dell'educazione e dell'autoeducazione; nè da uno scritto che vuol essere una introduzione allo studio della pedagogia è lecito esigere di più. Tuttavia non si può nascondere una impressione, che lasciano anche molti altri lavori ispirati alla stessa corrente filosofica: che una volta scritta l'introduzione alla scienza, l'idealismo assoluto non abbia più niente da dire. Dopo tante rumorose denigrazioni della psicologia è pur consolante leggere che « gli schemi empirico-psicologici possono servire come mezzi di orientamento all'azione educativa, quando perdano la loro rigidezza, » e dopo le infamanti accuse sollevate contro la sociologia è una vera delusione sentire che basta surrogare al concetto « impreciso di società » il concetto di storia per accettare come un utile contributo anche il lavoro dei sociologi.

L'idealismo assoluto non riesce adunque a costruirsi una sua propria psicologia e una sua sociologia, e pur vantandosi di « superare » queste scienze empiriche, finisce però coll'accorgersi di non poterne far senza.

GIOVANNI GENTILE. *Il concetto moderno della scienza e il problema universitario.* Discorso per l'inaugurazione degli studi nell'Università di Roma. Roma, Libreria di coltura 1921. Un opuscolo di pp. 36. L. 3.

Sotto l'urto della filosofia idealista il concetto della scienza si è radicalmente mutato nella mente dei dotti. La natura non viene più concepita come una realtà per se stante, nè la missione del dotto più si traduce nell'indagare i segreti e nello scoprire le leggi di questa presunta realtà collocata fuori di noi e indipendente da noi. La verità, che sotto l'influsso del positivismo trionfante le scienze particolari consideravano come nascosta e sepolta nelle cose, è invece la vita stessa dello spirito nel suo continuo divenire, nel suo perfezionamento interiore, nella sua educazione autonoma: « la nuova filosofia ha scrollato gli altari di quella Scienza innanzi ai quali si prostravano per l'addietro i suoi credenti o dall'alto dei quali oracoleggiavano i suoi ministri. »

A questa rivoluzione avvenuta nel mondo della coltura deve tener dietro, secondo il Gentile, un mutamento profondo negli studi. Lo studente, che finora è rimasto nell'atteggiamento passivo del credente davanti all'oracolo e accorre ancora all'Università in cerca di una scienza già costituita e fissata nelle lezioni, nei manuali e nelle dispense, deve fare invece dello studio una sua opera personale. Gli studi universitari devono assumere un carattere esercitativo.

Non c'è lettore, credo, che possa dissentire da questa conclusione dell'autore. Ma per giungere ad essa e per protestare — come il Gentile fa con tanta insistenza — contro il basso commercio delle dispense non c'è bisogno di incomodare la filosofia idealista. Che gli studi debbano rifuggire da ogni metodo verbale e mnemonico, questo hanno insegnato alle nostre Università proprio quelle scienze positive che la « nuova filosofia » vorrebbe sottomettere alle sue interpretazioni e alle sue leggi. Le cliniche, i gabinetti scientifici, le specole, gli stabilimenti industriali sono i luoghi dove gli studenti di medicina, di chimica, di astronomia di ingegneria hanno imparato da tempo immemorabile a diffidare della scienza dei manuali e delle dispense, a controllarla e ad integrarla col loro lavoro personale, a considerare le dispense e i manuali come uno strumento provvisorio di studio. Su questa strada le scienze rovesciate dai loro altari hanno dunque preceduto da un pezzo la filosofia vittoriosa, alla quale non resta che di accettarne e seguirne il luminoso esempio.

FILIPPO CRISPOLTI. *Il rinnovamento dell'educazione.* Milano, Società Vita e Pensiero 1920. Un vol. di pp. VI-207. L. 7.

Non so come gli educatori cattolici accoglieranno questo limpido libriccino, dove l'autore dichiara con pacata e onesta franchezza le sue opinioni intorno alla formazione della gioventù e ai bisogni morali del nostro tempo. Ma le pagine del Crispolti troveranno un'accoglienza benevola anche fuori dalla sfera sociale a cui egli vuol parlare. Sono pensieri un po' frammentari, un po' occasionali, abbandonati talvolta senza adeguato sviluppo e senza spiegazioni precise al commento del lettore; ma quel che va perduto in pedanteria viene compensato dall'impressione costante di trovarsi davanti ad un uomo profondamente persuaso delle sue idee e della opportunità di diffonderle.

L'autore crede che la sola educazione efficace sia l'educazione religiosa, ma vuole che l'educazione religiosa si rinnovi nei suoi fini e nei suoi procedimenti, che non sia soltanto avviamento alla santità, la quale è di pochi, ma sia coltura della vita terrena e umana, che il Cristianesimo saprà avvalorare e dirigere, in modo che gli uomini siano virtuosi con facilità, anche a costo di veder diminuito il loro merito. Don Abbondio, educato al coraggio fisico, avrebbe meglio rispettati i principi della Chiesa. Un'educazione che si preoccupa soltanto dei doveri religiosi e trascura la vita umana non raggiunge neppure gli scopi che le sono cari: D'Azeglio ripugnava dal pregare, perchè nell'infanzia lo avevano fatto pregar troppo.

Chi conosce la precedente attività dell'autore ritrova in questo scritto le idee da lui costantemente difese. Egli propugna la necessità di una vigorosa educazione fisica, depreca il duello, diffida della falsa compassione per gli accattoni, definisce la rassegnazione come il riconoscimento degli ostacoli da superare col lavoro e non come una giustificazione della pigrizia. Alla fede del carbonaro preferisce una società di credenti colti nelle cose della fede, studiosi del diritto canonico e della storia della Chiesa, esperti nell'apologia della dottrina contro gli assalti del secolo. Il Crispolti scrive insomma per riformare, non per tessere l'apologia della educazione religiosa odierna.

È ben vero che alla scuola e alla pedagogia dell'altra sponda egli non riconosce un'alta dignità educativa, che egli ripete il solito ritornello contro Rousseau, e denunzia le « falsificazioni moderne » della psicologia infantile, giungendo così a interpretazioni arbitrarie ed a sommarie condanne, che andrebbero accuratamente rivedute; ma d'altra parte, non è possibile dimenticare la fervida adesione che il Crispolti reca non di rado alle più ardite idee della pedagogia più recente. Così la ferma ed assoluta opposizione contro quella vergognosa fatica che è sempre il componimento scolastico, così la calda e sentita ripresa della polemica manzoniana contro la morale dei classici e la loro esaltazione della gloria, mentre « l'amor della gloria non ha mai fatto fare cose grandi », così la diffidenza contro il sistema disciplinare retto sullo spediente della gara tra gli alunni, così il nobile attaccamento alle tradizioni, al costume, ai dialetti locali, il cui studio e il cui rispetto soltanto possono rendere meno superficiale e meno frivola la coltura italiana, così le sue profonde preoccupazioni contro l'istituto degli esami, i quali deformano il lavoro della scuola e impediscono il pieno sviluppo delle idealità pedagogiche. A me sembra da gran tempo che queste idee siano vere, anche quando non portano il suggello della Chiesa cattolica, ma non può dispiacere che esse vengano assunte e diffuse anche nel campo del cattolicismo.

PIER FRANCESCO NICOLI

SCIENZE FISICO-MATEMATICHE

GINO LORIA. *Storia della Geometria Descrittiva dalle origini ai giorni nostri.* Milano, Hoepli, 1921, pp. XXIV-584. in 16°, (Manuali Hoepli). L. 25.

Si racconta che Lagrange allorchè vide per la prima volta il celebre trattato di *Geometria Descrittiva* di Monge (1798) dicesse che non aveva bisogno di studiarla, perchè la conosceva prima di averla letta. I metodi di questa scienza sono difatti talmente semplici che sono stati adoperati dai grandi pittori ed architetti di tutte le età. Conobbero e praticarono le buone regole delle prospettive i pittori greci e romani, i pittori cinesi dal V al X secolo dell'era volgare; i grandi pittori ed architetti del nostro rinascimento. Ma a questi ultimi spetta il vanto di avere per i primi enunciate e scritte le regole intuitive che adoperavano. Il Loria ricorda ed illustra le opere di Filippo Brunelleschi, Piero de' Franceschi (delle Francesce) il primo autore di un completo trattato di prospettive (1477-1480), Leonardo da Vinci, Daniele Barbaro (Venezia 1559), Jacopo Barozzi da Vignole (Roma 1582) Guidobaldo dal Monte (Pesaro 1600). Se i tedeschi hanno in questo campo uno tra i primi e più notevoli scrittori, Alberto Durero (Norimberga 1525) conviene però dire che i francesi possono ricordare tra i loro due profondi e grandi geometri, Girard Desargues (1593-1661), il quale attende ancora una decorosa edizione delle sue opere, e soprattutto Gaspard-Monge (1746-1818) il trattato del quale forma ancor oggi la base dell'insegnamento della geometria descrittiva nelle nostre università.

Nei capitoli VI-XI l'A. descrive lo sviluppo delle geom. descr. in Italia, in Francia, in Germania, in Austria, nel Belgio, in Inghilterra.

Nei capitoli XI-XIII descrive gli ultimi progressi di questa scienza (fotogrammatica, etc.).

Una ricchissima bibliografia è uno dei pregi singolari di questo volume, guida preziosa per coloro che desiderano intraprendere nuove ricerche.

Il libro porta un contributo interessante alla storia ancora poco nota dell'arte di insegnare ciò che costituisce in sostanza le scritture, la rappresentazione grafica naturale, semplice intuitiva dei pittori, degli architetti, dei costruttori di macchine, dei cristallografi, dei tipografi, dei geografi.

VITO VOLTERRA. *Saggi scientifici.* Bologna, Nicola Zanichelli editore, pp. 218. L. 16.

Il prof. Volterra ha raccolto in un volume alcuni saggi pubblicati in varie occasioni, in Italia, in Francia ed in America, i quali per la maggior parte soltanto oggi sono pubblicati in lingua italiana. Apre la raccolta uno studio *Sui tentativi di applicazione delle matematiche alle scienze biologiche e sociali.* È uno sforzo per porre in luce in quali modi singolari i metodi del calcolo infinitesimale e della meccanica possono e potranno giovare allo sviluppo della economia politica, ed alle ricerche quantitative e statistiche della biologia. Gli studi comparativi tra le forme organiche naturali e le forme geometriche pure di Giovanni Schiaparelli sono considerati con vivo interesse; la definizione matematica di *specie naturale* e la sua discriminazione in *varietà* è resa accessibile attraverso ai contributi di Karl Pearson alla *Teoria matematica dell'evoluzione.*

Seguono i profili di tre matematici italiani, Francesco Brioschi (1824-1897), Felice Casorati (1835-1890) ed Enrico Betti (1823-1892). Possono dare un'idea alle nuove generazioni di matematici dei risultati ottenuti, della vita laboriosa, e delle aspi-

razioni scientifiche di tre uomini che hanno giovato all'Italia o l'hanno onorata. Il successivo quadro più ampio *Delle matematiche in Italia nella seconda metà del secolo XIX*, offre utili riflessioni ed utili insegnamenti a coloro che desiderano che anche nel secolo XX il pensiero matematico italiano tenga un posto onorevole tra quelli delle altre nazioni più civili.

L'A. racconta poi gli intendimenti dei fondatori della *Società italiana per il progresso delle scienze*, le tradizioni italiane alle quali questa si riannoda e riproduce il discorso memorabile col quale venne inaugurata in Parma nel 1907 la nuova serie di congressi scientifici. Gioverà rileggerlo come preparazione al prossimo congresso di Trieste.

Lo studio sui lavori matematici di Enrico Poincaré permetterà ai profani di rendersi conto di quali problemi si sia occupato, quali campi del pensiero abbia esplorato uno dei più grandi matematici francesi della seconda metà del secolo XIX.

Chiudono il volume due importanti e recentissimi studi sulla evoluzione delle idee fondamentali del calcolo infinitesimale, e sulla applicazione del calcolo ai fenomeni di eredità.

L'importanza dei problemi in essi trattata è grandissima. Si discute e si esamina l'indirizzo che seguono e debbono seguire le scienze matematiche, se dovranno ancora condurci alla scoperta ed alla contemplazione di nuove verità. È necessario risalire allo studio dei classici, ed inspirarsi al loro esempio se la matematica d'oggi vuol evitare di cadere in una serie di inutili, vane, prolisse ed illeggibili esercitazioni. Archimede, Newton e Lagrange non sono vecchi autori sorpassati, ma scrittori sempre vivi tra noi.

Lo studio dei fenomeni di eredità è iniziato dall'A. adoperando i risultati dei nuovi metodi di risoluzione delle equazioni integrali ed integro-differenziali, nella scoperta dei quali egli ha avuto grandissima parte. Il lettore può avere da esso un'idea dei problemi più profondi e più difficili che occupino i matematici dei nostri giorni.

GIOVANNI VACCA.

MINEO CHINI. *Lezioni sull'integrazione delle equazioni differenziali ad uso degli studenti di chimica.* In aggiunta al « Corso speciale di matematiche ». Livorno, Giusti, 1921, in 16° grande, p. VII-186. L. 8.

L'Autore dichiara che lo scopo della sua pubblicazione è soltanto quello di rendere più efficace e meno incompleto, per gli studenti di chimica pura, lo studio del calcolo infinitesimale per mezzo di una chiara e sobria esposizione e che per conseguenza non ha nessuna pretesa nel campo scientifico.

Il libro è diviso in due parti. La prima tratta dell'integrazione delle equazioni differenziali del prim'ordine risolute rispetto alla derivata (equazioni a variabili separabili, omogenee, lineari, del tipo di Bernouilli e di quello di Riccati) e risolute rispetto alla funzione incognita (equazione di Clairaut); la seconda parte tratta dell'integrazione delle equazioni differenziali del secondo e terz'ordine, dei sistemi di equazioni differenziali del prim'ordine, dell'integrazione per serie delle equazioni differenziali, dell'integrazione delle equazioni a derivate parziali del primo e del second'ordine. Il volumetto contiene inoltre, a somiglianza di quanto il Chini aveva fatto nel suo fortunato *Corso speciale di matematiche* di cui questo è un complemento, parecchie applicazioni relative alla chimica, alla fisica e alla meccanica.

Il Nuovo Cimento, fascicolo doppio in onore di AUGUSTO RIGHI, con ritratto. Pisa, Stabilimento tipografico toscano V. Lischi e Figli, febbraio-marzo 1921, in-8°, p. 160, s. p.

Questo fascicolo del *Nuovo Cimento* merita di esser segnalato perchè costituisce un ottimo omaggio reso al compianto fisico di Bologna. Contiene un saggio di oltre cento pagine dell'illustre professor Cardani sull'opera scientifica di A. Righi, seguito da un elenco delle onorificenze ottenute dal Righi e di una bibliografia delle 242 pubblicazioni righiane; la pubblicazione della memoria del Righi: *Sulla Relatività e sopra un progetto di esperienza decisiva per la necessità di ammetterla* e di una sua noterella in risposta alle obiezioni del Villey. Il saggio del Cardani è il frutto di una lettura diretta di tutte le opere del Righi che sono analizzate con chiarezza e con fedeltà, senza motivi polemici e con grande ammirazione verso l'insigne fisico bolognese, la cui opera, come nota giustamente il Cardani, appare tanto più fulgida e vasta quanto più si analizza e si studia: e costituisce una guida utilissima per chi voglia orientarsi nella produzione righiana.

La memoria del Righi è la quarta e ultima ch'egli scrisse sulla relatività (fu consegnata al tipografo il giorno prima della morte) ed è seguita da una fitta pagina scritta qualche ora prima di morire: è il testamento scientifico di Augusto Righi. In essa egli chiarisce e completa la sua teoria, secondo la quale l'interpretazione che si è data finora alla celebre esperienza di Michelson e Morley è erronea; e traccia un piano di esperienze, che speriamo siano presto eseguite in Italia, le quali decideranno se la teoria della relatività sostenuta dallo scienziato del giorno: Einstein, abbia o no una sicura base sperimentale.

Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, serie nona, tomo terzo: scienze fisiche e naturali. Venezia, Segreteria dell'Istituto, Palazzo Loredan Santo Stefano, anno accademico 1918-19, pubblicato in marzo 1921, in-8°, p. 876, s. p.

Questo volume contiene parecchie memorie, note e dati in materia di scienze fisiche, matematiche e naturali e di storia della scienza.

È degna di particolare considerazione l'ampia monografia di Antonio Favaro su Cristoforo Scheiner, il gesuita tedesco (1573-1650) che pretese di avere scoperto un quinto pianeta mediceo e di avere osservato prima di Galileo le macchie solari.

La monografia fa parte di una serie di saggi sugli oppositori di Galileo e non si propone per conseguenza di riscrivere la biografia dello Scheiner e di studiarne tutta l'attività scientifica, ma d'illustrare soltanto i rapporti ch'egli ebbe con Galileo.

Con una documentazione vasta e stringente che rivela una preparazione filologica immensa e un acuto senso storico, l'insigne studioso del Galilei riesce a gettare nuova luce sul grande pisano al quale egli ha dedicato tutta la vita, sullo Scheiner e su altri personaggi del tempo, confutando soprattutto certi giudizi e certe insinuazioni del padre Adolfo Müller: un recente e fanatico apologista dello Scheiner e detrattore del Galilei.

Il Favaro riesce così non solo a rivendicare la priorità del Galilei rispetto allo Scheiner a proposito dell'osservazione delle macchie solari, ma a mettere in luce la grande superiorità scientifica e morale dello scienziato italiano rispetto al gesuita tedesco del quale riconosce oggettivamente i meriti: e dimostra come sommamente probabile, se non come certo, l'intervento dello Scheiner ai danni di Galileo nel famoso processo.

SEB. TIMPANARO.

RECENTISSIME

Arte e Storia dell'Arte.

GARNERI A. *L'ornato.* Vademecum 2756 motivi di arte decorativa antichi e moderni (3ª ediz.). Firenze, Garneri, 16°, pp. 337, fig.

BERTINI CALOSSO A. *Le origini della pittura del Quattrocento attorno a Roma.* « Bollettino d'Arte », Roma, nº 5-12, 1920.

FORESI M. *Degli illustratori della « Comedia » e iconografia dantesca.* « Varietas ». Milano, 1° maggio 1921, pp. 282-286.

INO DAN. *Kōrin.* « Sakura ». Napoli, dicembre-marzo, 1921, pp. 127-132.

Bibliofilia.

BOBBIO G. *Piccoli solchi* (reminiscenze di un vecchio tipografo). Roma, Libreria di Scienze e Lettere, 8°, pp. 204. L. 6.

Diritto.

BADII C. *Il diritto ecclesiastico italiano secondo la dottrina e la giurisprudenza.* Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, 16°, pp. 308. L. 10.

BONFANTE P. *Scritti giuridici varii.* (III. Obbligazioni, Comunione e Possesso.) Torino, Utet, 8°, VIII-614. L. 50

DE RUGGIERO E. *La patria nel diritto pubblico romano.* Roma, Maglione e Strini, 8°, pp. VIII-219. L. 24.

FINZI C. *Studi sulle nullità del negozio giuridico* (I. L'art. 1311 del codice civile). Bologna, Zanichelli, '20, 8°, pp. 99. L. 7,50.

LONGHI S. *Codice di procedura penale* (Libro II. Della istruzione: commento). Torino, Utet, 8°, pp. 1072. L. 60.

MANCI F. *Le passioni e il diritto penale.* Messina, Principato, '21, 8°, pp. 132. L. 10.

NAVARRINI U. *Trattato teorico-pratico di Diritto Commerciale*, vol. 5°. Torino, Fratelli Bocca, 8°, L. 30.

POSADA A. *Il diritto pubblico spagnolo comparato.* Trad. italiana con note del prof. Guido Pardo. Torino, Utet 8°, pp. 702. L. 45 (netto).

Progetto preliminare di codice penale italiano per i delitti (libro I - relaz. E. Ferri). Milano, Vallardi F. 16°, pp. 156. L. 7.

BRICHETTI G. *La natura originaria della famiglia romana.* « Rivista italiana di sociologia », Roma, maggio-settembre, 1920. pp. 269-284.

CAVAGLIERI A. *L'esecutorietà delle recenti sentenze di divorzio pronunciate a Trieste e a Fiume.* « Foro Italiano », Roma, 1921. pp. 210-218.

CEVOLOTTO M. *I sindacati e il diritto penale* « Scuola positiva », Milano, marzo 1921, pp. 167-182.

IANNITTI DI GUYANGA E. *Delinquenza e giustizia durante la guerra.* « Rivista Penale », Roma, aprile 1921, pp. 368-378.

SCIALOJA V. *Sul diritto di autore relativamente al « Codex Juris Canonici ».* « Studi di diritto industriale », Roma, 1921, fasc. I.

WEISS CURT. *Un ufficio mondiale de indagini* (nuovi metodi di identificazione.) « Scuola positiva ». Milano, marzo 1921, pp. 164-166.

Filologia Critica e Storia letteraria.

ALBINI G. *Le Egloghe di Dante.* Firenze, Sansoni, 8°, pp. 40. L. 2,50.

BELLI V. *Appunti etimologici marchigiani.* Roma, Tip. Agostiniana, 21, 8°, pp. 32.

BERGANTINI P. A. *Sempre nel cuor la Patria!* (Antologia) Roma, Tip. Artigianelli, 21, 8°, pp. 88. L. 4.

BIANCO L. *La gioventù poetica di G. Leopardi e gli idilli.* Sassari, Tip. Gallizzi, '21, 8°, pp. 117. L. 4.

BRUNO M. A. *La vita e gli scritti di G. B. Giuliani* (1818-1884). Firenze, Le Monnier, 16°, L. 6.

DE SANCTIS F. *Saggio critico sul Petrarca* (a cura di B. Croce). Napoli, Morano, 16°, pp. 336. L. 5,50.

— *Studio su G. Leopardi* (a cura di R. Bonavia). Napoli, Morano, 16°, pp. 351. L. 6.

Ernesto Monaci: L'uomo, il maestro, il filologo. Roma, Maglione e Strini, 8°, pp. X-213. L. 45.

FERRARA M. *Contributo allo studio delle poesia savonaroliana.* Pisa, Officina Arti Grafiche Folchetto, '21, 16°, pp. 95. L. 7.

FERRARI S. *Il mago.* Arcane fantasie aggiuntevi le rime di eccellenti poeti all'autore e i Contrasti (Note di P. Bondioli). Milano, Audacissima, 8°, pp. 96. L. 5.

GATTI P. *L'Unità del pensiero leopardiano* (Saggio critico-polemico). Napoli, Giannini, '21. L. 3,50.

MARPICATI A. *Saggi storico-critici.* Fiume, Dante Alighieri, 8°, pp. 91. L. 5.

MORETTA P. *Vittoria Aganoor Pompilj.* Teramo, Soc. Tip. Ed. Il Risveglio, '21, 16°, pp. 137.

MURATTI S. *Vecchio Friuli* (Spigolature storico-letterarie). Trieste, Trani, '21, 8°, pp. 117.

RICCI C. *Ore ed ombre dantesche.* Firenze, Le Monnier, 16°. L. 15.

RIZZI F. *Intorno a un codice parmense delle Rime di G. Guidiccioni.* Firenze, Olschki '20, 8°, pp. 17.

Studi romanzi già editi da E. Monaci e ora da V. Rossi e C. Salvioni (XVI). Roma, Maglione e Strini, 8°, pp. 206. L. 35.

VIGNOLI C. *Vernacolo e canti di Amaseno* (I dialetti di Roma e del Lazio: studi e documenti pubblicati in memoria di E. Monaci. Nº 1) Roma, Maglione e Strini, 8°, pp. IV-114. L. 20.

ZIINO M. *Nel centenario dei Promessi Sposi* (raffronti manzoniani). Palermo, Trimarchi, 8°, pp. VIII-148. L. 6.

BOCCHIALINI J. *Rispetti d'amore raccolti nell'Appennino Parmense.* « Aurea Parma ». Parma, maggio-giugno, 1921, pp. 139-150.

JANNONE G. *Del Leopardi e del Colletta.* « Rassegna Nazionale », Roma, 1° maggio 1921, pp. 39-56.

PREMOLI O. *La conversione di A. Manzoni.* « Rassegna Nazionale », Roma, 1° maggio 1921, pp. 23-38.

Filologia e Letterature Classiche.

QUARTANA M. *La donna romana nella letteratura latina del I secolo.* Palermo, Sandron, 8°, pp. 135. L. 4.

ROMAGNOLI E. *Il libro della poesia greca.* Versioni e impressioni critiche). 2° migliaio. Milano, Treves, '21, 8°, pp. 418, fig. L. 20.

Filosofia.

DE LORENZO G. *La terra e l'uomo* (3ª edizione). Bologna, Zanichelli, '20, 16°, pp. 602. L. 12,50.

GEMELLI A. *L'origine della famiglia.* Milano, Vita e Pensiero, '21, 16°, pp. 132. L. 5.

JAMES W. *Gli ideali della vita*, 5° edizione. Torino, Fratelli Bocca, 12°, L. 10.

ORESTANO F. *Pensieri* (un libro per tutti) 4ª ediz. Roma, Tip. L'Universelle, '21 16° - pp. 286 L. 10

MIGNOSI P. *L'unità filosofica*. Palermo, Casa Editr. Moderna, '20, 8°, pp. 57. L. 3.

PLATONE. *Dialoghi* (vol. VII. Le Leggi. traduz. di A. Cassara). 2 voll. Bari, Laterza, '21, 8° picc., pp. 422. L. 30

SPENCER H. *I primi principii*, 3ª edizione. Torino, Fratelli Bocca, 8°. L. 25.

Geografia e Geologia.

GRIBAUDI P. *Per mare e per terra* (brani scelti di relazioni di viaggi e biografie di viaggiatori). Torino, Soc. Editrice Internazionale, 8°, pp. 476 fig., L. 15.

MANETTI C. *L'Anatolia Meridionale*. Firenze, Istit. Agricolo Coloniale Italiano '21, 8° gr. pp. 313, fig. L. 30.

Nuova pianta-guida della città di Roma secondo il nuovo piano regolatore. Novara, De Agostini '21, 70 × 92. L. 9.

TURCHI N. *Nella Lituania indipendente*. Roma, Libr. di Scienze e lettere '21, 16°, pp. 116. L. 5.

Letteratura contemporanea: Poesia.

BELLI E. *Il Sebino* (versi). Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 16°, pp. 160, tav. 12. L. 14.

BOITO A. *Re Orso* (a cura di A. Galletti). Milano, Caddeo, 16°, pp. 112. L. 4.

CALIOIANI A. *I canti della Bure*. 8. Remo, Rivista « Costa Azzurra », 8°, p. 144. L. 4.

GIANNINI B. *Liriche sparse e medaglioni epigrafici*. Firenze, Libr. Editr. Fiorentina '21, 16°, pp. 82. L. 2,75.

GUGLIELMINETTI A. *Le seduzioni. Le Vergini folli* (15° migliaio). Torino, Lattes, 16°, pp. 269. L. 15.

JACCHIA P. *Il sogno di Maia*. Città di Castello, Il Solco, '21, 16°, pp. 79. L. 3,50.

— *Un figlio della terra*. Città di Castello, Il Solco, '21, 16°, pp. 100. L. 3,50.

MORETTA P. *Parvula*. Teramo, Tip. Appignani, '21, 16°, pp. 100.

ORIANI A. *Monotonie*. Bari, Laterza, '21, 16°, pp. 92. L. 4,50.

PEREYRA G. *Il libro del Collare* (testamento). Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 111. L. 4.

PERSIC V. *Psiche. Una fatal demenza* (poemi drammatici in prosa). Roma, Carra, 16°, pp. 134. L. 5.

RORA P. *Piccoli canti*. Potenza, Marchesiello, 8°, pp. 95. L. 6.

TECCHIO G. *O festus dies hominis!* (carme). Palermo, Travi, '21, 8°, pp. 27, fig. L. 10.

ZAPPAROLI G. *Saggio di versi*. Lucca, Coop. Tip. Editrice, '21, 16°, pp. 24.

Letteratura contemporanea: Romanzi e Novelle.

CAPUTO M. *Tutto il male* (romanzo). Milano, Sonzogno, '21, 16°, pp. 247. L. 6,50.

Confessioni e professioni di fede di Letterati, Filosofi, Uomini politici, ecc. (3 voll.). Torino, Bocca, '21, 16°, pp. 1040. L. 30.

CORRA B. *Femmina bionda*. Milano, Sonzogno, 16°. L. 7.

DI BELSITO G. *La beffa dell'amore*. Milano, Quintieri, '21, 16°, pp. 198. L. 7.

DORIA L. *L'isola della felicità* (romanzo film). Milano, Mondadori, '21, 8°, pp. 39. L. 2.

FIUMI M. L. *Passione*. Firenze, « La Nave », '21, 16°, pp. 205. L. 6.

LAURIA A. *Massimo Lorenzi*. Milano, Vallardi A., 32°, pp. 472. L. 9.

LITATO M. D. *Aria di paese* (novelle). Roma, Maglione e Strini, '21, 16°, pp. 112. L. 6,50.

MARCIANO R. *Novelle dell'amore in tre*. Napoli, Morano, 16°, pp. 118. L. 6.

MORETTI M. *Nè bella nè brutta* (2° migliaio). Milano, Treves, '21, 16°, pp. 348. L. 7,50.

ORIANI A. *Punte secche* (seconda serie di *Fuochi di Bivacco*). Bari, Laterza, '21, 16°, pp. 250. L. 10,50.

PANZINI A. *Il melograno* (letture per la gioventù e per il popolo). Firenze, Sansoni, 16°, pp. VII-332. L. 8.

PAOLIERI. F. *Storia di un Orso e di una Gatta* (Romanzo). Firenze, R. Bemporad e Figlio, 16°, pp. 308. L. 9.

RIGILLO M. *Nel regno delle ombre* (racconti straordinari). Piacenza, Porta, '21, 8°, pp. 146. L. 7.

ROMANO F. *Carne inquieta*. Roma, G. Guarnieri & C. in 8° gr., pp. 210 + VIII, fig. L. 7,50.

ROVINELLI A. *Il cammino ideale* (romanzo). Milano, Sonzogno, '21, 16°, pp. 199. L. 5.

SERAO M. *All'erta! Sentinella! Terno secco!!! Trenta per cento*. Firenze, R. Bemporad e Figlio, 16°, pp. 332. L. 9.

TANFANI R. *Montesarello* (romanzo). Roma, Carra, 16°, pp. 274. L. 3.

TOZZI F. *Il podere* (romanzo). Terzo migliaio. Milano, Treves, '21, 8°, pp. 238. L. 8.

VALORI ETRE M. *Una ragazza sentimentale* (romanzo). Bologna, Cappelli, 16°, pp. 272. L. 8.

Letteratura per fanciulli.

ALLIAUD I. *Gli amici della fattoria*. Torino, Paravia, 4°, pp. 12, fig. L. 12,50.

ANDERSEN C. *Il grande serpente di mare ed altre novelle*. Palermo, Sandron, 16°, pp. 71. L. 3,60.

— *I racconti delle cose* (riduz. di Marisa). Torino, Paravia, 16°, pp. 31, fig. L. 1,50.

— *La regina delle nevi*. Palermo, Sandron, 16°, pp. 97. fig. L. 4,80.

BACCINI I. *La pova* (racconto). Palermo, Sandron, 16°, pp. 14. L. 0,45.

— *Una gherminella del tempo*. Palermo, Sandron, 16°, pp. 14. L. 0,45.

BARBENSI B. *Il pesciolino rosso* (fiaba). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

— *La vendetta di Tamerlano*. Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

— *Pochettino* (fiaba). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

— *Oscuro eroe* (fiaba). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

BERNARDINI A. *Pittore in erba* (fiaba). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

BERTULAZZI P. *Racconti per ragazzi*. Palermo, Sandron, 16°, pp. 191, fig. L. 12.

Catalogo graduato d'opere dilettevoli e istruttive per le Biblioteche scolastiche. Firenze, R. Bemporad e F., 16°, pp. 46.

CAPUANA L. *Otto novelle per ragazzi*. Palermo, Sandron, 16°, pp. 315, fig. L. 16.

CIOCI A. *Un fiore di virtù* (novella). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

CONTI E. *Il diavolo nel camposanto* (racconto). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

— *L'avventura di Carluccio* (racconto). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

— *Una severa lezione* (racconto). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

DADONE C. *Racconti giocosi*. Palermo, Sandron, 16°, p. 230, fig. L. 12.

DI GIACOMO S. *Perlina e Gobbetta* (racconto). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

DUMAS A. *Storia di uno schiaccianoci* (Racconto per i ragazzi). Firenze, R. Bemporad e Figlio, 8°, pp. 91, fig. L. 3,50.

FABIETTI E. *I fratelli Bandiera rievocati alla gioventù*. Roma, Mondadori, '21, 16°, pp. 147.

FAVA O. *La bambina dei « perchè »*. Milano, Vallardi A., 16°, pp. 48, fig. L. 4.

GHIRON U. *Susurri* (versi per i piccini e per i più grandicelli). Torino, Paravia, 4°, pp. 34, fig. L. 15.

Le lepri amiche dei bimbi (con testo in poesia). Torino, Paravia, album, pp. 16, fig. L. 5,25.

LORENZINI A. *Dalla fame al milione* (racconto). Palermo, Sandron, 16°, pp. 51, fig. L. 2.

MANACELLI P. *L'isola ardente* (racconto). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

MARGUERITTE P. e V. *Ninì*. Palermo, Sandron, 16°, pp. 250, fig. L. 7.50.

MORETTI M. *Sentimento* (pensieri, poesia, poemetti, novelline per la giovinezza), 3ª ediz. accresciuta. Palermo, Sandron, '21, 16°, pp. 315. L. 8.

REINA G. *Il libro di Meni e di Mariutta* (Storia della nostra guerra narrata ai ragazzi). Bologna, Cappelli, 16°, pp. 296. L. 7.

SALGARI E. *La Caduta di un Impero* (seguito al Romanzo « Il Bramino dell'Assam ») Firenze, R. Bemporad e Figlio 8° gr., pp. 192 fig. L. 9.

SCLAVERANO L. *Tra bimbi e fiori* (con testo in poesia). Torino, Paravia, formato album, pp. 11. fig. L. 12,50.

Un piccolo re (con testo in poesia). Torino, Paravia, formato album, pp. 22, fig. L. 12,50.

TITY. *Le quattro fiabe*. Palermo, Sandron, 16°, pp. 68. L. 2,40.

VAMBA (LUIGI BERTELLI). *I bimbi d'Italia si chiaman Balilla. I ragazzi Italiani nel Risorgimento Nazionale*. Firenze, R. Bemporad e Figlio, 16°, pp. 203, fig. L. 6.

VERTUA GENTILE A. *Vittima del lavoro* (racconto). Palermo, Sandron, 16°, pp. 15. L. 0,45.

Letterature straniere.

BALZAC O. *Gli allegri racconti* (trad. di A. Fortuna), vol. 3. Milano, Quintieri, 16°, pp. 636. L. 19,50.

BARDI P. *Prime letture inglesi* (da *Sterne a Hardy*). Bari, Laterza, '21, 16°, pp. 258. L. 12,50.

DE VALROSE P. *La temeraria* (romanzo, traduz. di D. Cinti). Milano, Sonzogno, '21, 16°, pp. 205 L. 5.

DICKENS C. *La bottega dell'Antiquario* (Versione di S. Spaventa Filippi). (vol. I). Firenze, Battistelli '21, 16°, pp. 445. L. 18.

GERALDY P. *Tu ed io* (traduz. di E. Corradi). Roma, Carra, 16°, pp. 144. L. 5.

GIFFARD P. *Il violino fantasma*. Milano, Sonzogno, 16°. L. 3.

GORKI M. *Ricordi su Tolstoi* (traduz. di O. Campa). Firenze, La Voce '21, 16°, pp. 86. L. 4.

Le mille e una notte (prima traduz. italiana completa Vol. I). Milano, Nugoli, '21, 8°, pp. 383, fig. L. 16.

MAETERLINCK W. *Maria Maddalena* (dramma). Roma, Carra, 16°, pp. 130. L. 5.

MAMIN D. *I lottatori* (scene della vita negli Urali), traduz. di E. Lo Gatto. Milano, Quintieri, 16°, pp. 254. L. 7.

MÖRIKE E. *Novelle* (traduz. di T. Gnoli). Ferrara, Taddei, '20, 24°, pp. 224. L. 7.

SHAKESPEARE G. *Come vi piace* (traduz. di C. Chiarini). Firenze, Le Monnier, 16°, L. 7,50.

— *Notte di Befana* (traduz. di C. Chiarini). Firenze, Le Monnier, 16°. L. 6,50.

SKITALEZ S. *Mio padre* (traduz. di C. Castelli). Milano, Sonzogno, 16°. L. 1.

VERNE G. *La caccia alla meteora* (traduz. di V. Almanzi). Milano, Cioffi, 1921, 8°, pp. 2?3, fig. L. 15.

— *La caccia alla meteora* (traduz. di V. Almanzi). Milano, Cioffi, 1921, 16°, pp. 261. L. 8.

— *La strabiliante avventura della missione Barsac* (traduz. di V. Almanzi. Milano, Cioffi, 8°, pp. 494, L. 20.

— *La strabiliante avventura della missione Barsac* (Prima traduz. di V. Almanzi). Milano, Cioffi, 16°, pp. 439, tav. 28. L. 12.

CROCE B. *Note sulla poesia italiana e straniera del sec. XIX*: *Heine*. « La Critica ». Napoli, 20 marzo 1921 pp. 65-75.

Medicina, Chirurgia, Igiene.

BOSELLINI P. L. *La dermatologia nei suoi rapporti con la medicina interna*. Milano, Soc. Editr. Libraria, 8°, pp. XVI-604, fig. L. 70.

CIMMINO R. *Compendio d'igiene ad uso degli studenti d'ingegneria*. Napoli, Idelson, 8°, pp. 456, fig. L. 35.

DURANTE P. e LEOTTA N. *Trattato di Medicina operatoria generale e speciale*. Vol. 1, Chirurgia generale. Ristampa stereotipa. Torino, Utet, '?4°, pp. VI-508, 552 fig. L. 60.

OVIO G. *Oculistica pratica* (4ª ediz. rifatta). Milano, Vallardi F., 16°, pp. X-556, fig. L.50.

PENDE N. *Dalla medicina alla sociologia*. Palermo, Prometeo, 16°, L. 5.

ALTAVILLA E. *La simulazione della pazzia*. « Rivista Italiana di Sociologia », Roma, luglio-settembre 1920, pp. 249-268.

Pedagogia.

CARUSO A. P. *Valore dell'educazione estetica secondo le teorie di F. Schiller*. Napoli, Tip. Raimondi, '21, 8°, pp. 113.

D'ASARO M. *Nella mia scuola* (note e questioni di psicologia, didattica e morale). Palermo, Trimarchi, 8°, pp. VIII-80. L. 3.

FERRANTE G. *L'abitudine nell'educazione*. Palermo, Trimarchi, 8°, pp. VIII-48. L. 3.

FÖRSTER F. W. *Etica e pedagogia della vita sessuale*. (3ª ediz. 5° e 6° migliaio). Torino, Sten 16° pp. 374. L. 10.

— *Il problema sessuale nella morale e nella pedagogia*. (5ª ediz. 6° e 7° migliaio). Torino, Sten 16° pp. 224. L. 6,50.

GADDI A. *La pedagogia del sordomuto di G. Ferreri*. Torino, Paravia, 16°, pp. 78. L. 4.

KEY ELLEN. — *Il secolo dei fanciulli*. 2ª edizione. Torino, Fratelli Bocca, 12°. L. 10.

SARAZ A. *La tecnica della ispezione scolastica*. Torino, Paravia, 16°, pp. 198. L. 9.

TADDEI B. *L'opera della maestra assistente nelle scuole normali*. Roma, Signorelli, '21, 16°, pp. 91. L. 5.

VENTURA L. *Nuova antologia pedagogica: aspetto filosofico nei programmi educativi*. Milano, Dante Alighieri, 16°, pp. 204. L. 5.

MOLMENTI P. *Le scuole a Venezia nell'età di mezzo*, « Rivista d'Italia », Milano, 15 aprile 1921. pp. 381-388.

Politica e attualità.

BOGGIANO PICO E. *L'Alta Slesia e la Giustizia internazionale* (con prefaz. di C. Treves). Tip. Camera dei Deputati, Roma, 8°, pp. 30.

BOTTI F. *Natale di sangue* (Memorie di un legionario fiumano). Udine, Botti, '21, 16°, pp. 226. L. 8.

COPPOLA F. *La pace democratica*. Bologna, Zanichelli, '21, 16°, pp. 276. L. 12,50.

Il trattato di Rapallo nei commenti della Stampa. Roma, Ministero Ester., '21, 8°, pp. 162. L. 12.

PARISI P. *La riforma elettorale spiegata al popolo*. Napoli, Morano, 16°, L. 1.

VITETTI L. *Il conflitto anglo-americano* Bologna, Zanichelli, '21, 16°, pp. 182. L. 7,50.

ZINOARELLI I. *Sotto la maschera del bolscevismo*. Milano, Mondadori, '21, 8°, pp. 71. L. 3,50.

ZOLI C. *Le giornate di Fiume*. Bologna, Zanichelli, '21, 16°, pp. 138. L. 6.

CICCOTTI F. *Come si prepara una guerra*. « Critica sociale », Milano, 1-15 maggio 1921, pp. 136-148.

— *Come.... non si evita una guerra!* « La Critica sociale » Milano, 16-31 maggio 1921, pp. 157-158.

Religioni.

ATKINSON W. W. *La Legge del Nuovo Pensiero*. Todi, Atanor, '21, 16°, pp. 178. L. 8.

BALLERINI G. *Breve apologia pei giovani studenti contro gl'increduli dei nostri giorni* (6ª ediz., parte 4ª). Firenze, Libr. Editr. Florentina '21, 16°, pp. 443. L. 8.

CHIOCCHETTI E. *Religione e filosofia*. Milano, « Vita e Pensiero », '21, 16°, pp. 231. L. 6.

COLOMBO A. *Il Libro del Popolo di Dio*. Firenze, R. Bemporad e F., 16°, pp. 178, fig., ril. L. 6.

COSTA A. *Il Buddha e la sua dottrina* (2ª ediz.). Torino, Bocca, '21, 16°, pp. 282. L. 12.

GIOVANNOZZI G. *La teosofia*. Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, pp. 28. L. 2.

— *Spiritismo*. Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, pp. 30. L. 2.

MAFFI P. *Vita sacerdotale* (discorsi al clero). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 8°, pp. 68. L. 4.

MAUROCOURANTO F. *Del sacramento della penitenza* (istruzioni pratiche). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 24°, pp. 184. L. 4.

Novara sacra, ossia stato del clero della città e diocesi di Novara per l'anno 1921. Novara, Libreria Salesiana, '21, 16°, pp. 168. L. 3,60.

PUGLISI M. *Il problema del dolore. Linee di una nuova teodicea*. Roma, Libreria di Cultura, 8°, pp. 24. L. 3,50.

QUADROTTA G. *La chiesa cattolica nella crisi universale*. Roma, Bilychnis, '21, 8°, pp. 164-CLIII. L. 10.

STOCCHIERO. *I fioretti di maggio*. Vicenza, Galla, 16°, p. 224. L. 5.

Scienze economiche e sociali.

Abbattete le frontiere! (Appello all'unione internazionale di tutti i giovani lavoratori). Milano, Avanti!, 16°, pp. 15. L. 0,20.

BONATTA G. *Giustizia e moderazione nelle Riforme Sociali*. Firenze, R. Bemporad e F., 16°, pp. 46. L. 1,50.

CANTONO A. *Il conferenziere sociale* (schemi di conferenze). Roma, Buffetti, '21, 16°, pp. 139. L. 4,50.

CICCOTTI E. *Lineamenti dell'evoluzione tributaria nel mondo antico*. Milano, Soc. Editr. Libraria, 8°, pp. 226. L. 18.

Contro il protezionismo siderurgico (Discorsi di E. Corbino, U. Ricci, O. Zuccarini, A. Fontana). Roma, Gruppo Liberale d'azione, '21, 24°, pp. 63. L. 2.

GALLO. *Cooperative di produzione*. Vicenza, Galla, 24°, pp 184. L. 4.

KEY ELLEN. *L'amore e il matrimonio*. 2ª edizione. Torino, Fratelli Bocca, 12°, L. 12.

LEVI G. *Il capitale improduttivo*. Torino, Bocca '21, 8°, p. 254. L. 15.

MEDA F. *Il partito socialista italiano* (dalla prima alla terza internazionale). Milano, Vita e Pensiero, '21, 16°, pp. 104. L. 6.

MOSCATELLI C. *Santo lavoro! Pensiero e industria*. Reggio Emilia, Bonvicini, 16°, pp. 59. L. 4.

RIGOLA R., COLOMBO F. *La Guerra Civile in Italia. Socialismo e violenza. Il Controllo sulle Industrie*. Firenze, R. Bemporad e F., 16°, pp. 64. L. 2.

SMART G. *Il testamento spirituale di un economista*, con cenni biografici di T. JOHNES (Prefaz. e traduz. di A. Garino-Canina). Bari, Laterza, 16°, pp. XXIV-208. L. 12,50.

STIRNER M. *L'unico* (3ª ediz. con prefaz. di F. Zoccoli). Torino, Bocca, '21, 8°, pp. 335. L. 20.

TAGLIARUE G. *La moneta e il cambio*. Roma, Soc. Poligr. Nazionale, '21, 8°, pp. 31. L. 2.

TILGHER A. *La crisi mondiale e saggi critici di marxismo e socialismo*. Bologna, Zanichelli, '21, 16°, pp. 228. L. 16.

VALENTE C. *La ribellione antisocialista di Bologna*. Bologna, Cappelli, 16°, pp. 224. L. 8.

POZZI G. *L'unificazione del Credo socialista come mezzo di trasformazione economica*. « Comunismo », Milano, 1-15 aprile 1921, pp. 721-732.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

ALFIERI N. *Ragioneria applicata* (Vol. I.). Milano, Albrighi e Segati, 8°, pp. 146. L. 9.

CASTELNUOVO L. *Calcolo delle probabilità*. Milano, « Dante Alighieri », 8°, pp. 280. L. 20.

CECCHERELLI A. *La tecnica del bilancio con speciale riguardo alle aziende bancarie*. Milano, Vallardi F., 16°, pp. XII-228. L. 12.

CLODD F. *Storia della creazione*, 2ª ediz. Torino, Fratelli Bocca, 12°, fig. L. 12

ENA S. *Sul numero delle equazioni indipendenti di grado assegnato e sul numero delle loro radici comuni*. Roma, Libreria di cultura, 8°, pp. 12. L. 1,20.

OSTWALD W. *Come s'impara la chimica* (Ristampa) Torino, Fratelli Bocca, 12°. L. 15.

PALTINI F. *Versi del piano, della superficie sferica, della stella di raggi, della spazio*. Roma, Libreria di Cultura, 8°, pp. 8. L. 1,20.

PUMA G. *Sull'estensione del teorema di Laplace Tchebychef alle terne di variabili casuali*. Roma, Libreria di Cultura, 8°, pp. 12. L. 1,20.

Storia.

BRONDI A. T. *Nozioni e curiosità araldiche*. Milano, Sonzogno, 32°, pp. 125. L. 1,40.

CADORNA L. *La guerra alla fronte italiana fino all'arresto sulla linea della Piave e del Grappa, 24 maggio 1915-9 novembre* 1917, 2 voll. Milano, Treves, '21, 8°, L. 70.

CONTI G. *Firenze dopo i Medici. Francesco di Lorena. Pietro Leopoldo. Inizio del Regno di Ferdinando III*. Firenze, R. Bemporad e Figlio, 8° gr., pp. 770, fig. L. 45.

DE ANGELIS M. *L'Apulia Dauna e la Capitanata*. Torremaggiore, Tip. Caputo, 8°, pp. 44. L. 3,50.

FILIPPUCCI GIUSTINIANI G. *L'agonia di un impero*. Roma, Carra, 16°, pp. 232. L. 7.

PASCHETTA M. *Napoleone I: conflitto delle opinioni e dei giudizi*. Torino, Lattes, '21, 8°, pp. 130. L. 8.

TOSCHI U. *La più alta espressione dell'antichissima civiltà egizia*. Bologna, Cappelli, '21, 16°, pp 59. L. 4.

VENTURINI L. *Milano nei suoi storici settecenteschi*. Palermo, Sandron, 16°, pp. 296. fig. L. 15.

YORICK. *Uomini e fatti d'Italia*. Firenze, Le Monnier, 16°. L. 17,50.

ZAMA P. *Il sentimento religioso nella famiglia Mazzini*. Ufficio Prop. della Consociazione mazziniana romagnola, '21, 24°, pp. 15.

COLOMBO A. *Il « Campo Marzio » di Vicenza e un cenno sulle origini della città*. « Athenaeum », Pavia, aprile 1921, pp. 112-123.

Lettere inedite o disperse di T. Mommsen (Continuazione). « Rivista di Roma », Roma, 15 aprile 1921, pp 208-213.

PASCAL C. *Nerone nel sentimento popolare e nella letteratura dell'età sua*. « Rivista d'Italia », Milano, 15 aprile 1921, pp. 403-409.

Teatro e critica teatrale.

AMBROSI ARDI *Il corvo della montagna* (commedia). Vicenza, Galla, 16°, pp. 104. L. 3,25.

BECCHINI A. *Teatro*. Vol. I: *La prima luce. La rotta*. Roma, Carra, 16°, pp. 192. L. 5.

CALZINI R. *Il debutto* (un atto). *La fedeltà* (3 atti). *La diva* (1 atto). Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 207 L. 8.

CAPUANA L. *Teatro dialettale siciliano: Quacquarà prima di li Milli*. Catania, Giannotta, '21, 16°, pp. 238. L. 5.

CESAREO G. A. *Teatro mediterraneo: La mafia. La morta*. Catania, Giannotta, 16°, pp. 180. L. 6.

FORMISANO G. *Teatro dialettale siciliano: Matrimonii e viscuvati ... Abbasso le signorine!* Catania, Giannotta, '21, 16°, pp. 209. L. 5.

MARTOGLIO N. *Teatro dialettale siciliano: Sua Eccellenza, 'U contra*. Catania, Giannotta, '21, 16°, pp. 303. L. 7.

RATTI F. *Il solco quadrato* (tragedia). Firenze, Bemporad '21, 16°, pp. 118. L. 8.

SPIRITINI M. .... *Bertoldo e compagni....* (tre atti). Padova, Tarantola. 16°. pp. 152. L. 5.

ZAMBALDI S. *Su il sipario!....* (dodici quadretti). Milano. Sonzogno, '21, 16°, pp. 263. L. 6,50.

Tecnologia.

MARRULLIER E. *Guida pratica per la costruzione degli edifizi con speciale riguardo al cemento armato*. 5ª ediz. riveduta e ampliata. Torino, Utet, 8°, pp. 560, 63 fig., tav. 1. L. 35.

MONTEROSSO D. *La fabbricazione dell'acciaio al forno Martin* (Manuale per gli operai). Milano, Sonzogno, 32°, pp. 62, fig. L. 0,70.

SILVESTRI E. *Lezioni sui motori idraulici*. Torino, Avalle, 8°, pp. 375, tav. 23. L. 40.

TAIANI F. *Trattato moderno di materiale mobile ed esercizio delle ferrovie* Vol. I. *Legislazione ed economia ferroviaria, trazione e materiale mobile*. Milano, Libr. Editr. Politecnica, '21, 8°, pp. XVI-510, fig. L. 56.

Rubrica delle Rubriche

MINERVA LIBRARIA.

** L'APE (Firenze maggio 1921, p 108) riporta la chiusa di un discorso tenuto al Valle da Ferdinando Martini come preludio alla riesumazione dell'*Ajo nell'imbarazzo* di Giovanni Giraud, rimesso in scena dalla compagnia Niccodemi Una frase ci ha specialmente colpito e ci piace riprodurre:

« *Più invecchio e più mi sento italiano nell'anima, e vorrei che gl'Italiani fossero i primi in tutto: ma per divenire i primi il miglior mezzo è riconoscere che non lo siamo* ».

Il Martini parla qui del teatro e la frase fa parte di una simpatica polemica contro i critici che trentacinque anni fa accusarono il Martini, proprio lui, di essere nemico del teatro italiano. Ma poichè Martini è il presidente dell'Istituto di cui l'ICS pubblica gli atti, vogliamo ricordare che una delle ragioni, forse la precipua, per cui l'ICS e l'Istituto che da essa è sorto hanno incontrato così insolite simpatie, specialmente all'estero, sta appunto in questo nostro atteggiamento, che non è di aggressione verso la cultura degli altri popoli civili nè di esaltazione enfatica di ciò che gli italiani hanno fatto o fanno. Noi tendiamo soltanto a mostrarci quali siamo, non aspiriamo all'ammirazione degli altri popoli civili ma soltanto ad essere conosciuti, sicuri che il conoscerci vorrà dire apprezzarci, rispettarci, volerci bene, e vorrà dire fare intendere da ciò che il pensiero italiano ha dato alla civiltà quello che ancora potrà dare.

** ALLO STUDIO DELL'ITALIANO NEGLI STATI UNITI dedica un interessante articolo Angelo Lipari (*Nuova Antologia* del 16 aprile 1921), sostenendo che esso non vi ha mai veramente attecchito, nonostante l'impulso dato alla nostra cultura ed alla nostra lingua dal Longfellow nel secolo scorso, e recentemente dal Grandgent. Nelle scuole elementari e superiori esso è completamente trascurato: s'insegna bensì nelle principali Università americane, e anche in quelle di second'ordine, ma quasi mai alla pari del francese, del tedesco, e perfino dello spagnuolo. Tolte la Harvard University e l'University of Chicago, quasi tutti gli altri istituti superiori d'America, o non s'interessano affatto dell'italiano, o ne limitano lo studio (sempre facoltativo, naturalmente) a un anno di preparazione linguistica e a un corso dantesco — che nel fatto si riduce alla traduzione letterale dell'*Inferno*: ottima cosa senza dubbio, ma che senza un'adeguata preparazione linguistica non può dare alcun risultato. Una faticosa e indifferente corsa per l'*Inferno*, e han letto Dante.

Quanto a letteratura moderna, « chi ne ha inteso mai parlare? Ah, già, d'Annunzio, quello sporc.... Ah, già, Fogazzaro, *The Saint*: interessante, l'ho letto per far dispetto al papa », ecc. ecc.

Di fronte a tale stato di cose, d'altronde rimediabile, l'articolista propone, per cominciare, che venga incoraggiata e facilitata l'emigrazione di persone colte e per bene; e suggerisce all'autorità competente l'istituzione di premi d'italiano nelle principali Università americane — Istituzione di borse d'italiano — Istituzione di corsi estivi nelle principali Università italiane — Istituzione di cattedre ambulanti per l'Estero. Di quest'ultima proposta, dice lo scrittore, potrebbe proficuamente occuparsi, oltre la « Dante Alighieri », l'« Istituto per la propaganda della cultura italiana », che, se appoggiato dal governo, potrebbe pel tramite dei consolati sollecitare facilmente e con sicuro successo l'aiuto finanziario delle colonie italiane.

NUOVI PERIODICI.

** BOLLETTINO VENEZIANO del Commercio Librario e dello Studio Araldico Genealogico di G. Dolcetti (periodico, 15 × 20, marzo 1921. Rialto 993 Venezia) contiene cenni storici di famiglie venete, annuncia vendite di libri e nuovi e d'occasione.

** CONQUISTA SINDACALE (organo del partito cristiano del lavoro e della Confederazione sindacale del lavoro, via S. Giorgio 14, Bergamo, pp. 4, 43 × 60, abbonamento L. 12). Esprime le aspirazioni dei democratici cristiani, degli estremisti popolari, in opposizione al P. P. I.

** LA DOMENICA ILLUSTRATA (italian-american weekly rewiew. New York 6-13 marzo 1921, p. 24, 26 × 35, abbonamento dollari 2,50). Si ripromette di lanciare a prezzi ridottissimi un giornale settimanale di grande tiratura, che con articoli, informazioni, cronaca, con disegni a colori, incisioni, illustri i più notevoli avvenimenti politici del giorno, i fatti più salienti, e le persone delle quali s'interessa l'opinione pubblica mondiale. Militerà nel partito repubblicano, e spingerà gli Italiani degli Stati Uniti a non trascurare, come hanno fatto finora, la vita pubblica e i problemi politici del paese: s'interesserà con particolare cura degli avvenimenti politici, economici, artistici dell'Italia, esaminerà le questioni concernenti l'emigrazione, l'esportazione, le rappresentanze consolari e diplomatiche italiane negli Stati Uniti.

** LA FIAMMA INTELLIGENTE (Palestra dei Legionari Fiumani e simpatizzanti nella Trento di C. Battisti. Trento, via S. Pietro 23, 23 aprile 1921, 35 × 50, pp. 4. L. 0.20). Fa l'apologia della forza, dell'energia, della combattività degli ex legionari fiumani, che terrà uniti, in attesa del richiamo a più vivaci lotte, incoraggiandoli ad ogni sforzo fisico, e commentando i fatti del giorno secondo le direttive già note.

** IL GAGLIARDETTO (politico, letterario, illustrato. Roma, via Giulia 87, 1 maggio 1921, pp. 4, 44 × 63. abbonamento a 20 numeri L. 4,50). Il fascio dei « Gagliardetti », che dà luce al periodico, non vuole essere confuso coi Fasci di combattimento, coi quali non ha comune che l'affetto alla patria. Esso, nemico di ogni violenza, indirizzerà le sue energie verso ogni opera di pace e di concordia sociale, col verbo e con l'azione; ma più con l'azione,

considerando la dottrina senza i fatti, come infruttifera. Cercherà di sgombrare le istituzioni da molti materiali nutili, semplificando le cose.

** GAZZETTA DEI TEATRI (periodico quindicinale, via Gerusalemme 2, Bologna, 8 maggio 1921, pp. 4, 32 × 44, abbonam. L. 10). Esaminerà e vaglierà le nuove produzioni di lirica e di prosa, esercitando una critica benevola ma oculata sugli scrittori e le loro opere; giudicherà dell'allestimento scenico, della preparazione tecnica e della esecuzione artistica; si occuperà dei locali dal punto di vista dell'igiene, dell'incolumità pubblica, della risonanza; darà una rassegna dei singoli spettacoli cittadini e dei principali d'Italia.

** IL GAZZETTINO ILLUSTRATO (settimanale delle Tre Venezie. Calle delle Acque, Venezia, 16 maggio 1921, pp. 8, 30 × 40, abbonam. L. 10). Si propone di illustrare le bellezze naturali ed artistiche delle Tre Venezie e di trattare dei gravi problemi che si connettono alle terre redente. Il Gazzettino conterrà anche romanzi, novelle, poesie, prevalentemente di autori veneti, rubriche di varietà e curiosità scientifiche, storiche, mediche, agrarie, casalinghe, umoristiche, notizie di sport, illustrazioni di avvenimenti veneti, nazionali, mondiali.

** IL LAVORO (organo del circolo socialista autonomo senese; 9 aprile 1921) pp. 4, 25 × 36, S. Martino 9, Siena, abbonam. L. 10,) non vuole essere un foglio di battaglia e di polemica, ma un mezzo per la propaganda socialista, farà conoscere al popolo non soltanto i propri diritti, ma gli insegnerà a intendere e praticare il dovere. Si tiene fuori del Partito Socialista italiano, augurandosi l'unione di tutti i socialisti per una via di riforme che conducano alla ricostruzione nazionale, e a sempre nuovi progressi.

** NOTTURNI (numero unico di beneficenza. Torino, 5 marzo 1921, pp. 32, 25 × 34. L. 10). Note d'arte, novelle, profili di istituzioni torinesi, versi, varietà, scritti tutti per fine benefico.

** NUOVA CULTURA (rivista bimestrale, via Sanità 131. Napoli, gennaio-febbraio 1921, pp. 136, 17 × 23, abbonam. L. 40); si propone di promuovere, estendere e intensificare ogni sorta di studi (scientifici, letterari, artistici, politici, religiosi) e di far opera di divulgazione presso tutti quelli che pur non potendosi dedicare alla dottrina e alle lettere, sentono il bisogno di conoscere i problemi che affaticano la civiltà odierna. Larga parte farà all'orientalismo.

** 1 MAGGIO 1921 (numero unico, supplemento lel-l'« Internazionale ». Trento, 1 maggio 1921, 50 × 35, pp. 6). Contiene scritti di propaganda socialista, notizie di comizi, cronaca, ecc.

** RIVISTA INTERNAZIONALE DI FILOSOFIA DEL DIRITTO (trimestrale. Genova, vico S. Genesio 2, gennaio-marzo 1921, pp. 88, 17 × 24, abbonam. L. 30). Coordinerà gli studi di filosofia giuridica, per ora dispersi e disorganizzati tra riviste affini; sarà punto di incontro tra filosofi e giuristi, che spesso si ignorano; studierà le riforme e gli studi che negli altri paesi si compiono rispetto agli ordinamenti sociali e giuridici.

** SCUOLA ! (organo dell'Associazione Nazionale Ispettori Scolastici. Roma, via 3 Novembre 95, 1 maggio 1921, pp. 4, 35 × 50, abbonam. L. 10). Propugnerà il miglioramento della scuola mediante l'affidamento di essa ai maestri, sottraendola alla burocrazia: la difesa della classe degli ispettori sarà identificata con la difesa della scuola.

** SIMUN (rivista mensile di letteratura, 17 × 24, pp. 40, via Cuba, 20. Palermo, aprile 1921, abbonam. L. 15). Darà agio a tutte le correnti della nostra letteratura contemporanea di venire a discussioni ampie per mezzo dei loro più valorosi esponenti, e permetterà così di stabilire una storia chiara e precisa di tutta l'evoluzione del pensiero artistico ed estetico dei nostri tempi.

** LA TEMPRA (rivista mensile illustrata 19 × 28, pp. 19. Alcamo, Galilei 22, aprile 1921, abbonam. L. 10). Pubblica prose, poesie, note di sociologia e di letteratura, poesie dialettali, appunti critici, e vuole ispirare forza di mente e di volere.

** IL VELTRO (rivista dedicata alla *Rivelazione* e diffusione di verità sconosciute. Via N. Daste, 11, Sampierdarena, aprile 1921, pp. 16, 17 × 25, s. p.) pubblica i risultati delle comunicazioni spiritiche del mondo occulto con lo scrivente, e pubblicherà altri lavori della stessa indole.

** VOCI GOLIARDICHE (rivista di scienze ed arti. Messina. (Via S. Cecilia, abbonam. L. 10, pp. 10, in-4°). Giovanili, ardenti propositi. « Noi benediciamo oggi questa nostra gioia e con noi debbono benedirla tutti. E poi ci sentiremo sublimi perchè saremo angeli ». « Chiunque sii tu che nascesti su questo braccio di terra noi ti chiamiamo fratello. Divideremo con te il tuo dolore, divideremo con te la tua agonia ». Qualche anno fa i goliardi erano più gaietti...

CONCORSI.

** L'ACCADEMIA PONTANIANA di Napoli bandisce i seguenti concorsi:

1) di scienze morali sul tema « Quanta parte della legislazione eccezionale di guerra in materia di diritto privato sia destinata a diventare permanente ». Premio L. 446,25;

2) di scienze naturali sul tema: « Contribuzione alla flora degli Abruzzi ». Premio L. 446,25. Scadenza 31 marzo 1922.

** IL CIRCOLO UNIVERSITARIO DI STUDI STORICO-RELIGIOSI di Roma ha bandito un concorso per un lavoro attinente alle scienze storico-religiose. Scadenza 1° luglio 1921, Premio L. 600.

** LE CRONACHE D'ARTE (Piazza Dante 2. Catania): bandiscono tre concorsi a premio: 1) Per una novella (Premio unico L. 200); 2) Per un breve atto brillante (Premio unico L. 200); 3) Per un articolo critico sul teatro (Premio unico L. 200).

** L'EPOCA di Roma ha bandito fra i suoi abbonati un concorso per un lavoro cinematografico, il cui soggetto si proponga scopi di miglioramento e di elevazione sociale. Scadenza il 30 giugno 1921. Primo premio L. 50.000; secondo L. 20.000; terzo L. 10.000.

** L'ESSOR (rue Amsterdam 39. Parigi) bandisce un concorso in prosa o in poesia sul tema: « Quali idee intellettuali e morali avranno coloro che domani saranno alla testa? » Scadenza 15 giugno 1921.

** LA FIACCOLA di Reggio Emilia bandisce i seguenti concorsi:

1) Per una copertina intonata alla Rivista. Premio L. 1000.

2) Per una novella. Premio L. 1000.

3) Per una poesia. Premio L. 1000. Scadenza 10 luglio 1921.

** IL R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE. Milano:

1) Premio, G. Pastori, per un manoscritto o libro edito nel triennio, illustrante la influenza del pensiero mazziniano nel divenire d'Italia a nazione e il suo grande rapporto precursore nelle teoriche sociali cooperative nel movimento operaio.

Scadenza del concorso 30 dicembre 1922, ore 15. Premio L. 750.

2) Premio E. Jona per la migliore opera popolare sulla nostra guerra che ne spieghi ed illustri la santa necessità.

Scadenza 30 giugno 1921, ore 15. Premio L. 5000.

3) Premi Wilson. Un premio di lire 5000 sarà assegnato al migliore fra gli ottimi studi che nell'intervallo di 5 anni vengano pubblicati e presentati intorno alla « Riforma delle pratiche amministrative politiche italiane giusta le esperienze anglo-americane, confrontate colle nostre antiche e nuove ».

Scadenza 31 dicembre 1923, ore 15.

Un premio ulteriore di L. 700 può essere eventualmente assegnato all'autore che nello stesso intervallo di tempo abbia presentato all'Istituto e inserito ne' suoi Atti, alquante noterelle intorno a questa o quella parte del tema suddetto e soprattutto intorno a singole pratiche amministrative e politiche anglo-americane.

Scadenza 31 dicembre 1923, ore 15.

4) Premio di L. 4000 sul tema: « La partecipazione degli operai nell'ordinamento e nella gestione delle imprese private e pubbliche ». Scadenza 30 giugno 1921.

** L'ITALIA LETTERARIA, il settimanale letterario che uscirà prossimamente, bandisce fin d'ora fra i suoi abbonati quattro concorsi da esaurirsi trimestralmente nel primo anno della sua vita; per due poesie e per due novelle alternativamente. Premii L. 2000. Per più ample informazioni rivolgersi *L'Italia letteraria. Casella Postale n. 297. Roma.*

** IL MINISTERO DELLA GUERRA ha aperto un concorso per la medaglia interalleata della vittoria, con tre premi rispettivamente di L. 5000, di L. 2000 e di L. 1000. Scadenza il 31 luglio 1921.

** IL PICCOLO CORRIERE (S. Francesco da Paola, 14. Torino) bandisce un concorso per una novella. Premio L. 500. Scadenza il 30 giugno 1921.

** LA SEZIONE TRIPOLINA della rassegna letteraria « Italia Nova » bandisce un concorso per una serie di libri scolastici adatti alle scuole primarie della Colonia. Scadenza 30 settembre 1921. Per schiarimenti: Serafino Presutti, Sciara El Garbi. 81. Tripoli.

** IL TRIFALCO di Milano apre tra i suoi abbonati un concorso per un lavoro teatrale in un atto da pubblicarsi nella rivista. Il lavoro vincitore sarà premiato con L. 500. Altri due premi saranno di L. 100 ciascuno. Scadenza il 31 luglio 1921.

NOTIZIE.

** E DAI! Le tariffe tipografiche romane sono cresciute ancora dell'8 % al 15 maggio.

Il Ministro delle poste direbbe anche questa volta che *dato l'otto prezzo odierno dei libri tale aumento è davvero irrisorio.*

Siamo già al 418 % e pare che le bramose carne non siano sazie ancora e che altri aumenti siano in vista!

Ma perchè?

Domandiamo ingenuamente se non ci sia in Italia nessun santo che abbia autorità, competenza, cuore, per difendere dalla rovina necessaria l'attività editoriale italiana. Ma sappiamo che è parlare al vento!

** I LIBRAI ITALIANI, concordemente, insistono sul non volere *invii d'ufficio* delle novità editoriali perchè le spese di porto, date le tariffe postali vigenti, sono insostenibili.

E non c'è nessuno, all'infuori degli editori e dei librai, che capisca la portata disastrosa di questo provvedimento.

** IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, il responsabile più vero e maggiore, dopo quello delle poste, della rovina del libro, ha nominato una commissione per i libri scolastici che ha stilinato una complessa cabala per stabilire il prezzo di detti libri.

** LA CARTA accenna a discendere di prezzo sopratutto per effetto della concorrenza tedesca. Speriamo che la discesa continui rapidamente.

** UNA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO avrà luogo periodicamente a Firenze. La felice idea lanciata da Enrico Bemporad ha trovato il pronto e fervido consenso di numerose personalità fiorentine che si sono costituite in comitato.

Ne riparleremo diffusissimamente. È questa una iniziativa che una volta lanciata *deve assolutamente riuscire* e risponde così in pieno ai fini dell'*Ics* e de l'Istituto, che l'*Ics* e l'Istituto faranno quanto potranno per concorrere all'esito vittorioso.

** UN BUON INDIRIZZO per gli editori che vogliano far nota nel mondo tedesco la loro produzione è quello del L. GOAM (Delphin Verlag. Loristr. 2. Monaco di Baviera). Abbiamo visto di lui molte e diligenti recensioni di libri italiani recenti.

** LA FORTUNA DI DANTE NEL MONDO. La Casa editrice fratelli Bocca di Torino pubblicherà in settembre una importante opera di Arturo Farinelli. *Dante e la sua varia fortuna in Spagna, Francia, Inghilterra e Germania.*

** UNA BIBLIOTECA D'ARTE ILLUSTRATA sistematica e scientifica, in tre volumi contenenti un rilevante numero di riproduzioni, una breve notazione sintetica sugli artisti destinata non solo agli studiosi ma anche al largo pubblico comparirà in Roma (23, Vicolo S. Nicola da Tolentino) sotto la direzione di Armando Ferri e di Mario Recchio. La prima serie sarà dedicata al seicento e al settecento italiano.

** ENRICO PICCIONE, residente a Santiago, di cui altra volta abbiamo lodato la tenace attività di propagandista del pensiero italiano nel Chile, ha pubblicato un fastoso numero unico per commemorare il XX settembre 1920 e sta ora preparando un ricco numero unico dantesco.

SCUOLE ALL'ESTERO.

** LE RR. SCUOLE ITALIANE DI ALESSANDRIA D'EGITTO hanno pubblicato in elegante opuscolo il programma di una « Lectura Dantis » che iniziatasi in questo anno del VI centenario dovrà tenersi anche nei successivi anni prima delle vacanze di Pasqua. L'opuscolo contiene gli elenchi di tutti gli alunni e degli insegnanti.

** CI SCRIVONO DA TUNISI che per invito del Comitato per le onoranze del Centenario Dantesco, costituitosi colà tra le associazioni italiane, sotto la presidenza onoraria del Console Generale comm. Beverinie del Residente Francese M. Salut, gli insegnanti di quelle scuole medie hanno iniziata una serie di letture e conferenze sul sommo poeta. Inoltre la Sezione della Federazione degli Insegnanti Medi ha creduto opportuno di contribuire anche come ente a tali onoranze con un'iniziativa di carattere pratico e duraturo; l'istituzione di una biblioteca ad uso delle scuole, degli alunni e loro famiglie. A tale uopo la Sezione ha aperto con la propria offerta di franchi 1350 una pubblica sottoscrizione, che ha già fruttato alcune migliaia di franchi, e sta esplicando la propria azione presso gli istituti di coltura del Regno e gli Editori, onde ottenere aiuti e facilitazioni. L'ICS naturalmente applaude alla iniziativa ma si duole che anche gli amici di Tunisi siano caduti nell'equivoco spiacevole ed antico di confondere le case editrici con istituti di beneficenza cui chiedere libri in dono.

La richiesta di agevolazioni è invece legittima e non resterà senza effetto.

** A NAPOLI nella prossima estate per iniziativa del M° degli Esteri si inizieranno corsi di studio per gli stranieri presso la R. Università.

DONI ALLA CASA DEL RIDERE.

** IL TENENTE DOTT. ALBERTO CAPPELLETTI ci offre l'*Album Fracasso* edito dal Sommaruga nel 1882, una strenna che testimonia la gioconda spigliatezza degli scrittori della passata generazione.

Ci offre anche il libro di F. Fontana, *Monte Carlo*, edito dal Sommaruga, ormai molto raro, che abbiamo passato alla *Biblioteca dell'Ics*. Vive grazie.

** L'EDITORE NUGOLI di Milano che ha cominciata la pubblicazione di una prima traduzione italiana completa delle *Mille ed una notte* manda in omaggio, cortesemente, alla *Casa del Ridere* il primo volume testè apparso. (pag. XXII-382 in 8°. L. 15. Edizione su carta distinta L. 50) Molte belle e assai felicemente riprodotte in policromia sono le illustrazioni del Pinochi. Una traduzione completa di questo magnifico tesoro della voluttuosa e insuperabilmente fantasiosa gaiezza degli arabi, mancava ed era da tempo vivamente desiderata. E molti pensavano a sodisfare a questo desiderio del pubblico. L'Editore Nugoli ha il merito di esser stato il più sollecito di tutti e gli auguriamo fortuna.

** LEONARDO POTENZA, Editore in Milano, Corso Porta Nuova, 24, staccatosi dalla Casa Quintieri di cui faceva parte come socio inizia la sua attività con una versione disinvolta e piacevole degli *Allegri racconti di Balzac.*

Sono tre bei volumi di oltre 200 pag. ciascuno in 16°, curati da Aldo Fortuna e con una copertina pantagruelesca e popolaresca di Bernardini. Costano L. 6.50 l'uno.

** Il PROF. ERSILIO MICHEL ci favorisce un manipoletto di monografie attinenti alla storia e all'arte del ridere estratti da varii periodici.

Dopo questo numero sarà sospeso l' invio de l' Italia che scrive ai soci ed agli abbonati che non hanno ancora pagato la quota per il 1921.

Istituto per la Propaganda della Cultura Italiana

Appello agli Italiani

Il C. D., secondo quanto abbiamo altra volta annunciato, ha redatto il seguente appello al quale sarà data la più larga diffusione.

Agli Italiani,

Triste a certificare verità dolorosa, ma irrefutabile: il contributo dato dall'Italia negli ultimi cinquanta anni alla cultura universale è fuori d'Italia men noto di quanto giustizia vorrebbe: troppo s'ignora dell'opera dei nostri scienziati, della nostra recente letteratura.

*Appunto per riparare a danno così grave e manifesto è sorto da circa due anni l'*Istituto per la propaganda della cultura italiana *il quale si propone di divulgare la conoscenza di tutta la nostra produzione intellettuale, che è quanto dire il pensiero italiano nella sua integrità.*

Noi ci lamentiamo che la nostra lingua non sia diffusa quanto meriterebbe per la dolce armonia che la governa e per i capolavori letterari e scientifici ai quali diè veste; ma non potremo sperare che essa si diffonda se non si abbia da popoli civili il convincimento che «mette il conto» di studiare l'italiano, come tramite necessario alla comunicazione con un popolo del quale importi conoscere l'opera ed il pensiero.

Ora tale è l'ufficio nostro: propagare il pensiero nazionale fra i popoli civili unicamente col proposito di far sapere chi siamo e che cosa facciamo.

La nostra azione ha un'importanza diretta d'ordine intellettuale, ma un'importanza anche maggiore, sebbene indiretta, per la vita economica del nostro Paese.

Quel che il Touring Club Italiano ha fatto con così felice successo per la conoscenza delle bellezze naturali intendiamo fare per la cultura del nostro Paese.

I capisaldi della nostra azione consistono nel favorire ogni operosità editoriale e libraria, nell'incoraggiare la costituzione e l'incremento di librerie e biblioteche italiane all'estero, nel curare o nel promuovere la pubblicazione in lingue straniere delle opere italiane meglio significative, ma soprattutto nel curare e diffondere una serie di diligenti pubblicazioni bibliografiche, notiziari precisi di tutto quanto concerne le condizioni della nostra cultura, gl'indici del nostro lavoro scientifico e letterario.

E a questo fine l'«Istituto» offre ai suoi associati tali pubblicazioni che, tradotte in più lingue e largamente diffuse aiuteranno validamente a conseguire, ciò che è non pur desiderio nostro, ma comune necessità, l'adeguata nozione nel mondo dell'opera nostra intellettuale.

Nè questi sono soltanto propositi da tradursi in effetto quando che sia: l'«Istituto», dopo appena due anni di vita novera già quasi diecimila soci ed ha già iniziata la propria azione di divulgazione e di propaganda per mezzo delle sue Guide; ma a volere che di questa azione sia dalla sollecitudine fatta maggiore l'efficacia (chè il danno ormai antico chiede pronto il rimedio) occorre ci accompagnino nell'arduo indefesso lavoro consentimenti ed ausilii.

E però a quanti hanno a cuore che dalla nostra cultura sia fuori d'Italia esatta la nozione ed equo il giudizio, rivolgiamo questo appello: fidenti che consentimenti ed ausilii sieno per essere sostegno alla impresa e l'amor della patria le dia impulso e fortuna.

Il Consiglio Direttivo.

Agli Autori delle Guide bibliografiche.

Il prof. Giovanni Gentile, per incarico del C. D. nel quale egli rappresenta il Ministro della P. I., ha precisato nella seguente lettera, che sebbene riservata agli autori delle *Guide* crediamo non inopportuno qui riprodurre, le norme a cui gli autori delle *Guide* stesse si dovranno rigidamente attenere, affinchè la collezione riesca perfettamente omogenea e rispondente allo scopo.

1. *Le* Guide *pubblicate dall'Istituto per la propaganda della cultura italiana s'indirizzano principalmente agli stranieri che si può sperar d'invogliare a ricercare e conoscere quello che nei vari ordini di lavoro intellettuale ha fatto l'Italia da che è risorta a nuova vita nel mondo. Ma, per servire agli stessi fini che l'Istituto si propone, devono pure esser tali da suscitare e attrarre l'interesse degli italiani fuori e dentro i confini della patria, poichè non è possibile che abbia forza di espandersi all'estero quello che gl'italiani stessi universalmente non conoscano, pregino e annoverino tra i titoli della loro dignità nazionale.*

2. *Nè tra gl'italiani, nè tra gli stranieri le* Guide *potranno servire propriamente agli studiosi specialisti e provetti, i quali, dal più al meno, sono d'ordinario informati di quanto s'è prodotto nel rispettivo campo di studi e di lavoro nel proprio e negli altri paesi. Anch'essi certamente se ne gioveranno e ameranno trovare, in piccolo e nitido volumetto, raccolta dentro uno sguardo d'insieme, riassunta e illuminata da un giudizio storico e critico, la vasta materia, di cui per solito studiano i particolari. Ma le* Guide *sono destinate ai giovani principianti, che han bisogno di un primo orientamento nei loro studi, e a quante sono persone colte che sentano la necessità di non lasciare incolmate nel loro patrimonio spirituale troppo gravi lacune, e desiderino perciò un concetto sintetico di quanto di meglio e più significativo ci sia in ogni parte della cultura e nel proprio paese e presso un popolo che dovunque, ancorchè non studiato e non conosciuto direttamente, ha fama di secolari alte benemerenze nelle arti, nella letteratura e nel pensiero. Le* Guide *perciò devono mettere nel giusto rilievo uomini, opere e idee, distribuendo luce e proporzioni in conveniente prospettiva dal punto di vista non della stretta cultura nazionale, ma di quella storia universale della civiltà, a cui tutte le nazioni concorrono.*

3. *Ogni Guida, dunque, non sarà un semplice catalogo, quantunque il catalogo delle pubblicazioni pertinenti all'argomento sia parte essenziale e fondamentale della* Guida *; e conviene che sia redatto con scrupolosa accuratezza, indicando con precisione di ciascun libro od opuscolo non solo l'autore e il titolo, ma il luogo di pubblicazione, il nome dell'editore, la data della prima edizione ed eventualmente delle successive (o almeno dell'ultima, oltre la prima, che non deve mancar mai), il numer. delle pagine e il formato; e dove accada di citare memorie inserite in periodici o atti accademici, non solo il titolo di questi e l'anno, bensì anche il volume e le pagine relative.*

Ma in ciascuna Guida *al catalogo bibliografico deve precedere un saggio d'indole storica e critica, sistematico, che illustri tutta la materia delle indicazioni bibliografiche.*

4. *Affinchè le due parti siano in ogni volumetto quanto più strettamente congiunte e connesse senza ripetizioni ingombranti in queste* Guide *che si devono proporre di dar molto in poco, sarà opportuno assegnare a tutte le opere elencate nella seconda parte una numerazione progressiva unica, anche se la materia richieda o consigli la distribuzione di esse sotto vari titoli; e nella prima parte richiamare dove occorra le singole opere con i rispettivi numeri, chiusi tra parentesi, tralasciando ogni altra designazione non indispensabile.*

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

NUOVI SOCI PROMOTORI.

59 - Società Medica Italiana - New York.
60 - Fanoni Vincenzo - » »
61 - Fanoni Antonio - » »
62 - Schiesari Mario - » »

NUOVI SOCI PERPETUI.

281 – University of Utah Salt – Denver Colo.
282 – Vigliardi Paravia Giuseppe – Torino.
283 – Chabert Ferdinanda Costantinopoli.
284 – Atonna C. – New York.
285 – Beccari G. – » »
286 – Caturani G. – » »
287 – Petillo D. – » »
288 – Spinelli P. G. – » »
289 – Piracci Sante – » »
290 – Tresca Ettore – » »
291 – Darr Maurizio - Costantinopoli.
292 – S. E. il Ministro del Tesoro – Roma.
293 – Vita Riccardo – Cairo.
294 – Calzolari Arnaldo – Alessand. d'Egitto.
295 – Gerini Dante – Tunisi.
296 – Paura Antonio – New York.
297 – Lencioni Giulio – Rosario di S. Fè.
298 – Benvenuto Domenico – » »
299 – Aghina Ercole – » »
300 – Bainecchi Paolo – » »
301 – Re Vincenzo – » »

NUOVI SOCI TEMPORANEI

Elenco precedente 8176

Aonone: Bonanni I.
Ampezzo: Commissariato Civile.
Arezzo: Viviani U.
Bagnoli Irpino: Gatta G.
Bari: Cognetti V. O.
Belluno: Da Marchi T.
Bologna Petrangolini G.; Stoppato O.
Bolzano: Commissariato Civile.
Borgo: Commissariato Civile.
Bra: Pignata G. E.
Cagliari: Gay G.
Catania: Di Stefano A. C.
Cavalese: Commissariato Civile.
Cesena: Castellani L.
Cles: Commissariato Civile.
Como: Ravasio G.
Cosenza: Spada C.
Genova: Libreria F.lli Treves dell'A. L. I.; Navigazione Gener. Ital., Uff. Segreteria, Sez. Economato; Pannocchia C.
Lecco: Monzeglio E.
Livorno: Carrabino V.
Lucca: Pellicci A'
Mantova: D'Arco di Bagno G.
Mezolombardo: Commissariato Civile.
Milano: Bassetta A.; Carabelli I.; Menotti A.; Meroni C.; Rossi Landi G.; Strazza E.
Modena: Istituto Tecnico.
Montagano: Iannone L.
Monte S. Angelo: Di Fasio G.
Mugnano del Cardinale: Biblioteca del Ginnasio «A. Manzoni».
Napoli: Flores E.; Grassi G.; Montoro P.; Scuri E.; Visocchi M.
Parenzo: Ciama V.
Piove di Sacco: Campioni S.
Pisa: Raniolo G.
Pontremoli: Favilli E.

PORTICI: Jesu G.
PRIMIERO: Commissariato Civile.
QUINTO: Cianfanelli A.
RAGUSA: R. Ginnasio « Umberto I ».
REGGIO CALABRIA: Biblioteca Popolare.
REGGIO EMILIA: Biblioteca Civica Popolare.
RIVA: Commissariato Civile.
RODI: Comitato della D. Alighieri ».
ROMA: Belli V.; Canobbio F. Galan C.; Concelli A. Minist. Marina, Uff. Storico; Sartorelli G.; Todisco A.
ROVERETO: Commissariato Civile.
S. GIOVANNI A TEDUCCIO: Antonelli O.
S. GIOVANNI SUPRA LECCO: Aldè G
SANREMO: Lucatelli P.; Romoli R.
S. MARIA CAPUA VETERE: Bellocchio G.; Manciacapra A.; Mazzarella B.
S. IPPOLITO: Peroni V
SAVONA: Maucci S.
SCUTARI: Perricone U.
SIENA: Pisillo A.
SORESINA: Giardinieri G.
TARANTO: Magnini C.
TERAMO: Righetti M.
TIGIEGLO: Briscese L.; Vanni A.
TIONE: Commissariato Civile.
TOBRUK: Bornasconi P.
TORINO: Bensi A.; Levi A.: Pagnacco A.
TORREMAGGIORE: De Angelis M.
TRENTO: Ufficio Distrettuale Politico.
TRIESTE: Curchich.
UDINE: Bigoni.
VARESE: Biblioteca Civica
VELLETRI: Cattedra Ambulante di Agricoltura.
VENEZIA: Biblioteca Magistrale « L. Bettini »; Liceo Musicale « B. Marcello »; Scuola Professionale « V. Corner ».
VERONA: Ospedale Militare Principale.
VICENZA: Breganze A.

ESTERI.

BASILEA: Soc. « Svizzera-Italia ».
BOSTON: Coughlin A. K.; Francese A.; Grath J. E.; Scocozza R.
BRUXELLES: Errera I.; Lamberti C.; Maisto R.; Marelli E. Ditta; Ruspoli.
BUDAPEST: Szekeres M.; Zambra L.
BUENOS AYRES: Associazione « Pro Schola »; Poli D.
COSTANTINOPOLI: Chabert O.
GINEVRA: Soc. « Svizzera-Italia ».
GLASGOW: Di Loreto N.
GÖTTINGEN: Wihlfahrt A.
LANARKSHIRE: Ventru D.
LIEGI: Pissard L.
LUCERNA: Soc. « Svizzera-Italia ».
LUGANO: Soc « Svizzera-Italia ».
MELROSE MASS: Leboffe E.
NEWTON CENTRE MASS: Trombley M. A.
SALEM MASS: Little D.; Perron A. R.
S. GALLO: Soc. « Svizzera-Italia ».
S. PAULO: Taglianetti E.
SOFIA: Ambrosini A.; Del Negro L.; Lattuado A.; Luca U.; Marinoni U.; Suraci B.
SOMERVILLE MASS: Locatelli A.
TUNISI: Brignone G.; Casuholo S.; Cherchi G.; Chillemi G.; Cinà F.; Cohen G.; Errera G.; Foti S.; Gallo S.; Iacovacci F.; Lo Scalzo V.; Mascia L.; Nelli A.; Nolfo A.; Paloschi G.; Petrucci A.; Savina E.; Urbinati A.
ZURIGO: Ronchetti D.; Soc. « Svizzera-Italia ».
Totale al 15 maggio 1921:

Promotori	62
Perpetui	301
Temporanei	8647
Totale dei Soci	**9010**

I manoscritti non si restituiscono.

A. F. FORMIGGINI Direttore-Responsabile

" L'Universelle „ Imprimerie Polyglotte - Roma, 1920.

OFFERTE E RICHIESTE.

A. L. I., Torino Corso Palestro 7, acquista Biblioteca dell'economista, serie I, II, III. *Cerca*: Leopardi, Epistolario 3 vol. Lemonnier.

AMEDEO TOSTI (Ufficio storico. Comando Stato Maggiore. Roma) *cerca* Epistolario di Leopardi Ed. Lemonnier vol. 3 curato dal Viani.

GLI AMATORI DEL LIBRO. Sarzana. Entro il mese di maggio uscirà il primo numero della Rivista « Gli Amatori del Libro. » Chi cerca un libro; chi vuole vendere quelli che possiede. DEVE associarsi. Le dieci lire spese per l'abbonamento ne faranno guadagnare delle migliaia.
Il programma si spedisce gratis.

L'ARTE DI CREARE LA MASCHERA SCENICA. Settanta illustrazioni pratiche. Fisionomia. Mimica. Truccatura, ecc. *Spedire Lire* 4 a Emilio Dalla Brida, Torino, Strada Lanzo, 125.

OFFRO vasta Biblioteca dantesca, Chiederne catalogo a G. Battista Cucchiari, Carrara.

CORRISPONDENTI ARTISTICI e amministrativi, prestazione retribuita, cerca ogni città « Le Cronache d'Arte » periodico teatrale, letterario, cinematografico. Piazza Dante 2. Catania.

MARIO BEJOR, D'Azeglio 45, Bologna, *cerca*: Bassermann: Sulle orme di Dante in Italia. Pellizzari: Studi su Manzoni.

OFFRONSI manoscritti del 400 e 500 ed incunaboli. Rivolgersi Prof. Decio Silvestrini, Bellinzona.

IL BOLLETTINO DELL'ANTIQUARIO. Si occupa di Bibliografia, Ex Libris, Numismatica, Filatelica. Abbonamento L. 10, Estero Fr. 10. Bologna, Via Galliera 19 lett. B.

RODOLFO POLONI, Borgo S. Anna, Lucca; invita periodici, case editrici d'Italia, favorirgli saggi, cataloghi relativi. Grazie.

Edizioni Bemporad

LE OPERE DI DANTE

a cura di M. Barbi - E. G. Parodi - F. Pellegrini - E. Pistelli - Pio Rajna - E. Rostagno - G. Vandelli
Con indice analitico dei nomi e delle cose di MARIO CASELLA.

Indice sommario delle opere e tre tavole fuori testo

Un volume di 1100 pagine stampate su carta Oxford rilegato in tela. . . . . . L. 40 —
Idem Idem rilegato in pelle . . . . » 55 —
Edizione per gli studiosi su carta greve in due volumi rilegati alla bodoniana. . . L. 25 —

Il testo critico della Società Dantesca Italiana rappresenta i risultati delle indagini di più decenni date dagli studiosi più insigni qui sopra nominati, per riportare tutte le opere di Dante alla loro più genuina lezione, purificandole da parecchi errori e da moltissime scorie di ogni sorta che si accumulavano sul testo nel corso dei secoli e si perpetuavano fino alle ultime stampe. Ne restarono offuscati non pochi luoghi del Poema, maggiormente le opere minori; per alcuno di queste, come per lo Rime e per il Convivio, ben si può dire che qui la prima volta vengano alla vera luce.

Al testo così assicurato e ricomposto, fa seguito un indice alfabetico copiosissimo dei nomi, di tutti gli accenni, di tutti i soggetti compresi negli scritti di Dante: un vero e proprio repertorio dell'enciclopedia Dantesca, utilissimo ad ogni ordine di lettori e studiosi, tanto più prezioso in quanto per le opere di prosa e liriche quindinnanzi le citazioni seguiranno necessariamente l'ordinamento della Società Dantesca. E non meno gradito riuscirà, nella pratica, l'indice-sommario, come aiuto a una prima orientazione, specialmente per gli scritti latini e per il Convivio.

Del grandioso lavoro compiuto per fissare così il testo dà conto sommariamente Michele Barbi nella prefazione; più tardi l'edizione nazionale documenterà tutta questa indagine che riassume le secolari vicende degli scritti dell'Alighieri e adempiendo ai voti di più generazioni di grandi Dantisti nostri, fino al Carducci, ci avvicina finalmente alla divina parola del Divino Poeta. Ma ecco, intanto, tutto il frutto dell'alta impresa, anticipato in un comodo volume, che agli Italiani e ai lettori di tutto il mondo apre il testo Dantesco con ogni maggiore sicurezza, e con tutte le più sapienti cure per la sua immediata intelligenza.

GIUSEPPE LIPPARINI

STORIA DI DANTE

NARRATA AL POPOLO

Con numerose autotipie originali e copertina in tricromia

Prof. GINO BERNOCCO

La Divina Commedia

Compendiata in tre quadri sintetici sinottici ed illustrata con otto tavole originali; premessa una chiara e concisa introduzione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri . . . . L. 3,50

LUIGI PIRANESI

L'OPERA DI DANTE

Per i giovani . . . . . . L. 3 —

ROSA ERRERA

DANTE

Libro per la gioventù e per il popolo
(IN CORSO DI STAMPA)

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

Firenze - Genova - MILANO - TORINO - Napoli
Padova - Palermo - Roma - Trieste
Buenos-Ayres - Malta - Cairo - Alessandria d'Egitto

7, Corso Palestro - TORINO - Corso Palestro, 7

Recentissime Pubblicazioni

COMANDO SUPREMO DEL R. ESERCITO

LA BATTAGLIA DEL PIAVE

(15-23 Giugno 1918)

Relazione completa e documentata della battaglia decisiva che produsse lo scardinamento delle forze militari Austro-Ungariche e segnò l'inversione delle armi dell'Intesa.

Bel volume in-8º di pagine 61 *con* 10 *carte topografiche* . . . . L. 10

CANTINOTTI F. - MAZZA A. - PIZIO O.

DALMAZIA

Album illustrato in tre fascicoli di complessive 76 tavole in tricromia, riuniti in elegante cartella.

— *L'opera completa* L. 25 —

Ing. GUIDO TABET

L'ITALIA NEL 1848-1849

Magnifico atlante storico di fattura originale e interessantissima, in 13 quadri e numerosissime illustrazioni.

— *Un volume in folio* L. 36

Almanacco dell'Agricoltore

Con utilissime indicazioni per la vita agricola di ogni giorno e consigli per rendere più produttivo il lavoro dei campi

Bel volume in-16º di pag. 223 *con numerose illustrazioni*.. .. L. 3,50

Deposito esclusivo - Anonima Libraria Italiana

Torino, Corso Palestro, 7

In vendita presso le Librerie dell'A. L. I. e i principali Librai dell'Italia e dell'Estero

REMO SANDRON - EDITORE

Milano, Palermo, Napoli, Genova, Bologna, Torino, Firenze

COLLEZIONE SETTECENTESCA

diretta da SALVATORE DI GIACOMO

Ultimi volumi pubblicati:

X GIUSEPPE PITRÈ
PALERMO NEL SETTECENTO
Un vol. con 18 tavole . . . . L. 10 —

XI-XII. ADOLFO EQUINI
C. I. FRUGONI alle Corti dei Farnesi e dei Borboni di Parma
Due volumi con 18 tavole . . . . . . L. 20 —

XIII. GIACOMO GOTIFREDO FERRARI.
Aneddoti piacevoli e interessanti occorsi nella sua vita
Ristampato a cura di SALVATORE DI GIACOMO.
Un volume con 9 tavole. . . . . L. 20 —

XIV CARLO BURNEY
VIAGGIO MUSICALE IN ITALIA, 1770
Un volume con 19 tavole. . . . . L. 15 —

XV. ANGELO OTTOLINI
PIETRO VERRI E I SUOI TEMPI
Un volume con 7 tav. . . . . L. 15 —

XVI. LUIGI VENTURINI.
MILANO NEI SUOI STORICI SETTECENTESCHI
Un volume con 12 tav. . . . . L. 15 —

Precedentemente pubblicati:

I-II. SALVATORE DI GIACOMO. LETTERE DI FERDINANDO IV ALLA DUCHESSA DI FLORIDA. *Due vol. con tav.* L. 12 —
III. ENZO PETRACCONE. CAGLIOSTRO NELLA STORIA E NELLA LEGGENDA. *Un vol. con 14 tav.* . . . . L. —
IV. BENEDETTO CROCE. ANEDDOTI E PROFILI SETTECENTESCHI. *Un vol. con 14 tav.* . . . . L. 12 —
V-VI. POMPEO MOLMENTI. CARTEGGI CASANOVIANI. Lettere di *G. Casanova* e di altri a lui, *con 16 tav.* Lettere del Patrizio Zaguri a *G. Casanova. Un vol. con 7 tav.* L 8 —
VII. EPISTOLARI VENEZIANI DEL SECOLO XVIII. *Un vol. con 14 tav.* . . . L. 6 —
VIII. SALVATORE DI GIACOMO. STORIA DEL TEATRO SAN CARLINO. *Un vol.* . L. 12 —
IX. MICHELE SCHERILLO. L'OPERA BUFFA NAPOLETANA *Un vol. con 14 tav.* L. 9 —

ROBERTO BRACCO

TEATRO

Vol. I. NON PARE AD ALTRI.., — LUI, LEI, LUI — UN'AVVENTURA DI VIAGGIO. — UNA DONNA. — DOPO IL VEGLIONE . L. 8,50
» II. MASCHERE. — INFEDELE. — IL TRIONFO . . . . L. 10 —
» III. DON PIETRO CARUSO — LA FINE DELL'AMORE — FIORI D'ARANCIO — TRAGEDIE DELL'ANIMA.. . . . . L. 10 —
IV. IL DIRITTO DI VIVERE — UNO DEGLI ONESTI — SPERDUTI NEL BUIO . . L. 10 —
V. MATERNITÀ — IL FRUTTO ACERBO. L. 10 —
» VI. LA PICCOLA FONTE — FOTOGRAFIA SENZA NOTTE DI NEVE - LA CHIACCHIERINA L. 10 —
» VII. I FANTASMI — NELLINA . . . . . L. 10 —
» VIII. IL PICCOLO SANTO — AD ARMI CORTE L. 9 —
» IX. IL PERFETTO AMORE — NEMMENO UN BACIO.
» X. L'INTERNAZIONALE. — L'AMANTE LONTANO — LA CULLA. — LL'UOCCHIE CUNZACRATE . . . . L. 8,50

Novelle:

Vol, I. SMORFIE TRISTI . . . . L. 6,50
» II. SMORFIE GAIE . . . . » 6,50
» III. LA VITA E LA FAVOLA . . . . . . » 6,50
» IV. OMBRE CINESI . . . . » 7,50
VECCHI VERSETTI . . . . » 3,50

EDIZIONI SANDRON — **ULTIME PUBBLICAZIONI**

OMERO — ILIADE tradotta e annotata da *Nicola Festa*, con 24 figure di Francesco Nonni e coperta di D. Cambellotti . . . . L. 12 —

Nella *Biblioteca dei Popoli*:

Vol. XIII. LONGFELLOW H. W. IL POEMA DEI PELLIROSSE *(The song of Hiawatha)*. Prima trad. di *Elena Beccarini Crescenzi* con prefazione di P. E. Pavolini. L. 5 —
» XIV. KRYLOW G. LE FAVOLE. Versione interlineare dal russo di *Umberto Norsa* L. 6 —
» XV. LA CANZONE D'ORLANDO tradotta da *R. Sciava* . . . . L. 5 —

RENSI GIUSEPPE — LA FILOSOFIA DELL'AUTORITÀ. . . . . L. 17,50
BARATONO ADELCHI — CRITICA E PEDAGOGIA DEI VALORI. Saggio . . . . L. 15 —
ZACCHETTI CORRADO — LORD BYRON E L'ITALIA. . . . . L. 3,50
— IN DIFESA DI BEATRICE DELLA GIUNTINA.. E D'ALTRE COSE . . . . L. 4,75
MAZZOLA FRANCESCO — LA PEDAGOGIA D'HELVETIUS. . . . . L. 7 —
VANNUTELLI EVELINA — SANTA TERESA DI GESÙ . . . . L. 8 —
PAYOT GIULIO — L'EDUCAZIONE DELLA VOLONTÀ 2a. edizione . . . . L. 6,50

CASA EDITRICE RASSEGNA INTERNAZIONALE

ROMA (6) -- Trinità dei Monti, 18

Ultime novità

HENRI BARBUSSE

L'Uomo e la Donna

= NOVELLE =

Un volume riccamente illustrato:

= Lire SEI =

C. E. SUCHERT

La rivolta dei santi maledetti

Il primo volume italiano che descrive la guerra e in modo speciale Caporetto senza orpelli e senza finzioni con terribili accenti di verità.

= Lire CINQUE e cent. 50 =

GEORGES DEMARTIAL

Di chi la colpa?

Il primo volume che tratta senza preconcetti la questione delle responsabilità della guerra.

= Lire SEI e cent. 50 =

P. ENRICO ROSA

DIRETTORE DELLA CIVILTÀ CATTOLICA

Visione cattolica della guerra

È l'espressione più autentica del pensiero cattolico durante la guerra.

Un grosso volume: Lire VENTICINQUE

Deposito esclusivo p.r i librai presso la

Società Generale delle MESSAGGERIE ITALIANE

BOLOGNA — Via Milazzo, 16 — BOLOGNA

S. LATTES & C.-Editori

TORINO - Corso Oporto, N. 30

Librerie: TORINO - Via Garibaldi, 3 - Via Po, 2 - GENOVA: Via Cairoli, 6

Pubblicazioni recentissime:

AMALIA GUGLIELMINETTI

Le seduzioni le vergini folli

con prefazione di G. A. Borgese

Un volume in-12º con copertina illustrata - Nuova edizione - 15º *migliaio* . *L.* 15

MARIO PASCHETTA

NAPOLEONE I.

nel conflitto delle opinioni e dei giudizi

(1821-1921)

La data di nascita di Napoleone I. — Gli storiografi di Napoleone - Una lacuna - Napoleone mussulmano - Logica inconseguente - La guerra di Russia - L'epilessia di Napoleone - La sua violenza e il suo cuore - Napoleone in conflitto con se stesso - Amore e donne: Giuseppina - La regina d'Oriente - L'erede e un piano conciliante di Giuseppina - Il doppio fascino di Giuseppina - Napoleone non fu nè sanguinario nè vile - Genio - Cultura - Attività di Napoleone I.

Un volume in-12º . . . . *L.* Otto

Spedizione franca di porto contro invio di cartolina vaglia agli Editori S. LATTES & C., 30, CORSO OPORTO — TORINO.

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

== INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI ==
LEGISLAZIONE, MEDICINA E QUESTIONI DEL LAVORO

Pubblicazione mensile

ANNO VIII. NUM. 5.

SOMMARIO del N. 5 (Maggio 1921)

Primo Congresso d'infortunistica oculare.
Resoconto sommario - (Continuazione).
Per una completa interpretazione dell'Art. 32 della legge per gli infortuni sul lavoro dell'Avv. GAETANO ROSSI.
Su l'ernia-infortunio - del Prof. GIUSEPPE SULLI.
Gli infortuni sul lavoro e la giurisprudenza - Commento della legge per gli infortuni sul lavoro dell'Avv. SILVIO RAMERI (Continuazione).
Statistica - La statistica medica presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Prof. I. ROMANELLI.
Legislazione.
Giurisprudenza in materia d'infortuni sul lavoro.
Assicurazione infortuni in agricoltura.
Risoluzione di quesiti.
Giurisprudenza delle Commissioni arbitrali.
Assicurazione infortuni nelle industrie
In difesa degli Istituti di patronato (di A. LORENZINI).
Elenco Società e Compagnie francesi autorizzate all'esercizio dell'Assicurazione Infortuni sul lavoro.
Assicurazione invalidità e vecchiaia.
Comitati direttivi degli Istitituti Provinciali di Previdenza.
Cassa Nazionale Infortuni.
Notiziario.
Fra libri, riviste e giornali.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

ROMA, presso la CASSA NAZION. INFORTUNI, P. Cavour, 3

ABBONAMENTO ANNUO

ITALIA E COLONIE L. 30 — ESTERO L. 50

Un numero separato L. 3 - Arretrato L. 4

Fratelli TREVES - Editori

— MILANO —

ANGELO GATTI

UOMINI E FOLLE DI GUERRA - SAGGI

Il noto critico militare del *Corriere della Sera*, lo storico lucido e geniale, con questo suo nuovo libro incomincia la revisione dei valori - uomini e fatti - della nostra guerra. Ma non è una revisione scientifico-critica. È una serie di saggi biografici, animati da episodi inediti, dai quali i lettori vedranno balzare nitide e vive le figure di quegli uomini ch'ebbero nel pugno le sorti degli eserciti e delle nazioni. Vissuto, per ragioni del suo ufficio militare, al loro fianco per lunghi mesi, Angelo Gatti ce li rappresenta nella loro vera essenza, nel loro pieno valore. Questi saggi hanno pertanto autorità di documento storico, e, insieme, interesse di rappresentazione artistica efficacissima e gustosa. Essi si riallacciano ai recenti libri di guerra del Cadorna, del Capello, del Lundendorff, in quanto toccano gli stessi temi; e allo stesso tempo se ne distaccano per una evidente originalità di svolgimento e di conclusione, e per l'ampiezza del quadro entro cui sono contenuti.

In-8, di 300 pagine . . . . L. 20 —

LEONIDA BISSOLATI

SCRITTI GIOVANILI

Raccolti e ordinati da A. GHISLERI e A. GROPPALI

Mentre a Cremona si fanno solenni onoranze alla memoria di Leonida Bissolati, la casa Treves ne pubblica gli scritti giovanili (Versi - Scritti letterari - Scritti filosofici - Scritti sociali), raccolti in questo volume dall'intelligente amore di Arcangelo Ghisleri e Alessandro Groppali, che furono tra i più fedeli amici del grande uomo politico scomparso. Tutti coloro che lo hanno amato ed ammirato, al di sopra d'ogni competizione di parte, troveranno in queste pagine profumate di giovinezza i germi di quella rettitudine spirituale, di quella profonda e umanissima bontà, di quella limpida e incorruttibile fede che fecero di Leonida Bissolati una delle più alte e luminose figure dei nostri tempi.

Con due ritratti . . . . L. 7 —

MARINO MORETTI

NÈ BELLA NÈ BRUTTA - ROMANZO

Dopo il grande successo della *Voce di Dio*, che i critici hanno giudicato all'unanimità uno dei più forti romanzi della letteratura contemporanea, Marino Moretti offre ai suoi lettori questo nuovo romanzo. *Nè bella nè brutta* da un anno interessa e commuove il gran pubblico della *Lettura*. Ora ch'esce in volume consentirà a tutti d'avere una visione compiuta della dolce e dolorosa vicenda, e di seguire, senza interruzioni, Giannetta dalla sua giovinezza serena e tranquilla sino alla triste maturità, quando la morte bussa al povero cuore ammalato. È un romanzo dunque che rappresenta tutta la vita di una donna e i suoi sogni senza speranza e il suo amore condannato a morire. La sottile malinconia che pare tremi alla superfice lascia scorgere sotto di sè le desolate profondità del dolore umano . . . . L. 7,50

SEM BENELLI

ALI

DRAMMA IN QUATTRO ATTI

Dal 1915 il nostro Poeta taceva: aveva dato tutto sè stesso, il suo braccio, il suo cuore, il suo ingegno, alla guerra di liberazione. Oggi è tornato fra noi, e il suo ritorno costituisce certamente il più grande avvenimento teatrale del dopo-guerra. Questo nuovo dramma, rappresentato vittoriosamente a Milano la sera del 14 marzo scorso - e certo continuerà con pari favore il giro di tutte le platee italiane - celebra, nella sua prosa magnifica, la rivolta disperata e luminosa dello spirito contro la tirannia della materia . . . . L. 6 —

ROSSO DI SAN SECONDO

L'OSPITE DESIDERATO

VICENDA TRAGICA IN TRE ATTI

È la tragica vicenda in tre atti che il pubblico del Teatro Manzoni applaudì poche sere or sono, e che suscitò vive discussioni. Dentro un'atmosfera d'incubo e di sogno, cui aderisce mirabilmente l'irrequieta e imaginosa prosa del San Secondo, le anime dei protagonisti vivono e soffrono disperatamente, avvinte in una trama di perdizione, tese nell'ansia della liberazione . . . . L. 8 —

MATTIA LIMONCELLI

LUCI SULL'ACQUA - VERSI

Sono come luci che si specchino a sera nell'acqua, precise e tremule al tempo stesse per il lieve tremare dell'onde .. Versi eleganti, costruiti da uno squisito e raffinato amatore delle nostre forme metriche tradizionali, e che pur sa cavare da esse novità di effetti, immagini precise ed efficaci; una dolce musicalità spontanea e suadente: e sotto, un vero cuor di poeta, pieno di una dolce e vaga malinconia.

Un elegante volume bijou . . . . L. 6 —

ULTIME PUBBLICAZIONI della

Casa Editrice NICOLA ZANICHELLI

BOLOGNA

L'ANIMA E IL TEMPO

di LUIGI TONELLI L. 8,50

Sono le stazioni spirituali di un combattente del quale lo scrittore raccoglie le impressioni, i dolori, le gioie, più semplicemente le voci, talora amare, di uno che ha combattuta e sofferta la guerra. Il libro ebbe il premio letterario di fondazione Cantoni per il 1919.

I PROBLEMI SOCIOLOGICI DELLA GUERRA

di CORRADO GINI L. 32

Questo libro tratta dei fattori latenti delle guerre, delle cause e delle teorie, del costo delle guerre, del presumibile ammontare dei danni, delle indennità, della ricchezza dell'Italia. Lo scrittore si è proposto i problemi più assillanti della statistica, dell'economia politica, e della sociologia che sono nati dalla guerra e che ad essa sono connessi.

L'ARCOBALENO

(*Versi, seconda edizione*) di PIETRO MASTRI L. 7

Una freschezza di tocco spontaneo, una leggiadria costante di rappresentazione. Opera viva di poeta. Un'efficacia pittorica e verbale perfetta. Questo poeta ha una sua personalità. Il tempo la ravviva. Alcune poesie hanno un significato profondamente umano.

LO SPIRITO COME ETICITÀ

di GIUSEPPE SAITTA L. 10

È un contributo allo sviluppo della concezione idealistica della vita. Rappresenta una revisione dei principii più discussi dell'idealismo contemporaneo.

LA PACE DEMOCRATICA

(*Biblioteca di Politica*) di FRANCESCO COPPOLA L. 12,50

Lo scrittore assistette alla torbida vicenda degli intrighi e delle sopraffazioni straniere fra le quali si maturò la dilapidazione diplomatica della vittoria. Questo volume comprende il periodo che va dall'armistizio al trattato di Versailles. Nella politica d'Italia corrisponde al periodo Orlando-Sonnino.

IL CONFLITTO ANGLO-AMERICANO

(*Biblioteca di Politica*) di LEONARDO VITETTI L. 7,50

Questo libro rivela un problema che dominerà la politica mondiale. Il Vitetti soggiornò a lungo in Inghilterra ed ebbe una missione politica negli Stati Uniti. Egli è fra gli scrittori politici d'Italia uno dei più preparati.

LE GIORNATE DI FIUME

(*Biblioteca di Politica*) di CORRADO ZOLI L. 6

Corrado Zoli fu sottosegretario di Stato agli Esteri della reggenza italiana del Carnaro. Egli racconta la storia delle giornate dell'occupazione italiana di Fiume. Libro di storia, di psicologia, di pacata esaltazione dei valori patriottici.

Ultime pubblicaz. dalla Casa Felice Le Monnier

— FIRENZE —

NOVELLE di GIOSUE BORSI L. 10

Opera postuma per il tempo, opera presente per il carattere spirituale così vicino a questo grande scrittore che esse svelano. Filosofia, poesia, fede: ciascuna novella è intessuta di sentimento e di pensiero nella più dolce e nella più robusta delle forme. A ripensare alle novelle d'oggi, con l'insegna cangiante delle copertine e il variopinto viatico dei nudi, verrebbe in mente di credere che il Borsi appartenesse ad un tempo lontano, ad un'epoca di mistici e di romantici, con un po' dello scetticismo che si usa. Ed è un morto glorioso di ieri.

UOMINI E FATTI D'ITALIA di YORICK L. 17,50

Libro di vicende personali, di politica, di storia e di critica, le pagine sparse del grande Yorick vivo nel ricordo devoto dei figli Umberto e Mario Ferrigni che hanno composto con la tela dell'amore questo libro pieno di vivacità e di originalità. Dal suo posto di giornalista e di studioso Yorick si compiacque di osservare la vita del suo tempo, l'Italia sotto un aspetto quale appena oggi noi cominciamo a vedere. Egli desiderava raccogliere le sue vecchie carte. Diceva « Vorrei che quando non ci sarò più qualcuno che volesse ricordarsi di me lo facesse sorridendo e che sulla mia tomba piantasse delle rose ». Anche in queste pagine fioriscono le rose.

VERSIONI POETICHE di GIACOMO ZANELLA

(*Con prefazione di Ettore Romagnoli*) — I-II volumi, ciascuno . . . . L. 8,50

Questa nuova edizione delle versioni poetiche di Giacomo Zanella vede la luce nella ricorrenza del centenario della nascita del poeta. Sono due volumetti diamante della Casa: il primo comprende le versioni dalle lingue classiche, il secondo dalle moderne. Le versioni male si potrebbero assomigliare a stampe o ad acqueforti. Zanella ha i colori. Sono intensi e vivaci. Le sue scritture sono una serie di miniature. Ettore Romagnoli che premette ai volumi una magnifica dissertazione conclude così: « Da ogni pagina, da ogni verso, balena, alle menti lucide, agli animi sinceri, qualche prezioso aforisma della lunga lezione dell'arte ».

Edizioni Bemporad

Recenti pubblicazioni e novità letterarie:

RAFFAELE CALZINI. *L'ultima maniera d'amare*. Novelle . . . . L. 6 —
Il Debutto. Commedia in un atto. *La Diva*, commedia in un atto . . . . . L. 8
ARNALDO CIPOLLA. *La Cometa sulla Mummia*. Romanzo . . . . L. 7,50
GEMMA FERRUGGIA. *Il sole nascosto*. Romanzo . . . . L. 6
MARIA LUISA FIUMI. *L'ignoto*. Romanzo L. 5 —
CORRADO GOVONI. *Piccolo veleno color di rosa*. Novelle . . . . L. 8
GUIDO DA VERONA. *Sciogli la treccia, Maria Maddalena*. Romanzo, 3ª ediz., dal 101° al 150° migliaio . . . . L. 7,25
— *L'amore che torna*. Romanzo, 8ª ediz., dal 101° al 150° migliaio . . . . . . L. 7,25
— *Colei che non si deve amare*. Romanzo, 9ª ediz. dal 131° al 180° migliaio . . . . . L. 7 —
— *La vita comincia domani*. Romanzo, 8ª ediz. dal 106° al 155° migliaio . . . . . L. 7,25
— *Il Cavaliere dello spirito santo*. Storia di una giornata. Dal 41° al 70° migliaio L. 6,25
— *La Donna che inventò l'amore*. Romanzo, 8ª ediz., dal 96° al 145° migliaio L. 7,25
— *Mimi Bluette Fiore del mio giardino*. Romanzo. 7ª ediz., dal 111° al 160° migliaio . . . . L. 7,25
— *Il libro del mio sogno errante*, 3ª ediz., dal 51° all'80° migliaio 7,25
— *Immortaliamo la vita*. Romanzo, nuova edizione . . . . L. 7,25
GIOVANNI MARI. *La rosa d'oro*. Romanzo L. 6 —
FAUSTO MARIA MARTINI. *Verginità*. Romanzo, 2ª ediz. . . . . L. 7 —
— *Il Giglio Nero*. Commedia in tre atti L. 6 —
FEDERICO NARDELLI. *Il Mondo senza pace*. Romanzo . . . . L. 8 —
AUGUSTO NOVELLI. Teatro: vol. I. *Lo Cupola*. Commedia in 4 atti. *Per il Codice*. Dramma in due atti. *Il Coraggio*. Un atto L. 6 —
Vol. II. *Chi vive si dà pace*. Commedia in tre atti. *L'acqua cheta*. Commedia in tre atti. *La Bestia nera*. Commedia in tre atti. *Un campagnolo ai bagni*. Commedia allegra in tre atti . . . . L. 6 —
Vol. III. *Canapone*. Commedia storica in 4 atti. *Gallina vecchia*. Commedia in tre atti. *Purgatorio, Inferno e Paradiso*. Commedia in due atti. *Un invito a pranzo*. Un atto L. 6 —
ANGELO ORVIETO. *Le sette leggende*. Poesie, 2ª ediz. . . . . L. 6 —
FERDINANDO PAOLIERI. *Storia di un orso e di una gatta*. Romanzo . . . . . . L. 9 —
LUIGI PIRANDELLO. *Il fu Mattia Pascal*. Romanzo . . . . L. 9 —
Maschere nude. Teatro:
— *Tutto per bene*. Commedia in tre atti L. 6 —
— *Come prima, meglio di prima* . . . L. 6 —
MARIO PUCCINI. *Viva l'Anarchia*. Romanzo di un viaggiatore in poesia . . . . . L. 8 —
F. V. RATTI. *Il Solco quadrato*. Tragedia in tre atti . . . . L. 8 —
FRANCESCO SAPORI. *La Pace degli Angeli*. Romanzo . . . . L. 7
MATILDE SERAO. *Il romanzo della fanciulla*. Romanzo . . . . L. 9 —
— *All'erta sentinella*. Novella . . . . L. 7,50
SIBILLA ALERAMO. *Il Passaggio*. Romanzo, 2ª ediz. . . . . L. 7 —
— *Momenti*. Liriche . . . . L. 6 —
— *Andando e stando*. Scritti vari.
TÉRÉSAH. *Libro di Titania*. Liriche . . L. 7,50
— *Rigoletto*. Romanzo . . . . L. 9 —
— *L'ombra sul muro*. Novelle . . . . L. 9
DOMENICO TUMIATI. *L'amorosa follia*. Tragedia in tre atti . . . . L. 6
GIOVANNI VERGA. *I Malavoglia*. Romanzo L. 9 —
— *Il marito di Elena*. Romanzo . . . L. 9 —
— *Eva*. Romanzo . . . . L. 9 —
ANNIE VIVANTI. *Naja Tripudians*. Romanzo . . . . L. 6.—
— *Lirica*, 2ª edizione . . . . L. 6.—

CASA EDITRICE VITAGLIANO

Via Durini, 14 - MILANO

Novità che si pubblicano in questi giorni:

SALVATOR GOTTA: "L'Ultima ingenuità" (*Collezione Smeraldo*) . . . L. 6 —

Il forte scrittore canavesano, così noto e caro al pubblico, raccoglie ancora in volume alcune delle sue migliori novelle, nelle quali rifulge la sua precipua qualità di scrittore: profondità di pensiero unita a vivezza di colore e a freschezza di ispirazione. L'elegante volume è adornato da un'artistica sopra-copertina di Ventura.

FRANCESCO GAETA: "Novelle gioconde" (*Collezione Smeraldo*). . . . . L. 6 —

Ecco un altro pregevolissimo volume di novelle. Sono dei veri gioielli per le trovate, il garbo, il buon gusto dello scrittore napoletano dalla ispirazione limpida come il suo cielo e il suo mare. Il bel disegno della sopra-copertina è dovuta al pittore Ventura.

F. T. MARINETTI: "L'alcova d'acciaio" (*Romanzo*) . . . . L. 9 —

Questo romanzo del genialissimo, dinamico scrittore futurista è così pieno di vita, di ardente sincerità, di impetuoso entusiasmo che sarà certo la sua opera di maggior successo. Pieno di immagini, di sensazioni, e di vibrazioni, incatena l'anima del lettore, la commuove, la travolge. Renzo Ventura l'ha adornato d'una originalissima e significativa sopra-copertina.

KUPRIN: "La fossa" (*Romanzo*) L. 8 —

È il romanzo delle case di prostituzione russe, lettura quindi non adatta per giovinette. È una poderosa opera d'arte per la potenza del suo tragico contenuto, per la mirabile riproduzione d'ambiente, per le indagini psicologiche e per i moralissimi ammaestramenti che se ne traggono. La sopra-copertina a colori è un efficacissimo disegno di Enrico Sacchetti.

GINO ROCCA: "Le Liane" e "Le Farfalle" (*Commedie*). . . . . L. 8 —

Due commedie diverse nell'inspirazione, nell'intenzione e nel tono, ma entrambe interessanti, vive, colorite, come ogni opera di questo giovanissimo scrittore che è una delle più salde speranze della letteratura e del teatro. Sopra-copertina a colori del pittore Morelli.

RENATO SIMONI: "La vedova" e "Congedo" (*Commedie*) . . . . L. 8 —

Il gran pubblico che conosce, ammira e segue l'opera di Renato Simoni, accoglierà con vero entusiasmo il volume che contiene queste due commedie, che sono senza dubbio fra le più belle e significative, per il profondo studio delle anime, la limpida esposizione dei caratteri e la perfezione della tecnica. Lino Selvatico ha dipinto un quadro suggestivo per la sopra-copertina.

Volumi in preparazione:

ALESSANDRO VARALDO: "I cuori solitari" (*Romanzo*) . . . . L. 8 —

PIERRE BENOIT: "Per don Carlos" (*Romanzo*) . . . . L. 8 —

ANDREA GUSTARELLI: "Voglia d'amare è voglia di morire" (*Romanzo*). L. 8 —

GIOVACCHINO FORZANO: "SLY" - La leggenda del dormiente risvegliato - (*Dramma*) . . . . L. 8 —

LORENZO RUGGI: "Occhio di pollo" (*Romanzo*). . . . . L. 8 —

C. GIORGIERI CONTRI: "Tutto l'amore in mezz'ora" (*Collezione Smeraldo*) L. 6 —

PAOLO GERALDY: "Nozze d'argento" (*Commedia*) . . . . L. 7.50

G. B. PARAVIA & C.

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

GENOVA - Libreria Treves — TRIESTE - Libreria L. Cappelli

ALESSANDRO LUZIO

La Rivoluzione Piemontese del 1821

di *Santorre Santarosa,* con aggiunti e ricordi di *V. Cousin* sull'Autore. Versione italiana con note e documenti.

Prezzo L. 10

È uscita a cura di Alessandro Luzio, indagatore e divulgatore infaticabile della storia del nostro Risorgimento, la traduzione della « Révolution Piémontaise » di Santorre Santarosa, corredata di note critiche e informative, che in questo centenario del primo moto d'indipendenza acquista particolare interesse. Precedono la traduzione i *Ricordi* sul « Cavaliere errante della libertà italiana » — come lo definisce il Luzio — di V. Cousin, che ne confortò di tenera amicizia l'esilio. « La figura di questo magnanimo — così scrive il *Secolo* — esce intera dalle pagine del Cousin e ciò che in essa più induce all'ammirazione è una costante attitudine, non mai smentita, all'equanimità, all'indulgenza, alla moderazione anche di fronte ai più acerbi avversari ».

« Era il Santarosa — scrive il Cousin — un corpo di ferro, una mente retta, un sensibile cuore, un'energia inesauribile, la superiorità della forza congiunta al fascino della bontà ». I più autorevoli quotidiani e periodici del Regno, come la *Stampa*, il *Marzocco*, il *Piccolo* di Trieste, ecc. hanno dedicato favorevoli recensioni a questo pregevole volumetto. Ogni Biblioteca lo deve possedere.

GIORGIO VASARI

Le vite de' più eccellenti pittori, scultori ed architetti

Ridotte ed annotate a cura di *Giulio Urbini;* con sette illustrazioni.

Prezzo L. 8

Della nostra « Biblioteca di classici italiani » è entrato di recente a far parte il bellissimo studio di Giorgio Vasari, prosatore eccellente e fondatore della storia moderna dell'Arte.

Giulio Urbini, dotto studioso, molto opportunamente ha scelto fior da fiore delle assai più che duecento *Vite* del Vasari. Il nostro testo pertanto conferisce allo studio storico dell'Arte, di cui il Vasari senza alcun dubbio fu l'iniziatore e l'animatore, maggior pregio ed importanza.

Vogliamo augurarci che l'opera del Vasari, giudicata già dal Parini come « una delle opere italiane che vorrebbesi veder più frequentemente nelle mani della gioventù », venga cercata dalle nostre scuole, dove tutto s'insegna fuor che la storia dell'Arte, che è per sempre la più grande e più vera gloria italiana ».

LODOVICO ARIOSTO

Orlando Furioso

a cura di *Ferruccio Martini* - Dieci illustrazioni con ritratto dell'Ariosto su disegno del Tiziano.

Prezzo L. 12

Anche alla « Biblioteca di classici italiani », appartiene questa nuovissima edizione dell'*Orlando Furioso*. Il testo, per quanto consentivano gli intendimenti sovratutto scolastici, fu esemplato sull'edizione dell'*Orlando Furioso* del MDXXXII, riprodotta da Ottavio Morali in Milano nel MDCCCXVIII, appresso Giovanni Pirotta. Il disegno della copertina e le figure di cui è adornato il volume riproducono alcune delle incisioni in rame, in verità pregevolissime per arte e per antichità, eseguite sui disegni del famoso pittore di Ferrara, Dosso Dossi, per l'edizione dell'immortale capolavoro dell'Ariosto edita in Venezia da Vincenzo Valgrisi nel 1556.

Questo volume si raccomanda per l'ottimo commento, per la correzione del testo e per la sobria eleganza dell'edizione.

ROMEO LOVERA

Cours de langue et littérature françaises

Prezzo L. 22

Ecco due giudizi significativi sul valore scolastico di questo nostro testo :

Revue de l'Enseignement Français hors de France, mars 1921, n. 9 :

« Au moment où les relations intellectuelles entre la France et l'Italie tendent à devenir, pour le plus grand bien des deux nations, de plus en plus étroites, il faut signaler le nouveau *Cours de Langue et Littérature françaises* (Collection Paravia, Turin - Milan) du professeur Romeo Lovera, Cours supérieur à l'usage des Ecoles secondaires de deuxième degré et des Instituts d'instruction supérieure d'Italie. Cet ouvrage est conçu suivant la méthode synthétique, qu'a inaugurée en France M. Ferdinand Brunot, et groupe dans chaque leçon les notions de grammaire, di littérature, les sujets de composition et les morceaux de lecture : l'enseignement est ainsi plus vivant. L'auteur donne aussi des sujets de traductions, accompagne les notices littéraires de notices historiques et ne criant pas de joindre de nombreuses anecdotes destinées surtout à mettre en relief et à graver dans l'esprit le gallicisme et les difficultés de l'homonymie. Cet ouvrage très complet témoigne d'une connaissance approfondie de la langue et de la littérature françaises et de tout ce qui touche la France. Nous devons remercier l'auteur d'avoir su grouper un choix si judicieux de morceaux et un ensemble d'aperçus vivants et précis à faire comprendre notre pays, sa langue et sa littérature.

« M. Lovera connaît si bien le français qu'il est difficile, même à un spécialiste, de trouver matière à critique dans son exposé. Je signale seulement que le texte cité page 7, en note, est plutôt franco-provençal que provençal, et que l'auteur pourrait indiquer, à ce propos, le franco-provençal (mis en lumière jadis par son compatriote, Ascoli) comme groupe linguistique intermédiaire entre la langue d'oïl et la langue d'oc. — Page 338, dans le tableau des verbes irréguliers et archaïques, il serait bon d'indiquer les formes qui sont complètement sorties de l'usage, comme *bér*, ou celles qui ne s'emploient plus dans le langage parlé, comme *quérir*. — Page 408, l'auteur note justement que le passé simple (défini) n'est plus guère usité dans le langage courant ; on peut préciser qu'il a complètement disparu dans le langage *parlé* du Français du Nord et du Centre ; seuls, les Méridionaux l'emploient encore.

ALBERT DAUZAT

« Prof. à la Faculté de lettres de Paris, Directeur d'Etudes à l'Ecole pratique des Hautes Etudes (à la Sorbonne) ».

« Il nuovo libro *Langue et littérature françaises* del prof. Romeo Lovera è tutta una direzione chiara, precisa, abbondante per l'insegnamento del francese negli Istituti tecnici, tutto un corredo ricco delle proprietà caratteristiche della lingua, nonchè di conoscenze letterarie riassuntivamente rispondenti a buona cultura ».

Prof. M. GUGLIELMINOTTI

« del R. Istituto tecnico di Mondovì ».

(Da una lettera).

ISTITUTO DI EDIZIONI ARTISTICHE
FRATELLI ALINARI
FIRENZE

D'imminente pubblicazione:

L. DAMI - B. BARBADORO

FIRENZE DI DANTE

Ricchissima pubblicazione in-8° grande, su carta di lusso, con numerosissime riproduzioni di documenti grafici d'alto interesse artistico e scientifico. Con questo e con l'altra opera edita recentissimamente:

G. L. PASSERINI

Il ritratto di DANTE

(Vol. in-16° con 50 tavole riproducenti tutti i ritratti esistenti, tra cui molti inediti o poco noti. - L. 7 —).

L'I. D. E. A. porta il suo contributo alla rievocazione dell'opera e della vita del Grande, offrendo agli studiosi ed ai curiosi la possibilità di rievocare la figura dell'Immortale e la città in cui visse. I nomi degli autori sono troppo noti perchè occorra ricordare che un compito pur così alto non poteva essere affidato a mani migliori.

L'opera sarà divisa in quattro parti: « La città », « La storia », « La vita », « Dante e Firenze », svolgendo così tutti gli argomenti necessari ad una informazione precisa, esauriente sul luogo onde il Poeta trasse le prime visioni di bellezza.

Recentissima collezione di guide e monografie artistiche:

CITTÀ E LUOGHI D'ITALIA

L'I. D. E. A. intende di colmare con questa nuova collezione una vera lacuna della libreria italiana, creando una serie di monografie, al tempo stesso comode per il formato tipo guida ed utili non soltanto al viaggiatore desideroso di conoscere i tesori artistici di città e di palazzi universalmente celebri, ma anche allo studioso che cerchi quella prima informazione riassuntiva, ma precisa e storicamente sicura, che viene assicurata dalla fama e dalla competenza speciale degli autori.

Sono finora usciti:

1. *Il Campo di Siena e il Palazzo Pubblico* di E. CIANETTI.
2. *Siracusa* di E. MAUCERI.
3. *Sansepolcro* di O. H. GIGLIOLI.
4. *La Pinacoteca di Brera* di R. PAPINI.

D'imminente pubblicazione:

La Pinacoteca di Arezzo.

Ultimi volumi della Piccola Collezione d'Arte:

(Ogni volume in-16° con 48 tavole e studio introduttivo di critici conosciuti, coperto di carta pergamena L. 5, coperto di carta Varese L. 7).

13. *Tiepolo*, con prefazione di G. FIOCCO.
14. *Luca Signorelli*, con prefazione di L. SALMI.
15. *Pontormo*, con prefazione di CARLO GAMBA,
16. *Filippo Lippi*, con prefazione di O. H. GIGLIOLI.

Seguiranno prestissimo: GIAMBELLINO, DONATELLO, PIER DELLA FRANCESCA, CORREGGIO, MIRONE e POLICLETO, MONTAGNA, FRANCIA, BENOZZO GOZZOLI, CIGOLI, ecc.

—— Per ordinazioni rivolgersi: I. D. E. A., F.lli ALINARI, - Via Nazionale, N. 8 - FIRENZE ——

Paris: E. CHAMPION - Rome: A. F. FORMIGGINI

NOUVELE REVUE D'ITALIE
ANCIENNE "REVUE D'ITALIE"

DIRECTEUR: HONORÉ MEREU

RÉDACTEUR EN CHEF
MAURICE MIGNON
SECRÉTAIRE GÉNÉRAL
RAOUL DE NOLVA

SOMMAIRE DE AVRIL

RENNELL RODD. Ancien Ambassadeur de Grande-Bretagne. *Une amitié franco-italienne au moyen âge*

PIERRE DE MONTERA. *André Chenier et l'Italie* (fin).

ALBERT PINGAUD. *Le premier Royaume d' Italie.* III. Les hommes (suite).

GASTON ETCHEGOYEN. Membre de l' Ecole française de Rome. *La source d'amour.*

LUIGI TONELLI. *Pour un centenaire. H. Frédéric Amiel dans son Journal intime* (fin).

M. D'ALBOLA. *Syracuse et les représentations classiques au théâtre grec.*

PAUL-HENRI MICHEL. *Renato Serra.*

ROBERT MERCIER, Agrégé de l' Université, Professeur au Lycée Chateaubriand. *Sur quelques romans.*

MAURICE MIGNON, Chargé de Conférences à l'Université de Lyon. *Les livres.*

Notes économiques et financières.

- Parait le 15 de chaque mois -

Conditions d'abonnement:

(un an) ITALIE 20 lires - ETRANGER 22 francs

Prix de la Livraison:

ITALIE 2 lires — ETRANGER 2 francs.

STEN EDITRICE — SOCIETÀ TIPOGRAFICO EDITRICE NAZIONALE
Via Nizza, 147-149 — TORINO

NOVITÀ!

A. FRADELETTO

VENEZIA ANTICA E NUOVA

Un volume 19×13, di pag. 280 con elegante copertina pergamenata: Prezzo L. 15 (*senza aumento ulteriore editoriale*)

È questo un poema in prosa nel quale Antonio Fradeletto canta la sua Venezia nella gioia del vederla finalmente libera dal lungo terribile incubo, nella « letizia dell'Idea divenuta Realtà ».

Nei sei capitoli — veri piccoli capolavori di pensiero e d'arte — e che s'intitolano: *L'anima dell'antica Venezia — Carlo Goldoni — Sindaco poeta — Il gigante risorto — La storia di Venezia — Venezia Nuova*, l'autore abbraccia in sintesi felicissima tutto quanto vi ha di caratteristico nella parola che è simbolo di una civiltà: VENEZIA.

Il libro è di quelli che si leggono con interesse, diletto e commozione.

La Libreria Italiana di A. TISI & C.

Rua Florencio de Abreu, num. 4
Caixa Postal B. 8. Paolo - Brasile

Invita gli Editori di Riviste Letterarie, Scientifiche, Politiche, ecc., ad inviare due o più numeri di saggio allo scopo di farle conoscere e diffondere nel Brasile, precisare le condizioni di abbonamento pel prossimo anno.

Desidera ultimi cataloghi e listini delle case Editrici che vogliono affermarsi in quel promettente mercato librario.

CASA EDITRICE **Dott. MARCELLO DISERTORI**

TRENTO

Novità:

SAULERO ZULBERTI

L'ipocondria di un legionario trentino

Romanzo di pag. 120 *in-16°.* . *L.* 5,50

BRENTANO'S
5th Avenue & 27th Street
NEW YORK

COLUMBUS
Viene dall'America — Chiedetelo al libraio.

PUBBLICITÀ EDITORIALE

		Per un anno
Una pagina	L. 1000.	L. 10.000
Una colonna	» 350	» 3.500
1/2	» 185	» 1.850
1/4	» 100	» 1.000
1/8	» 55	» 550
1/16	» 30	» 300

Per le inserzioni nel testo 33 % in più.

Per la pubblicità non editoriale il doppio.

Offerte e Richieste L. 0,20 la parola.

Coloro che vorranno contribuire alla nostra opera di propaganda assumendo abbonamenti per un certo numero di copie da spedire regolarmente IN LORO NOME agli indirizzi italiani o stranieri che ci indicheranno, avranno sulle nostre pubblicazioni una pubblicità GRATUITA proporzionata al quantitativo degli abbonamenti assunti.

ROMA

Campidoglio, 5 Telefono 78-47

ABBONAMENTO POSTALE

Sig.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

ANNO QUARTO
1921

NUMERO 7 — L. 1,00 — LUGLIO
Abbon. annuale L. 10.00 (anche per l'estero) - Gratis ai Soci dell'Istituto

SOMMARIO

A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Riun.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires, Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.
Firenze, La Voce.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» V. Nugoli & C.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves.
» A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara, Istit. De Agostini.
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
» Rassegna Internazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
» S. T. E. N.

FONDAZIONE LEONARDO

PER LA CULTURA ITALIANA

Sede centrale: Campidoglio, 5 — ROMA — Uffici: Vicolo Doria, 6 A

Presidente: FERDINANDO MARTINI — *Vice Presidente:* ORSO MARIO CORBINO.
Consiglieri: AMEDEO GIANNINI (Deleg. del Min. d. Esteri) — GIOVANNI GENTILE (Deleg. del Min. d. P. I.)
TOMASO PERASSI (Del. del Commissariato dell'Emigrazione) - ROBERTO ALMAGIÀ — GIUSEPPE CHIOVENDA.
A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA, *Consigliere Delegato alle Pubblicazioni.*

Soci Promotori

Contributi superiori a L. 1000 — COMMISSARIATO GENERALE PER L'EMIGRAZIONE: L. 10.000.

Contributi di L. 1000

Battaglia
BISI Comm. G.
Cairo
GAROZZO ARTURO.
JACOVELLI DIEGO.
VERGARA FORTUNATO.
Calcutta
BENASAGLIO E.
CECCHI G., Cons. gen.
DE LIGUORO E.
SPREAFICO M.
FIRPO A.
Casilda (Santa Fè)
GAGLIARDI U. Ag. Consol.
OLSEN ROBERTO.
Denver, Colo
CRESSWELL FLORENCE.
DENVER PUBLIC LIBRARY.
Galliate
FORMENTI M.
Genova
SOC. NAZ. NAVIGAZIONE.
Harrar
SOLA Comm. F., Cons. gen.
Isola Liri
CARTIERE MERIDIONALI.
La Plata
COMMISSIONE «PRO ITALIA».
New York
BERTELLI RICCARDO:
BURCHELL HENRY.
COLLINS JOSEPH.
DE VECCHI PAOLO.
FANONI ANTONIO
FANONI VINCENZO
FERRARA MARIA LUISA.
FERRARA ORESTE.
FULLER SAMUEL L.
NACCARATI SANTE.
PERRERA LIONELLO
PREVITALI GIUSEPPE.
SCHESARI MARIO
SOCIETÀ MEDICA ITALIANA
STELLA ANTONIO.
VITALE FERRUCCIO.
Novara
BANCA POPOLARE NOVARA.
CONS. AGRIC. COOPERATIVO.
COTONIFICIO LIGURE.
COTONIFICIO WILD e C.
ISTIT. GEO. DE AGOSTINI.
LOMBARDO Conte Gr. Uff. E
MANIFATTURA ROTONDI.
MANIF. E STAMP. LOMBARDA
ROTONDI Comm. E.
Ribeirao Preto
BESCHIZZA GIOVANNI.
Rio de Janeiro
MARTINELLI Comm. G.
Roma
BESSO Comm. M.
MINISTERO DEGLI ESTERI.
MINISTERO DI GR. E GIUST.
ORESTANO Prof. F.
SOC. ED. «LA VOCE».
POGLIANI Comm. A.
San Paolo (Brasile)
BARBERIS P.
DE MATTIA Dott. E.
MAGGI F.
PAVESI C.
PUGLISI Comm. G.
SECCHI Cav. Uff. E.
Stoccolma
THULIN Cav. Uff. P. G. Cons. gen.
Tientsin
R. CONCESSIONE ITALIANA.
Trieste
R. COMMISSARIATO CIVILE
Venezia
ASSIC. GEN. DI VENEZIA.
Wilmington
DE STEFANO GIUSEPPE. R. Ag. Cons.
SOC. M. S. «PRINC. DI NAP.

Soci Perpetui

Adalia
Furalli Iginio Ugo.
Albuquerque
Fraccaroli F.
Aleppo
Catafago Alessandro
De Picciotti Moisè
Ditta Fratelli Marcopoli
Draghi Umberto
Gauttieri Antonio
Nasri Homsi
Alessandria d'Egitto
Calzolari Arnaldo
Galetti S.
Caritato C. T.
Asmara
Latilla Avv. G.
Asti
Deposito 9° Bersaglieri.
Atene
Lega Italo-Greca.
Avana.
Durand de la Penne E.
Ballyguoge
Salvini G.
Bangkok
Comitato della «D. Alighieri».
Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.
Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Lusena G.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Banco di Roma (3 quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console
Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Soc. M. S. Fratellanza Ital.
Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.
Bellinzona
Tarabori Augusto.
Bologna
Sacerdoti Comm. G.
Borgosesia
Zignone-Pellicciaro M.
Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Pisillo Prof. F.
Schoenhof Book Company
Brooklyn
De Yoanna A.
Bucarest
Martin-Franklin Comm. A., R. Ministro.
Buenos-Ayres
Colombi Ezio.
Libreria Mele A. E.
Buje
Circolo D. Ragosa.
Burnham
Paget Toynbee
Cairo
Anglo Italian Trading.
Biagiotti F.
De Botton Giulio.
Gaglio E.
Mustacchi Enrico.
Pace Prof. Marianna.
Ricci Giuseppe.
Rieti Oscar.
Vita Riccardo
Calcutta
Arias C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Lougari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.
Cambridge
Kahn W. B.
Marshall Underwood Ch.
Sarton G
Sartorio Dott. E.
Weston George B.
Cameri
Società Comm. Bossi.
Capo d'Istria
Pro Cultura.
Casilda di Santa Fè
Comitato della «Dante».
Gavagnin Ruggero.
Cette
Pullino Nob. U., R. Cons.
Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.
Coggiola
Bozzalla e Lesna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.
Conegliano Veneto
Padovani Giuseppe.
Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
Brazzafolli Domenico
Carasso Comm. E.
Carlmann F.
Casaretto R.
Donizetti Giuseppe.
Chabert Ferdinando.
Darr Maurizio.
Fabris A.
Fagiolo avv. Luigi.
Foscolo Ugo.
Jeni Sig.na G.
Joli Luigi.
Giudici Avv. Prof. M.
Gutmann Abramo
Levi F. V.
Libreria Italiana Gorlero.
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Meli Lupi di Soragna A.
Menozzi Ilario
Nacamulli R.
Nahum E.
Pabis Guido.
Pardo Roques Emanuel.
Radeglia Attilio
Rappoport Ermanno
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Rossi Italo.
Senni Prof. cav. Uff. G
Soc. Intercontinentale.
Toni Piero.
Torino Domenico.
Vianello cav. V.
Zeri R.
Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.
Denver Colo
Albi Rodolfo.
De Cunto Francesco.
Frazzini Cesare.
Frazzini Prospero.
Mancini Francesco.
Nacamuli Mario.
Perilli Giovanni.
University of Utah Salt.
Vagnini P.
Digione
Majnoni d'Intignano F. Console.
Dublino
Bernardi T. R. Cons. Gen.
Rabaiotti A.
Rabaiotti L.
Verrecchia G. B.
Ferrara
Taddei A. e F., Editori.
Finale Emilia
Giberti A.
Firenze
Istituto Geogr. Militare.
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.
Florence Colo.
George B. Marco.
Fiume
Libr. A. V. Stuparich.
Galliate
Alberio Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti Avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.
Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.
Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.
Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.
Jersey
Campanella Avv. P.
L'Aja
Guarnieri Prof. R.
Lima
Agnoli Ruffillo.
Londra
Club Coop. Italiano.
Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.
Milano
Bolchini Avv. F.
Casa Ed. Risorgimento.
Cavandoli Mario.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.
Ricordi G. & C.
Minneapolis
Phelps Ruth.
Modena
Castellani Giovanni.
Orlandini Cav. U., Editore.
Mogadiscio
Baratta Giovanni.
Montevideo
Morelli Dott. I.
Montreal
Carrillo Augusto
Mandato Raffaello
Napoli
Fortunato Prof. G., Senat.
Nicastro Avv. A.
New York
Atonna C.
Beccari G.
Papale Girolamo
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Caturani M.
Panaroni Alfred G.
Paura Antonio.
Petillo D.
Piracci Sante.
Spinelli P. G.
Tresca Ettore.
Veneziano Giuseppe.
Zaccardi Angelo.
Novara
Assoc. Agricoltori.
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldi Ing. G.
Boltacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Comizio Agrario.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.
Omaha
Salerno Sebastiano.
Venuto Cav. Antonio.
Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.
Pisino
Pro-Cultura.
Pola
Università del Popolo.
Praga
Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.
Prato.
Fiorello Ferdinando.
Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.
Rio de Janeiro
Bosdari Co. A., R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scela G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.
Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.
Roma
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Cirincione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Ministro del Tesoro.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatoria*)
Uff. Stampa, Min. Esteri.
Rosario di Santa Fè
Aghina Ercole.
Baiocchi Paolo.
Benvenuto Domenico.
Lencioni Giulio.
Re Vincenzo.
Salida Colo
Nigro Francesco Mario
Salonicco.
Mestanè Giovanni.
Mirachi Enrico.
Morpurgo Moisè.
S. Agabio
Gabbani G.
S. Paulo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Bandecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.
Sansevero
Ricciardelli Ricciardo.
Salt Lake City, Utah.
Fortunato Anselmo.
Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.
Siviano
Ferrata Dott. A
Sizzano
Ditta F.lli Imazio.
Taranto
Stato Maggiore della R. Nave D. Alighieri.
Tientsin (Cina)
Martinella A.
Togna-Prai
Lanificio P. Trabaldo.
Tolone
Paolo Burdese.
Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti.
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.
Vigliardi Paravia Giuseppe.
Trinidad Colorado
G. Maio.
Tripoli
Fichera P., Libraio.
Tunisi
Gerini Dante.
Nunez A.
Urbana
Meckenzie Kenneth.
Urbino
Libera Università
Valletta
Circolo «La Giovine Malta».
Varese
Marzoli E.
Verona
Pasolli L.
Vinzaglio
Frego G.
Viterbo
Caprini Pacifico.
Wilmington
Verderame Generoso.

I Soci **PROMOTORI** versano una quota libera non inferiore a **L. 1000** per una volta tanto. I soci **PERPETUI** versano una volta tanto **L. 250**
I Soci **ANNUALI** pagano **L. 10** con diritto alla sola "Italia che Scrive" – **L. 17,50** con diritto anche a tre vol. delle **GUIDE BIBLIOGRAFICHE.**

L'ITALIA CHE SCRIVE

Anno IV - N. 7 — Luglio 1921
Un numero L. 1,00
Anno L. 10,00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci dell'Istituto

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

Direzione e Amministrazione
ROMA
Via del Campidoglio, N. 5 - Telefono 78-47

SOMMARIO

La fortuna di Dante nel mondo

IV.

IN GIAPPONE

Anche nel lontano Impero del Sole Levante, in Giappone, vi saranno in quest'anno speciali festeggiamenti per il sesto centenario della morte di Dante Alighieri. Questi naturalmente non potranno essere grandiosi o solenni come in Europa, e ciò per il semplice fatto che nonostante la simpatia e l'interesse dimostrato in questi ultimi anni dagli studiosi giapponesi verso il Divino Poeta, è assai ristretto ancora il numero di coloro che hanno potuto, attraverso traduzioni di traduzioni, farsi un'idea abbastanza esatta della grandiosità e magnificenza dell'opera dantesca. Solamente quando il valoroso ed erudito dantista giapponese il prof. Harukichi Shimoi avrà potuto ultimare la pubblicazione in Giappone degli studi preparatori danteschi necessari ed avrà compiuta la fedele traduzione della Divina Commedia, dal testo italiano direttamente in lingua giapponese, solo allora il mondo letterario giapponese sarà in grado di prendere parte attiva al culto del nostro grande Poeta.

Ogni cultore di Dante dovrebbe affrettare col desiderio che la grande opera iniziata dal Prof. Shimoi possa presto essere ultimata e sia così finalmente reso possibile il fiorire della cultura dantesca in mezzo ad un popolo nuovo che per la capacità e per la grande facilità di assimilazione, di cui è dotato, saprà più degli altri rendere, in un modo pratico e tutto nuovo, omaggi grandiosi al nostro Poeta.

Quando, per la prima volta è arrivato in Giappone il Poema Dantesco? Molto probabilmente assai tardi, in questi ultimi anni.

Però vi sono parecchi che sostengono che la notizia della Visione Dantesca sia arrivata in Giappone ancora quando quella nazione era chiusa, attraverso gli Olandesi stabiliti nell'Isola di Deshima (che furono i soli Europei che per due secoli poterono mantenersi delle relazioni dirette). Ma fino ad oggi gli studiosi giapponesi non hanno potuto trovarne la prova.

La rivista giapponese *Seishimkai* ha pubblicato nel 1902 un originale paragone fra la Divina Commedia e le idee espresse da un famoso prete buddista Eshin Sôzu ossia Genshin (942-1017) del tempio di Eshin in sul monte Hiei al Nord di Kyôto, nel suo lavoro intitolato «*Ojô-yôshû*:» è questa una raccolta di brani di numerosi scritti buddisti per indicare il mezzo di liberarsi dal mondo umano così lurido ed arrivare alla terra della felicità eterna senza cadere invece nell'inferno.

In questa opera vi sono episodi che ricordano quelli di Dante, specialmente per le pene terribili a cui sono sottoposte le anime. Genshin descrive delle torture di spirito causate dall'amore che sono inestinguibili.

Ma questa non è una vera visione, è una compilazione fatta espressamente per la propaganda religiosa.

V'è però un'altra opera che meriterebbe veramente uno studio speciale per vedere quale relazione vi possa essere tra essa e la Divina Commedia. È la Kantokuden o «Visione rivelatrice» di Zennojô del 1723. È questa la relazione di una vera visione avuta da Zennojô, un ragazzo quattordicenne contadino di Handa (nel Giappone Settentrionale), ignorante e balbuziente. Una volta questo ragazzo cadde svenuto nella valle ricoperta di neve e vi rimase privo di sensi per parecchio tempo: raccolto da alcuni buoni villici che passavano per là, fu trasportato alla loro casa ove non tardò a riprendere i sensi. Rinvenne tutto trasformato, non più balbuziente e cominciò a parlare così bene che quei villici, che lo conoscevano, ne rimasero meravigliati e subito dissero che era avvenuto un miracolo. Egli raccontò loro una visione che aveva avuto durante il suo svenimento e la relazione dettagliata venne raccolta e scritta fedelmente dagli astanti che per autenticare meglio l'esposizione, la sottoscrissero tutti eccetto Zennojô che non sapeva scrivere. Questa visione è quanto mai interessante ed ha molte somiglianze colla visione Dantesca e noi ne diamo qui qualche cenno. Zennojô volendo trovare il modo di assicurare la salvezza alla propria famiglia si mise in cammino verso la collina della speranza dove appunto contava di ottenere ciò che desiderava. Per la via lunga e scabrosa incontra come ostacoli tre fiere, gli apparisce allora Zijô (che è il Dio protettore dei fanciulli) mandato per soccorrerlo e fargli da guida nel viaggio celeste. La porta dell'inferno, il fiume Sanzu, che corrisponde ad Acheronte, con un mostro Shôzuka-no-baba (una vecchia) che ricorda Caron, il giudizio di Emma (Minosse buddistico) le torture infernali, la descrizione delle sfere in paradiso, sono questi i punti più importanti che hanno una grande somiglianza colla visione Dantesca.

Abbiamo voluto accennare qui con qualche particolare a queste due interessanti e curiose opere giapponesi, che crediamo del tutto ignorate in Italia, augurandoci che gli studiosi arrivino a trovare se e quale legame esiste fra l'opera di Dante e, specialmente, il Kantokuden di Zennojô.

E passando a parlare degli studi Danteschi in Giappone dobbiamo notare che essi, causa la lontananza e la mancanza di ogni contatto materiale anche dopo il Risorgimento (cioè dopo l'apertura dei porti giapponesi al traffico mondiale) sono tali quasi nulli fino a questi ultimi anni.

Ogni tanto qualche studioso giapponese che conosceva l'inglese, trovando nei libri o nelle riviste americane ed inglesi qualche frammentaria relazione su Dante e la Divina Commedia, pubblicava qualche articolo molto sommario sopra Dante visto, naturalmente, attraverso gli studi inglesi. Così esistono opuscoli, di poche pagine, scritti in giapponese sopra Dante, ma sono tanto meschini da non valere proprio nulla. E così si chiude, col secolo XIX il primo periodo, che chiameremo arcaico degli studi Danteschi in Giappone e col secolo attuale si apre una nuova êra veramente importante.

Colui che inaugura brillantemente questa nuova era è il prof. Bin Ueda, dottore honoris causa in lettere e professore di letteratura inglese all'Università di Tokyo prima poi a quella di Kyoto. Veramente studioso e dotto il prof. Ueda è un letterato squisito, artista poeta e stilista fino. Pubblicò nel 1901 a Tokyo un volume di circa 400 pagine intitolato *Shisei Dante* cioè Dante « il poeta divino » contenente uno studio sul poeta e le sue opere. Trattandosi di un'opera veramente importante, scritta magnificamente con alto lirismo e che ha il grande merito di aver per la prima volta rivelato il nostro sommo Poeta in Giappone crediamo utile riportarne qui il sommario:

1) Dante giovane
2) Cultura di Dante giovane
3) Introduzione agli studi della Divina Commedia.
4) I due capolavori dell'Inferno Dantesco:
   a) introduzione
   b) amore doloroso di Francesca
   c) morte straziante del Conte Ugolino
5) Come Dante osserva la natura
6) I commenti moderni sulla Divina Commedia.
7) Studi sulla Divina Commedia:
   a) origine
   b) titolo
   c) studi sulla versificazione
   d) la materia del poema
   e) la costruzione
   f) le allegorie
   g) studi cronologici della visione
   h) argomenti di tutti i canti della Divina Commedia.

Questa pubblicazione seria e geniale ebbe naturalmente un grande successo. Sorsero poco dopo delle speciali associazioni di giovani studiosi per lo studio di Dante, che si succedettero nei principali centri letterari come Tokyo e Kyoto ove queste associazioni letterarie formano un elemento quasi indispensabile della vita culturale degli studiosi.

E poichè, come accennammo, non esiste ancora alcuna traduzione della Divina Commedia in lingua giapponese, venne adottata come testo di studio la traduzione in lingua inglese del Cary la più facile a comprendersi e la più popolare, fatta pure in versi.

L'associazione più importante e più reputata sia per la serietà degli studi che per la durata, è stata quella fondata nel 1907 a Tokyo dal prof. Harukichi Shimoi col titolo di «Dante Toshokan» («Casa di Dante») che durò fino al 1915, cioè fino alla sua partenza dal Giappone.

Il prof. Shimoi, quando era ancora studente, aveva cominciato a raccogliere, a proprie spese, dei libri danteschi, sia studi che che traduzioni in francese, tedesco, inglese. Egli così potè porre a disposizione dei soci

della « Casa di Dante » da lui fondata un discreto numero di opere necessarie. I soci non numerosi perchè si richiedeva assolutamente la perfetta conoscenza della lingua inglese, erano circa una ventina, tra professori, preti buddisti e cristiani e giornalisti. Sono degni di nota i seguenti: T. AIZU, funzionario al Ministero della Pubblica Istruzione, S. YAMAGUCHI professore di filosofia buddista attualmente membro del Ministero della Pubblica Istruzione e T. TANI della direzione del giornale *Osaka Asahi*.

Le riunioni si facevano regolarmente due volte al mese. Invece di adoperare la traduzione del Cary si adoperava, come testo, la traduzione del Longfellow che è la più fedele. Ogni socio doveva inoltre studiare da sè uno o più lavori su Dante uno differente dall'altro e su questi ognuno era chiamato a dare nella seduta successiva una relazione riassuntiva ed il relativo commento. E specie nella discussione dei passi più difficili tutti intervenivano portando il proprio contributo, confrontando i commenti che essi avevano singolarmente studiati.

Nessuno però conosceva la lingua italiana ed ecco perchè tutti i Soci consigliarono il prof. Shimoi a seguire il corso di lingua italiana che veniva fatto alla Scuola speciale di lingue estere « Gaikoku-go-Gakkô » e poi lo persuasero a venire in Italia per meglio perfezionarsi.

In questi ultimi anni si pubblicarono alcune traduzioni della Divina Commedia in lingua giapponese ma sono tutte fatte o dalle traduzioni inglesi o da quella francese. I traduttori tutti, per vanità, o nella prefazione o nella reclame fatta alla loro opera, dichiarano che la traduzione loro è stata fatta dal testo originale; ma questa è una pura mistificazione. Queste traduzioni a tutt'oggi sono quattro cioè:

1) quella del prof. Heizabur YAMAGAWAÔ (il primo volume contenente l'Inferno fu pubblicato nel 1909, il secondo col Purgatorio comparve dopo parecchi anni e solo nel 1919 fu completato il terzo volume col Paradiso). L'autore è uno studioso laureato in una Università degli Stati Uniti; la traduzione è fatta in prosa con commenti abbastanza dettagliati che egli raccolse dai numerosi studi su Dante.

2) Un'altra bella traduzione è quella di MASAKI NAKAYAMA pure in prosa: i commenti non sono ricchi, ma i volumi portano belle riproduzioni delle illustrazioni del Botticelli (Tokyo 1916-17-18 Rakuyôdô 3 vol. in 16° grande). Lo stesso pubblicò poi anche la traduzione della Vita Nuova.

3) V'è un'altra traduzione fatta da una Società di Giovani Studiosi « Kôryô Bungaku kenkkyû-kai » di Tokyo edita nel 1916; ma è una traduzione non solo senza alcun valore, ma che fa male ai dantofili giapponesi perchè venne fatta senza comprendere il significato dei versi anche quando era facilissimo!

Cito, tanto per dare un esempio, il primo verso del poema:

Nel mezzo del cammin di nostra vita essi tradussero: *Jinsei no tabi no tochû nite* che vuol dire: « Durante il percorso della vita » significato ben differente da quello voluto dal Poeta!

4) Infine v'è una traduzione assai incompleta, anzi chiameremo frammentaria, che il prof. Bin Ueda lasciò alla sua morte (1919).

Per quanto frammentaria, come opera d'arte è la più preziosa perchè egli fu il Dantologo più profondo del Giappone e come poeta possedeva una ottima vena.

Ricordiamo che una volta un Comitato del Ministero della Pubblica Istruzione di Tokyo gli voleva affidare l'incarico di fare la traduzione della Divina Commedia; ma il bel progetto non fu realizzato per tante difficoltà, prima fra tutte e veramente insormontabile era quella che il prof. Ueda non conosceva la lingua italiana!

Non possiamo qui trascurare di nominare il dantofilo giapponese Jukichi Oga di Osaka il quale benchè non sia un dantologo, è certamente il più grande dantofilo del Giappone. È un vero mecenate; pur non conoscendo che la sola lingua giapponese, ha raccolto un gran numero di libri e di opere su Dante, materiale prezioso che fu di grande aiuto al prof. Ueda pei suoi studi.

Il signor Oga si è fatto promotore col Prof. Seiryô Hamaguchi di speciali feste pel Sesto Centenario Dantesco che verranno fatte in questo anno a Kyoto per cura dell' « Associazione Italica » dell'Università di Kyoto. Le feste, dato il numero ancora ristretto degli studiosi di Dante, saranno private e consisteranno in riunioni di cultori di Dante per fare conversazioni e conferenze. Anche a Tokyo, Osaka ed altre città sono progettate speciali feste, ma il relativo programma non è stato a tutt'oggi ancora fissato.

Tsuchii Bansui il più grande poeta vivente del Giappone, l'immaginifico cantore del raid aereo Roma-Tokyo, nella sua opera « Temba nomichi ni » (Sulle orme dell'Ippogrifo) edito l'anno scorso a Tokyo (1), ha un canto o meglio uno *shintaishi* (poesia lunga) di 92 versi consacrato a Dante. In questi versi egli canta col suo stile grandioso, magnifico Dante nell'oceano sconfinato della poesia. Dopo avere accennato all'origine della poesia in Europa egli celebra la grandiosità dell'opera di Dante, le bellezze della patria e della figura di Dante e termina paragonando la Divina Commedia « dal folto dei boschi di lauro, alla luna che sorge sull'azzurro cielo reso più terso, purificato dall'uragano, alla stella mattutina che limpida si riflette sull'immenso oceano quando le furibonde onde si sono calmate, alla perla preziosa pescata nel mare sconfinato dei dubbi e degli strazii, ad una immensa arpa d'argento appesa alle volte del cielo e le cui corde tutte, sotto respiri del Taifun che travolge le cime delle nuvole bianche, gemono per mille e mille anni, facendo vibrare il canto dell'Anima immensa! »

Una domanda che certamente parecchi dantofili si faranno è questa: E quando mai anche il Giappone potrà avere la sua bella traduzione della Divina Commedia fatta fedelmente dal testo originale?

Rispondiamo subito che ancora non è arrivato il momento adatto per una tale traduzione. Occorre farla precedere da uno studio preparatorio abbastanza lungo. Il pubblico studioso deve prima farsi un'idea chiara, comprendere chi è Dante e che cosa sia la Divina Commedia. I critici mancano ancora della cultura preparatoria necessaria. Le due lingue poi sono così lontane che nella traduzione rimarrà soltanto il significato delle parole della Divina Commedia senza alcun valore letterario. Come lettura sarà forse più ripugnata dal pubblico che una cronaca del giornale quotidiano perchè l'idea è assai oscura per un giapponese e la quantità di nomi stranieri la rende ancora più oscura.

La necessaria propaganda preparatoria della cultura Dantesca in Giappone dovrà essere quindi fatta in periodi ben distinti che qui elenchiamo:

1) Periodo della presentazione di Dante in cui per mezzo di speciali conferenze e pubblicazioni facili ed accessibili alla massa si faccia capire la vita di Dante, lo sfondo storico del suo tempo, gli episodi, le allegorie e lo svolgimento del Poema. In questo periodo naturalmente non sarà necessaria la precisione e la esattezza ma dovrà essere reso interessante ed attraente lo studio.

2) Periodo di studio. Dal pubblico che avrà cominciato a comprendere e ad interessarsi di Dante e delle sue opere spunteranno gli studiosi che dovranno studiare poi Dante non nella traduzione inglese o francese, ma nel testo originale.

3) Periodo della traduzione. Dopo il periodo di studi verrà naturalmente quello della traduzione, il pubblico studioso sarà allora già preparato ed istruito per apprezzare la traduzione, i critici allora potranno criticare con competenza, sicurezza ed esattezza.

Le opere fondamentali che dovranno servire di base alla preparazione del secondo periodo, quello di studi, saranno naturalmente le seguenti:

1) Dizionario della Divina Commedia;
2) Grammatica della Divina Commedia;
3) Retorica e prosodia della Divina Commedia.

Il Prof. H. Shimoi sta precisamente lavorando per completare queste tre opere necessarie fatte in modo che lo studioso giapponese possa trovare la spiegazione completa anche di ogni più piccolo dettaglio senza aver bisogno di ricorrere ad altri testi o commenti stranieri.

E noi dobbiamo augurarci che il valente professore possa compiere ben presto la sua opera che certamente gli procurerà la riconoscenza di tutti i dantofili non solo, ma dei due popoli interi: l'italiano ed il giapponese.

GIOVANNI BERNARDI.

(1) Una parte di questa opera è stata tradotta e pubblicata dal Prof. SHIMOI nel secondo volume della *Collana dei Rami Fioriti di Sakurà*, Napoli, 1920.

LA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO.

Non la chiamano ancora la F. I. L. ma finiranno per chiamarla probabilmente così. *Fil* è la radice del verbo φιλεύω che vuol dire amore, e la Fiera sarà la festa di quanti sono amatori del libro e sarà, speriamolo, un patto d'amore e di fratellanza fra i produttori di libri italiani soprattutto, e anche fra questi e i loro confratelli d'oltr'Alpe.

Molto più fra gli editori italiani che fra questi e gli stranieri è necessario un affiatamento cordiale. C'è nel mondo una città dove risiedono, o almeno sono rappresentati, ben diecimila editori: prima della guerra erano diecimila, nè credo che le cose siano ora sostanzialmente mutate. Quei diecimila colleghi vanno perfettamente d'accordo, si muovono come una sola macchina, dànno alla moneta del loro paese quel valore che a loro fa comodo, stabiliscono le norme per il loro grande traffico, ottengono dal loro governo, molto più bibliofilo del nostro, e agevolazioni di trasporto, e appositi treni e apposite protezioni d'ogni genere.

Da noi gli editori sono poche diecine in tutta la penisola: forse, per contarli (quelli proprio di mestiere, quelli autentici), basterebbero le dita delle mani: certo quelle dei piedi in più sarebbero troppe: sono quattro gatti e ognuno va per suo conto, e perciò in paese non contano un fico secco e quando esprimono proteste fanno ridere Pasqualino Vassallo e l'Eccellente Professore Alessio.

Nella riunione fiorentina in cui si è proceduto alla nomina del Comitato generale, di cui è stato eletto presidente Giovanni Beltrami capo dell'*Atli*, questi ha subito fatto presente lo scetticismo congenito degli editori italiani, ma ha anche promesso di far di tutto, con l'autorità e con la deferente simpatia che gode meritatamente fra i suoi colleghi, per vincere questo tradizionale scetticismo.

Del resto c'è un precedente magnifico: quello di Lipsia. Gli Italiani parteciparono

Ai prossimi numeri:

La Fortuna di Dante in Germania di ARTURO FARINELLI
La Fortuna di Dante in Italia di GIULIO NATALI

alla esposizione del 1914 nobilissimamente o l'esito di quel superbo agone internazionale stroncato, frustrato, distrutto dalla guerra, fu veramente superbo e il Barbèra che allora era presidente dell'*Atli* può bene esserne orgoglioso.

Ora si tratta di fare in Firenze, città nobilissima quant'altra mai per tradizioni d'arte e di cultura, una piccola Lipsia, non nel senso di disciplinare in Firenze, come invece avviene nelle annuali fiere di Lipsia, tutto il commercio librario, perchè colà si provvede soprattutto a regolare i conti fra editori e librai in una specie di grande camera di compensazione (per questo genere di organizzazione i tempi non sono affatto maturi da noi e nessuno può prevedere quanti lustri o quanti secoli dovranno trascorrere prima che si maturino), ma si tratta di fare in Firenze a Palazzo Pitti e nel giardino di Boboli una piccola Lipsia del '14, cioè una esposizione internazionale che consenta agli Italiani di vedere quanto di meglio è stato prodotto nel biennio dai loro editori e dagli editori stranieri (perchè, naturalmente, si spera che la fiera possa essere biennale...) e che consenta anche e soprattutto al largo pubblico internazionale che viene in Italia per la biennale Veneziana, di trovare in Firenze uno specchio dei progressi della produzione libraria internazionale e principalmente della produzione italiana che esso non ha occasione di vedere altrove perchè il libro italiano va troppo scarsamente e irregolarmente a far mostra di sè nelle vetrine d'oltr'Alpe e d'oltre mare.

Ideatore di questa bella impresa, alla quale auguriamo di gran cuore un esito degno, è stato Enrico Bemporad, uomo di eccezionale operosità; ed è stata giustamente affidata a lui la presidenza del Comitato Esecutivo. È giusto che chi avuto l'idea abbia tutto il peso e la responsabilità dell'attuazione perchè le idee non attuate non valgono un centesimo, e chi ha il coraggio di lanciarle deve pagarne il fio di persona. Lo coadiuveranno due vice-presidenti, uno dei quali è stato designato nella persona di Ugo Ojetti e l'altro sarà scelto dall'*Atli* come suo rappresentante e sarà (si dice) Angelo Sodini.

Imprese come questa presentano numerosissime e complesse difficoltà tecniche, ma gli editori italiani hanno già dimostrato, quando vogliano, di saperle ben superare tutte quante. Tutto sta che lo vogliano.

La suprema difficoltà per il presidente del Comitato esecutivo non è dunque d'ordine tecnico ma d'ordine psicologico. Bisogna saper provocare l'amoroso accordo e il cordiale unanime consenso degli editori italiani.

Enrico Bemporad che suol dare tante prove della sua instancabile operosità è ora chiamato ad una manifestazione che per il suo ingegno è forse più nuova e difficile: quella cioè di mettere d'accordo e di accontentare tutti i suoi colleghi.

E l'ingegno del Bemporad è così acuto e il suo puntiglio così pervicace che se metterà questo e quello a servizio della idea, l'idea stessa non potrà non trionfare pienamente, ciò che gli darà un reale diritto alla simpatia plaudente dei suoi colleghi, perchè la sua geniale iniziativa sarà sommamente utile alla editoria e alla cultura nazionale e perciò al buon nome dell'Italia nel mondo.

A. F. FORMÌGGINI.

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

L'ISTITUTO PER L'EUROPA ORIENTALE

A cura di un Comitato promotore, presieduto dal Senatore Prof. Francesco Ruffini, e composto dei Professori Giovanni Gentile e Nicola Festa dell'Università di Roma, del comm. Giannini del Ministero degli Esteri, di Giuseppe Prezzolini, di Umberto Zanotti-Bianco e di Ettore Lo Gatto, è stato fondato in Roma un Istituto per lo studio dell'Europa Orientale. Esso si propone, oltre la creazione in Roma di una sede con biblioteca e sala di lettura e di lavoro, di pubblicare una rivista, una raccolta di libri per lo studio delle lingue dell'Europa Orientale, e una raccolta di studi concernenti l'Europa Orientale. La rivista avrà carattere scientifico e divulgativo insieme e conterrà oltre articoli e studi di competenti sulle varie questioni che si riferiscono alla vita sociale e culturale dell'Europa Orientale, anche un ampio notiziario, in cui i principali avvenimenti politici, economici, sociali e culturali di questa parte dell'Europa, saranno sinteticamente esposti ed illustrati.

I primi volumi delle varie collezioni che l'Istituto pubblicherà, accanto alla rivista, sono: una grammatica comparata delle lingue slave e una grammatica serbo-croata, tutte e due del prof. Ceci dell'Università di Roma; quattro monografie illustrative dei seguenti paesi: Ungheria, Jugoslavia, Ceco-Slovacchia ed Estonia; l'opera del Masaryk: La Russia e l'Europa, tradotta da Ettore Lo Gatto e alcuni volumi di traduzioni fatte direttamente sugli originali.

Oltre questa attività, di carattere editoriale, l'Istituto esplicherà un'attività di carattere morale, assistendo gli studiosi delle accennate nazioni, fornendo loro indicazioni, materiale di studio e distribuendo anche borse di viaggio e di studio, e stabilendo inoltre con le istituzioni analoghe, esistenti all'estero, relazioni per scambi di materiale e pubblicazioni e collaborando con esse ad imprese di carattere puramente scientifico. Esso ha già stretto relazioni con la «Leonardo da Vinci» di Varsavia, con la «Mattia Corvino» di Budapest, e con i Comitati italo-bulgaro di Sofia e italo-cèco di Praga, per un'intensa opera comune per il riavvicinamento tra tali popoli e l'Italia. Relazioni analoghe saranno strette con altre società e altri comitati che vanno sorgendo nei vari paesi.

Per adesioni e schiarimenti rivolgersi alla sede provvisoria dell'Istituto: Piazza del Foro Traiano 30. Ai primi di settembre l'Istituto inaugurerà la sua sede definitiva nel Palazzo Tommasini di Via Nazionale.

L'ISTITUTO PER L'ORIENTE

Si è recentemente costituito in Roma (Via Milano, 30) l'Istituto per l'Oriente, che ha lo scopo di sviluppare e diffondere la conoscenza dell'Oriente, e specialmente del mondo islamico, con l'opera di divulgazione, ispirata a criteri scientifici. Esso si propone:

a) di creare in Roma una sede, dove gli orientali che vengono in Italia, gli studiosi e coloro che si interessano delle cose orientali, che sono in Italia, possano incontrarsi e conoscersi.

All'uopo sarà istituita una biblioteca e una sala di lettura e di lavoro.

b) di promuovere conferenze, discussioni ed altre iniziative concernenti il mondo orientale;

c) di pubblicare una rivista e libri aventi precipuamente carattere divulgativo;

d) di favorire accordi fra le istituzioni già esistenti concernenti il mondo orientale;

e) di assistere gli studiosi di cose orientali, fornendo loro indicazioni, direttive, materiali di studio e distribuendo anche borse di studio o di viaggio;

f) di stabilire con le analoghe istituzioni italiane o straniere relazioni per scambi di materiali e pubblicazioni, per collaborare con esse ad imprese di carattere puramente scientifico.

L'Istituto, che è diretto dal Prof. Carlo Alfonso Nallino della R. U. di Roma è amministrato da un consiglio di cui fanno parte l'On. Di Cesarò, presidente, il Comm. Cancani, il Comm. Conti Rossini, il Comm. Giannini, il Prof. Levi della Vida, Segretario il Prof. Michelangelo Guidi.

È uscito in questi giorni il primo fascicolo della rivista dell'istituto col titolo «L'Oriente moderno».

IL CATALOGO COLLETTIVO DEGLI EDITORI ITALIANI

L'idea che Piero Barbèra da tanti anni propugnava e che noi stessi rilanciammo nel Congresso degli Editori di Roma dello scorso anno, sta per essere finalmente attuata, non, come i proponenti suggerivano ed avrebbero voluto cioè per opera dell'ATLI (od AELI che dir si debba), ma invece per iniziativa delle LIR (Librerie Italiane Riunite) e delle Messaggerie. Questi due grandi organismi, ciascuno per proprio conto, hanno pregato gli editori italiani di far stampare alcune migliaia di cataloghi in formato 8° (il formato appunto che propose il Barbèra). Le LIR e le Messaggerie faranno rilegare la raccolta di tali cataloghi e la distribuiranno fra la loro clientela.

Alle LIR che per primo hanno espresso il proposito e alle Messaggerie che subito le hanno imitate, vada il nostro plauso e il nostro ringraziamento più vivo e ciò non perchè fa sempre piacere vedere attuata una iniziativa che si è propugnata, ma piuttosto perchè tale iniziativa era tanto semplice e necessaria e potrà essere di così largo vantaggio alla editoria italiana e alla espansione del libro italiano nel mondo che noi non sappiamo spiegarci perchè siano occorsi tanti anni perchè qualcuno si decidesse al doveroso proposito, nè perchè la iniziativa, che già era stata bene attuata alcuni lustri fa, fosse poi abbandonata. Forse perchè queste raccolte di cataloghi serviranno principalmente per l'esportazione e l'assillo di espandere il nostro libro all'estero, che ora ci punge un po' tutti, è un prodotto psicologico dell'atmosfera di guerra in cui abbiamo vissuto e forse perchè i grandi organismi di esportazione, a parte la nobiltà degli ideali patriottici che li animano, hanno ormai chiara la sensazione che il vero avvenire del libro italiano è proprio fuori del regno. Ma i cataloghi collettivi non serviranno alla esportazione soltanto, ma anche ad agevolare le ricerche bibliografiche dei librai italiani e del pubblico italiano.

Già le A. L. I. (Anonima Libraria Italiana) avevano abbozzato molto signorilmente qualche cosa di simile al principio di quest'anno limitandosi alla produzione delle Case da esse rappresentate e noi non mancammo di farne menzione, nè di stimolare gli egregi direttori di quella cospicua e signorile organizzazione libraria a voler completare la loro iniziativa per tutta la editoria italiana.

Da molti anni gli editori erano stati costretti a non stampare più cataloghi, ma ora una ripresa del buon costume antico è pur necessaria e se per molti

costituirà una scocciatura il dover provvedere alla stampa di un catalogo in formato 8° che è adattissimo per una raccolta collettiva ma poco adatto per un piccolo catalogo individuale, si rassegneranno pensando che le esigenze della vita moderna impongono sempre più la *standardizzazione* di tutto e specie dei cataloghi . . . . .

Le LIR e le Messaggerie hanno chiesto agli editori poche migliaia di copie ed è stato prudente cominciare con poco, ma noi confidiamo che l'esito lieto della iniziativa consiglierà di tentare altra volta una diffusione su più larga scala.

Bisogna che tutte le librerie italiane e quelle straniere che si occupano o che possono occuparsi del libro italiano ricevano regolarmente e periodicamente una copia del catalogo collettivo. Nessun male se l'iniziativa delle Messaggerie susciterà duplicati (noi confidiamo anzi che li provochi istantaneamente); inutile pretendere di improvvisare in un paese di tradizioni profondamente individualistiche come il nostro una disciplina di lavoro tale da evitare dispersioni di energie. Del resto, se pensiamo a ciò che avviene nella Germania, che è sempre stata la più sapiente organizzatrice del commercio librario, troviamo che anche là vi sono numerose grandi case di esportazione ciascuna delle quali provvede a proprio modo alla compilazione di monumentali cataloghi.

Noi vorremmo che i nostri cataloghi collettivi fossero, oltre che in tutte le librerie, anche in tutte le biblioteche italiane e almeno in quelle principali straniere e che anche il pubblico potesse ottenerli, non gratis, poichè ciò costituirebbe uno spreco di carta inutile, ma con un modesto prezzo che compensasse chi ha la cura della compilazione, delle spese di rilegatura e di spedizione.

Confidiamo che i compilatori si facciano onore nel modo di presentare la collezione la quale dovrà essere sistemata alfabeticamente e avere un indice generale, sia pur magro, che ne faciliti la consultazione e la comprensione. Non sarà male, prima di fare, vedere ciò che fu fatto da noi in altri tempi e ciò che attualmente altre nazioni fanno. Anche le cose apparentemente più facili presentano difficoltà tecniche molto gravi che solo con la calma paziente e con la provata esperienza si superano.

Sarà interessante vedere quanti e quali saranno gli editori più solleciti a far atto di presenza nella utile impresa che è, anch'essa, un segno dei tempi, confortevole segno e nuova tappa raggiunta.

l'x.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

ANGELO GATTI. *Uomini e folle di guerra*, saggi. Milano, Treves, 1921, pp. 303, in-8° grande. L. 20.

Prego il Direttore di questa Rivista di non collocare la presente recensione sul libro del Gatti, per amor del titolo, nella rubrica delle attualità. Si tratta d'un libro che sarà anche certo attuale, che potrebbe anche interessare — non lo nego — le rubriche della storia e della politica, ma che io, a difetto d'ogni altra competenza, intendo considerare solamente come una vera e propria prosa d'arte. Perchè leggendo l'opera del Gatti, la prima impressione che ho provato è stata appunto di trovarmi di fronte a un maraviglioso artista della parola, a un appassionato rappresentatore di figure e di fatti.

Che cosa è infatti che distingue il cronista o lo storico dall'artista, se non questo fervore di trattar la materia della cronaca e della storia come un fatto personale, dominandola per riviverla in sè e per trasfigurarla e idealizzarla attraverso la propria sensibilità?

I tre più belli di questi bellissimi saggi sono quelli su *Napoleone*, sul *Cavour ministro della guerra*, sull'*invasione austriaca del Trentino*.

Poche pagine di prosa narrativa ci afferrano come il resoconto drammatico dell'invasione nemica del 1916. Deliziosa la caricatura, garbatissima e in punta di penna del Cavour guerriero, che fa piani di guerra che nessuno prende sul serio, e trincia giudizi sul valore militare dei generali e persino del re, riuscendo qualche volta a far arrabbiare Vittorio Emanuele, pur così bonario, ma più spesso a farlo sorridere.

Però, secondo me, il saggio su Napoleone è il più bello di tutti. Io non so se sia vero ciò che il Gatti afferma: che cioè l'arte della guerra, quando è arte sul serio, è vicina più che non sembri alle altre arti e alla poesia, e che perciò Napoleone, con la sua smisurata imaginazione, sarebbe stato un grandissimo poeta, se avesse maneggiato il verso e le parole, anzichè gli uomini e i cannoni. Certo il Gatti studia Napoleone come un critico-artista dovrebbe studiare un poeta o un romanziere: analizzando le sue caratteristiche e le sue azioni, scomponendone e scompigliandone i vari elementi, riordinandoli poi in una sintesi rapida, incisiva, commossa, che ci dà viva e intera, di faccia, la figura del grande condottiero, e ci rivela a lampi il mondo oscuro della sua anima, dei propositi inespressi, delle intuizioni inesplicabili, delle divine creazioni incoscienti. Un magnifico ritratto insomma, un ritratto equestre in cui Napoleone grandeggia veramente più alto d'ogni mortale e ci affascina ancora col suo formidabile sguardo magnetico.

Ma il ritratto è storico o immaginario, esatto o non piuttosto un'idealizzazione artistica? La questione può interessare moltissimo i fotografi e gli eruditi. Noi per conto nostro siamo pronti a giurare, con grande scandalo di costoro, che non c'è stato mai al mondo altro Napoleone che quello inventato dai grandi artisti. Come, se anche possedessimo una fotografia del duca d'Olivares che ce lo raffigurasse in maniera affatto diversa, persisteremmo tuttavia a credere contro l'evidenza — che del resto è una verità superficiale e soltanto apparente — che il vero duca di Olivares è quello del Velasquez.

VIRGILIO BROCCHI. *Il posto nel mondo*, romanzo. Milano, Mondadori, 1921, pagine 524, in-8°. L. 12.

Questo romanzo, un po' farraginoso e disperso, mi conferma per altro nella mia opinione: che il Brocchi ha in sè mirabili qualità di narratore, le quali non sempre riescono a esprimersi, per difetto d'abbandono, ma quando vi riescono gli fanno scrivere pagine deliziose ed efficaci.

Nel *Posto nel mondo* vi sono molte di queste belle pagine: la fuga di Pietruccio per l'Agro romano, la bottega di mastro Decio, le scene furiose del riformatorio, gli interni del Seminario, il treno dei pellegrini, la vita in soffitta a Milano: e queste sono, per la verità, le pagine migliori che il Brocchi abbia mai scritto. Qui il vero Brocchi elude quasi sempre la continua sorveglianza dell'altro Brocchi, e scantona allegramente per la campagna, dove non sono più sentieri tracciate, siepi linde e pottinate, fiori troppo ben educati, troppo profumati troppo eleganti.

Ma l'altro Brocchi preferisce dunque i giardini di città alla campagna selvaggia?

Pigliamo un periodo a caso nel romanzo e leggismo: «Il sangue gli *riflui* al cervello; sospirò *fondo* e si *aderse* guardando gli alberi che scendevano giù per il *clivo*». Bastava dire: «Il sangue gli salì al cervello; sospirò profondamente, e si alzò guardando gli alberi che scendevano giù per la collina», o il periodo sarebbe stato più naturale, più semplice, più vivo. Ma che cosa gli ha impedito di scrivere così? Il pregiudizio che la bellezza dello stile sia in una certa ricercatezza di parole, come la bellezza di un romanzo sarebbe in una certa ricercatezza di episodi, di figure, di scenari. Questo pregiudizio, che sino a qualche anno fa era generalmente diffuso e trionfante, ci ha dato un'infinità di romanzi e di novelle, nei quali manca assolutamente da parte degli autori ogni fede nell'arte narrativa, e anzi il racconto è considerato addirittura un pretesto, una materia disprezzabile che si presta tuttavia per particolari riguardi a incastonarvi alcuni pezzi di bravura, alcuni squarci lirici, alcuni contrasti drammatici.

Ma il Brocchi non è, come la maggior parte di costoro, un lirico che abbia sbagliato strada. È anzi specialmente romanziere, ed è troppo intelligente e fine intenditore dell'arte, per non capire che in verità non esistono parole ed episodi che contengano più poesia di certi altri, che la poesia è una virtù soggettiva dell'artista e quindi si trova dovunque l'artista la metta; che in un romanzo tutte le parti debbono essere prese nell'insieme con un'unità e una compattezza di stile, che quanto è maggiore, tanto più il romanzo è vicino all'ideal perfezione.

Noi che abbiamo molta stima del Brocchi, artista dignitoso e coscienzioso — e il *Posto nel mondo* non può che accrescere questa stima — dovevamo però dirgli, col rispetto che merita, le franche parole che gli abbiamo detto: le quali egli certo vorrà intendere nel suo vero significato, che in massima è di consenso per l'opera sua, pur con questa riserva, che noi vorremmo che l'arte sua sana e forte potesse liberarsi anche degli ultimi residui d'un tendenza che ha avvelenato le pure fonti dell'ispirazione e deformato il gusto di tutta una generazione di scrittori.

GIOVANNI ROSADI. *Note in margine*. «Le spighe» n. 54. Milano, Treves, 1921, pp. 182, in-16°. L. 4.

Il Rosadi discute brillantemente nella prefazione se si possa fare ancora, come già ai tempi di Dante, il giurista e il letterato assieme.

Indubbiamente si: tanto vero che il Rosadi è assieme un ottimo giurista e un letterato degnissimo. Anzi, se vogliamo badare al suo esempio, dobbiamo dire che si può fare contemporaneamente almeno tre cose: il giurista, il letterato e il sottosegretario di Stato.

Come giurista e come sottosegretario di stato non tocca a me giudicarlo: Dio guardi! ci sono i clienti e il Parlamento per questo. Come letterato, anzi più propriamente come narratore — perchè oggi ci appare in questa veste — a me pare che sia un narratore disinvolto, piacevole e festoso, più efficace forse nei brevi componimenti, conditi della simpatica arguzia toscana — per esempio *Il lieto evento* e il *Viaggio di frodo* — più tosto che nelle novelle tragiche o dolorose e a disegno più vasto e complesso; sebbene anche in questo genere *Il Quinto giurato* o *La fossa dell'abate* — e in particolar modo quest'ultima — siano senza alcun dubbio due belle novelle.

Ho detto narratore e non scrittore. A bella posta. Perchè forse, a guardar bene, ci si accorge che queste novelle sembrano più parlate che scritte.

F. T. MARINETTI. *L'alcova d'acciaio*, romanzo vissuto. Milano, Vitagliano, pp. 380, in 8°. L. 9.

Quando ho aperto questo volume, sono restato lì per lì stupefatto e mi sono stropicciato gli occhi per vedere se ero desto davvero. Come? esistono dunque ancora dei futuristi?

No, non esistono più i futuristi, ma esiste F. T. Marinetti, imperatore superstite d'un impero che non c'è più. Qualche cosa come un Napoleone a Sant'Elena o meglio come un Lebaudy re del Sahara: un cavaliere dalla Triste Figura che persiste a girare il mondo in cerca di avventure e in onor di Dulcinea, sebbene nel mondo non ci siano più nè Dulcinee, nè avventure, nè cavalieri. Tutto sommato questo futurismo fuor di stagione e questo sacerdote d'un rito a cui non crede più nessuno, sono pieni di desolazione e non ci regge l'animo di scherzarci su, come sarebbe tanto facile.

Marinetti seguita a gridare i suoi *sgranggranggrang* e i suoi *papapapumpumb* e proclama ancora di volere accoppare i suoi lettori passatisti: ma la voce è ormai fioca e le urla che dovrebbero essere selvagge gli muoiono in gola con una cadenza malinconica. E quando attorno a lui gli ultimi disattenti ascoltatori si sono allontanati ed egli è solo solo, con quel terribile sè stesso a cui non si può mentire, deve pensare con infinita tristezza al suo bell'ingegno sciupato, alle sue fatiche inutili, all'immenso edificio di ben trentacinque volumi che tra pochi anni sarà definitivamente scomparso senza lasciare di sè alcuna traccia. Questo momento del rendiconto — che arriva sempre per tutti nella vita, e nessuno può evitarlo — deve essere particolarmente doloroso per lui.

CAROLA PROSPERI. *I lillà sono fioriti*. «Spighe n. 56. Milano, Treves, 1921, pp. 195, in-16°. L. 4.

Carola Prosperi non ha una personalità molto spiccata e distinta, come per esempio Grazia Deledda; ma è una scrittrice linda, chiara, limpidissima, specialmente adatta a cogliere e a rendere con molta finezza i sentimenti più teneri e più delicati delle donne e dei fanciulli.

Anche nella sua prosa, come negli occhi della sua Savina — una delle sue eroine — trema una luce

di bontà e di tenerezza » come negli occhi di certi bambini malati che accettano la loro sorte senza domandare il perchè ».

Ella non è certo uno scrittore di prim'ordine — ma quanti sono del resto? non si contano forse sulla punta delle dita di una mano sola? — ma non si dà delle arie inopportune, non tenta di simulare qualità che non possieda, accetta il posto che il destino le assegna con dolce rassegnazione, è semplice, è seria, è sincera: ciò dà alle sue cose un'aria oltremodo simpatica. *Tutto diverso, Il sentiero e la strada, Un lampo nella notte*: sono tre novelle senza pretese. Ma pochi tra coloro che di pretese ne hanno anche troppe, saprebbero scriverne altrettanto fresche e luminose.

Gino Padovani. *Soggiorno sentimentale accanto all'immortalità.* Roma, Mondadori, 1921, pp. 168, in-8°. L. 4,50.

Il libro, come libro, è mancato; e anche i singoli episodi, a esaminarli a uno a uno, hanno uno scarso valore.

Il primo difetto se non fosse il più grande, è che il libro, come dice anche il titolo, brilla d'una luce riflessa: non è la manifestazione spontanea di uno stato d'animo originale, ma un riecheggiamento, studiato a freddo, di un'opera presa a modello. Ma anche a considerare *Il soggiorno sentimentale* soltanto come una copia del *Viaggio sentimentale* si deve concludere che si tratta a ogni modo d'un copia assai mal riuscita: languida e fredda al possibile.

Tuttavia il libretto si distingue subito dall'infinita serie delle opere giovanili che ingombrano il nostro tavolo, per certe doti simpatiche del suo autore nelle quali è lecito sperar bene per l'avvenire. E intanto la stessa scelta dell'opera presa a modello è indice di molto buon gusto, ma soprattutto di una posizione affatto speciale del Padovani tra gli altri suoi coetanei: questi irriverenti del passato, tutti presi dalla smania delle novità a ogni costo, dei contrasti violenti, dei liquori troppo spiritosi, pronti per correr dietro alla moda, a imbellettarsi e falsificarsi l'anima secondo gli ultimi figurini degli ultimi decadenti francesi; lui invece fedele a una letteratura ormai antica che conta pochi devoti, desiderosi d'esprimere con sottile perfezione di tecnica e con un complicato gioco di effetti, le più tenui e imprecise sfumature di una sensibilità raffinata, e tutt'altro che alieno a mettere tra sè e la matta di casa, che è la fantasia ispiratrice, quella specie di guardia regia che è la cultura, a impedire che la libertà dei movimenti, tanto necessaria all'artista si tramuti in licenza, bolscevica e la spontaneità si deformi in faciloneria e sciatteria.

FERNANDO PALAZZI.

Nuovi cataloghi.

Sono stati pubblicati nel corrente mese i seguenti cataloghi che i nostri lettori potranno richiedere anche a mezzo di una delle nostre CEDOLE LIBRARIE, che si vendono a L. 7,50 il 100, L. 4 ogni 50 copie franche di porto dovunque e che hanno corso in Italia ed all'Estero con l'affrancazione di soli 5 centesimi.

R. Bemporad e F. — *Firenze*:
Bollettino Bibliografico, Anno VI, n. 37; Supplem. 2 maggio 1921.

Il Solco — *Città di Castello*:
Bollet. mensile della Novità, a. I, n. 3, marzo 1921.

Librairie ancienne T. De Marinis — *Firenze*:
Bulletin n. 7, mai 1921.

G. C. Sansoni — *Firenze*:
Bollettino Bibliografico Trimestrale. Anno II, n. 11, maggio 1921.

Messaggerie Italiane — *Bologna*:
Bollettino n. 54, giugno 1921.

F.lli Bocca — *Torino*:
Bollettino Trimestrale, a. XXXIII, n. 2, maggio 1921.

Istituto Geografico De Agostini. — *Novara*: La propaganda geografica. Anno I, n. 6, giugno 1921.

Enrico Chiolini, editore *Piacenza*: Bollettino mensile novità librarie, n. 6, giugno 1921.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI

Adriano Tilgher. *La crisi mondiale e saggi critici di marxismo e socialismo.* Bologna, Nicola Zanichelli Ed., 1921, pp. 302.

Libro fortissimo: tanto forte che ogni rigo suscita un contrasto, e si rimane, insieme, ammirati e sgomenti e, qualche volta, anche scontenti, nel vedere dottrina e passione mescolati ed espressi in accenti così vigorosi. È questo il terzo libro che Tilgher pubblica in breve periodo di tempo; e si tratta, come gli altri, di una raccolta di articoli apparsi, in vari momenti, in giornali e riviste. Questa constatazione è necessaria per rilevare ancor meglio il merito della organicità del pensiero e della esposizione. Quanto al contenuto, il discorso sarebbe molto lungo e bisognerebbe risalire assai più in là che queste note bibliografiche non consentano. Bisognerebbe rifare, oltre il commento di Tilgher, tutta una indagine storica sulla crisi di una civiltà e di una cultura; crisi di cui Tilgher, è, a mio parere, non soltanto critico e storico, ma anche espressione. Da questo punto di vista il libro che abbiamo sott'occhio è senza dubbio dei più significativi; si ritrovano in esso motivi e ragioni di quello sconvolgimento profondo di valori, di quel rimescolio e passaggio di ceti e di classi, dall'un campo all'altro, proprio di momenti rivoluzionari nel senso meno insurrezionista e più profondo del vocabolo. Per questo dicevo che il libro del Tilgher suscita continui contrasti: molti ne rimarranno impauriti; moltissimi ne saranno sdegnati. Infine, non è una cosa dolce: è un libro di questi tempi, che hanno un po' l'amaro della realtà.

Francesco Coppola. *La pace democratica* (Biblioteca di «Politica» n. 1). Bologna, Nicola Zanichelli, pp. 276.

È possibile recensire un libro di Francesco Coppola? Credo di no. Il più teologale degli scrittori nazionalisti non può essere discusso nelle sue tesi più avanzate con due righe di commento; nè è possibile indicare le pagine di maggiore interesse o quelle dove le rettifiche o le limitazioni apparirebbero più necessarie e, magari, più urgenti. Bisognerebbe piuttosto studiare l'uomo e lo scrittore: e sarebbe questo uno studio dal quale molto si potrebbe ricavare per la storia della cultura delle nostre classi dirigenti a per la storia politica degli ultimi dieci anni di vita italiana. Chi si sente disposto a questo studio leggerà con molto profitto questo volume del Coppola e gli altri che seguiranno. Chi non ha questa disposizione e non è nazionalista potrà risparmiarsi la lettura senza danno: con vantaggio, anzi, se patisca di mal di cuore.

Leonardo Vitetti. *Il conflitto anglo-americano* (Biblioteca di «Politica», n. 2). Bologna, Nicola Zanichelli Ed., pp. 178.

Questi scritti del Vitetti riveleranno a chi non conosceva già l'autore, uno degli scrittori più accorti, più equilibrati e meglio informati del partito nazionalista. Come egli spiega assai bene nella introduzione, il titolo non deve trarre in inganno. Conflitto anglo-americano non significa guerra dichiarata o imminente e neppure volontà di determinarla e di combatterla. È un fatto politico del quale bisogna rendersi conto. I sei capitoli del libro contengono, appunto, uno schema storico politico di questo fatto: dalla genesi alle conseguenze: dalla interpretazione della dottrina di Monroe al carattere imperialistico del Wilsonismo, alle ultime conclusioni della politica inglese. I contrasti ideali che questo libro suscita sono innumerevoli. Vi saranno argomenti per respingere in blocco la tesi del Vitetti; come per esprimere le più ampie riserve sul suo modo di intendere la vita dei popoli anglo-sassoni e di giudicare la loro politica: specie dell'Inghilterra. Ma, ripeto, si tratta di un libro oltre che di storia, di parte. E da questo punto di vista esso può essere giudicato come limpida espressione oltre che di un'idea, di uno stato d'animo molto diffuso. E non soltanto in Italia.

Gregorio Nofri, Fernando Pozzani — *La Russia com'è*, con prefazione di Filippo Turati. Edizioni della «Critica Sociale». Firenze, R. Bemporad, pp. 445.

Ci accade di parlare, con molto ritardo, di questo libro del quale, a suo tempo, i giornali pubblicarono larghi estratti e riassunti. Poco male. Le relazioni sulla Russia dei Soviets si leggono sempre in tempo, se non sempre con profitto: e qualche volta potrebbe bastare la lettura del nome dell'autore per essere dispensati da quella del testo. Non diciamo sia questo il caso del Pozzani e Nofri che hanno condotto la loro inchiesta con ordine e metodo e ne hanno esposto i risultati con organicità di sintesi e con vero coraggio politico. E basta conoscere la storia di una qualunque rivoluzione per essere persuasi della verità dei fatti e delle conclusioni alle quali giungono i due autori. Con ciò, non si dice altro se non che questa è la Russia come l'hanno vista Pozzani e Nofri. Un altro libro, non meno austeramente condotto, potrebbe darci tutt'altre conclusioni e farci vedere tutt'altra Russia. Si che raccogliamo pure i fatti contenuti in questo libro, insieme con quelli del libro di Colombino o di altri libri; leggiamo i «documenti della Rivoluzione» che la casa Editrice dell'*Avanti* viene pubblicando; leggiamo le riviste di propaganda e quelle di cultura che cominciano a pullulare e cerchiamo di farci un'idea nostra della Rivoluzione Russa. Scusate se è poco.

MARIO FERRARA.

Bissolati L. *Scritti giovanili*, raccolti ed ordinati da A. Ghisleri e A. Groppali, Milano, F.lli Treves, ed., 1921, pp. XVI-224. L. 7.

A. Ghisleri e A. Groppali avevano dapprima pensato di raccogliere i migliori scritti di Leonida Bissolati, ma poi hanno trovato di dubbia utilità la pubblicazione di questi scritti o discorsi passati ormai alla storia - come dice il Groppali nella prefazione - ed hanno preferito esumare scritti giovanili, generalmente ignorati, che a loro sono sembrati degni di sopravvivergli.

Il punto di vista è completamente errato. Raccogliendo gli scritti più importanti e più significativi di Bissolati, in un volume di agevole consultazione, essi avrebbero facilitato la conoscenza del vero Bissolati, ed avrebbero compiuto un'opera utile. La raccolta degli scritti giovanili, da essi composta, se rivela il loro affetto per l'illustre estinto, non contribuisce ad illustrarne la figura e nulla aggiunge alla sua fama. È cioè un'impresa di curiosità più che di utilità.

Nella prima parte del volume sono raccolti dei versi (p. 3-17), che sarebbe stato saggio lasciar nell'oblio, in cui meritamente vivevano.

Assai tenui sono gli studi letterari (p. 21-105), consacrati in gran parte a Carducci, e quelli filosofici (109-199), in cui si sente fortemente l'influsso di Ardigò. Neanche in quello sui neomistici il Bissolati, che pur aveva nel fondo dell'animo un forte sostrato mistico, esce dalla mediocrità.

I due scritti sociali, che chiudono il volume (p. 203-224), sono i più seri e più meritevoli di considerazione.

Lazzeri G. *La città sulle ceneri.* Roma, ed. Mondadori, s. d., pp. XV-240.

Nella prima parte del volume (pag. 3-78) il Lazzeri studia l'eredità della guerra, e cioè lo stato di disordine creato dalla guerra, la conseguente irrequietezza sociale, il disorientamento dei partiti, la crisi economica e sociale, dipingendo a forti tinte la corsa verso l'abisso a cui si avvia l'Italia, onde la necessità di una rapida ricostruzione.

Alla ricostruzione interna del paese è dedicata la seconda parte (pag. 79-176). Il proletariato ha una grande forza ma è incapace di governare; la borghesia invece, pur avendo ancora molta capacità, non ne ha quanta ne occorre per governare. Onde la necessità di una fraternità sociale, cioè di una cooperazione e collaborazione della borghesia e del proletariato, che è attuabile, ove la borghesia si decida a molte rinuncie (eredità, esatto accertamento delle fortune, ecc.), che renderanno possibile la ricostruzione economica e sociale dello Stato e questo rinnovi radicalmente e razionalmente il suo organismo.

La ricostruzione internazionale, cui è dedicata la terza parte del libro (pag. 177 a 238), è possibile, secondo il Lazzeri, soltanto con la revisione dei trattati di pace e la formazione di una coscenza plurinazionale, che è necessaria per preparare la federazione europea.

Non è possibile esaminare qui lungamente, come si dovrebbe, il libro del Lazzeri, scritto con molta fretta, a base di affermazioni inesatte e non dimostrate. Il quadro della crisi è molto fosco, ma le proposte per risolverla sono talora semplicistiche, quasi sempre troppo generiche e vaghe. Nondimeno il libro si legge con interesse, in quanto che è l'esponente

dello stato d'animo di quei socialisti che vedono la necessità di fare i conti con la borghesia e col capitalismo, per indurli a collaborare con loro al Governo, sulla base di una capitolazione parziale, come passo per la capitolazione totale, avvicinandosi molto alle tesi del « solidarisme » francese, che fu di moda una quindicina d'anni fa.

SUSMEL Ed. *La città di passione. Fiume negli anni* 1915-1920. Milano, Treves, 1921 pp. 360.

ZOLI C. *Le giornate di Fiume.* Bologna, Zanichelli (1921), Biblioteca di Politica vol. 3°, pp. 140.

Recentemente il Susmel ha pubblicato un interessante volume in cui narra le vicende di Fiume dalle origini alla vigilia della guerra, per dimostrarne la tenace ininterrotta italianità (*Fiume attraverso la Storia, dalle origini ai giorni nostri*). In questo libro, che ne è la continuazione, ricostruisce le agitate e tormentose vicende della nobilissima città dalla guerra alla firma del Trattato di Rapallo, cioè sino al novembre del 1920. Lo Zoli, invece, narra la storia di Fiume nel tragico dicembre del 1920, raccogliendo in questo volume gli articoli già comparsi sull'*Idea Nazionale*.

Sono due libri vissuti, perchè il Susmel ha avuto parte attivissima nelle vicende di Fiume, e lo Zoli, fu, come è noto, sottosegretario agli Esteri della Reggenza del Carnaro. Si leggono perciò con interesse, o riusciranno utilissimi al futuro storico di questo periodo della storia italiana.

Particolarmente interessante è la ricostruzione che trovasi nel libro del Susmel, dell'esposizione che l'On. Andrea Ossoinack fece a Wilson delle ragioni per cui Fiume chiedeva l'annessione all'Italia, che si tramutò in un fermo e drammatico duello oratorio tra il rappresentante di Fiume ed il Presidente, il quale rimase molto impressionato, ma più irritato che convinto, in quanto che si sentì urtato nelle sue tenaci convinzioni. La ricostruzione, rimasta finora inedita, è fedele, perchè a quanto mi consta, l'Ossoinack ebbe cura di fissarla appena uscì dalla casa del Presidente.

AMEDEO GIANNINI.

ITALO ZINGARELLI. *Sotto la maschera del bolscevismo.* Roma-Milano, ed. Mondadori. L. 3,50.

L'Editore Mondadori inizia una sua nuova collezione « Uomini, fatti e idee del giorno » con questo studio di Italo Zingarelli, preceduto da una prefazione di Vilfredo Pareto. Lo Zingarelli, che già nel volume « I Vinti » (ed Bemporad, 1920) aveva riassunto le impressioni da lui riportate durante una lunga permanenza tra le nazioni sconfitte, prosegue in questa sua nuova pubblicazione lo studio della grande crisi europea, prodotta dalla guerra, specialmente nei suoi aspetti economici e politici. Interessante in particolar modo l'esame delle condizioni, nelle quali è venuta a trovarsi l'Italia, dopo i trattati di pace, specialmente nei riguardi del carbone e della marina mercantile.

Infine l'A. fa una acuta disanima delle dottrine bolsceviche, dimostrando che esse, spogliate dei trascendentalismi e delle intemperanze, di cui il tempo e la realtà stanno facendo giustizia, contengono, in fondo, dei principi non condannabili e qualche ammaestramento utile per la restaurazione mondiale, che l'A. auspica nelle ultime pagine del suo studio, con la smobilitazione dell'odio ed il ristabilimento dell'equilibrio nelle coscienze.

AMEDEO TOSTI.

DIRITTO

CIGNA DOMENICO. *Positivismo e diritto. Sintesi di riforma penale,* con postille e critiche di Cordova, De Marsico, Ferri, Lucchini e Massari. Palermo, Trimarchi, 1921, pp VIII-269. L. 10.

Non è certo possibile, nei brevi limiti che ne sono consentiti, sottoporre ad un esame critico, sia pure fugace, questo volume dall'A. licenziato alle stampe come il *libro della propria fede, che aspetterà la sua ora di vittoria pago e fiducioso del palpito di verità con cui vivifica le sue pagine.*

Formalmente è la riproduzione riveduta, coordinata e integrata di molteplici pregevolissimi studi, già per la maggior parte pubblicati. Sostanzialmente mira a *fondare nuovi testi e proclama esplicitamente, con un apposito progetto, la riforma penale positiva* e vuol essere pure *un libro di propaganda in attesa di proseliti e di consensi.*

Che le conclusioni esposte dal Cigna siano segno di mente acuta e frutto di meditazione, niun dubbio. Ma mi pare, che non sia esatto, invece, il voler impostare come un sistema *ex novo* quel che, da banda il tecnicismo verbale, non è, in ultima analisi: che la inquadratura, su basi più rispondenti alla realtà, di ciò che è già, in gran parte, nel diritto penale attuale.

Sotto questo punto di vista, però, il tentativo si presenta degno della massima considerazione.

SANTORO ROSALBINO. *Il contenzioso delle pensioni di guerra Per la riforma della legislazione attuale.* Napoli, Pierro, 1921, pp. 216. L. 8.

L'egregio A., consigliere per la propaganda, l'organizzazione e la stampa in seno alla Sezione napoletana dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, riassume con diligenza in questo volume quel che si è fatto in Italia e all'estero, e quel che si dovrebbe fare, in via di riforma, per i valorosi che col loro sacrificio ottennero la vittoria alla Patria. Tratta in particolar modo delle pensioni di guerra, e criticando dal lato morale e giuridico l'ordinamento attuale, propugna, infine, la istituzione di una giurisdizione speciale per le pensioni stesse — contro corrente, giacchè oggi quasi tutti sono per la giurisdizione *unica* e l'abolizione di tutte le giurisdizioni speciali, pullulate in questi ultimi tempi come i funghi, senza necessità reale o vantaggi obiettivi per la tutela giuridica.

BETTI UGO. *Considerazioni sulla forza maggiore come limite di responsabilità del vettore ferroviario.* Camerino, Tonnarelli, 1920. pp. 122. Fuori commercio.

Diligente studio monografico diretto, con esame critico delle varie ipotesi, a suffragare il principio « che, quando non v'è colpa possibile, non vi può essere responsabilità ». La dimostrazione è degna sopratutto di nota perchè non perde mai di vista che una responsabilità o una irresponsabilità non può essere determinata soltanto dagli aspetti bruti di un fatto amputato dal comportamento dell'obbligato e dal contenuto dell'obbligazione.

A. JANNITTI DI GUYANGA.

ECONOMIA E FINANZA

GIORGIO MORTARA. *Prospettive economiche,* 1921. Città di Castello, Soc. Tip. « Leonardo da Vinci », pp. 342.

È una chiara ed obiettiva esposizione dei principali aspetti dell'economia italiana, considerata nelle sue relazioni coll'economia di altri paesi. Da questa analitica esposizione delle condizioni del momento economico e sociale, preso in esame, l'A. si parte per stabilire delle previsioni economiche per il futuro, che sebbene avanzate con grande cautela e circospezione, pur nondimeno hanno sempre la caratteristica di tutte quante le previsioni umane e cioè di essere facilmente fallibili, come riconosce del resto, prima di tutti, lo stesso A.

Il più grande utile però, che lo studioso potrà trarre dalla lettura del libro, sarà dato dalla larga messe di dati di fatto, in esso raccolti, sui molteplici aspetti della vita economica nazionale ed esposti con semplicità e chiarezza, in modo da renderli accessibili anche alle menti degli estranei agli studi statistici ed economici. La profonda conoscenza dell'A. del metodo d'indagine statistica, la diligente e sapiente scelta delle notizie o dei dati; l'opportunità dei confronti, sempre diretti da un criterio d'indagine obiettiva della realtà economica, contribuiscono al pieno raggiungimento dello scopo propostosi dall'A. e cioè alla formazione di una base sufficiente per la formazione di giudizi e di previsioni. E ciò anche se non sempre si possa concordare coi giudizi espressi dall'A., come per esempio quello, che il vantato « crollo dei contribuenti italiani » sarebbe in gran parte una leggenda (pag. 302), calcolando la pressione tributaria da un semplice rapporto fra il presunto reddito nazionale complessivo ed il carico tributario, mentre soltanto una parte del reddito nazionale è soggetto ai tributi diretti, essendo una notevole parte di esso esente da tributo, per tassativo disposizioni legislative od amministrative (redditi minimi, salari di qualsiasi misura, redditi dei mezzadri, redditi delle case popolari, ecc.) senza poi entrare in merito sull'ammontare del nostro reddito nazionale, oggetto delle più differenti valutazioni.

LUIGI EINAUDI. *Prediche.* Bari, Ed. Laterza, pp. 175. L. 7,50.

Nessun altro scrittore ha contribuito in Italia alla divulgazione, specialmente a mezzo della grande stampa quotidiana, dei principii fondamentali della scienza e dell'arte economica, come da molti anni sta facendo l'Einaudi, in una forma semplice e con una limpidità e chiarezza cristallina, necessarie per la massa dei lettori, in grande maggioranza profani agli studi economici. E queste « *Prediche* » sono appunto costituite dalla raccolta di articoli pubblicati nella « Riforma Sociale » o nel « Corriere della Sera », durante e subito dopo la guerra, articoli nei quali l'A. si propose il compito utilissimo di *predicare* alle folle dei lettori la rinuncia, il risparmio il sacrificio economico nell'interesse supremo della resistenza nazionale di fronte ai formidabili assalti del nemico durante la guerra e nell'interesse collettivo della ricostruzione economica del paese col ritorno della pace.

Ma questi saggi ammonimenti furono, a confessione dello stesso A. « *prediche al deserto* » perciò i danni economici e sociali della guerra furono di gran lunga superiori a quelli già grandi, che si potevano ragionevolmente prevedere. Infatti i governanti italiani, anche nella politica economica e finanziaria di guerra, seguirono *la linea di minore resistenza,* condannata dall'economista, ma quasi sempre preferita dall'uomo politico per raggiungere i suoi fini, senza urtare contro gli ostacoli insormontabili dei sentimenti e dei pregiudizi delle folle e contro gli interessi formidabilmente coalizzati dei gruppi plutocratici e dei sindacati operai. Così una politica annonaria sciocca ed economicamente dannosa, a base di calmieri e di prezzi d'imperio ed una politica finanziaria deleteria per l'economia nazionale con emissioni cartacee a getto continuo, non ostante tutti i fulmini degli economisti, fu seguita dai nostri governanti, e ciò non per ignoranza dei principii economici, ma quasi sempre per ragioni di opportunità politica e di tattica parlamentare.

RICCARDO BACHI. *L'Italia economica nel* 1919. Città di Castello, Tip. Ed. S. Lapi. pp. 476. L. 30.

Quest'ottimo annuario della vita commerciale, industriale, agraria, bancaria, finanziaria e della politica economica italiana, compilato con profonda competenza e con una diligenza e pazienza certosina da Riccardo Bachi, è, con questo volume, giunto al suo undicesimo anno di vita. Esso costituisce una esatta e particolareggiata cronistoria dei fatti economici, svoltisi durante l'anno, nei riguardi del commercio estero, del movimento bancario, del mercato finanziario e monetario, dei prezzi delle merci e delle derrate, della produzione agraria ed industriale, del lavoro, delle Società per azioni, dei trasporti e comunicazioni e della finanza dello Stato. Oltre a ciò, l'*Annuario* del Bachi costituisce un'ottima rassegna critica dei provvedimenti legislativi ed amministrativi, emanati durante l'anno, in fatto di politica commerciale, agraria, industriale, finanziaria, dei consumi, della cooperazione creditizia, municipale, delle assicurazioni del lavoro, dei trasporti e delle abitazioni. Le ottime *Prefazioni* che l'A. fa precedere al suo « Annuario » sono una mirabile sintesi dei più importanti fenomeni della vita economica nazionale, svoltasi durante l'anno.

Il presente volume è arricchito da un'appendice, che contiene un pregevole studio del prof. Gustavo Del Vecchio: *L'economia della Venezia Giulia ed i suoi problemi.*

LUIGI EINAUDI. *Il problema delle abitazioni.* Milano, F.lli Treves Ed., pp. 302. L. 8.

Questo volume contiene un Corso di sette lezioni, tenute dall'A. all'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, dal 26 Aprile al 2 Maggio 1920, le ultime quattro delle quali riproducono, in gran parte, la Relazione, che l'A. stesso aveva dettata, come Presidente e relatore della Commissione, istituita dal Ministro Guardasigilli Mortara con decreto del 13 Dicembre 1919, per studiare e proporre i provvedimenti necessari per agevolare o sollecitare la risoluzione dell'attuale crisi, delle abitazioni e degli alloggi.

Tutti i vari aspetti del complesso problema delle abitazioni sono dall'A. esposti e trattati con uno spiccato senso di realtà o praticità, tenendo conto giustamente, non soltanto del lato semplicemente economico del problema, ma anche e soprattutto del suo lato politico-sociale. Ispirandosi appunto a considerazioni economiche e politico-sociali insieme, l'A. propone il graduale ritorno alla libertà di contrattazione degli affitti (proposte che furono, in gran parte, accolte nel R. D. 18 aprile 1920 n. 477), come pure propone degli ottimi provvedimenti tecnico-economici ed economico-tributari per agevolare la costruzione di case nuove.

ANGELO FRACCACRETA. *La trasformazione degli impieghi d'intrapresa.* Napoli, Luigi Pierro Ed., pp. 442. L. 18.

Sono oggetto del presente studio ardui problemi teorici, relativi alle variazioni degli investimenti dei capitali nelle imprese produttive e cioè le condizioni essenziali per tali trasformazioni, quali la divergenza nel saggio dei profitti fra industrie diverse ed il postulato del movente economico, che spinga gl'imprenditori dei rami d'industria a profitti bassi e al disotto del livello generale, ad abbandonare la loro impresa, per passare a generi di produzione con profitti più elevati, in modo che venga a ristabilirsi quello stato di equilibrio dinamico e tendenzionale, che dall'economia classica era espresso nella nota legge del livellamento generale dei profitti.

L'A., con grande diligenza ed esattezza scientifica, esamina i modi, in cui si manifestano i cambiamenti dell'oggetto dell'impresa nella realtà dell'economia moderna, esaminando i vari processi del *disinvestimento* e del *rinvestimento* dei capitali in imprese produttive e degli *ostacoli* che, al principio teorico della libera trasformabilità degli investimenti capitalistici si oppongono. I principali di tali ostacoli sono le variazioni dei gusti umani, lo spazio, il tempo, la politica economica degli stati moderni vincolista o protezionista e le guerre. Questi ostacoli creando dei monopoli naturali od artificiali, quali i monopoli legali derivanti dalla legislazione economica degli Stati moderni, rendono impossibile la realizzazione di un livello generale dei profitti, che presuppone come condizione essenziale il regime economico della libera concorrenza.

CARLO F. FERRARIS. *L'Amministrazione locale in Italia.* 2 volumi, pp. 876. Padova, «La Litotipo», Ed. Universitaria. L. 41.

È una sistematica esposizione della vigente legislazione, relativa all'amministrazione locale in Italia con scopi e finalità prevalentemente didattici.

Sono esposte con chiarezza le profonde differenze fra il decentramento gerarchico o burocratico ed il decentramento autarchico e diffusamente trattate le sfere di competenza attribuite dalle leggi vigenti all'amministrazione locale governativa e quelle riservate alle amministrazioni locali autarchiche, quali il Comune e la Provincia e la sorveglianza, che su questi enti esercita il potere governativo.

AVENATI PIETRO. *Principii di Economia della produzione (Il prezzo di Costo).* Torino, S. Lattes e C. Ed., pp. 163. L. 40.

Condizione prima per la conquista dei mercati, specialmente stranieri, è il basso costo di produzione per poter vincere la concorrenza delle produzioni similari. Ma data la complessità delle grandi industrie moderne e gli attuali sistemi di contabilità industriale il vero costo di produzione è quasi sempre sconosciuto o conosciuto male dagli stessi dirigenti le grandi ed anche le piccole industrie e da ciò la necessità di una vigorosa analisi contabile dello svolgimento economico della produzione. Accanto ed a complemento della «Contabilità» di officina» (di cui lo stesso A. ci ha dato un ottimo precedente saggio) sorge quindi la necessità di questa contabilità della produzione, di cui in questo volume si espone, con geniale originalità, la completa struttura tecnica trattata con sicura competenza teorico e pratica ed illustrata da numerose tavole pratiche.

MEZZATESTA VITTORIO. *Carbone ed elettricità in Italia.* Città di Castello, Casa Ed. «Il Solco», pp. 232. L. 6.

I complessi e pur così vitali problemi per la nostra economia nazionale dell'utilizzazione delle forze idriche del nostro paese, per liberarci dal grave onere dell'importazione e del carbone dall'estero, sono diligentemente esaminati dall'A. nei loro più importanti aspetti pratici e ricollegati opportunamente alla migliore utilizzazione dei combustibili nazionali, dei quali però durante la guerra, è stata da uomini di governo o dalla stampa, esagerata l'importanza e le possibilità di rendimento economico.

Giustamente osserva l'A. che gli aiuti economici dello Stato per gli impianti idroelettrici, dovrebbero essere concessi con criteri razionali e meno onerosi per il bilancio pubblico, di quello che non siano attualmente. Per far fronte alle applicazioni elettriche più urgenti, quali sarebbero l'elettrificazione delle ferrovie e l'applicazione dell'elettricità per la produzione dei concimi chimici così necessari per la nostra agricoltura, l'A. propone la connessione degli impianti idrici cogli impianti termici, soluzione questa, che ci sembra degna della massima considerazione, perchè permetterebbe anche di utilizzare sul posto i nostri combustibili nazionali spesso troppo lontani dalle ferrovie e di troppo basso rendimento per aversi la convenienza economica ad utilizzarli, lontano dai luoghi di produzione.

ENEA CIANETTI. *Il tramonto del salariato.* Città di Castello, Casa Edit. «Il Solco» pp. 150. L. 5.

Come confessa francamente il suo stesso A. questo breve studio non ha pretese di lavoro originale, ma è solo volgarizzazione affrettata (pag. 14) sugli attuali rapporti fra capitale e lavoro, fra imprenditori e salariati e sulle profonde trasformazioni, che va oggi subendo *il salario*, la forma tipica di rimunerazione del lavoro nella società presente.

La sostituzione dei contratti collettivi di lavoro a quelli individuali; le varie forme di compartecipazioni agli utili delle aziende, per parte degli operai; la gestione collettiva delle imprese; lo stesso controllo operaio sulle aziende, come compartecipazione della classe operaia alla direzione e gestione delle aziende non vulnerano affatto le basi fondamentali del regime capitalistico, come ritengono i socialisti, ma sibbene portano la classe operaia a partecipare direttamente ai *rischi* ed ai *vantaggi* del regime capitalistico che, come tutte le cose umane, ha dei lati vantaggiosi per la società, considerato specialmente in rapporto alla natura egoistica degli uomini ed alla naturale limitazione dei beni economici e dei lati tanto più biasimevoli, quanto più si trascenda dalla realtà crudele del rinascere continuo dell'egoismo umano e della limitazione naturale dei beni economici, come appunto fanno i sognatori di regimi sociali collettivistici, comunistici ed anarchici.

VINCENZO PORRI. *L'equilibrio economico nel Veneto alla vigilia della guerra.* Roma, Ministero Terre Liberate, pp. 84.

Le varie condizioni sociali ed economiche del Veneto alla vigilia della guerra, come la popolazione, la produzione agricola, l'attività industriale il commercio e la ricchezza e l'emigrazione temporanea sono dall'A. lumeggiati con grande chiarezza e con profonda competenza dell'argomento trattato.

ETTORE LOLINI.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

J. K. Jerome. *Il diario di un pellegrinaggio.* Versione di S. Spaventa - Filippi. Firenze, Battistelli, 1920, in-16°, p. 251. L. 6.

Chi non può leggere nell'originale inglese le pagine umoristiche di fine e garbato umorismo, del Jerome, sarà grato a S. Spaventa-Filippi di avergli fatto conoscere, intanto (vorranno poi, si spera *I tre in una barca*), questo delizioso racconto di un viaggio ad Oberammergau, con tutti i preparativi, gli incidenti, le impressioni e osservazioni sui Tedeschi, sulla Germania, sulla celebre « sacra rappresentazione » della Passione di Cristo per cui va famosa la cittadina bavarese. Si sorride e si ride ma spesso anche si medita e si confronta; e piacevolmente s'impara una quantità di cose. La traduzione è fresca e spigliata e riproduce egregiamente quella specie di « comica serietà », caratteristica di questo scrittore. Manca solo — e non si comprende il perchè — la pagina di prefazione in cui l'autore dichiara gli intendimenti del suo libro. È vero che son tanto chiari.....

Canti giapponesi. Trad. di B. Balbi. Venezia, Casa edit. « L'Estremo Oriente », 1921, in-16, p. 44. L. 5.

Un'elegante copertina. Ma ben poco (due o tre strofette) che valesse la pena della traduzione. Non mancano, nel volumetto, nomi illustri dell'età classica o degli immediati precursori: Marihira, Hitomaro, Taurajuki (i moderni ci sembrano abbastanza insignificanti); ma le loro cose più graziose vi si cercano invano. E si ripensa con desiderio alle *Note di Samisen* di M. Chini, dove la rima dà grazia e sapore ai « concettini » delicati e leggeri del *tanka* e del *haikai*.

P. E. PAVOLINI.

Blasco Ibañez. *Mare nostrum.* Trad. di Gilberto Beccari. Firenze, Battistelli, 1921, pp. 368. L. 8.

Di questo romanzo, uno dei migliori della letteratura contemporanea, ed ormai tradotto nelle principali lingue d'Europa, mancava sin qui una versione italiana, per quanto gran parte dell'azione si svolga proprio in Italia. — Il Beccari ce ne fornisce ora una, chiara ed efficace, la quale contribuirà certo al buon successo che il libro si merita.

Novellieri di tutte le letterature, I: *Spagnoli*, a cura di Ettore de Zuani. Milano, « Il Primato editoriale », 1921, pp. 230. L. 7.

Ecco un esempio pratico di versione come noi la intendiamo. Qui lo spirito intimo della lingua originale non rimane svisato o addirittura abolito, chè anzi il sapore caratteristico vi si palesa in ogni punto, raziocinante e logico, pieno di riprese e di equilibrî fra le varie parti del discorso, pittoresco e festoso, come è dello spagnolo nella sua età aurea; — e le sue snodature sintattiche così robuste e sculturali, che conferiscono una pienezza esteriore alla narrazione, quale di poi non si è più raggiunta, conservano qui tutto il loro rilievo.

Eppure che bell'italiano è mai questo! Un italiano *vero*, coi suoi viluppi stringati di frase, e i suoi riposi ampî; coi suoi modi di dire spontanei, con quel suo bell'andamento fra popolaresco e didattico proprio alla nostra prosa migliore. Consigliamo la lettura di questo libro a quanti, delusi, e non per colpa del Cervantes, dalla lettura dei nostri impossibili *Don Chisciotte* (Soffici ha dato qualche saggio perfetto, ma purtroppo isolato), tenevano sin qui la letteratura iberica per qualcosa di molto noioso e di non pari alla sua fama: la quale apparirà ora, al contrario, forse inferiore ai reali meriti di quelli onesti o geniali scrittori.

Alessandro Blok. *Canti bolscevichi.* Milano, Quintieri, 1920. pp. 64. L. 6.

Gli Sciti-Dodici. Larionof e Gonciarova. *Tredici disegni.* Casa Editr. « Rassegna Internazionale », 1920. L. 8.

Questo Blok, per intendersi alla svelta, è un miscuglio di Palazzeschi e di Mario Mariani: con meno arte del primo, e più poesia del secondo. Un mistico invasato di ferocia, un pargoleggiante che vuol tagliar la testa ai « borghesi », un crepuscolare che invoca il sol dell'avvenire con squilli di trombe rosse. Miserie, che ce n'è anche troppe fra noi. Egualmente significative e ... bolsceviche.

Le due versioni sono abbastanza libere: in ispecial modo la seconda, dove parecchie lucciole bambinesche son prese per i soliti lanternoni della ronde notturne.

Anatole France. *All'insegna della « Reine Pédauque ».* Trad. e pref. di Silvio Catalano. Milano, Caddeo, 1921, pp. 274. « Collezione Universale » N. 18-19-20 L. 6.

— *La rosticceria della regina Piedoca.* Trad. di D. Tarzia. Milano, Quintieri, 1921, pp. 294. L. 7.

Che questa *Reine Pédauque* sia un bello e piacevole libro, non è buon motivo perchè ce ne vengano ammannite due versioni contemporaneamente. Ma gli editori, come gli impresari teatrali, ci trovan gusto a farsi dispetti: due *premières* la medesima sera, due traduzioni dello stesso libro, simultanee. S'intende che chi poi ci va di mezzo son proprio loro, gli editori.

Tra le due, quella del Catalano è senza dubbio migliore, perchè più aderente dell'altra a quel sano, sorridente epicureismo stilistico così caratteristico del France.

CORRADO PAVOLINI.

BIBLIOFILIA E LIBRI DI CONSULTAZIONE

Giacomo Bobbio. *Piccoli solchi.* Reminiscenze di un vecchio tipografo. Roma, Libreria di Scienze e lettere. L. 6.

Il vecchio tipografo romano dedica a la memoria di un suo grande compagno d'arte di cui egli ha un ricordo affettuoso, a Paolo Galeati da Imola, questo suo libro di ricordi, scritti con molta dignità e con efficacia di colorito. I ricordi di un tipografo della levatura di Giacomo Bobbio e vissuto in un ambiente di prima linea come egli ha vissuto hanno un interesse storico e letterario che si estende più in là della cerchia dei cultori dell'arte che il vecchio maestro seppe nobilitare.

Filippo De Bernardis. *Annuario dell'Istruzione media per il* 1921. Roma presso il Compilatore. Vol. di 351 pag. in 8° grande, L. 26. (Porto compreso L. 28).

Il Ministero della P. I. non pubblicava dal 1915 il suo annuario. Il dott. Filippo De Bernardis, Capo Sezione nel Ministero ha provveduto alla pubblicazione di un annuario non ufficiale, ma ufficioso. Il fatto di non esser ufficiale, naturalmente, gli aggiunge pregio ed interesse chè la iniziativa individuale ha sempre più credito di quella statale. Se il Ministero avesse fatto lui l'annuario ne avrebbe affidato probabilmente la compilazione proprio al De Bernardis eppure non sarebbe stata la stessa cosa...

La pubblicazione è dal compilatore intenzionalmente offerta agli uffici ed alle scuole, ma molti altri attendevano l'annuario della P. I. e fra questi primissimi gli editori e... l'Istituto nostro che fra gli insegnanti italiani dovrebbe (*a regola di bazzica*) trovare i più fervidi suoi alleati.

Che se in pratica questo avviene solo in parte, la colpa non è certo . . . di chi ha compilato l'annuario.

Silvio Pivano. *Annuario degli Istituti scientifici italiani.* Volume Secondo, 1920. Bologna, Zanichelli, pag. XIV, 600, in 16°. L. 28.

Demmo grande lode lo scorso anno a questo annuario condotto con amorosa e diligente sagacia dal Pivano e che ora esce emendato, aggiornato ed anche ampliato coi dati relativi agli istituti scientifici delle terre redente.

Un indice alfabetico dei nomi di luogo ne rende più agevole la consultazione.

L'Istituto per la propaganda della cultura italiana non ha ancora avuto l'onore di essere citato nel compiuto repertorio del Pivano ma tale onore avrà certo in una prossima edizione... *l'x.*

RECENTISSIME

Agricoltura, Industria e Commercio.

Del Mastro A. *La radioattività nell'agricoltura e il radioattivo B. D. R.* Torino, Tip. Fedetto, '21, 8°, p. 14.

De Rauschenfels A. *L'ape e la sua coltivazione nell'arnia verticale e nell'orizzontale a soffitta e fondo mobili* (3ª ediz. completam. riveduta). Milano, Hoepli, '21, 8° gr. p. XII-408, fig. L. 28.

Lanzoni P. *Storia del commercio.* Padova, La Litotipo, '21, 8°, p. 96. L. 7.

Ottavi O. e Strucchi A. *Viticoltura* (8ª ediz. interam. rinnovata dal prof. Tamaro). Milano, Hoepli, '21, p. XVI-376, fig., tav. 6. L. 15.

Perucci E. *L'ape italiana.* Ancona, Tip. Nacci, '21, 8°, p. 31.

Ricci G. B. *Pratiche apistiche (Travaso e trasloco col pigliasciami a sacco. Alveari in località inaccessibili).* Empoli Tip. Moccioli, '21, 8°, p. 18.

De Cillis E. *Il passato e l'avvenire dell'olivicoltura in Libia.* « Rivista Olearia Italiana ». Roma, marzo 1921, da p. 74 a p. 77.

Arte. Storia dell'Arte.

Bastianelli G. *L'opera e altri saggi di teoria musicale.* Firenze, Vallecchi, 16°, p. 166. L. 6.

Borzelli A. *Giovanni Miriliano o Giovanni da Nola scultore.* Milano, A. Vallardi, '21, 16°, p. 83. L. 3.

Borromini F. *Trenta riproduzioni con testi e catalogo a cura di A. Muñoz.* Roma, Soc. Editr. della Biblioteca d'arte illustrata, 8°, tav. 30. L. 7,50.

Cavallino B. *Ventisei riproduzioni con testo e catalogo a cura di A. De Rinaldis.* Roma, Soc. Editr. della Biblioteca d'arte illustrata, 8°, tav. 26. L. 7,50.

Feti D. *Venticinque riproduzioni con testo e catalogo a cura di R. Oldenbourg.* Roma, Soc. Editr. della Biblioteca d'arte illustrata, 8°, tav. 25. L. 7,50.

Fiori di ricami nuovamente posti in luce sui quali sono varii et diversi disegni di lavori come merli, bavari, manichetti et altre sorte di opere che al presente sono in uso, utilissimo ad ogni stato di Donne (riproduz. fotografica). Milano, Hoepli, '21. L. 30.

Frazzoni D. *Soffitti decorativi.* Milano, Hoepli, '21, 24° p. XIII, tav. 200. L. 12,50.

Giardinetto novo di punti tagliati, et grappati, per esercizio et ordinamento delle Donne (riproduzione fotografica) Milano, Hoepli, '21. L. 30.

Il Caravaggio. Trentadue riproduzioni con testo e catalogo a cura di L. Venturi. Roma, Soc. Editr. della Biblioteca d'arte illustrata, 8°, tav. 32. L. 7,50.

Jona C. *L'architettura rusticana nella costiera di Amalfi.* Torino, Crudo, 4°, tav. 18. L. 25.

Mambelli G. *Di alcuni codici, frammenti e libri a stampa miniati che si conservano nella bibl. comunale « Trisi » di Lugo.* Lugo, Ferretti, '20, 8°, p. 19.

Parigi Luigi. *Il momento musicale italiano.* Firenze, Vallecchi, 16°, p. 198. L. 6.

Pica V. *Attraverso gli albi e le cartelle: sensazioni d'arte* (quarta serie). Bergamo, Istituto Ital. Arti Grafiche, '21, 8°, p. 346, fig. tav. 24.

Pizzetti I. *Intermezzi critici.* Firenze, Vallecchi, 16°, p. 190. L. 6.

Ravazzini G. *Dizionario di architettura.* Milano, Hoepli, '21, p. VIII-230, fig. L. 10.

Diritto.

Armanni L. *Istituzioni di Diritto pubblico.* Padova, La Litotipo, 8°, p. 296. L. 22.

Civoli C. *Manuale di procedura penale italiana.* Torino, Bocca, '21, 8°, p. 205. L. 50.

Costa A. *Contributo alla teoria dei negozi giuridici processuali.* Bologna, Zanichelli, '21, 8°, p. 182. L. 18.

Ferraris C. F. *L'amministrazione locale in Italia: esposizione sistematica della vigente legislazione.* Padova, La Litotipo, '21, 8°, p. 876. L. 44.

Jorizzi F. *Manuale teorico-pratico sui contratti comunali.* Como, Nani, '21, 16°, p. 169. L. 6.

Salvioli G. *Storia del diritto italiano*, 8ª ediz. interamente rifatta sulla sesta. Torino, U. T. E. T., 8°, p. XVI-832. L. 70.

Schiappoli D. *Lezioni di diritto ecclesiastico.* Napoli, Alvano, 21, 8°, p. 314. L. 16.

Tiranty U. *La cinematografia e la legge* (manuale teorico pratico). Torino, Bocca, '21, 8°, p. VIII-276. L. 26.

Fera S. *Per la ricerca della paternità.* « Sintesi ». Roma, n. 5-6, 1920, da p. 489 a p. 514.

Filologia, Critica e Storia letteraria.

Bassi G. *Nuovi commenti di Dante. Itinerario del Paradiso.* Lucca, Cooperativa Tip. Editrice, '21, 8°, p. 98. L. 6,50.

Bonfanti N. *La personalità poetica di G. Pascoli.* Marsala, Tip. Martoglio, '21, 8°, p. 11.

Bruers A. *Gabriele d'Annunzio e il moderno spirito italico.* Roma, La Fionda, '21, 16°, p. 142. L. 10.

Dell'Agostino E. *Cenni sulla poesia patriottica popolare e popolareggiante nel Lombardo Veneto* (1847-1866). Sondrio, Arti Grafiche Valtellinesi, '21, 8°, p. 290.

DONADONI E. *Il canto VIII del « Purgatorio »*. Firenze, Santoni, 8°, p. 38. L. 2,50.

ERCOLINI D. *La perenne giovinezza del pensiero e dell'arte di Dante*. Catania, Giannotta, 16°, p. 32. L. 2.

FOSCOLO U. *Liriche, Sepolcri e passi scelti da le Grazie, le tragedie, le traduzioni* (con introduz. e commenti di C. Zacchetti). Palermo, Sandron, '21, 8°, p. 275, tav. 2. L. 7,50.

FUCILE L. *V. Alfieri e l'autocritica alla « Cleopatra »*. Messina, Tip. Guerriera, '21, 8°, p. 59. L. 2.

GAETANI S. *François Villon*. Napoli, Ricciardi, '21, 16°, p. 112. L. 6.

GIGLIO A. *Stendhal e la letteratura italiana*. Milano, Hoepli, '21, 16°, p. VIII-166. L. 9.

GIUSTI G. *Poesie* (Introduzione e note di Egidio Bellorini). Torino, U. T. E. T., 16°, p. XXXII-238, tav. 2, ril. L. 10.

LEOPARDI G. *I Paralipomeni della Batracomiomachia e altre poesie ironiche e satiriche*. Introduzione e note di Ettore Allodoli. Torino, U. T. E. T., 16°, p. LX-200, tav. 2, broch. L. 6, ril. L. 9.

LO GATTO E. *I problemi della letteratura russa*. Napoli, Ricciardi, '21, 16°, p. 132. L. 5.

MAMBELLI G. *Lungo il cammino*. Imola, Tip. Galeati, '20, 16°, p. 193. L. 5.

NOVATI F. *Le Epistole* (conferenza letta nella sala di Dante). Firenze, Sansoni, 8°, p. 33. L. 2,50.

PANZINI A. *Dante nel VI centenario*. Milano, Trevisini, '21, 8°, p. 36, L. 2,50.

PELLICO S. *Pensieri*. Livorno, Belforte, '21, 32°, p. 96.

PICECE L. *La filosofia politica di Dante nel « De Monarchia », studiata in se stessa e nelle sue attinenze con lo svolgimento della filosofia politica nel medio evo dai trattati tomistici « De regimine principum » » al Defensor pacis di « Marsilio da Padova* (parte I). Melfi, Tip. Appulolucana, '21, 8°, 274.

RAVELLO F. *La grande voce* (nel centenario della morte di Dante). Ivrea, Viassone, '21, 8°, p. 44. L. 4.

RIZZO R. *Pessimismo e spiritualismo nell'opera poetica di A. Graf*. Catania, Giannotta, 8°, p. VIII-128. L. 6.

ROCCELLA E. *Giovanni Meli e la sua Bucolica*. Caltanissetta, Tip. Ospizio di beneficenza, '21, 16°, p. 48.

RUSSO L. *Salvatore Di Giacomo*. Napoli, Ricciardi, '21, 16°, p. 230. L. 8.

SCARPA A. *L'affetto materno nel poema dantesco*. Sondrio, Arti Grafiche Valtellinesi, '21, 8°, p. 30. L. 2.

TORRACA F. *I precursori della « Divina Commedia »*, Firenze, Sansoni, 8°, p. 35. L. 2,50.

VIVIANI U. *I Guadagnoli, poeti aretini*. Arezzo, Viviani, '21, 16°, p. 176. L. 6.

ZICCARDI G. *La selva incantata della « Gerusalemme »*, « Giornale storico della letteratura italiana ». Torino, fasc. 299, 1921, da p. 1 a p. 28.

Filologia e Letterature classiche.

CARROZZARI R. *Carmina Selecta*. Milano, Bertini e Vanzetti, '21, 8°, p. 184. L. 10.

JUVARA V. *Il sistema cosmico di Cicerone : saggio della cultura geografica di Cicerone*. Messina, Tip. D'Amico, '21, 8°, p. 13.

Filosofia.

APRILE G. *Sopra la involuzione non razionale di Enriques*. Roma, Libreria di Coltura, 8°, p. 4. L. 1,20.

DA VINCI L. *Pensieri*. Livorno, Belforte, '21, 32°, p. 96.

DONATI B. *Autografi e documenti vichiani inediti o dispersi*. Bologna, Zanichelli, '21, 16° p. 171. L. 12.

DONATI G. *La metafisica*. Savignano, Tip. Bernardini, '21, 8°, p. 31.

DONATI G. M. *Saggi di logica volgare (ponderazione, equilibrio)*. Firenze, Pratesi, '21, 16°, p. 136. L. 1,50.

GENTILE G. *Saggi critici*. Napoli, Ricciardi, '21, 16°, p. 256. L. 8.

MARCO AURELIO. *Pensieri*. Livorno, Belforte, '21, 32°, p. 96.

MAZZINI G. *Pensieri*. Livorno, Belforte, '21, 32°, p. 96.

RUSSO P. *Seneca* (vol. I). Catania, Muglia, '21 8°, p. 155. L. 10.

ZAMBONI G. *Il valore scientifico del positivismo di R. Ardigò e della sua conversione* (appunti critici). Verona, Cabianca, 8°, p. 74. L. 3.

Geografia e Geologia.

CELORIA G. *Sulle osservazioni di comete fatte da Paolo Dal Pozzo Toscanelli e sui lavori astronomici suoi in generale*. Milano, Hoepli, '21, 4°, p. 76, fig., tav. 11. L. 30.

DI BELGIOIOSO C. *La vita intima e la vita nomade in Oriente*. Milano, Facchi, 21, 16°, p. 238. L. 6.

Elenco dei fari, segnalamenti marittimi e dei semafori esistenti sulle coste d'Italia, dell'Adriatico, dell'arcipelago Maltese e della Corsica. Appendice : supplemento boe da ormeggio e da tonneggio. Genova, Istit. Idrografico della R. Marina, '21, 8°, p. XXVIII-107, fig., tav. 1.

LURIA A. *Fari e segnali marittimi*. Milano, Sonzogno, '21, 16°, p. 127, fig. L. 1.

SERRA L. *Guida di Urbino*. Milano, Alfieri e Lacroix, '21, 16°, p. 50, tav. 21.

TONIOLO A. R. *Il Tirolo unità geografica* ? Firenze, La Voce, '21, 8°, p. 145. L. 12.

Letteratura contemporanea : Poesia.

BARBORGE G. *Il libro proibito*. Ivrea, Viassone, '21, 24°, p. 100.

CIALFI F. P. *Orlando scolastico* (breve poemetto eroicomico). Lanciano, Tip. Misciangelo, '21, 16°, p. 24.

D'AMBROSIO G. *Fogli dispersi* (versi e prose). Campagna, Tip. Spinola, '21, 8°, p. 66. L. 2,50.

LIMONCELLI M. *Luci sull'acqua* (versi). Milano, Treves, '21, 16°, p. 98. L. 6.

MONGIBELLI I. *Nuove fronde*. Catania, Tirelli, '21, 8°, p. 64. L. 1,50.

PETROZZIELLO G. *Umili voci*. Roma, Maglione e Strini '21, 16°, p. 78. L. 4.

PIERETTI E. G. *Sui monti e sul mare* (sonetti). Palermo, Tip. Italo Albanese, 8°.

STELLA M. *Arabeschi*. Roma, Libreria di Scienze e Lettere, 8°, p. 88. L. 8.

VALERI D. *Crisalide* (2ª ediz.). Ferrara, Taddei, '21, 16°, p. 165. L. 8.

— *Umana* (2ª ediz.). Ferrara, Taddei, '21, 16°, p. 145. L. 7.

Letteratura contemporanea : Romanzi e novelle.

ALONOR PARE M. *La bocca di Mimì* (racconti allegri). Milano, L'Avvenire Letterario, '21, 8°, p. 32. L. 2.

ANDREIS A. *Le pagine del brivido*. Torino, « Letteraria » '21, 8°, p. 267. L. 10.

BORSI G. *Novelle*. Firenze, Le Monnier, '21, 16°, p. 186, L. 10.

BROCCHI V. *Il posto nel mondo* (romanzo). Milano, Mondadori, '21, 16°, p. 524. L. 12.

CORRA B. *Santa Messalina* (romanzo). Milano, Facchi, '21, 16°, p. 262. L. 7.

DE ROSSI G. *Il trionfo della donna* (romanzo) 2° migliaio. Roma, Carra, 16°, p. 252. L. 7.

FALCHI P. *Le novelle del demonio* (2ª ediz.). Ferrara, Taddei, 16°, p. 222. L. 8.

GAETA, F. *Novelle gioconde*. Milano, Vitagliano, 24°, p. 233. L. 6.

GIORGIERI CONTRI C. *L'innamorata dei giardini* (novelle). Firenze, Battistelli, p. 235. L. 6.

LANZALONE G. *Dante in famiglia* (scene e novelle). Salerno, Tip. Italo-Americana, '21, 8°, p. 132. L. 5.

MESSINA M. *Ragazze siciliane* (novelle). Firenze, Le Monnier, '21, 16°, p. 136. L. 4,50.

MOSCHINO E. *Trasfigurazioni d'amore* (2° migliaio) (novelle). Milano, Treves, '21, 16°, p. 190. L. 4.

NARDELLI F. *Il Mondo senza pace*. Firenze, Bemporad, 16°, p. 224. L. 7,25.

PIOGIOLI F. *Oltre l'amore* (romanzo). Milano, Vita e Pensiero, 16°, p. 499. L. 9,75.

PIRANDELLO L. *Il fu Mattia Pascal* (romanzo). Firenze, Bemporad, 16°, p. 294. L. 9.

PROSPERI C. *Tormenti* (novelle). Firenze, Battistelli, '20, 16°, p. 242. L. 6.

SALVI E. *Come si ama...* (novelle). Milano, A. Vallardi, '21, 16°, p. 182. L. 5,50.

— *Verso la luce* (romanzo). Milano, Vallardi, '21, 16°, p. 185. L. 5,50.

ZANI F. *Il marito e sua moglie* (romanzo). Torino, Lattes, 21, 16°, p. 268. L. 8.

ZULBERTI T. *L'ipocondria d'un legionario trentino* (romanzo) Trento, Disertori, '21, 8°, p. 119. L. 5,50.

Letteratura per fanciulli.

BARZILAI GENTILLI E. *Piccole storie della Venezia Redenta* (racconti per ragazzi). Firenze, Bemporad, 16°, p. 112. L. 3,50.

CUMAN PERTILE A. *Gli alberelli nani*. Firenze, Bemporad, 16°, p. 27. L. 0,80.

— *Storie d'animali*. Firenze, Bemporad, 16°, p. 32, L. 0,80.

LEVI E. *I quadri di Drea*. Firenze, Bemporad, 16°, p. 32. L. 0,80.

LOMBROSO P. *Storie vere di zia Mariù*. Firenze, Bemporad, 8° gr. p. 212, fig. L. 10.

SALGARI E. *Il Re dell'Aria*. Firenze, Bemporad, 8° gr., p. 304, fig. L. 9.

TÉRÉSAH. *Il libro di Titania*. Firenze, Bemporad, 16°, p. 234. L. 7,50.

VIVIANI A. *Il libro delle stelle* (fiabe). Torino, Paravia, 8°, p. 94, fig., L. 4.

Letterature straniere.

ANDREIEFF L. *Quello che prende gli schiaffi* (dramma), traduz. di Staffetti e Gurevich. Venezia, Casa Editr. Estremo Oriente, 16°, p. 168. L. 6,50.

DE GONCOURT E. e I. *La signora Gervaisais* (romanzo) traduz. di Contreras. Milano, Facchi, '21, 16°, p. 174. L. 4,20.

DE REGNIER E. *La paura d'amare* (traduz. di A. Procida), Milano, Facchi, '21, 16°, p. 189. L. 4,20.

HEINZ EWERS H. *Il raccapriccio* (novelle traduz. di L. Filippi). Ferrara, Taddei, 21, 16°, p. 227. L. 6.

LOTI P. *Azyadè* (traduz. di Dar[illegible]). Milano, Facchi, '21, 16°, p. 189. L. 4,20.

ROLLAND R. *Al di sopra della mischia* (unica traduz. italiana). Milano, « Avanti! », '21, 16°, p. 142, fig. L. 9.

Medicina, chirurgia. Igiene.

AIEVOLI E. *Diagnostica differenziale chirurgica e semeiologia*. Napoli, Idelson, 8°, p. VI-836, fig. L. 55.

CASAGRANDI O. *Igiene e pol. medica*. Padova, La Litotipo, '21, 8°, p. 449. L. 32.

PARODI F. *La climatoterapia e l'elioterapia della tubercolosi polmonare. L'organizzazione sanatoriale*. Torino, Lattes, '21, 8°, p. XIII-148. L. 10.

TRISOLINI F. *Cocaina e sua ebbrezza*. Napoli, De Gaudio, '21, 8°, p. 192. L. 25.

YOGI RAMACHARAKA. *L'arte di guarire con mezzi psichici* (traduz. di V. Benedetti). Torino, Bocca, '21, 8°, p. XI-132. L. 10.

Pedagogia.

Annuario del Liceo femminile « Pitteri » di Trieste. Trieste, Tip. Caprin, '21, 6°, p. 97.

CARAMELLA S. *Le scuole di Lenin*. Firenze, La Voce, 16°, p. 142. L. 3,50.

— *Studi sul positivismo pedagogico*. Firenze, La Voce, '21, 16°, p. 257. L. 7.

FAZIO ALLMAYER V. *Problemi di didattica*. Firenze, La Voce, '21, 16°, p. 101. L. 3,50.

FÖRSTER I. W. *Alle soglie della maggior età* (4ª edizione). Torino, Sten, 16°, p. 411. L. 11.

— *Autorità e libertà* (2ª edizione). Torino, Sten, 16°, p. 207. L. 6.

LUCCI L. *Il principio dell'interesse nella didattica*. Messina, Tip. « L'Eco di Messina », '21, 16°, p. 66.

PULLÈ F. L. *Venti anni di vita delle università popolari*. Bologna, Tip. Azzoguidi, '21, 8°, p. 27.

RENDA A. *Politica e scuola e altri saggi*. Firenze, « La Voce », 21, 16°, p. 105. L. 3,50.

RIVADOSSI C. *Scuola nuova* (trattato di educazione). Ivrea, Viassone, '21, 8°, p. 88. L. 5.

TALAMO F. L. *Le deformazioni scolastiche d'una scienza*. Firenze, Vallecchi, '21, 16°, p. 71. L. 1,50.

BRAGNOLIGO G. *L'università di Padova*. « La Critica ». Napoli, 20 maggio 1921, da p. 151 a p. 169.

Politica e attualità.

AMBROSINI G. *Partiti politici e gruppi parlamentari dopo la proporzionale*. Firenze, La Voce, '21, 8°, p. 150. L. 7.

ANGELI U. *Guerra vinta, pace perduta* (scritti politici). Roma, « Rivista di Roma », 21, 16°, p. XX-575. L. 10.

BISSOLATI L. *Scritti giovanili* (raccolti e ordinati da A. Ghisleri e A. Groppali), 2° migliaio. Milano, Treves, 21, 16°, p. 224. L. 6.

BOLLATI DI SAINT PIERRE E. *La rivoluzione russa vista da Pietrogrado*. Parma, Soc. Editr. Internaz., '21, p. 400, fig. L. 35.

BORGHETTI E. *Caporetto e la terza Italia* (parte I). Perugia, Unione Tip. Cooperativa, '21, 8°, p. 275.

COLOMBINO E. *Tre mesi nella Russia dei Soviet*. Milano, « Avanti! », '21, 16°, p. 153, fig., tav. 10. L. 4.

DEPOLI A. *Il confine orientale di Fiume e la questione de Delta della Fiumara*. Fiume, Deput. fiumana di storia patria, '21, 8°, p. 42.

— *La questione di Porto Baros*. Fiume, « La Vedetta d'Italia », '21, 24°, p. 29.

DI RUBBA D. *Bismark e la Questione Romana nella formazione della Triplice*. S. Maria C. V., « La Fiaccola », 8°, p. 40. L. 1,50.

LAMBERT C. *Visioni e... spropositi sul momento attuale*. Torino, Lattes, '21, 16°, p. VIII-136.

LO GATTO E. *I teorici della rivoluzione russa : Alessandro Herzen*. Roma, Libreria di coltura, 8°, p. 32. L. 2.

MISSIROLI M. *Opinioni*. Firenze, La Voce, '21, 8°, p. 274. L. 12.

MEDA F. *Pensiero e azione* (conferenze e discorsi). Milano, Libr. Editr. Popolare Italiana, 8°, p. 171. L. 8.

PANNUNZIO G. *Ciò che ho visto nella Russia bolscevica*. Torino, Libr. Editr. dell'Alleanza, coop. torinese, '21, 8°, p. 190, tav. 3. L. 5.

TORSIELLO I. E. *Il tramonto delle baronie rosse*. Ferrara, Taddei, '21, 16°, p. 188. L. 8.

Trattato di Rapallo (legge 19 dic. 1920 ; trattato 12 nov. 1920 ; R. D. 2 febbr. 1921). Roma, Ministero Esteri, '21, 8°, p. 15.

VACIRCA V. *Ciò che ho visto nella Russia sovietistica*. Milano, « Avanti! », '21, 16°, p. 136. L. 4.

ERCOLE F. *La difesa dello Stato nel Machiavelli*. « Politica ». Roma, 15 maggio 1921, da p. 1 a p. 35.

TAMARO A. *L'Ungheria e gli Absburgo*. « Politica ». Roma, 15 maggio 1921, da p. 56 a p. 79.

Religioni.

BEVILACQUA G. *La luce nelle tenebre. Elevazioni sui Vangeli*. Milano, Vita e Pensiero, 16°, p. XVI-158. L. 12.

BOROESE M. P. *Il problema del male in S. Agostino*. Palermo, « Prometeo », '21, 8°, p. 133. L. 10.

BORSI G. *Entretiens*. Torino, Soc. Editr. Internazionale, '21, 16°, p. 245.

CAPPELLO F. *Tractatus canonico-moralis de sacramentis iuxta codicem iuris canonici* (vol. I). Torino, Marietti, '21, 8°, p. XXIII-696. L. 20.

CARBONE C. *Examen confessoriarum ad codicis iuris canonici normam concinnatum.* Torino, Marietti, '21, 16°, p. XV-368.

EMMERICH A. C. *Visioni evangeliche.* Milano, Popolare Italiana, '21, 24°, p. 183, fig. L. 5.

HERION A. *Sorella Chiara la primogenita del « Poverello »: visioni di Assisi.* Milano, Libr. Editr. Popolare Italiana, 16°, p. 301, fig. L. 16.

JOUVE. *Per la gioventù degli oratori* (istruz. semplici e pratiche rivedute e tradotte da P. Pezzali). Torino, Marietti, '21, 16°, p. XXXVIII-454. L. 14,50.

LANDOGNA F. *G. Mazzini e il pensiero giansenistico.* Bologna, Zanichelli, '21, 16°, p. 102. L. 6,50.

LULLI A. *Il Vangelo narrato ad un fanciullo dalla sua mamma.* Milano, Vita e pensiero, 8°, p. 87, fig., tav. di Maria Battiglelli, ril. L. 25.

MONTI A. *La parola evangelica* (omelie domenicali e discorsi per le feste principali dell'anno, vol. II). Brescia, Tip. Editrice Queriniana, 16°, p. 357. L. 7.

NOBERASCO F. *Lo spirito e l'apostolato di Suor Maria Giuseppa Rossello.* Torino, Marietti, '21, 16°, p. XI-764, fig. L. 10.

NOGARA G. *Nozioni bibliche. Introduzione generale.* Milano, Vita e Pensiero, 16°, p. 296. L. 9.

SAN GIROLAMO. *Lettere, pubblicate in occasione del XV centenario della sua morte* (2 voll.). Roma, Desclée, '21, 16°, XLVI-640, tav. 4. L. 14.

Scienze economiche e sociali.

BOLLA G. G. *Del sistema ipotecario in rapporto al credito fondiario per l'agricoltura.* Firenze, Tip. Ricci, '21 8°, p. VII-158.

CIATTINI A. *Lo stato e i suoi fini sociali.* Città di Castello Il Solco, '21, 16°, p. 133. L. 8.

DE STEFANI A. *La dinamica patrimoniale nell'odierna economia capitalistica.* Padova, La Litotipo, '21, 8°, p. 170 L. 20.

EINAUDI L. *Gli ideali di un economista.* Firenze, La Voce '21, 8°, p. 351. L. 18.

FALZONI C. *L'imposta normale sui redditi e l'imposta complementare. Esposizione schematica.* Torino, U. T. E. T., 8°, p. XII-234. L. 18.

INSOLERA F. *Lezioni di statistica metodologica.* Torino, Treves, '21, 8°, p. 190. L. 24.

KAUTSKY. *La socializzazione della terra.* Milano, « Avanti ! » '21, 8°, p. 99. L. 2.

LAZZERI G. *La città sulle ceneri.* Milano, Mondadori, '21 16°, p. 239. L. 6.

PARETO V. *Manuale di economia politica.* Milano, Soc. Editr. Libraria, 16°. L. 30.

PASSADORO E. *Demografia propedeutica allo studio delle scienze sociali.* Milano, Hoepli, '21, p. XII-427. L. 16.

RAVAOLI dott. G. *Le tasse sugli affari di recente istituzione* Vol. II. Torino, Sten, 16°, p. 102. L. 6.

SOTTOCHIESA G. *Noi Italiani.* Parma, La Stampa Nazionale, '21, 8°, p. 85. L. 7.

TIVARONI J. *Statistica.* Padova, La Litotipo, '21, 8°, p. 247. L. 18.

TOMBESI U. *Sunto del corso di economia politica.* Padova, La Litotipo, '20, 16°, p. 394, lit.

TURATI F. *Le vie maestre del socialismo* (a cura di R. Mondolfo). Bologna, Cappelli, 8°, p. 320. L. 16,50.

VACCARI G. *Le liquidazioni dei danni di incendio e di furto in rapporto alle assicurazioni.* Livorno, Tip. Meucci, '21, 16°, p. 126. L. 10.

LOMBROSO G. *Vantaggi e svantaggi della carriera per la donna.* « Rivista d'Italia ». Milano, 15 marzo 1921, da p. 61 a p. 72.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

ARNALDI U. *Geometria descrittiva.* Padova, La Litotipo, 8°, p. 586. L. 42.

AMALDI U. e LEVI CIVITA T. *Meccanica razionale.* Padova, La Litotipo, '21, 8°, p. 584. L. 42.

ARCANGELI R. *Dai rettili all'ameba.* Milano, Federaz. Bibl. Popolari, 16°, fig. L. 4.

CALZECCHI T. *Il suono e la voce.* Milano, Federaz. Bibl. Popolari. 16°. L. 4.

DE MARCHI L. *La vita fisica della terra.* Milano, Federaz. Bibl. Popolari, 16°, fig. L. 4.

ENRIQUES P. *I mammiferi e gli uccelli.* Milano, Federaz. Bibl. Popolari, 16°, fig. L. 4.

MOLINARI FENAROLI. *Le principali sostanze gassose, liquide e solide.* Milano, Federaz. Bibl. Popolari. 16°, fig. L. 4.

MONTEMARTINI L. *Le piante utili.* Milano, Federaz. Bibl. Popolari, 16°, fig. L. 4.

— *La vita delle piante.* Milano, Federaz. Bibl. Popolari, 16°, fig. L. 4.

REPOSSI E. *L'origine della terra.* Milano, Federaz. Bibl. Popolari, 16°, fig. L. 4.

RICCI CURBASTRO G. *Analisi algebrica e infinitesimale.* Padova, La Litotipo, '21, 8°, 503. L. 38.

RUFINI E. *Il concetto di infinito matematico in Aristotele.* Roma, Libreria di Coltura, 8°, p. 8. L. 1,20.

SERGI G. *L'origine e l'evoluzione della vita.* Torino, Bocca, '21, 8°, p. XII-554. L. 28.

STEFANI A. *Fisiologia umana.* Padova, La Litotipo, -21, 8°, p. 746. L. 54.

VIGIANI G. *Le principali leggi della meccanica.* Milano Federaz. Bibl. Popolari, 16°, fig. L. 4.

VIOLEZIO E. *Calcolo del radiante.* Roma, Libreria di Cultura, 8°, p. 4. L. 1,20.

ZAPPALÀ A. *Un'estensione della serie esponenziale ed interpretazione metrica per i volumi a più dimensioni.* Messina, Tip. D'Amico, '21, 16°, p. 10.

CORBINO ORSO M. *Commemorazione di Augusto Righi.* « Rendiconti Acc. Lincei ». Roma, 3 aprile 1921, da p. 215 a p. 221.

ENRIQUES F. *La relatività del movimento nell'antica Grecia.* « Periodico di matematiche ». Bologna, marzo 1921, da p. 77 a p. 94.

MARLETTA prof. G. *Iperspazi e ultraspazi.* « Esercitazioni matematiche ». Catania, marzo 1921, da p. 53 a p. 68.

REY A. *Physique newtonienne et physique de Fresnel-Maxwell-Clausius.* « Scientia ». Bologna, maggio 1921, da p. 345 a p. 360.

— *Physique énergetique et physique électronique.* « Scientia ». Bologna, 1 giugno 1921, da p. 429 a p. 442.

VIVANTI G. *Paradosso dell'infinito.* « Periodico di matematiche », maggio 1921, da p. 190 a 209.

Storia.

Carte di Enrico Guastalla (ordinate per cura di B. L. Guastalla). Milano, Alfieri e Lacroix, '21, 8°, p. LXXVI-203, tav. I.

CHIMINELLI P. *Bibliografia della storia della riforma religiosa in Italia.* Roma, « Bilychnis », '21, 16°, p. VIII-301. L. 5.

GUATTERI G. *L'aquila sconosciuta* (vita e leggenda di Napoleone I). Bologna, Cappelli, 16°, p. 216, fig. L. 10.

GUBERNALE G. *Michele Calvo Salonia.* Noto, Tip. Zammit, '21, 8°, p. 40.

SCALIA G. *Giuseppe Recupero e i suoi tempi.* Catania, Giannotta, 8°, p. 44. L. 2,60.

PINELLI I. *La corte estense nel sec. XVII.* « Rassegna Nazionale ». Roma, 16 maggio-1 giugno 1921, da p. 133 a p. 151.

SANTINI U. *Le journalisme valdôtain pendant la période du « Risorgimento ».* « Augusta Praetoria », Aosta, gennaio-febbraio 1921, da p. 1 a p. 10.

Teatro e critica teatrale.

BOVIO L. *Teatro* (vol. I) con illustraz. di E. Dalbono. Napoli, Pierro, 16°, p. 370. L. 8.

D'AMICO S. *Maschere* (note su l'interpretazione scenica). Roma, Mondadori, '21, 16°, p. 224. L. 6.

JACCHIA C. *La cieca* (tre atti). Bologna, Zanichelli, '21, 16°. p. 125, L. 4.

SAINT CYR. *Il mio credo tragico.* Bologna, Tip. Bodoniana, '21, 8°, p. 11. L. 1,50.

TERRANOVA P. *Dio e patria* (dramma sociale in tre atti). Noto, Di-Giovanni, '21, 8°, p. 53.

Tecnologia.

BORRINO F. *I segreti del motore a scoppio* (Progetto, Costruzione e Manutenzione). Torino, U. T. E. T., 16°, p. 598, fig. 260, ril. L. 30.

CAVALIERI G. *Ingranaggi.* Milano, Hoepli, '21, p. XII-287, fig. L. 18,50.

DE CAPITANI DA VIMERCATE S. *La statica grafica applicata alle costruzioni civili, industriali, stradali, ferroviarie ed idrauliche.* Milano, Hoepli, '21, 8° gr., p. XX-666, fig. L. 48.

GRANJOU R. e ROSEMBERG P. *Manuale pratico di saldatura autogena,* compilato sulla 3ª ediz. francese con note aggiunte originali ed un'appendice di E. Pandini. Milano, Hoepli, '21, 24°, p. XXVII-1068. fig. L. 35.

GRASSI prof. G. *Principi scientifici della Elettrotecnica,* 5ª edizione. Torino, 8° p. 338, 126 fig. L. 26.

LORI F. *Principii di elettrotecnica.* Padova, La Litotipo, '21, 8°, p. 367, L. 26.

MORUCCI R. *Macchine utensili.* Milano, Hoepli, '21, 8° gr., p. XIV-496, fig. L. 36.

ODDERA F. *Tecnologia illustrata per l'officina meccanica: lavorazioni meccaniche dei metalli, procedim. e ripieghi di immediata e vantaggiosa applicazione segnatamente nella piccola officina meccanica, desunte dall'American Machinist.* Milano, Hoepli, '21, 24°, p. VI-275, fig. L. 12.

TURAZZA G. *Elementi di costruzioni idrauliche* (fondazioni). Padova, La Litotipo, '21, p. 91. L. 7.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

MINERVA LIBRARIA

** LA CRITICA MUSICALE di Firenze ha dedicato agli scritti musicali di Giuseppe Vannicola il suo fascicolo di marzo-aprile. Dello scrittore parla in una succinta prefazione Giovanni Papini ricordandone la vita travagliata e l'alto ingegno. Fu, il povero Vannicola, per la irrequietezza del suo spirito, per la miseria nella quale visse quasi sempre, per le sventure domestiche, in lotta continua con sè stesso e col mondo; ma gli scritti di natura musicale, che con fraterno amore ha raccolto il Parigi nella sua *Critica*, ce ne vivificano la memoria rendendoci più fresca l'imagine dello scrittore e dell'artista che troppo immaturamente hanno perduto l'arte e la critica.

** A FERRUCCIO BUSONI ha dedicato un numero la rivista Torinese *Il Pianoforte.* Del grande pianista italiano ed apprezzato compositore parlano, in vari articoli, critici e musicisti non solo per rendergli omaggio ma ancor più per far conoscere in Italia l'opera e l'attività dell'insigne artista che, per quanto tinto di germanismo, non dimentica d'essere italiano.

** GABRIELE D'ANNUNZIO LAVORA. Filippo Surico narra nelle sue *Lettere* (Roma, numero del 25 giugno) di una visita fatta al poeta soldato nella villa Carguacco e dà importanti notizie circa l'attività presente e prossima di lui.

Sta per sorgere la *Fondazione d'Annunzio* che provvederà alla stampa e alla divulgazione di tutte le opere del poeta: circa 40 volumi.

L'edizione sarà divisa in quattro parti: I. *Poesie* (Odi, Canzoni, Sonetti); II. *Novelle e Romanzi* (Parabole); III. *Teatro* (Drammi, Tragedie); IV. *Prose varie* (Arte, Critica, Articoli, Prefazioni, Discorsi, Orazioni per la guerra, Proclami, Messaggi, Relazioni, Lettere [lettere di indole generale, non « l'epistolario »]. Dediche, Iscrizioni).

Ma forse vi sarà una Vª parte anche per contenere titoli, schemi, brani di molte opere annunciate o non condotte a termine dall'Autore; e utilissime però a conoscersi, perchè portano un contributo di luce sui criteri di scelta dei soggetti, sull'ispirazione dell'artista.

Ogni volume recherà un facsimile autografo dell'opera che vi sarà contenuta: l'ultimo volume dell'edizione conterrà un *Indice* onomastico generale di luoghi e di persone. In ogni parte dell'edizione le opere saranno disposte cronologicamente, con indicazione del luogo e dell'anno in che videro prima la luce e alcuni cenni bibliografici sulle edizioni, sulle traduzioni e la fortuna dell'opera. La pubblicazione dei volumi potrà avvenire anche indipendentemente dal loro numero d'ordine che avranno nell'edizione e nelle sue parti.

Si è pensato di presentare queste *Opera omnia* come un modello dell'arte tipografica italiana. Lo stesso Poeta ha studiato varie edizioni di classici stampate da noi e fuori.

Intanto Guido Biagi ha già studiato e scelti i caratteri dai manoscritti più insigni della rinascenza e i caratteri saranno fusi appositamente su questi modelli. E ci sarà una differenza di caratteri tra le prose e le poesie.

La carta recherà nella filigrana chiusa in un cerchio, il motto che d'Annunzio imitò forse da Sidonio Apollinare: *Io ho quel che ho donato.*

I frontespizi saranno disegnati dal De Carolis che è nella commissione, nella quale entra pure Annibale Tenneroni, a cui il poeta ha dato speciali incarichi tecnici, non soltanto, diremo così tipografici, ma inerenti al testo. Rarissimi fregi. Tutta l'attenzione del lettore dovrà essere concentrata sul testo e quei rari fregi saranno di puro stile lineare tipografico, non ornamentale.

Sulle copertine, come sulle legature di stile classico italiano cinquecentesco, si avranno decorazioni figurate allegoriche.

Il volume in ottavo grande leggermente oblungo, avrà dalle 300 alle 400 pagine, in modo che possa comprendere tutta un'opera o più opere affini, le quali avranno una enumerazione a sè e note e indici distinti alla fine.

** IL SOLITO ZUCCARINI brontola ancora nel n. del 14 maggio 1921 della *Patria degli Italiani* in un lungo articolo, del resto molto cortese, contro l'*Ics.* Lamenta che le librerie della capitale argentina non ricevano in tempo l'*Ics* il che non dipende da noi e deplora che le librerie argentine non curino di diffondere le Guide Bibliografiche e questo fa molto torto al nostro Guindani direttore della Libreria Treves che noi avremmo il diritto di considerare come una nostra sentinella avanzata vigile e premurosa.

Forse l'ottimo Guindani stando così lontano non ha capito ancora nulla e poco ha capito il suo cliente Zuccarini, non dell'*Ics* che lo Zuccarini definisce con nostra piena soddisfazione « *spigliata e garrula* » ma dell'organismo di propaganda che dall'*Ics* è sorto.

Leggano il Guindani e lo Zuccarini gli *atti* pubblicati in questo fascicolo e comincino ad aprire gli occhi e a fare ciò che da entrambi possiamo legittimamente attendere.

NUOVI PERIODICI

** AMORE (Bologna, Casella speciale della Rivista, 1921, pp.12, 32 × 33, abbonamento L. 7), è una pubblicazione scritta da giovani « ardenti » i quali « tra le livide e sozze libidini che in un viscido fluido velenoso penetrano ovunque, tra le schiume giallastre del denaro che turbina in un vortice ributtante, tra le sbavature sanguigne » ecc. ecc., vogliono donare ai compagni dispersi la luce del loro spirito, ispirandosi a Gesù Cristo.

** ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI SALERNO (trimestrale, Salerno gennaio-marzo 1921, pp. 117, 20 × 25; ogni fascicolo L. 6), raccoglie e pubblica gli studi ai quali attende la Società di Storia Patria per la provincia di Salerno.

** BOLLETTINO DEL MOVIMENTO ECONOMICO (bimensile, Roma, Piazza Poli 43, 1° giugno 1921, p. 16, 17 × 24. abbonam. L. 20), è l'organo dell'Istituto Nazionale di Pubblicità e Informazioni. Ha per programma di raccogliere dal maggior numero di pubblicazioni italiane ed estere la più

gran messe di notizie, informazioni e cognizioni riguardanti l'agricoltura, il commercio, l'industria, il lavoro e la finanza, vagliarle e presentarle in chiara sintesi e disposte sotto voci distinte, annotarle, indicarne le fonti.

** IL FIORETTO (settimanale, Gorizia, Via Carlo Favetti 21 maggio 1921, pp. 4, 35 × 30. L. 0.30 la copia). Ottime intenzioni: vuol essere « un ricostituente a base di buon umore per i malati di malinconia » ed il centro del suo programma è: « far ridere... con delicatezza ! ». È d'indole politica, e la sua satira si rivolge principalmente contro lo slavismo e il socialismo.

** GIRO GIRO TONDO... (mensile, Milano, Casa Editr. Mondadori, 15 maggio 1921, pp. 16, 18 × 22, abbonam. L. 15) è una rivistina illustrata per i più piccini, in cui le cantilene, le filastrocche, le brevissime favole, sono occasione per Angoletta a disegnare pupazzi saporosi che debbono piacere molto ai piccoli lettori.

** GLI AMATORI DEL LIBRO (Sarzana, giugno 1921, pp. 18 19 × 28, abbonam. L. 12), è una rivista mensile illustrata, per l'acquisto, la vendita, il cambio di libri, manoscritti, incisioni, legature, *ex libris*, piccole stampe, ecc., contiene anche note erudite e commenti su gli articoli dei quali si occupa e diverrà l'organo della *Associazione dei Bibliofili italiani* (sarà mandato un numero di saggio a chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia).

** LUMEN (rivista mensile, Chieti, 15 gennaio 1921, pp. 24, 25 × 33, abbonam. L. 20), presentata da Isidoro Del Lungo, si ripromette di guidare, educare, confortare al bene la gioventù femminile. Pubblica brevi studi letterari, pensieri, versi, novelle, notizie.

** IL PROGRESSO RELIGIOSO (mensile, Firenze, Via Cento Stelle 98, maggio-giugno 1921, pp. 48, 17 × 24; abbonamento L. 10), è una rivista del movimento contemporaneo, e tende a preparare un risveglio religioso, con un'opera di concordia, di tolleranza, di libertà. Vuol « cogliere ciò che vi è di più divino nel mondo, trasformare la vita umana in un'ideale vita divina ». Seguirà i nuovi movimenti senza preoccupazioni di scuole filosofiche e confessioni, promoverà l'interesse per i problemi religiosi.

** A RAFFAELLO il Circolo Marchigiano di Roma ha dedicato, in occasione del 4° Centenario, un numero unico redatto da Giovanni Spadoni. Vi hanno collaborato eminenti scrittori d'arte, Corrado Ricci, Giulio Cantalamessa, Emilio Calvi, Quirino Angeletti, Giovanni Spadoni; ed è adornato di bellissime riproduzioni di opere di Raffaello e di disegni attinenti all'arte del grande urbinate, e contiene una diligentissima bibliografia del Centenario raffaellesco, curata dallo Spadoni.

È in veste tipografica pregevolissima ed accuratissima.

** RASSEGNA MODERNA (mensile, Palermo, Via Principe Granatelli, 18, 1° maggio 1912, pp. 124 18 ×26; fasc. L. 5), è una pubblicazione di politica e di coltura; di tendenze democratiche sarà aperta a tutte le correnti della vita sociale contemporanea, accoglierà scritti rispecchianti idee politiche diverse; vuole essere innovatrice, ma non rinnegare il passato. Contiene articoli storici, letterari, filosofici, d'indole sociale, una rassegna politica e cronache letterarie.

** RIVISTA DELLA SOCIETÀ ANONIMA « LA SALSOMAGGIORE » (trimestrale, Milano, Via Ugo Foscolo 1, 1° aprile 1921), rende noti ai medici italiani i prodotti terapeutici dei R. Stabilimenti di Salsomaggiore, che servono ad attuare le cure a domicilio, e mette in luce tutti gli studi medici e scientifici diretti ad illustrare l'efficacia delle cure di Salsomaggiore.

** SPECULUM (mensile, Milano, Viale Magenta 16, 5 giugno 1921, pp. 4, 34 × 48, abbonam. L. 10), è edito a cura dello Studio Editoriale di grafologia scientifica; apre le sue colonne a tutti gli studiosi della grafologia, esaminerà gli scritti che gli verranno inviati rispondendo a tutti con un responso esatto.

** VAMPATA (numero unico, Caltagirone, pp. 20, 20 ×32, L. 3), ese pro cassa scolastica di Caltagirone, pubblicando prose, versi, una breve commedia, qualche stampa, ed altro di autori illustri e di ignoti.

CONCORSI

** GLI INGEGNERI EX COMBATTENTI che desiderano compiere un tirocinio di tecnica mineraria petrolifera in Romania o in Galizia chiedano all'opera nazionale combattenti copia del provvedimento assegni n. 34 in cui troveranno annunciato un concorso per tre assegni di 15.000 lire l'uno.

** È riaperto il CONCORSO BRIOSCHI di L. 3,500 per un lavoro d'indole pratica sull'educazione della volontà. Scadenza 15 ottobre. I manoscritti al cav. Mainardi, Milano, via Gesù 7.

** Il Collegio *Dante Alighieri*, Livorno (Toscana), Piazza 2 Giugno, indice un CONCORSO NAZIONALE per *Saggi* di studio sulla DIVINA COMMEDIA *originali inediti*, dando in premio una medaglia d'oro allo scrittore che risulta primo, una di argento al secondo, una di bronzo al terzo coi diplomi relativi, e sei diplomi di menzione onorevole, per ordine di merito, agli altri sei concorrenti.

Il Concorso s'intende aperto fino dal 1° Giugno di questo anno e chiuso il 1° settembre consecutivo. Il giorno 21 settembre sarà fatta la proclamazione dei vincitori.

** LA LEGA NAVALE ITALIANA ha bandito un concorso fra gli Studenti delle Scuole Medie superiori della Liguria per lo svolgimento del seguente tema: « Il mare non è un abisso che divida i popoli: è un ponte gittato sulle distanze. Avvicina le genti, crea e fomenta il senso della fraternità umana; esso è di tutti e di nessuno ». I tre lavori meglio riusciti saranno premiati con premi in medaglie ed in denaro; il termine della consegna è il 6 novembre di quest'anno.

** PROMESSA (Moscova 39, Milano) apre un concorso poetico permanente con tre premi mensili. Informazioni presso la Direzione del periodico.

** Il R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO di Napoli bandisce un concorso a premi sul tema:

« Contributo alla utilizzazione industriale di silicati allumio potassici con speciale riguardo alle rocce leucitiche ».

Alla monografia prescelta sarà attribuito un premio di L. 1500 Le memorie devono pervenire alla segreteria del Reale Istituto d'Incoraggiamento (Via Tarsia, n. 39) entro il 31 marzo 1922.

** Il R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE di Milano bandisce altri premi per libri di lettura per il popolo italiano, oltre a quello del quale si dette notizia nel numero di maggio.

Libro di lettura per il popolo italiano di genere storico, scadanza 31 dicembre 1921. Libro di lettura di genere narrativo drammatico, scadonza 31 dic. 1924

Libro di genere scientifico, con preferenza alle scienze morali ed educative, scadenza il 31 dicembre 1927. Per i due primi libri il premio è di L. 1400; per il terzo di L. 1750.

Altri concorsi dello stesso Istituto sono:

Fondazione Kramer: « Rassegna ed esame critico dei concetti fondamentali teorici pratici col quali vennero progettate e contratte nell'ultimo ventennio le più importanti dighe di sbarramento dei bacini montani ». Scadenza 31 dicembre 1921; premio L. 4000. Fondazione Borgomaneri: « Gli emigranti napoletani e il rigoglio filosofico e letterario o il fervore patriottico unitario in Milano nei primi anni del sec. XIX. » Scadenza 1 aprile 1922; premio L. 2000. Fondazione Massarani: « Nuovi orientamenti della odierna critica letteraria ». Scadenza 31 dicembre 1921, premio L. 2000.

** LA COMMEDIA DELLA DOMENICA bandisce un concorso per tre lavori in un atto. Scadenza 15 agosto 1921. Premio L. 250 (via Vicenza 30, Roma).

NOTIZIE

** NEL DISCORSO DELLA CORONA non abbiamo trovato nessun cenno circa una revisione delle tariffe postali relative al libro.

** IL CONTE CARLO SFORZA non è più Ministro degli Esteri. Nessun dei suoi predecessori aveva più di lui sentito la necessità di curare la propaganda del libro italiano nel mondo.

Noi che avemmo da lui assidue prove di benevolenza e che potemmo contare sull'alto suo appoggio lo ricorderemo sempre con animo profondamente grato.

** IVANOE BONOMI ha chiamato a reggere il Dicastero della P. I. Orso Mario Corbino.

** A FERDINANDO MARTINI, nella sua Valdinievole saranno tributate da ammiratori e da amici solenni ed affettuose onoranze il 31 luglio prossimo per festeggiare il suo ottantesimo compleanno.

L'*Ics* parteciperà con devoto e fervido animo alla iniziativa doverosa verso chi con ammirevole persistenza continua dopo tanti lustri ad essere sempre il più veramente giovane scrittore italiano.

Chi desidera mandare adesioni le indirizzi al Comitato organizzatore nella persona del cav. E. Armani, presidente degli ex Combattenti, Bagni di Montecatini.

** A FRANCESCO CHIESA, del quale abbiamo pubblicato un profilo nel numero precedente, è stato assegnato dalla fondazione Schiller un premio di 3000 franchi (*Svizzeri*) per il suo poema *Calliope* che è forse la più alta opera di poesia italiana contemporanea e di cui è apparsa in questi giorni la 3ª edizione per cura di A. F. Formiggini Editore in Roma.

La fondazione Schiller ricordando che questo è l'anno di Dante ha voluto fare omaggio alla parte italiana della Confederazione Elvetica

** A MODENA si è aperta una mostra dantesca comprendente i manoscritti gli incunaboli, le edizioni varie, le traduzioni, i commenti, della Commedia e delle opere minori di Dante possedute dalla Estense e i documenti di interesse dantesco contenuti nell'Archivio di Stato.

Si è pubblicata per cura del Fava e del Dallori e a spese della Cassa di Risparmio una guida Catalogo della mostra.

** A FIRENZE abbiamo saputo dal Direttore della Casa Editrice *La Nave* che egli aveva stampata una nota polemica contro l'ICS nella sua Rivista L'UOMO NUOVO che ci era sfuggita. Egli si doleva che Adriano Tilgher, che col Balducci aveva aperto in Roma un *Ufficio di lettura di manoscritti* avesse in certo modo imputato lui di plagio perchè aveva annunciato l'apertura di un consimile ufficio presso la sua Casa.

Il collega fiorentino osservava che non è il caso di parlare di esclusività in iniziative di tal genere. L'averla imitata non è un atto di plagio ma di consenso.

A noi sembrava di avere detto che a questo mondo c'è posto per tutti. *La Nave* si è doluta che noi abbiamo detto questo troppo brevemente e in corpo troppo piccolo. Aggiungiamo (sia pure in breve e sia pure in corpo piccolo) che non avevamo nessuna intenzione di far cosa sgradita ai colleghi di Firenze nè a quelli romani.

** L'ASSOCIAZIONE DEGLI EDITORI E LIBRAI DI ROMA ha deliberato un voto di plauso per la Fiera internazionale del libro e ha promesso di contribuire al successo vittorioso della opportuna iniziativa.

** CARLO SIGNORELLI EDITORE IN MILANO ha dato larga diffusione ad una sua lettera aperta contro il decreto sul prezzo dei libri scolastici.

Non si è rilevato, egli dice, l'assurdità di stabilire un unico prezzo per foglio di stampa per i libri delle scuole primarie e per quelli delle scuole secondarie, mentre non c'è bisogno di essere tecnici per sapere quanto costino di più questi ultimi, e come bisogna distribuire in numero limitato di copie il costo dell'edizione non si è rilevata l'assurdità di un prezzo stabilito per sedicesimo e per ottavo, quando nei libri scolastici oramai vi sono formati nuovi che non possono essere considerati nè l'uno nè l'altro dei due accennati, per libri illustrati e non, per libri composti in corpo 14-12 e in corpo 7-8, per libri curati e trascurati, stampati in carta buona e in cartaccia da avvolgere.

** VALLECCHI TRIONFA. È l'editore d'oggi. Ha esaurito in due mesi due edizioni di 20 000 copie ciascuna della *Vita di Cristo* di Papini. Si dice che ne prepari una terza edizione provveduta di un autografo del Papa.. I critici si accapigliano pro e contro Papini come una volta facevano pro e contro Guido da Verona. E, come Guido da Verona e i suoi editori se la godevano, così Papini e Vallecchi legittimamente ora gioiscono.

Dal nostro speciale punto di vista è confortevole constatare che è ancora possibile in Italia una commozione plebiscitaria per un libro; la vita del libro non è dunque finita ma: *incomincia domani*.

** RAFFAELLO DE RENZIS, Via Pontefici 57, Roma, sta compilando un grande fascicolo ricordo che si venderà a L. 15 e che (dice la circolare di annuncio) avrà una tiratura di oltre 100.000 copie in cui sarà raccolta la bibliografia della produzione dantesca di questo anno e una per quanto possibile completa cronistoria di tutte le onoranze rese a Dante nel Mondo in occasione del suo centenario.

** LA CASA EDITRICE R. CADDEO & C. di Milano ha deliberato l'aumento del capitale da L. 250.000 a 500.000 lire mediante l'emissione di nuove azioni.

** UN CONGRESSO SOCIOLOGICO INTERNAZIONALE si terrà in Torino dal 9 al 16 ottobre 1921 organizzato dagli Istituti di sociologia. Rivolgersi al prof. Francesco Cosentini. Via Santorre Santarosa 21 per iscrizioni e notizie.

** LA TIPOG. EDITRICE F.LLI. CIATTINI di Pistoia annuncia di avere assunto la pubblicazione di *Pagine Libere*, la rivista diretta da A. O. Olivetti.

** LA SOCIETÀ DEI GIOVANI AUTORI (110 Viale Monza, Milano) ha istituito una sezione francese a Parigi presso il giornale « Rome » (12 Rue du Helder).

** IL CONTE PASSERINI che dirigeva il *Giornale Dantesco* dell'editore Olschki che ora è diretto dal Pietrobono, ha affidato alla casa Caddeo un *Nuovo giornale Dantesco*, che egli dirige e a cui la fiorente Casa editrice Milanese si propone di dare larghezza di sviluppo e di diffusione.

** ARTURO FARINELLI ha in corso di stampa presso Caddeo un saggio critico su Lord Byron.

** GIACOMO DI VALERUNA ci prega di annunciare « che a Palermo è sorta una nuova casa editrice (Via Castro 250) da lui diretta e che si propone di dare all'arte « qualche cosa di buono ».

** IL COMITATO MERANESE DELLA DANTE presieduto dal prof. Luigi Granello sta adoperandosi per costituire musei scolastici a corredo delle scuole italiane sorte nell'Alto Adige.

** UNA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI ARTE SACRA è stata indetta a Milano dagli « Amici dell'Arte Cristiana » per i mesi di settembre-ottobre; la mostra avrà luogo a Milano nel chiostro delle Grazie e vi saranno accolte opere di architettura, di scultura, di pittura e di tutte le arti minori applicate alla liturgia.

** I LIBRI TEDESCHI, annuncia il *Giornale della Libreria*, verranno presto in Italia con un aumento del solo 50 %. Il prezzo dei libri tedeschi per i compratori italiani sarà così ridotto di circa un terzo rispetto ai prezzi di oggi.

** L'ISTITUTO DI CULTURA ITALIANA che, ad iniziativa del Ministero degli esteri d'accordo col Ministro della pubblica istruzione, sorgerà quanto prima a Berlino, è stato accolto con vivo compiacimento dal Governo tedesco il quale ha concesso gratuitamente i locali nella Wilhelmstrasse, cioè in uno dei punti più centrali della città.

** DAL POETA CLIFFORD KING (Brighton, Inghilterra) riceviamo tre sontuosi volumi, editi dal Drane, dei suoi « New poems », nei quali — insieme a poesie liriche (« Clelia », ecc.) — si trovano poemi drammatici (« Annibale », « Caractatus », ecc.) che dimostrano la profonda conoscenza e l'amore del King per la grandezza di Roma antica.

** LA MATTIA CORVINO società ungherese-italiana di Budapest della quale abbiamo ripetutamente parlato dedicherà il secondo n° della sua rivista *la Corvina* a quanto essa ha saputo fare per Dante in Budapest in quest'anno.

** LEO OLSCHKI *Editore in Firenze* preannuncia una edizione di 175 esemplari del Codice Landiano della Divina Commedia al prezzo di L. 1000 per copia. Prefazione di A. Balsamo, introduzione di O. Bertoni.

FONDAZIONE LEONARDO

PEL LA CULTURA ITALIANA

MODIFICHE STATUTARIE

Proseguono le pratiche per l'erezione in ente morale dell'Istituto: il Ministero della I. P. ha rimandato a quello degli Esteri, col nulla osta, lo statuto approvato dall'assemblea dei soci. In seguito ad alcuni rilievi fatti dal Ministero degli Esteri il Consiglio Direttivo, valendosi della facoltà concessagli dalla assemblea dei soci per le eventuali modifiche statutarie, ha accolto, riconoscendone l'utilità, i suggerimenti del Ministero degli Esteri ed ha deliberato:

1) che l'attuale nome dell'Istituto sia sostituito con il seguente: «*FONDAZIONE LEONARDO per la cultura italiana*». In tal modo viene eliminata la parola «propaganda» che secondo il Ministero degli Esteri avrebbe potuto destare diffidenze all'Estero ove principalmente, e con la maggiore libertà, l'Istituto intende svolgere la sua azione; ed inoltre l'Istituto viene posto sotto gli auspici di un nome italianissimo e di universale risonanza.

2) che la lettera *f* dell'art. 4 dello statuto venga soppressa e sostituita con il seguente comma: «Il periodico bibliografico *L'Italia che scrive* pubblica gli atti della Fondazione Leonardo», non essendo sembrato opportuno all'Autorità tutoria che la Fondazione stessa si assumesse la responsabilità di una rivista che non è sua diretta manifestazione.

3) che l'art. 11 nel quale è stabilito che del Consiglio Direttivo fanno parte di diritto anche «*i privati cittadini*» che versano un contributo non inferiore a L. 10.000 sia modificato in modo da limitare tale facoltà ai soli delegati degli enti pubblici non sembrando conveniente accordare a privati cittadini un tal diritto d'intervento nella direzione di un istituto di pubblica utilità. pel solo fatto del versamento del contributo. Che però facciano parte *de iure* i privati cittadini che concorrano alla Fondazione con almeno lire 100.000.

4) che lo stesso articolo 11 venga modificato nel senso che le deliberazioni del consiglio Direttivo siano valide con l'intervento della maggioranza dei suoi membri.

Diamo inoltre notizia di alcune importanti decisioni con le quali il Consiglio Direttivo, seguendo le linee tracciate dallo Statuto, intende dare impulso all'attività e alla maggiore consistenza della nostra organizzazione.

CICLO DI CONFERENZE

Dopo aver deciso la traduzione delle *Guide Bibliografiche*, che per ora saranno diffuse in lingua spagnuola, il Consiglio Direttivo, su proposta Gentile, ha stabilito di iniziare nel prossimo autunno, in una delle più belle sale di Roma, una serie di conferenze che trattino del valore e della importanza della nostra cultura e del nostro pensiero nella civiltà universale. Riproduciamo le parole che il Consiglio Direttivo ha redatto per determinare il significato e la portata di tali conferenze e per definirne i limiti e lo scopo.

La Fondazione Leonardo de la cultura italiana mira a diffondere la conoscenza del pensiero e dell'arte d'Italia fra gli stranieri, a mantenerne viva e luminosa l'immagine nell'animo degli italiani lontani dalla patria, a renderne più intensa ed attiva la coscienza negli stessi italiani che di questo pensiero e di quest'arte vivono dentro i confini, e ne devono pure promuovere lo sviluppo ciascuno coi mezzi che può: l'ingegno, gli studi, i sussidi d'ogni sorta all'incremento del lavoro scientifico e al culto delle arti. La Direzione della Leonardo infatti è convinta che la forza di espansione necessaria alla cultura italiana nell'interesse della grandezza e della prosperità del nostro Paese, non possa derivare da artificiali argomenti di propaganda, come da semplici esibizioni e raccomandazioni di opere nostre e da costituzioni di comitati e aggregazioni di soci compiacenti, ma soltanto dal valore stesso della nostra cultura, proporzionato non pure alle produzioni del genio italiano, bensì anche al sentimento nazionale della sua storica funzione ed efficacia. Creare la cultura è la prima condizione della sua propaganda; ma la cultura non esiste se non nello spirito che l'alimenta accogliendola e sentendola.

La Fondazione Leonardo pertanto, crede di attuare la parte fondamentale del suo programma chiamando a raccolta intorno a sè gli italiani per organizzare un lavoro di propaganda interna diretto a ravvivare negli animi il concetto di quanto nella cultura italiana fu veramente originale e arrecò un contributo incontestabile al patrimonio spirituale dell'umanità; a celebrare per tal modo le glorie di quella cultura, che è stata fin oggi il maggior titolo di nobiltà del popolo italiano, e che, come oggi si deve dimostrare degna d'essere apprezzata universalmente, fu da Dante in poi per tutto il Rinascimento splendido faro di luce all'Europa e a tutto il mondo civile.

A tale intento nella sua sede centrale, in Roma, e nelle varie città dove esistono o stanno per formarsi speciali sezioni, la Leonardo fin da questo prossimo anno terrà cicli di conferenze, in cui saranno illustrati aspetti o momenti, opere od autori della nostra storia letteraria, artistica, scientifica, religiosa e filosofica, che sono, per così dire, all'attivo nel libro del dare e dell'avere, in cui il popolo italiano può scrivere tutte le partite della sua civiltà. E inizierà una collezione di volumetti destinata ad accogliere il meglio di queste conferenze; in modo che uditori e lettori vi trovino un eccitamento e un avviamento a uno studio di tanta importanza e di così largo interesse.

Senza fallaci e presuntuose esaltazioni, senza polemiche inopportune e vane contro giudizi e silenzi di storici stranieri non sempre giudici equi o abbastanza informati di quanto è italiano nel mondo, ma piuttosto con la rappresentazione pacata e obbiettiva di verità storiche, che se possono essere particolarmente care agl'italiani, riusciranno sempre gradite a quanti si compiacciono di riconoscere nella civiltà la secolare collaborazione fraternamente concorde dei popoli, noi ci proponiamo di fare insieme opera di educazione nazionale, di storia e di conciliazione degli animi negli interessi superiori dello spirito; contenti se quest'opera gioverà a fare che gli italiani si conoscano meglio per farsi meglio conoscere.

Le più espressive di tali conferenze pubblicate a cura della Leonardo completeranno a poco a poco in una nitida collezione, il grande quadro della nostra espansione iniziato con le *Guide Bibliografiche*.

Speciali facilitazioni saranno concesse ai soci tanto per assistere alle conferenze, quanto per acquistare quelle che saranno pubblicate.

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO

La opportuna iniziativa di indire in Firenze una *Fiera internazionale del Libro* è stata accolta con vivo compiacimento dal Consiglio Direttivo il quale ha incaricato il Consigliere Prof. A. F. Formiggini di recarsi a Firenze per portare l'adesione della Fondazione.

Enrico Bemporad, ideatore ed animatore dell'impresa ha proposto, ed il Comitato ha accettato unanimemente, che la Fiera Internazionale del Libro si svolga sotto gli auspici dell'Associazione Tipografica Libraria Italiana e con la cooperazione della nostra Fondazione la quale darà pertanto tutto il suo appoggio per il completo successo dell'iniziativa.

LIBRI ITALIANI DA TRADURRE

Editori e studiosi dall'Estero si son rivolti e si rivolgono spesso a noi per sapere i libri italiani che convenga tradurre.

Responsabilità quanto mai grave per la quale il Consiglio Direttivo, ritenendo di non potersela assumere completamente, chiederà il consiglio di studiosi insigni nelle varie materie per valersene non soltanto come suggerimento a quelli che lo desiderano, ma anche per stimolare di sua iniziativa editori e studiosi stranieri a pubblicare ciò che di meglio l'Italia ha prodotto e produce. Anzi, per raggiungere meglio lo scopo, la Leonardo faciliterà con ogni mezzo (invio di clichés, disegni, informazioni, pratiche con gli editori e con gli autori) il compito degli editori esteri per ottenere che stampino quel che veramente vale e quel che, se conosciuto all'estero, può realmente contribuire ad elevare il nostro paese nella generale considerazione.

A nessuno potrà sfuggire l'importanza di tale decisione per la cui attuazione pratica si sta alacremente lavorando.

OPUSCOLI, MEMORIE, ARTICOLI DA TRADURRE

È noto che specialmente nel campo scientifico non è sempre il libro che raccoglie il meglio ed il più importante della produzione, ma l'opuscolo, la memoria degli atti accademici, gli articoli dei giornali scientifici, ecc. Uno scritto di poche pagine può essere di capitale importanza per un nuovo orientamento scientifico e come contributo alle indagini della scienza. Esistono periodici esteri che sono l'eco di questa produzione internazionale minuscola di mole, ma notevole di contenuto e che, a titolo di notizia, in poche righe riassumono le pubblicazioni anche più minuscole, salvo a riprodurle per intero quando le ricevano tradotte. La produzione scientifica italiana è scarsamente rappresentata su questi giornali perchè un po' per incuria degli autori, un po' per difficoltà d'ordine pratico, raramente sono riprodotte per esteso tali nostre pubblicazioni scientifiche che rimangono, per così dire, svalutate in confronto delle altre, dall'esiguo e modesto riassunto di poche righe.

Di ciò si è preoccupato il Consiglio Direttivo il quale, su proposta di Orso Mario Corbino, ha deciso di assumersi la funzione di esportare questa importante produzione scientifica e sta costituendo uno speciale comitato con l'incarico di segnalare al Consiglio Direttivo le pubblicazioni degne di essere conosciute all'Estero. La Leonardo prendendo ove occorra, gli opportuni accordi cogli autori, provvederà con un personale particolarmente competente alla traduzione delle pubblicazioni, affinchè siano inviate ai vari giornali scientifici stranieri, sui quali il materiale può dirsi abbia un'eco mondiale.

Anche con questo mezzo la Fondazione Leonardo intende cooperare efficacemente e praticamente alla conoscenza del pensiero italiano nel mondo.

NUOVI SOCI PROMOTORI

Contributi superiore a L. 1000

Commissar. Generale per l'Emigraz. L. 10.000

Contributi di L. 1000

63 - Perrera Lionello - New York.

NUOVI SOCI PERPETUI

Contributi di L. 250

302 – Brazzaloill Domenico – Costantinopoli.
303 – Menozzi Italo – »
304 – Radeglia Attilio – »
305 – Rappaport Ermanno – »
306 – Gutmano Abramo – »
307 – Mandato Raffaello – Montreal.
308 – Carrillo Augusto – »
309 – Gaottieri Antonio – Aleppo.
310 – Catalago Alessandro – »
311 – Ditta Fr.lli Marcopoli – »
312 – Draghi Umberto – »
313 – Nasri Homsi – »
314 – Da Picciotto Moisè – »
315 – Paget Toymbee – Burnham
316 – Westen George B. – Cambridge Mass.

NUOVI SOCI TEMPORANEI

Elenco precedente 9010

ACQUANEGRA SUL CHIESE: Tomasi M.
BERGAMO. Brambilla R.
BOLOGNA: Toschi U.
BONO: Mulas S.
CALTANISETTA: Mancuso E.
CASTELVISCONTI: Bonomi G. E.
CATANIA: Patanè Rissotto A.
CITTÀ S. ANGELO: De Caesaris G.
CUTIGLIANO: Paresce G.
FIRENZE: R. Istituto di Scienze Sociali.
GRIANTE: Burdon E. R.
INTRA: Cantaluppi R.
LANCIANO: Biblioteca « R. Liberatore ».
MARIGLIANO: Biblioteca dei Maestri.
MILANO: Maselli P.; Soc. Editr. Internazionale.
NAPOLI: Jappelli D. e T.
PESARO: Zanucchi A.
PIRANO: Biblioteca Civica.
REGGIO CALABRIA: De Leo V.
ROMA. Albrighi Segati & C.; Circolo Ufficiali 3° Artigl. Pesante; Lang; Mariani Rambelli V.
SAMPEYRE. Fara F.
TARANTO: Ritrovo Mil.re Sp.vo « Princ. Isabella » Circolo di Marina
TRENTO: Paolazzi C.
TREVISO: Sorice A.
TRIESTE: Alberti A.
UDINE: Turchetti A.
VERONA: Scuola Nor. Masch. Prov. « A. Manzoni ».

ESTERO

ALEPPO: Avviena A.; Balit G. N.; Boccacci R.; Coussa F.; De Picciotto E.; Girardi A.; Lazzari G.; Marcopoli Enr.; Marcopoli Eug.; Marcopoli F.; Marcopoli G. Marcopoli N.; Molinari L.; Reynaudi G. B.
BELGRADO: Branko M.
BONN A RH.: Röhrscheld L.
DIJON: Soffiantini L.
FILADELFIA: Beardevood J.
GENÈVE: Virano P.
HEIDELBERG: Olscki L.
LONDRA: Robertson.
MONTEVIDEO: Civitate M.; Parpagnoli M.; Stellino A.
STASBOURG: Piganiol A.

Totale al 15 giugno 1921:

Promotori	64
Perpetui	316
Temporanei	8706
Totale dei Soci	9086

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di altre 1000 nuove adesioni giunte in questi giorni quasi tutte dall'Estero.

I manoscritti non si restituiscono.

A. F. FORMIGGINI Direttore-Responsabile

"L'Universelle" Imprimerie Polyglotte - Roma, 1921

Ai soci che non ci hanno inviato la quota per il 1921 come fu precedentemente annunciato è stato sospeso l'invio delle pubblicazioni (*Italia che Scrive* e *Guide*)

OFFERTE E RICHIESTE.

L. 0,25 ogni parola — Pagamento anticipato.

AVVOCATO DOLCE, Cropani (Catanzaro). Dovendo pubblicare, volume, prego tipografie indicarmi prezzo ogni foglio, pagine sedici, caratteri corpo 8, formato sedicesimo, tiratura copie cinquecento.

A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA. Pubblicazioni umoristiche, in genere.

A. L. I. Torino, Corso Palestro, 7, acquista Biblioteca dell'economista, serie I, II, III. *Cerca:* Leopardi, Epistolario 3 vol. Lemonnier.

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

SOCIETÀ PER AZIONI — CAPITALE L. 1.300.000

Sede commerc.: TORINO Corso Palestro, 7

Sede legale: MILANO, Foro Bonaparte, 43

CASE PARTECIPANTI

FRATELLI TREVES — ISTITUTO ITALIANO DI ARTI GRAFICHE — FELICE LE MONNIER — G. B. PARAVIA & C. — SOCIETÀ EDITORIALE ITALIANA — NICOLA ZANICHELLI — UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE :: :: ::

Le librerie della Anonima Libraria hanno il migliore e più ricco assortimento di edizioni italiane ed estere, artistiche, scientifiche, letterarie, ecc., e indirizzano le letture de' loro clienti con la pubblicazione periodica di Bollettini bibliografici nelle principali lingue (**Cataloghi della A. L. I.**), *aggiornati di tutte le novità librarie nelle principali lingue. Farne richiesta alla*

Anonima Libraria Italiana - Torino
Corso Palestro, 7

od alle sue Librerie Internazionali:

Anonima Libraria Italiana - Firenze
Via Cavour, 19

Fratelli Treves - Genova
Piazza Fontane Marose (Vico Stella)

Fratelli Treves - Milano
Galleria Vittorio Emanuele, 64-66-68

Fratelli Treves - Napoli
Via Roma, 258

Anonima Libraria Italiana - Napoli
(Sede del Meridionale)
Largo Monteoliveto, 7-8

Fratelli Drucker - Padova
Palazzo dell' Università

Anonima Libraria Italiana - Palermo
Via Maqueda, 192 (*Quattro Canti di Città*)

Fratelli Treves - Roma
Corso Umberto I, 174

Fratelli Treves - Torino
Via Santa Teresa, 6

Anonima Libraria Italiana - Torino
Corso Palestro, 7

Treves-Zanichelli - Trieste
Corso Vittorio Emanuele III, 27

Fratelli Treves - Buenos-Aires
(Libreria Dante Alighieri)
Calle Florida, 469

Anonima Libraria Italiana - Cairo
(Agenzia UTET)

Anon. Libraria Italiana - Alessan. D'Egitto
(Agenzia UTET)

Anonima Libraria Italiana - Malta
(Agenzia UTET)

Il **Reparto Esportazione** *(Torino, Corso Palestro, 7) dà tutta la sua attività alla diffusione del libro italiano all'estero, facendo alla produzione libraria la miglior propaganda nel Bollettino bibliografico trimestrale* **Il Libro Italiano**, *che viene diramato a titolo gratuito a quanti librai, bibliotecari, scuole, istituti educativi e privati dell'estero ne facciano richiesta.*

CASA EDITRICE RASSEGNA INTERNAZIONALE

ROMA (6) -- Trinità dei Monti, 18

Ultime novità

HENRI BARBUSSE

L'Uomo e la Donna

= NOVELLE =

Un volume riccamente illustrato:

= Lire SEI =

C. E. SUCHERT

La rivolta dei santi maledetti

Il primo volume italiano che descrive la guerra e in modo speciale Caporetto senza orpelli e senza finzioni con terribili accenti di verità.

= Lire CINQUE e cent. 50 =

GEORGES DEMARTIAL

Di chi la colpa?

Il primo volume che tratta senza preconcetti la questione delle responsabilità della guerra.

= Lire SEI e cent. 50 =

P. ENRICO ROSA
DIRETTORE DELLA CIVILTÀ CATTOLICA

Visione cattolica della guerra

È l'espressione più autentica del pensiero cattolico durante la guerra.

Un grosso volume: Lire VENTICINQUE

Deposito esclusivo per i librai presso la
Società Generale delle MESSAGGERIE ITALIANE
BOLOGNA — Via Milazzo, 16 — BOLOGNA

Leonardo Potenza - Editore

Corso Porta Nuova, 24 - MILANO

WEDEKIND - I fuochi d'artifizio. (Novità). Traduzione del Dott. A. SPAINI. Copertina di Fabiano. Precede uno studio esauriente sull'Autore. **L. 6,50**

STEWENSON - Le notti dell'isola. (Novità). Traduzione di MALAGODI, prefazione di CECCHI. Copertina di Fabiano . . . . **L. 6,50**

SIBIRIAK - I lottatori. (Novità). Traduzione - Studio biografico e critico del Prof. E. LO GATTO - Copertina di Fabiano . . . . **L. 7 —**

DOSTOJEWSKI F. - L'eterno marito. Traduzione di C. ALVARO, copertina a colori di A. Magrini. Volume di pagine 234 . . . . **L. 7 —**

FRANCE A. - La Rosticceria della Regina Piedoca. Traduzione di D. TARZIA, copertina di Fabiano. Volume di pagine 294 . . . . **L. 7 —**

KIPLING R. - Kim. Traduzione di P. SILENZIARIO, copertina a colori di A. Magrini. Volume di pagine 397 . . . . **L. 10 —**

SOLOGUB - Il piccolo diavolo. Traduzione di C. ALVARO, copertina di A. Magrini. Volume di pagine 260 . . . . **L. 7 —**

BALZAC O. - Gli allegri racconti. Traduzione di A. FORTUNA, copertina di Bernadini. 3 vol. **L. 19,50** (I volumi si vendono anche separatamente a L. 6,50 cadauno).

KIPLING R. - La danza degli elefanti. Traduzione di R. PRATI, prefazione di CECCHI, copertina di A. Magrini. Volume di pagine 276 . . . . **L. 7,50**

— **Novelle russe.** Antologia a cura di C. ALVARO, copertina di A. MAGRINI. 2 vol. cadauno **L. 7 —**

PETRUCCI - Manuale Wagneriano. Volume in-8°, con ritratto in tricromia di R. Wagner e 10 illustrazioni a colori, fuori testo, di A. Magrini **L. 20 —**

LAMENTI - Il Poker. . . . . **L. 2 —**

In corso di stampa:

KIPLING - Da mare a mare. Traduzione di R. PRATI

HAMSUN - Misteri. Traduzione di A. SPAINI.

DOSTOJEWSKI. - I fratelli Karamasoff. Traduzione integrale di E. AMENDOLA.

Commissioni e vaglia all'editore LEONARDO POTENZA - Corso Porta Nuova, 24 - Milano.

ISTITUTO PER L'EUROPA ORIENTALE

ROMA

Sede provvisoria: *Piazza del Foro Traiano*, 30.

Sede definitiva: (dai primi di settembre): *Palazzo Tommasini, Via Nazionale*, 89.

Presidente: Senatore Prof. FRANCESCO RUFFINI.

Direttore: Prof. NICOLA FESTA.

Segretario generale: Dott. ETTORE LO GATTO.

L'Istituto si propone:

a) di creare in Roma una sede dove gli abitanti degli Stati dell'Europa Orientale, che vengono in Italia, gli studiosi e coloro che si interessano dei problemi di detti paesi, che sono in Italia, possano incontrarsi e conoscersi. All'uopo sarà istituita una biblioteca e una sala di lettura e di lavoro;

b) di organizzare corsi, conferenze e manifestazioni concernenti l'Europa Orientale;

c) di pubblicare una rivista, una raccolta di libri per lo studio delle lingue dell'Europa Orientale, e una raccolta di studi concernenti l'Europa Orientale;

d) di coordinare l'opera delle istituzioni già esistenti, concernenti l'Europa Orientale;

e) di assistere gli studiosi delle accennate nazioni, fornendo loro indicazioni, materiali di studio e distribuendo anche borse di viaggio e di studio;

f) di stabilire con le analoghe istituzioni, esistenti all'estero, relazioni per scambi di materiali e pubblicazioni, e per collaborare con esse ad imprese di carattere puramente scientifico.

Soci fondatori e perpetui L. 1000.00 una volta tanto.
Soci benemeriti. . . . " 100.00 oltre la quota annuale.
Soci effettivi. . . . . " 12.00 annue.

Per schiarimenti ed adesioni rivolgersi alla sede provvisoria dell'Istituto: Piazza del Foro Traiano 30, 2° piano.

AI CAPI D'ISTITUTO DELLE SCUOLE MEDIE

Chiar.mo Sig. Preside,

Come fu già annunziato da tempo, è stato pubblicato l'« Annuario dell'Istruzione Media » per l'anno in corso (vol. di pag. 531 in 8° grande); la pubblicazione che non ha carattere ufficiale, sostituisce quello che il Ministero ha fatto sino al 1915 ed è stata da me particolarmen curata affinchè rispondesse, meglio che non le precedenti, alle esigenze degli uffici e degli insegnanti. Per ciascun istituto ho indicato la popolazione scolastica, il numero delle sezioni, il numero delle cattedre di ogni disciplina; ho aggiunto le scuole militari, le scuole delle colonie, quelle all'estero, quelle delle nuove provincie; per gli istituti di educazione maschili e femminili ho indicato l'ammontare delle rette stabilite per gli alunni e il numero di essi.

Poichè la prima edizione è ormai presso che esaurita, credo opportuno di pregare la S. V., qualora intendesse di fare acquisto della pubblicazione per uso di codesto Istituto, di volermene far pervenire l'ordinazione al più presto al fine di evitare ritardi nella spedizione.

L'importo in L. 28 (cioè L. 26 prezzo del volume oltre L. 2 per l'invio postale raccomandato) può esserc versato in qualunque ufficio postale con imputazione al C/C postale 1/1957 in Roma intestato a Filippo De Bernardis.

Con la maggiore osservanza.

FILIPPO DE BERNARDIS.

L' ECO DELLA STAMPA
MILANO
LEGGE PER VOI TUTTI I GIORNALI DEL MONDO

NOTIZIA

La Libreria di Cultura di Furio Lenzi ha separato la Sezione Editoriale trasportandola in nuovi locali al Viale Giulio Cesare 27 (angolo via Alessandro Farnese) rimanendo a via Firenze 37 (angolo XX Settembre) la vendita al dettaglio di libri moderni e di seconda mano.

Essa continuerà le sue pubblicazioni periodiche: *Rassegna di studi sessuali*, *Rassegna numismatica*, *Rassegna di matematica e fisica*, *Russia*, *Informazioni economiche*, *Atti e memorie dell'Istituto Italiano di numismatica*, a cui si aggiunge ora la nuova rivista *L'Europa Orientale* e le collezioni « Scrittori cristiani antichi » in cui è uscito in questi giorni il volumetto curato dal prof. Sola *La passione delle SS. Perpetua e Felicita*, *Annali della zecca di Roma* del Martinori, di cui si è pubblicato il fasc. 18-19 che giunge fino a Clemente XII.

Nella serie « Filosofia e religione » iniziata col discorso di Giovanni Gentile *Il concetto moderno della scienza e il problema universitario*, e con lo studio del Pugliesi *Il problema del dolore* apparirà prossimamente la conferenza del prof. Giorgio Levi della Vida su lo *svolgimento dell'idea di Dio nell'antico Israele*, che tante discussioni solleverà negli ambienti studiosi cattolici ed ebraici, e una ristampa di *L'autocefalia della chiesa di Salona in Dalmazia*, di F. Lenzi.

La stessa Libreria, continuando le sue speciali pubblicazioni numismatiche ed economiche, pubblicherà anche un lavoro del dott. Angelo Segrè sul *Valore di acquisto della moneta nell'antichità*.

E' uscito il nuovo catalogo de la Casa L'EROICA
Chiederlo a Milano, Casella Postale 1155 con una cartolina doppia in bianco

Nuove pubblicazioni:

ARTURO ALCARO — **La Lanterna al volto.**
Raccolta di 32 rapide, solide, pulsanti novelle; 40 disegni; edizione magnifica. . . . . . . L. 7,50

EMILIO AGOSTINI — **I Canti dell'Ombra.**

LUIGI ORSINI — **Le campane di Ortodonico.**
Due edizioni di gran lusso, che danno ai profondi canti del maremmano Agostini - e alle dolci liriche del romagnolo Orsini, una veste degna della loro bellezza. Ciascuna . . . . L. 15

A. ALBERTI e B. CASCIOLA — **Parole di luce.**
Il gioiello doppio 14-15 (L. 4): è una miniera di perle: ogni anima italiana se ne dovrebbe far monili splendenti, giovani sopratutto!

ETTORE COZZANI — **I Racconti delle Cinque Terre** L. 15

ETTORE COZZANI — **La siepe di smeraldo** . L. 15

ETTORE COZZANI — **Canto di Maggio. - Prose civiche** L. 6,50

ETTORE COZZANI — **Poemetti notturni.** . L. 2,50
Continuano le nuove impressioni delle fortunate opere dell'animatore de « L'Eroica » - agitatore superbo di anime nelle prose civiche, novellatore di potente respiro nella « Siepe » e nei « Racconti », squisito incantatore nei « Poemetti ».

IL CONVEGNO

Rivista di letteratura, di arte, di idee e di libri

Direttore: ENZO FERRIERI
Redazione - Amministrazione: Via Canova, 25 - MILANO
ANNO II

SOMMARIO DEL N. 6. (Giugno)

MIGUEL DE UNAMUNO: Don Chisciotte nella tragicommedia europea contemporanea (fine)
ALFREDO PANZINI: In giro per l'Italia nel bel mese di maggio 1921.
CARLO LINATI: Retrovie.
ARDENGO SOFFICI: Arcaismo.
HERMAN ROBBERS: La letteratura olandese del nostro tempo.
EUGENIO LEVI: « Il mondo è rotondo » di A. Panzini.
GIUSEPPE RAIMONDI: Cronaca di libri d'arte.

GALLERIA - SOMMARII - LIBRI

Abbonamento per il 1921: Italia e Colonie L. 40.
» » » estero. . . . . » 50.

Mandare vaglia alla nostra Amministrazione - MILANO - Via Canova, N. 25.

È uscito il volume:

Il nostro bambino

Libro per le madri (giunto alla tiratura di **150.000** copie) breve, chiaro, ordinato, perfetto manuale che concerne l'allevamento, l'educazione fisica e morale del bambino, dalla nascita ai 10 anni.

Dir. vaglia da L. 9.00 al "CONVEGNO EDITORIALE" - MILANO, Via Canova, 25.

ANTONIO VALLARDI
EDITORE

Casa centrale - MILANO, V. Stelvio, 2
FILIALI: Milano - Genova - Roma - Napoli - Trieste

Nuovissima edizione

Prof. GIULIO MARINELLI

ATLANTE SCOLASTICO
DI
GEOGRAFIA MODERNA

Risulta in questa nuova edizione in un solo fascicolo contenente 51 tavole con oltre 201 cartoline, si ripresenta con tutta la cura e la signorilità delle edizioni anteguerra ed è offerto ad un prezzo di vera concorrenza con quelli anche di formato più piccolo e stampati con minor numero di colori.

Lire 25

Nuova pubblicazione

E. RIPAMONTI CARPANO

Grafistoria della Regione Italica

ALBUM DI GRANDE FORMATO
(cm. 85 × 50)

= **Lire 15** =

con 24 tavole a colori per la rappresentazione grafistorica della Regione, delle genealogie e cartine geografiche :: :: :: :: :: ::

La pubblicazione improntata ad un metodo essenzialmente dimostrativo mira *a facilitare e ad accompagnare lo studio della storia*, inquadrandolo e sintetizzandolo, offrendo in un solo colpo d'occhio la situazione politica del nostro paese e delle singole parti che lo compongono, in qualsiasi momento della sua esistenza dalla fondazione di Roma.

Servendosi dei quadri grafistorici rende possibile la rappresentazione dello svolgimento storico-politico della regione; con le tavole genealogiche dà la successione dei sovrani; con le cartine geografiche fissa momenti storici che maggiormente occorrono di porre in rilievo e coi richiami storici chiarisce e completa la parte grafica. Particolare disposizione di linee e segni convenzionali usati sistematicamente, danno altrettante notizie della massima importanza.

G. B. PARAVIA & C.

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

GENOVA - Libreria Treves — TRIESTE - Libreria L. Cappelli

I. H. BURNETT

Il Giardino misterioso

Disegni di Attilio Mussino

Lire 12

Aureo libro, questo, nel senso più vero ed alto della parola. Libro che educa, commuove, sorprende, esalta ed istruisce insieme. Ogni famiglia dovrebbe possederlo. L'arte finissima di I. H. Burnett ha creato veramente quel che si suole appellare un «capolavoro». La lingua, pur attraverso la traduzione dall'inglese, è italianissima.

Fantasia, sentimento, umana ipersensibilità, straordinaria potenza di sintesi e meravigliosa efficacia descrittiva, si fondono armonicamente in un tutto artistico singolare. Il carattere, dapprima ribelle, primitivo e quasi selvaggio d'una bimba, nata e cresciuta in piena libertà nell'India britannica, si adatta, si plasma, e si modifica pur con dolorosi strappi interiori e con segreti sforzi spirituali non appena cozza con la realtà, sana e brutale ad un tempo, del diverso ambiente europeo.

Libro in breve che si legge tutto di un fiato, che diletta ed impressiona vivamente e che riscuoterà l'unanime consenso della critica, il sincero favore del pubblico e l'approvazione ammirativa degli educatori dei nostri bimbi e giovinetti. Esso eguaglierà certamente la bella fama che altre consimili pubblicazioni ebbero: parliamo dello splendido libro: *Il piccolo Lord*, dovuto alla stessa penna maestra, dell'*Incompreso* del Montgomery e del *Senza Famiglia* del Malot.

I diciassette capitoli brevi, intensi di vita sono ben diversi da quella monotona prosa didascalica che - pur con tutte le buone intenzioni - non riesce ad avvincere l'anima del giovane lettore.

Rendono poi maggiormente attraente il libro le non poche illustrazioni dovute a una delle nostre migliori firme (*Attilio*): esse, a pagina intera, sono talvolta veri e propri quadri che più di illustrare, completano la espressione del racconto e ne rendono più vivo il sentimento e rappresentativa la azione.

ITALO RAULICH

Pagine sparse del Risorgimento

Raccolta di letture storiche educative

1815-1919

Un volume in-8° di pagine 293 con illustrazioni

Prezzo L. 10

Ora che viene suggerito dalla buona didattica e raccomandato dalle Autorità scolastiche di completare certi insegnamenti con opportune, interessanti ed efficaci letture, tornerà certo bene accetta questa raccolta di narrazioni storiche trascelta, dall'egregio prof. ITALO RAULICH, dagli scritti di molti illustri italiani che vissero nel periodo del nostro Risorgimento nazionale e in parte ne crearono la storia.

Questo volume si può considerare come un ottimo complemento del testo di storia patria che viene usato nelle scuole popolari e nelle medie inferiori. S'intitola Pagine Sparse, ma di slegato nulla apparisce, perchè dal Congresso di Vienna al dissolvimento dell'Austria, per effetto delle nostre vittorie, tutto il cammino glorioso dell'Italia è ricordato senza interruzioni e lacune.

Basta leggere il titolo generale dei sette capitoli: L'oppressione austriaca e le cospirazioni carbonare — Le cospirazioni mazziniane e la *Giovine Italia* — Le riforme liberali, le insurrezioni e la prima guerra d'indipendenza — La preparazione piemontese e la seconda guerra d'indipendenza — L'impresa dei Mille e il regno d'Italia — Il compimento dell'unità d'Italia — Liberazione di Trento e di Trieste. Tutto questo importante materiale storico si svolge con racconti, con gli episodi, con le descrizioni di nostri insigni patriotti e storici, fra i quali Silvio Pellico, Aurelio Saffi, Luigi Settembrini, Massimo d'Azeglio, Vittorio Bersezio, Giuseppe Guerzoni, Giuseppe Garibaldi, il Vecchi, il Pesci, il Barzini, il Gasparotto, ecc.

Nel numero di Febbraio 1921 il periodico ROMA (Rivista di cultura italiana - edita a Bucarest) l'autorevole organo di studi e preparazione spirituale della nazione rumena diretta dal Dr. Raniero Ortiz, segnala ai suoi lettori la nostra pubblicazione:

RINALDO NAZARI

Psicologia della volontà

(in-16° di pagine V-72)

Prezzo L. 2

Loda l'operetta « dedicata alla chiave di volta del controverso problema della volontà » additando lo studio - breve ma sintetico e ricco di moderna cultura - come una traccia sicura e autorevole per comprendere « l'importante posto che dal neo-idealismo contemporaneo è dato al problema del libero arbitrio e della teoria della volontà ».

La Casa Editrice nel compiacersi del significativo risultato conseguito anche all'estero da questa opera, la segnala ancora una volta a lettori e studiosi italiani insieme alla raccolta di cui il libro fa parte, la ricca e varia Biblioteca di Filosofia e Pedagogia.

Prof. ISIDORO ANDREANI

IL PROGETTISTA

Trattato teorico-pratico di costruzioni architettoniche e relative decorazioni

2. Edizione. *Un volume in-16° di pagine 422 e 49 tavole fuori testo (249 incisioni), legato in tela.* L. 10

Non è un libro nuovo, ma poichè la 1ª edizione ebbe un esito superiore ad ogni aspettativa, essendosi esaurita in meno di due mesi, sì che molte richieste sono rimaste forzatamente insolute, crediamo opportuno ora di ricordarlo alla numerosa classe dei professionisti e in generale ai signori Ingegneri, Impresari e Costruttori, cui tornerà certamente di utilità grandissima.

Geom. GIUSEPPE MUSSO

COSTRUTTORE

Il Carpentiere e il Falegname

Corso pratico dell'arte del legno

XXIV TAVOLE CON TESTO ILLUSTRATIVO

in formato 35 × 50

- Lire 30 -

ELENCO DI ALCUNE PRINCIPALI TAVOLE

1. Congiunzione del legname.
2. Travi composte e travi armate.
3. Grossa armatura di tetti.
4. Incavallatura per i tetti.
5. Armatura di tetti e solai.
6. Armature di volte e per arcate di ponti.
7. Ponti di legno.
8. Porte rustiche (e altri tipi).
9. Portina esterna - Porta interna (detta porta a calci).
10. Portone carraio (particolari).
11. Chiassile, gelosie e ante scuri.
12. Invetriata (prospetto)

Questa nuova pubblicazione non solo è indispensabile a quanti studiano dal vero il disegno di costruzione; ma è necessaria pure ai costruttori stessi al personale di assistenza o agli allievi delle scuole d'arte edilizia. La carpenteria grossa o quella delle armature più delicate son qui studiate e sistematicamente disegnate nelle loro essenziali unità e negli accessori in prospetto e in sezione, con fedeltà, in scala, tale da potersi tradurre agevolmente in opera. Altrettanto si dica delle opere da falegname per le parti esterne e interne degli edifizi. L'elenco delle tavole che qui appresso esponiamo ci dispensa dall'enumerare i pregi di questa pubblicazione, unica nel suo genere, frutto di positiva competenza.

Mancava sin qui per i Falegnami e per i Carpentieri una Guida Tecnica che li aiutasse nei disegni di costruzione oggidì sempre più richiesti nella pratica professionale in ispecie quando si devono allestire preventivi con relativi piani di esecuzione. L'opera del Geometra Musso colma siffatta lacuna e riesce pertanto preziosa a tutti gli industriali così come ai lavoratori dell'arte del legno.

Ogni tavola ha il suo rispettivo *Testo* esplicativo che integra e completa l'insegnamento.

Confidiamo che tutte le Scuole d'Arti e Mestieri, gli Istituti professionali e gli Istituti Tecnici adotteranno questa utilissima Raccolta; e non dubitiamo sarà largamente diffusa nella classe dei costruttori, particolarmente dei Falegnami e dei Carpentieri e negli uffici di ingegneria civile pubblica e privata pei quali specialmente costituirebbe una guida d'alto valore di praticità tecnica.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

ANNO QUARTO
1921

NUMERO 8 — L. 1,00 — AGOSTO
Abbon. annuale L. 10.00 (anche per l'estero) · Gratis ai Soci della Fondazione

SOMMARIO

A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Riun.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires, Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.
Firenze, La Voce.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» V. Nugoli & C.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves
» A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara, Istit. De Agostini.
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
» Rassegna Internazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
» S. T. E. N.

FONDAZIONE LEONARDO

PER LA CVLTVRA ITALIANA

Sede centrale in Roma

SEDE: Campidoglio, 5
UFFICI: Vicolo Doria, 6-A

Presidente: FERDINANDO MARTINI — *Vice Presidente:* ORSO MARIO CORBINO.
Consiglieri: AMEDEO GIANNINI (Deleg. del Min. d. Esteri) — GIOVANNI GENTILE (Deleg. del Min. d. P. I.)
TOMASO PERASSI (Del. del Commissariato dell'Emigrazione) — ROBERTO ALMAGIÀ — GIUSEPPE CHIOVENDA.
A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA, *Consigliere Delegato alle Pubblicazioni.*

Soci Promotori

Contributi superiori a L. 1000 — COMMISSARIATO GENERALE PER L'EMIGRAZIONE: L. 10.000.

Contributi di L. 1000

Battaglia
Bisi Comm. G.
Cairo
GAROZZO ARTURO.
JACOVELLI DIEGO.
VERGARA FORTUNATO.
Calcutta
BENASAGLIO E.
CECCHI G., Cons. gen.
DE LIGUORO E.
SPERAFICO M.
FIRPO A.
Casilda (Santa Fè)
GAGLIARDI U. Ag. Consol.
OLSEN ROBERTO.
Denver, Colo
CRESSWELL FLORENCE.
DENVER PUBLIC LIBRARY.
Galliate
FORMENTI M.
Genova
SOC. NAZ. NAVIGAZIONE.
Harrar
SOLA Comm. F., Cons. gen.
Isola Liri
CARTIERE MERIDIONALI.
La Plata
COMMISSIONE «PRO ITALIA».
New York
BERTELLI RICCARDO.
BURCHELL HENRY.
COLLINS JOSEPH.
DE VECCHI PAOLO.
FANONI ANTONIO
FANONI VINCENZO
FERRARA MARIA LUISA.
FERRARA ORESTE.
FULLER SAMUEL L.
NACCARATI SANTE.
PERRERA LIONELLO
PREVITALI GIUSEPPE.
SCHIESARI MARIO
SOCIETÀ MEDICA ITALIANA
STELLA ANTONIO.
VITALE FERRUCCIO.
Novara
BANCA POPOLARE NOVARA.
CONS. AGRIC. COOPERATIVO.
COTONIFICIO LIGURE.
COTONIFICIO WILD e C.
ISTIT. GEO. DE AGOSTINI.
LOMBARDO Conte Gr. Uff. E
MANIFATTURA ROTONDI.
MANIF. e STAMP. LOMBARDA
ROTONDI Comm. E.
Ribeirao Preto
BESCHIZZA GIOVANNI.
Rio de Janeiro
MARTINELLI Comm. G.
Roma
BESSO Comm. M.
MINISTERO DEGLI ESTERI.
MINISTERO DI GR. e GIUST.
ORESTANO Prof. F.
SOC. ED. «LA VOCE».
POGLIANI Comm. A.
San Paolo (Brasile)
BARBERIS P.
DE MATTIA Dott. E.
MAGGI F.
PAVESI C.
PUGLISI Comm. G.
SECCHI Cav. Uff. E.
Stoccolma
THULIN Cav. Uff. P. G. Cons. gen.
Tientsin
R. CONCESSIONE ITALIANA.
Trieste
R. COMMISSARIATO CIVILE
Venezia
ASSIC. GEN. DI VENEZIA.
Wilmington
DE STEFANO GIUSEPPE, R. Ag. Cons.
Soc. M. S. «PRINC. DI NAP.».

Soci Perpetui

Adalia
Farabi Iginio Ugo.
Albuquerque
Fraccaroli F.
Aleppo
Catafago Alessandro
De Picciotti Moisè
Ditta Fratelli Marcopoli
Draghi Umberto
Gauttieri Antonio
Nasri Homsi
Alessandria d'Egitto
Calzolari Arnaldo
Galetti S.
Caritato C. T.
Asmara
Latilla Avv. G.
Asti
Deposito 9° Bersaglieri.
Atene
Lega Italo-Greca.
Avana.
Durand de la Penne E.
Ballyguage
Salvini G.
Bangkok
Comitato della «D. Alighieri».
Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.
Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Lusena G.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Banco di Roma (3 quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console
Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Soc. M. S. Fratellanza Ital.
Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.
Bellinzona
Tarabori Augusto.
Bologna
Sacerdoti Comm. G.
Borgosesia
Zignone-Pellicciaro M.
Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Pisillo Prof. F.
Schoenhof Book Company
Brooklyn
De Yoanna A.
Bucarest
Martin-Franklin Comm. A., R. Ministro.
Buenos-Ayres
Colombi Ezio.
Libreria Mele A. E.
Buje
Circolo D. Ragosa.
Burnham
Paget Toynbee
Cairo
Anglo Italian Trading.
Biagiotti F.
De Botton Giulio.
Gaglio E.
Mustacchi Enrico.
Pace Prof. Marianna.
Ricci Giuseppe.
Rieti Oscar.
Vita Riccardo
Calcutta
Arias C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Longari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.
Cambridge
Kahn W. B.
Marshall Underwood Ch.
Sarton G
Sartorio Dott. E.
Weston George B.
Cameri
Società Comm. Bossi.
Capo d'Istria
Pro Cultura.
Casilda di Santa Fè
Comitato della «Dante».
Gavagnin Ruggero.
Cette
Pullino Nob. U., R. Cons.
Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.
Coggiola
Bozzalla e Lesna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.
Conegliano Veneto
Padovani Giuseppe.
Cordoba
De Rossi del Lion Nero.
Roggeri D.
Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
Brazzafolli Domenico
Carasso Comm. E.
Carlmann F.
Casaretto R.
Donizetti Giuseppe.
Chabert Ferdinando.
Darr Maurizio.
Fabris A.
Fagiolo avv. Luigi.
Foscolo Ugo.
Jeni Sig.na G.
Joli Luigi.
Giudici Avv. Prof. M.
Gutmann Abramo
Levi F. V.
Libreria Italiana Gorlero
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Meli Lupi di Soragna A.
Menozzi Ilario
Nacamulli R.
Nahum E.
Pabis Guido.
Pardo Roques Emanuel.
Radeglia Attilio
Rappoport Ermanno
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Rossi Italo.
Senni Prof. cav. Uff. G.
Soc. Intercontinentale.
Toni Piero.
Torino Domenico.
Vianello cav. V.
Zeri R.
Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.
Denver Colo
Albi Rodolfo.
De Cunto Francesco.
Frazzini Cesare.
Frazzini Prospero.
Mancini Francesco.
Nacamuli Mario.
Perilli Giovanni.
University of Utah Salt.
Vagnini P.
Digione
Majnoni d'Intignano F. Console.
Dublino
Bernardi T. R. Cons. Gen.
Rabalotti A.
Rabalotti L.
Verrecchia G. B.
Ferrara
Taddei A. e F., Editori.
Finale Emilia
Giberti A.
Firenze
Istituto Geogr. Militare.
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.
Florence Colo.
George B. Marco.
Fiume
Libr. A. V. Stuparich.
Galliate
Alberio Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti Avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.
Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.
Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.
Granezzo
Clerici Ing. Cav. C.
Jersey
Campanella Avv. P.
L'Aja
Guarnieri Prof. R.
Lima
Agnoli Ruffillo.
Londra
Club Coop. Italiano.
Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.
Milano
Bolchini Avv F.
Casa Ed. Risorgimento.
Cavandoli Mario.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.
Ricordi G. & C.
Minneapolis
Phelps Ruth.
Modena
Castellani Giovanni.
Orlandini Cav. U., Editore.
Suffo Cav. M.
Mogadiscio
Baratta Giovanni.
Moldes
Montevideo
Morelli Dott. I.
Montreal
Carrillo Augusto
Mandato Raffaello
Napoli
Fortunato Prof. G., Senat.
Nicastro Avv. A.
New York
Atonna C.
Beccari G.
Papale Girolamo
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Caturani M.
Panaroni Alfred G.
Paura Antonio.
Petdlo D.
Piracci Sante.
Spinelli P. G.
Tresca Ettore.
Veneziano Giuseppe.
Zaccardi Angelo.
Novara
Assoc. Agricoltori.
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldi Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Comizio Agrario.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.
Omaha
Salerno Sebastiano.
Venuto Cav. Antonio.
Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.
Pisino
Pro-Cultura.
Pola
Università del Popolo.
Praga
Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.
Prato.
Fiorello Ferdinando.
Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.
Rio de Janeiro
Bosdari Co. A., R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.
Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.
Roma
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Ciruncione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Ministro del Tesoro.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatorie*)
Uff. Stampa, Min. Esteri.
Rosario di Santa Fè
Aghina Ercole.
Baiocchi Paolo.
Benvenuto Domenico.
Lencioni Giulio.
Re Vincenzo.
Salida Colo
Nigro Francesco Mario
Salonicco.
Mestanè Giovanni.
Mirachi Enrico.
Morpurgo Moisè.
S. Agabio
Gabbani G.
S. Paolo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Bandecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.
Sansevero
Ricciardelli Ricciardo.
Salt Lake City, Utah.
Fortunato Anselmo.
Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.
Siviano
Ferrata Dott. A
Sizzano
Ditta F.lli Imazio.
Taranto
Stato Maggiore della R. Nave D. Alighieri.
Tientsin (Cina)
Martinella A.
Togna-Pral
Lanificio P. Trabaldo.
Tolone
Paolo Burdese.
Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.
Vigliardi Paravia Giuseppe
Trinidad Colorado
G. Maio.
Tripoli
Fichera P., Libraio.
Tunisi
Cerini Dante.
Nunez A.
Urbana
Meckenzie Kenneth.
Urbino
Libera Università.
Valletta
Circolo «La Giovine Malta».
Varese
Marzoli E.
Verona
Pasolli L.
Viareggio
Frego G.
Viterbo
Caprini Pacifico
Wilmington
Verderame Generoso.

I Soci **PROMOTORI** versano una quota libera non inferiore a **L. 1000** per una volta tanto. I soci **PERPETUI** versano una volta tanto **L. 250**.
I Soci **ANNUALI** pagano L. 10 con diritto alla sola "Italia che Scrive", – L. 17,50 con diritto anche a tre vol. delle **GUIDE BIBLIOGRAFICHE**.

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO IV - N. 8 - Agosto 1921
Un numero L. 1,00
ANNO L. 10,00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci della Fondazione

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA
V... Della, 6 A – Tel... 7 17

SOMMARIO

La fortuna di Dante nel mondo

V.

IN GERMANIA.

Or che a distesa, e un po' dovunque, si suonan le campane in onore di Dante è una gara fra i popoli per manifestare dove più vivo si ebbe il culto per il massimo poeta, e più si riuscì ad intenderlo, e a penetrare negli abissi del suo mondo. Se la Germania allestisse un gran catalogo, che elencasse tutti gli studi e la traduzioni e le edizioni che i figli suoi fecero di Dante, e volesse emulare le bibliografie dantesche della Francia, dell'Inghilterra e dell'America, indubbiamente non rivelerebbe poverta, di fronte alle altre nazioni; alcuni numeri dei mille o dieci mila che si potrebbero registrare avrebbero peso e valore e significato altissimo. Non godevano fama i tedeschi tra noi come dantisti profondi, più scrupolosi, e seri degli Italiani stessi? Non riteneva, assolutamente, il Correnti il popolo alemanno meglio atto che non siamo noi stessi a comprendere ciò che in Dante ci pare troppo astratto, e a penetrare in quelle ultime sfere intellettive, dove la logica si trasforma in immaginazione, e dove, come dice Sant'Anselmo, l'idea prova l'esistenza?»

Da quell'esame fugace, ma acuto e vivo, che seppe fare della Commedia dantesca l'Hegel, nelle sue lezioni di «Estetica», non s'inspirò il De Sanctis, per la critica sua, quella che più dritta va al cuore della poesia di Dante?

Ma non vantiamo oggi preeminenze per la reale o immaginaria profondità o assiduità nel culto che ci unisce e ci affratella un po' tutti, dopo gli uragani che su di noi tutti si sono scatenati, e il trucidarci a vicenda che facemmo e che forse dovemmo fare. Tacito e assorto, ormai, nei suoi cieli altissimi, posa Dante, che pur tanta guerra ebbe nel suo gran cuore; e guarda i secoli, le civiltà, gl'imperi, le schiatte che sen vanno.

Chi però ha pensato che Dante fosse già nei secoli remoti che precorsero la riforma, stella fulgente sulla coltura dei Germani, creò giudizi fantastici e assurdi. Il culto per Dante, in questi secoli, si restringe a provvedere di un esemplare della *Commedia* le biblioteche dei sapienti e dei possenti (o già pare che verso la metà del '300 a Praga, nella cerchia degli umanisti cara al Petrarca, Johann von Neumarkt leggesse Dante), a citare di Dante l'una o l'altra sentenza spezzata, degna di figurare tra le sentenze degli antichi; a ricordare quegli aneddoti sulla vita di Dante che correvano in ogni terra, e che potevano caratterizzare qualsiasi poeta, ma non Dante, l'uomo che pose nei cieli il trionfo di tutta la sua terra.

Non si è giunti anche in Germania che tardi allo spirito di Dante — una legione di dottori e di eruditi che citano Dante e lo fanno, quando occorreva, militare rigidamente e coraggiosamente contro la Chiesa, non significano nulla; si vorrebbe sapere l'autore vero di quell'articolo su Dante, *Ueber das dreyfache Gedicht des Dante*, che l'organo maggiore dei sapienti Zurighesi, le *Freymütige Nachrichten* pubblicavano nel 1763, e che, come avvertii nell'opera mia su «Dante e la Francia», non attribuirei, senz'altro al Bodmer, come faceva il compianto Donati. È così sensato e ardito, e fa giustizia di tutti i pedanti, e s'addentra davvero nella creazione dantesca; direbbesi che accolga un soffio vivificatore della critica del Vico. Non si accorda che in minima parte coi dommi estetici del Bodmer stesso, rivelati in altro saggio anteriore su Dante, preludio ad una sua versione pedestre e sciatta delle terzine dantesche su Ugolino e su Francesca, e ad un suo dramma sull'orribil fine di Ugolino e dei figli, apparso ad un tempo stesso col dramma, assai più famoso, del Gerstenberg, in tempi in cui si amava il cupo e l'orrido, e piacevano sulle scene le passioni frementi, le morti più tragiche. Dante era tutto nel suo *Inferno*. L'*Inferno* era tutto negli episodi più drammatici della prima cantica. E, per decenni, la Germania si compiacque di una Ugolinomania, che si comunicava anche ai poeti migliori, e che inquietava pure Goethe, che dell'episodio dantesco scrisse: «Le poche terzine di Dante, che narrano la tragica morte del conte Ugolino, sono tra le cose più sublimi che la poesia abbia mai prodotte; questa brevità, questa estrema concisione, quest'ammutolire vi fanno balzare all'animo la torre, la fame e la cieca disperazione».

Fin ben addentro il lavorio dei romantici, Shakespeare parlava al cuore dei Germani assai più che non parlasse Goethe. E quando risorgeva tra' Teutoni il culto per il plasmatore di vita più possente che animasse le scene, Prometeo novello, che si foggia lui, ad immagine sua, le sue creature, come lo esaltava Goethe, si era ancora agli infecondi paralleli fra Dante e il Milton (impossibile a sradicare nella critica germanica - e Milton e Dante paragonerà ancora, minutamente, nei suoi saggi, il Treitschke). Nè si sa cosa amasse il Klopstock declamare della *Commedia*, che poco o punto gli giovava per la composizione del suo *Messias*.

Appena conobbe Dante il Lessing: appena seppe accendere Dante qualche scintilla nel cuore di Herder, che si consumava al fuoco acceso della poesia di tutti i popoli, e vedeva nel sacro poema dantesco il vangelo di amore, suo proprio, d'amore, che è anima dell'universo; e ricorda il discorso con cui Beatrice, rapita al cielo, che è pura luce, si toglieva allo sguardo di Dante.

Gli entusiasmi per Dante dell'araldo del romanticismo in Germania, A. W. Schlegel, erano un po' fittizi; e non mancò chi vedesse il gelo sotto quella brace apparente. Non condusse molto innanzi lo Schlegel la sua traduzione progettata; non sradicò i giudizi invalsi, che facevan di Dante un poeta uscito dagli orrori infernali, lugubre e triste, bollente d'ira e di sdegno; non condusse all'altare di Dante molti devoti, come condusse, in folle, religioso raccoglimento, i seguaci suoi all'altare del Calderon; ma i romantici, mercè sua, ravvivarono l'interesse per la poesia di Dante, che parlerà poi ad altri eletti e li accenderà e spronerà a forti studi e magnanimi sentimenti. Lo Schelling non vedrà in Dante con la penetrazione di Hegel, e concentrerà nel suo *Inferno* la sua attenzione, colpito appena pur lui dalla luce del *Paradiso*, tocco appena dai soavi accenti del *Purgatorio*, che accoglieva il Fichte, disposto a tentarne una traduzione; ma il saggio schellinghiano, che è agli esordi dell'800, apre gran varco allo studio di Dante in Germania, invoglia l'Abeken, il Witte e altri ancora a meditare sulla *Commedia* e a farne un centro di vita spirituale.

Fuori dell'orbita di Dante rimase lo Schiller, che sbadiglia quando legge la versione dello Schlegel, stampata nel suo giornale; e Goethe, di cui pur io raccolsi i giudizi su Dante, caduti di bocca nella lunga vita, Goethe non ha una parola che significhi amore vero, tenero o appassionato, entusiastico abbandono per il poeta, che lo Streckfuss, e il Kannegiesser traducevano nella sua cerchia, e deliziava il Philalethes, che mandava a lui il suo Dante, invano. E Goethe amava pure il Byron; se lo stringeva a sè, e tollerava, quasi si rinnovasse il suo proprio «Sturm und Drang», le sfrenatezze e burrasche, i deliri e deliqui e struggimenti del gran Lord! Ma a Dante si vuol pure accostare, con ostinazione vera, il poeta del *Faust*; la nuova commedia umana è paragonata pur sempre, anche dai più profani in poesia, all'antica commedia divina; e, ai mondi opposti di Goethe e di Dante appena si riflette.

Prima che si spegnesse il gran veglio, che dominava sovrano su tutti, in patria e fuori, il culto per Dante nella Germania, già più forte e agguerrita di studi di ogni altra nazione, era cresciuto presso alcuni a vera passione. Una prima Società dantesca si raccoglieva nella reggia del principe Giovanni di Sassonia, il Philalethes; e il Tieck, di fronte al Carus, al Regis, al Foerster, al Baudissin, tutti dantisti, vi declamava i canti del principe tradotti. Sua figlia Dorotea non si stancava di leggere la *Commedia*, che chiama il conforto suo maggiore, la sua guida, il suo viatico spirituale.

E allora tutti gli interessi degli storici, dei filologi, dei teologi per la *Commedia* ed anche per la *Vita Nuova* e tutte le opere minori di Dante erano desti; allora era attivo allo studio di Dante lo Schlosser, che, giovanissimo, già si esaltava e entusiasmava alla *Commedia*, divenuta per lui, prontamente, fonte di poesia e scuola eterna di vita; e ottantenne ancora, a Dante si ispirava, si stringeva al suo duce. I suoi saggi su Dante, raccolti solo nel '55, non troppo benvoluti dal De Sanctis, diedero idee e fermenti di studio a legioni di studiosi. La storia dell'anima di

Dante si immedesimava allora colla storia dell'universo. Ormai Dante era come di dominio della tribù dei sapienti germanici, alla cui testa si poneva, di slancio, con gran fervore e gran dottrina, il Witte. I saggi, le versioni, i commenti, i discorsi pullulano; non significavano una moda, ma un bisogno interiore. Nè ci meraviglia che si accarezzassero un po' e insuperbissero, nei tempi di maggiore alacrità di studio e di esegesi, quei Germani valenti; e avesse in commiserazione i dantisti d'Italia e la falange di inutili chiosatori, il Ruth, p. es., assai minore «dantista» del Witte, vissuto in tempi d'altri studiosi di Dante: il Blanc, il Goeschel, il Bähr, Karl Hegel — come riuscirei a citarli tutti? Nè dirò del Wegele, del Döllinger e d'altri; io vedo, sin verso il '70, Dante posto come al centro della vita spirituale della Germania; poi il culto illanguidisce; gli studi decadono, per risorgere e fortificarsi ancora al chiudersi del secolo e all'aprirsi del secolo nuovo, quando il Bassermann segue tutte le orme di Dante in Italia, e il Vossler, acceso ad alcune scintille dello spirito del De Sanctis, offre agli studiosi il suo *Dante*, profondo e originale, che seguiva al *Dante*, erudito, del Kraus, e il Pochhammer traduce e commenta e fantastica e addita, instancabile, come con Dante a fianco si cammini sulla via percorsa dal Goethe, e, col Goethe, sulla via di Dante.

Oggi, come pegno di una fratellanza spirituale, uscita dai sacri lavacri di una atroce e lunga guerra, il *Dante Jahrbuch* è risorto; ce lo offre Jena, una delle sedi preferite dai romantici; lo dirige, con sapienza ed amore, il Daffner, che vi prodiga i suoi studi (uno sensatissimo è dedicato a *Dante e Goethe*), e ci invita a raccoglierci tutti all'ara sacra di Dante, per aver pace, dopo lo sterminio patito, e quel conforto che può venire dall'esempio dello spirito più robusto e forte e dalla poesia più intensa di vita, che resiste a tutte le onde dei secoli.

ARTURO FARINELLI.

NOTA. — Questo mio articolo non è che uno schizzo fugacissimo. E bisognerà ch'io rimandi i lettori ad altri studi: ai saggi del SULGER-GEBING, *Dante in der deutschen Literatur bis zum Erscheinen der ersten vollständigen Übersetzung der Divina Commedia*, nella *Zeitschrift für vergleichende Literaturgeschichte*, N. F., 1895-96, vol. VIII-IX (4 parti); *August Wilhelm Schlegel und Dante*, nelle *Germanist. Abhandlungen H. Paul... dargebracht*, Strassb., 1902; *Goethe und Dante*, 32 vol. delle *Forschungen zur neueren Literaturgeschichte*, dirette dal Muncker, Berlino, 1907; HERM. GRAUERT, *Dante in Deutschland*, in *Historisch-politische Blätter für das katholische Deutschland*, 1897, vol. CXX; e *Neue Dante-Forschungen*, in *Histor. Jahrbuch der Goerres-Gesellschaft*, 1897, vol. XVIII; P. A. MERBACH, *Dante in Deutschland*, in *Deutsches Dante Jahrbuch*, Jena, 1920, vol. V; il M. KOCH annunzia una sua conferenza, *Dante in Deutschland* per le feste dantesche a Breslau, nel giugno di questo anno. Infine, su *Dante in Germania* parlai io pure, brevemente, nell'esordio della conferenza, *Dante e Goethe* (Biblioteca critica della letteratura italiana), Firenze, 1900; e, ampiamente, nella mia «recensione» al *Dante e Goethe* del Sulger-Gebing, nel *Bullettino della Società Dantesca ital.*, N. S, vol. XVI. Fra poco uscirà a Torino, dal Bocca, un mio volume complessivo: *Dante in Ispagna, in Francia, in Inghilterra, in Germania - Dante e Goethe* (preceduto da un discorso: *Riflessi di Dante nei secoli*).

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Il Museo del Risorgimento in Milano

Il 25 gennaio di quest'anno si sono compiti i dieci anni dal giorno in cui Lodovico Corio moriva in una modesta casa di via Molino delle Armi, situata in una delle località più suggestive della vecchia Milano. Approfittare di questa mesta ricorrenza per compilare un breve cenno sul Museo del Risorgimento in Milano, significa tributare il migliore omaggio alla memoria del Corio, che con questa istituzione si era talmente immedesimato, da non sapersi meglio dire s'egli fosse divenuto l'anima del Museo, o se questo non fosse invece diventato l'anima sua. Non ch'egli sia stato il fondatore del Museo, chè la fondazione risale al 1885; ma egli vi dedicò la sua attività per oltre dieci anni, lavorando gratuitamente parecchie ore al giorno come Vice-Presidente, e spesso compiendo anche opera modesta di amanuense; cosa più che meritoria in lui non ricco e che aveva un solo cespite di guadagno, quello dell'insegnamento della storia nel Liceo Manzoni.

Entrò a far parte della Commissione Direttiva del Museo quando questo era sì limitato, da poter stare tutto quanto raccolto in una sala del vecchio Padiglione ai Giardini Pubblici, ora demolito, occupante un'area di circa 200 mq; in pochi anni il Museo giunse a tal grado di sviluppo, che in breve si reso necessario il trasporto della suppellettile in una delle ali della Rocchetta, nel Castello Sforzesco, dove ora occupa un'area di circa 3000 mq. Al Corio si deve in parte l'incremento dell'Archivio dei documenti annesso al Museo, perchè seppe provocare notevoli legati, qual'è quello dell'Archivio Dandolo — una settantina di cartelle — e la gratuita cessione degli Archivi Correnti e Massarani; a lui è pure dovuta la formazione del primo nucleo di circa 3000 pubblicazioni sulla storia del Risorgimento.

Quanto cammino dalla morte di quel benemerito cittadino!

I fondi archivistici si aggiunsero ai fondi, centinaia e centinaia di cartelle entrarono per dono o per acquisto al Museo che potè in questi ultimi dieci anni assicurarsi una seconda ed importante accessione al fondo Dandolo, tutto l'Archivio del Generale Camillo Vaccani, gli Archivj Tenca, Barotta, Cafli, Massarani, Containi-Costabili, Correnti, Guastalla, Missori, Aporti, Castelborgo, Martiui, Paribelli e, recentemente, i manoscritti originali delle opere di Giuseppe Ferrari e l'Archivio Garibaldino formato dal Dott. G. Emilio Curatulo; oltre a ciò innumerevoli autografi dei maggiori personaggi del Risorgimento. Oggi più di 1000 cartelle, ciascuna delle quali può contenere 300 documenti, costituiscono l'Archivio dei Documenti; ormai più non si contano le pubblicazioni storiche compilate appunto sul materiale documentario posseduto dal Museo.

Nè minore incremento ebbero i cimeli e gli oggetti del Museo, che ora sommano a parecchie migliaia, tantochè fu possibile all'attuale Commissione ed alla Direzione dare un assetto organico alle raccolte in nuove vetrine disposte in un'area di 2500 mq., seguendo lo sviluppo cronologico de' fatti, ed illustrando il materiale con abbondanti cartelli esplicativi; facendo insomma parlare il Museo non solo al cuore del visitatore, ma anche alla sua intelligenza. Gli avvenimenti militari e politici del nostr paese dalla fine del sec. XVIII fino ai nostri giorni sono ricordati da una ricca documentazione iconografica tutta coeva agli avvenimenti e che comprende più di 3000 pezzi, da cimeli di un valore storico prezioso, che non potrebbero qui essere elencati senza abusare dell'ospitalità gentilmente accordatami. Mi si consenta almeno di ricordare alcune bandiere da combattimento della Repubblica Italiana e del Regno Italico; una delle famose aquile bronzee date da Napoleone I ai reggimenti italiani e che, salvate durante la ritirata di Prussia da Teodoro Lechi, furono da questo offerte nel 1848 a Carlo Alberto alla vigilia di passare il Ticino; una uniforme dai tre colori nazionali appartenente ad uno dei primi soldati italiani arruolati da Bonaparte in Milano nel 1796-97, e poi una serie di uniformi appartenenti ad eroici patrioti, quali sono quelle indossate dai fratelli Dandolo e da Luciano Manara alla difesa di Roma; la sciabola tolta dai Milanesi al Maresciallo Radetzky durante le Cinque Giornate, la scacchiera con la quale i Martiri di Belfiore ingannarono le loro tristi giornate nel Castello di Mantova prima di salire il patibolo, gli anelli di ferro che formavano le catene onde alcuni di questi martiri erano caricati in quelle orribili prigioni; il braccialetto dato da G. Modena alla sua fidanzata Giulia Calami, contenente una ciocca di capelli della madre di G. Mazzini . . . . .

La raccolta delle medaglie, di cui per ora è esposta al pubblico soltanto la parte che riguarda i fasti napoleonici ma che comprende essa sola più di 300 pezzi fra medaglie, distintivi di carica, emblemi massonici, gettoni, ecc. — conta attualmente circa 3000 pezzi e documenta mirabilmente tutte le più importanti vicende del Risorgimento, ricorda gli uomini che più notevolmente vi hanno partecipato. Una sezione di questo prezioso medagliere, del quale si spera di attuare presto un ordinamento razionale, costituisce la raccolta, unica forse in Italia, di tutte le decorazioni civili e militari dei cessati stati italiani.

Ma forse più considerevole è lo sviluppo preso dalla Biblioteca la quale è assurta a dignità di vero istituto scientifico, frequentata da molti studiosi, e che è collocata nel vastissimo ambiente sovrastante alla Sala del Tesoro Sforzesco, di 250 mq. È disposta in belle e severe librerie di rovere e lo sviluppo lineare della scaffalatura è di 550 metri. Comprende essa più di ventimila pubblicazioni per un complesso di oltre 35.000 volumi, ed è valorizzata da un catalogo di oltre 100 mila schede. Cooperarono alla formazione di un sì rilevante strumento per lo studio della storia nostra le Commissioni succedutesi dalla morte del Corio, il prof. Carlo Vicenzi, attualmente direttore de' Musei d'arte nel Castello Sforzesco, l'attuale Direzione e parecchi cittadini benemeriti, fra i quali è giusto ricordare qui il dott. Achille Bertarelli che, specialmente nei primi tempi, contribuì alla costituzione dei fondi repubblicano e napoleonico, e l'avv. Ambrogio Crippa, il quale, sia col donare egli stesso moltissimi volumi, sia coll'indurre amici e conoscenti a seguire il suo esempio, si è forse acquistato il diritto al maggior titolo di benemerenza.

***

Non sarà forse discaro ai lettori dell'*I. C. S.* se del Catalogo della Biblioteca del Museo si fa qui un breve cenno particolare, perchè non è forse frequente trovare delle biblioteche nelle quali ogni pubblicazione dia luogo ad un sì rilevante numero di schede. Tutti sanno che una biblioteca pubblica, anche ricchissima di materiale, è pressochè inutile, cioè non serve agli studiosi, se il catalogo non ne mette in valore il contenuto.

Lo schedario è adunque disposto sulla base alfabetica rispetto al cognome e nome dell'autore, rispetto al titolo per le opere anonime, rispetto al titolo delle schede derivate (soggetti o materie); frequenti schede colorate e più alte delle usuali portano i titoli di quei gruppi di schede derivate che sono rappresentati dal maggior numero di elementi, allo scopo di rendere più spedite le ricerche. Anche le schede derivate sono complete dal punto di vista bibliografico al pari delle schede principali, e ciò, mentre diminuisce le cause di deterioramento dello schedario, esonera lo studioso dall'incomodo di ricercare sempre per citazioni bibliografiche le schede principali.

Ogni pubblicazione, anche di piccola entità, cioè ogni articolo di rivista o di giornale che entri in biblioteca, è considerata come unità bibliografica, al pari de' volumi, e quindi è schedata non solo sotto il nome dell'autore, ma anche sotto quello de' personaggi, date e luoghi nominati nel titolo e anche sotto quegli elementi che si intendono o si presuppongono, o che risultano dall'indice e dalla lettura della pubblicazione da parte di chi sovraintende alla biblioteca. Valga questo esempio. L'opuscolo di Niccolò Tommaseo: *La pace e la confederazione italiana. Interrogazioni.* — Torino, Franco e Figli & C., 1859, darà luogo a sette schede così intitolate: Tommaseo N., Cinquantanove, Villafranca (Pace di-), Confederazione, Unità (perchè l'argomento della Confederazione richiama subito quello dell'unità), Francia e Napo.

leone III. Quest'altro opuscolo: *Appello ad Alessandro Imperatore . . . di tutte le Russie sul destino dell'Italia scritto . . . dall'editore dell'« Italico »*, Londra, Taylor, 1814, darà luogo anzitutto ad una scheda riproducente il titolo dell'opuscolo anonimo, poi alle seguenti: Bozzi Augusto (che si sa essere l'autore), Alessandro I, Congresso di Vienna (perchè appello fu scritto in occasione di quel Congresso), Italico (Rivista—) Quattordici, Esuli (perchè l'opuscolo è notevole anche per illustrare l'opera degli Italiani all'estero), e finalmente ad un'ottava scheda intitolata Unità, perchè il Bozzi propugnava nel 1814 la tesi unitaria.

Ha qui larga parte, naturalmente, la cultura ed il criterio soggettivo del bibliotecario, ma egli peccherà sempre più per eccesso che per difetto nella compilazione delle schede rispetto alle ricerche degli studiosi, tanto più ch'egli scrive personalmente la scheda-madre, ma segna soltanto i titoli delle schede derivate, che vengono poi ricavate da altri impiegati dalla scheda principale, trascrivendola tanto volte quanti sono i titoli. Fra i soggetti che contano maggior numero di schede accennerò ai seguenti: Napoleone I, rappresentato da oltre 700 schede; Garibaldi da oltre 500; Questione Romana (compresi i soggetti sussidiari di Potere Temporale, Papato, Stato Pontificio, Pio IX, ecc. da circa 1000 schede; Napoleone III, Mazzini, Cavour, Roma, Milano, Repubblica Cisalpina con oltre 300 schede ciascuno. Su registri espressamente fabbricati con fortissima carta a mano si trascrivono poi in ordine numerico le schede principali con le indicazioni di provenienza ed i prezzi d'acquisto, e così, mentre si ha l'inventario sempre al corrente, si possono immediatamente rifare le schede delle quali, perchè mobili, si constatasse eventualmente la perdita.

All'acquisto di opere che trattino di Napoleone III nei suoi rapporti con l'Italia si provvede con un fondo all'uopo donato dal Senatore Luca Beltrami; per l'acquisto delle altre opere il Museo si tiene al corrente della produzione libraria in Italia ed all'estero e partecipa alle aste ed alle vendite d'occasione.

Ben 230 schede rappresentano il numero dei giornali posseduti dalla Biblioteca, dai più remoti nella seconda metà del secolo XVIII fin verso il 1880: ma come sono scarsi, in confronto dell'importanza e della ricchezza di questo materiale, gli studi che vengono compiuti intorno al giornalismo italiano!

L'ammissione alla biblioteca è gratuita; non è permesso il prestito a domicilio.

Il catalogo della biblioteca è integrato da uno speciale schedario delle illustrazioni contenute nei libri e ciò al duplice scopo di poter trovare quelle disperse noi volumi e di poter fornire qualche notizia intorno a persone o avvenimenti non rappresentati da speciale scheda bibliografica. Trovare in un libro il ritratto di una persona non significa forse avere molte volte in mano il primo filo che può guidare ad una ricostruzione bibliografica?

Il Museo è anche dotato di una cospicua Raccolta Iconografica che è messa a disposizione degli studiosi e comprende più di diecimila pezzi tutti schedati: questa raccolta è, per così dire, il fondo dal quale si traggono le illustrazioni che vengono esposte in Museo; perchè è chiaro che i criteri regolanti l'esposizione in un Museo il quale s'avvia a liberarsi dalla concezione tradizionale ma artificiosa del *Museo Patriottico* per trasformarsi gradatamente in documentazione storica delle vicende politiche e civili d'Italia dalla fine del secolo XVIII ai giorni nostri, possono anche modificarsi sotto l'impulso di determinate ricorrenze o circostanze. Fu pertanto studiato un tipo di scheda che consente di inscrivervi, senza cancellature e senza sovrapposizioni, ben sei successive indicazioni o segnature, sì che la stessa scheda segue nei diversi cataloghi le successive collocazioni dei rispettivi oggetti, e documenta il movimento del materiale.

Il Comune di Milano ha visto questa sua importante istituzione di coltura storica crescere, ingigantire quasi di sorpresa fino all'attuale sviluppo che le assegna forse il primo posto fra le analoghe istituzioni d'Italia, e largamente l'ha sempre sussidiata e tuttora la sussidia con speciale dotazione annue, consentendo ai dirigenti la maggiore obbiettività di criteri, ch'è appunto quella di non frapporre all'acquisto, all'incremento ed all'ordinamento delle raccolte altro limite se non quello della disponibilità finanziaria; interviene poi con nobile larghezza, degna delle tradizioni di Milano, quando si presentino occasioni straordinarie, fra le quali basterà ricordare quella recentissima della Collezione Garibaldina Curatulo, per il cui acquisto la testè cessata amministrazione socialista presieduta da Emilio Caldara stanziò la somma di L. 140.000.

La Commissione dei Conservatori, il Direttore Prof. Verga e gli amici del Museo, numerosi ed affezionatissimi, possono oggi, a 35 anni dalla fondazione, ripiegarsi con legittima compiacenza a considerare il lungo cammino percorso dall'Istituto che in varia misura e in diverse forme raccoglie la loro attività o il loro generoso interessamento. Perchè questo Museo del Risorgimento non solo torna a vantaggio della cittadinanza milanese, ma è pure istrumento vivo e vibrante della cultura italiana.

ANTONIO MONTI.

ISTITUTI STRANIERI DI CULTURA IN ITALIA

LA SCUOLA BRITANNICA DI ROMA

Su la sommità del poggio che limita a nord la valle Giulia, a sinistra di chi guarda la Galleria di Arte Moderna, sta un grazioso edificio di stile classico che ospitò già nel 1911 la mostra inglese di Belle Arti. In quell'edificio è decorosamente installata la Scuola Inglese di Roma (*The British School at Rome*) per gli studi di archeologia, storia, letteratura ed arte relativi all'Italia in genere e a Roma in specie: alle quali discipline si sono aggiunte, dopo il 1911, quattro facoltà di Belle Arti, pittura, scultura, architettura e incisione.

La Scuola Inglese fu fondata nel 1911 da un Comitato di insigni studiosi d'Inghilterra, presieduto dal prof. Pelham, Presidente del Trinity College at Oxford, allo scopo di offrire ai giovani laureati dell'impero britannico un opportuno asilo di studio in questa Roma dove già la Germania, la Francia, la Spagna possedevano le loro Scuole e le loro Accademie. A capo della Scuola furono successivamente: G. M. Rushforth (1901-1902), H. Stuart Jones (1903-1905) e T. Ashby (1906), che n'è l'attuale solerte Direttore, coadiuvato nell'opera sua dalla infaticabile assistenza di Mrs. Eugenie Strong.

La scuola — da principio stabilita in un modesto appartamento del palazzo Odescalchi — ebbe un gagliardo impulso di attività quando, nel 1912, potè fissar stabilmente le sue tende nei nuovi spaziosi locali di Valle Giulia, pieni di luce e di silenzio, nei quali sistemò la sua pregevole Biblioteca, che ora ammonta a 11.000 volumi con 136 riviste, fornita delle più importanti pubblicazioni relative all'archeologia, alla storia e all'arte di Roma e d'Italia sià antica che medievale. Vi si trovano riunite tutte le maggiori opere di consultazione e specialmente periodici e libri di lingua inglese che sarebbe vano cercare altrove.

Questa preziosa Biblioteca è a servizio di circa 20 studenti che la Scuola con fondi elargiti parte dal Governo parte da munifiche sottoscrizioni private mantiene per un periodo di 1 a 3 anni. Ma anche gli estranei per gentile condiscendenza della Direzione possono essere ammessi a lavorarvi.

L'attività della Scuola, oltre all'addestramento efficacissimo che offre ai suoi studenti, si manifesta con la pubblicazione dei Papers of the British School at Rome, di cui sono usciti a tutt'oggi nove volumi corrispondenti agli anni 1902-1920.

Il loro contenuto, conforme all'indole della scuola, è per tre quarti archeologico e per l'altro quarto dedicato all'arte italiana del Medio Evo e del Rinascimento. Segnaliamo, in proposito, l'illustrazione sistematica della Campagna romana, per l'epoca antica, iniziata — dopo le benemerite ricerche del Tomassetti che ebbero di mira però specialmente la parte medievale — dal Direttore Thomas Ashby cui non è ignoto nè un rudero dell'Agro nè un paesello, per quanto remoto del Lazio, e delle regioni finitime.

Un'altra encomiabile intrapresa della Scuola, di cui si sta ora alacremente organizzando il lavoro preparatorio, è l'Atlante storico d'Italia (*Historical Atlas of Italy*) che comprenderà tutte le epoche della storia del nostro paese. Questa intrapresa è dovuta alla munificenza del prof. W. H. Woodward che ha offerto all'uopo la somma di mille sterline. All'opera attendono alacremente, con studi ed escursioni sui luoghi, taluni giovani della Scuola sotto la guida del Direttore.

NICOLA TURCHI.

EDITORI ITALIANI

LEO S. OLSCHKI

Sui primi di gennaio del corrente anno, senza strombazzature giornalistiche, una intima e geniale festicciola si svolgea in una sontuosa villa fiorentina: la famiglia e gli amici del comm. LEO S. OLSCHKI commemoravano lietamente e festeggiavano il 60° compleanno del dotto e fortunato editore, che ormai — da ben trentotto anni ospite dell'Italia — ha fatto di questa la propria patria di elezione. In tale occasione i figli — prof. Leonardo dell'Università di Heidelberg, dott. Giulio Cesare e dott. Aldo — e gli amici più intimi gli presentarono, in una tiratura provvisoria, un volume miscellaneo di scritti, dovuti a studiosi italiani e stranieri, amici ed estimatori dell'Olschki: volume, che solo in questi giorni è venuto in luce per opera dell'editore Jacques Rosenthal di Monaco.

Nato a Johannisburg, piccola città di tremila abitanti nella Prussia orientale, da genitori polacchi, il 2 gennaio 1861, compì gli studi primi a Bartenstein, poi a Berlino. Terminati in quest'ultima città gli studi liceali, entrò nella libreria Calvary & Co. per farvi tirocinio a quella carriera libraria, cui lo inclinava il vivo amore pegli studî e pei libri, e in cui doveva lasciar traccia così luminosa. In un ambiente così elevato, frequentato dai più dotti filologi della Germania — Johannes Vahlen, l'illustratore del nostro Lorenzo Valla, Wilhelm Hirschfelder, direttore della *Berliner philologische Wochenschrift* che si pubblica tuttora, e (*primus inter pares*) il celebre Teodoro Mommsen, — egli formò il proprio spirito, temprò il proprio carattere, affinò la propria cultura. Ma dopo un anno e mezzo dovette (con rammarico del titolare della libreria) lasciare Berlino e la Germania, per cercare in Italia un clima più mite. Fermò da prima stanza a Verona, e s'ebbe subito il posto di direttore della libreria antiquaria Münster. Nel 1886, resosi indipendente, fondò, sempre a Verona,

NUOVI CATALOGHI

Sono stati pubblicati nel corrente mese i seguenti cataloghi che i nostri lettori potranno richiedere anche a mezzo di una delle nostre CEDOLE LIBRARIE, che si vendono a L. 7.50 il 100, L. 4 ogni 50 copie franche di porto dovanque e che hanno corso in Italia ed all'Estero con l'affrancazione di soli 5 centesimi.

** CASA EDITRICE SOCIALE, Milano (Viale Monza 77). Bollettino Bibl. mensile, n° 2, 15 giugno 1921.

** FACCHI EDITORE, Milano. Bollettino Mensile Librario, n° 3, 25 maggio.

** LIBRERIA EDITRICE AVANTI, Milano. Catalogo, anno VII, n° 18, aprile 1921.

** ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE, Bergamo. Catalogo del materiale geografico per la scuola e la diffusione della cultura.

** ORESTE GOZZINI, Ghibellina, 110, Firenze. Catalogo, anno XXXIII, Serie VI, n° 8, agosto 1921.

** LIBRERIA PREGLIASCO, Principe Amedeo, 51, Torino. Catalogo di Libri antichi, n° 1.

** LIBRERIA TIRELLI di F. Guaitolini sezione antiquaria. Boll. n. 1, luglio 21, Catania, Corso Vitt. Eman., 321-23.

la propria libreria antiquaria editrice, avendo fatto acquisto di due importanti biblioteche private: quelle dei marchesi Fenaroli di Brescia e dell'ab. Agostino Zanella di Verona. Quivi fondò, nel 1888, la rivista *L'Alighieri*, diretta dal prof. Francesco Pasqualigo, che fu la prima rivista consacrata esclusivamente a Dante, che vedesse la luce in Italia, e che alcuni anni più tardi (1893) assunse il titolo di *Giornale Dantesco*, col quale si pubblica tuttora. Nel 1890 si trasferì a Venezia, ove trovò un ambiente più adatto ad esercitare il commercio de' libri antichi, sui quali l'Olschki doveva fondare principalmente la sua fortuna avvenire. Questa però non gli arrise subito, nella città delle lagune; ma, mancatagli nel 1895 la moglie amatissima, si trasferì a Firenze, «sul soleggiato Lungarno degli Acciajoli», ove diede il maggiore impulso, non solo al commercio, ma alla conoscenza e descrizione rigorosamente bibliografica delle rare edizioni del primo secolo della stampa, che venivano in sua mano, e che spesso erano o ignote o malnote agli eruditi. Anatole Claudin, autore della monumentale *Histoire de l'imprimerie en France au XV^e et au XVI^e siècles*, afferma che l'Olschki è stato uno dei primi in Italia a richiamare l'attenzione e l'amore dei dotti sull'arte della stampa nelle sue prime produzioni. Fondò così nell'aprile 1899 *La Bibliofilia*, nella quale videro la luce importanti contributi alla descrizione scientifica dei paleotipi, ed alla quale collaborarono i più illustri e competenti bibliografi, quali, fra gli stranieri, L. Delisle, H. Omont, E. Müntz, Duc de Rivoli, e fra gli italiani, D. Gnoli, E. Rostagno, C. Mazzi, D. Marzi, M. Faloci-Pulignani, ed altri. Oltre il *Giornale Dantesco* e *La Bibliofilia*, l'O. fondò anche, e pubblica tuttora, altre due riviste: la *Rivista d'arte*, diretta dal comm. Giovanni Poggi, soprintendente delle RR. Gallerie di Firenze, e l'*Archivum Romanicum*, diretto dal prof. Giulio Bertoni dell'Università di Friburgo. E non trascurò mai occasione per prender parte alle commemorazioni o feste letterarie o scientifiche che sono sì frequenti nel nostro paese. Così in questo stesso anno, egli, in occasione dell'VIII Congresso Geografico italiano tenutosi a Firenze, organizzò una interessante Mostra geografica nel proprio villino di via G. C. Vanini, e ne pubblicò il catalogo; e nella ricorrenza del sesto centenario dalla morte di Dante, bandì un concorso per un'opera di carattere divulgativo: *Dante spiegato al popolo*, e si assunse la spesa ingente della riproduzione eliotipica del più antico codice datato della *Divina Commedia*, il Landiano di Piacenza.

Quando si pensi che a quelle che sono o dovrebbero essere funzioni dello Stato (come, ad es., la compilazione e divulgazione dei cataloghi dei manoscritti delle pubbliche biblioteche) l'Olschki provvede da sè senza concorso governativo, solo aiutato dalla operosità inesauribile di un benemerito bibliotecario, Albano Sorbelli; ch'egli promuove e ha ormai compiuto, con dispendio incalcolabile, la pubblicazione dei *Disegni degli Uffizi* di Firenze; — che nella mancanza di una Società bibliografica e biblioteenica italiana, con saldezza di base e continuità di programma e di opera, egli ha fondato e prosegue (ormai da un quarto di secolo), da solo, una delle più importanti, delle più diffuse, delle più eleganti riviste biliografiche, la *Bibliofilia*, sua figlia prediletta, se non primogenita; si può essere (senza scrupoli di un malinteso nazionalismo) grati a questo editore non-italiano di essersi assunto l'onere di pubblicazioni gravose, che senza di lui forse non si sarebbero fatte e che tornano di vantaggio e di decoro alla nazione.

Chi conosce l'Olschki personalmente sa poi che egli non è soltanto un editore coraggioso e geniale, e un accorto libraio, ma un bibliografo consumato, un umanista e un artista nel senso migliore di queste abusate parole: capace di intendere, di parlare, e di scrivere quasi tutte le lingue principali d'Europa; di giudicare con occhio sicuro qualsiasi manoscritto o libro raro; di interpretare e sentire un classico antico o moderno come di apprezzare e valutare un'opera di arte, o di discutere, con informazione e versatilità singolari, sui più svariati argomenti letterari, ed anche scientifici. È editore e collaboratore ad un tempo (insieme ai figli, cresciuti sulle orme del padre) delle riviste bibliografiche, letterarie ed artistiche, ch'egli ha fondato e dirige. L'espressione del suo viso, cortese ed arguta ad un tempo, è in lui (come non di rado accade) quasi specchio dell'animo: accorto senza doppiezza, idealista senza ingenuità, cortese senza piaggeria, entusiasta sempre per tutto ciò che può condurre ad una più elevata estrinsecazione e manifestazione di cultura e di civiltà.

CARLO FRATI.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

GIOSUE BORSI. *Novelle*, con ritratto dell'autore. Firenze, Lemonnier, 1921, pp. 186, in 8°. L. 10.

Per giudicare secondo il loro giusto valore queste cinque novelle di Giosue Borsi, non bisogna dimenticare che quando egli le scrisse era ancor giovanissimo, e non aveva superato ancora quel primo periodo di preparazione che è necessario alla formazione dell'artista.

So che oggi prevale tra i giovani il concetto che la cultura nuoce all'artista e turba la sua spontaneità; sebbene l'esperienza più recente dimostri i cattivi risultati di questa teoria. È un fatto che l'ispirazione, intesa come un'esplosione improvvisa e incosciente, esiste realmente. Ma non c'è esempio, in tutte le letterature, d'un sol capolavoro che sia venuto fuori armatò dal cervello d'un poeta senza cultura. Io, per me, ne traggo questa conseguenza: che l'opera d'arte è un fatto spontaneo e incosciente che capita solamente a chi l'ha voluto e preparato di lunga mano.

Tornando a Giosue Borsi, egli faceva adunque scrupolosamente la sua brava vigilia d'armi come scudiero dei classici. Nelle cinque novelle è evidente lo sforzo di questa severa disciplina che s'era imposto: ma evidenti sono anche gli ottimi frutti che egli ne derivava. *La vita di S. Cristoforo* e il *Camardella* sono già due capolavori. La figura del santo corpacciuto e un po' dolce di sale è disegnata con molta finezza e con un'abilità sorniona che scivola, ogni tanto, dalla devota compunzione dell'agiografo, alla caricatura massiccia e grottesca, sul gusto del *Morgante Maggiore*, per risollevarsi, a tempo, a una rappresentazione veramente commossa e non priva d'una certa grandiosità di linee. E in quanto al *Camardella*, la figura dell'eretico puntiglioso, selvatico, impulsivo, non potrebbe essere espressa in maniera più truculenta e drammatica: i riverberi delle fiamme infernali, la ripugnante esposizione degli strumenti di tortura, i personaggi diabolici che lo circondano, formano un degno sfondo di foschi colori al vigoroso rilievo.

ADA NEGRI. *Stella mattutina*. Milano, Mondadori, 1921, pp. 180, in 8°. L. 7.

Ada Negri è una delle scrittrici nostre più sane e più istintive. Mi era dispiaciuto perciò quando in *Orazioni* e nel *Libro di Mara* l'avevo veduta inaspettatamente smarrire la sua bella e forte personalità, per abbandonarsi, anche lei, ai lirismi letterari: lei che è lirica vera e secondo natura.

Ma ecco che in *Stella mattutina* ritroviamo ancora l'Ada Negri che amammo, sincera, diritta, leale, con tutta la sua forza e con tutta la sua soavissima dolcezza, fatta — non si sa dir come — di sprezzature e di disarmonie. Ci sono infatti nella sua prosa, come nei suoi versi, delle frasi, delle parole che strillano come un metallo raspato troppo violentemente dalla lima; ci sono situazioni che in tutt'altri sarebbero stonate e appena sopportabili: in lei invece ci piacciono e contribuiscono anzi a rendere più profonde e indelebili le impressioni che ci volevano dare. Sono questi i suggelli, stampati a fuoco, della sua personalità oltremodo impulsiva. Donna Augusta, per esempio, che danza incinta col busto stretto sino allo spasimo, chi la potrà mai dimenticare? E il povero Nanni coi suoi rimproveri amari, con la sua condotta stravagante, con la sua morte disperata?

Belle pagine tutte, e scritte veramente col cuore.

Ecco una frase che, applicata ad Ada Negri, perde immediatamente ogni sapore dolciastro, ogni mellifluità sentimentale. Una donna, cresciuta tra gli stenti e i dolori, viene su robusta, ferrigna, nobilmente orgogliosa, nobilmente ribelle: oh, nella sua anima non c'è posto davvero nè per la sensualità nè per la sentimentalità! E infatti ella è semplice e chiara come la natura, come la verità, pur con una grandezza morale e artistica che supera l'umile verità umana di tutti i giorni.

Il suo vero è un vero eroico e lirico, per necessità.

MICHELE SAPONARO. *Nostra madre*, romanzo. Milano, Mondadori, 1921, pp. 303, in 8°. L. 8.

Sembra che anch'oggi, come all'epoca di Virgilio, sia necessario un ritorno alla Terra. Veramente coloro che predicano le bellezze della vita rustica, se ne stanno finora tutti a Milano e preferiscono l'ombra della Galleria a quella del faggio. Comunque se il nostro governo credesse all'efficacia della propaganda poetica, come ci credeva quel bonaccione di Augusto, avrebbe a portata di mano il poeta che ci vuole: Michele Saponaro, il quale, anche senza attendere l'incarico ufficiale, va già insistendo, da qualche tempo a questa parte, su questo tema campestre. Anzi il suo torto è forse di insistervi troppo. I suoi tre principali romanzi: *Vigilia*, *Peccato*, *Nostra madre*, hanno press'a poco tutti tre lo stesso schema: c'è sempre, in tutti tre, un personaggio che s'è smarrito tra le perdizioni della vita cittadina, ma poi improvvisamente, come obbedendo a un istinto, ritorna tra i suoi, e lì, ripreso il contatto con la terra, si purifica o si rinnova.

Non so perchè, ma questa triplice ripetizione ci fa un curioso effetto. Sembra quasi che il Saponaro voglia abrogare col romanzo più recente i romanzi anteriori, come se egli stesso avesse la sensazione di non aver ancora espresso adeguatamente quella visione che gli vive dentro e che egli solo sa: attorno alla quale gira e rigira con passione d'innamorato, senza riuscire tuttavia a renderne con esattezza i contorni. E forse, a pensarci bene, il suo istinto ha ragione. Michele Saponaro è nato per scriverci un puro idillio liliale e sentimentale, un *Paolo e Virginia* del secolo ventesimo. E invece si ostina a non scrivercelo ancora. Colpa di un'acre e insana sensualità che turba e offusca la sua serenità agreste, e di una ingiustificata predilezione per le tinte forti, per i caratteri violenti, per i contrasti drammatici, tutte cose assai lontane dal suo temperamento mite e che pertanto non risultano mai all'atto pratico nè così forti, nè così violente, nè così drammatiche come la situazione richiederebbe. Così anche in questo romanzo la sola parte idilliaca è veramente e interamente bella per freschezza di colori, per armonia di linee, per cordialità di espressione. E mentre le figure di Lucrezia, di Riccardo, del maestro, dello stesso Ugo — che ci vorrebbe un Federico Tozzi a sbozzarle fuori vive con la sua rude e potente maniera — restano indeterminate, scialbe, convenzionali; le creature più deboli e più soavi, come Delia, Nora e Giovanni, sono invece disegnate a accarezzate con mano maravigliosamente delicata e felice.

MILLY DANDOLO. *Il figlio del mio dolore*, romanzo. Milano, Treves, 1921, pp. 241, in 8°. L. 7.

Della Dandolo lessi un anno fa una bella, bellissima novella «*Amara come la morte*». Ma questo romanzo «*Il figlio del mio dolore*», fuor delle quattro pagine dedicate a Beninè e di altre poche sparse qua e là, non è all'altezza di quella novella. Là c'era condensato in poche righe un mondo assai più vasto, anche per

quel che non se ne vedeva, del mondo descritto troppo diffusamente in queste 240 pagine. E mentre là i personaggi erano nitidamente rappresentati con sobri tratti, ma precisi ed evidenti, qui nessuna delle figure, neppure la tanto amata e tanto largamente descritta protagonista, riesce a far risaltar netti i contorni che sfumano nella vaporosità grigia dell'assieme. C'è troppa esaltazione nell'anima eccessivamente sensibile di Lalage; e il peggio è che questa esaltazione si comunica all'autrice e la sua arte, la sua espressione, ne diventa torbida e affannosa.

Tuttavia, se anche il giudizio sul romanzo non può essere favorevole, indubbiamente la Dandolo vi dimostra un temperamento artistico di primo ordine. Ella ha una profonda intuizione di certi stati d'animo, specialmente apatici o dolorosi, e l'abilità di esprimerne lucidamente tutte le sfumature più inesprimibili e persino gli intrichi e le diramazioni capillari dei sentimenti subcoscienti che l'attraversano. Ha soprattutto — che è il meglio — un'anima fresca, genuina, non immune da alcune incantevoli ingenuità che provano la sua schiettezza. Gli stessi suoi difetti sono piuttosto degli eccessi. C'è in lei quasi un ingorgo di sensibilità, di fantasia, di tante cose che non riesce a dire per la troppa fretta di dirle.

SILVIO SPAVENTA FILIPPI. *Nido di vergini*, romanzo. Milano, Treves, 1921, pp. 219, in 8°. L. 8.

Parlammo poco tempo fa di «*Tre uomini e una farfalla*» di Silvio Spaventa Filippi.

Nido di Vergini è un romanzo anteriore, pel quale dovremmo, su per giù, ripetere lo stesso giudizio favorevole che abbiamo espresso allora per l'altro racconto. Le nostre preferenze personali sono anzi per *Nido di Vergini*: per una maggiore sveltezza di linee, per una maggior compattezza della trama, per la deliziosa ingenua figura della protagonista, per un'arguzia infine più garbata e sottile.

GRAZIA DELEDDA. *Cattive compagnie*. «Le spighe», n. 53. Milano, Treves, 1921, pp. 198. in 16°. L. 4.

Grazia Deledda ci piace più nei romanzi. Comunque questo non è certo il migliore volume delle sue novelle. L'unica che ci soddisfa pienamente, non ostante qualche prolissità e qualche stravaganza nella successione dei fatti, è la prima: *Solitudine*. Le altre hanno bellissimi sfondi selvaggi e drammatici, sui quali campeggiano nettamente stagliate alcune magnifiche figure, come i sette fratelli *Predas Aspras*, Ballora, il pastore, il vecchio Andria; ma a queste impostature veramente potenti il più delle volte non corrisponde uno svolgimento armonico dei caratteri, i quali restano in un'immobilità quasi statuaria. Altre volte invece, come in *Medicina* e in *Novella romantica*, la trama appare troppo complicata, troppo artificiosa e studiatamente originale.

RICCARDO GRASSETTI. *Il grottino*. 3ª edizione. Bemporad, Firenze, 1921, pp. 258, in 8° L. 8.

È un volume che ha avuto l'onore di tre ristampe, ma, con tutto ciò, è passato quasi inosservato (o invece troppo presto dimenticato? non so). Meritava in verità una sorte migliore. Non tutte le pagine, non tutti gli aneddoti sono alla stessa altezza; ma vi sono pagine ed episodi ricchi di una sana e suggestiva comicità, di sapore tutto italiano — per esempio il capitolo intitolato «*Il povero grande amico sconosciuto*» — e non priva di una certa finezza e di una velata accorata nostalgia della gioventù che se ne è andata. Perchè infatti il libro è una rievocazione festosa, anzi qualche volta persino chiassosa, della vita goliardica: un che di mezzo tra *Une vie de Bohème* del Murger, ma senza la sentimentalità, e *Le memorie del signor di Shnabelwopscki* di E. Heine, ma senza la possente ironia.

FERNANDO PALAZZI.

CRITICA E STORIA LETTERARIA

PIERO MISCIATTELLI. *Pagine dantesche*. Siena, Casa editrice Giuntini-Bentivoglio & Co., 1921, pp. 226, in-8°. L. 12.

Fermano l'attenzione del lettore specialmente sulla spiritualità del poema dantesco. Per questo riguardo il saggio più notevole è quello che interpreta il canto VIII del *Purgatorio* e lo mette in relazione colla scena che si svolge dinanzi alla città di Dite. I due canti sono assai discussi: ma le osservazioni del Misciattelli sono così ben congegnate che, lì per lì, non è facile obiettare alla sua opinione che nel «Canto della preghiera e della vittoria angelica» si richiami quello di Medusa simboleggiante la donna delle rime pietrose. A questo studio si collega quanto si dice di Sordello nel saggio «Dante e la poesia dei Trovadori».

Il commento del canto dei simoniaci è un po' fiacco, ma ha il merito d'un confronto originale e persuasivo con l'epistola ai cardinali italiani.

Più fine dal punto di vista estetico è lo studio del canto dei suicidi, sparso di sensazioni sottili, che rimangono apprezzabili anche dopo il saggio del De Sanctis. Ma nell'interpretazione del carattere di Pier della Vigna io non starei veramente con nessuno dei due critici.

DANTE ALIGHIERI. *La Dirina Commedia*, con le note di NICCOLÒ TOMMASEO ed introduzione di UMBERTO COSMO. Vol. I: *Inferno*. Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1921, pp. XXIV-389 in-8°. L. 12.

Oramai il commento del Tommaseo era quasi introvabile. Questa ristampa è uno dei frutti migliori del centenario. Si sa, infatti, e l'editore lo ricorda nell'introduzione precisa e sottile, che l'autore ci lavorò attorno per quasi tutta la vita e ci mise dentro una dottrina impareggiabile — e talora soverchia — nello stabilire le relazioni fra Dante e i poeti latini, nel mostrare la rispondenza fra la lingua dell'Alighieri e quella del tempo, e soprattutto nell'additare le fonti del suo pensiero filosofico e teologico. Sotto questo aspetto l'opera del Tommaseo rimase il punto di partenza e il fondamento di ricerche ulteriori; sicchè essa è fondamentale per lo studioso della critica dantesca. Ma anche il semplice lettore vi trova un interesse particolare, non solo per la cultura condensata e per i felici spunti estetici, ma specialmente per l'irrompere continuo della ricca e singolare personalità del Tommaseo.

DANTE. *La «Vita Nova» e il «Canzoniere»*, per cura di MICHELE SCHERILLO. Milano, Hoepli, 1921, pp. 486, in-8°. L. 8.50.

È una seconda edizione, ma l'aggiunta del *Canzoniere* le dà il valore d'una novità, preziosa per chi attende con desiderio l'edizione critica di quest'opera dantesca ed ha bisogno di una guida così esperta com'è quella dello Scherillo, per orientarsi in mezzo alle incerte attribuzioni. Di queste l'editore giudica con l'aiuto degli studi più attendibili: fatica di cui solo gli intenditori possono apprezzare la difficoltà.

Fra le illustrazioni ricordiamo in modo particolare le pagine dedicate all'esame della povertà stilistica della prosa della *Vita Nuova*, notevoli perchè contribuiscono, con quanto di quest'operetta scrisse recentemente il Croce, a suggerire del libretto giovanile di Dante un giudizio più preciso di quello che si faccia di solito.

ATTILIO MOMIGLIANO.

UGO VIVIANI. *I Guadagnoli, poeti aretini* (Collana di pubblicazioni storiche e letterarie aretine, n. 1). Arezzo, presso l'A., 1921, pp. 176. con tav. fuori testo. L. 6.

L'A., colto psichiatra, è un innamorato della storia medica e aneddotica della propria terra, un infaticabile ricercatore, fra le carte degli archivi toscani e specialmente aretini, che sa coglierne il fiore. E come ci diede una bella raccolta di documenti a illustrare la vita di Andrea Cesalpino — lo scopritore vero della circolazione del sangue — così ci dà ora l'inizio di una collana di memorie aretine, in cui promette anche un'opera sui più illustri fisici, medici e cerusici della provincia di Arezzo.

Questo abbiamo detto non a presentare ai lettori l'A., ma per mostrare come sia da accogliere con simpatico consenso una raccolta del genere. Il primo volume concerne tutta la famiglia Guadagnoli: si parla di Luca, di Giovanni, di Filippo, di Baldassarre, di Pietro, di Antonio, e nell'esposizione delle molte notizie inedite, delle lettere, delle poesie rifiorisce l'antica gaiezza, quella festività, quel garbo che oggi sono scomparsi, travolti dai tempi più gravi. E se non tutto risponde al gusto mutato del pubblico, quella lettura stimola a una nostalgica visione di vita provinciale gioconda e facile.

Attendiamo intanto il volume sui fisici aretini: l'amore e il culto dei morti gloriosi non solo non debbono ostruire la via, ma anzi dischiuderla e illuminarla, alle forme nuove, alle giovani inspirazioni, agli audaci slanci dell'avvenire.

G. BILANCIONI.

MASSIMO D'AZEGLIO. *Nel nome d'Italia*. A cura di MARCUS DE RUBRIS. Torino, Lattes, 1921, pp. 384, con 15 tavole f. t. L. 20.

Ci pare che questa antologia, buona in sè, pecchi per tre lati certamente esteriori, ma tali comunque da infirmarne la pratica utilità, — attesochè nell'intenzione dell'editore essa dovrebbe rivolgersi ai giovani, in special modo delle scuole medie. Ed i difetti che vi troviamo dipendono proprio da ciò, che l'intonazione generica e la veste del libro non sembrano le più adatte alla gioventù: in primo luogo perchè il de Rubris (di cui non è ignoto l'estetismo post-dannunziano, preraffaellista) vi premette un discorso che da persone men che coltissime non potrà essere inteso appieno (Nè, a con siffatto intento, apparirà inconsiderata e fortuita la scelta, proprio, di questo autore, il cui spirito si riconnette validamente per universalità di attitudini, ecc.); secondariamente perchè il materiale illustrativo, — che è questione pedagogica tra le più delicate e meno studiate — è qui fornito da riproduzioni di quadri e disegni del d'Azeglio medesimo: e tutti sanno qual pessimo pittore egli fosse; e come non sia consigliabile di affidare la formazioue del gusto alle sue opere plastiche, ciò dico io. Codeste curiosità iconografiche son buone e giustificate in un volume di cultura, non già in un libro scolastico. E, per un libro scolastico, in terzo luogo, venti lire son troppe.

Ciò detto, è doveroso riconoscere nel de Rubris buon gusto di scelta e coscienziosa preparazione, storica e letteraria: le quali conferiscono insomma alla sua fatica, nonchè all'iniziativa coraggiosa dell'editore, un pregio che ci piace di segnalare.

CORRADO PAVOLINI.

ALIGHIERI DANTE. *Le opere*. Testo critico della Società Dantesca Italiana. Firenze, Bemporad, 16°, pp. 980. con ritr. e una tavola. L. 25.

— *La Divina Commedia*. Firenze, Salani, pp. 717, in 16. L. 5,75.

Escono insieme due *Danti* fiorentini e costituiscono entrambi un *tour de force*: questo del Salani comprende la sola Commedia con un molto sobrio commento ed è impresso con una lodevolissima nitidezza in un volume elegantemente rilegato. L'altro Dante di Bemporad è e sarà per molto tempo il *Dante dei Danti* per eccellenza e comprende tutta l'opera del poeta e non solo la Commedia, nel testo critico curato dalla *Società Dantesca Italiana* e cioè, da Bardi, Parodi, Pellegrini, Pistelli, Rajna, Rostagno, Vaudelli. Segue al testo compiuto delle opere Dantesche un indice dei nomi e delle cose compilato da Mario Cassella.

Px.

LIBRI PER FANCIULLI

M. FERRARIS. *In esilio con un piccolo profugo*. Milano, Nugoli, 1920. 16°, pp. 207. L. 6.

R. ERRERA. *Noi*. Milano, Treves, 1920, pp. 302. L. 5.50.

I lavori che i concorsi suggeriscono sono quasi sonetti a rime obbligate, che snaturano il poeta ed esauriscono la limpida vena di poesia ch'egli saprebbe fare scaturire. Spingete una brava signora a scrivere un libro di letture per i ragazzi con intento d'italianità, fate che ella sappia di dover sodisfare alle esigenze delle Madri dei Caduti e poi meravigliatevi se potete, che il libro risulti una cura intensiva di amor patrio, che l'A. fremi, palpiti, singhiozzi, canti l'eroismo, l'Italia, la guerra, fino all'esasperazione, che l'azione sia ridotta a pochissimo, i caratteri sfumino, ma i discorsi, le ammonizioni sovrabbondino e di fronte al fatto grandioso e terribile della guerra, vibri nei protagonisti, nella collettività, in tutti una sola corda: l'entusiasmo.

Eppure in tutto questo errore di concepimento e di svolgimento, a me pare che la Ferraris si salvi. La fresca ingenuità che la fa inadatta a scrivere dei gravi, complessi problemi della guerra e di chi combatte, fa pensare che ella saprebbe inventare episodi vivi di gaiezza e di spontaneità per i fanciulli; l'essere riuscita non di rado a scrivere pagine ricche di

*

sentimento dove l'argomento la tirava a forza a versare torrenti di retorica, indica le buone qualità del suo spirito, come la forma scorrevole, limpida, varia, la fa giudicare buona scrittrice. E la aspettiamo dunque ad altri scritti, suggeriti dall'intimo del suo animo, e non da temi di gare.

Pure questo deprecato concorso ha dato occasione ad un bel volume: « Noi ». Dubito che il libro d'italianità voluto nel bando del concorso fosse quale lo ha scritto e pensato la Errera, ispiratore di virtù civili, attraverso un esame delle qualità nostre e dei nostri difetti. Ma senza dubbio i propositi furono abbattuti e vinti, quando la sincerità e la nobiltà di queste pagine mostrò che soltanto combattendo nei giovani certi comuni errori, più propri del popolo nostro, e volgendo il loro sguardo verso altri ideali, l'Italia potrebbe diventar forte. È questo, che esamina aspetti della nostra vita sociale, un libro « per ragazzi »? Non credo, per quanto la brava A. abbia usato tutto il suo brio e l'arte sua descrittiva e narrativa, che queste pagine potrebbero essere lette con amore e intese dagli allievi delle prime classi secondarie: ma che importa se gioveranno, invece che ai nostri figliuoli dodicenni, ai giovani?

BIBLIOTECA BEMPORAD PER I RAGAZZI (D. DINI, *Madeo*, con illustrazioni di Barzi, pp. 174. L. 7; V. PUCCI, *Il taglialegna*, illustrazioni dell'A., pp. 148, L.6; T. SBIB. *I racconti del focolare*, disegni di C. Sarri, pp. 265, L. 5; E. DALLA PORTA. *Tric... e Trac... e Barbariccia*, pp. 306, L. 5,50; C. PROSPERI. *Il più felice bambino del mondo*, illustrazioni di Mussino; pp. 306; 215, L. 6). Firenze, Bemporad 1920-21.

L'editore Bemporad continua la sua graziosa collezione, bene stampata e ben rilegata, con nuovi volumetti, se tutti ugualmente curati, non tutti, si capisce, ugualmente interessanti. Chi può dilettarsi dello spontaneo e ricco linguaggio toscano, leggerà volentieri il volumetto del Dini. Ma non dirò che possa piacere molto ai ragazzi il troppo uniforme Madeo, questo vecchio e robusto paesano, povero fino all'estremo limite del verosimile, filosofo della povertà. Egli con le sue novellette, i discorsi, le azioni, mira sempre a dimostrare che « la miseria deve essere ragionata » per tramutarsi in uno stato felice. Tutto è qui, e s'intende di leggieri che di varietà o di gaiezza non ce n'è troppa.

Il Pucci è un *laudator temporis acti*, ed ha ragione; ma per sentire con rimpianto il tempo in cui i ragazzi e le donne non fumavano e si vedevano poco il belletto e lo smalto da unghie bisogna avere la nostra età: non essere pispoletti che ascoltano le favole. Lo schema della fiaba? Poco più di quello che è contenuto nell'aria dei gioielli del Faust, allungato, contornato, intramezzato con la descrizione in più toni dell'amore, dell'operosità del taglialegna e di sua moglie, una coppia tipo Filemone e Bauci.

Le fiabe dello Sbib... perchè riassumerle? Basterà richiamare alle mente del lettore le storielle che ascoltò fanciullo, prima fra tutte quella della madre che predilesse la figlia cattiva e perseguitò la buona (bel tipo di maternità!) finchè una fata rimise le cose a posto donando alla mite fanciulla la bellezza ed un regno.

Tric... e Trac... e Barbariccia prende le mosse da una specie di Pinocchio, che è elettrico invece di essere di legno; e poi giù giù attraverso mille strampalerie, come in quelle films a lungo metraggio che potrebbero anche non finire mai, perchè in assenza di un rudimento di trama si va avanti all'infinito. Così il burattino Trac, col suo padrone Tric vanno dalla terra ad un altro pianeta, e poi nel mare, e nell'isola degli esseri favolosi, poi ancora a casa, e in questura, per quindi visitare i paesi di lillipuziani, deserti, popoli negri, ecc. ecc. Insomma qui non c'è la direttiva della fantasia, ma dell'associazione meno elaborata e meno sinteticamente costruttiva.

Non è vero che anche l'inverosimile, se artistico, ha la sua logica e la sua umanità? Vedete la fiaba della Prosperi, che ha fatine gentili e buone come giovani mamme appassionate, bambini che non agiscono soltanto, ma vivono nel loro vero spirito folleggiante e curioso, e animali parlanti, ciascuno dei quali esprime nella fiaba il lato più spiccato della propria natura ed ha un compito nell'armonia della narrazione. Così c'è la semplicità, c'è l'accordo nel vario e nel molteplice. Con quanta finezza l'A. sa ispirare amore per le belle qualità dell'animo! E come l'avventura di Furietto — il piccolo figlio della fata Portafortuna fuggito per disubbidienza dal regno dov'era il più felice bambino del mondo, e passato attraverso mille difficoltà per ritrovare la sua mammina — termina opportunamente in una nuova felicità fatta di pace campestre e di lavoro, piuttosto che nei consueti regni del lusso, dell'ozio, del dominio!

La Prosperi, nel suo libro, promette di narrare altre fiabe. Le aspettano i fanciulli e un po' forse anche gli adulti.

IL ROMANZO PER RAGAZZI (G. MILANESI: *Oshidori*; M. MAFFII: *Alle prese coi lupi*; G. A. HENTY: *Le avventure di un mozzo*; F. GERACI: *Nel cuore del deserto*; A. NOSARI: *La miniera d'oro*; A. ALBERTAZZI: *Nel fiume dei diamanti*; V. MARIANI: *L'elefante di Shara Khan*; G. MILANESI: *Il Maronia*; G. A. HENTY: *Il bombardamento di Alessandria*; G. E. NUCCIO: *Travolto nel gorgo*; E. SALGARI: *I naufraghi dell'« Hansa »*). Milano, Mondadori, 1920-21, ogni fascicolo pp. 40 circa, ill. L. 1,50.

Questa è una collezione quasi esclusivamente di avventure di viaggio, perciò interessante, chè, mentre la drammaticità degli episodi, la prontezza dei protagonisti nel risolvere difficili situazioni, l'imprevisto e il coraggio, determinati dall'eccezionalità, dei casi, avvincono il lettore, lo sprezzo per i disagi e l'ammirazione per la natura ne rendono maschio lo spirito. Certamente non soli atti eroici si debbono offrire all'interesse dei ragazzi, e si direbbe che opportunamente questi brevi romanzi di viaggi sono stati intramezzati con narrazioni diverse, se queste fossero apparse alla pari, per semplicità e vivezza ai racconti di avventure del Milanesi, dell'Henty. Ma i due romanzi del secondo tipo, con l'intenzione di allontanarsi « da un'atmosfera convenzionale e retorica » e di descrivere « un'umanità vera e vissuta » introducono i lettori in un mondo di ladri e di farabutti, che, sarà anch' esso vero, ma ci sembra debba interessare più la polizia e i giudici che i giovanetti destinati a vivere una vita di galantuomini.

Ora un modesto consiglio: invece di quelle poche illustrazioni che lasciano molto, troppo da desiderare, non sarebbe bene arricchire i futuri fascicoli di qualche carta geografica perchè i lettori possano avere una traccia dei luoghi dove accadono i fatti invece che camparli in aria? Già, è inutile illudersi, i ragazzi che leggono un romanzetto non vanno a cercare l'atlante geografico della scuola.

Una buona idea della direzione della collezione sono i concorsi che invitano i lettori ad esprimere il loro giudizio sul fascicolo precedente. Si ha così una conoscenza sulle impressioni che fanno ai ragazzi le letture loro offerte. Cosa di molto interesse, non perchè da esse ci si debba far guidare nella scelta dei libri da pubblicare come a primo aspetto si potrebbe essere tentati, ma perchè da questi referendum risultano due dati importanti: che ai ragazzi piace tutto; infatti non c'è volumetto che non riceva moltissimi elogi; e che di frequente l'inverosimile e l'illogico piace più dell' invenzione frenata dal desiderio di verosimiglianza, tanto che parecchi giovani lettori hanno dato favorevolissimo giudizio sul romanzo del Mariani giudicandolo vero, mentre è un'infilata di inverosimiglianze e d'illogicità, e qualcuno ne ha trovato elegante lo stile sciatto.

Il che deve seriamente far pensare e concludere che è necessaria una severa e accurata scelta dei libri, i quali possono tanto facilmente indirizzare male il gusto e indurre a trasandare la forma.

G. ADAMI. *Narran le Maschere*, illustrazioni di M. MONTEDORO. Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1920, 4°, rileg., pp. 148. L. 50.

— *Cantilene popolari dei bimbi d'Italia.* Trascrizione e armonizzazione di E. ODDONE; disegni di M. MONTEDORO. Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1920, in folio, rileg. L. 60.

La veste di questi libri è tale, che il testo non costituisce, come nelle altre pubblicazioni, l'interesse solo o principale di chi li apre. La fantasiosa ricchezza di colori nelle grandi pagine in folio farà sgranare gli occhi ai fanciulli e ai ragazzi; l'adulto guarda con compiacenza le pregevoli illustrazioni del Montedoro, veramente assai meglio riprodotte in nitide policromie e in grafici stampati con morbide mezze tinte che non poderosamente disegnate; migliori però quelle che illustrano le Cantilene. Nel primo volume l'Adami ha voluto ridar vita alle maschere che, uscite dal muto e freddo museo, in una notte avventurosa, raccontano a un fanciullo la loro vita di gloria, con episodi e ricordi che ci riportano ai tempi del loro trionfo. A questa narrazione precede un prologo, le cui strofe in endecasillabi sono la parte migliore del libro: versi di una grande dolcezza e spontaneità, nei quali le maschere *rivono*, in pochi tratti, nel loro spirito secolare. Pretendere che l'autopresentazione di Pantalone, del dottore, di Brighella sia tutta divertente, sarebbe troppo; l'A. ha fatto quel che poteva per insegnare ai lettori tante cose senza annoiare.

Dell'altro volume non si può sotto un certo aspetto negare l'opportunità: ora che si ama tanto il folklore, e sono ascoltati con grande godimento i canti nazionali popolari ricercati da amatori e riesumati, può avere ottima accoglienza una raccolta dei canti fanciulleschi, privi di senso, ricchi di assonanze, che si sono cantati attraverso molte generazioni, nelle scuole, nei giardini, nelle vie. Ma la raccolta interessa i fanciulli o gli adulti? Certamente non i primi, che imparano spontaneamente la nenia dai loro coetanei, e che non saprebbero certo ritrovarla se la ignorassero, attraverso la musica trascritta dalla Oddone. D'altra parte, le parole delle cantilene sono dialettali, perciò non chiare e non proprie, che in piccola parte, ai bambini di ogni regione. Curiosità, nostalgia, desiderio di approfondire la conoscenza sulla simpatia dei fanciulli per certi canti, possono suggerire agli adulti la lettura di queste pagine; e allora il lusso dell'edizione proprio da pescicanini, che era destinato allo sguardo ingenuo e ansioso dei bimbi, resta inutilizzato sul leggio di un quasi pedagogista.

E. FORMIGGINI-SANTAMARIA.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

NINO MARTOGLIO. *Teatro dialettale siciliano.* Volume sesto. Catania, Niccolò Giannotta, editore, 1921, pp. 304. L.7.

Più che ispirato a particolari criteri d'arte, le due commedie di queste nuovo volume del teatro di Nino Martoglio, appaiono evidentemente dettate per offrire alla virtuosità di acclamati interpreti il facile pretesto di riaffermare sul pubblico la mai smentita potenza conquistatrice.

Nella prima che s'intitola: *Sua Eccellenza*, è palese, a dir vero, il proposito di dar vita alla figura interessante di un nobile spiantato che si regge a forza di espedienti e ripieghi, ma il disegno, in qualche tratto garbato ed efficace, è spesso interrotto ed affievolito dall'accavallarsi di dettagli non sempre indispensabili e l'azione è, con visibile danno, mancante di continuità rispetto al tipo che dovrebbe esserne il perno. Nella seconda: *U contra* (Il contravveleno), la favola assai modesta riesce di scarso contorno alla macchietta del protagonista, mentre il predominante elemento farsesco disturba la sommaria ricostruzione dell'ambiente popolare siciliano, pur così pittoresco con le sue superstizioni ed i suoi pregiudizi.

LUIGI CAPUANA. *Teatro dialettale siciliano* (*Quacquarà — Prima di li Milli*). Catania, Niccolò Giannotta, editore, 1921, pp. 240. L. 5.

Alla fama dell'illustre scrittore siciliano, nulla aggiungono certo i due lavori drammatici ora dati in luce.

L'uno di essi: *Quacquarà*, fu rinvenuto fra le carte dell'autore, il quale mai aveva forse pensato di esporlo al fuoco della ribalta. Venne tuttavia rappresentato, come opera postuma, ma con modesta fortuna.

Commedia più abbozzata che compiuta, esso lascia naturalmente anche attraverso alle pagine del libro impressione di slegamento e di incompiutezza, nonostante alcune scene congegnate e svolte con abilità o con arte, e giustifica, con le sue mende, l'onesto proposito del Capuana di sottrarlo al giudizio degli spettatori e dei lettori.

L'altro lavoro: *Prima di li Milli*, è senza dubbio migliore dal punto di vista teatrale, ma ha i difetti del genere storico al quale appartiene.

Rievocando infatti gli epici giorni delle vittorie garibaldine in Sicilia e la precedente preparazione

degli animi, il commediografo non riuscì ad evitare la rettorica o la maniera, cosicchè pur essendo palese il suo alto intento patriottico, manca ai suoi tre atti quel senso profondo di schietta umanità indispensabile a renderli veramente vivi e vitali.

G. A. Cesareo. *Teatro mediterraneo* (*La mafia* — *La morta*). Catania, Niccolò Giannotta, editore, 1921, pp. 182. L. 6.

Anche il Cesareo non ha saputo resistere ai richiami di quella sirena tentatrice che è il teatro, e per contribuire a infondere vigore alla scena dialettale, ha scritto la commedia in quattro atti: *La mafia*, rappresentando sul palcoscenico lo spinoso problema.

Messe quindi di fronte, con voluta esagerazione e con intento satirico, la potenza e la generosità dei mafiosi, e la ridicola e presuntuosa incapacità delle autorità costituite, ha immaginato una breve trama, illuminata da riflessi sentimentali e drammatici e l'ha svolta a seconda delle necessità di una particolare conclusione.

Ma per effetto del preordinato antagonismo, la commedia è risultata meno limpida e meno sincera, ed offuscata volta a volta da esuberanze caricaturali e da atteggiamenti e movenze non estranee alle formule del teatro popolare.

Ciò non toglie che il pubblico le abbia fatto quella accoglienza cordiale che pure non ha negata all'altro dramma del Cesareo: *La morta*, destinato alla scena italiana, e che rivela nella favola, nello svolgimento, nel disegno di certe figure e nell'eloquio degli interlocutori, una decisa derivazione dannunziana.

La morta ripete infatti, con qualche variante, la situazione de *La fiaccola sotto il moggio* e nei suoi tre atti scarni e realistici, giunge talvolta a produrre effetti di commozione, attraverso alla violenza del contrasto drammatico.

Giovanni Formisano. *Teatro dialettale siciliano* (*Matrimoni e viscuvati* . . .— *Abbasso le signorine!*). Catania, Niccolò Giannotta, editore, 1921, pp. 212. L. 5.

Comicità e sentimento s'alternano piacevolmente nella commedia *Matrimoni e viscuvati* ... che anima il tipo curioso di un onesto stagnino al quale l'improvvisa ricchezza non toglie la chiara visione delle cose e la tenace volontà di mantenere la parola data.

L'autore vi dimostra una notevole abilità sceneggiatrice, una certa disinvoltura nello schizzare con rapidi tocchi macchiette e tipi popolari e nell'architettare episodi di sapor comico abbastanza gustoso se non sempre misurato, e la sua tendenza al genere allegro si manifesta anche nell'altra commedia: *Abbasso le signorine!* in cui il presidente della « lega contro il matrimonio » divenuto meschino, per dispetto amoroso, resta vinto, ad onta di tutti i suoi contrari propositi, dalle grazie di colei che già l'aveva fatto indispettire.

O. TREBBI

STORIA

Generale Luigi Cadorna. *La guerra alla fronte italiana fino all'arresto sulla linea della Piave e del Grappa.* Milano, Treves, 1921, in 8º grande, vol. 1º e 2º, pp. vi-307, 272, L. 70.

Ai competenti, agli specialisti dell'arte militare, l'esaminare minutamente dal punto di vista tecnico le pagine del Cadorna. Noi — poichè di un libro, come questo, fondamentale per la storia della guerra europea, non è possibile tacere, — ci limiteremo ad accennare ciò che vi trova un lettore comune.

Tutta la guerra italiana, fino al rovescio di Caporetto, che ci è apparsa così tumultuaria mentre si svolgevano gli avvenimenti, che ha offerto materia inesauribile a diatribe e a declamazioni, ci si presenta qui scarna, nuda, nel semplice disegno della mente che la diresse; d'ora in ora sono studiate le condizioni morali e materiali dell'esercito e della nazione, sono tratteggiate le relazioni tra il Governo e il Comando Supremo, tra il nostro e i Governi alleati per la creazione del fronte unico.

È l'opera d'un vinto di ieri, opera polemica nel miglior senso della parola, che tende a mettere in luce quanto vi fu di grande o di utile, di necessario o, almeno, di giustificabile nell'opera del comando Supremo dal 24 maggio 1915 al 9 novembre 1917. Travolto nel disastro di Caporetto, il Cadorna chiede alla storia altro giudizio da quello che ha pronunciato la guerra nella sua inesorabile crudeltà; e il lettore comune non potrà negare rispetto e ammirazione alla parola austera di questo vecchio soldato, credente in Dio, fedele alle istituzioni e al dovere, che ha portato con energia già il peso terribile del comando, e l'ha deposto nell'amarezza di una sconfitta.

GIORGIO FALCO.

Colonnello Attilio Vigevano. *La fine dell'Esercito Pontificio*, con schizzi e tavole a colori. Ed. Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della guerra, p. 864. L. 100.

Il colonnello Vigevano ci offre in questo pregevole volume il frutto di lunghe e pazienti ricerche, ed un contributo notevole alla storia di Roma durante l'ultimo periodo del potere temporale dei Papi. Dopo un accurato esame della costituzione e dello spirito dell'esercito pontificio, il Vigevano espone minutamente e col massimo rispetto della verità storica gli avvenimenti del settembre 1870, riuscendo a riabilitare l'esercito pontificio con la dimostrazione ch'esso in quell'occasione memoranda, dovette limitarsi, per ragioni indipendenti dall'organismo e dal valore delle unità, ad una parvenza di difesa. Una larga messe di documenti, attinti alle fonti più svariate, correda la narrazione, che pur non contenendo, come sarebbe forse stato desiderabile e come fece il De Cesare per il Regno delle Due Sicilie, un quadro compiuto della Roma pontificia dal 49 al 70, è tuttavia una delle opere di storia più serie e considerevoli che siano comparse in quest'ultimi anni.

AMEDEO TOSTI.

Giuseppe Conti. *Firenze dopo i Medici.* Firenze, Bemporad, 1921, con 254 ill., 8º grande, pp. 770. L. 45.

Il Conti non è propriamente uno storico, per quanto dello storico abbia la preparazione e la stoffa: ma piuttosto un *raccontatore*, arguto e coloritissimo, di storie del buon tempo andato. Nel narrare i fatti egli non assurge mai a considerazioni generali e filosofiche, contentandosi invece di trarne una « morale » semplice e piena di buon senso; così che per lui la storia, ed anche la cronaca spicciola, sembran rappresentare davvero un insegnamento di vita, non già astratta, ma attuale e concreta.

In questo volume, illustrato con incisioni inedite o rarissime, il Conti ha riunito un'infinità di notizie e notiziole sull'ambiente fiorentino al tempo di Francesco di Lorena e di Pietro Leopoldo, delle quali la vita di Firenze granducale emerge con molta vivezza, specie in certi suoi aspetti fino ad ora trascurati, come quelli dei commerci toscani e delle riforme religiose ed amministrative.

l'x.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI

Turati F. *Le vie maestre del socialismo*, a cura di R. Mondolfo. « Biblioteca di studi sociali », vol. II. Bologna, Cappelli ed., 1921, pp. 318. L. 16,50.

R. Mondolfo ha raccolto in questo volume i discorsi pronunziati dall'on. Turati nei congressi socialisti, da quello di Imola a quello di Livorno. Sono quasi vent'anni di vita del partito che sono qui esaminati, da un solo e costante punto di vista. In ogni discorso, infatti, l'on. Turati esamina le varie tendenze che agitavano il partito, sottoponendole ad una critica serrata, efficace, arguta. Da Imola (1902), a Bologna (1904), a Roma (1906), a Firenze (1908), a Milano (1910), a Modena (1911), a Reggio Emilia (1912), a Roma (1918), a Bologna (1919), a Livorno (1921) possiamo seguire agevolmente le varie correnti che hanno di volta in volta minacciato di scindere le forze proletarie, finchè ciò non è avvenuto nel congresso di Livorno, dove i comunisti, come è noto, si sono staccati dal partito socialista, per costituire un partito autonomo.

L'editore, in una lunga introduzione (p. 5-36) ha tracciato rapidamente la storia del partito socialista italiano dalle origini al Congresso di Imola, ed ha aggiunto ad alcuni discorsi delle note illustrative. Non sarebbe stato inutile che introduzione e note fossero state più sobrie, ed avessero meglio illustrato il momento e gli avvenimenti cui si riferiscono i discorsi.

A ogni modo la raccolta è utile ed interessante, perchè riunisce in un volume di facile consultazione un abbondante materiale che era difficile procurarsi finora, data la scarsa divulgazione che hanno avuto gli atti dei congressi socialisti, alcuni dei quali sono rimasti del tutto inediti.

Treves C. *Come ho visto la guerra*, Roma. Casa editrice internazionale, 1921, pp. 284. L. 10.

In questo volume l'on. Treves ha raccolto i principali discorsi parlamentari da lui pronunziati a proposito del conflitto mondiale e delle trattative della pace dal 4 dicembre 1914 al 8 maggio 1920.

Alcuni di essi ebbero, quando furono pronunziati, larga eco nel paese — come ad esempio quello « Della rivoluzione russa al congresso di Stoccolma » del 12 luglio 1917 (pp. 121-140), che concludeva con la frase: il prossimo inverno non più in trincea — suscitarono violenti polemiche, e furono dichiarati corrosivi.

Ora però se ne può parlare da un punto di vista storico e, per tal riguardo, costituiscono uno dei più cospicui documenti della visione socialista della guerra, sia pure nella forma un po' troppo personale del Treves.

Meda F. *Pensiero ed azione* (Conferenze e discorsi). Milano, Libreria editrice popolare, 1921, pp. 173. L. 8.

Con questo libro gli editori hanno voluto fare « una scelta tra le migliori conferenze e tra i più caratteristici discorsi d'argomento politico che l'onorevole Meda ha avuto occasione di pronunziare dal 1913 ». La raccolta non ha altro ordine che quello cronologico. I dodici discorsi di cui si compone sono di ogni specie: giuridici (La ricerca della paternità, La repressione della stampa corruttrice), culturali (Il problema della nostra cultura), storici (Dio e Cesare), di politica generale (Nazionalismo e pacifismo, Crisi di partito e crisi di stato, L'Italia attraverso la guerra, Il partito popolare italiano) ed elettorali o parlamentari (Vigilia parlamentare, Da Giolitti a Salandra, La mia candidatura a Roma, Indirizzi di politica interna).

Non oserei dire che la raccolta sia proprio quanto di meglio ha detto l'on. Meda in questi ultimi anni.

Federzoni L. *Il Trattato di Rapallo*, con un'appendice di documenti. Bologna, Zanichelli, ed. 1921, pp. vi-309. L. 14.

In questo volume il Federzoni ha raccolto i suoi discorsi parlamentari sulla questione adriatica, dal 19 dicembre 1919 al 19 marzo 1921, ed un articolo pubblicato nella rivista *Politica* su « due anni di occupazione in Dalmazia ». In un'ampia appendice ha poi messo insieme alcuni principali documenti sulla questione adriatica, dal telegramma del 21 marzo 1915 dell'On. Sonnino agli ambasciatori di Londra, Parigi, Berlino, fino alle rivelazioni dell'*Idea Nazionale* del 16 dicembre 1920 sui retroscena delle trattative di Rapallo.

La raccolta dei discorsi è importante e riesce utile, in quanto che espone, nella sua interezza e nelle diverse tappe dell'ultima fase, il punto di vista ufficiale del partito nazionalista sulle trattative di pace.

La raccolta dei documenti è guidata da un criterio di opportunità un po' discutibile, perchè vi si trovano anche pubblicazioni di giornali non molto esatte (mentre è possibile averne notizia più precisa) e sono tralasciati documenti importanti, senza che si possa giustificare la ragione dell'omissione.

In complesso è un libro interessante e che si legge molto volentieri, perchè in esso vibra tutta la calda e sobria oratoria del Federzoni.

Sartorio E. *Americani di oggigiorno*, con pref. di F. Ruffini. Bologna, Zanichelli ed. (1921), pp. viii-150. L. 8.

Il Sartorio divide in tre grandi classi gli americani moderni: quelli di razza inglese o scozzese, che discendono dai primi pionieri o che hanno ereditato i loro principi combattendo nelle guerre d'indipendenza e di secessione e che costituiscono il vero gruppo americano — quelli, in maggioranza di sangue irlandese, tedesco od ebraico, stabiliti da parecchie generazioni in America ed arricchiti nel commercio, nelle industrie o nella politica — ed infine i nuovi venuti, originari di ogni paese, che costituiscono una moltitudine eterogenea che compie i lavori più faticosi e meno retribuiti nell'immensa nazione. Di ciascuna di queste classi il Sartorio espone la vita, le abitudini, la cultura, con molta vivacità ed una precisa conoscenza del mondo che descrive, mettendo in giusta luce i pregi

e i difetti del popolo americano, con una evidente simpatia che non gli impedisce però di penetrarne profondamente l'anima.

È uno studio serio e fondamentale, di cui è veramente da raccomandare la lettura.

BELOTTI B. *La società delle nazioni e la sua prima assemblea.* Milano Treves, 1921, pp. 72 (Pagine dell'ora, 77).

Premesso un breve cenno sull'organizzazione della Società delle nazioni, creata dalla conferenza della pace, e delle condizioni in cui fu tenuta a Ginevra la prima adunanza dell'assemblea della società (§ 1) il Bellotti, espone, con chiarezza, e sobriamente, le principali questioni di cui l'assemblea si occupò, cioè i problemi di diritto costituzionale e di ordinaria amministrazione della società delle nazioni (§ 2), le grandi questioni politiche di carattere internazionale come il disarmo, il blocco, le ripartizioni delle materie prime, la guerra russa-polacca, etc. (§ 3). Rileva poi che l'assemblea era troppo agitata dai ricordi della guerra, e che i delegati dimostrarono poco spirito associativo e molto spirito nazionale ma anche molto senso di prudenza e di responsabilità. La delegazione italiana seguì le direttive più liberali e democratiche, costituendo la sinistra dell'assemblea, mentre la destra fu rappresentata dalla Francia. Concludendo guarda serenamente l'avvenire della società delle nazioni pur non dissimulandosi le difficoltà che dovrà superare (§ 4).

Nella bibliografia che chiude il breve studio, sono elencati gli scritti più recenti sulla società delle nazioni, omettendo qualche lavoro importante, mentre ne sono citati parecchi di nessun valore.

In complesso è un utile studio divulgativo ed informativo, che può esser letto con profitto dal largo pubblico cui è destinata la collezione, di cui fa parte.

COLOMBINO E. *La tragedia rivoluzionaria in Europa*, con pref. di E. TREVES. Edizioni della « Critica sociale ». Firenze, Bemporad & F. ed. (s. d. ma 1921), pp. VII-212. L. 8.

Il Colombino, premesso un ampio riassunto delle sue note relazioni sul *Movimento operaio nelle repubbliche dell'Europa centrale* e su *La Russia dei Soviet*, in due capitoli su la rivoluzione russa (p. 13-58) e sui tentativi rivoluzionari in Germania, Austria e Ungheria (p. 61-97), espone il movimento socialista italiano dalle origini fino al dopo guerra e narra diffusamente quelli che gli sembrano gli ultimi episodi rivoluzionari in Italia (consigli di fabbrica, occupazione delle fabbriche, controllo sindacale sulle aziende), concludendo che il nostro paese attraversa un periodo di crisi rivoluzionaria per le sue peculiari condizioni economiche (p. 99-189).

Per aiutare lo svolgersi di questo periodo occorre, secondo il C., far sì che la politica, anzi la direzione politica, sposti il suo asse dalla classe borghese alle masse popolari. Il partito socialista deve scegliersi un preciso programma di realizzazioni pratiche che siano un sicuro avviamento alla socializzazione della produzione e della proprietà, e con questo programma deve iniziare la campagna per la conquista del potere (p. 191-209).

In complesso il volume del Colombino è l'espressione di quella parte del partito socialista che ritiene necessario assumere senz'altro il potere, per le vie legali, per avviare lo stato ad un regime socialista.

AMEDEO GIANNINI.

AVV. V. BONFIGLI, C. POMPEI . . . *i 535 di Montecitorio.* Roma, Angelo Signorelli Editore, 1921, pp. 322 in 16°. L. 12.

PANGLOSS. *Gli eletti della XXVI legislatura.* Roma, Ausonia, pp. 239, in 16.

Sono due libri usciti insieme e presso che identici, sono due repertori alfabetici della nuovissima camera. Il volumetto di Pangloss è più motteggiatore e più maldicente dell'altro che è invece più sobrio ed obiettivo nella intenzione e più nutrito di dati e di fatti precisi.

l'x.

È pronta una nuova edizione delle nostre Cedole Librarie che godono della speciale affrancazione di cent. 5 tanto per l'Italia quanto per l'estero.

100 copie L. 7.50, 50 copie L. 4. porto franco dovunque.

PEDAGOGIA

PAOLO KER. *In castigo dai gesuiti*, corrispondenza di un collegiale. Torino, Soc. Ed. Internaz. 1921. Un volume di pp. 275. L. 6 (tradotto dal francese).

Può darsi che in Francia — il paese degli internati e della degenerazione burocratica — questo libro abbia fatto fortuna. In Italia, dove la famiglia non rinunzia volentieri all'educazione diretta dei fanciulli, esso servirà assai male la causa che vuol difendere.

Un ragazzo francese, che nel suo Collegio nazionale impara ogni vizio e ogni bruttura, viene dalla famiglia sua messo in castigo dai gesuiti ed entra nel nuovo collegio col cuore gonfio di ripugnanza e di animosità contro i suoi carcerieri. Ma la prigione è così bella e i suoi temuti tiranni sono così amabili, intelligenti e persuasivi, che egli ne resta conquistato, si riconcilia con la religione e trascina col suo esempio ad una salutare conversione gli amici più induriti nel peccato e il padre volterriano.

Non è facile però che il libro converta alcun lettore, tanto esso è antiquato e noioso nel contenuto, fanciullesco nello sviluppo, che si lascia indovinare fin dalle prime pagine, pedestre e trasandato nella forma, come nelle argute eleganze di quella buona sorellina così « pazza di gioia » pel ravvedimento del fratello, da scrivergli che se gli fosse vicina, lo mangerebbe « come una pagnotta di pane fresco. » Ottavio Mirbeau nel suo celebre quadro dell'educazione clericale scrive con qualche maggior finezza.

Dove risieda la superiorità della scuola gesuitica è pressochè impossibile capire da queste pagine. Si celebrano i risultati, ma i metodi non persuadono punto. C'è una difesa della *ratio studiorum*, con tutta l'arretrata psicologia del seicento; c'è un'edizione stereotipa della vieta *querelle* delle lettere contro le scienze con tutta la tradizionale incomprensione del valore educativo delle scienze; c'è il solito grossolano attacco contro gli scrittori eterodossi, contro Victor Hugo « il pazzo potente » e contro Voltaire, che si deve condannare senza leggerlo sulla fede dei reverendi padri. Non il fascino di un libro, non un'idea nervosa, non una luce di vera spiritualità si alza su questa placida vita di scuola e di refettorio, tutta fatta di latinetti e di abitudini, di mediocrità e di arcadia. Solo tratto tratto emerge qualche dichiarazione nazionalista, qualche volata retorica sulla superiorità della Francia, sull'inarrivabile splendore della sua lingua, sull'insuperata potenza del suo genio. Ma non sono certamente questi passi, che possono rendere l'opera del Ker più accetta al lettore italiano.

PIERFRANCESCO NICOLI.

B. SPAVENTA. *La libertà d'insegnamento* (una polemica di settant'anni fa; con introduzione e note di G. GENTILE). Firenze, Vallecchi, 16° pp. 185. L. 6.

Preceduti da un'erudita introduzione di G. Gentile sulla questione della libertà d'insegnamento quale si svolse intorno alla metà del secolo scorso in Italia, con alcuni accenni alla Francia, si pubblicano nel volumetto alcuni articoli scritti dallo Spaventa nel 1851 in appoggio e in opposizione di opinioni espresse sulla scuola libera da studiosi e da pubblicisti. Lo Spaventa — come più evidentemente apparisce nei cap. 6 e 7 — teoricamente entusiasta della libertà d'insegnamento (e chi non lo sarebbe?), non la vuole poi in pratica, perchè nella concorrenza agli istituti statali da parte di quelli laici e clericali, prevede un risorgere dell'influenza del clero.

Oggi, forse, questo pericolo è annullato, o almeno assai diminuito: ma in suo luogo se ne affaccia un altro: la disistima della soda coltura nel gran pubblico, l'interessata ricerca del successo (diploma) a poco prezzo e con poca fatica, che porterebbe alla ricerca non della scuola migliore, ma di quella che sapesse formare un'appariscente esteriorità di sapere.

A. TORRE. *La filosofia e la preparazione degli insegnanti.* Roma, La Voce, 1920. 16° pp. 102. L. 2,50.

Il libro del Torre si legge con interesso, perchè tratta sinteticamente, ma pure con grande chiarezza dimostrativa i più vitali problemi della scuola. In questo volumetto sono pubblicate due parti della sua relazione per le riforma scolastica: una tratta dello studio della filosofia nel liceo, che è quanto dire dell'organizzazione della coltura e insieme dell'esercizio mentale nel porre e risolvere i più generali e interessanti quesiti sul sapere; l'altra riguarda la preparazione degli insegnanti. Per quanto si possa dissentire dall'A. in qualche particolare (per es. sulla opportunità di esercitazioni psicologiche agli immaturissimi alunni delle due prime classi ginnasiali, e sull'utilità di rinnovare il corso di magistero con esercitazioni pratiche fatte senza alunni) si deve convenire nei criteri generali della riforma, per la quale la filosofia nel liceo deve essere presentata sotto forma di problemi concreti e diretti da risolvere, avviando l'alunno ad ottenere da sè, in collaborazione col maestro, le soluzioni, e si ritiene necessario un orientamento pedagogico di tutti i professori.

F. W. FÖRSTER. *Il problema sessuale nella morale e nella pedagogia* (5ª ediz.) pp. 225. L. 6.50.

— *Scuola e carattere* (7ª ediz.). pp. 263. L. 8.

— *Etica e pedagogia della vita sessuale* (per gli adulti) (3ª ediz.). pp. 372. L. 10.

— *Alle soglie della maggiore età* (14ª ediz.). pp. 411. L. 10.

— *Autorità e libertà. Sui rapporti tra la chiesa e la civiltà moderna* (2ª ediz.). Torino, Sten, 1921, pp. 206, L. 16.

La fortuna del Förster in Italia, dimostrata dalle nuove molte edizioni dei suoi libri che si susseguono per cura della Sten, si spiega con l'importanza dei problemi in essi trattati (prevalentemente d'indole etica), con la larga conoscenza che l'A. ha dello spirito dei fanciulli e dei giovani, con la forma facile, esemplificativa dei suoi scritti, che possono essere pienamente intesi anche da dilettanti di questioni pedagogiche. Questo attivissimo Autore, che parte da una ben convinta filosofia spiritualista, non sviluppa però nei libri pedagogici un sistema filosofico, che potrebbe essere di ostacolo al lettore principiante, pone qua e là, quando lo reputa assolutamente necessario, i suoi punti di vista morali, sociologici e psicologici; ma piuttosto che profondo pensatore è un educatore.

I suoi scritti sono una lettura gradita perchè l'A. esprime una fede indefettibile nel bene, richiama ad una maggiore spiritualizzazione della vita o delle tendenze umane, ad una educazione che dia all'uomo la forza per comandarsi, vincersi, governarsi.

B. TADDEI. *L'opera della maestra assistente nelle scuole normali.* Roma, Signorelli, 1921, 16, pp. 91. L. 5.

Poichè manca un corso speciale di preparazione per l'ufficio di maestra assistente, l'A. ha voluto almeno dare una guida a quelle insegnanti che assumono il non facile incarico, rivolgendo la loro mente a ponderare i problemi educativi e disciplinari ch'esse sono chiamate a risolvere. Ella assume dell'alto sentimento di dignità che la guida e dalla pratica di maestra assistente opportuni avvertimenti, compila un illuminato regolamento disciplinare, riconosce l'utilità di dare alle allieve, con l'educazione morale, un pratico insegnamento di cortesi modi, suggerisce a più riprese l'affiatamento con le famiglie. Avrei voluto qualche esemplificazione di più per indirizzare le principianti, così sulle difficoltà che alla maestra assistente si presentano nei rapporti con i professori e col capo istituto, quando ella veda che qualche cosa non procede in modo esemplare o d'altra parte giustamente le repugni l'essere delatrice, così sull'oculatezza nel distinguere le vere indisposizioni delle alunne da quelle — così frequenti — inventate per sfuggire a sanzioni di poco studio.

A. ERRERA. *Nel silenzio e nelle tenebre* (Hellen Keller). Torino, Paravia, 18°, pp. 79. L. 6.

Un breve racconto dal vero: tratto dalla vita di quella interessante creatura cieco-sordomuta che è H. Keller. L'A. non vuol fare uno studio di psicologia o di pedagogia, perciò non teorizza, non ricerca, non tenta spiegazioni del fatto che col solo senso del tatto la giovanetta abbia potuto comunicare con gli altri, acquisire il linguaggio, cioè il generale e l'astratto. Ci presenta invece due creature fervide di amore e di volontà: allieva e maestra, che riescono a destare e sviluppare uno spirito. Pure da queste pagine — non destinate a un pubblico

di studiosi — emergono ancora una volta due verità la cui applicazione si estende in tutto il campo educativo: il maestro che mette tutta l'anima nell'educazione ottiene risultati degni dell'opera sua; e gli ostacoli acuiscono la forza, il desiderio di conquista, il potere morale: perciò è in errore chi fida di ottenere animi virili preparando ai giovanetti vie larghe e senza ostacoli.

E. FORMIGGINI SANTAMARIA.

DISCIPLINE CRITICO RELIGIOSE

G. BALLERINI. *Breve Apologia pei giovani studenti contro gli increduli dei nostri giorni.* Parte IV. « La Chiesa ». Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 1921, pp. XXII-443. L. 8.

Il Ballerini è uno dei nostri scrittori di apologetica cattolica più prolifici e più fortunati. Il suo corso, ripartito in altrettante parti quanti sono i problemi centrali della ricerca religiosa e della dogmatica tradizionale: Dio, l'uomo, l'anima; la Religione, il Cristianesimo; la Chiesa; ha avuto un successo editoriale rimarchevole. Possiamo anche soggiungere che esso non è immeritato. Chi tenga ben presente che i metodi dell'arte apologetica implicano delle esigenze che non sono quelle della pura e rigida indagine scientifica, riconoscerà senza imbarazzo che l'esposizione del Ballerini, piana e limpida, mai gravata da sovrabbondanza impacciante di una erudizione fuori posto, destinata a giovani studenti, esposti a uno spiacevole dissidio fra la loro educazione religiosa e la coltura corrente, ha tutte le doti per riuscire efficace e persuasiva. Questa quarta parte, consacrata ai problemi centrali dell'ecclesiologia, non trascura alcuno degli aspetti sotto i quali essi si presentano alla luce delle ricerche storiche contemporanee. Il volume è tutto pervaso da una sensazione viva della specialissima importanza che assumono in questo momento di rifusione spirituale le questioni concernenti la società visibile dei credenti in Cristo e i suoi poteri tradizionali.

MARIA PIA BORGESE. *Il problema del male in Sant'Agostino* (La libertà, il peccato e la grazia). Palermo, Cooperativa grafica, 1921, pp. 135. L. 10.

« Credo di aver dimostrato quello che mi ero proposta di dimostrare: la granitica coerenza di Sant'Agostino nel trattare i rapporti della libertà col peccato e la grazia. Ma la mia è una conclusione parziale, perchè l'argomento, che io ho trattato, è una frazione del problema del male che mi propongo di trattare completamente ». Così l'A. nella conclusione. E potremmo dire che sarà bene, per giudicare la fondatezza delle sue asserzioni, attendere che esaurisca l'esame di questo oscuro problema filosofico-teologico, che è la dottrina del male, della colpa e del libero arbitrio nelle opere dell'Ipponese. Fin d'ora però possiamo ben volentieri riconoscere che l'A. fa del suo meglio per spigolarvi tutte le dichiarazioni che sembrano offrire un qualche sostegno al suo assunto. Assunto arduo e delicato, che sarebbe stato bene difendere anche dalle obbiezioni non lievi che contro di esse porgono indagini poderose recenti, come quelle del Thimme e dell'Alfaric, di cui l'autrice, e la lacuna è indiscutibilmente grave, non ha avuto notizia.

GUGLIELMO QUADROTTA. *La Chiesa cattolica nella crisi universale.* Con particolare riguardo ai rapporti fra Chiesa e Stato in Italia. Roma, « Bilychnis », 1921, pp. XXVI-164-CCII. L. 10.

Apparso in un momento nel quale, mercè il rapido maturare di nuovi situazioni internazionali e di nuovi correnti politiche nel paese, i problemi concernenti l'efficienza diplomatica della Santa Sede e i suoi eventuali orientamenti richiamano più da presso l'opinione pubblica, questo volume ha già dato lo spunto a nutrite discussioni giornalistiche. Esso ha due scopi: tratteggiare da un lato la linea di condotta seguita dalla Santa Sede durante il quadriennale conflitto mondiale, e fissare, con specialissimo riguardo all'Italia, le questioni politico-religiose che ne sono rampollate. Il primo è raggiunto con una larghezza di documentazione che apparirebbe anche più apprezzabile se non fosse accompagnata a volte da una appariscente parzialità di giudizi. Al secondo si mira attraverso un rapido esame delle attuali relazioni diplomatiche della Santa Sede o dei particolari rapporti fra Vaticano e Stato Italiano, che il Q. non è alieno dal prospettare diversi dagli attuali. Ma a lui, come ad altri scrittori che si sono teste occupati dell'argomento, sembra manchi una visione esatta dei presupposti teorici da cui non è lecito decampare, se si vuole seriamente avviare la vita politica italiana ad una salda conciliazione con i poteri supremi del cattolicismo, e cioè che la chiesa cattolica è nella sua essenza l'organizzazione visibile degli interessi spirituali di tutti gli uomini, qualunque sia la razza o l'organismo politico cui essi appartengono. Da simile sua natura la società ecclesiastica deriva il dovere e il diritto di non avere nulla in comune con gli Stati con i quali è in più diretto contatto; di non soggiacere ad alcuna costituzione giuridica che ne ledà e ne offuschi in qualsiasi maniera le origini e le finalità internazionali.

E. BUONAIUTI.

G. DE LORENZO. *Morale buddhista.* Bologna, Zanichelli, in-16, pp. 61. L. 3.

Con fervido entusiasmo e con intelletto d'amore Giuseppe de Lorenzo ha contribuito alla conoscenza del buddismo, spesso e volentieri riaccostandone le dottrine a concezioni di spiriti eletti dell'Occidente. Così in questo opuscolo istituisce un felice parallelo tra un *sutta* del *Dighanikâya* (nel quale il Budda esalta contro l'inanità del culto formale esteriore, la morale pura e l'esercizio delle virtù domestiche e civili) e alcuni passi di Lucrezio e di Giordano Bruno. Belle e nobili pagine, che suonano anche omaggio alla memoria del Neumann, l'infaticato traduttore di una enorme massa di testi buddistici in pâli, ed il cui tenace e gigantesco lavoro, durato venticinque anni, offrì al de Lorenzo stesso il precipuo materiale per i suoi studi.

P. E. PAVOLINI.

ECONOMIA E FINANZE

VILFREDO PARETO. *Fatti e Teorie.* Firenze, ed. Vallecchi, pp. 390. L. 15.

È questa una raccolta di diversi studi ed articoli, pubblicati in Riviste e periodici, specialmente durante gli anni di guerra, dall'illustre economista e sociologo. L'A. applica allo studio dei molteplici fatti economici e sociali, che in questi ultimi anni si sono presentati, con una rapidità cinematografica, alla ribalta della storia contemporanea, il metodo logico-sperimentale, che ha dato così ottimi risultati nelle scienze naturali. E, senza dubbio, nessun altro scrittore è riuscito a far progredire la scienza economica ed anche la sociologia, come ha fatto, in questi ultimi anni, la mirabile opera scientifica del Pareto. Questi ha messo in evidenza, più di ogni altro economista, la complessità ed interdipendenza di tutti i fatti economici, che concorrono a formare l'equilibrio economico e la necessità scientifica, per poterli studiare e comprendere, di separare da tali fatti gli elementi extraeconomici (costituiti dalle varie credenze religiose, politiche e sociali, dai pregiudizi, ecc.) da quelli puramente economici, *obiettivizzando* e *spersonalizzando* tali fatti, come appunto fanno le scienze sperimentali, quali la fisica, la chimica ecc. E con tale procedimento il Pareto è riuscito a costruire, su basi logico-sperimentali, l'*economia pura*, considerando soltanto i fatti economici dal loro aspetto materiale e quantitativo, riducendoli cioè, per un logico processo di astrazione scientifica, ad entità puramente *spaziali* e *numeriche*.

E con questo ottimo metodo o strumento di ricerca scientifica, si sono riusciti a comprendere e spiegare molti complessi problemi economici, in un modo così completo e definitivo, come non erano riusciti a fare neppure i nostri migliori economisti classici. In questo suo volume, come nel suo *Trattato di Sociologia Generale*, l'A. si è proposto di esaminare i fatti concreti della vita economica, politica e sociale dell'epoca contemporanea col rigoroso metodo sperimentale, mirando cioè a narrare fatti e ad esprimere relazioni di essi: « non mai lo stato d'animo dell'autore, le sue opinioni o credenze » (pag. 315). Il Pareto cioè si limita alla semplice *constatazione*, ossia alla descrizione e classificazione di tali fatti, per stabilirne le relazioni e per conoscerne la parte costante da quella variabile e per dedurne, da questa regolarità, delle uniformità o leggi, senza darne un giudizio di valutazione e quindi senza penetrarne l'intima natura, compito riservato al filosofo.

ENRICO LEONE. *Lineamenti di Economia Politica.* Vol. I, seconda edizione. Bologna, ed. Zanichelli, pp. 430. L. 30.

Ormai per i più seri cultori di economia politica questa ha cessato di essere una specie di letteratura più o meno divertente, per elevarsi alla dignità di scienza colla moderna concezione dell'Equilibrio Economico, formulata, per merito specialmente del Walras e del Pareto, su basi logico-sperimentali. Il Leone, profondo conoscitore della moderna economia fisico-matematica e della sua metodologia, ha saputo esporre, in una veste chiara e semplice, adatta agli scopi didattici del suo libro, i più difficili problemi della scienza economica.

Data la grande complessità dei fatti economici concreti, e la necessità di separare gli elementi extraeconomici, che sempre vi si sovrappongono, il Leone divide il suo Corso d'istituzioni economiche, in conformità agli insegnamenti paretiani, in economia *pura* ed in economia *applicata*. L'A. ha saputo, nella prima parte del suo Corso, non eccedere nell'uso dei simboli matematici e sostituire ad essi il ragionamento logico ed anche il metodo analogico, dove era possibile, per la spiegazione dei problemi economici astratti, che deve preparare la mente dei giovani alla comprensione dei complessi problemi economici concreti.

EUGENIO RIGNANO. *Per una riforma socialista del diritto successorio.* Bologna, Zanichelli, ed., pp. 165. L. 6,50.

L'A. preoccupato di conciliare, a differenza della maggior parte dei socialisti, i fondamentali principi economici della suprema necessità individuale e sociale dell'incremento del risparmio e quindi della produzione, basati sulla libera iniziativa individuale, colle ideologie socialiste, avverse al diritto di proprietà privata e preoccupato soprattutto dei danni incalcolabili, che deriverebbero alla società tutta da un'instaurazione violenta ed integrale del regime socialista, avanza la seguente proposta di riforma del diritto successorio: Conservare l'imposta successoria al medesimo tasso di oggi sulla porzione dovuta al lavoro ed al risparmio del defunto ed elevarla al 50 % per quella porzione, che il defunto ha ereditato dal padre ed al 100 % per quella porzione, che gli proviene dall'avo. L'erede dovrà sempre rispondere verso lo Stato del debito sulla somma ereditata e se l'avrà consumata i suoi eredi dovranno soddisfare tale debito colla ricchezza ereditata, quantunque dovuta al lavoro ed al risparmio del *de cujus*. Nel presente volume sono raccolte le critiche rivolte a tale progetto e le risposte dell'A.

Non ci sembra che i critici si siano resi abbastanza conto che l'A. non si propone scopi fiscali, ma *sociali* e che quindi la sua proposta non può essere valutata e respinta in base a considerazioni semplicemente economiche o finanziarie. Non possiamo prevedere con certezza, come forse con troppo ottimismo afferma l'A., se la sua proposta favorirebbe il risparmio e l'incremento della produzione o se favorirebbe piuttosto le più svariate specie di frodi o di evasioni alla legge e l'emigrazione dei capitali, destinati allo Stato, all'estero, ma anche l'attuale sistema fiscale italiano ostacola la produzione ed il risparmio, favorisce l'emigrazione dei capitali all'estero e spinge i contribuenti alla frode fiscale.

Tutto sta nel vedere se i danni di carattere economico, sarebbero superati dai vantaggi di carattere sociale, se cioè la riforma progettata porterebbe ad una maggiore tranquillità sociale, *obbligando tutti a vivere col frutto del proprio lavoro*, sanzionando così un principio di giustizia sociale, oggi largamente diffuso fra le masse popolari.

ETTORE LOLINI.

MEDICINA

M. CAMIS. *Il meccanismo delle emozioni. Storia, critica, esperimenti.* Torino, Bocca, (Piccola biblioteca di Scienze moderne, 252) di pp. 236, con tavole. L. 9.

Il Camis, nella sua qualità di vice-direttore di un ufficio psicofisiologico dell'aviazione militare, si è trovato nelle condizioni migliori per poter assolvere il compito arduo di scrivere un libro sintetico sull'interessante argomento, che tocca da vicino il fisiologo e il medico, lo psicologo e l'artista.

L'A. espone da prima le dottrine escogitate a spiegare l'intimo meccanismo delle emozioni — da

quello del Lange, dello James a quello del nostro Sergi — per venire poi ad analizzare tutte le indagini sperimentali (relative ai fenomeni cardiovascolari, alle reazioni fisiologiche varie, all'esame dell'emotività) praticate per risolvere l'intricato e appassionante problema.

In un'appendice vi è un elegante cenno alla «emozione sulla scena» in cui l'A. muove dal famoso *Paradoxe sur le comédien* del Diderot per discutere dello stato emotivo degli artisti drammatici, durante la recita.

La ricca bibliografia in calce al volume mostra quanto fosse doviziosa la letteratura al riguardo, ma dispersa in monografie lontane; donde un merito maggiore nel lavoro di coordinazione elaborata del Camis.

A. Peri. *Periti e perizie medico-legali nelle cause per infortunio del lavoro.* Genova, Libreria ed. moderna 1920-1921, due voll. di pp. 119-143. L. 5 l'uno.

Queste considerazioni e queste note hanno avuto origine dai rilievi che l'A., distinto medico legista, ebbe occasione di raccogliere nell'esame di un considerevole numero di relazioni peritali in tema d'infortunio del lavoro; sono pagine limpide e lucide scritte con la mira di portare un contributo pratico al miglioramento della perizia, quale è disposta oggi dal codice di procedura civile. Così gioveranno molto ai medici generici, ai quali viene di frequente affidato l'incarico peritale, perchè, col richiamare l'attenzione sulla facilità di commettere errori durante le operazioni tecniche e nel redigere la relazione, sia loro reso possibile evitarle.

Importante la parte dedicata alla *tubercolosi considerata come conseguenza d'infortunio e come malattia professionale*, data l'incertezza dei criteri che guidano i periti a ritenerla ora quale malattia indipendente dal lavoro, ora legata a questo da una azione pregiudicevole che lentamente ne ha favorito l'attecchimento, ora, infine, quale malattia provocata, localizzata od aggravata in seguito all'azione di una causa violenta a danno dell'operaio.

A. Pennisi. *Trapianti di tessuto adiposo a scopo chirurgico.* Roma, Tip. operaia Cooperativa, 1920, di pp. x-416, con tav. fuori testo, s. p.

Uno dei campi in cui la moderna chirurgia ha potuto cogliere successi insperati pochi anni addietro è quello relativo ai trapianti e agli innesti di tessuti, di parti e persino di interi organi. Meno tentato e considerato con una certa diffidenza — specie per la facilità a inquinarsi e per la sepsi conseguente — era stato l'uso del tessuto grasso; l'A. ne ha fatto oggetto di uno studio accurato, suffragato oltre che dalla sua esperienza clinica operativa, da una serie di ricerche sugli animali. Prende quindi in esame i trapianti di tessuto adiposo per la cosmesi (specie del viso e del seno), nella protesi oculare, nelle perdite di sostanze della dura madre e del cervello, nella chirurgia degli organi prenchimatosi addominali, in quella dei vasi sanguigni (trapianti adiposi perivasali emostatici o protettivi), nelle artroplastiche, nella neuro e nella tendinolisi, nella collassoterapia polmonare (nelle bronchiectasie e nelle caverne da gangrena polmonare e nella tubercolosi, nell'empiema pleurico). Grandi possibilità di applicazioni ebbero infine i trapianti di grasso per obliterare ampie cavità ossee, per chiudere le quali i chirurgi si sono adoprati con mille mezzi.

Opera dunque veramente pregevole, in cui sono esposte numerose e ardue questioni di patologia.

S. Voronoff. *Vivere. Studio dei mezzi per ripristinare l'energia vitale e per prolungare la vita.* Con 39 tavole fuori testo. Milano, R. Quintieri, 1920 (I libri della Salute) di pp. 218. L. 12.

Vivere! Tutti noi abbiamo l'istinto della vita, nessuno ha l'istinto della morte. Come diceva il Thiaudière «on ne compte presque jamais sur la mort et il n'y a pourtant guère à compter que sur elle».

La scienza — a prescindere da certe cause banali, dalle intossicazioni, dall'influenza di date malattie — ignora perchè l'uomo è colpito dalla *vecchiaia* e dalla *morte fisiologica*. Per Voronoff ciò accade quando le cellule connettivali dell'organismo prendono il sopravvento sulle cellule più nobili e differenziate, quando viene a mancare lo stimolo dato dalla secrezione della *glandola interstiziale* del testicolo. Essa è formata da un ammasso di cellule poste fra i canalicoli seminali; così giungiamo a questo piano meraviglioso della natura, che in un solo organo ha riunito la sorgente della vita nella specie e quella di resistenza dell'individuo. I canali seminali elaborano gli elementi fecondativi che debbono dare origine a un nuovo essere, la trama interstiziale ha una secrezione interna che porta a tutti i tessuti l'energia necessaria alla vita.

L'idea audace di far rivivere nel nostro corpo gli organi presi a prestito da un altro organismo venne effettuata in molteplici casi. Voronoff che con successo aveva trapiantato ossa, ovaia, tiroidi, pensò di innestare una glandola interstiziale giovane, in piena attività: ciò equivale a incorporare nell'organismo la sorgente stessa della attività organica, fornendo al nostro corpo non un prodotto morto, incompleto o alterato — Brown-Séquard aveva iniettato l'estratto testicolare come *elisir di lunga vita*, — ma imitando la natura dei processi che assicurano il funzionamento armonioso del nostro corpo.

Dal 1917 l'A. al reparto fisiologico del Collège de France fece queste esperienze: prese dei caproni vecchi, con l'aspetto senile tipico, e innestò loro frammenti di glandola interstiziale tolti da un animale giovane. L'innesto attecchì e dopo due mesi Voronoff vide gli animali ringiovaniti: isolati con femmine, tali animali, nel risveglio della virilità da tempo estinta, si sono riprodotti.

L'ideale verso il quale tendono tali esperienze si è di conservare la vita nella pienezza delle sue manifestazioni, allontanando al possibile la morte ai suoi limiti estremi.

In un volume agile Voronoff ha esposto le sue teorie, corredandolo di interessanti illustrazioni; tale libro appunto ora appare fra noi.

G. BILANCIONI.

GEOGRAFIA

Silvio Govi. *Transcaucasia* (Ist. Geogr. Militare. Studi Monografici, n. 1). Firenze, 1921 in-8°, pp. 102 con 13 carte e 40 ill. L. 10.

Questo volume, col quale il benemerito Istituto Geografico Militare inizia una serie di studi d'insieme sui Paesi del Mediterraneo e dell'Oriente, raccoglie e coordina da moltissime fonti diverse, in genere male accessibili alla maggior parte del pubblico, una serie di notizie fisiche, antropiche, economiche, ecc. su una regione che oggi attira per più riguardi in larga misura l'attenzione dell'Italia. Nella estrema penuria di scritti italiani sulla Transcaucasia, l'A. ha fatto opera veramente utile, anche se non del tutto esente da manchevolezze, in parte spiegabili con la scarsità di studi originali in taluni campi. I capitoli sulla etnografia e la demografia della regione avrebbero potuto riuscire più completi, se l'A. avesse ricorso al noto lavoro dell'Ischkaniàn, che non trovo citato nella bibliografia. Questa è del resto assai diligente e costituisce un opportuno complemento del lavoro. Notevolissima è poi la documentazione cartografica e molto decoroso il corredo illustrativo.

Giuseppe De Lorenzo. *Leonardo da Vinci e la Geologia.* «Pubblicazioni dell'Istituto di Studi Vinciani» vol. III. Bologna, Zanichelli, 1920, 8°, pp. 197. L. 5.

In questo volume, di larga concezione e tessitura, la Geologia di Leonardo occupa meno di un terzo della trattazione, la quale si ferma a considerare soltanto alcune questioni generali toccate dal grande pensatore: l'origine delle conchiglie fossili, la formazione, origine e disposizione degli strati superficiali; la trasformazione graduale delle rocce, la genesi delle montagne, i processi erosivi e denudatori e in genere la vita fisica della Terra. L'A. non ha voluto riassumere le concezioni leonardesche in altri campi speciali, avendone già trattato Mario Baratta in un libro più antico su *Leonardo Da Vinci e i problemi della Terra*. Invece, nell'intento di giungere ad una valutazione chiara ed esatta della posizione di Leonardo nella storia della Geologia, il De Lorenzo ha premesso un capitolo su la *Geologia prima di Leonardo* e ne ha fatto seguire un altro su *La Geologia dopo Leonardo*. Nell'uno e nell'altro si riscontrano lacune diverse; ma è da tener conto che l'A. si propone di seguire solo le linee generali dell'evoluzione storica. Il lettore ritrae il convincimento che Leonardo non abbia avuto legami con i suoi precursori, e rispetto alle età successive sia rimasto a sua volta un precursore isolato, di troppo sopravanzante i suoi contemporanei, e per lungo tempo anche i posteri; onde la Geologia, «poco vantaggio traendo dalle cognizioni acquisite dai vari compagni e seguaci, come Fracastoro e Cardano, deve fare, per altre vie, distanti e confuse, ed attraverso lungo periodo di tempo, faticoso cammino, per giungere dopo tre secoli e attraverso stenti ed errori a quei principî cui da sè e d'un solo slancio era pervenuto Leonardo da Vinci».

L. V. Bertarelli. *Guida d'Italia del Touring Club Italiano. Le Tre Venezie.* Milano, 1920. 2 vol. di pp. 563 + 611, con 32 carte geogr., 24 piante e ill.

Quando, nel 1914, fu iniziata la pubblicazione di questa magnifica Guida con i due volumi relativi alla Lombardia e al Piemonte, la Direzione aveva già preparato parte dei materiali per quelli che dovevan seguire immediatamente, sul Veneto; ma ben presto si delineò l'opportunità di rimandarne la pubblicazione per poter offrire al pubblico, riunite ormai da indissolubile vincolo, tutte insieme le *Tre Venezie*. Ed ecco: ora le abbiamo qui sott'occhio, e non se ne svolgon le pagine senza un'intensa commozione. La veste è quella stessa dei sei volumi che precedettero. Una sobria introduzione di notizie generali sulle caratteristiche fisiche, sulle condizioni demografiche ed economiche, sulla storia; poi la descrizione degli itinerari, secondo un piano accuratamente scelto e rigorosamente perseguito. Nella cura e nella esattezza delle indicazioni vi è anzi un progresso rispetto ai volumi precedenti; è nella natura di opere di questo genere il migliorarsi cammin facendo. Ma sotto la veste uniforme, «circola in questa Guida un sangue più vibrante, che in quelle che l'hanno preceduta», e non solo perchè essa conduce il viaggiatore attraverso i teatri della guerra nostra, additandogli volta a volta le maraviglie compiute dai nostri soldati, o le terribili vestigia di una lotta senza precedenti. Vi è tutta una riposta attenzione nel riesumare «dalle tracce severamente accertate, l'italianità sicura di tutto il territorio», vi è tutto un fervore di ammirazione verso i fratelli restituiti alla gran Madre, ma vi è anche un sentimento di civile rispetto verso i nuovi concittadini di altre stirpi che il nostro imprescrittibile diritto ha riunito all'Italia. La propaganda che il Touring fa con questa Guida, edita per ora in 200.000 esemplari, è enorme: essa spinge in folla i turisti verso quello che giustamente nella prefazione è chiamato il «Paese delle Maraviglie»: maraviglie naturali ed artistiche, le une e le altre svariatissime, che forse nessun'altra parte della Penisola alberga in tanta profusione e commistione; onde vien fatto di pensare che niun sacrificio di sangue e di mezzi poteva sembrar inadeguato al valore della avvenuta riconquista, che ricompone oggi soltanto l'unità mirabile della Venezia, quale balza viva e palpitante pur dalle pagine di questa Guida.

Delfino De Ambrosis. *Monografie di Geografia Militare Razionale.* Monogr. N. 1. Serie A: «L'Italia tirrenica di Mezzodì». Torino-Genova, Lattes, 1921, 8° pp. 146 con 42 schizzi e tabelle.

Alla monografia d'indole generale sull'*Architettura della superficie terrestre*, altra volta recensita, l'A. ha fatto opportunamente seguire questa, già preannunziata e d'indole corografica, che riguarda una parte dell'Italia tirrenica. L'A. parte dal concetto di *regione naturale*, che può definirsi, secondo egli aveva già scritto, «un lembo di superficie terrestre nel quale la uniformità delle cause determina una conseguente uniformità di caratteristiche» e, seguendo tale concetto, divide anzitutto l'Italia in tre grandi regioni, cioè l'Italia padano-adriatica, l'Italia ionico-libica e l'Italia tirrenica, poi in quest'ultima distingue cinque tipi di paesi: 1) La Sardegna e la Calabria, massicci cristallini antichi; 2) la Sicilia sett., occidentale e l'Appennino campano, massicci calcari più giovani; 3) l'Appennino ligure-tosco-umbro, classico tipo di rilievo di corrugamento; 4) l'acrocòro abruzzese; 5) il paese di pianure e colline che forma «avancorpo ad occidente dell'arco appenninico». Di questi

cinque tipi, i primi due soltanto formano oggetto della presente monografia.

Come non siamo d'accordo con l'A. nel concetto di regione naturale, così non possiamo concordare neppure nella suddivisione dell'Italia, nè nella proposta distinzione dei vari tipi di paesi. E pertanto tutta l'inquadratura dell'opera non ci sembra rispondente alle tendenze moderne della Geografia, mentre può, almeno fino ad un certo punto, esser rispondente agli scopi più immediati che l'A. si propone, cioè di porgere un sussidio agli ufficiali che frequentano i Corsi superiori della Scuola di Guerra. E a tale scopo servono indubbiamente alcune delle descrizioni particolari, p. es. quella delle varie parti della Calabria e quella della Sicilia settentrionale, in quanto in esse, l'A. con notevole abilità, riesce a mettere bene in vista i lineamenti caratteristici delle singole regioni, in modo che le pagine relative possono esser lette con profitto non solo da coloro che si occupano di Geografia militare, ma anche in genere da tutti gli studenti di Geografia.

Luigi Visintín. *Atlas Metodico di Geographia Moderna.* Ist. Geogr. De Agostini, Novara e Collegio Salesiano di S ta Rosa (Nichteroy) coeditori. Novara 1921, pp. 12 e 62 carte.

Questo Atlante va segnalato come il primo Atlante italiano che varca l'Oceano, essendo stato preparato dal ben noto Istituto De Agostini di Novara per le scuole superiori del Brasile. Delle 62 carte che lo compongono, 13 sono dedicate all'astronomia ed alla geografia generale, 23 all'America, 12 all'Europa, il resto alle altre parti del mondo. Pregevoli sono soprattutto, per nitidezza e risalto, le carte a base fisica, che sono di gran lunga le più numerose; le poche a colorazione politica hanno del resto in comune con le fisiche il tratteggio orografico e l'idrografia. Le carte generali sono sufficienti per uno studio elementare; si lamenta tuttavia la mancanza di carte e cartine economiche (salvo due dei prodotti vegetali del Brasile, che restano isolate, tanto che sono dimenticate perfino nell'indice !). Nell'insieme peraltro l'Altlante è bene inquadrato; utile è anche la introduzione sul modo di costruire e riprodurre le carte geografiche.

Nicola Turchi. *Nella Lituania indipendente.* Roma, Libreria di Scienze e Lettere, 1921, in 8° picc. pp. 116 e una carta.

È un piccolo libro, nel quale l'A. con garbata semplicità e con equilibrata sobrietà contesse ad impressioni e a note raccolte durante un viaggio compiuto in Lituania nell'estate 1920, notizie di varia indole e dati statistici sul paese, attinti alle migliori fonti. Ne risulta un quadro limpido, obiettivo, sereno su uno dei nuovi stati usciti dalla grande guerra europea, il quale, lontano spazialmente dall'Italia, non ne è forse altrettanto lontano per rapporti spirituali, se, come dice l'A., esso costituisce, con la Polonia, a noi tanto meglio nota, « un'oasi di latinità spirituale tra i due grandi blocchi, teutonico ad occidente, slavo ad oriente ».

Per quanto io ne so, mancava del tutto in Italia un libro sulla Lituania; e, se la diffusione di un'opera di questo genere destinata alla massa del pubblico cólto, dovesse commisurarsi alla stregua della notorietà maggiore o minore degli argomenti trattati, come pur sarebbe ovvio, questo volumetto, di lettori dovrebbe averne moltissimi....

Carlo Manetti. *L'Anatolia meridionale.* Firenze, Istituto Agricolo Coloniale Italiano, 1921, in-8°, pp. VII-313 e 1 carta. L. 30.

L'A., in una missione compiuta per conto dell'Istituto Agricolo Coloniale e dell'Opera Nazionale dei Combattenti, ha percorso la regione fra Adalia e Burdur, quella di Diner e la valle del Grande Meandro, completando e controllando poi i dati e le notizie raccolte *de visu* con larghe inchieste presso autorità locali, commercianti, industriali e ufficiali italiani.

Il libro ha carattere tecnico, poichè i capitoli introduttivi contenenti notizie storiche, geografiche, climatiche e demografiche generali sono compilati da varie fonti col solo scopo di fornire al lettore una sommaria orientazione. La parte originale è invece quella dedicata allo studio delle condizioni agricole, industriali e commerciali, e qui l'A. rivela la sua sicura competenza. Ciò che egli ha visto e saputo è esposto con grande semplicità e obiettività, in modo da fornire al lettore un quadro reale, che può ben servire a dare il bando così a premature diffidenze, come ad eccessive illusioni. Il brevissimo capitolo dedicato alle miniere sfiora appena un argomento che è fuori della competenza dell'A. Si leggeranno invece con profitto i capitoli finali sulla politica italiana nel Levante e sulla penetrazione economica nell'Asia Minore in rapporto ai bisogni dell'Italia.

Nell'insieme si ha a che fare con un libro onesto, coscienzioso, che costituisce un buon esempio degno di essere imitato.

R. ALMAGIÀ.

TECNOLOGIA

Ing. Enrico Guidetti-Serra, Assistente al R. Politecnico di Torino. *Trattato di Termodinamica* con Esempi numerici e 70 figure. Paravia.

Lo scopo propostosi dall'A. nello scrivere questo trattato di termodinamica per gli allievi delle nostre scuole d'applicazione è certamente assai lodevole. In questi ultimi decenni la termodinamica, per opera del Gibbs prima, poi del Duhem e soprattutto del Planck e dei loro allievi ha avuto uno sviluppo meraviglioso e applicazioni notevolissime alla tecnica, alla chimica, alla fisico-chimica, con metodi sovra tutto grafici, che ogni colto ingegnere non dovrebbe ignorare. I vecchi libri di testo sono oramai del tutto insufficienti e il colmare, presso di noi, una lacuna in questa scienza così moderna e così ricca di applicazioni pratiche è un compito quanto mai bello, sebbene assai arduo. Ma non ci pare che il libro del Guidetti risponda pienamente se non a tutti, a molti dei requisiti che sono da richiedersi in un libro di termodinamica.

Non sempre è mantenuto il rigore indispensabile e la ancora più necessaria esattezza nello esporre i concetti fondamentali; non sempre, sia pure tenuto conto della rapida sintesi, vi hanno trovato posto le cose più recenti e più importanti sui potenziali termodinamici e le applicazioni termiche e industriali e meno ancora le moderne vedute del Planck.

Facciamo tuttavia l'augurio che l'Ing. Guidetti possa presto, migliorando in qualche punto l'esposizione, e voglia darci un vero e più completo trattato di termodinamica del tutto degno della scuola italiana.

R. MARCOLONGO.

G. Boffito. *Il volo in Italia.* Storia documentata e aneddotica dell'Areonautica e dell'Aviazione in Italia. Firenze, G. Barbèra, editore, 1921, 8°, pp. XVII-384. L. 20.

Coloro che appartengono alla mia generazione (ed io non ho peranco raggiunto il limite della decrepitezza), se rievocano i loro ricordi di gioventù, certamente rammenteranno come durante l'ultimo ventennio del secolo decorso la navigazione aerea soffriva di un così grande scredito che coloro i quali vi consacravano tempo e fatiche veniva considerati con compassione quasi si trovassero sulla via del manicomio. É merito indiscutibile e grande dei fratelli Wright di avere, col risolvere in modo felice quanto inaspettato il problema del veicolo « più pesante dell'aria », riposto all'ordine del giorno e collocato nella posizione di cui aveva diritto l'analoga questione concernente il « più leggero dell'aria ». In conseguenza, mentre gli ideatori di sicure aereonavi furono incoraggiati a riprendere i loro studi, coloro che si compiacciono di seguire l'evoluzione del pensiero umano, i quali sino a quel giorno non avevano giudicato degno di loro l'arrestarsi a descrivere conati infruttuosi che molti inclinavano ad equiparare ad aberrazioni umane, ritennero giunto il momento per risalire il corso dei secoli, allo scopo di scoprire e raccogliere tutti i germi che, dopo un lungo periodo di oscura incubazione, avevano finito per assicurare all'uomo il dominio dell'aria, aggiungendo una delle pagine più gloriose alla storia del pensiero umano.

Nella collezione, già ricca e variopinta, di opere storiche sulla navigazione aerea prende un posto degno della terra che diede i natali a Leonardo da Vinci il volume su cui ci piace richiamare l'attenzione di « coloro che leggono ». È opera di un dotto che, con ammiranda diligenza seppe rintracciare tutti gli scritti e tutti i passi che si riferiscono ai navigatori dell'aria, a partire da Archita Tarentino (il quale però, prudentemente, si limitò a far volare una colombella di legno !) sino ai prodi che tanto contribuirono ai nostri recenti successi militari; e, dopo di averli scoperti, li dispose in ordine logico e cronologico, corredandoli di chiose opportune, sì da formarne un tutto omogeneo, una vera opera d'arte. Dalla quale chi si dedica alle scienze positive apprenderà i nomi e le gesta di persone ingiustamente dimenticate, mentre le persone di varia coltura impareranno qualche brano curioso di letterati poco noti. Ben pochi libri, dunque, sono capaci e degni di interessare un così cospicuo numero di persone quanto quello che il dotto P. Boffito, con patriottico intendimento consacra

A tutti coloro — che tinsero il mondo di sanguigno — imporporando il cielo — dell'aurora d'un novello domani.

GINO LORIA

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

L. Andreief. *Il Pensiero* - *Le Maschere nere.* Drammi. Prima traduzione italiana dall'originale russo, con introduzione, della Duchessa d'Andria. Milano. Casa Ed. R. Caddeo e C. (s. d. ma 1921), pp. 184. L. 6.

L. Andreief. *Figlio dell'uomo* e altre novelle. Tradotte direttamente dal russo da Piero Gobetti e Ada Prospero, con uno studio critico sull'autore di Piero Gobetti. Milano Sonzogno, (s. d.). Biblioteca Universale », N. 512.

L. Andreief. *Quello che prende gli schiaffi.* Dramma in 4 atti. Traduzione letterale dal russo di Carlo Staffetti e Boris Gurevich. Venezia, Casa Editrice l'Estremo Oriente, 1921, pp. 160. L. 6,50.

A. I. Kuprin. *Allez!* Tradotto direttamente dal russo da Piero Gobetti e Ada Prospero. « La Voce », Soc. An. Ed., 1921 (con uno studio su Kuprin di Pietro Pilschi e una nota critica di P. Gobetti) pp. 110. L. 4.

Alla lamentata mancanza di buone traduzioni italiane di libri russi, vanno ponendo riparo da qualche anno alcuni giovani scrittori, a cui non è tanto premio la lode della perfezione, difficilmente raggiungibile in un campo quasi nuovo di lavoro, quanto il riconoscimento della buona volontà di riuscire a creare finalmente una scuola di traduzioni, puramente italiana.

I traduttori dal russo cominciano dunque a formare una piccola schiera e il loro lavoro merita attenzione e simpatia. In questa nota perciò più che del valore e del significato dei libri tradotti, già noti del resto al pubblico per altre buone recensioni e ricchi di introduzioni dei traduttori, mi occuperò delle traduzioni.

Viene in prima linea fra i nuovi traduttori il giovanissimo Piero Gobetti. Bisogna dir subito che le traduzioni del Gobetti si distinguono da quelle degli altri per la precisa e profonda padronanza della lingua russa, quale non è possibile se non dopo lunghi anni di lavoro, e per il senso veramente squisito delle differenze linguistiche fra i vari autori tradotti. Solo qua e là qualche distrazione turba la fedeltà della ricreazione (perchè nel Gobetti la traduzione è veramente ricreazione, nel miglior senso della parola). Ho confrontate alcune pagine della traduzione del « Figlio dell'uomo », dell'Andreief, più del resto per prova di fiducia che di sfiducia. Qua e là qualche menda: troppo di frequente saltato via il caratteristico « perfino » del periodo andreieviano: a pag. 32 saltate due righe, indubbiamente difficili, ma caratteristiche. Dopo aver detto « un viso scuro aderente alle ossa » l'Andreief dice: « Osservando attentamente il suo naso, si poteva notare perfino quella linea di limite, su cui in seguito si sarebbe formata una fossetta ». Il Gobetti ha saltato via. E così in qualche altro punto. Ma sono piccolissime mende, che solo uno spulciatore di traduzioni, quale mi ha fatto diventare il continuo sospetto della contraffazione, poteva rilevare.

Migliore italianamento è la traduzione del Kuprin, ma data la grande padronanza che il Gobetti ha della lingua dell'Andreief, gli consiglierei di continuare a tradurre questo autore di cui può affrontare anche le cose maggiori con la certezza di riuscire a dare traduzioni veramente esemplari. L'Andreief ha sedotto parecchi traduttori; qualcuno, come il Paresce, lo ha reso troppo pianamente, qualche

altro, come il Rebora, ne ha troppo sforzato lo stile per adattarlo alla propria *forma mentis*, qualche altro si è contentato di darne la fedele riproduzione linguistica, riuscendo con garbo a darne talvolta anche alcune delle più significative sfumature. Così per es., la Duchessa d'Andria, e il Gurevich. La Duchessa D'Andria, spirito elettissimo di scrittrice e sempre giovane ad onta dei fili d'argento del capo, già notissima al pubblico italiano o francese per alcuni romanzi scritti nelle due lingue con perfetta padronanza dell'una e dell'altra, ma più ancora per quelle sue « Favole comuni e meravigliose », alcune delle quali sono insuperabili per squisitezza di concezione e di espressione, ha voluto affrontare quest'altra prova di attività letteraria, la traduzione, e vi è riuscita, diciamolo subito, veramente bene. La Duchessa d'Andria ha avuto per maestro di russo il Verdinois, ma non si è contentata di apprendere profondamente la lingua; sforzandosi di rendere sempre letteralmente le espressioni russe, essa non ha dimenticato mai il proprio finissimo gusto letterario italiano ed è riuscita, con la semplicità, a risolvere in buona parte uno dei più gravi compiti del traduttore: la riproduzione delle espressioni caratteristiche dello scrittore tradotto, senza far ricorso, come fa spesso il Verdinois, alle cosidette espressioni corrispondenti che alla fine delle fini alterano e pensiero e forma dello scrittore.

Un elogio simile può essere fatto anche alla traduzione dello Staffetti e del Gurevich, i quali, lavorando insieme con gusto e con conoscenza reciproca delle due lingue, realizzano quella interpretazione esatta dell'espressione e del contenuto insieme, che è tutto ciò che di meglio può dare una traduzione.

Tutti e quattro i volumi ricordati sono preceduti da introduzioni. Fra le tre sull'Andreief migliore assai quella del Gobetti, che mostra nell'autore un desiderio acutissimo di penetrare quanto più profondamente è possibile nel mondo sentimentale dell'Andreief e il proposito di dare a questo mondo sentimentale una forma concreta di pensiero. In quella brevissima e in generale insignificante dello Staffetti e Gurevich noto un'osservazione secondo me erronea. Dire che Cecof è il rappresentante tipico della vecchia tradizione innovatrice del teatro di costumi di Ostrovskij, significa non aver compreso lo spirito che anima il creatore del « Giardino dei Ciliegi » e de « Lo zio Vania ». Tra il teatro di costumi di Ostrovskij e il teatro di costumi di Cecof, c'è, secondo me, la stessa differenza che passa tra una commedia di Goldoni e un dramma di Ibsen, tutti e due da un certo punto di vista, teatri di costumi. Ma sarebbe mai possibile accomunarli? In ogni modo non è questo il luogo per una simile discussione.

Al volume di Kuprin tradotto dal Gobetti precede lo studio del critico russo Pilschi, che è una caratteristica assai efficace dell'autore. Il Gobetti nella sua nota critica aggiunta al volume, per limitare l'entusiasmo del Pilschi rileva, giustamente, quanto ci sia di non spontaneo nel Kuprin, ma mi sembra che si corra il rischio di diminuire il proprio autore considerando come già avvenuto in lui il processo di dissoluzione dell'arte russa. In ogni modo la scelta del Gobetti è insufficiente a giustificare sia l'entusiasmo del Pilschi che la critica del traduttore. Ricorderò al Gobetti, perchè sono sicuro che la troverà interessante, la caratteristica del Kuprin data dal Giukovskij.

« È terribile essere un talpa che vede. La talpa che vede è una anomalia, la talpa che vede è una talpa malata, bisogna stare attenti che non le venga l'infiammazione dei nervi delle palpebre. La forza visiva di Kuprin, questa è la sua malattia. ».

ETTORE LO GATTO.

RECENTISSIME

Agricoltura, industria e commercio

ALBANI A. *Le stanze dei pubblici pagamenti.* Livorno, Benvenuti e Cavaciocchi '21, 8°, pp. 63, tav. 1.

BARTOLOZZI A. *Le piante negli appartamenti e sui balconi.* Spezia, Comitato orfani dei contadini morti in guerra, 16°, pp. 63. L. 2,50.

CECCARELLI G. *Manuale del viticultore moderno* (vol. I: La pratica della viticultura a base d'innesto). Catania, Battiato, '21, 16°, pp. 231. L. 7,50.

La Cassa di risparmio di Pisa e la sua nuova sede inaugurata il 14 novembre 1920. Pisa, Tip. Nistri, '21, 1° pp. 40. tav. 7.

LELLI A. *Le piante oleifere: colza e ravizzone.* Torino, Soc. Editr. Libraria, 24°, pp. 62, fig. L. 1 30.

MACALUSO D'ANGELO A. *Il frassino da manna in Sicilia.* Catania, Battiato, 16°, pp. 24. L. 2.

MADDALENA L. *Il petrolio galiziano.* Roma, Ingegneria Italiana, '21, 8°, pp. 24.

MANVILLI V. *I fieni (valutazione economica e commerciale).* Catania. Battiato, 16°, pp. 40. L. 2.

— *Questioni sulle concimazioni* (note pratiche). Catania, Battiato, '21. 16°, pp. 86, L. 3.

MAZZOCCHI ALEMANNI N. *Relazione morale sull'attività dell'istituto agricolo coloniale ital. dal luglio* 1919 *al dicembre* 1920. Appendice: ordinamento della Lezione per lo studio delle colonie. Firenze, Istituto Agric. Colon. Ital. 1921, 8°, pp. 40.

PETRI L. *La malattia del castagno detta dell'inchiostro.* Firenze, Tip. Ricci, 1921, 8°, pp. 16. fig.

Relazione della commissione di studi, 16 ott.-16 dic. 1920 (Sindacato di studi per la valorizzazione della Cirenaica). Torino, Paravia, 1921, 8°, pp. 135. fig. 7.

Relazione della commissione tecnica per il riordinamento della scuola agraria F. Gigante in Alberobello. Putignano, tip. A. De Robertis, 1921, 8°. pp. 25.

Arte e Storia dell'Arte.

BONAVENTURA A. *Storia degli strumenti musicali* (2ª ediz. riveduta). Livorno, Giusti, 1921, 16°, pp. XIII-86, L. 1,50.

CALABI A. *Questioni attuali delle arti figurative.* Firenze, Vallecchi, 1921, 16°, pp. 104.

Le Gallerie d'Europa: 100 riproduzioni a colori di capolavori degli antichi maestri. Vol. VII. Bergamo, Istituto ital. d'Arti Grafiche, 1921, 4°, pp. 46, con 20 tavole.

MORAZZONI, G. *Piranesi, architetto e incisore* (1720 1778), notizie biografiche. Milano, Alfieri e Lacroix, 4°, pp. 84 con 100 tav. L. 150.

PASSERINI G. L. *Il ritratto di Dante.* Firenze, Alinari, 1921, 16°, pp. 32. tav. 50.

PEPE MATURI G. *Andrea Cefaly* (pittore calabrese). Napoli, Bideri, 1921, 16°, pp. 31.

PUCCINI T. *La 2ª galleria di Firenze difesa dai commissar francesi l'anno* 1799: ragguaglio storico (pubblicato da I. Baione-Lelli). Firenze, Soc. tip. Toscana, 1921, 8°, pp. 41.

Ravenna. (Dodici xilografie di Giorgio Wenter Marini con il calendario per l'anno 1921). Milano, Bertieri e Vanzetti, 1921, 8°, pp. 4 con 12 tavole.

RICCI C. *Michelangelo* (2ª ediz. riveduta e corretta). Firenze, Barbera, 1921, 16°, pp. 207, L. 8.

SIMONATTI A. *La prima mostra nazionale d'arte infantile.* (Pistoia, nov.-dic. 1920. Impressioni e documenti). Pistoia, Tip. Cino. 1921. 8°, pp. 47. L. 3.

ZAPPA, G. *Verso Emmaus*: scritti d'arte e di storia. Milano, Alfieri e Lacroix, 8°, pp. 226. L. 85.

SOFFICI A. *Arcaismo.* « Il Convegno ». Milano, 30 giugno 1921, pp. 283-288

Biografia contemporanea.

Albo d'onore ai suoi figli caduti per la patria nella grande guerra 1915-1918 (Chiesa evangelica Valdese). Torre Pellice, tip. Alpina, 1921, 16°, pp. 247.

BONCOMPAGNI-LUDOVISI U. *Ricordi di mia madre Agnese Borghese Boncompagni-Ludovisi.* Roma, Tip. del Senato, 1921, 8°, pp. 417. L. 10.

CALDERISI R. *Funebri ricordanze di guerra a memoria dei gloriosi morti della patria di Frignano Piccolo*: biografia del maresciallo d'artiglieria L. Santagata. Aversa, Tip. Noviello, 1921, 8°, pp. 58.

FABBRI E. *Ada Negri* (profilo). Firenze, La Nave, 1921, 16°, pp. 34. L. 1,50.

GOBETTO D. *Mesto tributo di dolore e di riconoscente affetto sulla tomba del teol. Matteo Mignola*, arcipr. vic. for. di Gassino. Torino, tip. Palatina, 1921, 8°, pp. 15.

— *Guido Muoni.* Cuneo, Tip. Oggero, 1921, 4°, pp. 27.

In Memoria dei soci morti per la patria, 13 marzo 1921. (Fratellanza artigiana d'Italia, comune artigiano di Firenze). Firenze, A. Vallecchi, 1921, 16°, pp. 62. L. 3.

In memoria del maestro F. Somigliana. Treviglio, Tip. Messaggi, 1921, 8°, fig., pp. 15.

In memoria di Giovanni, Guido e Gaddo Mimbelli. Firenze, Tip. Barbera, 1921, 8°, pp. 72.

In memoriam di J. Bossi. Este, Tip. Pastorio, 1921, 8°, fig., pp. 64.

In memoriam nell'inaugurazione della lapide agli ex alunni del R. Liceo Ginnasio A. Caro di Fermo caduti in guerra. Fermo, Tip. S. Properzi, 1921, 8°, pp. 23.

LOCCHI V. *Lettere e cartoline di V. Locchi* (1910-17) con ritratti, memorie e note, nel 4° anniversario della morte, a cura di Diego Garoglio. Firenze, A. Vallecchi, 1921, 16°, pp. 68, con ritratto. L. 3.

MATAROLLO G. *En ... tramonto* (pagine autobiografiche con pref. del dott. I. ... nardi e note del prof. A. Tona). Moglia, Tip. F.lli ...raldi, 1921, 16°, pp. 23. L. 2.

Pietro Vigo (18..-1918). Livorno, Tip. Giusti, 1921, 8°, pp. 177. L. 15

CENTURIO. *Cadorna.* « Politica ». Roma, maggio 1921 pagine 293 305.

Diritto.

AZZONE N. *Fenomenologia e deontologia giuridica.* Bari, Soc. Tip. Pugliese 1921, 8°, pp. 56.

AGOSTINELLI A. *Il funzionario di fatto.* Parte I. Pubblicazione postuma. Campobasso, Casa ed. G. Colitti e F., 1921, 8°, pp. XII - 228. L. 15.

BUZANO E. *Le casse di risparmio nella legislazione ital.* Torino, Tip. E. Schioppo, 1921, 8°, pp. 337.

CAFORIO L. *Sull'efficacia della cosa giudicata da parte degli organi giurisdizionali amministrativi innanzi all'autorità giudiziaria.* Putignano, Tip. De Robertis, 1921, 16°, pp. 18.

D'ORSO R. *Giustizia amministrativa.* Decisioni contenziose della Giunta provinciale amministrativa di Napoli. Napoli. Pietrocola, 16°, pp. 160. L. 5.

FRAGOLA. *Gli istituti giuridici del bolscevismo.* Roma, Athenaeum, 1921, 8°, pp. 110 L. 7.

GALASSI A. *Saggi di procedura criminale nel Valdarno superiore durante i sec. XVI e XVII.* Pistoia, Tip. Niccolai, 1921, 8°, pp. 77.

GUERRAZZI G. *Equità e diritto positivo lo sciopero nelle maestranze nei rapporti fra imprenditori e terzi.* Livorno, La Toscana, 1921, 16°, pp. 239. L. 8.

MASSA E. *Stipendi e assegni degli insegnanti elementari delle scuole amministrate dal C. P. S.* (appunti pratici). Bergamo Tip. Conti, 1921, 8°, pp. 16, L. 1,20.

PAVONE G. *Sulla riforma della nostra legislazione commerciale.* Catania, Lib. Ed. Moderna, 1921, 8°, pp. 31. L. 2.

RAMELLA A. *Trattato delle assicurazioni.* Milano, F. Vallardi, 1921, 8°, pp. XII-570. L. 65.

Filologia, Critica e Storia letteraria.

ALIGHIERI D. *Il De Monarchia* (nuova versione con un esame esplicativo di A. Nicastro). Prato, La Tipografica, 1921, 16°, pp. 221.

ALAIMO, M. *Le correzioni agli Sposi Promessi e il realismo, del Manzoni.* Palermo, R. Sandron, 1921, 12°, pp. 120.

ALIGHIERI DANTE. *Le Opere.* Testo critico della Società Dantesca Italiana. Firenze, Bemporad, 16°, pp. 980. Con ritratto. e 1 tav.

— *Pensieri.* Livorno, Belforte, 1921, 32°, pp. 89.

ALINOVI A. *Vittoria Aganoor Pompili.* Milano, Treves, 1921, 8°, pp. 201. L. 6.

BACCHETTA F. *Discorso su D. Alighieri.* Ravenna, Scuola Tip. Salesiana, 1921, 16°, pp. 19. L. 2.

BALSAMO S. *Il sentimento religioso del Leopardi.* Terranova Tip. Scrodato, 1921, 8°, pp. 13.

— *La conversione del Manzoni.* Terranova, Tip, Scrodato, 1921, 8, pp. 15.

BASILE N. *Dante e i preti.* Alessandria, Tip. Coop., 1921, 16, pp. 128.

BRAMBATI R. *L'attenuazione dell'individualità nei Promessi Sposi.* Genova, Libr. Moderna, 8°, pp. 82. L. 3,50.

BUONARROTI M. *Le rime* (a cura di A. Foratti). Milano, Caddeo, 16°, pp. 176. L. 4.

CANELLI P. *Dante ed Aurelio Costanzo* (spunti di critica.. Milano, Soc. Giovani Autori, 1921, 16°, pp. 31. L. 4.

CAPRA CORDOVA E.... « *Ciò che potea la lingua nostra* ») Conferenze. Messina, Tip. Guerriera, 1921, 8°, pp. 134.

CASNATI F. *Paul Claudel e i suoi drammi.* Como, Omarini 16°, pp. 152. L. 5.

CURATOLO P. *La poesia di G. Carducci.* Melfi, Liccione, 1921. 8°, pp. 142. L. 12.

D'AMICO A. *L'imitazione ariostesca ne « La Hermosura de Angelica » di Lope de Vega.* Pistoia, Pacinotti, 1921, 8°, pp. 30.

DEBENEDETTI S. *Flamenca.* Torino, Chiantore, 1921, 8°, pp. 46. L. 8.

FAVILLI E. *Dante e la musica nella Divina Commedia.* Pontremoli, Bassani. 1921. 4°, pp. 20. L. 3.

GALLIOLI M. *Alessandro Verri.* Milano, Soc. Giovani Autori, 1921, 8°, pp. 252.

GIMORRI A. *Carosi Dimonio.* Modena, Tip. Immacolata Concezione, 1921, pp. 24. L. 1.

GIORGI E. *Alessandro Tassoni e « La Secchia rapita ».* Trapani, Casa ed. Radio, 1921, 16° pp. 86. L. 3.

GIORGI E. *La beffa degli eroi e dei cavalieri.* Trapani, Casa ed. Radio. 1921, 16, pp. 51. L. 2,50.

Guida catalogo della Mostra Dantesca che si tiene presso la Biblioteca Estense nei giorni 26-30 giugno 1921. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1921, 16°, pp. 114.

INSINGA A. *La tensione intellettuale dell'immagine nell'inferno dantesco.* Palermo, Libreria Moderna. 1921. 4°, pp. 31.

LEVI E. *Ugoccione da Lodi e i primordi della poesia italiana.* Firenze, Battistelli, 1921, 16°. p. 191. L. 20.

LOSCHIAVO G. G. *La materia della Divina Commedia.* Palermo. Secentenario Dantesco (deposito presso A. L. I.), 1921. 4°, pp. 46, tav. 5. L. 8.

MARTINEZ G. P. *L'asino d'oro e i Discorsi sulla bellezza delle donne di Agnolo Firenzuola.* Campobasso. Colitti, 1921, 8°, pp. 36. L. 3.

Miscellanea di studi critici in onore di Ettore Stampini. Torino-Genova, S. Lattes e C., 1921, 8°, XXVII-212.

NICCOLINI P. *L'amore e l'arte di Dante.* Ferrara, Taddei, 16°, pp. 106. L. 5.

NISSIN L. *Gli « Scapigliati » della Letteratura Italiana del Cinquecento.* Prato, Tip. Martini. 1921, 8, pp. 169.

OTTONELLO M. *Dante esposto al popolo.* Torino, Soc. Editr. Internaz., 24°, pp. 142. L. 2.

PAPPACENA E. *Discorso sulla Grandezza di Dante.* Lanciano, tip. F. Misciangelo, 1921. 8°, pp. 210. L. 15.

PASCOLI G. *Poemi cristiani dai Carmina* (trad. di F. Barbini). Pistoia, Pagnini, 1921, 8°, pp. 126. L. 7.

PARISI E. *Un poeta tragico del sec. XIX : Francesco Benedetti da Cortona* (1785-1821). Piacenza. Tip. Bosi, 1921, 8°, pp. 101.

PIAZZA F. *Le colonie e i dialetti lombardo-siculi* (saggi di studi neolatini). Catania, V. Giannotta. 8°, pp. 395. L. 25.

RIGHETTI M. *Per la storia della novella italiana al tempo della reazione cattolica.* Teramo, Fabbri, 1921, 8°, pp. 117. L. 15.

RIGOTTI BORGHESINI M. *Il sentimento mistico nell'opera di G. Pascoli.* Mantova, Mondovì, 1921, 8°, pp. XII-120. L. 9.

SCANDURA, S. *Il De Monarchia di Dante Alighieri e i suoi tempi.* Acireale, Tip. Orario delle Ferrovie, 1921, 8°, pp. 104.

TARONI R. *Tavole sinottiche della Divina Commedia.* Bologna, G. Obersoler, 16°, pp. 153. L. 6.

TOSTI M. *Felice Bisazza e il movimento intellettuale in Messina nella prima metà del XIX sec.* Messina, Tip. La Sicilia, 1921, 8°, pp. 206. L. 8.

TUCCIO E. *Giudizi di Dante su città italiane.* Palermo L'Attualità. 1921. 8°, pp. 178. L. 6.

VENTO S. *Il concettismo nelle liriche di G. B. Marino.* Palermo, Tip. Vena. 1921, 8°, pp. 22.

ZAMARA M. *Fonti classiche e moderne del Passeroni favolista* Piacenza, Tip. Bosi, 1921, 8°, pp. XII-115.

ZANOBONI CECCHINI L. *Curiosità berchettiane nella civica biblioteca Chelliana di Grosseto.* Empoli, Tip. Noccioli, 1921, 8°, pp. 23.

ZIINO M. *Raffronti Manzoniani* (nel centenario dei « Promessi Sposi »). Palermo. Trimarchi. 1921, 16°, pp. 150. L. 6.

ZUCCANTE G. *Figure e dottrine nell'opera di Dante.* Milano, Treves, 1921, 16°, pp. 277. L. 8.

ALBIZZATI C. *Un centenario di terra* (Carlo Porta). « Il Primato artistico Italiano ». Milano, 15 giugno 1921, da p. 4 a p. 16.

CHIAPPELLI A. *Novità Dantesche* (con 2 illustrazioni). « Nuova Antologia », Roma, 1° luglio 1921, da p. 3 a p. 16.

RIZZI F. *Tra i lirici parmensi del Cinquecento.* « Aurea Parma », Parma, luglio-agosto, 1921, da p. 221 a p. 227.

ZAGARIA R. *Spigolature su Alessandro Poerio.* « Athenaeum », Pavia, luglio 1921, da p. 154 a p. 180.

Filologia e Letterature Classiche.

I poemetti Dirae e Lydia (introd., testo con versione in prosa e appendice critica di A. Monti). Torino, Lattes, 1921, 8°, pp. 83. L. 6.

MONTI A. *Note filologiche intorno alle edizioni di Catullo, di Virgilio e dei Carmina ludicra romanorum* curate dal prof. C. Pascal. Lattes, 1921, 16°, pp. 108. L. 6.

OMERO. *Battaglie delle rane e dei topi* (traduz. con prefaz. e note di M. Faggella). Bari, Laterza, 1921, 8°, pp. 18. L. 3.

— *Odissea* (versione di M. De Szombathely) parte II. Bologna, Cappelli, 1921, 16°, pp. 163. L. 5.

Umanisti antichi e moderni (versioni metriche dal latino di G. Lentini). Teramo, Tip. Serodato, 1921, 8°, pp. 112.

PASCAL C. *Il carme XXXV di Catullo.* « Athenaeum ». Pavia, luglio 1921, da p. 213 a p. 219.

Filosofia.

BLONDEL M. *L'azione : saggio di una critica della vita e di una scienza della pratica.* Traduzione di E. Codignola. Firenze, A. Vallecchi, 1921, 16°, 2 voll., pp. 286, 376. L. 1,50.

DENTICE DI ACCADIA C. *Tommaso Campanella.* Firenze, Vallecchi. 1921, 8°, pp. 204. L. 12.

FIORENTINO F. *Compendio di Storia della filosofia* (nuova ediz. corretta e accresciuta con appendice sulla filos. contemporanea di A. Carlini). Firenze, Vallecchi, 1921, 8°, pp. 262. L. 10.

GALGANO M. *Il pensiero filosofico e morale di J. Royce.* Roma, Tip. Unione Editrice, 1921, 8°, pp. 138. L. 7.

GENTILE G. *Il modernismo e i rapporti tra religione e filosofia* (12ª ediz. accresciuta) Bari, Laterza, 1921, 8°, pp. 250. L. 15,50.

Gli scienziati italiani dall'inizio del medio evo ai nostri giorni : repertorio biobibliografico dei filosofi, matematici, astronomi, fisici, chimici, naturalisti ecc., italiani, diretto da Aldo Mieli, vol. I, parte I. Roma, Nardecchia, 1921, 4°, fig. pp. 234. L. 4.

NIETZSCHE F. *La gaia scienza.* Trad. di A. Cippico. Torino, F.lli Bocca, 1921, 8°, pp. CVI 274. L. 24.

PAPINI G. *Il crepuscolo dei filosofi* (4ª ediz. riveduta). Firenze, Vallecchi, 1921, 16°, pp. 212. L. 5.

SPAMPANATO V. *Vita di Giordano Bruno,* con documenti editi e inediti. Vol. I. Messina, Principato, 1921, 8°, pp. XIII-339.

VARVELLO F. *Institutiones philosophiae. Pars I. complectens introductionem ad philosophiam et logicam.* Torino, Soc. Ed. Internazionale 8°, pp. 286. L. 10.

CHIOCCHETTI E. *La religione e il cristianesimo n[ell']idealismo attuale di G. Gentile.* « Rivista di filosofia neo-scolastica », Milano marzo-aprile 1921, da p. 95 a p. 125.

GIULIO F. *Le forme assolute dello Spirito nella filosofia di Giovanni Gentile.* « Rivista [d'Italia] », Roma, luglio 1921, da p. 116 a p. 129.

GOBBETTI P. *La filosofia di Luigi Ornato e la coltura politica dell'800.* « Rivista d'Italia », Milano, 15 giugno 1921 da p. 193 a p. 206.

Geografia e Geologia.

ARIAS G. *La questione meridionale* (Vol. I). *Le fondamenta geografiche e storiche del problema*). Bologna. Zanichelli. 1921, 8°, pp. 512. L. 50.

CARBONERA G. *I grandi viaggi di scoperta.* II. *Il giro del mondo.* Milano, Federazione Ital. delle biblioteche popolari, 1921, 16°, fig., pp. 118. L. 4.

CHRISTOMANNOS E BENESCH. *La nuova strada delle Dolomiti* (Bolzano, Cortina. Dobbiaco). Novara, De Agostini, 1921, 8°, pp. 79 con 109 fotoincisioni. L. 20.

DEAMBROSIS D. *L'Italia tirrenica di mezzodì : monografia* Torino-Genova, S. Lattes e C., 1921 8°, fig. pp. VI-146 con 7 tav. L. 18.

DEL BIANCO, *Guida commerciale di Padova.* Padova, Draghi, 1921, 8°, pp. 233. L. 10.

DE LUCA R. *Da Verona al Brennero.* Trento, Tip. Tridentum, 1921, 16°, pp. 62. fig. L. 2.

MARRI E. S. *Gimignano : Guida.* Firenze, Tip. Galileiana, 1921, 16°. pp. VIII-62. L. 3.

Toscana Centrale e Maremma. Guida per l'escursione scientifica e storica dell'VIII Congresso geografico ital., compilata da vari autori sotto la direzione di O. Marinelli. Firenze, Tip. M. Ricci, 1921, 8°, fig., pp. 58 con 27 tavole.

CONTI ROSSINI C. *Le lingue e letterature semitiche d'Etiopia.* « Oriente Moderno », Roma, 15 giugno 1921, da p. 38 a p. 18.

FRATI C. *La più antica carta dell'isola di S. Domingo* (1516) *e Pietro Martire d'Anghiera.* « La Bibliofilia », Firenze, aprile-maggio 1921, da p. 1 a p. 22.

Letteratura contemporanea : Poesia.

AMMIRATA U. *Giorni di fiori di sole di gloria.* Milano, « Il Cenacolo » 1921, 12°, pp. 116.

BIANCHI V. *Liriche a Fiory.* Livorno, Tip. del Corriere di Livorno, 1921, 24°, pp. 16. L. 2.

BRAVETTA V. E. *Le donne del mio sogno* (Sonetti). Torino, Istituto Naz. per le biblioteche dei soldati pro Casa del Soldato, 1921, 8°, pp. 28.

CAMAITI V. *La Divina Commedia esposta e commentata in 10[0] sonetti fiorentini chi umoristici e satirici, nel [VI] centenario dantesco* Firenze Tip. Giuntina, 1921 16°, pp. 112. L. 4.

CAV[ALIERE] A. [illegible] Napoli Tip. G. Gi[ann]ini 1921 16° pp. [illegible] L. 6

CHI[illegible] M. *La [illegible]* [illegible] del centenario dant[esco] Milano A. V[illegible] 16° pp. 70 L. 4

CIM[illegible] G. [illegible] Milano, Bestetti e Tumminelli 1921, 8° [illegible] pp. [illegible].

CORNACCHIARI P. *[illegible]* (poesie) Brescia [illegible] 1921, 16° pp. 138 L. 7 [illegible].

DEL BALZO SCUILLACOTI L. [illegible] (versi). Catania, V. Giannotta, 8°, pp. 104. L. 1

DONINI C. *Nel verde* [illegible] (versi), [illegible] ediz. Milano Soc. Giovanni [illegible], 1921 [illegible] pp. 237 [illegible] L. 5.

DRAGO I. *Mongibello.* Palermo Sinae[illegible] 19[illegible] L. [illegible]

FALIANO E. *I pellegrinaggi d'amore* (versi) Firenze, Tip. De Fante, 1921, 24°, pp. 69.

FRACCHIA P. L. *Fra [illegible] del dolore [illegible]* (versi) Alessandria, Tip. Popolare, 1921 8°, pp. 18.

GARSIA A. *Oppo[illegible]* (versi). Firenze Vallecchi 1921 16°, pp. 156. L. [illegible]

INSINGA A. *Il ro[illegible]* (sonetti) P[illegible] Libreria Moderna 1921, 16°, pp. 128. L. 5

MORANDO R. *Poe[illegible].* Napoli, Bideri. 1921, 16° pp. 32 L. 3.

ONOFRI A. *Ar[illegible].* Con disegni di Deiva De Angelis Roma Casa d'Arte Bragaglia, 1921 16° pp. 100.

SPIGHI O. *Crepuscolo* (raccolta di versi) Borgo di Romagna Tip. Vestrucci, 1921, 16°, pp. 95. L. 3

TOMASELLI A. *Al lavar del [s]ole* (Idilli). Catania Battiato 8° pp. 72 L. 2,50.

VISCONTI VENOSTA C. *Gli Ulivi [illegible]* (un poemetto), nuova ediz. Roma, Garzoni Provenzani. 1921, 16° pp. 78. L. 3.

ZOCCHI G. *Lamenti* (versi). Pavia Casa Ed. [illegible] 1921 8°, pp. 11. L. 3,50.

Letteratura contemporanea : Romanzi e Novelle.

BAISSON A. *Come uccisi la r duca Cochet : dalle memorie di Barbe bleu (Landru).* Firenze, Casa Ed. Fiorentina, 1921 16°, pp. 135. L. 3.

D'AMBRA L. *La rivoluzione in sleeping-car* (romanzo) Bologna. Cappelli, 1921, 16°, pp. VIII-281. L. 8.

DELEDDA G. *Cattive compagnie* (novelle). Milano, Treves 16°. pp. IV-200. L. 4.

FRIO DA PISA. *Mi tradiva con [m]io marito.* Novelle. Pisa. Casa ed. toscana Hodiernissima. 1921, 8°, pp. 47. L. 1,50.

LINATI C. *Amori erranti* : figure ed episodi. Milano, Facchi. 1921. 16°, pp. 175. L. 5.

LINFLTRA S. *Sulla via del dolor[e]* (romanzo). Catania V. Giannotta, 8° pp. 571. L. 10.

MANZINI R. *Inverno.* Con prefazione di O. Salvadori. cenno critico di R. Bracco e illustrazioni di G. Mauri. Roma, 1921. Tip. Ed. Laziale 8° obl., pp. 95.

Novellette d'un sentimentale. Palermo, Tip. Vena. 1921. pp. 88.

BAROCCO MARCHINO A. *La strada in ombra.* Milano, Treves, 1921. 16°, pp. 190. L. 4.

BILOTTA F. *Non coglierai un sol fiore* (romanzo). Roma Carra, 1921. 16°, pp. 253. L. 7.

FIORITA A. L. *Gioiella, vita mia* (romanzo) Milano, Edera 1921, 16°, pp. 288. L. 6.

FRACCAROLI A. *Largo-pugna* (romanzo). Milano, Mondadori, 1921. 16°, pp. 257. L. 7,50.

FRESCURA A. *L'isola dei fiori* (romanzo). Bologna, Cappelli, 16°, pp. 293. L. 7.

GOVONI C. *Piccolo veleno color di rosa* (novelle). Firenze Bemporad, 1921, 16°, pp. 266. L. 9.

NEGRI A. *Stella mattutina.* Milano, Mondadori, 1921 16°, pp. 180. L. 7.

PANIN V. *L'ora gra[v]e* (romanzo). Milano. Alpes. 1921, 8°, pp 282. L. 8.

PITIGRILLI. *La cintura di castità.* Milano. Casa ed. Sonzogno, 1921, 8°, pp. 250. L. 7.

PROSPERI C. *I lillà sono fioriti.* Milano, Treves, 1921. 16° pp. 195. L. 4.

Quell'altre signore. (Romanzo in risposta al libro *Quelle Signore* di U. Notari). Piacenza :L. E. A. R., 1921 16°, pp. 199. L. 6.

ROGGERO E. *Le nostre madri ricordate dai migliori scrittori italiani.* Milano. Treves, 1921. 16°, pp. 268. L. 6.

SPAVENTA FILIPPI S. *Nido di [r]ag[n]i* (romanzo). Milano Treves, 1921, 16°, pp. 219. L. 8.

STENO F. *Tormento* (romanzo) Firenze Soc. Tip. Ed. Fiorentina. 1921, 8°, pp. 207.

TARCHETTI I. U. *Fosca* (romanzo). Milano. Treves, 16 L. 3,50.

VALORI G. *La lampada delle vergini* (romanzo). Milano Sonzogno, 16°, pp. 27[illegible] L. 7.

VARALDO A. *Il carnevale di Nizza* (romanzo). Milano. Vitagliano. 1921. 24°, pp. 200.

VIVANTI A. *Marion* (romanzo. Nuova edizione). Milano Quintieri. 16°. pp. 225. L. 7,50

YAMBO. *I figli del Colosso* (racconto fantastico). Firenze Vallecchi 1921. 16°, pp. 360. L. 6.

ZANNONI U. *Alba senza sole* (romanzo). Verona, Cabianca 16°, pp. 309. L. 8.

Letteratura dialettale.

MALINVERNI P. *Bolle de savon* (rimme zeneixi). Genova Libr. Moderna, 16°, pp. 212. L. 6,50.

SOLARI F. *Dragone di Nizza* (schizzi di vita militare in dialetto marchigiano), sonetti. Napoli, Giannini, 1921, 16°, pp. 53.

Letteratura per fanciulli.

BAGANZANI S. *Lucciole, Grilli, Barbagianni...* Milano, Alpes, 16°, pp. 98, ill. L. 4.

BIANCO BUFALINI M. *Ingenuità* (poesie pei fanciulli). Palermo, Sandron, 16°, pp. 35. fig. L. 1,25.

— *Piccole fiabe* (poesie pei fanciulli). Palermo, Sandron, 16°, pp. 31. fig. L. 1,25.

BUZZICHINI M. *Giocherello* (racconto fantastico). Milano, Alpes, 16°, pp. 100. L. 4.

CALAMANDREI P. *La burla di primavera e altre fiabe.* Milano, Alpes, 1921, 16°, pp. 92, ill., L. 4.

FABIANI G. *Niccolino* (racconti). Milano, A. Vallardi, 16°, pp. 48. fig. L. 4.

FAVA O. *Il reuccio alla scuola del villaggio.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 14. L. 0,45.

FIORENTINA F. *In salotto* (scenette per fanciulli). Torino, Soc. Editr. Internaz., 16°, pp. 36. L. 1,50.

FUMAGALLI R. *Le disgrazie di Zero.* Milano, A. Vallardi, 16°, pp. 48, fig. L. 4.

GASPERINI C. *Chi s'aiuta Dio l'aiuta.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 14. L. 0,45.

La storia del pesciolino rosso punteggiato d'oro (con commenti di M. Rudel). Milano, Alpes, 8°, pp. 21. ill. L. 3.

LAURIA A. *Una riparazione.* Palermo, Sandron 16°, pp 14. L. 0,45.

MARCHESA COLOMBI. *Il maestro* (racconto). Palermo, Sandron, 16°, pp. 14. L. 0,45.

MARESCALCHI A. *Stelline d'oro* (un atto). Torino, Soc. Editr. Internaz., 16°, pp. 36. L. 1,50.

NOSARI A. *Storia di formiche.* Milano, Mondadori, 16°, pp. 125 fig. L. 5.

PATTI E. *La storia di Asdrubale* (racconto umoristico). Milano, Alpes, 1921, 16°, pp. 98, ill. L. 4. .

SALVI E. *Il tesoro dell'amabile* (racconto). Palermo, Sandron, 16°, pp. 14, L. 0,15.

VERNE G. *Il Vulcano d'oro* (prima traduzione ital. autorizzata di V. Almanzi). Milano, Ciolli, 1921, 4°, pp. 494, ill. L. 20.

— *Idem*, Ibid., 16°, pp. 463. L. 12.

— *I naufraghi del Jonathan* (prima traduz. ital. di M. Borchetta). Milano, Ciolli, 1921, 4°, pp. 523, ill. L. 20.

— *Racconti del passato e dell'avvenire* (prima traduz. ital. di A. Scagliola). Milano, Ciolli, 1921, 4°, pp. 251, ill L. 15.

— *Idem*, Ibid. 16°, pp. 237. L. 8.

Letterature straniere.

ANDREIEFF L. *Il pensiero. Le maschere nere* (traduz. della Duchessa D'Andria). Milano, Caddeo, 16°, pp. 180. L. 6.

BÉDIER G. *Il romanzo di Tristano e Isotta* (a cura di P. Ziliotto). Milano, Caddeo, 16°, pp. 180. L. 6.

CALDERON DE LA BARCA P. *Drammi.* Tradotti da A. Monteverdi. Vol.: Il principe costante — La devozione alla Croce. Firenze, Battistelli, 1921, 16°, pp. 307.

ERDÖS R. *Il fiore della morte.* (Traduzione di G. Zambra). Roma, Urbis, 1921. 32°, pp. XII-148.

FRANCE A. *Taide* romanzo (traduz. di A. Chiavolini). Milano, Sonzogno, 1921, 16°, pp. 191. L. 5,50.

LAVEDAN E. *Irene Olette* romanzo (versione di L. Cassis); Milano, Libr. Editr. Popolare Ital., 1921, 16°, pp. 449. L. 8.

LINTIER P. *L'anima e il sangue* (prefaz. di E. Harancourt). Milano, Sonzogno, 1921, 16°, pp. 302. L. 7.

MAIZEROY R. *Il nibbio*, (romanzo tradotto da Giovanni Cattaneo). Piacenza, F. Chiolini, 1921, 16°, pp. 238, L. 7.

ROLLAND R. *Michelangelo* (traduz. di A. Rusconi). Milano, Caddeo, 16°, pp. 170, tav. 6. L. 6.

SAÄDI. *Il giardino dei frutti.* Bologna, G. Oberosler, 64°, pp. 142. rii. L. 4.

SHELLEY P. B. *Poesie* (tradotte da R. Ascoli, 3ª ediz. riveduta e accresciuta). Milano, Treves 1921, 8°, pp. 120. L. 10.

Medicina, Chirurgia, Igiene.

BAILA E. *Igiene professionale.* Milano, Federaz. It. Bibl. Popolari. 16°. L. 3,50.

BALDINO S. *Il raddrizzamento delle immagini retiniche nella percezione visiva.* Napoli, Giannini. 1921, 16°, pp. 35. L. 5.

BERTARELLI E. *La politica sanitaria.* Milano. Federaz. Ital. Bibl. Popolare, 16°. L. 3,50.

BERTOLINI A. *I perturbamenti funzionali del rene.* Milano. Soc. Editr. Libraria, 8°, pp. 275, fig. L. 30.

BERTONE G. *Patologia delle vescichette seminali.* Torino, Tip. Artale, 1921, 8°, pp. 201, fig.

BIZZARRINI G. *Nozioni d'igiene, coll'aggiunta dei primi soccorsi in caso d'infortunio e d'improvviso malore* (5ª ed. riveduta e accresciuta). Livorno, Giusti, 1921, 16°, pp. XV-140. L. 3.

BONOME A. *Anatomia, patologia dell'apparato locomotore.* Torino, Unione Tipogr. editr., 1921, 8°, pp. 230. L. 42.

CARDARELLI A. *Lezioni scelte di clinica medica* (decennio 1907-1916), raccolte, ordinate e annotate dal dott. T. Senise. Vol. II. *Malattie dell'esofago, dello stomaco, del fegato e delle vie biliari, del peritoneo, tumori addominali diversi.* Napoli, biblioteca dello *Studium*, 1921, 8°, pp. 349. L. 30.

DAZZI A. *L'ulcera duodenale: contributo clinico.* Parma, Tip. coop. Parmense 1921, 8° pp. 16.

DI GIUSEPPE T. *Del tracoma.* Lanciano, Tip. Nasuti, 1921, 8°, pp. 56.

FERRARI F. *Struttura, funzionamento e igiene del nostro organismo.* Milano, Federaz. Ital. Bibl. Popolari. 16°, fig. L. 4.

FERRERO A. *La cura della sordità colla anacusia.* Biella. Tip. G. Testa, 1921, 8°, pp. 112.

FIENGA D. *Fisiopatogenesi e terapia dell'appendicite.* S. Maria Capua Vetere, Soc. Ed. « La Fiaccola », 8° grande, pp. 60. fig. L. 10.

FOA P. *Igiene sessuale.* Milano. Federaz. Ital. Bibl. Popolari, 16°, fig. L. 4.

Il nuovo ospedale della Vittoria a Monteverde. Roma, Tip. Danesi, 1921 4°, pp. 87, fig. tav 2.

La lotta antitubercolare nella provincia di Pavia: colonia elioterapica pavese. Pavia, Tip. Cooperativa, 1921, 8°, pp. 39, tav. 4.

LEO V. *Il medico in famiglia*, ossia descrizione e cura di tutte le malattie secondo le nuove dottrine (guida per le famiglie civili). Napoli, L. Pierro, 1921, 24°, pp. 301. L. 2,50.

MORETTINI Q. *In attesa del veterinario: soccorsi d'urgenza in casi di accidenti e malattie improvvise.* Perugia, Unione Tip. Cooperativa, 1921, 8°, pp. 66.

PAVONE M. *La litotribolapassi: trent'anni di pratica.* Napoli. Idelson, 1921, 8°, pp. VIII-222. fig. L. 25.

SALVINI G. *La tubercolosi e l'igiene.* Milano. Fed. Ital. Bibl. Popolari. 16°, fig. L. 4.

VIGEVANI G. *Igiene della generazione.* Milano. Fed. Ital. Bibl. Popolari, 16°, p. L. 3,50.

ZANELLI C. F. *Causalgie* (contributo clinico). Bologna. Cappelli 8°, pp. 120. L. 15.

Pedagogia.

BACCIGA S. *L'insegnamento della matematica nelle scuole medie.* Mantova, Soc. tip. ed. Mantovana, 1921, 16°. pp. 40.

CACCIATO E. *Il pensiero pedagogico di M. Gioia.* Acireale, Tip. Orario delle Ferrovie, 1921, 8°, pp. 166.

COROL G. *I ricreatori: ordinamento e vita.* Trieste, Trani. 16°. L. 3.

CROCE B. *Le riforme degli esami e la sistemazione delle scuole medie:* relazioni al Parlamento. Firenze, La Voce », 1921, 16°, pp. 103. L. 3.

DI NARDO E. *Infans liber et labor.* Napoli, Bideri, 1921, 16°, pp. 21.

EMMANUELE S. *La scuola bella (la scuola comunale « C. Battisti » nei suoi primi quattro anni di vita).* Catania, Spampinato e Sgroi. 1921, 8°, pp. 113. L. 5.

FERRARESI G. *Educazione ed istruzione in rapporto alla saldezza dell'esercito.* Mantova, tip. operaia mantovana, 1921, 16°, pp. 15.

GIUFFRIDA S. *Dante educatore.* Catania. Giannotta, 1921, 16°, pp. 65. L. 2,50.

Il funzionamento dell'Istituto Nazionale d'istruzione professionale in Roma, nell'anno scolastico 1919-20. Roma, Tip. Impr. Gen. d'affissioni e pubblicità, 4°, pp. 64.

L'Università estiva fiorentina 1907-1920 (notizie). Firenze, Tip. Barbera, 1921, 8°, pp. 10.

LUONGO B. *La scuola irpina.* Avellino, Tip. F. Gimelli, 1921, 8°, pp. 25.

MARCHETTI I. *Intorno all'insegnamento della lingua italiana nelle scuola primaria: note pedagogiche e didattiche.* Firenze, Tip. già S. Giuseppe, 1921, 8°, pp. 69.

PASTORINI G. *L'educazione della donna nel pensiero delle pedagogiste italiane del sec. XIX.* Pistoia, tip. Cino, 1921, 8°, pp. 82.

PIAZZI A. *Stato e scuola.* Pavia, Tip. Artigianelli, 1921, 8° pp. 38. L. 3.

POLLA-CASELLI C. *La psicologia del bambino nelle autobiografie: medaglioni.* Pisa, tip. F. Mariotti. 1921, 8°, pp. 155. L. 10.

SBROZZI DE ROSA P. *Il pensiero egemonico tedesco nei discorsi alla nazione tedesca di I. G. Fichte.* Como, Omarini, 16°, pp. 183. L. 6.

VASSALINI I. *Ascoltiamo i fanciulli.* Firenze Bemporad. 16°, pp. 42. L. 2,50.

VENTURA L. *L'educazione come profilassi dello spirito.* Città di Castello, Il Solco, 1921, 16°, pp. 119. L. 5.

Politica e attualità.

AGNESI G. *I nostri orientamenti: appunti programmatici del fascismo.* Cremona, Tip. Cazzamalli, 1921. 16°, pp. 43.

ANGELL NORMAN. *Il trattato di pace e il caos economico dell'Europa.* Roma, Rassegna Internaz., 1921. 16°, pp. 185. L. 8.

BARBUSSE R. *Il chiarore nell'abisso: ciò che vuole il gruppo Clarté.* Roma, Rassegna Internaz., 1921, 16°, pp. 157. L. 7.

BELOTTI B. *La società delle nazioni e la sua prima assemblea.* Milano, Treves. 16°, pp. IV-72. L. 2.

BONFIGLIOLI V. e POMPEI C. *... i 535 di Montecitorio...* Roma, Signorelli, 16°, pp. 322, L. 12.

COLOMBINO E. *La tragedia rivoluzionaria in Europa*, prefazione dell'on. Claudio Treves. Firenze, R. Bemporad e F., 16°, pp. 207. L. 6.

CANTALUPO R. *La politica francese da Clemenceau a Millerand.* Milano, Treves. 16°, pp. VIII-290. L. 8.

COSTA G. *Delinquenza politica.* Roma, Maglione e Strini, 8°, pp. 159. L. 20.

GINELLA E. *Dei valori imponderabili* (saggi politico-sociali). Milano, Treves, 1921, 16°, pp. 57. L. 2.

Il Trattato di Rapallo al Parlamento Italiano (a cura di A. Giannini). Roma, Libreria di Scienze e Lettere, 1921 8°, pp. 300.

Libro verde sui negoziati diretti fra il governo italiano e il governo jugoslavo per la pace adriatica (a cura di A. Giannini). Roma. Libreria di Scienze e Lettere, 1921, 4°, pp. 66.

MAGGIORE G. *Che è la borghesia?* Città di Castello, Il Solco, 1921, 16°, pp. 47. L. 1,25.

MARAZZI F. *Nazione armata.* Roma Libreria di Scienze e Lettere, 1921, 8°, pp. 111

MARCHIONINI K. *La dittatura del proletariato* (ediz. italiana a cura di A. Norlenghi) Città di Castello, Il Solco, 1921, 16°, pp. 88. L. 2,50.

PANGLOSS. *Gli eletti della XXVI legislatura.* Roma, Ausonia, 1921. 24°, pp. 239.

POZZONI C. *Tattica e strategia socialistico-comunista: tesi presentata al congresso nazionale del partito socialista italiano 1921.* Milano, L. Pozzoni, 1921, 16°, pp. 63. L. 2

ROLANDO L. *Il socialismo italiano; il tradimento e l'equivoco di Livorno.* Torino-Roma P. Marietti, 1921, 16°, pp. XVI-110. L. 2,25.

RUBBIANI F. *Il pensiero politico di L. Bissolati.* Firenze, Battistelli, 1921, 16°, pp. 210. L. 8.

SFORZA C. *Un anno di politica estera.* Discorsi: raccolti a cura di A. Giannini. Roma, Libreria di Scienze e Lettere 1921, 8° picc. 160.

TREVES C. *Come ho veduto la guerra.* Roma, Casa editrice Rassegna Internazionale, 16°, pp. 282. L. 10.

ZINOVIEW e LENIN N. *Il socialismo e la guerra.* 1ª Ed. ital. a cura di E. Damiani. Città di Castello, Casa ed Il Solco, 1921, 16°, pp. VIII-63. L. 1,50.

CANTALUPO R. *L'Alta Slesia e le Potenze.* « Politica », Roma, maggio 1921, da pag. 280 a pag. 292

COPPOLA F. *La terza fase della pace.* « Politica », Roma, maggio 1921, da pag. 235 a pag. 251.

GIANNINI A. *La questione orientale alla Conferenza della Pace* « Oriente Moderno », Roma, 15 giugno 1921 da pag. 3 a pag. 16.

MURRI R. *Stato e Democrazia.* « Rinascimento », Roma, 1° luglio 1921, da pag. 85 a pag. 104.

PEROZZI S. *Autocritica nazionale.* « Politica ». Roma, maggio 1921, da pag. 193 a pag. 221.

VILLA G. *Giuseppe Mazzini e il moderno pensiero politico.* « Rassegna Moderna », Palermo. 1° giugno 1921, da pag. 127 a pag. 149.

Religioni.

ARRIGHINI A. M. *I santi domenicani: conferenze storico-apologetiche-morali.* Torino, P. Marietti, 1921, 8°, pp. XV-250 con 15 tavole. L. 18,50.

Atti del convegno catechistico tenutosi in Assisi nei giorni 5-7 ottobre 1920. S. Maria degli Angeli, Tip. Industriale 1921, 8°, pp. 44.

BACIOCCHI DE PÉON M. *Contemplazioni: le visioni dell'anima: ciò che il tempo dice* (3ª ediz.). Firenze, Tip. Giunstini 1921, 16°, pp. 148. L. 7.

CAPPELLAZZI A. *Ideale divino: Cristo e Maria.* Brescia. Tip. Queriniana, 16°, pp. 116. L. 2,50.

Enrichetta kerr. religiosa della Società del S. Cuore, ossia *un fiore del protestantesimo sbocciato nel giardino della Chiesa Cattolica.* Torino, Casa Editr. Internaz., 24°, pp. 124. L. 4,50.

FASULO A. *La Madonna di D. Bosco.* Torino. Soc. Editr. Internaz., 16°, pp. 58. L. 1,50.

GARDINER R. H. *I problemi dottrinali della riunione della cristianità. nell'Assemblea preparatoria della* « World Conference on faith and order ». Roma, Libreria di Scienze e Lettere, 1921, 16°, pp. 50. L. 3.

Il gran Libro della Natura (opera curiosa del sec. XVIII, nella quale si tratta della Filosofia Occulta, dell'Intelligenza dei geroglifici degli antichi ecc. a cura di V. Soro). Todi, Atanor, 1921, 8°, pp. 192. L. 15.

Il trionfo di Jaho è nel suo popolo (Versione, commento del salmo Exurgat Deus, del sac. P. Poggi). Piacenza, Tip. Solari-Tononi, 1921, 8°, pp. 21.

L'aiuto dei cristiani dal giardino di Maria. Milano, Casa Editr. S. Lega Eucaristica, 1921, 16°, pp. 143.

LAVAGNINI A. *Quello che dicono gli astri.* Bologna, G. Oberosler, 8°, pp. 168, fig. L. 10.

MARCHIORO V. *La federazione degli studenti per la cultura religiosa: problemi di cultura cristiana.* Roma. Casa Ed. La Speranza, 1921. 16°, pp. 43. L. 1,50.

MARZANO U. R. *Concezione monistica evolutiva-involutiva:* nota critica su Haeckel ed E. Marconi. Bari, Soc. Tip. ed. Pugliese, 1921, 8°, pp. 26. L. 3.

OMODEO A. *Prolegomeni alla storia dell'età apostolica.* Messina, Principato, 1921, 8°, pp. VIII-445. L. 20.

OTTONELLO M. *La crisi della fede nella gioventù studiosa.* (2ª ediz.). Torino. Libr. Editr. Internaz., 1921, 8°, pp. 47. L. 2,50.

LE CEDOLE LIBRARIE ICS ad uso dei Soci della Fondazione si possono spedire ancora con l'affrancazione di soli 5 centesimi sia per l'Italia che per l'Estero. Esse rappresentano, ora più che mai, un grande risparmio di tempo e di spesa. 100 *cedole* L. 7,50 ; 50 *cedole* L. 4. *Franche dovunque*

PIAZZA F. *Il celeste protettore degli ospedali e degli ammalati: S. Camillo de Lellis* (3ª ediz.). Pavia, Tip. Artigianelli, 1921, 16°, pp. 189, fig., tav. 1.

RE G. *Religione e cristianesimo:* corso di apologetica. Torino, P. Viano, 1921, 16°, p. IV-136. L. 12.

ROSSIGNOLI G. *La scienza della religione esposta in compendio per uso delle famiglie* (7ª ediz. migliorata ed accresciuta dal sac. E. Vismara). Torino. Soc. Ed. Intern. 1921, 8° pp. 423. L. 10.

RUSSO M. *Sotto la stella del progresso cristiano.* Torino, Soc. Tip. Ed. Nazionale, 1921, 8°, pp. 18.

TONELLI F. *Per la canonizzazione del v. Cesare Trombetta.* Mondovì, Soc. Tip. Monregalese, 1921, 16°, pp. 40.

VALENTE F. *S. Girolamo e l'enciclica Spiritus Paraclitus del sommo Pontefice Benedetto XV sulla sacra Scrittura,* con lettera al Card. Gasparri e pref. del p. A. Vaccari. Roma, Pia Società S. Girolamo, 1921, 8°, pp. XV-214.

VALLE O. *Gesù mio* (colloqui). Torino, Soc. Editr. Internaz., 32°, pp. 80. L. 1,20.

— *Cristiani d'oggi* (fasc. II, F. Arbinolo, P. P. Perazzo, G. Pizzorno, E. Mazzani). Torino, Soc. Editr. Intern., 24°, pp. 95, fig. L. 1,75.

VICENTINI A. *I servi di Maria in Torino.* Torino, Tip. Villarboito, 1921, 8°, pp. 16.

Scienze economiche e sociali.

ANTOHI J. *La Romania nei rapporti economici con l'Italia.* Varese, Arti Grafiche Varesine, 1921, 8, pp. 12.

BONOMI I. *Le entrate e le spese delle provincie e dei comuni.* Milano. Federaz. It. Bibl. Popolare, 16°. L. 3,50.

DE MARINIS G. M. *Problemi sociali.* S. Maria Capua Vetere, Cavotta, 1921, 8°, pp. 65.

EGIDIO DA FRAGNETO. *Azione antidivorzista.* Roma, Scuola tip. Salesiana, 1921, 8°, p. 50.

FALCO M. *Per gli ebrei emigranti.* Torino, Comitato di assistenza agli emigranti ebrei (ditta C. Simondetti e figlio), 1921, 4°, pp. 22.

FONTANA A. *La compartecipazione.* Pavia, Tip. Popolare, 1921, 8°, pp. 28.

GIUSTI L. *I prestiti pubblici contratti all'estero.* Milano, Treves, 16°, pp. VIII-261. L. 8.

GOBBI U. *Elementi di economia politica.* Milano, Federaz. It. Bibl. Popolari, 16°. L. 3.50.

LORIA A. *L'evoluzione economica.* Milano. Federaz. Ital. Bibl. Popolari. 16, L. 3,50.

MARTELLI A. *La questione del bracciantato agricolo nella Toscana.* Firenze, Vallecchi, 1921, 8°, pp. 30.

NORMAND E. *Produrre.* Milano, Treves, 1921, 16°, pp. 57. L. 2.

PONTONI L. *Previdenza sociale: appello alla sapienza civile, all'umana bontà.* Gorizia, tip. Sociale, 1921, 8°, pp. 14.

ROVAGLI G. *Le tasse sugli affari di recente istituzione.* (vol. II). Torino, Sten, 16°, pp. 102. L. 6.

SARTORIO E. *Americani di oggigiorno.* Bologna, Zanichelli, 16°, pp. VIII-150, L. 8.

SCAFFATI S. G. *Rassegne economiche.* Roma, Maglione Strini, 8°. pp. 47. L. 4.

SERTILLANGES A. D. *Femminismo e cristianesimo* (traduz. di G. Albera). Torino, Soc. Internaz., 1921, 16, pp. 281. L. 8.

SUPINO C. *Le crisi industriali.* Milano, Federaz. Ital. Bibliot. Popolari, 16°. L. 3,50.

BENASSI P. *La partecipazione agli utili in agricoltura.* « Rivista Internaz. di Scienze Sociali e discipline ausiliarie ». Roma, 30 giugno, 1921 da pag. 97 a pag. 106

Sperimentalismo sociologico di Vilfredo Pareto « Civiltà Cattolica ». Roma, 2 luglio, 1921, da pag. 18 a pag. 56.

VIGORELLI Dott. REMO. *La difesa fiscale e giuridica della piccola proprietà* « Rivista Internaz. di Scienze Sociali e discipline ausiliarie ». Roma, 30 giugno 1921. da pag. 119 a pag. 130.

VALENSIN G. *Note sul movimento emigratorio* « Atti della R. Accademia dei Georgofili ». Firenze, vol. XVIII, 1921.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

BURALI FORTI C. e BOGGIO T. *Meccanica razionale.* Torino, Lattes, 1921, 16°, pp. XXIV-425, fig. L. 24.

BRUNI G. *Chimica Generale.* Milano, Libr. Editr. Politecnica, 8°, pp. XII-240, fig. L. 25.

CHARRIER G. *Guida alla analisi chimica quantitativa.* Torino, Chiantoni, 1921, 8°, pp. VIII-167. L. 6.

CHINI M. *Lezioni sull'integrazione delle equazioni differenziali degli studenti di chimica in aggiunta al corso di matematiche.* Livorno, R. Giusti, 1921, 8°, pp. 186. L. 8.

CIOCCHI G. *Sviluppo di (a + b)n con le medie proporzionali.* Montepulciano, Tip. M. della Querce, 1921, 4°, pp. 12.

CONTE T. *La serie di Fourier a due variabili e la rappresentazione delle funzioni mediante esse.* Arpino, Tip. Arpinate, 1921, 8°, pp. 88.

Elementi geodetici dei punti contenuti nel foglio 62 (Mantova) della carta d'Italia (Istituto geogr. Militare). Firenze, Tip. Barbèra, 1921, 4°, pp. 64, fig.

LAZZERI G. *Meccanica razionale. II. Cinematica.* Livorno, Giusti. 1921, 16°, pp. 141. L. 4,50.

POLZON P. *Flora della provincia di Parma e del confinante Appennino tosco-ligure piacentino.* Savona, tip. Ricci. 1921, 8°, p. 120.

SPATARO D. *Trattato teorico e pratico di idromeccanica* (libro II. Equilibrio e moto dei liquidi). Milano Hoepli, 1921, 8°, pp. XII-1156, fig. L. 80.

Tabelle e dati numerici per esercizi di fisica sperimentale. Pisa, Tip. Nistri, 1921, 4°, pp. 16.

UBERTI BONA A. *Note varie di ragioneria.* Firenze, Tipografia Bandettini, 1921, 4°, pp. 23.

GIOVANNOZZI G. *La fisica di Dante.* « Rassegna Nazionale » 26 giugno, 1921, da pag. 177 a pag. 197.

Storia.

AFFERNI A. *Dante e la città del Giglio* (cenni biografici, storici, artistici). Firenze, Soc. Tip. Toscana, 1921, 8°, pp. 63. L. 4.

BAZZETTA DE VENEZIA N. *Luci e penombre di Lombardia* (*Donne e amici. Ville e misteri di Milano e del Lario*). Como, Omarini, 8°, pp. 335 fig. L. 14.

CATTAULO. *L'insurrezione di Milano nel 1848* (nuova ediz, a cura di G. Macaggi). Città di Castello. Il Solco, 1921. 16°, pp. 212. L. 7.

COCCOLUTO-FERRIGNI P. *Uomini e fatti d'Italia,* documenti, ricordi e aneddoti raccolti dai figli. Firenze, F. Le Monnier, 1921, 16°, pp. 333. L. 17,50.

CONTU R. *Il 12° reggimento di fanteria di linea della brigata Casale.* Milano, Tip. Tamburini 1921, 16°, pp. 43.

DE REGIBUS L. *Il processo degli Scipioni.* Torino, Tip. Bona, 1921, 8°, pp. 48.

DE TOQUEVILLE A. *L'antico regime e la rivoluzione.* Prima edizione italiana a cura di G. Pierangeli. Città di Castello, Casa ed. Il Solco 1921, 16°, pp. 228. L. 6.

DITO O. *La Calabria nella sua storia e nelle sue rivoluzioni, con particolare riguardo alla rivoluzione carbonarica del 1820.* Catanzaro, Tip. Il Sud, 1921. 8°, pp. 36.

EPIFANIO V. *L'idea italiana e i re d'Italia nei secoli.* Padova. Draghi, 8°. pp. 257, L. 4,50

FUORTES M. *Eleonora d'Arborea e la Sardegna medioevale del suo tempo.* Firenze, Tip. Carpigiani e Zipoli, 1921, 8°, pp. 63.

GENTILLI BACCIGA E. *Un patriota triestino: D. Roesetti.* Mantova, Soc. Tip. Ed. Mantovana. 1921 16°, pp. 79.

GIAMMUSSO F. *Conferenze storiche (il Natale di Roma, La guerra e la pace).* Girgenti, Tip. Dima, 1921, 8°, pp. 11.

GUICCIARDINI. *Ricordi politici e civili.* Torino, U. T. E. T., 1921, 16°, pp. 120. L. 5.

LUCARELLI A. *Acquaviva delle Fonti nel rivolgimento napoletano del 1820-21: notizie e documenti.* Bari, Soc. Tipografica Pugliese, 1921, 8°, pp. 53-XXXVII.

PAIS E. *Ricerche sulla storia e sul diritto pubblico di Roma.* Serie IV. Roma, Maglione e Strini, 1921, 8°, pp. XIV-448, tav. 2. L. 35.

PICCININI M. *Pagine di vita popolare fiorentina nel sec. XV: studi di letteratura e d'arte.* Piacenza, Tip. Noti, 1921, 8°, pp. 65, tav. 9. L. 5.

PORTO PANDOLFINI S. *Roma nei vari tempi.* Como, Tip. Cavalleri, 1921, 16°, pp. 47. L. 5.

SIRI M. *La svalutazione della moneta e il bilancio del regno di Sicilia nella seconda metà del sec. XVI.* Melfi, Tip. Liccioni, 1921, 8°, pp. 22.

TESTA N. V. *L'offerta eroica: l'Abruzzo aquilano nella tradizione storica e nella guerra odierna.* Aquila, Tip. Vecchioni, 1921, 16°, pp. 62.

TOMMASEO N. *La Dalmazia e l'Italia: lettere ai Dalmati ed altri scritti polemici* a cura di N. Vaccalluzzo. Città di Castello, Il Solco, 1921, 16°, pp. 162. L. 3.

VENTURA R. *Una giornata gloriosa* (ricordo storico). Catania, V. Giannotta, 16°, pp. 24. L. 1,50.

VIGEVANO A. *La fine dell'esercito pontificio.* Roma, Stabilimento Poligr. per l'Amministrazione della guerra, 1921, 4°, pp. 864, fig. tav. L. 100.

CAVALLI ANTONIO. *Evoluzione politica e sue conseguenze economiche in Firenze nella seconda metà del sec. XIV.* « Rivista Internaz. di Scienze Sociali e discipline ausiliarie ». 30 giugno 1921. da pag. 107 a pag. 118.

WOLFDER. *La battaglia del Piave* (15-23 giugno 1918). « Rassegna Italiana ». Roma, 30 giugno, 1921. da pag. 324 a pag. 333.

Teatro e critica teatrale.

ACOCELLA V. *Le mutande del governo,* commedia satirica in tre atti, 2ª ed. Vicenza, G. Galla, 1921 16°, pp. 103. L. 3.

AOTIS D. P. *Aremincancon* (commedia), — *L'usuraio* (farsa). Torino, Tip. Pedetto, 1921, 16°, pag. 56.

ALBANESE E. I. *Il guado* (cinedramma in quattro atti). Napoli, La Luce del Pensiero, 1921, 16°, pp. 126. L. 6.

ARDITO E. *L'anarchico* (commedia). Torino, Crudo, 1921, 8°, pp. 67.

COSTETTI G. *L'idolo:* dramma lirico. Firenze. A. Vallecchi, 1921, 16° pp. 102. L. 5

GANDOLFO G. *Marionette.* Torino, Lattes, 1921, 16° pp. 166. L. 6.

GARZES P. *Flirtation* (commedia, 2ª ediz). Napoli, Marzano, 1921 16°, pp. 16. L. 1,50.

GIACOSA G. *A can che lecca cenere, non gli fidar farina* (atto unico 2ª ediz.) Napoli, Marzano, 1921 16° pp. 28. L. 2.

GRAND JEAN F. *Si ride .. e si piange* (monologhi e scene drammatiche). Torino, Soc. Edit. Internaz., 16°, pp. 170. L. 6,50.

LASTRUCCI V. *Cretinelli furbo senza saperlo,* commedia brillante in due atti. Vicenza, G. Galla, 1921, 16° pp. 176. L. 2,25.

MARCHISONE G. e PROSPERI C. *Il lupo della montagna* (bozzetto). Torino, Soc. Ed. Internazionale 1921, 16, pp. 36. L. 1,50.

POPOLI A. *Un martire moderno* (dramma). Parma, Istituto Missioni Estere, 1921, 16° pp. 24.

PRAGA M. *Il dubbio* (dramma). — *Il divorzio* (commedia). Milano, Treves, 16°, pp. IV-170. L. 6.

ROSSI A. *Sua maestà la miseria* (dramma: stile barbaro). Pontremoli. Tip. Cavanna, 1921, 8°, pp. 31.

Tecnologia.

BACCHINO C. *Trattato di macchine termiche* (vol. I. Elementi di termodinamica pratica). Livorno. Giusti, 1921, 8°, pp. XV-304. L. 30.

BELLUOMINI G. *Prontuario del peso dei metalli usuali, in sbarre, lamiere, tubi, fili* (3ª ediz. aumentata). Milano Hoepli, 1921, pp. VIII-201. L. 8.50.

BOFFITO G. *Il volo in Italia. storia documentata e aneddotica dell'aeronautica e dell'aviazione in Italia.* Firenze, G. Barbèra, 1921, 8° pp. XVII 381.

BOTTIGLIA A. *Disegno e costruzione di macchine* (parte I) Torino, Tip. Antonietti 1921 8° pp. 403, fig.

CERADINI M. *Il legno: cento modelli elementari per i lavoratori del legno.* Torino, Libr. ed. Intern. 1921, 4°, pp. 27 con 100 tavole. L. 40.

CERCIGNANI F. *Manuale del motociclista* (2ª ediz. riveduta). Bologna, Cappelli, 16°, pp. 168, L. 5.

CISOTTI U. *Idromeccanica piana* (parte I). Milano, Libreria Edit. Politecnica, 8°, pp. XII-152, fig. L. 24.

La sistemazione edilizia dello sterrato ex-vecchie carceri in Ravenna (Comitato promotore della Società Anon. edile ravennate). Ravenna, Soc. tip. ed. Ravennate, 1921, 16°, pp. 29.

Manuale per l'aggiustamento e la manutenzione del carburatore dei motocicli Harley Davidson. Lucca, Giusti, 1921, 8°, pp. 11.

MARIANI E. *Geologia generale ed applicata all'ingegneria.* Milano, Libr. Editr. Politecnica, 8°, pp. IV-518, fig. L. 40.

MOGGI A. *Vade mecum dell'apprendista impressore tipografo.* Milano, Tip. Reggiani, 1921, 16°, pp. 86 fig.

Motori Diesel industriali tipo 2C-255 e 2C-259: montaggio, condotta, manutenzione. Torino, Sten, 1921 16°, pp. 49, fig. tav. 3.

STROBINO G. *Elementi di tessitura, ad uso degli operai ed assistenti di tessitura, ecc.* Torino, Lattes, 1921, 8°, pp. XI-193, fig.. L. 15.

Trattato di chimica analitica applicata: metodi e norme per l'esame chimico dei principali prodotti industriali ed alimentari [compilazione del] prof. V. Villavecchia, con la collab. del dott. G. Fabris, A. Bianchi, G. Armani, G. Rossi, G. Silvestri, G. Bosco, R. Belasio, F. Barboni, A. Cappelli. Vol. I 2ª ed. riveduta ed aumentata Milano, U. Hoepli, 1921, 8°, pp. 698. L. 40.

VACCHETTA G. e DELLA SALA SPADA CES. *Arte del legno.* Torino, Soc. ed. Internaz., 1921, 4°, pp. 8 con 70 tavole. L. 30.

VIA G. *Forza motrice e calore dalle cadute idrauliche e dai combustibili.* Milano, Hoepli, 1921, 24°, pp. VII-302, fig. tav. 15, L. 15.

Turismo.

FELIZIANI E. *Per la voga femminile* (dissertazione di ginnastica teorica). Como, Tip. Coop. Comente, 1921, 8°, pp. 24.

GIACCOLI A. *Manuale d'equitazione.* Milano, Hoepli, 1921, 24°, pp. XVI-215, fig. L. 9,50.

Rubrica delle Rubriche

MIRERVA LIBRARIA

** LA NAZIONE di Firenze dà una notizia lieta ... per gli studiosi dell'arte: i disegni del Grande dal quale la ... tra *Fonda ... ione* s'intitola, stanno per essere integralmente pubblicati. Impresa quasi disperata, giacchè i disegni di Leonardo, che ammontano a varie migliaia, son sparsi in ogni parte d'Europa ed alcuni anche di là dall'Oceano.

Impresa disperata, ma che pure un Italiano, Adolfo Venturi, con scarsi ... aiuti ma con sapienza di critico e devozione di cittadino, ha voluto e saputo condurre in porto: cosicchè per opera sua non solo gli studiosi italiani, ma del mondo intiero, saranno in grado di esaminare in un solo *corpus* tutti i disegni leonardeschi di attribuzione sicura, ciò che pareva un sogno lontano e forse irrealizzabile.

NUOVI PERIODICI

** L'AMICO CERASA fojo italo-romanesco come er prosciutto norcino-americano. Se venne er sabbato come la trippa, costa 4 sordi come la fusaja. Abb. L. 10; (Roma, Via dei Sardi, 6). Diretto da Nino Bari.

** BOLLETTINO DELLE PORTATRICI DI LAMPADE (Siena, Via del Casato 45, 1921, pp. 40, 12 × 17, abbonamento L. 10, bimestrale): è fondamentalmente « religioso » ma non « in favore di questa o di quella religione costituita »; vorrebbe « semplicemente ridestare nelle anime il soffio della religiosità », divenire « fattore di risanamento e di rinnovamento », ed « elevare e modificare le nostre condizioni di vita, elevando e modificando noi stessi ».

** L'EUROPA ORIENTALE. Rivista mensile pubblicata a cura dell'Istituto per l'Europa Orientale. « La nostra rivista deve divenire una libera palestra aperta a tutti gl'ingegni illuminati e di buona fede. Non si ammetteranno gli scritti tendenziosi ma si lascerà libero il campo a ogni leale discussione, poichè non è dubbio che da tali contrasti si sprigiona la luce ». Invita nel suo programma studiosi e intellettuali dei vari paesi ad illuminare il mondo sulla loro storia, attività, ordinamenti e propositi. Esce in Roma, Libreria di Cultura (Viale Giulio Cesare, 27) (pp. 101, 25 × 17). Abb. ann. per i Soci dell'Istituto L. 15, per i non soci L. 25.

** FERDINANDO MARTINI. Numero unico in 8 pagine in foglio pubblicato a Montecatini il 31 luglio 1921. Contiene diversi pensieri sul Martini e le adesioni alle feste a lui fatte in occasione dell'80° genetliaco.

** FRA CRISPINO. Rassegna Picena (mensile, Grottammare, luglio 1921, pp. 36, 21 × 13. Abbon. ann. L. 6). Riprende le sue pubblicazioni, sospese fin dal 1916, con spirito di energia e di lavoro per la soluzione dei nuovi ed urgenti bisogni regionali.

** IL MAGLIO. Rassegna di tutte le arti (mensile, Bologna giugno 1921, pp. 32, 24 × 20. Abb. giugno-dicembre, L. 12). Senza programma, indipendente, perciò fuori di ogni Scuola o Accademia, accoglie nelle sue pagine ogni manifestazione artistica ed ogni ricerca « animata dalla divina fiamma del sentimento ».

** PARAVIANA. Bollettino bibliografico-letterario mensile. Edito dalla Società Anonima G. B. Paravia & C. (Torino, 1° luglio 1921, pp. 24, 25 × 18, abb. ann. L. 6), ha per scopo precipuo di recensire e lanciare in forma adatta e moderna le opere di maggior considerazione della Ditta Paravia, e far conoscere ancora le migliori pubblicazioni delle altre Case editrici italiane. Accoglie inoltre nelle sue colonne lavori letterari, cronache d'arte, liriche letteratura amena e pedagogia.

** PROMESSA. Rivista letteraria (mensile, Milano, Via Moscova, 39, pp. 32, 21 × 17. Abb. ann. L. 15). Si propone di aiutare ad emergere giovani e non giovani, capaci, traendo dalla loro opera ignorata quegli « atomi scintillanti che meritano di essere selezionati » e dall'ombra « sospinti verso la luce ». Pubblica prose, poesie notizie teatrali e cronache letterarie.

** RIVISTA D'ARTE. Periodico mensile Teatrale-Letterario-Cinematografico (Milano, 15 luglio 1921, pp. 16, 31 × 25, abb. ann. L. 10). Pubblica biografie, novelle, cronache d'arte, critica letteraria, notizie teatrali e cinematografiche.

** L'UNIONE MAGISTRALE, quindicinale dell'Unione Magistrale nazionale (Roma, Via del Teatro Valle n° 53, abbonamento annuo L. 6, sost. L. 10, in 4 pp.). si occupa dei vasti e complessi problemi relativi alla scuola primaria, soprattutto in riguardo alle condizioni morali ed economiche dei maestri.

CONCORSI

** LA LEGA ITALIANA PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI NAZIONALI ha aperto un concorso fra i soci per il disegno del suo distintivo sociale. Scadenza 15 settembre; premio L. 2000.

** PAGINE LIBERE (Via Cappuccini 4, Milano) ha promosso un'inchiesta sul Regionalismo domandando quale carattere debba essere assegnato alla instaurazione di una maggiore autonomia locale, il valore di tale nuovo ordinamento e per quali vie ci si può giungere.

** LO SCOGLIO di Milano (Cecco Simonetta, 7) apre un concorso per una novella a tema libero.

** IL R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO di Napoli bandisce un concorso a premi sul tema: « Contributo alla utilizzazione industriale di silicati alluminio-potassici con speciale riguardo alle rocce leucetiche ». Alla monografia prescelta sarà attribuito un premio di L. 1500. Le memorie devono pervenire alla Segreteria del Reale Istituto d'Incoraggiamento (Via Tarsia 39) entro le ore 16 del 31 marzo 1922.

** LA REGIA ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI di Firenze bandisce un concorso a premio per una memoria sul seguente tema:

L'Accademia economico-agraria dei georgofili dalle origini fino ai nostri giorni, nelle sue vicende e nelle sue opere più importanti con speciale riferimento allo sviluppo della economia agraria e sociale in Toscana.

All'autore del miglior lavoro l'Accademia assegna un premio di lire dieci mila. I manoscritti dovranno essere presentati all'Accademia non più tardi del 31 dicembre 1921.

** LA COMMEDIA DELLA DOMENICA (via Vicenza, 30, Roma). Avverte che la scadenza del concorso per tre lavori in un atto è prorogata al 15 settembre 1921.

NOTIZIE

** A FERDINANDO MARTINI non la sua Valdinievole soltanto, ma tutta la Toscana, ma tutta l'Italia e persino la Colonia Eritrea — della quale egli fu vicerè — hanno tributato onore, festeggiandone l'ottantesimo compleanno.

Abbiamo, come era doveroso e naturale, affettuosamente partecipato anche noi alle onoranze tributate a chi per primo con pronta fiducia e con chiaroveggente intuizione, offrì il fascino del suo nome alla nostra ardua iniziativa.

Concludevamo alcune nostre righe, pubblicate in un numero unico apparso a Montecatini per la circostanza, con queste parole:

« Nelle feste che oggi si tributano al Martini tutto è giusto e perfetto, ma c'è solo un equivoco, un equivoco di mezzo secolo ».

E questo è stato lo spunto su cui tutte le grandi feste si sono improntate. Renato Simoni sul « Corriere della Sera » e Giovanni Rosadi sul « Giornale d'Italia » in due articoli magistrali hanno anch'essi rivelato la caratteristica giovanile della mente del Martini e gli alati discorsi del Garbasso, Sindaco di Firenze e di Sem Benelli si sono svolti accompagnati dal canto fascista « Giovinezza... » ed è appunto ai giovani che il Martini ha rivolta la sua alta ed arguta parola di ringraziamento.

Le feste sono state contrastate dalla vana attesa di una notizia che avrebbe dovuto giungere da Roma e che non è giunta. Il Ministro Corbino ha nobilmente inviato il saluto e l'omaggio della Scuola Italiana al Martini, che lo ha immensamente gradito, ma gli amici avrebbero voluto qualche cosa di più.

Angiolo Orvieto, in una lirica di cui abbiamo avuto copia dalle mani dello stesso Martini ha detto

E con disdegno
fiero t'ammanta pure, arguto savio:
d'un miglior laticlavio
dell'altro che di te non par sia degno.

Ma il mancato laticlavio non è dipeso dal sopravvivere nel Ministero Bonomi delle note ostilità giolittiane, ma solo dal fatto che anche per il Bonomi il Martini è ancora trentenne, cioè non ancora maturo per entrare al Senato. Ecco tutto.

** L'ANONIMA LIBRARIA ITALIANA con opportuno ardimento, sta provvedendo alla organizzazione della vendita del Libro Italiano nel Brasile. Sarà costituito un deposito centrale a Rio de Janeiro, un'Agenzia a S. Paulo, sub-agenzie a Pernambuco, Bahia, Victoria, Santos, Curityba, Porto Alegre.

Saranno anche costituite agenzie a Montevideo e ad Asunción. È questo il primo tentativo sistematico ed organico che si fa per la presentazione del libro italiano nel Brasile, nell'Uruguay e nel Paraguay. Ne sarà direttore il Cav. Altio Aricò che gode larga ed antica reputazione nel mondo librario italiano. Noi consideriamo questa nuova impresa come un nuovo e decisivo segno dei nuovi tempi e come un lieto e sicuro auspicio delle nuove fortune del libro italiano nel Mondo.

** PIERO BARBÈRA sta per dare alla luce una nuova edizioncina della versione pascoliana del *Viaggio Sentimentale* col testo Sterniano a fronte. Alla edizione sarà premessa una arguta nota sullo Sterne scritta da Barbèra la quale abbiamo già gustata in uno stelloncino che lo stesso Barbèra ci ha favorito.

** BEMPORAD ha assunto la pubblicazione del periodico di questioni sociali e cooperative *I problemi del lavoro* che diretto da Rinaldo Rigola esce come una collana mensile di volumetti autonomi ognuno dei quali studia un particolare « problema del lavoro » d'attualità.

** I LAVORI PREPARATORI PER LA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO procedono alacremente. Accogliendo una proposta di Pietro Vallardi si terrà in Firenze in occasione della fiera anche un Congresso internazionale di editori.

Faranno contorno alla Fiera molte mostre speciali; *degli illustratori e decoratori del libro, della legatura, della fotografia, dei cartellonisti, del giornale, della cultura popolare, del materiale bibliografico, dell'industrie grafiche.*

** L'EDITORE LATTES aprirà quanto prima in Torino una grande Libreria Internazionale universitaria nei locali un tempo della Libreria Clausen in Via Po n° 11, una magnifica libreria che per la inettitudine dei suoi più recenti conduttori era andata in fumo e che ora sotto la guida oculata del Lattes è destinata a nuove fortune.

** L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE annuncia: « *La Divina Commedia nella figurazione artistica e nel secolare commento a cura di Guido Biagi*, che raccoglierà la serie ininterrotta dei commenti esegetici intorno al divino poema, già tentata e non condotta a fine da F. Cionacci, erudito fiorentino del Settecento, e vagheggiata da Adolfo Bartoli maestro del Biagi. Il Biagi ripiglia il disegno per mandarlo ad effetto con l'ausilio di fedeli e validi collaboratori. Della vasta congerie di commentatori danteschi, la presente edizione ne accoglierà solo 23, da Jacopo, figliuolo di Dante (sec. XIV) a Raffaele Andreoli (sec. XIX). L'opera uscirà a dispense e consterà di 3 volumi in folio, decorati con fregi, ornati e illustrazioni contemporanee alla *Commedia*. L. 60 la dispensa.

** LA CASA EDITRICE FELICE LEMONNIER di Firenze inizia una nuova collana « delle giovani italiane » che ha assunto il bel motto « per più vedere ».

** L. LAURO direttore della Rivista *La Fionda*, Roma Via Condotti 85, annuncia un *Annuario della Cultura Italiana* che dovrà essere un quadro veramente completo della cultura italiana e che costituirà un vasto e preciso prontuario e di informazioni e di notizie per qualsiasi categoria di studiosi. Tratterà sistematicamente e vivacemente di tutti gli istituti scientifici, delle società culturali, dei periodici, delle Case editrici ecc.

** IL CANTON TICINO ha festeggiato il cinquantesimo compleanno del suo poeta, di Francesco Chiesa. Un indirizzo comparso sul *Corriere del Ticino* del 5 luglio dice: *Con Francesco Chiesa la Svizzera italiana afferma ed impreziosisce il suo valore nella famiglia delle stirpi confederate anche nel campo letterario e ha nell'illustre poeta il fulgido rappresentante della sua italianità etnica e culturale.*

** IL GENERALE FILARETI (al secolo C. A. Alemagna) sta per pubblicare presso Vallecchi un suo nuovo libro *Eolo, Giano, Mercurio*, contenente saggi politici « sui generis ».

** UNA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO si terrà anche a Bruxelles (Palais Mondial) in occasione del *Congresso internazionale del lavoro intellettuale* che si terrà colà nel mese di agosto. La fiera si occuperà anche di accettare abbonamenti e sottoscrizioni per le pubblicazioni esposte.

** LA SCUOLA FIORENTINA DEL LIBRO « BERNARDO CENNINI », ospite del Municipio di Firenze nelle Case degli Alighieri, esporrà nel settembre prossimo tutte le pubblicazioni dantesche fatte nel 1921 che potrà raccogliere da editori e da autori.

** IL CONVEGNO Editoriale (Società Lombarda per edizioni di libri di letteratura, di arte e per altre opere di cultura). Milano. Il 29 settembre prossimo aprirà una « libreria modello » che sarà presieduta dal Direttore della Rivista *Il Convegno*. Avrà sede in posizione centrale in via del Monte Napoleone.

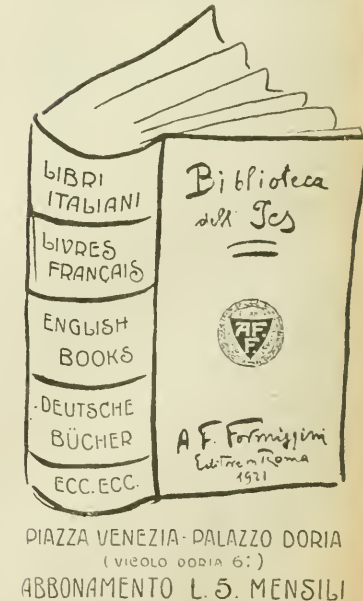
** A BOLOGNA, Via Mascarella 154, è sorto un *Ufficio delle Riviste Italiane.*

** THE LIBRARY FOR AMERICAN STUDIES IN ITALY (Roma palazzo Salviati) ha pubblicato un *Elenco di oltre 300 pubblicazioni sulla parte avuta dall'Italia nella grande guerra* compilato da Giuseppe Fumagalli.

L'elenco è sistematicamente diviso in XIV sezioni, sarà distribuito a tutte le biblioteche americane.

** ROMOLO ARTIOLI sta organizzando un viaggio di 200 italiani in Romania. Recapito presso l'*Associazione della Stampa*, Roma.

DONI ALLA CASA DEL RIDERE

** ETTORE PONZI da Luzzara ci favorisce due numeri unici goliardici, l'uno *Bolognese* intitolato *Gaudeamus* e venduto a beneficio del monumento ai professori e studenti caduti in guerra, l'altro *Modenese* e pubblicato per la festa del gagliardetto e delle matricole Modena-Trento, Aprile 1921. Sono due documenti confortevoli perchè dimostrano che la vena gioconda nei nuovi goliardi non è spenta ancora, ciò che ci fa bene sperare nel ritorno di una più lieta umanità...

FONDAZIONE LEONARDO PER LA CVLTVRA ITALIANA

Sede centrale in Roma

VICOLO DORIA, 6-A

Il Consiglio Direttivo della Fondazione Leonardo ha affidato a persone scelte fra le più autorevoli e fattive, l'incarico di costituire in ogni capoluogo di provincia un Comitato provvisorio il quale dovrà provvedere alla formazione delle sezioni.

Si confida che tutti coloro ai quali il C. D. ha affidato tale incarico risponderanno con entusiasmo all'invito e che, malgrado la stagione poco propizia e gli eccessi del caldo, si metteranno subito al lavoro sì che con il prossimo ottobre la Fondazione possa contare, per lo meno in ogni capoluogo su di una sezione attiva e laboriosa.

Le istruzioni che il C. D. ha inviato ai suoi incaricati e le norme per le sezioni sono per ora sufficienti ad iniziare il lavoro di organizzazione.

Ma più che le istruzioni e le norme varrà il fervore con cui gli incaricati si accingeranno alla impresa e sapranno fin d'ora integrare, con opportune iniziative, l'azione che il Consiglio direttivo intende svolgere a favore della nostra cultura sia in Italia che all'estero.

Il C. D. sa, del resto, di poter fare il più largo affidamento sulle persone che ha scelto e che già, per opere di cultura e d'interesse collettivo, hanno acquistato nelle loro sedi abituali, non poche benemerenze.

Daremo in seguito i loro nomi segnalando i risultati ottenuti.

MILLE NUOVI SOCI

La nostra Fondazione si è arricchita in questi ultimi giorni di altri *1000 soci* quasi tutti all'Estero, dei quali diamo qui sotto l'elenco.

NUOVI SOCI PERPETUI

317 – Soffio – Moldes (Cordoba)
318 – Roggeri Domenico – Cordoba
319 De Rossi del Lion Nero – »

NUOVI SOCI TEMPORANEI

ACI S. FILIPPO CATENA: Scandura S.
AQUILA: De Paolis E.
BALSORANO: Silvy N.
BARI: Ispettorato Emigrazione.
BATTIPAGLIA: Striduese G.
BENEVENTO: Jelardi C.
BENGASI: Direz. Scuola El. Masch. « G. Ameglio ».
BOLOGNA: Cavazza Borghese L.; Romei G.
CANEPA: Martini W.
CAPRI: Calenda A.
CARDITO: Narciso V.
CEVA: Guido A.
CIVIDALE DEL FRIULI: Museo Archeologico.
CODOGNO: Biancardi A.
FIRENZE: Gabinetto Scient. Lett. G. P. Vieusseux; Maiorca F.; Pieri P.
FOLIGNO: Montuori F.
GENOVA: Berisso A.; British Chamber of Commerce for Italy; Consolato de Cuba; Consolato degli Stati Uniti; Consolato della Gran Bretagna; Consolato Gener. della Spagna; Consolato Generale di Francia; Consolato Gener. di Honduras; Consolato Gener. Repubb. Argentina; Consolato Gen. Stati Uniti del Brasile; Console del Messico; Console Gener. della Repub. del Paraguay; R. Ispettore d'Emigrazione; Liberati U.; Soc. di Navig. Generale Italiana; Soc. di Navig. « Italia »; Società di Navig. « La Mediterranea »; Soc. di Navig. « La Veloce »; Soc. di Navig. « Lloyd Latino »; Direz. « Lloyd Sabaudo »; Soc. Transports maritime à vapeur; Soc. « Transatlantica Ital. »; Soc. di Navig. « White Star Line »; Varriale R.
LANCIANO: Casa Editr. R. Carabba.
MERATE: Faverzani A.
MESSINA: Ispettorato dell'Emigrazione; Soc. di Navig. « Transoceanica ».
MILANO: Circ. d'Arte e di Alta Cultura; Comit. Reg. Lombardo Operai Edili: Console del Siam; Fano R.; Gallioli M.; Polver B.; R. Servizio dell'Emigrazione.
MODENA: Donati B.
NAPOLI: American Chamber of Commerce in Italy; Berardelli G. B.; Caturani M.; Consolato Gener. di Francia; Consolato Gen. di Germania; Consolato Gran Bretagna; Consolato Gen. Repubbl. Argentina; Consolato della Spagna; Consolato degli Stati Uniti; Consolato Gener. Stati Un. del Brasile; Ispettorato dell'Emigrazione; R. Ispettore d'Emigrazione, Madia E.; Morisani T.; Rosso G.; Soc. di Navig. Sicula-Americana.
OSTUNI: Testai F.
PADOVA: Zancan L.
PALERMO: Ispettore d'Emigrazione.
PARMA: Libr. Ed. Internaz. « Fiaccadori ».
PATERNO: Sparpaglia F.
PESCAGLIA: Galgani G.
ROMA: Ambasciata Brittanica; Ambasciata di Francia; Ambasciata di Germania; Ambasciata d'Inghilterra; Ambasciata di Spagna; Ambasciata Stati Uniti d'America; Annaratone C.; Bernardez M.; Bertola M.; Capel Cure E.; Cimino G.; Consolato Gener. del Belgio; Consolato Gener. della Columbia; Consolato dei Paesi Bassi; Consolato del Perù; Console Gener. degli Stati Uniti; Console dell'Uruguay; Di Loreto O.; Fattori A.; Institut Intern. d'Agricult.; Legazione czeco-slovacca; Legazione del Belgio; Legazione del Brasile; Legazione di Bulgaria; Legazione del Chili; Legazione di Danimarca; Legazione di Grecia; Legazione del Messico; Legazione di Norvegia; Legazione di Polonia; Legazione del Portogallo; Legazione Repubbl. Argentina; Legazione di Serbia; Legazione d'Ungheria; Legazione dell'Uruguay; Legazione della Svizzera; Mac Lean H. C.; Partini F.; Soc. « La Veloce ».
ROSSANO: Rizzo A.
S. GIOVANNI IN PERSICETO: Scuola Tecnica.
S. NICANDRO GARGANICO: Cirelli V.
SPEZIA: Marcone A.; Milone G.
TORINO: Ispettore Emigrazione.
TORRETTE: Andrenelli B.
TRAPANI: Genna L.
TRIESTE: Ispettorato Emigrazione; Soc. Triestina di Navig. « Cosulich ».
VARESE: Ispettorato Reg. dell'Emigrazione.
VENEZIA: Bertotto D.; Levi Minzi G.
VENTIMIGLIA: R. Servizio dell'Emigrazione.
VOGHERA: Boriani G.

ESTERO.

ADALIA: R. Consolato d'Italia.
ADANA: R. Consolato d'Italia.
ADDIS ABEBA: R. Legazione d'Italia.
ADEN: R. Vice Consolato d'Italia.
ADRIANOPOLI: R. Consolato d'Italia.
AHÙ: Soc. di M. S. e Istruzione « V. Eman. III ».
ALBANY: Labour Special Bulletin; To the Bureau of Statistics.
ALEPPO: R. Consolato d'Italia.
ALESSANDRIA D'EGITTO: Addetto Commerciale Consolato d'Italia; Biblioteca della « Università Popolare »; Camera di Commercio Italiana; Consolato d'Italia; Super. dei Sales. di D. Bosco.
ALGERI: Consolato di S. M. il Re d'Italia.
ALTOONA: Soc. « Cristoforo Colombo ».
AJA: Legazione d'Italia.
AMBURGO: Consolato d'Italia.
AMSTERDAM: Consolato d'Italia; Le Centraal Bureau voor Sociale Advizen.
ANVERSA: Consolato d'Italia.
ARBON: Segretariato operaio emigr. Ital.
AREQUIPA: Superiore dei Salesiani di Don Bosco.
ASMARA: Governatore Civile della Colonia Eritrea.
ASSUNCIÓN: Comit. di patronato e rimpatrio per gli emigr. Ital.; Consolato d'Italia; Soc. Ital. di M. S.; Superiore dei Salesiani di Don Bosco.
ATENE: Addetto Commerciale Legazione d'Italia; Legazione d'Italia; Soc. Ital. M. S. e Beneficenza.
AUBAGNE: Soc. « La Morale ».
AVANA: Consolato di S. M. il Re d'Italia.
AVELLANEDA: Soc. « Libera Italia ».
AYACUCHO: Agente consolare d'Italia.
AZUL: Agente consolare d'Italia.
BAGDAD: R. Consolato d'Italia.
BAHIA: Vice Consolato d'Italia.
BAHIA BLANCA: Agente consolare d'Italia.
BALE: Office International du Travail.
BALTIMORE: Soc. « Unione e Fratellanza ».
BANGKOK: R. Legazione d'Italia.
BARCELLONA: Consolato di S. M. il Re d'Italia; Museo Social Deputación Provincial; Opera Bonomelli; Soc. Ital. Beneficenza e Scuole.
BARRANQUILLA: R. Consolato d'Italia.
BASILEA: Comitato pro emigranti italiani; Consolato d'Italia; Opera Bonomelli Segretariato-Missione; Società Anziana.
BASTIA: Consolato di S. M. il Re d'Italia.
BEIRUT: Consolato d'Italia.
BELGRADO: Legazione d'Italia.
BELLINZONA: Consiglio di Stato del Cantone Ticino; Unione Ital. M. S. e Beneficenze.
BELLO HORIZZONTE: Consolato d'Italia; Soc. Italiana.
BELL-VILLE: Agente consolare d'Italia.
BERLINO: Addetto Commerciale R. Ambasciata d'Italia; Ambasciata d'Italia; Amtliche Nachrichten des Reichs-Versicherungsamte; Koniglich-Preussische Statistische Bureau; Statistischen Reichsamt; R. Consolato d'Italia; R. Legazione d'Italia; Nachrichtenblatt des Reichswanderungsamts; Reichsarbeiterblatt; Reichs-Arbeitsblatt; Reichswanderungsamt; Soziale Praxis; Ufficio dell'Emigraz. Ital. Ambasciata d'Italia; Uffic. Ital. dell'Emigrazione.
BERNA: Addetto Commerciale R. Legazione d'Italia; Direktion des Schwiez und Sozialpolitik; Direktion des Innern des Kantons Bern; Expedition der Revue Suisse des accidentes du travail; Expedition der Schweiz; Bureau Fédéral de la statistique Suisse; Commissaire fédéral pour l'Emigration Suisse; Direz. del Gior. « La Patria »; Il « Mercato Svizzero del Lavoro », Journal de statistique suisse et d'économie publique; Legazione d'Italia; Opera Bonomelli Segretariato-Missione; Segretariato Circolo Italiano; Soc. Ital. di M. S.; R. Ufficio dell'Emigrazione Legazione d'Italia.
BESANÇON: Consolato d'Italia.
BISERTA: R. Vice Consolato d'Italia.
BOGOTÀ: Consolato d'Italia.
BOMA: R. Consolato d'Italia.
BONA: Consolato d'Italia; Soc. Ital. « Fratellanza e Lavoro ».
BORDEAUX: Consolato d'Italia; Société de Géographie Commerciale.
BOSTON: Boston Italian Immigrants Society; Consolato d'Italia; Labour Bulletin of the Commonwealth of Massachussetts; Massachusetts Bureau of Statistics of Labour; Public Library; Society for the protection of Italian Immigrants; To the Commissioner of Labor; Unione dei Lavoratori.
BOTUCATÙ: Agente Consolare d'Italia; Soc. Ital. di Beneficenza.
BRAGADO: Agente consolare d'Italia.
BRAILA: R. Vice Consolato d'Italia; Soc. Ital. Benefic. e Previd.
BRESLAVIA: Consolato d'Italia.
BRIEY: R. Agenzia Consolare d'Italia.
BRIGA: R. Vice Consolato d'Italia.
BRISBANE: The Government Statistician.
BROOKLYN: Soc. S. Margherita Belice.
BRUXELLES: Académie Royale de Belgique; Administration du Service de Santé; « Bulletin de Colonisation Comparée »; Direction générale de la Statistique; Camera di Commercio Italiana; R. Consolato d'Italia; Institut colonial international; Legazione d'Italia; Ministère des Colonies; « Revue du Travail »; Soc. Oper. di M. S..
BRYAN: Soc. « Crist. Colombo ».
BUCAREST: Bibliothèque du Ministère de l'agriculture; Bulletin de la Direction générale de statistique; Legazione d'Italia; Addetto Commerciale R. Legazione d'Italia; Soc. « D. Alighieri ».
BUDAPEST: Consolato d'Italia; Ministero degli Interni.
BUENOS AYRES: Associación del Trabajo; Boletin del « Departamento Nacional del Trabajo »; Camera di Commercio Italiana; Consolato di S. M. il Re d'Italia; Dirección de Inmigración; « Giornale d'Italia »; R. Ispettorato dell'emigrazione: Ispettore dei Missionari di D. Bosco; « La Patria degli Italiani »; « La Patria Italiana »; « La Prensa »; Legazione di S. M. il Re d'Italia: « L'Italiano »; Ministerio del Interior; Oficina Nacional de Estadística de la República Argentina; Soc. Colonia Italiana; Società « Italia »; Soc. « Italia Unita »; Soc. Liguria di M. S.; Soc. Naz. Italiana; Soc. « Nuova Italia » Società Patronato degli immigranti italiani; Soc. Unione e Benevolenza; Soc. Union. Operai Ital.; Superiore dei Salesiani di Don Bosco; Ufficio Italiano dell'emigrazione.
CADICE: Consolato di S. M. il Re d'Italia.
CAIRO: Consolato d'Italia; Legazione d'Italia.
CALCUTTA: Console generale d'Italia.
CALLAO: R. Agenzia Consolare d'Italia.
CAMBRIDGE: Harvard College Library; The Quarterly Journal of Economics.
CAMPANA: Agente consolare d'Italia.
CAMPINAS: Consolato d'Italia; Soc. Circolo It. uniti.
CANEA: Consolato d'Italia.
CANNES: Soc. Ital. di Beneficenza.
CAPETOWN: R. Agenzia Consolare d'Italia; Department of agriculture.
CARACAS: Fratellanza Italiana; Legazione di S. M. il Re d'Italia.
CARDIF: Consolato d'Italia.
CARMEN DE PATAGONES: Agente consolare d'Italia.
CARONGE: Opera Bonomelli.
CASCATINHA: Soc. Oper. Ital. di M. S..
CASILDA: R. Agenzia Consolare d'Italia.
CASSIS: Società Umanitaria.
CATAMARCA: Agente consolare d'Italia.
CETTE: Comitato della « D. Alighieri »; Consolato d'Italia.
CHAMBERY: Consolato d'Italia.
CHASCOMUS: Agente consolare d'Italia.
CHIASSO: Opera Bonomelli; Scuola Italiana.

CHICAGO. Camera di Commercio Italiana: Consolato d'Italia; « L'Italia »; Mastro-Valerio A.; Società Umanitaria; Unione Italiana.

CHIVILCOY: Agente consolare d'Italia; Soc. « Italia ».

CINCINNATI: Consular Agent of Italy.

CLERMONT-FERRAND: Soc. M. S. e Beneficenza.

CLEVELAND: Consular Agent of Italy.

COIRA: Consolato d'Italia.

COLONIA: R. Agenzia Consolare d'Italia; Ufficio dell'emigrazione.

CONCEZIONE: Soc. Ital. di M. S. « Umberto I »; Superiore dei Salesiani di D. Bosco.,

CONCEZIONE DELL'URUGUAY: Agente consolare d'Italia.

CONCORDIA: Agente consolare d'Italia.

COPENHAGUE: Bureau de Statistique; Legazione d'Italia; Opera Bonomelli; Soc. « Umberto I ».

CORDOBA: Berruti E.; Consolato di S. M. il Re d'Italia; Crist. oletti; Dirección General de Estadística; Martinoi Mazzi R.; Soc. di patronato per gli emigranti italiani

CORFÙ: Consolato d'Italia; Fratellanza « V. Emanuele III.

CORONEL PRINGLES: Agente consolare d'Italia.

CORONEL SUAREZ: Agente consolare d'Italia.

CORRIENTES: Agente consolare d'Italia.

COSTANTINOPOLI: R. Ambasciata d'Italia; R. Consolato d'Italia.

CRISTIANIA: R. Consolato generale d'Italia; Direction de la Statistique.

CURAÇAO: Consolato d'Italia.

CURITIBA: Consolato d'Italia.

CUYABÀ: Ispettore dei Missionari di D. Bosco

DAMASCO: R. Consolato d'Italia.

DEDE-AGATCH; R. Consolato d'Italia.

DENVER: Consolato d'Italia.

DETROIT. Consular Agent of Italy.

DOLORES: Agènte consolare d'Italia.

DORTMUND: R. Consolato d'Italia.

DRESDA: Consolato d'Italia; Statistische Bureau des Königlich Sächsichen; Parlaments Archiv.

DUBLINO: Comitato della Soc. « D. Alighieri »; Registrar general.

DURAZZO: R. Consolato d'Italia.

DÜSSELDORF: R. Consolato d'Italia.

EDINBURGH: Royal Scottish Geographical Society.

ELLIS ISLAND: Bureau of Statistics; Commissioner of Immigration.

EL TREBOL: Agente consolare d'Italia.

EPERNAY: R. Consolato d'Italia.

ESOUEUR L'ALZETTE: Opera Bonomelli.

ESPIRITO SANTO DO PINHAL. Soc. Ital. M. S. « D. Alighieri ».

FERNIE: Agente consolare d'Italia.

FILADELFIA: Annals of the American Accademy; Consolato d'Italia; « La Voce del Popolo »; « L'Opinione ».; Unione Abruzzese.

FLORIANOPOLIS: Consolato d'Italia.

FORT WILLIAM: Agente Consolare d'Italia.

FRANCA: Agente consolare d'Italia.

FRANCOFORTE SUL MENO: Consolato d'Italia.

FUNCHAL: R. Consolato d'Italia.

GALATZ: Consolato d'Italia; Soc. Ital. « Beneficenza e M. S. ».

GALVEZ: Agente consolare d'Italia.

GARDENNE: Società Umanitaria.

GENERAL ACHA: Agente consolare d'Italia.

GENERAL VILLEGAS: Agente consolare d'Italia.

GERUSALEMME: Consolato d'Italia.

GIBILTERRA: Consolato di S. M. il Re d'Italia.

GINEVRA: Bollettino della Lega delle Società della Croce Rossa; Bureau International du Travail; Camera di Commercio Italiana; Consolato d'Italia; « Revue International du Travail; Secrétariat de la Société des Nations; Segretariato degli Operai italiani; Società di M. S.; The International Committee of Young Men's Cristian Associations.

GLASGOW: Consolato d'Italia; Soc. M. S. fra gli Italiani.

GONDAR: R. Consolato d'Italia.

GOYA: Agente consolare d'Italia.

GRATZ: Direction de la Statistique de la Styrie.

GUALEGUAY: Agente consolare d'Italia.

GUALEGUAYCHU: Agente consolare d'Italia.

GUATEMALA: Legazione di S. M. il Re d'Italia.

GUAYAQUIL: R. Consolato d'Italia; Superiore dei Salesiani di Don Bosco.

HAMBURG: Hamburgisches Welt-Wirtschafts-Archiv.

HAN-KOW: R. Consolato d'Italia.

HARTFORD: Hartford Public Library.

HAVERHILL: Soc. « V. Emanuele III ».

HAYANGE: Missione Bonomelli.

HELSINGFORS: Bureau Central de Statistique de Finlande.

HELSINKI: Tilastollisessa Päätoimistossa.

HODEIDA: R. Consolato d'Italia.

HONG-KONG: R. Consolato d'Italia.

KANSAS: Consular Agent of Italy.

KARLSRUCHE: Badische Statistische Landesamt.

INDEPENCE: R. Agente consolare d'Italia.

INNSBRUCK: consolato d'Italia.

JACOB-DEAL: Soc. M. S. fra gli Operai.

JAHU: Agente consolare d'Italia.

JANNINA: R. Consolato d'Italia.

JASSY: Soc. M. S. fra gli Italiani.

JOHANNESBURG: Consolato d'Italia.

JUNIN: Agente consolare d'Italia.

L'AJA: « Bulletin de l'Institut Intermédiaire International »; Bureau Central de Statistique des Pays-Bas; Bureau de Renseignements; Commission Centrale de Statistique des Pays-Bas; « Revue Mensuelle ».

LA PAZ: Agente consolare d'Italia; R. Consolato d'Italia; Superiore dei Salesiani di Don Bosco.

LA PLATA: Dirección General de Estadística; Consolato di S. M. il Re d'Italia; Soc. Unione e Fratellanza; Superiore dei Salesiani di Don Bosco.

LAS FLORES: Agente consolare d'Italia.

LAS ROSAS: Agente consolare d'Italia.

LATROBE: Soc. M. S. « Figli d'Italia ».

LE HAVRE: R. Consolato di S. M. il Re d'Italia.

LEIPZIG: Ver. Staatsw. Seminäre der Universität.

LEOMINSTER: Società Umanitaria.

LIEGI: Comitato locale della « D. Alighieri »; R. Coasolato d'Italia; Superiore dei Salesiani di Don Bosco.

LIMA: Consolato d'Italia; Sección de Immigraciòn; Sección de propaganda y canje de publicacciones; Soc. Ital. Beneficenza e Istruz.

LINCOLN; Agente consolare d'Italia.

LIONE: Consolato d'Italia; Missione Bonomelli; Président de la Société de Géographie.

LIPSIA: Consolato d'Italia.

LISBONA: Boletin de Emigração; Consolato d'Italia; Direction générale de la Statistique; Legazione d'Italia; Soc. Ital. di Beneficenza.

LIVERPOOL: Consolato d'Italia; Soc. Letteraria Italiana.

LOBOS: Agente consolare d'Italia.

LOCARNO: Unione Ital. Fratellanza Mutua Educativa.

LOMAS DE ZAMORA: Agente consolare d'Italia.

LONDRA: Addetto commerciale R. Ambasciata d'Italia; R. Ambasciata d'Italia; Board of Trade « Labour Gazette »: Consolato d'Italia: Journal of the Royal Statistical Society: Journal of the Society of comparative legislation, Labour Department; New Statesman; Opera Bonomelli; Soc. M. S. « Unione »; The Agent General for Queensland; The Director Department of Labour Statistics; « The Economist »; The Registrar general; Italian Chamber of Commerce; To the Emigrants Information Office; To the Intelligence Division, Ministry of Health Whitehall; « Labour Gazette »; Women's Industrial News.

LONGWY: Missione Bonomelli

LOSANNA: R. Agente Consolare d'Italia; Opera Bonomelli; Segretariato degli Operai Italiani; Soc. di M. Socc..

LOUISVILLE: Consular Agent of Italy.

LUCERNA: Segretariato Operai Italiani; Ufficio della emigrazione italiana per la Svizzera.

LUGANO: R. Consolato d'Italia; Società Umanitaria Cooperativa italiana; Ufficio di corrispondenza dell'Emigrazione; « Unione Italiana ».

LUSSEMBURGO: R. Console Generale d'Italia.

LUZAN: Agente consolare d'Italia.

MADRID: Addetto commerciale R. Ambasciata d'Italia, Ambasciata d'Italia; Boletín del Instituto de Reformas Sociales; Cámara Oficial de Industria; Consejo Superior de Emigración; R. Consolato d'Italia; Dirección General del Instituto Geográfico y Estadístico; Direction Générale du Commerce et de l'Industrie; Junta de Reformas sociales; La emigración española; Soc. Ital. di Beneficienza.

MAINZ: Invaliditats und Altersversicherung im Deutschen Reiche.

MALTA: R. Consolato d'Italia; Presidente del Comitato dell'Emigrazione.

MANAOS: R. Consolato d'Italia

MANCHESTER: Manchester Geographical Society; Soc. M. S. « Vittorio e Garibaldi ».

MANNHEIM: Consolato d'Italia.

MARACAIBO: R. Consolato d'Italia.

MARCOS JUAREZ: Agente consolare d'Italia.

MAR DEL PLATA: Agente consolare d'Italia.

MARSIGLIA: Consolato di S. M. il Re d'Italia; « L'eco d'Italia »; Missione Bonomelli; Salimei A.; Segretario Pro Emigranti Italiani; Soc. Ital. di Beneficienza.

MELBOURNE: Consolato d'Italia; Labour Bulletin of the Commonwealth.

MENDOZA: R. Consolato d'Italia; Soc. Circ. « D. Alighieri »; Superiore dei Salesiani di D. Bosco.

MERCEDES: Agente consolare d'Italia.

MESSICO: Camera di Commercio Italiana; « Corriere d'Italia; » Dirección General de Estadística; Gaceta Mensual del Departamento del Trabajo; Ispettore dei Missionari di D. Bosco; R. Legazione d'Italia.

MODANE: Scuola Italiana; Società Umanitaria; Ufficio di Confine per l'assistenza agli emigranti italiani « Umanitaria ».

MOLDES: Casanova.

MOMBASA: R. Consolato d'Italia.

MONACO: (Principato di) R. Consolato d'Italia.

MONASTIR: R. Consolato d'Italia.

MONTE CASEROS: Agente consolare d'Italia.

MORTEROS: Agente consolare d'Italia.

MONTEVIDEO: Boletin de la Oficina del Trabajo; Camera di Commercio Italiana; Dirèction générale de la Statistique; Direction de la Statistique de la République de l'Uruguay; Legazione d'Italia; « L'Italia al Plata »; Società M. Socc..

MONTREAL: R. Consolato d'Italia; To the Italian Immigration Aid Society for Canada; Ufficio Italiano dell'Emigrazione.

MONTREUX: Opera Bonomelli.

MOYEUVRE LA GRANDE: Opera Bonomelli.

MUNCHEN: Consolato d'Italia; Handelshochschule; Mittheilungen des Statistichen Amtes; Statistiches Seminar der Universität.

NANCY: R. Consolato d'Italia; Società Umanitaria.

NATERS: Opera Bonomelli.

NECOCHEA: Agente consolare d'Italia.

NEW BRITAIN: New Britain Institute Library.

NEW HAVEN: Yale University Library.

NEW ORLEANS: R. Consolato d'Italia; Federazione per l'Assistenza degli emigranti transoceanici; Soc « Contessa Entellina ».

NEW YORK: Agenzia del Banco di Napoli; American Geographical Society; American Institute of Social Service; American Labour; Biblioteca della Società Medical Italiana; « Bollettino della Sera »; Camera di Commercio Italiana; Circolo Library; « Columbus »; Consolato di S. M. il Re d'Italia; « Cristoforo Colombo » Emigration Attaché Consulate General of Poland; Kellor Frances A.; « Il corriere Italio-Americano »; « Il Progresso Italo-Americano »; « Il Telegrafo »; Investigation Bureau for Italian Immigrants; Ispettorato di Emigrazione; Ispettorato del Banco di Napoli; Ispettore dei Salesiani di D. Bosco; « Italian Monthly Magazine »; « Italica Gens »; « La Lega Ligure »; « L'Araldo Italiano »; National City Financial Library; Outlook; Political Science Quarterly; « Research Department of the Inter-Racial Council »; Social Science Library Bureau; R. Stazione Enotecnica Italiana; Society for Italian Immigrants; « Survey »; Ufficio italiano dell'emigrazione.

NIZZA: Consolato d'Italia; Soc. M. S. fra Operai Ital.; Ufficio di patronato degli emigranti.

NORIMBERGA: Consolato d'Italia.

NUEVE DE JULIO: Agente consolare d'Italia.

OHIO: « Bulletin of the Bureau of Labour Statistics ».

OLD FORGE: Soc. « G. Garibaldi ».

OLEVARRIA: Agente consolare d'Italia.

OPORTO: Consolato d'Italia.

OTTAWA: « La Gazette du Travail »; To the Department of Immigration and Colonization; To the Department of Labour for the Dominion of Canada; To the Superintendent of Immigration for the Dominion of Canada.

PANAMÁ: R. Consolato d'Italia.

PARÁ: Consolato d'Italia.

PARANÁ: Società di Patronato Rimpatrio.

PARIGI: Addetto commerciale R. Ambasciata d'Italia; Ambasciata Italiana; R. Ambasciata d'Italia Consigliere di emigrazione; « l'Afrique Française »; Association Internationale pour la Lutte contre le Chômage; Bulletin de la Societé d'études législatives; Bulletin de l'Association Française pour la lutte contre le chômage; Bulletin de l'Inspection du Travail; Bulletin du Ministère du Travail; Bulletin du Ministère du Travail et de la Prévoyance sociale; Camera di Commercio Italiana; Campolonghi Journal « Don Quichotte »; Le Chef des services de statistique; Coletti S.; Consolato d'Italia; Direzione del « Risveglio Italiano »; Direction de l'Office du Travail au Ministère de l'Industrie et du Commerce; Direction du Musée Social; Direction de la Statistique; L'Éco de Sciences politiques; Gouverneur Général de l'Algérie; « La Lira Italiana » La Main-d'œuvre Agricole; L'Economiste français; Moniteur des Syndicats ouvriers; Office Colonial; Opera Bonomelli; Questions diplomatiques et coloniales »; Questions pratiques de législation ouvrière et d'économie sociale; Revue Bleue; Revue de la prévoyance et de la mutualité; Revue d'enseignement tecnique d'études économiques et sociales; « Revue des questions coloniales et maritimes »; Revue du droit international privé; Revue du Mois; « Revue du Travail »; Revue « France-Italie »; « Revue Internationale de Sociologie »: « Revue Politiques et Parlementaire »; Salles d'études économique et statistiques Faculté de Droit; Société de géographie commerciale; Statistique Générale de la France; Ufficio Italiano dell'emigrazione; Union Colonial Française.

PATRASSO: Consolato d'Italia.

PAYSANDÚ: Soc. Unione e Benevolenza.

PEHUAJO: Agente consolare d'Italia.

PEKINO: Legazione d'Italia.

PELOTAS: Agente consolare d'Italia.

PERGAMINO: Agente consolare d'Italia.

PERNAMBUCO: Consolato di S. M. il Re d'Italia.

PIRACICABA: Agente consolare d'Italia.

PIREO. Consolato d'Italia.

PITTSBURGH: Cassa di Previdenza per gli Operai Italiani; R. Vice Consolato d'Italia.

PORTLAND: Consular Agent of Italy.

PORTO ALEGRE: Consolato d'Italia; Soc « Umberto I ».

PORTO SAID: Consolato d'Italia; Società M. S. « Umberto I ».

POSADAS: Agente consolare d'Italia.

PRAGA: Addetto commerciale R. Legazione d'Italia; Knihovna Ministerstva Sociální péče; R. Legazione d'Italia.

PRINCIPATO DI MONACO: Comitato Ital. di Beneficienza.

PUAN: Agente consolare d'Italia.

PUERTO CABELLO: Consolato di S. M. il Re d'Italia.

RAFAELA: Agente consolare d'Italia.

RECONQUISTA: Agente consolare d'Italia.

RESISTENCIA: Agente consolare d'Italia.

RIBEIRAO PRETO: Consolato d'Italia.

RIO GRANDE DO SUL: Agente consolare d'Italia; Cichero L..

RIO JANEIRO: R. Consolato d'Italia; Directoria Geral de Estadistica do Brazil; Direttorio do Serviço de Estatistica; Direzione del « Journal do Brazil »; Legazione di S. M. il Re d'Italia; Patronato degli Emigranti italiani; Revuta Maritima Brazileira Biblioteca da Marinha: Ufficio Italiano dell'emigrazione.

RIOJA: Agente consolare d'Italia.

RIO QUARTO: Agente consolare d'Italia.

ROSARIO: Biblioteca Argentina; Camera di Commercio Italiana; Consolato di S. M. il Re d'Italia: Società di Patronato e rimpatrio per gli emigrati italiani; Soc. « Unione e Benevolenza »; Superiore dei Salesiani di Don Bosco.

ROTTERDAM: Consolato d'Italia.

SALONICCO: R. Consolato d'Italia.

SALTA: Agente consolare d'Italia.

SALTO: Soc. Unione e Benevolenza.

S. CARLOS: Agente consolare d'Italia.

S. CARLOS DE BOLIVAR: Agente consolare d'Italia.

S. CARLOS DO PINHAL: R. Agenzia consolare d'Italia.

S. FERNANDO: Agente consolare d'Italia.

S. FRANCISCO: Camera di Commercio Italiana; Console Generale d'Italia: Italian Chamber of Commerce; « L'Italia »; Soc. Mutua Ital. Beneficenza.

S. FRANCISCO DI CORDOVA: Agente consolare d'Italia.

S. GALLO: Segretariato Operaio Italiano; R. Vice Consolato d'Italia.

SAN JOSÈ: Consolato d'Italia.

SAN JOSÈ DA RIO PARDO: Agente consolare d'Italia.

SAN JUAN: Agente consolare d'Italia.

SAN LUIS: Agente consolare d'Italia; « Nord Italy.

S. NICOLAS DE LOS ARROYOS: Agente consolare d'Italia; Superiore dei Salesiani di Don Bosco.

SAN PAULO: Biblioteca della Segreteria di Stato; Boletim do Departemento; Consolato di S. M. il Re d'Italia; « Avanti! »; « Fanfulla-Gazzetta del Popolo »; Patronato degli Emigranti italiani; « O estado de São Paulo »; Ispettore dei Salesiani di D. Bosco; Orfanotrofio « Cristoforo Colombo »; Sezione dell'Istituto Coloniale Italiano; Superiore dei Salesiani di Don Bosco; Ufficio Italiano dell'emigrazione.

SAN SALVADOR: R. Consolato d'Italia.

SANTA ANNA DO LIVRAMENTO: Agente consolare d'Italia.

SANTA CRUZ DAS PALMEIRAS: Agente consolare d'Italia.

S. CRUZ DE TENERIFE: Consolato di S. M. il Re d'Italia.

SANTA FE: Consolato d'Italia; Departamento General de Agricoltura y Estadistica; Società di Beneficenza « Ospedale Italiano ».

SANTANDER: Consolato d'Italia.

SANTA VITTORIA DO PALMAR: Agente consolare d'Italia.

SANTIAGO: Agente consolare d'Italia; Centro Democra-

tico Ital.; Dirección de Estadística du Chile; Ispettore dei Missionari di D. Bosco; Legazione d'Italia; Soc. « Italia Unita ».
SANTOS: Patronato degli Emigranti Italiani; Vice Consolato di S. M. il Re d'Italia;
SAN CARLOS DO PINHAL: Soc. Ital. « D. Alighieri ».
SCRANTON: Soc. « G. Mazzini ».
SCUTARI: R. Consolato d'Italia.
SEATTLE: R. Consolato d'Italia.
SERAJEVO: Consolato d'Italia.
SHANGHAI: R. Consolato d'Italia.
SINGAPORE: R. Consolato d'Italia.
SMIRNE: Consolato d'Italia.
SOFIA: Legazione d'Italia.
SPRINGFIELD: Consular Agent of Italy.
STOCKOLM: Bureau Central de Statistique du Royaume de Suède; R. Consolato generale d'Italia; Legazione d'Italia; Società M. S. e Beneficenza.
STRASBURG: Commissariat Général de la République.
SUSA: Consolato d'Italia.
SYDNEY: « N. S. W. Industrial Gazette »; The New South Wales Industrial Gazette.
TAMPA: Circolo italiano.
TANDIL: Agente consolare d'Italia.
TANGERI: R. Consolato di S. M. il Re d'Italia.
TAUBATÈ: Agente consolare d'Italia.
TEHERAN: R. Legazione d'Italia.
TIENTSIN: R. Consolato d'Italia.
TIFLIS: R. Consolato d'Italia.
TOKIO: R. Ambasciata d'Italia; Bureau Général de Statistique de l'Empire du Japon.
TOLONE: Consolato d'Italia; Segretariato Operaio Italiano; « L'Unione Italiana ».
TORONTO: Agente consolare d'Italia.
TREBISONDA: R. Consolato d'Italia.
TRENQUE LAUQUEN: Agente consolare d'Italia.
TRES ARROYOS: Agente consolare d'Italia.
TRINITÀ: Consolato d'Italia.
TRIPOLI DI SORIA: R. Consolato d'Italia
TUCUMAN: Agente consolare d'Italia; Biblioteca de la Universidad; Soc. Unione e M. S..
TUNISI: Almanacco Italiano della Tunisia; Associazione Patriott. M. S. fra gli Operai; Camera di Commercio Italiana; Consolato d'Italia; « L'Unione »; Patronato degli Emigranti Italiani.
URUGUAYANA: Agente consolare d'Italia.
USKUB: R. Consolato d'Italia.
USTER: Opera Bonomelli.
VALLAURIS: Soc. Ital. M. S. « L'Operaia ».
VALLETTA: Soc. Oper. Ital. M. S. « Umberto I ».
VALONA: R. Consolato d'Italia.
VALPARAISO: Colegio Comercial Salesiano; Consolato d'Italia; « L'Italia »; Società Figli d'italiani nati all'Estero; Soc. M. S. Ital. Unione.
VANCOUVER: Agente consolare d'Italia.
VARSAVIA: Addetto Commerciale R. Legazione d'Italia; R. Consolato d'Italia; Office d'Emigration.
VENADO TUERTO: Agente consolare d'Italia.
VERACRUZ: Consolato di S. M. il Re d'Italia.
VEVEY: « L'Emigrato ».
VICTORIA: Consolato di S. M. il Re d'Italia.
VIEDMA: Flores del campo; Superiore dei Salesiani di Don Bosco.
VIENNA: Addetto Commerciale R. Commissario d'Italia. Regia Ambasciata Italiana; « Arbeitstatistichesamt »; « Der Auswanderer »; Osterreichische Auskunftsstelle für Auswanderer; Statistische Central Commission.
VILLA COLON: Superiore dei Salesiani di Don Bosco.
VILLA LIBERTAD: Agente consolare d'Italia.
VILLA MARIA: Agente consolare d'Italia.
VILLENEUVE: Opera Bonomelli.
VITTEL: Società Umanitaria.
VITTORIA: Agente consolare d'Italia.
WALSTON: Società « Garibaldi ».
WASHINGTON: Addetto Commerciale R. Ambasciata d'Italia; Regia Ambasciata Italiana; American Federation of Labor; Bulletin of the Bureau of Labor; Bureau of Foreign Commerce; Bureau of Manufactures; Chief of the Division of Distribution; Commissioner General of Immigration; R. Consolato d'Italia; U. S. Department of Labour Library; Library, Bureau of the Census; Monthly Review of the S. U.; Soc. Gen. G. Garibaldi »; Ufficio italiano dell'emigrazione; United States Bureau of Labor.
WINNIPEG: Agente consolare d'Italia.
YALE: Yale Law Journal.
ZAGREB: Bureau d'Emigration.
ZARATE: Agente consolare d'Italia.
ZURIGO: Consolato d'Italia; « L'Italia »; Schweiz-Juristen-Zeitung; Soc. Filantropica Italiana; Società Italiana di Beneficenza.

Totale al 15 luglio 1921.

Soci Promotori	64
» Perpetui	319
» Temporanei	9848
Totale dei Soci	**10.231**

I manoscritti non si restituiscono

A. F. FORMIGGINI Direttore-Responsabile

" L'Universelle „ Imprimerie Polyglotte - Roma, 1921

OFFERTE E RICHIESTE

L. 0,25 ogni parola — Pagamento anticipato.

FANCESCO CAZZAMINI MUSSI *cerca* Mazzoni Guido: L'ottocento (Vallardi) Scrivere Baveno — Novara.

A. L. I. Torino, Corso Palestro, 7 acquista Biblioteca dell'economista, serie I, II, III. *Cerca*: Leopardi, Epistolario 3 vol. Lemonnier.

BRAMBILLA Quintomare - Cedonsi maggior offerente: Storia naturale Buffon, vol. 102, 1829; Biblioteca Storica delle Nazioni, vol. 97, 1824; Opere Aldine, vol. 11. 1564; De Plantis, Mattioli, 1586, Francofurti ad Moenum, Vocabolario Crusca, Venezia, 1686; Mondo illustrato, Pomba, 1847-48.

ESTATE 1921

Edizioni A. MONDADORI

MILANO - ROMA

Ultime novità letterarie:

Il Posto nel Mondo

ROMANZO DI VIRGILIO BROCCHI

Opera accolta col più grande favore dalla critica di ogni tendenza. Giudicato uno dei più bei romanzi contemporanei. . . . . L. 12

Stella mattutina

DI ADA NEGRI

Racconto di contenuto autobiografico, dettato con rara sincerità e con profonda forza spirituale L. 7

Largaspugna

ROMANZO DI ARNALDO FRACCAROLI

La più comica e originale satira dei nostri costumi politici e dell'arrivismo trionfante nella persona di un ridicolo eroe. . . . . L. 7,50

SIGNORINE

NOVELLE DI ALFREDO PANZINI

Pagine di bizzarra e bonaria ironia; racconti di leggero intreccio, in cui s'incontrano figure di fanciulle moderne tratteggiate con finissima arte L. 7,50

Nostra Madre

ROMANZO DI MICHELE SAPONARO

Fusione di elementi idilliaci e drammatici in un'opera di vasto respiro e di alta significazione morale, che ha per fulcro la terra, considerata come origine e fine d'ogni nostro bene. . . . . L. 8,00

Ahi! Giacometta, la tua ghirlandella!

ROMANZO DI ANTONIO BELTRAMELLI

È un romanzo d'amore, intessuto con delicata poesia intorno a una soave, appassionata immagine femminile . . . . L. 7,50

Ogni volume elegantemente rilegato, con sopracoperta illustrata in tricromia, si vende in tutte le librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla Sede Centrale della **Casa Editrice E. MONDADORI - Via Maddalena, N. 1 - MILANO.**

Fratelli TREVES - Editori

— MILANO —

SEM BENELLI

A L I

Dramma in quattro parti

Sem Benelli, dopo la lunga parentesi della guerra è tornato alla sua missione di Poeta. I lettori vedranno come questo umanissimo dramma, tante volte acclamato sulle scene, sia penetrato di poesia e di spiritualità. Lo stesso autore lo presenta con un'elevata e appassionata prefazione.

:: L. 7,50 ::

UGO OJETTI

RAFFAELLO E ALTRE LEGGI

Raffaello. Cézanne. Ruskin. Giovanni Fattori. L'arte paesana. L'Arte e la Chiesa. La letteratura francese. La pittura tedesca. Santa Croce. Palazzo Ducale. Il monumento a Vittorio Emanuele. Croce ministro. La riforma dell'insegnamento artistico, ecc.

Con l'eleganza e la signorilità consuete, con quella piacevolezza d'espressione puntoggiata da sottile ironia e da garbatissimo *humour* che caratterizza la sua prosa, Ugo Ojetti in questo ricco e variatissimo volume passa in rassegna e studia i molti aspetti e le risultanze della presente vita artistica e intellettuale: da Croce ministro alle mostre di pittura, dalle espressioni dell'arte moderna straniera più accentuate, alla riforma dell'insegnamento artistico in Italia. Sotto l'apparenza d'una geniale e signorile *causerie*, queste pagine dell'Ojetti sono veramente una sintesi efficace, e insieme un arguto commento, dell'inquieto periodo che stiamo attraversando.

:: L. 7,50 ::

MILLY DANDOLO

IL FIGLIO DEL MIO DOLORE

Romanzo

Milly Dandolo è una giovanissima scrittrice che si pone risolutamente in prima linea con questo suo romanzo forte accorato profondo. Non le inesperienze dei giovanissimi, non gl'impeti incontenuti di chi incomincia, non le reminiscenze di libri letti e amati; ma la freschezza d'una primavera, una severa sobrietà sotto cui senti palpitare la vita, e una semplicità scultorea di espressione, ammorbidita come da un soffio tiepido di femminilità... Queste le virtù della nuova scrittrice che con sicura fede presentiamo oggi ai lettori.

:: L. 7 — ::

PIETRO ROSEGGER

LA CASA DELLA FORESTA

(Waldheimat) - Versione di S. SPAVENTA FILIPPI

Pietro Rosegger è uno dei più noti, dei più fecondi, dei più illustri scrittori stiriani contemporanei (è morto qualche anno fa). Per la prima volta viene ora tradotto in italiano uno dei suoi 50 volumi: uno tra i più belli e i più caratteristici, *La casa della foresta*. La poesia dei lontani ricordi d'infanzia, il profumo delle natie foreste della Stiria, la dolce religione della famiglia e della tradizione danno a questo libro un fascino irresistibile. Per il pubblico italiano sarà una rivelazione.

:: **Due volumi in-16° L. 10** ::

EGISTO ROGGERO

LE NOSTRE MADRI

Ricordate dai migliori scrittori italiani.

Non è un'Antologia *vecchio stile*, ma un libro originale in cui accanto alle pagine celebrate del D'Azeglio, del Massarani, del De Amicis, d'Isidoro Del Lungo, del Pascoli, ecc., una pleiade di scrittori nostri viventi, come Sabatino Lopez, Raffaello Barbiera, l'Albertazzi, il Lipparini e tanti altri, hanno scritto appositamente pagine *originali*, tutte ricordanti e glorificanti la *loro* madre. E vedremo così accomunate nello stesso eterno affetto per la madre, figure lontanissime tra loro ed opposte, come Filippo Turati e Antonio Fogazzaro, Paolo Mantegazza e Corrado Govoni, Ada Negri e Giuseppe Garibaldi... Una parte assai commovente del libro è l'*Intermezzo*, nel quale l'autore ha lasciato parlare le *mamme* stesse: e sono le mamme dei nostri caduti in guerra. Tra le quali Diana Borsi — la madre di Giosuè — Margherita Sarfatti, Anna Franchi ed altre, altre ancora che con parole trepide e commosse ricordano — alto e severo mònito a tutti gli italiani — i santi figli caduti.

:: L. 6 ::

CARLO PASCAL

LA SORELLA DI GIACOMO LEOPARDI

Carlo Pascal, l'illustre latinista e scrittore nostro, studia in questo saggio l'anima e la dolorosa vita di Paolina Leopardi. E balza su viva da queste pagine dotte e accorate la figura della silenziosa e purissima sorella, alto e nobile simbolo di quella femminilità che sa soffrire e tacere, che sa circondare l'amore di silenzio e di ombra, che sa fare della famiglia un sacerdozio e della casa un tempio.

:: L. 3 — ::

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

SOCIETÀ PER AZIONI — CAPITALE L. 1.300.000

Sede commerc.: TORINO Corso Palestro, 7

Sede legale: MILANO, Foro Bonaparte, 43

CASE PARTECIPANTI

FRATELLI TREVES — ISTITUTO ITALIANO DI ARTI GRAFICHE — FELICE LE MONNIER — G. B. PARAVIA & C. — SOCIETÀ EDITORIALE ITALIANA — NICOLA ZANICHELLI — UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE ::

Le librerie della Anonima Libraria hanno il migliore e più ricco assortimento di edizioni italiane ed estere artistiche, scientifiche, letterarie, ecc., e indirizzano le letture de' loro clienti con la pubblicazione periodica di Bollettini bibliografici nelle principali lingue **(Cataloghi della A. L. I.)**, *aggiornati di tutte le novità librarie nelle principali lingue. Farne richiesta alla*

Anonima Libraria Italiana - Torino
Corso Palestro, 7

od alle sue Librerie Internazionali:

Anonima Libraria Italiana - Firenze
Via Cavour, 19

Fratelli Treves - Genova
Piazza Fontane Marose (Vico Stella)

Fratelli Treves - Milano
Galleria Vittorio Emanuele, 64-66-68

Fratelli Treves - Napoli
Via Roma, 258

Anonima Libraria Italiana - Napoli
(Sede del Meridionale)
Largo Monteoliveto, 7-8

Fratelli Drucker - Padova
Palazzo dell'Università

Anonima Libraria Italiana - Palermo
Via Maqueda, 192 (Quattro Canti di Città)

Fratelli Treves - Roma
Corso Umberto I, 174

Fratelli Treves - Torino
Via Santa Teresa, 6

Anonima Libraria Italiana - Torino
Corso Palestro, 7

Treves-Zanichelli - Trieste
Corso Vittorio Emanuele III, 27

Fratelli Treves - Buenos-Aires
(Libreria Dante Alighieri)
Calle Florida, 469

Anonima Libraria Italiana - Cairo
(Agenzia UTET)

Anon. Libraria Italiana - Alessan. D'Egitto
(Agenzia UTET)

Anonima Libraria Italiana - Malta
(Agenzia UTET)

Il **Reparto Esportazione** *(Torino, Corso Palestro, 7) dà tutta la sua attività alla diffusione del libro italiano all'estero, facendo alla produzione libraria la miglior propaganda nel Bollettino bibliografico trimestrale* **Il Libro Italiano**, *che viene diramato a titolo gratuito a quanti librai, bibliotecari, scuole, istituti educativi e privati dell'estero ne facciano richiesta.*

G. B. PARAVIA & C.

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

GENOVA - Libreria Treves — TRIESTE - Libreria L. Cappelli

In corso di stampa:

PIETRO GORGOLINI

ITALICA

Antologia di autori moderni e contemporanei, ad uso dei Licei, Istituti Tecnici e Nautici, delle Scuole Normali e delle persone colte, con prefazione di GUGLIELMO FERRERO :: :: ::

Quattro volumi: *Liriche*, *Prose* (2 volumi) *Drammatica*, contenenti saggi di illustri scrittori, corredati da cenni bio-bibliografici e dal ritratto di ogni autore :: ::

Tutta l'Italia che scrive

è rappresentata in quest'opera che Ettore Moschino e Raffaele Calzini hanno definito «nobile, alta e singolarmente opportuna». Collaboratori: Adolfo Albertazzi, Giannino Antona-Traversi, Alfredo Baccelli, Gustavo Balsamo-Crivelli, Raffaello Barbiera, Luigi Barzini, M. Bontempelli, G. A. Borgese, Roberto Bracco, Virgilio Brocchi, Emilio Cecchi, G. A. Cesareo, Francesco Chiesa, Vittorio Cian, Filippo Crispolti, Benedetto Croce, Guido Da Verona, G. Deabate, Isidoro del Lungo, Federico De Roberto, Maria Di Borio, Salvatore Di Giacomo, Arturo Farinelli, Guglielmo Ferrero, Francesco Flamini, Arturo Foà, Giovanni Gentile, U. Ghiron, Salvator Gotta, Corrado Govoni, Amalia Guglielminetti, G. Lipparini, Gina Lombroso, Paola Lombroso, Sabatino Lopez, F. T. Marinetti, Guido Mazzoni, Giovanni Marradi, Benito Mussolini, Ada Negri, Angiolo Silvio Novaro, Angiolo Orvieto, G. Papini, Carlo Pascal, Carola Prosperi, G. Prezzolini, M. Puccini, Vittorio Rossi, Ferdinando Russo, Renato Simoni, Alfredo Testoni, Enrico Thovez, Claudio Treves, A. Varaldo, Annie Vivanti, Giovanni Verga, Silvio Zambaldi, Zino Zini, G. Zucca, Luciano Zùccoli, ecc.

«Italica» comprende tutto il movimento letterario-culturale odierno, che partendo dall'epoca così detta *carducciana*, termina con le ultime manifestazioni artistiche dei modernissimi scrittori italiani. Essa pertanto riuscirà assai utile, non soltanto ai giovani che si affacciano appena ora alle soglie universitarie, ma bensì anche agli studiosi e a quanti amano la lettura sana, profiena e dilettevole dei migliori autori moderni e contemporanei.

ALESSANDRO LUZIO

La Rivoluzione Piemontese del 1821

di SANTORRE SANTAROSA, con aggiunti i ricordi di V. COUSIN sull'Autore. Versione italiana con note e documenti.

Prezzo L. 10

È uscita a cura di Alessandro Luzio, indagatore e divulgatore infaticabile della storia del nostro risorgimento, la traduzione della «Révolution Piémontaise» di Santorre Santarosa, corredata di note critiche e informative, che in questo centenario del primo moto d'indipendenza acquista particolare interesse. Precedono la traduzione i *Ricordi* sul «Cavaliere errante della libertà italiana» — come lo definisce il Luzio — di V. Cousin che ne confortò di tenera amicizia l'esilio. «La figura di questo magnanimo — così scrive il *Secolo* — esce intera dalle pagine del Cousin e ciò che in essa più induce all'ammirazione è una costante attitudine, non mai smentita, all'equanimità, all'indulgenza, alla moderazione anche di fronte ai più acerbi avversari».

«Era il Santarosa — scrive il Cousin — un corpo di ferro, una mente retta, un sensibile cuore, un'energia inesauribile, la superiorità della forza congiunta al fascino della bontà». I più autorevoli quotidiani e periodici del Regno, come la *Stampa*, il *Marzocco*, il *Piccolo* di Trieste, ecc., hanno dedicato favorevoli recensioni a questo pregevole volumetto. Ogni biblioteca lo deve possedere.

GIORGIO VASARI

Le vite dei più eccellenti pittori, scultori ed architetti

Ridotte e annotate a cura di GIULIO URBINI, con sette illustrazioni.

Prezzo L. 8

Della nostra «Biblioteca dei classici italiani» fa parte il bellissimo studio di Giorgio Vasari, prosatore eccellente e fondatore della storia moderna dell'Arte.

Giulio Urbini, dotto studioso, molto opportunamente ha scelto fior da fiore dalle assai più che duecento *Vite* del Vasari. Il nostro testo pertanto conferisce allo studio storico dell'arte, di cui il Vasari senza alcun dubbio fu l'iniziatore e l'animatore, maggior pregio ed importanza.

Vogliamo augurarci che l'opera del Vasari, giudicata già dal Parini come «una delle opere italiane che vorrebbesi veder più frequentemente nelle mani della gioventù», venga cercata dalle nostre scuole, «dove tutto s'insegna fuor che la Storia dell'Arte, che è pur sempre la più grande e più vera gloria italiana».

LODOVICO ARIOSTO

Orlando Furioso

a cura di FERRUCCIO MARTINI. Dieci illustrazioni con ritratto dell'Ariosto su disegno del Tiziano.

Prezzo L. 12

Anche alla «Biblioteca di classici italiani», appartiene questa nuovissima edizione dell'*Orlando Furioso*. Il testo, per quanto consentivano gli intendimenti sovra tutto scolastici, fu esemplato sull'edizione dell'*Orlando Furioso* del MDXXXII, riprodotta da Ottavio Morali in Milano nel MDCCCXVII, appresso Giovanni Pirotta. Il disegno della copertina, le figure di cui è adornato il volume, riproducono alcune delle incisioni in rame, in verità pregevolissime per arte e per antichità, eseguite sui disegni del famoso pittore di Ferrara, Dosso Dossi, per l'edizione dell'immortale capolavoro dell'Ariosto, edita in Venezia da Vincenzo Valgrisi nel 1556.

Questo volume si raccomanda per l'ottimo commento, per la correzione del testo e per la sobria eleganza dell'edizione.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

ANNO QUARTO
1921

NUMERO 9 — L. 1,00 — SETTEMBRE
Abbon. annuale L. 10,00 (anche per l'estero) - Gratis ai Soci della Fondazione

SOMMARIO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Rinn.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires, Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.
Firenze, La Voce.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» V. Nugoli & C.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves.
» A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara, Istit. De Agostini.
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
» Rassegna Internazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
» S. T. E. N.

FONDAZIONE LEONARDO
PER LA CVLTVRA ITALIANA

Sede centrale in Roma

SEDE: Campidoglio, 5
UFFICI: Vicolo Doria, 6-A

Presidente: FERDINANDO MARTINI — *Vice Presidente:* ORSO MARIO CORBINO.
Consiglieri: AMEDEO GIANNINI (Deleg. del Min. d. Esteri) — GIOVANNI GENTILE (Deleg. del Min. d. P. I.)
TOMASO PERASSI (Del. del Commissariato dell'Emigrazione) — ROBERTO ALMAGIÀ — GIUSEPPE CHIOVENDA.
A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA, *Consigliere Delegato alle Pubblicazioni.*

Soci Promotori

Contributi superiori a L. 1000 — COMMISSARIATO GENERALE PER L'EMIGRAZIONE: L. 10.000.

Contributi di L. 1000

Battaglia
Bisi Comm. G.
Cairo
GAROZZO ARTURO.
JACOVELLI DIEGO.
VERGARA FORTUNATO.
Calcutta
BENABAOLIO E.
CECCHI G., Cons. gen.
DE LIGUORO E.
SPREAFICO M.
FIRPO A.
Casilda (Santa Fè)
GAGLIARDI U. Ag. Consol.
OLSEN ROBERTO.
Denver, Colo
CRESSWELL FLORENCE.
DENVER PUBLIC LIBRARY.
Galliate
FORMENTI M.
Genova
SOC. NAZ. NAVIGAZIONE.
Harrar
SOLA Comm. F., Cons. gen.
Isola Liri
CARTIERE MERIDIONALI.
La Plata
COMMISSIONE «PRO ITALIA».
New York
BERTELLI RICCARDO.
BURCHELL HENRY.
COLLINS JOSEPH.
DE VECCHI PAOLO.
FANONI ANTONIO
FANONI VINCENZO
FERRARA MARIA LUISA.
FERRARA ORESTE.
FULLER SAMUEL L.
NACCARATI SANTE.
PERRERA LIONELLO
PREVITALI GIUSEPPE.
SCHIESARI MARIO
SOCIETÀ MEDICA ITALIANA
STELLA ANTONIO.
VITALE FERRUCCIO.
Novara
BANCA POPOLARE NOVARA.
CONS. AGRIC. COOPERATIVO.
COTONIFICIO LIGURE.
COTONIFICIO WILD e C.
ISTIT. GEO. DE AGOSTINI.
LOMBARDO Conte Gr. Uff. E
MANIFATTURA ROTONDI.
MANIF. E STAMP. LOMBARDA
ROTONDI Comm. E.
Ribeirao Preto
BESCHIZZA GIOVANNI.
Rio de Janeiro
MARTINELLI Comm. G.
Roma
BESSO Comm. M.
MINISTERO DEGLI ESTERI.
MINISTERO DI GR. E GIUST.
ORESTANO Prof. F.
SOC. ED. «LA VOCE».
POGLIANI Comm. A.
San Paulo (Brasile)
BARBERIS P.
DE MATTIA Dott. E.
MAGGI F.
PAVESI C.
PUGLISI Comm. G.
SECCHI Cav. Uff. E.
Stoccolma
THULIN Cav. Uff. P. G. Cons. gen.
Tientsin
R. CONCESSIONE ITALIANA.
Trieste
R. COMMISSARIATO CIVILE
Venezia
ASSIC. GEN. DI VENEZIA
Wilmington
DE STEFANO GIUSEPPE, R. Ag. Cons.
SOC. M. S. «PRINC. DI NAP.»

Soci Perpetui

Adalia
Farali Iginio Ugo.
Albuquerque
Fraccaroli F.
Aleppo
Catafago Alessandro
De Picciotti Moisè
Ditta Fratelli Marcopoli
Draghi Umberto
Gauttieri Antonio
Nuseri Homsi
Alessandria d'Egitto
Calzolari Arnaldo
Galetti S.
Caritato C. T.
Asmara
Latilla Avv. G.
Asti
Deposito 9° Bersaglieri.
Atene
Lega Italo-Greca.
Avana.
Durand de la Penne E.
Ballyguoge
Salvini G.
Bangkok
Comitato della «D. Alighieri».
Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.
Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Lusena G.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Banco di Roma (3 quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console
Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Soc. M. S. Fratellanza Ital.
Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.
Bellinzona
Tarabori Augusto.
Bologna
Sacerdoti Comm. G.
Borgosesia
Zignone-Pelliceiaro M.
Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Pisillo Prof. F.
Schoenhof Book Company
Brooklyn
De Yoanna A.
Bucarest
Martin-Franklin Comm. A., R. Ministro.
Buenos-Ayres
Colombi Ezio.
Libreria Mele A. E.
Buje
Circolo D. Ragosa.
Burnham
Paget Toynbee
Cairo
Anglo Italian Trading.
Biagiotti F.
De Botton Giulio.
Gaglio E.
Mustacchi Enrico.
Pace Prof. Marianna.
Ricci Giuseppe.
Rieti Oscar.
Vita Riccardo
Calcutta
Arias C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Longari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salaiccioni L. S.
Cambridge
Kahn W. B.
Marshall Underwood Ch.
Sarton G
Sartorio Dott. E.
Weston George B.
Cameri
Società Comm. Bossi.
Capo d'Istria
Pro Cultura.
Casilda di Santa Fè
Comitato della «Dante».
Gavagnin Ruggero.
Cette
Pullino Nob. U., R. Cons.
Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.
Coggiola
Bozzalla e Lesna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.
Conegliano Veneto
Padovani Giuseppe.
Cordoba
De Rossi del Lion Nero.
Roggeri D.
Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
Brazzafolli Domenico
Carasso Comm. E.
Carlmann F.
Casaretto R.
Donizetti Giuseppe.
Chabert Ferdinando.
Darr Maurizio.
Fabris A.
Fagiolo avv. Luigi.
Foscolo Ugo.
Jeni Sig.na G.
Joli Luigi.
Giudici Avv. Prof. M.
Gutmann Abramo
Levi F. V.
Libreria Italiana Gorlero
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Meli Lupi di Soragna A.
Menozzi Ilario
Nacamulli R.
Nahum E.
Pabis Guido.
Pardo Roques Emanuel.
Radeglia Attilio
Rappoport Ermanno
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Rossi Italo.
Senni Prof. cav. Uff. G.
Soc. Intercontinentale.
Toni Piero.
Torino Domenico.
Vianello cav. V.
Zeri R.
Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.
Denver Colo
Albi Rodolfo.
De Cunto Francesco.
Frazzini Cesare.
Frazzini Prospero.
Mancini Francesco.
Nacamuli Mario.
Perilli Giovanni.
University of Utah Salt.
Vagnini P.
Diglone
Majnoni d'Intignano F. Console.
Dublino
Bernardi T. B. Cons. Gen.
Rabalotti A.
Rabalotti L.
Verrecchia G. B.
Ferrara
Taddei A. e F., Editori.
Finale Emilia
Giberti A.
Firenze
Istituto Geogr. Militare.
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.
Florence Colo.
George B. Marco.
Fiume
Libr. A. V. Stuparich.
Galliate
Alberio Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti Avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.
Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.
Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.
Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.
Jersey
Campanella Avv. P.
L'Aja
Guarnieri Prof. R.
Lima
Agnoli Ruffillo.
Londra
Club Coop. Italiano.
Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.
Milano
Bolchini Avv. F.
Casa Ed. Risorgimento.
Cavandoli Mario.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.
Ricordi G. & C.
Minneapolis
Phelps Ruth.
Mitterbad
Zambra Roserio.
Modena
Castellani Giovanni.
Orlandini Cav. U., Editore.
Suffo Cav. M.
Mogadiscio
Baratta Giovanni.
Moldes
Montevideo
Morelli Dott. I.
Montreal
Carrillo Augusto
Mandato Raffaello
Napoli
Fortunato Prof. G., Senat.
Nicastro Avv. A.
New York
Atonna C.
Beccari G.
Papale Girolamo
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Caturani M.
Panaroni Alfred G.
Paura Antonio.
Petillo D.
Piracci Sante.
Spinelli P. G.
Tresca Ettore.
Veneziano Giuseppe.
Zaccardi Angelo.
Novara
Assoc. Agricoltori.
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldi Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Comizio Agrario.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.
Omaha
Salerno Sebastiano.
Venuto Cav. Antonio.
Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.
Pisino
Pro-Cultura.
Pola
Università del Popolo.
Praga
Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.
Prato.
Fiorello Ferdinando.
Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.
Rio de Janeiro
Bosdari Co. A., R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.
Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.
Roma
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Cirincione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Ministro del Tesoro.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatoria*)
Uff. Stampa, Min. Esteri.
Rosario di Santa Fè
Aghina Ercole.
Baiocchi Paolo.
Benvenuto Domenico
Lencioni Giulio.
Re Vincenzo.
Salida Colo
Nigro Francesco Mario
Salonicco.
Mestanè Giovanni.
Mirachi Enrico.
Morpurgo Moisè.
S. Agabio
Gabbani G.
S. Paulo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Bandecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.
Sansevero
Ricciardelli Ricciardo.
Salt Lake City, Utah.
Fortunato Anselmo.
Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.
Siviano
Ferrata Dott. A
Sizzano
Ditta F.lli Imazio.
Taranto
Stato Maggiore della R Nave D. Alighieri.
Tientsin (Cina)
Martinella A.
Togna-Prai
Lanificio P. Trabaldo.
Tolone
Paolo Burdese.
Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti.
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.
Vigliardi Paravia Giuseppe
Trinidad Colorado
G. Maio.
Tripoli
Fichera P., Libraio.
Tunisi
Gerini Dante.
Nunes A.
Urbana
Meckenzie Kenneth.
Urbino
Libera Università.
Valletta
Circolo «La Giovine Malta».
Varese
Marzoli E.
Verona
Pasolli L.
Vinzaglio
Frego G.
Viterbo
Caprini Pacifico.
Wilmington
Verderama Generoso.

I Soci **PROMOTORI** versano una quota libera non inferiore a L. 1000 per una volta tanto. I soci **PERPETUI** versano una volta tanto L. 250.
I Soci **ANNUALI** pagano L. 10 con diritto alla sola "Italia che Scrive" – L. 17,50 con diritto anche a tre vol. delle **GUIDE BIBLIOGRAFICHE**.

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO IV - N. 9 - Settembre 1921
Un numero L. 1.00
ANNO L. 10.00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci dell'Istituto

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA
Vicolo Doria, 6-A — Telefono 78-47

SOMMARIO

PROFILI

MARIO MISSIROLI

In questi ultimi anni è avvenuto che un giornale di provincia molto diffuso regionalmente, diventasse, a poco alla volta, un giornale nazionale ed internazionale; un giornale, cioè, che non interessava più soltanto il pubblico della regione per la cronaca e le competizioni politiche locali, ma che attirava un pubblico nazionale per la collaborazione, per le direttive politiche, per il commento agli avvenimenti quotidiani; un giornale, cioè, che si poteva leggere anche un giorno o due dopo l'uscita, saltando la parte delle notizie già conosciute e invece cercandovi il pensiero che esse avevano destato e che cercava di inquadrarle; un giornale infine, che veniva citato all'estero come un importante organo della pubblica opinione. La posizione geografica del giornale, tra Roma e Milano, tra i grandi giornali della capitale politica e della capitale industriale, non gli permetteva di competere per i servizi e per le notizie: fu scelta la via di competere per la collaborazione e per il pensiero, e si riescì.

L'autore di questo mutamento si chiamava Mario Missiroli; il giornale il *Resto del Carlino* di Bologna.

Mario Missiroli era allora semisconosciuto in Italia, perchè non esciva che di rado da Bologna e a Bologna stessa non esciva che di notte e la sua massima attività di pensiero pareva cominciare dopo la mezzanotte ed esaurirsi quando il sole appariva nell'orizzonte sempre in foschia del bolognese. Anche oggi non sono molti che lo conoscono personalmente, i più lo vedono attraverso il ritratto, che ne han fatto Panzini e qualche altro, di un loico feroce, pallido come un monaco, che ha ritrovato in mezzo al rumore delle linotype il vigore della dialettica che crebbe nel silenzio dei chiostri. È difatti difficile conoscerlo personalmente, se non si dispone della notte.

Come giornalista, il Missiroli ha avuto una speciale caratteristica; è stato uno dei più grandi varatori di non giornalisti nel giornalismo. Egli aveva un solenne disprezzo della tecnica ed un grande rispetto per l'ingegno. Si deve a lui per esempio il giornalismo di Giorgio Sorel, di Giovani Gentile, di Giovanni Papini, di Ernesto Buonaiuti, e di altri uomini estranei al giornalismo. Per sua iniziativa Giovanni Amendola, che fino ad allora non aveva scritto se non pochi articoli storico-politici su *La Voce*, venne chiamato di colpo al posto di corrispondente politico da Roma del *Carlino*. Missiroli ha il fiuto degli uomini. Anche per la parte tecnica, per la cosidetta «cucina» del giornale egli preferiva spesso chiamare dei giovani intelligenti, che non avevano mai «fatto del giornalismo» e poi li adattava alle circostanze. E non aveva troppo feticismo per le competenze. Un suo redattore ricordava come egli era felice quando poteva far scrivere a un letterato un articolo agrario, a un economista di politica estera e così via. L'osservazione va presa con una certa cautela, perchè nel giornale c'erano le sue parti e attribuzioni precise e non c'è da credere che Missiroli amasse il disordine.

Anzi: «il mio ideale, diceva, per il giornale sarebbe la caserma prussiana; ma non potendo avere questa mi contento del banco del beccaio, dove almeno gli avventori non passano dalla parte del padrone e viceversa». È un grande ordine regnava nel giornale, a cominciare da quello della pulizia, per cui il *Carlino* si distingueva da moltre altre case del genere.

La parte più sua, anche prima di diventar direttore, era la terza pagina, quella che noi fuori di Bologna leggevamo per prima. Era la pagina della libertà. Quali fossero le direttive del giornale, non importava. Lì, si poteva ascoltare anche tutt'altro verbo. Durante la stessa neutralità, con il conflitto di passioni che c'era, io e Slataper e qualched'un altro eravamo per l'intervento. Missiroli era il più netto ed onesto dei triplicisti, senza riserve e sotterfugi. E sempre fu possibile trovare giorno per giorno gli scritti di Papini e di Croce, di Sorel e di Coppola, di Labriola e di Bonomi, di Treves e di Gentile, di Murri e di Soffici per non ricordare che quelli che mi sovvengono a penna correndo.

Perchè la mente di Missiroli è così fatta: che egli ha le convinzioni e la mentalità più rigide e precise, conviventi, per così dire, col più amabile scetticismo e con il più tollerante dei riconoscimenti dell'ingegno altrui. Forse meno tollerante nelle simpatie e nelle antipatie: che lo portano a qualche esclusione che non rientra in questo quadro.

Simpatia ed amore profondo in lui è stata ed è quella per Oriani. Oggi egli può dirsi, per molti lati, il suo unico e vero discepolo, e talora anche lo stile ne risente, sebbene in Missiroli non vi sia l'oratoria di Oriani, ma soltanto il gusto delle antitesi ad ogni costo, che devono suonare e brillare con lo scintillio di lame urtate. Ad Oriani ha votato un culto; ed al tempo in cui Oriani non si leggeva, credo che egli abbia comprato parecchie dozzine della *Lotta Politica* giacente sui banchetti, per farla leggere a questo e a quello. Io, per esempio, debbo a Missiroli d'aver conosciuto quell'opera meravigliosa, quando nessuno la ricordava in Italia e d'avere vissuto una giornata intera con il grande solitario di Casola. E glie ne sono grato. Credo anche d'avergliene più tardi mostrato il frutto, stampando e ristampando *La lotta politica*, e diffondendola in tutti i modi.

Il pensiero di Missiroli si è espresso in pochi libri: *Critica negativa*, un libretto non venale, che raccoglie articoli sul liberalismo, il cattolicismo, il nazionalismo e le loro relative limitazioni; *Satrapia*, un'eccellente descrizione della tirannia delle leghe nel Bolognese, che anticipa la critica del fascismo; *Monarchia socialista*, analisi del problema religioso del nostro risorgimento, del conflitto fra Stato e Chiesa inteso sotto l'influenza delle idee della vecchia destra (lo Stato è la religione); *Polemica liberale*, nella quale difende gagliardamente la sua concezione del liberalismo; il *Papa in guerra*, forte ricostruzione della dottrina cattolica della guerra; ed infine *Opinioni*.

È l'ultimo ed il migliore libro del Missiroli. Egli stesso ne è convinto. «Sono persuaso — scrive nella prefazione — di avere scritto le mie cose migliori nella furia di commentare frammentariamente, direi epigrammaticamente, i fatti del giorno, risalendo dalla cronaca alle idee eterne, nelle quali credo e trovo la mia fede». La differenza di questo sugli altri libri, sta secondo me in due punti: è scritto dopo la guerra, è scritto senza pensare che sarebbe diventato un libro. Le cose migliori non nascono esse dal caso, cioè dalla naturalezza e non dal programma? Avvenne così un giorno che c'era una colonna di giornale da riempire; e Missiroli la riempì di commenti ad opinioni che aveva letto nella stampa del giorno. Ma non venne fuori il commento spiritoso, allegro, faceto, cui ci hanno abituato i giornali, e che ogni giornale che si rispetta ha nel suo bravo corsivo.

Le note di Missiroli erano pessimiste, feroci, scottanti; e soprattutto rovesciavano, anche quando sostenevano i sentimenti più comuni e diffusi, gli argomenti addotti solitamente per reggerli. Sono le note di un conservatore, direi d'un cattolico credente nel dogma della bestialità e nerezza primitiva umana, senza quasi spiraglio di salvazione; ma le istituzioni che esse difendono — matrimonio, stato, scuola, ordine — vengon difese con concetti rivoluzionari. Il comune lettore vi si trova a disagio come chi si vedesse sopra una poltrona e s'accorgesse d'un tratto che sulla poltrona stava il suo cappello nuovo. Così accade per certe teorie di Missiroli; esse salvano il capitale, la famiglia, l'immortalità dell'anima, ma mentre stai tranquillamente per prender possesso di questi beni ineffabili, che strizzone al cuore ti prende vedendo a che prezzo te li fa pagare!

Percorrendo le trecento pagine di questo libro tutto urti e sbalzi, nel quale ti senti tirare da tutte le parti e ti par d'essere sopra la carrozzella delle montagne russe, il cui circuito è rigidamente segnato dalle leggi meccaniche, ma del quale Dio ti guardi dal trovarsi un momento fuori posto qualche madrevite, Missiroli tocca un po' a tutto e ti fa passare per ogni campo, con andatura indiavolata; problemi politici e problemi morali, teologici e filosofici, persino letterari, li passi a grande velocità, oserei dire, legata. Più di un lettore, al quale furon propinate a dosi quotidiane nel *Carlino*, aveva gli occhi fuori. Immaginarsi a leggerne duecento circa di fila, come sono raccolte in questo volume.

Il Missiroli è stato spesso accusato in politica d'una certa poca coerenza, dimenticando forse che per lui la politica è una specie di adattamento alla realtà e quasi un abbassamento del suo pensiero. Il quale, in fondo, rimane sempre lo stesso: disperato e nero, con qualche cosa sempre di profeticamente giustiziero e di punitivo, onde non c'è verità che ti doni, la quale anche non ti appaia contornata d'una desolazione che ti può riempire di malinconia.

Le parole con le quali conchiude la confessione iniziale, sono fra le più alte e le più disperate che si siano scritte: «Sono fermamente persuaso che la storia resti una esperienza inutile per tutti coloro, che sono pervenuti ad un certo grado di conoscenza: che il fare sia un duplicato e una falsificazione del conoscere. Se la Storia è Dio, perchè Dio? Ma se la storia è la verità, perchè la verità? a quali conseguenze porta una simile dottrina? Alla trappa o al suicidio?... Una simile concezione è ancora l'unica che può dare la forza di vivere senza amare la vita. Questa non è la filosofia di coloro che vorrebbero morire; è, piut-

tosto, la sapienza di coloro che non vorrebbero essere mai nati».

Poche parole ancora su queste parole stesse, che non comportan commento. È raro, in questi tempi in cui tutti van dietro al colore, trovare uno stile come quello del Missiroli. È uno stile che tutto sacrifica alla bellezza del pensiero nudo, alla forza delle antitesi spirituali, all'energia delle idee. Scarno, duro, un po' arido e come di muscoli messi a nudo, ha una originalità ed una bellezza in questi tempi particolarmente apprezzabili.

Non so se a tutti piacerà.

A me. piace.

GIUSEPPE PREZZOLINI.

MANUALE DI PROPEDEUTICA EDITORIALE

LEZIONE TERZA: (*CIÒ CHE COSTA STAMPARE*)

L'UNIVERSELLE
IMPRIMERIE POLYGLOTTE

MARCA DA BOLLO — LIRE DUE — LIRE CINQUE — LIRE CINQUE

à L'Universelle la somme de L. 10210,65 pour l'exécution des travaux d'imprimerie suivants.

Date	Numéro	DESCRIPTION DES TRAVAUX	Prix partiel	Prix total

Da molte parti mi si chiede perchè io abbia interrotto il corso di queste lezioni che sembrarono non inutili e delle quali, si dice, abbia tratto qualche profitto persino quella parte più disattenta della scolaresca che è costituita dai Ministri di Stato e dai loro più diretti collaboratori.

Questa terza lezione era pronta e composta da sei mesi: se mi mancò la forza d'animo di pubblicarla fu perchè abbiamo attraversato un assai bieco periodo di ingiusta ostilità verso gli editori, che, come promisi di dimostrare e come forse dimostrerò, sono un *male necessario* allo sviluppo della vita culturale della nazione. C'è stato un momento in cui tutti (le autorità, gli studenti e la stampa quotidiana) hanno fatto sfoggio del loro malanimo verso la editoria nazionale e parevano concordi nel volerla sopprimere, non accorgendosi che sopprimendo questa si sopprimerebbe per conseguenza qualche cosa di sostanzialmente vitale per la Nazione, per la sua compagine interna, per la sua dignità nel mondo, per la sua stessa vita economica, la quale non è che l'esponente della vita spirituale, cioè del libro, cioè, fino a prova contraria, del prodotto (in senso materiale s'intende) degli editori.

Paese di editori poveri : paese povero. Paese povero : paese di poveri editori. Due verità meravigliosamente controvertibili e meravigliosamente controllabili ora.

* * *

Talvolta accade di conservare un certo sangue freddo sotto un nutrito bombardamento, tal'altra accade invece di sussultare al tonfo di una finestra sbattuta dal vento o magari al *krak* prodotto dalla capocchia di un *prospero* fregato all'improvviso contro al muro.

Io confesso che fu appunto una *capocchia di fiammifero* che mi *smontò* e che mi fece venir la voglia di mandare al diavolo questo manuale: un egregio amico un giorno, saltò fuori a dire che tutto questo mio anfanare dipendeva da *spirito di casta*. Ci voleva dunque questo manuale per vedermi accusato di *castità!*.. Secondo l'improvvisato avversario tutto quello che dicevo lo avrei detto non per trovare quella giusta intesa fra autori, produttori, divulgatori e consumatori del libro, intesa alla quale è pur necessario arrivare e presto, ma solo per far piacere a quelli che furono e che, purtroppo per me sono ormai così poco, i miei colleghi.

Ma ora il vento si è mutato e le autorità e il pubblico cominciano ad aprire gli occhi e a me è passato da un pezzo il *batticuore* improvviso che mi fece provare la capocchia fosforescente del mio contradditore.

Risalgo perciò sulla cattedra, non fosse altro per assolvere la promessa precisa di svelare quanto costi un numero dell'*ICS*.

Ecco qua la fotografia della fattura per il primo numero di quest'anno. È un documento interessante perchè il mio tipografo, per far più bella figura, mette ancora il prezzo davvero commovente del 1918: Copie 16.500 = L. 1.311,70 per composizione, tiratura, piegatura, spedizione, ecc. Fantasticamente poco, vero? ma poi, come fra parentesi ed in sordina, aggiunge: aumento del 380 % e le 1.311,70 diventano 6.296.15. Un numero solo dell'*ICS senza carta* costa L. 6.296,15! E notate bene che questa *lezione* era composta da mesi col relativo *cliché* e che io, per poltroneria la pubblico adesso tale e quale: ma dal gennaio ad oggi i tipografi romani hanno trovato il modo di aumentare le tariffe ancora del 38 %, superando a man salva ogni limite del pudore e del verosimile, resi audaci da una coalizione che li rende invulnerabili, e dalla certezza che se gli studenti romperanno vetrine romperanno quelle degli editori e non quelle ben celate dei tipografi! L'aumento attuale è del 418 %, e non più del 380. Di carta (mettete sulla bilancia il 1° numero di quest'anno) ne vanno 75 grammi per copia, ossia 12 quintali e mezzo che a circa 400 lire fanno la bellezza di 5.000 lire. (La carta in questi ultimi mesi è alquanto diminuita di prezzo quindi l'importo complessivo della fattura qui riprodotta corrisponderebbe circa a quello odierno). Per spedire 10.000 copie per l'Italia occorrono solo L. 100, ma per spedirne 5000 all'estero ne occorrono 1.500, cui devesi aggiungere un centinaio di lire almeno per la raccomandazione dei plichi contenenti più copie, e per dir poco 750 lire per la immensa corrispondenza epistolare che è indispensabile.

Ma non basta la carta e la composizione per fare andare un giornale: un giornale bisogna scriverlo e amministrarlo.

Le spese di redazione le conterò *zero* per non svelare proprio tutti i segreti intimi dell'*ICS*, ma quelle di amministrazione sono egregie: ci sono otto esseri viventi che mi aiutano a fare andare l'*ICS* la quale, credete pure, da sola non andrebbe: la mia fatica la calcolo zero, ma quella altrui bisogna pure compensarla: il meno possibile, ma bisogna compensarla. Prendiamo una media minuscola di 400 lire al mese per ciascuno, sono 3.200 lire. E l'affitto? Mettiamo 1.000 lire. Se guardate bene la fattura di cui vi ho mostrato la effige essa è di 10.210,15. Ci sono circa 4.000 lire in più. Sono tutti stampati, circolari, opuscoli (sempre carta esclusa e pagata a parte), i quali servono tutti allo stesso scopo di fare andare l'*ICS*: supponiamo, per star bassi, che di stampati e carta ne vadano per 2.000 lire al mese e adesso tiriamo pure le somme.

Composizione e spedizione	L.	6.296,15
Carta	»	5.000,00
Posta	»	2.450 —
Amministrazione	»	3.200,00
Affitto	»	1.000 —
Stampati vari	»	2.000 —
	L.	19.946,15

Capite? Son dunque circa 20.000 lire al *mese* che scivolano via per fare questa piccola *ICS*: 240.000 lire all'anno! Prima della guerra, con quello che oggi si spende per stampare un solo numero dell'*ICS*, si sarebbe costruito addirittura un villino e per stampare l'*ICS* si sarebbero spese, allora, circa tremila lire al mese, 36.000 lire all'anno. Non avete mai pensato quale tragedia deve essere tirare su una somma così forte colle tenaglie del dentista a dieci lirette per volta? E pensate che, prima di consolidarsi nella tiratura, attuale l'*ICS* ha stampato fino a 30.000 copie per numero per allagare il mondo di saggi, con quale irrisarcibile dispersione di forze potete immaginare!

16.500 copie di un periodico che si vende ad una lira costano dunque 20.000 lire.

E delle 16.500 copie tirate se ne *vendono* realmente poco più di 12.000, le quali si dànno agli abbonati a circa L. 0.80 e alle Messaggerie per la rivendita a L. 0.60!

Se *alcuni* fra i maggiori editori non avessero apprezzato l'utilità generale di questa iniziativa senza precedenti e non la assecondassero, un po' per benevolenza verso il cireneo, un po' per non mostrarsi estranei ad un così faticoso tentativo e sopratutto per giovarsene per i loro fini di propaganda editoriale; se la fondazione Leonardo, figliuola dell'*ICS*, non prestasse man forte alla sua robusta genitrice sostenendo essa talune spese di amministrazione che giovano ai suoi diretti controlli amministrativi, e se non si cercasse, quando si può, di risparmiare qualche pagina, la gestione dell'*ICS* sarebbe passiva di 12 o 14 mila lire al mese calcolando sempre *zero*, come si è detto, il lavoro redazionale!

* * *

Voi mi direte che da questa lezione non avete imparato nulla per orientarvi su ciò che costi lo stampare un libro e che tutt'al più questa lezione può essere preziosa per chi avesse la sciagurata idea di lanciare qualche nuovo periodico.

Ma se dite questo avete torto, od avete ragione solo in parte. Perchè, infine, anche un periodico è cosa stampata e il 418% di aumento che imperversa sulla stampa dei periodici colpisce egualmente tutta la produzione di stampati.

Io potrei, del resto, esporvi anche esempi relativi a *libri* veri e propri, ma se era lecito, nuovo e forse simpatico fare in modo che i lettori, dell'*ICS* quando a principio di mese ne ricevono un fascicolo, abbiano la sensazione (senza questo mio discorso non l'avrebber certo avuta) che ogni numero che arriva è un patrimonietto che parte, non sarebbe forse altrettanto simpatico parlare di libri. Di quelli altrui non mi sarebbe possibile chè non è pudicizia guardare in tasca al prossimo e di quelli miei potrebbe parere una non simpatica ostentazione.

Comunque se, per *amore della scienza*, volete che vi esponga un caso tipico, eccolo: Ho licenziato in questi giorni una nuova edizione di 3500 esemplari di uno dei più grandi libri della umanità e che fa parte dei miei *Classici del Ridere*: *I viaggi di Gulliver*, tradotti con rara maestria da Aldo Valori, integralmente e non più ad uso degli impuberi come per tradizione era sempre stato fatto, travisando e scolorendo l'alta portata filosofica e sociale di questo ineffabile capolavoro. L'edizione è impressa dal Ferraguti di Modena che con sua fattura del 27-7-1921 (mi dispensate dal fotografarvela?) mi ha alleggerito di L. 5653,35: senza carta. La carta che sarebbe stata pagata a Vonwiller, prima della guerra L. 44 al quintale è stata pagata allo stesso Vonwiller L. 650 e con le spese e le tasse d'ogni genere circa L. 700, *vale a dire sedici volte e mezzo più dell'anteguerra*.

Il libro è costato circa 12.000 lire. L'ho messo a L. 8,50 per copia. Depurata la tiratura dagli scarti, dagli omaggi, dai furti, dalle inevitabili dispersioni, depurato il prezzo dallo sconto del 30% ai rivenditori, dal soprasconto ai depositi generali, va a finire che quando saranno vendute tutte le copie non ci sarà un baiocco d'utile.

Voi mi dite che in questa faccenda c'è un errore: l'errore del prezzo che avrei dovuto fissare almeno in L. 15, e avete perfettamente ragione, ma se avessi messo il prezzo giusto, voi avreste piantato lì il libro e avreste gridato allo scandalo. Badate bene che si tratta di un libro eccezionale e d'esito inesorabilmente sicuro (non so se in 15 giorni od in 15 anni), ma quanti sono i libri d'esito sicuro fra quelli che si stampano? E quanti sono fra i libri che si stampano quelli dei quali si può osare di tirarne 3500 copie?

Ora voi capite benissimo che siamo già arrivati all'assurdo e che un'attività editoriale in queste condizioni non è possibile neanche se dilettantesca. E non s'esce da questo dilemma che ha la moglie infedele: o diminuiscono le vessazioni d'ogni genere che colpiscono la produzione del libro o il pubblico dovrà bene abituarsi a vederne salire ancora i prezzi.

Ad ulteriori aumenti il pubblico ragionevole forse si abituerà: resta solo a vedere se si abituerà anche . . . a comprare i libri lo stesso.

A. F. FORMIGGINI

L'ARTE DEL RECENSIRE

L'*Ics* mi riprende per la lunga assenza dalle sue care colonne ed io le rispondo che ho taciuto nell'interesse dei lettori. Ed ecco in qual modo.

Da vivace polemica condotta a riflettere sul mio umile compito di cronista di bibliografia artistica, cominciai per l'addietro ad esaminare la perfezione di quest'arte, persuasa che « per diventar mediocri bisogni mirare all'ottimo ».

E considerando la quasi inestimabile varietà delle manifestazioni spirituali nel tempo nostro, e la complessità loro, mi ritornò a mente la pagina in cui G. B. Vico propone l'indagine sui nascimenti della civiltà umana.

L'età remotissima, pensavo, e il presente in cui siamo immersi sfuggono entrambi a quella forma di conoscenza che suol chiamarsi storica (e meglio si direbbe critico-storica) e solo sono percepibili intuitivamente, con un metodo che — sempre nel concetto vichiano dell'indissolubile unione fra arte della scoperta o topica, ed arte della verificazione o critica — potrebbe definirsi critico-inventivo. Chi, ad esempio, getta lo sguardo della mente su quel paradiso oscuro che è l'origine ellenica, sente mancare in mano gli strumenti consueti dell'analisi, e se ha cuore d'uomo in veste di dotto, scopre la necessità di trasformare tutto sè stesso in organo di sapienza *hominis consummatrix*.

Col passare dall'ordine di conoscenza inventiva in quello rigorosamente storico, la materia caotica si fa razionale, attuando l'altro concetto fondamentale vichiano che *la verità si crea*.

Testimonianza di verità è « quella ispirazione indovinatoria » o « certezza intima, che per quanto non si possa trasfondere facilmente in altrui, con tutto questo è fortissima e nasce da una gagliarda apprensione di certe probabilità ».

Scompartita per le antichissime epoche tra i filologi e i cultori di filosofia morale, tale facoltà può e deve, nel presente, esplicarsi da quanti, per inclinazione o per obbligo, sian portati a vigilare l'opera delle moderne generazioni: si chiamino essi, per antonomasia, critici; o, come nell'umile caso mio, recensori e cronisti.

L'utile di questi organi intellettuali sta nella prontezza con cui scorgono nel fatto la causa, nel caso, la legge. La loro natura è *coscienza*: la loro funzione, *capire*.

Il recensore non è un pedagogo. Non si educa la pica a rifar l'usignolo, il quale canta senza addomesticatori. Bensì la coscienza di un particolar stato artistico, sinceramente sentita ed espressa, rientra negli imponderabili fattori che orientano la sensibilità creatrice.

Il recensore non è giudice. Ogni reciso giudizio posto fra opera non ancora nota e il pubblico, è intempestivo, se in buona fede, colpevole, se in mala. Il rapporto rapidamente discoperto fra il fatto nuovo e un ordine d'idee preesistente è esso solo guida alla scelta del lettore.

Il recensore deve essere insieme soggettivo ed obbiettivo: soggettivo, in quanto opera per intuito, l'organo intellettuale più aderente alla personalità; obbiettivo, per l'abnegazione con cui gli conviene rintuzzare l'amore di sè medesimo e in particolar modo l'acre tentazione di far dello spirito. La carità fa limpide le vie alla verità.

Tracciato per tal modo il programma, e consideratolo in ogni sua parte, cominciai a leggervi i termini del mio *confiteor*: e siccome avviene che i casi di coscienza tanto più sogliono affliggere quanto meno certa è la nostra cognizione della materia loro, ricorsi al solo partito che potesse ridarmi pace; mi riposi a studiare. Della quale felicissima esperienza, e per il bene che mi fece, e per l'utile che ne può venire a chi volesse imitarla, desidero qui dichiarare alcuni punti.

Il primo beneficio di studio nuovo e libero intrapreso in età adulta è ridare alla mente la candidezza che si viene sfiorando nel lavoro quotidiano.

La vita si dilata in una signorilità calma, e il vento secco che suol vaporare dalla povertà studiosa si addolcisce in un'aria di contentamento non ascetico, nè fatuo, ma coscienzioso ed umano. La mente che nella sua fanciullezza corre alle cose e nella prima gioventù alle cause, si appunta nella maturità sopra i rapporti, affinando quel senso indovinatorio, per cui essa non impara più, ma discopre, o, in altri termini, *crea*. L'attenzione divisa fra l'obbietto e il modo di conoscerlo fa sì che lo spirito, cercando le cose, trovi sè stesso. La veduta spirituale si cerchia di « nuovo colore » che imprime la sua unità al molteplice; e la memoria compie addizioni sottili, or liete ed or dispettate, conforme che positivi o negativi son gli addendi forniti dalla nostra attività trascorsa. E come quegli che s'allontana vede gli oggetti comporsi in rapporti sempre più vasti con l'orizzonte, così le cose che furono e quelle che sono si dispongono sopra un sol piano di contemporaneità per lo spirito, che si sforza di abbracciarne la legge. La quale, avendo le sue radici nelle cose e la sua formulazione nella mente, è insieme assoluta e relativa; è rapporto con la natura ed elemento di spiritualità; donde nasce l'attitudine a sentire i fatti e ad intenderli, che è propria funzione del critico. A cui non vedo lume fuor della sensibilità che affina l'esperienza storica, filosoficamente intesa; nè scorgo modo di procacciarla se non nel rinnovare periodicamente detta esperienza con silenziosi e sereni intermezzi di clausura studiosa.

Tale la radice del mio tacere. Se della negligenza mi pento, del motivo non mi vergogno. E ai giovani che forse mi ascoltano e sono per cominciare la vita dove noi già camminammo penosamente, dico: « Quando sarete dubitosi di voi, od incompresi, od offesi, quando le forze vostre sembreran cedere al compito, e la lena scemar nella lotta, rientrate per alcun tempo in voi; fatevi una cella nella vostra mente: studiate ».

EVA TEA.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

GUALTIERO CASTELLINI. *Lettere* [1915-1918]. Milano, Treves, 1921, pp. 328, 8°. L. 9.

Ritorna forse in noi la nostalgia della guerra, dopo il momentaneo disgusto? oppure queste *Lettere* del Castellini hanno una loro particolare virtù che ce ne rende attraente e piacevole la lettura?

Non si può in poche righe dare intera la figura di Gualtiero Castellini. Nipote di Scipio Sighele, egli aveva nel sangue l'odio contro l'imperialismo esoso dell'Austria. Si diceva nazionalista; ma il nazionalismo era per lui sinonimo di patriottismo: in fondo anzi egli era un democratico, ribelle davanti alle ingiustizie sociali, nemico dell'aristocrazia e della plutocrazia che consigliava di buttare a mare come un impaccio inutile e ingombrante, e persino nella mischia della guerra — che egli aveva voluto e combattuto con ardore — desideroso che sul mondo scendesse la pace per il bene della travagliata umanità.

Aveva voluto la guerra. Sfido io! ma tutti i suoi ventotto anni di vita erano stati una lenta, continua preparazione a questo evento. Tutto ciò che egli fece e in quegli anni disse acquista il suo vero valore, se riaccostato a quest'unico scopo che la sorte gli aveva prefisso. Solo così si comprende la sua giovinezza quasi ascetica, il suo misterioso appartarsi dalla vita degli altri, la sua ansia continua e senza ragione apparente, il suo fervore, il suo idealismo, la sua energia volitiva, la sua passione politica. La guerra aderiva alla sua anima come la terribile camicia di Nesso, e lo fasciava tutto, e gli penetrava nelle vive carni, e lo consumava, lo lacerava, lo bruciava, sino a morirne.

La rivelazione di questo segreto destino — che gli era stato affidato coi suggelli chiusi, come si affida a un capitano gli ordini alla vigilia d'una battaglia — è tutto nelle *Lettere* che durante tre anni egli scrisse, quasi giorno per giorno, alla sua famiglia. In questo appassionato e appassionante documento umano, vibrante di sincerità, assieme al suo cuore palpita il cuore stesso della grande guerra che ha sconvolto il mondo.

ALFREDO PANZINI. *Signorine*, novelle. Milano, Mondadori, 1921, pp. 226 in-8°. L. 7,50.

Noi siamo di quelli che da un artista superiore, da un vero maestro, come è Alfredo Panzini, accettiamo tutto senza discutere. A libro donato non si guarda in bocca. Tutto? Come? Anche i balbettamenti infantili? Sì, perchè anche nella più incompiuta manifestazione d'arte d'un artista vero, è possibile trovare aspetti e riflessi nuovi e caratteristici della sua interessante personalità, la quale come ha i suoi splendori deve avere anche le sue ombre, i suoi oscuramenti, le sue debolezze. Non rassomigliamo insomma al Satana di Enrico Heine che — terribile critico della creazione — trovava essere l'uomo un'inutile ripetizione della scimia, e riteneva che l'artista Domeneddio avesse perduto scioccamente il suo tempo a far le mosche e le pulci, dopo aver fatto l'elefante e il mammuth.

Noi ammettiamo anche le mosche e le pulci. Ci basta che l'artista ci dichiari della sua opera che, per quanto fragile, per quanto tutta in ombra, egl l'ha amata e vi ha messo una parte, ben che minima di sè stesso.

Ma io dubito che A. Panzini possa avallare con una simile dichiarazione tutte queste novelle. Sì: *Rosetta è morta, La piccola Puccin*, va bene. Ma le altre?

Si dice di solito che il Panzini è divagatorio ed eccessivamente dispersivo. Non è vero. Egli infila onestamente tutte le sue perle con un filo sottilissimo di seta, quasi invisibile; ma perchè i miopi non riescono a vederlo, la sua collana cesserà dunque di essere una collana?

Pure il mestiero di infilar le perle stanca alla fine. E il Panzini questa volta s'è stancato. E per difetto di pazienza ci ha messo innanzi, invece d'una collana, una scatola di perle, con tutte le perle che aveva disponibili, messe lì alla rinfusa: le vere orientali e le false.

ADOLFO ALBERTAZZI. *In faccia al destino*, romanzo. Milano, Treves, 1921, pp. 389 in-8°, L. 7.

Ogni cosa che ci dà Adolfo Albertazzi ha un suo speciale carattere di serietà e di dignità artistica. Tuttavia questo romanzo non ci sembra troppo felice. È grigio, senza molto rilievo, diversissimo insomma dal miglior Albertazzi di *Zucchetto rosso* e di *Facce allegre*. Forse — non so — è la lenta, insistente preparazione psicologica, l'analisi spietata d'ogni ben che minima sfumatura sentimentale, che aduggia col suo peso e con la sua monotonia le creature del romanzo. Certo esso restano soffocate in mezzo a tanti particolari, e noi non riusciamo a distinguere bene i loro contorni.

Oh, la bella luminosità di *Fra Ginesio* e della *Zia dei bersaglieri*!

ORIO VERGANI. *L'acqua alla gola*, novelle. Primato editoriale. Milano, 1921, pp. 257, in-8°. L. 8.

Due vecchi fratelli spiantati che s'odiano e tuttavia vivono assieme per disputarsi, diffidenti e astiosi, l'ultima ricchezza paterna che sia loro rimasta: un posto, l'unico posto disponibile nella tomba gentilizia. Toccherà a chi muore per primo. Dunque ognuno dei due fratelli vigila sospettoso la salute dell'altro, con la paura di essere derubato.

Questa la macabra trama della novella più bella del volume; una trama degna di Federico Tozzi, che il Vergani infatti, che del Tozzi era amicissimo, svolge con l'ampiezza di linee e la robustezza dell'espressione che erano caratteristiche della sua arte. Non voglio intendere che il Vergani sia un imitatore del Tozzi. Egli ha anzi una personalità ben distinta e molto interessante, il cui merito principale è forse quello di non essere punto aggressiva, ma di affermarsi guardinga e pacata, con una serietà, con una solidità di preparazione, con un'elevatezza di stile, con un senso esatto della misura, con un equilibrio che altri giovani non sempre invece sanno mantenere.

In complesso ci sembra che il Vergani sia un giovane destinato a far molta strada.

FRANCESCO GAETA. *Novelle gioconde*. Vitagliano, Milano, 1921. « Smeraldo - n° 7 », pp. 233, in-16°. L. 6.

Se avete un po' di coraggio, se il vostro medico di fiducia vi assicura che possedete una sana costituzione fisica, leggete — ma tutto di un fiato, vi prego, — il periodo seguente.: « Pel presente insaziato e per lo struggente ricordo, quelle palpebre di violetta e quelle inflessioni personali di cantante voce e quel misto di dialetto e d'italiano, non ultimo tra i fascini sulle sugose labbra della bella maritata del ceto medio, si mescolarono via via nel ragazzo febbricitante con le impressioni nataline del tagliente vento di nord echeggiante delle sampognette colorate che si sgonfiano in mano ai bambini esalando il loro lamento; e poi, alla prima aria d'aprile, con la nenia dolce dei ramoscelli d'olmo che il conciaiolo girovago incide col coltello e dà a suonare ai fanciulli, lasciando un coro di suoni dov'è passato, e poi col mese mariano scampanante in gloria sopra gli aranceti in fiore, e le infiorescenze protese da ogni crepaccio, dalla prossima antica chiesa erta sulla gradinata di piperno con agli stipiti i due bassorilievi dell'elefante e dell'agnello, e col giugno già rovente e con la cantilena del venditore di persiane di stecchi che ancora portano rozzamente dipinto il san Vincenzo dalla fiamma in testa o la fanciulla dal cappello di paglia sulle treccie e dal pappagalo confidente ».

Non crediate che il periodo io l'abbia scelto con raffinata malizia. Tutte le « *Novelle* — chi sa mai perchè — *gioconde* » di Francesco Gaeta sono scritte così, con periodi altrettanto lunghi, tortuosi, involuti, inestricabili. Le parole si mescolano tra loro in spasimanti attorcimenti, come se qualcuno le avesse vuotate in precedenza d'ogni significato, e quelle, vuote e sperdute, si aggrappassero l'una all'altra disperatamente per non cadere in deliquio: ciascuna attaccandosi alla più prossima senza alcun discernimento, e tutte assieme poi si mettessero a ballare il trescone della vertigine — come fanno le mosche decapitate — descrivendo, coi loro giri e rigiri, arzigogoli intricatissimi, labirinti senza uscita, foreste vergini di incisi e di parentesi. È la rovina dei lessici, il dissesto della sintassi, la bancarotta tutt'altro che fraudolenta dell'analisi logica. E ci resta col mal di mare, come se avessimo viaggiato per tutta un settimana in una sconquassatissima diligenza del secolo scorso, o come dovette provarne Attilio Regolo quando si sentì rinvoltolare dentro la botte rotolante giù per le chine cartaginesi.

Ma adesso capisco perchè il Gaeta ce l'ha a morte con l'Accademia della Crusca e col dizionario della lingua italiana!

ARNALDO FRACCAROLI. *Largaspugna*, romanzo. Milano, Mondadori, 1921, pp. 257 in-8°. L. 7,50.

C'era proprio bisogno di rimettere a galla il romanzo di *Largaspugna* naufragato già sedici anni or sono — editore Aliprandi — nel gran mare della carta inutilmente stampata?

L'editore d'oggi non ha certo fatto un favore al simpatico e popolare giornalista, riesumando questo peccato di gioventù, che l'autore aveva certo dimenticato. Che cos'è *Largaspugna*? È veramente un romanzo? O non piuttosto una raccolta ibrida di freddure da caffè di provincia, di lacrimosi giochi di parole, di arguzie spuntate? Come, da ragazzi, noi credevamo d'essere molto spiritosi andando a passeggio con le giacche rivoltate, così il Fraccaroli di quei tempi crede che il *non plus ultra* della comicità sia nel rivoltare le parole in bocca ai suoi personaggi: come chi dicesse Oldorna Rolifracca invece di Arnaldo Fraccaroli.

Oggi, che diamine, il Fraccaroli è spiritoso sul serio, e ha fatto del cammino! E potrebbe scrivere, se volesse, un libro veramente piacevole, e, se non altro, più organico, più originale.

TOM ANTONGINI. *La volpe azzurra*, romanzo. Milano, Facchi, 1921, pp. 198, in-8°. L. 6

Non fo il torto all'Antongini — che con questo libro dimostra di essere una persona navigata e di fine intelligenza — di pensare neppure un momento ch'egli abbia voluto fare con la « *Volpe azzurra* » un capolavoro dell'arte. Mancherebbe altro! Perchè l'arte è un po' nella vita come l'amore è nel mondo elegante che l'Antongini si compiace di descrivere: una cosa cioè molto rara a incontrarsi, e, le poche volte che s'incontra, tanto seria ed arcigna, che se non si ha una particolare vocazione per sopportarla e soffrirla, meglio è sapervi rinunziare a tempo con gaiezza di spirito, e cercare un simpatico diversivo che la sostituisca nelle sue sorellastre che le somigliano e sono molto più facili e gioviali e trattabili.

L'Antongini ha trovato un simpatico diversivo. Il suo libro appartiene alla categoria di quei libri che si pigliano molto volentieri in mano quando si è svogliati delle cose troppo serie; e vi si cerca il divertimento di un'ora — oh, l'eternità, che cosa stucchevole! — un divertimento leggero, magari un po' frivolo, ma brillante, spumeggiante, piccante, di buon gusto, come una conversazione briosa di amici.

FERNANDO PALAZZI.

CRITICA E STORIA LETTERARIA

RISTAMPE E COMMENTI

I Fioretti di S. Francesco. Milano, Vita e Pensiero, 1921, pp. 322. L. 8.

Le lettere di S. Caterina da Siena. Vol. VI. Siena, Giuntini e Bentivoglio, 1921, pagine 307.

V. ALFIERI. *Saul, Agamennone, Oreste, Bruto Secondo, Filippo,* con introduz. di A. FARINELLI. Torino Paravia, pp. 237. L. 8,50

Scritti politici di V. Alfieri, vol. I: « Del Principe e delle lettere », a cura di E. ALLODOLI. Lanciano, Carabba, pp. 172. L. 3.

V. ALFIERI. *Saul,* interpretato da A. MOMIGLIANO con un saggio introduttivo. Catania, Muglia, 1921, pp. 112. L. 8.

Il testamento letterario di G. Leopardi. Roma, *La Ronda* (n. 3, 4, 5, 1921).

G. LEOPARDI. *Versi e Paralipomeni della Batracomiomachia* a cura di A. DONATI. Bari, Laterza, 1921, pp. 230. L. 15,50.

— *I Paralipomeni della Batracomiomachia,* introduz. e note di E. ALLODOLI. Torino, UTET., pp. 200. L. 6.

Canti del Leopardi commentati da L. KULCZYSKI. Milano, Albrighi e Segati, vol. II, pp. 168. L. 4.

Prose scelte di G. Leopardi, a cura di M. PORENA. Milano, Hoepli, 1921, pp. 428.

N. TOMMASÈO. *Prose scelte e annotate* da E. AUBEL. Milano, Caddeo, pp. 452. L. 10.

M. D'AZEGLIO. *I miei ricordi, scritti politici e lettere,* a cura di N. VACCALLUZZO, Milano, Hoepli, 1921, pp. 532. L. 12,50.

Evidentemente l'Italia, frustrando gli onesti sforzi degli auspicanti le catastrofi moscovite, non vuole imbarbarire, non intende rinunziare alla sua civiltà millenaria, se ristampa con tanta frequenza e legge e rilegge, non ostante l'altissimo costo della carta stampata, i suoi libri migliori.

Ecco una buona edizione de *I fioretti di san Francesco* esemplata su quella di Luigi Manzoni (1900). Giovanni Joergensen, nella prefazione, dice che il Vangelo, l'*Imitazione* e i *Fioretti* sono i tre libri che hanno maggiormente « contribuito alla formazione cristiana dell'umanità ». Non so: ma è certo che, ristucchi di tanti cibrèi nauseanti, ci tuffiamo, come in un salutare lavacro, nella deliziosa freschezza di questa prosa candida e semplice come l'anima del Santo, quantunque, forse, meno aerea.

Innamora le nostre anime, e a quanto a quando le esalta col suo affocato fervore, anche la prosa di santa Caterina, di cui Pietro Misciatelli ha or ora terminato di pubblicare l'Epistolario. Questo ultimo volume, oltre alcune lettere della Santa, sparsamente pubblicate, ma che non si trovano nelle precedenti edizioni, contiene le lettere dei discepoli di lei. Così noi vediamo qui la mamma in mezzo ai suoi figliuoli.

Nell'anno del risveglio nazionale, nell'anno di Dante, torna in onore anche il suo maggior figliuolo, che una critica miope, alcuni anni or sono, tentò di sminuire e come uomo e come poeta. « La nostra risorgente letteratura (scrisse il De Sanctis) ha per padre Alfieri, come l'antica Dante: i due poeti che fanno più battere un cuore italiano ».

La Casa editrice Paravia ha compreso nella sua *Biblioteca di Classici Italiani* una scelta delle tragedie alfieriane, senza note, e con una introduzione del Farinelli.

Il trattato *Del principe e delle lettere,* che è la più compiuta esposizione del pensiero politico del magnanimo Astigiano, non era stata ristampato dopo l'edizione carducciana, divenuta assai rara, del 1859. L'Allodoli l'ha ristampato con cura e lo ha illustrato con dotte note e con un ampio (troppo ampio, forse, per manco di condensazione) studio introduttivo.

Pensando che il « Settecento non ha nulla da mettere vicino al *Saul* », e che « i procellosi ondeggiamenti del protagonista ci avvincono più che le sorridenti e armoniose rappresentazioni goldoniane ignare dei sinistri gorghi dell'anima, e più che l'indignazione del poeta della *vergine cuccia* », Attilio Momigliano ci ha dato un saggio, novo in qualche punto, sul capolavoro alfieriano, e ne ha sviscerato tutte le bellezze con un commento diligente e acuto insieme.

Il vero trionfatore è Giacomo Leopardi, che è il dio adorato da un gruppo di giovani generosi, i quali hanno testè pubblicato un fascicolo leopardiano della loro rivista, *La Ronda,* intitolato *Il testamento letterario di Giacomo Leopardi,* or ora divulgato anche in veste di volume. È la più ampia e compiuta scelta che si abbia, fatta con gusto e con perizia, dei *pensieri di bella letteratura* contenuti nei sette volumi dello *Zibaldone* del Leopardi: una incomparabile guida per chiunque voglia sapere che cosa siano lingua, stile, letteratura.

Intanto prosegue l'edizione laterziana delle *Opere.* Il Donati ha ristampato con grande amore le poesie che il Leopardi non aveva potuto comprendere tra i *Canti,* ma aveva riunito o aveva intenzione di riunire, col modesto generico titolo di *Versi,* compresi alcuni volgarizzamenti, come quello della *Batracomiomachia,* che, secondo la volontà dell'Autore, avrebbe dovuto precedere i *Paralipomeni.*

Di questi ultimi ci ha dato il primo commento compiuto, facendolo precedere da una dotta introduzione, l'Allodoli, il quale ammira nei *Paralipomeni* non soltanto l'opera d'arte, nel che non tutti consentiranno con lui, ma anche e soprattutto il « sentimento di fierezza nazionale e d'italianità cosciente che lo informa, e che è tanto più singolare in quanto è espressione della potente maturità del Poeta che finì la vita all'apogèo della sua forza intellettuale ». A integrare la fisionomia del Leopardi satirico e ironista, opportunamente l'Allodoli ha aggiunto ai *Paralipomeni* altre poesie satiriche e ironiche.

A un novo commento dei *Canti di G. Leopardi* ha atteso e attende Ladislao Kulczyski, che mira, principalmente, con abbondanti confronti con altri classici, all'arte dello scrivere e del verseggiare.

Ottimo volume è quello delle *Prose scelte di G. Leopardi* a cura di M. Porena. La parte principale del volume è consacrata alle *Operette morali,* ma non vi mancano larghi saggi dello *Zibaldone* e dell'*Epistolario* e altre prose varie. I singoli componimenti sono preceduti e seguìti da introduzioni e da note generali e particolari, intese a interpretare la lettera e lo spirito dei varii scritti raccolti, collocandoli al loro posto nel quadro generale del pensiero e dell'arte leopardiana, e giudicandone il valore filosofico, estetico, stilistico. Il volume s'inizia con un saggio, ricco di vedute nuove e originali, sui *G. Leopardi prosatore.*

Niccolò Tommasèo è in auge: e meritamente: chè tra i massimi del primo Ottocento, Foscolo, Leopardi, Manzoni, e il massimo della seconda metà, Giosuè Carducci, l'Italia non ha scrittore più versatile, più fecondo, più acuto, più elegante del Dalmata: scrittore veramente da antologia: chè non scrisse un libro perfetto e definitivo, ma profuse gemme in opere innumerevoli. Alle altre antologie tommaseane, che già possedevamo, del Falorsi, dell'Albertazzi, del Battelli, s'è aggiunta ora questa di Enrico Aubel, nella quale sono raccolti quegli scritti che del carattere e dell'ingegno del Tommasèo possono dare un'idea intera, facendoci in tal modo conoscere la parte che gli spetta nella storia del suo secolo.

Anche Massimo d'Azeglio ha trovato un amoroso editore in Nunzio Vaccalluzzo. Non so se il D'Azeglio si possa mettere tra i « grandi scrittori del Risorgimento ». Certo, se non l'artista, che lascia alquanto a desiderare, se non il pensatore, assai meno gagliardo anche d'altri di sua parte, si fa amare lo scrittore galantuomo e gentiluomo per la sua dirittura, per la fede che anima i suoi libri nobilmente educativi. La novità del volume consiste in questo: che al più e al meglio de' *Miei ricordi* seguono la maggior parte dei *Casi di Romagna,* i *Lutti di Lombardia* e articoli discorsi lettere: in modo che il lettore può farsi un'idea adeguata del valore storico e morale degli scritti dazegliani, qui per la prima volta illustrati da un commento storico, e preceduti da un felice profilo dello scrittore e statista piemontese.

GIOVANNI GENTILE. *Frammenti di estetica e di letteratura.* Lanciano, R. Carabba, (1921), pp. 406. L. 12.

Giovanni Gentile ha iniziato la raccolta dei suoi *Scritti varii* con questo volume, che raduna alcuni lavori variamente importanti, ne' quali è adombrato un concetto intorno alla natura dell'arte, degno di più ampio svolgimento. Il nostro filosofo indaga le relazioni tra l'arte e la filosofia, tra l'intuizione e il concetto, che il Croce, nella prima fase del suo pensiero estetico, considerava come due forme non solo distinte, ma opposte di conoscenza, mentre invece l'arte, come la filosofia, tende all'universale, idealeggiando la vita.

Troviamo qui i principali scritti di estetica e di letteratura del Gentile, da *Il concetto della storia,* suo primo lavoro notevole (1899), a *Il torto e il diritto delle traduzioni* (1920). Gli altri scritti riguardano il metodo e la storia della critica letteraria, la critica del De Sanctis, l'estetica del Croce, Dante pensatore, Dante poeta, il pensiero e l'arte di Giacomo Leopardi.

Basta quest'arida enumerazione a mostrare che il volume del Gentile è ugualmente utile al filosofo e al letterato.

GIUSEPPE MANACORDA. *Studii foscoliani,* opera premiata dalla R. Accademia della Crusca. Bari, Laterza, 1921, pp. 330. L. 18,50.

In questo volume disgraziatamente postumo, pubblicato dalla pietà fraterna di Luigi Ferrari, Giuseppe Manacorda, erudito uscito dalla scuola di Alessandro D'Ancona e poi rafforzatosi con gagliardi studi di filosofia e di letterature straniere, si rivela critico non solo assai dotto, ma anche acuto. Qui l'erudizione, quand'anche l'Autore faccia sfoggio soverchio di analisi comparative, diventa pensiero.

Sebbene il libro sia modestamente intitolato *Studii foscoliani,* non è una raccolta di scritti slegati: ma bensì un compiuto esame di tutta la grande arte del Poeta, dei sonetti e delle odi, dell'*Ortis* e dei *Sepolcri,* illuminata da sagaci indagini, nelle quali è studiato, con larga comparazione e con novità di vedute, il neoclassicismo e il preromanticismo del grande poeta italogreco.

EUGENIO DONADONI. *Torquato Tasso.* Firenze, Battistelli, 1921, voll. 2, pp. 378 e 274. L. 20.

Da ora innanzi gli studiosi del Tasso dovranno ricorrere a due fonti: alla massiccia opera del Solerti (1893), che lo stesso Donadoni giudica « il documentatore più ricco e più diligente di tutto ciò che di comune e di mediocre c'è nella vita del Poeta », e questo egregio lavoro del Donadoni, che del Poeta studia la vita spirituale, il pensiero speculativo e tutte le opere poetiche con larghezza geniale e con rara penetrazione.

L'Autore ci dà un'analisi delle opere di Torquato negli elementi spirituali che le determinano, la quale mette capo alla storia interiore di lui, o la presuppone. La conclusione è da cercare nel I capitolo (*Intorno alla personalità morale del Tasso*), che in realtà è l'epilogo, perchè questa personalità è nelle stesse opere del Poeta, che il Donadoni esamina.

Questi vede il motivo intimo di tutta la vita di Torquato nella sua incapacità ad accettare la prosa e la realtà: motivo in cui lo sorprese, ritraendolo con felicità d'intùito psicologico e storico, il Goethe. La sua vita è quella del poeta puro: egli non vive che co' suoi fantasmi. Insomma il Tasso « è il primo poeta italiano vittima o martire della sua facoltà fantasiosa e sentimentale »; « il primo, in ordine di tempo, dei poeti moderni [ma adagio con queste primalità! non si potrebbe dire altrettanto, per esempio, del Petrarca?], cioè di una età in cui la poesia, staccata e isolata dalla vita, è fiore non più di una società, ma di un'anima »; « la prima incarnazione del poeta puro, di fronte al quale il mondo della realtà sorge come un'antitesi e un'ostilità; » « l'anticipazione di quel Chatterton, nel quale Alfredo De Vigny ritraeva il tipo e il motivo eterno del poeta refrattario alle leggi della vita dei più », eccetera.

ERMENEGILDO PISTELLI. *Profili e caratteri.* Firenze, Sansoni, 1921, pp. 213. L. 8.

Chi ama letture solide insieme e attraenti, legga questo volume, in cui l'Autore ha raccolti alcuni de' suoi migliori studii biografici, sparsi nella *Rassegna Nazionale,* nell'*Archivio Storico,* nel *Marzocco* e altrove, nei quali la dottrina è dissimulata sotto una forma agile e viva, manzonianamente arguta.

Il lettore troverà qui belle pagine su san Filippo Neri e peregrine notizie dello scolopio camerte Settimi, amico e seguace di Galileo, e notizie e profili di uomini dell'ottocento: del p. Marchese, noto storico degli artisti domenicani, del p. Testi,

del Rosmini, del Manzoni, di Augusto Conti studente, del Carducci nelle sue relazioni col Governo toscano, del Villari, e finalmente di Giulio Bechi, letterato e soldato sublime, morto combattendo a Gorizia nel 1917.

Ben venga la raccolta di *assalti e schermaglie* di vario argomento, che il Pistelli promette di dar fuori, ove questa (come non si può dubitare) abbia fortuna!

LUIGI RUSSO. *Metastasio.* Bari, Laterza, 1921, pp. 256. L. 11,50.

Giudicai già questo lavoro, quando apparve la prima volta negli *Annali della R. Scuola normale di Pisa* del 1915, il migliore studio complessivo che noi abbiamo sul nostro maggior poeta melodrammatico. E come dal 1915 in poi non s'è pubblicato nulla di notevole sul Metastasio, il giudizio resta immutato: tanto più che il Russo ha riveduto il suo lavoro nella forma, l'ha alleggerito di alcune note e particolari superflui e l'ha meglio ordinato, facendone un volume della laterziana *Biblioteca di cultura moderna.*

Pur riconoscendo il valore del libro, io non ne accetto ora, in tutto e per tutto, come non ne accettai allora, la tesi fondamentale.

D'accordo che il Metastasio del *Demetrio*, dell'*Olimpiade*, del *Demofoonte*, dei melodrammi *sentimentali* insomma, è il vero Metastasio: ma non credo che sia tutto il Metastasio: chè ne' suoi drammi religiosi suona alto il nome di Dio, e ne' suoi drammi romani vibra il sentimento dell'antica patria. Il Metastasio non è soltanto l' epigono della vecchia letteratura », ma anche il primo della nova, come quegli che nella vecchia parola, ormai divenuta pura forma cantabile e musicabile, infuse un'anima nova, un contenuto di verità, di generosi pensieri, di sottili osservazioni sui moti del cuore e su le umane vicende.

FRANCESCO PICCO. *Dame di Francia e poeti d'Italia.* Torino-Genova, Lattes, 1921. pp. 89. L. 10.

Questo elegante volumino contiene tre profili, tre *medaglioni* (avrebbe detto il Nencioni), scritti a fine divulgativo, di tre gentildonne di Francia *italianisantes*, che prime diffusero oltralpe la gloria e l'arte delle nostre *tre corone*: Christine de Pisan, nata nel Trecento, studiosa e imitatrice della *Divina Commedia*: Marguerite de Navarre, nata nel Quattrocento, studiosa e imitatrice del *Decameron*; Louise Labé, nata nel Cinquecento a Lione, *cité italienne*, studiosa e imitatrice del *Canzoniere*.

Grazioso trittico, dipinto con delicatezza di tôcc: al quale non toglie pregio qualche lieve menda, come alle belle dame qualche piccolo neo.

GIULIO NATALI.

GIUSEPPE ZUCCANTE. *Figure e dottrine nel l'opera di Dante.* Milano, Fratelli Treves, 1921, pp. XV-277.

Scritti sparsi, che costituiscono quasi un volume organico e definiscono con chiarezza e con semplicità, il pensiero filosofico di Dante, e come questo, di sapere umano (*Convivio*), diventi teologia (*Divina Commedia*). Lo Zuccante distingue assai bene quali parti della dottrina dantesca secondo la quale « la vita non ha valore che per il sapere », derivino da Aristotele, e quali da San Tommaso, e delinea così lo scheletro del capolavoro, e lo segue per sommi capi fino alla conclusione mistica. Alla chiusa del Paradiso sono dedicati due saggi che dimostrano le ragioni per cui Dante scelse come sua ultima guida San Bernardo: io vorrei però osservare che nemmeno negli ultimi canti del Paradiso, nonostante le affinità fondamentali, non troviamo le morbosità dei mistici. Forse l'esperienza che Dante ebbe della vita secolare, lo salvò dalle deliranti confusioni della passione umana con quella divina, e diede al suo sentimento religioso un aspetto che mi sembra più severo e più alto.

L'ultimo saggio colloca il concetto dantesco della natura nella cornice della sua filosofia, e studia come l'Alighieri abbia ritratto il mondo esteriore: ma quanto alle rappresentazioni artistiche rimane nel lettore il desiderio d'un esame più penetrante.

FRANCESCO DE SANCTIS. *Esposizione critica della Divina Commedia.* Opera postuma a cura di Gerardo Laurini. Napoli, Morano, 1921, in-8°. pp. 106. L. 4.

Dobbiamo esser grati al Laurini, pur desiderando una prefazione un po' più precisa. Il De Sanctis dantista move da queste pagine: ci sono già alcune delle sue grandi frasi, parecchie linee salde in mezzo a tratti che rivelano ancora un indirizzo un po' incerto. L'ordine, i passaggi, la fusione, l'uguaglianza e la coerenza del pensiero e della forma non sono molto curati, e talora i procedimenti della fantasia dantesca sono studiati un pò' troppo tecnicamente. Ma il secondo periodo della parte relativa all'*Inferno*, la definizione del *Purgatorio* (il corpo sparente dinanzi alla verità dello spirito), la descrizione degli esempi di quel regno, molti altri punti mostrano già il critico che sa cogliere in poche parole la vita d'una creazione poetica.

ATTILIO MOMIGLIANO.

FILOSOFIA

FRANCESCO ORESTANO. *Pensieri.* Roma, ediz. « Optima », pp. 287. L. 10.

Questo libro, ch'è già arrivato alla 4ª edizione, s'intitola anche: « un libro per tutti ». Ed esso, in verità, non essendo frutto di pura speculazione o di mera dialettica ma di vita vissuta, può servire non soltanto ai filosofi ma anche ai non filosofi: a quanti, però, e di questi e di quelli, son soliti vivere con l'assillo d'un pensiero e con la speranza di migliorarsi e superarsi giorno per giorno. E un tal miglioramento e superamento non si può conseguire che attraverso una lotta sempre varia ma sempre presente di contrasti interiori, di esperienze contraddittorie, di aspirazioni diverse: lotta che non basta sapere ch'esiste per affermarne l'immanenza ma vivere, dietro l'esempio del filosofo che vuole insegnare, dentro di noi, a danno nostro ma anche a nostro vantaggio. Rivolgendosi perfino al figlio, l'A. riconosce la vanità d'ogni ammonimento astratto, e la necessità, sussurrata a se stesso con oscuro timore, che il figliolo abbia esperienza del bene e del male per fuggir questo e seguir quello, che violi qualche volta i comandi morali per poterne misurare la forza d'imperio, che muova da stati di soggezione per crescere in libertà.

Questo libro è, pertanto, infuso d'un'alta coscienza morale dalla quale attinge vigoria e profondità il pensiero, e dalla quale *tutti* possono perciò trarre un utile insegnamento: coscienza morale che non si restringe a una particolare concezione della vita ma si allarga in una vasta e serena visione del mondo umano.

FRANCESCO ORESTANO. *Leonardo da Vinci.* Roma, ediz. « Optima », pp. 218. L. 7.50.

Fra le non poche pubblicazioni leonardiane apparse in questi ultimi anni, degna di particolar considerazione è questa dell'Orestano, la quale vuole attribuire al Vinci un vero e proprio sistema filosofico. L'indagine era, in verità, assai difficile a farsi poichè manca negli scritti di Leonardo un rigoroso organismo di pensieri: ma l'Orestano non si disanima per questo, e raccogliendo le sparse fila del pensiero del « grandissimo filosofo » — come fu chiamato dallo stesso Francesco I — riesce a fissare il principio fondamentale attorno a cui si raccolgono tutte le varie e pur frammentarie proposizioni di Leonardo. Ed esso si può dire che sia questo: principiare ogni nostra cognizione dalle sensazioni, ed essere la sapienza figliola della esperienza: col quale principio Leonardo mostra apertamente di prendere un posto di opposizione nella storia della filosofia del suo tempo, cioè contro il neoplatonismo. Così si spiega la sua predilezione per la matematica, essendo per lui tutta la realtà un contesto di proporzioni quantitative, di « divine proporzioni »; ma così si spiega pure perchè egli ricusi di ammettere come reale solo ciò che sia spiegabile con la esperienza, e consideri la natura come « piena d'infinite ragioni che non furono mai in esperienza ».

Nè la filosofia di Leonardo è frutto di pura esercitazione dialettica, ma della sua propria « sperienza », una filosofia, cioè, vissuta con tormento e con gioia, epperciò affermata non soltanto in sede filosofica ma anche, e soprattutto, in altre trattazioni e perfino in atti della sua vita varia e complicata.

Attraverso l'esame del carattere *riflessivo* dell'attività spirituale di Leonardo, della sistematica tendenza che questi ebbe a esercitare tutte quelle professioni ove il *disegno* intervenisse, a rifare tutte le premesse nei procedimenti logici rifiutandosi sempre di ammetterle « così come sono comunemente stabilite o accettate », a ricercare dentro di sè e fuori di sè infaticabilmente, con « hostinato rigore », sempre ogni nuovo problema teorico o fantasma d'arte; attraverso, insomma, l'esame di tutti i lati e di tutti gli aspetti di una attività potentemente dinamica, l'Orestano giunge a fissare nelle ultime pagine del suo studio le linee essenziali della figura di Leonardo, la quale appare anche, non solo nel campo etico ma pur in quello filosofico, come derivata dallo stoicismo ellenico: Leonardo, pertanto, « passa — dice l'Orestano con parola commossa ed efficace — fra gli uomini e fra gli avvenimenti del suo tempo terribilmente insoddisfatto e corrucciato. Assorto e accorato, contempla la natura senza un sorriso ».

FRANCESCO BIONDOLILLO.

FELICE MOMIGLIANO. *Vita dello spirito ed eroi dello spirito.* Firenze, Battistelli, 1921. pp. 328. L. 8.

Ecco un libro austero insieme e attraente, scritto da un filosofo che si fa leggere volentieri anche dai profani.

Il Momigliano ci ha dato in questo volume il succo de' suoi studi di storia della filosofia per circa un decennio (1906-1917). Nel primo saggio, *Religione, filosofia e storia della filosofia*, condensando la materia d'un volume, egli studia le intime relazioni di religione e filosofia, rivendicando alla prima il suo contenuto ideale. Il saggio successivo, *Rinascimento italiano e illuminismo francese*, segna e illustra le principali tappe della circolazione del pensiero moderno europeo. In qualche modo integra questo saggio l'altro su *Un secolo di filosofia nel regno di Napoli*, nel quale, su le tracce del noto libro del Gentile, è esposto l'illuminismo italiano dal Genovesi al Galluppi. Il saggio seguente, *Classicismo e positivismo di C. Cattaneo*, compie i due precedenti, in quanto tutti e tre sono animati dal proposito di esaminare il valore teoretico e pratico della filosofia empirica, e chiarisce assai bene le relazioni tra positivismo e classicismo. L'ultimo saggio, *Amedeo Fichte e le caratteristiche del nazionalismo tedesco*, rievoca con vivacità la figura di questo animoso risvegliatore della nazione tedesca, il quale trovò e celebrò nell'azione il centro della vita e della filosofia.

GIULIO NATALI.

PEDAGOGIA

F. OLGIATI. *I nostri giovani e la purezza.* (brani di vita ed esperienze personali), 4ª ediz. Milano, « Vita e Pensiero », 1921, 16°, pp. 125. L. 1,75.

Il volumetto considera la importante questione dell'educazione sessuale sotto un particolare aspetto, pubblicando le risposte degli iscritti all'associazione « Unione Giovani » — risposte che sono interessanti come studi sinceri di introspezione — ad un questionario nel quale si pone particolamente in rilievo l'efficacia della religione nel conservarsi puri. In queste risposte — anche chi non abbia preoccupazioni di fede — trova ugualmente dati di alta importanza. Purtroppo l'educazione familiare appurisce dal libro nulla o quasi per la formazione morale del giovanetto; i rapporti scolastici tra i ragazzi risultano di frequente di effetto deleterio; ma l'aspirazione all'ideale è nell'adolescenza più viva e più forte di quel che si creda per solito; però quest'ideale non si concreta in un ben chiaro fine e resta tendenza nebulosa e perciò dotata di poca forza. Di qui la convinzione salda in molti dei giovani e nell'A. della necessità imprescindibile della religione; o di « un ideale fattivo » di nobiltà e di bellezza, diremo noi.

E. ALBEGGIANI. *Arte e vita*, Firenze, La Voce, 1921, 16°, pp. 77. L. 3.

Una pacata discussione intorno alle due teorie antitetiche sull'arte, delle quali l'una considera la facoltà estetica come un'energia a sè, distinta dalle altre forze dello spirito, l'altra come espressione della unità dello spirito, perciò di tutto lo spirito, costituisce la parte più estesa del volumetto. La parte più particolarmente pedagogica ha poco di nuovo:

dopo i soliti colpi alle solite teste di turco (il professore d'italiano che fa della sua materia un insegnamento senza alcun legame con gli altri, e non s'interessa dell'anima dell' allievo ; lo studioso dell'infanzia, che considera questa età «staccata» dall'età matura) è brevemente accennato alle qualità degli scritti più adatti alla fanciullezza e all'adolescenza.

M. Mastropaolo. *Attività magistrali.* Napoli, Elpis, 16°, pp. 318. L. 8.

È un libro di propaganda indiretta ; chè l'A., presentando un certo numero di persone più significative della classe magistrale, vuol dimostrare la maturità che questa ha raggiunto. A mio parere tale risultato si consegue più coi *Diritti della Scuola* perchè nel diffuso periodico si riflettono ad ogni istante le aspirazioni, le deficienze, i progressi degli insegnanti primari proprio nel loro ufficio di maestri, mentre non è detto che l'attività di alcuni in campi extra scolastici sia proprio fusa con quella della loro missione educativa ; precisamente come dall'assenza di nomi autorevoli nella letteratura, nell'agone politico, nell'arte, sarebbe azzardato giudicare che all'Italia manchi un eletto elemento magistrale. Tuttavia il libro del M. non è privo di interesse, specialmente per la sobrietà e la vivezza dell'esposizione. Può darsi che in una nuova edizione il numero di circa 150 eletti cresca come l'A. si augura ; io però vorrei che diminuisse perchè l'A. è stato troppo ottimista nel designare come degni di nota certi scritterelli pedagogici e letterari privi di valore.

P. Zanca. *Le istituzioni scolastiche faentine nel Medio Evo* (sec. XI-XVI). Milano, Libr. Editrice Milanese, 8°, pp. 160. L. 4,50.

Con ogni diligenza e con lodevolissima cautela nel giovarsi di indizi, che ha sottoposto a critica rigorosa, l'A. ha ricostruito per quanto è stato possibile la vita scolastica di sei secoli : dalle scarse, incerte notizie sulla scuola cenobitica o quella vescovile, alle altre molto più particolareggiate e ricche del sec. XVI. Certo, per il primo periodo il risultato è più di curiosità che di notiziario organico per illuminarci sull'insegnamento del tempo, il quale, fin quasi al '500, da una parte si confonde con la preparazione degli ecclesiastici, dall'altra è lasciato tanto libero ei privati, che ne restano rare tracce. Di più, mancano gli atti consigliari che potrebbero illuminarci. Si può invece entrare più nel vivo delle istituzioni scolastiche della città, con gli statuti faentini del 1527, e con interessanti lettere di aspiranti-maestri che l'A. pubblica in appendice.

G. Capponi. *Sull'educazione e scritti minori,* (prefazione di E. Codignola). Firenze, Vallecchi, 1921, 16°, pp. 132. L. 3,50.

In breve tempo si sono avute due edizioni diverse dell'opuscolo del Capponi, e, a quanto si dice, un altro editore ne prepara una terza. Più che le parecchie riproduzioni possono interessare le prefazioni. Questa del Codignola, entusiastica, non ha tanto intonazione storica — come quella del Vidari — quanto di apologia. Il Vidari volle mostrare quel che di caratteristico ebbe il Capponi in raffronto coi pensatori e pedagogisti suoi contemporanei, il Codignola, pur non trascurando interamente questo aspetto, vuol fare emergere quanto di consono col pensiero idealistico odierno vi ha nell'operetta della metà del secolo passato ; s'intende perciò come siano poste in rilievo certe affermazioni paradossali che, a ben guardare globalmente nel pensiero del Capponi, non vanno prese troppo alla lettera.

A. Vertua Gentile. *Come devo comportarmi?* Milano, Hoepli, 1921 (10ª ediz. riveduta e ampliata secondo le usanze di tempi nostri), 16°, pp. 532. L. 16,50.

A differenza dei parecchi trattati francesi di buone maniere, che descrivono minutamente i modi di comportarsi nelle più svariate circostanze della vita, seguendo gli usi della *élite* sociale, l'A. italiana ha intonato il suo volume all'operare morale, che è il più intimo impulso al galateo. Pochi consigli di forme da seguire, ma moltissimi di etica e di pedagogia. Non diremo che ella abbia scritto cose nuove ; ma anche le idee correnti possono riuscire nuove e interessanti ad un certo pubblico di giovani lettrici, che dal tempo delle classi elementari non ha quasi più sentito ammonimenti di sana morale riguardanti i rapporti con altre persone.

E. FORMIGGINI SANTAMARIA.

ECONOMIA E FINANZE

Concetto Pettinato. *L'ora russa.* Bologna, Zanichelli Ed., pp. VII-133. L. 12,50.

Nei paesi, nei quali la guerra colla sconfitta militare, aveva sfasciato tutto un secolare sistema di ordinamenti politici ed economici, distruggendo vecchie ideologie, antichi pregiudizi, aveva fatto sorgere, dalle recondite profondità dell'anima delle folle primitive, esasperate dalle terribili sofferenze subite, un acuto, irresistibile desiderio di un ordine nuovo, che distruggesse, col ferro e col fuoco, tutti i vecchi ordinamenti della società borghese, che si ritenevano i responsabili di tutti i dolori, di tutte le infinite sofferenze, sopportate, prima e durante la guerra, dalla grande massa del popolo.

Il Pettinato — esempio raro di giornalista colto, intelligente, che sa pensare e ragionare colla propria testa — fa un mirabile e fedele quadro del clima storico, nel quale è nata e scoppiata la rivoluzione ungherese. Il comunismo in Ungheria sarebbe stato abbattuto da due forze formidabili. L'*anarchismo*, ossia uno stato d'animo rivoluzionario, senza fermezza, senza organicità di tendenze ricostruttive ed il *socialismo*, ossia riformismo legalitario e quietismo materialista, che soffocava, nella palude dell'opportunismo e della vigliaccheria, tutti gli eroici slanci del comunismo ungherese. Queste due forze avverse furono vinte in Russia dai bolscevici, istituendo però una dittatura militare, oligarchica, profondamente lontana dall'eguaglianza comunista e destinata inesorabilmente a far risorgere in Russia, pur sotto nuova forma, l'ordinamento capitalistico.

L'A. mette in evidenza la grande influenza, che ha avuto, nel sorgere e nell'affermarsi del bolscevismo lo spirito mistico e messianico dei suoi maggiori apostoli ebrei, che concepivano e presentavano alle folle avide di una nuova e più umana fede, il comunismo come la più alta delle religioni umane. Ma il comunismo ha portato al popolo russo, invece della pace e della felicità, il più grande disastro economico e con esso indicibili dolori e sofferenze.

Il Pettinato chiude il suo libro — che è veramente uno dei migliori fra i tanti che si sono scritti sul bolscevismo — sfiduciato, come uomo, che non veda possibilità di luce per l'attuale generazione, ebra di sensualità ed avida di godimenti.

Luigi Einaudi. *Gli ideali di un economista.* Firenze, Soc. Anon. Ed. La Voce, pp. 354. L. 18.

I «Quaderni della Voce» si sono arricchiti di questo pregevole volume, che raccoglie vari articoli e scritti di Luigi Einaudi, pubblicati in giornali e Riviste, così raggruppati, a seconda dei vari argomenti trattati : I. *Scienza e Scuola.* II. *Politica, Impero Britannico e Società delle Nazioni.* III. *La guerra italiana.* IV. *Regole di galateo.*

Sebbene tutti questi scritti trattino di argomenti pratici e concreti, pur nondimeno tutti quanti sono ispirati da un unico principio animatore e cioè dall'*ideale liberale*, come era concepito e sentito dai liberali inglesi di vecchio stampo.

I pregi soliti dell'Einaudi, quali la chiarezza cristallina dell'esposizione, il profondo, ma equilibrato sentimento patriottico, la critica pungente e precisa, sono sparsi, a larghe mani, in queste pagine, scritte, in gran parte, durante la guerra. E la lettura di queste pagine è ancora oggi interessante ed istruttiva, anche se alcuni ideali e previsioni dell'A., basate nella fede delle promesse messianiche di Wilson, nella solidarietà economica delle razze di lingua inglese, nella missione di civiltà e di pace dell'Impero britannico e nella possibilità di una Società delle Nazioni quale organo supremo di solidarietà economica e politica fra i principali paesi del mondo, non abbiano purtroppo trovato rispondenza nella realtà storica del dopo guerra e tanto meno nella realtà storica presente, in cui gli egoismi nazionali hanno ripreso, con maggiore accanimento, la loro sorda ed eterna lotta, seminatrice di future, grandi tragedie umane.

Guglielmo Smart. *Il testamento spirituale di un economista.* Bari, Laterza Ed., pagine XXIV-206. L. 12,50.

È un'ottima traduzione dall'inglese, del prof. Attilio Garino-Carriera, dell'interessante ed originale lavoro dell'economista scozzese.

In questa opera postuma dello Smart, il concetto morale s'intreccia con quello economico e spesso lo soverchia. Le sue idee sul problema della ricostruzione morale della società e sulla responsabilità del consumatore e dell'imprenditore si ricollegano ad una concezione ottimista della vita e specialmente della vita economica, che concepì, come un'ideale collaborazione delle varie classi, come «un incessante cooperazione di mutui servizi» (p. 144). E partendo appunto da questa rosea concezione della vita, che si conciliava perfettamente col suo animo mite e buono, lo Smart incita il *consumatore* ad essere parco ed economico a non fare sciupio di ricchezza nel lusso, perchè lo sciupio della ricchezza è un fatto immorale ed antisociale insieme : incita poi l'*imprenditore*, nell'interesse suo e della società, a trattare bene i lavoratori, ad applicare, nei loro riguardi, quello, che fu detto il *Welfare Work* — lavoro di benessere, fecondo di ottimi risultati, sia finanziari, che morali.

Quando l'uomo avrà un lavoro simpatico, quando tutti i mestieri diventeranno professioni, egli non avrà più bisogno di essere spinto nella sua operosità (pag. 87), ma sentirà anzi la necessità di doversi frenare nel lavoro.

Come tutti gli ottimisti, come tutti i sognatori della possibilità di rendere ricchi e felici gli uomini senza assoggettarli ai dolori ed ai sacrifici, che loro ha imposto la natura avara e crudele, lo Smart ritiene che, se i beni fossero ripartiti equamente, ve ne sarebbe abbastanza per nutrire, vestire, dare alloggio ad ognuno e concepisce perciò il problema sociale, come un semplice problema di distribuzione. In tutta l'opera dello Smart, alleggia un'ottimismo saturo di misticismo puritano, che può conquistare il cuore del lettore, ma che pur troppo è in contrasto colla rude realtà della vita economica e sociale.

Sac. Francesco Olgiati. *La questione sociale.* 4ª edizione. Milano, Soc. Ed. «Vita e Pensiero», pp. 250.

È un libro di propaganda cristiano-sociale, scritto con una certa spigliatezza, ma nel quale naturalmente, per gli scopi che si propone, le concezioni ideologiche e politiche combattute, come il liberalismo, il socialismo, il comunismo e l'anarchia vengono semplicizzate, esposte un po' ad *usum delphini* e demolite, per giungere più facilmente a dimostrare che soltanto lo specifico cristiano-sociale può guarire tutti i mali della società e risolvere definitivamente la questione sociale.

Giacomo Luzzatti. *La grande guerra e la moneta di carta.* Palermo, Trimarchi ed., pp. 87. L. 2,50.

L'A. spunta una lancia contro l'imperialismo dell'oro ed a favore di una *moneta nazionale*, svincolata dal gran feticcio, che è l'oro, a favore cioè della carta-moneta. Certo non è l'ammontare della carta moneta soltanto, che influisce sull'aumento dei prezzi e quindi sulla svalutazione della stessa carta-moneta, ma vi sono anche altri elementi, quali la diminuzione della massa dei beni scambiati, la maggiore velocità di circolazione della moneta, la distruzione di ricchezze, gli alti costi di produzione ecc., che influiscono sull'aumento dei prezzi, elementi che l'A. non ha tenuti presenti, quando afferma che il costo della vita è aumentato anche nei paesi, dove non esiste inflazione cartacea e che perciò l'aumento della carta moneta non influisce sui prezzi. La quantità eccessiva della carta-moneta, se non è il solo, è sempre uno degli elementi, che maggiormente influiscono sull'aumento dei prezzi.

«La fede nello Stato emittente» dovrebbe bastare, secondo l'allegra teoria dell'A., a garentire contro il deprezzamento della carta moneta ed a permettere la sua definitiva sostituzione all'oro, il cui imperialismo si opporrebbe all'attuazione di un ordine nuovo economico, migliore dell'attuale. La trattazione confusa e disordinata dell'argomento, tolgono a questo breve studio quel carattere di piacevole lettura, che spesso si riscontra in simili esercitazioni letterarie su gravi e complesse questioni economiche.

Alfonso De Pietri-Tonelli. *La speculazione di borsa.* 2ª edizione. Rovigo, Ind. Grafiche Italiane, pp. 243. L. 20.

Questo interessante studio è suddiviso in una parte descrittiva «La borsa e le forme della speculazione di borsa» ; in una parte teorica «Carattere economico della speculazione di borsa» ed in una parte politica «La speculazione di borsa nei giudizi e nei provvedimenti pratici».

La prima parte è arricchita da una documentazione bibliografica che sembra eccessiva e tale da superare in estensione il *testo*, in modo che la lettura dell'erudita esposizione riesce faticosa o pesante, anche per i continui richiami, fatti ad ogni passo alla trattazione precedente.

La parte teorica è trattata con profonda competenza, che dimostra nell'A. una sicura padronanza dei più difficili problemi di economia matematica. Nella parte politica l'A. espone, con brevità e chiarezza, i vari giudizi nei riguardi della speculazione di borsa ed i provvedimenti legislativi, diretti a disciplinare la speculazione.

ALBERTO DE' STEFANI. *La Dinamica Patrimoniale nell'odierna economia capitalistica.* Padova, « La Litotipo », Ed. Universitaria, pp. 174. L. 20.

Basandosi sulle statistiche successorie francesi, l'A. accerta e descrive, con una numerosa serie di diligenti e pazienti rilevazioni ed elaborazioni statistiche, le uniformità e tendenze dei fenomeni patrimoniali nell'odierna economia capitalistica. Non crediamo affatto di esagerare, affermando che questo studio non avrà una vita effimera, ma che esso è destinato a rimanere, come esempio di serietà e di onestà scientifica e come giusta e necessaria reazione, per la serietà e dignità della scienza stessa, contro troppo facili generalizzazioni di statistici e di economisti, affetti da *daltonismo* professionale, che, in base a soli elementi statistici od economici, hanno ritenuto di poter formulare delle leggi storiche di carattere generale, fondate su considerazioni ed elementi necessariamente frammentari e unilaterali, costruendo così, sull'arena dei loro schemi astratti, quelle leggi, che dovrebbero essere, secondo il loro affrettato e superficiale giudizio, la spiegazione dei fatti concreti della vita reale dei popoli e delle nazioni. In base ad elementi e considerazioni, tratti da un particolare studio analitico di una *parte* della vita economica e sociale dei popoli, *parte* che non rappresenta affatto il complesso di tale vita, ma soltanto un'*astrazione*, necessaria per l'analisi scientifica, si è tentato, con un salto acrobatico, di scoprire le leggi, che presiedono allo più complesse manifestazioni della moderna vita economica e sociale, leggi, che, soltanto in seguito ad un poderoso lavoro di sintesi, possiamo appena intravedere. Il del Stefani ha compreso benissimo i limiti, segnati alla statistica, come ad ogni altra scienza analitica, riconoscendo che: « il metodo statistico, anche prescindendo dalle inesattezze delle cifre, di cui si dispone, sia troppo inadeguato, per sostituirsi alla storia: e che i risultati di applicazione non possono trascendere il frammentario e l'unilaterale. La quantità non può sostituirsi alla qualità, l'unità all'individuo, il dato collettivo ai complessi spirituali ed energetici » (p. 164).

Ed appunto, guidato da questo profondo senso del limite, segnato al metodo statistico, l'A. è riuscito, con questo suo ottimo studio, a scoprire uniformità e tendenze della odierna dinamica patrimoniale d'un interesse fondamentale, anche se, da sole, non possano bastare a spiegare e prevedere i complessi fenomeni economici e sociali della vita dei popoli moderni.

G. ZARDO. *La pratica delle Società Cooperative.* Vicenza, Giov. Galla, ed. pp. 350.

È un'ottima guida pratica per la conoscenza dell'ordinamento e del funzionamento delle varie specie di società cooperative, coll'indicazione dei vari sistemi di finanziamento, del regime fiscale, e delle norme legislative, che disciplinano in Italia le società cooperative. Il volume è completato con chiare e precise nozioni di contabilità, relativa alle dette società.

GUIDO TAGLIABUE. *La moneta e il cambio.* Roma, Soc. Pol. Nazionale, pp. 31. L. 2.

È un breve, ma davvero pregevole studio, dove si espongono, con chiarezza, i complessi problemi della moneta e del cambio, con speciale riferimento all'attuale situazione del mercato monetario italiano. Le cause delle oscillazioni della potenzialità di acquisto della lira, vi sono indagate ed esposte con acume e diligenza.

PAULO G. BRENNA. *Trattato elementare di Legislazione americana.* Firenze. B. Bemporad ed., pp. 524. L. 16.

Questo volume copre una vera lacuna e può essere oltremodo utile per la parte più colta dei nostri connazionali, che emigrano agli Stati Uniti, la conoscenza del cui diritto positivo, così differente da quello, che vige nel nostro paese, può avere, in molti casi, un importanza decisiva per la fortuna di coloro, che si trasferiscono nella Repubblica Nord-americana.

ETTORE LOLINI.

Le Cedole Librarie dell' Ics.

Ecco il *fac-simile* dell'ultima ristampa delle nostre cedole che sono state accolte con tanto favore dai nostri abbonati. Esse servono ottimamente per la domanda o per la offerta di libri, giornali, cataloghi e si possono spedire per tutta la Unione Postale con l'affrancazione speciale di 5 centesimi. L'uso di queste cedole rappresenta perciò una rilevante economia di tempo e di spesa. Ne inviamo in porto franco dovunque 100 per L. 7,50 e 50 per L. 4.

. . . . . . *li* . . . . . . 192 . . .

Favorite - inviarmi - vi offro - vi ho spedito - reclamo - catalogo - saggio - indicarmi prezzo - unendo possibilmente prospetto - in esame - addebitandomene nel mio c c - in assegno - sottofascia - per espresso - raccomandate - per pacco postale - corriere - ferrovia - con ½ più conveniente - le seguenti opere:

. . . .

Firma . . . .

Cognome e Nome . . . .

Via . . . .

(. . . . . . .)

NUOVI CATALOGHI

Sono stati pubblicati nel corrente mese i seguenti cataloghi che i nostri lettori potranno richiedere anche a mezzo di una delle nostre CEDOLE LIBRARIE, che si vendono a L. 7 50 il 100, L. 4 ogni 50 copie franche di porto dovunque e che hanno corso in Italia ed all'Estero con l'affrancazione di soli 5 centesimi.

** BEMPORAD R. & FIGLIO, Firenze. Bollettino bibliografico n. 42-15. Anno IV, luglio 1921.

** R. SANDRON, Palermo. *L'avvenire librario.* Periodico semestrale. Anno LXXXII. Agosto 1921. Supplemento al n. 31.

** CASA EDITRICE VALLECCHI, Firenze. Supplemento al Catalogo. Anno XI, giugno-luglio 1921, n° 2.

** CASA EDITRICE E. PIETROCOLA, Napoli, Portamedina Alla Pignasecca, 41. Catalogo. Anno XLII, n° 1, 30 giugno 1921. Pubblicazione semestrale.

** LIBRERIA ANTIQUARIA E MODERNA F.lli De Simone, Napoli, Via Trinità Maggiore 31-40. Catalogo. Anno XVIII n° 45, 30 luglio 1921.

** LIBRERIA PEGLIASCO, Firenze Via Principe Amedeo 51. Catalogo di libri antichi n. 1 giugno 1921.

** A. MONDADORI. *Fior di libri.* Rivista bibliografica semestrale illustrata. Milano, 1921, anno I, n° 1.

Ai prossimi numeri:

Confidenze di ARTURO FARINELLI.

La fortuna di Dante in Italia di GIULIO NATALI.

Filippo Turati di MARIO FERRARA.

RECENTISSIME

Raccomandiamo agli Editori e agli Autori di favorirci sempre con prontezza e in doppio esemplare tutte le nuove pubblicazioni indirizzandole impersonalmente alla REDAZIONE DELL'ICS. *Roma. Vicolo Doria, 6-a.*

Agricoltura, Industria e Commercio.

Almanacco della marina mercantile. Trieste. Trani, '21, 8°. L. 15.

AZIMONTI E. *Il Mezzogiorno agrario quale è:* Relazioni e scritti raccolti da G. FORTUNATO. Seconda ediz., aumentata. Bari, Laterza, '21, 8°, pp. XIX-254. L. 10,50.

BORDIGA O. *Le stime nella teoria e nella pratica.* Raccolta di saggi pratici. Fasc. I. Portici, Tip. Della Torre, '21, 8°, pp. 62. L. 7,50.

CANDELARI R. *Corrispondenza commerciale italiano-francese e francese-italiano.* Milano, Sonzogno, '21, 32°, pp. 479. L. 15.

CHERUBINI C. *L'azienda editrice* (Gli autori — Il pubblico — I librai ed i fornitori — Organizzazione interna ed esterna — Contabilità. Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, '21, 8°, pp. XII-108. L. 8.

FABIERKIEWICZ V. *Le ricchezze naturali della Polonia, lo stato attuale dell'industria polacca e il suo avvenire,* con prefazione di N. BERTELLI. Milano, Agenzia di Stampa Polpresse, '21, 16°, pp. 39.

GIANELLI BARNO A. *Libia agricola* (Dalla spada all'aratro). Milano. F. Vallardi, 8°, pp. XVI-308, fig. L. 50.

KRASNOWSKY E. *Le ricchezze naturali della Russia: le miniere carbonifere del Bonez, Urali, Siberia, etc. Commercio del legname in Italia con riferimento al mercato russo.* Milano, Monticelli e Bestoso, '21, 8°, pp. 31.

MANNUCCI G. *Manuale moderno di spedizioni mercantili.* Milano. Tip. La Stampa Commerciale, '21, 16°, pp. 204. L. 15.

PACI C. *Organizzazione zootecnica; servizi zootecnici di Stato e decentramento zootecnico; associazione di allevatori; relazione al X Congresso degli allevatori della Toscana,* tenuto in Firenze 20-22 maggio 1920. Firenze, Tip. Ramella, '21, 8°, pp. 40.

SCIPIONI S. *Esperienze con il concime potassico* leucite. Perugia, Unione Tip. Coop., '21, 8°, pp. 7.

SIBERT P. *Gli spedizionieri:* Gli spedizionieri nell'economia e nel diritto. Il « groupage » o collettame. Servizi accessori delle agenzie di spedizioni. Ordinamento interno. Ricevimento e spedizione delle merci. Spedizioni per ferrovia. Le spedizioni marittime. La contabilità degli spedizionieri. 18 moduli riprodotti in facsimile. Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, '21, 8°, pp. 114. L.15.

TROTTER A. *Materie prime vegetali* spontanee e coltivate e coltivabili nelle nostre Colonie di Tripolitania e Cirenaica (Istituto coloniale italiano: sezione studi e propaganda). Roma, Tip. Unione Ed., '21, 8°, pp. 62. L. 5.

VITETTA G. *La nuova viticoltura:* ricostruzione dei vigneti in pratica. Seconda ediz. Casale Monferrato, F.lli Marescalchi, '21, 16°, pp. XII-171. L. 5.

Archeologia, Antichità.

DALL'OSSO I. *Guida illustrata del Museo nazionale di Ancona,* con estesi ragguagli sugli scavi dell'ultimo decennio, preceduta da uno studio sintetico sull'origine dei Piresi. Ancona, Fogola, '21, 16°, fig., pp. 423 con 51 tav. L. 12.

DATTOLI M. *L'aula del Senato romano e la Chiesa di S. Adriano.* Roma, Maglione e Strini, 8°, pp. XIII-111. L. 8.

MAIURI A. *I lavori della missione archeologica a Rodi,* « Atene e Roma », Firenze, aprile-maggio-giugno 1921. pp. 65-73.

Arte e Storia dell'Arte.

ALBEGGIANI F. *Arte e vita.* Firenze, « La Voce », '21, 16, pp. 77. L. 3.

Catalogo della Prima Esposizione nazionale biennale d'arte della città di Napoli. Milano, Bestetti e Tumminelli, '21, 8°, *fig.*, pp. 100. L. 10.

Catalogo della Prima Esposizione nazionale biennale d'arte della città di Roma. Milano, Bestetti e Tumminelli, '21, 8°, *fig.*, pp. 200. L. 10.

CIANETTI E. *Il campo di Siena e il palazzo pubblico.* Firenze. Istituto di edizioni artistiche, '21, 16, *fig.*, pp. 56. *con 48 tavole.* L. 5.

DAMI L. *Simone Martini.* Firenze. Istituto di edizioni artistiche, '21, 16°, pp. 10, *con 50 tavole.* L. 5.

DE GUIDI M. *Le belle arti nei tempi di mezzo;* con prefazione del prof. L. A. Cervetto. Genova, Tip. Pagano, '21, 8°, pp. 41.

DE LUPIS F.. *Ab insomni non custodita dracone* « Ferrara ». Milano, Alfieri e Lacroix, 4, pp. 146, fig. L. 300.

GARNERI A. *Gli ordini di architettura civile* di G. BAROZZI da Vignola raffrontati con Vitruvio, Palladio, Serlio e Scamozzi, illustrati colle principali loro opere. 16ª ediz. italiana e francese. Torino, Paravia, '21, 16°, *fig.*, pp. 118. L. 4.

LIPORI F. *Piccola storia dell'architettura.* Milano, A. Vallardi, '21, 32°, *fig.*, pp. 128. L. 2,50.

MAUCERI E. *Siracusa.* Firenze, Istituto di edizioni artistiche, '21, 16°, pp. 55 con 48 tavole.

MIRONE S. *Mirone d'Eleutere.* Catania, F. Tropea, '21, 8, pp. 135, con 11 tavole. L. 20.

OJETTI U. *Raffaello e altre leggi.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 260. L. 7,50.

RIVOIRA G. E. *Architettura romana.* Costruzione e statica nell'età imperiale, con appendice sullo svolgimento delle cupole fino al sec. XVII. Milano, Hoepli, '21, 4, fig. pp. XII-369. L. 120.

SALMI M. *Luca Signorelli.* Firenze, Istituto di edizioni artistiche, '21, 16°, pp. 14. con 50 tavole. L. 5.

VASARI G. *Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti* (ridotte e annotate a cura di G. Urbini). Torino, Paravia, 16°, fig., pp. 302. L. 8.

CHECCHIA. *Paralleli e raffronti raffaelleschi.* « Rassegna Nazionale », Firenze, 1-16 luglio '21. da pp. 8 a pp. 13.

SOMARÈ. E. *Baudelaire, critico d'arte* « Il Primato artistico Italiano ». Milano, 15 luglio 1921.

Bibliofilia.

Comune di Faenza. Bollettino della Biblioteca comunale e dell'Archivio storico, 1920. V. Relazione del Bibliotecario dott. P. Zama al Sig. Sindaco. Faenza, Tip. A. Montanari, '21, 8°, pp. 135.

Il Museo Nazionale del libro a Torino; cosa è, cosa potrà divenire: brevi cenni storico-descrittivi. Torino, R. Scuola tipogr. e di arti affini, '21, 16°, fig., pp. 24. L. 1.

Biografia contemporanea.

Alla memoria del prof. F. Rizza (19 ottobre 1876-14 febbraio 1920) nel primo anniversario della morte. Catania, Tip. Galatola, '21, 8°, pp. 46, *con ritratto.*

Alla memoria santa del cav. Emilio Gadda. Milano. Tip. Alfieri e Lacroix, '21, 8°, p. 19, *con ritratto.*

BELLINI G. *Commemorazione dei benefattori dell'Istituto L. Prinotti* per sordomuti poveri, Alfonso Badini-Confalonieri, B. G. Bernocco e L. Garavoglia, pronunciata nell'assemblea dei soci e benefattori del 18 genn. 1921. Torino, Tip. F. Villarboito, '21, 8°, pp. 16.

BRIZZOLESI V. *Giolitti.* Novara, Istit. Geogr. De Agostini, '21, 8°, pp. 252. L. 25.

DEGLI OCCHI L. *Benedetto XV.* Milano. Caddeo, '21, 16°, pp. 130. L. 6.

Giovanni Treveschi caduto per la patria. Brescia, Tip. Istituto Pavoni, '21, 8°, fig. pp. 56; *con ritratto.*

Il prof. Angiolo Scolari nella vita e negli scritti (29 luglio 1857-6 novembre 1919); per cura del fratello Felice. Como, Tip. A. Volta, '21, 8°, pp. 109, *con 2 ritratti.*

In memoria dell'Avv. Car. Giulio Giordani suo Presidente la Società dei Bersaglieri in congedo di Bologna. Soc. di Mutuo Socc. fra i Bersaglieri in congedo, '21, 8°, pp. 47.

In memoria di cinque giovani morti in guerra, soci del circolo cattolico G. Bentivoglio di Ferrara: M. Bruno, G. Gambi, V. Musacci, C. Zunnoni, A. Orsini. Ferrara, Industrie Grafiche Italiane, '21, 8°, pp. 32, con tavola.

In memoria di Vittoria Callimaci Bartocci morta il 2 febbraio 1920. Perugia, Tip. Perugina, '21, 8°, fig. pp. 5.

LEVI P. *Commemorazione del prof. L. Nasi,* detta nella rocca di Sestola il giorno 5 settembre 1920, con una nota del prof. A. Guzzoni Degli Ancarani (Istituto dei rachitici di Modena). Modena, Tip. E. Bassi, '21, 8°, pp. 15, *con ritratto.* L. 2.

MARTINELLI G. *Profili di uomini e tempi,* aggiuntovi il profilo dell'autore, per P. Niccolini. Ferrara, Tip. soc. G. Zuffi, '21, 8°, pp. 142, *con ritratto.*

MATTEONI G. *Elogio funebre di mons. P. A. del Corona,* arciv. titolare di Sardica, già Vescovo di S. Miniato, recitato nella cattedrale di questa città il 1° dicembre 1920. S. Miniato, Tip. Taviani, '21, 8°, pp. 16, *con ritratto.*

MEREZKOWSKI D. *Giuseppe Pilsudski.* Traduz. autorizzata dal russo. Milano. Agenzia di stampa Polpresse, '21, 16°, pp. 15.

Onoranze alla salma di Maria Cozzi, febbraio 1921. Pavia, Tip. Succ. Bizzoni, '21, 8°, pp. 76.

VACCALLUZZO N. *Edmondo De Amicis:* discorso. Catania. N. Giannotta, '21, 16°, pp. 34. L. 2.

VALLE P. *Vita del servo di Dio Andrea Beltrami sacerdote salesiano.* 1870-1897. Torino, Società Ed. Internaz., '21, 16°, pp. XV-336, *con ritratto.* L. 12.

Vita di Pio X (dall'inglese) con prefaz. ed appendice del p. G. Galloni. Torino-Roma. Marietti, '21, 16°, pp. XII-229. *con ritratto.* L. 9,50.

VITERBO M. *Discorso commemorativo su L. Pinto,* con l'elenco delle pubblicazioni di L. Pinto. Martina Franca, Apulia. '21, 16°, pp. XVI-49, *con ritratto.* L. 2.

CENTURIO. *Cadorna.* « Politica », Roma, 30 luglio '21, pp. 112-124.

Diritto.

BERTOLOTTI G. *Relazione sul tema:* Proposte di riforma al codice di commercio in relazione alla procedura fallimentare (Federazione nazionale dei collegi dei ragionieri: XII congresso naz. dei ragionieri, Napoli, 6-9 gennaio 1921. Roma, Tip. del Senato, '21, 8°, pp. 111.

BOLAFFIO L. *Il fallimento:* corso universitario. Seconda ediz. riveduta. Torino, Unione Tip. Editrice, '21, 8°, pp. 136. L. 10.

Codice sanitario (a cura dell'avv. C. Melograni): commento del testo unico delle leggi sanitarie 1 ag. 1907, n° 636, e delle leggi con le quali successivamente sono state apportate modificazioni ed aggiunte; raccolta sistematica delle disposizioni in materia di igiene e di sanità pubblica. 5ª ediz. Napoli, Pietrocola, '21, 16°, pp. VI-1540. L. 35.

COPPOLA D'ANNA FR. *Codice della cooperazione e formulario:* note, giurisprudenza, indici. Firenze, Barbèra, '21, 16°, pp. XII-558. L. 30.

COTTINO V. A. *Del conflitto di trascrizioni nei rapporti dell'erede del contraente* (art. 1942, codice civile). Torino, G. Castellotti, '21, 8°, pp. 52. L. 5.

D'INZÈO G. *Prontuario dell'inquilino* (norme e chiarimenti delle vigenti leggi sugli affitti di alloggi, negozi, uffici). Milano, Marucelli, 8°, pp. 23. L. 2,50.

GROPPALI A. *Istituzioni di scienza generale del diritto.* Bergamo, Stab. Cartotecnico Editoriale A. Savoldi, '21, 8°, pp. 282. L. 12.

Il Codice di Commercio commentato dai proff. P. Ascoli, L. Bolaffio, E. Calucci, E. Cuzzeri, A. Marghieri, L. Mortara, D. Supino, L. Tartufari, C. Vivante, coordinato dai proff. L. Bolaffio e C. Vivante. Vol. III. (Delle società e delle associazioni commerciali: commento del prof. A. Marghieri). Quarta ediz. riveduta con la collaborazione dell'avv. M. Battista. Torino, Unione Tip. Editrice, '21, 8°, pp. 660. L. 57.

JAHIER D. *La condizione giuridica delle chiese evangeliche in Italia.* Torino, Unione Tip. Editr., '21, 8°, pp. 50.

JANDOLI S. *Sulla teoria delle interpretazioni delle leggi,* con speciale riguardo alle correnti metodologiche. Con pref. del prof. A. Bartolomei. Napoli, Tip. F. Raimondi, '21, 4°, pp. 82. L. 8.

MENICHELLA P. *La indivisibilità delle obbligazioni e il metodo positivo del Molino.* Napoli, Tip. A. Tocco, '21, 8°, pp. 33.

MOSCA G. *Appunti di diritto costituzionale* (3ª ediz. riveduta, corretta, accresciuta). Milano, Soc. Editr. Internaz., 16°, pp. X-191 L. 12.

PACIFICI-MAZZONI E. *Istituzioni di diritto civile italiano.* Vol. V, p. I. Parte speciale, 5ª ed. corredata con note rivedute e ampliate di G. VENZI. Firenze, F.lli Cammelli, '21, 8°, L. 38.

SALZANO A. *La legislazione italiana sui lavori pubblici (acque pubbliche, opere idrauliche, bonifiche, viabilità, porti):* raccolta di note comparative e critiche. Salerno, Tip. A. Volpe, '21, 8°, pp. 98. L. 8.50.

DEL VECCHIO G. *La rinascita del diritto naturale.* « Rivista di Roma », Roma, 1-15 agosto 1° settembre 1921, pp. 417-431.

Le teorie della scuola positivista nella riforma del codice penale italiano. « Civiltà Cattolica », Roma, 6 agosto 1921, pp. 218-227.

Filologia - Critica e Storia letteraria.

ALIGHIERI D. *La Divina Commedia* commentata da C. STEINER, vol. I. Inferno. Torino, Paravia, '21, 16°, fig. pp. 354. L. 9.

ARIOSTO L. *Orlando Furioso* (a cura di F. Martini). Torino, Paravia, 16°, pp. 566. L. 12.

— *L'Orlando Furioso.* Milano, Sonzogno, '21, 16°, pp. 436. L. 3,50.

BONARDI C. *Il Virgilio dantesco* nell'interpretazione critica di Fr. D'OVIDIO. Segue una chiosa al verso: *Voi, cittadini, mi chiamaste Ciacco.* Napoli, Casa Ed. Federico e Ardia, '21, 8°, p. 31.

Canti popolari toscani scelti e annotati da G. GIANNINI (2ª ediz.), Roma, Ausonia, 32°, pp. XXV-493. L. 8.

CARRAROLI E. *Prontuario dantesco:* dizionario delle persone, dei luoghi e delle cose contenuti nella Divina Commedia, con annotazioni e commenti. Milano, Sonzogno, 32°, pp. 124. L. 1,40.

CASTELLINI G. *Lettere* (1915-1918) con prefaz. di R. CALZINI e due autografi. Milano, Treves, 16°, pp. XVI-328. L. 9.

CREPALDI C. *Dante:* la vita e l'opera. Milano, A. Vallardi, 16°, pp. 144, fig. L. 5.

D'ANGELO P. *Riassunto dei Promessi Sposi* di A. MANZONI. Catania, Giannotta, 8°, pp. 120. L. 5,50.

DONADONI E. *Scritti e discorsi letterari.* Firenze, Sansoni, '21, 16°, pp. 416. L. 10.

FILIPPINI F. *L'esodo degli studenti da Bologna nel* 1321 *e il Polifemo Dantesco.* Bologna, Cappelli, 8°, pp. 84. L. 5.

FORNACIARI R. *Il canto XVIII dell'Inferno* letto nella Casa di Dante in Roma. Firenze, Sansoni, '21, 8°, pp. 31. L. 3.

FOSCOLO U. *Tragedie e traduzioni,* 3ª ediz. completa, riscontrata su tutte le stampe. Firenze, G. Barbèra, '21, 24°, pp. 357. L. 8.

— *Poesie liriche e satiriche.* Terza ediz. riscontrata su tutte le stampe. Firenze. G. Barbèra, '21, 24°, pp. XXV-349, *con ritratto.* L. 8.

FREGNI G. *Alessandro Tassoni e il canonico Annibale Sassi,* e cioè della iscrizione che nel 1639, e in lingua latina, fu fatta dal can. A. Sassi al suo amico letterato e poeta Tassoni: studi critici, storici e filologici. Modena, Soc. Tip. modenese, '21, 8°, pp. 31. L. 0,50.

FUCINI RENATO (Neri Tanfucio). *Acqua passata.* Storielle e aneddoti della mia vita. Prefazione di G. Biagi. Firenze. La Voce 1921 pp. XIV-302, in 16°. L. 10.

GENNARI L. *Ritratto di un poeta: A. Fogazzaro.* Bergamo, Savoldi, '21, 16°, pp. 213. L. 6.

GIOVANNOZZI G. *Il canto XXIV del Paradiso* letto nella Sala di Dante in Orsanmichele. Firenze, Sansoni, '21, 8°, pp. 40. L. 3.

INTERLIGI G. *Studio su Giuseppe Artale, poeta drammaturgo, romanziere del sec. XVII.* Catania, V. Muglia, '21, 8°, pp. 127. L. 7.

JANNI E. *In piccioletta barca.* Libro della prima conoscenza di Dante. Torino, Anonima Libraria Italiana, '21, 16°, pp. 205. L. 6.

LEOPARDI G. *Il testamento letterario:* pensieri dello Zibaldone, scelti, annotati e ordinati in 6 capitoli. Roma, « La Ronda », '21, 4°, pp. 228. L. 10.

NEDIANI T. *Una madre dello spirito* « Jolanda » (commemorazione). Bologna, Cappelli, 16°, pp. 41. L. 2.

NICASTRO A. *Il « De Monarchia » di Dante.* Nuova versione con un esame esplicativo. Prato, Soc. Anon. Cooper. « La Tipografica », '21, 16°, pp. 224.

NICCOLINI P. *L'amore e l'arte di Dante:* l'arte nella Divina Commedia, Dante innamorato. Ferrara, Taddei, '21, 16°, pp. 107. L. 5.

PARENTI G. A. *Saggio critico sopra il « Conquisto di Granata »* (di Girolamo Graziani). Empoli, Tip. R. Noccioli, '21, 8°, pp. 103.

PARINI G. *Il Giorno e le Odi,* commentati a cura di E. Bellorini. Napoli-Firenze, Soc. Ed. F. Perrella, '21, 8°, pp. 431, *con ritratto.* L. 10.

PASCAL C. *La sorella di Giacomo Leopardi.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 70. L. 3.

PERINI C. *La Divina Commedia di Dante Alighieri narrata sinteticamente al popolo.* Milano, A. Vallardi, '21, 32°, fig., pp. 128. L. 2,50.

PETROCCHI P. *Dante Alighieri.* Milano, A. Vallardi '21, 32° fig. pp. 96. L. 2,50.

PICCOLO F. *La critica contemporanea.* Napoli, Ricciardi '21, 16°, pp. 220. L. 8.

PORTO F. *Studi rabelesiani:* saggio primo. Catania, B. Cattilato, '21, 16°, pp. 94.

RACCOSTA R. I. *Antonio Bresciani e le correnti ideali del suo tempo.* Milano, Tip. C. Tamburini '21, 8°, [illegible]

SCHILIRÒ V. *Pessimismo e spiritualismo nell'opera poetica di Arturo Graf.* Catania, V. Giannotta, '21, 8°, pp. XII-126. L. 6.

SCIUTO S. *La Divina Commedia esposta in prosa.* Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, pp. 281 fig. L. 8,50.

TROVEZ E. *L'arco di Ulisse.* Prose di combattimento. Napoli Ricciardi 21, 16° pp. 158 L. 16.

ZUCCHETTI M. *Giuseppe Baretti e il rinnovamento letterario della seconda metà del Settecento.* Firenze Tip. Carpigiani e Zipoli, '21, 8°, pp. [illegible]

BARBARICH G. *Dante soldato.* « Nuova Antologia » Roma 16 agosto, 1921, pp. 309-321

CARDUCCI G. *Lettere inedite di G. Carducci a D. Gnoli.* « Rivista d'Italia », Milano, 15 luglio '21, pp. 241-251.

MARRONE L. *Il mito d'Orfeo nella drammatica italiana.* « Studi di letter. italiana », Napoli, XII, '21, pp. 232-262

OLIVERO F. *Nel centenario di Keats.* I. Keats e il paesaggio romantico. « Vita e Pensiero », Milano luglio '21, pp. 394-400.

SCHERILLO M. *Manfredi* (Il canto III del « Purgatorio »). « Emporium », Bergamo, 21 luglio '21, pp. 3-16.

Filologia e Letterature classiche.

CURCIO A. M. E. *Sul* « De raptu proserpinae » *di Claudio Claudiano:* studio. Siracusa, S. Santoro Gubernale, '21, 8°, pp. 105.

EURIPIDE. *Alcesti* (versione di E. ROMAGNOLI). Bologna, Zanichelli, '21, 8°, pp. 74.

GATTO G. *L'Amphitruo di Plauto e le imitazioni di Ludovico Dolce e Molière.* Catania, Tip. S. Monachini, '21, 8°, pp. 98. L. 5.

Le avventure di Enea. Riduzione a cura di G. Vaccari. Firenze. Bemporad, '21, 16°, pp. X-98 *con 10 tavole.*

ORAZIO Q. F. *Le Odi nuovamente tradotte in versi italiani* (da) GUIDO Fr. ROSSI: i cinque libri e il Carme secolare. Firenze, R. Bemporad, '21, 16°, pp. XIV-208. L. 7.

PITA M. *Il pessimismo nella letteratura latina:* saggio critico filologico. Catania, Soc. ed. Internazionale, '21, 16°, pp. 99.

TACITO C. *La vita di Agricola,* commentata da G. B. Camozzi. Firenze, Sansoni, 21, 16° fig., pp. XXIV-90. L. 3.

TERENZIO. A. *L'Andria* commentata da U. Moricca. Firenze, Sansoni, '21, 16°, fig., pp. XIV-128. L. 3,60.

Versioni poetiche di Giacomo Zanella, con prefazione di E. Romagnoli, Vol. I (Idilli di Teocrito; versioni varie dal greco, dal latino, dalla Bibbia). Firenze, F. Le Monnier, '21, 24°, pp. XLVII-342. L. 8,50.

VITTORINI S. *Eschilo:* saggio. Siracusa. Tip. del « Tamburo », '21, 8°, pp. 91. L. 4.

Filosofia.

BOLOGNA V. *I processi mentali nella psicologia di H. Spencer:* studio critico. Catania, Scuola tip. Salesiana, '21, 8°, pp. VI-231.

CANTONE E. *La creazione dell'universo dall'atomo all'uomo:* storia dell'universo e suo sviluppo, descritta dal vero e tutta documentata da 20 milioni di anni addietro a tutt'oggi 1920; definizione di tutte le misteriose energie; la necessità dei flagelli mondiali pel progresso umano. Torino, Tip. «Alleanza», '21, 8°, pp. 247. L. 20.

CAPONE BRAGA G. *La filosofia francese e italiana del settecento.* Voll. 2. Opera vincitrice del premio di filosofia Cantoni, 1920. Arezzo, Ediz. delle « Pagine Critiche », '21, 8°, pp. XVI-288; 368. L. 20.

CONCATO E. *Introduzione alla filosofia del Renouvier.* Marostica, Tip. F. Martinato, '21, 8°, pp. 111.

CURCIO C. *L'ideale della vita.* Napoli. « L'Idea Editrice », '21, 16°, pp. 42.

LEVI A. *Sceptica.* Torino, G. B. Paravia, '21, 8°, pp. 196. L. 10.

LO PRESTI G. *La funzione del giudizio logico:* note di filosofia. Ragusa Inferiore, tip. V. Criscione, '21, 8°, pp. 23.

ORIANI A. *Pensieri sull'amore e sulla donna.* Genova, Libr. Moderna. '21, 24°, pp. 86. L. 2,50.

ROSSI M. M. *T. Campanella metafisico.* Firenze, « La Poligrafica », '21, 8°, pp. 221.

Individuazione dell'anima umana e distinzione delle sue potenze secondo Dante e le sue fonti. « Civiltà Cattolica », Roma, 6 agosto '21, pp. 207-218.

Geografia e Geologia.

ALMANSI E. *L'elemento nella montagna nella figura di John Ruskin.* Casale Monferrato. Tip. Popolare, '21, 16°, pp. 12.

CRAVERI M. *Osservazioni geologiche sommarie di un ufficiale del Genio in guerra su alcune località del fronte italo-austriaco 1915-1918.* Cassino. Tip. Ed. L. Ciolfi, '21, 8°, pp. 40.

DE LUCA R. *Bolzano e dintorni.* Trento. Tip. « Tridentum » '21, 16°, fig., pp. 40. L. 1.

Elementi geografici nella regione corrispondente alla nuova linea di confine nell'Alto Adige ed in Jugoslavia riferiti alla verticale di Genova (Istit. Geografico militare). Firenze, Tip. Barbèra, '21. 4°, pp. 36, *con 2 tavole.*

FIORE G. *La mia maestra della geografia e la cartografia volgarizzata nella scuola media.* Avellino, Tip. Pergola, '21, 16°, pp. 36. L. 5.

LOPERFIDO A. *L'attività dell'Istituto Geografico militare dal 1910 al 1920.* Firenze, Barbèra, '21, 1°, pp. 18 *con 3 tavole.*

MUZIO C. *Persia-Afganistan-Balucistan.* Milano, Sonzogno, '21, 8°, fig. pp. 48. L. 1,20.

MUZIO C. *Preliminari.* Cenni cosmografici. Milano, Sonzogno, '21, 8°, fig. pp. 32. L. 3.

RIPAMONTI CARPANO E. *Grafistoria della regione italica.* Milano, A. Vallardi, Folio, pp. 1-2, fig. L. 15.

SALVI E. *Le perle d'Italia : Venezia Tridentina.* Milano, A. Vallardi, '21, 16°, fig. pp. 64. L. 1,50.

— *Le perle d'Italia : Venezia Giulia.* Milano, A. Vallardi, '21, 16°, fig. pp. 64. L. 1,50.

SAVI-LOPEZ M. *Nei paesi del nord* (Danimarca ed Islanda) 2ª ed. Torino, Paravia, '21, 8°, fig. pp. 230. L. 15.

Letteratura contemporanea : Poesia.

ANILE A. *Poesie* (raccolta completa). Bologna, Zanichelli, '21, 16°, pp. 250. L. 11.

ARCHETTI A. *L'oro! :* novella in versi ed altre liriche. Prefazione di D. Ondei. Brescia, Casa Ed. Pea, '21, 16°, pp. 154. L. 5.

BATTINI A. *I canti della malinconia.* Perugia, Tip. Umbra, '21, 8° pp. 65.

BERTACCHI G. *Riflessi di orizzonti.* Milano, Baldini e Castoldi, '21, 8°, pp. 172. L. 8.

CAJA A. *Alla conquista della terra d'oro :* poema sociale. Avola, Tip. S. Cagliola, '21, 8°, pp. 215. L. 10.

CALAMIDA U. *Epigrammi.* Milano, Tip. F. Giussani, '21, 8°, pp. 63.

CERIELLO G. R. *L'umile attore.* Catania, Giannotta, '21, 16°, pp. 37.

CHIESA F. *I vioIi d'oro* (2ª edizione). Roma, Formiggini, '21, 16°, pp. 174. L. 7,50.

— *Consolazioni.* Bologna, Zanichelli, '21, 16°, pp. 190. L. 8,50.

CROCE E. *Foglie al vento* (poesie). Roma, Maglione e Strini, 8°, pp. 79. L. 3.

DIBENNARDO V. *Canti e malinconie.* Catania, Tip. E. Coco, '21, 8°, pp. 68.

DI CASTELBARCO E. *Il viandante eterno* (versi). Milano, Bertieri e Vanzetti, '21, 8°, fig. pp. 193. L. 30.

FELICI E. *Santa Caterina :* versi. Siena, Giuntini Bentivoglio e C., '21, 8°, fig. L. 7.

— *La poesia del dolore :* versi. Siena, Giuntini Bentivoglio, '21, 8 fig. L. 7.

FRABETTI T. *Parva selecta :* liriche. Ferrara, Tip. A. Taddei, '21, 16°, pp. 104.

GARLANDA G. *Piccola verità.* Sanremo, Tip. A. Vachieri, '21, 24°, pp. 127.

GASTALDI M. *Seminatore di candide leggende.* Pavia, Il Seminatore, '21, 8°, pp. 8. L. 1.

Ghirlandetta nuziale. Versi raccolti da G. TARGIONI TOZZETTI. Livorno, Tip. R. Giusti, '21, 8°, pp. 45.

GRANDI F. *Versi di un combattente.* Torino, Libr. Ed. « Il Risveglio », '21, 8°, pp. 47. L. 5.

JOLANDA. *Il rosario d'ametiste :* piccoli motivi poetici. Bologna, L. Cappelli, '21, 16°, pp. 124. L. 3.

LITATO M. D. *Prota e Selva* (versi). Roma, Maglione e Strini, 16°, pp. 84. L. 4,75.

LOMBARDINI J. *Voci :* Liriche. Firenze, A. Quattrini, '21, 16°, pp. 86.

MARCHETTI E. *Tra baleni di guerra e albori di pace.* Poesie. Milano, Società Giovani Autori, '21, 16°, pp. 53.

MUSCO L. *Io e l'anima mia.* Liriche. Napoli, Pierro, '21, 8°, pp. 112. L. 10.

PAPINI G. *Opera prima : Venti poesie in rima e venti ragioni in prosa.* 3ª ediz. Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 139. L. 5.

RAGNO. *Lungo la tela.* Poesie. Bologna, Cappelli, '21, 16°, pp. 200. L. 8.

TRAVERSARI E. *Ali e catene.* Piacenza, Chiolini, '21, 16°, pp. 190. L. 7.

VENDITTI M. *Il cuore al trapezio.* Cinquantanove poesie. Ferrara, A. Taddei, '21, 16°, pp. 182. L. 8.

ZUCCA G. *Io.* Seconda edizione accresciuta. Roma, Formiggini, '21, 16°, L. 7,50.

Letteratura contemporanea : Romanzi e Novelle.

ANTONINI L. *Il centauro.* Racconto storico. S. Miniato, Tip. V. Bongi, '21, 16°, pp. 47.

BAFIN R. *Stefania* (romanzo). Milano, Mantegazza, 16°, pp. 130. L. 4.

BELTRAMELLI A. *Ahi, Giacometta, la tua ghirlandella!* Milano, Mondadori, '21, 16°, pp. 339. L. 8.

BESSONE I. C. *Mio cugino Leone* (romanzo per signorine). Bologna, Casa Edit. Rinascente, 16°, pp. 126. L. 5,50.

CARTIA G. *Piccolo mondo* (racconti e novelle). Palermo, Casa Editr. Moderna, '21, 16°, pp. 141. L. 4.

DANDOLO M. *Il figlio del mio dolore.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 214. L. 7.

DELEDDA G. *L'edera.* Romanzo. Nuova ed. Milano, Treves, '21, 16°, pp. IX-254. L. 8.

DI S. GIUSTO L. *Corona di spine.* Romanzo. Bologna, Cappelli, 16°, pp. 420. L. 7.

FRESCURA A. *Diciotto milioni di stelle.* Romanzo. Nuova ed. Bologna, Cappelli, '21, 16°, pp. 240. L. 7.

GANDOLIN. *Il pupazzetto tedesco.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 96, fig. L. 3.

GENNARI L. *La donna ignota* (Novelle). Bergamo, Savoldi, 21, 16°, pp. 111. L. 3,50.

JOLANDA. *La maggiorana.* Romanzo. Milano, Treves, 16°, pp. XIII-221. L. 3,50.

MORETTI M. *Adamo ed Eva.* Milano, Sonzogno, '21, 16°, pp. 335. L. 6.

ORIANI A. *Gelosia.* Romanzo. Bari, Laterza, 16° pp. 188. L. 6,50.

— *La Disfatta.* Romanzo. Bari, Laterza, '21, 8° pp. 320. L. 10,50.

PANZINI A. *Signorine.* Novelle. Milano, Mondadori, '21, 16°, pp. 226. L. 7,50.

PASINI F. *Come fui sepolto vivo* (diario di un superstite). Bologna, Cappelli, 16°, pp. 312. L. 7.

ROSADI G. *Note in margine.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 182. L. 4.

SALGARI E. *Cartagine in fiamme.* Romanzo storico. Milano, A. Vallardi, '21, 16°, fig. pp. 252. L. 9.

— *Le stragi delle Filippine.* Racconto. Milano, A. Vallardi, '21, 16°, fig. pp. 216. L. 9.

SAPONARO M. *Nostra Madre.* Romanzo. Milano, Mondadori, '21, 16°, pp. 303. L. 8.

TEGLIO A. *La via chiusa.* Romanzo. Livorno, Giusti, 16°, pp. 182. L. 7.

TRESTELLE. *L'amante del cuore.* Romanzo. Milano, Facchi, '21, 16°, pp. 253. L. 7.

VERGA G. *Eva.* Romanzo. Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 195. L. 7.

— *I Vinti. I Malavoglia.* Romanzo. Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 292. L. 9.

— *Il Marito di Elena.* Romanzo. Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 224. L. 8.

ZANELLI C. F. *L'anima del prigioniero.* Milano, Mondadori, '21, 16°, pp. 219.

ZUCCOLI L. *Perchè ho lasciata Zina Scerkow.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 211. L. 4.

Letteratura dialettale.

MURATORI A. *Er novo libbro der panonto ; Le piaghe de l'inapiegato Monnezza* ecc. sonetti romaneschi. Roma, Casa Ed. Italiana, '21, 8°, pp. 95.

RONDANINI A. *L'anconetano chic in Dalmazia :* poesie semi-dialettali anconetane. Ancona, Fogola, '21, 16°, pp. 56. L. 3.

Letteratura per fanciulli.

BACCINI I. *Un ragazzo di proposito.* Palermo, Sandron, '21, 16°, fig. pp. 15.

— *Il principino :* novella. Torino, Paravia, '21, 8° fig., pp. 114. L. 8.

BAIOCCO A. *Beato te, Simone...* (racconto per giovinetti). Torino, Paravia, 8°, pp. 146, fig. L. 6.

BERTOLI A. *Nel nido* (scene dal vero in un atto). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, pp. 38. L. 1,50.

BERTULAZZI P. *Una povera madre.* Palermo, Sandron, '21, 16°, pp. 34. L. 1,75.

BONDI A. *La fata della neve.* Palermo, Sandron, 16°, fig. pp. 15. L. 0,45.

— *In bicicletta.* Palermo, Sandron, 16°, fig. p. 14. L. 0,55.

BURNETT F. H. *Il giardino misterioso.* Racconto. Trad. di M. Ettlinger-Fano. Torino, Paravia, '21, 8°, fig., pp. 196. L. 12.

CAPPA M. *Birichini :* racconto. Torino, Paravia, '21, 16°, fig. pp. 26. L. 0,80.

CAPUANA L. *Le prodezze di Orlando.* Palermo, Sandron, 16°, fig., pp. 13. L. 0,45.

— *L'omino di mamma.* Palermo, Sandron, '21, 16°, pp. 36. L. 2.

— *Regalucci a Betty.* Palermo, Sandron, '21, 16°, pp. 40. L. 2.

CIOCI A. *Il topo stentato.* Palermo, Sandron, 16°, fig. L. 0,45.

DADONE C. *Gigetto quand'era morto e come rivisse :* racconto per giovinetti. Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 16°, fig. pp. 180. L. 5.

— *Le allegre gherminelle di Turotto, Joli, Gigetto, Cancettina, il « Piccolo » e Compagnia.* Palermo, Sandron, '21, 16°, pp. 80. L. 4,50.

DELEDDA G. *Le disgrazie che può causare il denaro.* Palermo, Sandron, 16°, fig. pp. 14, fig. L. 0,45.

— *Giaffàh.* Palermo, Sandron, 16°, fig., pp. 15. L. 0,45.

— *Nostra Signora del Buon Consiglio.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 14, fig. L. 0,45.

FAVA O. *Verderame.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 13, fig., L. 0,45.

— *L'ospedale delle bambole.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 13, fig. L. 0,45.

FIORENTINA F. *In famiglia :* scenette per fanciulle. Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 16°, pp. 64. L. 2,50.

FRESCURA A. *Le incredibili avventure di un branco di burattini.* Bologna, Cappelli, '21, 16 fig., pp. 134. L. 8.

GRECO G. *Un eroe.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 13, fig. L. 0,45.

MARESCALCHI A. *Prologhi.* Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 16°, pp. 24. L. 1,50.

MATTEUCCI N. *Affetto.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 15, fig. L. 0,45.

SAVI-LOPEZ M. *Il trionfo di Marietta.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 15, fig. L. 0,45.

— *La buona fata d'Italia.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 15, fig. L. 0,45.

TONGIORGI A. *L'eco di Sorana* (racconti e bozzetti per ragazzi). Milano, Nugoli, 8°, pp. 160, fig. L. 7.

VERTUA-GENTILE A. *Italo e Libertà :* racconto per fanciulli e giovinetti. Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 16°, fig. pp. 186. L. 5.

— *La chiesa sepolta.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 14, fig. L. 0,45.

Letterature straniere.

ALANIC M. *La cagna Nicoletta* (romanzo). Milano, Mantegazza, 16°, pp. 221. L. 6.

ALEIX A. *La meteora d'oro.* Versione italiana di A. Blancho. Milano, C. Aliprandi, '21, 8°, pp. 211. L. 5.

ANDREIEV L. *Sacra (Ignis sanat).* Dramma in 4 atti. Prima traduz. italiana, fatta direttamente dal russo da P. Gobetti e A. Prospero. Ferrara, Taddei, '21, 16°, pp. 180. L. 5.

ARDEL E. *Sogno giovanile* (romanzo). Milano, Mantegazza, 16°, pp. 152. L. 4,50.

AUERBACH B. *Il balordo d'America.* Milano, Treves, 16°, p. VIII-204. L. 3,50.

— *Rheinard della Norina.* Milano, Treves, 16°, pp. VIII-208, L. 3,50.

CHAMFORT N. S. R. *L'amore pratico.* Genova, Libreria Ed. Moderna, '21, 24°, pp. 76. L. 2,50.

— *Lettere dal mio mulino.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. VIII-209. L. 3,50.

DE QUINCEY T. *Bussano alle porte di Macbeth,* e altre prose. Traduz. di C. Linati. Milano, Caddeo, '21, 16°, pp. 126. L. 4.

DOSTOIEWSKY F. *I precoci.* Milano, Sonzogno, '21, 16°, pp. 108. L. 1.

EWERS HANNS E. *Il raccapriccio :* novelle. Pref. e traduz. di L. Filippi. Ferrara, Taddei, '21, 16°, pp. 227. L. 6.

GOGOL N. *Taras Bulba* (romanzo). Milano, Treves, 16°, pp. VIII-220. L. 3,50.

HEINE E. *Dal libro dei canti.* Versione di L. Manenso. Bologna, Cappelli, '21, 16°, pp. 122. L. 5.

HUGO V. *I miserabili :* romanzo sociale. Nuova traduzione a cura di B. Dell'Amore. Milano, Treves, '21, 16°, 5 voll. pp. 289, 258, 239, 325, 221. L. 17,50.

— *Opere minori scelte.* Nuova traduz. italiana di G. C. Tassoni. Milano, Facchi, '21, 16°, pp. 256. L. 5.

In preda al mare : romanzo per la gioventù. Dal francese Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 16°, pp. 240. L. 6.

KUPRIN A. *La fossa* (romanzo). Traduz. di E. Lo Gatto. Milano, Vitagliano, '21, 16°, pp. 376. L. 8.

LAVERGNE GIUS. *Giulia Lavergne : la sua vita e le sue opere.* Traduz. autorizzata dall'autore, di Luisa Amadei Gatteschi. Milano, Soc. ed. « Vita e Pensiero », '21, 8°, pp. 278 *con ritratto.* L. 5.

LE DUC A. *Il pugno che uccide : avventure parigine del celebre boxeur americano Curetas.* Traduzione di A. BRUNO. Milano, « Varietas » '21, 8°, pp. 48. L. 0,90.

MANDEL J. R. *Dopo guerra.* Palermo, Casa Ed. Moderna, '21, 16°, pp. 81. L. 3.

MESNIL. *La villa delle capinere* (romanzo). Milano, Mantegazza, 16°, pp. 128. L. 4.

ROSEGGER P. *La Casa della Foresta* (versione di S. Spaventa Filippi). 2 voll. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 401. L. 10.

SARDOU V. *Cleopatra :* opera in 4 atti. Versione italiana di E. Golisciani. Milano, Casa Mus. Sonzogno., 21, 16°, pp. 88. L. 3.

SHAKESPEARE G. *La tragedia di re Riccardo III.* Traduz. di Aless. Muccioli. Firenze, L. Battistelli, '21, 16°, pp. 269. L. 7.

SIBIRIAK M. *I lottatori.* Milano, Potenza, 16°, pp. 254. L. 7.

VERNE G. *Il pilota del Danubio.* Milano, Cioffi, '21, 8°, pp. 284, fig. L. 15.

— *Il pilota del Danubio.* Milano, Cioffi, '21, 16°, pp. 270. L. 8.

WEDEKIND F. *Fuochi d'artifizio e mine-haha.* Milano, Potenza, 16°, pp. 219. L. 6,50.

WEISS DI VALBRANCA V. *Amore canta e uccide :* romanzo breve, preceduto da uno studio di P. A. Baratono, e seguito da una *Licenza.* Como, Tip. Coop. A. Bari, '21, 16°, p. 104.

Medicina, Chirurgia, Igiene.

BANDETTINI DI POGGIO I. *Secrezioni interne e sistema nervoso.* Genova, Tip. della Gioventù, '21, 8°, pp. 331 — XI.

BERRI G. C. *Sul serramento articolare della mandibola :* communicazione fatta all'Accademia medica di Genova. Genova, Tip. F.lli Pagano, '21, 8°, pp. 19.

BIONDI C. *Le malattie dei minatori :* relazione al Congresso nazionale degli addetti alle miniere, Siena, 22-24 maggio 1920 (Consorzio nazionale cooperativo per l'industria mineraria, Firenze). Firenze, Tip. Galileiana, '21, 16°, pp. 32. L. 1.

BRECCIA G. *La cura delle malattie tubercolari del polmone.* Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, '21, 8°, fig. pp. XXIV-822. L. 75.

DONETTI E. *Note di patologia e clinica addominale :* letture fatte alla Società medica lucchese. Lucca, Coop. tip. Lucchese, '21, 8°, pp. 31.

FELICE MARTA. *La cocaina. Storia clinica, rimedi.* Milano, Sonzogno, pp. 326, 16°, L. 5.

FOÀ P. *Trattato di anatomia patologica per medici e studenti* pubblicato da Pio Foà con la collaborazione di altri professori. Parte VII : Anatomia patologica dell'apparato respiratorio. Torino, U. T., E. T., 8°, pp. XII-282, fig. L. 48.

GALBUSERA S. *Ispezioni delle carni da macello.* Padova, Litotipo, 8°, pp. 66. L. 6.

GEMELLI A. *Riassunto di alcune indagini sulla psicofisiologia degli aviatori, compiute nel laboratorio di psicofisiologia del Comando Supremo.* Milano, « Vita e Pensiero », '21, 16°, pp. 51.

MALCHOW C. W. *La vita sessuale : l'impulso sessuale naturale, i costumi sessuali normali, la funzione generativa, la fisiologia e l'igiene sessuale* (trad. di A. CLERICI). Milano, Soc. Editr. Libraria, 16°, pp. VIII-324. L. 20.

MARANGONI G. *Anatomia topografica*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 265. L. 20.

MARTINA V. e MANTELLI C. *Patologia e terapia chirurgica generale: Malattie chirurgiche dei vasi sanguigni*. Vol. I. del Trattato di patologia e terapia chirurgica generale e speciale a cura del dott. Martina V., Calvini R., Gravello G., Donati M., Bobbio L., Mantelli C. Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, '21, 6°, fig. pp. XVI-392 e 20 tav. L. 30.

MOROSINI A. *La soluzione biologica del problema del sesso ovvero la determinazione dei sessi a volontà, in base a nuove ricerche sperimentali*. Palermo, Morosini, '21, 16°, pp. 184. L. 20.

NANNI VIGI P. *Come si cura la sifilide*. Bologna, Cappelli, 32°, pp. 85. L. 5.

NICOLA B. *La tubercolosi polmonare: Che cosa è, come si cura e come si combatte*. (Assoc. nazion. tubercolotici di guerra: comitato di propaganda). Torino, Tip. Artale, '21 8°, pp. 23.

NOBILI U. *Un anno all'ospedale civile di Stradella, 15 marzo 1920-15 marzo 1921*: rendiconto con note relative agli interventi chirurgici. Pavia, Tip. Coop. '21, 8°, pp. 36.

PAOLINI R. *Considerazioni profilattiche, cliniche, terapeutiche sul vaiuolo, in occasione dell'epidemia verificatasi in Abruzzo, anno 1919*. Teramo, Tip. La Florita, '21, 8°, pp. 18.

PICCOLI E. *L'alimentazione dell'uomo*. Milano, Soc. Ed. R. Quintieri, '21, 16°, pp. 223. L. 7.

PREZZOLINI M. *Come si cura la stitichezza*. Bologna, Cappelli, 32°, pp. 46. L. 3.

ROSSI DORIA T. *La scuola sana*. Firenze, «La Voce», '21, 16°, pp. 171. L. 5.

SOSTER A. *Tecnica delle autopsie*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 202. L. 18. L. 16.

STRUMPELL. *Breve guida all'esame clinico dell'ammalato per gli studenti in medicina*. Versione di U. Carpi. Bologna, Cappelli, '21, 32°, pp. 64. L. 2.

TESTUT L. *Anatomia umana (Anatomia descrittiva. Istologia. Sviluppo)*. 3ª ed. ital. riveduta e corr. di aggiunte da G. Sperino. Vol. III. Miologia. Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, '21, 4°, fig. pp. 518.

VALVASSORI-PERONI C. *Come deva allevare e curare il mio bambino?* Settima ediz. a cura del dott. V. Lovati. Milano, Hoepli, '21, 16°, pp. XIX-416 *con tavola*. L. 12,50.

VICARELLI G. *Terapia ostetrica d'urgenza*. Sesta ed. Torino, Unione Tip. Ed., '21, 32°, obl., pp. 427.

Pedagogia.

MAZZUCCHELLI MANSUETO C. M. *Relazione e schema per l'impostazione di un sistema di scuole professionali consorziale residenti nel Regno e nelle località estere di maggior afflusso di nostra emigrazione*. Varese, Tip. Varesina, '21, 8°, pp. 16.

TENTI G. B. *Conferenze per gli ufficiali comandati al corso di abilitazione, all'assistenza morale nell'esercito (Comando della 17ª divisione di fanteria. Livorno)*. Livorno, Tip. A. Debatte, 21, 8°, pp. 46.

DE MEIS A. C. *Rialzare gli studi*. «La nostra scuola», Firenze, giugno '21, pp. 7-8.

MAZZOTTI G. *Le istituzioni scolastiche di una città di Romagna durante il Medio evo* (sec. XI-XIV). «Rassegna Nazionale», Firenze, 1-16 luglio '21, pp. 14-28.

Politica e attualità.

DE RUGGIERO G. *L'impero britannico dopo la guerra*: studio politico. Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 272. L. 10.

FEDERZONI L. *Il Trattato di Rapallo*. Bologna, Zanichelli, '21, 16°, pp. 208. L. 14.

KAUTSKY K. *Terrorismo e comunismo*. Milano, Soc. Ed. «Avanti», '21, 8°, pp. 192. L. 4,50.

LAZZERI G. *Filippo Turati, con una copiosa appendice di pagine scelte dagli scritti e dai discorsi parlamentari (di F. Turati)*. Milano, Casa Ed. Risorgimento, '21, 16°, pp. 228. L. 6.

MANETTI C. *La politica italiana nel Levante e l'espansione economica in Anatolia*. Firenze, Tip. G. Ramella, '21, 8°, pp. 40.

Nell'Alto Adige. Per la verità e per il diritto d'Italia. A cura della Società per gli Studi Trentini. Milano, Vallardi, '21, 16°, pp. 174. L. 5.

VARGA E. *I problemi di politica economica della dittatura proletaria*. Milano, Soc. Ed. «Avanti», '21, 8°, pp. 162. L. 3,50.

CANTALUPO R. *Italia e Vaticano*. «Politica», Roma, 30 luglio 1921, pp. 94-111.

CICU A. *L'idea del dovere e l'idea del diritto*. «Politica», Roma, 30 luglio 1921, pp. 1-12.

COPPOLA F. *Nuova politica per il Levante*. «Politica», Roma, 30 luglio '21, pp. 25-26.

FOVEL N. M. *Piccola borghesia e revisionismo socialista*. «La Critica Politica», Roma, 16 luglio-1 agosto '21, pp. 153-156.

MARAVIGLIA M. *Dalla rivoluzione alla collaborazione*. «Politica», Roma, 30 luglio '21, pp. 13-24.

POPOVITCH P. *L'influenza del capitale francese sulla soppressione dello Stato Montenegrino*. «Rivista di Roma», Roma, 1-15 agosto-1° settembre '21, pp. 489-499.

TAMARO A. *Il libro verde adriatico*. «Politica», Roma, 30 luglio 1921, pp. 47-60.

VERCESI E. *L'Ungheria, l'Italia e l'Europa centrale*. «Rivista d'Italia», Milano, luglio '21, pp. 325-335.

VITETTI L. *L'alleanza anglo-giapponese*. «Politica», Roma, 30 luglio '21, pp. 67-93.

Religioni.

Andate a Gesù. Al Suo Cuore (meditazioni su N. S. G. C. dalla S. Comunione di M. C. S.) Traduz. dal francese Torino, Soc. Editr. Internazionale, 24°, pp. 268. L. [illegible]

BATTAGLIA E. *Angioli e bambini nella notte di Natale* con pref. di A. GHIGNONI. 4ª ed. con aggiunte. Milano, S. Lega Eucaristica, '21, 8°, fig., pp. 208. L. 6,50.

BORMETTI P. *Un bel fiore dei campi. Prima Landi. Notizie della sua vita*. Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 24°, pp. 79. L. 1,50.

BORSI J. *Coloquios* (Traducción castellana di T. José M. Palomeque y Arroyobito). Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, pp. 248, fig. L. 5.

Brevissimi cenni storici della provincia religiosa di Maria SS. della pietà, della congregazione dei passionisti. Senigallia, tip. ed. Marchigiana, '21, 8°, pp. 35.

CASO A. *Romae religio ac italorum fides*. Como, Tip. Cavalleri e C. '21, 8°, pp. 22.

CASTEGNARO D. B. *Il catechismo degli adulti* (vol. II. I sacramenti). Vicenza, Galla, 16°, pp. 501. L. 10.

DE LIGUORI A. M. *Apparecchio alla morte, cioè considerazioni sulle massime eterne, utili a tutti, per meditare e ai sacerdoti per predicare, aggiuntavi la traduzione dei passi latini*. Ed. corretta e confrontata coll'originale da un padre redentorista. Torino, Soc. Ed. Internaz. '21, 16°, pp. 360. L. 5.

FABER G. *Tutto per Gesù, ossia vie facili dell'amor divino*. '21, 16°, pp. 401. L. 12.

FERRINI C. *Scritti religiosi*. Terza ed. riveduta e migliorata. Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 16°, pp. 208. L. 7.

FOUARD C. *S. Giovanni e la fine dell'età apostolica (Le origini della Chiesa)*. Traduzione del franc. di G. ALBERA. Torino, Soc. Editr. Internazionale, 16°, pp. 330. L. 10.

JOERGENSEN G. *S. Caterina da Siena*. Unica traduzione autorizzata dall'autore. Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 16°, fig. pp. 578. L. 20.

La leggenda dei simboli filosofici, religiosi e massonici. Opera genialissima del Sig. Marco Saunier. Tradotta per la prima volta in lingua italiana dalla 3ª ed. originale. Todi, Casa Editrice «Atanor», '21, 8°, pp. 256. L. 18.

MARTINDALE G. C. *Storia delle religioni*. Voll. 4. Firenze, Libr. Ed. Fiorentina, '21, 8°, L. 42.

MOSES-STAINTON W. *Insegnamenti spiritici (spirit teachings) conseguiti medianicamente da W. Staiton-Moses*. Versione dall'inglese di E. Bozzano. Seconda serie. Prima ed. ital. per cura del *Veltro*. Città della Pieve, Tip. Dante, '21, 8°, pp. 283. L. 15.

MÜLLER A. V. *Una fonte ignota del sistema di Lutero (Il beato Fidati da Cascia e la sua teologia)*. Roma, Bilychnis, '21, 8°, pp. 54. L. 4.

PALMIERI A. *Il grave problema religioso italiano negli Stati Uniti*. Firenze, Libr. Ed. Fiorentina, '21, 16°, pp. 70. L. 2,50.

SANTO DIONIGI L'AREOPAGITA. *La gerarchia celeste*. Primo volgarizzamento italiano. Firenze, G. Giannini, '21, 16°, pp. 118 con tavola. L. 7.

TISSOT G. *La vita interiore semplificata e richiamata al suo fondamento*. Nuova traduzione sull'ottava ed. francese a cura del W. S. G. Nivoli. Torino-Roma, Marietti, '21, 16°, 3 voll. pp. 129; 121; 176. L. 6.

Verso la luce: storia di una conversione. Prefazione del Card. Pietro Maffi. Torino, Roma, P. Marietti, '21, 16°, pp. XI-332. L. 12.

ZINGAROPOLI F. e CAVALLI V. *Occultismo e misticismo nel miracolo di S. Gennaro*. Napoli, Rocco, '21, 16°, pp. 200. L. 8.

ANGELI U. *Israele*. «Rivista di Roma», Roma, 1-15 agosto-1 settembre '21, pp. 465-478.

DAL MONTE F. *Fede mistica e Fede dialettica*. «Rivista trimestrale di Studi filosofici e religiosi», Vol. II, n° 2, '21, pp. 179-218.

LO GATTO E. *La Russia e il suo problema religioso*. «Bilychnis», Roma, giugno '21, pp. 373-381.

MACCHIORO V. *Monoteismo e Zoroastrismo*. «Bilychnis», Roma, giugno '21, pp. 382-393.

Scienze economiche e sociali.

Almanacco dei cooperatori e dei previdenti. Milano, Lega nazionale delle cooperative, '21, 8°, fig., pp. XL-160.

BACCI C. *La finanza dello Stato nell'anno 1919*. Città di Castello, Tip. S. Lapi, '21, 8°, pp. 31.

BASTABLE C. F. *Teoria del commercio internazionale, con alcune applicazioni all'economia politica*. Traduz. di P. P. sulla 4ª edizione riveduta. Torino, Bocca, '21, 8°, pp. VIII-304. L. 20.

BELLINI C. *Trattato elementare teorico-pratico di ragioneria generale, preceduto dalla conferenza «Il pensiero e l'opera di G. Cerboni»*. 9ª ed. riveduta ed accresciuta. Milano, Hoepli, '21, 8°, pp. XXXVI-169. L. 18.

CIASCA R. *Il problema della terra* (con prefaz. di G. Prato). Milano, Treves, 16°, XII-228. L. 8.

DI MURO L. *Economia rurale ed estima*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 41. L. 3,50.

FLORA F. *Manuale della scienza delle finanze*. 6ª ed. riveduta ed ampliata. Livorno, Giusti, '21, 8°, pp. XLI-936. L. 38.

GIGLIO B. *La commedia della giustizia*. Avellino, Tip. Maggi, '21, 8°, pp. 75.

I problemi economico-sociali dell'ora presente. Relazione del IX Congresso di Studi sociali. Roma, 13-18 dicembre 1920. Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 16°, pp. 160. L. 5.

La Romania economica: politica economica della grande Romania, petrolio, miniere, industrie, legname e cereali, commercio estero e finanze (Ministero dell'Industria e del Commercio di Romania). Milano, Tip. Turati, Lombardi e C. '21, 8°, fig. pp. 2[illegible].

LEVI-MINZI G. e ZUCCHI G. *Guida [illegible] della libertà sorvegliata*. Venezia, Fuga, [illegible] 8°, pp. [illegible] L. 1.

LUZZATTI G. *Metodologia statistica*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 200. L. 14,50.

MARZORATI G. *Guida commerciale ed amministrativa di Torino* (Anno 1921). Torino, Paravia, 8°, pp. 2007. L. 50.

MARX C. *Le origini della società borghese*. Nuova traduz. italiana della sezione 8ª del I volume del *Capitale*, con nota espositiva di G. PIERANGELI. Città di Castello, Casa Ed. «Il Solco», '21, 16°, pp. 120. L. 2.

MICHELS R. *La Teoria di Marx della miseria crescente*. Torino, Bocca, '22, 16°, pp. 244. L. 20.

MOLINARI S. *L'odierno problema amministrativo e l'azione degli enti autarchici territoriali*. Milano, «Unitas», '21, 8°, pp. 132. L. 18.

PESTONI A. *Manuale dei pubblici servizi per l'anno 1921*: dizionario dei comuni e frazioni d'Italia e colonie, comprese le nuove province, suddivise per provincie, circondari e mandamenti. Milano, Bietti e Reggiani, 1921, 8°, pp. 1008.

PINOBRANCA A. *Fatti di ieri e problemi d'oggi*. Milano, Treves, 16°, pp. XXVIII-168. L. 4.

PORRI V. *L'equilibrio economico nel Veneto alla vigilia della guerra* (Ministero per le terre liberate). Roma, Stabil. poligr. per l'amm.ne della guerra, '21, 8°, pp. 84.

SENIZZA G. *L'arte di prender moglie*. Firenze, Ceccoui, '21, 16°, pp. 140. L. 4.

TONIOLO G. *Trattato di Economia Sociale (La circolazione)*. Firenze, Libr. Editr. Fiorentina, '21, 8°, pp. 318. L. 12.

— *Trattato di economia sociale (La produzione)*. Seconda ed. Firenze, Libreria Ed. Fiorentina, '21, 8°, pp. 322. L. 12.

VOCINO M. *Codice marittimo*. Codice e regolamento per la marina mercantile con le modificazioni ed aggiunte. Roma, Ausonia, 16°, pp. XII-526. L. 30.

LUZZATTO F. *Espropriazione e indennità*. «Critica sociale», Milano, 16-31 luglio '21, pp. 221-222.

MEDA F. *L'ordinamento interno del Ministero delle Finanze*. «Nuova Antologia», Roma, 16 agosto '21, pp. 349-355.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

ARMELLINI G. *Meccanica razionale*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 571. L. 34.

ARRHENIUS S. *Il divenire dei mondi*. Traduz. dalla edizione tedesca del dott. A. Levi. Seconda ed. Milano, Soc. Ed. Libraria, '21, 8°, fig. pp. XVI-215. L. 20.

CIPOLLA F. *I briozoi pliocenici di Altavilla presso Palermo*. Palermo, Tip. G. Castiglia, '21, 4°, pp. 185, *con 8 tavole*.

COLONNETTI G. *I fondamenti della statica*. I parte del corso di meccanica, tenuto nel R. Politecnico di Torino nell'anno scol. 1920-21. Torino, Antonietti, '21, 8°, fig. pp. 328. L. 30.

DAL PIAZ G. *Guida al corso di mineralogia*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 60. Tav. 50. L. 10.

DE GOBBIS F. *Ragioneria privata con un'appendice sulle funzioni speciali del ragioniere*. 5ª ed. Roma, Albrighi e Segati, '21, 8°, 2 voll. pp. 313, 390. L. 30.

FABRE J. K. *Il Cielo*. Milano, Sonzogno, '21, 16°, fig. pp. 286, con 16 tav. L. 8,50.

GAZZANIGA P. *Teoria dei numeri* (introduzione). Padova, Litotipo, 8°, pp. 48. L. 3,50.

— *Problemi di 2° grado*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 111. L. 10.

— *Teoria delle congruenze*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 98. L. 7.

— *Problemi lineari di Diofanto*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 56. L. 4.

— *Corpo algebrico di 2° grado*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 113. L. 8.

GIULIANI L. *Sui caratteri differenziali nel piano mediano fra dolico e brachimorfi*. Scansano, Tip. degli Olmi, '21, 8°, pp. 141 *con 18 tavole*.

LORIA A. *Il regolo calcolatore*. Seconda ed. Torino, '21, 16°, pp. 148. L. 8.

Note e memorie di matematica pubblicate per cura del Circolo matematico di Catania. Vol. I, fasc. I. Catania, Giannotta, '21, 8°, pp. 64.

STOPPANI A. *Acqua ed aria, ossia la purezza del mare e dell'atmosfera fin dai primordi del mondo animato*. Conferenze. Nuova ed. per cura di A. Malladra. Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 16°, fig., pp. XI-536. L. 10.

UNGANIA E. *Elettroni e mesoni: composizione e struttura dell'atomo e nuova concezione dell'universo*. Bologna, Cappelli, 16°, pp. 412. L. 32.

VIANELLO V. *Contabilità di bordo*, ad uso degli istituti nautici e dei capitani marittimi. 3ª ed. riveduta e corretta. Livorno, R. Giusti, '21, 16°, pp. 110. L. 4,60.

EMANUELLI P. *La Cometa Pons-Winnecke e le sue relative stelle meteoriche*. «Rassegna Italiana», Roma, 30 giugno '21, pp. 356-365.

IVALDI G. *La pressione d'urto e quella dei gas secondo il metodo sperimentale*. «Politecnico», Milano, n. 6-7 1921.

VRAM U. *I musei di storia naturale e la loro missione*. «Il nuovo patto», Roma, marzo-maggio '21.

Storia.

CASABIANCA A. *Alcune notizie storiche riguardanti l'antica badia di Coltibuono in Chianti*. Firenze, Tip. Calasanziana, '21, 8°, pp. 45.

ARIANNA ROMANA. *Le tre Caterine*. Firenze, «La Nave», '21, 8°, pp. 338. L. 8.

CERVESATO A. *Il volto di Napoleone*. Roma, Voghera, '21, 16°, pp. 277.

COMANDINI A. *Il 1921; commemorazione centenaria.* Milano, Treves, '21, 8°, fig., pp. 10?, con ritratto.

CORSELLI R. *La battaglia del Piave. Studio storico militare.* Palermo, Tip. Ed. Garibaldi, '21, 8°, pp. 106. L. 4.

DEL LUNGO I. *I Bianchi e i Neri: pagine di storia fiorentina da Bonifacio VIII ad Arrigo VII per la vita di Dante.* 2ª ed. con correzioni e giunte. Milano, Hoepli, '21, 16°, pp. XII-464, con 4 tav. L. 20.

FALCE A. *Il Marchese Ugo di Tuscia.* Ricerche. Firenze Bemporad, '21, 8° pp. 269. L. 30.

FUMAGALLI G. *Elenco di oltre 300 pubblicazioni sulla parte avuta dall'Italia nella grande guerra.* Roma, The Library for American Studies in Italy. 4°, pp. 32.

GATTI A. *Uomini e folle di guerra* (saggi). Milano, Treves, 8°, pp. XII-304. L. 20.

GUELFI-CAMAJANI G. *Dizionario Araldico*, 2ª ed. ampliata Milano, Hoepli, '21, 16°, fig. pp. VI-816. L. 30.

MASSUCCO L. *Memorie storiche del 100° reggimento fanteria (brigata Treviso).* Modena, Tip. A. Dal Re, '21, 16°, pp. 23.

MURATORI L. A. *Alcune lettere inedite a Cesare Ricasoli* (Archivio Ricasoli Firidolfi in Firenze). Firenze, Barbèra, '21, 8°, pp. 15.

NAVA L. *Contronote di guerra.* Cherasco, Tip. Raselli, '21, 8°, pp. 35.

NIESE B. *Manuale di storia romana dalle origini alla caduta dell'impero d'occidente, accompagnato da accenni di storia delle fonti.* Traduz. ital. sulla 4ª ed. tedesca, riveduta ed ampliata, del prof. C. Longo, Milano, Società Ed. Libraria, '21, 8°, pp. VIII-572. L. 60.

ROSI M. *L'Italia odierna. Due secoli di lotte, di studi e di lavoro per l'indipendenza e la grandezza della patria.* Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, '21, 4°, fig. fasc. 83-102. Cad. L. 1.

VITTANI G. *Di ritorno da un viaggio archivistico da Trento a Vienna:* prolusione letta il 7 dicembre 1919 nella R. Scuola di paleografia, diplomatica e archivistica annessa all'archivio di Stato di Milano. Milano, s. tip. '21, 8°, pp. 13.

BENCIVENGA ROBERTO. *Asiago e Caporetto.* « Rassegna Italiana », Roma, 31 luglio '21, pp. 403-410.

DAMIANI E. *Thomas Nelson Page, l'Italia e la guerra mondiale.* « Rassegna Italiana », Roma, 31 luglio '21, pp. 441-445.

Teatro.

BENELLI S. *Alt.* Dramma. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 172.

BERTOLI A. *Mamma:* bozzetto drammatico in un atto. Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 16°, pp. 47. L. 2.

Dramma I: un atto. Riduzione di P. H; Dalla Brida E., Cinque monologhi. Vicenza, Galla, '21, 16°, pp. 74. L. 2.

LAURIA A. *Tra spade e parrucche.* Vita Teatrale napoletana del secolo XVIII. Milano, A. Vallardi, '21, 16°, pp. 290. L. 7.

LUGLI A. *Il melodramma, l'ultima geniale creazione del Rinascimento:* monografia. Milano, Tip. A. Vallardi, '21, 16°, pp. 30.

MELISSARI P. *Scie di luce:* commedia in 3 atti. Parma, Tip. Fresching, '21, 16°, pp. 87.

PALA A. *Luce e tenebre, ossia amore e odio:* dramma sociale in 3 atti, per soli uomini. Modena, Tip. Immacolata Concezione, '21, 8°, pp. 23. L. 2.

ROSSO DI SAN SECONDO. *L'ospite desiderato* (vicenda tragica in tre atti). Milano, Treves, 16°, pp. VII-112. L. 6.

SALOMONE N. « *Vigilia ammuciata* », commedia in 3 atti. Catania, Tip. La Modernissima, '21, 8°, pp. 56.

SALVONI V. e RINDI R. *I figli di nessuno:* dramma in 6 atti e 8 quadri. Seconda ediz. Milano, Cesati, '21, 16°, pp. 72. L. 2.

VERGNANINI A. *Chi vuole vada, chi non vuole mandi; Al vegliune;* bozzetti (scenici) in versi martelliani. Como, Tip. Coop. A. Bari, '21, 8°, pp. 68.

Viaggio interplanetario dalla terra al sole: fantasia satirica in 4 atti e 6 quadri. Milano, Unione tip., '21, 8°, pp. 24.

Tecnologia.

ANDREANI I. *Il progettista moderno di costruzioni architettoniche,* 4ª ed. riveduta e ampliata. Milano, Hoepli, '21, 16°, fig. pp. XVI-538 con 67 tav. L. 18,50.

ARPESANI C. *Elementi di tecnologia meccanica. Lavorazione dei metalli.* 3ª ed. rinnovata e ampliata. Milano, Hoepli, '21, 16°, fig., pp. XII-743. L. 22,50.

BRUNELLI P. E. *Le velocità critiche degli alberi: appunti di costruzione di macchine.* Napoli, Casa Ed. Pironti. '21, 8°, fig. pp. VII-167. L. 22.

BUDAN E. *Il canarino e le sue razze: storia, allevamento razionale, igiene malattie.* IV ediz. riveduta, corretta ed ampliata. Catania, Battiato, '21, 8°, pp. 57. L. 3,50.

CIPANI G. *Contributo sperimentale allo studio dei dispositivi Tesla (alta frequenza — alta tensione).* Milano, Soc. Giovani Autori, '21, 8°, pp. 16.

COLOMBO G. *Manuale dell'ingegnere civile e industriale,* con la collaborazione degli Ingegneri C. J. Azimonti, M. Baroni, G. Celluzzo, F. Giordano e G. Semenza. 43ª-46° ediz. Milano, Hoepli, '21, 16°, fig. pp. XVII-541.

FERRARIS G. *Lezioni di elettrotecnica, dettate nel R. Museo Industr. Ital. in Torino: fondamenti scientifici dell'elettrotecnica.* 4ª ediz. Torino, Soc. Tip. Ed. Nazion., '21, 8°, fig. pp. 414. L. 45.

FERRERO M. *L'applicazione del sistema Cristiani di trasmissione dell'energia mediante il vapore alla trazione ferroviaria.* Milano, Tip. A. Cordani, '21, 4°, pp. 8 con tavole.

FORSTER M. *Manuale del costruttore* (parte II). Milano F. Vallardi, 16°, pp. XII-730. fig.

Rubrica delle Rubriche

MINERVA LIBRARIA

** LA PROPAGANDA ITALIANA NEGLI STATI UNITI: *La Domenica Illustrata*, il magnifico periodico italiano che si pubblica in New York sotto la direzione di Romeo Ronconi e di Stefano Miele dedica molta parte del numero del 6 agosto al Senatore Tittoni che si è recato in seguito ad invito avuto, come presidente del Senato Italiano, dal presidente degli Stati Uniti a partecipare ai cicli di conferenze di Williamstown indette dal 1° al 27 agosto e a cui presenzieranno studenti e professori di tutte le università americane e aventi l'intento di far conoscere agli Americani lo stato presente dei vari paesi civili.

Il nostro Presidente del Senato ha svolto i seguenti temi che saranno raccolti in un volume cui sarà data la più larga diffusione:

1) *I rapporti intellettuali tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America — Lo sviluppo del pensiero e della cultura dell'Italia moderna nelle lettere, nelle scienze e nelle arti.*

2) *Lo sviluppo del pensiero e della cultura dell'Italia moderna nella storia, nella filosofia e nella giurisprudenza.*

3) *L'ordinamento delle Università Italiane. Gli scavi, le scoperte archeologiche e la conservazione dei monumenti.*

4) *Gli studi e le dottrine economiche nell'Italia moderna.*

5) *Gli studi e le dottrine di diritto internazionale nell'Italia moderna.*

6) *La pubblica finanza in Italia — Le imposte — La circolazione monetaria — Il Debito Pubblico — Il problema internazionale del cambio e del credito.*

7) *La situazione economica dell'Italia — L'agricoltura e le industrie — I rapporti economici con gli Stati Uniti d'America — Il problema internazionale delle materie prime, dei dazi di esportazione e dei prezzi differenziali.*

8) *I problemi del capitale e del lavoro in Italia — La legislazione sociale e i suoi nuovi orizzonti — La cooperazione — L'emigrazione.*

Il prof. Philip A. Pisillo, attivo propagandista della Leonardo in America ci scrive una lunga lettera entusiasta circa queste conferenze del Tittoni, e ci dice il Tittoni ha parlato in inglese perfetto si che ha potuto essere seguito in ogni sfumatura di pensiero dal pubblico imponente che lo ascoltava. L'amico nostro insiste nel raccomandare che in Italia si studino largamente l'Inglese e lo Spagnuolo lingue assai più utili ai nostri fini che non sia il francese. La propaganda per l'Italia in America dovrebbe esser fatta in inglese e rispettivamente in spagnuolo, mentre sono assai pochi i nostri conferenzieri che conoscano perfettamente queste lingue. La conoscenza più generalizzata delle quali farebbe sì che i nostri emigrati potrebbero ottenere impieghi più elevati.

NUOVI PERIODICI

** L'ARGENTARIO. Rivista-bollettino del Comitato regionale ligure dell'Associazione fra il personale della Banca Italiana di Sconto. Genova, 4°, fig. pp. 16.

** L'ATTREZZAMENTO CHIMICO. Mensile ad uso delle Industrie Chimiche. Milano, Via Alberto di Giussano, 24 × 17 pp. 8. Abb. ann. L. 15. Si propone di « illustrare e spiegare l'attrezzamento chimico moderno nella sua importanza pratica, contribuendo così modestamente al progresso delle arti chimiche ».

** BOLLETTINO DELLA STAMPA. Quindicinale. Ancona, 32 × 21, pp. 8. Riguarda tutte le aziende tipografiche: fabbriche che producono materiali per l'industria grafica, case editrici, operai, etc.

** BOLLETTINO MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI MARINA MERCANTILE. Genova, 4°, pp. 8.

** LA CITTÀ DI BRESCIA. Bollettino mensile municipale di cronaca amministrativa. Brescia, 4°, pp. 36 XXV. Abb. ann. L. 15.

** LE COOPERATIVE COMBATTENTI. Organo della Federazione Cooperative combattenti della provincia di Catania: bollettino dell'ufficio centrale cooperative combattenti siciliani. Bimensile, Catania, 8° pp. 30, abbonamento ann. L. 15.

** LA FONTE. Rivista di letteratura e d'arte. Mensile, Siena, Piazza Umberto, 6. 24 × 17, pp. 32, abbon. annuo L. 15. Organo della Società dei Giovani Autori (Sezione di Pisa). Nel « nostro Prisma » la direzione dice « noi ci siamo proposti, noi giovani oscuri, di aiutare e di mettere in luce le energie vitali della nuova generazione: noi vogliamo che intorno a noi corrano tutti coloro che sentono e che amano la divina Bellezza ».

** ORIENTE MODERNO. Rivista mensile d'informazioni e di studi per la diffusione della conoscenza dell'Oriente sopra tutto musulmano, pubblicata a cura dell'Istituto per l'Oriente. Roma, Via Milano 33, 28 × 19, pp. 64, abb. ann. L. 30, un numero L. 4. Inizia le pubblicazioni in vista del grande vantaggio che sarebbe per l'Italia lo stringere saldi vincoli culturali ed economici con l'Oriente. Consta di 3 sezioni: I. *Sezione politico-storica;* II. *Sezione culturale;* III. *Sezione economica.* L'ufficio stabilito presso l'Istituto per l'Oriente la mette in grado di seguire la stampa nelle lingue europee, nell'araba, armena, persiana e turca.

** RIVISTA BALNEARE. Periodico settimanale: Apolitico, antisatirico, antiletterario, umoristico, artistico. Riolo dei Bagni (Ravenna), 7 luglio 1921, 50 × 35, pp. 6, abbon. ann. L. 5. Un numero cent. 30 in contanti.

** SCINTILLINO. Rivista quindicinale pei ragazzi. Milano, A. Vallardi, Abb. L. 12.

** TESTACCIO. Rivista mensile illustrata per la tutela degl'istituti di educazione e delle manifestazioni intellettuali nei campi della scienza dell'arte e dell'industrie. Roma, Via Marmorata 86. 25 × 17, pp. 48, abbon. L. 20. un numero L. 2. Prende il nome dal monte Testaccio, che sorge sulla via Ostiense, nell'omonimo quartiere popolare, ed entra in lizza « per lumeggiare le figure degl'istitutori moderni, per estollere sopra ogni altura il faro fulgido della educazione ».

** 21 APRILE 1921 ROMA E DANTE. Pubblicazioni della Società nazionale Dante Alighieri. Comitato del Cairo Per cura di Giuseppe Dente. Numero unico di sei pagine in-IVº. Contiene fra l'altro alcuni saggi di versione letterale in arabo di alcuni episodi della Commedia.

** VOCE AMICA. Rivista mensile di cultura popolare. Roma Borgo Nuovo 136, 27 × 17, pp. 16, abbon. fino a dic. L. 6, un numero L. 1. « Non intendiamo fare una Rivista letteraria nel vero senso della parola, e nemmeno di pura arte... ma di letteratura e di arte, ma altresì di coltura varia, di quella coltura, che è necessità di ogni giorno e di ogni ora ».

** ZACCHIA. Rassegna di Studi medico-legali. Organo della società di medicina legale e dell'Istituto di medicina legale della R. Università di Roma. Roma, Isola Tiberina 21, 24 × 17, pp. 40, abbon. ann. L. 20. Un numero L. 6. Si pubblica in fascicoli bimestrali che contengono memorie originali, riviste sintetiche, recensioni, atti e cronache della Società e dell'Istituto di cui è organo.

CONCORSI

** PER FESTEGGIARE IL PRIMO CENTENARIO DI PAOLO FERRARI è sorto a Modena un comitato cittadino con a capo Enrico Bassi, che ha lo scopo di commemorare degnamente il grande commediografo modenese. È stato indetto un concorso per un lavoro drammatico in un atto, in dialetto modenese, da rappresentarsi la sera del 5 aprile, data di nascita del Ferrari. Della commissione giudicatrice dei lavori fa parte Virginia Reiter.

** L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI AEROTECNICA Roma (Lungo Tevere Michelangelo), bandisce un concorso a tre premi (medaglia d'oro, d'argento e di bronzo con relativo diploma) per le migliori memorie di autore italiano strettamente interessanti il progresso della tecnica aeronautica. Esse dovranno essere stampate o dattilografate entro il 31 dicembre 1921.

** IL CIRCOLO DEGLI ARTISTI DI TORINO (Via Bogino 9, colla cooperazione della Società del Doppio Quintetto di Torino indice un Concorso Internazionale per una composizione di musica da camera fra i compositori italiani e stranieri con lavori inediti e non mai eseguiti in pubblico. Termine di consegna 31 dicembre 1921. 1° premio di L. 5000, 2° premio L. 3000 divisibili.

** LA DIREZIONE GENERALE DI BELLE ARTI ha stabilito un sussidio di L. 120.000 per quella fra le Compagnie drammatiche italiane già costituite o da costituirsi entro il 1° novembre 1921, che da quel giorno all'ultimo di carnevale 1923 risulti ottima per la sua direzione e per il suo programma artistico. Almeno la metà delle rappresentazioni della detta Compagnia dovrà essere costituita da opere italiane. La Compagnia che sarà eventualmente prescelta riceverà il sussidio in quattro rate stabilite dal decreto.

** FONDAZIONE « ALBERTO CANTONI ». Pone in conferimento un premio di L. 4000 a chi con saggi a stampa o manoscritti dia prova di attitudine e preparazione a trattare argomenti di Storia della Filosofia. Gli aspiranti rivolgano la domanda entro il 31 ottobre 1921 alla Fondazione suddetta. Piazza S. Marco 2, Firenze.

** IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA bandisce un concorso a quattro premi di L. 2000 ciascuno, due dei quali da conferirsi ai migliori lavori sopra argomenti attinenti alla storia civile ed alle discipline ausiliarie. Ciascun premio può essere diviso in due parti uguali tra concorrenti giudicati meritevoli. Possono partecipare al concorso gli insegnanti di ruolo appartenenti a scuole medie governative pareggiate dipendenti dal Ministero della P. I. Le domande con i lavori devono essere inviati pel tramite del capo dell'Istituto o dell'ufficio presso il quale l'insegnante presta servizio al Ministero della Istruzione pubblica — Segretariato generale — non più tardi del 31 dicembre 1921.

** LA REALE ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via S. Rocco 1, Roma) bandisce due concorsi musicali per una suonata per pianoforte e violino (o violoncello): premio L. 500 e l'esecuzione. Due liriche per quattro voci soliste (soprano, contralto, tenore e basso) con accompagnamento di pianoforte, testo a scelta del concorrente: L. 500 e l'esecuzione. Scadenza 31 dicembre: sono ammessi i soli maestri di nazionalità italiana ed i lavori debbono essere inediti.

** LA SOCIETÀ PER IL PALAZZO DUCALE DI MANTOVA bandisce un concorso fra gli Artisti italiani per un cartellone di Mantova monumentale. Il cartellone dovrà essere di una superf. di circa 400 cm. quadrati, con la scritta: *Visitate Mantova e i suoi Monumenti.* Chiusura del concorso 20 settembre 1921.

NOTIZIE

** LA PRIMA VOLTA che in Parlamento si è parlato della *Leonardo* è stato nella seduta del 4 agosto in cui Orso Mario Corbino rispondendo agli on. Lupi e Siciliani dichiarò che se il Ministro della Pubblica Istruzione inviò un telegramma augurale e di adesione alle feste in onore del Martini, ciò fu senza incitamenti, perchè il Ministro della P. I. non fu e non poteva essere assente da quelle manifestazioni. Ed espresse tutta la sua personale e profonda ammirazione e devozione per lo scrittore insigne che lo chiamò a supplirlo nella presidenza della *Leonardo*.

** ALCUNE INIZIATIVE PER LA DIFFUSIONE DELLA LINGUA E DELA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO: — Già abbiamo accennato all'iniziativa del Ministero degli Affari Esteri presa d'accordo con S. E. il Ministro della P. I. e col Senatore Del Pezzo Rettore della R. Università di Napoli, d'istituire corsi estivi per studenti stranieri presso quella Università, a somiglianza di quanto da tempo già si è fatto dalla Francia e con felice risultato, per l'università di Grenoble. Tale iniziativa è ora stata portata a compimento.

Infatti presso la R. Università di Napoli durante i mesi estivi e precisamente dal 15 agosto al 30 settembre avranno luogo corsi speciali per studenti di nazionalità straniera. Detti corsi comprenderanno le lingue e le letterature italiana e latina, la storia del risorgimento italiano ecc. vi sarà inoltre un breve ciclo di conferenze d'indole storica, economica e filosofica.

Non sarà inopportuno a questo proposito ricordare altre utili iniziative del Ministero degli Esteri tendenti a favorire la conoscenza della nostra lingua e della nostra cultura specialmente nei nuovi Stati sorti dalla guerra. Detto Ministero invitò i RR. rappresentanti diplomatici e consolari ad adoperarsi in tale senso approfittando anche del movimento dell'opinione pubblica del mondo civile occasionato dalla ricorrenza del sesto centenario dantesco. All'opera attiva svolta dai RR. Agenti all'estero corrisposero cordialmente le nostre colonie anche le più lontane e le più modeste e corrisposero gli stessi ambienti culturali stranieri. Si costituirono Comitati a tale scopo e il centenario fu e sarà solennemente celebrato.

A Berlino si è già istituita una scuola italiana intitolata al nome del Poeta, e nella capitale stessa la celebrazione del centenario dantesco avvenuta il 3 luglio assunse forme di particolare solennità per l'intervento di S. E. il R. Ambasciatore, del Presidente della Repubblica Ebert, del cancelliere dell'Impero Wirth, e per il concorso dei migliori nomi di quell'ambiente letterario. Nè mancò in tale celebrazione l'aspetto di vera e propria manifestazione di simpatia verso l'Italia.

Anche in Cecoslovacchia, a Praga, dove già dal novembre scorso funzionano, grazie all'opera del prof. Riccoboni, due corsi di italiano, si sta istituendo una scuola italiana mentre un'altra sarà istituita a Pilsen.

In Lettonia già nell'anno scolastico testè chiusosi è stato impartito un corso di lingua italiana presso l'Università della capitale, Riga.

Così si è recentemente istituita una scuola italiana a Budapest, dove il numero già esiguo, dei nazionali, è stato dopo la guerra vittoriosa notevolmente accresciuto dai cittadini pertinenti alle nuove provincie.

**ZUCCARINI a furia di litigare con noi sulle ospitali colonne della *Patria degli Italiani* di Buenos Aires è diventato un nostro amico. Lo dice egli stesso nel nº dell'8 luglio e noi ne prendiamo atto con vera soddisfazione. Ce n'è voluto! Egli nel citato numero, discutendo sulla opportunità di provvedere alla traduzione di opere italiane, fa alcune giuste osservazioni. E questa è la più grave: che non sono molte le opere scientifiche italiane meritevoli d'essere tradotte. A noi basta che ce ne siano alcune e i competenti diranno quali siano.

Vorrà, il finalmente amico nostro d'oltre Oceano, riconoscere che gli autori delle singole opere, letterarie o scientifiche, non sono i più adatti a giudicare se queste siano le più idonee a fare onore all'Italia se tradotte, e che quando la Leonardo potrà pubblicare l'esito della sua inchiesta e dare un repertorio di libri italiani particolarmente meritevoli di essere tradotti questo sarà una notevole garanzia per gli editori e per il pubblico.

**LA LEGA ITALIANA PER LA DIFESA DEGLI INTERESSI NAZIONALI si dimostra consapevole della importanza che ha il libro e l'elemento culturale in genere per il buon nome di una nazione del mondo e non lascia passare occasione per cooperare con la *Dante* e con la *Leonardo* che per vie e con metodi per ciascuna ben distinti tendono a far conoscere la cultura italiana all'estero.

In una recente riunione convocata dalla Lega questa ha esposto e raccomandato un seducente progetto della nostra colonia Barcellonese la quale in occasione della imminente inaugurazione della *Casa degli Italiani* vorrebbe, entro la casa stessa, fare una esposizione del libro italiano. Gli espositori non pagherebbero nulla, i libri esposti sarebbero tenuti in conto deposito, pagati e sostituiti se venduti, resi a suo tempo se invenduti. Questa mostra, nella intenzione degli ideatori, potrebbe costituire il primo nucleo di una libreria italiana in Barcellona centro *strategico* per noi importantissimo.

Dubitiamo ed escludiamo che la cosa si possa organizzare con quella sollecitudine radiotelegrafica che sarebbe necessaria: un mese solo per preparare una cosa simile non basta e tanto meno se si tratta del mese di Agosto, comunque non abbiamo mancato di dare al prof. Matons della Università Barcellonese, da cui sarebbe partita l'idea, quei suggerimenti pratici che potranno agevolare il sorgere della vagheggiata libreria in quella nostra fiorente colonia.

** LA LEGA ITALIANA, LA DANTE, LA LEONARDO hanno abbozzato il piano di una azione concorde da svolgere per ottenere dal Ministero delle Poste ma specialmente dalle Società di Navigazione un trattamento di favore per il libro che va all'estero e non sarà forse impossibile ottenere qualche cosa perchè anche le Società di Navigazione si sono dimostrate consapevoli dell'importanza che ha l'esportazione intellettuale, la quale, se non sarà generosamente aiutata, resterà sempre sporadica e, rispetto a quanto possono fare le altre nazioni, irrisoria.

**LA LEGA ITALIANA ha espresso il desiderio di cooperare ad una sistematica organizzazione per l'invio di gli insegnanti italiani e dei conferenzieri italiani all'estero.

**ANALOGAMENTE a quanto la *Leonardo* su proposta di Orso Mario Corbino ha pensato di fare, cioè di costituire un servizio di informazioni ai periodici scientifici stranieri della produzione scientifica italiana la cui parte più notevole ed innovatrice è quasi sempre costituita da minuscole note o memorie, così è stato costituito dal ministro Belotti un ufficio di informazioni economiche cui parteciperà la *Lega Italiana*, con l'intento di far pervenire alla stampa politica estera tutte quelle notizie che possono contribuire a diffondere nel mondo un'equa nozione dell'attività pratica del nostro Paese.

**A MANTOVA nel settembre avrà luogo una esposizione agricola industriale che avrà sede nel Palazzo Ducale e adiacenze. La mostra sarà organizzata in quattro Divisioni. L'ultima di queste «Industrie e prodotti vari» consterà di 25 sezioni e fra queste ce ne sarà una destinata *alle arti grafiche*, al libro e al cartello réclame.

**LA IIª QUINDICINA INTERNAZIONALE DI BRUXELLES (Palais mondial. Parc du Cinquantenaire) si svolgerà dal 20 agosto al 5 settembre di quest'anno. Sono annunciate 62 lezioni sul più svariati temi che formeranno la materia del secondo corso della *Università Internazionale* sebbene nel *corpo professorale* della Università cui hanno aderito 221 professori, ne figurino 12 italiani, nell'elenco delle conferenze finora pubblicato troviamo, di italiano, solo questa del Tirabassi. *L'art musical tran cendant qui fut et qui sera.*

**RODOLFO ALTROCCHI professore di letterature romanze nella Università di Chicago svolge un'attiva opera di propaganda del pensiero e dell'arte italiana sulle principali riviste americane.

** LA FOX UNION si è costituita in Roma (Via Sistina 49) come Centro giornalistico internazionale di corrispondenza e di collaborazione per tutto il mondo.

** NELL'ANTICO ATENEO PERUGINO si terranno due corsi estivi di cultura superiore. Il primo dal 10 al 20 settembre sarà tenuto dal dott. Mons. M. Faloci Pulignani sulla storia e l'arte francescane; il secondo dal 21 settembre al 1º ottobre, sulle antichità etrusche, sarà tenuto da B. Nogara.

**L'EDIZIONE «*ne varietur*» DELLE OPERE DI D'ANNUNZIO, secondo quanto riportammo dalle *Lettere*, avrebbe dovuto essere fatta da uno speciale organismo editoriale creato all'uopo. Ora leggiamo con viva soddisfazione sui *Libri del giorno* una nota ispirata in cui il Beltrami direttore di quell'ottimo periodico e direttore della Casa Editrice Treves annuncia che il Poeta si è deciso ad affidare al Treves l'edizione definitiva dei suoi scritti. «Sul documento che deve serbare la memoria di ciò che si compiva in quel giorno» (scrive il Beltrami raccontandoci come fu stipulato l'accordo) mettemmo i nostri nomi, e quando egli ebbe scritto il suo, stese la mano ad un fascio di fiori che era sul tavolo in un vaso, ne tolse una rosa purpurea e la posò sul foglio, dove parve il sigillo ad un patto di amicizia e di bellezza». L'accordo fra i Treves e il D'Annunzio fa grande onore alla Casa editrice, ma fa anche molto onore al Poeta che ha saputo mostrarsi fedele a chi per trent'anni l'ha seguito con piena devozione nella sua opera d'artista.

**LA BOTTEGA DELLO SCOLARO sorgerà in Roma per fornire la folla studentesca di tutto il materiale scolastico occorrente. Si tratta di una vasta cooperativa promossa dal Comune in vasti locali offerti dal Comune, ed agevolata da altri ausili considerevoli. Se ci saranno utili, questi saranno devoluti a vantaggio di iniziative culturali. Hanno lavorato alla formulazione del vasto progetto elementi di prim'ordine per intelligenza e per probità e noi non possiamo non fare plauso a questa come ad ogni altra iniziativa che tenda ad agevolare l'acquisizione della cultura.

Solo ci permettiamo di fare le nostre riserve pregiudiziali è di massima sul principio animatore della impresa e riteniamo che i giovanetti consumatori potranno in realtà realizzare qualche vantaggio dall'acquistare presso la cooperativa anzichè sottostare «*allo strozzinaggio dei librai*» (e questo sarà un eccellente risultato) ma non bisogna illudersi che il risultato sarà gratuito. Costerà al pubblico erario molto di più di quella tale *usura* che avrebbero percepito i librai prestando la loro opera senza stipendio. I conduttori dell'azienda cooperativa invece di percepire *l'usura* percepiranno uno stipendio, ed è da augurarsi che questo sia un po' meno magro dell'usura dei librai. Perchè solo chi esercisce in nome proprio una sia pur minuscola azienda libraria può crogiolarsi dentro la sua miseria come la tignola del capolavoro benelliano.

Le cooperative sono una forma moderna di bottega e il nome di questa è stato scelto con simpatica sincerità e non senza gusto.

** A CHICAGO, lo leggiamo nei giornali di quella città e specialmente nel *The Italian News* (*L'Italia*) sono state fatte accoglienze grandissime al generale Badoglio che si è recato colà a parlare della nostra guerra alla nostra colonia.

** AMEDEO GIANNINI capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli esteri ha pubblicato una raccolta di documenti relativi alla questione romana.

** ETTORE ROMAGNOLI con pietoso pensiero ha distribuito agli amici intimi una edizione fuori commercio di una sua versione del dramma di Euripide *Alcesti* che egli ha stampato presso Zanichelli in memoria della sua giovane e dilettissima consorte.

** LA XXIVª ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'ARTE che avrà luogo a Torino nel palazzo delle Belle Arti al Valentino nell'ottobre-novembre prossimo avrà anche una sezione dedicata al libro, non al libro comune, «*ma al prodotto di eccezione, all'opera che risenta dell'intervento diretto o indiretto dell'artista esclusivamente preoccupato di far cosa bella e geniale; al libro, che per la sua veste esteriore e la sua interna struttura costituisca un mezzo sincero e sicuro di cultura estetica nella scuola e nella vita; ai prodotti tutti della tipografia, che valgano a far sperare come quest'industria nobilissima voglia, sappia e possa riassurgere alla sua antica vera grandezza*».

**TALIA, è una azienda internazionale del *Teatro libero* sorta in Milano 12 via Pietro Verri, «animata dal principio che l'Arte deve unire i popoli d'ogni razza e d'ogni colore». Farà conoscere all'estero le migliori produzioni italiane, interessandosi della relativa rappresentazione e pubblicazione.

Provvederà all'esame delle produzioni nominando speciali commissioni.

DONI ALLA CASA DEL RIDERE

** FRANZ MARIA FILDAUS ci manda copia cortesemente del suo Ka-Pi-Fu *und andere verschömte Dinge* apparso in Berlino-Friedenau presso l'autore. Edizione fuori commercio con numerose incisioni! Il titolo non è cinese, come potrebbe parere ma è composto con la prima sillaba di tre verbi che hanno un significato *naturalissimo* e preciso. E il libro parla *scientificamente* di ciò che nei secoli è stato scritto o dipinto in relazione a questi tre verbi. L'A. meriterebbe una cattedra di KA-PI-FU-logia nella Università di Berlino. E forse l'avrà.

FONDAZIONE LEONARDO
PER LA CULTURA ITALIANA

NUOVI SOCI PERPETUI

320 Zambra Renedio — Mitterbad

NUOVI SOCI TEMPORANEI

Elenco precedente 10,231.

ALBINO. B[illegible] A.
BANDITA DI NOCERA UMBRA [illegible]
BOLLIO. Melzo R.
CAGLIARI: Villa Santa A.
CAPRI: Giordano I.
CELENZA SUL TAIONE: Di Lallo I.
DOLO: Dalla Santa E.
FIRENZE: Stiller B.
GENOVA. Neri L.
HOMS: Circolo Ufficiali.
IVREA: Levi Bianchini A.
MILANO. Borromeo O.; Cartia G.
NAPOLI: Casa Editr. «Elpis»; Montuoro P.
NOVARA: Giunchi O.
OTTONE: Raffo R.
PARMA: Bocelli C.; Coccapani S., Rossi A.
PERUGIA: Belforti R.
PISA: Ottina D.
POTENZA: Biblioteca Provinciale.
REGGIO EMILIA: Soc. An. Coop. Diffusione Stampa Socialista.
ROMA: Filippini A.; Galli G.; Gessi L., Gradiloni E.; Malagamba L.; Marinella P., Rebaudi A.
ROSIGNANO MONFERRATO: Fo[illegible]eschini L.
SARNICO: Boselli A.
SAVELLI: Le Pera A.
SCAFATI: R. Istituto Sper. Tabacchi.
TODI: Mariani G.
TORINO: Arici A. e Z.
TRINITAPOLI: Morra V.
TRIPOLI: 1º Battagl. Volont. Ital.
VARESE: Bissoli A.
VERCELLI: Romano A.

ESTERO.

ANN ARBOR MICHIGAN. Library University of Michigan.
BROOKLYN: Zuppelli A.
BUCAREST: Friedmann L.; Ortis R.
CASSINA D'AGNO: Rosenberg V.
FILADELFIA: Trasatti P. N.
GLASGOW: A. Henderson Esq. S. A.
LEIDA: K. Sneiders De Vogel.
NEW YORK: Aunino G., Biancato G.; Cascone P., De Luca V.; Farina S.; Imprescia M.; Pasqua S.; Rubbone G., Spano B.; Testi N.; Traina G.
NYON: Meylan R.
PARIGI: Hazard P.
PORTO: Casa Moreira de Sà.
S. PAULO: Cardinali F.; De Almeida E., De Souza A. H. C.; De Souza S.; Dos Santos L. Q.; Freire O.
Tripoli C.
VARSAVIA: Ottina V.

Totale al 15 agosto 1921.

Soci Promotori	53
» Perpetui	320
» Temporanei	9,921
Totale dei Soci . .	10.304

I manoscritti non si restituiscono.

A. F. FORMIGGINI, Direttore-responsabile.
«L'Universelle» Imprimerie Polyglotte - Roma, 1920.

OFFERTE E RICHIESTE

L. 0,25 ogni parola — Pagamento anticipato.

A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA. Pubblicazioni umoristiche, in genere.

A. L. I. Torino, Corso Palestro, 7, acquista Biblioteca dell'economista, serie I, II, III. *Cerca*: Leopardi, Epistolario ed. Lemonnier.

SILVIO D'AMICO (Roma, via Nazionale 69) cerca i *Teatri*, possibilmente *completi*, di: F. Albergati-Capacelli: Antonio Simone Sografi; F. Antonio Avelloni: Camillo Federici; Giovanni Giraud: Alberto Nota; F. A. Bon: Vincenzo Martini (l'Anonimo fidelatino): Paolo Ferrari: Ludovico Muratori.

MARIA JAGER (via Arcivescovado 11, Lucca), cerca Gustavo Mileni Il primo passo alla Scienza.

LA PRIMA DECORAZINE DELL'AULA SCOLASTICA ITALIANA

Il bello e lo splendore del vero: inspirandosi a questa antica sentenza di Platone, John Ruskin, il grande apostolo della bellezza, didirigeva ai suoi contemporanei il suo nobile appello per una restaurazione dei valori estetici nel mondo moderno.

« Bisogna, affermava egli, coll'impetuoso calore di persuasione che traspira da tutta la sua opera, abbellire la vita, abbellire il nostro stesso corpo e le vesti, la strada e la casa ed ogni oggetto che ne stia attorno ed ogni prodotto dell'industria e del lavoro umano.

« Bisogna promuovere nell'uomo, a partire dalla infanzia stessa, il culto del bello, e questa educazione del gusto sarà il miglior avviamento all'educazione della mente e del cuore.

« La scuola può e deve essere il primo mezzo a questa potente elevazione dello spirito verso gli ideali della vita.

« La scuola è diventata oggi il vero regno del fanciullo: non basta averla fatta spaziosa, sana ed utile palestra all'esercizio delle forze fisiche e mentali dell'educando; è necessario ch'essa sia bella, è necessario ch'essa sia per lui fonte di gioia e di godimento spirituale.

« La scuola, anche nella esteriorità, deve appagare l'istintivo bisogno che il fanciullo ha di vedere cose belle, nuove ed utili, vivi quadri e scene di umanità presente o passata. L'occhio è la prima porta dell'anima aperta sullo spettacolo del mondo. Facciamo che per essa entrino impressioni di bellezza e di vita e che, nella contemplazione delle forme dei colori, si alimenti la fresca fantasia dell'infanzia ed allo spirito s'aprano i vasti orizzonti della conoscenza e dell'attività umana ».

Giuseppina Pizzigoni, insegnante milanese, nota nel campo magistrale per le sue opere scolastiche e per il forte sentimento di italianità, ha ora ideato e fatto eseguire una serie di quadri ornamentali, affidandone l'edizione alla nostra Casa, che sempre accoglie le idee moderne segnanti un progresso nel campo della scuola.

Il lavoro ideato dalla Pizzigoni fu tradotto in atto da vari artisti messi in gara. Esso consta di 6 cartelli di m. $1,20 \times 0,35$, che posti in ogni aula l'uno accanto all'altro, formano una fascia artistica lungo le pareti: fascia che, nel pensiero della Pizzigoni, dovrebbe essere posta a un metro $\frac{1}{2}$ circa dal pavimento.

Le striscie sono colorate e i disegni pure a colori, e seguono un giusto crescendo nella loro rappresentazione grafica.

Il lavoro completo è così ordinato:

Per la classe I: 6 strisce di m. $1,20 \times 0,35$ portante ogni striscia 4 soggetti diversi: scene infantili a colori svariati riguardanti i giochi, i lavori, le occupazioni varie famigliari.

Per la classe II: 6 strisce pure a colori molteplici di m. 1: ogni striscia porta però 3 soggetti diversi, essendo i gruppetti più numerosi di personaggi che non in classe I.

Queste due serie, eseguite dal pittore Carlo Santini, sono già in vendita presso la Società Anonima G. B. Paravia & C. al prezzo di L. 21 caduna serie.

In preparazione sono:

Per la classe III: Bellezze naturali d'Italia affidate al pittore Bisi (2 vedute ogni striscia di m. $1,20 \times 0,35$);

Per la classe IV: Antichità romane suggestive assai. L'artista Silvio Silva ha ottenuto un grande effetto decorativo dipingendo le antichità romane sotto la luce rossa del tramonto in contrasto estetico col fondo azzurro cupo del cielo romano;

Per la classe V: Vita medioevale;

Per la classe VI: Il lavoro: nell'aria, nell'acqua, nelle viscere della terra, nei campi.

Il nuovo lavoro della Pizzigoni è già assai ricercato dalle scuole di tutta l'Italia, e, primi fra gli altri, ne hanno fatto richiesta i maestri trentini.

La Scuola Redenta nel numero del 15 dicembre u. s. pubblicava:

« È una cosa semplicemente magnifica che dà all'aula l'aspetto d'un salotto, che la rende bella, attraente, cara, ove gli alunni entreranno e ci staranno volentieri, perchè ci si troveranno bene, perchè il loro occhio si riposerà su cose belle, morali e istruttive, che educando eminentemente il senso estetico, offre loro la possibilità di apprendere e di godere.

« Crediamo che le gentili colleghe e gli egregi colleghi che desiderassero adornare la loro scuola con arte e criteri moderni, potranno trovare nell'opera della Pizzigoni quanto forse fin qui fu solo un ideale ».

Edizioni Bemporad

Novità letterarie :

Corrado Govoni - *Piccolo veleno color di rosa.* Novelle . . . L. 9 —

Giovanni Mari - *La rosa d'oro, ossia le avventure di Ser Gufo Padovano.* Romanzo. . . . . L. 10 —

Federico Nardelli - *Il mondo senza pace* . . . . L. 7,25

Ferdinando Paolieri - *Storia di un orso e di una gatta.* Romanzo. L. 7,75

Luigi Pirandello - *Sei personaggi in cerca di autore.* Commedia da fare (vol. 3° delle *Maschere nude*) L. 6 —

Amelia Rosselli - *Fratelli minori* L. 4 —

Matilde Serao - *All'erta, sentinella!* Novelle - 6ª ediz. riveduta L. 8 —

Il Romanzo della fanciulla. Nuovissima edizione riveduta . . L. 9 —

Opere complete di

GIOVANNI VERGA

Volumi pubblicati :

Eva . . . . L. 7 —
Il marito di Elena . . . . L. 8 —
I Malavoglia . . . . . . L. 9 —

STUDI STORICI

Giuseppe Conti - *Firenze dopo i Medici.* Magnifico volume in-8° di 800 pagine con 254 illustraz. . L. 45 —
Legato alla Bodoniana. . L. 55 —

Antonio Falce - *Il Marchese Ugo di Tuscia.* (Pubblicazioni del R. Istituto di Studi Superiori di Firenze, Sez. di Filologia e Filosofia - N. S., Vol. II) Grosso volume in-8° di 270 pagine. . . . . L. 30

BIBLIOTECA "I GRANDI AUTORI,,

Volumi recentemente pubblicati :

Erkmann-Chatrian - *Storia di un uomo del popolo,* a cura di C. A. Blanche . . . . L. 7 —

Settembrini Luigi - *Ricordanze della mia vita,* a cura di E. Fabietti. L. 9 —

ISTITUTO DI EDIZIONI ARTISTICHE

Fratelli ALINARI

FIRENZE

L'ITALIA MONUMENTALE

Questa collezione che ora comprende 37 volumi, già edita da E. Bonomi di Milano, è stata recentemente acquistata dall'I. D. E. A. che procederà alla vendita dei numeri già pubblicati, alla ristampa di quelli esauriti ed alla prosecuzione delle pubblicazioni. È inutile ricordare i molteplici pregi di questa collezione, per i quali essa è già favorevolmente nota e riputata. L'I. D. E. A. avrà cura di mantenere alla raccolta il suo carattere di semplicità elegante e quella accuratezza di informazione che l'hanno ispirata fin qui.
Ogni volumetto in 16, con 64 illustrazioni e testo in italiano e francese ovvero in inglese e tedesco L. 4.

Volumi già pubblicati :

1. Il Duomo di Milano.
2. La Certosa di Pavia.
3. Il Battistero di Firenze.
4. Le Chiese di Roma.
5. Santa Maria del Fiore.
6. San Pietro ed il Vaticano.
7. San Marco di Venezia.
8. Le Chiese di Roma.
9. Il Duomo di Siena.
10. La via Appia.
11. Como.
12. Santa Maria delle Grazie di Milano.
13. Vercelli.
14. Il Palazzo Ducale di Venezia.
15. Trieste.
16. San Petronio di Bologna.
17. Pompei.
18. Il Duomo di Cremona.
19. Aosta.
20-21. Torino.
22. Asti medioevale.
23. Il Castello di Milano.
24. Urbino.
25. La Basilica di Assisi.
26. Le Chiese Medioevali di Piacenza.
27. I monumenti del Lago di Como.
28. Le Chiese di Pavia.
29. Il Duomo di Modena.
30. Viterbo.
31. Il Duomo di Orvieto.
32. Siracusa.
34. Il Tempio Malatestiano di Rimini.
35. Trento.
36. Monreale.
37. La Basilia di S. Ambrogio a Milano.

LUIGI DAMI - BERNARDINO BARBADORO

FIRENZE di DANTE

Grosso volume in-8° di 204 pagine, con 63 tavole fuori testo e copertina in pergamena all'antico L. 35 —

G. L. PASSERINI

IL RITRATTO DI DANTE

Vol. in-16 con 50 tavole riproducenti tutti i ritratti esistenti, tra cui molti inediti e poco noti L. 7 —

DISEGNI DEI GRANDI MAESTRI

Grandi cartelle con XX disegni ciascuna, riprodotti in fototipia in perfetto fac-simile, indice esplicativo in italiano, francese, inglese. . . . . L. 60 —

Pubblicato :

MICHELANGIOLO, 1ª Serie
MICHELANGIOLO, 2ª Serie.

Imminente :

TINTORETTO, 1ª Serie.

Per ordinazioni rivolgersi : I.D.E.A. Fratelli ALINARI
Via Nazionale, 8 - FIRENZE (7)

ANTONIO VALLARDI

EDITORE

Casa centrale - MILANO, V. Stelvio, 2

FILIALI : Milano - Genova - Roma - Napoli - Trieste

Nuove edizioni delle opere di :

EMILIO SALGARI

Le Figlie dei Faraoni — Romanzo dell'epoca dei Faraoni, illustrato da 20 disegni, di *A. Della Valle*

La Città del Re Lebbroso — Avventure illustrate da 20 disegni di *G. Amato.*

La Regina dei Caraibi — Avventure illustrate da 19 disegni di *G. Gamba.*

Il Re del Mare — Avventure marinaresche illustrate da 20 disegni.

Le Stragi delle Filippine — Racconto illustrato da 17 disegni di *G. Gamba.*

Capitan Tempesta — Romanzo d'avventure illustrato da 20 disegni di *A. Della Valle.*

La Costa d'Avorio — Avventure illustrate da 18 disegni di *G. Gamba.*

Alla Conquista di un Impero — Romanzo illustrato da 20 disegni di *A. Della Valle.*

Il Corsaro Nero — Avventure illustrate da 20 dis. di *G. Gamba.*

Jolanda — *La figlia del Corsaro Nero.* - Avventure illustrate da 20 disegni di *A. Della Valle.*

Le Due Tigri — Avventure illustrate da 20 disegni di *A. Della Valle.*

Le Tigri di Mompracem — Avventure illustrate da 20 disegni di *C. Linzaghi.*

Il Fiore delle Perle — Racconto illustrato da 20 disegni di *G. Gamba.*

Gli Orrori della Siberia — Avventure illustrate da 20 disegni di *E. Zanetti.*

Cartagine in Fiamme — Racconto storico, illustrato da 16 disegni di *A. Della Valle.*

I Solitari dell'Oceano — Avventure illustrate da 16 disegni di *C. Linzaghi.*

La Capitana del Yucatan — Avventure illustrate da 20 disegni di *G. Gamba.*

I Minatori dell'Alaska — Avventure illustrate da 20 disegni di *A. Craffonara.*

La Perla Sanguinosa — Romanzo illustrato da 20 disegni di *A. Della Valle.*

Il Capitano della Djumna — Avventure illustrate da 16 disegni di *G. Gamba.*

Ciascun vol. L. 9.00 — Rileg. L. 3.50 in più.

EDIZIONI A. MONDADORI

ROMA - MILANO

LA POESIA

FRANCESCO PASTONCHI

IL RANDAGIO Vasto poema che canta con originale ispirazione e in forma classicamente perfetta la vita moderna nei suoi aspetti più vari. È l'opera di poesia più significativa del nostro tempo . . . . L. 20 —

I ROMANZI

VIRGILIO BROCCHI

IL POSTO NEL MONDO. (25° migliaio). — Romanzo che ha avuto il maggiore successo nel 1921, giudicato dalla critica di ogni tendenza opera di grande interesse letterario e spirituale . . . . L. 12 —

IL LASTRICO DELL'INFERNO. (30° migliaio). — È il quarto volume dei « Romanzi dell'Isola Sonante » in cui è descritto con vivacità e verità un piccolo ambiente provinciale posto sotto il riflesso dei grandi avvenimenti del mondo . . . . L. 7 —

ADA NEGRI

STELLA MATTUTINA. (11ª ed. dal 10° al 20° migliaio). — Autobiografia e romanzo vissuto, questo libro ha suscitato intorno alla sua autrice un coro entusiastico di ammirazione per la semplicità sublime del suo stile, per il significato profondamente umano del suo contenuto. L. 7 —

MICHELE SAPONARO

NOSTRA MADRE. — È nello stesso tempo un libro di passione e di pensiero, in cui si rispecchia, con il dramma di tutta una classe sociale, il dramma intimo di una famiglia dilaniata da profondi dissidi di ordine sentimentale e morale . . . . L. 8 —

LA CASA SENZA SOLE. — Diario di una madre scritto nel periodo più tragico della guerra, tra l'angoscia del presente e la speranza in un avvenire migliore. Libro pieno di umanità e di commozione . . . . L. 7 —

ANTONIO BELTRAMELLI

AHI! GIACOMETTA, LA TUA GHIRLANDELLA... — Romanzo d'amore, malizioso e accorato, audace in alcuni particolari, in altri delicato e denso di leggiadra poesia, secondo le alternative che una bizzarra passione può suscitare in un cuore semplice . . . . L. 8 —

L'OMBRA DEL MANDORLO. — Un senso nostalgico di paesi lontani e di giovinezza pervade le pagine di questo libro in cui fantasia, poesia e musica sembrano eternare, in una squisita realtà, l'ombra lieve ed effimera delle cose . . . . L. 7 —

ARNALDO FRACCAROLI

LARGASPUGNA. — È un romanzo comico per eccellenza, ridanciano, festoso, burlone, formicolante di personaggi grotteschi o allegri, nel quale è dipinto sotto colori lieti un mondo che i moralisti considerano di solito con tristezza . . . . L. 7 —

GIUSEPPE BRUNATI

ORIENTE VENEZIANO. (20° migliaio). — Romanzo preceduto da un elogio anarchico della nascente aristocrazia; opera di rivolta spirituale contro la corruzione del mondo nel periodo antecedente alla grande guerra . . . L. 8

QUANTO MI PARE. (15° migl.). — Anche questo è un romanzo di idee e di passioni, le une e le altre immedesimate nei personaggi che popolano il volume o in violento e acre contrasto con essi. . . . . L. 8

AMALIA GUGLIELMINETTI

GLI OCCHI CERCHIATI D'AZZURRO. — È un libro pieno di un acuto profumo femminile, secondo lo stile prediletto di questa scrittrice che analizza e descrive senza falsi pudori l'amore . . . . L. 7

CAROLA PROSPERI

VERGINE MADRE. — È il romanzo della maternità perseguitata dai pregiudizi e dagli egoismi della morale che si suole chiamare borghese, alla quale s'aggiunge il destino proprio di una vita sfortunata . . . . L. 7

LE NOVELLE

ALFREDO PANZINI

SIGNORINE. (10° migliaio). — Dedicato alle signorine moderne, in tutte le loro specie e sottospecie. Sono brevi racconti bizzarri e pungenti, che nascondono, sotto un umorismo spietato, un malinconico giudizio sulla femminilità contemporanea . . . . L. 7 —

MARINO MORETTI

UNA SETTIMANA IN PARADISO. (8° migl.). — Con arte piena di finezza e di grazia l'A. ha raccolto in questo volume tanti piccoli quadri della nostra vita sentimentale, specialmente studiata in creature semplici o miti, e poco esperte del mondo . . . . L. 6 —

AURO D'ALBA

CAPELLI SUL CUSCINO. — Novelle originali, d'un giovane scrittore d'avanguardia, che rifugge dalle stranezze di una arte inconcludente per creare vivaci o piacevoli intrecci, d'un sapore tanto sostanzioso quanto nuovo . . L. 6

TOMASO MONICELLI

CREPUSCOLO. — La vita di provincia, veduta senza morbidezze sentimentali, ma con verità cruda, rappresentata con grande evidenza nei suoi aspetti più tipici, sebbene niente affatto romantici . . . . L. 7

LE NOVELLE DEL MIO PAESE. — Anche in questo volume la vita di provincia offre al novelliere la maggior parte dei temi su cui la sua immaginazione lavora e la sua arte si concreta creando un piccolo mondo in tutto conforme al vero . . . . L. 7

TÉRÉSAH

LA PICCOLA DAMA. — Con freschezza e leggiadria di forma, l'A. ha realizzato in questo volume alcune delle sue più tipiche fantasie, nelle quali la verità si trasfigura, acquistando contorni più vaghi e piacevoli dell'usato L. 7

MARIO PUCCINI

ESSERE O NON ESSERE. — Sono tre lunghi racconti scritti con uno stile scarno, nervoso, in cui l'A. raggiunge una rara efficacia analizzando il carattere dei personaggi in relazione al loro ambiente . . . . L. 7

TEATRO

NINO BERRINI

IL BEFFARDO. (25° migliaio). — Fresco dugentesco in 4 atti in versi . . . . L. 7 —

IL TRAMONTO DI UN RE. — Dramma storico in 4 atti in versi . . . . L. 7 —

SILVIO D'AMICO

MASCHERE. — Saggi sull'interpretazione scenica dei principali attori contemporanei . . . . L. 7

In vendita presso tutte le librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla Sede Centrale di Milano - Via della Maddalena, 1

Fratelli TREVES - Editori

— MILANO —

SEM BENELLI

ALI

Dramma in quattro parti

Sem Benelli, dopo la lunga parentesi della guerra, è tornato alla sua missione di Poeta. I lettori vedranno come questo umanissimo dramma, tante volte acclamato sulle scene, sia penetrato di poesia e di spiritualità. Lo stesso autore lo presenta con un'elevata e appassionata prefazione.

:: L. 7,50 ::

UGO OJETTI

RAFFAELLO

E ALTRE LEGGI

Raffaello. Cézanne. Ruskin. Giovanni Fattori. L'arte paesana. L'Arte e la Chiesa. La letteratura francese. La pittura tedesca. Santa Croce. Palazzo Ducale. Il monumento a Vittorio Emanuele. Croce ministro. La riforma dell'insegnamento artistico, ecc.

Con l'eleganza e la signorilità consuete, con quella piacevolezza d'espressione punteggiata da sottile ironia e da garbatissimo *humour* che caratterizza la sua prosa, Ugo Ojetti in questo ricco e variatissimo volume passa in rassegna e studia i molti aspetti e le risultanze della presente vita artistica e intellettuale: da Croce ministro alle mostre di pittura, dalle espressioni dell'arte moderna straniera più accentuate, alla riforma dell'insegnamento artistico in Italia. Sotto l'apparenza d'una geniale e signorile *causerie*, queste pagine dell'Ojetti sono veramente una sintesi efficace, e insieme un arguto commento, dell'inquieto periodo che stiamo attraversando.

:: L. 7,50 ::

MILLY DANDOLO

IL FIGLIO DEL MIO DOLORE

Romanzo

Milly Dandolo è una giovanissima scrittrice che si pone risolutamente in prima linea con questo suo romanzo forte accorato profondo. Non le inesperienze dei giovanissimi, non gl'impeti incontenuti di chi incomincia, non le reminiscenze di libri letti e amati; ma la freschezza d'una primavera, una severa sobrietà sotto cui senti palpitare la vita, e una semplicità scultorea di espressione, ammorbidita come da un soffio tiepido di femminilità... Queste le virtù della nuova scrittrice che con sicura fede presentiamo oggi ai lettori.

:: L. 7 ::

PIETRO ROSEGGER
(Waldheimat)

LA CASA DELLA FORESTA

Versione di S. SPAVENTA FILIPPI

Pietro Rosegger è uno dei più noti, dei più fecondi, dei più illustri scrittori stiriani contemporanei (è morto qualche anno fa). Per la prima volta viene ora tradotto in italiano uno dei suoi 50 volumi: uno tra i più belli e i più caratteristici, *La casa della foresta*. La poesia dei lontani ricordi d'infanzia, il profumo delle natie foreste della Stiria, la dolce religione della famiglia e della tradizione dànno a questo libro un fascino irresistibile. Per il pubblico italiano sarà una rivelazione.

:: Due volumi in-16° L. 10 ::

DARIO NICCODEMI

L'ALBA - IL GIORNO - LA NOTTE

COMMEDIA IN TRE ATTI

Presentiamo al pubblico nostro questa delicata e fine commedia di Dario Niccodemi, che a Roma, qualche settimana fa, ottenne un vivissimo successo. Tre atti eleganti e armoniosi come un ricamo veneziano; un dialogo spumeggiante e pieno di grazia, ricco d'immagini e fine d'umana psicologia; e nell'atmosfera che avvolge i due soli personaggi della commedia, un tenue e dolce profumo di poesia che ricorda le chiare musiche settecentesche.

:: L. 7 — ::

CARLO PASCAL

LA SORELLA DI GIACOMO LEOPARDI

Carlo Pascal, l'illustre latinista e scrittore nostro, studia in questo saggio l'anima e la dolorosa vita di Paolina Leopardi. E balza su viva da queste pagine dotte e accorate la figura della silenziosa e purissima sorella, alto e nobile simbolo di quella femminilità che sa soffrire e tacere, che sa circondare l'amore di silenzio e di ombra, che sa fare della famiglia un sacerdozio e della casa un tempio.

:: L. 3 — ::

Paris: E. CHAMPION - Rome: A. F. FORMIGGINI

NOUVELLE REVUE D'ITALIE

ANCIENNE "REVUE D'ITALIE"

DIRECTEUR: HONORÉ MEREU

RÉDACTEUR EN CHEF
MAURICE MIGNON

SECRÉTAIRE GÉNÉRAL
RAOUL DE NOLVA

SOMMAIRE DE JUILLET

CARDINAL DE BERNIS – *Lettres inédites à la princesse de Sainte Croix* (fin).

FERDINAND BOYER – *L'Académie de France à Rome sous la 1ère République (1792-1804).*

LÉON HOMO, Professeur à la Faculté des Lettres de Lyon – *La première unité italienne et le problème de l'Adriatique.*

MAURICE LEVAILLANT – *La Fleur de feu.*

ANDRÉ CASTAGNOU – *Rome – Paris * * * Evocation.*

GABRIEL MAUGAIN, Professeur de littérature italienne à l'Université de Strasbourg – *L'Université de Strasbourg.*

MAURICE MIGNON, Chargé de Conférences à l'Université de Lyon – *Notes bibliographiques.*

Notes économiques et financières.

- Paraît le 15 de chaque mois -

Conditions d'abonnement:

(un an) ITALIE 30 lires - FRANCE 30 francs
Autres pays 32 francs

Prix de la Livraison:

ITALIE 2.50 lires — FRANCE 2.50 francs.
Autres pays 3 francs

Casa Editrice "BILYCHNIS"

ROMA (33) - Via Crescenzio, N. 2.

Recentissima pubblicazione:

PIERO CHIMINELLI

LA FORTUNA DI DANTE nella CRISTIANITÀ RIFORMATA

(Con speciale riferimento all'Italia)

PARTE PRIMA

DANTE E I RIFORMATI ITALIANI

1. Michelangiolo Buonarroti — 2. B. Ppianciatichi, A. degli Albizi e F. Socino — 3. F. P. Morato, Panfili Sassi o L. Castelvetro — 4. Matteo Flacio o P. P. Vergerio — 5. D. Domenichi, G. Florio o N. Ciangulo — 6. Ugo Foscolo — 7. Gabriele Rossetti — 8. Giovanni Gasporo Orelli — 9. I dantisti protestanti del periodo del Risorgimento italiano — 9. Arnaldo della Torre, Sidney Sonnino e altri minori.

PARTE SECONDA

DANTE E I RIFORMATI ESTERI

1. La fortuna di Dante nella Riforma francese. — 2. La fortuna di Dante nella Riforma tedesca. — 3. La fortuna di Dante nella Riforma Svizzera. — 4. La fortuna di Dante nella Riforma inglese. — 5. La fortuna di Dante nella Riforma americana. — 6. La fortuna di Dante nella Riforma di Svezia, Ungheria e Olanda.

Un bel vol. di pag. XI-266 L. 10 (Est. L. 15).

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

SOCIETÀ PER AZIONI — CAPITALE L. 1.300.000

Sede commerc.: TORINO Corso Palestro, 7

Sede legale: MILANO, Foro Bonaparte, 43

CASE PARTECIPANTI

FRATELLI TREVES - ISTITUTO ITALIANO DI ARTI GRAFICHE - FELICE LE MONNIER - G. B. PARAVIA & C. - SOCIETÀ EDITORIALE ITALIANA - NICOLA ZANICHELLI - UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE :: :: ::

Le librerie della Anonima Libraria hanno il migliore e più ricco assortimento di edizioni italiane ed estere, artistiche, scientifiche, letterarie, ecc., e indirizzano le letture de' loro clienti con la pubblicazione periodica di Bollettini bibliografici nelle principali lingue **(Cataloghi della A. L. I.)**, *aggiornati di tutte le novità librarie nelle principali lingue. Farne richiesta alla*

Anonima Libraria Italiana - Torino
Corso Palestro, 7

od alle sue Librerie Internazionali:

Anonima Libraria Italiana - Firenze
Via Cavour, 19

Fratelli Treves - Genova
Piazza Fontane Marose (Vico Stella)

Fratelli Treves - Milano
Galleria Vittorio Emanuele, 64-66-68

Fratelli Treves - Napoli
Via Roma, 258

Anonima Libraria Italiana - Napoli
(Sede del Meridionale)
Largo Monteoliveto, 7-8

Fratelli Drucker - Padova
Palazzo dell'Università

Anonima Libraria Italiana - Palermo
Via Maqueda, 192 (*Quattro Canti di Città*)

Fratelli Treves - Roma
Corso Umberto I, 174

Fratelli Treves - Torino
Via Santa Teresa, 6

Anonima Libraria Italiana - Torino
Corso Palestro, 7

Treves-Zanichelli - Trieste
Corso Vittorio Emanuele III, 27

Fratelli Treves - Buenos-Aires
(Libreria Dante Alighieri)
Calle Florida, 469

Anonima Libraria Italiana - Cairo
(Agenzia UTET)

Anon. Libraria Italiana - Alessan. D'Egitto
(Agenzia UTET)

Anonima Libraria Italiana - Malta
(Agenzia UTET)

Il **Reparto Esportazione** (*Torino, Corso Palestro, 7*) *dà tutta la sua attività alla diffusione del libro italiano all'estero, facendo alla produzione libraria la miglior propaganda nel Bollettino bibliografico trimestrale* **Il Libro Italiano**, *che viene diramato a titolo gratuito a quanti librai, bibliotecari, scuole, istituti educativi e privati dell'estero ne facciano richiesta.*

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

NORME. — Le spedizioni si fanno franche di porto direttamente, a prezzo di copertina tanto per l'Italia quanto per l'Estero. Per la raccomandazione aggiungere cent. 30. Non si tengono conti sospesi, nè si fanno spedizioni contro assegno.

Le LIBRERIE debbono rivolgersi al nostro DEPOSITO GENERALE che è presso LE MESSAGGERIE — BOLOGNA.

PROFILI.

Un vol. L. 2 70. Abbon. a 6 vol. L. 15.

1. I. B. Supino — *Sandro Botticelli* (3ª ediz.). (Esaur.).
2. A. Alberti — *Carlo Darwin* (3ª ediz.) (Esaurito).
3. L. di S. Giusto — *Gaspara Stampa* (Esaurito).
4. G. Setti — *Esiodo* (2ª ediz.) (Esaurito).
5. P. Arcari — *Federico Amiel.*
6. A. Loria — *Malthus.*
7. A D'Angeli — *Giuseppe Verdi* (2ª ediz.) (Esaur.).
8. B. Labanca — *Gesù di Nazareth* (3ª ediz.) (Esaur.).
9. A. Momigliano — *Carlo Porta* (Esaurito).
10. A. Favaro — *Galileo Galilei* (Esaurito).
11. E. Troilo — *Bernardino Telesio* (Esaurito).
12. A. Ribera — *Guido Cavalcanti* (Esaurito).
13. A. Bonaventura — *Niccolò Paganini* (Esaurito).
14. F. Momigliano — *Leone Tolstoi* (Esaurito).
15. A. Albertazzi — *Torquato Tasso* (Esaurito).
16. I. Pizzi — *Firdusi.*
17. S. Spaventa F. — *Carlo Dickens* (Esaurito).
18. G. Barbaoallo — *Giuliano l'Apostata.*
19. R. Barbiera — *I fratelli Bandiera.*
20. A. Zerboglio — *Cesare Lombroso* (Esaurito).
21. A. Favaro — *Archimede.*
22. A. Galletti — *Gerolamo Savonarola* (Esaurito).
23. G. Sécrétant — *Alessandro Poerio.*
24. A. Messeri — *Enzo Re* (Esaurito)
25. A. Agresti — *Abramo Lincoln.*
26. U. Balzani — *Sisto V.*
27. G. Bertoni — *Dante* (2ª ediz.).
28. P. Barbera — *G. B. Bodoni.*
29. A. A. Micheli — *Enrico Stanley.*
30. G. Gigli — *Sigismondo Castromediano.*
31. G. Rabizzani — *Lorenzo Sterne.*
32. G. Tarozzi — *G. G. Rousseau.*
33 G. Nascimbeni — *Riccardo Wagner* (Esaurito).
34. M. Bontempelli — *San Bernardino.*
35. G. Muoni — *G. Baudelaire.*
36. C. Marchesi — *Marziale.*
37. G. Radiciotti — *G. Rossini.*
38. T. Mantovani — *G. Gluck.*
39. M. Chini — *Mistral.*
40. E. Bottini Massa — *G. C. Abba.*
41. R. Murri — *Camillo di Cavour.*
42. A. Mieli — *Lavoisier*
43. A. Loria — *Carlo Marx.*
44. E. Buonaiuti — *S. Agostino.*
45. F. Losini — *I. Turghienief.*
46. R. Almagià — *C. Colombo.*
47. E. Troilo — *G. Bruno.*
48. P. Orsi — *Bismarck.*
49. E. Buonaiuti — *S. Girolamo.*
50. G. Costa — *Diocleziano.*
51. F. Belloni Filippi — *Tagore.*
52. G. Loria — *Newton.*
53. G. Muoni — *G. Flaubert.*
50. G. Costa — *Diocleziano.*
51. F. Belloni Filippi — *Tagore*
52. G. Loria — *Newton*
53. G. Muoni — *Flaubert.*
54. C. Marchesi — *Petronio.*

CLASSICI DEL RIDERE.

1. G. Boccacci, *Il Decamerone* (I)....... L. 6,—
2. Petronio A. *Il Satyricon* (4ª ediz.) .. » 8.50
3. S. De Maistre, *I viaggi in casa* .... » 6,—
4. A. Firenzuola, *Novelle* (2ª ediz.)..... » 6,—
5. A. F. Doni, *Scritti varii* .... » 7,50
6. Eroda, *I mimi* .... » 6,—
7. C. Porta, *Antologia* .... L. 6,—
8. G. Swift, *I Viaggi di Gulliver* (2ª ediz.) » 8,50
9. G. Rajberti, *L'Arte di convitare* .... L. 7,50
10. G. Boccacci, *Il Decamerone* (II) .... » 6,—
11. Luciano, *I dialoghi delle cortigiane* .. » 6,—
12. Cyrano, *Il pedante gabbato ecc.* ..... » 6,—
13. G. Boccacci, *Il Decamerone* (III) .... » 6,—
14. C. Tillier, *Mio zio Beniamino* . .. » 7,50
15. Margh. di Navarra, *L'Heptaméron* . » 10,
16. N. Machiavelli, *Mandragola, ecc.* .... » 6,—
17. O. Wilde, *Il fantasma di Canterville* .. » 6,
18. G. Boccacci, *Il Decamerone* (IV) .... » 6,
19. C. Tillier, *Bellapianta e Cornelio* ... » 8,50
20. G. Boccacci, *Il Decamerone* (V) ..... » 6,
21. C. De Coster, *Ulenspiegel* (I) ...... Esaurito
22. Voltaire, *La Pulcella* trad. dal Monti » 7,50
23. F. Berni, *Le Rime e la Catrina* ..... » 6,50
24. D. Batacchi, *La Rete di Vulcano* (I) » 6,50
25. C. De Coster, *Ulenspiegel* (II) ...... » 7,50
26. G. Boccacci, *Il Decamerone* (VI) .... » 6,—
27. G. Boccacci, *Il Decamerone* (VII) ... » 6,—
28. G. Boccacci, *Il Decamerone* (VIII) .. » 6,—
29. G. Boccacci, *Il Decamerone* (IX) .... » 6.—
30. G. Boccacci, *Il Decamerone* (X) ..... » 6,—
31. D. Batacchi, *La Rete di Vulcano* (II) » 7,50
32. F. Quevedo, *Vita del pitocco* .... » 6,—
33. A. Tassoni, *La Secchia rapita* ... . » 7,50
34. Salom Alehem, *Marienbad* .... » 6,—
35. M. Balossardi, *Il Giobbe* .... » 6,50
36. V. Marziale, *Epigrammi* .... » 5.—
37. O. Di Balzac, *Les Contes Drolatiques*.. » 7.50
38. G Busch, *S. Antonio da Padova* ..... » 4,50
37. O. Balzac, *Le sollazzevoli historie*..... 7.50
38. W. Buch, *S. Antonio da Padova* 7.50

POETI ITALIANI DEL XX SECOLO.

I. Massimo Bontempelli, *Odi* .... L 6,—
II. Francesco Chiesa, *I viali d'oro* (2ª ediz.) » 7,50
III. Luigi Pirandello, *Fuori di chiave* ... 6.—
IV. Francesco Pastonchi, *Il pilota dorme.* » 6,—
V. Severino Ferrari, *Antologia* .... » 3.—
VI. Mario Chini, *Tela di ragno*.......... » 6,50
VII. Giuseppe Zucca, *Io* 7.50
VIII. Francesco Chiesa, *Fuochi di primavera* » 5,—
IX. » » *Calliope* (2ª ediz.). » 7.50

BIBLIOTECA DI VARIA COLTURA.

1. S. Minocchi, *Mosè e i libri mosaici* .. L. 5,—
2. S. Kierkegaard, *L'erotico nella musica* » 3,50
3. N. Scalia, *D. Tempio.* Vita ed Antologia. » 3,—
4. A. Momigliano, *L'Innominato* .... » 3.50
5. A. Campari, *La poesia delle macchine*.. » 3,—
6. C. G. Montefiore, *Gesù di Nazareth nel pensiero ebraico contemporaneo.* .... » 5,—
7. G. Bertoni, *La prosa della Vita Nuova.* » 2.50
8. A. Ferrari, *G. Ferrari.* Saggio critico. » 5,—
9. G. Gabetti, *Augusto Platen* .... » 3,50
10. F. Picco, *Il profeta Mansur*........ » 3.—

BIBLIOTECA DI FILOSOFIA E DI PEDAGOGIA.

1. *Saggio di una Bibliografia Italiana* (Genn. 1901-Giugno 1908) A. Levi e B. Varisco L. 6.—
2. *Questioni filosofiche* a cura della «Soc. Filosofica Italiana» .... » 10,—
3. *L'istruzione popolare nello Stato Pontificio* di E. Formiggini-Santamaria.... » 10,—
4. *La psicologia del fanciullo normale ed anormale specialmente in rapporto alla educazione* di E. Formiggini-Santamaria (*Premio Ravizza*) 2ª Ediz .... Esaurito
5. *Verità e Realtà* di A. Fontucci .... » —
6. *Il «surmenage»* di U. Fiore .... »
7. *Atti del Congresso filosofico di Roma* .... » 20,—
8. *L'idealismo di Fichte* di L. Perego ... » 6,50
9. *L'infinito* di L. Botti .... » 10,—
10. *Note filosofiche* di B. Alimena .... » 12,—
11. *Il materialismo storico* di R. Mondolfo » 12,—
12. *L'istruzione pubblica nel Ducato Estense* ('72-'59) di E. Formiggini-Santamaria. » 10,—
13. J. J. *Rousseau* di G. Capponi .... Esaurito
14. *Atti del IV Congresso Internaz. di filosofia* » 40,—
15. *I presupposti formali della indagine etica* di L. Limentani .. L. 1[illegible]
16. *Il Comico* di Giulio A. Levi . . . [illegible]
17. *Correnti della Filosofia contemporanea* . » [illegible]
18. *Studi filosofici* di S. Tedeschi . . . . » 6.
19. *Pagine scelte* di R. Ardigò E. Troilo » 1[illegible]
(Edizione in carta a mano rilegata) » 1[illegible]
20. *Atti del IV Congresso della Soc. filos. it.*, » 6[illegible]
21. *Lezioni di Didattica* (Storia e Geografia) di E. Formiggini-Santamaria. 2ª ed » 10 —
22. *L'etica di Spinoza* di C. Pulcini...... » 6 50
23. *La morale della simpatia* di L. Limentani » 10 —
24. *Ciò che è vivo e ciò che è morto della pedagogia di Fröbel* (E. Formiggini-S. » 10 —
25. *Metafisica dell'Io* di L. Botti . . . . . » [illegible]
26. *La conflagrazione* di E. Troilo . . . Esaurito

FILOSOFI ITALIANI.

Collezione promossa dalla Soc. Filosofica Italiana iniziata sotto la direzione di Felice Tocco.

Ogni volume rilegato in finta pergamena .. L. 10,—
» » in pergamena vera .. » 15.—

Sono usciti: Telesio, *De Rerum Natura* — Vol. 1°
Telesio, *De Rerum Natura* — Vol. 2°.

PUBBLICAZIONI VARIE.

Arnaldi, *Il ritorno dei mar[illegible]* .... L 7,—
Arnaldi, *Accidenti alla poesia*........ » 5.—
Arfelli D., *L'Agamennone di Eschilo*.. .. » 3.50
Bertoni G., *L'elemento germanico nella lingua italiana*....................... » 20,—
G. Bertoni, *Le denominazioni dello «imbuto» nell'Italia del Nord*................... » 3.50
V. Biagi, *Un episodio della vita di Dante*.. » 5,—
Capponi G., *Il Suicidio.* Studio etico-sociale » 6,50
Chiesa F., *Istorie e favole* .... Esaurito
Flechia G., *Le Favole di Fedro* .... » 3,50
Formiggini-Santamaria, *La mia guerra* » 5.—
Formiggini-Santamaria E., *Prima Lettura* » 1,75
Galletti A., *L'arte e la poesia di G. Pascoli* » 10.—
P. G. Goidanich, *Ortografia nazionale*...... » 2.—
Guerrini O., *L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa* .... » 6.50
Govi S., *Guida dell'Appennino Modenese*.. » 2,50
Guicciardi Fiastri V. *Da opposte rive*.... » 6.—
» » » *La Bellissima* ...... » .—
27. *La pedagogia italiana nella seconda metà del secolo XIX* di E. Formiggini-Santamaria . . . . 15.—
Levi A., *Contributi ad una teoria filosof. dell'ordine giuridico* .... » 1[illegible].—
V. Luoli, *I trattatisti della famiglia* .... » 5,—
Mackenzie W., *Alle fonti della vita* .... » 10,—
» *Nuove rivelaz. d. psiche animale* . » 5.—
» *Significato bio-filosof. d. guerra* . » 3,50
Michelstaedter C., *Opere postume* ..... 1° » 3,50
» » » » ..... 2° » 3,50
Miscell. Tassoniana, Prefaz. del Pascoli . » 25.—
Mozzinelli A. G., *Uberti e Carducci* .... » 3,—
Nota A., *Antologia d. eloquenza parlamentare* » 20,—
Minto P. E., *Racconti di Libia.* (Dal vero). » 5.—
Orano P., *L'Urbe Massima* di A. Brasini » 250.—
Peirano L., *La Polizza di carico* .... » 10.—
Per il centenario di G. G. Rousseau.. .. » 15.—
Pirandello L., *Liolà*, Commedia .... » 2,50
Rabizzani G., *Sterne e l'umorismo sentimentale* ... . 12.—
Ricci C., *Roma*......................... 10.—
Sacchi P., *Perchè abbandonai la religione* » 5.—
La Secchia: Invenzioni piacevoli e curiose vagamente illustrate. Prefaz. Guerrini.. » 5.—
Sella E. *L'eterno convito* .... » 3.50
Spallicci A. *La Caveja* (Poesie romagnole).. » 3,50
Tirelli U. *I protagonisti* (caricature a colori). » 7.50
Totomianz, *Armenia Economica*.......... » 2.—
Trattato di Pace con l'Austria .... » 8,—
Troilo E. *Figure e studi* .... » 5.—
Valli L., *Dionysoplaton.* (Apologhi) .... » 5,—
» » *Il valore supremo* .... » 7,50
Venturi A., *Ricordo di Alessandro Vittoria* » 3,50

"L'ICS"   ROMA

Vicolo Doria 6A Telefono 78-41

ABBONAMENTO POSTALE

Sig.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

ANNO QUARTO
1921

NUMERO 10 — L. 1,00 — OTTOBRE

Abbon. annuale L. 10,00 (anche per l'estero) · Gratis ai Soci della Fondazione

SOMMARIO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Riun.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires, Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.
Firenze, La Voce.
Milano, R Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» V. Nugoli & C.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves
» A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara, Istit. De Agostini.
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
» Rassegna Internazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.)
» S Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
» S. T. E. N.

FONDAZIONE LEONARDO PER LA CVLTVRA ITALIANA

Sede centrale in Roma

SEDE: Campidoglio, 5
UFFICI: Vicolo Doria, 6-A

Presidente: FERDINANDO MARTINI — *Vice Presidente:* ORSO MARIO CORBINO — *Consiglieri:* AMEDEO GIANNINI (Deleg. del Min. d. Esteri) — GIOVANNI GENTILE (Deleg. del Min. d. P. I.) — TOMASO PERASSI (Del. del Commissariato dell'Emigrazione) — ROBERTO ALMAGIÀ — GIUSEPPE CHIOVENDA — A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA, *Consigliere Delegato alle Pubblicazioni.*

Soci Promotori

Contributi superiori a L. 1000 — COMMISSARIATO GENERALE PER L'EMIGRAZIONE: L. 10.000. — MINISTERO DELLE COLONIE: L. 10.000.

Contributi di L. 1000

Battaglia
- BISI Comm. G.

Cairo
- GAROZZO ARTURO.
- JACOVELLI DIEGO.
- VERGARA FORTUNATO.

Calcutta
- BANASAGLIO E.
- CROCHI G., Cons. gen.
- DE LIGUORO E.
- SPREAFICO M.
- FIRPO A.

Casilda (Santa Fè)
- GAGLIARDI U. Ag. Consol.
- OLSEN ROBERTO.

Denver, Colo
- CRESSWELL FLORENCE.
- DENVER PUBLIC LIBRARY.

Galliate
- FORMENTI M.

Genova
- SOC. NAZ. NAVIGAZIONE

Harrar
- SOLA Comm. F., Cons. gen

Isola Liri
- CARTIERE MERIDIONALI.

La Plata
- COMMISSIONE «PRO ITALIA».

New York
- BERTELLI RICCARDO.
- BURCHELL HENRY.
- COLLINS JOSEPH.
- DE VECCHI PAOLO.
- FANONI ANTONIO
- FANONI VINCENZO
- FERRARA MARIA LUISA.
- FERRARA ORESTE.
- FULLER SAMUEL L.
- NACCARATI SANTE.
- PERRERA LIONELLO
- PREVITALI GIUSEPPE.
- SCHIESARI MARIO
- SOCIETÀ MEDICA ITALIANA
- STELLA ANTONIO.
- VITALE FERRUCCIO.

Novara
- BANCA POPOLARE NOVARA.
- CONS. AGRIC. COOPERATIVO.
- COTONIFICIO LIGURE.
- COTONIFICIO WILD e C.
- ISTIT. GEO. DE AGOSTINI.
- LOMBARDO Conte Gr. Uff. L
- MANIFATTURA ROTONDI.
- MANIF. E STAMP. LOMBARDA
- ROTONDI Comm. E.

Ribeirao Preto
- BESCHIZZA GIOVANNI.

Rio de Janeiro
- MARTINELLI Comm. G

Roma
- BESSO Comm. M.
- MINISTERO DEGLI ESTERI.
- MINISTERO DI GR. E GIUST.
- ORESTANO Prof. F.
- SOC. ED. «LA VOCE».
- POGLIANI Comm. A.

San Paulo (Brasile)
- BARBERIS P.
- DE MATTIA Dott. E.
- MAGGI F.
- PAVESI C.
- PUGLISI Comm. G.
- SECCHI Cav. Uff. E

Stoccolma
- THULIN Cav. Uff. P. O. Cons. gen.

Tientsin
- R. CONCESSIONE ITALIANA.

Trieste
- R. COMMISSARIATO CIVILE

Venezia
- ASSIC. GEN. DI VENEZIA.

Wilmington
- DE STEFANO GIUSEPPE, R. Ag. Cons.
- SOC. M. S. «PRINC. DI NAP.»

Soci Perpetui

Adalia
- Faralli Iginio Ugo.

Albuquerque
- Fraccaroli F.

Aleppo
- Catafago Alessandro
- De Picciotti Moisè
- Ditta Fratelli Marcopoli
- Draghi Umberto
- Gauttieri Antonio
- Naari Honisi

Alessandria d'Egitto
- Calzolari Arnaldo
- Galetti S.
- Caritato C. T.

Asmara
- Latilla Avv. G.

Asti
- Deposito 9° Bersaglieri.

Atene
- Lega Italo-Greca

Avana.
- Durand de la Penne E.

Ballygunge
- Salvini G.

Bangkok
- Comitato della «D. Alighieri».

Bangor
- Bertoncini Attilio.
- Fusco Alberto.
- Fusco Gaetano.
- Marsella Ercole.

Beirut
- Denti T.
- Francini A. E.
- Lusena G.
- Misciacca E.
- Parodi Cav. G.
- Banco di Roma (3 quote).
- Sabbagh E. (due quote).
- Salerno-Mela Cav. Uff. Dott. G., R. Console

Belfast
- Boni Gerardo.
- Borza Giuseppe
- Burke D. L.
- Forte Alfonso.
- Forte Antonio.
- Forte Vincenzo.
- Fusciardi Giuseppe
- Fusco Gerardo.
- Gigante Giuseppe.
- Macari Domenico.
- Marsella Domenico.
- Mezza Angelo.
- Scappaticci Bernardo.
- Soc. M. S. Fratellanza Ital.

Belgrado
- Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.

Bellinzona
- Tarabori Augusto.

Bologna
- Sacerdoti Comm. G.

Borgosesia
- Zignone-Pellicciaro M

Boston
- Galassi P.
- Gardiner R. H.
- Pisillo Prof. F.
- Schoenhof Book Company

Brooklyn
- De Yoanna A.

Bucarest
- Martin-Franklin Comm. A., R. Ministro.

Buenos-Ayres
- Colombi Ezio.
- Libreria Mele A. E.

Buje
- Circolo D. Ragosa.

Burnham
- Paget Toynbee

Cairo
- Anglo Italian Trading.
- Biagiotti F.
- De Botton Giulio.
- Gaglio E.
- Mustacchi Enrico.
- Pace Prof. Marianna
- Ricci Giuseppe.
- Rieti Oscar.
- Vita Riccardo

Calcutta
- Arias C.
- Bestoso F.
- Cappellaro G.
- Casilli R.
- Ghiringhelli C.
- Gmeiner G.
- Longari A.
- Marus F.
- Porcelli Cap. V.
- Salsiccioni L. S.

Cambridge
- Kahn W. B.
- Marshall Underwood Cb.
- Sarton G
- Sartorio Dott. E.
- Weston George B.

Cameri
- Società Comm. Rossi

Capo d'Istria
- Pro Cultura.

Casilda di Santa Fè
- Comitato della «Dante».
- Gavagnin Ruggero.

Celle
- Pullino Nob. U., R. Cons.

Coalgate, Okla
- Ferrero Pasquale.

Coggiola
- Bozzalla e Lesna.
- Fila F.lli.
- Ubertalli P. e Fig.

Conegliano Veneto
- Padovani Giuseppe.

Cordoba
- De Rossi del Lion Nero.
- Roggeri D.

Costantinopoli
- Anglo It. Trading C.
- Baldassarre Ten. A.
- Banca Comm. Italiana.
- Banca It. di Sconto.
- Banco di Roma.
- Brazzafolli Domenico
- Carasso Comm. E.
- Carlmann F.
- Casaretto R.
- Donizetti Giuseppe.
- Chabert Ferdinando.
- Darr Maurizio.
- Fabris A.
- Fagiolo avv. Luigi.
- Foscolo Ugo.
- Jeni Sig.na G.
- Joli Luigi.
- Giudici Avv. Prof. M.
- Gutmann Abramo
- Levi F. V.
- Libreria Italiana Gorlero.
- Lloyd Triestino.
- Maissa S. E. Comm. F.
- Meli Lupi di Soragna A.
- Menozzi Ilario
- Nacamulli R.
- Nahum E.
- Pabis Guido.
- Pardo Roques Emanuel.
- Radeglia Attilio
- Rappoport Ermanno
- Righi Cap. Rag. R.
- Rossi F.lli e C.
- Rossi Italo.
- Senni Prof. cav. Uff. G
- Soc. Intercontinentale.
- Toni Piero.
- Torino Domenico.
- Vianello cav. V
- Zeri R.

Crevacore
- Baglioni e C.
- Bozzalla F.lli fu Fel

Denver Colo
- Albi Rodolfo.
- De Cunto Francesco.
- Frazzini Cesare.
- Frazzini Prospero.
- Mancini Francesco.
- Nacamuli Mario.
- Perilli Giovanni.
- University of Utah Salt.
- Vagnini P.

Digione
- Majnoni d'Intignano F. Console.

Dublino
- Bernardi T. R. Cons. Gen.
- Rabalotti A.
- Rabalotti L.
- Verrecchia G. B.

Ferrara
- Taddei A. e F., Editori.

Finale Emilia
- Giberti A.

Firenze
- Istituto Geogr. Militare.
- Olschki L. S., Editore.
- Rucellai-Bronson C.ssa E.
- Sansoni C. G., Editori.

Florence Colo.
- George B. Marco.

Fiume
- Libr. A. V. Stuparich.

Galliate
- Alberio Cav. G.
- Belletti D.
- Guarlotti Avv. G.
- Macchi C.
- Manif. Rossari e Varzi
- Santagostino F.lli.
- Tacchini C.
- Ugazzio A. e Fig.

Genova
- Benzi A.
- Carrara Comm. V.
- Mackenzie Dott. W.

Ghemme
- Crespi C.
- Crespi Ing. M.

Granozzo
- Clerici Ing. Cav. C.

Jersey
- Campanella Avv. P.

L'Aja
- Guarnieri Prof. R.

Lima
- Agnoli Ruffillo.

Londra
- Club Coop. Italiano

Mc Alester, Oklahoma
- Antonelli D. F.
- Hugo James.
- Marianelli Emilio
- Satti A. P
- Tua John B.

Milano
- Bolchini Avv. F.
- Casa Ed. Risorgimento.
- Cavandoli Mario.
- R. Conservatorio G. Verdi
- Hoepli U., Editore
- Ricordi G. & C.

Minneapolis
- Phelps Ruth.

Mitterbad
- Zambra Roserio.

Modena
- Castellani Giovanni.
- Orlandini Cav. U., Editore
- Suffo Cav. M.

Mogadiscio
- Baratta Giovanni.

Moldes

Montevideo
- Morelli Dott. I.

Montreal
- Carrillo Augusto
- Mandato Raffaello

Napoli
- Fortunato Prof. G., Senat.
- Nicastro Avv. A.

New York
- Atonna C.
- Beccari G.
- Papale Girolamo
- Brunori Dott. N.
- Campora Dott. V.
- Caturani M.
- Panaroni Alfred G.
- Paura Antonio.
- Petillo D.
- Piracci Sante.
- Spinelli P. G.
- Tresca Ettore.
- Veneziano Giuseppe.
- Zaccardi Angelo.

Novara
- Assoc. Agricoltori
- Banca popolare
- Barozzi J.
- Barozzi M. e C.
- Baselli E.
- Beldi Ing. G
- Bottacchi Cav. T.
- Bozzola G.
- Bramanti A. e C.
- Bressi dott. G.
- Cassa di Risparmio.
- Comizio Agrario.
- Giardini Rag. Cav. E.
- Hofer M.
- Lualdi Cav. E.
- Massara P.
- Minoli Fr.
- Negretti Ing. G.
- Offic. di Energia Elettrica.
- Piccinini Cav. L.
- Ricca Avv. C.
- Rossi Rag. A.
- Rossi Cav. G.
- Salmaso Prof. U.
- Tacchini-Grignaschi.
- Tocco Rag. G.
- Tornielli Co. G.

Omaha
- Salerno Sebastiano.
- Venuto Cav. Antonio.

Padova
- Clinica Oculist. R. Univers.
- Ermacora G.

Pisino
- Pro-Cultura.

Pola
- Università del Popolo.

Praga
- Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.

Prato.
- Fiorello Ferdinando.

Ribeirao Preto
- De Angelis Mariano.

Rio de Janeiro
- Bosdari Co. A., R. Ambasc.
- Boselli Conte M.
- Giannini E.
- Januzzi Comm. A.
- Perrazzo D.
- Provana del Sabbione Conte, R. Console.
- Scala G.
- Scirchio Cav. Uff. V.
- Vella Dott. Cav. E.

Rock Springs Wyoming
- Debernardi George.
- Giovale Giovanni.
- Tasso Giacomo.

Roma
- Biancioni Prof. Cav. G.
- Cassa Nazion. Infortuni.
- Cirincione Prof. Dott. G.
- Damasso F. (*Fabb. Registri*)
- Istituto Naz. Assicuraz.
- Luzzatti Ing. E.
- Maffii dott. M.
- Mieli Dott. A.
- Mignon Prof. M.
- Ministro del Tesoro.
- Mondadori A., Editore.
- Montefiore Comm. G
- Rieti Comm. D.
- Sinigaglia Ing. O.
- Sforza Conte Carlo.
- Società Carburo.
- Staderini A. (*Rilegatoria*)
- Uff. Stampa. Min. Esteri.

Rosario di Santa Fè
- Aghina Ercole.
- Balocchi Paolo.
- Benvenuto Domenico.
- Lencioni Giulio.
- Re Vincenzo.

Salida Colo
- Nigro Francesco Mark.

Salonicco.
- Mestanè Giovanni.
- Mirachi Enrico.
- Morpurgo Moisè.

S. Agabio
- Gabbani G.

S. Paulo del Brasile
- Il Pasquino Coloniale.
- Bandecchi Avv. I
- Sacchetti G.
- Tisi A. & C.

Sansevero
- Ricciardelli Ricciardo.

Salt Lake City, Utah
- Fortunato Anselmo

Simla
- Peliti Cav. E
- Peliti F.

Siviano
- Ferrata Dott. A

Sizzano
- Ditta F.lli Imarisio

Taranto
- Stato Maggiore della R. Nave D. Alighieri.

Tientsin (Cina)
- Martinella A.

Togna-Prai
- Lanificio F. Trabaldo.

Tolone
- Paolo Burdese.

Torino
- Fabbrica Ital. Pianoforti.
- Paravia G. B. Editori.
- Scuola di Guerra.
- Vigliardi Paravia Giuseppe.

Trinidad Colorado
- G. Maio.

Tripoli
- Fichera P., Libraio.

Tunisi
- Gerini Dante.
- Nuner A.

Urbana
- Meckenzie Kenneth.

Urbino
- Libera Università

Valletta
- Circolo «La Giovine Malta».

Varese
- Marzoli E.

Verona
- Pasolli L.

Viazzaglio
- Frego G.

Viterbo
- Caprini Pacifico.

Wilmington
- Verderame Generoso.

I Soci **PROMOTORI** versano una quota libera non inferiore a L. 1000 per una volta tanto. I soci **PERPETUI** versano una volta tanto **L. 250.**
I Soci **ANNUALI** pagano per il 1921 L. 10 con diritto alla sola " Italia che Scrive „ – L. 17,50 con diritto anche a tre **GUIDE BIBLIOGRAFICHE.**
Per il 1922: **ITALIA L. 12.50** per l'ICS. L. 20 per anche tre Guide. — Estero L. 15 ICS; L. 25 ICS e Guide.

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO IV - N. 10 - Ottobre 1921
Un numero L. 1,00
ANNO L. 10,00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci della Fondazione

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA
Vicolo Doria, 6 A — Telefono 78-47

SOMMARIO

PROFILI

FILIPPO TURATI

Heri dicebamus. Il monaco spagnuolo che lasciava, dopo lunga prigionia, la sua cella riprendeva con queste parole il suo discorso che conteneva, forse, eresie o, soltanto, ortodossie troppo spinte. E così, Filippo Turati riprendendo, anch'egli dopo una prigionia, il suo discorso ai lettori della *Critica sociale* indicava, con quella sua aria tra l'ironico e il sentimentale, che le persecuzioni reazionarie non lo avevano mutato; e, forse, non potevano mutarlo.

Ed è ancora così che, dopo trent'anni da che il discorso turatiano fu ripreso e svolto, si ripresentano al lettore di oggi, più curioso che attento, le pagine raccolte che sono, certo, una storia singolare e parziale della vita socialista italiana, ma sono anche o sopratutto la storia del pensiero di Filippo Turati; e della sua appassionata fedeltà.

Heri dicebamus. Che cosa, dicevamo dunque, ieri, quando ci imprigionavano come pericolosi ribelli e, quindi, oggi che ci vorrebbero — a tutti i costi — ministri? Che cosa dicevamo ieri ai nostri amici socialisti di tutte le scuole e di tutte le tendenze ed ai nostri avversari, borghesi di tutti i partiti? Che cosa diciamo, oggi come ieri, a quegli implacabili «amici del popolo» dei quali il proletariato non ha mai dubitato abbastanza e che vorrebbero metterci alla porta di questo partito di ascensione e di redenzione al quale abbiamo dato il fiore della gioventù e dell'ingegno? *Heri dicebamus:* batti, ma ascolta. Non mutare di idea, se non con l'idea che si svolge con noi; non piegare alla violenza neppure per la tua necessaria difesa, neppure sotto la sferza di una indignazione legittima, di una reazione giustificata. E avanti. Un po' sorridendo e un po' lacrimando. Con la persuasione del «giorno che verrà»; con la volontà di essere, quel giorno, presenti. Avanti, tenendosi bene stretti alla vita quotidiana, saldamente attaccati alla terra sulla quale dobbiamo muovere i passi uno dopo l'altro, secondo un ordine che non si scompone anche se si acceleri il ritmo; avanti con queste folle proletarie che forse sperano troppo, che, certo, credono troppo: ed aspettano dagli altri e da sè stesse, miracoli. Il giorno verrà dell'opera nostra. E sarà come oggi e come ieri, per noi. Ci troverà, insomma, preparati, al nostro posto.

***

Tale, dopo trent'anni di critica sociale, di vita e battaglie socialiste, il discorso di Filippo Turati; ed è il discorso della logica romantica. È strano: in questo uomo politico ogni motivo di moderazione, di prudenza, di calcolo sembra debba, da un momento all'altro, sboccare in una apostasia od in una rinuncia. Ma allo svolto decisivo, nell'istante in cui si può operaro, con una parola o con un gesto, il distacco risorge dal fondo e fermenta un lievito di antiche emozioni, di rammarichi, di ricordi; un timore, anche, di tradimento o di abbandono che riprende il sopravvento, come in un travaglio di passioni, un bisogno, quasi istintivo, di generosità. Che cosa è questo, politicamente? Una forza, una debolezza? Non stiamo qui a dirlo. Non è il posto. Ma in questo contrasto, in quest'impeto sta il fondamento e la qualità artistica di Turati scrittore. Il mondo dei suoi sentimenti è dominato da un freno di disciplina più che ideale materiale; ma non al punto che nelle pagine aride della polemica quotidiana non si seguano le linee e non si senta la pressione della lotta intima che si esprime a fatica in una forma che ne rimane oscurata e quasi ambigua.

In Turati non c'è nessun senso «estetico»: nessuno studio del gesto e nessun riposo negli adornamenti retorici. Pure le sue pagine sanno spesso di *composto* se non di chiuso; di studiato più che di riflesso. Non si spiegherebbe questo fatto, evidente alla più ovvia analisi critica, specie mettendolo in confronto con lo svolgimento della sua attività politica (di cui quelle stesse pagine sono momenti e particolarità) se non fosse facile ritrovare in fondo a tutte quelle pagine l'aggettivo, l'inciso, la parentesi dai quali si può facilmente risalire alla genesi del discorso: ed allora si va incontro alle più strane sorprese. L'uomo che ha svolto un lungo ragionamento politico, con deduzioni severe e continui appelli al materialismo storico, e al positivismo più stretto ha preso le mosse da un piccolo fatto umano, da un incidente comune nella vita di un operaio, e un *pathos* umanitario si è acceso in lui, sboccando poi, faticosamente, in un cumulo di affermazioni astratte, dedotte secondo un metodo non meno astratto, inquadrate in principii inalterabili, fissi, eterni; leggi meccaniche e organiche. Ma il punto fondamentale è l'altro: quello che è all'inizio, e che Turati si sforza di lasciar fuori ad ogni costo costruendo, con gran pena, con altri materiali che sceglie, ad uno ad uno, fuori di sè, quasi ad ignorare che la vera forza della sua costruzione — se forza c'è — è tutta in sè stesso.

È in questa sua preoccupazione di negare o di ignorare il fondamento ingenuo e malinconico del suo temperamento, il suo umanitarismo filantropico e di volersi forzare negli schemi di un realismo aspro e pungente che sta la principale forza di attrazione di Turati scrittore: è da questa che promana quel sottile senso di simpatia che è in ogni atteggiamento della così detta borghesia semi-intellettuale verso Turati.

Del resto non ci sarebbe da scoprire in lui nulla di veramente eccezionale. Né è il caso di esprimere rammarichi e di aver rancori verso la politica che avrebbe strappato un bel nome alla storia della patria letteratura. Tutto ciò che Turati poteva darci come artista e scrittore ce lo ha ben dato e, per sua fortuna, dopo e non al tempo delle odi alle cucitrici e dell'inno dei lavoratori. E la sua prosa, come il suo mondo di idee e di passioni, non ha fatto progressi nè ha accampato, come in molti uomini politici da qualche anno in qua, eccessive pretese e atteggiamenti baldanzosi. Senza mai arrivare alla solidità di Cattaneo (e non parliamo, per carità, di Manzoni), Turati è riuscito a darsi uno strumento adattissimo alla sua sensibilità e, ad un tempo, al suo penoso giuoco di penombre. Il periodo gli si svolge oramai facile sotto la penna: ed egli non ha più bisogno di mettersi in guardia contro l'aggettivo e la metafora. Che una parentesi compromettente debba esserci Turati lo sa e lo sopporta e, per suo conto, non si preoccupa affatto di metterla in principio od in fine od in mezzo. Al contrario del suo amico Treves, tutti gli *effetti* di Turati stanno in quella sua prosa più rilevata che colorita che scatta e si smorza come una voce ardente che si temperi un po' per ironia e un po' per educazione. Non c'è dubbio che, oramai, Turati ha scoperto il suo stesso giuoco e che, qualche volta, se ne compiace. Ma accusarlo di virtuosismo sarebbe veramente ingiusto. Al più ci si è divertito, qualche volta, facendo un appello agli... abbonati della *Critica Sociale*. Ma si è capito, a volo, che era una burla e che Turati ci si divertiva.

***

Di queste sue virtù, non eccezionali, ma singolari, Turati, si dice, non ha approfittato. La sua sensibilità poteva darci, insieme con i discorsi politici, qualche opera di pura letteratura che fosse, in principio del nuovo secolo, il manifesto letterario del socialismo italiano ed un po' anche, la testimonianza della sua romantica progenie e nobiltà. Lasciamo andare se questo potesse essere: se cioè il socialismo fosse proprio la dottrina da dar fuori ispirazioni ed opere di questo genere. Di fronte al liberalismo od al cattolicismo od alle dottrine più propriamente e strettamente democratiche, è lecito dubitarne. Ed era lecito dubitarne anche più prima della rivoluzione russa. Non ci lamentiamo, dunque, perchè Turati non ha scritto l'*Adolfo* o non ha ripreso, per suo conto, il ciclo dei *Compagnons du Tour de France*.

Però non ci stupirebbe che, accanto a questa opera politica che, oramai, si va assestando letterariamente nella scelta, esistesse un'altra opera ignorata che ci rivelasse, un giorno, un Turati maggiore e minore. Un'opera non preparata e non voluta, ma ugualmente e più, sincera di abbandoni e di effusioni. Un epistolario, come un diario, od un libretto di memorie. Gli spiriti come quello di Turati guadagnano, in quelle improvvise rivelazioni e confessioni, che sono i frammenti nei quali si condensa più che non si disperda. E, per i romantici, in fondo, l'autobiografia è il campo proprio e lo specchio migliore.

MARIO FERRARA.

BIBLIOGRAFIA

La Critica Sociale (rivista «tutta») *Vent'anni di Critica Sociale*, a cura di A. LEVI. Bologna, Zanichelli.

Le Vie Maestre del Socialismo, a cura di E. MONDOLFO. Firenze, Bemporad.

La fortuna di Dante nel mondo

VI.

IN ITALIA

Nulla a Dante stava più a cuore, oltre la beatitudine eterna, del *nome che più dura e che più onora*, cioè della sua fama di poeta; nulla egli temeva più che *perder vita tra coloro che questo tempo chiameranno antico*. Egli vide il portentoso estendersi della sua fama nello spazio (*noi*, dice, *a cui è patria il mondo come a' pesci il mare*) e nel tempo (si fa dire da Cacciaguida: *Poscia che s'infutura la tua vita*). Dunque un degno modo di fargli onore è questo di ricordare le vicende della sua gloria in Italia e fuori; di vedere intanto ciò che l'Italia ha fatto per lui, e ciò che le resta da fare.

Un critico dotto e ingegnoso, oggi quasi obliato, Eugenio Camerini, nel *Crepuscolo* del 25 febbrajo 1855, augurò all'Italia un bel libro: una storia della *varia fortuna di Dante*. Fece sua l'idea il Carducci, il quale pubblicò nel 1874, con questo titolo, uno studio, che non va oltre la metà del secolo XIV. Dopo, molti altri contributi si diedero alla trattazione dell'attraente argomento, che è ancora ben lungi dall'essere esaurito.

È stato detto più volte che il culto maggiore o minore di Dante fu sempre segno del fiorimento o dello scadimento civile e letterario della patria nostra. «La divina epopea (scrisse Giuseppe Ferrari) si associa talmente alle vicissitudini periodiche della nazione, che, simile agli astri, si ecclissa, ricomparendo più splendida a intervalli determinati». E valga il vero. Dal 1472 al 1500 si fecero *quindici* edizioni della *Commedia*, dal 1501 al 1600 *trenta*, dal 1601 al 1700 *tre*, dal 1701 al 1800 *trentuna*, dal 1801 al 1893 (qui s'arresta il computo fatto dallo Scartazzini) *trecentosedici*.

Spirato a Ravenna la notte dal 13 al 14 settembre 1321, Dante fu compianto da tutta Italia, e onorato di funebri canti da Pieraccio Tedaldi, Bosone da Gubbio, Cino da Pistoja, Giovanni Quirini e altri più o meno illustri poeti. Intorno al suo nome si formò ben presto un ciclo di leggende: tra le quali la più notevole è quella di Dante mago. È noto l'aneddoto di Galeazzo Visconti, che avrebbe desiderato in Piacenza il consiglio e l'ajuto del Poeta per disfarsi, con l'incantesimo dell'effige, del suo odiato nemico Giovanni XXII, il papa caorsino.

La fama di Dante crebbe assai presto. Forse nell'ultimo suo soggiorno fiorentino (1334-36) Giotto dipinse ne la Cappella del Palazzo del Podestà l'*Inferno* e il *Paradiso* col ritratto del suo già glorioso amico: del qual ritratto è vano negare l'autenticità, confermata dal sonetto di Antonio Pucci *Il ritratto di Dante dipinto da Giotto*. È assai dubbio invece l'influsso di Dante su le composizioni di Giotto: ma verso il 1357 Andrea Orcagna o, secondo altri, Bernardo suo fratello, dipingendo ne la Cappella Strozzi in S. Maria Novella il *Giudizio universale*, l'*Inferno* e il *Paradiso*, fece un gran commento figurato della *Commedia*.

Da quando i figli del Poeta inviarono a Guido Novello da Polenta, capitano del Popolo a Bologna, nel 1322, il primo esemplare compiuto del Poema Sacro, le copie di questo si moltiplicarono con rapidità sorprendente, talchè oggi ne conosciamo circa *settecento* codici. Presto cominciarono i commenti: tra il 22 e il 24, Jacopo Alighieri scrisse *Chiose* all'*Inferno*; Pietro, fra il 40 e il 41, un commento latino, assai dotto nella parte teologica, a tutta l'opera paterna. Il più letto degli antichi commenti, ricco qual è di digressioni e d'aneddoti, fu quello scritto circa il 1327 dal bolognese Jacopo della Lana. Vennero più tardi, sempre nel sec. XIV, il commento in latino di Benvenuto da Imola, importante per la parte storica, e quelli in volgare di Francesco da Buti, che mira soprattutto a spiegare le allegorie, e dell'Anonimo Fiorentino, e l'esposizione dei primi XVI canti dell'*Inferno*, fatta da Giovanni Boccaccio, che, per incarico della Signoria di Firenze, lesse pubblicamente la *Commedia* nella Chiesa di S. Stefano (1373). Il Boccaccio fu, nel Trecento, il più alto glorificatore di Dante («Questi fu quel Dante, che a' nostri secoli fu conceduto di speciale grazia da Dio»): ne commentò e imitò l'opera maggiore, ne scrisse la vita (il che fecero anche Giovanni e Filippo Villani), primo chiamò *divina* la *Commedia*. Cattedre dantesche sorsero in altre città d'Italia: poco dopo il Boccaccio, Benvenuto da Imola lesse il Poema a Bologna, Francesco da Buti a Siena.

Ben presto si cominciò a imitare la *Commedia*. Che se Cecco d'Ascoli (m. 1327) censurava con invida boria dottorale, nel l'*Acerba*, il divino Poeta, lo imitarono Jacopo di Dante nello squallido *Dottrinale*, il Boccaccio nell'*Amorosa visione* (1342), Fazio degli Uberti nel *Dittamondo* (1348-67), il Petrarca, che pur dichiarava di non aver voluto legger Dante per non menomare l'originalità della sua arte, ne' *Trionfi* (1357), e, negli ultimi del Trecento, Federico Frezzi nel *Quadriregio*. Molto s'è detto dell'invidia del Petrarca per Dante; ma la principal cagione del poco amore del Petrarca per Dante si deve cercare, mi sembra, nella diversa tempra dell'uomo: Dante tutto d'un pezzo, intero al fare e al dire, energico, attivo, tetragono ai colpi di ventura; il Petrarca, oscillante tra opposte passioni, inetto alla vita operosa, accidioso, querulo, piangente.

Il Trecento ebbe quasi la religione di Dante. L'improvvisatore Antonio da Ferrara, entrando un giorno nella Chiesa dei Francescani a Ravenna, levò le candele accese intorno a un vecchio crocefisso e, depostele su la tomba del Poeta, esclamò: «Togli! tu ne sei ben più degno di lui!»

Nel Quattrocento l'amore fanatico della classica antichità fece trascurare a molti umanisti il parlare materno e il suo miglior fabbro. Pur non mancarono umanisti studiosi di Dante: come Giovanni Gherardi da Prato, autore del *Paradiso degli Alberti*, del quale si narra che, *per leggere il libro di Dante*, dimenticò un notturno convegno d'amore; Leonardo Bruni, che ne scrisse la vita; Ciriaco d'Ancona, che in patria leggeva la *Commedia* a Tommaso Seneca da Camerino; Francesco Filelfo tolentinate, che esponeva la *Commedia* in S. Maria del Fiore, e il figlio suo Gian Mario, che di Dante scrisse la vita in latino; Marsilio Ficino, che tradusse in italiano il *De Monarchia*. Di reminiscenze dantesche è ricco il *Morgante* del Pulci, è ricca la poesia del Magnifico e di Angelo Poliziano. Imitazione della *Commedia* è la *Città di vita* di Matteo Palmieri, che Dante esalta nella *Vita civile*. Ma, che più importa, nel Quattrocento, la mistica anima di Dante, vagheggiatore della riforma della Chiesa, si reincarna in fra' Girolamo Savonarola, autore, tra l'altro, d'un *Viaggio al Paradiso*.

Primo a intuire l'universalità cui era destinata la *Commedia*, fu il francescano Giovanni da Serravalle, che nel concilio di Costanza (1416), in quel grande consesso delle genti cristiane, ne imprese la traduzione latina e il commento, prevedendo che il Poema dovesse divenir comune a tutte le nazioni cristiane nella lingua del comune rito. (Ma ogni nazione civile volle poi farlo suo nel proprio linguaggio. Marco Besso [*La fortuna di Dante fuori d'Italia*, Firenze, Olschki, 1913] enumera *centootto* traduzioni complete della *Divina Commedia* in *diciannove* lingue).

Il più notevole commento del Quattrocento è quello di Cristoforo Landino (1481), inteso specialmente a svelare i significati reconditi della *Commedia* secondo la filosofia platonica. Era la tendenza di quel secolo platoneggiante: anche Marsilio Ficino, nella prefazione alla traduzione del *De Monarchia*, scriveva che *col vaso di Virgilio Dante bevve alle platoniche fonti*.

La prima edizione del Poema fu fatta a Foligno nel 1472. Nella edizione giolitina del 1555 la *Commedia* recò per la prima volta sul frontespizio quel titolo di *divina* che primo il Boccaccio le aveva dato. Siamo così giunti al Cinquecento.

Scarso valore hanno i commenti di due lucchesi di quel secolo: Alessandro Vellutello (1544) e Bernardino Daniello (1568), il quale attinse alle *Annotazioni*, rimaste inedite, del suo maestro Trifon Gabriele. Più utili ci riescono le lezioni dantesche tenute, dal 1540 in poi, nell'Accademia Fiorentina dal Giambullari, dal Gelli, dal Varchi e da altri, e l'acuta, ma spesso ingiusta ne' biasimi, esposizione de' primi XXIX canti dell'*Inferno*, fatta dal Castelvetro. In genere questi studii non approdarono a una comprensione del Poema più piena di quella che ne avevano data i primi interpreti.

La *Commedia* cadde nelle mani di pedanti, che la lessero specialmente per pescarvi modi poetici, o per riprovarne l'asprezza linguistica, anzi la rozzezza, che spiaceva a messer Pietro Bembo e a monsignor Giovanni Della Casa. Strenui difensori di Dante furono Vincenzio Borghini, a cui la cagionevol salute e altre occupazioni non concessero di dar termine a' profondi studii sul Poeta e su i suoi tempi, e Jacopo Mazzoni, che nell'87 pubblicò un'ampia *Difesa della Commedia* dalle accuse del Castravilla e del Bulgarini, i quali vedevano nel Poema un guazzabuglio di cose male ordinate e peggio scritte. Sin dal 1529 il Trissino aveva tradotto e divulgato il trattato *De vulgari eloquentia*, prima che fosse pubblicato il testo latino.

Per tristizia di tempi, inclini a servitù, il Petrarca e il Boccaccio, non Dante, furono gl'idoli dei cinquecentisti. Il sensuale ridanciano Boccaccio, il dolce tenero sospiroso Petrarca, non il vigoroso fiero austero Dante, furono la delizia delle età in cui l'italica fibra si rammollì. Lo stesso Machiavelli, unico scrittore del Cinquecento paragonabile per certi rispetti a Dante, nel *Dialogo della lingua* lo tratta senza generosità. Il Tasso, che, come l'Ariosto, molto deve a Dante, riprova ne' discorsi del poema eroico gl'intendimenti e la forma del Poema sacro.

Poco amato da i letterati del cosiddetto Rinascimento, Dante fu invece carissimo a gli artisti, che furono veramente in que' secoli i più nobili figli d'Italia, e che sentirono l'evidenza l'energia la grandezza delle creazioni dantesche: al Botticelli, al Signorelli, a Leonardo, che spesso lo cita ne' suoi manoscritti, a Michelangelo, a Raffaello, che lo ritrasse nel *Parnaso* e nella *Disputa*, rendendo omaggio al poeta insieme e al teologo, al Bramante, che leggeva la *Commedia* a Giulio II. I primi

veri illustratori di Dante furono Sandro Botticelli, autore dei disegni incisi da Baccio Baldini per la prima edizione illustrata del Poema, quella fiorentina del 1481 col commento del Landino; e Luca Signorelli, che ne la Cappella de la Madonna di S. Brizio del Duomo d'Orvieto con dantesca potenza dipinse l'*Inferno* e il *Paradiso* (1499-1502), ispirandosi a Dante e anticipando Michelangelo. Il quale fu, nel Cinquecento, il vero erede di Dante: le cui sventure affermava di preporre al più felice stato; le cui ceneri chiedeva, in nome della patria, a Leone X, offrendo di fare una sepoltura degna; del quale disse che fu il più grande dei pittori, e ne trasse ispirazione per le opere sue maggiori, specialmente pel sublime *Giudizio*; e ne illustrò a matita rossa il margine d'un esemplare, disgraziatamente perduto, dell'edizione del Landino. Su lo scorcio del Cinquecento, Federico Zuccari da S. Angelo in Vado (1540-1609), ne' disegni che si conservano nella Galleria degli Uffizii, pubblicati da C. Ricci, dà «la maggiore e più interessante illustrazione dantesca che l'Italia abbia mai prodotta.» (Dirò ancora, per non tornare su questo argomento, due parole su le illustrazioni artistiche dantesche, nelle quali si rispecchia il gusto delle varie età. Teatralmente effettoso il Dante edito dallo Zatta a Venezia nel 1757-58, illustrato nella maniera del Piazzetta e del Tiepolo. Vennero poi i neoclassicisti, come Bartolomeo Pinelli, i romanticisti, come Francesco Scaramuzza; e si arriva all'ultimo Dante illustrato da artisti contemporanei, edito dall'Alinari nel 1902-3).

Nel Seicento l'infiacchimento della vita italiana, abbiosciata sotto il duplice giogo dello spagnolismo e del gesuitismo, e la corruzione del gusto impedirono ai più di sentire la grandezza del Divino Poeta: e le censure alla *Divina Commedia* s'inacerbirono specialmente dopo la pubblicazione (1608) del *Discorso nel quale si mostra l'imperfezione della Commedia* (1571), dovuto al pedantesco ingegno di Leonardo Salviati. Un Fulvio Frugoni, autore di certi *Ritratti critici* (1669), dichiarava di *stimare più una strofa dei grandi lirici del suo secolo che tutta la Commedia.*

Ma a' pensatori e a gli scienziati (i quali diedero un novo primato all'Italia, che aveva perduto il primato artistico) fu sacro il culto di Dante. Trajano Boccalini, ne' *Ragguagli di Parnaso*, satireggiò la critica retorica, narrando di un'aggressione fatta al Poeta da tre uomini travestiti, per fargli dichiarare se il suo poema sia una commedia o una tragicommedia o un'epopea; Galileo dissertò su la figura e sul sito dell'*Inferno*; studiosissimi di Dante furono il Redi e il Magalotti. La dantesca triade *Podestà Sapienza Amore* piovve sue luci su l'anima dantesca di fra' Tomaso Campanella.

Sorte migliore arrise a Dante nel Settecento. G. V. Gravina, anche nel culto di Dante, apre la via a G. B. Vico, col quale veramente comincia una critica degna del sommo Poeta. Il Vico (*Prima Scienza Nuova*, 1725) in Dante vide l'Omero d'Italia, e Dante ammirò non per la sua *sapienza riposta* (nella quale ammirazione tutti erano stati concordi anche ne' precedenti secoli di gusto antidantesco), ma per la sua strapotente fantasia. Il Vico insomma scoprì che Dante è soprattutto un grande poeta. A noi sembra cosa ovvia: ma tutte le grandi scoperte sono come l'ovo di Colombo. Ed era veramente una grande scoperta, quando il cartesianismo considerava la poesia come *futilità ingegnosa*, o, tutt'al più, come *ornamento della ragione!*

Vero è che prevalse la critica antistorica e retorica del Voltaire e dei voltairiani d'Italia, quali il Bettinelli e il Cesarotti: ma al Voltaire si oppose, con altri, Giuseppe Torelli; alle *Lettere Virgiliane* (1757) del Bettinelli rispose, con la *Difesa di Dante* (1758), l'arguto buonsenso di Gasparo Gozzi. Si ebbero due notevoli commenti interi: quello molto sobrio del gesuita Pompeo Venturi (1732) e quello assai ampio del minore osservante fra' Baldassarre Lombardi (1791). A mezzo il secolo XVIII Giuseppe Pelli gettò le fondamenta di una biografia critica dell'Alighieri, valendosi di documenti attinti negli archivii fiorentini. A Verona, dove sempre vivo fu il culto di Dante, G. J. Dionisi pubblicò una *Serie di aneddoti danteschi* (1785-94 e 1806), facendosi instauratore d'una nuova critica delle opere del Poeta, escogitando quella teoria della trilogia psicologico-letteraria (Dante mistico nella *Vita Nova*, razionalista nel *Convivio*, intero nella *Divina Commedia*), che fu poi esagerata dal Witte e dallo Scartazzini. Si scrissero elogi di Dante (Fabroni e Fossati, quest'ultimo vichiano): e versi molti in sua lode (notevoli specialmente i sonetti dell'Alfieri). Dante fu imitato dal Maffei, dal Manfredi, dal Leonarducci, dal Varano, da Cosimo Betti e da altri. Ma più che nelle imitazioni formali di costoro, Dante rivisse nell'*anima* del Parini dell'Alfieri e poi del Foscolo, che furono i veri sacerdoti del culto di Dante, perchè ne rinnovarono gli esempii nella vita e nell'arte. Questo il vero dantismo, che nasce da affinità spirituale. Io vedo nell'eliso dei poeti Francesco Petrarca malinconicamente sorridere al Tasso e al Leopardi, Giovanni Boccaccio sogghignare malizioso all'Ariosto e al Goldoni, Dante volgere amicamente il viso severo al Machiavelli, al Parini, all'Alfieri e al Foscolo.

Col *Discorso* (1825) di Ugo Foscolo s'inizia la moderna critica dantesca storico-estetica. Il secolo XIX fu il vero secolo di Dante. Numerosissimi i commentatori: il Biagioli, il Cesari, il Costa, il Bianchi, il Fraticelli, l'Andreoli, il Giuliani, il Camerini, e, superiore a tutti per acume e per dottrina, il Tommasèo; e, tra' più recenti, migliori fra tutti, lo Scartazzini, il Casini, il Torraca. Imitatori di Dante, fra gli altri, Vincenzo Monti (*Cantiche*), Giovanni Marchetti (*Una notte di Dante*, 1838), Luigi Grisostomo Ferrucci (*Scala di vita*, 1852). Quasi tutti i più insigni scrittori dell'Ottocento si nutrirono di dantesco pane, a Dante offrirono poetici omaggi, o scrissero sul Poema e su i tempi del Poeta: il Leopardi, il Rosmini, il Gioberti (il quale diceva che non possono le italiche lettere sperar salute, senza che si diffonda in tutte le persone che attendono a ingentilirsi, il culto amoroso, lo studio indefesso e quasi la «religione di Dante»), il Mamiani, il Balbo, il Giusti, il Poerio, il Niccolini, il Mazzini.

Nella seconda metà dell'Ottocento, alla critica delle congetture, della quale s'era compiaciuto specialmente il Troya, alla tendenziosa critica patriottica, caduta nelle intemperanze del Rossetti, che della *Commedia* avea dato un'interpretazione massonica, reagì Francesco De Sanctis, tutto intento all'acuta contemplazione della poesia dantesca, distinta da gli atteggiamenti pratici e dalle intellezioni filosofiche del Poeta; reagirono, nel campo della prudente e oculata critica storica, il Carducci (che in fin di vita disse: «Con lui cominciai, con lui finisco»), il Todeschini, il Bartoli, il D'Ancona, l'Imbriani e altri, a' quali s'aggiunge la plejade degli illustri viventi, che sarebbe troppo lungo qui enumerare.

La *Società dantesca italiana*, sórta nel 1887 a Firenze, istituì nel 1899, la pubblica esposizione del Poema nella sala d'Or San Michele (e l'esempio fu seguito dalle principali città italiane); fece suo organo il *Bollettino*, diretto prima dal Barbi, ora dal Parodi; attende all'edizione critica delle opere di Dante. Ha già pubblicato il *De vulgari eloquentia* per cura del Rajna e la *Vita Nova*, del Barbi; pubblicherà la *Commedia* per cura del Vandelli; il *Convivio*, del Parodi; il *Canzoniere*, del Barbi; il *De Monarchia*, del Rostagno; le *Ecloghe*, le *Epistole*, il *De aqua et terra*, del Pistelli. Intanto, in occasione del centenario, ci ha dato un'edizione di tutte le opere di Dante in un solo volume, senza apparato critico, ma in un testo quasi definitivo. L'edizione critica sarà il più degno monumento eretto al gran padre della coscienza e dell'arte nazionale.

Padre, sì, della coscienza e dell'arte nazionale. Benedetto Croce riattaccandosi al Vico e al De Sanctis, richiama oggi gl'Italiani al *culto interno di Dante*, alla interpretazione poetica della *Commedia* distinta dall'interpretazione filosofica, ch'egli chiama *allotria*: egli separa nettamente *struttura* e *poesia*, *mondo intenzionale*, direbbe il De Sanctis, e *mondo effettivo*, il Dante autore d'un romanzo teologico, o, meglio, teologico-etico-politico, e il Dante poeta. E ha ragioni da vendere, reagendo all'andazzo della recente critica dantesca, la quale dimentica che Dante è soprattutto un grande poeta, per correr dietro ai veltri e alle fiere e rompersi la testa con gli *enigmi forti*. Ma, in verità, la dualità notata dal Croce non esiste: la *Divina Commedia* è una, come uno è lo spirito di Dante, la *persona*,

che vede e vuol dirittamente ed ama.

E Dante sarà sempre il maestro agl'Italiani e al mondo non pur d'arte, ma anche di vita. Disciplina nella vita, cioè interezza, armonica energia delle potenze spirituali, volontà, intelletto, sentimento, gioja serena di spirituali accrescimenti. Disciplina nell'arte, cioè accordo, anzi fusione di poesia e sapienza, passione e serenità, fantasia e giudizio, ispirazione e stile. Questi gl'insegnamenti di Dante, dei quali oggi, sotto la minaccia della ritornante barbarie, ha più che mai bisogno il mondo.

La *Divina Commedia* è la voce di tutte le genti cristiane; ma è soprattutto la voce d'Italia. Nel 1865 l'Italia celebrò, come prima festa nazionale dopo la sua ricostituzione, il VI centenario dalla nascita del suo Poeta. E oggi che ha compìto la sua unità e conquistato i confini che Dante segnò, l'Italia celebra il VI centenario dalla morte del suo Poeta. Così la fortuna di Dante è sempre auspicio e segno delle fortune d'Italia.

GIULIO NATALI.

Bibliografia minima dell'argomento: G. CARDUCCI, *Della varia fortuna di D.*, in *Opere*, v. VIII. — G. PAPANTI, *D. secondo la tradizione e i novellatori*, Livorno, 1873 (cfr. G. PAPINI, *La leggenda di D.*, Lanciano, Carabba, 1911). — C. DEL BALZO, *Poesie di mille autori intorno a D.*, Roma, Forzani, 1889, X volumi. — F. FLAMINI, *La varia fortuna di D. in Italia* in *Lectura Dantis*, Firenze, Sansoni, 1914. — B. CROCE, *Intorno alla storia della critica dantesca*, appendice a *La poesia di D.*, Bari, Laterza, 1921. — ELISABETTA CAVALLARI, *La fortuna di D. nel Trecento*, Firenze, Perrella, 1921, pp. 462 (amplissima e compiuta trattazione, quale sarebbe desiderabile per ogni secolo della nostra letteratura). — V. ROSSI, *Dante e l'umanesimo*, in *Con D. e per D.*, Milano, Hoepli, 1898. — M. BARBI, *Della fortuna di D. nel s. XVI*, Pisa, 1890. — G. B. MARCHESI, *Della fortuna di D. nel s. XVII*, Bergamo, 1898. — G. ZACCHETTI, *La fama di D. in Italia nel s. XVIII*, Roma, 1900. — G. L. PASSERINI, *Dantisti e dantofili dei secoli XVIII e XIX*, Firenze, presso il *Giornale dantesco* (pubblicazione periodica interrotta). — N. MICOCCI, *La fortuna di D. nel sec. XIX*, Firenze, 1891. — Per le illustrazioni artistiche basti rimandare al Volkmann, *Iconografia dantesca*, Firenze, Olschki, 1898, e a C. RICCI, *La Div. Commedia nell'arte del Cinquecento*, Milano, Treves, 1908.

CONFIDENZE DEGLI AUTORI

Generalmente si ha piacere che il mondo sappia la bontà e varietà dell'opera compiuta; e ai curiosi, che danno lode e plauso, si apre uno spiraglio nell'avvenire, tutto sgombro di ombre e di tenebre, e si additano i lavori che si faranno, i libri nuovi che sorprenderanno il pubblico, per la gagliardia rinnovata dello spirito e l'attività cresciuta. Dobbiamo confortarci con le carezze altrui, e accarezzarci un po' noi stessi, gridare la nostra valentia, il vigore di vita che non ci abbandona.

Io ho gettato e chiuso il gran mondo nei vortici della mia povera coscienza. Questa sola coscienza io posso interrogare; altro Dio non mi muove, altre voci non mi confortano. Or, quando più al fondo discendo in me, lo sgomento mi prende per l'opera tentata e non compiuta, o dimezzata, o franta, o distrutta. Di tante cose abbracciate, delle ricerche cominciate tumultuosamente e con grandi speranze che rimane ormai? A quali fantasmi potrò dare una forma ancora e una vita? Quanti abbozzi lanciati un giorno su carte, che ormai son morte nello scrigno; quante idee di opere ingigantite, che un tempo tutto mi possedevano ed ora mi battono languide e tremanti alla mente! La natura, tiranna in me, mi disponeva ad allargare via via le indagini che mi tentavano; concepivo un articolo, e approdavo ad un volume; poverissimo, per campare nelle mie fughe di paese in paese, mi esercitai come giornalista, in 1ª pagina e altrove; ma non era in me la stoffa di facile improvvisatore; al fervido immaginare rispondeva una mano greve, col suo piombo che rallenta e toglie ogni fluidezza. Lo schizzo, rapidissimo, doveva completarsi con un minuto, paziente e vastissimo disegno. Un ampio quadro sempre! Quali folli aberrazioni!

Così, di pensiero in pensiero, di ricerca in ricerca, giungevo per una china fatale a interi cicli. M'illudevo dai primi studi sui rapporti letterari fra la Spagna e la Germania di tracciare una storia intera degli scambi intellettuali di tutte le nazioni più colte; le barriere fra popolo e popolo dovevano cadere; doveva instaurarsi il regno della vera umanità; e, frattanto, correvano le furie dovunque, guizzavan le folgori, si scatenavano le tempeste. Poi, riconosciuta in me la stoffa del ribelle, di un uomo difficilmente adattabile alle regole e convenienze della buona società, e poco domestico, e alquanto intempestivo, m'accesi allo studio del Romanticismo; e, dove era, negli antichi e moderni tempi, palpito di anime assetate di libertà, anelanti all'infinito, lì andava, fuggiva, precipitava l'anima mia.

Alle lezioni sul «Romanticismo in Germania» dovevano seguire quelle, promesse ad Amburgo, sul «Romanticismo nei paesi romanzi»; e la storia ideata di tutte le romanticherie doveva completarsi col saggio sulle «Origini del Romanticismo in Inghilterra». Quando concepivo lo studio su Lope de Vega e il Grillparzer, mi mosse un pensiero bizzarro a seguire, nei viluppi dei tempi, la storia della capricciosissima fortuna del Calderon in Germania e dovunque nel mondo, e accumulai per decenni un diluvio di note. Poi doveva troneggiare, avvincermi e abbattermi la figura di Dante. Spendere una vita per seguire l'impronta lasciata da questo spirito in ogni terra! Così ai sogni mi affidavo; nel sogno tessevo la vita ardente; stendevo qualche saggio; scribacchiavo qualche volume; e rimanevo poi con le mie rovine.

La foga del creare e dell'abbozzare mi sosteneva in tutti i naufragi delle opere tentate. Non riuscivo a dare mai che frammenti di una grande unità organica vagheggiata. Mi seduceva la musica; ero un dilettante di qualche promessa nella gioventù più verde; pensavo di abbandonarmi allo studio dei rapporti fra la musica e la letteratura ed anche le arti plastiche, di cui sembrava avessi qualche intendimento. Non avanzavo in nulla; gli appunti fatti erano miseri sgorbi; e, dell'incapacità di plasmare entro i rottami miei di erudizione, col tumulto dell'arte e della poesia nel cuore, avevo io stesso profonda vergogna.

Or non mi opprime la stanchezza, ma mi vedo frante le ali, senza rimedio, ad ogni volo audace; tutte le smanie prometeiche sono ite; s'è ristretto su di me il mio amplissimo cielo; sulla mia poca terra rimango e mi chino; mi impongo, senza schianto e senza elegia, la rinunzia; aduno attorno a me gli scheletri dei lavori miei; li contemplo, parlo con loro, e inganno così la solitudine mia e l'abbandono. Ed è non so quale calma nello sguardo risoluto che lancio entro le ombre ed entro la luce del mio destino. Tra i fantasmi d'opere che ancora fanno ressa, passo senza fremito; nè mi accoro se rapidi dilegueranno; non odo il lamento: Perchè non ci trattenesti e non ci fissasti?

Non ho scritto i «Dialoghi sulla vita contemporanea», che dovevano far seguito al dialogo sulla guerra affidato alle stampe nel 1914; non un pensiero ho fissato per l'opera sintetica su «Dante», che immaginavo come centro d'ogni mio studio più vivo e intenso; non ho svolte, in nessuna parte, le quindici lezioni sullo «Shakespeare» promesse già dieci anni or sono agli amici del cenacolo del «Leonardo» e della «Voce»; un discorso sul «Cervantes» è rimasto riflesso ben misero di un'ampia monografia che intendevo opporre alle divagazioni donchisciottesche dell'amico Unamuno; non scrissi l'opera sulle «Correnti del pessimismo nelle letterature europee»; nulla ho saputo offrire delle indagini sugli artisti scrittori, tranne il Michelangelo e il Leonardo; entro il caos delle mie carte giacciono gli abbozzi delle cinque conferenze su «Lenau e la musica», che promettevo ad un circolo di Vienna, quando non si trucidavano i popoli tra loro e non si sospettava nemmeno la guerra.

Dal naufragio di tante esplorazioni non so veramente quello che riuscirò a salvare. È imperioso in me ancora il bisogno di appoggiare, con la esperienza della mia vita di stenti e di folli audacie, i giovani, che, col fervido ingegno e le forze intatte e robuste, si lanciano alla palestra della vita; per amor loro apersi la collana di studi «Letterature moderne»; e sarà bene che io la continui, aggiungendo il 3° volume della «Vita è un sogno», l'opera sul «Don Giovanni», rifatta sul saggio antico, i volumi: «Italia e Spagna», le lezioni nuove che aspettano gli amici e i discepoli, ritardate per certa letargia dello spirito e malinconia invadente: i corsi su Lenau, Heine, Nietzsche poeta, Herder; per amore dei giovani dovrò pure dare principio a quella rivista di letterature moderne, che ideavo già nel 1914, e promettevo come pegno di pace e di fratellanza fra le nazioni, dopo i massacri compiuti. Il manifesto, che qua e là si sparse, non seguito dal lavoro energico e assiduo, suona come vanteria, e mi è, finchè duro inattivo, di gran fastidio al cuore.

Sorprende me stesso la poca fiamma sviluppatasi da tante scintille accese. E mi assale un dubbio sulla mia missione di educatore, che è cosa sacra, e che oltraggerei se la considerassi con leggerezza e poca serenità: dovrò incitare i giovani a concedersi a quella foga e ardenza di vita che guidava la gioventù mia propria, ad ubbidire a tutte le audacie, ad abbracciare con l'impeto di un Faust quanto s'offre alla conoscenza e allo sguardo avido e curioso, quasi si volesse reggere e dominare un universo, rivivere la vita di un cosmo, coltivando voluttuosamente tutte le arti, abbozzando, di getto, con furia, i lavori più disparati, che s'immaginano vastissimi, e che, necessariamente, dovranno rimanere frammenti, consigliare di sollevarsi a volo per tutti gli spazi — o piuttosto persuaderli di rimanere docili sulle pianure, misurando e ponderando e frenando le forze, per procedere sicuri e guardinghi entro limiti circoscritti, e compiere nette e determinate, fuori di ogni tumulto, le prime opere?

Quando apro il mio scrigno, che rinserra le mie «ricchezze» accumulate, l'archivio del mio passato, e nelle caselle che mi feci getto l'una o l'altra nota, un brivido mi assale, come se toccassi le polveri e frangessi gli alti silenzi di una necropoli in rovina; chiudo, chino il capo, e mi risollevo, rivolgendomi altrove, con propositi, sempre fermi e sempre fallaci, di fuggire i lidi di morte e di concedermi alla fiumana scorrente della vita.

ARTURO FARINELLI.

luglio del 1921.

Raccomandiamo agli Editori e agli Autori di favorirci sempre con prontezza e in doppio esemplare tutte le nuove pubblicazioni indirizzandole impersonalmente alla REDAZIONE DELL'I. C. S. *Roma, Vicolo Doria, 6-a.*

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

G. VERGA. *Eva*, romanzo. Firenze, R. Bemporad, 1921, pp. 195, in-8°. L. 7.

ID. *I Malavoglia*, romanzo. Firenze, R. Bemporad, 1921, pp. 292, in-8°. L. 9.

ID. *Il marito di Elena*, romanzo. Firenze, R. Bemporad, 1921, pp. 224 in-8°. L. 8.

I Malavoglia — ormai siamo tutti d'accordo in Italia — sono il capolavoro del Verga e sarebbe ozioso parlarne ancora dopo il tanto che se n'è detto. *Eva* è un romanzo giovanile, che, se non fosse del Verga, oggi avremmo già dimenticato da un pezzo. Indugiamoci dunque un poco sul terzo romanzo « *Il marito di Elena* » che non ostante certi difetti, resta sempre uno dei migliori romanzi del grande siciliano e non può non fare una certa impressione anche dopo i *Malavoglia* e *Mastro Don Gesualdo*. Volevo dire anche dopo *Madame Bovary*: perchè Elena è evidentemente una sorella minore della grande adultera francese. Diciamo subito che non si può fare affatto il paragone tra i due romanzi, e che non è certo nella figura di Elena, e neppure in quella del marito, che l'arte del Verga è più felice. La parte migliore del romanzo è nello sfondo, nelle figure di contorno, nella descrizione finissima della casa di D. Liborio a Napoli e della casa Dorello ad Altavilla, nel contrasto tra i due ambienti e tra il comico sbalordimento, dopo la fuga, dei familiari di Elena che hanno fatto tutto per gettarla in braccio a Cesare, e il tragico sbigottimento invece dei familiari di Cesare, pei quali l'atto del giovane è davvero un'empietà e una rovina. Anche in quest'opera, come sempre, il Verga eccelle nella pittura degli umili e trova accenti di grande commozione quando il destino o la colpa altrui viene a spezzare o solamente a turbare la santa unità e il raccoglimento affettuoso della famiglia patriarcale, di cui egli, da buon conservatore, sente tutta la forza e tutta la bellezza.

ANTONIO BELTRAMELLI. *Ahi, Giacometta, la tua ghirlandella*, romanzo, Milano, Mondadori, 1921, pp. 339 in-8°. L. 8.

La prefazione di *Giacometta* è affettuosamente dedicata ai critici, contro i quali il Beltramelli ha un odio particolare. L'odio, s'intende, è solo per quei critici che non si mostrano eccessivamente entusiasti della sua opera. Curioso però che gli artisti e i poeti, che dovrebbero essere, se non proprio tutti spiriti superiori, persone almeno di spirito e di mondo, non sentano tutto il ridicolo e l'inutilità di certi sfoghi, che rassomigliano a quelli che ogni studente bocciato agli esami rivolge al suo professore. Ahi, Beltramelli, la vostra prefazione! Se veramente vi sostenesse la fiducia nelle vostre forze e nelle vostre opere, o autori di poca fede, non ombrereste per si poca cosa. E può darsi dopo tutto che questo critico mezzo orco e mezzo demonio, impotente per definizione e maligno per temperamento, non sia altro che un'invenzione delle vostre coscienze malsicure, come il bambino cattivo inventa il *babau* che non c'è. Chi ha visto mai un critico che sia stato capace di far andare un libro cattivo, o di seppellire un'opera di genio?

Non dunque come critico, ma come un lettore qualunque, che ha diritto — piaccia o non piaccia al Beltramelli — di esprimere la sua opinione, parlo adesso di *Giacometta*. Il quale romanzo nelle prime cento pagine, e qua e là anche altrove, ha una freschezza, una grazia riposata, una semplicità commovente, un candor giovanile come raramente ho trovato in altri scritti dello stesso autore. Ma poi Giacometta ha il torto di svelare improvvisamente la sua natura misteriosa, di disperdere senza ragione l'alone romanzesco che la cingeva come una ghirlandetta o come un'aureola, di diventare insomma una donna qualunque, perversa e sensuale come tutte le altre donne dei romanzi moderni, illogica invece che enigmatica, decadente come prima era stata invece primaverile, più amante della coreografia erotico-snobistico-cinematografica che dell'amore. Ravenna e la pineta, la Basilissa, la danza delle sette rose, la ridicola esaltazione lirica della libidine, di una ninfomane, oltre a essere vecchi abusati *clichés* di tutti i romanzi estetizzanti, stonano tremendamente accanto alla selvaggia storia di Tatiana e alle pagine sentimentali o comiche dedicate a zia Adalgisa, ai fratelli Maldi, alla prima Giacometta, a Principina.

LUCIANO ZUCCOLI. *Perchè ho lasciato Lina Seerkow*, novelle. « Le spighe, n. 58 ». Milano, Treves, 1921, pp. 211 in-16°. L. 4.

Luciano Zuccoli rimane sempre uno dei migliori narratori, un maestro anzi dell'arte narrativa, e se per qualche suo volume, che non ci piace, ci vien fatto di mettergli il broncio, egli sa trovar poi la maniera per farci tornare più amici e più fedeli di prima. Altri novellieri hanno indubbiamente più profondità e più freschezza di lui, ed è assai difficile che possiate ritrovare nella sua prosa, troppo sapiente e troppo *blasée*, quelle adorabili ingenuità che vi spalancano improvvisamente una finestra sull'inesplorato e incantevole paese della poesia. È vero. Ma chi altri dei contemporanei possiede poi come lui la virtù — altrettanto rara — di tenervi lì inchiodati sino alla fine, immobile e spesso col fiato sospeso, per sentir raccontare cose che non hanno niente di spettacoloso nè di molto straordinario, e che pure voi ascoltate come fossero appunto storie dell'altro mondo? *Sua Altezza Imperiale*, per esempio, o meglio ancora la *Fuga* che per me è una delle cose più belle di Zuccoli: delizioso miscuglio di sensualità e di candore, di grazia e di monelleria; maravigliosa trasformazione fantastica, romanzesca, eroicomica, del mondo contemporaneo attraverso la esaltazione deformatrice di due ragazzi precoci soltanto in ciò che riguarda l'amore.

CORRADO GOVONI. *Piccolo veleno color di rosa*, novelle. Firenze, Bemporad, 1921, pp. 265, in-8°. L. 9.

Vincete il tedio delle due prime novelle, e arrivate alla *Storia veridica delle mie relazioni con le contesse Millefiori*. Il Govoni che troverete è molto diverso dal poeta — più faticoso, meno colorito, assolutamente spoglio della travolgente bizzarria impressionistica che è una delle sue caratteristiche più simpatiche — ma tuttavia troverete un Govoni abbastanza interessante. E l'interesse si farà anche maggiore in *Caporetto*, una novella austera e drammatica, la cui drammaticità anzi in un *crescendo* sempre più incalzante e tormentoso arriva sino alle squillanti tonalità dell'epica.

Ma l'ultima novella, che dà al titolo il volume, ricade penosamente nella modesta mediocrità delle due prime, e se è più complicata è anche però più oscura e noiosa.

ALDO PALAZZESCHI. *Il re bello*, novelle. Firenze, Vallecchi, 1921, pp. 266, in-8°. L. 7.

Di queste quindici novelle, le sole veramente belle sono la prima e l'ultima: *Il re bello* e *Industria*. Un po' strambe, ma d'una stramberia misurata e di buon gusto. Ah! che sollievo pel lettore quando s'incontra finalmente in un novelliere che ha della fantasia, in un buon artigiano della novella, che vuol raccontare a modo suo, con l'impronta della sua personalità magari un po' eccentrica e fuor del comune, e non s'adatta a diventare un operaio novelliere con le sue otto ore al giorno di lavoro letterario a serie!

Forse il Palazzeschi avrebbe potuto trarre maggior effetto dalla trovata del « *Re bello* ». È vero però che il grottesco — che è uno stile in falsetto — è difficilissimo da trattare, e non so chi altri saprebbe sostener così a lungo come ha fatto il Palazzeschi — ottimamente nella prima parte, meno bene ma pur sempre abbastanza bene nella seconda — il tono giusto, la pienezza del colorito, la deformazione comica e tragica dei particolari caratteristici e dei contorni delle figure, volutamente dure, goffe, legnose.

GIULIO CAPRIN. *Storie d'uomini e di fantasmi*, novelle. « Le spighe n. 59 ». Milano, Treves, 1921, pp. 197, in-16°. L. 4.

Ho un torto da riparare verso G. Caprin. In un momento di malumore fui troppo frettoloso a concludere su i suoi « *Disguidi* » che se non erano addirittura delle belle novelle, non erano però nemmeno inferiori ad altre che, capitando in momenti più propizi, ci trovano assai più benevoli. Queste « *Storie d'uomini e di fantasmi* » ci danno tuttavia un ben altro concetto dell'autore. Preferisco le *storie d'uomini* a quelle dei *fantasmi*, che contengono una dose troppo forte di metafisica non riuscita a dissolversi in arte, e difettano di quella particolare evidenza necessaria alle opere di pura fantasia. Ma la novella bella sopra ogni altra è l'intermezzo antico *Il martire d'Aquileia*, che per la finezza del disegno ci fa pensare al miglior France dell'indimenticabile *Porco Pilato* e delle leggende dei santi: una magnifica ricostruzione dell'epoca in poche e larghe pennellate vivacissime di colori, un'orgia di soldatesca e di mutarbare conclusa da un'austera figura di cristiano pronto ad affrontar la morte per la fede, un dialogo d'una dialettica sottile e sorniona tra il martire fanatico e il sapiente governatore d'Aquileia, e infine una nota di poesia naturalistica, ma tutta vibrante d'alta commozione lirica: perchè la descrizione dell'aurora, con cui termina la novella, non è qui uno dei soliti pezzi di bravura, ma acquista dallo speciale ufficio che gli è affidato nello scioglimento della trama un effetto nuovo e impreveduto, oltremodo suggestivo.

EZIO CAMUNCOLI. *Un mese di pazza gioia*, novelle. « Le spighe, n. 60 ». Milano, Treves, 1921, pp. 175, in-16°. L. 4.

Ezio Camuncoli ci sembra un giovane che avrà del cammino da fare. A esser sinceri, non sapremmo dire propriamente quale di queste sedici novelle ci autorizzi a così bene sperare di lui. *Anche all'ombra* o *Un mese di pazza gioia*? Il romantico *Amore dalla finestra* o la fantastica *Cuccagna*? Non so. Ma mi pare che nessuna di queste — e queste sono le più graziose — ci dia effettivamente la misura giusta delle maggiori possibilità artistiche di cui non per tanto crediamo capace l'autore. Tutte ci piacciono, ma su tutte troviamo qualche cosa — che so io: una pennellata più viva, un'impressione più aderente e più personale, una inflessione di voce più limpida, un'abilità stilistica più raffinata, — che vale per avventura più assai di tutte queste novelle. E allora, per un curioso effetto, le novelle che ci sarebbero piaciute in ogni altro giovane autore, qui finiscono per lasciarci insoddisfatti, quasi che i luccicori appena intravisti di più preziosi gioielli rendano più esigente la nostra avidità e la nostra aspettazione. Forse il Camuncoli non ha trovato ancora la sua vera personalità, come starebbe appunto a dimostrare quel suo pencolar indeciso tra tipi assai diversi di novelle, dalla realistica alla fantastica, dall'umoristica alla patetica, qualcuna di una ingenuità provinciale alla Marino Moretti, qualche altra più astuta, più cittadina, più culta, più letteraria.

FERNANDO PALAZZI.

RENATO FUCINI (Neri Tanfucio). *Acqua passata*. Storielle e aneddoti della sua vita. Edizione postuma a cura e con prefazione di Guido Biagi. Firenze, La Voce, 1921.

Acqua passata? sì, ma che ha macinato per un bel pezzo la buona farina, con cui si impasta il viatico della vita. Così Guido Biagi conclude la sua prefazione a questo libro da lui curato e un poco anche ispirato da lui ché il Biagi ricorda di avere egli incitato il Fucini a tirare giù alla rinfusa la narrazione dei fatti e dei fatterelli occorsigli nella sua non breve vita, il che il Fucini fece senz'ordine, scribacchiando sul dorso di buste da lettera usate o su brandelli di carta comunque raccapezzati, rinchiuso nel suo *studiolo*, cioè nel suo granaio convertito in istudio...

Sono fatti e fatterelli d'ogni specie, incontri con uomini illustri che dànno materia a un centinaio tondo di frammenti rallegrati sempre dalla caratteristica arguzia dello scrittore toscano.

La *Voce* ha fatto assai bene a darci questo libro che ci fa conoscere un Fucini più vero e più intimo. Ma il Fucini autentico non è tutto qui: e ricordiamo che a Bologna il Guerrini ci lesse un giorno una lunghissima corrispondenza poetica che quei due mattacchioni avevano da tempo intrecciata in un crescendo rossiniano di botte e di risposte da non dire...

Fucini in questo libro racconta come conobbe il Guerrini. Un giorno questi bussò alla casa di lui che era assente. La signora chiese alla domestica chi avesse bussato e la domestica, poichè il Guerrini rassomigliava moltissimo al Fucini, disse: è il padrone che è tornato. E quando il Guerrini, dopo

avoro attese alquanto che qualcuno gli venisse incontro, si decise a bussare colle nocche delle dita alla porta socchiusa, la signora di dentro gli disse: Smetti, via, seccatura, t'abbiamo visto e t'ho conosciuto !... »

Chiarito l'equivoco il Guerrini lasciò un bigliettino chiuso in una busta « Il poeta porco di Bologna vuol conoscere il poeta becero di Pisa. Sono alla trattoria del Globo ».

E quando il Fucini giunse al Globo trovò il Guerrini con Corrado Ricci che gli regalarono una copia del famigerato *Giobbe*.

Tempi allegri, insomma, e rivivere in essi fa proprio bene alla salute.

POESIA

ARTURO ONOFRI. *Arioso*. Cronache d'attualità. Roma. L. 6.

In questo tenue libretto sono raccolte le poesie che Arturo Onofri ha scritto da qualche anno a questa parte. Chi conosce le sue pagine anteriori — *Orchestrine* — è bene che oggi le rilegga: alla luce di queste nuove, quelle pagine assumono non già un altro significato ma quasi come il tono d'una preparazione, simili al bozzolo donde uscì la farfalla: ai corpicini affilati non manca nulla se non quel divino fremento disordine che è la vita.

Oggi *Arioso* mantiene la promessa e l'aria sta non solo nel titolo, ma nelle parole affratellate che danzano come danzano le foglie qundo uno stesso vento le porta, e le fronde d'allero quando stanno per involarsi. Non è tutto a un modo *Arioso*: e questo è il difetto del libro. Molte di queste poesie paiono tolte dalle *Orchestrine*, primo grado della conoscenza, presa di possesso timida eppur sicura di chi vuol conoscere il mondo. Ma molto altro — e sono quelle che contano — sono condotte con un motivo di musica che, come l'acqua le foglie, le sostiene e le muove: certe cadenze e certe chiuse somigliano il murmure assiduo e regolare dell'acqua che batte contro gli scogli, certi nodi paiono i gorghi che fa l'acqua quando s'arresta e si sente un gemito lieve come un sospiro.

Qui c'è la campagna che c'era nell'*Orchestrine*, c'è la stessa esperienza verbale, ma v'è la poesia che là non c'era. Perchè? Perchè qui le cose sono descritte senza ritagliarle, senza inchiodarle, ma seguite nella loro vibrazione che è la loro vita, la quale quando trova le parole che le si confanno, si tramuta in quel *fremito fermo*, ch'è la poesia. Non è cambiato il mondo: ma è cambiata la coscienza di Onofri. *L'ostacolo*, che è la più caratteristica e certo la più bella, dà la chiave del libro: dall'ombra alla luce, come *la farfalla* la cui nascita qui è cantata. Tra parola e parola c'è aria, ossia luce, ossia il visibile stupore delle cose create: infine, c'è il senso cristiano della terra e quindi la fratellanza corporale con le piante, le acque, il cielo: pare eresia, ma le *orchestrine* erano quasi tutte pagane, oggetti senza luce, cioè senza coscienza: qui c'è un grillo che canta come una luce che subito s'accende e turba un convegno d'amore, e c'è un saluto agli amici falchi che se ne volano: non sanfrancescherie da letterato, ma la ritrovata capacità d'arrossire di pudore dinanzi a tutte le cose, le quali *tutte* hanno occhi.

MARIO VENDITTI. *Il cuore al trapezio*. Ferrara, Taddei. L. 6.

Qui s'entra nel regno della carta stampata: questo è un libro che presuppone una storia letteraria: un contadino non l'avrebbe potuto scrivere, mentre la poesia un contadino non solo può capirla, ma può crearla. È un libro scritto in margine ad altri libri. Come i *colloqui* di Gozzano sono scritti in margine al *poema paradisiaco*, così questo — e non è l'unico — è scritto in margine ai colloqui: perduta naturalmente la finezza, il gusto, l'arte di Gozzano, ed anche perduto il sapore di lacrima vera, le quali preservano le parole dalla putrefazione come un bagno d'oro preserva il metallo dalla ruggine. Guido Gozzano si burlava delle statue eroiche dei musei mettendo accanto a loro un modello borghese col colletto duro: il Venditti si burla del modesto borghese col colletto duro mettendogliene accanto uno col colletto floscio. Se i cani che girano per mordersi la coda, potessero dirci i loro pensieri, ne avremmo periodi non dissimili da questo. Ma il Venditti non è il peggiore, anzi meriterebbe uno speciale riguardo per la costanza con cui a guisa di caucciù si mastica da anni uno stato d'animo falso senza riuscire nè a risputarlo ne a mandarlo giù. Gli è forse, che manca un'esperienza diretta della vita; simili versi si scrivono quando si va poco in tram e pochissimo a piedi: per un poeta, errore capitale che chiude le vie ad ogni arte. Il vero, il solo grande commento alla vita eroica lo ha scritto Oronzo E. Marginati; il quale non tanto rideva degli altri quanto piangeva di sè: ed è per questo, che non ha commentato, ma creato.

Triste, che un giovane come il Venditti faccia della letteratura quando potrebbe far dell'arte. Vuole un consiglio da amico? Provi a vivere un mese di comunione perfetta con madonna povertà: e se gli riesce di scrivere ancora una pagina, come queste, vuol dire che è proprio nato per non scrivere altro.

NICOLA MOSCARDELLI.

CRITICA E STORIA LETTERARIA

PIERO CHIMINELLI. *La fortuna di Dante nella cristianità riformata*. Roma, Casa Editrice « Bilychnis », 1921, in-8º, pp. XI-266. L. 10.

Sarebbe stato attraente un libro che avesse studiato l'influenza che esercitarono il pensiero e il sentimento di Dante sulla cristianità riformata, e l'atteggiamento assunto da questa di fronte alla sua opera. Il lavoro del Chiminelli, invece, è troppo spesso esteriore, si limita troppe volte ad un elenco di notizie intorno alle edizioni, alle traduzioni e agli studi danteschi presso i seguaci della riforma; e quindi troppo spesso le notizie di questo volume non hanno nessun significato ideale e potrebbero essere mescolate con quelle che interessano genericamente la fortuna di Dante nel mondo civile. Si aggiungono a questo alcune tracce di fretta, e il vizio della forma, in parte trascurata, in parte adorna di brutte frange. Rimane il vantaggio d'una copiosa raccolta di notizie, diviso per regioni. Due soli capitoli mi sembrano discreti: quello sul Foscolo, e quello su Gabriele Rossetti; gli altri sono, quale più, quale meno, seminati di elementi biografici e materiali inutili. A p. 206 si dice che spetta alla Germania « il vanto d'aver ricostruito il sistema della *Divina Commedia* e d'avere ritrovato l'unità e sondato la profondità dell'anima oceanica del suo Cantore immortale »: bisognerebbe dimostrarlo.

ARTURO POMPEATI. *Dante*. Firenze, Luigi Battistelli, 1921, in-8º, pp. 366. L. 12.

Non conosco tutti i libri divulgativi a cui ha dato occasione il centenario dantesco; ma posso dire che questo è sicuramente uno dei migliori. Ben impostato, ben diviso, lucido, pieno di notizie scrupolosamente vagliate, ricchissimo nella descrizione dello sfondo storico dal quale emergono la figura e l'opera di Dante, scritto con sincero calore, rimarrà per lungo tempo un'introduzione preziosa allo studio dell'Alighieri. Non ha pretese di novità, ma trova talora la frase semplice e incisiva che dà un aspetto insolito anche a cose risapute: sicchè, per esempio, qualche tratto delicato dell'esame della « Vita Nuova » e alcune osservazioni sullo spirito dantesco del « De vulgari eloquentia » rimangono impresse anche nel lettore più colto.

Il libro non è tutto così: urtano talora una vivacità e una modernità di cattivo gusto, e dispiacciono qualche volta il fare pittoresco di maniera, la prosa sonora e simmetrica, l'amore del volo, che interrompe l'osservazione fine e soda e guasta quel tono severo che si vorrebbe sentire sempre in un libro su Dante.

L'idea direttiva del volume è che l'Alighieri è « il dominatore spirituale della sua età »; perciò questa biografia ha un larghissimo sfondo storico, ed è forse il libro che istruisce più piacevolmente sui tempi danteschi: le pagine sulla spedizione di Enrico VII, per esempio, mi sembrano ben disegnate e colorite. Ma la parte della storia, nonostante la giustificazione sopra ricordata, mi pare soverchia in confronto coi motivi umani, ideali, filosofici e teologici che compongono l'opera di Dante, o che in questo libro hanno una parte relativamente scarsa.

Un'osservazione particolare: il Pompeati afferma che Beatrice è la più originale e la più soggettiva fra le creature dantesche. L'affermazione mi sembra discutibile.

ATTILIO MOMIGLIANO.

RAFFAELLO BARBIERA. *Carlo Porta e la sua Milano*. Firenze, G. Barbèra editore, 1921, pp. 424. L. 20.

Il centenario della morte di Carlo Porta ha offerto a Raffaello Barbiera, già benemerito degli studi portiani, il pretesto per la pubblicazione di un nuovo e piacevole volume in cui signoreggia la sua gustosa e straripante erudizione storica e letteraria.

Seguendo infatti passo a passo le modeste vicende della tranquilla esistenza del grande poeta meneghino, ed esaminando le sempre vive e robuste manifestazioni della di lui arte originale e personalissima, non tanto per esaltare una volta di più quel profondo senso d'umanità che è ragione prima della loro freschezza perenne, quanto per segnalare in esse gli evidenti riflessi del tempo che le vide fiorire, il Barbiera ha rievocato, con vivezza di tinte e con abbondanza di dettagli e di aneddoti, il quadro pittoresco della vita milanese nel periodo che va dal 1776 al 1821 e s'è indugiato ad illuminarne i mutevoli e disparati aspetti ed a fissare con rapidi tocchi le figure eminenti e secondarie ed i tipi ameni e grotteschi che contribuirono a darle tono e colore.

Ma il racconto degli avvenimenti straordinari, specie dell'epoca napoleonica, avvivato ad ogni istante da innumerevoli richiami di sicuro interesse, gli è riuscito fantasmagorico ed avvincente al punto da assorbire l'attenzione del lettore, soverchiando, come era facile prevedere, la figura del poeta che di quegli avvenimenti fu talvolta commentatore caustico ed arguto, ma non mai attore, animoso e significativo.

O. TREBBI.

ENRICO THOVEZ. *L'arco di Ulisse*. Prose di Combattimento. Napoli, Ricciardi, 1921, pp. 438, in-16º. L. 16.

Il Ricciardi di Napoli (uno fra i più nobili *editori minori* d'Italia) ha data la consueta grazia signorile e la consueta impronta del suo buon gusto a questo nuovo volume di uno dei suoi autori preferiti.

Enrico Thovez, critico di vasta coltura e di indagine acuta, vi ha raccolto numerosi suoi scritti quasi tutti di data molto remota. Il volume comincia con un articolo del 1893 e il nucleo maggiore del volume è di scritti di poco posteriori a questa data.

Vi si rileggono con interesse specialmente le critiche contro Gabriele d'Annunzio che valsero per prime a richiamare l'attenzione del pubblico italiano sul Thovez, le quali costituiscono la più forte requisitoria contro l'arte dannunziana e al tempo stesso un atto di omaggio ad un autore che il Thovez ha studiato e scrutato con tanta accanita minuziosità.

V'è uno scritto del 1912 in cui il Thovez afferma che nessuno più del d'Annunzio poteva rivendicare a sè l'ufficio di cantore dell'ultima gesta italica (allora l'ultima gesta era quella di Libia); non solo per altezza dell'ingegno ma per un diritto di precursore. Poichè il poeta aveva sempre volto il suo canto a celebrare le passate azioni guerresche della nazione e perchè era fatale che nel l'insaziabile sete di sensazioni che è il cardine della natura dannunziana, alla libidine erotica sottentrasse la libidine eroica . . .

Fx.

LIBRI PER FANCIULLI

Libri Belforte per i ragazzi (L. CAPUANA. *Gambalesta*, pp. 152; P. DE MUSSET. *Il signor Vento e la signora Pioggia*, pp. 160; E. LEVI. *Pierino e le sue bestie*, pp. 143; B. PAOLI CATALANI. *Le avventure di una mosca*, pp. 131; E. SALGARI. *La Rosa del Dong-Giang*, pp. 130; G. LANDUCCI. *Sul Mare delle Perle*, pp. 215; G. LANDUCCI. *La Gemma del Fiume Rosso*, pp. 172). Livorno, Belforte, 8º, rilegati, ill., s. d. e s. p.

Sono due collezioni: una, per i fanciulli, contiene fiabe e racconti; l'altra, per i ragazzi, raccoglie romanzi di avventure.

Nella prima serie la traduzione toscaneggiante della fiaba del Del Musset non presenta grande interesse, perchè la narrazione procede con eccessiva lentezza e non dà invero un bell'esempio di gratitudine per i benefattori che nella fiaba sono sfruttati nel meno simpatico dei modi. Ma *Gambalesta* è un gioiello. Cuddo, lo svelto piccolo paesano che adora i viaggi podistici e vive nelle impressioni degli occhi, riempie il libro, è un tipo; non fa cose eccezionali, non ha la stoffa di un eroe, non emerge nè per intelli-

genza nè per squisita bontà d'anima; pure è *lui* disegnato dalla mano maestra del Capuana. Con Cuddo il lettore vive le belle rocce, il mare luminoso, gli oliveti, le fragranti campagne della Sicilia.

Il Levi narra invece di un bambino perfetto, che a sette anni basta a sè si mantiene pulito, amministra con grande parsimonia il suo guadagno di cinquanta centesimi giornalieri, non giuoca, non fa monellerie; ma è poi così certo di mente da scambiare una favola per realtà, e da meravigliarsi perchè con lui gli animali non parlino. La verità è che Pierino vorrebbe essere un fanciullo, ma è riuscito un fantoccio mancante di armonia e di coerenza. Visto da un lato è un fenomeno di bellezza; da un altro è una curiosa caricatura, e il burattinaio — o l'Autore — lo volta e lo fa vedere secondo che gli accomoda per la sua commedia. Ma Pierino cresce, e arriva a diciannove anni senza che della sua anima noi riusciamo a scoprire altro che una gran passione per le bestie; egli guadagna quattrini a iosa presentando animali ammaestrati in un baraccone, mestiere poco utile e molto da fannullone. Se almeno l'A. avesse colto l'occasione per parlare di frequente dei costumi degli animali! I piccoli lettori avrebbero almeno imparato ad apprezzarli di più, che sentendo di frequente ripetere: Per capirli bisogna studiarli.

La troppo lacrimosa fiaba delle *Avventure di una mosca* ha almeno il pregio di far penetrare un poco i lettori nella vita di alcuni insetti. Ma a quali lettori pensava l'A. scrivendo: ai piccoli che non conoscono ancora come si forma e a che serve la ragnatola che ella descrive o a quegli altri che possono capire il riassunto di una lezione sui pianeti e il riferimento alle cappe di piombo degli ipocriti di Dante? Scrivendo, bisogna scegliere il proprio pubblico, come, parlando, i propri uditori.

I romanzi di avventure non sono tutti del Salgari; ma la *ricetta* è la stessa: quella che fa la fortuna dei drammi d'arena: eroi — in confronto dei quali Garibaldi diventa un giovane esploratore — che per tutto il libro perseguono un fine di faida o di santa liberazione; una Provvidenza inventata, apposta per far tremare più volte d'ansia e respirar di sollievo, che getta a piene mani pericoli sulla strada del semidio, ma all'improvviso dona anche aiuti nel momento più critico, per condurlo infine alla vittoria. Uno sfondo di jungle e di foreste, uomini che sotto le frecce o le spingarde o le carabine cadono come le mosche, la descrizione di qualche caccia emozionante: ecco gli ingredienti. Che meraviglia se l'interesse dei giovani lettori resti fisso e intento sino al termine della lettura? Piuttosto è da meravigliarsi che l'Italia, con tanti libri del Salgari e affini, sia così poco ricca di esploratori! Andate poi a dire ai ragazzi — come agli spettatori popolari dell'arena — che non hanno ammirato nulla di lontanamente verosimile, che la vita è tutt'altra, che — come ci si guasta il gusto con le troppe droghe — si perde, con tali romanzi il piacere delle sane letture o degli spettacoli serenamente e spiritualmente belli!

FORBICICCHIO. *Il mondo di carta* (libro giocattolo) 4 vol. (Le bestie). Milano, Prodotti Italiani Educativi Giocattoli Artistici. Ciascun vol. L. 8.

Forbicicchio non ha scritto proprio un libro: ma ha trovato il mezzo di far conoscere gli animali meglio che non con molte particolareggiate descrizioni verbali. Quale fanciullo di sei o sette anni leggerebbe con interesse anche il poco di elementarissima « zoologia » che precede a guisa di prefazione i disegni da ritagliare, se non fosse precisamente il gradito lavoro di ritaglio e di piegatura a spingerlo a cercare qualche informazione supplementare sulla vita degli animali che ha quasi l'illusione di costruire da sè? Gli album di Forbicicchio daranno pazienza ed esattezza alle manine agili ma ancora poco destre, e fisseranno nella mente dei piccoli lavoratori le immagini degli animali, meglio di qualsiasi cartellone o libro illustrato, poichè imparare è fare e fare è imparare.

B. JACCHIA ASCOLI. *Paolo e Marina* (fiaba per fanciulli). Milano, Treves, 8º illustr., pp. 89.

Lo stile è gaio e fresco come le cose che la fiaba racconta; c'è in tutta la semplice avventura dei due piccini che si perdono nel mondo, desiderosi di conoscerlo, una folata di primavera. Pure il libro mi pare scritto più per ottenere l'approvazione dei grandi, che per essere intimamente inteso dai fanciulletti; gli animali che s'incontrano sono tutti un po' filosofi; riflettono ad alta voce, giudicano mondo ed azioni con una filosofia non certamente pesante, anzi gaia, che talvolta assume una graziosa veste di sorniona stupidità, ma si tratta sempre di riflessioni generali, d'indole morale; un ragno insegna: « quando gli uomini adoperano troppi fili, le faccende s'imbrogliano ». Certo immagini nuove, che riflettono nell'animo pittorescamente le cose, a noi piacciono, ma un fanciullo ci si perde, così: « Le cose belle e fragili spiovono giù tutta la malinconia che le tinge di scuro ». Forse l'A. non ha ancora saputo pienamente accostarsi allo spirito elementare della fanciullezza; ma ha tante attitudini che potrà riuscire senza dubbio un'ottima scrittrice anche per i piccoli.

E. FORMIGGINI-SANTAMARIA.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

G. B. UGHETTI. *Cento sonetti dialettali di un vecchio medico condotto piemontese.* Catania, Stab. Arti grafiche Santi Monachini, 1921.

Poichè i medici e le medicine sono da tanto tempo argomento di satira e di riso, non sembra fuor di luogo il tentativo di questo medico-poeta, di prendere in giro gli ammalati e di mettere in rilievo le miserie e le disavventure della sua professione.

Peccato che all'atto pratico gli manchi quel vigor d'espressione, quel sapor comico, e quella causticità che sono indispensabili a rendere la poesia satirica viva, vitale ed attraente.

I suoi sonetti, garbati nella forma, ma non sempre molto spontanei, appaiono tuttavia qua e là non privi di gradevole piacevolezza e mostrano nell'autore miglior tendenza a far vibrare, sia pure in tono minore, la nota comica, in confronto di quella patetica.

MARIA SPALLICCI. *La poesia popolare romagnola.* Forlì, Edizione de « La piè », 1921, pp. 100. L. 5.

Con questo interessante volumetto, che rivela piena conoscenza della materia, acuto senso critico e solida e larga dottrina, l'autrice porta un notevole contributo allo studio della poesia popolare italiana.

Essa si preoccupa anzitutto di fissare i confini etnici della terra di Romagna e di stabilire la posizione dei dialetti romagnoli fra i dialetti emiliani, e dopo aver esaminato i loro fenomeni salienti dal punto di vista fonetico, s'indugia a ricercare i caratteri della poesia popolare romagnola, che s'identificano così chiaramente con quelli della gente che la suscita e la coltiva.

E dalla accurata e sagace ricerca risulta evidente che questa poesia non ha dovizia di voli lirici e che la beffa ed il sarcasmo vi prevalgono sull'espressione dell'amore e del sentimento, non già perchè il popolo della Romagna abbia aridità di cuore, ma perchè la sua istintiva rudezza e la sua ammirazione per la validità fisica, gli fanno considerare come indice di mancanza di vigore ogni manifestazione sentimentale.

Questo curioso stato d'animo però non gli impedisce d'essere spesso soggiogato da affetti gentili e dalla malinconia, e così gli avviene che per esprimersi con sincerità è costretto ad appropriarsi i canti delle regioni finitime, che meglio s'adattano a dar rilievo a simili affetti.

La qual cosa se spiega la presenza di canti, rispetti, nenie, ecc. di chiara origine toscana fra la non lussureggiante flora della poesia popolare di Romagna, dimostra altresì che il temperamento romagnolo non è soltanto sarcastico e noncurante, ma anche intimamente triste.

ORESTE TREBBI.

CRITICA E STORIA D'ARTE

ISABELLA ERRERA. *Répertoire des peintures datées.* Bruxelles, G. Van Oest, ed. 1920.

Chi pesa fra le mani questo volume e ne scorre le pagine irte di nomi, di date e di cifre, difficilmente può supporre i diletti che vi sono racchiusi; i quali, anzi che le sviste inevitabili in opera sì poderosa, mi piace indicare a quei lettori, che non abbiano la consuetudine di svagarsi col vocabolario; poi che da costoro ritengo essere già intesa a volo.

Dico il piacere e l'utile di coglière nella loro contemporaneità o successione quei fatti che la mente suol considerare a sè, o incorniciati d'ambiente storico quanto basta per riuscire intelligibili, quasi che ogni altra parte del mondo fosse frattanto sommersa in nebbie cimmerie.

Io sapevo bene, ad esempio, che Paolo Farinati varcò il secolo XVII, ma ritrovarlo vicino al Caravaggio, in due righette nude, non è senza giovevole maraviglia.

Ancor più mi dà tema a pensare quanto scarsamente datata sia l'opera del selvatico patriarca della pittura moderna, dove per ogni piccolo olandese o fiammingo si hanno le documentazioni più accurate. Quanto dipinse Rubens! Quanto Van Dyke! Queste lunghissime file di opere sotto la cifra d'un solo anno o biennio sembrano chiudere in formula aritmetica la qualità massima di quel l'arte e di quegli artisti: la generosità d'espressione.

Ritengo per certo che l'insigne studiosa, a cui dobbiamo tanta impresa da sgomentare intelletti virili, non ignorò questo frutto della sua fatica, ma lo nascose ad arte e in silenzio fra le aride colonne cifrate, perchè dal lettore ingegnoso vi fosse discoperto.

A simili opere di severa ricerca non ci si pone senza caldezza di mente e di cuore; l'entusiasmo per gli studi e il desiderio di promuoverli in modo efficace possono soli suggerire e condurre a buon fine un lavoro, a cui si richiede non meno d'abnegazione, che di dottrina; ma che alla mente di chi lo compie come a quella di chi ne profitta, lascia il bene durevole di una conoscenza più certa e di una sintesi storica più vera.

EVA TEA.

GIOVAGNOLI ENRICO. *Città di Castello.* Monografia storico-artistica. Città di Castello, Casa Editrice « Il Solco », 1921, 8º, pp. 197. ill. L. 10.

La giovane e vivace casa editrice umbra inizia con questo volume una collezione intitolata « Città e paesaggi umbri » che non vuol essere una raccolta di Guide, ma piuttosto una serie coordinata di scritti che presentino i tesori d'arte e di storia di cui ognuna delle città umbre è doviziosa, con una esposizione organica e attraente.

Il presente volume, accurato, sobrio e garbato, ci persuade intanto che in quella maravigliosa regione che è l'Umbria, anche le cittadine meno note dal punto di vista artistico, hanno ricchezze tali da ben meritare una visita; e, poichè in sostanza riempie bene l'ufficio di una Guida, mentre poi può esser letto volentieri anche da chi è obbligato a restare a casa sua, ci offre l'esempio di un genere di opere di carattere intermedio, molto comuni in altri paesi, p. es., in Francia, ma ancora poco diffuse fra noi. E perciò l'esempio potrebbe esser imitato con vantaggio, anche fuori dell'Umbria.

R. ALMAGIÀ.

BIBLIOTECA D'ARTE ILLUSTRATA diretta da A. Ferri e M. Recchi: 1) *Francesco Borromini*, a cura di ANTONIO MUÑOZ (30 riprod.); 2) *Domenico Feti*, a cura di R. OLDENBOURG (25 riprod.); 3) *Bernardo Cavallino*, a cura di ALDO DE RINALDIS (26 riprod.); 4) *Il Caravaggio*, a cura di LIONELLO VENTURI (32 riprod.); Roma, 1921, 8º, ogni vol. L. 7.50.

A compiere la riabilitazione estetica del nostro sei e settecento misconosciuto, o, per meglio dire, ignoto in molte sue parti anche agli studiosi per deficienza di materiale consultivo, giunge opportunissima questa nuova collezione. La quale, essendo evidentemente ispirata a sani criteri di scelta, contribuirà a diffondere la conoscenza non già di tutto l'immenso materiale plastico ed architettonico di quella ricchissima

epoca, non solo delle opere meglio rappresentative, e diremo definitive, gran parte delle quali erano fino a ieri inedite. Se per il Borromini — almeno a Roma — il caso è un po' diverso, chi è in grado di apprezzare un Feti o un Cavallino al loro giusto valore, e di collocarli appropriatamente nella loro età? Questa nuova pubblicazione, signorilmente sontuosa, potrà render possibile la formazione di un senso storico relativo a codesto periodo dell'arte nostra, tra i più gloriosi eppur oppresso da convenzioni e pregiudizi tenaci, specialmente se si continuerà ad affidare i singoli volumi a studiosi di grande valore come gli iniziatori della serie, le monografie dei quali sono senz'altro ottime ed informatissime.

Augusto Garneri. *L'ornato.* (2732 motivi antichi e moderni) 3ª ediz. Firenze, presso l'A., s.d., pp. 338. L. 10.

Le figurine sono di molte, non c'è che dire: come di molte sono le lingue nelle quali il manuale è redatto: sette. È da vedere se quelle siano scelte con gusto e con criterio; se queste riescano leggibili agli interessati. Delle quali cose, daltronde, sentendoci incapaci a giudicare con sicurezza, possiamo soltanto dire che la riproduzione dei motivi per quanto minuscola, è riuscita abbastanza nitida; e che la pazienza di sforbiciatore, del Garneri, è degna di sincerissimo plauso.

CORRADO PAVOLINI.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI

Luigi Miranda. *Lo Stato liberale.* Bologna. Cappelli, 8° picc., pp. 71. L. 5.

Luigi Miranda è in filosofia un discepolo di Benedetto Croce, ma a differenza di troppi un discepolo che non si contenta di ripetere pappagallescamente le dottrine del maestro, bensì le ripensa ed elabora in modo originale. Su tre punti, sopratutto, egli ha portato lo sforzo della sua personale meditazione: 1) il rapporto fra teoria e pratica, fra conoscere e volere, che egli — a differenza di Croce — concepisce come stretti in unità indissolubile: 2), il rapporto fra individuale e universale, fantasia e concetto, volere economico e volere etico, che egli concepisce come rapporto dialettico di opposti e non come rapporto di distinti, onde l'universale contiene in sè, sì, l'individuale, ma come momento superato, e superato perchè negato; 3) il concetto dello Stato e della vita politica in genere.

Ad esaminare il concetto di Stato è dedicato questo volume, che, come l'altro *Da Hegel a Croce e da Jellinek a Chiovenda*, pubblicato anch'esso quest'anno da Laterza, è una raccolta di saggi e di articoli, cui dà coerenza e continuità la rigorosa unità di un concetto filosofico che tutto lo pervade. A differenza di Croce, che fa coincidere vita politica e vita economica e riduce la vita politica a lotta d'interessi e lo Stato a forza e potenza, ponendo così l'Politica o Stato al di quà della morale (dottrina, in fondo, non troppo diversa da quella nazionalista), Miranda, richiamandosi da Croce a Hegel, a Spaventa ed a Bovio, concepisce lo Stato come *stato liberale*, cioè come sintesi dialettica mediatrice e superatrice degl'interessi particolari degl'individui e delle classi in contrasto, come vivente sostanza etica di un popolo e di una nazione, come moralità assoluta in atto, moralità che fa tutt'uno con la concreta coscienza della Storia. Lo stato appare così come l'assoluto valore etico, al disopra del quale non ve n'è di più alto: istruzione rigorosamente *laica* dello Stato, che si riallaccia alle migliori tradizioni della Destra e che Miranda oppone con vigore ai recenti tentativi conciliatoristici fra Chiesa e Stato. Alla luce di questo concetto fondamentale egli esamina alcuni dei più ardui problemi della presente vita politica italiana, e se anche non sempre le sue tesi sembrano accettabili, sempre esse sono presentate con suggestiva originalità di vedute e lucido vigore di esposizione.

ADRIANO TILGHER.

Bollati di Saint Pierre E. *La rivoluzione russa vista da Pietrograd* (Cronistoria degli avvenimenti), vol. I. Parma, La stampa nazionale, 1921, pp. 401. L. 35.

In questo volume il Contrammiraglio Bollati di Saint Pierre fa un'ampia ed abbondante cronistoria dei primi mesi della rivoluzione russa dal marzo all'agosto del 1917. Non aggiunge in fondo nulla alla conoscenza ed alla comprensione della rivoluzione russa, ma riesce utile come raccolta di fatti e di aneddoti. Un analogo lavoro ha fatto in Francia il corrispondente da Pietrograd del « Temps », Claude Anet (*La Révolution russe*, Paris, Payot, 4 volumi) ma con molta più grazia e vivacità.

Col volume del Bollati si inizia la attività di una nuova casa editrice Parmense, la « Stampa Nazionale » e non potrebbe cominciar meglio, perchè l'edizione, magnificamente illustrata e stampata, è veramente eccellente.

Kautski K. *Terrorismo e comunismo*, trad. del prof. G. Sanna, pp. 191. L. 4,50.

Varga E. *I problemi di politica economica della dittatura proletaria*, trad. prof. G. Sanna, pp. 162, L. 3,50. (N. 9 e 10 dei *Problemi della Rivoluzione*. Milano, Soc. ed. « Avanti », 1921).

La Casa editrice « Avanti » ha pubblicato altri due modesti ma lindi fascicoli della collezione « Problemi della rivoluzione ». Il fine scritto del Varga rileva gli errori commessi durante la dittatura proletaria in Ungheria esponendo i problemi politico-economici comuni ad ogni dittatura del proletariato ed esaminandone le possibili soluzioni teoretiche. Lo scritto del Kautsky invece è diretto contro la repubblica russa dei soviet, combattuta dal punto di vista del marxismo. Come è noto Trotsky ha risposto al Kautsky in un violento e serrato libello che l'Internationale comunista di Pietrogrado ha ampiamente diffusa in un'elegante edizione francese (Terrorisme et communisme, l'anti-Kautsky). Sarebbe desiderabile che anche di questo scritto venisse eseguita la traduzione, per far rilevare come il Trotsky abbia creduto di poter combattere ed annullare la serrata critica del suo avversario.

Ambrosini G. *Partiti politici e gruppi parlamentari dopo la proporzionale.* Firenze, Soc. ed. « La Voce », 1921, pp. 150. L. 7.

Il prof. Ambrosini, passando dagli studi di diritto ecclesiastico agli studi di diritto costituzionale, ci dà in questa monografia un primo saggio della sua nuova attività. Malgrado la crisi che lo travaglia, il regime parlamentare, che è un istituzione necessaria, tende a modificarsi e rafforzarsi, correggendo o modificando alcune istituzioni che non corrispondono più alle mutate esigenze dei tempi. L'adozione della rappresentanza proporzionale, il riconoscimento ufficiale dei gruppi parlamentari e l'istituzione delle commissioni permanenti parlamentari, come emanazioni dei gruppi, mirano appunto a dar nuova vita al regime parlamentare. L'Ambrosini studia con molta acutezza l'azione ed efficacia dei nuovi istituti, dimostrandosi molto ottimista sulla loro utilità e sul loro successo.

Ferrari G. *I partiti politici italiani dal* 1879 *al* 1848. Nuova edizione a cura di F. Momigliano. Città di Castello, Casa ed. il « Solco », 1921, pp. 287.

Bisogna esser veramente grati al prof. Felice Momigliano per avere esumato gli scritti del Ferrari che sono raccolti in questo volume. Sono i primi lavori del Ferrari: La rivoluzione e i rivoluzionari in Italia (1844-45), La rivoluzione e le riforme in Italia (1848), Frammento sui neo-guelfi (1844), ed alcune pagine dello scritto su Machiavelli giudice delle rivoluzioni dei nostri tempi (1849).

A torto pur nel magnifico risveglio di studi storici di questo momento, le opere del Ferrari restano nell'oblio. È da augurarsi che il Momigliano, vincendo le difficoltà editoriali, riesca a pubblicare *La storia della rivoluzione d'Italia* e soprattutto gli *Scrittori politici italiani*, che sono tuttora il migliore studio sui non molti scrittori di politica che ha avuto l'Italia.

In una breve ma precisa introduzione il Momigliano delinea sinteticamente la figura del Ferrari, che è desiderabile sia studiata più ampiamente.

Battara A. *La Svizzera d'ieri e d'oggi.* Milano, Caddeo e C., 1921, pp. xx-435. L. 16.

Nella collezione che da alcuni anni ha pubblicato la Casa Editrice Bocca « La civiltà contemporanea » abbiamo avuto in Italia i primi esperimenti di monografie sintetiche di tutta la vita di alcuni Stati, molti dei quali non furono felici. A tale tipo di studi — di cui abbiamo magnifici esempi in Francia, in Inghilterra, e in Germania, — si connette lo studio del Battara sulla Svizzera d'ieri e d'oggi. La sicura conoscenza di tutta la vita della Svizzera e delle sue istituzioni politiche economiche e sociali è sfruttata dal Battara in questa monografia, che è da additare come esempio per altri lavori analoghi e che è da augurarsi siano intrapresi al più presto, onde evitare che gli studiosi italiani, per avere una visione della vita del Portogallo o degli Stati Uniti o del Brasile siano costretti a ricorrere prevalentemente a libri francesi, nei quali naturalmente la vita degli Stati è esaminata da un punto di vista francese, che non è sempre quello che al lettore italiano può servire.

De Maistre G. *Saggio sul principio generatore delle costituzioni politiche e delle altre istituzioni umane*, trad. e pref. di B. Flores. Città di Castello, Casa ed. il Solco, 1921, pp. 72. L. 1,50.

P. Flores ha tradotto il vecchio studio del de Maistre sulle costituzioni politiche, che si legge ancora oggi con molto interesse, perchè è tutt'ora parte viva delle vedute degli scrittori cattolici di politica sulle costituzioni politiche. Il Flores ha giustamente omesso di riprodurre quella parte dello scritto che era troppo connessa con gli avvenimenti del tempo ed aveva quindi perduta ogni importanza.

Terzo congresso antischiavista nazionale. Roma 21-22-23 aprile 1921. Relazione e documenti. Roma, Tip. Marchesi, 1921, pp. 308. L. 20.

La benemerita società antischiavista ha raccolto in volume gli atti del terzo congresso antischiavista tenutosi nell'aprile di quest'anno a Roma; e che è stato indubbiamente il più importante di tutti. Vi è stato aggiunto, a guisa di prefazione un articolo del Mangano, in cui è sinteticamente illustrata l'opera del congresso ed i principali argomenti che sono stati discussi.

Franceschini G. *Italia e Ucraina.* Per una intesa economico-politica italo-ucraina. Roma, Tip. Battarelli, 1921, pp. 70.

L'opuscolo del Franceschini mira a mettere in rilievo l'opportunità e la necessità di un'intesa politico-economica tra l'Italia e l'Ucraina, tenendo conto dei bisogni di materie prime dell'Italia e della possibilità che l'Ucraina ha di soddisfarli, mentre viceversa quel paese potrebbe costituire un eccellente sbocco per i nostri prodotti industriali.

Rubbiani F. *Il pensiero di Leonida Bissolati.* Firenze, Battistelli ed., 1921, pagine 241. L. 8.

In questo volume, curato dal Rubbiani con molto amore e con molta diligenza, sono raccolti i principali e più significativi scritti e discorsi politici di Leonida Bissolati.

Nella prima parte — che poteva essere molto più ricca — sono raccolti gli scritti che riflettono la politica interna dell'Italia ed il partito socialista, e da essi si intravede nitidamente la visione che guidò il B. nell'uscire dal partito socialista ufficiale per creare quello riformista.

La seconda parte è dedicata alla politica estera, dal discorso pronunciato nel 1897 in Parlamento in favore della Grecia fino al discorso di Milano e all'articolo « Ricordando ai jugoslavi » del 13 febbraio 1920, che costituiscono quasi il suo testamento politico, e che — specialmente il primo — ebbero un'influenza e una ripercussione enorme nelle trattative diplomatiche per la questione adriatica.

Le note del Rubbiani riescono molto utili per chiarire alcuni momenti cui gli scritti si riferiscono.

Degli Occhi. *Benedetto XV.* Milano, Caddeo ed., 1921, pp. 120. L. 6.

Non si tratta di un profilo biografico di Benedetto XV, ma di un tentativo di ricostruire, attraverso le dichiarazioni e l'opera da lui svolta, le direttive che hanno guidato in un sessennio di potere il sommo Pontefice, sia di fronte alla guerra e ai belligeranti, sia nei rapporti con lo Stato italiano, sia nel problema della Chiesa d'Oriente, ecc.

Indubbiamente l'A. è ben preparato ed il suo saggio è interessante ma sarebbe riuscito più nitido se l'esposizione non fosse turbata dalla polemica a cui troppo frequentemente si abbandona per difendere l'opera di Benedetto XV.

AMEDEO GIANNINI.

FILOSOFIA

Giovanni Gentile. *Saggi critici.* Serie prima Napoli, Riccardo Ricciardi, editore.

Volume di importanza notevolissima, in certo senso anche storica, rispetto a ciò che ora è l'idealismo attuale e rispetto alle altre correnti della filosofia contemporanea. La prolusione di Napoli intitolata « La rinascita dell'idealismo », che è del 1903, chiarisce gli intendimenti iniziali le premesse gnoseologiche dell'idealismo e il concetto dello sviluppo assunto a rendere intelligibile l'unità del senso e delle idee, della natura e dello spirito. Egli voleva allora trovare la ragione nella natura come finalità naturale: semplice punto di partenza di chi doveva poi assumere per sè la formula: *Natura sive error.* Assai interessante la discussione col Varisco contenuta nei due saggi « Filosofia ed empirismo » e « Polemica hegeliana » nei quali i critici dell'idealismo potrebbero agevolmente trovare le pregiudiziali discutibili che informano il metodo degli idealisti. La diretta influenza dello Spaventa sul pensiero dell'autore apparisce chiarita nei saggi che riguardano questo insigne filosofo; ed assai utile per distinguere la dottrina del G. da altri indirizzi dell'idealismo è il saggio sulla teoria del Martinetti. Non mancano tracce di critica intransigente. Ma le parole della prefazione ne attenuano lo sgradevole effetto. Ciò che è detto dell'Ardigò non è certamente tutta la verità.

C. Dentice di Accadia. *Tomaso Campanella.* Firenze, Valecchi editore.

L'autrice presenta la figura del filosofo di Stilo con un procedimento che ad essa riesce abbastanza bene, ma che non è sempre nè da tutti imitabile: tracciando la biografia insieme alla genesi delle dottrine. La lettura risulta attraente, e vediamo delinearsi il naturalismo del Campanella insieme alle vicende e alle persecuzioni della sua vita; comprendiamo, insieme all'uomo e al suo martirio, il tentativo di conciliazione del suo naturalismo religioso col cattolicismo, il suo ideale di riforma, la sua utopia insieme alle varie mutazioni dei casi e della fortuna a cui egli e la pubblicazione delle sue opere soggiacquero. Anche nell'A. vi è un tentativo di rintracciare nel Campanella i germi delle vigenti dottrine idealistiche, ma timido e contenuto in giusti limiti. La genesi storica, e insieme psicologica, del pensiero campanelliano è effettuata con una sintesi veramente pregevole specialmente alle pagine 20-24 e 135-138. Interessanti e bene compresi i numerosi raffronti col Bruno. Secondo la mia opinione, anche per il Campanella, l'oggetto principale d'indagine avrebbe dovuto essere il suo panteismo, senza preoccuparsi di giudicarlo naturalistico o spiritualistico; è un panteismo *sui generis* da studiare in sè, obiettivamente, senza preoccuparsi dei confronti colla filosofia contemporanea a noi.

Benvenuto Donati. *Autografie e documenti vichiani inediti o dispersi.* Note per la storia del pensiero del Vico.

Le note sono tre: la prima sulle « oratiunculae » per la laurea e gli studi universitari del Vico in giurisprudenza; la seconda sull'inscrizione del Vico all'Arcadia e il primo annunzio del « De italorum sapientia »; la terza riguarda la prima lettera d'invio della « Scienza Nuova » e il titolo dell'opera. L'importanza della prima consiste specialmente nel tentativo di conciliare con la solitudine settennale di Vatolla la sua presenza all'Università di Napoli come studente negli anni in cui si preparava nella sua mente l'idea del Diritto universale. La seconda non solo ci introduce in un ambiente interessante e curioso, ma offre un elemento importante alla ricostruzione biografica del pensiero del Vico, riguardante il Vico arcade: sul limitare della accademia il grande iscritto celebra quella filologia che dovrà servirgli per meditare la nuova filosofia, teoretica ed etica, del diritto » (pag. 14). La terza ripubblica da documento originale e illustra la magnifica lettera del Vico al padre cappuccino Bernardo Maria Giacchi nella quale inviandogli la Scienza nuova dice: « invio a V. P. Riv.ma la consagrata opera de' Principj dell'Umanità ». Il che messo in raffronto con altre circostanze documentate fa supporre al Donati che tale sia stato il primo titolo dell'opera vichiana. Questo libro, frutto di ricerche condotte specialmente nell'autografoteca Campori, è un preziosissimo contributo agli studi vichiani.

Maria Galgano. *Il pensiero filosofico e morale di Josiah Royce.* Roma, Tipografia dell'Unione editrice.

È un'esposizione lucida e succinta delle dottrine del pensatore americano. L'introduzione, che poteva anche essere omessa, sostiene una tesi curiosa che i paesi pratici come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, dimostrano la loro intellettualità poco propizia alla filosofia col favorire il realismo filosofico: e cita Locke e Hume il quale « gettera la basi del positivismo materialistico moderno » (p. 12). Meglho abbandonare queste generalità che conducono ad errori, quando non sono frutto di conoscenze approfondite. Del resto l'esposizione della dottrina del Royce è fatta con ponderazione e con buona scelta di ciò che è più importante. Il debole del lavoro è nei raffronti. Per esempio, l'Autrice identifica la *fedeltà* del Royce colla kantiana volontà universale: non è esatto: il Royce non si arresta al formalismo puro del Kant, la sua fedeltà appartiene già per gran parte al contenuto dell'etica; tanto è vero che essa si presenta, come la stessa Autrice nota, come una filosofia non solo della vita, ma anche della felicità. Come può essere identica al rigorismo kantiano una morale che può essere intesa, sia pure sotto l'aspetto più nobile, come un'arte di essere felici?

GIUSEPPE TAROZZI.

DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE

Storia delle religioni. Letture pubblicate sotto la direzione di C. C. Martindale. Vol. IV Trad. dall'inglese di C. Fambrini. Firenze, Libreria ed. Fiorentina, 1921, pp. 318.

Se si guarda al criterio che « meglio è qualche cosa che niente », si potrà lodare la Libreria editrice fiorentina per la pubblicazione di queste Letture tradotte dall'inglese. Esse hanno carattere elementarissimo — parliamo del volume che abbiamo sott'occhio, non conoscendo gli altri — e la trattazione complessiva che ne dovrebbe risultare della Storia della religione israelitica e cristiana è, in realtà, discontinua e incompleta, anzi frammentaria. Si pensi che nella prima lettura, del Hithcock, sulla religione d'Israele, manca qualunque traccia di svolgimento storico, e perfino la distinzione elementarissima del periodo preesilico dal giudaismo. La lettura sul Nuovo Testamento, del Martindale, ignora quasi completamente le questioni critiche. Dalla Chiesa antica e da S. Agostino si salta, senz'altro, a Gregorio VII, e da questo — con l'intermezzo di una lettura su S. Tommaso d'Aquino — al Concilio di Trento; e di qui ancora agli ultimi tre Papi. Ci sono, in verità, al principio di alcune letture, parziali tentativi di riallacciamento, ma insufficienti. Il punto di vista è rigidamente ortodosso e la trattazione in prevalenza teologico-apologetica. Comunque, ripetiamo, date le condizioni della cultura cattolica in Italia, il libro potrà riuscire di qualche utilità al pubblico per cui è destinato.

L'esperienza etica dell'Evangelio (Brani scelti dal Nuovo Testamento). Introduzione, traduzione e note di Adolfo Omodeo. Bari, Laterza, 1921, pp. 154. L. 10,50 (Piccola biblioteca filosofica).

Non saremo certo noi a negare che in una raccolta di testi fondamentali per la storia del pensiero filosofico anche l'Evangelo abbia il suo posto. Ma non sappiamo, con tutto ciò, se questa pubblicazione sia praticamente opportuna, quando si pensi che, con un costo abbastanza rilevante, essa non ci dà che la minor parte dei Sinottici, pochissimi brani del IV vangelo, e due sole lettere di Paolo (e non sappiamo vedere perchè, dopo quella ai Romani, l'O. abbia scelto l'efesina, anzichè per es. quella ai Galati o una delle due ai Corinzi), più un altro piccolo brano, rimanendo totalmente ignorato tutto il resto del Nuovo Testamento, con danno evidente per la compiuta visione dell'etica neotestamentaria (si pensi a certi passi degli *Atti degli Apostoli*, in cui è descritta la vita delle primitive comunità cristiane, o alla lettera di Giacomo); mentre oggi esistono buone traduzioni italiane degli Evangeli o anzi di tutto il Nuovo Testamento, a prezzi minimi (quelle della Società di S. Girolamo e della « Fides et Amor », per citare le principali), e accompagnate anche da note, elementari certo, ma insomma adatte ad aiutare la comprensione del testo non meno di quelle dell'Omodeo.

Abbiamo qui, in più, l'*Introduzione*, la quale, — priva di qualsiasi anche più modesta indicazione sui problemi critici del Nuovo Testamento che pur sarebbe stata indispensabile, non si potendo adoperare dei testi a scopo di conoscenza storica [illegible] senza saper nulla sulla loro origine, la natura, il valore storico, — vuole, in sostanza, dare una ricostruzione sintetica della morale neotestamentaria e del suo svolgimento. Si comincia tentando di mostrarne i rapporti con la religiosità israelitico-giudaica, ma quel che è detto dello sviluppo storico di questa mostra una strana confusione d'idee. Dietro la Legge, infatti, che pure è giustamente rappresentata come punto di arrivo di tale sviluppo, si dice che stava la figurazione più antica di Jahve come Dio patriarcale e nazionale, e questo Dio poi è presentato a sua volta come rivelato dai profeti! Abbiamo qui un mescolamento degli elementi più disparati, per tempo e per valore: jahvismo primitivo, profetismo, legalismo. La caratteristica dell'etica di Gesù è riposta giustamente, pure attraverso oscillazioni di linguaggio e sviluppi un po' incerti, là dove tutti, più o meno, la ripongono, nella sua interiorità; ma errato è il passaggio dialettico che l'A. crede di poter costruire da questa etica a quella del cristianesimo apostolico e paolino, passaggio per il quale l'esperienza etica della nuova comunità, dapprima immediata, sarebbe poi stata considerata come fatto soprannaturale germinando la fede in Gesù essere divino, la Cristologia (questo ci pare il pensiero dell'A., espresso piuttosto nebulosamente). Il processo è stato se mai, proprio il contrario: la fede in Gesù-Messia, in Gesù-Cristo, risorto, ha generato la vita etica del cristianesimo primitivo. La tendenza filosofeggiante spinge l'O. fino ad una curiosa polemica contro il dualismo religioso di S. Paolo (male-bene, carne-spirito) che pure è intimamente connesso con la coscienza religiosa del tempo. Ma in verità la considerazione e l'esame dei rapporti storici preoccupano scarsamente l'autore, che, intento ai suoi schemi dialettici, par dimenticare completamente l'ambiente religioso in cui il cristianesimo primitivo si svolse, e che pure è di capitale importanza proprio per quel pensiero paolino su cui egli si sofferma. Lo stesso vale per quel che egli dice del IV vangelo, con cui chiude il suo esame dell'etica cristiana primitiva. E non sappiamo perchè: giacchè Paolo e Giovanni non esauriscono certo il mondo etico neotestamentario.

Scrittori cristiani antichi. N. 1. Lettera a Diogneto. Testo, trad. e note a cura di E. Buonajuti. — N. 2. Bardesane. *Il Dialogo delle Leggi dei paesi.* Introduz. traduz. e note a cura di G. Levi della Vida. Roma, Libreria di cultura, 1921, pp. 59,51 L. 3. ciascuno.

Non si debbono lesinare parole di lode alla coraggiosa ed opportuna iniziativa dell'editore Lenzi, della Libreria di cultura, per questa collezione di Scrittori cristiani antichi. Il piano della collezione è semplice ed organico, al tempo stesso. Di ogni testo, integrale o in estratti, si dà la traduzione, con l'originale a fronte, quando esso sia greco o latino (non quando sia di una lingua orientale). Si premette una introduzione contenente le notizie necessarie e sufficienti per rendersi conto dell'opera (e della sua tradizione e dell'autore, se ed in quanto esso sia conosciuto), accompagnandole con indicazioni bibliografiche per chi voglia approfondire l'argomento. Poche e sobrie note a piè di pagina, di critica testuale o di chiarimento e illustrazione al testo. Se tutti i volumi della collezione saranno all'altezza di questi due, essa terrà un posto onoratissimo nella produzione libraria italiana e riempirà davvero un vuoto di questa.

V. Brandi-Scognamiglio. *L'eresia in Italia.* Bari, Humanitas (1921), pp. 52. L. 2,00.

Semplici appunti, e necessariamente assai brevi, sugli eretici italiani, dai Paterini e dai Catari sino ai Fraticelli, con qualche cenno finale su Savonarola e Lazzaretti. L'A. insiste sul carattere pratico e sociale, anzichè speculativo, dell'eresia in Italia.

Emilio Chiocchetti O. F. M. *Religione e filosofia.* Milano, Soc. ed. « Vita e pensiero » 1921, pp. VIII-321. L. 6,00.

Sono sei saggi sull'immortalità dell'anima nel pensiero contemporaneo; sulle fonti del modernismo filosofico; sulla condanna fatta da Roma « in difesa

della ragione » del tradizionalismo di Bonald, Lamennais, Bonnetty, con un confronto sull'intuizionismo moderno; sulla teosofia; sulla religione; sulla pedagogia moderna; sull'ascetismo di Rosmini. Nonostante il fine apologetico, essi sono quasi unicamente espositivi: e l'espressione è accurata, precisa, chiara garbata, come del resto era da aspettarsela da uno studioso di ben noto valore come il P. Chiocchetti. Questi saggi, pertanto, saranno letti con viva utilità per la cultura. Segnaliamo quello sulla teosofia, ottimo e compiuto riassunto delle dottrine teosofiche.

LUIGI SALVATORELLI.

DINO PROVENZAL. *Una vittima del dubbio: Leonida Andreief.* Con un'appendice di Ettore Lo Gatto: Cenni bio-bibliografici e traduzione italiana di alcune scene dell'*Anatema* dell'Andreief. « Quaderni di Bilychnis » N° 1, 1921, 8° grande, pp. 64. Lire 4.00.

È la conferenza che il Provenzal tenne a Napoli nel novembre 1920, per invito della Federazione Studenti per la cultura religiosa.

Sono pagine che dello stile del Provenzal hanno la succosa vivacità ma risentono della forma che il Provenzal ha voluto dar loro, non osando forse affrontare più a fondo il suo autore per scrivere egli quel lavoro d'insieme sulla complessa e singolare figura dell'Andreief, che ancora manca in Italia. In ogni modo si leggono volentieri, sopratutto dopo averle ascoltate, come è capitato a me, che inoltre, in parte a confermare, ma in parte, mi si permetta qui di affermarlo, a contraddire la tesi troppo decisa del Provenzal, che l'Andreief sia uno spirito senza fede, ho tradotte, in appendice al volumetto, due scene di uno dei più significativi drammi dell'Andreief stesso.

Secondo me l'Andreief non cadde vittima del dubbio, come il Provenzal afferma, anche nel titolo della conferenza, ma del dubbio fece l'incudine su cui il martello della sua ricerca, che è la vera, la più grande fede, battè inesorabilmente durante tutta la sua vita.

E il Provenzal stesso, dopo l'esame accurato e appassionato di ben dodici fra le più notevoli opere del suo autore, finisce coll'arrivare quasi alla stessa conclusione quando, prima di chiudere il suo dire, soggiunge: « Alla fine, mentre, sano di corpo e di spirito, ad occhi spalancati, ancora cercava la soluzione dell'enigma, la morte lo prese con sè: forse, sciogliendosi dalla materia, egli potè vedere spianato il volto della Sfinge; forse la sua coscienza fu illuminata, nel transito, da un raggio di sole ».

ETTORE LO GATTO.

GIUSEPPE DI LORENZO. *India e buddismo antico.* Bari, Laterza, 1920, pp. 422. L. 18.50.

È la quarta edizione della fortunata opera dell'A. pubblicata la prima volta nel 1904. Il successo è meritato per la sicurezza dell'informazione, pel calore comunicativo dell'esposizione, per la genialità dei raffronti. Non siamo d'accordo coll'A. nel riconoscere un'inferiorità sostanziale del cristianesimo di fronte al buddismo e neanche ci convincono troppo i germi buddistici che risplendono in bella fioritura nell'arte di Dante, di Shakespeare e di Leopardi non meno che nella filosofia cosmica del Bruno o nella serafica predicazione di S. Francesco. Il De Lorenzo è d'accordo con lo Schopenhauer nel deplorare che l'Occidente abbia deviato dalla strada maestra del suo sviluppo per un accidente insignificante che ebbe per teatro la Palestina. Ma l'umanità sa quello che le occorre pel suo nutrimento spirituale e crea miti e dottrine che si debbono giudicare dai loro frutti. A noi manca la fantasia per immaginare che cosa sarebbe il mondo se il cristianesimo non fosse. Parlando del Buddismo occidentale l'A. riconosce che l'attuale buddismo europeo ed americano è molto diverso da quello schietto autoctono, riducendosi un buddismo a tipo inglese come può scorgersi dalla circostanza sintomatica, che questi neobuddisti sogliono generalmente citare, più che le parole di Gotamo i loro propri suggerimenti ed i versi di Sir Edwin Arnold. Con ciò non contestiamo i meriti di quest'opera scritta da un competentissimo in materia e da uno scrittore innamorato del suo tema. È la conferma del detto di Goethe: « Il meglio che ci viene dalla storia è l'entusiasmo che essa risveglia ».

F. MOMIGLIANO.

FRANCESCO LANDOGNA. *G. Mazzini e il pensiero giansenistico.* Bologna, Zanichelli, 1921, 16°, pp. 102, s. p.

Estrarre dalle opere del Mazzini le idee politiche e religiose nei loro mutui rapporti, considerate al lume delle idee gianseniste, nelle quali fu educata la sua giovinezza; cercar di fissare la posizione del pensiero mazziniano di fronte a quell'importante movimento etico-religioso, venuto di Francia ma radicatosi nella coscienza italiana e rifiorito con caratteri peculiari, e in tal modo poter determinare la genesi di alcuni fondamentali principii del sistema mazziniano: ecco il felice proposito del Landogna, perseguito con diligenza di ricerca, con abbondanza di argomenti e di notizie bibliografiche.

Giustamente l'autore rileva che tanto il M. quanto i giansenisti considerano la fede quale fonte dell'attività speculativa e politica; e nella lotta contro il Papato degenere l'uno e gli altri procedono con identità di metodo e senza sostanziale differenza rispetto al fine: ed è quindi tratto a concludere che dalla repubblica democratico-cristiana dei giansenisti a quella del pensatore ligure assai breve è il passo.

Il volumetto si chiude con alcuni cenni sulle fonti sansimonistiche e lamennaisiane delle dottrine politico-religiose del M., e su certe derivazioni particolari di esse dal Condorcet, che voglion essere semplice saggio di uno studio molto interessante, che gioverebbe allargare e approfondire.

GINO SAVIOTTI.

MEDICINA

G. BRECCIA. *La cura delle malattie tubercolari del polmone.* Torino, Unione Tipog. editrice torinese, 1921, in 8°, con 61 fig. di pp. XXIV-821. leg. in tela. L. 75.

Frutto di una lunga pratica clinica e di laboratorio e di larga esperienza personale, questo libro, che suole essere una sintesi e insieme un'analisi metodica, è opera forte e originale, utilissima come nessun'altra al medico che debba imprendere e seguire l'ardua cura di una forma tubercolare che non è mai una malattia locale, ma di tutto l'organismo. Tutti i fattori e i mezzi di cura di queste affezioni sono passati in rassegna, vagliati nella loro efficacia, nei loro pericoli, nelle loro controindicazioni. Condotta sulla guida dell'osservazione al letto del malato, quest'opera pone il pratico in grado di formarsi un concetto preciso su ogni metodo terapeutico, dalle cure climatiche, tisiche, dietetiche, sanatoriali all'uso del pneumotorace, delle sostanze medicamentose più svariate, ai sussidi derivati dalle leggi immunitarie (vaccini, ecc.).

Per l'applicazione clinica dei vari procedimenti curativi alle singole forme tubercolari polmonari, alle intercorrenze e complicanze, alle diverse età a condizioni di vita, all'eventuale disposizione e minorazione organica dei soggetti, infine per lo schema di moderno indirizzo alla lotta antitubercolare che lo correda, il manuale risulta completo ed euritmico in ogni sua parte. Scritto con perspicua chiarezza, in una forma agile e piana, può essere consultato utilmente anche dai profani colti: esso diverrà uno strumento efficacissimo nella guerra contro il micidiale flagello « che mai non resta » e varrà molto più dei numerosi comitati antitubercolari, delizia di parolai inconcludenti.

G. VIDONI. *Prostitute e prostituzione,* con introduzione di Enrico Morselli, Torino-Genova, Casa editrice « Problemi moderni » presso L. Lattes e C., 1921, in 8° di pag. XXIV-58. L. 5.

Sotto la direzione di M. Kobylinski e G. Vidoni — discepoli e continuatori della scuola del Morselli — si inaugura con questo volumetto una biblioteca di studi medici, psicologici, antropologici e sociali che mira a illustrare in forma piana e limpida alti problemi d'ordine scientifico.

Tutta una congerie di opere sono dedicate alla prostituzione, come fenomeno biologico, sociale ed etico; ed era non facile impresa riassumere le linee maestre, mostrarne i lati salienti, mettere nella loro vera luce i complessi fattori che contribuiscono a mantenere nei secoli l'amore venale. E il Vidoni ha superato da par suo felicemente la prova dando una sintesi efficace del quadro fosco, in cui di tanto in tanto si rivela il prodotto della esperienza propria e della meditazione raccolta a contatto della realtà. Aggiunge pregio al volume una introduzione brillante e direi piena di animazione giovanile, dettata dal Morselli.

F. MARTA. *La cocaina, Storia, clinica, rimedi.* Milano, Sonzogno, senza data, in 8°, di pag. 326. L. 5

La cocaina è il veleno di moda: e tutta una letteratura si svolge sul cocainismo, questo nuovo male sociale. Leggendo il libro del Marta, mi tornava alla mente un'arguta osservazione che trovai un giorno nel *Traité des sensations et des passions* di Lecat, che cioè « il y a des plantes qui rendent fou; pourquoi n'y en aurait-il pas qui puissent rendre sages ».

La risposta a tal quesito è in gran parte data nel libro in discorso, in cui si mostra come la cocaina — giunta dopo la morfina e l'etere — abbia preso in breve il primo posto così che l'uso di essa a scopo voluttuario ha raggiunto una frequenza e una intensità quasi inverosimile. È il rovescio di una fulgida medaglia; poichè è strano che la stessa sostanza che ha permesso i miracoli dell'anestesia locale (pensate al martirio di un'operazione entro la laringe senza l'insensibilità cocainica!), alleviando tanti dolori, d'altro lato sia divenuta sorgente di una turba di degenerati e di folli!

Il volume di Marta è un'ottima disamina dei fasti e nefasti della « droga » e del suo vizio.

R. ROMANI. *Alterazioni delle glandole a secrezione interna nel tifo addominale.* Roma, Officina tip. Bodoni, 1920, in 8° grande, di pag. VI-198, sp.

Lo sviluppo sempre maggiore e complesso del sistema di glandole endocrine, che si può dire abbia originato una nuova e fiorente e promettentissima branca della medicina moderna — l'endocrinologia — porta l'indagine anche in campi circoscritti della patologia, così da mettere in rilievo dei fatti insospettati in precedenza. Così dall'accuratissimo lavoro del Romani risulta che il tifo assume una sindrome diversa a seconda della costituzione endocrina del soggetto e più ancora a seconda dell'età e degli stati fisiologici che il malato presenta; con una sintomatologia diversa a seconda del prevalere

del tono del simpatico o del sistema autonomo del vago. Non possiamo qui entrare in particolari tecnici; ma da tale indirizzo di ricerche si stabilisce una salutare reazione a quell'andazzo, ormai superato, che nelle malattie infettive considerava soltanto il microbo o l'agente morboso. Si ritorna, confortati da tutti i nuovi progressi della biologia, a considerare nel malato anche il temperamento o la costituzione dei nostri vecchi, costituzione che è in gran parte il dorivato del funzionamento delle glandole a secrezione interna.

A. NICEFORO. *Les indices numériques de la civilisation et du progrès.* Paris, Flammarion (1921), in-16°, pp. 211.

Il biologo e il medico debbono portare un grande interesse a tutte le questioni demografiche e seguire gli indici numerici dei grandi fenomeni sociali; basterebbe pensare ai soli paragrafi relativi alla natalità e alla mortalità per intendere tutto il valore di una statistica oculata e severa. Perchè veramente riesca proficua e significante occorre che questa sia corredata dalla conoscenza profonda e molteplice di tutti i fattori che possono alterarne le cifre, ridurne l'assolutismo, modificare il valore intrinseco: e appunto ciò troviamo in grado eminente negli studi del Niceforo, in cui la larga e profonda coltura infonde una linfa conquistatrice sin alle più alte cime della scienza dei numeri. Leggendo questo libro il medico colto vedrà con compiacenza aprirsi un orizzonte di raffronti impensati, di analogie fra numerosi fatti biologici della vita corrente, dei richiami integranti la spiegazione degli eventi umani.

G. BILANCIONI.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

WEDEKIND. *Risveglio di primavera.* Versione dal ted. del dott. G. PRAMPOLINI. Il «Convegno Editoriale» (1921), in-12, p. 108. L. 6,50.

Dello scrittore e di questa sua «tragedia di ragazzi» in cui è svolto il tema dell'«educazione sessuale», si è ormai parlato molto — fin troppo — anche in Italia. La traduzione non può dirsi felice; manca di freschezza e qua e là anche di chiarezza; non poche frasi sono calcate così rigidamente sul testo tedesco da perdere ogni impronta italiana.

H. HEINZ EWERS. *Il raccapriccio.* Prefaz. e trad. di L. FILIPPI. Ferrara, Taddei (1921), in-16, p. 227. L. 6.

Un altro «scrittore d'eccezione» che, nonostante abbia già al suo attivo una quindicina di volumi, fra cui tre di novelle e tre romanzi, accolti con grandissimo favore dai lettori tedeschi, è poco o punto conosciuto in Italia. Il traduttore ha avuto la mano felice nella scelta di cinque novelle più o meno «raccapriccianti» e le ha rese con efficacia di stile e limpida fedeltà. L'ultima: *Il ragno*, è certo — come a lui sembra — la migliore, la più perfetta per l'angosciosa tensione in cui resta preso il lettore; ma la *trovata* non è dell'Ewers (ricordo un racconto di soggetto quasi identico, benchè svolto con arte di molto inferiore, di Erckmann-Chatrian: *La maison des pendus*). Così dal Poe deriva la quarta (*La fine di J. H. Stevelyn*) che a me sembra la più debole della scelta. Più originale, e a volte potente di fantasia e di rappresentazione, si mostra l'E. nel tre grandi romanzi (grandi anche di mole) · *La mandragola*, *L'apprendista stregone*, *Vampiro*; quel che ne dice il Filippi nella prefazione invoglierà molti lettori a conoscerli direttamente.

P. E. PAVOLINI.

ANATOLE FRANCE. *Taide.* Trad. di A. CHIAVOLINI. Milano, Sonzogno, 1921. 16°. pagine 192. L. 5,50.

Di soggetto religioso com'è, tra i romanzi dell'epicureo e sofista France questo risulta il più meccanico e *disinteressato*: quasi pretesto, diremmo, ad argute dissertazioni ironiche, mancandovi totalmente una vera tragedia dello spirito cristiano, ed anche dei personaggi reali. E difatti, essendo racchiuso l'autentico senso del libro nei due episodi dello Scettico solitario e del Banchetto (che ci riportano a quegli atteggiamenti di negazione e paradosso morale, qui riassunti in quel Nicia che di Anatole France sembra essere il letterario ritratto), l'evoluzione psicologica di Taide non vi assume, drammaticamente, alcuno sviluppo; come la perdizione di Pafnuzio non vi risulta per logico progresso di eventi spirituali.

La versione è condotta con buona unità di stilo.

PAUL LINTIER. *L'anima e il sangue.* Milano, Sonzogno, 1921, 16°, pp. 304. L. 7.

Troviamo indicati, nell'appendice di questo volume, i nomi di Flaubert e di Maupassant, come quelli ai quali la «precisione verbale» del Lintier potrebbe esser paragonata con molta approssimazione. Lasciamo volentieri ai nostri vicini francesi la responsabilità di tali pericolosi accostamenti. Per conto nostro, ci sembra che questo giovane — gloriosamente ed immaturamente morto sul campo di battaglia, — si riveli soprattutto un *visivo* ossia uno scrittore atto a fermare, col sussidio di una tersa memoria ottica, gli aspetti fuggevoli della vita. Ma da questo allo stile, e alla chiarezza spirituale, ci corre. Nel suo libro i singoli fatti, per quanto nettamente espressi, non riescon mai ad assumere un tòno non diciamo epico, ma narrativo nel senso più alto. Restano quel che sono: episodi. Tanto che non ce la sentiamo, pur tributando tutta la nostra simpatia al soldato eroico ed anche al descrittore onesto e chiaro, di far nostro il giudizio della stampa francese, che ha proclamato l'opera sua un «capolavoro immènso e leggendario».

CORRADO PAVOLINI.

UMBERTO MANCUSO. *Dal Libro dei canti di Enrico Heine.* Cappelli. Bologna, 1921. pagg. 121.

Umberto Mancuso ha inaugurato con questo suo florilegio heiniano una collezione da lui stesso diretta per la Casa ed. Cappelli. La collezione intende accogliere in piccoli volumi quanto di meglio la gioia e il tormento d'amore ispirano, traverso i secoli, ai lirici d'ogni popolo. Si annunziano già infatti, una raccolta di poesie indiane tradotte da A. M. Pizzagalli e una antologia de «Le poetesse d'Italia» dalla Compinta Donzella ad Ada Negri

V'è forse chi ignori il giudizio del Carducci, non esservi nulla di più difficile che tentare la versione del «*Buch der Lieder*»? In realtà, chiunque s'accinga con anima di poeta a tradurre uno solo di quei mirabili *lieder*, che condensano nel giro di poche strofe tanta dovizia di luci espressa in così fastosa e mutevole ricchezza di ritmi, si sente assalire da una titubanza sgomenta: dal timore, cioè, che il prezioso gioiello, non appena urtato dal travaglio interpretativo, abbia a dissolversi in polvere, come al rude tòcco di due dita ala iridata di farfalla. Impresa, dunque, sgomentevole, Ma il Mancuso è riuscito in parte a trionfare. fidandosi alla possibilità di *scelta*, e quindi di *simpatia* spirituale e formale, che il carattere antologico della raccolta consentiva alle sue virtuosità di traduttore. Non tutte le versioni hanno, naturalmente, egual pregio. Ma alcune (e ripenso, tra l'altro, a «I granatieri», ai due sonetti alla madre, a «Un pino nel nordico cielo») mi sembrano *definitive* nella nostra generazione per fedeltà agli spiriti e alla lettera del testo, per aderenza ritmica, per seguace rispondenza di luci.

Merita anche d'esser rammentata la *Nota* conclusiva apposta dal Mancuso al suo florilegio. Poche pagine agili fresche briose, e il volto di Heine ne balza vivo e vero dinanzi così come fu: sorridente di lacrime.

VINCENZO ERRANTE.

L'ITALIA NEGLI SCRITTORI STRANIERI

JEAN CHUZEVILLE. *Anthologie des poètes italiens contemporains.* Paris, Bibliothèque Universelle, p. 323, in-16° Fr. 7,50

I poeti italiani contemporanei sono questi: Carducci, Pascoli, d'Annunzio, de Bosis, Verga, Bacchelli, Baldini, Boine, Buzzi, Cardarelli, Cecchi, Corazzini, Folgore, Govoni, Gozzano, Jahier, Linati, Lucini, Marinetti, Moscardelli, Negri, Palazzeschi, Panzini, Papini, Pea, Rebora, Russo, Savinio, Slatapor, Soffici, Ungaretti. Sono insomma su per giù quelli riconosciuti per poeti dal Divino Papini e dal buon Pancrazi nella loro antologia edita dal Vallecchi, unica o almeno principale fonte di informazione di Giovanni Chuzeville.

Il quale ha fatto in questi giorni un giro in Italia e, qui, ha avuto più chiara nozione della arbitrarietà di certe inclusioni e soprattutto di certe esclusioni, arbitrarietà che se può riuscire divertente in una antologia italiana che vuol rilevare il gusto di uno scrittore italiano che ha voluto dare il lauro poetico a tutti i suoi amici personali e negarlo altrui, non altrimenti soddisfacente è in chi, come il Chuzeville, si proponeva di dare uno specchio obiettivo, serio della poesia italiana d'oggi.

Lo Chuzeville in una nuova edizione che sta preparando e che ci auguriamo più corretta, almeno tipograficamente, non dimenticherà (ci ha dichiarato spontaneamente egli stesso) per citare l'esempio più grave, Francesco Chiesa. Ciò premesso noi dobbiamo tutta la nostra cordiale simpatia al Sig. Chuzeville per la prova d'amore che ha dato alla nostra letteratura. C'è dunque anche in Francia qualcuno che s'interessa dell'Italia. Ciò ci sorprende e ci conforta.

l'x.

NUOVI CATALOGHI

** CASA ED. LIBRARIA FR. BATTIATO, Catania, Via Androne, 42 a 54, Catalogo delle pubblicazioni di Agricoltura. Settembre 1921.

** CASA EDITRICE SOCIALE, Milano, Viale Monza, 77. Bollettino Bibliografico, 15 agosto 1921 n. 4.

** FACCHI EDITORE, Milano, Via Durini, 18 Bollettino mensile librario. N. 4, 25 agosto 1921.

** ISTITUTO DI EDIZIONI ARTISTICHE, Fratelli Alinari, Firenze. Catalogo Generale 1921.

** LIBRERIA EDITRICE POPOLARE ITALIANA, Volonteri e C. Milano, Via S. Damiano 46. Catalogo delle edizioni, n. 1, luglio 1921.

** LIBRERIA PREGLIASCO. Torino, Via Principe Amedeo, 61. Catalogo di libri antichi. N. 1, giugno 1921.

** SANDRON. Palermo. *L'annuario Librario.* Anno LXXXII, n 34. 1921. 1° supplemento: La collezione settecentesca; 2° supplem.: Opere di cultura; 3° supplem.: Letteratura amena.

** VALLECCHI EDITORE, Firenze. Catalogo delle opere più importanti. Anno III, n 2, agosto 1921.

Ai prossimi numeri:

La fortuna di Dante in Romania. (CARLO TAGLIAVINI).
La fortuna di Dante nella Spagna. (ALFREDO GIANNINI).
La fortuna di Dante in Polonia (GIULIA DICKSTEINOWNA).

RECENTISSIME

Agricoltura, Industria e Commercio.

Almanacco degli agricoltori pel 1921 (anno V). Roma, La Rivista agricola », '21, 16°, pp. 98. L. 2.

CALETTO G. e MATTA E. *Sindacato e consigli di fabbrica: ragioni che giustificano la trasformazione del sindacato alla base dei consigli di fabbrica*. Torino, Libr. Ed. dell'Alleanza Coop. '21, 16°, pp. 50. L. 1.

CERRATA D. *Studi vari di amministrazione della finanza*. Milano, Tip. Reggiani, '21, 16°, pp. 90. L. 12.

GENNARI G. *Le provincie di Parma, Reggio Emilia e Modena nella struttura generale della loro economia agraria e nei rapporti fra datori di lavoro e lavoratori* (Congresso Agrario Nazion. Roma, 15-17 febbraio 1921). Parma, Tip. Fresching, '21, 8°, pp. 15.

Guida commerciale, industriale e professionale del Friuli (provincie di Udine e Gorizia) con prefaz. del dott. G. VALENTINIS. Udine, Tip. E. Passero, '21, 8°, pp. 736 con 3 tavole.

Guida di Pavia e provincia amministrativa, agricola, commerciale e industriale (E. TRAVAGLINI). Anno 2°. Pavia, Tip. Popolare, '21, 8°, pp. 328 con 3 tavole.

Guida Oggero storica, illustrata, amministrativa, civile, ecclesiastica, militare, commerciale, industriale della provincia di Cuneo, 1920-1921 (anno XIII). Cuneo, Tip. P. Oggero, '21, 8°, pp. 870. L. 10.

FANTINI O. *Il movimento cooperativo nel Ravennate*. Roma, Tip. Cartiere Centrali, '21, 24°, pp. 19.

Il Tabacco. Annuario 1920-21. Roma, presso « Il Tabacco », '21, 8°, pp. 300. L. 10.

LANINO P. *Il problema tecnico ed economico della produzione nazionale*: relazione al Congresso dell'Associazione nazionale Ingegneri italiani in Roma, 12-16 dicembre 1920. Roma, « Ingegneria Italiana », '21, 8°, pp. 86.

LUZZATTI G. *Storia del commercio*. Padova, La Litotipo, '21, 8°, pp. 308. L. 21.

MALENOTTI E. *La lotta contro le cavallette nel bacino del Fucino nel 1920*: relazione al Ministero di Agricoltura (Cattedra ambul. di Agric. per la provincia di Aquila). Aquila, Tip. Vecchioni, '21, 16°, pp. 64.

MANN G. *Problemi e tecnica dell'esportazione d'oltre mare*. Milano, Treves, '21, 16°, pp. XII-186. L. 4.

RAPAELLI R. M. *Nuovo manuale tecnico per il personale delle cooperative di consumo*. A cura della Lega Nazion. delle Cooperative italiane. Milano, Coop. Tip. Operai, '21, 8° fig., pp. 288.

RUFFO DELLA SCALETTA R. *Il latifondo siciliano*: relazione al Congresso degli agricoltori siciliani; 16 gennaio 1921. Messina, Tip. Guerriera, '21, 8°, pp. 37.

SERPIERI A. e DI TELLA G. *Istruzioni sulla valutazione dei danni di guerra ai boschi*. Firenze, Tip. M. Ricci, '21, 8°, pp. XIII-78.

SPINEDI S. *Principî di ragioneria generale*. Torino, Lattes, '21, 8°, pp. 372. L. 15.

Archeologia - Antichità.

Le scoperte archeologiche nel secondo decennio del secolo XX. « Civiltà Cattolica », Roma, 20 agosto 1921, pp. 34-52.

Arte e Storia dell'Arte.

ACCIARESI P. *Giuseppe Sacconi e il suo monumento a Vittorio Emanuele II*. Roma, Tip. Artigianelli, '21, 16°, p. 61. L. 2.

ARGUS. *L'arte dello sbalzo nelle opere del pittore R. Talamazzi*. Parma, Tip. Fresching, '21, 8°, pp. 16 con 1 tav. L. 3.

BELTRAMI L. *La basilica di S. Ambrogio in Milano*. Milano, P. Bonomi, '21, 16°, pp. XX con 64 tavole.

BELTRAMI L. *Donato Montorfano e la collaborazione di Leonardo nella « Crocifissione » di S. Maria delle Grazie*. Milano, Alfieri e Lacroix, '21, 4°, pp. 16.

CAROTTI G. *Leonardo da Vinci pittore, scultore, architetto*. Torino, Edizioni d'Arte E. Celanza, '21, 8° fig., pp. 176 con 58 tavole.

FIOCCO G. *Tiepolo*. Firenze, Istituto di Edizioni artistiche, '21, 16°, pp. 20, con 48 tavole. L. 5.

MONALDI G. *I miei ricordi musicali*. Roma, Casa Ed. Ausonia, '21, 16°, pp. 180. L. 5.

OZZÒLA L. *Gian Paolo Pannini, pittore*. Torino, Edizioni d'Arte E. Celanza, '21, 8°, pp. 32 con 50 tavole.

BOCCARDI R. *Vittore Grubicy De Dragon*. « L'Eroica », Milano, anno II, 1921, n. 1-4, pp. 23-34.

LEVI P. *Vittore Grubicy nella vita e nell'arte*. « l'Eroica », Milano, anno II, 1921, n. 1-4, pp. 35-50.

PAPINI R. *La 1ª biennale romana* (parte seconda e fine). « Rassegna Italiana », Roma, 31 agosto 1921, pp. 499-508.

PICCOLI V. *L'insegnamento morale di V. Grubicy*. « l'Eroica », Milano, anno II, n. 1-14, 1921, pp. 51-54.

TINTI M. *La lirica del chiaroscuro in Vittore Grubicy*. « L'Eroica », Milano, anno II, 1921, n. 1-4, pp. 9-22.

Bibliofilia.

FIORENTINI S. *Indice degli incunabuli della Biblioteca Comunale*. Faenza, Stamp. A. Montanari, '21, 8°, pp. 15.

VANDELLI G. *Breve notizia di codici attinenti a Dante, che si conservano nella Biblioteca Ricasoli Firidolfi in Firenze*. Firenze, « L'Arte della Stampa », '21, 8°, pp. 31.

ZAMA P. *Indice delle edizioni cinquecentine (1501-1550) della Biblioteca Comunale di Faenza*. Faenza, Stamp. A. Montanari, '21, 8°, pp. 110.

CICCOTTI E. *Il libro « battistrada »*. « Paraviana », Firenze, n. 7, 1921, pp. 155-156.

Biografia contemporanea.

In memoria dell'Ing. Enrico Landi (1° ottobre 1890-16 febbraio 1921). Pontremoli, Tip. C. Cavanna, '21, 8°, pp. 29.

In memoria di Nella Negri e di Ginevra Maggioni Negri. Venezia, Tip. A. Vidotti, '21, 8°, fig., pp. 61.

NARDI P. *Iginio Ugo Tarchetti*. Vicenza, Tip. G. Rumor, '21, 16°, pp. 80.

Onoranze alla memoria dei caduti nella guerra 1915-1918 del paese di S. Marco, e resoconto morale e finanziario del Comitato di onoranze ai caduti e di assistenza per la guerra dello stesso paese. Lucca, Coop. Tip. Ed., '21, 4°, fig. pp. 17.

PROVENZAL D. *Una vittima del dubbio: Leonida Andreiel*. Roma, « Bilychnis », '21, 8°, pp. 61. L. 4.

RUGGIERO A. *Mario Cermenati*, Varese, Arti Grafiche varesine, '21, 8°, pp. 16.

Voghera ai suoi gloriosi caduti. Voghera, Tip. Beriotti, '21, 8°, obl., pp. 26.

FERRIGNI M. *Ermete Zacconi*. In « Rivista d'Italia », Milano, vol. II, fasc. IV, 1921.

PUGLISI M. *Franz Brentano* (notizie e ricordi) In « Bilychnis », Roma, luglio, '21, pp. 12.

NASALLI-ROCCA A. M. *Salvator Cotta nelle sue opere*. In « Studium », Roma, luglio-agosto, '21, pp. 430-439.

TAMAGNINI G. *Enrico Corradini*. In « Rassegna Italiana », Roma, 31 agosto, '21, 478-487.

Diritto e Legislazione.

BENASSI O. *La locazione delle case e dei negozi nella legislazione vigente*. Firenze, Tip. Carpiggiani, '21, 8°, pp. 115. L. 6.

BONOLIS G. *Storia del diritto italiano*. Padova, « La Litotipo », '21, voll. 2, 16°, pp. 918. L. 40.

CATELLANI E. *Diritto internazionale (pubblico)*. Padova, « La Litotipo », '21, 8°, pp. 476. L. 34.

CATELLANI E. *Diritto internazionale (privato)*. Padova, « La Litotipo », '21, 8°, pp. 440. L. 31,50.

DE SEMO G. *La fusione delle società commerciali*. Roma, Soc. Ed. « Athenaeum », '21, 8°, pp. 312. L. 20.

GENUARDI L. *Storia del Diritto italiano*. Palermo, O. Fiorenza, '21, 16°, pp. 116. L. 7.

TAMASSIA N. *Storia del diritto italiano*. Padova, « La Litotipo », '21, 8°, pp. 302. L. 25.

VUOLI R. *Il sistema del concorso nella legislazione italiana*. In « Rivista Internazionale di Scienze sociali e discipline ausiliarie », 31 agosto '21, pp. 305-323.

Filologia, Critica, e Storia letteraria.

ADAMO F. *La donna del settecento e la donna del Goldoni*. Girgenti, Tip. Montes, '21, 4°, pp. 69.

ALIGHIERI D. *La Vita Nuova*. Introduzione e commento di D. GUERRI. Firenze, Perrella, '21, 8°, pp. 120.

AZZOLINA M. *Le idee estetiche del Foscolo*. Caltanissetta, Tip. Ospizio di Beneficenza, '21, 16°, pp. 121.

BERNARDINI A. *Il Dugento rivissuto nei suoi poeti* (Saggio di riduzione moderna di poesie dugentesche). Firenze, Vallecchi, '21, 8°, pp. 140.

BOINE G. *Frantumi. Seguiti da Plausi e Botte*. Firenze, Soc. An. Ed. « La Voce », '21, 16°, pp. 343. L. 8.

BONFANTI N. *Fonti virgiliane dell'oltretomba dantesco*. Parte I. Messina, Tip. T. De Francesco fu Gius., '21, 8° pp. 112. L. 6.

BUONOCORE BONICA P. *Dante e la Sicilia*. Con una lettera del prof. avv. G. LETO della R. Univ. di Palermo. Palermo, Casa Ed. « Ala Levata », '21, 16°, pp. 21. L. 1,50.

CHIMINELLI P. *La fortuna di Dante nella cristianità riformata* (Con speciale riferimento all'Italia). Roma, Casa Ed. « Bilychnis », '21, 16°, pp. 266. L. 10.

COGNETTI ASTRAS L. *Il « Conquisto di Granata » di Girolamo Graziani*. Contributo alla storia dell'epopea posteriore alla *Gerusalemme Liberata* di T. TASSO. Messina, Tip. S. Giuseppe, '21, 8°, pp. 141.

CORRADINI E. *Tre canti Danteschi*. Firenze, Le Monnier '21, 16°, pp. 156. L. 6.

CORREA D'OLIVEIRA E. *Dante e Beethoven*. Milano, Caddeo, '21, 16°, pp. 46, L. 2.

COSI N. *Dante e la patria*. Arezzo, Tip. E. Zelli, '21, 8°, pp. 31.

Dante anticlericale. Nel sesto centenario della sua morte. Roma, Editoriale « Veritas », '21, 16°, pp. 32. L. 1.

DEL LUNGO I. *Dante. Prolusioni alle tre cantiche e commento all'« Inferno »*. Firenze, Le Monnier, '21, 16°, pp. 360. L. 18.

DENDI V. *Un romanziere dimenticato. Salvatore Farina*. Pisa, Tip. « Folchetto », '21, 16°, pp. 109. L. 8.

FABIANI V. *Un'ora con Dante*. Discorso. Empoli, Tip. Ed. Lambruschini, '21, 16°, pp. 38.

GERMANO S. *Origini e vicende della lingua italiana*. Siracusa, Tip. « L'Eco della Provincia », '21, 8°, pp. 36.

GUARINI B. *Il Pastor fido*, ridotto alle sue scene principali per la rappresentazione di Bedford college, giugno 1921. Como, Tip. Cavalleri, '21, 8°, pp. VIII-88.

MINOCCHI S. *L'ombra di Dante*. Firenze, Le Monnier, '21, 16°, pp. 151. L. 8.50.

MORONCINI E. *Il Baretti artista*. Roma, Albrighi, Segati e C., '21, 16°, pp. 145. L. 6.

POMPEATI A. *Dante*. Firenze, Battistelli, '21, 16°, pp. 268. L. 12.

RABIZZANI G. *Ritratti letterari*, a cura di A. PELLIZZARI, con una nota di A. F. FORMIGGINI. Firenze, Perrella, '21, 16°, pp. XV-101. L. 5.

ROTONDI G. *Federico Frezzi. La vita e l'opera*. Todi, Casa Ed. « Atanor », '21, 16°, pp. 170. L. 7.

RUSSOMANNO U. *Mario Rapisardi*. Studio critico. Reggio Calabria, '21, 16°, pp. 86. L. 4.

SAMMARTINO L. *L'abate letterato e galante del settecento italiano, C. I. Frugoni*. Salerno, Libr. Ed. Manzoni, '21, 8°, pp. 61. L. 4.

Scritti vari pubblicati in occasione del sesto centenario della morte di Dante Alighieri. Per cura della « Rivista di Filosofia Neoscolastica » e della Rivista « Scuola Cattolica ». Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero », 1921, 8°, pp. 192.

SIGNORILE A. *La Ninfa Tiberina*, di FR. M. MOLZA. Studio. Bari, Laterza, '21, 8°, pp. 57. L. 5.

STANGANELLI I. *I versi d'amore di Lorenzo il Magnifico*. Napoli, P. Martinucci, '21, 16°, pp. 27. L. 4.

STOCCHETTI WITTMANN U. *Il giovinetto omerico (Angelo Poliziano)*. Napoli, Ediz. « Minima », '21, 8°, pp. 17. L. 1.50.

ZACCARO O. *Francesco Rezzano e la poesia religiosa nel settecento*. Lecco, Tip. del « Resegone », '21, 8°, pp. 29.

Filologia e Letterature classiche.

COLLINA M. *Studi di letteratura cristiana antica*. Faenza, Tip. A. Montanari, '21, 8°, pp. 30.

ORAZIO Q. F. *Le liriche recate in italiano ed annotate col testo a fronte da* C. CANILLI. Tomo I. (*Odi*, libri I-II). Firenze, G. C. Sansoni, '21, 24°, pp. XII-271. L. 3.

PASCULLI M. L. *Studio sulla fabula praetexta*. Palermo, Tip. Boccone del povero, '21, 8°, pp. 96.

Filosofia.

BACIOCCHI DE PEON M. *L'educazione del carattere: corso di psicologia applicata*, con prefaz. di A. ANILE. Firenze, Tip. Giuntina, '21, 16°, pp. XVII-160. L. 12.

CARLINI A. *Avviamento allo studio della filosofia*. Seguito da una piccola guida bibliografica per i giovani studiosi di filosofia e di pedagogia. 3ª ed. emendata ed accresciuta. Firenze, Soc. An. Ed. « La Voce », '21, 16° pp. 200. L. 5.

CHERUBINI R. *Platone*: vita, scritti, filosofia, con indicazioni bibliografiche. Torino, U. T. E., '21, 8°, pp. 91. L. 7.

CURCIO C. *L'estetica italiana contemporanea*. Napoli, Morano, '21, 16°, pp. 94. L. 4.

D'AMATO F. *Il pensiero di Enrico Bergson*. Città di Castello, Casa Ed. « Il Solco », '21, 16°, pp. 390. L. 12.

DEGANI G. *I principii matematici di B. Croce*. Reggio Emilia, Stab. Tip. Artigianelli, '21.

DE RUGGIERO G. *Storia della filosofia*. Parte I: « La filosofia greca ». Seconda ed. ampliata. Bari, G. Laterza, '21, 16°, 2 voll., pp. 276, 304. L. 30.

DE STEFANO A. *La composizione nei trattati morali di L. A. Seneca*. Aquila, Tip. Vecchioni, '21, 8°, pp. 269.

LELAND C. G. *La forza della volontà*: Metodo per sviluppare e rinvigorire la volontà, la memoria ed ogni altra facoltà mentale col sistema dell'autosuggestione. Unica traduzione autorizzata sulla 3ª ediz. inglese con aggiunta di un capitolo su Paracelso. Torino, Bocca, '21, 16°, pp. XVI-219. L. 10.

MACCHIORO V. *Eraclito*. Nuovi studi sull'orfismo. Bari, Laterza, '21, 16°, pp. 138. L. 10.50.

MAGGIORE G. *Fichte*. Studio critico sul filosofo del nazionalismo socialista. Città di Castello, Casa Ed. « Il Solco », '21, 16°, pp. 310. L. 10.

VENTO S. *La filosofia politica di Dante nel « De Monarchia »*, studiata in se stessa e in relazione alla Pubblicistica medievale. Da S. Tommaso a Marsilio da Padova. Torino, Bocca, '21, 8°, pp. 400.

BONAVENTURA E. *La vista e il tatto nella percezione dello spazio*. « Rivista di Psicologia », Bologna, luglio-settembre '21, 227-244.

FERRANDO G. *Emerson e il Trascendentalismo Americano* « Ultra », Torino, agosto, '21, pp. 3-12.

GIULIO F. *Il valore etico dell'idealismo.* « Bilychnis » Roma, luglio '21, pp. 13-20.

L'origine dell'anima umana secondo Dante e le sue fonti « Civiltà cattolica », Roma, 20 agosto, pp. 315-329.

TESTA Q. *Il concetto fondamentale del bello.* « Rivista di Cultura », Roma, anno II, '21, pp. 1-11.

Geografia e Geologia.

FERRARIN A. *Il mio volo Roma-Tokio.* Torino, Imprese Editoriali A. R. P., '21, 4°, pp. 96, con 80 fotogr.

MAC PHERSON GORNES M. J. *Venezuela.* Genova, Tip. Ligure E. Oliveri, '21, 8°, fig., pp. 113.

MUZIO C. *Arcipelago indiano: Sumatra, Giava, Borneo, Celebes, Molucche, Filippine, isole minori.* Milano, Sonzogno, '21, 4°, fig., pp. 63. L. 5.

MUZIO C. *India: isole annesse.* Milano, Sonzogno, '21, 4°, fig. pp. 87. L. 7,20.

Per mare e per terra: brani scelti di relazioni di viaggi e biografie di viaggiatori (a cura di P. GRIBAUDI). Torino, Soc. Ed. Internazionale, '21, 8°, fig., pp. VIII-367. L. 15.

TALENTI A. *Come si crea una città. Il Lido di Venezia.* Con 48 illustr. Padova, A. Draghi, '21, 16°, pp. 190. L. 5.

Letteratura contemporanea: Poesia.

CALDERISI R. *Eco di squillo della scorsa guerra d'Italia contro l'Austria, con voci di canto e fior di primavera.* (Versi). Aversa, Tip. Noviello, '21, 8°, pp. 54. L. 6.

CARROZZA FR. *Rose grigioverdi.* Palermo, Edizioni di « Simun », '21, 16°, pp. 22. L. 2.

FATTORI A. *Ultimi versi.* Roma, Soc. Ed. di « Novissima », '21, 16°, pp. 26.

FICACCI F. *Sulla via:* versi. Roma, Soc. Ed. di « Novissima », '21, 16°, pp. 26.

FONTANA F. *Poesie del villaggio.* Firenze, Casa Ed. « La Nave », '21, 16°, pp. 150. L. 5.

GALEAZZI A. G. *Ritmi* 1912-1918. Roma, Edizioni di Ariele, '21, 16°, pp. 240.

GARFIA A. *Opposte voci.* Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 156. L. 5.

GIUFFRIDA R. *Fra sorrisi e lacrime:* raccolta di versi. Palermo, Casa Ed. Kalsa, '21, 16°, pp. 37. L. 1.

GONDONI W. G. *Sorella lontana. Sogni di candore e di fraterno amore* (Poema de la purezza). Con prefazione di R. D'OLTREMARE. Torino, Tip. G. Montrucchio, '21, 16° obl., pp. 32. L. 3.

LANFRANCONI D. *La fanciulla romita.* Pavia, Soc. Ed. « Il Seminatore », '21, 16°, pp. 72. L. 3.

MARTINELLI N. *Gradus ad Parnassum.* I. Introduzione (Esercizi e preludi). Pisa, Offic. Arti Grafiche « Folchetto », '21, 8°, pp. 70.

MODONI V. *Le due vocali* (Versi). Lecce, Tip. Editrice del Popolo, 21, 16°, pp. 64.

NIGRA L. *Poesie postume.* Prefaz. e annotazioni di E. SARD. Torino, Lattes, '21, 8°, pp. 148.

PALMIERI E. *Acetilene.* Liriche. Bari, Soc. « La Fiaccola », '21, 16°. L. 5.

PIERI F. *Fiori di selva* (Versi). Lucca, Coop. Tip. Ed., '21, 8°, pp. 34.

RAYMONDI R. *Verso il Sole di Levante.* Padova, R. Zannoni, '21, 16°, pp. 96. L. 5.

REY A. *Roseto candido:* sonetti su le litanie de la B. Vergine. Putignano, Tip. A. De Robertis, '21, 16°, pp. 62.

TESTA I. A. C. *Faville...: momenti lirici.* Chieti, Stab. Arti Grafiche, '21, 8°, pp. 99.

Letteratura contemporanea: Romanzi e Novelle.

ALBERI A. *Calvario.* Romanzo. Milano, Modernissima, '21, 16°, pp. 278. L. 6,50.

ANASTASI G. *Adolescenza.* Genova, « Biblia », '21, 16°, pp. 154. L. 5.

ARTARACO A. *Nuda come Dio l'ha fatta.* Palermo, Tip. Coop. Prometeo, '21, 16°, pp. 119. L. 3.

AURO D'ALBA. *Capelli sul cuscino.* Novelle. Roma, Mondadori, '21, 16°, pp. 232. L. 7.

GUERRIERO V. *La suprema perversità.* Romanzo. Piacenza, Casa Ed. Ghelfi, '21, 16°, pp. 267. L. 5.

MANZELLA FRONTINI G. *Quando la preda è stretta...* Novella premiata al concorso del « Seminatore ». Pavia, Soc. Ed. « Il Seminatore », '21, 16°, pp. 72. L. 3

MIONI U. *L'oceano di sabbia:* avventure. Trento, Scuola Tip. Artigianelli, '21, 8°, pp. 282.

MONTANARI FR. *Alle porte del peccato.* Romanzo. Milano, Soc. Ed. Milanese, 21, 16°, pp. 158. L. 4.

PALAZZESCHI A. *Il re bello.* Novelle. Firenze, Vallecchi, '21, 8°, pp. 272. L. 7.

ZANNONI U. *Alba senza sole.* Romanzo, Verona R. Cabianca, '21, 16, pp. 310. L. 8.

Letteratura per fanciulli.

RUDEL M. *La storia del pesciolino rosso punteggiato d'oro,* illustrata da BAZZI, con commenti di M. RUDEL. Milano, Alpes, '21, 40°, pp. 22. L. 3.

Letteratura dialettale.

BARBIERA R. *Carlo Porta e la sua Milano.* Firenze, Barbèra, '21, 16°, pp. XI-423. L. 20.

FERRATI E. *Le delusioni d'i' so' Pilade.* Tre atti in vernacolo fiorentino. Firenze, Ditta Frangini, '21, 8°, pp. 50. L. 2.

GIANGIACOMI P. *L'imbriago:* scene anconetane in 2 atti. *L'asse d'Ancona de Barbarossa.* Nuove poesie vernacole. Bologna, Cappelli, '21, 32°. L. 3,50.

PAVIA L. *El M[illegible] racol de Carabolla e alter [illegible]* Bergamo, E. Pasetti, '21, 8°, pp. 168. L. [illegible]

PIZZICARIA P. *Preture e favole romanesche.* Con prefaz. di FR. AQUILANTI. Siena, Tip. S. Bernardino, '21, 16°, pp. VII-189. L. 6.

UCHETTI G. B. *Cento sonetti dialettali di un vecchio medico condotto piemontese.* Catania, Stab. Arti Grafiche Santi Monachini, '21, 16°, pp. 131.

TENCAJOLI O. F. *Un poeta dialettale corso, G. P. Lucciardi.* « Rassegna Nazionale », Roma, 1 settembre, 21, pp. 3[illegible]-41.

Letterature straniere.

BARBÈRA P. *Sterne.* Firenze, G. Barbèra, 21, 32°, pp. XXXIV.

BULWER LYTTON E. *Cola di Rienzi l'ultimo dei tribuni.* Milano, Treves, '21, 16°, 2 voll., pp. 231, 233. L. 7.

FRANCE A. *La rosticceria della regina Piedoca.* Traduz. di D. TARZIA. Milano, Quintieri, '21, 16°, pp. 293. L. 7.

JAMMES F. *Cuori e perle:* romanzo. Versione italiana per l'arcipr. A. Borni. Mantova, A. Begnozzi, '21, 16°, pp. 214. L. 8.

KRAPOTKIN P. *Ideali e realtà nella letteratura russa.* Traduz. di E. LO GATTO. Genova, G. Ricci, '21, 16°, pp. XVI, pp. 378. L. 16.

MORONCINI E. *Alfredo De Musset e l'Italia.* Roma, Albrighi, Segati e C., '21, 16°, pp. 228. L. 10.

POLDOMANI A. *Macbeth,* tragedia di SHAKESPEARE. Messina, Tip. D'Angelo, '21, 16°, pp. 102. L. 8.

VARCIA E. M. *François Coppée, il poeta degli umili.* Roma, Tip. Cuggiani, '21, 8°, pp. 96. L. 8.

TONELLI L. *La personalità di Heine.* « Rivista d'Italia », Milano, 15 agosto, '21, pp. 417-441.

Medicina, Chirurgia, Igiene.

ARENA A. *Intorno al segno della vita.* Riflessioni di un medico. Napoli, Casa Ed. Elpis, '21, 16°, pp. 178. L. 7.

ASCOLI M. *Scienza e pratica nell'insegnamento della medicina interna:* prolusione (Istituto di patologia medica della R. Univ. di Palermo). Palermo, Tip. A. Giannitrapani, '21, 8°, pp. 11.

BILANCIONI G. *La sordità di Beethoven.* Roma, A. F. Formiggini, '21, 8°, pp. 346. L. 25.

BORGHI M. *La litiasi biliare, con speciale riguardo alla patogenesi e cura chirurgica.* Ricerche sperimentali e studio clinico. Milano, Tip. Sociale di S. Sireni, '21, 8°, pp. 374.

CASAGRANDI O. *Igiene* (*Acqua*). Appendice al Corso per gli Ingegneri. Padova, La Litotipo, '21, 8°, pp. 147. L. 11.

CAVINA G. *L'idronefrosi intermittente.* Rivista sintetica e contributo clinico. Bologna, Cappelli, '21, 8°, pp. 140.

FEDELI C. *La clinica medica della Università di Pisa* (1778-1921). Pisa, Tip. « Folchetto », '21, 8°, pp. 18.

FOÀ P. *Anatomia patologica dell'apparato respiratorio.* Torino, U. T. E. T., '21, 8°, fig. pp. XI-282. L. 48.

GURRIERI R. *La medicina legale nell'Università di Bologna. Dalla istituzione della Cattedra ad oggi* (1800-1921). Imola, Stab. Tip. Imolese, '21, 8° gr. pp. 24-VII.

IZZO I. *Uricemia* (Istituto di clinica medica della R. Università di Napoli: direttore prof. P. Castellino). Napoli, Tip. S. Morano, '21, 8°, pp. 221.

MANTELLI C. *Rendiconto statistico operatorio* (1905-1920). Torino, Tip. Silvestrelli e Cappelletto, '21, 8°, pp. 130.

PICCALUGA S. F. *Considerazioni sul rapporto fra visus fisiologico e visus professionale.* Torino, Tip. Artale, '21, 16°, pp. 10.

SCLAVO A. *Parole pronunciate dal presidente Prof. A. Sclavo all'inguaurazione in Trento del IV Congresso Nazionale della Federazione fra le associazioni del Personale addetto alla vigilanza igienica.* Firenze, Stab. Tip. E. Ariani, '21, 8°, pp. 24.

TIBERTI N. *L'opera scientifica di Gino Galeotti:* commemorazione letta nella R. Accademia dei Fisiocritici in Siena nell'adunanza ordinaria del 29 aprile 1921. Siena, Tip. S. Bernardino, '21, 8°, pp. 8.

Pedagogia.

CENTO F. *La pedagogia nel pensiero di Dante Alighieri,* con pref. del Card. D. MERCIER. Macerata, Casa Ed. A. Bisson, '21, 8°, pp. XX-81. L. 5.

GIANOLA A. *Il tormento del latino.* Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 52. L. 2,50.

MICARI T. *Il compito d'italiano nelle scuole.* Milazzo, Tip. F. M. Proto, '21, 8°, pp. 16.

NARDELLI A. *Educazione e igiene nei collegi-convitti.* Venezia, Tip. Emiliana, '21, 16°, pp. XI-161.

ORANO P. *L'università e gli studenti.* Roma, Soc. Poligrafica Italiana, '21, 8°, pp. 23. L. 2.

ORANO P. *I problemi vitali degli studenti:* conferenza inaugurale della Federazione universitaria italiana, detta nella R. Università di Roma il 29 gennaio 1921. Roma, Soc. Poligrafica Ital., '21, 8°, pp. 14. L. 1.

PAROLI M. *Per la riforma dell'amministrazione della scuola primaria.* Lucca, Tip. Commerciale A. Lippi, '21, 8°, pp. 15.

RANIERI F. *L'influenza della donna nell'educazione:* note ed appunti. Catanzaro, Tip. del « Sud », '21, 8°, pp. 24.

TRIO L. *Madre e maestra nell'opera educativa.* Milazzo, Tip. F. M. Proto, '21, 16°, pp. 10.

ZEMA M. *Disciplina e attenzione nelle scuole elementari.* Reggio Calabria, Tip. « L'Avvenire », '21, 8°, pp. 16.

Politica e attualità.

BAN[illegible] L. e QUEL[illegible] *No[illegible]* Versione dall'inglese di A. SCHIAVI. Milano, Soc. Ed. « Avanti! », '21, 16°, pp. [illegible] L. [illegible]

BERTELLI N. *Alta Sl[illegible]* Milano, A[illegible] Polpre[illegible] '21, 16°, pp. 16.

D'ANNUNZIO G. *Le [illegible] del [illegible]* A [illegible] della Federazione [illegible] Brescia, [illegible] Bresciana, '21, 8°, pp. [illegible]

DE MAISTRE G. *L[illegible] politiche.* Nuova ed. [illegible] a cura di P. FLORES. Città di Castello, Casa Ed. « Il Solco », '21, 16°, pp. 72. L. 1,50.

FERRARI G. *I partiti politici [illegible] dal 1789 al 18[illegible]* Nuova ed. a cura di F. MOMIGLIANO. Città di Castello, Casa Ed. « Il Solco », '21, 16°, pp. 2[illegible]. L. 10.

FORTUNATO G. *Dopo la guerra [illegible]* Bari, Laterza, '21, 16°, pp. 68. L. 3,5[illegible]

MAGGIORE D. *La borghesia e [illegible] nel [illegible] della storia.* Conferenza detta [illegible] Camera Confederale del Lavoro. Napoli, Libr. Ed. « La [illegible] del Pensiero », '21, 16°, pp. 21. L. 1.

MEDA F. *Uomini e tempi.* Milano, Libr. Ed. Popolare Italiana Volonteri, '21, 8°, pp. 190. L. 8.

MIRANDA L. *Lo Stato liberale.* Bologna, Cappelli, '21, 16°, pp. 72. L. [illegible]

PORTO PANDOLFINI S. *Lo statuto e l'uso che [illegible].* Conferenza detta la prima domenica del giugno 1921. Como, Tip. Cavalleri e C., '21, 8°, pp. 22. L. 2,50.

PREZZOLINI G. *Codice della vita italiana.* Firenze, Soc. Ed. « La Voce », '21, 16°, pp. XI-641. L. 3,50.

RESTIVO-ALESSI G. *La [illegible] delle zolfare.* Roma, Tip. Cartiere Centrali, '21, 24°, pp. 2[illegible]

CHIESA EUGENIO. *Per l'espropriazione delle terre e del[illegible] case.* Roma, Tip. Cartiere Centrali, '21, 24°, pp. 2[illegible]

SORRENTO L. *Grandi momenti dell'eloquenza politica in Francia. Secolo XVI.* Milano, Bietti e Reggiani, '21, 16°, pp. 120. L. 7.

STURZO L. *Dall'idea al fatto.* Roma, F. Ferrari, '21, 16°, pp. 205. L. 7.

TASCA A. *I consigli di fabbrica e la rivoluzione mondiale.* Relazione letta all'assemblea della sez. Socialista Torinese la sera del 13 aprile 1920. Torino, Libr. Ed. dell'Alleanza, Coop., '21, 16°, pp. 58. L. 1,50.

TORSIELLO L. E. *Il tramonto delle baronie rosse.* Ferrara, Taddei, '21, 16°, pp. 190. L. 8.

TURATI F. *La nuova legislatura e il fenomeno fascista.* « Critica Sociale », '21, 8°, pp. 44. L. 1.

BALDESI G. *La crisi russa e i suoi insegnamenti,* in « Critica Sociale », Milano, 1-15 settembre, '21, pp. 269-270.

DEL CERRO E. *Francesco Crispi e la Francia,* in « Rivista d'Italia », Milano, 15 agosto, '21, pp. 398-409.

FOVEL N. M. *Orientamenti Politici: Massimalismo, intransigenza e collaborazione,* in « La Critica Politica », Roma, 1° giugno-16 luglio '21, pp. 136-138.

GIANNINI A. *La questione orientale alla conferenza della pace* (La questione turca), in « Oriente Moderno », Roma, 15 agosto '21, pp. 15-21.

SOMMOURLO E. *La Russia in Asia e in Europa*, in « L'Europa Orientale », Roma, agosto 1921, pp. 169-186.

SERRATI G. M. *Il Partito Socialista italiano e la terza internazionale*, in « Comunismo », Milano, 16-31 agosto '21, pp. 1241-1253.

Religioni.

DI RUBBA DOMENICO. *La disfatta del Cattolicismo*. S. Maria C. V., S. Edit. « La Fiaccola », 16°, pp. 162. L. 7.

NAZZARI R. *La dialettica di Proclo e il sopravvento della filosofia cristiana*. Roma, Quaderni di « Bilychnis », '21, 8°, pp. 48. L. 4.

RAPICAVOLI C. *Liberalismo e Protestantesimo*. Roma, Casa Ed. « La Speranza », '21, 16°, pp. 100. L. 3.

RENDA A. *La validità della religione*. Città di Castello Casa. Ed. « Il Solco », '21, 16°, pp. 270. L. 10.

VELLUTI-ZATI D. *Il cantico dei cantici*: illustrazione teologica-esegetica-morale. Siena, Tip. S. Bernardino, '21, 8°, pp. XXXVIII-478.

BUONAIUTI E. *A proposito dell'esperienza politica e religiosa di Giuliano*, in « Il Progresso Religioso », Firenze, luglio-agosto '21, pp. 76-80.

LAMANNA E. P. *La religiosità*, in « Il Progresso Religioso », Firenze, luglio-agosto '21, pp. 49-54.

MACCHIORO V. *Cristianesimo ed Ebraismo*, in « Bilychnis », Roma, luglio '21, pp. 21-26.

PAGANO A. *La religione di Giovanni Pascoli*, in « Arte e Vita », Torino, agosto '21, pp. 360-370.

Scienze economiche e sociali.

BARBIERI L. *Le leggi protettive dei lavoratori*. Contributo alla propaganda per volgarizzare le leggi sociali. Como. Tip. Coop. Comense, '21, 8°, pp. 19.

CAPOGRASSI G. *Riflessioni sulla autorità e la sua crisi*. Lanciano, Carabba, '21, 8°, pp. 271. L. 8.

FASSANA C. *I giovani e la nuova epoca storica di fronte al triplice problema economico, sociale, politico*. Ivrea, Tip. Ed. F. Viassone, '21, 8°, pp. 46. L. 5.

LONGOBARDI E. C. *La conferma del Marxismo*. Città di Castello, Casa Ed. « Il Solco », '21, 16, pp. 144. L. 6.

ODIERNA G. *Manuale per i consiglieri, gli assessori ed i sindaci*: esposizione succinta e facile delle norme vigenti. Milano, A. Vallardi, '21, 16, pp. 158. L. 5.

Schema di statistica degli infortuni sul lavoro. Roma, Stab. Tip. R. Garroni, '21, 8°, gr. pp. 224.

TURATI F. *Per un programma di ricostruzione economica*. Discorsi alla Camera dei Deputati. « Critica Sociale », '21, 8°, pp. 80. L. 1,50.

VITA G. *Il fattore economico nella educazione del popolo*, con prefazione del prof. M. LONGO. Torino, Bocca, '21, 8°, pp. 205. L. 8.

CATTANEO C. M. *Un equivoco di economia marittima*, in « Le Vie del Mare e dell'Aria », Genova, settembre '21, pp. 209-216.

GEMELLI A. *I nuovi orizzonti della questione sociale* in « Vita e Pensiero ». Milano, agosto, pp. 451-458.

GRILLI C. *Il protezionismo dopo la guerra*, in « Rivista Internazionale di Scienze sociali e discipline ausiliarie », 31 agosto '21, pp. 289-296.

KULCZYCKI S. *La situazione economica della Polonia*, in « L'Europa Orientale », Roma, agosto '21, pp. 194-200.

LOLINI E. *Problemi sociali ed economici e rappresentanze di classe in Italia*, in « Rivista di Milano », 20 agosto '21, pp. 222-225.

Lo sciopero nella storia, in « Civiltà Cattolica », Roma, 3 settembre '21, pp. 401-412.

PANUNZIO S. *Socialismo in ritardo*, in « Pagine Libere », Milano, agosto-settembre '21, pp. 289-296.

PIERANGELI G. *Il problema burocratico*, in « La Critica Politica », Roma, 1 giugno-16 luglio '21, pp. 133-135.

SACERDOTE G. *La socializzazione delle miniere di carbone in Germania*, in « Critica Sociale », Milano, 1-15 settembre '21, pp. 270-272.

VITERBO U. *La Puglia nel suo divenire economico-agrario*, in « La Critica Politica ». Roma, 1 giugno-16 luglio '21, pp. 141-144.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

BOGGIO T. *Calcolo differenziale, con applicazioni geometriche* Vol. I: *Funzioni di una variabile*. Torino, Lattes, '21, 16°, pp. XIX-611. L. 38.

MENEGHINI D. *Chimica organica*. Padova, La Litotipo, '21, 8°, pp. 167. L. 12.

MISTRETTA E. *Sopra alcuni avanzi di « Mylobatis » del piano siciliano dei dintorni di Palermo*. Palermo, Tip. S. Castiglia, '21, 8, pp. 13.

SPARTI C. *Piante della flora sicula fornite di nettari estranuziali*. Palermo, Unione Tip. palermitana, '21, 8°, pp. 16.

UGOLINI U. *Le piante avventizie della flora bresciana*. Parte I (Cenni introduttivi, gimnosperme e monocotiledoni, avventizie esotiche). Brescia, Unione Tip. bresciana, '21, 8°, pp. 51.

A. S. *Il radiogoniometro nella condotta della navigazione*, in « Le vie del mare e dell'aria », Genova, agosto '21, pp. 102-117.

BASTOGI G. *I servizi aerei francesi, inglesi ed olandesi*, in « Le Vie del Mare e dell'Aria », Genova, settembre, '21, pp. 172-190.

Storia.

BALOCCO P. *Guerra mondiale* (1914-1918). Memoria di guerra di un combattente. Ivrea, Tip. Ed. F. Viassone, '21, 8, pp. 96. L. 7,50.

BARBATO A. *Casal Migeti-Petra d'Asgotto; il latifondo del comune a tutto il 400*: saggio di toponomastica storica, con documenti inediti. Palermo, Tip. F.lli Vena, '21, 16, pp. 43, con tavola. L. 3.

BERNARDI M. *Dal Tagliamento al Piave, ottobre-novembre 1917*: diario della ritirata, a fronte del nemico d'una colonna di truppe sfornita d'uomini, di armi e di munizioni. Roma, Carra, '21, 16, pp. 78.

Biblioteca di storia italiana recente 1800-1870. Vol IX (R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia). Torino, Bocca, '21, 8, pp. 600.

CAGGESE C. *Cronistoria della guerra europea*. Santa Maria Capua Vetere, Tip. « Progresso », '21, 8, pp. 164. L. 5.

CERUTI G. *La borgata di Appiano (provincia di Como)*: notizie storiche. Como, Libr. Ed. V. Omarini, '21, 16, pp. 36, con 2 tavole.

CESARI C. *Corpi volontari italiani dal 1848 al 1870*. Con XXI tavole fuori testo. Roma, Stab. Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra, '21, 8, pp. 120.

FERRERO G. e BARBAGALLO C. *Roma antica*. I: *La preparazione e il trionfo*. Firenze, Le Monnier, '21, 16, pp. XVI-309. L. 18.

GRIMALDI N. *La signoria di Barnabò Visconti e di Regina della Scala in Reggio* (1371-1385): contributo alla storia delle signorie italiane. Reggio Emilia, Coop. fra Lavoranti, '21, 8, pp. XXXII-285.

GUERCIO V. *Tucidite e Antioco di Siracusa*. Napoli, Tip. S. Morano, '21, 8, pp. 80. L. 14.

MAZZIOTTA F. *Messina e la Casa Ruffo di Scaletta*. Messina, Tip. Guerriera, '21, 8, pp. 32.

MONTÙ C. *L'Italie de Vittorio Veneto: conférence prononcée à Bruxelles le 9 janvier 1921*. Turin, Impr. V. Bona, '21, 8, pp. 20.

PONTIERI E. *Gli avvenimenti del 1848 a Lucera*. Lucera, Tip. S. Scerpi, '21, 8, pp. 14. L. 2.

SCACCIA-SCARAFONI C. *Contributo all'elenco degli ufficiali del periodo napoleonico nati nello stato della Chiesa: Giovan Batt. Cherubini-Scarafoni*. Veroli, Tip. Reali, '21, 8°, pp. 17.

VACCARO G. *Notizie su Burgio*. Palermo, Tip. S. Andò, '21, 8, pp. 120, con tavola.

Teatro e critica teatrale.

ANTONIANI E. *L'ingenuo Bebè*: commedia in tre atti. Cassino, Tip. Ciolfi, '21, 8, pp. 51. L. 1,50.

BURLANDO A. *Gente finita*. Dramma in 3 atti. Torino, Circolo G. Bosco, '21, 16, pp. 171. L. 2,50.

CAMINITA L. M. *Sonata Elegiaca*. Dramma. Brooklyn N. Y., Tartamella, '21, 16, pp. 180-XXVI. $1,50.

FEDERIGHI A. *Colei che tutto vinse*. Dramma in un atto. Siena, Tip. S. Bernardino, '21, 16, pp. 25.

FEDERIGHI A. *Raggio di Sole* bozzetto drammatico in un atto. Siena, Tip. S. Bernardino, '21, 16, pp. 32.

GIORGIERI-CONTRI C. *Due donne*. Commedia in 3 atti. Milano, Mondadori, '21, 8, pp. 32.

GIOVANELLI G. *Tiberio*: dramma storico in 3 atti e in versi. Roma, Tip. Centenari, '21, 8, pp. 33.

LUCIANI S. A. *La rinascita del dramma*. Saggio nel teatro di musica. Roma, Ausonia, '21, 16 fig. pp. 250. L. 5.

WEDEKIND F. *Risveglio di primavera*. Versione dal tedesco del dott. G. PRAMPOLINI. Tragedia di bambini in 3 atti. « Il Convegno Editoriale », '21, 16, pp. 108.

Tecnologia.

BELLUZZO G. *Il calcolo e la installazione delle moderne turbine idrauliche*, 2ª ed. riveduta ed ampliata. Milano, Hoepli, '22, 8° gr. pp. XII-196, con 260 fig. L. 16,50.

BELLUZZO G. *Le turbine a vapore*. Trattato per uso degli Ingegneri, dei Tecnici e degli Allievi delle Scuole di applicazione per gli Ingegneri. Vol. I: *La teoria ed il calcolo delle turbine a vapore*. 2ª ediz. completamente rifatta. Milano, Hoepli, '22, 8 gr. pp. XVI-362. L. 32.

COEN-CAOLI E. *Costruzioni marittime*. Padova, La Litotipo, '21, 8, pp. 451 e XXII tavole. L. 42.

FORTI A. *Costruzioni idrauliche*. P. 2ª (Impianti Idroelettrici). Padova, La Litotipo, '21, 8, pp. 183. L. 16.

Rubrica delle Rubriche

NUOVI PERIODICI

** L'AVVENIRE. Politico, Letterario, Artistico dell'Italia meridionale. Napoli, Via Portamedina alla Pignasecca, 44. Dimensile 65 × 39 pp. 4. Abbon. annuo L. 5, un numero cent. 20. Fa dichiarazione di immunità da asservimenti morali e finanziari, « rifletterà con coscienza gli avvenimenti senza deformarli, e li illuminerà ove occorra. accoglierà l'eco del cozzo fragoroso delle più opposte idee ».

** IL CIRCEO. Settimanale politico dell'Agro Pontino. Roma, Via Sardegna 14, 55 × 38 pp. 4. Abbon. ann. L. 15, un numero cent. 30. Si occupa di tutto ciò che riguarda la bonifica dell'Agro Pontino, quindi « darà anche notizia dei resultati della lotta antimalarica intrapresa dalla Società nel campo biologico, medico, radioterapico ». È diretto da Francesco Sapori.

** LA CITTÀ DI BRESCIA. Bollettino mensile municipale, cronaca amministrativa. Brescia, 1921, 29 × 21 pp.36 + XXVI. Abbon. ann. L. 20 un numero L. 1.50. D'indole locale, pratica, come dice il suo sottotitolo « si propone di dare il quadro della vita bresciana nelle sue continue e varie fluttuazioni ». Non sarà estraneo però a questioni culturali e alle illustrazioni dei tesori cittadini.

** LA CONQUISTA CINEMATOGRAFICA. Rivista illustrata, mensile, internazionale didattica, industriale. Organo ufficiale della « *Nobilissima Instruenda Film* ». Napoli, S. Brigida 51, 1921, 28 × 21 pp. 44. Abbon. ann. lire 30 un numero L. 5. Si propone formare un tutto vario, classico, scientifico, unico nel suo genere; una raccolta preziosissima necessaria a consultarsi, perchè illustra i processi tecnici di trasformazione delle materie prime in forma dilettevolissima, facendo conoscere, apprezzare, vagliare, discutere tutto il lavoro che si compie in tutte le esplicazioni del pensiero, dell'ingegno, dell'intelligenza ».

** LA COOPERAZIONE MILANESE. Milano, Via Monforte 17, pp. 8, 50 × 35. Abbon. ann. L. 10. Sorge in quest'ora grave che attraversano le nazioni, con l'intento di studiare e diffondere il Concetto di cooperazione. « Ci siamo fatti la convinzione che solo attraverso una vasta — la più vasta — applicazione del congegno cooperativo sia probabile avviarsi ad una tollerabile — se non perfetta — risoluzione della questione sociale ».

** CORVINA. Rivista di Scienze, Lettere ed Arti della Società Ungherese-Italiana *Mattia Corvino*. Budapest, Tipogr. Franklin 1921, 26 × 18, pp. 228. Prezzo del 1° fascicolo corone 50 (L. 5). Riflette gli scopi della suddetta Società che sono: « curare e sviluppare le relazioni scientifiche, letterarie, artistiche e sociali fra l'Ungheria e l'Italia ».

** L'EVOLUZIONE SOCIALE. Rivista mensile. Napoli, Piazza Oberdan, già Trinità Maggiore 2, 25 × 17 pp. 22. Abbon. annuo L. 12, un numero L. 1,25. Si interessa di problemi fisiologici psicologici educativi, « Senza scopi politici, senza fini religiosi, accoglie già nelle sue file larga schiera di uomini eminenti di scienza e di fede... »

** ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO. Supplemento della *Gazzetta del popolo*. Torino, Via Quattro Marzo, 12. Settimanale 42 × 30 pp. 16. Abbon. ann. L. 15, un numero cent. 30. Pubblica romanzi, novelle, commedie, poesie, articoli di varietà e attualità illustrati da fotoincisioni e disegni. La prima e l'ultima pagina sono illustrate a colori da G. Mazzoni e A. Rubino.

** RIVISTA DI SICILIA. Catania, Via Messina, 434, 1921, 31 × 21 pp. 20. Abbon. ann. L. 30, un numero L. 2. Mensile. Ha per programma « mettere in valore l'Isola nostra, così ricca di meravigliose energie; di rendere noti i nostri tesori d'arte, la ricchezza e la magnificenza della nostra terra, i nostri uomini d'ingegno spesso dimenticati... ».

** LO SPRONE. Pubblicazione mensile di critica e d'arte. Palermo, Piazza Castelnuovo 2, 1921, 50 × 35 pp. 4, un numero cent. 20. È l'organo di propaganda dell'*Istituzione Italiana Arte* per l'incremento dei giovani artisti e letterati. « Chiunque, acceso d'un mirifico sogno d'arte, lavori con fede ardente e con tenacia al conseguimento d'un altissimo ideale può e deve collaborarvi ».

NOTIZIE

** LA INAUGURAZIONE DELLA CASA DEGL'ITALIANI in Barcellona è stata rinviata al prossimo novembre. Se la Associazione editoriale libraria italiana vorrà avrà perciò tempo di aiutare coloro che vorrebbero organizzare per l'occasione una mostra di libri italiani che nel giusto intento degli ideatori sarebbero tenuti in deposito per essere venduti e per costituire l'avviamento di una *libreria italiana* in Barcellona.

Se l'A.E.L.I. crederà invece di disinteressarsi della cosa e la giudicherà estranea al suo compito potranno gli editori italiani agire di propria iniziativa e nel loro interesse come singoli e potranno scrivere al prof. Augusto Matons, Via Rosellò 220. Barcellona. Egli saprà dare loro schiarimenti e (noi abbiamo ragione di ritenere) saprà dare agli interessati quelle assicurazioni di indole amministrativa che in simili casi sono necessarie.

Hanno grave torto coloro che si lagnano della diffidenza degli editori italiani: essi hanno una secolare tradizione di delusioni che li giustifica pienamente. Noi perciò non abbiamo mancato di raccomandare al prof. Matons di preoccuparsi subito di questo lato della questione. Sappiamo quanto sia importante e nobile di propositi la *Casa degli Italiani* di Barcellona, che sta per inaugurarsi e dovrebbe perciò indubbiamente tutto riuscire facile ed agevole per una iniziativa che, se abbiamo ben capito, alla *Casa degli Italiani* dovrebbe appunto far capo.

** IL PROVINO DELL'IGNORANZA. è stato inventato dall'on. Alberto Malatesta il quale ci invia un suo articolo ritagliato da un giornale (salvo errore *il Lavoro di Genova*) in cui suggerisce un curioso metodo per misurare la propria ignoranza: scrivere a memoria una pagina di vocabolario e poi confrontare con un vocabolario le omissioni in cui si è caduti.

** IL MONDO sarà un grande giornale che uscirà prossimamente in Roma diretto da Andrea Torre ex Ministro della P. I. ed ex presidente della Associazione della Stampa. Si tratta di una iniziativa giornalistica in grande stile che disporrà di macchine meravigliose che tireranno 200.000 copie all'ora e che potranno comperre tutto il giornale in 120 minuti!

Il Mondo avrà, naturalmente, una collaborazione di prim'ordine e vorrà soprattutto avere una impronta culturale e preoccuparsi prima di tutto del rinvigorimento intellettuale della Nazione.

Pare insomma che quanti si ostinano a giocare al rialzo dei valori spirituali che ora son al disotto della *corona* austriaca troveranno nel *Mondo*, un alleato formidabile.

Non solo formidabile per le persone che ispirano la nuova impresa ma anche e soprattutto perchè si dice che il modesto peculio iniziale di sei milioni potrà essere, quando sia necessario, aumentato senza limiti e sempre senza attingere ad istituti di credito o alle grandi industrie nazionali

Noi che abbiamo sempre presagito che Roma sarebbe diventata anche un grande centro editoriale, e che abbiamo sempre affermato questo nei momenti in cui affermarlo era più che mai... *prematuro*, vediamo dal gagliardo rinvigorirsi del giornalismo romano che si va sempre più affermando, avvicinarsi quel più degno avvenire che il nostro desiderio vorrebbe rendere più prossimo.

LA SETE DI LIBRI DEI DEPUTATI AL PARLAMENTO NAZIONALE DEL REGNO D'ITALIA non è così intensa come la sete di gelati, di granite, di birra, di cicchetti et similia.

Il Giornale della Libreria rileva infatti che nel consuntivo spese interne della Camera, esercizio 1919-1920 si trova che per la *Buvette* c'era uno stanziamento preventivo di lire 40.000 e che si sono invece spese in più 37.000 lire. Ma per fortuna sulla somma di L. 27.000 preventivata per *acquisto libri* si sono risparmiate ben 16.000 lire. Quando il Parlamento e la Nazione avranno più sete di libri che d'altre cose l'Italia sarà davvero il primo paese del mondo.

** GIOVANNI PERILLI, maggiore medico, residente a Denver nel Colorado ha pubblicato sui giornali di Denver un appello dei soci della Leonardo e delle altre istituzioni italiane per annunciare loro e a tutti gli italiani della Colonia l'arrivo colà del generale Badoglio. Al quale sono state fatte grandiose accoglienze.

**IL SENATORE TITTONI reduce del viaggio in America del quale abbiamo parlato, ha avuto occasione di constatare nuovamente che i giornali americani non pubblicano quasi mai notizie italiane e se le pubblicano sono per solito notizie grottescamente esagerate o senz'altro inventate sì da mettere in luce cattiva l'Italia.

** UNA BANCA DEL CREDITO INTELLETTUALE è stata vagheggiata in un articolo di Riego Girola pubblicato sulla *Perseveranza* la quale ricorda che il Pecchiai aveva già nel *Fronte Interno* proposta una *Banca della Cultura Italiana*. Questo ente dovrebbe raccogliere grandi mezzi per sussidiare gli uomini d'ingegno e sarebbe, nel concetto del proponenti, una specie di grande Casa editrice.

** LA DANTE ha nel Brasile a Jahu un comitato particolarmente attivo da cui riceviamo copia di un fascicolo di propaganda italiana da esso pubblicato che rivela il fervore patriottico dei compilatori.

** L'ATTENDENTE DI D'ANNUNZIO, il ciociaro Italo Rossignoli ha scritto le sue *memorie*, E quando il Poeta gli darà il permesso le pubblicherà. Ce lo dice Oliviero Franchi nella sua rivista *Di libro in libro*, Casa Editrice Zanichelli Bologna. Saggio gratis a chi lo richieda anche con una delle nostre cedole.

** IL SOTTOSEGRETARIO DELLE BELLE ARTI ha diffuso per mezzo delle Sovraintendenze ai monumenti e dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche una scheda indicativa delle *Bellezze naturali d'Italia*. Con essa si chiedono indicazioni precise (contrada, comune, provincia, proprietari): Delle cose che presentano un notevole interesse per la loro bellezza naturale (rupi, guglie, precipizi, voragini, ecc) e la loro particolare relazione con la storia civile e letteraria. Delle bellezze panoramiche. Dei punti di vista notevoli. Dei siti pittoreschi, dei boschi delle ville, dei parchi, dei giardini (compresi quelli che ricordano fatti e personaggi storici, o che sono opera di artisti); degli animali rari o la cui razza sta per scomparire; degli abbigliamenti tradizionali, usi, costumi, riti, che dànno al paesaggio speciali caratteristiche.

Il Sottosegretariato intende così di promuovere un inventario delle *Bellezze naturali d'Italia* che sarà utilissimo per l'applicazione della relativa legge di tutela, che fu già approvata dal Senato, e che si spera avrà in novembre l'approvazione della Camera dei deputati.

** LA RIVISTA MAGAZINE «*Plus Ultra*» — la più importante del suo genere nel Sud America — pubblica un'intervista fatta dal suo corrispondente in Roma col nuovo Ministro dell'Uruguay, sig. Manuel Bernardez, il quale ha detto che l'impressione più profonda che i sud-americani provano arrivando in Italia — impressione inaspettata a causa dell'enorme confusione di notizie che ci presentano all'estero in uno stato di disordine «è data da quest'altra Italia, l'Italia nuova, che dentro l'Italia millenaria pulsa e lavora, con una forte volontà ed un grande senso del momento storico».

Don Manuel Bernardez parla della necessità che il libro italiano si diffonda nel Brasile e conclude: «Noi che amiamo la causa di questa madre di civiltà che è l'Italia, noi aiuteremo da qui facendo da franco-tiratori nel giornalismo americano per creare l'ambiente ad ottenere che nella nostra America il libro italiano si venda e si legga, per lo meno, al pari di quelli che oggi predominano nel nostro commercio librario. È indispensabile che il moderno e forte spirito d'Italia, di cui il libro è l'agente dinamico, si espanda quanto prima nel nostro mondo che oggi lo ignora e lo conosce male».

** LE ONORANZE A DANTE in America culmineranno, nell'ottobre o nel novembre prossimo, nell'inaugurazione di due monumenti a Dante, uno a New York e uno a Washington. Il primo è opera dello scultore Ximenes; ed i fondi necessari furono raccolti, a iniziativa del grande quotidiano, *Il Progresso Italo-Americano* di New York, con pubblica sottoscrizione fra gli italiani degli Stati Uniti. L'altro monumento, che si inaugurerà a Washington, è una copia in tutto simile di quello di New York. E verrà donato alla città di Washington personalmente ed a proprie spese dal cav. uff. Carlo Barsotti direttore del *Progresso Italo-americano*, a nome dei nostri connazionali residenti in America.

Il generale Diaz dovrà recarsi agli Stati Uniti per il grande convegno della *Legione americana*, a Kansas-City, Missouri: convegno al quale anche i generali Foch, Haig, Pershing, Jacques, etc. parteciperanno. Alle due cerimonie inaugurali, che si effettueranno con l'intervento del Presidente Harding, l'Italia sarà dunque rappresentata da Diaz e gli alleati dai rispettivi generali e diplomatici; se per l'Italia non sarà addirittura possibile anche la presenza del Duca d'Aosta.

** GUGLIEMO MARCONI presiedendo la riunione annuale della Compagnia per la telegrafia senza fili che porta il suo nome, ha annunziato di aver inventato e perfezionato nuovi strumenti che migliorano grandemente la pratica della radiotelegrafia. Soprattutto egli è ora in grado di eliminare in gran parte i disturbi prodotti dalle interferenze e spera di poter eliminare del tutto anche gli inconvenienti dovuti alle perturbazioni atmosferiche. Tali strumenti egli ha personalmente esperimentati sul suo yacht. Anche la telefonia senza fili sta sviluppandosi, e Marconi non crede che sia da confinare nel regno delle fantasie la possibilità che un giorno Lloyd George chiami al telefono il Primo ministro australiano.

** L'ECHO DE PARIS ha aperta una sottoscrizione nazionale per fare un dono all'inventore della telegrafia senza fili. Per merito della T. S. F. dice l'*Echo* il tragico isolamento degli uomini sul mare è finito, l'isolamento delle carovane o delle stazioni sparse nei deserti è pure terminato. Ieri, sui campi di battaglia, la T. S. F. salvava migliaia di valorosi, sostituendosi ai fili telefonici spezzati dai proiettili: domani, nell'aria, la grande conquista della nostra epoca salverà migliaia di esistenze assicurando le comunicazioni costanti». Sarà opportuno avvertire che *l'Eco* non allude affatto a Marconi ma ad Edoardo Branly. Come sono divertenti in fondo questi nostri cugini di Francia col loro ostinato *chauvinisme!*

** È USCITO IN QUESTI GIORNI IN FRANCIA un volume di Luigi Schneider su Claudio Monteverdi, musicista famoso, nato a Cremona nel 1657 e morto a Venezia nel 1643. Scrive l'«Indépendance belge» che l'autore di questa monografia ha dovuto fare per degli anni delle dotte ricerche nelle biblioteche e negli archivi d'Italia e di Francia. Lo Schneider presenta nel Maestro Monteverdi non soltanto un precursore della musica italiana, ma pure un lontano predecessore di Gluck e di Wagner. Egli scrive che Monteverdi si può chiamare il padre del dramma lirico e che egli è stato un fenomeno nella storia dell'arte. Il suo genio avanzava i tempi e per questo era stato lasciato in disparte per due secoli e mezzo, per riprendere poi il posto che gli spetta nello sviluppo della musica moderna. Il successo del suo «Orfeo» aveva oltrepassato le frontiere di Mantova, dove era stato rappresentato, e il principe Francesco d'Este per le sue nozze coll'Infante Margherita di Savoia chiese al Monteverdi di comporle un «Arianna» che ebbe a Corte un successo immenso. Di quest'opera non è rimasta che una scena: «Il lamento di Arianna», conservata nella biblioteca degli Uffizi di Firenze. Dobbiamo essere riconoscenti all'autore francese Schneider, che ha rievocato il merito e la gloria di un grande musicista italiano.

** IN 40 PAGINE è uscita la *Gazzetta d'Intra*, per illustrare le bellezze del Lago Maggiore, d'Orta e dell'Assola in occasione del 45° Congresso del Club Alpino.

** LA SCUOLA DI COLTURA SOCIALE iniziata nel 1919 dall'Ufficio Municipale di Roma ha ora pubblicato i suoi programmi insieme con la relazione dell'Asssesore Gennaro di Scanno. Questo della cultura sociale, è, si può dire, un orizzonte nuovo. La scuola si propone di dare agli operai che già hanno una istruzione elementare e una preparazione tecnica un sufficiente corredo di ordinate cognizioni su tutto ciò che concerne i rapporti del lavoro con il complesso dei fenomeni economici e sociali. Se tutti gli uffici municipali della Capitale avessero lo spirito di iniziativa che ha quello del Lavoro diretto dal Dott. Mancini, Roma potrebbe diventare in sei mesi la più progredita capitale del globo.

** LA BOTTEGA DELLO SCOLARO ha detto in una squisita circolare alle case editrici librarie scolastiche: «Se codesta Ditta vorrà riflettere intorno al vantaggio *grandissimo* che sarà per derivare al *commercio librario* accentrando in un solo e forte organismo l'acquisto di una grandissima parte dei libri e di tutto il materiale necessario alle scuole di Roma, vorrà *accogliere con piacere* ecc.». I librai hanno infatti *riflettuto*... ma non hanno accolto *con piacere*!!..

** SI È APERTA A COSTANTINOPOLI (467 Grande Rue de Pera) *La grande Librairie mondiale* sotto gli auspici delle Messaggerie. Si propone di contribuire efficacemente ad una larga diffusione delle pubblicazioni italiane.

** LA LIBRERIA DEL PASQUINO COLONIALE di S. Paolo nel Brasile che aveva svolto una attività considerevole per la diffusione del libro italiano con magnifica puntualità amministrativa, si è fusa con la libreria della *Cultura Italiana*, con un capitale di 200 contos (oltre 500 mila lire).

** VITTORIO EMANUELE III, ha accettato il patronato della *Fiera Internazionale del libro* che si terrà in Firenze nella prossima primavera. Per iniziativa del *Nuovo giornale* si terrà l'anno prossimo in Firenze anche una mostra campionaria, e vi sarà come è noto, anche una grande mostra artistica organizzata dell'Ojetti e dal Poggi.

** GLI EDITORI ITALIANI E STRANIERI hanno profuso pubblicazioni dantesche in occasione del centenario. Alle feste di Ravenna erano presenti tre editori: l'Hoepli che ha donato alla Classense in edizione provvisoria la nuova ristampa dell'opera di Corrado Ricci e del Codice Trivulziano che l'Hoepli sta pubblicando sotto gli auspici della sezione Milanese della Società Dantesca Italiana in superba edizione eliocromica, era presente l'Olschki che ha donato alla Classense copia anch'essa provvisoria del Codice di Piacenza della Commedia per cui Giulio Bertoni sta stendendo una nota introduttiva. Non era presente il Bemporad, ma il senatore Mazzoni per la Società Dantesca Italiana ha presentato il Dante completo edito dal Bemporad in edizione che supera enormemente quella celebrata di Oxford e che fa alto onore agli studi e alla editoria nazionale.

Per iniziativa di Luigi Carnovale si sono raccolti fondi fra gli italiani residenti negli Stati Uniti per offrire il primo esemplare della edizione numerata di 350 esemplari del Codice Trivulziano al Presidente Harding e 52 altre copie alle singole Università dei diversi stati Nord-americani.

** UNA UNIVERSITÀ MAZZINIANA dovrà sorgere in Roma, nel primo cinquantenario della morte del grande pensatore.

Si è costituito all'uopo un comitato internazionale con sede in Roma, viale Manzoni 13 che agirà solidalmente con l'Associazione Nazionale *Giordano Bruno*, Via Porta Angelica 25, (Roma) cui potranno essere chiesti stampati di chiarimento anche a mezzo delle cedole Ics. Si pubblicherà anche un numero unico mazziniano.

** L'ITALIA CHE SCRIVE NON SUOLE DAR TRISTI ANNUNCI, ma il lutto che ha colpito l'editoria nazionale con la morte di Piero Barbèra è troppo grande perchè possiamo tacere la espressione del nostro cordoglio.

Piero Barbèra è stato fra gli editori del nostro secolo quello che ha meglio saputo scrivere e parlare con toscana ed arguta eleganza e si deve al suo amore di figlio, e al suo ingegno fertile ed alla sua passione per l'arte editoriale se il nome di chi ha fondato la casa Barbèra suona ancora meritamente onorato e se la paterna iniziativa anzi che affiochirsi col tempo si è invece rinvigorita e sempre più nobilitata.

Un profilo storico della Casa Barbèra è stato scritto dallo stesso Piero nel primissimo numero dell'Ics.

Alla famiglia Barbèra e ad Angelo Sodini (che fu recentemente chiamato a dirigere la Casa editrice dallo stesso Piero che da tempo presagiva la propria fine) giungano gradite le espressioni del nostro animo commosso.

DONI ALLA CASA DEL RIDERE

** LA NIPOTINA PREDILETTA DEL CARDUCCI, la professoressa Baldi Bevilacqua ha voluto privarsi, perchè sia conservata nella *Casa del Ridere*, di una bella edizione delle opere complete del Parny (Bruxelles 1834) in tre volumi con rilegatura del tempo in tutta pelle.

Ha voluto anche offrirci una edizioncina in 32° dell'*Asino d'oro* di Apuleio (Paris, Arnould) con acqueforti di P. Avril.

** FERRUCCIO UBERTI GALL ci favorisce invece alcuni giornali umoristici del dopo guerra triestino.

PUBBLICAZIONI DI EDITORI STRANIERI

** LIBRAIRIE OLLENDORFF (Paris, Chaussée d'Antin, 50): ROLLAND R. Pierre et Luce, avec quatre hors-texte et vingt-neuf vignettes dessinés et gravés sur bois par G. Belot. — BERTRAND L., Le cycle africain. Le sang. Le sang des races.

** W. VOBACH & C. Editori in Berlino, Lipsia, Vienna e Zurigo; HERMAN PFEIFFER Arbeiten aus Zigarrenkistenholz (Spielsachen, Zier, und Gebrauchsgegenstande). BRAUN F., Die Taten des Herakles. Roman. — RIEGER E., Die Zerrissenen. — PERUTZ L., Die Geburt des Antichrist.

I manoscritti non si restituiscono

A. F. FORMIGGINI, Direttore-responsabile.

«L'Universelle» Imprimerie Polyglotte - Roma, 1920.

OFFERTE E RICHIESTE

L. **0,25** ogni parola — pagamento anticipato.

LIBRERIA PEOLIASCO. *Torino*, Via Principe Amedeo, 51 È uscito e viene inviato dietro richiesta (anche a ½ Cedola Ica il Cat. n. 2 ott. 1921) «Importanti opere antiche e moderne relative alla Storia generale e particolare d'Italia»

REPERTORIO PSEUDONIMI ITALIANI CONTEMPORANEI, ricevesi inviando vaglia 3,25 M. Morgana. Cagli (prov. di Pesaro).

«SEGRETARIO SCUOLA TECNICA Padova, offre Dante commentato dal Daniello, Venezia 1568, e Dantino edizione mille esemplari Hoepli, 1878».

MARIA BEJOR, D'Azeglio, 45, Bologna, cerca: Donadoni, *Ugo Foscolo*; Rosmini, *Gioberti e il Panteismo*; Rosmini, *Letteratura ed arti belle*.

G. C. SANSONI

EDITORE — FIRENZE

Recentissime pubblicazioni

:: LA DIVINA COMMEDIA

DI DANTE ALIGHIERI, CON IL COMMENTO DI TOMMASO CASINI - SESTA EDIZIONE RINNOVATA DA S. A BARBI

Volume I° — INFERNO.

Volume di 356 pagine . . . . L. 6 —

(In corso di stampa il vol. II. Purgatorio e il vol. III. Paradiso).

Non è soltanto una nuova edizione del più apprezzato commento scolastico alla *Divina Commedia* ; è un'opera nuova che, sulle fondamenta solide del commento casiniano, la dottrina e il buon gusto di S. A. Barbi hanno costruito. Il testo fu riveduto sulla recentissima edizione critica della Società Dantesca ; il commento, senza eccessivamente ampliarne la mole, fu posto al corrente degl'innumerevoli studi storici, esegetici, e linguistici che sull'opera di Dante comparvero nell'ultimo ventennio. Il nuovo commento Casini-Barbi, anche per la parte sapientemente concessa ai giudizi estetici dei più grandi critici e lettori di Dante, rappresenta perciò, nella sua breve mole, la guida più sicura alla lettura e alla retta interpretazione del Divino Poema.

EUGENIO DONADONI

SCRITTI E DISCORSI LETTERARI

Nel centenario della nascita di Giacomo Leopardi. – *I Paralipomeni* del Leopardi. – Nel sesto centenario della visione dantesca. – Gesù. – Vittorio Alfieri. – Francesco Petrarca. – Le tre donne della *Commedia*. – Giosuè Carducci. – Personaggi di autorità nei *Promessi Sposi*. – La dottrina nei *Promessi Sposi*. – I valori umani della poesia. – Attori sopraumani nella *Commedia*.

Volume di circa 400 pagine in carta vergata, con copertina a due colori . . . . L. 10 —

ERMENEGILDO PISTELLI

PER LA FIRENZE DI DANTE

Elegante volume di pag. 48 in-8 con copertina in carta a mano con rimbocchi . . . . L. 3.50

In questo vigoroso e succinto studio il Pistelli — che ha recentemente curato il testo delle Epistole dantesche — pone in nuova luce i rapporti che Dante ebbe con la sua città, affrontando, con una risolutezza pari alla dottrina, le più importanti questioni relative alla vita del Poeta.

AGOSTINO SAVELLI

MANUALE DI STORIA EUROPEA ::

E PARTICOLARMENTE ITALIANA

Dal 476 d. C. ai giorni nostri. - Ad uso delle scuole e delle persone colte. - Nuova edizione. :: :: :: :: :: :: ::

VOLUME PRIMO : *Il Medio Evo* (476-1313).

Parte I (476-1000) 4.80
Parte II (1000-1313) 4.80

VOLUME SECONDO : *Evo moderno* (1313-1748).

Parte I (1313-1492) . . . . 6 —
Parte II (1492-1748) . . . . 6 —

VOLUME TERZO : *Evo contemporaneo* (1748-1920).

Parte I (1748-1815) 7.50
Parte II (1815-1870) 7.50
Parte III (1870-1920) 7.50

Questa nuova edizione di un'opera apprezzatissima dagli studiosi comprende nel terzo ed ultimo volume, la storia degli ultimi anni, fino all'armistizio della grande guerra (1918). È qualche cosa di più di un libro di testo per le scuole ; è un libro organico genialmente concepito e coscienziosamente svolto, racchiudente quanto non è lecito ignorare delle vicende storiche europee, dalla caduta dell'Impero Romano ai giorni nostri. La biblioteca di ogni persona colta non potrà non possedere questa opera, che, per il copioso materiale contenuto e per i diffusi indici che coordinano i varii volumi, forma una vera enciclopedia della storia medievale e moderna.

Richiedere il catalogo Generale delle opere di storia, d'arte e di letteratura all'Editore G. C. SANSONI - FIRENZE.

ANTONIO VALLARDI

EDITORE

Casa centrale - MILANO, V. Stelvio, 2

FILIALI : Milano - Genova - Roma - Napoli - Trieste

INCONTRO ALLA VITA

Collana di Letture Amene per giovinette

DIRETTA DA G. BERTACCHI

Già da tempo era mio intendimento di creare una collana di volumi di amene letture dedicata alle nostre giovinette : se il periodo di guerra mi ha costretto a procrastinarne l'inizio, il fiorire in questi ultimi tempi di una letteratura che non si può chiamare morale, mi ha indotto ad affrettarlo.

Ho affidato l'incarico di raccogliere intorno a sè i migliori scrittori nostri a Giovanni Bertacchi, quasi a simbolo dell'elevato spirito che in ogni volume della Collana deve aleggiare. Ed il poeta stesso nel suo proclama ne traccia il concetto informatore :

« *Essendo molto sentita la necessità di offrire delle buone adatte letture alle fanciulle italiane, si vorrebbe creare una serie di volumi che mirassero allo scopo di educare dilettando, e che vi giungessero per le vie più facili, operando sul sentimento e sulla fantasia, di cui la verità efficacemente si vale per conquidere le anime più semplici e più vicine alla natura.*

« *Piacerebbe agli iniziatori che fossero nei volumi desiderati, via via espressi e vivificati gli affetti ed i principi elementari della vita, l'amor materno, l'amor figliale, il senso della casa, le operosità quotidiane, il culto della fede, della Patria, dell'umanità, delle grandezze eroiche, delle bellezze artistiche, della viva perenne natura.*

« *Lo scopo educativo dovrebbe esser quasi dissimulato, perchè nella delicata coscienza delle future lettrici non si ingeneri il preconcetto di una qualsiasi premeditata intenzione, d'una imposizione mentale che produrrebbe inevitabile un moto di diffidenza.*

« *Per questo ci rivolgiamo a Scrittori che esperti per pratica o per intuito della vita e dell'anima umana, sanno interpretarla con l'arte senza aduggiarla di palesi intendimenti didattici e di teoriche preoccupazioni* ».

Ho cercato di dare anche nella veste tipografica una caratteristica alla Collana : volumetti eleganti, con copertina artistica nella sua semplicità. La veste esteriore deve essere lo specchio del contenuto del libro ; come l'espressione del volto, lo specchio dell'anima.

A. V.

I primi tre volumi che saranno prossimamente pubblicati sono :

SOFIA BISI ALBINI

:: LE NOSTRE FANCIULLE ::

con profilo a cura di E. MAYER RIZZIOLI

— Libro postumo —

MARIA MESSINA

— PERSONCINE —

NOVELLE

TERESITA FRIEDMAN CODURI

— LA PORTA D'APRILE —

NOVELLE

Edizioni Bemporad

Novità letterarie :

TÉRÉSAH

L'OMBRA SUL MURO

— NOVELLE —

Elegante edizione rilegata in cartoncino colorato

L. 8.50

È forse il miglior volume di novelle della Scrittrice squisita, che nella maturità rigogliosa della sua arte ha saputo fondere in modo mirabile l'invenzione originalissima col sentimento profondo.

ARTURO COLAUTTI

PRIMA DONNA

— ROMANZO —

L. 7.00

Per la prima volta viene pubblicato in volume. Il valore del compianto Poeta dalmata è noto, ma questo romanzo, semplice e vigoroso, sarà una rivelazione. Non è una delle solite pubblicazioni postume, che rappresentano quasi sempre la riesumazione di un'opera non destinata alla pubblicazione, ma è il capolavoro del Colautti, che soltanto oggi, per strane circostanze, può venir offerto al pubblico.

CLARICE TARTUFARI

IL DIO NERO

— ROMANZO —

L. 9.00

È un *romanzo* nel senso genuino della parola : non esuberanze descrittive, nè parentesi di motivi lirici ; la narrazione procede svelta, tutta mossa e varia, pieghevole nella forma, in un alternarsi di scene delicate fino al misticismo, acerbe fino alla satira.

ALBO DANTESCO

Edito per cura del Bollettino :

IL VI° CENTENARIO DANTESCO

di Ravenna — Compilato dal Sac. Prof. GIOVANNI MESINI, *Direttore del Bollettino con la collaborazione dei seguenti distinti scrittori :*

Prof. GIUSEPPE ALBINI — On. Prof. ANTONIO ANILE — Comm. Prof. GUIDO BIAGI — Prof. ALARICO BUONAIUTI — P. GIOVANNI BUSNELLI S. I. — P. MARIANO CORDOVANI O. P. — On. March. FILIPPO CRISPOLTI — Sen. Prof. ISIDORO DEL LUNGO — Sen. Prof. FRANCESCO D'OVIDIO — Prof. LODOVICO FERRETTI O. P. — Prof. L. FILOMUSI GUELFI — Prof. FRANCESCO ERCOLE — Prof. G. GABRIELI — Prof. ALFREDO GALLETTI — P. ALESSANDRO GHIGNONI — DOMENICO GIULIOTTI — PROF. ERNESTO JALLONGHI — Prof. GIOVANNI LATTANZI — P. PLACIDO LUGANO O. S. B. — Sen. Prof. GUIDO MAZZONI — On. FILIPPO MEDA — Marchese PIERO MISCIATTELLI — Professor SANTI MURATORI — Can.co Prof. T. NEDIANI — Prof. G. L. PASSERINI — Prof. FLAMINIO PELLEGRINI — Prof. P. LUIGI PIETROBONO — Prof. MANFREDI PORENA — Comm. CORRADO RICCI — Prof. DOMENICO RONZONI — Prof. GIULIO SALVADORI — P. GIOVANNI SEMERIA — SERGIO ZANOTTI — Prof. NICOLA ZINGARELLI

Il *Bollettino* che dal 1914 prepara gli animi alla celebrazione del sesto centenario della morte di Dante, offre, come ricordo del grande avvenimento, questo *Albo Dantesco.*

È un volume che, meglio del *Bollettino* può essere divulgato e tenuto alla mano per ravvivare idee e impressioni intorno al divino Poeta.

Le incisioni assai numerose e ricche, ne formano la parte più attraente. Ad esse, distribuite in un certo ordine, è stato aggiunto un breve testo illustrativo intramezzato da molte *pagine* cortesemente offerte da insigni Scrittori.

L'*Albo* è diviso in tre parti :

La *prima* riguarda i *ritratti* di Dante ;

La *seconda*, i luoghi dove il Poeta visse e che visitò, e traccia così la vita di Lui in patria e nell'esilio ;

La *terza* riguarda la *Divina Commedia* e presenta un saggio di quanto l'arte d'ogni tempo produsse sotto l'ispirazione del Poema.

Le *pagine* sparse specialmente in questa terza parte illustrano qualche particolare della vita e della Dottrina di Dante.

Nel complesso, un libro degno di comparire tra i dotti e magnifici pubblicati in questo anno memorando, e destinato anch'esso a rendere sempre più famigliare la figura del sommo Poeta.

Un vol. in-4° piccolo di 216 pag. su carta patinata - Incisioni nitidissime e numerose - Complesso artistico ed accurato

Broché con copertina in cartoncino a mano con incisioni in oro

oppure:

Rilegato in tutta tela con incisioni in oro

I librai dell' Estero si rivolgano alla depositaria esclusiva:

Società Generale delle MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA

EDIZIONI A. MONDADORI

MILANO - ROMA

I critici più competenti, i più importanti giornali, le maggiori riviste, hanno dedicato articoli unanimemente favorevoli alle ultime novità letterarie Mondadori.

MAX DAIREAUX, critico letterario del « Matin » per il

POSTO NEL MONDO

ROMANZO DI VIRGILIO BROCCHI

(L. 12).

« Ho passato a leggere « Il posto nel mondo » due magnifiche giornate : da molto tempo non avevo a tal punto gustato il piacere della lettura. È un libro umano, commovente, e superbamente architettato, e scritto con uno stile rapido, da scrittore di razza »

PIETRO PANCRAZI, critico letterario del « Resto del Carlino » per

Stella Mattutina

DI ADA NEGRI (L. 7).

« Ada Negri ha scritto il suo libro più bello · un libro finalmente semplice : l'umile racconto di una vita che comincia... Queste pagine si affermano in una perfezione di semplicità e di tono che Ada Negri non aveva ancora raggiunto ».

LORENZO GIGLI, critico letterario de « La Gazzetta del Popolo » per

LARGASPUGNA

ROMANZO DI ARNALDO FRACCAROLI

(L. 7,50).

« Il Fraccaroli è riuscito a darci con « Largaspugna » un romanzo comico pieno di brio e di freschezza, in cui per giunta la caricatura è tenuta sempre nella misura dovuta e trattata con garbo, con finezza e signorilità ».

UMBERTO FRACCHIA, critico letterario de « L'Idea Nazionale » per

SIGNORINE

NOVELLE DI ALFREDO PANZINI

(L. 7,50).

« Non c'è pagina di Alfredo Panzini che non abbia qualche cosa di impreveduto e non susciti in chi legge un senso di meraviglia. Così anche questo volume di novelle brevi, intitolato « Signorine » è un libro veramente interessante, piacevole e originale ».

ETTORE ROMAGNOLI, critico letterario delle « I. I. I. » per

Ahi Giacometta, la tua ghirlandella!

ROMANZO DI ANTONIO BELTRAMELLI

(L. 8).

« Cominciate appena le prime pagine di questo romanzo, ho dovuto andare in fondo come vinto da un irresistibile fascino. E in questo fascino sottile, troppo sottile forse, forse femmineo, quasi di profumo, consiste la caratteristica precipua del libro. Il romanzo è in sostanza, uno studio di fanciulla ».

BENEDETTO MIGLIORE, critico letterario del « Giornale di Sicilia » per

NOSTRA MADRE

ROMANZO DI MICHELE SAPONARO

(L. 8).

« Senza alcun dubbio questo è un libro di appassionato amore. In esso si incontrano l'osservatore direi quasi politico dei fatti umani e l'artista : il primo tutto intento a raccogliere una voce dell'epoca nuova ; il secondo a raddolcire quanto di aspro vi ha nella contesa che si sprigiona dalle viscere della madre nostra : la terra ».

Prime novità della prossima stagione di autunno

In corso di stampa

Anche l'ombra è sole, *romanzo di* CORRADO GOVONI.

Eva Marina, *novelle di* GUIDO MILANESI.

Ho sognato il vero Dio, *ed altri racconti di* ROSSO DI SAN SECONDO.

Quello che non t'aspetti, *commedia in 3 atti di* ARNALDO FRACCAROLI e LUIGI BARZINI.

ULTIME PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE

FELICE LE MONNIER

:: :: :: FIRENZE :: :: ::

ISIDORO DEL LUNGO

DANTE

Quest'opera comprende le prolusioni alle tre cantiche gloriose e il Commento all'Inferno. L'opera originale è preceduta da un prospetto lineare di vita e di pensiero. Il Commento di Isidoro Del Lungo e una spiritual guida per il lettore che voglia entrare nella valle selvosa. Questo libro è un'offerta devota al culto e alla memoria dell'Altissimo Poeta. L. 18

SALVATORE MINOCCHI

L'OMBRA DI DANTE

Ecco una visione mistica nella quale l'autore rappresenta la sua conversazione alla religione dell'arte. Sostiene lo scrittore che l'idea dell'Universo quale si ebbe nel Medio Evo e fu attuata come arte nella Divina Commedia è profondamente diversa dal nostro concetto spirituale del mondo e della vita. L. 8.50

ENRICO CORRADINI

TRE CANTI DANTESCHI

Lo scrittore nazionalista in una lunga prefazione esalta la nostra vita ingrandita, segue il commento di tre canti. Ecco Francesca, la prima figura di uno stato tragico umano senza tempo uguale. Ecco il verso «*Perchè una gente impera e l'altra langue*» con un commento necessariamente politico.

Il Canto di Ulisse corona quest'opera dello scrittore eminente che nell'anno della celebrazione ha donato la fatica al culto prodigioso delle ardenti e perenni memorie della patria. L. 6

DANTE GABRIELE ROSSETTI

LA CASA DI VITA

nella versione di PANTINI

Per il Pantini, Dante Gabriele Rossetti ha un temperamento essenzialmente mistico e la sua poesia corrispondente alla sua pittura. *La casa di vita* è la casa dell'amore e la vita reale dello scrittore fu soltanto nelle sue affezioni.

La traduzione è preceduta da uno studio originale e accurato del Pantini, il quale svela la vita e più lo stesso spirito del grande scomparso. L. 6.50

ULTIME PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE

NICOLA ZANICHELLI - BOLOGNA

GIOVANNI LIVI

DANTE e BOLOGNA

Questo libro è una nuovissima e interessantissima raccolta di documenti inediti, raccolti con gelosa cura. L. 20

G. GABRIELI

DANTE E L'ORIENTE

In questo libro lo scrittore raccoglie e ordina alcuni elementi storici e letterari dispersi. Il libro è di grande attualità, specie per quanto riguarda la questione dei probabili e dei possibili rapporti letterari o nessi genetici fra la Commedia e le letterature orientali sostenuti da alcuni, esclusi da altri. L. 10

EZIO FIORI

DELL'IDEA IMPERIALE DI DANTE

Questo libro colma una lacuna. L'idea politica di Dante in tanti secoli di letteratura è affrontata ed esaurientemente studiata. Storia e filosofia, diritto e religione nell'antichità, nel medio evo e nell'età moderna sono messe largamente a contributo. L. 22

EZIO LEVI

PICCARDA E GENTUCCA

L'opera è costituita di due parti. La prima è una analisi accorta del XXIV Canto del Purgatorio. La seconda da una serie di ricerche storiche intorno ai personaggi e gli avvenimenti che formano lo sfondo di quel canto memorabile. Dalla folla due figure di donna emergono, Piccarda e l'ignota Gentucca Lucchese. L. 7.50

JACK LA BOLINA

LEGGENDE DEL MARE ED ALTRI RACCONTI

Leggende marine del suo golfo, e figure tratteggiate da maestro, Enrico Dandolo, Don Manoel, Capitan Tempesta. Racconti strani tratti dalla vita. Arte semplice che non ha bisogno di colori. Basta a se stessa. L. 9.50

RAFFAELE PETTAZZONI

LA RELIGIONE DELLA GRECIA ANTICA FINO AD ALESSANDRO

Questo volume fa parte della collezione «Storia delle Religioni». Mentre i popoli soggiacciono alle profonde crisi dello spirito, questo libro ci riconduce alle origini religiose di una grande razza. Vi sono le crisi degli individui e le crisi dei popoli. Ne derivano le conversioni come quando una nazione accoglie un verbo nuovo portato di fuori. L. 20

ISTITUTO DI EDIZIONI ARTISTICHE

FRATELLI ALINARI

FIRENZE

LUIGI DAMI - BERNARDINO BARBADORO

FIRENZE di DANTE

(la città, la storia, la vita, Dante).

Nei quattro capitoli di questo libro il lettore troverà tutte le notizie necessarie alla conoscenza esatta e completa dell'ambiente in cui Dante nacque e visse fino all'esilio.

A questa esposizione dà vivacità di vita e chiarezza la ricchissima documentazione grafica, fatta di un numero larghissimo di riproduzioni di antichi monumenti e di vedute panoramiche di opere d'arte e di codici riferentisi alla città com'è qui descritta.

Un volume in 8° quadro, di 206 pag. con 63 tavole fuori testo e copertina in pergamena uso antico . . . . L. 35,—

P. LODOVICO FERRETTI O. P.

SAN DOMENICO

(biografia ed iconografia).

Opera dovuta alla penna di un dotto di larga cultura e di fede sicura, questa biografia pone in tutto il rilievo che gli diede la storia di ben sette secoli, la figura del fondatore dell'Ordine che tanto fece per la grandezza della Chiesa. Necessario complemento alla vita, segue una numerosa raccolta delle figurazioni più interessanti del Santo e degli episodi della Sua vita, nell'arte di più secoli.

Un volumetto in-16, con 48 tavole fuori testo L. 8 —

ANTONIO MINTO

MARSILIANA D'ALBEGNA

gli scavi del Principe Corsini, con prefazione di C. GAMBA

Questo libro, inteso come omaggio alla memoria dell'illustre mecenate Principe Tommaso Corsini, infaticabile ed intelligente ricercatore, pone in valore le numerose scoperte archeologiche compiute nella valle dell'Albegna. L'esame delle risultanze e del materiale trovato aiutato e suffragato dalle numerosissime illustrazioni, eccezionalmente nitide e precise nei particolari, riprodotte in fototipia anziché in zincotipia, con grande vantaggio della nitidezza figurativa.

Un volume in 8°, legato riccamente in mezza tela con sopracoperta, oltre 200 pag. di testo e 53 tavole fuori testo.

L'Italia Monumentale

Questa collezione che ora comprende 37 volumi, già edita da E. BONOMI di Milano è stata recentemente acquistata dell'*I. D. E. A.* È inutile ricordare i molteplici pregi di queste operette, che le hanno rese già favorevolmente note e riputate per il carattere di semplicità elegante e l'accuratezza di informazione.

Ogni volumetto in-16, con 64 illustrazioni e testo in italiano e francese oppure in tedesco ed inglese . . L. 4,—

Ordinazioni e richieste di cataloghi e listini all' I. D. E. A Fratelli ALINARI - 8. Via Nazionale - FIRENZE

Libreria Italiana

PARIGI - 24, Rue Quatre Septembre

Jean Chuzeville — *Anthologie des Poètes Italiens contemporains* (1880-1920), con una introduzione di M. MIGNON Fr. 7.50

Mario Simonatti — *Le roman de la Donatella* (scene della vita fiorentina nel 15° secolo) Fr. 6.—

Annuaire du Commerce Italo-Français — Pubblicato a cura della Camera di Commercio Italiana di Parigi Fr. 25.—

RARA AVIS: UNA RIVISTA ORGANICA!

Col 24° fascicolo, uscito il 1° Settembre u. s., è stato completato il 1° volume (pag. 384) de

:: LA COMMEDIA DELLA DOMENICA ::

Repertorio del Teatro Contemporaneo in un atto

Rilegato in mezza tela, si spedisce franco di porto, contro rimessa di L. 15, all'Amministrazione in Roma Via Vicenza, N. 30 :: :: :: :: :: :: :: ::

Abbon. ai successivi 24 fascic. (2° vol.): L. 12 per l'Italia e L. 25 per l'Estero

:: SAGGI GRATIS ::

Gran successo! ALFONSO DOLCE: A PIEDI NUDI *teatro sintetico senza veli. Libro pieno di charme, dallo stile brillante. Per la grazia leggera dello svolgimento, la lettura riesce oltremodo attraente e giustifica il favore con cui è stato accolto dal pubblico. Il volume, in veste elegantissima, in 16° è edito dalla Casa Editrice* «GENS NOSTRA» di Cropani (Calabria) *che lo spedisce raccomandato contro rimessa di* L. 5.50 :: :: :: :: :: :: :: ::

PUBBLICITÀ EDITORIALE

Una pag.	L. 1000.	Per un anno	L. 10.000
Una colon.	» 350.	» »	3.500
1/2	» » 185.	» »	1.850
1/4	» » 100.	» »	1.000
1/8	» » 55.	» »	550
1/16	» » 30.	» »	300

Per le inserzioni nel testo 33% in più.

Per la pubbl. non editoriale il doppio.

Offerte e Richieste L. 0.25 la parola.

"L'ICS" ROMA

Vicolo Doria 6A Telefono 78-47

ABBONAMENTO POSTALE

Sig.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

ANNO QUARTO
1921

NUMERO 11 — L. 1.00 — NOVEMBRE

Abbon. annuale L. 10.00 (anche per l'estero) - Gratis ai Soci della Fondazione

SOMMARIO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Riun.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires, Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.
Firenze, La Voce.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» V. Nugoli & C.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves
» A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara, Istit. De Agostini.
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
» Rassegna Internazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
» S. T. E. N.

FONDAZIONE LEONARDO PER LA CVLTVRA ITALIANA

Sede centrale in Roma

Soci Promotori

MESSAGGERIE ITALIANE: L. 100.000. — COMMISSARIATO PER L'EMIGRAZIONE: L. 10.000. — MINISTERO COLONIE: L. 10.000

Contributi di L. 1000

Battaglie
Bisi Comm. G.
Cairo
Garozzo Arturo.
Jacovelli Diego.
Vergara Fortunato.
Calcutta
Benasaglio E.
Cecchi G., Cons. gen.
De Liguoro E.
Spreafico M.
Firpo A.
Casilda (Santa Fè)
Gagliardi U. Ag. Consol.
Olsen Roberto.

Denver, Colo
Cresswell Florance.
Denver Public Library.
Galliate
Formenti M.
Genova
Soc. Naz. Navigazione.
Harrar
Sola Comm. F., Cons. gen.
Isola Liri
Cartiere Meridionali.
La Plata
Commissione «Pro Italia».
New York
Bertelli Riccardo.
Burchell Henry.
Collins Joseph.
De Vecchi Paolo.
Fanoni Antonio
Fanoni Vincenzo
Ferrara Maria Luisa.
Ferrara Oreste.
Fuller Samuel L.
Naccarati Sante.
Perrera Lionello
Previtali Giuseppe.
Schiesari Mario
Società Medica Italiana
Stella Antonio.
Vitale Ferruccio.

Novara
Banca Popolare Novara.
Cons. Agric. Cooperativo.
Cotonificio Ligure.
Cotonificio Wild e C.
Istit. Geo. De Agostini.
Lombardo Conte Gr. Uff. E
Manifattura Rotondi.
Manif. e Stamp. Lombarda
Rotondi Comm. E.
Ribeirao Preto
Beschizza Giovanni.
Rio de Janeiro
Martinelli Comm. G.

Roma
Besso Comm. M.
Ministero degli Esteri.
Ministero di Gr. e Giust.
Orestano Prof. F.
Soc. Ed. «La Voce».
Pogliani Comm. A.
San Paulo (Brasile)
Barberis P.
De Mattia Dott. E.
Maggi F.
Pavesi C.
Puglisi Comm. G.
Secchi Cav. Uff. E.

Stoccolma
Thulin Cav. Uff. P. G. Cons. gen.
Tientsin
R. Concessione Italiana.
Trieste
R. Commissariato Civile
Venezia
Assic. Gen. di Venezia
Wilmington
De Steffano Giuseppe, R. Ag. Cons.
Soc. M. S. «Princ. di Nap.»

Soci Perpetui

Adelle
Faralli Iginio Ugo.
Albuquerque
Fraccaroli F.
Aleppo
Catafago Alessandro
De Picciotti Moisè
Ditta Fratelli Marcopoli
Draghi Umberto
Gauttieri Antonio
Naari Domsi
Alessandria d'Egitto
Calzolari Arnaldo
Galetti S.
Caritato C. T.
Asmara
Latilla Avv. G.
Asti
Deposito 9° Bersaglieri.
Atene
Lega Italo-Greca.
Avana.
Durand de la Penne E.
Ballygunge
Salvini G.
Bangkok
Comitato della «D. Allghieri».
Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.
Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Lusena O.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Banco di Roma (3 quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console
Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe.
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Soc. M. S. Fratellanza Ital.
Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.
Bellinzona
Tarabori Augusto.
Bologna
Sacerdoti Comm. G.
Boma
Trolli G.
Borgosesia
Zignone-Pellicciaro M.
Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Pisillo Prof. F.
Schoenhof Book Company
Brooklyn
De Yoanna A.
Bucarest
Martin-Franklin Comm. A., R. Ministro.
Buenos-Ayres
Colombi Ezio.
Libreria Mele A. E.
Buje
Circolo D. Ragosa.
Burnham
Paget Toynbee
Cairo
Anglo Italian Trading.
Biagiotti F.
De Botton Giulio.
Gaglio E.
Mustacchi Enrico.
Pace Prof. Marianna.
Ricci Giuseppe.
Rieti Oscar.
Vita Riccardo
Calcutta
Arias C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Longari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.
Cambridge
Kahn W. B.
Marshall Underwood Ch.
Okey T.
Sarton G
Sartorio Dott. E.
Weston George B.
Cameri
Società Comm. Bossi.
Capo d'Istria
Pro Cultura.
Casilda di Santa Fè
Comitato della «Dante».
Gavagnin Ruggero.
Cette
Pullino Nob. U., R. Cons.
Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.
Coggiola
Bozzalla e Lesna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.
Conegliano Veneto
Padovani Giuseppe.
Cordoba
De Rossi del Lion Nero.
Roggeri D.
Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
Brazzafolli Domenico
Carasso Comm. E.
Carimann F.
Casaretto R.
Chabert Ferdinando.
Darr Maurizio.
Fabris A.
Fagiolo avv. Luigi.
Foscolo Ugo.
Jeni Sig.na G.
Joli Luigi.
Gutmann Abramo
Levi F. V.
Libreria Italiana Gorlero.
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Meli Lupi di Soragna A.
Menozzi Ilario
Nacamulli R.
Nahum E.
Pablo Guido.
Pardo Roques Emanuel.
Radeglia Attdio
Rappoport Ermanno
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Rossi Italo.
Senni Prof. cav. Uff G
Soc. Intercontinentale.
Toni Piero.
Torino Domenico.
Vianello cav. V.
Zeri R.
Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.
Cristiania
R.a Legazione d'Italia
Denver Colo
Albi Rodolfo.
De Cunto Francesco.
Frazzini Cesare.
Frazzini Prospero.
Mancini Francesco.
Nacamuli Mario.
Perilli Giovanni.
University of Utah Salt.
Vagnini P.
Digione
Majnoni d'Intignano F. Console.
Dublino
Bernardi T. B. Cons. Gen.
Rabaiotti A.
Rabaiotti L.
Verrecchia G. B.
Ferrara
Taddei A. e F., Editori.
Finale Emilia
Giberti A.
Firenze
Istituto Geogr. Militare.
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.
Florence Colo.
George B. Marco.
Fiume
Libr. A. V. Stuparich.
Galliate
Alberlo Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti Avv. G.
Maccbi C.
Manif. Rossari e Varzi.
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.
Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.
Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.
Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.
Jersey
Campanella Avv. P.
L'Aja
Guarnieri Prof. R.
Lima
Agnoli Ruffillo.
Londra
Club Coop. Italiano.
Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tun John B.
Milano
Bolchini Avv. F.
Casa Ed. Risorgimento.
Cavaudoli Mario.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.
Ricordi G. & C.
Minneapolis
Phelps Ruth.
Millerbad
Zambra Roserto.
Modena
Castellani Giovanni.
Orlandini Cav. U., Editore.
Suffo Cav. M.
Mogadiscio
Baratta Giovanni.
Moldes
Montevideo
Morelli Dott. I.
Montreal
Carrillo Augusto
Mandato Raffaello
Napoli
Fortunato Prof. G., Senat.
Nicastro Avv. A.
New York
Atonna C.
Beccari G.
Papale Girolamo
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Caturani M.
Panaroni Alfred G.
Paura Antonio.
Petillo D.
Piracci Sante.
Spinelli P. G.
Tresca Ettore.
Veneziano Giuseppe.
Zaccardi Angelo.
Novara
Assoc. Agricoltori.
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldi Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Brumanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Comizio Agrario.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.
Omaha
Salerno Sebastiano.
Venuto Cav. Antonio.
Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.
Pisino
Pro-Cultura.
Pola
Università del Popolo.
Praga
Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.
Prato.
Fiorello Ferdinando.
Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.
Rio de Janeiro
Bosdari Co. A., R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.
Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.
Roma
Berlenda Ing. C.
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Cirincione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Ministro del Tesoro.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatoria*)
Uff. Stampa, Min. Esteri.
Rosario di Santa Fè
Aghina Ercole.
Barocchi Paolo.
Benvenuto Domenico.
Lencioni Giulio.
Re Vincenzo.
Salida Colo
Nigro Francesco Mario.
Salonicco.
Mestanè Giovanni.
Mirachi Enrico.
Morpurgo Moisè.
S. Agabio
Gabbani G.
S. Paulo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Bandecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.
Sansevere
Ricciardelli Ricciardo.
Salt Lake City, Utah.
Fortunato Anselmo.
Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.
Silvano
Ferrata Dott. A.
Sizzano
Ditta F.lli Imazio.
Taranto
Stato Maggiore della R. Nave D. Alighieri.
Tientsin (Cina)
Martinella A.
Togna-Prai
Lanificio P. Trabaldo.
Toluca
Paolo Burdese.
Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti.
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.
Vigliardi Paravia Giuseppe
Treviso
Avv. Prof. M. Giudici
Trinidad Colorado
G. Maio.
Tripoli
Fichera P., Libraio.
Tunisi
Gerini Dante.
Nunez A.
Urbana
Meckenzie Kenneth.
Urbino
Libera Università.
Valletta
Circolo «La Giovine Malta»
Varese
Marzoli E.
Verona
Pasolli L.
Vinzaglio
Frego G.
Viterbo
Caprini Pacifico.
Wilmington
Verderame Generoso.
Yonkers N. Y.
Liberatore U.

I Soci PROMOTORI versano una quota libera non inferiore a L. 1000 per una volta tanto. I soci PERPETUI versano una volta tanto L. 250.
I Soci ANNUALI pagano per il 1921 L. 10 con diritto alla sola "Italia che Scrive" – L. 17,50 con diritto anche a tre GUIDE BIBLIOGRAFICHE.
Per il 1922: ITALIA L. 12.50 per l'ICS. L. 20 per anche tre Guide. — Estero L. 15 ICS; L. 25 ICS e Guide.

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO IV - N. 11 — Novembre 1921
Un numero L. 1.00
ANNO L. 10.00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci della Fondazione

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA
Vicolo Doria, 6-A — Telefono 78-17

SOMMARIO

La fortuna di Dante nel mondo

VI.

IN RUMANIA.

Il Rumeno, lingua oltremodo dolce, simpatica ed affine alla nostra per comunanza d'origine, non ebbe, per le vicende storiche e politiche del paese e per molte altre ragioni, una ricca letteratura antica; nei Principati il *rumeno* era la lingua *volgare:* ciò che si scriveva, si scriveva in islavone, nella lingua cioè usata in antico dai Bulgari, press'a poco come da noi si faceva nei primi secoli con il latino. La letteratura colta (della popolare non intendiamo qui parlare) non contò, fino al secolo XIX, altro che libri ecclesiastici, in genere traduzioni, cronache e annali. La cultura fu, purtroppo, assai scarsa nei Principati, e se fin dal secolo XVI alcuni uomini di lettere, educati nelle scuole in cui fioriva l'umanesimo polacco, tennero viva la fiaccola della latinità, il movimento di rinascenza rumena ha il suo principio solo nel secolo XIX. Allora, e solo allora, i Rumeni, attraverso ad un soffio di giovanile vigore, si destano, ed insieme con le aspirazioni irredentiste, cominciano a nutrire aspirazioni letterarie: allora sorgono gli apostoli della cultura, che diffondono nei Principati le letterature, le scienze e con esse i tesori dell'erudizione occidentale, mentre altri si ostinano ancora a voler propagare una corrente colta *latinista*, che, sorta nell'ultimo ventennio del secolo XVIII in Transilvania, era giunta a ridicoli estremi. In grazia appunto di questo movimento culturale febbrile e di questo agglomerarsi di scuole e d'indirizzi filologico-letterari, la cultura occidentale — specialmente francese ed italiana — si fece strada in Rumania.

Dante vi fa la sua apparizione attraverso tal movimento romantico. Colui che ebbe il merito di far conoscere Dante ai Rumeni fu Jon Heliáde Răduléscu (1802-1872), il più fecondo scrittore rumeno di quell'epoca (sì da esser chiamato: « il padre della letteratura rumena »), il più appassionato ammiratore dell'Italia, colui che, portato specialmente dalla sua grande simpatia verso l'italiano (di cui era per allora il miglior conoscitore) si fece promotore di una corrente filologico-letteraria, che si chiamò appunto « italianismo ».

Noi non sappiamo in qual modo Heliade venisse a conoscere e ad ammirare Dante: l'Apostolescu vorrebbe attraverso la *Prophecy of Dante* del Byron; ma noi crediamo, anche per ragione puramente cronologica, che Heliade conoscesse già l'italiano e Dante da parecchio tempo, quando tradusse Byron.

L'Heliade, però, parla per la prima volta di Dante nel 1839, traducendo le opere di Byron e fra esse la « *Prophecy of Dante* » e quando poco dopo volge dal francese la « *Vision du Dante* » di Victor Hugo.

Una prova di quanto poco si sapesse d'italiano e di quanto poco si conoscesse Dante in Rumania, la si ha quando si vede come, pure in Transilvania, — ch'era stato il centro d'un intenso movimento culturale, nella prima metà del XIX secolo ed anche negli ultimi vent'anni del XVIII, e che, facendo parte dell'impero Absburgico, doveva essere più strettamente legata con l'Italia, — un giornale letterario: *Foaie pentru minte, inimă şi literatură* di Braşov (n. 24-33 del 1844) per una deplorevole confusione, creda che Heliade abbia tradotta la Comedia, e si mostri lieto che finalmente anche questa lacuna della letteratura rumena si sia colmata. Forse questo fortuito errore, indusse Heliade ad accingersi a una traduzione della Comedia, che, scritta in buona prosa rumena, non andò mai oltre il quinto canto dell'*Inferno*, e comparve nel *Curierul de Ambe Sexe* (VI, 82-86) preceduta da due articoli, uno sulla vita e le opere di Dante, l'altro sui Guelfi e i Ghibellini, tradotti ambedue dal francese di M.me Aimable Testu (*ib.*; IV, 210 e segg.). Fu pubblicata anche nel 1870 nel suo *Curs întreg de poezie generală* con l'aggiunta di una interessantissima nota, in cui Heliade narra i suoi sforzi per far conoscere Dante ai Rumeni.

Nel 1883, la signora Maria Chitiu pubblicò a Craiova una traduzione dell'Inferno, cui seguì nel 1888 una del Purgatorio; essa è molto fedele, ma non corrisponde al suo scopo, essendo scritta in quella lingua latinizzata e italianizzata che già in quell'epoca stava spegnendosi.

Nel 1906 uno scrittore rumeno, altrimenti noto e apprezzato, Nicolae Gane, pubblicò un volume contenente una versione dell'Inferno di Dante in poesia rumena: questa è l'unica traduzione di cui si legga qualche brano nelle scuole, pur non essendone degna, chè l'autore, oltre non esser fedele spesso al testo, credette non poter ritrarre in rumeno la terzina, cosa possibilissima invece, come lo ha dimostrato Gheorghe Coşbuc. Questi, transilvano di nascita, poeta di vaglia (*Balade şi idile* 1893 — *Fire de tort* 1899 — *Ziarul unui pierde vară* 1902) traduttore valente (Virgilio, Terenzio, Schiller) non sapeva ancora l'italiano quando si mise a studiare la Comedia, servendosi di una versione tedesca, per farla conoscere a suo padre, prete (si rammenti che in Rumania i preti, ortodossi, possono contrarre matrimonio) che gliene aveva mostrato il desiderio.

Tanto si innamorò di Dante il Coşbuc, che prese a tradurne alcuni canti in buoni versi rumeni dal tedesco, (pubblicati nella Rivista *Semănătorul*) mentre nel tempo istesso si accingeva a studiare l'italiano, per poterne, dopo qualche tempo, intendere il testo. In seguito venne a Firenze per perfezionarsi nell'italiano, e quivi pretendeva di aver scoperto il serventese dantesco per le sessanta più belle donne di Firenze, ma diceva con un sorriso malizioso trattarsi di tutt'altra cosa di quanto si era sempre pensato!...

I suoi studi profondi su Dante lo condussero, dopo quindici anni di lavoro indefesso, durante i quali la sua musa se ne stette silenziosa, a conoscere a perfezione tutta la letteratura dantesca anteriore. Sapeva a memoria tutta la Comedia; ma purtroppo le sue idee ermeneutiche erano state traviate; egli non voleva credere assolutamente alla realtà di Beatrice, e con quella sua certa violenza polemica, che, dice il Prof. Ramiro Ortiz, pareva ereditata dallo Scartazzini, arriva a porre a Beatrice — intesa come donna reale — il soprannome ridicolo di *Berta Sparafucci*, ed a coniare il verbo *sparafucciare* che, secondo lui, significava intender Beatrice come donna reale.

Del suo studio su Dante, ch'egli volle scrivere in italiano, si sono pubblicate solo 240 pagine circa; le quali (cosa incomprensibile per il Coşbuc, che non era un matematico, ma un poeta) trattano solo di questioni matematico-astronomiche, nelle quali si mostra tuttavia assai competente; negli ultimi tempi di sua vita l'amicizia dell'Ortiz gli fece, forse, cambiare un po' certe idee errate. In un suo articolo intitolato *Dante şi duşmani săi literari* stampato nella rivista *Flacăra* (28 aprile 1912) dove parla del capitano catalano Diego de la Rat e traduce a meraviglia quel sonetto in cui Cecco Angiolieri informa Dante delle novità di Firenze, si può vedere come conoscesse la letteratura dantesca.

Disgraziatamente non è ancora alle stampe la sua seconda versione della Comedia (fatta in splendide terzine, quali ci si potevan aspettare dal più grande poeta rumeno dell'epoca nostra, e tradotta dal testo originale e non più dal tedesco) di cui dava notizia fin dal 1911 P. Locusteanu nella rivista *Flacăra* in un articolo intitolato: « *Un însemnat eveniment literar. De vorbă cu G. Coşbuc* ». Speriamo ch'essa veda presto la luce, insieme cogli altri scritti inediti del Coşbuc, nei quali forse si potrà trovare qualche cosa di interessante, se non altro per la biografia di quest'illustre dantista rumeno, mancato a questa vita in un momento di dolore e di lutto per la patria sua, e per il suo cuore d'irredento, voglio dire durante l'occupazione tedesca di Bucarest, proprio quando egli avrebbe dovuto tenere il suo discorso di ricezione (che s'era ripromesso di fare su Dante) all'Accademia Rumena, che poco prima l'aveva chiamato a far parte del suo illustre consesso.

Noi non possiamo qui fare il confronto critico fra le versioni rumene più o meno complete della Comedia già più sopra citate, chè lo spazio non ce lo permette.

La *Vita Nuova* non è stata mai, a quanto io sappia, tradotta in rumeno: qualche sonetto venne volto dal Coşbuc (*Flacăra* VI, 1916 p. 401) e dal Sig. Val Sandu (*Floarea Darurilor* I, 1907, p. 88.).

Quanto al « Canzoniere » l'Ortiz ci dà notizia (nella prolusione letta all'università di Bucarest nel 1915) d'una edizione ch'egli stava preparando con alcuni suoi scolari, e che avrebbe dovuto comprendere « introdu-

zione, testo, traduzione rumena, note e glossario — ma essa non è ancora, purtroppo, alle stampe nè, forse, finita.

Citazioni di Dante non sono rare negli scrittori rumeni: ma senza soffermarci a dare esempi, veniamo ad esaminare quelle composizioni rumene che, pur del tutto fantastiche, presentano interesse per i rapporti con la Comedia. Noi crediamo sarebbe utile ed opportuno che qualche studioso rumeno dedicasse a questo argomento una parte della sua attività, confrontando le varie visioni dei paesi oltramondani, che si hanno nella letteratura popolare rumena, con quelle orientali, e specialmente con le dantesche. E come l'Accademia Rumena, in quella sua bella collezione di studi folkloristici, e di produzioni popolari « *Din vieaţă poporului român* » ha pubblicato (Bucarest 1913) un aureo libretto di Tudor Pamfile « *Povestea lumii de demult după credinţele poporului român* » in cui si ha una raccoltina di leggende bibliche, sulla creazione, su Adamo ed Eva, e su i tempi « molto antichi » sarebbe utile pubblicasse un'altra raccolta di tutte le credenze popolari intorno ai luoghi di pena e di gaudio dei morti.

C'è per es., per citarne una sola, l'*Epistolia Maicii Domnului* ch'è uno dei libri più diffusi anche oggi fra il popolo rumeno, e che, perchè si crede abbia un potere magico di talismano, si trova anche in tasca ad analfabeti; essa comprende una parte intitolata *Călătoria Maicii Domnului la Iad* (Viaggio della Madre del Signore all'Inferno) dove si descrivono strane pene infernali, di cui alcune possono anche farne ricordare simili del poema dantesco.

Passando a tempi meno antichi, si posson citare due lavori dello Strajan: *Ingerul celor trei nopţi* (L'angelo delle tre notti) e *Moartea lui Dante* (La morte di Dante), l'ultimo dei quali non è che una traduzione del lavoro omonimo di Silvio Pellico.

Veronica Micle (1850-1889), la poetessa amata da Eminescu, cominciò a scrivere un dramma romantico intorno a Dante, di cui alcuni frammenti furono pubblicati recentemente da Octav Minar. Nel 1913 P. Locusteanu in un curioso bozzetto, *Infernul lui Schwarz* (L'inferno di Schwarz) pubblicato in *Flacăra* del medesimo anno, mostrò d'aver tenuto presente anche l'Inferno di Dante. Il poeta Macedonski ha scritto ultimamente un poema fantastico: « *Dante* », del quale l'Ortiz mi scrisse: « È bello dal punto di vista della poesia « e della fantasia, ma privo assolutamente « di senso storico. Ricorderò sempre la ri- « gida notte d'inverno, durante la quale « il vecchio malato poeta mi ha letto (in- « terrotto da frequenti colpi di tosse) il suo « dramma, e l'impressione per tuttociò che « v'è di personale e di profondamente lirico « nel suo lavoro, e di disappunto, per il « *sans-gêne* con cui tratta il medio evo ita- « liano e la figura storica di Dante ». Devesi quindi ricordare una riuscita parodia in terzine della Comedia apparsa nella *Viaţa Românească* dell'aprile 1920, dovuta al Topârceanu.

Passando ora agli studi rumeni apparsi sulla vita e sulle opere di Dante, accenneremo a quello dello Strajan: « *Dante* » nei « *Convorbiri Literare* » del 1890-91 in cui, pur attingendo alle solite fonti francesi, l'autore si mostra entusiasta ed ammirato del nostro sommo poeta, ed alla traduzione fatta dallo Tine di un libretto del Capranica « *L'amore di Dante* » per venir a parlare dell'attività costantemente indefessa, con la quale il prof. Ramiro Ortiz da undici anni si adopra per far conoscere Dante ai Rumeni.

Prima di lui, è vero, dalla cattedra di letterature neolatine e di filologia romanza dell'Università di Bucarest avevano fatto due corsi su Dante i professori Giuseppe Frollo e Ovid Densuşianu, ma le prime vere lezioni e conferenze « dantesche » furon quelle impartite dalla cattedra di storia della letteratura italiana dal Prof. Ortiz.

Nel 1914 egli tenne alla Facoltà di lettere dell'Università di Bucarest, una conferenza sul canto XXVI dell'Inferno, che fu poi pubblicata nei « *Convorbiri literare* » del 1915 provocando un interessante articolo di C. Sp. Hasnaş (in *Flacăra IV* pag. 419) in cui si parla dell'importanza di Dante e delle sue opere. Nel 1915 aperse un corso sulla vita e le opere di Dante, che, interrotto negli anni di guerra, fu ripreso nel 1919. Delle due prolusioni, la prima fu pubblicata nella *Noua Revistă Română* (15 giugno 1916) ed in italiano a Roma nel 1918, e della seconda « *Aduceri aminte de lecturi franceze şi provensalè în Divina Comedia* » una parte sola si stampò nell'*Ideea Europeană* del 1° dicembre 1919, col titolo di « *O manifestaţie latină* ».

Il movimento dantesco si è ora assai intensificato in Rumania, ed in ogni parte vi si festeggia il VI centenario del Poeta. L'Accademia Rumena, — la più alta istituzione scientifico-letteraria della Rumania odierna — celebrò nella sua seduta del 20 maggio u. s. il centenario dantesco: furono oratori: Nicola Iorga, l'illustre storico, letterato e politico rumeno, uomo dottissimo e d'una straordinaria fecondità, e Ramiro Ortiz. Del primo discorso si legge un buon brano sul n. 5 (maggio) di *Roma*, la rivista di cultura italiana che da sette mesi si pubblica in Rumania sotto la direzione dell'Ortiz.

Del discorso dell'Ortiz apparve un brano nell'*Ideea Europeană* (a. II. N° 67) sotto il titolo « *Dante: misticul, filozoful, teologul* ».

Tanto il n. 5 di « *Roma* » quanto il n° II 67 dell'*Ideea Europeană* sono interamente dedicati a Dante: nel primo troviamo articoli interessanti di Anita Linden Alexandru Dim. Marcu (uno dei più appassionati e profondi cultori della letteratura e della lingua italiana che conti la Rumania) e di altri; nel secondo una commovente primizia, cioè i primi 27 versi della Comedia nella traduzione del Coşbuc. Un altro numero dantesco è quello della *Viaţa nouă* (a. XVI 4-5) in cui si pubblicano i discorsi del dotto filologo e letterato Ovid Densuşianu — conosciutissimo nel campo della filologia romanza — e della Sig.ra Mia Frollo, italiana d'origine, parente del prof. G. Frollo, uno dei primi diffusori della cultura italiana in Rumania, tenuti in occasione di una pubblica solenne commemorazione dantesca. In detto numero si trovano pure la traduzione dei sonetti X e XVI della « Vita Nuova » del Densusianu stesso, sotto lo pseudonimo di *Ervin*, e quella del Canto V dell'Inferno volto in versi endecasillabi dalla signora Mia Frollo. (Cf. G. Parodi nel *Marzocco* del 14 Ag. 1920).

Anche il numero di settembre della rivista « *Transilvania* » sarà interamente dedicato a Dante. Tutto ciò servirà a stringere sempre più fraterni legami fra l'Italia e la Rumania, auspice il culto del divino Poeta.

CARLO TAGLIAVINI.

NUOVI CATALOGHI

(Potranno essere richiesti anche con "CEDOLA ICS").

** CASA EDITRICE BEMPORAD, Firenze, via Cavour, 20. Bollettino Bibliografico, N. 46-47, Agosto-Sett. '21.

** CASA EDITRICE LIBRARIA CESARE CIOFFI, Milano, viale Monza, 7. Bollettino Bibliografico Trimestrale, N° 1, 15 ottobre 1921.

** CASA EDITRICE MUSICALE LIBRARIA FERDINANDO AMAZZO, Napoli, Gradini S. Liborio, 12. Catalogo Generale delle proprie edizioni.

** CASA EDITRICE SOCIALE. Milano, viale Monza 77. Bollettino Bibliografico mensile, 15 settembre 1921, N° 5.

** DITTA LIBRARIA GIUSEPPE FRANGINI. Firenze, via Ricasoli, 14. Catalogo di libri d'occasione. Sett. '21.

** LIBRERIA ANTIQUARIA ANGELO GANDOLFI. Bologna, Piazza Aldrovandi, 3. Catalogo di libri antichi e moderni, N° 81, 1921.

** LIBRERIA DANTE DI ORESTE GRASSINI. Firenze, via Ghibellina 110. Catalogo di libri antichi e moderni' Settembre-Ottobre, 1921. Serie VI. N° 9.

** G. B. PARAVIA. Bollettino Librario mensile, Ottobre 1921.

** G. B. PARAVIA & C. Torino, Catalogo Generale, 1921-1922.

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

LA SCUOLA TIPOGRAFICA DI TORINO

Nel risveglio, che ovunque si afferma volonteroso se ancor non rigoglioso, inteso a far riprendere all'attività culturale ed economica dell'Italia la sua marcia ascensionale, e fra gli istituti che alla nobilissima fatica dànno opera alacre, vogliamo ricordare la Scuola Tipografica di Torino, l'unica — poichè quelle di Milano, Bologna e Firenze sono scuole libere, oppure comunali — che dipenda direttamente dal Ministero dell'industria e del commercio.

La vogliamo qui ricordare, non tanto per la sua operosità nel campo della tecnica tipografica, non venuta meno neanche negli anni di guerra, quanto, e singolarmente, per l'azione fattiva svolta in quella parte del campo editoriale che più da vicino interessa l'educazione professionale di quelli che vengono giustamente chiamati « lavoratori del libro », fra i quali amiamo anche comprendere quanti vivono del libro e per il libro e, in senso più elevato, i lavoratori della mente: quelli che il libro creano. Infatti, essa ha dato in luce apprezzati volumi di tecnologia, di arte decorativa, di bibliografia, di cultura letteraria, di storia tipografica, la cui compilazione è in gran parte opera dei suoi bravi insegnanti; inoltre, da parecchi anni va pubblicando la ricca rivista « L'arte tipografica », alla quale se un rimprovero è da fare, si è quello di uscire una sola volta all'anno. Attività, in senso assoluto, più che modesta, ma per contro notevolissima se si pensa che tutto ciò è dovuto a una scuola professionale di tipo serale.

La vogliamo, anche, ricordare per l'efficace contributo apportato alla storia della tipografia; giacchè fu la Scuola Tipografica di Torino che promosse, diresse i lavori di fondazione e cura tuttora il Museo del Libro, situato nel Borgo Medievale di Torino: magnifica rievocazione, parte autentica parte ricostruita, del come venisse effettuata, nel 1500, la fabbricazione della carta e l'esecuzione del libro tipografico: fonte copiosa di consultazione bibliografica; fulcro di un futuro museo moderno dell'arte e dell'industria tipografica.

Altra iniziativa lodevole, ma pur troppo sfortunata, fu quella dell'istituzione d'un Corso superiore diurno per la formazione di proti e direttori di tipografia; iniziativa ch'ebbe il plauso e l'appoggio di parecchie Camere di commercio, che destò vivo interesse fra i tipografi italiani, ma che dovette essere rimandata a tempi più propizi, causa le difficoltà d'ordine finanziario.

I quattro lustri di vita della Scuola Tipografica torinese — che fu istituita su proposta del suo direttore Gianolio Dalmazzo, e tradotta virilmente in atto per l'ammirevole tenacia del suo benemerito presidente grand'uff. Giuseppe Vigliardi-Paravia — formano una bella e convincente dimostrazione di ciò che sia capace lo spirito d'iniziativa degli industriali e degli operai. Ma se gli sforzi degli uni e degli altri furono di poi meritamente, anzi doverosamente integrati e stabilmente consolidati, nei loro frutti, dall'intervento statale, s'impone però — ed è ciò che ci muove a scrivere queste righe — che Stato, Organizzazioni industriali e operaie ed Editori avvisino seriamente ai mezzi di porre questa e le altre Scuole del libro italiane in grado di meglio e più compiutamente svolgere il loro programma educativo, ch'è essenzialmente funzione di pubblica utilità.

Utilità pubblica, perchè il giorno che il libro nostro sarà davvero e intieramente *italiano* e per il suo intimo spirito animatore, e per il suo aspetto esteriore, in che si estrinseca l'opera tecnica del tipografo; quando

il libro, oltre che essere il prezioso mezzo di diffusione della cultura, che tutti sanno, sarà anche, per i pregi della sua veste tipografica, in che si manifesta l'opera dell'artista, un prezioso elemento di elevazione estetica del popolo, quel giorno l'Italia tipografica potrà dire di aver ritrovato sè stessa.

Ora, questo sogno di floridezza industriale, di bontà e di bellezza avrà la sua realizzazione alla condizione che venga dato un vigoroso impulso all'educazione intellettuale tecnica ed estetica dei lavoratori del libro, quando, cioè, Torino, Milano, Bologna, Firenze e, quod est in votis, Roma saranno la sede di altrettanti seminarii del libro, svolgenti l'opera propria in condizioni ambientali, magistrali e finanziarie propizie. Allora si avranno a sufficienza tipografi colti e di buon gusto, tali da essere effettivamente utili e apprezzati collaboratori degli editori, e da vittoriosamente assicurare, dal punto di vista tipografico, le sorti del libro italiano sul mercato del mondo.

Cesare Botti

Aggiungiamo a quanto dice il nostro egregio collaboratore che Gianolio Dalmazzo è autore del volume *La Tipografia* che l'Ics già lodò con convinzione. L'opera è esaurita e l'autore la sostituirà con un nuovo volume *Il libro e l'arte della stampa*, enciclopedia per i cultori della arti grafiche, per gli insegnanti delle scuole professionali, per gli studiosi e per i bibliofili. La nuova opera sarà anche una preziosa guida bibliografica per tutto ciò che concerne le arti del libro e il commercio librario. Sarà un volume di pp. 1200 di cm. 18×24 elegantemente rilegato, costerà L. 60. La stampa sarà iniziata solo quando alla Scuola Tipografica di Torino (via Carlo Alberto, 37) sarà pervenuto un numero sufficiente di adesioni. E noi consigliamo vivamente i nostri lettori a prenotarsi, e basterà all'uopo il semplice invio di una *Cedola Ics*.

EPISTOLARIO DELL'ICS

Ciò che dice uno che sta nel Canadà.

Leggo — con piacere o dispiacere? — il suo Manuale di propedeutica ecc. e compiango gli editori italiani, riconosco la colpa (immancabile) del Governo, ma, scherzi a parte, mi sembra che la maggiore colpa, per questi aumenti fenomenali di prezzi, non solo in Italia ma dappertutto, ce l'abbia la classe operaia, la quale, specialmente in Italia, nei due anni del dopo guerra, nulla ha prodotto e molto ha voluto. La conseguenza è stato che la moneta ha perduto il 75 % del suo potere d'acquisto. Solo un po' di disoccupazione potrà risolvere (come qui lo si sta risolvendo in parte) il problema.

Nonostante ciò credo che gli editori italiani molto abbiano ancora da fare per migliorare, non il libro in se stesso, ma l'industria editoriale e il commercio idem. Senza tante parole le suggerisco le mie proposte che, da lungo tempo e per lunga esperienza, ho maturate:

1) *Per l'esportazione almeno i libri dovrebbero essere sempre legati. Alcuni editori italiani già lo fanno. All'estero, e specialmente in questi paesi, non esiste il mestiere di legatore di libri per privati. Tiri lei le conseguenze... pensando a certi quinterni... volanti.*

2) *Per l'Italia e per l'estero ogni editore dovrebbe sempre far seguire al prezzo del libro il costo del trasporto per posta per l'Italia e per fuori. Oppure gli editori dovrebbero individualmente, o con decisione collettiva, fare quello che la Ditta Sonzogno faceva anni or sono: stabilire una percentuale (Sonzogna: 20 %) sul prezzo dei libri per spese di trasporto, salvo per certe quantità da spedirsi come merce, ecc. Pensi al caso pratico: voglio io qui nel Canadà, un tal libro che costa L. 12. Quanto devo spedire all'editore? Ho delle pendenze con editori italiani di L. 0,45 perchè non sapevo quanto mandare anticipatamente...*

3) *Abolire i sopraprezzi per l'estero, gravati col pretesto del beneficio del cambio. Caro Signor Formiggini, il rinvilio della moneta italiana non è uno scherzo, è una realtà. Vero? Se una lira italiana vale oggi cinque soldi canadesi (invece dei venti alla pari) vuol dire che il valore di una lira di merce equivale al valore di cinque soldi canadesi! E far pagare, in conclusione, L. 40 nel Canadà il libro che in Italia si paga L. 10, significa perdere clienti. Con distinti saluti mi creda*

R. De Pierro.

Il nostro parere in proposito lo abbiamo più volte espresso, ma la maggior parte degli editori italiani seguendo l'esempio di quelli tedeschi, fissano un prezzo di esportazione diverso da quello di vendita nell'interno. Sull'argomento riceviamo una lettera del nostro R. Ministro a Cristiania che deplora che i giornali italiani facciano pagare gli abbonamenti in oro.

Un quotidiano che costa in Italia L. 50 se spedito all'estero costerebbe 68 lire. Invece si fanno pagare 68 franchi il che vuol dire 126 lire.

Abbiamo detto altra volta che se l'ICS si è tanto diffuso all'estero ciò si deve in gran parte al fatto che l'abbiamo sempre dato all'estero allo stesso prezzo che in Italia, e questo nostro minuscolo esempio potrebbe servire di qualche ammaestramento per i nostri maggiori confratelli quotidiani.

La parola al tipografo.

Nel nº 9 del corrente anno dell'«ICS» Ella pubblicava, come sussidio didattico alla Lezione Terza del Suo Manuale di propedeutica editoriale, la fattura nº 32 di questa Tipografia, con l'evidente proposito di additare al pubblico ignaro la vera radice del male, da cui l'industria editoriale è afflitta: l'altissimo costo del lavoro di stampa, salito negli ultimi anni del 418 %. Ella, però, non si limitava a far vedere e toccare con mano — secondo il metodo intuitivo in uso nelle nostre scolette — una verità che tutti sanno a menadito, e cioè che oggi nulla, e quindi neppure il lavoro tipografico, costa meno di 4 volte dell'anteguerra. Ella aggiungeva parole gravi contro gl'ingordi tipografi romani, i quali si permettono di elevare le tariffe — superando a man salva ogni limite del pudore e del verosimile, resi audaci da una coalizione che li rende invulnerabili e dalla certezza che se gli studenti romperanno vetrine, romperanno quelle degli editori, e non quelle ben celate dei tipografi!» — I Signori studenti sono dunque bene avvertiti. Alla prossima agitazione bisognerà assaltare le tipografie e allora sì che i prezzi ribasseranno davvero.

Il lettore italiano abituato ad apprezzare, ormai per lunga e affettuosa consuetudine, A. F. Formiggini come un editore oltrechè simpatico e geniale, esperto e accorto, si domanderà come mai Ella non abbia pensato in tanti anni a salvarsi dallo strozzinaggio tipografico romano, ricorrendo, puta caso, a Frascati, a Tivoli, ad Anagni, a Città di Castello, a Foligno...., oppure impiantando addirittura una tipografia propria, che Le permetterebbe di aggiungere ai proventi editoriali, quelli tipografici ingentissimi. Ma basta porsi questa domanda per capire subito qual'è la risposta. Evidentemente i rialzi sono generali, e l'industria tipografica è in crisi dovunque; e non solo in Italia, ma in Francia, in Inghilterra, nella stessa Germania [illegible] come Lei avrà ri[illegible] da Lipsia, dalle più grandi [illegible] editrici dei [illegible] ghi cumulativi e persino [illegible], deve pure [illegible] qualche cosa.

Ora noi non Le domanderemo [illegible] (come sarebbe [illegible] il [illegible] rale della vita e più [illegible] per [illegible] i proventi del [illegible] questa proporzione, visto e considerato che [illegible]. Ne, seguendo il Suo [illegible], [illegible] guardare in [illegible] al [illegible] chiederemo, [illegible] l'editore, già per conto suo, [illegible] luogo dei suoi profitti. Le faremo [illegible] presente alcune considerazioni, che [illegible] per vere da Lei e da tutti, non solo [illegible] i tipografi romani da un apprezzamento [illegible], e che hanno sostenuto 68 giorni di sciopero per non sottostare a richieste operaie [illegible], pur potendole riversare sulla loro clientela; ma aggiungeranno un nuovo elemento a quel corso di lezioni di cose, che assai utilmente Ella ha intrapreso a dare al pubblico. Ci si guadagnerebbe tutti, principalmente in tranquillità d'animo e in serietà di propositi per l'avvenire (ci vuol altro che rottura di vetri, egregio prof. Formiggini!), quando si sapesse che gli attuali alti prezzi del libro, lungi dal dipendere dall'arbitraria ingordigia di uno qualsiasi dei partecipanti all'industria editoriale, siano un portato fatale di tutto un complesso di fattori, che non è dato a un singolo individuo di dominare e trasformare.

Ci permetta dunque di dimostrarlo, pur con qualche minuzia, che quel 418 % — che era anzi 425 %, ed è stato ridotto a 418 non appena gl'indici del caro-vita concesso agli operai diminuirono di altrettanto — lungi dal contenere chi sa quale enorme margine di utili per l'industriale, è il risultato medio di aumenti di costo da una parte e di rinunzie a utili dall'altra, che rendono oggi quasi asfittica l'industria tipografica.

Le tariffe della mano d'opera sono cresciute di percentuali che oscillano fra il 320 e il 550 %: tutti gl'ingredienti del lavoro tipografico — non contando la carta che Lei ci fornisce — sono poi saliti di percentuali quasi tutti maggiori: quelle che indichiamo nella seguente enumerazione sono già diminuite per effetto degli ultimi discali: carta da monotype del 970 %; inchiostri del 600 e fin dell'800 %; pasta da rulli dell'800 %; olio e grassi del 950 %; benzina del 520 %; petrolio del 560 %; gas del 560 %; carta da bozze del 715 % (già del 1500 %); spago del 760 %; refe del 2000 %; filo metallico del 450 % (già del 600 %); colla del 600 %; legna da ardere del 500 %; piombo del 750 %; stagno dell'840 % (già del 1600 %); stracci del 560 %; illuminazione del 610 %; bolli del 2000 %; ecc. ecc.

Quando il tipografo, fatti penosamente i calcoli e tirate le somme dei vari coefficienti del suo costo, limitava al 380 e ora al 418 % l'aumento del prezzo fatto al cliente, crede Ella, onestamente, che meriti di essere additato al pubblico come un succhione, uno strozzino, uno spudorato, ecc., ecc.?

Non aggiungiamo di più e confidiamo nella Sua ben nota lealtà per la pubblicazione della presente nella costosissima, ma già gloriosa «ICS»!

«L'Universelle» Imprimerie Polyglotte
Guido Travaglia.

Il nostro amico tipografo ha voluto la parola: ne aveva diritto e noi di buon grado gliela abbiamo concessa tanto più che egli conferma e ribadisce che il costo della stampa è oggi pazzesco.

Il nostro amico tipografo sa benissimo che chi attende al lavoro editoriale non può agevolmente attendere anche a quello tipografico; sa che un giornale si deve stampare sul posto e non altrove, sa che i tipografi romani sono coalizzati fra loro in modo da dettare essi i prezzi che vogliono ai loro clienti che non sono nè organizzati nè organizzabili, e sa che ad ogni richiesta di aumento della mano d'opera i proprietari tipografi non hanno opposto resistenza perchè essi si sono sempre rivalsi sul consumatore non di quanto importava l'aumento dei salari, ma di una percentuale identica che moltiplicava, poniamo, per 418 non solo il *quantum* per la mano d'opera che realmente era cresciuto di 418 ma anche, poniamo il *quantum* per l'affitto che non s'era mosso di un centesimo.

Ma qui non è luogo adatto per discutere minutamente di queste cose: basta che il pubblico sappia le risultanze e ciò non perchè gli venga voglia di rompere i vetri ai tipografi ma solo perchè lasci stare quelli degli editori e dei librai.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

ALFREDO PANZINI. *Donne, madonne e bimbi*, novelle. Milano, Treves, 1921, pp. 285, in 8°. L. 8.

« Sono novelle del vecchio tempo — dice il Panzini — figlie non della mia fantasia soltanto, ma anche di un tempo ch'era fuori di me e, quale si fosse, aveva pure una sua stabilità ».

E infatti, sebbene siano evidenti già qui i primi segni di quella particolare irrequietezza ch'è la precipua caratteristica dell'ultimo Panzini, queste novelle hanno anch'esse, come il tempo in cui furono scritte, una salda stabilità di contorni, una struttura armonica e compatta, una certa disciplina di linee e di colori, una rigorosa unità di disegno. Tutte queste qualità il Panzini è andato a mano a mano perdendo. Non bisogna disperarsene. Oggi è di moda tra i critici preferire tutto ciò che è costruito, anche se costruito male, a ciò che è, o può solamente parere, disgregato; quasi che un frammento di Saffo, o una pagina di E. Heine non valesse più di tutta l'*Italia liberata dai Goti*. Qualcuno s'è perfino scomodato — e non occorreva — a dimostrarci che Meleagro è inferiore a Omero, senza badare che tale inferiorità dimostrerebbe, se mai, l'errore della sua tesi, perchè un qualunque epigramma dell'*Antologia* è infinitamente più costruito dell'*Iliade* e dell'*Odissea*. Si va dicendo che codeste nuove teorie critiche dovrebbero confortare i giovani a un neoclassicismo che potrebbe essere un utile reazione all'impressionismo e al frammentismo idiota che imperversò tra noi negli ultimi anni. Ma bisognerebbe sapere se il fallimento dell'impressionismo non sia dovuto specialmente all'incapacità artistica di coloro che lo praticarono, e se i frammentisti, diventati improvvisamente classici, possono con questo specifico rimediare alla loro impotenza congenita.

Comunque non bisogna esagerare adesso nel senso del classicismo, come ieri s'esagerava nel senso contrario. E se a uno scrittore — per esempio al Panzini — scappasse proprio di scriverci oggi un altro *Viaggio sentimentale*, perchè si dovrebbe dissuaderlo?

Tanto più che, a badarci bene, ciò che ci piace in queste antiche novelle del Panzini — in *Biscia*, *Dalla padella nella brage*, *Sotto la madonnina del Duomo*, e in queste due ultime specialmente, che sono le più belle del volume e forse anche di tutta l'opera sua — non è affatto la stabilità dei contorni o la struttura compatta, ma proprio l'irrequietezza incipiente, la grazia incomparabile con cui l'autore cerca di scantonar via, senza parere, dietro a ogni particolare che lo interessa. Il tema principale della novella non è quasi mai nè troppo originale, nè troppo importante: in *Biscia* è il solito adulterio, in *Sotto la Madonnina* è un matrimonio mal combinato, di cui è vittima innocente il figliuolo. E il Panzini vi racconta queste cose con poca convinzione, quasi per concedere qualcosa al vostro pessimo gusto di lettore che vuole un'avventura pur che sia in ogni novella; in quanto a lui, lo divertono molto di più le ingenuità e le curiose opinioni del signor Ambrogino. Ecco per esempio un personaggio assolutamente superfluo; eppure, o critici del costruito, ditemi voi, che sarebbe mai questa bellissima novella senza il superfluo o ingombrante signor Ambrogino?

LUIGI PIRANDELLO. *Il fu Mattia Pascal*, romanzo. Firenze, Bemporad, 1921, pagine 293-XI, in 8°. L. 9.

La letteratura più moderna par che sia venuta a noia, che il pubblico diffidi delle novità e che si sia tutto a un tratto ricordato del savio consiglio di re Alfonso di Castiglia: « Bruciate legna vecchia, bevete vino vecchio, leggete libri vecchi e fidatevi solo dei vecchi amici ». Infatti non si fa che ristampare romanzi e novelle di vent'anni addietro, che si rileggono con un certo slancio forse anche per il bisogno istintivo dell'uomo di ritornare ogni tanto sui propri passi, non solo per ricordare quel che fu, ma anche per rivedere il mondo di allora con gli occhi di adesso, e avere così una sensazione esatta del cammino che s'è fatto e dei mutamenti che si sono operati in noi.

È un gioco però da farsi con molta circospezione, come quello che può dare molte delusioni dolorose.

Non è certo questo il caso del *Fu Mattia Pascal*. Anzi il romanzo guadagna assai alla rilettura. Se la prima volta eravamo rimasti specialmente sorpresi della fantasia assolutamente originale, per non dir stravagante, del Pirandello, adesso che l'esperienza della vita e dei libri ci ha fatti più scaltri, scopriamo in fondo a quella costruzione che pareva a tutta prima troppo rigida e arzigogolata e paradossale, un senso più profondo di umanità. La prosa, lucidissima lama di metallo damaschinato, ha acquistato dalla patina non so che morbidezza opaca che mitiga e attenua il lustro di quella artificiosa perfezione stilistica che altrimenti poteva sembrare eccessivamente fredda ed esageratamente sgargiante. Ci accorgiamo anche che la mancanza in lui del calore e del colore costituisce la sua particolare maniera di spiritualizzare la forma; come d'altronde le situazioni ricercatamente inverosimili sono niente altro che un metodo nuovo per dare uno speciale rilievo alle realtà più contingenti della vita, osservandole da un punto posto addirittura fuori della realtà.

La realtà guardata da un'illusione, la vita contemplata da un morto: che altro è in fondo il *Fu Mattia Pascal?*

MATILDE SERAO. *All'erta, Sentinella!* novelle. Firenze, Bemporad, 1921, pp. 329, in 8°. L. 9.

Anche con molto piacere si rileggono in questa sesta edizione le novelle *All'erta, Sentinella!* di Matilde Serao, sebbene un po' invecchiate e talvolta troppo prolisse per i gusti d'oggigiorno. Non so che cos'è; ma a rileggere queste novelle ci vien fatto di pensare con qualche rammarico al delizioso *Paese di cuccagna*, che letto e riletto più volte, per trascorrere di anni, non invecchia mai.

Eppure il mondo delle novelle è su per giù lo stesso del romanzo. Anche qui vi sono strozzini, delinquenti, pezzenti, miserabili, ragazze romantiche, mistici del lotto, tutta la Napoli più umile e più caratteristica ritratta con molto senso del pittoresco e con un'immediatezza sincera d'espressione oltremodo suggestiva ed efficace. Ma qui intanto non tutte le figure riescono a staccarsi in contorni nitidi e precisi, specialmente le figure principali; manca spesso l'equilibrio e la necessaria fusione tra le diverse parti e i diversi elementi del racconto, in particolar modo tra la fantasia e l'osservazione realistica; spesso anche si sdrucciola giù per la china pericolosa del sentimentalismo; e in genere si fa qualche concessione alla moda del tempo.

Ecco: il segreto per non invecchiare rapidamente è questo appunto di non essere mai troppo moderni, di non correre mai dietro alle volubili eccentricità della moda. Si narra che la regina Margherita di Valois, quando tornò alla corte di Parigi, dopo diciotto anni di esilio, era pettinata e vestita come ai tempi della sua giovinezza, quand'era non solo regina di Navarra ma anche regina della Moda: quei cortigiani che erano allora tanto solleciti a copiar da lei le belle maniere e i capricci del vestire, guardavano adesso stupefatti quei vestigi, buffi insieme e solenni, di un'eleganza sorpassata, come si guarderebbe una rarità di museo.

ALBERTO BOCCARDI. *Tra la virtuosa gente*, racconti di teatro e d'arte. « Le spighe, n° 61 ». Milano, Treves, 1921, pp. 200, in 16°. L. 5.

Questo del Boccardi non è un vecchio libro, ma meriterebbe di esserlo. Vi si narrano storie del tempo passato: di cantanti che furono celebri chi sa quando; di virtuose di ballo che a quest'ora, se sono vive ancora, avranno avuto il tempo certamente di diventare virtuose davvero; di preti eruditi all'antica maniera; di giornalisti d'altro stampo dai nostri, tutti personaggi insomma che non usano più. E lo stile è pur esso lo stile di una volta: piano, semplice, ordinato, preciso, garbato, senza sfoggi e senza sbalzi, che va adagio come una diligenza, ma arriva almeno in orario e vi dà tutto il tempo d'ammirare attorno il paesaggio e di diventare amici coi vostri compagni di viaggio; uno stile buono e un pochino ingenuo, specialmente quando vuol essere malizioso, allegro ma senza petulanza e senza eccessiva vivacità, come le ore di ricreazione d'una educanda per bene.

GRAZIA DELEDDA. *Il segreto dell'uomo solitario*, romanzo. Milano, Treves, 1921, pp. 237, in 8°. L. 8.

A me piace molto Grazia Deledda, anche perchè per complicata e straordinaria che sia la situazione psicologica dei suoi eroi, ella sa prospettarla sempre con naturalezza e con limpidità. Forse in un certo senso tutti i protagonisti dei romanzi sono degli anormali, ma lo sforzo del romanziere deve essere diretto appunto a scoprire in fondo a codeste anime eccezionali quel fondo di umanità a cui nessuno può abdicare, perchè ogni lettore per questo superstite filo di simpatia, si senta legato alle loro avventure tristi o gioconde. Amleto, il Rousseau delle *Confessioni*, Sorel, Goriot, Raskolnicoff sono indubbiamente eroi molto diversi dagli altri uomini: ma ogni lettore entra facilmente nel giuoco dei loro stati d'animo. La naturalezza e la limpidità diventano per tal modo un artificio indispensabile: se le carte s'imbrogliano, se la psicologia si fa astrusa e arruffata, noi cominciamo a diffidare, noi cominciamo a capire che nei panni del protagonista avremmo agito altrimenti, ed ecco che subito finisce l'incanto per cui ci sentivamo interessati alle sue vicende.

Così avviene per quest'ultimo romanzo di G. Deledda. Con pochi tocchi abilissimi ella aveva saputo appassionarci alla grigia storia del suo uomo solitario. Noi rispettavamo il suo segreto che ci affascinava, e in virtù di questo tutte le sue stranezze ci sembravano naturali. Il romanzo si avviava così fatalmente verso la sua conclusione fatale. Ma ecco che all'improvviso Grazia Deledda commette l'imprudenza di svelarci codesto benedetto segreto, che come tutti i segreti svelati ci sembra una delusione. E frattanto l'animo di Cristiano — è l'uomo solitario — si appanna, si turba, si scompiglia, s'aggroviglia in un nodo inestricabile di dubbi oscuri, di angosce incredibili, di volontà malsicure, di ambagi che non comprendiamo. Egli non è più l'uomo di prima, la sua persona ci mostra aspetti nuovi e impensati, ai quali l'autrice non ci aveva predisposti; e noi lo sentiamo allontanarsi irreparabilmente dal nostro interessamento, come si allontana da Savina. E la novella a quest'urto si sfiocca, si sfalda sotto le nostre dita, prima ancora che noi possiamo rendercene ragione.

Ho detto « novella » perchè penso appunto che il torto principale della Deledda sia stato questo, d'aver voluto sviluppare, fuor del possibile, a romanzo un tema che sarebbe stato ottimo per una novella. *Il segreto dell'uomo solitario* è una miniatura che, ingrandita esageratamente, rivela nel nuovo ampio formato ogni più piccola soluzione di continuità, ogni impercettibile rugosità della materia, ogni difetto del tessuto.

ARDENGO SOFFICI. *Lemmonio Boreo*, romanzo. Firenze, Vallecchi, 1921, pp. 374, in 8°. L. 8.

Premetto che delle cose di Ardengo Soffici sono un lettore assiduo e tutt'altro che tepido. Ammiro il suo ingegno versatile, un po' bizzarro ma non senza un certo equilibrio, la sua fantasia rapidissima nel ritrovare impensate analogie e ravvicinamenti finora intentati tra gli oggetti più lontani e più disparati, e finalmente il suo sentimento del colore, che egli getta a zaffate e senza risparmio sulle sue pagine di prosa. Mi piace il *Giornale di bordo*, *Scoperte e massacri*, *Statue e fantocci*.

Ma il *Lemmonio Boreo* — fuor di alcune pagine qua e là bellissime, come la descrizione della casa materna di Lemmonio, il suo ritorno improvviso, le sue passeggiate filosofico-sentimentali pei campi, la luminosissima scena di presentazione di Zaccagna — nel resto non mi persuade: che v'ho a dire? non mi sembra neppure più che possa essere del Soffici. Lasciamo andare la sua evidente derivazione dal Don Chisciotte: anche Lemmonio come il famoso hidalgo trae dalla lettura dei romanzi contemporanei il convincimento della sua fatale missione, che è proprio quella d'andare pel mondo a raddrizzare i torti; anche Lemmonio ha il suo Sancio che qui si chiama Zaccagna e che se è un bel giovane e niente affatto pauroso, è tuttavia molto meno significante e meno vivo del povero compagno di Don Chisciotte. Ma le imprese dell'ultimo cavaliere errante provano la grande fantasia di Michele Cervantes; quelle di Lemmonio provano tutto al più che la fantasia del Soffici si esaurisce tutta nei particolari più minuti, nei giochetti dell'espressione, nei razzi matti delle paradossali associazioni di pensiero,

ma non è poi capace di ampie concezioni e di vasti svolgimenti, perchè, in conclusione, le imprese di Lemmonio si riducono a poca cosa: costringere un impiegato postale a osservare l'orario, o a dar delle legnate a un conferenziere. Oh, se tutti i torti del mondo fossero questi! Senza contare che il più delle volte per raddrizzare questi torti da nulla, Lemmonio e i suoi amici commettono prepotenze e furfanterie da lasciar per lo meno perplessi se il «tacon» non sia per caso peggiore del «buso». E ciò, badate, senza neppur l'ombra dell'ironia, senza nessun significato recondito che rialzi ai nostri occhi le grame figure di codesti protagonisti punto simpatici.

ATTILIO TEGLIO. *La via chiusa*, romanzo. Livorno, Giusti, 1921, pp. 182, in 8°. L. 7.

Il Teglio si lamenta del silenzio e dell'indifferenza in cui fino ad oggi è rimasta soffocata l'opera sua: tre o quattro romanzi, se non erro. Io conosco solo questa *Via chiusa*, e certo non potrei affermare che sia un capolavoro: la sua forma non è nè tanto cospicua, nè tanto profonda, nè tanto personale da dare un nuovo rilievo e un nuovo interesse alla trama niente affatto originale del romanzo. Il Teglio è giornalista e si sente. Ma d'altra parte le sue indagini psicologiche non sono superficiali, ed egli anzi si accanisce con ardente ostinazione attorno ai suoi personaggi per carpire il segreto della loro anima; e il suo stile per la sua stessa trascuratezza va esente da ogni sospetto di artifizio letterario e, se ha il disordine del conversar consueto, ne ha anche la naturalezza e qualche volta persino il lampo dell'improvvisazione. Insomma se la *Via Chiusa* non è un capolavoro, vi sono però cento altri romanzieri che valgono molto meno del Teglio e sono tuttavia più fortunati.

FERNANDO PALAZZI.

CRITICA E STORIA LETTERARIA

ISIDORO DEL LUNGO. *Dante. Prolusioni alle tre cantiche e commento all' «Inferno»*. Firenze, Felice Le Monnier, 1921, 8°, pp. XXIV-360.

Le tre *letture* sono ben note e non hanno solo il pregio di riaffermare le interpretazioni allegoriche di Giacinto Casella, di cui il Del Lungo rivendica la memoria nel proemio. La migliore novità del libro è il commento dell'*Inferno*; e poichè il Del Lungo è ancora così alacre, vorremmo che non badasse alla sua «grave età», e ci commentasse in questa forma stringata e chiara anche le altre due cantiche. La spiegazione della prima è un acquisto prezioso: si limita all'indispensabile per la comprensione del testo, ma, inevitabilmente, affronta o risolve, con la prudenza di un dantista impareggiabile, infinite questioni che richiedono una dottrina molteplice e attenta. E non mancano le chiose nuove, il tutto con un laconismo caratteristico e con la lucidità che desidera il lettore che voglia leggere e gustare da sè senza impacci, ma dopo aver inteso.

EZIO LEVI. *Piccarda e Gentucca. Studi e ricerche dantesche*. Bologna, Zanichelli, 1921, in-8°, pp. VIII-108.

Rievocazione storica fatta con la vivacità e la ricchezza di particolari caratteristiche di questo studioso che sa animare le sue ricerche sul passato con uno spirito mobile e un interesse sempre desto. I problemi che si riconnettono alle figure di Martino IV, di Bonagiunta, di Gentucca, ecc. sono ripresentati con notizie nuove e con conclusioni nuove, non tutte prudenti. Questa non è sede opportuna per simili discussioni. M'accontento, ad altro proposito, di osservare che non è vero che «nel Purgatorio le anime che Dante trae fuori dalla folla anonima», siano «sempre anime di artefici»: dove mettiamo, per esempio, Manfredi, Buonconte, Adriano V? Quindi le osservazioni che il Levi tesse come corollario, non reggono. Come non regge il tentativo di unificare i motivi del canto XXIV: «nei tre episodi fondamentali» «il Poeta si propone di rappresentare la rovina che il disordine della vita produce nelle cose umane». Almeno per Bonagiunta il tentativo è forzato.

E. CORREA D'OLIVEIRA. *Dante e Beethoven*. Milano, R. Caddeo e C. 1921, 8°, pp. 45.

Segnalo questo libretto perchè non sfuggano almeno le dieci pagine dedicate al primo canto della *Divina Commedia*. Sono un'interpretazione organica, e mettono in rilievo assai lucidamente l'ispirazione fondamentale di quei versi, che è del tutto allegorica. Il canto ci fa un'impressione nuova, cosa ormai rarissima in questa materia.

TOMMASO GALLARATI-SCOTTI. *Vita di Dante*. Milano, Istituto Italiano per il libro del popolo, 1921, pp. 232. L. 4,50.

A mostrare la grandezza dell'Italia basterebbe quello che ha saputo scrivere per il centenario. Chi sarebbe stato così adatto come quel cattolico illuminato dello Scotti a scrivere una vita di Dante? Questo libro ha un timbro, quello di una tragedia spirituale che ha il suo epilogo nell'eternità. Le mosse delle prime pagine tendono già a quella meta. Forse non abbiamo mai sentito così l'altezza di Dante, non abbiamo mai visto così bene in lui l'uomo e l'Eroe dell'anima. La *Commedia* nasce dal fallimento della sua vita, e si compie nel distacco dalla vita: gli ultimi canti del *Paradiso* non li abbiamo mai compresi così profondamente. Impossibile dire in breve di un libro dominato da una così alta spiritualità drammatica. Lo svolgimento e le grandi tappe della vita di Dante, — la morte di Beatrice, il giubileo, l'esilio che dalla fazione lo incammina verso il cielo, la crisi infernale, la meditazione estrema — sono tracciati con una continuità che sarebbe piccineria interrompere con dubbi e con piccole correzioni. L'ambiente è fuso con lui perfettamente: soprattutto le grandi città dantesche. Libro da leggere e da ristampare con agio, limandolo come una cosa che deve durare. E allora rinunzierei, almeno in parte, alla Conclusione.

ATTILIO MOMIGLIANO.

EUGENIO DONADONI. *Scritti e Discorsi letterari*. Firenze, Sansoni, 1921, pp. 416. L. 10.

Come avverte lo stesso A., sono scritti e discorsi in parte giovanili e in parte dell'età matura; alcuni editi — ma ormai rarissimi — e altri sparsi in riviste; ma tutti mostrano il fondamentale carattere della sua critica, la quale, piuttosto che confondersi e smarrirsi nelle nebbie dell'astrazione, si volge a ricercare con passo meditato e sicuro il fantasma vivo dell'arte: piuttosto che indugiarsi pei meandri dell'osservazione analitica, mira a cogliere in sintesi ardue e poderose i tratti essenziali dell'umanità d'uno scrittore. C'è in questo nostro critico, qualcosa del Carducci per quell'alto senso morale che accompagna le sue ricostruzioni critiche; per quell'onda di maschia eloquenza con cui egli esprime l'ammirazione per poeti come Alfieri, Petrarca, il Carducci medesimo; per quella robustezza di cultura da cui appar derivata tanta saldezza e sicurezza di gusto.

FRANCESCO BIONDOLILLO.

Dante: La vita — le opere — le grandi città dantesche — Dante e l'Europa. Milano, F.lli Treves, 1921, pp. VIII,377, in 8°. L. 20.

Gli editori hanno avuto il proposito di dare agli italiani in occasione del VI° centenario un volume scritto da un cospicuo numero di dantisti e coordinato in modo da offrire una idea possibilmente compiuta della vita del Poeta e delle sue opere, nonchè dei suoi sentimenti rispetto alle città italiane e alle nazioni d'Europa alle quali egli volse maggiormente il pensiero e che sentirono più vivo il culto per lui.

Proposito dunque lodevole ed ardito ad un tempo, poichè riesce sempre difficile costringere autori diversi entro i limiti, gli spiriti e le forme di uno schema unico, proposito signorile perchè è noto che il pubblico poco ama i volumi miscellanei. La prova difficile è riuscita come meglio non avrebbe potuto: la prima parte (dove, dopo un *prospetto lineare di vita e di pensiero* tracciato da Isidoro del Lungo, si parla in ordine logico dal Rossi, dallo Scherillo, dal Parodi, dal Pellegrini, dal Rajna, dal Vandelli, dall'Albini, dal Biagi, dal Mazzoni, delle singole opere dantesche) è la meglio organicamente riuscita. Nella seconda parte si parla solo di Bologna, Siena, Lucca, Pisa, Verona, Roma, Ravenna che sono sì le principali città dantesche ma che non sono tutte le città dantesche, e nel prospetto della fortuna di Dante nel mondo si parla solo della Francia, dell'Inghilterra, della Spagna, della Germania e delle Fiandre, che sono sì le nazioni di maggiore interesse dantesco ma che non sono

proprio tutto il mondo di Dante come gli scritti intorno alle biografie di Dante, ai primi interpreti della *Commedia* a Dante e l'Arte, agli illustratori della *Commedia*, trattano tutti di argomenti interessanti ma son lontani dall'esaurire tutti gli argomenti che sarebbero stati desiderabili in una enciclopedia dantesca.

Ma gli editori diranno che non avevano affatto intenzione di darci una enciclopedia dantesca e al bel libro, anche così com'è, non mancherà fortuna.

CESARE BOTTI.

ARTURO FARINELLI. *Dante in Ispagna, Francia, Inghilterra, Germania.* (*Dante e Goethe*) Torino, Bocca, 1922, pp. IX - 506, in-8°. L. 40.

Ecco finalmente questa opera che onora gli studi italiani e che già da tempo noi avevamo preannunziata. Questi scritti del Farinelli su la varia fortuna di Dante, quasi tutti già noti e qui raccolti ed aggiornati, preceduti dalla conferenza sintetica su *riflessi di Dante nei secoli* che l'A. tenne a Bellinzona nel marzo scorso, sono la fonte principale cui hanno attinto quanti, in occasione del Centenario e prima, hanno trattato qua e là lo stesso argomento.

Una cosa sola ci pare che il Farinelli non abbia compreso: che l'avere egli ispirato molti studiosi e molti discepoli a trattare questa materia deve essere per lui legittima ragione di compiacimento e di orgoglio e che l'opera sua di maestro è grande appunto perchè ha avuto numerose e non indegne propaggini. Il tema poi è tanto vasto e così suscettibile di mutamenti e di allargamenti che ad esaurirlo davvero nemmeno la mente di un maestro come il Farinelli può rendere superflui ulteriori indagini e ulteriori sviluppi.

Vx.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI

CASACCA N. *Il Papa e l'Italia* (*la fine del dissidio*). 3ª ed. ampliata e migliorata. Roma, Casa ed. Buffetti, 1921, pp. 93. L. 5.

In questo studio, che ha avuto nel mondo cattolico assai liete accoglienze, e che è certamente uno dei più notevoli tra quelli che auspicano la fine del dissidio, il Casacca sostiene che le odierne relazioni tra la Santa Sede e l'Italia sono di nocumento alla Santa Sede, allo Stato ed al popolo italiano e la fine del dissidio non danneggerebbe ma gioverebbe a tutti. Dopo un minuto e vivace esame della questione, della legge delle guarentigie, degli ostacoli frapposti alla soluzione del dissidio, egli sostiene che non si deve fare una conciliazione, ma piuttosto una riconciliazione, cioè un ritorno, sia pure parziale, allo *statu quo ante*; e ciò non per il titolo del principato civile, di cui il Papa legittimamente godeva per ragioni comuni ad ogni altro principe, ma per quello imprescrittibile inerente all'esercizio del Papato. Insomma dovrebbe intervenire tra il Papa e lo Stato quello che giuridicamente intendesi con la parola transazione, la quale implica che da nessuna delle parti contendenti sia acquistato o perduto tutto; e che dall'una e dall'altra parte s'acquisti e si perda qualche cosa. La base di essa deve essere il riconoscimento ed il rispetto della sovranità che deriva al Papa dal Papato e dei mezzi che, a suo giudizio, gli occorrono per esercitarla. Cioè il governo italiano:

1) dovrebbe riconoscere nel Papa una viva ed effettiva sovranità ultranazionale ed il conseguente diritto d'indipendenza assoluta da qualunque trono della terra, compreso quello d'Italia.

2) dovrebbe riconoscere al Papa il diritto innato di avere a propria disposizione, senza dipendere da alcuna autorità del mondo, tutti i mezzi necessari per l'attuazione e per l'esercizio libero del sovrano suo ministero.

3) dovrebbe riconoscere ed ammettere non solo l'indipendenza della persona del Papa e dei suoi atti nella loro emanazione e nella loro attuazione e l'indipendenza del luogo di sua dimora e dei suoi atti, ma anche quella di un territorio conveniente, da eliminare ogni angustia, e proporzionato non alla dignità di un semplice sovrano civile spodestato, ma a quella di un sovrano attuale, anzi alla dignità ed al decoro del più grande dei sovrani, e non come dono da offrirgli, per non intaccarne l'indipendenza, ma come suo diritto.

DE RUGGIERO G. *L'impero britannico dopo la guerra* (studio politico), Firenze (s. d. ma 1921). Vallecchi ed., (Collezione « Uomini e idee » di E. CODIGNOLA), pp. 272. L. 10.

Uno studio d'insieme sull'impero britannico dopo la guerra non può non riuscire di grande interesse, specialmente in Italia, dove la politica inglese del dopo guerra non ha avuto finora alcun esame serio e profondo. Senonchè per compiere tale lavoro occorre avere una conoscenza sicura e vasta della politica inglese, che non è nè semplice nè facile. A ciò il de Ruggiero non era preparato. Egli è andato a Londra come corrispondente del *Resto del Carlino*, è stato attratto dalla grandezza e complessità della politica inglese, ha letto alcuni libri più recenti sull'argomento, ha intuito la necessità e l'utilità di uno studio d'insieme dell'ultima politica inglese e, senza conoscere la letteratura francese, americana ed italiana sull'argomento, ha rapidamente composto il libro che ora pubblica, del quale egli stesso ha riconosciuto il valore di tentativo (pag. 14).

Come tentativo, malgrado le accennate deficienze di preparazione, l'opera del de Ruggiero è degna di molta considerazione ed è ben concepita.

Seguendo la tripartizione familiare a tutti i giornali inglesi: home, empire, foreign, il libro è diviso in tre sezioni.

Nella prima (pag. 18-109) è esaminata la politica interna: il socialismo, il partito liberale, la coalizione che fa capo a Lloyd George, la questione del protezionismo, gli atteggiamenti della stampa.

Nella seconda parte è esaminata la politica imperiale (pag. 113-182), cioè la struttura dell'impero, la conferenza imperiale, i Dominions, la questione indiana, egiziana ed irlandese.

Nella terza infine (pag. 185-264) è studiata la politica estera. Il de Ruggiero prende le mosse dalla politica di Grey, precisa la responsabilità dell'Inghilterra nel conflitto mondiale, ed esamina i rapporti internazionali dell'Inghilterra con la Francia, la Germania, la Russia, l'America, l'Italia, l'Oriente.

Segue un elenco dei più recenti libri pubblicati in Inghilterra sulle questioni trattate (pag. 265-270).

La trattazione è, come ho accennato, bene inquadrata. Manca però assolutamente — e l'omissione è grave ed inesplicabile — un'adeguata trattazione della politica economica e finanziaria inglese e dei problemi del lavoro. A tali questioni si riferiscono appena, di sfuggita, le sette pagine (pag. 94-100) che il de Ruggiero dedica al problema del protezionismo e del liberismo.

Nella prefazione (pag. 114) il d. R. non solo spiega gli intendimenti del suo lavoro, ma espone una professione di fede liberale ed al liberalismo dedica alcune pagine di chiarimenti.

MEDA F. *Uomini e tempi*, Milano libreria ed. pop. ital. Volonteri & C., 1921, pp. 192. L. 8.

Contemporaneamente ad una raccolta di scritti politici, di cui si è già dato notizia in questa rivista (pag. 163), l'on. Meda ha pubblicato l'interessante volume di cui ci occupiamo, in cui sono riuniti sette studi su alcune più rappresentative personalità cattoliche, che furono in questi ultimi anni pubblicati nella *Nuova Antologia* e nella *Rassegna Nazionale*.

L'opera dello statista belga Augusto Bernaert, del leader cattolico francese Alberto de Mun, del cancelliere tedesco Giorgio von Hertling, del pacifista Teodoro Moneta, del giurista e letterato napoletano Federico Persico, di Luigi Tosti, di Giuseppe Toniolo, i tempi in cui vissero, la loro personalità, sono studiati con grande cura e con molto amore.

Anche dal punto di vista formale — una prosa garbata, semplice, lucida, efficace — i saggi di cui ci occupiamo sono tra gli scritti più belli che l'insigne statista ha pubblicato in questi ultimi anni.

Speciale attenzione meritano il sereno studio su Hertling e quello su Luigi Tosti.

TORSIELLO I. E. *Il tramonto delle baronie rosse.* Ferrara, Taddei ed. (s. d. ma 1921), pp. 192. L. 8.

È un eccellente e vivace studio dell'ultima fase della lotta agraria nel ferrarese.

Precisato come si presenta il problema agrario nel ferrarese (pag. 1-27), quale era la situazione della provincia alla fine del 1920 (pag. 31-53), lo strapotere della Lega, il suo meccanismo interno, le sue relazioni coi datori di lavori, la formazione insomma della tirannide delle baronie rosse (pag. 55-109), il Torsiello illustra l'avvento del fascismo, il suo rapidissimo incremento, con l'adesione di tutti i partiti della provincia, la riforma agraria da esso operata, il crollo definitivo delle baronie rosse (pag. 111-173).

Nell'introduzione il T. avverte che non è fascista ma condivide pienamente quelle idee che del fascismo costituiscono in sostanza la vera, profonda genesi e la fondamentale ragion d'essere: reazione spontanea, disinteressata a quella turpe azione di offesa sistematica, gratuita ed inconcludente, mossa dal socialismo ufficiale e dal neo-comunismo contro le idealità più sentite del nuovo liberalismo, accettate ed incondizionatamente divise dalla parte migliore della borghesia lavoratrice e produttrice del nostro paese.

In un cap. finale il T. — per dare un quadro esatto e completo della attuale situazione nel ferrarese — riproduce il pensiero di alcune eminenti personalità politiche ferraresi sul fascismo ferrarese.

PANNUNZIO G. *Ciò che ho visto nella Russia bolscevica* (giugno-settembre 1920). Torino, libreria ed. dell'Alleanza coop. torinese, 1921, pp. 190. L. 5.

Il Pannunzio, tornato dalla Russia, narra nella prima e terza parte di questo volume, ciò che ha visto, limitandosi a dare le sue impressioni generali, ad esporre come si svolse il secondo congresso della terza internazionale, etc. Il grosso del volume, che è la parte più interessante (p. 37 a 169), è dedicato ad una serie di interviste che il P. ebbe coi commissari del governo dei sovieti e con eminenti personalità intorno ai diversi aspetti e problemi della vita russa. Apprendiamo così dagli stessi capi del bolscevismo come hanno ideato l'organizzazione dello stato, quali fini intendono raggiungere, come difendono la loro opera. Krassin parla del commercio estero, Cicerin della politica estera, Lounatciarski dell'istruzione pubblica, Krassikoff della giustizia, Rykoff dell'economia nazionale, Lolovioff della pubblica igiene, ecc.

STURZO L. *Dall'idea al fatto*, Roma, Ferrari, ed. (s. d. ma 1921), pp. 208. L.7. (« Biblioteca del Partito popolare italiano », N. 2).

Don G. de Rossi — dopo aver raccolto in un volume i documenti più importanti concernenti il partito popolare dalle origini al Congresso di Napoli (vol. I della stessa biblioteca) — ha riunito in questo volume i discorsi programmatici di don Sturzo, e cioè: quello da lui pronunziato il 17 novembre 1918 a Milano (*programmi di dopo guerra*), quasi alla vigilia della costituzione del nuovo partito ed in cui le direttive principali del nuovo partito sono già enunciate ed illustrate nitidamente; quelli detti al Congresso del P. P. I. a Bologna (1919) e a Napoli (1920) in cui sono essenzialmente illustrate l'organizzazione del nuovo partito e la sua differenziazione dagli altri, ed infine quello pronunziato il 1° ottobre 1920 a Milano (*crisi economica e crisi politica*), in cui è affrontato il problema della ricostruzione economica e politica del paese, dal punto di vista del P. P. I.

In appendice è anche ristampato un discorso del 1905 sui problemi della vita nazionale dei cattolici italiani che segna la fine della democrazia cristiana ed accenna a quelli che saranno quattordici anni più tardi i principi fondamentali del partito popolare — e l'appello al paese ed il programma del partito popolare, emanati a Roma il 18 gennaio 1919 e che fissano la nascita e l'attività del nuovo partito.

Anche questo volume, come il primo della collezione, sono indispensabili per chi voglia studiare e conoscere il P. P. I., che ha assunto rapidamente una importanza fondamentale nella vita politica e sociale dell'Italia.

AMEDEO GIANNINI.

MONDAINI GENNARO. *L'assetto coloniale del mondo dopo la guerra* (in « Biblioteca di Studi Sociali »). Bologna, L. Cappelli Editore, 1921. L. 5.

Contributo alla storia della guerra mondiale e analisi dei fattori che la determinarono e delle conseguenze che ne sono derivate nell'assetto coloniale del mondo. Il prof. Mondaini tratteggia in questo

suo lavoro i due imperialismi, il germanico e l'inglese, aggressivo il primo, difensivo il secondo.

L'enunciazione dei progetti o delle aspirazioni tedesche basta a far comprendere quale rivolgimento avrebbe portato una vittoria della Germania, quali conseguenze abbia avuto invece il trionfo dell'Intesa, in cui sono rimaste tuttavia predominanti due nazioni, l'Inghilterra o la Francia. Siffatto predominio ha però ecceduto nelle conclusioni poichè ha incarcerato nel cuore dell'Europa quella potenza che aveva più di tutto dimostrato una eccezionale forza d'espansione. La privazione delle colonie africane alla Germania ha tolto ogni valvola a quella pericolosa caldaia, ed è stato forse uno dei più gravi errori del trattato di Versailles.

La dissoluzione dell'impero ottomano ha portato inoltre a nuove formazioni ed a soluzioni tuttora incerte, gravide di minaccie e particolarmente difettose nel campo coloniale, dove il nuovo istituto dei mandati è apparso come una nuova categoria giuridica delle cessioni larvate di territorio.

Esaminate le precedenti convenzioni in materia, il Mondaini conclude rispecchiando con argomentazioni precise e stringate il concetto che le colonie riprendono la loro funzione storica secolare di formidabili istrumenti per il dominio economico del mondo, ma che il loro potere ricostituente debba tradursi anche in una elevazione di nuove società e nella creazione di nuovi empori per il risanamento morale e finanziario delle potenze esauste per la guerra.

CESARE CESARI.

A. Ruppin. *Gli Ebrei d'oggi.* **Torino, F.lli Bocca (Piccola Biblioteca di Scienze moderne n. 265) pp. LIV-394 in 6°. 16. L. 24.**

Enrico Morselli ha completato questo libro, che ha dieci anni di vita e che è stato tradotto da Dante Lattes e da Mosè Beilinson, con una sua ampia e calda introduzione in cui tratta la questione ebraicosionistica nei riguardi della etnologia e manifesta la sua simpatia per il vasto movimento che tende a ricostruire la nazionalità giudaica che i millenni di dispersione non hanno ancora distrutto mentre periodi di tempo ben minori poterono sopprimere civiltà anche maggiori di quella ebrea.

Il movimento sionista è nato nei paesi dove gli ebrei sono perseguitati: nei paesi occidentali questo movimento ha scarse e blande propaggini. Quivi esisteva una specie di sionismo prima che il movimento prendesse nome e si concretasse in azione quando appunto, per tradizioni medievali, l'antisemitismo imperversava. Era una indistruttibile speranza in un futuro di giustizia sociale e il saluto che si scambiavano gli ebrei « arrivederci a Gerusalemme » non significava che il regno di Sion dovesse essere materialmente ricostruito ma che la persecuzione obbrobriosa avrebbe dovuto aver fine.

La libertà e la giustizia hanno dissipato quasi per intero questi ricordi che sopravvivono caldi e violenti nei paesi dove la oppressione perdura. La guerra mondiale ha sembrato assicurare la realizzazione del sogno millenario.

Questo libro del Ruppin, ricco di dati statistici, e di notizie, è fra i più interessanti sull'argomento che è per sè stesso pieno d'interesse. L'A. ritiene possibile la formazione di una adesiva popolazione ebraica in Palestrina, avente l'agricoltura come base economica e l'ebraico come lingua nazionale: per l'A. il sionismo non è solo una reazione contro la persecuzione ma una volontà decisa a salvare dall'annientamento (leggi dall'assorbimento) la cultura ebraica la quale ha ancora infinite possibilità.

Noi abbiamo chiara la nozione di quello che *è stata* la cultura ebraica ma non ci sappiamo spiegare ciò che *dovrebbe essere* nel futuro questa cultura, distinta da ciò che è, e meglio dovrà essere in seguito, patrimonio comune della umanità.

l'x.

DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE

Giulio Bevilacqua. *La luce nelle tenebre.* **Elevazioni sui Vangeli. Con prefazione del p. Agostino Gemelli. Milano, « Vita e pensiero », 1921, pp. 460. L. 12.**

Finalmente! è l'esclamazione con cui si chiude questo libro in cui, per la prima volta, capita di trovare, imbastita sui motivi fragorosi e solenni del prologo giovanneo, un'apologetica religiosa, che non è stilizzata sugli schemi consuetudinari della speculazione metafisica, ma è bensì ricavata da una enunciazione diretta e da un'analisi vivente dei problemi, che la vita e il suo sconfinato mistero e il suo sconcertante dolore pongono, rudemente, ad ogni spirito sensibile. « Se io dovessi classificare questo libro, dice giustamente il Gemelli nella prefazione, mi troverei imbarazzato; non è un libro. È un'anima che parla alle anime. È un sacerdote che cerca delle anime. È un uomo che ha sofferto che parla a uomini che soffrono. (Il primo schema delle « elevazioni » fu tracciato dall'autore, prigioniero, a conforto dei suoi compagni di prigionia nel campo di Hart). È un uomo che ha trovato la verità e mostra per quale via la si deve cercare. È la luce nelle tenebre. È la lucerna sul candelabro ». Con trasparente conoscenza di Pascal e del Gratry; con sottile penetrazione delle intime esigenze dell'anima umana dinanzi alle incognite del mondo e della vita; il Bevilacqua affida la ricerca della fede, più che ai procedimenti della dialettica, alle intuizioni dell'etica e alla complessa aspirazione del sentimento. E ha dettate pagine veramente suggestive.

Luciano Roure. *Lo spiritismo davanti alla scienza e alla religione.* **Novissimo studio critico. Trad. ed aggiunte del prof. Antonio Masini, II. Edizione. Milano « Vita e Pensiero, » 1921, pp. 376. L. 7.**

Parlare dei fenomeni spiritici senza suscitare ire di parte, unicamente con la preoccupazione di sceverare il vero dal falso, il reale dall'immaginario e dal fraudolento, non è compito agevole. Il volume del Roure, di schietta ispirazione cattolica, è senza dubbio dei più sereni e dei meglio informati in argomento. Il successo della prima edizione sta a dimostrare che, purtroppo, c'è ancora molta gente che invece di mirare unicamente al possesso del proprio spirito e alla esplicazione sana della propria vita cosciente, è avida delle emozioni ambigue e delle avventure morbose di un'arte occulta, che crede di raggiungere ed evocare il mistero dell'al di là attraverso le pratiche non tutte serie, di una iniziazione facilmente degenerante nell'inganno. Perchè noi crediamo che anche le opere, come quella del Roure, che non hanno intenti di propaganda spiritistica, ma narrano con grande lusso di particolari le presunte rivelazioni medianiche, finiscono con l'alimentare inconsapevolmente quella mania dell'eccentrico e dell'arcano, che caratterizza la nostra come tutte le età di profonda decadenza e di intima dissoluzione. Qui la ragione della loro rapida disseminazione. Chè se si vuole contrapporre efficacemente alla degenerazione spiritistica una salutare guida alle rideste aspirazioni della religiosità e del misticismo, non c'è che un mezzo: quello di riporre in larga circolazione il magnifico patrimonio letterario, specialmente antico, nel quale il cristianesimo ha fissato per l'eternità il paradigma delle sue centrali esperienze e dei suoi inconcussi postulati. E una società editrice dai mezzi formidabili come quella che è riuscito a comporre p. Gemelli, a questa opera di esumazione dovrebbe dedicare il meglio della sua attività e del suo programma.

E. Le Camus. *Vita di Gesù Cristo.* **Brescia, Libreria Queriniana, 1921, 3 voll. L. 33.**

Quanti coltivano in Italia gli studi storico-religiosi conoscono da lunga pezza questa biografia di Gesù, tracciata con intenti armonistici, con larga conoscenza della Terra Santa, sulla falsariga di tutti e quattro i vangoli canonici, dal compianto e non dimenticato vescovo di la Rochelle. La critica pura delle fonti neotestamentarie avrebbe molte riserve da fare al metodo e alle conclusioni adottate in questa voluminosa storia di Gesù. Ma per il vasto pubblico che non ha preoccupazioni rigidamente scientifiche, quest'opera si presenta come una delle più simpatiche e delle più brillanti del genere.

ERNESTO BUONAIUTI.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

Demetrio Mamin Sibiriak. *I* [illegible] **(Scene della vita sugli Urali). Traduzione dal russo di Ettore Lo Gatto. Milano L. Potenza ed., 1921.**

Chiamato d'un tratto a far [illegible] i popoli europei, che, [illegible] suoi paesi, gli Urali e la Siberia [illegible] mente ignorare [illegible] Mamin Sibiriak [illegible] via di mezzo tra il [illegible] di impressioni e di [illegible] perspicace di un [illegible] strare gli errori a scopo di [illegible] dando avanti nella lettura [illegible] tradotto in italiano, ci si [illegible] cosa di più e di meglio del [illegible] qualche cosa di più e di meglio [illegible] sociale: ci si trova davanti ad un vero [illegible] non solo di strumenti di lavoro, come [illegible] cacia, acutezza e sentimento, ma [illegible] visione totale del suo soggetto, che [illegible] descrizione, acquista davvero il valore [illegible] nita, fondamento di ogni vera opera d'arte. [illegible] è semplice ma enorme [illegible] la ricchezza delle [illegible] sioni, la visione totale [illegible] quadri di essa. Vi sono scene, come quella [illegible] della flottazione dei barconi carichi di ferro [illegible] Ciusòvaia, al primo sciogliersi dei ghiacci [illegible] vera, e quella del passaggio della carovana dei barconi fra le due colossali muraglie che [illegible] fiume ribollente e furioso, e infine quella del [illegible] o l'ultima, quella raccontata dal pilota Sav[illegible] una volta letto non si dimenticano più. Oltre il grande valore come opera d'arte il libro ha anche una sua importanza come documento storico.

I lunghi mesi di lavoro che m'è costata la traduzione resa ardua dalla ricchezza dei termini tecnici, dalla frequenza di espressioni locali e dal dover conservare la scultorea semplicità dello stile del Sibiriak, non saranno stati perduti se il libro troverà qualche lettore. Pochi ne hanno notata la [illegible]cazione; è un dovere ch'io sento verso l'autore di richiamare l'attenzione su di esso. Della fedeltà e bontà della traduzione non tocca certo a me di parlare, ma m'auguro che qualcuno senta il desiderio di far conoscenza col Sibiriak anche nel testo russo per gustarne a pieno la bellezza.

Leonida Andreiev. *Savva (Ignis sanat).* **Dramma in 4 atti. Prima traduzione italiana, fatta direttamente dal russo da Piero Gobetti e Ada Prospero. Collezione « Moderni » N. 6. Ferrara, A. Taddei, ed., 1921, pp. 174. L. 5.**

Tra gli scrittori della generazione che ha fatto la guerra e la prima rivoluzione, Leonida Andreief è uno di quelli che più hanno perduto in Russia con l'avvento del bolscevismo. La posizione che egli quale scrittore drammatico, si era conquistato, attraverso le rappresentazioni del famoso « Teatro artistico » di Mosca, accanto a Cechof, a Gorkij e al Tolstoi della « Potenza delle tenebre », è calata in confronto di quella di Cechof e di Gorkij, i cui lavori — a quanto si apprende dalla stampa — tengono ancora un posto d'onore accanto alle produzioni della generazione bolschevizzante. Ma di quanto è diminuita la sua fama in Russia, di tanto e forse più essa è aumentata all'estero, in cui le sue opere, e sopratutto le sue produzioni teatrali, trovano un sempre più numeroso pubblico di lettori e di spettatori. Il suo successo è dovuto più che altro a questo, che il fondo essenzialmente mistico delle sue concezioni è presentato in una forma che trova grande rispondenza nello spirito moderno, una forma inquieta, talvolta incerta, spesso freneticamente presa di se stessa fino all'esibizionismo. È stato un errore [illegible] che questa frenesia della forma [illegible] non intendo forma per stile) abbia fatto di Andreief un esteta. Un simile errore potevano commetterlo Tolstoi e Gorkij, non può commetterlo [illegible] occidentale. È che nella forma vuol trovare [illegible]fazione quella ricerca ansiosa dell'eterno che lo spirito non riesce a soddisfare in se stesso. E la forma assume un'importanza superiore allo spirito che l'anima, diventa fine a se stessa, simbolismo, non esotismo. I lavori dell'Andreief, sopratutto quelli teatrali, o sono basati essenzialmente sul simbol[illegible]

La vita dell'uomo, *Le maschere nere*, *Anatema*, o al simbolo si appoggiano quando la soluzione, nello strazio di una ricerca infruttuosa, è messa fuori del corso degli avvenimenti del dramma, come in *Quello che prende gli schiaffi* e in *Savva*. Talvolta, perchè abbia risalto il simbolo, è turbato il ritmo totale del lavoro, come avviene per esempio nella scena tra *Quello* e *Un signore* in *Quello che prende gli schiaffi* o nella scena di *Savva*, in cui il simbolo si presenta fuori del corso degli avvenimenti stessi, sotto la figura dell'*uomo dalla cimica*. A qualcuno potrà sembrare sacrilego, ma basterebbe che l'*uomo dalla cimica*, scomparisse dalla scena perchè *Savva* fosse il più potente dei lavori di Andreief. Del tutto fuori del simbolo.

È gran merito del Gobetti aver tradotto anche questo lavoro dell'Andreief. La traduzione è quasi ottima: pochissime mende, quasi insignificanti.

OSSIP FELYNE. *Il Bivio*. Versione dal russo e prefazione di FEDERIGO VERDINOIS. Roma, Casa Editrice M. Carra, 1921, pp. 314. L. 7.

Il pernio del romanzo è più che nel personaggio principale, Sergio Lavrentieff, nella figura, che sotto il nome vezzeggiativo di *Li*, s'incontra su *una delle vie* con lui e ne decide la sorte.

Li, è in russo una semplice particella interrogativa, che nella proposizione deve unirsi al soggetto immediatamente e ne muta il valore. E infatti *Li* mutando il valore del personaggio, ne prende per così dire il primo posto, anche contro la volontà dell'autore, che vorrebbe conservarglielo.

Non è dunque soltanto l'episodio della moneta d'oro data per isbaglio al mendicante, quel che decide della vita di Sergio Lavrentieff, quanto l'aver trovata sulla via *Li*, una domanda anzichè una risposta, il dubbio anzichè la certezza. Il dubbio, che dovrebbe essere solo al *bivio*, al momento di scegliere, volontariamente o per fatalità *una delle vie* (e questo è il titolo preciso del libro in russo) è invece lungo tutta la via, dopo che la via è già stata scelta, decisa. Il nessuno amore che *Li* ha per le vie battute, come è detto al principio, è la chiave del romanzo. E la lotta nell'autore tra la predilezione voluta per il suo personaggio e quella istintiva per la creatura del dubbio, nata in lui nel momento più vivo della creazione, col suo nome bello e fatto, che dice di per sè che per il dubbio, la domanda, l'instabilità non c'è nè *questa* nè *quella* via, si sente di continuo, e quando si attenua, come nella seconda parte del libro, in cui *Li* non è più sulla scena, pur dovendo essere, nel pensiero dell'autore, continuamente presente nello spirito di Sergio, il libro stesso è meno forte, meno riuscito. Mi sono fermato un po' di più nell'esame di questa posizione psicologica perchè dei meriti veramente notevoli dell'autore, non è oggi più dubbio, e mi sarebbe sembrato goffo fare i soliti confronti con i grandi autori russi, di cui qualcuno si è compiaciuto. Il lato forse più caratteristico del Felyne è il suo sforzo per allontanarsi dai grandi maestri russi per dare alla sua indagine psicologica che con essi ha comune, una veste più occidentale, nel senso di positività. Il suo ondeggiare tra la ricerca del concreto nel vago e del vago nella realtà più concreta della vita, è come un riflesso del continuo sforzo che egli fa per adattare la sua natura all'ambiente, e nello stesso tempo per dare all'ambiente straniero i colori della sua natura interiore. Cosa che non hanno mai fatto nè Cèchof, nè Andrèief e tanto meno Tolstoi e Dostoievskij, ai quali è stato paragonato.

Da questo ondeggiare il Félin, che ha strumenti di puro artista nelle mani, farà certo uscire cose sempre migliori. La traduzione che, forse primo fra gli italiani, ho avuto occasione di confrontare col testo russo inedito, è assai buona: solo lo stile del Félin, che è magnifico e modernissimo, perde un po' attraverso lo stile del Verdinois, che, pur sentendo e riproducendo lo stile dell'autore, ne turba la bella freschezza con qualche parola e qualche frase antiquata.

ETTORE LO GATTO.

RECENTISSIME

Agricoltura, Industria e Commercio.

Azienda dei tabacchi, relazioni e bilancio industriale per l'esercizio dal 1° luglio 1918 al 30 giugno 1919. (Ministero delle Finanze. Direz. Gen.le dei Monopoli industriali). Roma, Tip. Sociale, '21, 4°, pp. XLIX-231

BOTTA G. *Il collocamento della mano d'opera in Lomellina, annata* 1920. Mortara, Tip. P. Botto, '21, 8°, pp. XXXV-102.

COSENTINO G. *Case popolari dopo trent'anni* (1891-1921). Catania, V. Giannotta, '21, 8°, pp. 16. L. 3.

Grand' Annuario del commercio, Torino e Piemonte. Anno II. Ediz. 1921. Torino, Tip. C. Novara, '21, 8°, pp. 128.

GRIBAUDI P. *Geografia del lavoro*: nozioni di geografia agraria, industriale e commerciale. Torino, Soc. Ed. Internaz., '21, 8°, fig., pp. 288. L. 15.

LO BIANCO A. *La pratica della perizia e dell'arbitrato*: norme di procedura. Milano, Hoepli, '21, 16°, pp. XI-274. L. 8,50.

STIASSI R. *Le fabbriche di profumeria*. Torino, U. T. E. T., '21, 8°, pp. VII-116. L. 6

TALAMAZZI G. *La crisi nelle imprese industriali e commerciali*. Parma, Tip. Fresching, '21, 16°, pp. 78.

GRILLI C. *Il protezionismo dopo la guerra*. « Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie », Roma, 30 settembre 1921, pp. 12-32.

IMS. *I problemi del lavoro in prossimi congressi internazionali*. « Rivista Internazionale di Scienze sociali e Discipline Ausiliarie », Roma, 30 settembre 1921, pp. 6-11.

MOLINELLI S. *Un importante progetto per l'industria della pesca in Italia*. « Le Vie del Mare e dell'Aria », Genova, ottobre 1921, pp. 271-273.

SACCO I. M. *La regolamentazione del lavoro agricolo e la II conferenza internaz. del lavoro*. « Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie », Roma, 30 settembre 1921, pp. 33-12.

Archeologia - Antichità.

Annuario della R. Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni italiane in Oriente. Vol. III (1916-1920). Bergamo, Ist. Ital. di Arti Grafiche, '21, 4° fig., pp. 298 con 11 tavole.

Arte. Storia dell'Arte.

ALIGHIERI D. *La Divina Commedia nella figurazione artistica e nel secolare commento a cura di* G. BIAGI Torino, U. T. E. T., '21, 4°, Disp. I. L. 60.

Amici dell'arte. Varese: mostra di pittura e scultura 27 agosto - 27 settembre 1921. Varese, « Arti grafiche Varesine », '21, 16°, fig., pp. 168.

CALZINI R. *Uberto Dell'Orto pittore* (1848-1895). Roma, Alfieri e Lacroix, '21, 4°, pp. 22, con 90 tavole. L. 150.

Catalogo delle opere di pittura eseguite dal prof. C. Maccari e della raccolta preziosa di stoffe, costumi ed oggetti antichi dallo stesso riuniti per suo uso. Roma, Impr. « L'Universelle », '21, 4°, pp. 43, con ritratto e 19 tavole.

FIORE L. *Raffaello*; parole dette nel ginnasio di Cerignola in ricorrenza del IV Centenario delle feste Raffaellesche. Roma, Maglione e Strini, '21, 8°, pp. 15. L. 3.

GAMBA C. *Il Pontormo.* Firenze, F.lli Alinari, '21, 16°, pp. 16, con 47 tavole. L. 5.

GIOVAGNOLI E. *Città di Castello.* Monografia storico-artistica. Città di Castello, Casa Ed. « Il Solco », '21, 8°, fig., pp. VIII-201 con 8 tavole.

NEDIANI T. *Città e Terre Mistiche*: *Ravenna Felix.* Firenze, Libr. Ed. Fiorentina, '21, 16°, pp. 358.

NICCOLAI E. *In S. Pietro in Vincoli. Il Mosè*; *storia del Mausoleo di Giulio II.* Roma, Tip. Sociale, '21, 16°, pp. 39. L. 2.

VENTURI L. *Il Caravaggio.* Trentadue riproduzioni, con testo e catalogo. Roma, Soc. Ed. « Biblioteca d'Arte Illustrata », '21, 8°, pp. 16° con 32 tav. L. 7,50.

Biografia contemporanea.

CANTINELLI P. *In memoria di Filippo Nanni.* Discorso pronunziato al teatro Verdi di Terni. Terni, Tip. « l'Economica », '21, 8°, pp. 19.

LEVI C. *Augusto Novelli.* Firenze, « La Nave », '21, 16°, pp. 76. L. 2.

NICCOLAI A. *Renato Fucini.* Pisa, Arti Grafiche « Folchetto », '21, 16°, pp. 150.

PEREGRINI G. *Tre orazioni (pei caduti di Curio, di Cararate, di Duno) precedute da una lettera di Raniero Nicolai.* Roma, Tip. Ed. « Italia », '21, 8°, pp. 40.

ROMAGNOLI E. *Commemorazione di Giosuè Borsi*: *l'ultima lettera di G. Borsi a sua madre, con dedica di Isidora Del Lungo.* Firenze, Tip. E. Ariani, '21, 16°, pp. 70.

SALVANESCHI N. *Giovanni Franco*: *in memoriam.* Torino, Tip. V. Bona, '21, 8°, pp. 19.

TANCREDI G. *I nostri prodi soldati decorati con medaglia al valor militare.* Palo del Colle, Stab. Tip. M. Liantonio, '21, 16°, pp. 159.

CENTURIO. *Cadorna.* « Politica », Roma, 1921, 15 settembre, pp. 282-305.

SARDAGNA F. *Cadorna.* « Rassegna Nazionale », Firenze, 16 settembre 1921, pp. 65-74.

TITTA ROSA G. *L'umanità di Renato Serra.* « Il Primato Artistico Italiano », Milano, 15 agosto-15 settembre 1921 pp. 17-19.

Diritto.

ARDUINO E. *Istituzioni di diritto costituzionale e amministrativo.* Brescia, G. Vannini, '21, 16°, pp. 445. L. 11.

AVERARDI F. B. *Il cristianesimo nel diritto romano.* Tesi di Laurea Torino, Tip. Eredi Botta, '21, 8°, pp. 62.

BATTISTA M. *Contratti-tipo e concordati per l'impiego privato* (Appendice al codice dell'impiego privato). Vol. IX, 2° del primo gruppo. Firenze, Barbèra, '21, 16° pp. 260. L. 15.

CUCINOTTA E. *Delitto, pena e giustizia presso i somali del Benadir.* (Istituto Coloniale Ital. Sezione Studi e propaganda). Roma, Tip. Unione Ed., '21, 8° pp. 30.

FALCO M. *La Codificazione del Diritto Ecclesiastico.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 55. L. 4

FUSINATO G. *Scritti giuridici.* Vol. I-II. Torino, Bocca, '21, 8°, 2 voll. pp. 824-707. L. 50.

IANNITTI DI GUYANGA A. *Codice di procedura penale commentato con la giurisprudenza, richiami legislativi, bibliografici e indici.* Firenze, Barbèra, '21, 16°, pp. X-1006. L. 35.

MANCINI C. *Del momento nel quale la querela acquista validità processuale.* Vigevano, Tip. Valvassori e Crespi, '21, 4°, pp. 8.

POZZOLINI A. *Istituzioni di diritto penale italiano.* Vol. I: *Prenozioni e generalità. Le norme generali del diritto penale.* Firenze, Barbèra, '21, 16°, pp. XXXII-354. L. 15.

RISPOLI A. *Codice di procedura civile, commentato con la giurisprudenza, richiami legislativi e bibliografici e indici.* Firenze, Barbèra, '21, 16°, pp. X-645. L. 30.

MOLINARI S. *Parte introduttiva. L'evoluzione del diritto amministrativo e la giurisprudenza.* « Rivista degli enti locali », Busto Arsizio, fasc. 8, 1921, pp. 19.

RAMERI S. *Gli infortuni sul lavoro e la giurisprudenza.* « Rassegna della Previdenza Sociale », Roma, agosto 1921, pp. 45-80.

RICCA-BARBERIS M. *Il venditore di cosa altrui e la garanzia risultante dal fatto proprio.* « Foro Italiano », Vol. XLVI, fasc. VII, 1921.

RICCA-BARBERIS M. *L'obbligo della garanzia per le servitù legali che gravano sul fondo venduto.* « Rivista del Diritto Commerc. e del Diritto Generale delle Obbligazioni », Anno XVIII, n°, 7 e 8, Parte I, 1921.

Filologia, Critica e Storia letteraria.

ANDREOLI V. *Dante e il suo poema*: *conferenza tenuta nella R. Scuola normale e all'Università popolare di Mantova.* Mantova, Soc. Tip. Ed. Mantovana, '21, 8°, pp. 32.

BATTELLI G. *Dante e San Benedetto. Lettura tenuta nella Chiesa di Badia a Firenze il XII maggio 1921 a cura del Comitato Cattolico Fiorentino per le onoranze secentenarie a Dante Alighieri.* Firenze, G. Giannini e Figlio, '21, 16°, pp. 22. L. 2

BAZZETTA DE VEMENIA N. *Valsolda*: *tipi, figure e identificazioni dei personaggi di A. Fogazzaro, con la conferenza*: *Donne ed amori di Fogazzaro.* Como, Tip. Cavalleri, '21, 8°, pp. 71.

BIAGI V. *Opere anonime e di dubbia autenticità nella letteratura italiana. I predanteschi*; *Il fiore*; *Il detto d'amore*; *L'intelligenza.* Firenze, Bemporad, '21, 8°, pp. 160. L. 10.

CARUSO C. *L'episodio di Gertrude attraverso la minuta e la stesura definitiva dei « Promessi Sposi ».* Noto, G. Tiné, '21, 16°, pp. 96. L. 4.

Dante: *La vita. Le opere. Le grandi città dantesche. Dante e l'Europa.* Milano, Treves, '21, 8°, pp. 380. L. 20.

Dante nelle memorie dei poeti italiani. Firenze, G. Giannini e Figlio, '21, 8°, pp. 136.

DE ANTONIO A. *Dante e l'Italia.* Pinerolo, Tip. G. Ferrero, '21, 8°, pp. 27. L. 2,50.

DE SANCTIS F. *Pagine Dantesche. Con prefazione e note di P. Arcari.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 300. L. 8.

FABRIS G. *Il simbolismo nel prologo della Divina Commedia.* Vicenza, Tip. G. Rumor, '21, 8°, pp. 46.

FILIERI M. *Il sentimento della natura nella Divina Commedia.* Pontremoli, Tip. Cavanna, '21, 8°, pp. 22.

FIORE L. *Di Dante Alighieri singolare splendore italico, aggiuntavi la vita scritta da G. Gentile pel VI centenario della morte di Dante.* Roma, Maglione e Strini, '21, 8°, pp. 33. L. 4.

FIORE L. *La scoperta d'America e gli umanisti del Cinquecento.* Roma, Maglione e Strini, '21, 8°, pp. 62. L. 7.

GALLARATI-SCOTTI T. *Vita di Dante.* Milano, Istituto Italiano per il libro del popolo, '21, 16°, pp. 232. L. 4,50.

GIRAMONDO. *La storia di Bertoldo.* Milano, Istituto Italiano per il libro del popolo, '21, 16°, pp. 161. L. 3,50.

LIPPARINI G. *Storia di Dante narrata al popolo.* Firenze, Bemporad, '21, 16°, fig., pp. 111. L. 3,65.

MASTELLONI DI S. NICOLA F. *Delle voci degli animali nei verbi della lingua italiana e della latina*, manuale. Roma, Maglione e Strini, '21, 8°, pp. 69. L. 4.

MICHETTI E. *La poesia in G. Pascoli.* Crema, Tip. Ed. V. Moretti, '21, 8°, pp. 18.

NASELLI M. *Foscolo e Leopardi. Saggio.* Catania, Tip. Rizzo, '21, 8°, pp. 50.

OLIVETTI F. *Dante a Padova.* Ostiglia, Officine Graf. Mondadori, '21, 8°, pp. 39. L. 5.

PARMA G. *Il sublime cantore di Maria. L'azione di Maria nel poema di Dante.* Parma, Tip. Fresching, '21, 16°, pp. 29.

PISTELLI E. *Per la Firenze di Dante.* Firenze, Sansoni, '21, 8°, pp. 47. L. 3,50.

ZANOBONI CECCHINI L. *L'umanità di Giovanni Pascoli.* Pisa, Tip. Succ. F.lli, Nistri, '21, 8°, pp. 28.

MOMIGLIANO F. *Dante nella mente di Mazzini.* « Rivista d'Italia », Milano, '21, 15 settembre, pp. 24-42.

CAVALLI A. *Un rimatore faentino del secolo XVI: Alessandro Caprano.* « Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Romagne », Quarta serie, Vol XI. 1921.

PATRONI G. *L'antichità classica nella « Commedia ».* « Atene e Roma », Firenze, luglio-settembre 1921, pp. 137-167.

ROMAGNOLI E. *Dante e la musica.* « Musica d'oggi », Milano, 1921, agosto-settembre, pp. 229-234.

TONELLI L. *Papini e la « Storia di Cristo ».* « Rivista di Milano », Milano, 20 settembre 1921, pp. 43-50.

Filologia e Letterature Classiche.

AMMENDOLA G. *L'edizione e le traduzioni di Catullo di Carlo Pascal.* Studio Critico. Torino, Paravia, '21, 16°, pp. 44. L. 1,50.

ESCHILO. *Prometeo legato,* nuovamente tradotto in versi italiani da D. RICCI. Orvieto, Tip. degli Orfanelli, '21, 8°, pp. 54. L. 5.

PASCAL C. *I frammenti dei carmi perduti di Catullo* « Athenaeum », Pavia, ottobre 1921, pp. 264-272.

Filosofia.

CRIMI A. *Quattro chiacchiere su Gian Giacomo Rousseau.* Lentini, Tip. Saluta, '21, 8°, pp. 28.

CROCE B. *Frammenti di etica.* Bari, Laterza, '22, 8°, pp. 186.

CHIAVACCI G. *Il valore morale nel Rosmini.* Firenze, Vallecchi, '21, 8°, pp. VIII-147.

DARA N. *Le lettere di Sinesio di Cirene: Sistema filosofico-morale, cronologia, testo critico con note.* Parte I: *Sistema filosofico-morale.* Palermo, Scuola Tip. Boccone del Povero, '21, 8°, pp. 79.

PASTORE A. *Il problema della causalità con particolare riguardo alla teoria del metodo sperimentale.* Torino, Bocca, '21, 8°, 2 voll. pp. 324+400. L. 40.

Alberto di Sassonia filosofo scolastico del secolo XIV « Civiltà cattolica », Roma, 13 ottobre 1921, pp. 150-153.

L'antropogenesi aristotelica in Dante. « Civiltà Cattolica », Roma, 15 ottobre 1921, pp. 121-136.

Geografia, Geologia.

BIANCHEDI G. *Attorno alla torre pendente.* Guida illustrata di Pisa, con escursioni nelle località vicine. Prato, Tip. M. Martini, '21, 16°, pp. 80.

BIANCHEDI G. *A Viareggio e da Viareggio.* Guida, 2ª Ediz. aggiornata ed ampliata. Prato, Tip. Martini, '21, 16°, pp. 91, con 2 tavole.

Letteratura contemporanea: Poesia.

BERTACCHI C. *La trilogia de l'atomo. Poemetto scientifico.* Torino, Casa Ed. G. Chiantore, '21, 16°, pp. 64. L. 12.

COLI E. *Dai Roseti.* Antologia per le scuole medie di primo grado. Roma, « Ausonia », '22, 16°, pp. 586. L. 15.

ENNIO. *Io voglio cantare. Liriche.* Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 188. L. 7,25.

FALSIROL O. *Verso la luce. Canti.* Padova, La « Litotipo », '21, 8°, pp. 52. L. 2.

GIUSTI P. E. *Significati.* Roma, Maglione e Strini, '21, 8°, pp. 90.

Iuvenilia: Antologia della poesia contemporanea compilata a cura di G. MERCIARO e G. ROIO. Castellammare Adriatico, « Ars Nova », '21, 16°, pp. 102. L. 6.

LABOR. *Fiorita di canti sociali.* Milano, Soc. Ed. « Avanti! », '21, 16°, pp. 318. L. 5.

MANOCCHIA F. *Salmi della Patria.* In memoria dei nostri eroi. Giulianova, Editore F. Pedicone, '21, 8°, pp. 20. L. 2.

MARASCO C. *Liriche brevi.* Roma, Maglione e Strini, '21, 8°, pp. 115. L. 5.

ORSINI L. *Le campane di Ortodònico.* Milano, « l'Eroica », '21, pp. 300. L. 15.

PESCE G. *La chimera del biondo cavaliere.* Versi. Firenze, Casa Ed., « La Nave », '21, 16°, pp. 190. L. 6.

PREZIOSI L. *Bolidi.* Versi liberi. Palermo, Casa Ed. « L'Attualità », '21, 8°, pp. 108. L. 3.

RAVEGNANI G. *Le due strade* (1918-1920). Ferrara, Taddei, '21, 16°, pp. 130. L. 6.

SABA U. *Il canzoniere,* 1900-1921. Trieste, « La libreria Antica e Moderna », '21, 16°, pp. 230. L. 12.

Letteratura contemporanea: Romanzi e Novelle.

BLATTMANN R. *Ariele.* Romanzo. Messina, Tip. Guerriera, '21, 8°, pp. 151. L. 6.

BOCCARDI A. *Tra la virtuosa gente.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 202. L. 5.

CASTELNUOVO E. *Figurine veneziane* (Racconti). Livorno, Belforte, '21, 24°, pp. 86. L. 2.

CHIESA F. *L'Altarino di stagno e altri racconti.* Milano, '21, 16°, pp. 204. L. 5.

COLAUTTI A. *Primadonna.* Romanzo. Firenze, Bemporad, 21, 16°, pp. 298. L. 7.

CRISTALLINI A. *Nell'orbita tormentosa.* Roma, Casa Ed., « Il Melograno », '21, 16°, pp. 258. L. 7,50.

DELEDDA G. *Il segreto dell'uomo solitario.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 237. L. 8.

DOUBET G. *L'onorevole che non potè mentire.* Roma, Maglione e Strini, '21, 8°, fig., pp. 270. L. 5.

MORETTI M. *Il paese degli equivoci.* Milano, Treves, '21, '21, 16°, pp. 194. L. 5.

NEERA. *La Villa incantata.* (Racconto). Livorno, Belforte, '21, 24°, pp. 92. L. 2.

PANZINI A. *Donne, madonne e bimbi.* Milano, Treves, '21 16°, pp. 285. L. 8.

QUATTRINI A. D. *Lo schiavo della Bellezza.* Milano, Casa Ed. « L'Italia Letteraria », '21, 16°, pp. 237. L. 7.

TÉRÉSAH. *L'ombra sul muro.* Firenze, Bemporad, '21 8°, pp. 292. L. 8,50.

TARTUFARI C. *Il Dio nero.* Romanzo. Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 300. L. 8.

Letteratura dialettale.

GIAMMARINO T. *Poeti romaneschi.* Conferenza tenuta all'Università popolare di Napoli il 17 aprile 1921. Napoli Tip. S. Morano, '21, 8°, pp. 26. L. 3.

MELIS E. V. *L'onorevole a Campodaligu.* Un atto brillante in dialetto sardo. Cagliari, Tip. Musanti, '21, 16°, pp. 23. L. 2.

PIZZIRANI G. *Quo radise! e nuove poesie.* Roma, Casa Ed. di M. Carra, '21, 8°, pp. 74. L. 4.

ALBIZZATI C. *La cultura di Carlo Porta.* « Il Primato Artistico Italiano », Milano, 15 agosto-15 settembre 1921 pp. 1-8.

ORANO P. *L'angoscia nei « sonetti » del Belli.* « Rivista d'Italia », Milano, '21, 15 settembre, pp. 43-65.

Letteratura per fanciulli.

ALCOTT L. *Piccole donne.* Firenze, Bemporad, '21, 8°, fig., pp. 130. L. 3,50.

BARZINI L. *Le avventure di Fiammiferino.* Firenze, Bemporad, '21, pp. 82. L. 3,50.

FANCIULLI G. *L'omino turchino.* Firenze, Bemporad, '21, 8°, pp. 116. L. 3,50.

FAVA O. *Il libro delle piccole cose.* Illustrato da B. ANGOLETTA. Roma, Mondadori, '21, 16°, pp. 150.

GROSSI-MERCANTI O. *Chi ci veste.* Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 26. L. 0,80.

LEVI E. *Capitomboli.* Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 24. L. 0,80.

MANSELLA T. *Naticchia. Storia di un ragazzo qualunque.* Ferrara, Taddei, '21, 16°, pp. 244. L. 10.

NUCCIO G. E. *Il libro delle avventure.* Firenze, Bemporad, '21, 8°, pp. 124, L. 3.

Letterature straniere.

BALZAC O. *La catastrofe di un'anima.* Firenze, Quattrini, '21, 16°, pp. 99. L. 1,25.

BOUTROUX E. *Problemi di morale e di educazione.* Tradotti da S. CARAMELLA. Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 148. L. 4.

DE MAUPASSANT G. *Pietro e Giovanni.* Ferrara, Taddei, '21, 16°, pp. 294. L. 7,50.

GORKY M. *La mia infanzia.* Milano, Società Ed. « Avanti! », '21, 16°, pp. 288.

GYP. *Il matrimonio di Chiffon.* Firenze, Salani, '21, pp. 80. L. 1.

LABERTHONNIÈRE L. *Teoria dell'educazione e saggi minori.* Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 84-10. L. 2,50.

LOUIS P. *Afrodite.* Romanzo di costumi antichi. Firenze, Quattrini, '21, 16°, pp. 128. L. 3.

THOREAU H. *Walden.* Trad. di B. FERRANDO. Firenze, Battistelli, '21, 16°, pp. 462.

VEBER P. *Ughetta al volante.* Commedia in 1 atti. Milano, Mondadori, '21, 8°, pp. 52. L. 2.

SAVCENKO T. *Note su Scevienko quale artista e critico.* « L'Europa Orientale », Roma, settembre 1921, pp. 242-250.

STUPARICH G. *La letteratura italiana in Czecoslovacchia.* Le traduzioni del poeta VRCHLICKY. « L'Europa Orientale », Roma, settembre 1921, pp. 251-253.

Medicina, chirurgia, igiene.

BAMBINI G. *Sindrome meningitiforme nell'infanzia.* Pisa, Tip. « Folchetto », '21, 8°, pp. 32.

CASALI G. *Per la lotta contro la turbercolosi. La tubercolosi e la profilassi, istruzioni per le dame visitatrici.* Bergamo, Tip. F.lli Cattaneo, '21, 8°, pp. 60.

CESARI G. *La febbre eruttiva, forma speciale descritta dal Carducci.* Ascoli Piceno, Casa Ed., G. Cesari, '21, pp. 74 con 4 prospetti. L. 10.

DEL GUASTA G. *Le vitamine Lorenzini e la loro azione terapeutica nelle distrofie tubercolari.* Pisa, Tip. « Folchetto », '21, 8°, pp. 15.

FIORI L. *Resoconto clinico statistico del reparto chirurgico dal 1° maggio 1918 al 28 febbraio 1919* (Ospedale da campo 098). Città di Castello, Tip. Grifani-Donati, '21, 4°, pp. 13.

MUZIO C. *Geografia medica:* primo saggio nella letteratura medica italiana, con prefaz. di L. Mangiagalli. Milano, Hoepli, '21, 16°, fig., pp.

PAGLIANI L. *Acqua radioattiva per emanazione del radio.* Biella, Tip. G. Testa, '21, 8°, fig, pp. 20.

REMEDI V. *L'avvenire della chirurgia.* Siena, Tip. S. Bernardino, '21, 8°, pp. 50.

SANNA G. *Contributo alla casistica delle lesioni del nervo ottico da trauma indiretto.* Cagliari, Tip. V. Musanti, '21, 8°, pp. 30.

UFFREDUZZI O. *Clinica chirurgica operativa della R. Università di Torino, diretta dal prof. A. Carle.* Terzo rendiconto statistico delle operazioni eseguite dal dott. O. Uffreduzzi 1920-1921. Torino, U. T. E. T., '21, 8°, pp. 22.

UFFREDUZZI O. *Note di chirurgia epatica e delle vie biliari.* Torino, U. T. E. T., '21, 8°, pp. 22.

Pedagogia.

BONETTI A. *Vittorino da Feltre, la sua scuola e il suo metodo educativo ed istruttivo.* Mantova, Tip. « l'Artistica », '21, 8°, pp. 23.

BRIGO E. *Educazione e moralità.* Mantova, Tip. Operaia, mantovana, '21, 8°, pp. 23.

CRAVERI M. *La scuola del lavoro per l'educazione tecnica e professionale nel mezzogiorno.* Cassino, Soc. Tip. Ed. Meridionale, '21, 8°, pp. 56. L. 6.

CRAVERI M. *I problemi della scuola italiana:* raccolta di scritti polemici e pedagogici pubblicati dal 1914 al 1921. Cassino, Soc. Tip. Ed. Meridionale, '21, 8°, pp. 106.

DAMIANI M. *Problemi dell'educazione. La solidarietà nella scuola.* Siena, Tip. Combattenti, '21, 6°, pp. 20.

DE BERNARDIS F. *Annuario dell'istruzione media per l'anno 1921.* Roma, Tip. Operaia rom. coop., '21, 8°, pp. 53. L. 26.

DISTEFANO V. *Sull'educazione dei figli.* Noto, Tip. F. Orecchia, '21, 8°, pp. 102.

DONATI C. *L'insegnamento della lettura e il sillabario.* Siena, Arti Grafiche Lazzeri, '21, 8°, pp. 75.

GENTILE G. *Educazione e scuola laica.* Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 311. L. 10.

GRANDE E. *Il decalogo della madre.* Note di puericultura e d'igiene infantile. Bari, Laterza, '21, 8°, pp. 204. L. 10,50.

GUARNACCIA S. *Noterelle pedagogiche.* Noto, Tip. Popolare '21, 16°, pp. 57.

LEONE P. *L'educazione civile in rapporto all'evoluzione.* Noto, Tip. E. Orecchia, '21, 8°, pp. 24.

NOBILE M. C. *Cultura e mentalità. Note di pedagogia.* Noto, Tip. Popolare, '21, 16°, pp. 22.

Per la cultura magistrale (discorsi e conferenze ai docenti trentini) a cura del prof. E. TROILO. Bologna, Zanichelli, '21, 16°, pp. 256. L. 12.

PICO G. C. *Le letture per il popolo.* Considerazioni, note e catalogo iniziale. Milano, Gruppo d'azione per le scuole del popolo, '21, 8°, pp. 20.

POIDOMANI M. C. *L'educazione morale ed i suoi fattori.* Noto, Tip. Popolare, '21, 16°, pp. 26.

PRENCIPE C. F. *Teoria dell'educazione fisica.* Sinossi delle conferenze tenute nella scuola centrale militare di educazione fisica, ecc. Roma, Tipo-rilievografia P. Ceselli, '21, 16°, pp. 126.

STANGANELLI I. *Ciò che è nuovo e ciò che è vecchio nel metodo Montessori.* Napoli, Libreria Martinucci, '21, 16°, pp. 88. L. 5.

TAURO G. *Il silenzio e l'educazione dello spirito.* Milano, Albrighi e Segati, '22, 16°, pp. 367. L. 12.

Politica e attualità.

BODRERO E. *Manifesto alla Borghesia.* Roma, presso « La Fionda », '21, 16°, pp. 51. L. 5.

FABBRI L. *Dittatura e rivoluzione, con una lettera di Errico Malatesta.* Ancona, Libreria Ed. Internazionale, '21, 16°, pp. XVI-373. L. 8.

MARTIRE E. *Discorsi politici.* Roma, F. Ferrari, '21, 16°, pp. 136. L. 5.

MIGLIORE B. *Le convulsioni dell'arditismo.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 60. L. 2.

MUSA E. *Il vile borghese.* Conferenza detta a Como il 28 febbr. 1920 e ripetuta a Milano il 25 aprile 1920. Como, Tip. Coop. Comense, '21, 8°, pp. 21.

PALUMBO A. *Problemi politici della Libia.* Note ed appunti. Palermo, Tip. Naz., '21, 8°, pp. 80. L. 8.

TITTONI T. e SCIALOJA V. *L'Italia alla Conferenza della Pace.* Discorsi e documenti a cura di A. GIANNINI. Roma, Libreria di Scienze e Lettere, '21, 8°, pp. 17.

TOVINI L. *Verso una politica nuova* (Quaderni Nazionali). Parma, G. Sottochiesa Editore, '21, 16°, pp. 46. L. 2.

TURATI F. *Abbasso la violenza! Abbasso la morte!* Firenze, Bemporad, '21, 24°, pp. 16. L. 0,50.

CANTALUPO R. *L'Albania e le Potenze.* « Politica », Roma, 15 settembre 1921, pp. 225-235.

COPPOLA F. *La conferenza di Parigi.* « Politica », Roma, 15 settembre 1921, pp. 193-214.

DE RITIS B. *Nuovi valori mondiali.* « Rivista di Milano », Milano, 20 settembre 1921, pp. 31-34.

ERCOLE F. *Dante e Machiavelli.* « Politica », Roma, 15 settembre 1921, pp. 129-173.

FEDERZONI L. *Il Partito Popolare al Terzo Congresso.* « Politica », Roma, 15 settembre 1921, pp. 174-992.

L'avvenire di Rodi. « Politica », Roma, 1921, 15 settembre, pp. 272-281.

MURRI R. *Teorica e critica del liberalismo.* « Rinascimento », Roma, 1 ottobre 1921, pp. 161-173.

PONZONE A. *La Spagna nel Marocco.* « Politica », Roma, 15 settembre 1921, pp. 236-274.

SCALFATI S. E. *I problemi di politica economica.* « Rivista di Milano », 5 ottobre 1921, pp. 65-68.

SERRATI G. M. *La politica dei piccoli popoli.* « Comunismo », Milano, 1-15 settembre, 1921, pp. 1329-1332.

TUMEDEI C. *I partiti politici in Germania.* « Politica », Roma 1921, 15 settembre, pp. 248-271.

VITETTI L. *L'Alto Adige e la politica tedesca.* « Politica », Roma, 15 settembre 1921, pp. 215-224.

Religioni.

CASATI G. *I libri letterari condannati dall'« Indice ».* Saggi con Prefazione di S. E. il Card. P. MAFFI. Milano, R. Ghirlanda, '21, 16°, pp. 432.

COLOMBO A. *Francesco d'Assisi.* Milano, Istituto Ital. per il Libro del Popolo, '21, 16°, pp. 157. L. 4.

GARDINER R. H. *Il problema dell'unità cristiana e l'assemblea preparatoria della conferenza mondiale delle Chiese.* Pisa, Tip. Cooperativa, '21, 16°, pp. 34.

GIOVANNOZZI G. *La redenzione*. Firenze, Tip. Calasanziana Ed., '21, 16°, pp. 121. L. 4.

S. DIONIGI L'AREOPAGITA. *La Gerarchia celeste*. Firenze G. Giannini e Figlio, '21, pp. 118. L. 7.

LE CAMUS E. *Vita di Gesù Cristo*. Quarta ediz. ital. sulla 6ª ediz. franc. e interamente riveduta e più copiosamente annotata dal traduttore Mons. Dr. L. GRAMATICA. Brescia, Tip. e Libr. Vescovile Queriniana, '21, 8°, 3 voll. pp. 403, 430, 448. L. 30.

MACCARIONE P. *La giustizia secondo S. Tommaso*. Bronte. Stab. Tip. Sociale, '21, 8°, pp. 115.

MICHELETTI A. M. *Pastor Bonus, prolusio academica habita pridie nonas aprilis MCMXXI in aula maxima almae universitatis catholicae lublinensis*. Romae, F. Pustet, '21, 8°, pp. 30.

ROURE L. *Lo spiritismo davanti alla scienza e alla religione*. Novissimo studio critico. Traduzione ed aggiunte del prof. A. MASINI. Milano, Soc. Ed. «Vita e Pensiero», '21, 16°, pp. 376. L. 7.

SEVERINO A. *Il sentimento religioso di Federico Amiel*. Roma, Quaderni di «Bilychnis», '21, 8°, pp. 51. L. 4.

Studi Francescani (VII centenario del Terz'ordine francescano 1221-1921, numero speciale fuori serie edito a cura della rivista e del Comitato per le festeggiamenti centenari in Firenze, giugno 1921. Arezzo, Tip. Bencci, '21, 8°, pp. 238, con 8 tavole.

TROISI D. M. *Un apostolo domenicano: P. Ludovico M. Calco* (1669-1709). Roma, Tip. Campitelli, '21, 16°, pp. 164.

RENSI G. *Scetticismo, Idealismo e Fede*. «Bilychnis», Roma, 1921, agosto pp. 69-78.

Scienze economiche e sociali.

Annuario del R. Istituto di Scienze sociali C. Alfieri in Firenze per l'anno accad. 1920-21. Firenze, Tip. Galileiana, '21, 8°, pp. 130.

BALDUCCI Fr. *Come vengono liquidate le pensioni di riposo agli insegnanti di Roma e alle loro famiglie*. S. Maria degli Angeli (Perugia). Tip. Industriale, '21, 16°, pp. 99. L. 2.

FERRI C. E. *Il pensiero economico del Conte di Cavour*. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 150.

FONTANA P. *Capitale e lavoro*. Cagliari, Tip. Commerciale, '21, 8°, pp. 20.

FUNAIOLI G. B. *Teoria dei miglioramenti fondiari*. Roma, «Athenaeum», '21, 16°, pp. 152. L. 12.

GINI C. *Problemi sociologici*. Bologna, Zanichelli, '21, 8°, pp. 390. L. 32.

MONDAINI G. *L'assetto coloniale del mondo dopo la guerra*. Bologna, Cappelli, '21, 8°, pp. 88. L. 5.

OLGIATI F. *Il divenire sociale*. Il pensiero cristiano ed il problema industriale. Milano, «Vita e Pensiero», '21, 16°, pp. 400. L. 7.

RIGOLA R. *Lavoro e lavoranti a domicilio*. Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 80. L. 2.

RUPPIN A. *Gli ebrei d'oggi*. Torino, F.lli Bocca, '22, 8°, pp. 394. L. 24.

CORBINO E. *Le nuove tariffe doganali*. «Rivista di Milano», Milano, 20 settembre 1921, pp. 35-42.

GADDI L. *L'Italia sul mare*. «Rassegna Italiana», Roma, 30 settembre 1921, pp. 580-591.

MORONI L. *Crisi e risurrezione economica in Oriente*. «Le vie del Mare e dell'Aria», Genova ottobre 1921, pp. 256-270.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

BELTRAMI E. *Opere matematiche pubblicate per cura della Facoltà di Scienze della R. Università di Roma*. Tomo IV ed ultimo. Milano, Hoepli, '21, 4°, pp. 554. L. 50.

EINSTEIN A. *Sulla teoria speciale e generale della relatività* (Volgarizzazione). Trad. dal tedesco di G. L. CALISSE. Prefaz. del Prof. T. LEVI-CIVITA. Bologna, Zanichelli '21, 8°, pp. 126. L. 8,50.

FORNI G. *Lezioni di geodesia*. Milano, Libreria Ed. Politecnica, '21, 8°, pp. 212 con 91 figure. L. 30.

GABBA L. *Nuove ricerche sopra l'orbita della cometa* 1909. Milano, Hoepli, '21, 4°, pp. 11.

GRANZELLA R. *Resoconto di un corso di termodinamica analitica, ossia soluzione del problema di Helmholtz*. Milano, Soc. Ed. Libraria, '21, 8°, pp. 27. L. 7.

LIVA E. *Il potere calorico della materia nella gravitazione universale*. Senigallia, Tip. Ed. Marchigiana, '21, 8°, pp. 12.

MANCINI N. *Magnetizzazione della elettricità. Rotazione elettro-magnetica del sistema planetario e specialmente del terreno dei vegetali terrestri*. Firenze, Seeber, '21, 8°, fig., pp. IV-92. L. 6,50.

SOLARI L. *Radiotelegrafia e Radiotelefonia in Italia*. «Le Vie del Mare e dell'Aria», Genova, ottobre 1921, pp. 295-301.

Storia.

ADAMI V. *Un'operazione di polizia diretta dall'Arciduca Ferdinando nel 1793: l'arresto de Semonville e Maret ambasciatori francesi*. Como, Tip. Ostinelli '21, 4°, fig., pp. 69.

BELOTTI B. *Una franca lettera di Bartolomeo Colleoni a Francesco Sforza*. Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, '21, 16°, pp. 15, *con fac-simile*.

CATUREGLI N. *La Signoria di Giovanni Dell'Agnello in Pisa e in Lucca e le sue relazioni con Firenze e Milano* (1364-1368). Pisa, Arti Grafiche «Folchetto», '21, 8°, pp. 233.

COTUGNO R. *Massari nel Risorgimento Italiano*. Bari, Laterza, '21, 16°, pp. 68. L. 3,50.

CROCE B. *Storia della Storiografia italiana nel secolo XIX*. Bari, Laterza, '21, 8°, 2 voll. pp. 218, 272. L. 40.

DAMI L. e BARFADORO B. *Firenze di Dante: la città, la storia, la vita, Dante*. Firenze, Istituto di Edizioni Artistiche, F.lli Alinari, '21, 8°, pp. 205 con 63 tavole.

DI SCALZI L. *La guerra mondiale. La fulgidissima vittoria dell'Italia contro l'Austria-Ungheria*. Finalborgo, Tip. A. Bolla, '21, 8°, pp. 59.

FABRIS G. *Come gente «che va nè sa dove riesca»*. Ricordi dell'ottobre 1917. S. Daniele nel Friuli, G. Tabacco, '21, 16°. L. 6.

FUETER E. *La Storia del secolo XIX e la guerra mondiale*. Rielaborazione italiana con aggiunte di F. Nicolini. Bari, Laterza, '22, 16°, pp. 146. L. 8,50.

Guida dantesca per la città di Firenze. Firenze, Tip. I. Fanchi, '21, 16°, pp. 50. L. 3.

POZZI A. *Dal Piave a Trieste: diario della vittoria 14 ottobre-11 novembre* 1918. Milano, Soc. Giovani Autori, '21, 8°, pp. 206. L. 7.

RAGAZZINI V. *L'opera del Cardinale Amat nel prevenire l'audace disegno del Ribotti contro Imola*. (8-9 settembre 1843). Da una Relazione del Segretario del Cardinale al March. D. Giovanni Amat. Mantova, Soc. Tip. Ed. Mantovana, '21, 8°, pp. 22.

Ricordi di Ravenna medioevale per il 6° centenario della morte di Dante. Ravenna, a cura e spese della Cassa di Risparmio di Ravenna, '21, 8°, pp. 230 con XXIV tavole.

ROMANO S. *Monumenti ed opere d'arte delle epoche memorande in Sicilia; conferenza tenuta a Tunisi e ripetuta a Susa*. Palermo, Scuola Tip. Boccone del povero, '21, 8°, pp. 22.

ROSA E. *Visione cattolica delle guerra*. Roma, Casa Ed. «Rassegna Internazionale», '21, 8°, pp. 750. L. 25.

SCHURÈ E. *I profeti del Rinascimento*. Bari, Laterza, '21, 8°, pp. 304. L. 14,50.

STUMPO B. *Il pensiero di Polibio*. «Athenaeum», Pavia ottobre 1921, pp. 272-291.

Teatro e critica teatrale.

ADAMI G. *Parigi!* Commedia in 4 atti. Milano, Treves '21, L. 7.

ANTONIANI E. *Lo stesso sangue*. Dramma in 3 atti. Soc. Tip. Ed. Meridionale, '21, 8°, pp. 51. L. 1,75.

FALENA U. *Gli assenti*. Dramma in 3 atti. Milano, Mondadori, '21, 8°, pp. 46. L. 2.

GHISLANZONI A. *Gli artisti da teatro*. Milano, Treves, '21, 2 voll., 16°, pp. 240, 234.

LIBERATORE U. *Mariangiola*. Poema pastorale in tre atti. New York, Bagnasco Press, '21, 16°, pp. 110.

NICCODEMI D. *L'alba, Il giorno, La notte*. Commedia in 3 atti. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 166. L. 7.

PIRANDELLO L. *Sei personaggi in cerca d'autore*. Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 144. L. 6.

PREPOSTI C. *Oh, Matilde, se tu fossi bionda!* Commedia in 3 atti. Roma, Maglione e Strini, '21, 16°, pp. 163. L. 5.

SENESI I. *Noi posteri*. Commedia in un atto. Livorno, Tip. Moderna, '21, 8°, pp. 34.

SIMONI R. *Tramonto*. Commedia in 3 atti. Milano, Mondadori, '21, 8°, pp. 48. L. 2.

Tecnologia.

Annuario della R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri in Roma per l'anno 1920-21. Roma, Tip. C. Colombo, '21, 16°, pp. 103.

CUCCINIELLO S. *Relazione al progetto di massima della rete di tramvia a trazione elettrica della media ed alta Irpinia*. Gennaio 1921. Messina, Tip. D'Amico, '21, 4°, pp. 47, con tavole.

KERSTEN C. *Guida teorico-pratica per le costruzioni in beton armato*. Prima traduz. dal tedesco per cura di M. INGARAMO. Parte I: «Esecuzione e calcolo delle forme fondamentali». Torino, E. Avalle, '21, 16° fig., pp. 370, con 24 tab. L. 25.

MAURO F. *Gli isolamenti degli impianti frigoriferi e le applicazioni alle strutture in cemento armato*. Fasc. II: 1921. Pavia, Tip. Succ. Fusi, '21: 8° fig, pp. 59, con 11 tav.

Rubrica delle Rubriche

NUOVI PERIODICI.

** LA RASSEGNA DE L'ARTE. Bimensile, Bologna, via Rizzoli, 1921, 33 × 22 pp. 32. Abbon. straord. dal 25 settembre 1921 al 30 giugno 1922 L. 35, il 1° numero L. 2.50.

« Passare quindicinalmente in rassegna la produzione artistica degna di fede e di fama, letteratura ed arte ne le loro diverse manifestazioni. Pubblicazioni, teatro di prosa, teatro lirico, teatro di varietà, ecc. ».

** LO SCHERMO. Periodico Cinematografico Quindicinale. Bergamo, via Ghislandi, 4. 1921, 50 × 36, pp. 8. Abbon. ann. L. 7, un numero cent. 30. Si prefigge di « Portare nell'ambiente cinematografico un soffio di verità e di sincerità, parole di alto incoraggiamento e di lode per chi le merita, il silenzio più assoluto per tutti coloro, o per le opere di coloro, che della cinematografia non hanno inteso tutto il valore morale, educativo e nazionale . . »

** SPUNTI D'ARTE. Rivista mensile artistica letteraria. Napoli, via Genova, 38, 1921, 25 × 18 pp. 12. Abbon. ann. L. 5, un numero cent. 35. Pubblica novelle poesie italiane e in dialetto napoletano, cronache d'arte, mondane, ecc.

** VITA NUOVA. Rivista dell'organo apolitico educativo omonimo. Bologna, Via Monte Grappa 3[2], 1921. Mensile 25 × 19 pp. 16. Abbon. Ann. L. 15, un numero L. 1,50. Ha scopi eminentemente educativi, condanna ogni forma di violenza e tende alla pacificazione degli animi e dei cuori.

** LA VOCE DEL POPOLO. Organo della Federazione socialista e delle organizzazioni sindacali cooperative ed agricole del Trentino. Trento, piazza S. Maria Maggiore, 1921. Esce tre volte la settimana, 50 × 30 pp. 4. Abbon. ann. L. 24, un numero cent. 20. « Questo modesto giornale . . . sia la guida, l'arma, il faro che assicurino ai lavoratori tutti, dei cantieri, dei campi e degli uffici, le conquiste fatte, e ne garantiscano i vantaggi futuri, attraverso le diuturne lotte del lavoro. ».

CONCORSI

** IL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA di Milano apre un secondo concorso per un bozzetto drammatico in un atto, in cui si trovi l'esaltazione di qualcuna delle virtù che formano l'ornamento del più elevato carattere militare. Primo premio L. 1000. Inoltre apre ancora un concorso per un bozzetto comico che risponda al classico adagio: « Castigat ridendo mores » Termine di presentazione 30 novembre 1921.

** L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO apre un concorso tra gli scrittori italiani per un lavoro di teatro (dramma o commedia). Stabilisce un premio di L. 10.000 indivisibile, con l'impegno di provvedere alla rappresentazione dell'opera vincitrice per mezzo della Compagnia Talli-Ruggeri Borelli. I lavori dovranno inviarsi entro il 31 gennaio 1921.

** LA LETTURA ARTISTICA di Brindisi bandisce un concorso per una novella, con un premio di L. 1000 alla risultante migliore, e di L. 200 a ciascuna delle cinque novelle risultanti immediatamente degne di considerazione. Il concorso scade il 31 dicembre 1921.

** I DIRITTI DELLA SCUOLA, bandisce un concorso per un romanzo di vita magistrale fra tutti i militanti nella grande famiglia della Scuola elementare maestri, direttori e ispettori. All'autore del lavoro scelto verrà assegnato un premio di L. 2000 e il romanzo sarà pubblicato nelle appendici delle PAGINE GENTILI nella suddetta rivista. Il concorso scade il 30 luglio 1922.

** La sezione lettere del LYCEUM di Roma, bandisce un concorso per un lavoro drammatico, da premiarsi con la rappresentazione da parte della Compagnia Niccodemi. Il lavoro dovrà essere di autrice italiana. Il concorso si chiude il 28 febbraio 1922.

** La Società Anonima ARS ITALICA bandisce un concorso nazionale, sotto gli auspici del Comune di Roma per una produzione drammatica. Il premio è di L. 4000, ed il lavoro premiato verrà rappresentato entro il 1922 a cura dell'ARS ITALICA al Teatro Argentina. Il concorso scade il 31 dicembre 1921

** IL COMUNE DI BOLOGNA chiama a concorso per un frontispizio pel libro di Mazzini *I doveri dell'uomo*, il frontespizio dovrà essere all'acquaforte o in xilografia del formato di cm. 30 × 22. Premio L. 500. Scadenza 15 dicembre p. v.

** L'ISTITUTO VENETO apre Concorsi ai seguenti premi:

Premio di lire 3000 per un saggio di ricerche storiche e glottologiche sui cognomi veneti. Scade il 31 dicembre 1921.

Premio di L. 4000 per un contributo alla fauna lagunare; scade il 31 dicembre 1922.

Premio di L. 4000 per uno scritto di indole storica, critica e diplomatica sui trattati medievali della repubblica di Venezia; scade il 31 dicembre 1923.

Premio di L. 4000 per un lavoro su Gian Vincenzo Pinelli e la sua biblioteca: scade il 31 dicembre 1923.

Premio Cavalli di L. 3000 per un saggio di Stima della fortuna pubblica e privata d'Italia distinta per capitale e per reddito; scade 31 dicembre 1923.

Premio Minich di L. 10.000 per un contributo alla fisiologia dei vasi sanguiferi; scade il 31 dicembre 1921.

Premio Forti di L. 3000 per un lavoro di botanica; scade il gennaio 1923.

NOTIZIE

** LA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO avrà dunque luogo a Firenze nell'anno prossimo. Le incertezze sono dissipate e la Commissione esecutiva del Comitato ordinatore si è più volte riunita per iniziare con alacrità i lavori.

Abbiamo già detto che la commissione esecutiva è presieduta da Enrico Bemporad, ma il direttore della mostra sarà Giuseppe Fumagalli, cioè l'uomo più competente e più fattivo che si potesse desiderare.

Ora che la decisione è presa, è dovere preciso di tutti (e degli editori, naturalmente, soprattutto) di far sì che questa grande prova riesca nel modo più degno. È già assicurato l'intervento degli stranieri e converrà dunque che l'Italia rifaccia a Firenze il magnifico sforzo che aveva trionfalmente compiuto a Lipsia e che lo scoppiare della guerra rese vano.

La *Fil* deve segnare la ripresa dell'editoria nazionale nel dopo guerra e deve essere occasione per gli Italiani di imparare dagli stranieri e di mostrare a questi che anche l'Italia, se le daranno della carta e se si decideranno a nominare ministro delle poste un editore, dovrà avere un avvenire editoriale di prim'ordine come ha un passato glorioso.

** UNA FIERA DEL LIBRO ITALIANO IN BARCELLONA pare dunque che si debba fare. Per desiderio della *Lega Italiana* è stata convocata dalla *Leonardo* una riunione a cui hanno preso parte anche i rappresentanti della *Dante* e dell'*Enit*. (Prender nota una volta per sempre che *Enit* vuol dire *Ente Nazionale Industrie Turistiche*). Erano presenti anche due alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Per designazione concorde degli intervenuti, se la mostra si farà, dovrà essere organizzata dalla Leonardo.

La cosa dipende dai nostri amici di Barcellona, e da quella nostra fiorente Camera di Commercio che ne dovrà assumere il patrocinio e la responsabilità. Si confida di potere offrire agli editori italiani una propizia occasione per poter fare conoscere al mondo catalano, nel maggior centro italiano della Spagna, la loro produzione e ciò senza alcun dispendio per i trasporti e per i posteggi e con la probabilità di avere un considerevole smercio. Il Governo appoggerà attivamente la iniziativa.

** DI UN ODIOSO E VOLGARE TRUCCO è stato vittima l'Editore Lattes. Un autorevole suo amico gli ha proposto di pubblicare un romanzo di un *Tizio*. Egli abbocca e pubblica. Poi salta fuori *Caio* che dice: ma quel romanzo è mio: lo ho pubblicato anni fa e allora nessuno lo ha letto. Ora voglio un risarcimento di danni. Lattes interroga Tizio che dice: ma è da un pezzo che io e Caio siamo la stessa persona.. Lattes ritira il libro dal commercio. Tizio protesta i danni, poichè il ritiro dal commercio lo depaupera. Caio dal canto suo dà in escandescenze. Lattes attende di sapere la chiave del trucco.

Nella storia delle disavventure che posson capitare ad un editore questa è nuova; nella storia di trucchi letterari questo è uno dei più cretini e, in compenso, uno dei meno simpatici.

** I FUTURISTI SICILIANI propongono una utilizzazione moderna dell'Anfiteatro di Siracusa. Vi si rappresentino pure ogni anno « *se proprio non si può fare a meno* » Eschilo, Sofocle, Euripide; ma si bandisca un concorso con premio cospicuo affinchè tutti i giovani siciliani non ancora rappresentati possano produrre un dramma moderno « da incoraggiarsi gloriosamente » e da rappresentarsi dai migliori attori siciliani.

Richiesti del nostro parere su tale proposta abbiamo scritto:

« La proposta, sebbene futurista, mi sembra ragionevole. Dico *mi sembra* perchè mi pare strano che una proposta, futurista possa essere ragionevole e temo che una proposta essendo ragionevole, debba, per assioma, non essere futurista ».

** UNA NUOVA CASA EDITRICE DI LIBRI D'ARTE è sorta a Bologna e si intitola *Casa Editrice Apollo*. Ha iniziato le sue pubblicazioni con *I disegni per la Divina Commedia di Dante Alighieri di Sandro Botticelli* con prefazione di I. B. Supino, edizione di 300 copie numerate.

** C'è a PARIGI una vecchia e potente organizzazione per la vendita del libro per corrispondenza in tutto il mondo la quale si chiama *Service centrale de Librairie*. Per accordi presi con le *Messaggerie italiane* questa casa si occuperà d'ora innanzi anche della diffusione del libro italiano.

** A RIO DE JANEIRO, rua Republica do Perù 61 (Ex Assemblea) le A. L. I., hanno aperto una loro succursale, che, come già annunciammo, sarà diretta dal Cav. Alfio Ariò a cui rinnoviamo cordialmente l'augurio che la sua opera di propaganda a favore del libro italiano sia quale l'Italia editoriale attende.

** O DIARIO OFFICIAL della Repubblica del Brasile 15 settembre, pubblica l'atto costitutivo della società anonima « *Cultura Italiana* » con un capitale di 200 contos di reis la quale si propone la diffusione della cultura e della lingua italiana fra italiani e brasiliani e di rendere più intense le relazioni spirituali e commerciali fra l'Italia e il Brasile. È questa una istituzione che ha tratto ispirazione e titolo dalla nostra e confidiamo che, memore delle sue origine e per il più pronto raggiungimento dei suoi fini, potrà effettivamente giovare alla espansione della nostra iniziativa nel Brasile.

** G. C. VIOLA sulle Colonne del *Paese* di Roma, ha aperto una brillante campagna per incitare il Governo a favorire l'esodo delle nostre migliori compagnie drammatiche, affermando molto giustamente, che ciò costituirebbe un efficace mezzo di propaganda italiana.

« A mezzo del teatro la propaganda si può compiere per vie piane e facili, che raggiungono immediatamente la mentalità, il cuore e la borsa di tutti ».

« Ma, intendiamoci. Non vorremmo affatto, a mo' d'esempio, veder partire inviato sotto la tutela dello Stato, Giovanni Grasso, perchè avvalori la leggenda del brigantaggio italiano. Facciamo che gli Italiani d'America ascoltino Giacosa, d'Annunzio, Benelli, Praga, Morselli, Bracco, e gli scrittori stranieri tradotti nella nostra lingua, attraverso quegli attori che tutelino il decoro della Nazione ».

** CESARE CESARI, in un articolo di fondo della *Tribuna* (8 sett.) dice quanto sia necessario curare che la stampa americana sia meglio informata di ciò che riguarda il nostro paese e dice quanto sia urgente coadiuvare le case editrici italiane nella loro difficile opera di penetrazione in America.

** LA LIBRERIA NAZIONALE di Tunisi, sta preparando per il 1922 un *Annuario della Tunisia italiana* che comprenderà la [illegible] completa della nostra Colonia. Non sarà più come negli anni passati una speciale edizione dell'Almanacco BEMPORAD ma sarà una pubblicazione a sè.

** LEOPOLDO DE ROCCHI manda da S. Paolo del Brasile un suo volume di liriche *L'[illegible]* stampato con lusso (1921. Casa Mayer [illegible] S. Paulo). È sempre cosa commovente sentire una voce d'amore che viene d'oltre Oceano.

** TRIFALCO. Rivista di Letteratura, Filosofia ed Arte Via Francesco Redi 7 Milano riprenderà col novembre la sua pubblicazione mensile.

** ALFONSO DOLCE ha fondato a Cropani (Catanzaro) una casa editrice « Gens nostra » che pubblicherà scritti di qualsiasi genere purchè di autori meridionali. Schiarimenti e programmi a chi li richieda anche con semplice Cedola ICS.

** LA CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GLI INFORTUNI SUL LAVORO ha pubblicato un suo monumentale annuario per l'anno 1921 opera lussuosa di oltre 1000 pag. in 4°, curata da Fosco[?] Barg[?] direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni. Contiene la storia degli sviluppi di questo benemerito istituto, la legislazione relativa alle assicurazioni sociali, statistiche, diagrammi a colori, ruoli del personale ecc. ecc.

** TEODORO ROVITO redattore capo del *Roma* di Napoli, ci annuncia come imminente la seconda edizione del suo *Dizionario bio-bibliografico dei Letterati e Giornalisti italiani contemporanei*. L'opera è in corso di stampa presso la Casa Ed. Jovene di Napoli, e consterà di oltre 400 pagine in ottavo grande, a due colonne, con premesse e tavola degli pseudonimi; conterrà oltre seimila cenni bio-bibliografici di scrittori del libro e del giornale. Si accettano prenotazioni anche con semplice cedola ICS.

DONI ALLA CASA DEL RIDERE

** LA SIGNORA MARIA MANFREDINI vuole che siano conservati nella Casa del Ridere due volumi di suo fratello Enzo MANFREDINI. *Quelques dessins de guerre*. préface, d'André Salmon, Paris, la Renaissance du livre, 1917; MANFREDINI, *Dessins et légendes* (1914-1918) préface de Louis Vauxcelles. Albin Michel Ed. Paris. Ed è con grande tristezza che accogliamo il dono cortese perchè il giovane umorista si sta spegnendo pietosamente, inesorabilmente, in una casa di salute di Roma.

Enzo Manfredini ha poco più di 30 anni ed è modenese. Il sogno della sua giovinezza fu di recarsi a Parigi e per perseguire questo sogno lasciò gli studi universitari ai quali era avviato per desiderio della sua famiglia, ma non per sua vocazione. A Parigi fu accolto dai giornali come fertile caricaturista. Ogni giorno doveva dare un *pupazzo* con sotto un *motto di spirito* ed egli seppe mostrarsi inesauribile. Fu ferito a morte combattendo per la Francia sua seconda Patria e fu travolto e calpestato da una carica di cavalleria. Sopravvisse per miracolo, ma ora il dramma di questo giovane umorista sta per aver il suo triste epilogo. Enzo Manfredini collaborò anche nelle riviste umoristiche italiane ma le sue pubblicazioni più sopra citate sono quanto di meglio ci resterà di lui ed avranno un posto notevole nella storia della produzione caricaturale che fiorì abbondante durante la guerra.

** MASSIMO BONTEMPELLI ci ha dato la collezione del *Giornale di Bordo* pubblicato sul Trinacria durante la *Fiera navigante* organizzata dal Notari. Del periodico sono stati pubblicati 51 numeri (ci mancano a completare l'appetitosa collezione i n. 5, 14, 51, chi ce li può procurare?) e si intitola *Il Fiero navigante*. Resterà così nella Casa del Ridere un'allegra traccia di una impresa genialmente concepita da un editore italiano la quale ora, si dice, avrà imitatori in Inghilterra.

** *Un goliardo genovese*: GAUDEAMUS. Numero unico pubblicato in occasione della festa delle matricole organizzata dall'Associazione Genovese universitaria. Genova 8 febbr. 21.

** *Elvira Baldi Bevilacqua*: LA TEORIA CICERONIANA SUL RIDICOLO: Saggio del Dott. Giosue Bevilacqua. Bologna, presso Nicola Zanichelli. 1910. — NUPTIALIA. (20 settembre 1889) Livorno, coi tipi di Francesco Vigo dedicati a G. Carducci nelle nozze della figlia Beatrice, dal Chiarini, dal Mazzoni e dal Vigo. — GIOBBE. Serena concezione di MARCO BALOSSARDI, Nella terra di Hus a spese della Colonia Arcadica Simetea. 1882.

** *Ersilio Michel*: UMBERTO CALAMIDA, *Epigrammi* Milano, 1921, volume fuori commercio, illustrato, salvo errore, dal Rubino e stampato in Milano, nello Stabilimento F. Giussani.

** IL DOTT. BARDI che di recente ha fondato in Roma una libreria editrice in Piazza Madama a Roma, ha messo in circolazione le *ottave* di Augusto Sindici che furono impresse nella Tipografia del Senato. E ne ha inviata una copia alla Casa del Ridere che lo ringrazia.

** RENZO SACCHETTI il più *fecondo* dei giornalisti italiani ci ha offerto come primizia un suo libretto di una commedia lirica *La fonte gaia* musicata da Guy de Cazalès che andrà in iscena quanto prima a Milano.

FONDAZIONE LEONARDO

Soci promotori. — *Il Ministero delle Colonie, dopo aver deliberato la sua adesione come socio promotore della Leonardo con una quota di L. 10.000, ha di recente nominato a norma dell'art. 11 dello Statuto Sociale, il Professor Dott. Ferdinando Nobili Massuero, come suo delegato.*

— *Il Consiglio di Amministrazione della Società Generale delle Messaggerie Italiane ha deliberato di inscriversi fra i Promotori della Leonardo con un contributo di lire 100.000.*

A norma dell'art. 11 dello statuto le Messaggerie sono state invitate a delegare un loro rappresentante a far parte del Consiglio direttivo della Leonardo ed è stato designato all'uopo Giulio Calabi Consigliere Delegato e Direttore Generale delle Messaggerie.

L'atto munifico non solo rinvigorisce notevolmente il patrimonio della Fondazione ma questa potrà direttamente giovarsi del consiglio e della collaborazione di un grande organismo librario per studiare ciò che possa più efficacemente giovare alla libreria italiana in generale.

L'atto delle Messaggerie costituisce anche un titolo di onore per la Leonardo perchè sta a significare che l'Italia libraria comincia ad apprezzarne l'azione e che vuole non solo di tale azione profittare ma anche contribuire con i propri mezzi e con la propria collaborazione a renderla sempre più larga e sempre più efficace.

Organizzazione. — *I rappresentanti della Leonardo designati dal C. Direttivo in ogni capoluogo della provincia, con la ripresa della stagione, stanno lavorando per costituire le varie sezioni locali.*

Si stanno costituendo i comitati nelle seguenti città: Belluno, Bologna, Cagliari, Caltanisetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Como, Genova, Grosseto, Livorno, Lucca, Mantova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Potenza, Reggio Calabria, Sassari, Siena, Teramo, Trieste.

A Campobasso *il rappresentante della Leonardo Prof. Nicola Scarano ha costituito il Comitato provvisorio del quale fanno parte: l'Ing. Cav. Berlingieri Giuseppe; Prof. Candido Giacomo, preside del R. Liceo; cav. Colagè Vincenzo, comandante del Distretto Militare; Avv. Colitto Francesco; Sig. Ferrero Cesare, rettore del Convitto Nazionale; Cav. Fonzo Giosuè; Prof. Forte Libero; ispettore scolastico; Prof. Fraticelli Vincenzo; Prof. Marino Francesco; Cav. Matteucci Ruggero, direttore della Banca d'Italia; Professor Porzio Giuseppe; Avv. Spetrino Gustavo; Sig. Fabasso Luigi; Prof. Terlizzi Enrico, preside dell'Istituto Tecnico.*

Ferrara, *il rappresentante Dr. Alberto Neppi ha costituito il Comitato che è risultato composto dei sigg.: Sen. Comm. Pietro Niccolini — Prof. Ottorino Nori — Conte Dr. Arturo Giglioli — Rag. Donato Zaccarini.*

Catania: *il rappresentante Prof. Biondo Biondi ha constituito il Comitato provvisorio composto dei sigg.: D'Amico Pennisi Giuseppe; De Franco Filippo; Di Stefano Agrippino; Tomasino Michele.*

NUOVI SOCI PROMOTORI

Messaggerie Italiane	**Lire**	**100.000**
Ministero delle Colonie	**„**	**10.000**

NUOVI SOCI PERPETUI

321 – R. Legazione d'Italia – Cristiania
322 – Liberatore Umberto – Yonkers
323 – Okey Tommaso – Cambridge
324 – Troili Giovanni – Roma
325 – Berlenda Carlo – Roma

NUOVI SOCI TEMPORANEI

Elenco precedente 10,304.

Ancona: Marchetti R.
Bergamo: Landucci L.
Bologna: De Luca F.; Jori I.
Cagliari: Farci F.
Camerino: Barboni G.; Paparelli C.
Canzano: De Nigris L.
Carpino: Turchi D.
Ceccano: Biblioteca Scolastico-Popolare.
Como: Musa E.
Firenze: Caruso A.
Genova: Morichini U.
Irsina: Coniglio M. di Fr.
Lecce: Lenti U.
Livorno: Soc. Naz. «Dante Alighieri».
Meldola: Ronchi G.
Mestre: Sala Convegno Uffic. 72° Fanteria; Torossi G.
Mirandola: Biblioteca Comunale.
Mondovì: Manunta N.
Monteleone Calabro: Crispo C. F.
Napoli: Casella G.; Haelten V.; Simoncelli M.
Novara: Cipollino O.
Palazzolo di Romagna: Bosi S.
Piacenza: Fantini Gino.
Rapagnano: Bonifazi F.
Ravenna: Biblioteca Classense.
Repubblica di S. Marino: Galassi M.
Roma: Capo N.; Conte A.; Giuriati G.; Jemolo A. C.; Saladun M.; Ufficio Municipale del Lavoro.
Rovigo: Polli E.; Sala Convegno Uffic. Distacc. 72° Fant.
Salerno: Canelli P.
S. Maria Capua Vetere: Del Mese U.
Sarzana: Navarrini C.
Terrarossa: Giuliotti A.
Tirano: Lomi P.
Torino: Formica A.; Libreria Pregliasco.
Trieste: Calligaris G.
Ventimiglia: Gissey M.
Verona: Sala Convegno Uffic. 80° Fanteria.
Vicenza: Da Schio A.
Villa S. Giovanni: Corigliano Griso P.

ESTERO

Bellinzona: Bonzanigo-Antognini A.
Gap: Léautier L.
Jaffa: Soc. «D. Alighieri»
Lima: Boggio B.
Lugano: Topi G.
Mersina (Cilicia-Asia): Amadeo A.
New York: Panunzio C. M.
Parà: Lusardi A.
Parigi: Libreria Italiana; Rodocanachi E.
Tokyo: Pastorelli T.
Tunisi: Fiorini G.; Varese P.
Zurigo: Bianchi L.; Lesezirkel Hottingen Società Letteraria.

Totale al 15 ottobre 1921.

Soci Promotori	63
» Perpetui	325
» Temporanei	9.988
Totale dei soci . . .	10.376

I manoscritti non si restituiscono.

A. F. FORMIGGINI Direttore-Responsabile

"L'Universelle„ Imprimerie Polyglotte - Roma, 1921

OFFERTE E RICHIESTE

L. 0,25 ogni parola — Pagamento anticipato.

Cercasi: provetto e colto libraio italiano che conosca perfettamente spagnuolo. Desiderata conoscenza mercati librai transoceanici. Scrivere: all'Ics, Roma.

A. F. Formiggini Editore in Roma, acquista per la Casa del Ridere pubblicazioni umoristiche d'ogni tempo e d'ogni paese.

SOCIETÀ EDITRICE AVANTI!

22, Via Settala - MILANO - Via Settala, 22

Le più forti Novità letterarie:

MASSIMO GORKI

La mia infanzia

Edizione di lusso, con sopracopertina in tricromia di A. Magrini. Pagine 288, in formato grande, rilegato in cartoncino .. .. **L. 7 -**

È questo l'ultimo lavoro del grande scrittore russo, ben noto al pubblico italiano, lavoro di cui si è largamente occupata la critica letteraria di tutta Italia, e che all'estero ha avuto un successo senza precedenti.

UPTON SINCLAIR

100 % Storia di un patriotta :: ::

Edizione di lusso, con sopracopertina in tricromia di A. Perone. Pagine 368, in formato grande, rilegato in cartoncino .. .. **L. 8 -**

Upton Sinclair, il battagliero giornalista americano, autore de « La jungla », continua con questo romanzo dalle forti tinte la sua vigorosa campagna contro il plutocratismo nord-americano.

LABOR ☞ Fiorita di canti sociali

Volume di pagine 324, rilegato **L. 5 -**

Adriano Tilgher, il noto critico di letteratura e scrittore di filosofia, così scrive di questo volume, indirizzandosi al raccoglitore:

« Mi congratulo vivamente con Lei per la scelta accurata e piena di gusto, che rende il volume ricco di interesse anche dal punto di vista letterario e culturale. Parecchie delle poesie raccolte in « *Labor* » mi erano affatto ignote, anche a causa della loro scarsa reperibilità, e Le sono grato di avermele fatte conoscere. *Adriano Tilgher* ».

Di imminente pubblicazione (nella medesima collana dei precedenti):

ANDREA LATZKO **UOMINI IN GUERRA**

Sopracoperta in fotolito di Codognato. Pagine 160 .. .. **L. 6 -**

MAGDELEINE MARX **DONNA**

Sopracoperta a colori di A. Magrini. Pagine 240 .. .. **L. 6 -**

In preparazione lavori di: ANDREJEFF, FRANK, ANATOLE FRANCE, TOLSTOI, UPTON SINCLAIR, DUHAMEL, LATZKO, NEXO, LISSAGARAY, VUILLAUME.

Spedizioni solo in conto assoluto - Sconto ai rivenditori - Spese postali a carico dei committenti

Affrettare le ordinazioni e le prenotazioni, indirizzando a: **Libreria Editrice AVANTI! Via Settala 22 - MILANO.**

Edizioni Bemporad

PUBBLICAZIONI LETTERARIE DI OTTOBRE.

GIOVANNI VERGA

D. CANDELORO & C[i].

— Lire 8. —

"Collana di bozzetti finissimi, contenenti le commedie del dolore, dell'amore, della miseria pomposa, della ingenuità e pretensiosità provinciale" (Luigi Russo).

È questo il terzo volume uscito nella nostra *Collezione delle Opere complete di Giovanni Verga*, che andiamo rapidamente completando.

Novità

ARTURO COLAUTTI

PRIMADONNA

— ROMANZO —

:: :: **Prima Edizione postuma - L. 7.** :: ::

Capolavoro del compianto poeta dalmata.

CLARICE TARTUFARI

IL DIO NERO

— ROMANZO —

Lire 8.

Il vasto quadro della vita sociale del dopo guerra, descritto con arte elevata, vivace, appassionante.

TÉRÉSAH

L'OMBRA SUL MURO

Elegante rilegatura in cartoncino L. 8.50

IL MIGLIOR VOLUME DI NOVELLE DELLA SCRITTRICE SQUISITA

DANIELE VARÈ

LE CINQUE TIGRI

"Novelle di Yen-Cing"

— Con numerose illustrazioni - L. 8. —

Studio acuto interessantissimo sull'animo e sui costumi cinesi moderni

Un libro per tutti

ALFREDO MACHARD

POUCETTE

Il più giovane poliziotto del mondo

— ROMANZO —

Con numerosi disegni e copertina a colori - L. 8.

Avventure poliziesche straordinarie, in un intreccio avvincente pieno di brio e di sentimento :: :: :: ::

G. B. PARAVIA & C[i].

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

* * TRIESTE - Libreria L. Cappelli * *

La Ditta segnala ai Signori Insegnanti la pubblicazione:

Prof. CORRADO CIAMBERLINI

SAGGI DI DIDATTICA MATEMATICA

RACCOLTA DI SCRITTI VARI

preceduti da una lettera del Prof. ROBERTO MARCOLONGO

:: Un vol. in-8° di pag. VIII-215. . L. 15

« Comprende questo libro i principali scritti intorno a questioni importantissime per la metodologia matematica, già pubblicati dal chiaro Autore su varie riviste, e che ora, riuniti in unico volume, formano un tutto organico e costituiscono una preziosa raccolta che tutti indistintamente *gli Insegnanti leggeranno con interesse e profitto, tanta è la copia di originali e pregevoli osservazioni che vi si contengono, l'abbondanza di richiami, di confronti, di discussioni sui libri di testo, su argomenti delicati dell'insegnamento secondario* ».

Così scrive l'illustre prof. ROBERTO MARCOLONGO, il quale raccomanda questa pubblicazione a tutti i Docenti di matematica e specialmente a chi muove i primi passi nell'arduo cammino dell'insegnamento.

« *Sia questo libro il suo Mentore*, egli aggiunge: *a lui non ricorrerà invano mai; per ogni questione dalle più semplici alle più delicate, egli troverà consigli buoni, suggerimenti preziosi, indicazioni bibliografiche ricche e sicure; avrà in lui e nell'Autore un amico devoto, un amico fidato che ha grandemente amato ed ama la scuola* ».

La Ditta segnala ai Signori insegnanti l'altra sua opera di prossima pubblicazione:

PIETRO GORGOLINI

SACRO LAVORO UMANO

:: :: :: **Antologia moderna ad uso delle scuole "professionali, industriali, commerciali e tecniche"** :: :: :: :: :: :: ::

L'Autore, con questa opera, che abbraccia i diversi rami della tecnica professionale, industriale, commerciale e marittima, ci offre una rapida e complessiva visione del sacro mondo del lavoro umano. Le più importanti rivoluzioni scientifiche, le innumeri scoperte ed invenzioni verificatesi durante secoli e secoli di continua e faticosa ascesa dell'umanità, vieppiù tendente verso le superiori forme del civile progresso e verso le maggiori estrinsecazioni della propria inesauribile attività creatrice — sono, con cronologica esattezza, riportate in questo libro. Scienza, letteratura, geografia, storia, in mirabile accordo, sfilano nell'opera di PIETRO GORGOLINI che ha saputo — in ciò giovandosi del consiglio esperto d'un esimio conoscitore del mondo commerciale-industriale — scegliere sapientemente i brani dovuti ad egregi specialisti. *Sacro lavoro umano* riempie una reale lacuna nel campo delle pubblicazioni del genere e risponde perfettamente alle attuali esigenze scolastiche ed ai nuovissimi programmi ministeriali.

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

ANNO QUARTO
1921

NUMERO 12 — L. 1,00 — DICEMBRE
Abbon. annuale L. 10.00 (anche per l'estero) - Gratis ai Soci della Fondazione

SOMMARIO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Bologna, Messaggerie Italiane.
» L.I.R. (Lib. It. Riun.).
» N. Zanichelli.
Buenos Aires, Mele & C.
Costantinopoli, G. C. Gorlero.
Firenze, R. Bemporad & F.
» C. G. Sansoni.
Firenze, La Voce.
Milano, R. Caddeo & C.
» U. Hoepli.
» V. Nugoli & C.
» R. Quintieri.
» Fratelli Treves.
» A. Vallardi.
New York, Brentano.
Novara, Istit. De Agostini.
Padova, La Litotipo.
Romagnano S., Cart. Vonwiller.
Roma, A. Mondadori.
» Nuova Libr. Nazionale.
» Rassegna Internazionale.
S. Paulo, Il Pasquino Coloniale.
» Libreria Tisi.
Torino, A. L. I. (An. Libr. Ital.).
» S. Lattes & C.
» G. B. Paravia & C.
» S. T. E. N.

FONDAZIONE LEONARDO
PER LA CVLTVRA ITALIANA

Sede centrale in Roma

Presidente: FERDINANDO MARTINI — *Vice Presidente:* ORSO MARIO CORBINO — *Consiglieri:* AMEDEO GIANNINI (Deleg. del Min. d. Esteri) — GIOVANNI GENTILE (Deleg. del Min. d. P. I.) — FERDINANDO NOBILI MASSUERO (Deleg. del Min. delle Colonie) — TOMASO PERASSI (Deleg. del Commissariato dell'Emigrazione) — GIULIO CALABI (Deleg. delle Messaggerie Italiane). — ROBERTO ALMAGIÀ — GIUSEPPE CHIOVENDA — A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA (Fondatore)

Soci Promotori (Contributo non inferiore a L. 1000).

MESSAGGERIE ITALIANE · L. 100.000. — COMMISSARIATO PER L'EMIGRAZIONE: L. 10.000. — MINISTERO COLONIE: L. 10.000.

Battaglia
BISI Comm. G.
Cairo
GAROZZO ARTURO.
JACOVELLI DIEGO.
VERGARA FORTUNATO.
Calcutta
BENASAGLIO E.
CROCHI G., Cons. gen.
DE LIGUORO E.
SPREAFICO M.
FIRPO A.
Casilda (Santa Fè)
GAGLIARDI U. Ag. Consol.
OLSEN ROBERTO.
Denver, Colo
CRESSWELL FLORENCE.
DENVER PUBLIC LIBRARY.
Galliate
FORMENTI M.
Genova
SOC. NAZ. NAVIGAZIONE
Harrar
SOLA Comm. F., Cons. gen.
Isola Liri
CARTIERE MERIDIONALI.
La Plata
COMMISSIONE «PRO ITALIA».
New York
BERTELLI RICCARDO.
BURCHELL HENRY.
COLLINS JOSEPH.
DE VECCHI PAOLO.
FANONI ANTONIO
FANONI VINCENZO
FERRARA MARIA LUISA.
FERRARA ORESTE.
FULLER SAMUEL L.
NACCARATI SANTE.
PERRERA LIONELLO
PREVITALI GIUSEPPE.
SCHIESARI MARIO
SOCIETÀ MEDICA ITALIANA
STELLA ANTONIO.
VITALE FERRUCCIO.
Novara
BANCA POPOLARE NOVARA·
CONS. AGRIC. COOPERATIVO·
COTONIFICIO LIGURE.
COTONIFICIO WILD e C.
ISTIT. GEO. DE AGOSTINI.
LOMBARDO Conte Gr. Uff. E
MANIFATTURA ROTONDI.
MANIF. E STAMP. LOMBARDA
ROTONDI Comm. E.
Ribeirao Preto
BESCHIZZA GIOVANNI.
Rio de Janeiro
MARTINELLI Comm. G.
Roma
BESSO Comm. M.
MINISTERO DEGLI ESTERI.
MINISTERO DI GR. E GIUST.
ORESTANO Prof. F.
SOC. ED. «LA VOCE».
POGLIANI Comm. A.
San Paulo (Brasile)
BARBERIS P.
DE MATTIA Dott. E.
MAGGI F.
PAVESI C.
PUGLISI Comm. G.
SECCHI Cav. Uff. E.
Siena
MONTE DEI PASCHI
Stoccolma
THULIN Cav. Uff. P. G. Cons. gen.
Tientsin
R. CONCESSIONE ITALIANA
Trieste
R. COMMISSARIATO CIVILE.
Venezia
ASSIC. GEN. DI VENEZIA.
Wilmington
DE STEFANO G. B. Ag. Cons.
SOC. M. S. «PRINC. DI NAP.

Soci Perpetui (Contributo unico di L. 250).

Adalia
Faralli Iginio Ugo.
Albuquerque
Fraccaroli F.
Aleppo
Catafago Alessandro
De Picciotti Moisè
Ditta Fratelli Marcopoli
Draghi Umberto
Gauttieri Antonio
Nasri Homsi
Alessandria d'Egitto
Calzolari Arnaldo
Galetti S.
Caritato C. T.
Asmara
Latilla Avv. G.
Asti
Deposito 9º Bersaglieri.
Atene
Lega Italo-Greca.
Avana.
Durand de la Penne E.
Ballygunge
Salvini G.
Bangkok
Comitato della «D. Alighieri».
Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.
Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Lusena G.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Banco di Roma (3 quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console
Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe.
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Soc. M. S. Fratellanza Ital.
Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.
Bellinzona
Tarabori Augusto.
Bologna
Sacerdoti Comm. G.
Bema
Trolli G.
Borgosesia
Zignone-Pelliccíaro M.
Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Pisillo Prof. F.
Schoenhof Book Company
Brooklyn
De Yoanna A.
Bucarest
Martin-Franklin Comm. A., R. Ministro.
Buenos-Ayres
Colombi Ezio.
Libreria Mele A. E.
Buje
Circolo D. Ragosa
Burnham
Paget Toynbee
Cairo
Anglo Italian Trading.
Biagiotti F.
De Botton Giulio.
Gaglio E.
Mustacchi Enrico.
Pace Prof. Marianna.
Ricci Giuseppe.
Rieti Oscar.
Vita Riccardo
Calcutta
Arias C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Longari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.
Cambridge
Kahn W. B.
Marshall Underwood Ch.
Okey T.
Sarton G
Sartorio Dott. E.
Weston George B.
Cameri
Società Comm. Bossi.
Capo d'Istria
Pro Cultura.
Casilda di Santa Fè
Comitato della «Dante».
Gavagnin Ruggero.
Cette
Pullino Nob. U., R. Cons.
Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.
Coggiola
Bozzalla e Lesna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.
Conegliano Veneto
Padovani Giuseppe.
Cordoba
De Rossi del Lion Nero.
Roggeri D.
Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
Brazzalolli Domenico
Carasso Comm. E.
Carlmann F.
Casaretto R.
Chabert Ferdinando.
Darr Maurizio.
Fahria A.
Fagiolo avv. Luigi.
Foscolo Ugo.
Joul Sig.na G.
Joli Luigi.
Gutmann Abramo
Lovi F. V.
Libreria Italiana Gorlero.
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Meli Lupi di Soragna A.
Menozzi Ilario
Nacamulli R.
Nahum E.
Pablo Guido.
Pardo Roques Emanuel.
Radeglia Attilio
Rappoport Ermanno
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Rossi Italo.
Senni Prof. cav. Uff G
Soc. Intercontinentale.
Toni Piero.
Torino Domenico.
Vianello cav. V
Zeri R.
Crevacuore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.
Cristiania
Rª. Legazione d'Italia
Denver Colo
Albi Rodolfo.
De Cunto Francesco.
Frazzini Cesare.
Frazzini Prospero.
Mancini Francesco.
Nacamuli Mario.
Perilli Giovanni.
University of Utah Salt.
Vagnini P.
Diglione
Majnoni d'Intignano F. Console.
Dublino
Bernardi T. R. Cons. Gen.
Rabalotti A.
Rabalotti L.
Verrecchia G. B.
Ferrara
Taddei A. e F., Editori.
Finale Emilia
Giberti A.
Firenze
Istituto Geogr. Militare.
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.
Florence Colo.
George B. Marco.
Fiume
Libr. A. V. Stuparich.
Galliate
Alberio Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti Avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi.
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.
Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.
Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.
Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.
Jersey
Campanella Avv. P.
L'Aja
Guarnieri Prof. R.
Lima
Agnoli Ruffillo.
Londra
Club Coop. Italiano.
Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marinelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.
Milano
Bolchini Avv F.
Casa Ed. Risorgimento.
Cavaudoli Mario.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.
Ricordi G. & C.
Minneapolis
Phelps Ruth.
Mitterbad
Zambra Rosario.
Modena
Castellani Giovanni.
Orlandini Cav. U., Editore.
Suffo Cav. M.
Mogadiscio
Baratta Giovanni.
Moldes
Montevideo
Morelli Dott. I.
Montreal
Carrillo Augusto
Mandato Raffaello
Napoli
Fortunato Prof. G., Senat.
Nicastro Avv. A.
New York
Atonna C.
Beccari G.
Papale Girolamo
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Caturani M.
Panaroni Alfred G.
Paura Antonio.
Petillo D.
Piracci Sante.
Spinelli P. G.
Tresca Ettore.
Veneziano Giuseppe.
Zaccardi Angelo.
Novara
Assoc. Agricoltori.
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldi Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio
Comizio Agrario.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.
Omaha
Salerno Sebastiano.
Venuto Cav. Antonio.
Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.
Pisino
Pro-Cultura.
Pola
Università del Popolo.
Praga
Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.
Prato.
Fiorello Ferdinando.
Puerto Deseado
Circ. It. M. S. «Gioconda».
Messa M.
Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.
Rio de Janeiro
Bosdari Co. A., R. Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.
Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.
Roma
Berlenda Ing. C.
Biancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Ciriucione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffi dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Ministro del Tesoro.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatoria*)
Uff. Stampa. Min. Esteri.
Rosario di Santa Fè
Aghina Ercole.
Baiocchi Paolo.
Benvenuto Domenico.
Lencioni Giulio.
Re Vincenzo.
Salida Colo
Nigro Francesco Mario.
Salonicco.
Mestanè Giovanni.
Mirachi Enrico.
Morpurgo Moisè.
S. Agabio
Gabbani G.
S. Paulo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Bandecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.
Sansevero
Ricciardelli Ricciardo.
Salt Lake City, Utah.
Fortunato Anselmo.
Simla
Peliti Cav. E
Peliti F.
Siviano
Ferrata Dott. A
Sizzano
Ditta F.lli Imazio.
Taranto
Stato Maggiore della R. Nave D. Alighieri.
Tientsin (Cina)
Martinella A.
Togoa-Pral
Lanificio P. Trabaldo.
Toloor
Paolo Burdese.
Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti.
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.
Vigliardi Paravia Giuseppe.
Treviso
Avv. Prof. M. Giudici
Trinidad Colorado
G. Maio.
Tripoli
Fichera P., Libraio.
Tunisi
Gerini Dante.
Nunez A.
Urbana
Meckenzie Kenneth.
Urbino
Libera Università.
Valletta
Circolo «La Giovine Malta»
Varese
Marzoli E.
Verona
Pasolli L.
Viozaglio
Frego G.
Viterbo
Caprini Pacifico.
Wilmington
Verderame Generoso.
Yonkers N. Y.
Liberatore U.

Soci ANNUALI (per il 1922): ITALIA L. 12.50 per l'ICS; L. 20 per l'ICS e tre Guide. — Estero L. 15 per l'ICS; L. 25 per ICS e le Guide.

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO IV - N. 12 - Dicembre 1921
Un numero L. 1,00
ANNO L. 10,00 (anche per l'estero)
Gratis ai soci della Fondazione

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA
Vicolo Doria, 6 A - Telefono 78-47

SOMMARIO

La fortuna di Dante nel mondo

VII. — IN ISPAGNA.

Con questo articolo chiuderemo la rubrica dantesca. Ci pare legittimo il nostro compiacimento di aver contribuito a popolarizzare la conoscenza della varia fortuna di Dante nel Mondo, *nell'anno in cui a Dante tutto il mondo ha dato la più fulgida corona di gloria che a poeta sia stata mai consacrata.*

Nella storia della Esportazione intellettuale Italiana, *Dante, dopo la civiltà romana, e dopo il cattolicismo, è il primo faro la cui luce inesausta, inestinguibile, e la più potente di ogni altra venuta dopo, assomma e rischiara le civiltà precedenti e quella che da lui si inizia, che è la civiltà nostra.*

La serie di questi articoli danteschi avrebbe potuto continuare ancora. Ma le esigenze pratiche di un periodico sono tali da sconsigliarci, passato l'anno dantesco, dall'insistere su di un tema su cui l'attenzione del mondo intero è stata così a lungo meravigliosamente intensa.

In omaggio a tali esigenze ci decidiamo a scomporre un eccellente articolo della nostra buona amica Signorina Dicksteinowna, anima della Leonardo da Vinci *di Varsavia, che avevamo già annunciato, e rimandiamo coloro che si interessano dell'argomento ad un altro articolo, sullo stesso tema della stessa egregia autrice, ormai pubblicato nella rivista «* L'Europa Orientale *». Per quanto diverso da quello che noi avevamo composto, l'A. non poteva non plagiare. . . . sè stessa.*

Rinunciamo senza rammarico a molti altri articoli relativi alla fortuna di Dante in altri paesi perchè si riassumevano in poche ed aride e spesso insignificanti notizie bibliografiche. Ci duole invece di non aver fatto in tempo a dedicare un articolo all'Olanda. Chi è stato presente quando il Signor W. A. Van Leer ha consegnato alla Classense di Ravenna una copia del libro Dante Alighieri 1321-1921, Omaggio dell'Olanda, *può testimoniare dell'intensa commozione che suscitò nei Ravennati questo magnifico documento del grande amore degli Olandesi per Dante. Fa parte di questo libro anche una compiuta bibliografia dantesca olandese compilata da J. Berg, alla quale rimandiamo il lettore. Il quale troverà di che ampiamente saziare la sua eventuale sete nel recente volume edito da Casa Treves, e nella poderosa opera del Farinelli or ora pubblicata dal Bocca, volumi dei quali l'Ics ha parlato nel numero precedente.*

La conoscenza di Dante aprì in Ispagna la via all'italianesimo.

È impossibile stabilire di preciso quando Dante fu noto in Ispagna. Certo vi fu noto e studiato largamente prima che in altre nazioni d'Europa, e forse prima in Catalogna che in altre regioni della penisola. È tuttavia un raccostamento cervellotico quello che pretese fare il Puymaigre fra il divino sonetto della *Vita Nuova* « Tanto gentile.. » e la stanza 654 del *Libro de buen Amor* del gaio e licenzioso Arciprete de Hita, che, a parte la differenza nell'ispirazione del concetto, non si può credere avesse potuto leggerlo tanto prematuramente, sia che ci si voglia attenere, per la data della composizione di cotesta opera, al 1330, secondo il manoscritto di Toledo, o al 1343 secondo quello di Salamanca.

Un sicuro primo cultore e imitatore di Dante in Ispagna fu, sotto Giovanni II (1407-1454), un poeta d'origine italiana, Francesco Imperial, figlio di un gioielliere genovese stabilitosi a Siviglia durante il regno di Pietro I (1350-1369): un poeta mediocre che pur valse a diffondere in Siviglia il gusto della poesia italiana.

È ispirata alla Divina Commedia l'opera sua principale *Dezir de las siete Virtudes*, una visione allegorica che l'autore ha delle sette Virtù, alla conoscenza delle quali, mentre, non ancor pervenuto al colmo della vita, dorme in un verde prato, è guidato da Dante che gli appare in sogno. È bene spesso traduzione letterale del Purgatorio e del Paradiso; e dove tale non è, è infarcita di reminiscenze del poema di Dante, che è rappresentato sotto l'aspetto di un dotto, di un saggio, l'aspetto del resto sotto il quale è considerato dai suoi cultori nella Spagna medievale.

La generale tendenza delle letterature medievali all'allegoria e alla didattica è pure della letteratura spagnola, nè i più o men veri imitatori di Dante in Ispagna seppero vedere meglio addentro nella Divina Commedia, intenderne, coglierne le tante pure bellezze artistiche, e la parte dottrinale fu anche per essi la più attraente.

A breve distanza di tempo furono fatte in Ispagna le prime due traduzioni della D. C. l'una (ritrovata da Mario Schiff) in prosa castigliana, fra il 1427 e il 1428, di Enrico da Villena discendente dai reali d'Aragona, per incitamento che n'ebbe dal dotto Marchese di Santillana Don Iñigo Lopez de Mendoza; l'altra nel 1429, ben più seria e coscienziosa, « la migliore di quante s'ebbe la Commedia prima del lavorio dei romantici » a giudizio del Farinelli, in catalano e in terzine, di Andrea Febrer, già lodata come fedelissima dallo stesso Santillana nel famoso *Proemio*. Fu pubblicata a Barcellona nel 1878 da Cayetano Vidal y Valenciano; ma cotesta edizione di ormai più che quarant'anni fa, oggi appare certo manchevole e si sente il bisogno di un testo critico, quale fa sperare di darci quanto prima il Dr. Ramon d'Alós che sull'opera del Febrer è recentemente tornato come sopra uno dei monumenti più insigni della letteratura catalana antica, nella *Revista* di Barcellona, del gennaio scorso che fu un numero tutto consacrato a Dante.

In un breve articolo, e divulgativo, come questo, non è il caso di soffermarsi, specialmente dopo gli studi ben noti ai critici, del Savy-Lopez, del Sanvisenti e del dottissimo Farinelli, a quanti, seguaci dell'Imperial, manifestarono nei loro scritti, in varia misura, l'influsso dantesco: e neppure ai due con i quali siamo in pieno dantismo nella Spagna del secolo XV, il Marchese di Santillana, nobile figura di signore, di letterato umanista, d'uomo d'arme e politico, e Juan de Mena, ritenuto il maggior poeta del tempo di Giovanni II e di Don Álvaro de Luna. Del primo (1398-1458) pensa il Fitzmaurice-Kelley, che senza Dante non avremmo, per lo meno nella forma attuale, nè il *Sueño*, nè la *Coronación de Mossen Jordi* nè la *Comedieta de Ponza*, nè il *Diálogo de Bias contra Fortuna*. Il secondo (1411-1456), che già preannunzia la maniera astrusa e lambiccata dei gongoristi, assurge nel *Labirinto* o *Trescientas*, guidato da una bella donna inghirlandata di fiori, la Provvidenza, pallida figura di Beatrice, alla visione, d'intento morale e politico, dei grandi del mondo tutto, che nei secoli furono governati dalle varie influenze celesti, e che gli appaiono per le diverse sfere; e nel *Camicleos* (Sventura e Gloria, secondo il bizzarro ibrido titolo) si smarrisce nella solita valle allegorica, vede anime di dannati e raggiunge per acque perigliose un fiorito ameno giardino dove hanno lor dimora spiriti magni, fra cui Dante.

Sulle sue orme si misero molti, ma se si eccettua il *Retablo de la vida de Cristo* di Juan de Padilla, non seppero dare che aride, sterili composizioni, anche se talvolta vibrino in esse commosse note di sentimento patriottico. Ciò rispetto al poema. Credette lo Schiff derivati dalla *Vita Nova* i *Sonetos fechos al itálico modo* del Marchese di Santillana, ed è di questa opinione ancora taluno, ma difficilmente ci si può discostare dal parere del Menéndez y Pelayo il quale recisamente afferma che « el único Dante conocido en España era él de la *Comedia*, no el Dante lírico, él de las obras menores, de las cuales apenas se encuentra vestigio en nuestra literatura » (*Antologia*, XIII, pag. 266).

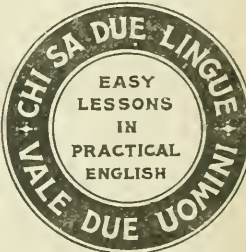
L'età aurea della letteratura spagnola, « el siglo de oro » che va fino al principio del Settecento, si distrasse da Dante, e i poeti nostri prediletti, imitati, saccheggiati furono il Petrarca, ancora più che nel precedente, il Bembo e i petrarchisti, il Sannazaro, il Boiardo, l'Ariosto, l'Alamanni, il Tansillo, il Berni, il Tasso. La Spagna della letteratura arcadica, artificiale e falsa, la Spagna dei « libros de caballerias » anche « a lo divino », la Spagna tutta intesa a magnificamente dispiegare tanta e tanto bella originalità con l'avvivare del suo carattere nazionale il teatro, i « romances », la novella picaresca, le letteratura mistica, non poteva comprendere l'opera e il vasto mondo di Dante, penetrarne l'altissima poesia. Le traduzioni che si hanno, in questo periodo, del poema dantesco, sono di troppo scarso valore. Don Pedro Fernández de Villegas, arcidiacono di Burgos, traduce, o meglio, miseramente diluisce in strofe di

arte mayor l'*Inferno* (Burgos, 1515) ed ha, sembra, un continuatore in un anonimo del sec. XVI che non andò oltre il verso 71 del secondo canto del *Paradiso* traducendo in *quintillas* ossia in strofe di cinque versi per ogni terzina, e solo il 32º del *Purgatorio* in terzine piuttosto brutte. Di altre traduzioni castigliane della D. C. non so. Andò perduta quella del sivigliano Hernando Diaz, contemporaneo del Villegas e traduttore anche del *Pellegrino* di Jacopo Caviceo. Dai sei versi che ci sono rimasti però, i due primi d'ogni cantica, si arguisce che doveva valere ben poco, come l'altra del tempo del Santillana, del solo primo canto dell'*Inferno*, inedita in un manoscritto dell'Escurial, di dove non pare metta conto che sia tratta. Abbondano invece, nell'età moderna, quelle in prosa, delle quali la più notevole è di Don Cayetano Rossel, a cui conferì sicuro pregio l'Hartzenbusch per le note e un prologo biografico-critico di cui l'arricchì, e che fu ristampata nel 1914 a Barcellona. In verso, nessuna degna. Non certo quella dello znavo di Pio IX e traduttore della Bibbia in rime quanto mai grottesche, Don José Maria Carulla (Madrid, 1879) con un prologo e brevi note alla fine di ciascun canto, non volendo tener conto dell'altra che apparterrebbe alla letteratura ispano-americana, di Juan de la Pezuela y Ceballos, di Lima, traduttore anche dell'Ariosto e del Tasso, e pubblicata a Madrid, anch'essa nel 1879.

Delle opere minori di Dante è stato tradotto il *Convivio* da Cipriano Rivas Cherif e recentemente pubblicato nella « Colección Universal » n. 106-108. Nella voluminosa *Antologia de poetas líricos italianos traducidos en verso castellano* (1200-1889) dell'Estelrich di Palma de Mallorca, buon conoscitore della lingua nostra, son tradotte alcune delle liriche di D. o già attribuite a Dante, come pure in altra più ristretta raccolta di *Poetas líricos italianos* (Palma de Mallorca, 1891).

Il Milá y Fontanals a Dante consacrò nove articoli che, pubblicati prima, dall'agosto a tutto il settembre del 1856 nel « Diario de Barcellona », furono poi raccolti nel quarto volume dell'edizione completa (Barcellona, 1892) delle sue opere (pag. 472-523). Comprendono una biografia di Dante sulla scorta del Balbo, un breve studio sugli antecedenti della D. C., un riassunto del poema e dei principali episodi dell'*Inferno*, del *Purgatorio* e del *Paradiso*, nonchè traduzioni molto accurate, in prosa per lo più, di frammenti dell'uno e dell'altro.

Tornando al « siglo de oro », forse si potrebbe con diligenti ricerche in scrittori maggiori e minori, raccogliere materia per uno studio erudito circa il dantismo nella Spagna dell'età aurea, ma resterebbe a vedere se, dopo tanto frugare, si verrebbe a conclusioni importanti per la fortuna di Dante nella nazione sorella. Quale potè mai essere questa fortuna, ad esempio, per il Seicento, quando gl'Inquisitori mettevano all'Indice questo o quel passo del divino poema, perchè giudicato contrario alla fede cattolica? Reminiscenze dantesche, ma sterili e tutte esteriori si possono notare in quella satira lucianesca che è il *Crotalón* (1556 ?) di Cristóbal de Villalón, là dove narra, nel canto XVI, la discesa del Gallo all'Inferno e rappresenta i dannati e le loro pene, più che nel XVI, dove nuovo Icaromenippo, il Gallo sale al cielo e, sciolto dalle umane cure, contempla le cose celesti e deride la piccolezza della terra e il vano affannarsi delle genti. E l'Inferno dantesco, oltre alle medievali Danze della Morte, richiamano certo le cinque visioni che, con intento di acre, mordace satira sociale, scrisse Francisco Quevedo Villegas e intitolò *Sueños* (1627). Egli stesso dice l'occasione esteriore che n'ebbe: « . . . tengo por caído del cielo uno (un sogno, cioè) que yo tuve estas noches pasadas habiendo cerrado los ojos con el libro del Dante, lo cual fué causa de soñar que veía un tropel de visiones ».

In Catalogna il culto di Dante, minore che in Castiglia e minore anche di quello che pur presto ebbe fra poeti catalani il Petrarca, non produsse frutti oltre il secolo XV, quando, cioè, furono riunite le corone di Castiglia e d'Aragona sotto i Re Cattolici, e l'influsso castigliano sopraffece la vita, la letteratura, la lingua nazionale che venne meno nell'uso del parlare e tanto più dello scrivere per circa tre lunghi secoli e mezzo. Abbiamo ricordato sopra l'accurata traduzione catalana del 1429, del Febrer, ma da tempo il poema sacro doveva essere comunemente noto fra le persone colte, specialmente notari e cancellieri. E colti furono di certo monarchi come Joan I (1387-1395) ammiratore di Dante, e Bernat Nicolau Blanquer che sappiamo avere ricopiato nel 1402, nel testo italiano, il *Purgatorio*, e l'anonimo che scrisse un commento catalano dell'*Inferno*, citato dal Morel Fatio (*Grundriss*, II. 2. 124). Cotesti frutti tuttavia non furono nè abbondanti nè saporosi. Qualcosa di più che concetti, immagini, motivi e atteggiamenti esteriori sentiamo nel maggior poeta catalano del secolo XV, Auzias March, che visse dal 1327 al 1459; ma quanto di veramente dantesco ricorra nel *Venturos Pelegri*, nel *Sort* di Antoni Vallmanya, nello *Spill* di Jaume Roig e in altri, davvero non si saprebbe dire. Così pure, sembra che troppo maggior fama di quella che in realtà meriti, sia stata creata, specie da critici catalani, a Hue Bernat de Rocaberti, della seconda metà del Quattrocento, autore di una *Comedia de la Gloria de Amor*; un dantista « che rimane alla soglia del mondo di Dante che ammira e non comprende », come, in generale, non lo compresero nella sua vera grandezza neppure questi e più altri cultori e imitatori catalani. Larga e precisa impronta dell'influsso italiano manifestano principalmente tre opere fra le più importanti dell'antica letteratura catalana: il *Somni* (1398) di Bernat Metge, un barcellonese discendente dalla casa dei Medici; il divulgatissimo romanzo cavalleresco, umoristicamente ma pur sinceramente lodato dal Cervantes nel Don Quijote (1.6), il *Tirant lo Blanch* (1460 ?), e il romanzo erotico sentimentale *Curial i Guelfa* di anonimo. Raccostamenti, ricordi danteschi sono pur nelle due prime, ma spesseggiano soprattutto nella terza con le citazioni, gli esempi, i richiami alla sovrana autorità di Dante; buona testimonianza, senza dubbio, della conoscenza che i loro autori possedevano della Commedia.

Un trattato delle pene dell'Inferno, opera morale condotta sul poema dantesco, di un Giovanni Pasquale, frate minorita dei primi anni del secolo XV, ha recentemente rintracciato Ramon d'Alós che si proponeva pubblicarlo in quest'anno sacro al divino Poeta, come contributo a tutto un degno programma che si sono proposti in Catalogna gli studiosi più eminenti per celebrare il sesto centenario della morte di Dante. Già ne aveva gettato le basi il Morera i Galicia, il poeta caro al gran Maragall, in un suo discorso dell'anno passato per la Gara letteraria di Sabadell, nel quale propugnava l'idea, subito accolta, della istituzione di una speciale cattedra di studi sul Rinascimento catalano e italiano, fin da quest'anno memorando. Il nº CXXVII di *La Revista* del gennaio ultimo, oltre ad interessanti articoli intorno a Dante, recava un saggio di due moderne traduzioni catalane della Divina Commedia, l'una di N. Verdaguer i Callis, l'altra di Llorenç de Balanzó, che già da questi saggi si vede con quanta diligenza, con quanta fedeltà e padronanza dell'antica lingua italiana, e in particolare della dantesca sono state condotte. Della *Vita Nuova* da più anni ormai (Avenç, 1903) abbiamo in catalano la bellissima traduzione di M. de Montolin l'autorevole critico della patria letteratura.

Questo rifiorimento di studi danteschi in Catalogna « engruna de Roma » come si gloriano d'essere e sono quei nostri minori fratelli, è per noi ragione di compiacimento. Si direbbe fatale, scriveva Mario Casella, che la voce di Dante echeggi in Catalogna ogni volta che la forza dinamica di questa piccola nazione s'afferma in una tensione di opere e in uno slancio di desiderî verso l'avvenire.

ALFREDO GIANNINI.

Dopo gli studi del SAVY-LOPEZ (*Dantes Einfluss auf Spanische Dichter des XV Jarhunderts*, Neapel, 1901), del SANVISENTI (*I primi influssi di Dante del Petrarca e del Boccaccio*, Milano 1901), del FARINELLI (*Appunti su Dante in Ispagna* in Giorn. stor. d. letter. ital. 1905, Supplem 8) ben poco altro fu pubblicato di notevole su Dante in Ispagna. Riassume gli studi anteriori W. H. HUTTON, *The influence of Dante in Spanish Literature* (in « The modern Language Review » del gennaio 1908, III, 105 e sgg.) Più interessante è la memoria di C. R. POST, *The beginnings of the influence of Dante in Castilian an Catalan Literature*, nel 26º Annual Report of the Dante Society di Cambridge (Mass) Boston, 1908. Al POST dobbiamo anche uno studio: *The Sources of Juan de Mena*, nella Romanic Review (1912) III, 223 e sgg. che pur dissente l'influsso dantesco. Poco aggiunge a quel che si sapeva A. BOZA, *El Dante; su influencia en la liter castellana*, in Revista de Filologia y Liter. Castellana de Habana (1919), XXVIII, 126-154.

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

LA SOCIETÀ ITALIANA PER IL PROGRESSO DELE SCIENZE

Nel settembre 1906, mentre si teneva a Milano, con grande concorso di studiosi e con la adesione di Accademie e Società Scientifiche, un Congresso di Naturalisti Italiani, per festeggiare il cinquantesimo anniversario della *Società di Scienze Naturali*, giungeva al Comitato Ordinatore l'invito, formulato dal Prof. Issel di Genova e, indipendentemente dal prof. Pirotta di Roma, di costituire una Federazione delle Società Italiane di Scienze Naturali, con l'intento principale di promuovere periodiche riunioni dei naturalisti italiani. Ma quasi contemporaneamente il prof. Vito Volterra di Roma affacciava una proposta più ampia, quella cioè di affratellare tutti indistintamente gli scienziati italiani in una Associazione italiana per il progresso delle Scienze, da organizzarsi analogamente a quelle che già da tempo esistono in molti altri paesi stranieri.

Sostanzialmente lo stesso ideale inspirava le tre proposte. S'intendeva anzitutto temperare la tendenza degli studiosi di ogni singola scienza alla eccessiva specializzazione, la quale, se è indispensabile al progresso ed all'approfondimento di questioni particolari, spesso fa perdere di vista i problemi generali e le larghe sintesi, che sono il compito sommo della ricerca scientifica. Si voleva che gli studiosi di una disciplina, trovandosi a contatto con quelli di discipline affini, avessero modo di valutare a pieno l'importanza degli aiuti reciproci e del lavoro collettivo, diretto a porre appunto le basi di vedute e costruzioni più larghe. Si desiderava da molti che una manifestazione solenne della scienza di fronte al paese mettesse in vista quale forza rappresenti, per la prosperità civile ed economica di una nazione, l'insieme degli uomini che alle scienze hanno dedicato tutta la loro vita e le loro energie. Si mirava infine a creare in Italia una vita scientifica propriamente detta, che traesse i suoi elementi vitali, non solo dai cultori professionisti delle singole scienze, ma anche da tutti coloro che ne seguono con vigile simpatia il progresso continuo e desiderano di tenersi al corrente dei risultati più generali, più sicuri, più durevoli.

Fu dunque facile mettere d'accordo i tre proponenti, e la proposta più larga assorbì le altre due, cosicchè nell'adunanza del 15 settembre 1906 il Congresso di Milano approvò ad unanimità la proposta di fondare una *Società Italiana per il Progresso delle Scienze*; e questa — rapidamente costituitasi per l'opera alacre di un Comitato Ordinatore sorretto dall'entusiasmo che la proposta aveva suscitato fra gli studiosi di tutta Italia — potè tenere il suo primo convegno a Parma nel settembre 1907.

Più che una nuova fondazione era una resurrezione, pochè, almeno idealmente, i Convegni della Società nuovamente costituitasi si riattaccavano a quei *Congressi degli Scienziati italiani*, che tanta parte avevano avuto nella vita dell'Italia prima del 1875. La storia di questi Congressi — dodici, dal primo tenuto a Pisa nel 1839 all'ultimo adunatosi a Palermo nel 1875 — è ancora da fare e costituisce un capitolo dei più interessanti nella storia generale del nostro Risorgimento; poichè si comprende che l'intento principale, che si celava sotto la veste scientifica, era allora quello politico. Si mirava cioè a trovare un'occasione per riunire gli elementi intellettuali dei vari Stati italiani, a promuovere, nel pensiero degli studiosi, quella unità che nel campo politico ancor non esisteva. Infatti nove di quei Congressi furono tenuti prima del 1866, anzi otto sono anteriori al '48; il penultimo si tenne a Roma, tre anni dopo la redenzione e l'ultimo, come si è detto, a Palermo. Ma, raggiunta ormai la sospirata unità politica, venne meno l'intento precipuo, e si comprende perciò come i Congressi decaddero.

La nuova Società per il progresso delle Scienze, che si proponeva pure di tenere convegni annuali, sorse invece con uno scopo prettamente scientifico; ma ch'essa fosse pure saldamente cementata da un altissimo sentimento patriottico, lo dimostrarono gli eventi, insospettati del tutto nel 1907, che sopraggiunsero più tardi, allo scoppio della guerra mondiale.

***

La Società per il Progresso delle Scienze è divisa in tre classi: *A*) Scienze Fisiche e Matematiche; *B*) Scienze Biologiche; *C*) Scienze Morali. Ogni classe è poi suddivisa, pei lavori di ciascun convegno annuale, in varie sezioni, sei per la prima classe, quattro per ciascuna delle altre due. Un Comitato scientifico sceglie e determina gli argomenti di studio per le Riunioni, assistito dal Collegio dei Presidenti di sezione. La Presidenza generale della Società fu tenuta successivamente da Vito Volterra, da Giacomo Ciamician, da Vittorio Scialoja, da G. Golgi, da Ferdinando Lori, da Raffaele Nasini, da Pietro Bonfante. Al primo convegno di Parma, seguirono quelli tenuti a Firenze (ottobre 1908), a Padova (settembre 1909), a Napoli (dicembre 1910), a Roma (ottobre 1911), a Genova (ottobre 1912), a Siena (settembre 1913); poi, dopo una inevitabile interruzione causata dalla guerra, nuovamente a Roma (marzo 1916), a Milano e Torino (aprile 1917), a Pisa (aprile 1919), a Trieste (settembre 1921).

In ogni riunione, mentre alle singole sezioni è lasciato lo svolgimento di lavori di carattere particolare, si tengono discorsi generali e relazioni, sia a classi riunite, sia in seno a ciascuna classe, i quali rispondono allo scopo massimo della Società, di mettere in luce i problemi più larghi e più elevati, che, uscendo fuori dal campo delle scienze singole, interessano la scienza e la cultura nella sua più ampia concezione. Un volume di Atti, la cui mole andò rapidamente crescendo, raccoglie e consacra alla pubblicità tutti quei discorsi d'indole generale, riassumendo in pari tempo i lavori particolari delle sezioni.

La Società evitò sempre con la massima cura che uno dei suoi convegni potesse riuscire una semplice ripetizione dei precedenti; e pertanto si cercò che ciascuna riunione, a partire dalla quinta, avesse una impronta o una caratteristica sua propria. Il Congresso tenutosi a Roma, nel 1911, in occasione del cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, mirò a riassumere in un vasto quadro lo sviluppo delle varie scienze nel cinquantennio trascorso dopo l'unificazione del nostro paese; il Congresso di Genova ebbe carattere particolarmente marinaro, quello di Siena carattere storico e artistico.

Scoppiato il terribile conflitto europeo, la Società vide subito lucidamente quale dovesse essere il suo compito, e, dopo una breve sospensione, dovuta più che altro alla necessità di coordinare i suoi sforzi, indiceva il secondo convegno romano del 1916, dedicato alla trattazione di quei problemi scientifici che lo stato di guerra rendeva più vivi e palpitanti: in prima linea dunque delle questioni riguardanti le industrie meccaniche, chimiche, elettrotecniche, oppure riferentisi all'utilizzazione delle risorse idrauliche e minerarie del Paese. Germinò anzi allora dalla Società stessa un *Comitato Nazionale scientifico-tecnico per lo sviluppo dell'industria italiana*, che il successivo convegno, tenutosi appunto in Milano e in Torino, ossia nei centri delle regioni più industriali d'Italia, trovava già in piena efficienza e in rapido incremento. La X Riunione, indetta a Pisa nel 1919, celebrava la grande vittoria italiana nel modo più degno, cioè mediante un esame larghissimo di problemi, che, nel vasto campo dell'economia nazionale, si presentano — gravi e imponenti, ma non irresolubili — alla nuova Italia. La XI riunione, testè convocata a Trieste, diede il suggello definitivo alla vittoria nostra, adunando insieme, in giornate di solennità indimenticabile, gli scienziati delle vecchie e delle nuove regioni. La XII riunione, indetta a Catania per l'ottobre 1922, vedrà per la prima volta gli scienziati italiani nella nostra maggiore isola, dal cui promettente sviluppo tanto si attende l'Italia tutta.

L'attività della Società Italiana per il Progresso delle Scienze non si è limitata alle periodiche riunioni. Per sua iniziativa è sorto il *Comitato Talassografico Italiano*, che, divenuto presto un rigoglioso organismo autonomo, tanto validamente contribuisce oggi agli studi sulla biologia la chimica e la fisica del mare, continuando in una tradizione ch'è glorioso vanto del nostro paese; per sua iniziativa è sorta la *Commissione glaciologica italiana*, che promuove indagini sui ghiacciai, anche in rapporto ai fiumi ed ai laghi italiani, contribuendo alla soluzione di problemi di grande importanza anche dal punto di vista pratico. La Società promosse già una spedizione scientifica nella Colonia Eritrea (1912) ed una nell'Albania (1913), pubblicandone i resultati, e concorse nella organizzazione della grandiosa spedizione asiatica guidata dal Dott. Filippo de Filippi (1913-14). Più di recente, sotto gli auspicî e per opera della Società, si è costituito l'*Istituto di studi per l'Alto Adige*, con lo scopo di richiamare l'attenzione e l'operosità degli scienziati italiani su una regione che presenta campo vastissimo ad ogni genere di indagini e ricerche.

In tal modo la Società Italiana per il Progresso delle Scienze ha assunto nella vita scientifica del nostro paese una posizione tale, che fa di questa istituzione una non indegna consorella alle consimili straniere, assai più vecchie. Tra esse di gran lunga la più famosa è la *British Association for Advancement of Sciences*, sorta nel 1831, che tiene pure regolarmente le sue annuali riunioni; ma ancor più vecchie sono la associazione svizzera (1815) e la tedesca (1822); l'Associazione analoga degli Stati Uniti d'America sorse nel 1853, quella francese nel 1864; più giovani sono l'australiana e quella dell'Africa meridionale.

Ai lettori dell'ICS interesserebbe forse ancora un più ampio ragguaglio sul contenuto dei dieci volumi finora pubblicati, che raccolgono gli *Atti* dei primi dieci convegni, costituendo un complesso formidabile di 8000 pagine in quarto (1). Ma è impossibile darne anche solamente una idea sommaria. È la più completa rivista dell'operosità della scienza italiana nell'ultimo quindicennio, specialmente per ciò che riguarda le questioni d'indole generale e i problemi più vitali, anche in relazione allo sviluppo ed alla prosperità economica del nostro paese.

Non vi è — si può dire — argomento, in tutti i molteplici campi ai quali si rivolgono le iniziative scientifiche italiane, che non sia trattato, sicchè scorrendo quei volumi il lettore vede aprirsi dinanzi a sè, come in un vastissimo quadro, la visione della scienza italiana attuale. E, per l'indole che, come già accennammo, la Società ha volutamente assunto sino dalla sua origine, questo quadro non interessa solamente lo scienziato di mestiere — il quale, con immenso suo vantaggio assiste, per così dire, al lavoro che accanto a lui compiono studiosi di materie affini alla sua — ma ancora e più interessa ogni persona cólta, che è messa in grado, con la lettura di discorsi e relazioni esenti da tecnicismi inaccessibili a chi non sia specializzato di valutare nelle sue linee generali i caratteri, gli

(1) Un sommario rapido dei primi nove volumi si trova nell'opuscolo *La Società Italiana per il progresso delle Scienze e l'opera sua*, edito nel 1918 dalla ditta N. Zanichelli.

intendimenti, i resultati principali del lavoro scientifico italiano negli ultimi quindici anni. Appare, insomma, in chiara luce dai volumi degli Atti, quanto questo giovane organismo scientifico, che tende ad associare tutte le varie scienze nell'unica Scienza, abbia giovato alla elevazione ed alla diffusione della cultura italiana, di cui la Società Italiana per il Progresso delle Scienze è ormai divenuta uno dei massimi strumenti.

ROBERTO ALMAGIÀ.

Per far diminuire il costo dei libri

Gli scrittori, gli editori e soprattutto gli italiani, che studiano e leggono, si confortavano nella legittima speranza che, dopo qualche anno dalla conclusione della pace, il prezzo della carta diminuisse sensibilmente e che tale diminuzione portasse, come naturale conseguenza, una riduzione anche nel prezzo dei libri. La carta costituisce infatti la « *materia prima* » per il libro, come il cotone, la lana o la seta per le stoffe ed il prezzo di essa non rappresenta più un elemento secondario nella determinazione del costo del libro, come poteva accadere prima della guerra. Ma tali speranze sono state, in massima parte, deluse, perchè, per quanto il prezzo della carta da *edizioni* abbia subito una diminuzione, come quello degli altri tipi di carta, pur nondimeno tale prezzo si mantiene esageratamente elevato, tantochè, anche oggi, il costo della carta rappresenta dal 30 al 50 % circa del costo complessivo di produzione del libro o del periodico, pubblicati in Italia.

Il nostro paese (dove pur troppo l'analfabetismo è ancora largamente diffuso e per combattere il quale sarebbe di gran lunga più efficace il basso costo dei libri, che tutta la retorica bolsa dei nostri governanti e che molte leggi, votate dal Parlamento), si trova nella non invidiabile condizione di dover pagare la carta ad un prezzo superiore a quello, a cui viene venduta all'estero, in conseguenza del dazio di protezione doganale, che grava sull'importazione della carta dall'estero.

Il dazio doganale, che grava dal 1º luglio p. p. sulla carta da edizioni, in applicazione della nuova tariffa doganale, approvata con D. L. 9 giugno 1921, nº 806, è di lire *oro* 18,75 a quintale, che al cambio corrente, corrispondono a circa lire italiane 90.

I nostri fabbricanti di carta però, non soddisfatti dei lautissimi guadagni, fatti durante la guerra, protestano contro la nuova tariffa, affermando che non rappresenta una protezione sufficiente contro la concorrenza straniera, cercando di dimostrare col giuoco dei bussolotti dell'equiparazione delle lire oro, in cui è calcolato il nuovo dazio doganale, alle lire carta, che l'attuale protezione è inferiore a quella vigente nel 1913 (1), mentre effettivamente tale protezione è salita, per la carta da edizioni, calcolando naturalmente sia i prezzi della carta, sia il dazio doganale in lire italiane, dal 17.85 % al 25 % !

* * *

Mentre i fabbricanti di carta si agitano, non contenti dell'attuale enorme protezione doganale, tutti gli amici della cultura, gli editori, gli insegnanti, gli studenti, i padri di famiglia, che hanno interesse ad una effettiva riduzione del prezzo dei libri, dovrebbero agitarsi a loro volta e reclamare dal Governo italiano — a fatti e non a parole — la *protezione* della cultura italiana, per potere iniziare contro l'analfabetismo ed il semi-analfabetismo, favoriti dall'attuale elevatissimo costo dei libri, una battaglia veramente efficace. E questa protezione dovrebbe appunto cominciare coll'esonerare da ogni dazio doganale la carta, destinata all'edizione dei libri scolastici, scientifici e dei periodici di cultura, coll'obbligo agli editori di diminuire il prezzo di vendita dei libri e dei periodici, in relazione al minor costo della carta, acquistata in franchigia.

Questo provvedimento colpirebbe alle radici una delle cause artificiali del caro costo dei libri e sarebbe certamente più efficace di tutti i cerotti dei calmieri e degli sconti sul prezzo dei libri scolastici e scientifici, escogitati dal nostro Governo per calmare le giuste agitazioni degli studenti ! E tale richiesta sarebbe legittimata dal trattamento, fatto per la carta in rotoli, destinata alla stampa di giornali, per la maggior parte dei quali è difficile potere riconoscere una funzione nazionale di cultura e di educazione, quali possono esercitare i libri e molti periodici.

Durante tutta la guerra, il nostro Governo cedeva direttamente ai giornali politici quotidiani la carta ad un prezzo di favore, inferiore al costo di produzione, facendone pagare la perdita a tutte le cartiere nazionali, le quali però erano lasciate libere di rivalersi sui compratori di tutti gli altri tipi di carta e quindi anche sugli acquirenti di carta da edizioni, che com'è noto, raggiunse, durante la guerra, dei prezzi fantastici. È il solito sistema dei Governi italiani di cedere di fronte a coloro, che dispongono di maggiore forza ed influenza politica, con danno di tutti coloro, che tale forza non hanno o che si contentano delle belle parole e delle frasi retoriche! Tornata la pace, questa condizione di favore, per i grandi giornali quotidiani, fu confermata col D. L. 21 ottobre 1919 n. 1890, che esentava dal dazio doganale la carta bianca in rotoli per giornali, provvedimento, che avrebbe dovuto avere una durata temporanea, ma che invece è stato, ad ogni scadenza, rinnovato, per ben sette volte e lo sarà ancora alla nuova scadenza, che dovrebbe avere effetto col 31 dicembre p. v. Dall'attuale Ministero, l'esenzione dal dazio doganale è stata estesa, con D. L. 12 agosto 1921, n. 1100, alla carta *tinta* in pasta, in rotoli, purchè destinata alla stampa dei giornali e siccome di giornali, stampati in carta colorata non vi sono in Italia, che i giornali « *sportivi* », così il Ministero Bonomi ha voluto estendere le condizioni di favore, godute dai giornali politici, nei riguardi del prezzo della carta, ai giornali settimanali, dedicati allo Sport. Ma se il Governo è così ben disposto verso i giornali politici ed i periodici sportivi, perchè dovrebbe negare di concedere un eguale favore agli acquirenti di libri scolastici e scientifici e di periodici di cultura ?... In caso contrario non vi sarebbe altra via di uscita, che gli editori italiani si decidessero a stampare i libri in carta da giornali, convenientemente satinata, come fanno appunto certi grandi giornali italiani per le loro pubblicazioni settimanali di lettura amena. Intanto perchè l'ottimo amico prof. Formíggini non potrebbe dare il buon esempio, stampando l'*Ics* in carta da giornali, bianca o meglio colore rosa, in modo da raggiungere il duplice scopo di spendere meno e di rendere più *amena* e *sportiva* questa simpatica Rivista ? !...

ETTORE LOLINI.

(1) Cfr. *La nuova Tariffa Doganale* nella Rivista « L'Industria della Carta e delle Arti Grafiche, Organo ufficiale dell'Associazione dei Fabbricatori di Carta del Regno d'Italia ». Giugno-Luglio 1921.

La Fiera del Libro

Nella primavera del 1922 si aprirà in Firenze con l'Alto Patronato di S. M. il RE D'ITALIA, sotto gli auspici dell'« *Associazione Editoriale Libraria Italiana* » e con la cooperazione della « *Fondazione Leonardo per la cultura italiana* », una FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO la quale ha lo scopo di promuovere tra le nazioni la reciproca e diretta conoscenza della loro produzione libraria ; di mostrare agli stranieri tutta l'attività tipografica ed editoriale italiana ; di agevolare il commercio librario internazionale, oggi inceppato dai cambi e dai lenti e costosi trasporti e lo scambio di traduzioni ; di restituire con diretti confronti imposti da una fiera, definiti caratteri nazionali all'arte tipografica e alla decorazione del libro ; di onorare in ogni modo il libro come il più potente e rapido veicolo di cultura e di umanità, anzi come il più sicuro legame fra il passato e il presente, e la più durevole testimonianza della nostra civiltà davanti all'avvenire.

L'incremento del commercio del libro è lo scopo precipuo e immediato della FIERA LIBRARIA propriamente detta in cui gli editori e in generale i produttori del libro di tutti i paesi sono invitati a esporre la loro produzione, o almeno la parte più recente e più notevole di essa.

Dei libri esposti è consentita la vendita, a condizione che gli esemplari venduti siano immediatamente sostituiti. Gli espositori saranno distribuiti per nazioni. Gli editori italiani avranno così agio di mostrare ai visitatori stranieri l'importanza della produzione libraria nazionale, a torto ignorata o svalutata oltre Alpe, mentre sia per il valore letterario e scientifico, sia per la forma decorosa e spesso altamente estetica nella quale è presentata, può degnamente figurare accanto a qualunque altra. Tutti poi, editori italiani e stranieri, presentando almeno nelle sue pietre miliari, la storia delle loro case, offriranno ai visitatori lo specchio eloquente della cultura universale nell'epoca contemporanea.

Il Comitato studierà la istituzione entro i locali della Fiera, di una sala di consultazione in cui il pubblico abbia la possibilità di esaminare, con più agio che di fronte ai singoli banchi di esposizione, i libri che vorrebbe acquistare : la sala sarà a tal uopo provveduta di cataloghi sistematici o altrimenti ordinata in modo da poter facilmente corrispondere alle ricerche del pubblico sui determinati argomenti. Gli editori partecipanti alla Fiera avranno facoltà di esporre insieme coi libri anche la loro produzione affine : musica, carte geografiche, materiale didattico, ecc.

Avrà sede separata una FIERA ANTIQUARIA, riservata ai librai antiquari, italiani e stranieri, che vi volessero esporre in vendita manoscritti preziosi e libri rari. La mostra dovrà in tal caso esser limitata a cimeli di vera importanza bibliografica e che possano interessare il visitatore. In grazia di questa riserva, le gallerie di esposizione della Fiera Antiquaria formeranno un vero museo del libro, riunendo un'accolta di manoscritti miniati, di paleotipi, di libri illustrati, di ricche ed artistiche legature, d'incisioni rare, tale un complesso insomma di rarità e curiosità bibliografiche, non facile a trovarsi altrove e che perciò susciterà la massima attenzione dei visitatori anche profani.

Faranno contorno alla Fiera Libraria varie mostre speciali, quali la MOSTRA DEGLI ILLUSTRATORI E DECORATORI DEL LIBRO, le MOSTRE SPECIALI DI FOTOGRAFIA, la MOSTRA DEI CARTELLONISTI, quella DELLA CULTURA POPOLARE e la MOSTRA TECNICA DELLE ARTI GRAFICHE.

NUOVI CATALOGHI

(Richiederli mediante Cedola ICS).

** BEMPORAD. Firenze. *L'amico dei maestri*, supplemento n. 1 al Bollettino Bibliografico.

** CASA EDITRICE « ALPES ». Milano. *Il libro moderno*. Rassegna. Anno 1º, n. 1º, ottobre-dicembre 1921.

** CASA EDITRICE SOCIALE. Milano. Viale Monza. 77. Bollettino bibliografico mensile. n. 6. 15 ottobre 1921.

** LE MONNIER. Firenze Bullettino bibliografico. Collezione di classici stranieri con introduzioni e note, diretta da Luigi De Anna. Anno XII, n. 9, novembre 1921.

** LIBRERIA ANTIQUARIA ANGELO GANDOLFI, successore di Romagnoli Dall'Acqua editrice della Regia Commissione pe' testi di lingua. Bologna. Piazza Aldovrandi, 3. n. 82; anno XII. 1921.

** LIBRERIA ANTIQUARIA LUZZIETTI. Roma. Libri, stampe autografi.

** LIBRERIA PREGLIASCO. Torino, Via Principe Amedeo. 51. Opere antiche e moderne relative alla storia generale e particolare d'Italia, novembre 1921.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

LETTERATURA CONTEMPORANEA

ARTURO STANGHELLINI. *Introduzione alla vita mediocre*, seconda edizione, con prefazione di U. Ojetti. Milano, Treves, 1921, pp. 235, in 8°. L. 8.

Curioso! I due più bei libri, usciti finora, sulla guerra, si rassomigliano come due gocce d'acqua.

Qualche volta, dopo un furioso temporale, di tutta quella rabbia spasmodica di elementi rimangono due gocce sole di pioggia. L'una è caduta su la bacca rossa di un frutice e rifletto in un piccolo specchio giocondo i capricci delle ultime nuvole, le elitre verdi delle cavallette, le reti di ragno rotte e sconvolte, deformando comicamente tutti gli oggetti circostanti e irridendoli coi suoi scintillii sanguigni di rubino ammaliziato: è la *Piega nei calzoni* di Giuseppe Zucca. Ma l'altra goccia, forse perchè è caduta sulla foglia scura di una quercia, è tristo come una lacrima: il denso fogliame che le è sopra l'aduggia con la sua ombra tragica, o gli stessi raggi di sole che pur giungono sino a lei la trafiggono da parte a parte come punte di spilli e vi si incupiscono in gradazioni di un violetto lugubre, di un giallo spasimante, di un turchino fondo accorato. Tutti gli orrori dell'uragano recente sono rimasti adesso condensati in quella goccia nostalgica che non sa darsene pace, che non sa più vivere se non del ricordo angoscioso e drammatico. È l'*Introduzione alla vita mediocre* di Arturo Stanghellini, amara anche nel titolo.

I due libri, dicevo, si rassomigliano: lo stesso odio della paludata retorica patriottarda, lo stesso terrore che è assieme amore per la guerra, veduta non con l'occhio indifferente del corrispondente di gazzetta che deve divertire il lettore con le sofferenze degli altri, ma con l'anima appassionata di chi l'ha sofferta e goduta minuto per minuto, ansia per ansia, strazio per strazio. E in tutti due i volumi è lo stesso sguardo nuovo e un po' stupefatto sulle cose del mondo, la stessa freschezza d'impressioni, la stessa semplicità limpida e liquida di espressione, lo stesso stile luminoso, duttile, raccolto, aperto.

Si rassomigliano anche nei difetti. Lo Stanghellini, come lo Zucca, ha il torto di pigliare troppo alla lettera la legge estetica che ogni artista deve creare la propria espressione. Essi ricreano tutte le frasi di sana pianta, riformano tutto il linguaggio, usurpano i diritti di Adamo il nomenclatore, ribattezzando tutte le cose, accoppiano parole discordi e lontane sì che poi i matrimoni ne risultano infelici per incompatibilità di carattere, accendono girandole su girandole, razzi matti su razzi matti, e bengali da non finir più, e con tanta luce e con tanti colori ci stordiscono e ci abbacinano la vista. Creare la propria espressione non vuol dire creare un vocabolario nuovo, un gergo oscuro di immagini accavallate.

FERDINANDO PASINI. *Come fui sepolto vivo*, con prefazione di Arturo Farinelli. Rocca S. Casciano, Cappelli, 1921. pp. 311.

Il volume del Pasini è molto più monotono e grigio in confronto. La sua prosa è arida, scarna, quasi negletta. La sua semplicità rasenta quasi la povertà, ma è una povertà sana e forte, una povertà sostanziosa.

Il Pasini, che rimase in Austria durante la guerra ci racconta la sua prigionia, le vicende del suo processo politico, e nello sfondo ci presenta un quadro abbastanza vivace e interessante delle retrovie nemiche. È la guerra vista dall'altro lato della trincea, e naturalmente il panorama è affatto nuovo per noi. Forse il Pasini, — che deve essere un temperamento molto eccitabile, e le sventure occorsegli lo devono aver reso anche più facile ad eccitarsi — esagera qua e là la importanza di certi particolari: errore di prospettiva che si risolve in una confusione di piani. Altre volte per badare a sè non riesce a dare il compiuto rilievo a figure di contorno che desidereremmo più vive e più lumeggiate. Qualche altra volta infine — forse per quel pudore istintivo delle sofferenze che è in tutte le persone che hanno patito grandemente — rifugge dal darci una sensazione precisa, concreta, adeguata del suo dolore e dei suoi smarrimenti, sì che noi, pure comprendendoli, non li sentiamo ripercossi nell'anima nostra come vorremmo.

In ogni modo è un libro che «giova a spronarci a una vita migliore e a fortificarci all'interiore» come dice bene Arturo Farinelli. È un libro utile e buono. E la figura del protagonista, che è poi l'autore, ne balza fuori nobile, dignitosa, veramente eroica, di quel particolare eroismo che non si espande rumoroso e appariscente al di fuori e non si esaurisce nell'azione di un minuto, ma matura lentamente nell'animo e dura tutta la vita, formandoci un saldo carattere, un cuore intrepido, una sicura e fiera coscienza umana.

ARTURO COLAUTTI. *Primadonna*, romanzo. Firenze, Bemporad, 1921. pp. 298, in 8°. L. 7.

Arturo Colautti aveva scritto questo romanzo chi sa quanti anni fa per le appendici di un quotidiano, evidentemente con intenzioni tutt'altro che artistiche, tanto è vero, che non aveva pensato poi mai a raccogliere le appendici in volume. Adesso la figlia — certamente a fin di bene, ma con risultati poco vantaggiosi alla buona fama letteraria del Colautti — scopre, rinnovando il gesto di Cam, le povere nudità paterne.

Il romanzo non è insomma un gran che.

L'intreccio esteticamente inverosimile, eppure frusto e comune, va avanti a scatti, in una successione saltuaria e tumultuaria di avvenimenti non sufficientemente preparati, o di stati d'animo tutt'altro che chiari e convincenti. I personaggi quasi tutti volgari o nel tempo stesso irreali. Lo stile sciatto, alla carlona, leggero come di una conversazione a caffè, con un'ostentazione di freddure, di bisticci, di spiritosaggini da giornaletto umoristico di second'ordine.

Volete una prova della leggerezza con cui è scritto il romanzo? Ebbene guardate questa: ci sono nel romanzo due sposi che hanno preso, mentre erano fidanzati, qualche anticipo sulle future gioie matrimoniali: sono cose che succedono nella vita. Ma da codesti anticipi è nata una bambina, la quale quando i suoi genitori sono marito e moglie già da quattordici anni, s'ostina ad aver soli sette anni: sono cose anche queste che succedono talvolta nei romanzi d'appendice.

Ma insomma di questo romanzo che resta?

Poca cosa. Appena qualche grazioso — ma forse troppo artificioso e caricato — quadretto d'ambiente; qualche personaggio secondario abbastanza mosso e caratteristico: quadretti e personaggi che ravvivano il ricordo del piccolo mondo teatrale, della scapigliatura lirica che fu attorno al 1880 a Milano.

VIRGILIO BONDOIS. *Si cerca un mecenate*, «Le spighe», n. 64. Milano, Treves, 1921, pp. 176, in 16°. L. 5

Confesso che dopo i «*Tre delitti di Barbablu*» mi aspettavo molto di più da Virgilio Bondois. Credevo ch'egli avesse compreso che il suo compito ormai non era più quello di allargare il volo, ma piuttosto di raccoglierlo, di imporsi una sorveglianza più severa, di scavare più a fondo dentro di sè, di concentrarsi, anzichè disperdersi, nelle linee veramente essenziali dell'arte sua, nei contorni più determinati e più profondamente incisi delle sue creature.

Buone sono le due prime novelle del volume: *Si cerca un mecenate* e *Una sera*. Ma le altre sono troppo superficiali, frettolose, trasandate e mancano di stile, cioè di personalità e di maturazione spirituale.

La maturazione spirituale è la cultura: ma ho evitato questo nome perchè non mi si fraintenda. Oggi infatti si scambia spesso la cultura che è un fatto tutto interno dello spirito, coi mezzi meccanici esterni — o per meglio dire con alcuni di questi mezzi — che possono qualche volta, in speciali circostanze, servire alla cultura stessa. Si usa così chiamar colto colui che ha molte letture, senza pensare che Dante — il quale aveva letti sì e no cinquanta volumi: allora non ce n'erano di più — e Benvenuto Cellini che forse non ne aveva letto nessuno, erano infinitamente più colti di certuni che hanno divorato biblioteche intere. La coltura è insomma la crescenza dell'anima; e ciascuno può ottenerla col sistema che crede meglio adatto al proprio temperamento: c'è chi predica la ginnastica e chi ha fede soltanto negli sciroppi e nelle emulsioni. L'importante è che l'anima non resti nana e rachitica.

La mancanza di maturazione spirituale nel Bondois s'avverte meglio quando egli esce dal campo fantastico per entrare nella vita reale di tutti i giorni. La sua prosa perde allora ogni fascino e diventa subito piatta, frivola, volgare. È come un pavone a cui abbiano strappato le penne maestre, come una lucciola che sia stata sorpresa tra il grano dall'aurora. Il che vuol dire che la sua fantasia ha bisogno di radicarsi profondamente nel suolo, che il suo spirito ha bisogno di raccogliersi su se stesso e di nutrirsi di umanità più che di colorite apparenze e di lustre mondane.

ALBERTO DONAUDY. *L'erba sardonica*. «Le spighe», n. 63. Milano, Treves, 1921, pp. 187, in 16°. L. 5.

L'*Erba sardonica*: ecco un titolo troppo bello per delle novelle così misere e stente. È un titolo degno di Anatole France o di Oscar Wilde, e fa pensare al riso sardonico dei malati di tetano, alla pietra sardonica così bella nel suo color rosso vivo, a racconti di maliarde, di eruditi, di erborizzatori, di alchimisti, di dotti abati, di matti, a qualche cosa insomma di molto pittoresco e un po' stravagante. Invece niente di tutto questo.

A dire il vero queste novelle non mancano di una certa dignità formale; ma è la dignità di un nobile spiantato che con la urbanità festosa, con la correttezza impeccabile dei modi, con un'infinità di espedienti ingegnosi e disinvolti cerca di dissimulare il meglio che può gli abiti consunti e dimessi, la scarsità degli arredi, la mancanza assoluta delle argenterie, la magrezza inverosimile dei pranzi. Ma il gioco è presto scoperto: i motti di spirito non saziano la fame e il più bell'inchino non vale a ringiovanire un vestito di dieci anni fa. Le novelle del Donaudy mostrano la corda e hanno perso il colore: tanto sono vecchie; e l'autore gracile e macilento vi diguazza dentro sperduto. Volete un esempio? *La paura* — che di tutte quante è forse la migliore — non è in fondo che la presentazione di una delicata creaturina esageratamente sensibile, la quale trema di paura a ogni nonnulla: quattro o cinque paginette sarebbero state più che sufficienti a descriverla, ma l'autore ve ne impiega trentasei, e siccome egli non ha una personalità tanto viva e caratteristica da dare un interesse e un rilievo soggettivo ai tanti particolari che obiettivamente considerati sono inutili e insignificanti, succede che quasi tutte le trentasei pagine sono piene di vuoto.

MARIO SANDRI. *La sinfonia dei due sogni*, romanzo. Bologna, Galleri, 1921, pp. 183, in 8°. L. 6,50.

Con quanta fiducia noi apriamo i volumi dei giovani, sperando che ci diano essi almeno una parola nuova! Ci basterebbe un segno, anche lontano, appena percettibile — come un lumicino sperduto in un gran notte fonda — che promettesse un piccolo ristoro, un asilo raccolto e soave di poesia, un angoletto di fede sincera, di semplicità senza moneltaggine, di serietà artistica senza pedanteria. Poca cosa ci consolerebbe: un indice qualunque che non s'è smarrito del tutto il concetto e il sentimento della vera poesia.

Mario Sandri invece non ha che parole. Frasi gonfie, ampollose, vaporose, incomprensibili, che getta alla rinfusa sopra i più abusati disegni, sulle situazioni più rancide, forse con la speranza di renderli così irriconoscibili. No, li riconosciamo tutti questi vecchi e stupidi personaggi di maniera: le solite donnaccole impudiche senza grazia, i soliti avventurieri imbroglioni senza grandezza, i solitissimi poetini che sono presentati naturalmente come tanti Danti Alighieri, ma la cui irrimediabile mediocrità è attestata della concezione ridicola e provinciale che essi hanno dell'arte e della gloria letteraria. In compenso il romanzo è traboccante di «*luci profumate di essenze*» di «*sogni gualciti*», di spasimi, di estenuazioni, di periodi come questi: «*l'amore s'accendeva di nudi splendori per genuflettersi quando aveva un'orgia di ribellione negli occhi*»; «*un velo di crespo grigio urlava la frode del senso e l'intorpidì orrore di ogni atto*».

Il romanzo comincia testualmente così: «*Sul tepido cuscinetto di velluto, la mano tesa immobilmente aveva uno strano bagliore di valva madreporica*».

Oh! quando verrà quel giorno, che un giovane autore avrà il sacrosanto coraggio di rinunziare a

codesti bagliori di valve che non dicono nulla, per cominciare un romanzo, per esempio, semplicemente così: *Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno* ecc. ecc.

FERNANDO PALAZZI.

ROMOLO ROMOLI. *Accordi e disaccordi.* Caesar, Ascoli Piceno, 1921, pp. 93, in 8°. L. 3,50.

ID. *Stagioni canore.* Caesar, Ascoli Piceno, 1921, pp. 127, in 8°. L. 6,50.

Il primo di questi due volumi — ci avverte l'autore — è di quattro anni fa e ormai sorpassato. Ma noi lo preferiamo invece al secondo: la vena della poesia è più fresca, più spontanea, più melodiosa e gentile. Ma anche nel secondo, più aspro e contorto, ci sono alcune liriche graziose e commosse: *Presentimento, Sull'erba.* Il Romoli ci dice d'aver lavorato con slancio, con passione — e questo si sente — ma di essere stato sempre chiuso nel suo guscio: non se ne lagni, anzi se possiamo consigliargli pel suo bene qualche cosa, è appunto questo: di raccogliersi anche più in solitudine, di ascoltare anche più attentamente la voce limpida, la musica lene che gli sale su dal di dentro. La solitudine è per il poeta ciò che per i gatti sono le tenebre: dilata gli occhi e ci fa vedere meglio e con nuovo aspetto tutte le cose. Se il Romoli non ha fretta, crediamo che possa un giorno dirci qualche cosa di buono.

l'x.

CRITICA E STORIA LETTERARIA

CORRADO ZACCHETTI. *In difesa di Beatrice, della Giuntina . . . e d'altre cose.* Milano-Palermo, Sandron, s. d., pp. 139. S. p.

D. NICASTRO. *Il « De Monarchia » di Dante.* Nuova versione con un esame esplicativo. Prato, La Tipografica, 1921, pp. 221. S. p.

ENZO TUCCIO. *Giudizii di Dante su città italiane.* Palermo, Casa ed. « l'Attualità », 1921, pp. 178. L. 6.

PIETRO NICCOLINI. *L'amore e l'arte di Dante.* Ferrara, Taddei, 1921, pp. 178. L. 6.

Tra le numerose pubblicazioni dell'anno centenario di Dante, mi giungono insieme queste quattro, che, per varie ragioni, meritano un cenno.

Il libro dello Zacchetti si legge tutto d'un fiato per la *verve* con cui è scritto. L'Autore vuol esser breve, riprovando i « lavoratori di Dante », che « contribuiscono in non scarsa misura al crescente rincaro della carta ». Con tutto ciò, troppe pagine egli spende per dimostrare che nel sonetto *Guido, vorrei* la lezione proposta dal Barbi, che si fa forte dell'autorità di alcuni codici:

E monna Vanna e monna *Lagia* poi,

non deve soppiantare la vulgata, cui dà autorità l'edizione giuntina delle *Rime Antiche* (1527):

E monna Vanna e monna *Bice* poi,

Ma dalla questione speciale (che ha la sua importanza, perchè non è indifferente che Dante abbia scritto il più bello dei suoi sonetti per la *sua* donna, o per una donna qualunque) assurge alla trattazione degli amori di Dante, a una nova classificazione delle rime amoroso di lui, e soprattutto a quistioni di metodo. La conclusione, che io approvo *toto corde*, è che « la critica del testo è inutile, anzi è perniciosa, per le opere d'arte, quando non è illuminata dal senso dell'arte e del buon gusto ».

Chi legge la *Monarchia* (questo è il vero titolo del trattato dantesco), la legge in latino. Il Nicastro ha creduto utile darcene una nova versione. E sta bene. Quello che potova senz'altro risparmiarsi, è il lungo « esame esplicativo », nel quale dichiara di aver voluto « astrarre da ogni ausilio bibliografico », « perchè la ricchezza bibliografica dantesca è così copiosa, che a consultare anche i più autorevoli bisognerebbe spendere troppo di tempo e di fastidi ». Egli vuol fare « opera di esclusivo divulgamento senza pretese »: ma che cosa deve divulgare il divulgatore, se non i resultamenti degli studii più nuovi e più sicuri? Il Nicastro non conosce quasi altra autorità in materia che la prefazione del Witte del 1874!

Enzo Tuccio raccoglie, ordina e commenta i *giudizii di Dante su città italiane.* L'argomento fu già trattato dal Bassermann, dal Loria e da altri: ma la novità del volume del Tuccio è nell'intento patriottico che tutto lo pervade e lo anima. Le invettive, disse il Chiappelli, « scese rapidamente dalle pagine flagellatrici del poema su tante città italiche, ritornarono a lui converse in benedizioni, dopo che quelle città, restituite in una sola famiglia, lo salutarono e lo consacrarono padre ».

Pietro Niccolini riunisce in un grazioso volumino due conferenze: *L'Arte nella Divina Commedia* e *Dante innamorato.* Non c'è nulla di male a pubblicar conferenze quando dicano una parola nova, o, per lo meno, una parola vecchia rinnovata: che non è proprio il caso della seconda di queste due. Nella prima il Niccolini dice che « l'eccellenza dell'arte di Dante è stata da tutti sentita e proclamata, ma troppo genericamente, senza mai fare una distinzione assolutamente necessaria tra l'arte letteraria (?), l'arte poetica e l'arte propriamente detta, cioè figurativa. » Ed ecco la *Divina Commedia* considerata come " un séguito di paesaggi " e " un séguito di quadri plastici "; nei quali si rivelano " gli elementi pittorici " e " gli elementi sculturali del genio artistico di Dante ". Ed ecco l'abusata metafora di Dante pittore e scultore (lasciando stare l'araenità di « proclamare la *Divina Commedia* la più strabiliante cinematografia che sia mai stata pensata e composta » !) mutata in cànone d'una nova interpretazione estetica, in virtù della quale in Dante « l'artista finisce con l'apparire non meno grande del poeta ». Ora, è evidente che Dante è sempre grande artista o poeta, sia che dipinga o scolpisca, sia che effonda liricamente il suo sentimento, sia che traduca in immagini luminose il suo alto pensiero.

ALESSANDRO BERNARDINI. *Il dugento rivissuto ne' suoi poeti* (saggio di riduzione moderna di poesie dugentesche). Firenze, Vallecchi, 1921, pp. 136. L. 5.

Riduzione, o traduzione in prosa ritmica, di una settantina di liriche del Dugento. Buona la scelta delle poesie, quasi sempre riprodotte con cura dalle più recenti edizioni critiche: ma la riduzione, o traduzione che sia, se anche riuscirà utile agli scolari scansafatiche, è, sebbene fatta con garbo, una vera profanazione artistica.

FRANCESCO PICCOLO. *La critica contemporanea.* Napoli, Ricciardi, 1921, pp. 218. L. 8.

Il Piccolo ha voluto riscrivere la storia della critica letteraria dal De Sanctis a noi: ma non mi pare che abbia superato i suoi predecessori, nè per novità di vedute, nè per dignità di esposizione.

Poco perspicuamente e tutt'altro che compiutamente espone il pensiero critico del De Sanctis. Buone osservazioni fa invece sui precursori: specialmente sul Mazzini, da i più misconosciuto come critico letterario, e sul Gioberti. Ma non è vero che sempre la visione artistica fu abbujata dal preconcetto politico nel Settembrini, che dev'esser considerato tra i precursori del De Sanctis.

Venendo alla critica storica (D'Ancona, Bartoli, Comparetti, Renier, Graf, Novati, Rajna, d'Ovidio), opportunamente osserva che essa non fu una reazione alla critica desanctisiana, ma piuttosto una integrazione e giustificazione di quella. Giustamente il Piccolo riconosce il valore del Trezza: ma perchè lo mette nella schiera di que' critici puramente eruditi?

Il Piccolo studia poi la critica del Carducci e de' carducciani, tra i quali, a ragione, apprezza molto il Nencioni. Passando in rassegna alcuni *giornalisti d'una volta*, nota la freschezza della critica di Ferdinando Martini. Fa un viaggio *attraverso le università*, e v'incontra i critici ufficiali oggi pontificanti.

Segue una poco perspicua esposizione del pensiero estetico crociano. Il Croce è considerato, sebbene derivi dal De Sanctis, come antitesi del De Sanctis: questi « debole in estetica e grande in critica », quegli « profondo in estetica e debole in critica ».

L'ultimo capitolo studia *quelli d'oggi*. Carezze agli amici, tirate d'orecchi agli... altri. È fuori della critica: divertente, per altro.

SILVIA REITANO. *La poesia in Sicilia nel sec.* XVIII, p. I^a. Palermo, Sandron, 1920.

LEA NISSIM. *Gli « scapigliati » della letteratura italiana del Cinquecento.* Prato, Martini, 1921, pp. 169, s. p.

MARIA RIGHETTI. *Per la storia della novella italiana al tempo della reazione cattolica.* Teramo, Fabbri, 1921, pp. 147. L. 15.

MARIA GALLIOLI. *Alessandro Verri.* Milano, Società dei Giovani Autori. 1921, pp. 258. L. 8.

NERINA BARTOLI. *Francesco Gianni.* Cava dei Tirreni, G. Di Mauro, 1921, pp. 246, s. p.

MICHELINA GENNA. *Alberto Buscaino Campo.* Saggio critico seguito da Frammenti inediti. Trapani, Casa ed. « Radio », 1921, p. 170-LXXXIX. L. 10.

Ho unito questi sei volumi (tutti credo, tèsi di laurea o tèsi di diploma degl'Istituti di magistero femminili) per aver occasione di osservare che l'attività critica e storiografica delle giovani studiose italiane non ha nulla da invidiare a quella dei giovani letterati che escono dalle Facoltà di lettere delle nostre Università. Rivelano tutti questi lavori, in varia misura, sufficiente preparazione a studi eruditi, abito di procedere con metodo, vivo desiderio di giungere a novi e utili resultamenti. Non si pensa senza una certa tenerezza a queste brave giovinette che, mentre le loro coetanee spendono gran parte del loro tempo a tingersi gli occhi, le labbra e le unghie, si assoggettano, tal volta per anni, alla severa disciplina degli studi d'erudizione, e frugano assidue, senza pietà per le candide mani, tra i vecchi libri e negli archivi polverosi.

A Silvia Reitano non manca nè diligenza di ricerche nè acume critico nè finezza nè facilità di scrivere con garbo: doti che raramente si trovano tutte insieme. Questo primo volume, riguardante la poesia erotica sacra pastorale burlesca e satirica in Sicilia nel sec. XVIII, al quale speriamo che presto segua l'altro, che tratterà degli autori di poemi eroici didascalici e dei favolisti, è stato già accolto assai favorevolmente dalla critica più autorevole. Ci sarebbe forse, da dire su questa classificazione per generi: ma un tale raggruppamento in opere come questa è quasi inevitabile.

Arturo Graf, battezzò col nome di « scapigliati della letteratura del Cinquecento » un gruppo (egli disse impropriamente *scuola*) di scrittori come l'Aretino, il Doni, il Franco, il Lando: « una mano d'uomini

che fanno il letterato come altri farebbe il capitano di ventura, menando la vita come i «picaros» dei romanzi spagnoli: non han troppa dottrina, ma bensì ingegno e buon giudizio, quando deliberatamente non diano nel bizzarro e nel paradossale; sono poco rispettosi dell'autorità, punto teneri della tradizione, ribelli alla regola, vaghi di novità, e provveduti di una imperturbabile audacia, cui troppo sovente si fa compagna la sfrontatezza». La Nissim s'è proposta non già di esaminare l'attività e i meriti d'ognuno (cosa che è stata fatta esaurientemente in ben noto monografie), ma di studiare e valutare nella loro complessità i più significativi e originali caratteri *comuni* di questi ingegnosi e arditi poligrafi. Epperò, dopo aver esaminato i caratteri generali e comuni della loro figura morale e delle loro opere letterarie, cerca di mettere in evidenza la novità dei loro atteggiamenti di artisti, che ritraggono la natura e il reale, e di critici, che combattono petrarchisti aristotelici e pedanti. Sebbene la Nissim abbia di proposito rinunziato a trattare della parte che ebbero gli scapigliati nelle origini del giornalismo letterario, della storia letteraria del secentismo e nella quistione della lingua, assai dibattuta nel sec. XVI, il suo lavoro è un contributo utilissimo alla storia d'un movimento di cultura assai notevole per quel secolo di strepitosa pedanteria.

Come persone e istituzioni mutavano dopo il concilio di Trento, abiti e tendenze inveterate, così la novella doveva spogliarsi di quanto non fosse più rispondente alle mutate condizioni di vita, e a queste adattarsi: l'Indice proibiva i libri di novelle che non mostrassero rispetto per la religione, per la morale, per i governanti. Era noto agli studiosi il valore storico degli *Ecatommiti*, o Cento Favole, del Giraldi, che furono il vero *Antidecamerone* della controriforma. La Righetti, con encomiabile diligenza, studia non solanto il Giraldi, ma gli altri novellieri fioriti nella seconda metà del Cinquecento: Giovanni Forteguerri, Niccolò Granucci, Sebastiano Erizzo, Celio Malespini, Ascanio de' Mori, Scipione Bargagli, e delle loro novelle indaga le fonti e mette in luce il valore artistico (fatta eccezione per l'ultimo) assai scarso.

Maria Gallioli ha tentato di compiere quel lavoro complessivo, definitivo su Alessandro Verri, che veramente mancava: ma, se ha superato un suo recente predecessore, non ha per anco raggiunto la mèta. Ella ha studiato molto il suo autore, ma non s'è curata di conoscere le tendenze del tempo in cui egli visse. Così le è accaduto di dargli meriti che non ha: il Verri non fu il solo autore di tragedie che violasse l'unità di luogo (p. 140), nè fu il primo che facesse argomento di tragedia la storia nazionale (p. 148), nè si allontanò da tutti i suoi contemporanei giudicando poco favorevolmente i Romani e vedendo la luce che il cristianesimo irraggiò su tutto il medio evo (p. 213). Il Verri è certamente uno degli uomini meglio rappresentativi dell'Italia nella seconda metà del Settecento: ma non è esatto dire che «riunisse in sè tutte le tendenze del suo tempo, enciclopedista, gallomane, classicista, romantico». Il passaggio dall'enciclopedismo cosmopolitico e dall'esoticismo preromantico al classicismo nazionalistico è evoluzione storica, non individuale: veda la Galliosi l'ormai classica opera dello Hazard, che sembra le sia ignota.

Qualche ingenuità dovuta all'inevitabile inesperienza di chi attende a un primo lavoro, non toglie pregio all'ampio volume che Nerina Bartoli ha dedicato a Francesco Gianni, che è quanto dire al più famoso e geniale de' nostri improvvisatori, all'emulo, qualche volta fortunato, di Vincenzo Monti. Dopo accurate ricerche, non tutte infruttuose, a Roma a Firenze, a Genova, a Milano, a Siena, la Bartoli ha tracciato la prima compiuta biografia del Poeta, ritraendo con abilità prospettica i vari centri della sua attività; e ne ha poi esaminate, con diligenza soverchia, le opere, in relazione a' gusti e alle maniere prevalenti nella lirica del Settecento: l'anacreontica, la pindarica, la younghiana e ossianesca, la scientifica. Tutti riconoscono al Gianni il vanto di aver liberato la poesia improvvisa dai soggetti tradizionali per farne specchio della vita contemporanea ed eco delle vittorie napoleoniche: ma giustamente la Bartoli gli riconosce anche la grazia d'un poeta anacreontico fresco e malizioso, che rianima d'un soffio nuovo la mummificata poesia arcadica.

Michelina Genna, nel suo *saggio critico*, ci dà compiuta notizia della modesta vita e delle utili opere del trapanese Alberto Buscaino Campo (1826-1895), patriota, verseggiatore e filosofo studioso di Dante, critico del Fanfani e ardente sostenitore della teoria manzoniana della lingua. Il volume si chiude con una ricca scelta delle lettere (conservate nella Biblioteca Fardelliana di Trapani) d'illustri italiani al Buscaino Campo.

GIULIO NATALI.

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

PLAUTO. *Commedie tradotte novamente in versi italiani* da ARNALDO ALTEROCCA con proemio e con note. Istituto Editoriale Italiano. Voll. 66, 67, 68 della Collezione «Gli Immortali». Milano, 1921.

Dodici delle venti commedie Plautine ha tradotto l'Alterocca facendo uso di una lingua familiare con leggera tinta *centrale* e talvolta *romanesca*, con sintassi pieghevole a quella anacreontica disinvoltura che è propria dell'uso dialogico e alla quale tanto indulge il testo latino, con un vocabolario arditamente anacronistico, sostituendo *doppi sensi* a quelli che letteralmente tradotti sarebbero stati incomprensibili, usando l'endecasillabo sciolto per i dialoghi e una libera polimetria per i monologhi.

La versione dell'Alterocca che è ispirata ai canoni d'arte del Romagnoli è appunto al Romagnoli dedicata, o si deve riconoscere che la lettura di questo nuovo Plauto riesce assai diversa e molto più divertente di tutte le altre traduzioni che abbiamo avuto occasione di vedere.

ETTORE ROMAGNOLI. *Il libro della poesia greca.* Versione ed impressioni critiche. Con 18 illustrazioni. Milano, Treves, 1921, pp. 419, in 8. L. 20.

Qualche cosa di mezzo tra l'antologia e il manuale, non è un manuale e non è affatto una antologia. È un libro di gusto. Il Romagnoli ha l'incontestabile e grande merito di aver saputo trarre fuori dal cerchio chiuso della scuola l'ineffabile bellezza del mondo greco per portarla a contatto col largo pubblico. È noto che il Romagnoli sta traducendo quasi tutta la poesia greca, l'epica, la lirica, la tragedia, la commedia giù giù fino alla poesia alessandrina con ardimento che per estensione non ha precedenti e riuscendo a ricreare i classici così sagacemente da farceli risentire ancora freschi e vivi e vicinissimi al nostro spirito. Questo volume in cui si alternano brevi spunti critici coi saggi delle più espressive pagine della poesia greca può dare bene un'idea di quale sia l'arte del Romagnoli e ci fa sperare che la Casa Zanichelli si decida presto a iniziare il grande *corpus* della traduzioni Romagnoliane.

l'x.

TEATRO

E. J. ALBANESE. *Il guado* (cinedramma in quattro atti). Napoli, «La Luce del Pensiero», 1921, fig. pp. 126. L. 6.

Nell'armonia dell'endecasillabo sciolto, nella dolcezza e nella malinconia del sentimento, nel tipo stesso della novella verseggiata, questo lavoro ricorda molto *Miranda* del Fogazzaro. L'A. ha pensato di ravvivare con un'onda di realtà la sua poetica visione, interrompendo con quadri cinematografici il corso della narrazione, così che la bellissima devota contadinella Spiga, il rozzo e ispirato cantore Grieco, la poesia dei campi e delle pasture, proiettati sullo schermo darebbero una più immediata sensazione di verità e di bellezza al pubblico. Ma il dramma narrato è troppo lungo per poter essere riprodotto a guisa di didascalie; l'A. ha dunque pensato ad un lettore che nel semibuio della sala cinematografica scandisca il verso, interrompendosi all'animarsi dello schermo. Certamente, inteso così, il cinedramma assumerebbe un più alto significato d'arte; ma — vorremmo essere cattivi profeti — il pubblico, il gran pubblico, che non è preparato ad interessarsi alla lettura di versi, quando trovasse per un terzo films e per due terzi letture, non farebbe buon viso alla innovazione.

[illegible]ENES F. *Il Nirvana* (tragedia di passione e di pensiero in tre atti). Milano, Albrighi e Segati, pp. 82. L. 5.

Due pazzi: l'una di erotismo, l'altro di abulia riempiono i quattro atti. I pazzi sono di tutti i luoghi e di tutti i tempi, perciò possiamo anche aderire al desiderio dell'A., e ammettere, come egli vuole, che ci troviamo in India, al tempo del Budda. Il quale Budda compare [illegible] ed espone in riassunto, ad uso di chi ignori anche l'esistenza di una [illegible] delle religioni, la propria vita e la propria dottrina. Bei discorsi fanno anche la Voluttà, l'Anal[illegible], la Derisione; e, in ultimo, siamo proprio convinti di aver letto una tragedia, perchè sulla scena restano due cadaveri.

MARIA LUISA FIUMI. *Passione.* Firenze, La Nave, 1921, pp. 205. L. 6.

In questa raccolta di novelle con un intermezzo drammatico si rivelano lo studio, il desiderio di far bene, ma insieme la mancanza di un'onda viva di spontaneità, che si manifesta principalmente nelle chiuse convenzionali, ricercate, irreali, dei brevi lavori. Questi pregi e questi difetti appariscono anche più evidenti in «Signorina» il dramma in tre atti contenuto nel volume: lo studio, il cesello, doti nobili per uno scrittore, impediscono di frequente all'A. l'abbandono, lo spontaneo espandersi dell'animo, qualità vitali per l'opera teatrale. Il primo atto rapido, serrato, vivo, che in poche pagine preannuncia e imposta una situazione drammatica, nella improvvisa scoperta della ingenua piccola fidanzata, Gioia, che l'amato si è battuto per un'avventura volgare, è senza dubbio il migliore, gli altri pur non essendo prolissi, divagano, servono poco allo sviluppo della situazione, e il lettore assiste, alla fine del dramma, all'offerta di nozze fatta da Gioia ad un suo innamorato di tempi lontani, divenuto cieco in guerra, senza che quasi nessuna preparazione abbia condotto a questo scioglimento, che avrebbe potuto essere anche un altro senza alterare l'organismo del dramma.

Migliore di tutto il resto del libro è l'ultima novella tutta pervasa da una tristezza semplice e accorata.

SILVIO D'AMICO. *Maschere* (note su l'interpretazione scenica). Roma, Mondadori, 1921, pp. 222. L. 6.

In questa raccolta di articoli critici, lo scritto che delinea il profilo del compianto Boutet compendia il programma, l'aspirazione, la fede dell'A.; il quale ha raccolto e fatto suo lo spirito che animò la vita dell'appassionato critico teatrale: egli mira a condurre gli attori a penetrare con colto pensiero nei capolavori del teatro, a sentirli con spontaneità di emozioni, e viverli sul palcoscenico, sì da mettere gli spettatori in vivo ed immediato contatto con la visione artistica dei creatori. Questa concezione elevata e vasta della critica drammatica richiede oltre ad un alto senso d'arte una ricca coltura, e l'A. possiede l'uno e l'altra; per questo i suoi scritti riescono dilettevoli alla lettura così a chi ama l'opera letteraria, come a chi cerca di penetrare l'espressione scenica o interpretazione degli attori.

Il giudizio che il D'Amico dà degli interpreti nostri maggiori o preferiti (Novelli, Ruggeri, Zacconi, Niccoli, Emma Grammatica, la Melato, la Galli, e di qualche straniero non si arresta perciò a notare di essi pregi e difetti, ma è lo spunto per approfondire i caratteri e i tipi creati dallo Sheakespeare, dall'Ibsen, dal Machiavelli, dal Goldoni, dal Bernstein. Insomma questo del D'Amico è un bello e buon libro, scritto con gusto, pensato con severità di intenti, scevro da unilateralità e da esagerazioni.

G. BELLINCIONI. *Io e il palcoscenico*, Milano, Quintieri, s. d., pp. 137. L. 6.

Non si farà fatica a crederci se affermeremo che ci piace molto di più la Bellincioni che canta romanze in serate di beneficenza, o si presenta *diva* nell'arte muta, che la Bellincioni scrittrice. Il suo volumetto si apre con un certo interesse tanto noi siamo desiderosi di penetrare un poco in quell'oscura vita mirabile che è uno spirito. Ma, fatta eccezione per quello che l'A. ripete più volte, e che noi sapevamo già dalla tradizione delle sue interpretazioni, e cioè ch'ella volle vivere le figure sceniche nella maggiore sincerità, non troviamo che una cronaca dei successi che arrisero alla sua carriera artistica. La mancanza di una qualsiasi espressiva pittura di stati spirituali non è neppure compensata da una forma eletta di espressione.

V. P. RICAPITO. *Crisi di anime* (commedia drammatica in tre atti). Bari, S. T. E. B., 1921, pp. 96. L. 6.

Che ci siano persone le quali da un giorno all'altro impazziscono, ed altre — più rare — che al-

l'improvviso rin aviscono, è fatto di conoscenza comune. Ma che lo sceneggiare tali fatti sia un « lavoro psicologico », anzi, di « profonda psicologia » e per di più costituisca un contributo d'arte, è fortemente contestabile. La psicologia, volonteroso e ben intenzionato A., va a farsi benedire quando intervengono continuamente, a determinare le azioni, « forze irresistibili », « forze misteriose », e quando i tipi messi in scena sono inverosimili esseri che pare difficile abbiano riscontro nella vita. C'è una cavallerizza di circo equestre che, a diciotto anni, sembra uscire da un monastero di clausura, tanto è ingenua e spontanea; c'è un dottore che non si decide mai a capire ch'ella lo ama, per quanto la ragazza glielo canti in mille toni; ed il più curioso è, che quando si avvede anch'egli di amarla, sembra che scorga l'inferno spalancato tanto è spaventato del proprio sentimento, e lo domina, ma appena — con una logica di fatti degna di avventure cinematografiche — sa ch'essa è sua figlia... proprio allora si lascia travolgere da una violenza di passione che supera ogni sentimento di convenienza, di dovere, ogni autocontrollo. L'A. temeva di essere accusato di immoralità... eh, no! Chè anche l'immorale ha la sua logica e la sua armonia.

M. Campana. *Non si può* (commedia in tre atti). Livorno, « La Toscana », 1921, pp. 64 (fuori commercio).

Un altro iniziatore e precursore, e ahimè! un altro che non riusciamo a seguire. Il Campana avverte che manca in Italia un teatro che sia espressione d'arte. Bracco? Pirandello? Zorzi? Egli non li nomina; non li reputa dunque degni d'essere tenuti in considerazione. Infatti essi hanno creduto che creare pagine di vita, o fare uno studio acuto e profondo della storia psichica dei personaggi, o scrivere con forma squisita e con ispirazione di poesia fosse arte. A sua volta il C. ritiene che quel che può meglio rendere l'animo dei personaggi siano *il ritmo e la tonalità* delle loro espressioni verbali, e che riuscire a dare alle parole un ritmo e un tono appropriato all'indole di ciascuno o allo stato spirituale del momento sia fare dell'arte. Cosa, come si può capire, da pazienza certosina, e di difficoltà presso che insuperabili, perchè — se non fraintendiamo le intenzioni dell'A. — parrebbe che chi scrive un'opera teatrale dovesse accostare due elementi estrinseci: da una parte lo spirito di un personaggio scenico, dall'altra una ricca raccolta di voci e di espressioni. Ma forse l'A., parlando di ricerca di ritmi voleva dire che la parola deve essere espressione vera del pensiero e del sentimento? Ma allora bastava scrivere: si viva l'animo dei personaggi esprimendolo con sincerità. E avrebbe detto cosa giusta, ma vecchia. Come attua la sua idea nel dramma? Il contenuto ha poco di originale: il *Rigagnolo* del Wolff ha uno spunto assai simile, ma quanto più nobile e vero! E i ritmi e la tonalità? C'è una madama Teodora, « tenutaria di una casa di piacere », che nel parlare ripete frequentissimamente in fine di periodo il verbo detto nell'ultima proposizione; altri ritmi, non siamo riusciti a scoprire; nulla di musicale ci è apparso nel linguaggio di nessuno. Ma forse bisognerà essere meglio iniziati per scoprire questi misteri artistici.

M. Spiritini. *Bertoldo e compagni....* Padova, Tarantola, 1921, pp. 152. L. 5.

L'A. ha preso per maestro Bertoldo. Ma i tempi di Bertoldo, col popolo ingenuo, ignorante, beato, che si dava a ridere alle più semplici grossolane facezie non sono i nostri; noi ridiamo più difficilmente, e motti che un giorno sembravano spiritosi, ci fanno compassione se, invece di udirli come elementi comici di lavoro passato alla storia, li troviamo in commedie che vogliono rivolgersi a noi. Lo spunto della prima commedia dello Spiritini non è volgare: satireggiare certi atteggiamenti moderni (per es. il femminismo, alcuni usi nobiliari, e tipi classici di maniera), intensificandone le tinte, e contrapporre ad essi il nudo buon senso perchè dal contrasto risulti l'ideale di vita libera, democratica, attiva. Ma la *vis comica* è povera; e allora tutto precipita.

A. Conti. *Dilemmi* (tre commedie in un atto). Parma, Unione Tip. Parmense, 1921, pp. 6°, 4°. L. 2.

I tre brevi scritti drammatici sono legati da un filo ideale: i protagonisti sono sempre anime tormentate, che guardano in sè, con un'analisi viva, il loro bisogno e loro spasimo; si vedono e si descrivono con chiarezza mirabile, e con intensità di passione. C'è dunque verità, c'è arte; ma c'è teatro, cioè azione? Assistiamo piuttosto a soliloqui, anche quando la descrizione e la confessione si rivolgono ad altre persone, che, queste sono presentate nella commedia soltanto per spiegare, completare, dar valore al protagonista. Dal Conti che ha scritto, dunque piuttosto novelle sceneggiate che commedie, aspettiamo del vero teatro, del buon teatro!

PAOLINO LANFRANCHI.

STORIA

Fueter E. *La Storia del secolo XIX e la guerra mondiale*, rielaborazione italiana con aggiunte di F. Nicolini. Bari, Laterza, 1922, pp. xx-146. L. 8,50.

Il Fueter ha pubblicato in questo anno un'interessante *Storia universale degli ultimi cento anni*, dal 1815 al 1920. Il Nicolini ha ritenuto opportuno, in attesa che qualcuno dia una traduzione italiana dell'intero lavoro, di divulgare in Italia l'ultimo capitolo dell'opera, che è dedicato alla guerra mondiale ed ai trattati di pace che ne sono seguiti. E per evitare che l'ultimo capitolo, avulso dal resto dell'opera, apparisca scarno ed oscuro, col consenso dell'autore, lo ha rielaborato, rifondendo ai luoghi opportuni talune premesse sparse in tutta l'opera; arricchendo la discussione sulle cause generali della guerra con un riassunto dei punti fondamentali del libro; aggiungendo sulla falsariga dell'opera, un breve schizzo storico dell'anteguerra; compiendo quegli adattamenti, spostamenti ed aggiunte (dati di fatto e non giudizi) indispensabili per convertire un capitolo di un'opera organica in una piccola monografia per sè stante.

In complesso ne è venuta fuori quasi un'opera nuova, in cui non è possibile distinguere il lavoro del Nicolini da quello del Fueter.

La storia degli ultimi avvenimenti — tracciata nelle sue linee fondamentali — è condotta con molta sobrietà e precisione, con grande serenità e con intenti rigorosamente scientifici. Un capitolo meritava più ampi sviluppi o un'analisi più profonda: quello che concerne i trattati di pace (pag. 127-130). È con vivo rimpianto che si rivela tale deficienza perchè il Fueter valuta l'opera della conferenza della pace con una serenità ed una prudenza, che non sono troppo diffuse nei facili giudici del lavoro compiuto a Parigi.

AMEDEO GIANNINI.

Ottolini Angelo. *Pietro Verri e i suoi tempi.* « Collezione Settecentesca ». Palermo, R. Sandron, 1921, 16° ill., pp. 175.

Se per essere nato in Italia, Pietro Verri non è assorto ai fastigi della fama mondiale, chi però oserebbe porlo al disotto per la vastità dell'ingegno, per lo spirito aperto ad ogni ardita corrente intellettuale, ai più grandi enciclopedisti francesi, anima libera da ogni pregiudizio, vero e proprio precursore — in politica, in economia, nella storia — meritevole di figurare accanto al Filangeri, al Genovesi, al Beccaria? L'averne l'Ottolini fatto rivivere con dovizia di particolari la figura complessa ed interessante, e l'averne raccolto diversi scritti inediti, costituisce opera vivamente encomiabile e degna della massima attenzione.

Pitrè Giuseppe. *Palermo nel Settecento.* « Collezione settecentesca ». Palermo, R. Sandron, 1921, 16° ill., pp. viii-482.

G. Pipitone Federico, ha, in questo volume, rimaneggiato con acutezza « *La vita in Palermo cento e più anni fa* » la poderosa opera di G. Pitrè frutto di lunghissime e diligenti ricerche. Di su pagine saporite ed interessanti più di quelle d'un romanzo... che non sia noioso, rivive come per un incantesimo, col fascino profondo e soave ch'è di questi ritorni verso il passato, un'intera società ormai lontana nel tempo e nella memoria. L'Accademia, l'Arcadia, il cicisbeismo, i privilegi, i pregiudizî (ogni tempo, se pur con nomi diversi, ha i suoi), miserie e grandezze vere e false, insomma tutto il Settecento siciliano, meno impomatato e brillante di altri ma pur sempre ricco di caratteristiche indimenticabili.

FRANCESCO CAZZAMINI MUSSI.

Napoleone Bonaparte. *Pagine scelte.* Traduzione di Giuseppe Gallavresi. Milano, Facchi, 1921, 16°, pp. 204 + 3 non num. (volume della « Collezione di Pagine immortali »).

Il Gallavresi ha scelte e tradotte le migliori pagine di Napoleone in base a criteri ottimi sotto ogni riguardo, e direi anche con lodevole originalità, perchè, come persuaso che di Napoleone guerriero tutti, dal più al meno, abbiano notizia, mentre moltissimi ignorano la potenza di lui anche come pensatore, il Gallavresi ha scelto fra gli scritti napoleonici quelli più attinenti alla normalità della vita: e la normalità della vita è, e deve essere, se Dio vuole, la pace, e non la guerra. La pagina sul suicidio, dettata dal grande Corso il 10 agosto 1820 nella desolata solitudine di Longwood, meriterebbe di diventar popolare in quest'epoca in cui tante anime vigliacchette corrono facilmente al suicidio, tanto è il senso di umanità che la pervade e tanto inesorabile è la logica che si ammira in quella pagina. Ogni brano scelto dal traduttore è preceduto da utili notizie sulle fonti e sul tempo in cui il brano fu scritto.

A. MONTI.

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI

Von Treitschke. *Cavour*, traduzione di G. Cecchini, Firenze, Soc. anon. ed. La Voce, 1921, pp. viii-300. L. 12.

Questo vecchio lavoro dell'insigne storico meritava di esser nuovamente diffuso in Italia. Benchè sia stato composto pochi anni dopo la morte di Cavour, resta ancora uno dei più precisi, equilibrati e sereni studi sulla politica dello statista italiano. Gli studi più recenti, se hanno precisato dettagli ed episodi che meglio illustrano e fanno risaltare la sua personalità, nulla tolgono al valore precipuo del lavoro del Treitschke, che è quello di aver colta nelle sue linee fondamentali e fissata in modo definitivo, l'opera di Cavour. A tale potenza di ricostruzione non sono arrivati nemmeno i biografi più recenti e meglio informati, come ad esempio lo Zanichelli, che pure aveva consacrato a Cavour il meglio della sua attività.

Generale Filareti. *Eolo - Giano - Mercurio.* Saggi politici con prefazione di E. Ciccotti. Firenze, Vallecchi ed. (s. d. ma 1921, pp. 104, L. 2,50) (Collezione « Uomini e idee » a cura di E. Codignola).

Eolo è l'on. Turati. Il generale Filareti (nome di battaglia) lo chiama così perchè, secondo lui, l'onorevole Turati in quest'ultimo ventennio ha rappresentato nella vita politica italiana la parte di Eolo che scatena i venti sul mare. Nel vivacissimo saggio esamina l'opera del Turati, specialmente nel momento attuale, e in relazione al comunismo ed al fascismo (pag. 13-67), per dimostrare che egli non ha ormai più alcuna influenza nel partito di cui fu la guida, ma che è responsabile delle tempeste che ha scatenato nella vita dell'Italia.

Giano è l'on. Nitti. Secondo il Filareti egli è il rappresentante di un tipo che non si trova se non nel Mezzogiorno, cioè il furbo largamente dotato di scaltrezza, di astuzia, di malizia, il quale ha una sola fede: di riuscire a gabbare il mondo, ma non per un disegno deliberatamente delittuoso, bensì per la convinzione che nel mondo non ci sia altro che universali e mutui gabbamenti (pag. 69-87).

Mercurio è, infine, « colui che vuole arrivare ». Il Filareti lo distingue nettamente dall'arrivista, ne delinea il profilo, senza mai dirne il nome (p. 89-99).

Ettore Ciccotti in una breve prefazione (p. 7-11), mette in rilievo i pregi del lavoro ed il coraggio dell'autore.

Martire E. *Discorsi politici.* Roma, Ferrari ed. 1921, pp. 133. L. 5.

L'on. Martire ha raccolto in questo volumetto alcuni discorsi da lui pronunziati in occasione della lotta elettorale del 1919, due discorsi da lui tenuti alla Commissione parlamentare in difesa del progetto Croce sugli esami di Stato, ed infine un discorso in difesa della libertà della scuola e contro il divorzio.

Sono discorsi essenzialmente e vivacemente polemici, in difesa del programma del partito popolare. La raccolta ha valore di propaganda, ed a tale scopo è indubbiamente efficace.

FORTUNATO G. *Dopo la guerra sovvertitrice.* Bari, Laterza & Figli ed. 1921, pp. 66. L. 3,50.

In questo breve scritto, « l'ultimo suo » (pag. 65), Giustino Fortunato si mette risolutamente contro corrente, fa una spietata analisi della situazione politica, economica e sociale dell'Italia « dopo la guerra sovvertitrice » e « raccomanda sè e la patria al dio ignoto » (pag. 66).

Malgrado il pessimismo che lo pervade tutto, questo scritto, che in qualche punto fa rabbrividire per le sue fosche previsioni di corsa all'abisso del nostro paese, è diretto solo contro gli escogitatori di ricette pel riacquisto della salute pubblica. L'Italia, secondo il F., non si salverà con l'uno o l'altra ricetta, tenendo a vile la borghesia e inneggiando alle « forze latenti », vive e fresche del paese, che nessuno ha saputo ancora indicare quali e dove siano, ma quando tutti faranno ciò che persiste a fare una parte — la migliore — della borghesia: quella che continua a lavorare, a pagare le imposte e a risparmiare. E perchè la produzione e il risparmio, supreme necessità dell'ora presente, si avverino, è indispensabile dare il fermo, in modo assoluto, alle tasse e alle spese.

È, in complesso, un libretto di cui è vivamente da raccomandare la lettura a quanti si occupano con serietà e severità di propositi della crisi che attraversa il paese.

A. GIANNINI.

FILIPPO MEDA. *Il partito socialista italiano.* Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero », pp. 102. L. 6.

Si tratta di una breve e scheletrica ma veramente obiettiva e serena Storia del Partito Socialista italiano e più specialmente di una esposizione dei deliberati e delle direttive, presi dal Partito Socialista italiano nei suoi vari Congressi e cioè dal primo di tali Congressi, tenuto a Milano nel 1891, all'ultimo, tenuto a Livorno nel gennaio del corrente anno, e nel quale fu decisa la separazione dei socialisti dai comunisti.

ANGELO GATTI. *Il problema sociale della nazione armata.* Milano, F.lli Treves Ed., pp. 68. L. 4.

Certamente il problema della Nazione armata non è un problema esclusivamente militare, ma anche e soprattutto un problema politico-sociale.

E l'A. tratta questo vitale problema appunto da questo duplice punto di vista. La nazione armata si deve proporre lo scopo supremo di difendere a mezzo del popolo e per il popolo, le conquiste della pace contro il pericolo dei popoli barbari o rapaci. Ed il modo di conseguire questo altissimo scopo, è dall'A. esposto, in queste brevi pagine, con grazia e chiarezza, indicando le linee direttive, che dovrebbero presiedere alla preparazione degli uomini e dei materiali tecnici.

RICCI UMBERTO. *Il fallimento della politica annonaria.* Firenze, Ed. « La Voce » pp. VII-339. L. 35.

Con una esposizione chiara e semplice, con uno stile arguto e brillante, l'A. tiene legata l'attenzione del lettore a questa critica serena e documentata della politica annonaria, seguita dal nostro Governo, durante e dopo la guerra.

La nostra politica governativa è stata caratterizzata dai due sistemi, invano condannati dall'esperienza storica e dalla scienza economica, di aumentare, da una parte, enormemente la circolazione della carta monetaria (causa prima del ventiginoso rialzo dei prezzi e delle loro continue oscillazioni) e dall'altra di adottare dei rimedi illusori, quali i calmieri e tutte le altre moltoplici forme di restrizione alla libertà del commercio. Le folle, angariate dall'alto costo della vita, ritenendo responsabili del continuo rialzo dei prezzi i commercianti, gl'incettatori ed i produttori, accecate dall'odio contro queste categorie di persone, che, pur facendo il loro interesse personale, esercitano una funzione indispensabile alla società civile, invocavano e plaudivano all'intervento statale contro il libero commercio. Non solo i demagoghi, ma la grande maggioranza degli uomini d'ordine, con a capo la grande stampa borghese, invocavano, come unico rimedio contro l'eccessivo rialzo dei prezzo, l'intervento della legge e della burocrazia, reclamando dalle pene feroci contro i trasgressori alle disposizioni annonarie. Ancora una volta i fatti hanno dato ragione ai cosidetti *teorici* dell'economia, a quelle noiose Cassandre, che sono gli « economisti » ed appunto il Ricci, in questo suo libro (che riunisce delle Lezioni, tenute nell'Università Commerciale Bocconi) raccoglie una larga messe di fatti, accaduti sotto i nostri occhi, in questi ultimi anni, come riprova tangibile della verità degli insegnamenti della scienza economica e dei gravi danni, portati al paese, dalla politica annonaria e finanziaria dai vari Governi, che si sono succeduti al potere dallo scoppio della guerra in poi. Questo libro, per quanto abbia raggiunto la completa *prova dei fatti*, diretta a dimostrare tutta l'assurdità ed i gravi danni prodotti al paese dalla politica annonaria governativa, pur nondimeno non riuscirà certamente a far cambiare indirizzo ai governanti presenti o futuri, i quali seguono sempre la *linea di minore resistenza politica* e preferiscono fare stampare ingenti masse di carta moneta, piuttosto che crearsi dei nemici con nuove imposte ed approfittare dell'ignoranza e dei pregiudizi delle folle, per emanare tutte le specie di proibizioni del libero commercio, pur forse sapendo che esse sono rimedi del tutto illusori contro il rialzo dei prezzi. A togliere tanti pregiudizi e tanta ignoranza, se non dalle menti primitive delle folle, almeno da quelle delle nostre classi colte e specialmente da quelle dei giornalisti, dei letterati e degli uomini politici, che formano e plasmano la cosidetta opinione pubblica del paese, potrà però sempre servire questo ottimo studio di Umberto Ricci, che conosce il segreto di esporre, in una forma chiara ed attraente, anche le questioni economiche più aride e difficili.

VINCENZO TOSI. *Carlo Fourier ed il suo Falansterio.* Savona, Luigi Brizio, Ed., pp. 110 L. 4.

È un breve studio sereno, scritto con quella spigliatezza che riesce a conciliarsi tutta l'attenzione del lettore, sulla vita e sull'opera di quello strano e solitario apostolo di un nuovo e perfetto ordinamento della società umana, che fu Carlo Fourier.

Da questo *profilo* dell'uomo e della sua opera, risalta, in tutta la sua estensione, la mentalità ingenua e primitiva del Fourier, la sua cieca fede di apostolo e la sua presuntuosa ignoranza, unite ad una certa vivacità d'ingegno e ad una squisita bontà d'animo. E collo scopo appunto di rendere felice l'umanità, questo fanatico costruttore di alveari umani, che rimasero costruzioni fantastiche, scritte sulla carta, sognava di riportare l'ordine e la felicità fra gli uomini con formule oscure e cabalistiche, con progetti insensati di livellamento e di annullamento di tutte le profonde differenze di carattere, di gusti, di ideali, d'interessi ecc., esistenti fra gli uomini.

MAUGERI MAUGERIO. *Lo Stato moderno e la difesa sismica del paese.* Roma, Soc. Editrice « L'Italiana », pp. 7. L. 1.

Con questo suo breve, ma chiaro studio, l'A. richiama l'attenzione del pubblico italiano sulla necessità della difesa sismica del nostro paese, così spesso funestato dal flagello dei terremoti, flagello che potrebbe essere, almeno in gran parte, combattuto da tutta un'azione di previdenza nelle costruzione delle zone sismiche, disciplinata dallo Stato, coll'intelligente cooperazione delle amministrazioni comunali.

G. H. GREENWOOD. *La teoria e la pratica del tradunionismo.* Milano, Tip. Ed.: Avanti!, pp. 96. L. 2,50.

Si tratta di una traduzione dall'inglese del breve scritto del Greenwood sul movimento tradunionistico inglese, che riassume, con chiarezza, la notissima opera dei coniugi Webb sulla *democrazia* industriale.

GIUSEPPE ZANARDELLI. *L'avvocatura. Discorsi.* Milano, Soc. Ed. Unitas, pp. 173 L. 10.

In questo libro sono raccolti i discorsi sui meriti e sui diritti e doveri dell'avvocatura, pronunciati nel 1875, dinanzi al Consiglio dell'ordine degli Avvocati in Brescia, da Giuseppe Zanardelli.

In essi si rivela una profonda cultura e delle eccezionali qualità oratorie, che assicurarono allo Zanardelli i più grandi trionfi oratori, sia nell'arringo professionale, che in quello politico.

O. W. KUUSINEN. *La Rivoluzione in Finlandia.* Milano, Soc. Ed. Avanti!, pp. 45. L. 0,80.

In questo opuscolo, che fa parte della collezione dei « Documenti della Rivoluzione », si descrive la rivoluzione proletaria finlandese ed il suo fallimento, che l'A. attribuisce al tradimento dei socialdemocratici suoi antichi compagni di fede.

ARRIGO POZZI. *Tra la guerra e la pace.* Pisa, Tip. Mariotti. pp. 59. L. 2.

Fa parte dei « Quaderni Nazionali » diretti da Gino Sottochiesa ed è una critica della Pace di Parigi e del bolscevismo e si chiude con una apologetica del movimento della gioventù cattolica italiana.

CESARE SEASSARO. *Dialoghi Sociali (per i giovani lavoratori).* Milano, Soc. Ed. Avanti!, pp. 50. L. 1,50.

L'A. nei suoi colloqui immaginari col giovane operaio Pierino, cerca di spiegare, in una forma piana e semplice, l'ordinamento della giustizia, dell'amministrazione pubblica, del potere legislativo e di quello esecutivo sotto il regime borghese e coglie naturalmente l'occasione per esporre le cose dal punto di vista del suo partito e della sua ideologia politica, insegnando all'attonito Pierino che, in questo basso mondo, se si vuole davvero trovare la felicità, la giustizia, una buona amministrazione e delle ottime leggi, bisogna ricorrere al regime socialista, miracolosa panacea per tutti i mali, dai quali è afflitta la società umana, per colpa naturalmente del regime borghese.

EPICARMO CORBINO, UMBERTO RICCI, OLIVIERO ZUCCARINI, ATTILIO FONTANA. *Contro il protezionismo siderurgico.* Roma Gruppo Nazionale Liberale Ed. Via XXIV Maggio, 14, pp. 63. L. 2.

È una raccolta di discorsi contro il potezionismo siderurgico, tenuti da uomini di diversa fede politica, ma tutti egualmente convinti dei gravi danni, che produce al nostro paese il privilegio protezionista. I danni, che il protezionismo siderurgico in ispecie porta allo sviluppo dell'agricoltura, ai consumatori ed alla risurrezione economica dell'Italia meridionale ed insulare, sono chiaramente esposti e dimostrati, non in base a semplici affermazioni aprioristiche, teoriche od astratte, ma in base all'esperienza dei fatti concreti, passati e presenti.

ETTORE LOLINI.

HENRI BARBUSSE. *Il chiarore nell'abisso.* « Collezione Clarté », N. 1. Roma, « Rassegna Internazionale », 1921, pp. 160. L. 7.

Questo men che mediocre scrittore di novelle domenicali, il quale odia la guerra, dovrebbe esserle invece gratissimo: perchè soltanto da essa gli è derivata quella grande seppur equivoca fama, di cui gode al presente. La guerra, costui, l'ha sfruttata negandola ed insultandola: ha pescato nel più torbido mare della umana poltroneria gli elementi del successo personale: ha utilizzato un filantropismo tanto generico quanto insulso per farsi un nome di apostolo e benefattore. Le pagine attuali non sono che il codice della nuova religione sociale, predicata dal Barbusse. Non sappiamo in che essa differisca sostanzialmente dalle teorie socialiste, se non è per una maggiore dose di utopie intellettualoidi, praticamente inattuabili. Bisogna vedere come questo salvatore del mondo si sbraccia a convincere la borghesia del cataclisma ormai prossimo, del diluvio universale, roba da rabbrividire. A noi tali catastrofiche profezie suggeriscono solo l'idea, che il Barbusse sia invasato dal terrore di non riescire ad incutere in noi un terrore per lo meno doppio del suo. Ma chi ha sentito il cannone, la grancassa non lo spaventa.

Quasi ci vien la voglia, senz'ombra d'ironia, di consigliare al Barbusse una riduzione cinematografica del suo libro. *Il chiarore nell'abisso*, in sei parti e trecento quadri, sarebbe una film delle più appassionanti. Come opera di pensiero, invece, vale pochino.

CORRADO PAVOLINI.

BRIZZOLESI C. *Giolitti.* Novara, Istituto geografico de Agostini, 1921, pp. xv-291. L 25.

Questo volume, abbondante, disordinato, incomposto del Brizzolesi, non è una ricostruzione della figura e dell'opera dell'eminente statista, ma una ... dice esposizione polemica dell'atteggiamento e dell'opera svolta nell'ultimo ministero da lui presieduto.

TITTONI T. e SCIALOJA V. *L'Italia alla Conferenza della pace.* Discorsi e documenti a cura di A. Giannini. Roma, Libreria di scienze e lettere (s. d. ma 1921). pagine 174. L. 10.

A. Giannini ha raccolto in questo volume i discorsi pronunziati dai ministri Tittoni e Scialoja al Parlamento italiano, per illustrare l'opera da essi svolta come primi delegati dell'Italia alla Conferenza della pace, aggiungendovi delle note per illustrare gli avvenimenti cui i discorsi si riferiscono. Nella seconda parte del volume sono raccolti i documenti diplomatici, che concernono la seconda delegazione.

La raccolta costituisce una cospicua guida per comprendere l'opera svolta dalla seconda delegazione ed è diretta, come le altre finora curate dal G., a preparare una sicura e precisa documentazione delle vicende interne ed internazionali della questione adriatica.

Px.

FILOSOFIA

LELLO VIVANTE. *Principii di etica.* Roma, S. Maglione e Strini, 1920, in 16°, p. 314. L. 8.

Questo libro non è un trattato di morale ma piuttosto l'espressione del modo con cui la dottrina dello spirito come atto puro, come creazione può essere messa a fondamento dell'etica. Libro ricco di suggestiva malìa perchè comunica al lettore il *phatos* di una confessione commossa che è il risultato di un diuturno ripensamento sull'unità della coscienza creatrice del mondo dei valori morali. L'influenza del Croce e più ancora del Gentile è riconosciuta dall'autore stesso il quale peraltro riesce a dare all'esposizione una impronta personale. La sua etica fondata sul principio che il rischiaramento del concetto della vita come atto, come creazione costituisce il progresso costante della filosofia, procede per un'analisi sottile dei modi con cui l'universale è presente nell'individuale concreto: o come a me pare, in altri termini, la graduale rivelazione e la graduale liberazione dell'uomo nel suo sforzo per dare al proprio atto un valore assoluto. Ma in ogni atto l'A. tiene presente un'infinita possibilità di ulteriori realizzazioni.

FELICE MOMIGLIANO.

TILGHER A. *Relativisti contemporanei*, con prefazione di M Missiroli. Roma, Libreria di scienze e lettere, 3ª ed., 1922 pp. 82. L. 3.

In questo volumetto il Tilgher raccoglie quattro studi in cui esamina le teorie dei più recenti relativisti (Vaihinger, Einstein, Spengel, e, a proposito di quest'ultimo, Rougier), l'idealismo attuale di Gentile, e traccia a grandi linee il carattere rivoluzionario che, secondo lui, ha il relativismo contemporaneo.

Il volumetto si connette intimamente ai tre volumi pubblicati in quest'anno dal Tilgher (*Filosofi antichi, Voci del tempo, La crisi mondiale*), già segnalati in questa rivista, in quanto che tutti i quattro volumi, malgrado gli argomenti diversissimi che trattano, sono ispirati da un'unica e dominante idea centrale, e cioè che la guerra ha spazzato un secolo di storia ed occorre quindi rivalutare tutta la concezione del mondo e del pensiero.

Quest'organica visione che guida le accennate pubblicazioni del Tilghor è messa nitidamente in luce nella prefazione del Missiroli.

Per lucidità di espressione, per vivacità ed eleganza della forma, per potenza di indagine, i cinque saggi di cui ci occupiamo sono da porsi tra gli scritti più belli e più forti del Tilgher.

L'opera ha avuto la rara fortuna di arrivare in un mese alla terza edizione!

AMEDEO GIANNINI.

DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE

S. DIONIGI L'AREOPAGITA. *La gerarchia celeste.* Primo volgarizzamento italiano di D. GIULIOTTI. « Fiori di letteratura ascetica e mistica », n. 1.

La versione non è fatta dall'originale bensì dalla versione francese, non di rado eccessivamente libera, di mons. Darboy; ma la lingua e lo stile del Giuliotti, come si sa, sono spigliati e vigorosi. Il prezioso opuscolo mistico figura degnamente nella simpatica raccolta degli editori Giannini di Firenze, che vorremmo più ampiamente nota e più largamente diffusa. Ci sembra che stoni alquanto però con la natura dello scritto e le elevatissime contemplazioni che esso racchiude, l'aspra introduzione del Giuliotti, in cui, non si sa perchè, è lanciata una rapida invettiva contro la critica storico-letteraria, rea di aver ricondotto il fascio degli scritti areopagitici nel loro vero ambiente storico, dei cui risultati, a buon conto, il Giuliotti stesso finisce col prendere atto; e sono vagamente accennate, delle teorie angelologiche dello scrittore, applicazioni che esorbitano del tutto dalle sue visuali. Anche dalla severa ed ultraempirica delineazione dei gradi celestiali, il Giuliotti trova modo di ricavare il suo insistente anatema contro « l'uomo moderno »: e lo fa con estrema durezza, dipingendolo come un affamato, per il quale non si ripeterà il miracolo dei pani. Il che, a dire il vero, non ci pare cristiano. Chè il miracolo dei pani Dio lo rinnova ogni giorno, in molti modi, intorno a a noi, e non c'è abbassamento umano, cui non si stenda, placata, la mano soccorritrice dell'Eterno. Scrive Sant'Agostino: « Quis est qui considerat opera Dei, quibus regitur et administratur totus hic mundus et non obstupescit obruiturque miraculis? Si consideret vim unius grani, cuiuslibet seminis, magna quaedam res est, honor est consideranti ».

CARMELO RAPICAVOLI. *Liberalismo e protestantesimo.* Studi sul rinnovamento spirituale d'Italia. Pref. di Vincenzo Nitti. Roma, La Speranza, 1921, pp. 103. L. 3.

Che il mondo sociale in mezzo al quale ci è capitato di vivere sia colpito da una crisi oscura e profonda, che manifesta le sue preoccupanti ripercussioni in tutte le espressioni della spiritualità collettiva, è motivo che vediamo ormai ripetere su tutti i toni e in tutte le circostanze. Ma pochi riflettono che il principal sintomo della crisi deplorata, è costituito proprio dal numero strabocchevole di coloro che si assiepano intorno al letto del presunto malato e si affannano a pronunciar sentenze diagnostiche e a suggerire rimedi proclamati infallibili. Anche il signor Rapicavoli ha la sua brava ricetta da stilizzare, e dopo avere con stile vibrante ridotto il male onde è afflitta la società contemporanea ad una crisi di coscienze, nel che nessuno si attenterebbe di dargli torto, e dopo aver proclamato, anche lui, la bancarotta del liberalismo, leva alto il volo verso la delineazione del compito che l'Italia dovrebbe assumersi, per destare se è il mondo ad una salutare rinascita. Il quale compito dovrebbe consistere, nè più nè meno, nel riprendere, italianamente, il programma della Riforma e, acconciandolo sapientemente alle riconosciute esigenze del temperamento italiano, farne il veicolo di una reintegrazione cristiana. « Il protestantesimo italiano deve assumere in blocco una fisionomia propria, deve sfrondare dai suoi atteggiamenti tutto quello che non si adatta alla mentalità nazionale e deve trovare sulla linea delle tradizioni dei riformatori italiani la fisionomia specifica che un vero ed efficace movimento protestante dovrebbe assumere in Italia per poter prendere contatto con la massa del popolo e rappresentare una corrente viva nel quadro delle energie nazionali » (p. 79). Il che, come si vede, è tanto generico, da apparire a dirittura insignificante. Il Rapicavoli si è dimenticato di dirci quali connotati precisi dovrebbe assumere questa « fisionomia nazionale » del protestantesimo. E la dimenticanza non può dirsi colmata dalle enunciazioni storiche che queste pagine azzardano sugli inizi della Riforma, la quale è

dipinta come una nostra « merce di esportazione » (p. 72). Il che, caso mai, starebbe proprio a dimostrare contro quel che l'A. assevera contemporaneamente, che essa non rispondeva affatto « ad una attitudine fondamentale del nostro genio ».

ANTONIO RENDA. *La validità della Religione.* (Studi e problemi religiosi). Città di Castello, Il Solco, 1921, pp. 271. L. 10.

Occorrerebbe lungo discorso per istituire la conveniente cernita fra le osservazioni e le argomentazioni che si susseguono fitto, in tono a volta enfatico ed oracolare che non lascia di ingenerare un tal quale fastidio, in queste pagine, e separare il grano delle tesi valide dal loglio delle divagazioni e delle osservazioni contraddittorie. L'A. riconosce ed esalta, con un genere di dimostrazione caro all'apologetica dell'immanenza di Maurizio Blondel, il valore autonomo dell'esperienza religiosa, o la sua insurrogabilità nel processo integrale della vita dello spirito. « Un orientamento unificatore, che forma la palese armatura della vita umana, disciplina l'irrequietezza dell'anima e raccoglie tutte le tendenze in due fondamentali direzioni: quella del vero, quella del bene; l'unità definitiva del conoscere, la sintesi suprema del volere » (p. 193). Ma lo svolgimento delle capacità spirituali in tali direzioni non si esaurisce attraverso la moltiplicazione dei fini parziali. « Il processo dello spirito non ha termine con la vita morale. Ancora urge un mondo irresoluto nella soggettività del conoscere, non annullato dalla creazione del volere. Ancora l'oggettivazione della nostra soggettività è incompleta. L'esistenza non è adeguata all'essenza. . . All'anima si impone la necessità di un intervento divino, che, non più potenza naturale, produttore di esseri, causa prima e architetto del mondo, ma, provvidenza spirituale, garentisca il nostro destino. L'inadeguazione tra esistenza ed essenza appare deficienza del soggetto. All'anima si presenta l'alternativa: disperare di sè o sperare in altro » (p. 201 e s.)

Ma quando l'A. viene a definire il contenuto specifico della esperienza religiosa, a circoscrivere la natura di questo altro, senza cui l'anima non è che la vittima di una fantasmagorica molteplicità di fini effimeri e perituri, condannata alla più squallida desolazione, tratto come altri dalle esigenze di un idealismo soggettivistico che è sostanzialmente e irriducibilmente irreligioso, perchè impenitentemente immanentista, annulla ogni distinzione tra il finito e l'infinito con la sofistica argomentazione che l'Essere in sè non è più solo quando non sia l'Unico (come se la esistenza e la pluralità dei relativi potesse gettar ombra o inficiare l'unicità dell'assoluto), e afferma che « il Dio reale e vivente è soggettività assoluta, che supera il soggettivismo del pensiero finito e il correlativo oggettivismo, che ne deriva e lo limita; processualità produttiva eterna, a cui è essenziale di manifestarsi, perchè è così reale; padre non di fatto, ma di elezione, che richiede l'amore attivo del figlio » (p. 257). Contro la quale asserzione, per lasciare osservazioni di maggior rilievo ma bisognose di troppa ampia formulazione, basterà rilevare argomendando *ad hominem* che nessuna processualità ha valore e caratteri di unicità e che quindi una soggettività in processo di sviluppo non può realizzare in sè adeguatamente il divino.

Come in altre pubblicazioni apparse di recente, e appartenenti al medesimo indirizzo filosofico, c'è in questo volume del Renda una pretesa assurda e un presupposto fallace. La pretesa è quella di trar fuor dalle viscere dell'idealismo, che essendo fondamentalmente soggettivistico è fondamentalmente areligioso, una dimostrazione e una definizione della religiosità. Il presupposto è quello di pensare che l'idealismo sia la forma definitiva del pensiero filosofico (esso, nella storia ciclica del pensiero, non è che l'equivalente culturale moderno del nominalismo medioevale) e che, volendo scoprire ed esaltare la validità dell'esperienza religiosa, sia possibile uscire dal binario, per quanto apparentemente anacronistico, di quella concezione oggettivistica, nell'àmbito della quale il cristianesimo ha collocato saldamente i capisaldi delle sue credenze e delle sue aspettative.

E. BUONAIUTI.

PREGHIAMO E CONSIGLIAMO I SOCI ANNUALI specialmente quelli residenti all'Estero, di farsi soci promotori o perpetui. Profitteranno delle eccezionali e precarie condizioni del cambio, e contribuiranno a consolidare definitivamente la forza patrimoniale della nostra Fondazione.

GIOVANNI CASATI. *I libri letterari condannati dall'Indice* ». Pref. del Card. Pietro Maffi. Milano, Tipogr. e Libreria Pontificia ed Arcivescovile di Romolo Ghirlanda, 1921, pp. 432. S. prezzo.

Non è da ricercare in questo volume, e si capisce il perchè, una critica orientata verso l'esame estetico o culturale dei libri condannati dalla Congregazione dell'Indice: bensì un'esplicazione induttiva di tali condanne: induttiva, giacchè il tribunale della Chiesa non le motiva. Da questo punto di vista il lavoro del Casati non può dirsi privo di un certo interesse, ed è anzi meritevole di lode, soprattutto per l'accuratezza dell'esame e dei raffronti: anche se si possa non convenire con l'A. in molti giudizi letterari che fan capolino qua e là, e che andrebbero lasciati a chi è in grado di emetterli con sereno discernimento.

l'x.

ECONOMIA E FINANZA

UMBERTO BIANCHI. *La Socializzazione del sottosuolo.* Firenze, Ed. Bemporad pp. 181. L. 5.

L'Italia, oltre ad essere molto povera di minerali e di combustibili fossili, si trova, sia per l'ubicazione delle miniere, che per la mancanza di strade e di facili mezzi di trasporto, in condizione di dover produrre i minerali ad un costo di produzione così elevato, da esser più conveniente economicamente l'importazione del minerale dall'estero, che l'escavarlo dalle miniere nazionali. Questo appunto avveniva per i nostri combustibili fossili prima della guerra quando era di gran lunga più conveniente importare il carbone fossile dall'estero che escavare e trasportare le nostre ligniti, in genere così povere di potere calorifero, in confronto al carbone inglese. I favolosi rialzi dei prezzi dei minerali in genere e del carbone in ispecie, durante la guerra, resero possibile e conveniente lo sfruttamento delle nostre miniere e cave durante il periodo bellico, ma ora col fortissimo ribasso dei prezzi dei minerali e dei combustibili, si riproducono, pel nostro paese, più o meno lentamente, le condizioni sfavorevoli alla nostra industria mineraria, anteriori alla guerra. L'onor. Bianchi naturalmente non si preoccupa di queste condizioni di fatto e costruisce un mastodontico progetto di valorizzazione della nostra ricchezza mineraria nazionale, mediante la *Socializzazione* delle miniere, ossia col passaggio di queste in proprietà dello Stato e la loro gestione industriale a mezzo di Cooperative di minatori. Nessuna industria forse richiede un così grande investimento di capitali destinati a rimanere per lungo tempo infruttiferi, come quella mineraria e nessuna altra industria presenta delle alee così formidabili, come questa, soggetta alle fluttuazioni dei prezzi dei minerali ed alle sorprese dei risultati dell'escavazione. Queste condizioni, comuni all'industria mineraria in genere, sono aggravate, pel nostro paese, dalle condizioni sfavorevoli, in cui si trova la nostra industria mineraria ed alle quali abbiamo già accennato, in modo che la gestione cooperativa di tale industria si risolverebbe facilmente in un disastro per lo Stato, che direttamente o no dovrebbe finanziarla, anche se riuscisse a farla vivere artificiosamente ed in condizioni di privilegio speciale ed a costruire così una « serra calda » per farvi vegetare a vantaggio di pochi, il Cooperativismo socializzatore. E l'on. Bianchi stesso deve ormai aver perduto molti illusioni dopo i recenti disastrosi risultati del *Consozio Minerario Cooperativo* da lui fondato!

BACHI RICCARDO. *Annali di Statistica. Le fluttuazioni stagionali nella vita economica italiana.* pag. 261. Tip. della Reale Accademia dei Lincei. Roma.

Con genialità di scienziato, unita ad una pazienza da certosino, Riccardo Bachi studia nel presente volume i cicli di periodicità stagionale, per un periode di un decennio, di fatti e fenomeni economici, relativi al commercio, alla circolazione monetaria ed al credito, ai trasporti, al mercato del lavoro, ai consumi delle grandi città, ai prestiti su pegno ed alle operazioni di tesoreria e finanze. Tale studio, condotto con quella diligenza e scrupolosità tecnica, che distinguono i lavori statistici del Bachi, può riuscire utile, oltrechè da un punto di vista scientifico anche da un punto di vista pratico.

KAUTSKY. *La Socializzazione della terra.* Milano, Soc. Ed. Avanti, pp. 99. L. 2.

Secondo l'A. la proprietà privata del suolo, il capitalismo ed il sistema del salario, oppongono degli enormi ostacoli allo sviluppo dell'agricoltura. Soltanto il trionfo del socialismo riuscirà a far veramente progredire l'agricoltura, perchè, quando sarà introdotta la socializzazione della terra, « Ognuno farà buon viso a tutto ciò, che può servire ad accrescere la produzione ed a risparmiare della fatica » (pag. 91). È il solito sistema di tutti i fucinatori di rivoluzioni sociali sulla carta, basate su schemi razionali e su principii ideologici. Dimostrare i difetti e i danni, che effettivamente si riscontrano in un determinato regime sociale ed economico, attribuire, con procedimento meccanico e materialistico, tali difetti e danni alla costituzione economica e sociale, che bisogna perciò distruggere per sostituirvene un altra, che compirà il miracolo di fare sparire tutti i danni del precedente sistema. Gli ostacoli, opposti dalla natura fisica e quelli, ancor più formidabili, opposti dalla natura morale degli uomini, che, nella grande maggioranza aspirano al proprio particolare vantaggio e s'infischiano altamente di quello dei loro simili, sono, per gli apostoli del socialismo, degli elementi trascurabili, che i decreti e le leggi dei Governi socialisti dovrebbero avere la potenza taumaturgica di modificare e cambiare radicalmente . . .

MINNO ENRICO. *La circolazione cartacea.* Roma, Tip. Centenari, pp. 77. L. 6.

È un breve studio, che non ha naturalmente pretese di originalità, nella prima parte del quale, l'A. espone, con precisione e chiarezza, i principi fondamentali dell'economia monetaria e creditizia. La seconda parte contiene una dettagliata e fedele esposizione della legislazione italiana sulla circolazione bancaria e di Stato; sull'ordinamento dei nostri Istituti di Emissione e sull'incremento della circolazione cartacea durante e dopo la guerra.

ETTORE LOLINI.

MARIANI E. *L'organizzazione dei servizi del commercio e della politica economica.* Roma, Tip. Cecchini, 1921, pp. 131. L. 5.

Nella prima parte dello studio il Mariani esamina i provvedimenti adottati per lo sviluppo del commercio estero dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania e dagli Stati Uniti e i provvedimenti adottati dal ministro Dante Ferraris nel 1919 con la creazione dell'Istituto italiano per il commercio internazionale, operante in modo autonomo, e distinto dal Ministero dell'industria.

Nella seconda parte sono esaminati i provvedimenti legislativi del 1920 adottati dall'on. Alessio, il quale ritenne necessario accentrare decisamente nelle mani dello Stato i servizi del commercio internazionale, col riordinamento della Direzione generale del commercio e della politica economica e con una precisa sistemazione giuridica degli addetti commerciali all'estero e gli ispettori commerciali all'interno, abolendo l'istituto pel commercio internazionale, prima ancora che nascesse.

Nella terza parte, il Mariani muove qualche critica agli ordinamenti Alessio e raccoglie le critiche da altri mosse contro gli ordinamenti stessi.

L'esposizione nitida, precisa sintetica dei nuovi ordinamenti non poteva essere fatta più diligentemente. Ma l'A. mirava sopratutto a fare un lavoro praticamente utile e quindi, illustrati gli ordinamenti pel commercio estero e la politica economica, ha raccolto in un'abbondante appendice tutti i provvedimenti legislativi e tutte le indicazioni di fatto che ad essi si riferiscono (organizzazione Ministero per l'industria, Camere di commercio, musei commerciali, circoli dell'ispettorato dell'industria, Istituti di insegnamenti commerciali, sindacati commerciali obbligatori, addetti commerciali all'estero, ecc.).

NORMAN ANGELL. *Il trattato di pace e il caos economico dell'Europa.* Roma, Casa ed. Rassegna internazionale, 1921, pp. 188. L. 8.

Il lavoro dell'Angell, di cui segnaliamo questa anonima traduzione italiana, fu scritto sulla fine del 1919, cioè quando l'Europa rimase sinistramente impressionata dal fosco quadro che l'Hoover fece della minaccia della carestia, che incombeva sui vincitori e sui vinti. L'Angell parte appunto da tale situazione, dimostra la dipendenza dell'Inghilterra dall'Europa centrale e la disgregazione economica

dell'Europa, specialmente in conseguenza del trattato di Versailles, per dedurne la necessità di una sua radicale revisione, per ristabilire la pace e l'ordine nel mondo.

L'operetta dell'A. è certamente una delle più suggestive in favore della tesi revisionista, a cui mira la «Rassegna internazionale» che ne ha provveduto la traduzione.

La quale, come al solito, arriva in ritardo, perchè in Francia n'è uscita già da tempo una di André Pierre, che raggiunse subito la seconda edizione (Paris, Grasset ed.). Devo però avvertire che la traduzione italiana è completa, mentre in quella francese è stato omesso il secondo capitolo, concernente la dipendenza dell'Inghilterra dagli Imperi centrali.

AMEDEO GIANNINI.

LUIGI EINAUDI. *Gli ideali di un economista* (Quaderni della «Voce», Serie quarta, num. 50-51). Firenze, 1921, pp. 353.

Leggiamo il libro di un liberale; di uno dei pochissimi che, dicendosi tali, lo sono veramente ed hanno coscienza del valore di questa parola. Ma leggiamo anche un libro dove un uomo di studj e di alta cultura ha raccolto i suoi pensieri diversi su varî problemi della nazione italiana in pace e in guerra. Distrazioni, quasi, ed *otia* dalla severità dell'indagine economica: sguardi gettati sui fenomeni storici còlti, per lo più, nel loro momento strettamente attuale; confutazione di errori grossolani, e pure di comune corso; battaglie aperte contro la retorica invadente, la facilità, la superficialità, che l'Einaudi vede spuntare, paurosamente, da tutte le parti. Per chi amasse i contrasti delle mentalità, nelle sue letture, può leggere questi scritti dell'Einaudi subito dopo il volume del Tilgher. Vi troverà anche degli esplicati accenni polemici. In sostanza in questo quaderno si ritrova ordinato e disciplinato dalla scelta, l'Einaudi che siamo abituati a seguire quotidianamente. Ed è un incontro che fa sempre piacere.

MARIO FERRARA.

IL TABACCO. Roma, presso «Il Tabacco», 1921, 8°, pp. 300 e 4 tavole.

È un volume in cui è raccolta, con buoni criteri, una vasta letteratura intorno al tabacco, che può interessare non solo economisti e finanzieri, ma ancora l'immensa cerchia sempre crescente e consumante, non ostante i continui aumenti, di fumatori d'ambo i sessi. Ai gravi articoli tecnici, di economia e di finanza, si intessono opportunamente aneddoti, storielle, poesie, illustrazioni e pupazzetti che rendono il libro più agile e vario, interessante sempre.

l'r.

MEDICINA

PAOLO DE VECCHI. M. D. *Modern Italian Surgery and old Universities of Italy.* New York, Paul B. Hoeber, 1921, 8°, pp. 249

L'autore di questo libro è un valente chirurgo laureato a Torino, che per 40 anni ha esercitato la professione a San Francisco di California a beneficio dei suoi connazionali, e con pieno successo personale.

Il libro, non fu scritto per gli Italiani. Esso non pretende di essere una pubblicazione scientifica, ma semplicemente un veicolo di propaganda della cultura italiana in un paese dove purtroppo la copiosa produzione scientifica italiana è sconosciuta quasi del tutto

Il De Vecchi esordisce con una breve ma chiara sintesi storica dell'Italia. Indi tratteggia con molta eccopotenza e ricchezza di particolari gli sforzi compiuti dai medici italiani durante la guerra, riportando a testimonianza i giudizi lusinghieri di eminenti medici americani che si recarono in Italia con la Croce Rossa Americana.

Parlando della chirurgia italiana moderna difende i chirurgi italiani dall'accusa mossa da Sir Rickmann John Godlee nel suo recente volume su Lord Lister per l'atteggiamento preso dall'Italia verso la riforma apportata da Lister. Il metodo di Lister, afferma il De Vecchi, fu subito adottato in tutte le cliniche italiane e con successo in alcuni di quegli stessi ospedali che Sir Rickaman Godlee caratterizzò come «*disgustingly insanitary*».

La descrizione delle varie università d'Italia è preceduta da un cenno storico sulla medicina in Italia nel quale è messo in evidenza la priorità della scuola di Salerno ed il primato italiano fra il decimo ed il quindicesimo secolo. Trattando delle singole università, quelle libere comprese, e degli istituti superiori, l'autore ne fa prima la storia e quindi passa a parlare del contributo dato da ciascuna di essa alla chirurgia, mettendo in evidenza uomini e cose.

Chiude il volume un capitolo sulla letteratura chirurgica italiana, nel quale è fatto parola delle riviste chirurgiche italiane, e sono elencati, sulla guida del «*Compendio di Chirurgia Operatoria Italiana*» del Giordano i contributi originali apportati dagli Italiani nei vari rami della Chirurgia.

SANTE NACCARATI

V. M. BUSCAINO. *Biologia della vita emotiva.* Bologna, Zanichelli (1921), in 8° gr., di pp. 238. L. 16.

Questo volume completa quello, di cui abbiamo di recente parlato, del Camis sul meccanismo delle emozioni. Le nuove conquiste sulla fisiologia del sistema simpatico e sulle glandole a secrezione interna che partecipano così attivamente nello scatenarsi delle emozioni, hanno portato come conseguenza logica dello studio su nuovi fondamenti dei fatti somatici espressi della paura, della collera, e simili, di quei fatti che già i poeti, primo fra tutti Dante, avevano delineato con intuito scientifico insuperabile.

Così il Buscaino studia con severa analisi le reazioni motrici nei muscoli striati, quelle dei muscoli della vita vegetativa, le reazioni esocrine ed endocrine, le variazioni metaboliche e trofiche, considera i rapporti fra stato subiettivo e manifestazioni somatiche nella dottrina delle emozioni, i centri encefalici dei riflessi emotivi, abbozza la fisiopatologia dell'emotività e del carattere e infine tratta ampiamente — valendosi anche della esperienza della guerra — della patogenesi dei traumi psichici. La vita bellica è stata, con i mezzi di offesa così molteplici e potenti, fonte di innumerevoli «choc» del sistema nervoso e cospicuo è divenuto il patrimonio di conoscenza che se ne è raccolto: la bibliografia che arricchisce il volume ne è la più valida prova.

AUGUSTA DEL VECCHIO VENEZIANI. *La vita e l'opera di Angelo Camillo De Meis.* Bologna, Zanichelli (1921), in 8°, di pagine XXIV-333.

Questo libro non si legge senza commozione; pure nulla v'è di drammatico o di enfatico. È lo studio accurato, metodico, fatto con amore e con passione, della vita e dell'opera del De Meis. Molti, troppi italiani forse lo ignorano; forse per essi un tal nome non risveglia alcuna imagine e alcun desiderio. Ebbene il De Meis era una delle più alte, più belle, più armoniche figure del nostro risorgimento; medico, filosofo, uomo di parte, storico della medicina, maestro, filantropo, portò in tutta la sua complessa attività quel sorriso geniale e quel ritmo felice proprio del pensiero italico.

Troppo lungo sarebbe qui riassumere i dati biografici e le benemerenze: basti dire che alcuni suoi scritti, come «I tipi animali», «I tipi vegetali», «Delle prime linee della patologia storica», e soprattutto il suo libro «Dopo la Laurea», dovrebbero essere letti e meditati da tutti i medici colti. L'illustre fisiologo Luciani, che ebbe a maestro il De Meis, scrisse che egli era «l'uomo di più vasto e duttile ingegno con cui abbia avuto la fortuna d'incontrarmi nel cammino della vita».

La gloria ben tarda e postuma che ricinge il nome del medico filosofo abbruzzese, trarrà ancor nuovi riflessi di vivida luce dalla monografia completa ed esauriente della Del Vecchio Veneziani, la prima che sia stata dettata sul De Meis e sull'epoca in cui egli visse e operò.

A. FERRERO. — *La cura della sordità colla anacusia.* Torino, presso l'A., tip. G. Testa, Biella, 1921, in 8° gr, pp. 112. L. 6,50.

Il Montaigne scriveva: «io acconsentirei piuttosto a perdere la vista che non l'udito». Invero sono gravi e misere le condizioni del sordo e degni di ogni attenzione i presìdi che tentino di alleviarne le sofferenze. Di recente ha preso sviluppo l'«anacusia» o arte della rieducazione dell'udito, metodo fisicofisiologico che ha per scopo il risveglio dell'udito per mezzo dell'eccitazione sonora dosata dell'orecchio interno, la rigenerazione dei tessuti dell'organo acustico a mezzo dell'azione circolatoria e cinesica, la rieducazione delle funzioni dell'accomodazione auricolare e dell'udito mediante gli esercizi orali.

Il Ferrero dà esatto conto delle manualità necessarie, della azione fisiologica, delle indicazioni e controindicazioni del metodo, e basa le sue conclusioni su buon numero di osservazioni cliniche personali.

L. FERRANTE CAPETTI. *Reati e psicopatie sessuali.* Torino, Bocca, 1922, in 8°, pp. 171.

Ad onta che la letteratura dei criminologi sia vasta e talvolta esuberante, questo nuovo saggio è opportuno e di piacevole contenuto; poichè l'esposizione è piana, semplice, documentata. Oggi, nel risveglio di studi sessuali che si nota d'ogni parte, molti pregiudizi sono caduti e varii fatti illustrati dall'A. richieggono forse una interpretazione diversa, più affine ai portati della biologia e della psicologia. Ad ogni modo è ben trattata l'esemplificazione dello stupro e pederastia, del sadismo, del masochismo, del feticismo, dell'esibizionismo, della bestialità, della necrofilia.

Non è trascurato il lato giuridico e penale della questione e un ultimo capitolo tratta delle cause sociali e della prevenzione di queste manifestazioni morbose che vanno talora sino al delitto più repugnante.

GUGLIELMO BILANCIONI.

GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA

R. MAGISTRATO DELLE ACQUE - UFFICIO IDROGRAFICO. *Antichi scrittori d'idraulica veneta.* Vol. I: MARCO CORNARO, Scritture sulla Laguna, a cura di G. PAVANELLO. Venezia, Ferrari 1919, in-4°, pp. 203 e 15 tavole.

Con questo magnifico volume, cui ne dovranno seguire almeno altri venti o ventidue, si inizia la pubblicazione degli scritti e documenti di ogni genere destinati a mettere in luce ciò che nei tempi gloriosi della Repubblica Veneta si fece per regolare e sistemare i corsi d'acqua, le lagune e i litorali dell'Adriatico settentrionale. È una pubblicazione di enorme interesse, sia dal punto di vista storico, perchè metterà a nostra disposizione testi di singolare importanza per l'innanzi inediti e in gran parte sconosciuti, sia dal punto di vista geografico, perchè l'ampia documentazione anche grafica permetterà di ricostruire su basi sicure e in tutti i particolari la storia delle mutazioni idrografiche dell'estuario negli ultimi secoli, sia infine dal punto di vista tecnico, perchè dagli studi e dai lavori antichi si possono pure trarre lumi e insegnamenti per i progetti di sistemazione futura.

Aprono la serie dei testi le Scritture sulla Laguna di Marco Canaro (1412-64), il primo che affrontò i complicatissimi problemi sulla idraulica del Veneto, e in due dissertazioni, notevolissime per la perspicacia del ragionamento basato sulla esperienza personale, rievocò le condizioni passate, descrisse fedelmente lo stato presente, vide con lucida intuizione i rimedi. La sua narrazione contiene notizie che invano si cercherebbero altrove e integra i documenti ufficiali superstiti, permettendo di ricostruire le condizioni di una parte della laguna dal principio del secolo XIV alla metà del XV.

La pubblicazione, curata da G. Pavanello, preceduta da una introduzione biografica, ampiamente

illustrata da note, corredata da un indice alfabetico dei luoghi e delle persone, ha carattere critico e appare magistralmente condotta. Ne accrescono il valore la riproduzione di preziosissime carte a mappe inedite (il Territorio trevigiano e due carte della Laguna di Cristoforo Sabbadino, il Padovano di Annibale De Madiis, il litorale dalla Piave all'Istria di anonimo, le foci del Brenta del sec. XIV e altre molte), le quali basterebbero da sole a far comprendere a pieno l'importanza della pubblicazione intrapresa dal Regio Magistrato alle Acque.

R. ALMAGIÀ.

T. CHRISTOMANNOS e F. BENESCH. *La nuova strada delle Dolomiti* (*Bolzano, Cortina, Dobbiaco*) *e le strade adiacenti*, con una carta topografica a colori e numerose illustrazioni. Traduz. dal tedesco di F. Lazzarino. Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1921, pp. 79, ril. L. 20.

Poichè è un'opera di divulgazione, e non di lavoro strettamente scientifico, i lettori saranno numerosissimi; tra coloro che avranno la fortuna di visitare l'Alto Adige e quelli che, non potendo andare fin là, ameranno di seguire con l'immaginazione le bellezze profuse nella regione ricca dei nomi gloriosi e dolorosi dei nostri recenti ricordi: Pordoi, Marmolada, Tofane, Falzarego, Scekofel, Cima Dodici, Lavaredo. L'edizione è veramente bella numerosissime e nitidissime sono le illustrazioni, rapida e vivace è la descrizione dei luoghi, non priva di un pacato ma trasparente sentimento di bellezza.

l'x.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

F. M. DOSTOIEVSKI, *Cuor debole*; *Il piccolo eroe.* Tradotti direttamente dal russo a cura di Olga Resnevic (Con ritratto dell'autore). Quaderni della « Voce », N° 54, 1921.

È il primo volume, dei tanti annunziati, di traduzione diretta dal russo da pubblicarsi in occasione del centenario di F. Dostojevskij. Mentre in Germania si sono moltiplicate le edizioni e le traduzioni del grande russo, in Italia si osa appena, da parte degli editori, di pubblicare qualche piccolo volumetto come per tastare il terreno se ci si può finalmente decidere a dare delle traduzioni complete e decenti de « I fratelli Karamazov » e de « I demoni ». Il piccolo volume, tradotto a cura della Resnevic, così sagace traduttrice del « La steppa » di Cecbov, una delle più belle traduzioni dal russo che siano sta e pubblicate in questi ultimi tempi, si presenta bene. I pregi della Resnevic sono la fedeltà e la semplicità. Dostojevskij nella sua traduzione è Dostojevskij, il vero Dostojevskij, senza travestimenti stilistici e senza mutilazioni. Qua e là solo si notano alcune mende: due o tre errori d'interpretazione, che non possono non essere rilevati da chi conosce il testo russo, e qualche dimenticanza in non più di due o tre punti, soprattutto nel primo racconto. Ma in questo stesso primo racconto, alcune pagine, le ultime, sono superiori ad ogni elogio. Della Resnevic s'annunziano le traduzioni de « I demoni » presso Vallecchi e de « L'Idiota » presso la libreria della Voce. Se riuscirà alla traduttrice di evitare le piccole imperfezioni di questo suo primo saggio di interpretazione del testo dostojevskiano, gli italiani potranno finalmente dire di conoscere il grande scrittore, come nella sua forma originaria.

MASSIMO GORKI. *La mia infanzia.* Traduzione italiana di Kallisia. Milano, Società editrice « Avanti », 1921.

È senza dubbio alcuno, una delle cose più belle e più grandi di Massimo Gorki. Può nuocere all'impressione generale il pensiero che si tratta di ricordi di un fanciullo e che perciò molta parte di essi, dato che il racconto è tanto particolareggiato, dev'essere se non inventata, certo arricchita dalla fantasia dello scrittore. Ma questo pensiero viene soltanto se si osserva il libro con occhio di critico; il lettore comune, che si lascia trascinare dall'opera d'arte, prova indubbiamente sopratutto l'impressione totale ed è affascinato dalla ricchezza artistica dello scrittore e rabbrividisce risentendo acutamente in sè stesso le impressioni e le sensazioni del precoce fanciullo russo. Il russo che riflette in sè il mondo è sempre un precoce: ha intuitivamente l'esperienza di qualche decennio per lui non ancora trascorso. Pensate un po' la precocità di un fanciullo russo, raccontata per di più dalla penna di Gorki.

Peccato che la traduzione, che si sforza di essere fedele, seguendo quelle tedesca e francese, non sia fatta direttamente dal russo. Siccome quella tedesca è però fedelissima, anche questa italiana non risente troppo di essere una ritraduzione. Gli editori si sono preoccupati di rendere con la ortografia italiana la pronuncia dei nomi russi e ci sono in parte riusciti. Notiamo solo un Ninshnij, trascrizione non esatta, avendo essi adottato il gruppo « sh » per rendere il suo o « sc » davanti a vocale (scena, sciroppo, ecc.) e pronunziandosi invece « Nijnii » (il j alla francese). Così pure Varvàra e non Vàrvara. Ma sono piccolezze. Ad onta che non si tratti di una traduzione fatta direttamente sull'originale, si fa leggere volentieri.

S. PRZYBYSZEWSKI. *Per la felicità.* Dramma in tre atti. Prima traduzione italiana dall'originale polacco di L. KOCIEMSKI. « Collezione universale », n. 14. Milano, R. Caddeo e C., Editore (s. d. ma 1921).

Stanislao Przybyszewski fu fatto conoscere la prima volta in Italia nel 1906 dalla rivista « Rinascimento » di Ettore Moschino, con una traduzione di Ofelia Szretter del dramma *Il vello d'oro*: il successo di questo lavoro presso gli italiani non dovette essere certo molto grande perchè trascorsero ben altri dieci anni prima che nuovi traduttori si decidessero a far conoscere qualche altra produzione dell'autore, che in Germania e in Polonia veniva celebrato come uno dei più grandi scrittori contemporanei. Comparvero così le due traduzioni del *De Profundis* e de *Le vigilie* ad opera del Sacurdaeï e del Misurata nella collezione degli scrittori italiani e stranieri del Carabba. A questa traduzione seguì quella di un romanzo *Il giudizio*, ad opera del sottoscritto (traduzione come quella della Szretter non ricordata dal Kociemski nel suo elenco delle traduzioni italiane del Przybyszewski) e finalmente oggi quella del Kociemski del dramma *Per la felicità*. Tutti e quattro i lavori ormai noti al pubblico italiano concorrono a dare dell'autore un'immagine sufficientemente compiuta, ma bisogna pur dire che ormai l'autore è, nel suo doppio paese d'origine e di elezione, un superato. Avviene purtroppo spesso così da noi di conoscere autori stranieri, quando già la loro fama è diffusa in tutto il resto del mondo, e a questo proposito è caratteristico il caso del Hamsun il cui romanzo *Pan* fu presentato in Italia come una novità, dopo che da circa 20 anni ne esisteva una traduzione francese. In ogni modo non è male che per la storia delle correnti letterarie dell'ultimo cinquantennio anche il Przybyszewski sia noto fra noi, tanto più che molti autori più recenti ne subirono in vario senso l'influenza, ed è giusto dare a Cesare quel che è di Cesare. Sarebbe bene anzi che anche la piccola opera teorica del P., da lui scritta in tedesco « Zur Psychologie des Individuums », in cui è un originalissimo raffronto tra Chopin e Nietzsche, venisse tradotta per servire di chiave alla potente analisi psico-mistica che forma la base dell'opera dello scrittore polacco.

I libri del Przybyszewski non si riassumono, bisogna leggerli: la concezione della vita che ne sgorga potrà essere unilaterale, ma è una *concezione*, e in un tempo in cui gli scrittori non credono di dover avere alcuna concezione filosofica della vita, è bene avvicinarsi a chi vedendo nell'arte la riproduzione dell'eterno, non ne fa uno strumento di speculazione. Il Przybyszewski è di questi e *Per la felicità* è una delle sue opere che più ce lo fanno conoscere.

La traduzione del Kociemski è veramente buona, e merita di esser rilevata.

ETTORE LO GATTO.

G. DE MAUPASSANT. *Pietro e Giovanni.* Prefaz. e traduz. di ALBERTO NEPPI. Ferrara, Taddei, 1921, pp. 269. L. 7,50.

I nostri traduttori più recenti, quelli almeno che si meritano tale nome, sono quasi tutti concordi nel tenere le loro fatiche dentro l'orbita esatta di una trasposizione, pura e semplice, di vocaboli, in modo da alterare il meno possibile la connessura stilistica degli originali: la quale per contro nelle versioni classiche restava alquanto mortificata dal preponderare dello spirito della lingua nostra, sulle straniere. Senza voler discutere — chè non è qui il luogo — qual dei due modi sia il più legittimo (e pensando per conto nostro che una soluzione media sia sempre la meglio efficace), diremo che il Neppi, con lo schierarsi tra i partigiani delle versioni letterali, ha assolto al suo compito con assai buona grazia, e con risultati notevoli di precisione e di aderenza al delicatissimo testo.

Le qualità, spiccatamente francesi, della frase maupassantiana, conservano qui un rilievo continuo: con quelle loro caratteristiche cadenze interrotte, quei freddi nervosismi, e quelle limpidezze atroci, che nelle traduzioni di altri, e pur valenti, predecessori del Neppi, andavano quasi del tutto disperse.

Con *Pietro e Giovanni*, si rilegge con piacere in questo libro il profondo e celebre saggio sul Romanzo, che, come ben dice il Neppi nell'assennata prefazione, « non ha perduto affatto, col succedersi dei metodi e delle scuole, la sua sostanziosissima attualità, fatta di schiettezza, di acume, di buon gusto e sopratutto di buon senso ».

PEDRO CALDERON DE LA BARCA. *Drammi* (Vol. II): *Il principe Costante* — *La devozione alla croce.* Traduz., introduz., e note di ANGELO MONTEVERDI. Firenze, Battistelli, 1921, pp. 308. L. 10.

Il Monteverdi, continuando nella sua bella fatica di traduttore del teatro calderoniano (del primo volume della serie abbiamo dato notizia nel n. 3 di quest'anno medesimo), ci offre ora altri due capolavori: il sapiente accostamento dei quali è una prova di più della magica versatilità del grande spagnuolo. Non è infatti immaginabile un contrasto più apparentemente irriducibile di quello che si mostra in questi due drammi: fatto di un amor patrio così alto da divenir luce di fede, il primo; di un amor sensuale così tristo, il secondo, da condurre la sua cupa vicenda a una risoluzione di bene, tale, che dall'altra pur analoga, per differenziarsi senza rimedio: contrasto che si risolve spontaneo nella poliedrica attività di un'arte, piena di elevate risorse spirituali, e di stile.

Codesto stile il Monteverdi ha saputo far italiano, senza diminuirne in nulla nè la grazia, nè la potenza, e di codeste risorse ha discorso da pari suo nelle appropriate introduzioni.

ROMAIN ROLLAND. *Lilulì* (farsa lirica). Versione di ROBERTO PALMAROCCHI. Roma « Rassegna Internazionale », 1921, pp. 164. L. 12.

È la rappresentazione, grassamente simbolica, del conflitto europeo, veduto da uno di quegli intellettuali umanitaristi, che hanno talvolta questa attenuante — di chiamarsi Barbusse. Ma l'autore del « Jean Cristophe » dovrebbe sapere che non basta credersi « au dessus de la mêlée » per restarne davvero al di fuori : e tanto meno al disopra. Comunque, questa sua « farsa lirica », a parte l'errore fondamentale che l'inquina, di voler essere una realizzazione teatrale di concetti senza incarnazione possibile, è pur pervasa da una così grande forza poetica, e sorretta da un potere fantastico così individuante da risultare, alla fine, pressochè umana nella sua astrattezza teorica.

Roberto Palmarocchi, nell'accurata e fresca versione, è riescito a conservarle quel suo sapore, non ingrato, di prosa volante e gorgheggiata : ed ha riprodotto assai bene nella nostra lingua tutto quel gioco di rime bizzarre, che ne costituisce, per così dire, la tessitura melodica.

CORRADO PAVOLINI.

RECENTISSIME

Agricoltura, Industria e Commercio.

ALOI A. *Trattato d'agraria redatto secondo gli ultimi studi e sulle migliori opere.* Vol. I. Agronomia. Torino, Paravia, 8°, pp. 427. L. 20.

Atti del 1° convegno interprovinciale per la risoluzione dei problemi di navigazione interna. (Bergamo, 29 agosto 1921). Bergamo. Arti Grafiche, 8°, pp. 88, con tavole L. 10.

CHIOVENDA E. *Materie prime di vegetali spontanei e coltivabili nelle nostre colonie di Eritrea e Somalia.* Roma, Tip. Unione, '21, 8°, pp. 66. L. 5.

DASSOGNO L. *Per il miglioramento dei pascoli montani.* Como, Tip. Commerciale, '21, 8°, pp. 40.

FRANCIA C. *Le industrie meccaniche.* Milano, Soc. Edit r Scient., '21, 8°, pp. 133.

LO MONACO D. *Il nuovo fertilizzante : la elumina.* Palermo, Soc. Tip. La Celere, '21, 8°, pp. 33.

POGGI T. *La calciocianamide nella pratica agricola.* Roma, Ufficio agrario di Montecatini, '21, 16°, pp. 14.

POGGI T. e ZAGO F. *I concimi potassici nella pratica agricola.* Roma. Ufficio agrario di Montecatini, '21, 16°, pp. 15.

Arte e Storia dell'Arte.

BARBIERI L. *Venezia cinquecentesca.* Melfi, Tip. Liccione' '21, 4°, pp. 16.

Centenario del corpo musicale di Porta al Borgo. Pistoia' Tip. Niccolai, '21, 8°, pp. 55. L. 3,50.

FORATTI A. *Il « regisole » di Pavia e i disegni di Leonardo.* Empoli, Lambruschini, '21, 8°, pp. 10.

GIOLIOLI O. H. *Filippo Lippi.* Firenze, Alinari, '21, 6°, pp. 19. tav. 48. L. 5.

LEONI S. *Le sonate per pianoforte di Beethoven.* Torino' Bocca, '21, 16°, pp. XVI-206. L. 10.

MALAGHUZZI VALERI F. *Guido Reni.* Firenze, Alinari, '21' 16°, pp. 12. tav. 49. L. 5.

MUÑOZ A. *Sei e settecento italiano: Francesco Borromini,* Roma, Tip. Unione Editrice, '21, 8°, pp. 15. tav. 30.

NATALI E VITELLI. *Storia dell'arte.* Vol. III 5ª edizione. Torino, Sten. Editrice, 22 × 14, pp. 384, 274, ill. L. 14.

PUNTONI F. *Ancora sulla ricomposizione e ricostruzione della cantoria di G. Pisano.* Pisa, Mariotti, '21, 8°, pp. 105, tav. 2.

RAYNAL M. *Ossip Zadkine.* Rome, Edit. de Valori Plastici '21. 16°, pp. 18, tav. 32. fr. 6.

ROI P. *Il Correggio.* Firenze, Alinari, '21, 16°. pp. 15' tav. 18. L. 5.

SANDONNINI T. *Nota sul restauro della porta maggiore della facciata del duomo di Modena.* Modena, Tip. Immacolata Concezione, '21, 8°, pp. 12.

SERGIACOMO F. *Descrizione della Basilica di S. Pietro in Vaticano* (2ª ediz. accresciuta). Roma, Tip. Manuzio, '21. 16°, pp. VII-168 fig.

SERRA L. *Il Domenichino.* Firenze, Alinari, '21, 16°, pp. 14' tav. 49. L. 5.

VENTURI R. *Lezioni di Storia dell'arte,* raccolte da G. Regis e A. Bovio. Torino, Castellotti. '21, 8°, pp. 576. L. 30.

Bibliofilia.

ARNEUDO G. I. *Dizionario esegetico tecnico e storico per le Arti grafiche con speciale riguardo alla Topografia* Torino, '21, R. Scuola tipografica di Arti affini. pp. 1538, fig., ril.

ROMANI T. *Studi sugli archivi delle prefetture e delle sottoprefetture.* Roma, Tip. Mantellate, '21, 8°, pp. 245. L. 20.

Biografia contemporanea.

BELLANDI S. *Il p. Benigno Pera agostiniano* (1838-1906). Firenze, tip. Giannini, '21, 8°, pp. 31 con ritratto.

BELLINI GIOVANNI. *Arciviaggio,* con introduzioni e note di Agnoletti. Firenze. Vallecchi, '21, 16°, p. 143, con ritratto.

Monticiano ad Augusto Barazzuoli. Siena, tip. S. Bernardino, '21, 16°, pp. 61.

Diritto.

ACCARDI S. *Legislazione agraria.* Palermo, Tip. La Commerciale, '21, 8°, pp. 34.

BERRINI M. M. *La giustizia. Problemi giudiziari italiani.* Milano, Treves, 16°, p. VIII-72, L. 2.

COCCHI G. *Commentarium in codicem juris canonici,* ad usum scholarum L. I. Augustae Taurinorum, Marietti, '21, 16°, pp. XII-205.

CONCORSI F. *Corso agli aspiranti al diploma di Segr. comunale.* Padova, Litotipo, 8°, pp. 555. L. 35.

COTTINO V. A. *Lezioni di diritto civile,* raccolte da I. Cavalletto. Torino, Castellotti, '21, 8°, pp. 259. L. 25.

FALCO M. *La codificazione del diritto canonico.* Milano, Treves, 16°, pp. VI-56. L. 2.

FINOCCHIARO G. *La garantia nella vendita del diritto di privativa industriale.* Catania, tip. Bodoniana, '21, 8°, pp. 103. L. 5.

MENNA E. *I compensi straordinari dovuti ai funzionari comunali e provinciali e delle Opere pie.* Como, Ostinelli di Cesare Nani e C., '21, 16°, pp. 52. L. 2,50.

Norme generali e speciali per il rilascio passaporti per l'estero e tessere di frontiera. N. 975. Como, Ostinelli di C. Nani e C., '21, 16°, pp. 56. L. 2,50.

ODIERNA G. *Manuale per l'avviamento agli esami ed all'ufficio di segretario comunale.* Milano, Vallardi, 32°, pp. 128. L. 4,50.

ORLANDO G. *Stato giuridico dei maestri.* Leggi, regolamenti, giurisprudenza, riguardanti concorsi, nomine, trasferimenti, promozioni, congedi, aspettative ; con note e commenti. 16°, pp. 226, con 32 tav. L. 7.

OTTOLENGHI G. *Lezioni di istituzioni di diritto pubblico.* Torino, Castellotti, 8°, pp. 447. L. 35.

PANUNZIO S. *Lo stato di diritto.* Parte I, Ferrara, Taddei, '21, 8°, pp. VIII-171. L. 20.

Repertorio generale annuale della giurisprudenza italiana (con notizie bibliografiche). Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, 4°, pp. 362. L. 25.

RICCI B. *Il liber censuum del vescovado di Modena.* Modena, Tip. Immacolata Concezione, '21, 8°, pp. 255.

ROCCO A. *Diritto commerciale* (parte generale). Padova, Litotipo, '21, 8°, pp. 648. L. 42,50.

ROMANO E. *L'ufficio di conciliazione ad uso dei segretari comunali,* con formulario. Como, Ostinelli di Cesare Nani e C., '21, 16°, pp. 253. L. 8,50.

SEGRÈ G. *Corso di diritto romano Le obbligazioni divisibili e indivisibili e la divisibilità e indivisibilità dei diritti reali.* Raccolte da U. Capuccio e R. Ottolenghi. Torino, Castellotti, 8°, pp. 480. L. 35.

SERPIERI A. *Studi sui contratti agrari.* Bologna, Zanichelli, '21, 8°, pp. 316. L. 22.

VIGO A. *La legislazione sanitaria in rapporto all'esercizio professionale.* Roma, Il Policlinico », '21, pp. XVI-214. L. 16.

ZENO R. *Il feudo e il diritto comune-siculo.* Catania, Fratelli Viaggio-Campo, '21, 4°, p. 71.

BATTAGLINI G. *La riforma delle leggi penali nel progetto di Enrico Ferri* « Vita e Pensiero », ottobre, 1919, pp. 588-603.

DE FRANCISCI P. *I diritti orientali mediterranei e la loro supposta derivazione comune.* « Rivista italiana di sociologia », Roma, gennaio-giugno, 1921, pp. 1-32.

Filologia, Critica e Storia letteraria.

ALFIERI V. *La vita.* Introduzione e note di Luigi Negri Torino, Unione tip. Ed., '21, 16°, pp. XXV-310, con 2 ritratti. L. 9.

ALFIERI V. *Scritti politici : del principe e delle lettere ; della tirannide e il panegirico di Plinio a Trajano,* a cura di E. Allodoli. Lanciano, Carabba, '21, 16°, 2 voll. pp. XXXI-172, 164. L. 8.

ALIGHIERI D. *Epistolae.* (Testo, versione e commento a cura di A. Monti). Milano, Hoepli, 16°. pp. XXIV-406. L. 15.

— *Il Canzoniere.* Torino, Sten, Editrice. 22 × 14, pp. 130 ill. tav. XII. L. 45. — Edizione speciale numerata di 200 esemplali rilegati in pergamena. L. 60.

— *Il cd. trivulziano* 1080 *della Divina Commedia per la società dantesca* (Introduzione di Luigi Rocca). Milano, Hoepli, In folio, pp. VIII-237. L. 750. Edizione di 350 esemplari numerati.

— *La Divina Commedia illustrata nei luoghi e nelle persone da C. Ricci.* Milano, Hoepli, in folio, pp. 1120, tav. 170. P. 600. 1000 esemplari numerati.

— 1321-1921. Omaggio dell'Olanda.

ANDREOTTI L. *Voci di vita e di morte.* Firenze, Vallecchi, '21, 16°, p. 104, con ritatto. L. 4.

BERTONI G. *Poeti e poesie del medio evo e del Rinascimento.* Modena, Orlandini, 16°, pp. 350. L. 28.

BOLOGNA L. *Aspetti danteschi.* Milano. Caddeo, '21. 16°, pp. 245. L. 7,50.

BOTTONE GARGANO S. *Carattere e spirito filosofico della poesia di Giovanni Meli.* Palermo, tip. fratelli Vena e C. '21, 8°, p. 87.

CADORNA C. *La luce di Beatrice.* Milano, Treves, '21, 16°, pp. 263. L. 8

CARGANO G. *Angiola Maria.* Milano, Treves, 16°, L. 3,50.

CEPPI BERNARDI I. S. *Pier Damiani nella storia e nella poesia dantesca.* Livorno, Tip. E. Pozzolini, '21, 8°, p. 116.

CONTI A. *Le tragedie dell'Alfieri e la critica dal 1788 agli albori del romanticismo.* Brescia, tip. F. Apollonio '21, 8°, p. 92.

CORTI G. *Le operette morali di Giacomo Leopardi.* Roma, Tip. coop. L. Luzzatti, '21, 8°, pp. 113.

Della Morte di Dante Alighieri, per cura della Rivista di filosofia neoscolastica e della rivista Scuola Cattolica, 8°, pp. VIII-192, edizione comune L. 10, edizione di lusso L. 15.

FARINELLI A. *Dante in Spagna, Francia, Inghilterra, Germania.* (Dante e Goethe). Torino, Bocca, '22, 8°, pp. 506. L. 10.

GOLDONI C. *Scelta di commedie.* Prefazione e note di E. Masi. Firenze, Le Monnier. '21, 16°, 2 voll. pp. XXXIII-539; 648. L. 15.

GULÌ A. *La figura di Caino nella letteratura moderna.* Palermo, Tip. Fratelli Vena e C., '21, 8°, pp. 134.

GUERRAZZI F. *Storia di un moscone.* Milano, Sonzogno, 16°, pp. 102. L. 1.

I Miraggi della gloria, 1900-1920. Elementi per un giudidizio sull'opera di Adriano Weiss di Valbranca. Como, tip. Coop. A. Bari, ,21, 16°, pp. 148.

MANZONI A. *I promessi sposi.* Prefazione di A. Faggi. Torino, Paravia, '21, 16°, pp. XXIII-472 con ritratto e 20 tavole. L. 9.

— *Tragedie,* Introduzione e note di P. Egidi. Torino Unione Tip. Ed. Torinese, 16°, pp. XXXVI-248, 2 tavole. L. 8.

NICCOLINI G. B. *Tragedie scelte.* Firenze, Le Monnier. '21, 16°, 2 voll. pp. VII-386 ; 394. L. 15.

NOVI O. *Verso il Paradiso : la Beatrice ;* lettura e commenti degli ultimi sei canti del Purgatorio. Ferrara, Taddei, '21, 16°, p. 61. L. 5.

PARINI G. *Le odi.* Commento di A. Ottolini. Milano, Caddeo, '21, 16°, pp. 120. L. 4.

PENTIMALLI G. *Alfredo Oriani.* Firenze, « La Voce », '21, 16°, pp. 465. L. 20.

PICCO F. *Dame di Francia e poeti d'Italia.* Torino, Lattes, '21, 8°, pp. 88. ril. L. 10.

PISTELLI E. *Per la Firenze di Dante.* Firenze, Sansoni, 8°, L. 46.

RICOLFI A. *Poesia d'oggi e poesia di domani.* Milano, Soc. Giovani Autori, '21, 16°, pp. 146. L. 6.

ROSI G. *Luoghi e monumenti danteschi a Viterbo* disegnati da Umberto Richiello. Cooperativa Tipografica « Unione » di Viterbo. 8° album, pp. XIV L. 3.

ROVANI G. *Cento anni,* romanzo ciclico, 4 voll. Milano, Treves, 16°, ognuno L. 3,50.

— *La giovinezza di Giulio Cesare :* scene romane. Milano, Treves, 16°, L. 3,50.

SQUASSINA A. *Studio sull'epistolario foscoliano.* Brescia, Tip. Apollonio e C., '21, 8°, pp. 89.

TASSO T. *La Gerusalemme liberata.* Firenze, Salani, '21, 16° pp. 538, con ritratto. L. 5,75.

— *De l'amore e de la gelosia.* Genova, Libreria Moderna, (G. Ricci), '21, 24°, pp. 77. L. 2,50.

TOFFANNIN G. *Macchiavelli e il Tacitismo.* Padova, Draghi, '21, 8°, pp. 340. L. 15.

TORRACA F. *Nuovi studi danteschi nel VI centenario della morte di Dante.* Napoli, Federico e Ardia, 16°, pp. VIII-532. L. 18.

BELLONI A. *Una visione dell'oltretomba contemporanea alla dantesca* « Rassegna nazionale ». Roma, 1 novembre 1921, pp. 20-31.

CRONIA A. *Dante nella letteratura serbo-croata.* « Europa orientale », Roma, 15 ottobre, 1921, pp. 304-311.

Filologia e Letterature classiche.

CARACAPPA TERESA. *Medea nella letteratura latina.* Palermo, Scuola tip. Boccone del povero, '21, 8°, pp. 116.

EURIPIDE. *Le Baccanti* a cura di B. Stumpo. Roma, Casa ed. Spada, '21, 8°, pp. 162. L. 8.

PLATONE. *I dialoghi. Il Fedone.* Con argomenti e note di Giuseppe Meini. Torino, Paravia, '21, 16°, pp. 115. L. 3,50.

— *L'Eutifrone e il Critone,* con commento di Salvatore Rossi. Palermo, Sandron, '21, 8°, pp. XXXVI-117, con tav. L. 4,50.

SIOLARI N. *Le rime in Virgilio.* Palmi, Genovesi, '21, 8°. pp. 52.

SOFOCLE. *Edipo Re.* Testo, traduzione e nota di H. Montesi e N. Festa. Roma. Ausonia, '21, 8°, pp. II 208.

TACITO. *De origine et situ Germanorum liber.* Prefazione, note, indice di F. Ramorino. Torino, Soc. Ed. Internazionale, 16°, fig., pp. 86. L. 3.

Filosofia.

BRACCO R. *Tra i due sessi : fioretti d'esperienza.* Palermo, Sandron, 16°, pp. 69. L. 6,50.

CAPAOUZZI E. *Immaginazione.* Roma, Soc. tip. A. Manuzio, ,21, 8°, p. 27.

CARLINI A. *La vita dello spirito.* Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp 228. L' 8.

CHECCHIA N. *La psicologia degli animali.* Torino, Bocca, '21, 16°, pp. 240. L. 15.

DURANTE G. *Lo spirito come attività universale.* Palermo, Scuola tip. Boccone del povero, '21, 8°, pp. 65.

LAHOR J. *Il breviario d'un panteista e il pessimismo eroico*. Traduz. di G. V. Callegari. Lanciano, Carabba, '21, 16°, 2 voll. pp. XX-160; 154. L. 8.

MELLI G. *La filosofia greca da Epicuro ai neoplatonici*. Firenze, Sansoni, '22, 8°, pp. 327. L. 15.

NAGORA. *L'educazione alla felicità*. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 64. L. 2.

PILO M. *Tra i due poli della vita*. Torino, Bocca, '22, 16°, pp. 407. L. 20.

NICOTRA TOSCANO G. I. *Antonio Rosmini e la dottrina dello Stato*. Catania, tip. Siciliana, '21, 8°, pp. 22.

SOALIA C. *Realismo scientifico e idealismo hegeliano a proposito della filosofia di Carlo Marx*. Roma, tip. del Senato, '21, 8°, pp. 74. L. 3.

SCHOPENHAUER A. *L'amore, le donne e la specie*, a cura di F. Stocchetti. Genova, Libreria moderna, 24°, pp. 63. L. 2,50.

DE LA SIZERANNE R. *Ruskin e la religione della bellezza*. Versione di Benvenuto Raynaldi. Torino, Paravia, '21, 16°, pp. VIII-264 con ritratto. L. 12,50.

TILGHER A. *Relativisti contemporanei. Vahinger, Einstein, Spengler. L'idealismo attuale*. Con prefazione di M. Missiroli. Roma, Libreria di Scienze e Lettere, '21, 8°, pp. 66. L. 3.

WINDELBAUD W. *Storia della filosofia*, 2 voll. Vol. I. Milano, Sandron, 16°, pp. 436. L. 55 opera completa.

Geografia e Geologia.

BARZINI L. *Impressioni boreali*. Treves, Milano, '21, 16°, pp. 267. L. 8.

BERTACCHI C. *Lezioni di geografia*, raccolte da N. Campogrande. Castellotti, Torino, 8°, pp. 190. L. 30.

BRUNIALTI A. *Le nuove provincie italiane. VI. Fiume, Zara e le isole*. Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, 8°, pp. 124, fig. L. 15.

CASSONE C. *Piccola guida storica e geografica della fronte Giulia e Carnica*. Udine, Tip. G. B. Doretti, '21, 8°, pp. 29. L. 5.

DE GRAZIA A. *Il Veneto; la Dalmazia*. Palermo, Tip. S. Andò, '21, 8°, pp. 37. L. 2,50.

DEN AREND. *L'Olanda e il suo posto nel mondo*. Roma, Tip. Ed. « La Speranza », '20, 8°, pp. 96.

IORGA NICOLA. *Introduzione allo studio della Romania e dei Romeni*. Roma, Tip. Unione ed. Romana, '21, 8°, pp. 63. L. 5.

O. E. *Geografia. For the people of Abyssinia*. Adis-Abeba, Swedish Mission (Asmara s. tip.), '21, 16°, pp. 112.

MAGNI F. *Il rifugio A. Grassi*: guida della regione del Pizzo dei Tre Signori. Lecco, Tip. Fratelli Grassi, '21, 16°, fig. p. 96, con ritr. e 11 tav. L. 4.

RIEPPI A. *Forum Julii*: guida popolare di Cividale e dintorni. Cividale, tip. G. Fulvio, '21, 8°, p. 16.

VIVALDI R. *Proverbi e superstizioni del Tigray*. « Rivista italiana di sociologia ». Roma, gennaio-giugno 1921, pp. 43-54.

Letteratura contemporanea: Poesia.

BACCELLI A. *Alle porte del cielo*. Bologna, Zanichelli, '21, 16°, pp. 125. L. 9,50.

BOLLA CARUSO M. *Frizzantino*. Pisa, Libreria Goliardica, '21, 8°, fig.

BRUNI P. *Agli eroi della patria*; piccolo poema lirico. Teramo, la Fiorita, '21, 8°, pp. 56.

CAPPANERA D. *Rondini sul mare*. Livorno, Tip. Moderna, '21, 8°, pp. 17.

CRECCUCCI C. *Il miracolo*. Poema lirico. Bologna, Cappelli, '21, 16°, pp. 221. L. 10.

DELLA VERGILIANA V. *Sogni: poesie*. Rieti, Tomassetti, '21, 16°, pp. 94.

DE' ROCCHI L. *L'ala ignota*. S. Paolo, Casa Mayença (Brasile), '21, 16°, pp. 136.

FILIBECK G. *Il dolore di Dio*: poesie. Roma, Carra, '21, 16°, pp. 166. L. 5.

MORI A. *Fior di giovinezza*. Liriche giovanili. Firenze, Tip. del Fante e C., '21, 24°, pp. 63.

PETRONI G. *Omaggio a Dante*: sonetti. Firenze, Barbera, '21, 16°, pp. 16. L. 2.

SANTANDREA L. *Anima* (nuove liriche). Milano, Treves, '21, 8°, pp. 99. L. 6.

SANTILLO V. *Violazzurro*. Chioggia, « Il Vomero », '21, 16°, pp. 128. L. 5.

SAREATTI G. M. *I vivi e l'ombra*: liriche. Milano, Facchi, 1921, 16°, pp. 195. L. 7.

Letteratura contemporanea: Romanzi e Novelle.

ALBIERI A. *Calvario*: romanzo. Milano, Modernissima, 16°, pp. 280. L. 6,50.

ALCARO A. *La lanterna al volto*. Milano, « L'Eroica », '21, 8°, pp. 174. L. 7,50.

ARDEL E. *Paola di Marsay*. Romanzo per signorine. Milano, Mantegazza, 16°, pp. 130. L. 4.

BASILE C. *I dilettanti della vita*: romanzo. Milano, Modernissima, 16°, pp. 208. L. 6,50.

BONDOIS V. *Si cerca un Mecenate* (Le Spighe). Milano, Treves, pp. 177. L. 5.

CAMUNCOLI. *Un mese di pazza gioia*. Milano, Treves, 16°, pp. IV-278. L. 5.

CAPRIN. *Storie d'uomini e di fantasmi*. Milano, Treves, 16°, pp. VIII-200. L. 5.

CRAVENNA BRIGOLA M. *La scuola del dolore*. Milano, Giacomo Agnelli, '21, 3ª ed., 12°, pp. 571. L. 12.

D'ANNUNZIO G. *Notturno*. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 505. L. 20.

DE BENCZUR G. *L'amore di padre Maurizio* (romanzo). Palermo, Kaisa, '21, 16°, pp. 96. L. 7.

DONAUDY A. *L'erba sardonica*. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 187. L. 5.

GIAN DAULI. *L'ultimo dei Gastaldoi*: romanzo. Milano, Modernissima, 16°, pp. 276. L. 7.

LUCATELLI L. (Oronzo E. Marginati). *Athos*: romanzo. Roma, Carra, '21, 16°, pp. 158. L. 6.

MARCHIONNI AI. *La voce dell'onore*. Romanzo. Firenze, Salani, '21, 16°, pp. 254.

MESSINA M. *Il guinzaglio*. Milano, Treves, '21, pp. 177. L. 5.

MISASI N. *Il dottor Andrea*. Romanzo. 2 voll. Milano, Treves, 16°, ognuno L. 3,50.

NEERA. *L'indomani*. Firenze, Quattrini (Vallecchi), '21, 16°, pp. 181. L. 1,25.

PAOLI V. *Rintocchi di campana lontani e vicini*. Racconti. 16°, pp. IV-336. L. 7.

PIAZZA L. *L'eresia del piacere*: romanzo. Milano, Modernissima, 16°, pp. 192. L. 6,50.

PITIGRILLI. *Cocaina*. Milano, Sonzogno, 16°, pp. 244. L. 7.

— *Mammiferi di lusso*. Milano, Sonzogno, 16°, pp. 213. L. 6.

ROSSATO A. *L'amore che ride*. Novelle. Milano, Modernissima, 16°, pp. 200. L. 6,50.

ROSSELLI A. *Fratelli minori*. Firenze, Bemporad, '21, 16°, pp. 120. L. 4.

ROVINELLI A. *Una vergine*. Romanzo. Milano, Modernissima, '21, 16°, pp. 164. L. 6.

SALVANESCHI N. *Il Knock-out di Rirette*. Novelle sportive. Milano, Modernissima, 16°, pp. 176. L. 6.

SETTIMELLI E. *Donne allo spiedo*. Novelle, Milano, Modernissima, 16°, pp. 148. L. 6,50.

SINCLAIR U. *Storia di un patriotta* 100 %. Milano, Società editrice « Avanti », 8°, pp. 365. L. 8.

SOFFICI A. *Arlecchino*. Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 189. L. 5.

STANGHELLINI A. *Introduzione alla vita mediocre*. 2ª edizione. Milano, Treves, '21, 16°, pp. 235. L. 8.

VOLT. *La fine del mondo*. Romanzo. Milano, Modernissima, 16°, pp. 184. L. 6.

Letteratura dialettale.

BELLI G. G. *Sonetti romaneschi e poesie italiane* (prefaz. di A. Castaldo). Milano, Sonzogno, 16°, pp. 378. L. 5,50.

FRANCO M. *Saggio di provincialismi siciliani*. Palermo, Sandron, 16°, pp. 80. L. 2,50.

MARINO V. *Varcuzzi a mari*: poesie siciliane. Catania, Di Benedetto e C., '21, 16°, pp. 116.

NATOLI L. *Musa siciliana*: antologia della poesia dialettale sicula. Milano, Caddeo, '21, 16°, pp. LXIV. L. 10.

PASCARELLA CESARE. *Poesie disperse* raccolte e annotate da P. Provaglio. Roma, Carra, '21, 8°, pp. 70. L. 3.

PELLIS UGO. *Norme per la grafia friulana*. Udine, tip. G. Vatri, '21, 8°, pp. 12.

Letteratura per fanciulli.

ANDERSEN. *La piccola venditrice di fiammiferi e altre novelle*. Riduzione di Marisa. Torino, Paravia, 16°, fig., pp. 31. L. 2.

BELLOSIO A. *Favolette e storielle per ragazzi*. Milano, Arti grafiche « Stella », '21, 8°, pp. 155, fig.

BOLLA-CARUSO M. *Frizzantino*. Pisa, Libreria Goliardica Editr., '21, 8°, pp. 32. L. 6.

CUMAN PERTILE A. *Per i bimbi d'Italia*. Poesie. Firenze, Bemporad, '21, 8° gr., pp. 240. L. 12,75.

MIONI U. *I viaggi straordinari del capitano Bomba*. Monza, Libr. Artigianelli, 16°, pp. 370, fig. L. 6.

Letterature straniere.

BENSON R. HUG. *Il dominatore del mondo*. Romanzo, Traduzione di C. Rasponi. Firenze, Vallecchi, '21, 16°, pp. 349. L. 7.

Canti popolari armeni. Traduzione di D. Ciampoli. Lanciano, Carabba, '21, 16°, pp. XVI-160. L. 4.

CHATEAUBRIAND. *La colpa vendica la colpa*. Milano, Sonzogno, 16°, pp. 128. L. 1.

CORNEILLE. *Le Cid* (introduzione e note di L. de Anna), Firenze, Le Monnier, '21, 16°, pp. 103. L. 5.

D'AIGREMONT P. *Regina Maria*. Milano, Sonzogno, 8°, fig., pp. 364. L. 10.

DE GONCOURT. *Elisa, una di quelle...* Romanzo. Milano, Modernissima, 16°, pp. 172. L. 5.

FÉVAL P. *Jean Diable*. 2 voll. Milano, Treves, 16°, ognuno L. 3,50.

FRANCE A. *I desideri di Giovanni Servien*, Romanzo. Traduzione Marcellini. Milano, Caddeo, '21, 16°, pp. 132. L. 4.

GAUTIER T. *Sulle Alpi*. Milano, Sonzogno, 16°, pp. 120. L. 1.

FLEURIOT. *Réséda*: romanzo per signorine. 2 voll. Milano, Mantegazza, 16°, pp. 160 e 156. L. 4,50 ognuno.

HOUSSAYE A. *Lucia*. Firenze, Salani, '21, 16°, pp. 80. L. 1.

LE BLANC M. *Avventure di Arsenio Lupin: Arsenio Lupin ladro gentiluomo*. Milano, Sonzogno, 16°, pp. 221. L. 4.

— *Arsenio Lupin contro Sherlok Holmes*. 16°, pp. 248. L. 4.

— *Il Segreto della Jungla*, 16°, pp. 217. L. 4.

— « 813 », 16°, pp. 217. L. 4.

— *I tre delitti di Arsenio Lupin*, 16°, pp. 227. L. 4.

MARGUERITTE P. *Amor senile*. Romanzo. Firenze, Quattrini, '21, 16°, pp. 96. L. 1,25.

MARY J. *La fidanzata di Claudio*. Romanzo. Firenze, Quattrini, '21, 16°, pp. 118. L. 1,25.

MORGAN B. *La Madonna del Sobborgo*. Romanzo. Prima traduzione di E. Battaglia. Milano, Soc. Editr. Vita e Pensiero, 16°, pp. 313. L. 6.

PEREZ ITCHAK LEIB e ASCH SCIALOM. *Novelle ebraiche*. Traduzione di Dina Lattes e Mosè Beilinson. Firenze. La Voce, '21, 16°, pp. 246. L. 12,50.

RACINE. *Andromaque* (con introduzione e note di L. de Vaña). Firenze, Le Monnier, '21, 16°, pp. 93. L. 4,50.

ROLLAND R. *Liluli*. Farsa lirica. Versione di Roberto Palmarocchi. Casa Ed. « Rassegna Internazionale », '21, 12°, pp. 163, ill. L. 12.

SIENKIEWICZ ENRICO. *Quo Vadis?* Nuova Versione di A. Michelotti. Torino, soc. ed. internazionale, '21, 16°, pp. 338. L. 6,50.

VAN EEDEN F. *Il piccolo Johannes* (traduz. di P. G. Mariatti). Milano, Treves, '21, 16°, pp. 265. L. 8.

WEBSTER J. *Storia di una ragazza americana* (traduz. dall'inglese). Firenze, Le Monnier, '21, 16°, pp. 215 ill. L. 8,50.

BULGAKOV V. *Diario Tolstoiano*. « Rassegna Italiana », Roma, 31 ottobre, 921, pp. 645-660.

DE LOLLIS C. *Baudelaire*. « Nuova Antologia », Roma, 16 ottobre 1921, pp. 289-300.

FARINELLI A. *Gottfried Keller poeta e educatore*. « Nuova Antologia », Roma, novembre 1, 1921, pp. 3-14.

Medicina, Chirurgia, Igiene.

AGOSTINI C. *Sindromi pseudoparkinsoniane da encefalite epidemica* (contributo clinico). Perugia, Tip. Perugina, '21, 8°, pp. 54, fig.

ANZILOTTI G. *Un dodicennio di chirurgia operativa*. Livorno Belforte, '21, 8°, pp. 149.

D'ALESSANDRIA P. *Le lesioni dei seni della faccia consecutive a ferita di guerra*. Monteleone Cal., Tip. La Badessa, '21, 8°, pp. 119.

FAVARO G. *Lo spatium supragenuale e le formazioni in esso contenute*. Padova, Draghi, '21, 8°, pp. 328. L. 20.

FONZI D. *La eliminazione degli eteri solforici nelle urine e sua importanza in relazione alle diverse malattie*. Pesaro, Tip. Buona Stampa, '21, 8°, pp. 11.

GALLO M. *L'encefalite epidemica*. Cuneo, Unione Tip. Provinciale, '21, 8°, pp. 74.

GOLDONI H. *Gravi complicanze dell'arresto di sviluppo del setto interventricolare in un vitello*. Modena, Tip. Nassi, '21, 8°, pp. 19.

MATERI L. *L'arte della bellezza ai nostri giorni*. Milano, Quintieri, '21, 8°, pp. 137. L. 15.

MIRONLI S. *Nel ciclo delle autoinfezioni fisiologiche. La rachitide umana puerile*. Napoli, Idelson, 8°, pp. 56, con tav. L. 50.

QUARELLA B. *Dalle cliniche chirurgiche e ginecologiche di Vienna*. Torino, Tip. Cecchini, '21, 8°, pp. 49.

ROSSI G. *Sulle sclerosi del miocardio*. Modena, Tip. Bassi, '21, 8°, pp. 19.

SARIAN A. *Morfinismo, cocainismo*. Torino. Rosenberg e Sellier, 16°, pp. 168. L. 7.

E. VERATTI. *Patologia generale*. Roma. Tip. Mutilati e invalidi di guerra, pp. XX-557. L. 65.

ZUCCOLA P. *Ospedale civile di S. Croce* (relazione clinica e statistica). Cuneo, Unione Tip. Provinciali, '21, 8°, pp. 39.

CAMPORA G. *Osservazioni intorno al fenomeno del sogno*. « Archivio italiano di psicologia », Torino, novembre '21, pp. 364-393.

CORBERI G. *Sulla valutazione dell'attività psicosensoriale e di quella psicomotoria*. « Archivio italiano di psicologia », Torino, novembre 1921, pp. 295-355.

PROTEUS. *Secrezione interna e sessualità*. « Rassegna di studi sessuali », Roma, settembre-ottobre 1921, pp. 239-254.

Pedagogia.

Annuario della Università degli Studi di Ferrara. Anno scolastico 1920-21. Ferrara, Industrie grafiche Italiane, '21, 8°, pp. 82.

AVOLA G. *Necessità di una larga riforma scolastica*. Modica, Tip. Maltese Abela, '21, 8°, pp. 22.

BATTAGLIA F. *La lettura nella scuola elementare*. S. Maria Capua Vetere. Tip. Progresso, '21, 8°, pp. 30.

BERIOLI O. *In visita*. Biblioteca degli Ispettori scolastici. Milano, Vallardi, 32°, pp. 96. L. 1,50.

CAMPISI ARIZZI C. *L'opera del Pestalozzi: appunti critici*. Modica, Tip. G. Maltesa Abele, '21, 8°, pp. 28.

CANIGLIA. *Risorgere!* Note sul problema scolastico. Napoli, La Fionda, 16°, pp. 2.

CAPIZZI M. *Il concetto pedagogico nella Divina Commedia*. Messina, Tip. D'Angelo, '21, 8°, pp. 18.

CAPRIOTTI G. *L'influenza della lettura sull'educazione popolare*. Ascoli Piceno, Soc. Tip., '21, 16°, pp. 21.

CARTIA C. *Importanza del metodo educativo Montessori per la formazione del carattere e per la vita sociale*. Modica. Tip. G. Maltese Abela, '21, 8°, pp. 21.

CATAUDELLA A. *Antichi asili d'infanzia e moderne idee di pedagogia scientifica*. Ragusa Inferiore. Tip. V. Crescione, '21, 8°, pp. 35. L. 1,50.

CIPANI G. B. *Stimoli ai giovani italiani per eccitarli a riuscire uomini utili*. Milano, Casa ed. Giacomo Agnelli, '21, 12°, pp. 233. L. 6.

DE CRISTO D. *Tommaso Campanella e la Città del Sole dal punto di vista pedagogico*. Palmi, Tip. A. Genovesi e Giglio, '21, 8°, pp. 12.

DIANA A. *Un educatore del secolo XVIII*. (G. De Cosmi). Girgenti, Tip. F. Montes, '21, 8°, pp. 40.

DI GIACOMO G. *Il governo scolastico*. Modica, Tip. Maltese Abela, '21, 8°, pp. 28.

ENEA G. *Del metodo nell'insegnamento elementare: esposizione didattica*. Palermo, Tip. G. Tringali, '21, 8°, p. 19.

ERMINI I. *La cultura della donna*: discorso alle alunne dell'istituto di S. Caterina in Roma, Roma. Tip. Unione ed., '21, 8°, pp. 15.

FICARRA G. *Il metodo Montessori: idea e apostolato*. Modica, Tip. G. Maltese Abela, '21, 8°, pp. 19.

GALFO C. *La nuova scuola*. Modica, Tip. G. Maltese Abela '21, 8°, pp. 21.

GALLI M. *L'antico e il moderno nell'educazione dei figli*. Milano, Soc. Ed. Vita e Pensiero, '21, 8°, pp. VIII-320. L. 12.

PAOLINI CHIARI L. *L'insegnamento del comporre nelle prime classi elementari*. Roma, Soc. Tip. Manuzio, '21, 8°, pp. 33.

PIRRONE C. *Educhiamo alla gioia*. Palermo, G. Giangalla, '21, 8°, pp. 24.

RIZZO L. *Problemi di didattica*. Palermo, V. D'Accardi, '21, 8°, pp. 16.

RODINI F. *Per la scuola*. Lanciano, Tip. Fauel, '21, 8° pp. 21.

SETTINERI A. *Dell'efficacia dell'istruzione*. Palermo, Casa ed. Jorio, di E. Sabbio, '21, 8°, pp. 9.

SPECIALE C. *La madre educatrice*. Girgenti, Tip. Diana Di Caro e C. '21, 8°, p. 11.

TERRASI N. *L'educazione morale nei suoi principi e nei suoi effetti nel Pestalozzi*. Girgenti, Tip. Diana, di Caro e C., '21, 8°, pp. 40.

ZAOCO S. *Omnia vincit amor*. Modica, Tip. Tranchina, '21, 8°, pp. 11.

UNIONE MAGISTRALE GIULIANA. *L'Italia nuova deve avere una nuova scuola*. Trieste, Unione Magistrale giuliana, '21, 16°, pp. 59.

ARNONE N. *Matteo Ripa e l'Istituto orientale di Napoli*. « Archivio storico della provincia di Salerno », Salerno, aprile-settembre, 1921, pp. 187-210.

BODRERO L. *La scuola e la libertà*. « Politica », Roma, settembre 1921, pp. 81-95.

Politica e attualità.

ANAVIEROFF N. *Lo sviluppo della Russia sotto il regime bolscevico*. Roma, Libr. russa Slovo, '21, 16°, pp. 103. L. 2,50.

BALABANOFF A. *Dalla schiavitù alla libertà*. Milano, Soc. Ed. « Avanti », '21, 8°, pp. 47. L. 1,25.

La Commissione Americana sulle condizioni dell'Irlanda. Traduzione Italiana. Roma, Cooperativa « Egeria », '21, 8°, pp. 80. L. 2.

GENERALE FILARETI. *Eolo-Giano-Mercurio. Saggi politici*. Firenze, Vallecchi, 16°, pp. 99+IV. L. 2,50.

GIANNINI A. *Fiume nel trattato del Trianon*. Roma. Libr. di Scienze e Lettere, '21, 8°, pp. 40. L. 3,50.

LANDAU ALDANOV M. A. *Le due rivoluzioni: la rivoluzione francese e la rivoluzione russa*. Roma. Libr. Russa Slovo, '21, 16°, pp. 111. L. 2,50.

LENIN N. *Pagine scelte* (traduzione di A. Leonetti). Milano, Facchi, '21, 16°, pp. 190. L. 5.

MISSIROLI M. *Il fascismo e la crisi italiana*. Bologna, Cappelli, 8°, pp. 60. L. 4.

POPOVITCH V. *La responsabilità del conte Sforza nella questione montenegrina*. Roma, Soc. Tip. A. Manuzio, '21 8°, pp. 27.

RIGOLA R. *Partiti politici e sindacati di mestiere*. Firenze. Bemporad. Edizioni « Critica sociale », '21, 16°, pp. 81. L. 2.

SOKOLOFF B. *I bolscevichi giudicati da loro stessi* (documenti del soviet 1919). Roma, Libr. Russa Slovo, '21, 16°, pp. 104. L. 2,50.

VICHNIAC M. *Il regime sovietista*. Roma. Libr. Russa Slovo, '21, 16°, pp. 131. L. 2,50.

COPPOLA F. *La questione del Burgenland*. « Politica », Roma, settembre 1921, pp. 63-74.

FINZI P. V. *La parabola del comunismo*. « Critica sociale », Milano, 1-15 novembre 1921, pp. 329-332.

BURZIO F. *Giolitti*. « Ronda », Roma, agosto-settembre 1921, pp. 517-510.

Religioni.

ANTONINO DA CASTELLAMMARE. *L'anima eucaristica*. Palermo, Scuola Tip. Boccone del povero, '21, 16°. pp. 627. L. 7.

BERGAMASCHI P. *Vita interna di Gesù Cristo, dettata da G. Cristo alla Serva di Dio donna Maria Cecilia Baij*. Viterbo. Tip. G. Agnesotti, 1920-1921, 16°, 2 voll. (pp. 776; XV-1007. L. 25).

BESANT A. e LEADBEATER C. W. *Chimica occulta*. Versione dall'inglese di M. L. Kirby. Torino, Gnosi, '21, 8°, fig., pp. 16.

BILLOT LUDOVICUS. *Tractatus de Ecclesia Christi*. Romae, apud aedes Universitatis Gregorianae, '21, 8°, pp. 711. L. 34.

BUZZETTI P. *La Santa spina di Moltrasio*. Como, Scuola Tip. Casa Divina Provvidenza, '21, 16°, pp. 30. Cent. 50.

CARLINI A. *Domenico di Guzmán: riflessioni d'intima luce. Trilogia domenicana*. Parte I. '21. Milano. Ghirlanda, 16°, pp. 186. con ritr. L. 5.

CIPRIANI A. *Il settimo centenario del ritiro di S. Antonio di Padova a Montepaolo*. Rocca S. Casciano, Cappelli, '21, 16°, pp. 31.

GORLA G. *I doveri fondamentali del Sacerdote*. Milano. Ghirlanda, 16°, pp. 174. L. 6,50.

LANDRIEUX L. *I vangeli della domenica brevemente commentati*. 1ª traduzione. Milano, Soc. Ed. Vita e Pensiero, '21. 16°, pp. VIII-407. L. 12.

LA SCALA P. *Il Servo di Dio p. Lodovico da Mazzarino, cappuccino* (1708-1763). Ragusa, Tip. ditta S. Piccitto, '21. 8°, pp. VII-234, con ritratto. L. 5.

LEMMENS L. *S. Bonaventura cardinale e dottore della Chiesa*. Versione dal tedesco di S. Fabio. Milano. Soc. Ed. Vita e Pensiero. 16°, pp. XX-276. L. 6.

MAFFI P. *Napoleone: omelia della Pentecoste*. Torino, Soc. Ed. Internazionale, 8°, pp. 16. L. 1.

PONTIERI E. « *I flagellati* » *di Nocera Torinese*. Napoli, « La Cultura Calabrese », '21, pp. 9.

RUFFINI E. *La gerarchia della Chiesa negli Atti degli Apostoli e nelle lettere di S. Paolo*. Roma, pontificio seminario, '21, 8°, pp. VIII-113. L. 10.

TOCCHI G. *La religione scientifica*: trattato popolare di scienze psichiche. Parte I. Roma, Soc. Tip. Italiana, '21, 16°, pp. 30. L. 1.

VOSTÉ J. M. *Commentarius in Epistolam ad Ephesios*. Romae, libr. del Collegio Angelico; Parisis, J. Gabalda, '21, 8° p. 318. L. 30.

ZAMPINI G. M. *San Pietro a cui Nostro Signore lasciò le chiavi*: epistole. Milano, Hoepli, 16°, pp. IX-380. L. 12,50.

COMINI G. *Antonio Rosmini e gli ordini religiosi*. « Rassegna pastorale », Roma, 1° novembre 1921, pp. 8.

FARINELLI A. *Misticismo germanico e le rivelazioni di Matilde di Magdeburg*. « Bilychnis », Roma, settembre 1921, pp. 133-143.

FASINE B. *L'essenza del Buddismo*. « Ultra », Torino, novembre 1921, pp. 1-10.

TUCCI G. *L'influsso del Buddismo sulle civiltà dell'estremo oriente*. « Bilychnis », Roma, settembre 1921, pp. 141-15.

Scienze economiche e sociali.

BERNARDINO A. *Socialismo e finanza*. Palermo, Trimarchi ed., '21, 16°, pp. 160. L. 10.

BRAMANTI ZACCO G. *Il compito della donna nella famiglia e nella società*. Modica, Tip. Maltese Abela, '21, 8°, pp. 24.

BUCHARIN N. PREOBRAGENSKI. *L'A. B. C del Comunismo*, Parte I. Roma, Soc. Ed. Partito Comunista d'Italia '21, 16°, pp. 168. L. 3,50.

DA RE G. *Vicende giuridiche e storiche sul duello*. Milano, Sod. Editr. Libraria, '21, 16°, pp. VIII-136. L. 12.

DE MICHELIS G. *Notizie sulla emigrazione italiana in rapporto ad alcune attività del commissario generale dell'emigrazione* (luglio 1920-giugno 1921). Roma, Tip. Cartiere centrali, '21, 8°, pp. 87.

DI BORIO M. *Il nostro carattere*: alle donne italiane. Torino-Genova, Lattes, '21, 8°, pp. 19. L. 1,50.

Discussione nei rapporti fra Chiesa e Stato in Italia. (Ministero degli Affari Esteri. Ufficio Stampa). Roma, Libr. di Scienze e Lettere, '21, 8°, pp. 72. L. 5.

DISTEFANO A. C. *Etica sociale. L'educazione della pace* (Consersazioni popolari). Catania, Offic. di Arti Grafiche, '21, 8°, pp. 50.

La questione italiana al terzo Congresso della Internazionale comunista. Roma. Libr. ed. Partito Comunista d'Italia, '21, 16°, pp. 143. L. 2.

MAZZINI G. *La Sardegna* (con uno scritto di A. Saffi). Roma. Libr. Poligr. Moderna, '21, 16°, pp. 42. L. 2.

Note sulla situazione economica dell'Italia. Roma, Athenaeum, '21, 8°, pp. 192. L. 16.

PASINI S. *Nell'intimità dei conflagranti: sintesi filosofica e satirica sull'origine della guerra mondiale*. Como, Tip. Cavalieri, '21, 8°, pp. 81.

PLATEROTI A. *Economia politica* (Libro I: I bisogni, il valore e la produzione). Palmi, Tip. Genovesi, '21, 8°, pp. 48. L. 6.

POTTIER. *La morale cattolica e le odierne questioni sociali*. Vol. I. Milano, Soc. Ed. Vita e Pensiero, 16°, pp. 154. L. 5.

RADEK C. *Teoria e prassi della internazionale due e mezzo*. Roma, Libr ed. Partito Comunista d'Italia, '21, 16°, pp. 86. L. 2,50.

— *Il decimo congresso del partito comunista russo*. Roma, Libr. Ed. Partito comunista d'Italia, '21, 16°, pp. 42. L. 1,50.

RIGOLA R. *La crisi industriale — Come si lotta contro la disoccupazione*. Firenze, Bemporad, Edizioni « Critica sociale », '21, 16°, pp. 78. L. 2.

— *La guerra civile in Italia. Socialismo e Violenza*. Firenze. Bemporad, Edizioni « Critica sociale », '21, 16°, pp. 62. L. 2.

— *Lavoro e lavoranti a domicilio*. Firenze, Bemporad, Edizioni « Critica Sociale », '21, 16°, pp. 78. L. 2.

— *L'organizzazione internazionale del lavoro (interlab)*. Firenze. Bemporad, Ediz. « Critica sociale », '21, 16°, pp. 80. L. 2.

— *Stato e burocrazia*. Firenze. Bemporad, Edizioni « Critica sociale », '21, 16°, pp. 80. L. 2.

ARIAS G. *Il problema meridionale nella sua intensità*. « Politica », Roma, settembre 1921, pp. 14-38.

Il movimento immigratorio negli Stati Uniti nell'anno 1920. « Bollettino della emigrazione », Roma, agosto-settembre 1921, pp. 492-505.

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

BISCONCINI G. *Elementi di matematica finanziaria e attuariale*. Roma. Signorelli, '21, 8°, pp. 190, fig., L. 13.

BURALI FORTI C. *Geometria descrittiva* (vol. I: Aponometria). Torino, Lattes, 21, 16°, pp. XIII-170, tav. L. 16.

CASTELLO B. *Nuove osservazioni botaniche*. Palermo, Scuola Tip. Boccone del Povero, '21, 8°, pp. 20.

COMESSATI A. *Lezioni di analisi algebrica*. Padova, Litotipo, 8°, pp. 408. L. 30.

DESBEAUX E. *La fisica moderna*. Milano, Sonzogno, 8°, fig., p. 652. L. 21.

DISPENSA I. *Sopra la costituzione di un nuovo metodo in geometria*. Palermo, Tip. Capozzi, '21, 8°, pp. 23.

LUCIANI L. *Fisiologia dell'uomo*. Vol. V, 5ª ediz. 8°, pp. VIII-434. fig. L. 60. L'opera completa L. 424.

MASCARELLI L. *Lezioni di chimica farmaceutica e tossicologica organica*. Parte I. '21, Torino, Castellotti, 8°, pp. 504. L. 40.

— *Lezioni di chimica famaceutica e tossicologica.* Parte II. Inorganica. Torino. Castellotti, 8°, pp. 701. L. 70.

MOSCHETTI L. *Azzurrite del Klondike* (studio cristallografico). Torino, Tip Simondetti, '21, 4°, pp. 26. fig.

SEVERI F. *Geometria proiettiva.* Padova, Litotipo, 8°, pp. 363. L. 20.

— *Tavole schematiche di un corso di botanica.* Torino. Castellotti, 8°, pp. 128 L. 10.

VIALE G. *Quesiti di fisiologia umana.* Napoli, Idelson, 16°, ppp. VIII-408, fig. L. 21.

FLEMING Y. A. CONQUEST. *Telefonia a grande distanza con fili e senza fili.* « Le vie del mare e dell'aria », Genova, novembre 1921, pp. 321-335.

VACK LA BOLINA. *Gli esperimenti del « Fotoscopigrafo » dell'ing. Mario Tonelli.* « Le vie del mare e dell'aria », Genova, novembre 1921, pp. 362-368.

Storia.

CARACCIOLO DI TORCHIAROLO A. *Un ratto di Cesare Borgia.* Napoli, Libreria Dretken e Rocholl, '21, 16°, pp. 78. L. 6.

EGIDI P. *Lezioni di storia moderna, raccolte da M. F. D'Errico.* Torino, Castellotti, 8°, pp. 391. L. 30.

BAZZETTA DE VEMENIA N. *Cento anni di vita galante e intima milanese,* da cronache mondane, etc. Milano, libr. Bocca, '21, 8°, illug., pp. 239, con due tavole, L. 10.

BEVILACQUA S. *I rapporti tra i signori feudatari e la monarchia napoletana fino a Masaniello.* Santa Maria Capua Vetere, Tip. Progresso, '21, 8°, pp. 51.

BUZZETTI P. *Le chiese nel territorio dell'antica comunità di Piero.* Como, Tip. A. Volta, di Caccia e Corti, '21, 8°, pp. 138. L. 4.

CORRADI A. *Il seminario abbaziale di Nonantola :* storia e documenti. Modena, Tip. Immacolata Concezione, '21, 8°, pp. 54.

DE NITTO M. C. *Santa Cesarea :* brevi cenni storici della marina e leggenda della Santa. Maglie, S. C. De Nitto, '21, 16°, pp. 16. L. 3.

FERRERO G. e BARBAGALLO C. *Roma Antica :* I. *La preparazione e il trionfo.* II. *L'apogeo.* Firenze, Le Monnier, '21, 16°, pp. 395-340. L. 36.

FOGLIETTI R. *Pioroco : cenni storici.* Camerino, Tip. G. Tonnarelli, 8°, pp. 32.

GASQUET A. *La scissura dell'Inghilterra con Roma nel secolo XVI.* Roma, Desclée e C., '21, 16°, pp. 68. L. 3.

GUARDIONE F. *Di Pietro Giannone e della Storia civile nel reame di Napoli.* Palermo, Tip. F. Sanzo, '21, 8°, pp 61.

LANDOLFI P. *Il diritto proibitivo dei molini :* contributo alla Storia di Castelfranci. Avellino, Tip. F. Gimelli. '21, 8°, pp. 16.

LAZZARINI R. *Le origini del partito democratico a Padova fino alla municipalità del* 1797. Venezia, Tip. C. Ferrari, '21, 8°, pp. 97.

MASSARI G. *Lettere alla marchesa Costanza Arconati dal 19 maggio 1843 al 2 giugno 1853.* Bari, Tip. E. Accolti Gil. e C., '21, 8°, pp. I-238.

MILAZZO G *Gli ordini cavallereschi in Italia :* descrizione storica. Palermo, Trimarchi, 8°, pp. 95, fig. L. 20.

MONTO A. *L'idea federalistica nel risorgimento italiano* (saggio storico). Bari, Laterza, '22, 8°, pp. 186. L. 8,50.

PACE B. *Contributo camarinese.* Palermo, Scuola Tip. Boccone del Povero, '21, 4°, fig., pp. 55.

ROSAS A. e V. *Cenni Storici sulla Sardegna.* Cagliari, Tip. V. Musanti, '21, 8°, fig. pp. 71.

STEFENELLI. *Le sorti politiche di Riva.* Riva, F. Miori, '21, 8°, pp. 39. L. 3.

Storia universale. Lo sviluppo dell'umanità, sotto l'aspetto politico, sociale e individuale, a cura di J. von Pflugh-Harting. Milano, Soc. Editr. Libraria, 8°, fasc. 158-160. L. 1 il fasc.

TAURISANO I. *Il Monastero di S. Anna in Nocera dei Pagani.* Firenze, Tip. Carpigiani e Zipoli, '21, 8°, pp. 25.

VON TREITSCHKE E. *Cavour.* Traduzione Giov. Cecchini. Firenze. La Voce, '21, 16°, pp. 295. L. 12.

VITANZA C. *Ancora del « Castrum Tabarum » e del fonte di Crysa* (Contributo alla storia di Leonforte). Nicosia, Tip. Editr. del Lavoro, '21, 16°, pp. 31.

MAZZIOTTI M. *L'insurrezione Salernitana del* 1860. « Archivio storico della provincia di Salerno », Salerno, aprile settembre 1921, pp. 121-141.

Teatro e critica teatrale.

ANDREIEFF L. *Anfissa : dramma.* Traduzione di B. Gurevich e M. R. Venezia, Casa Ed. « Estremo Oriente », 16°, pp. 176. L. 6,50.

PRZYBYSCEWSKI S. *Per la felicità.* Dramma. Traduzione di L. Kojemski. Milano, Caddeo, '21, 16°, pp. 64. L. 2.

RAGONA F. *La Lucania :* dramma lirico. Musica di Beniamino Fonte. Modena, Bassi, '21, 8°, pp. 29, con ritratto.

ROMAGNOLI U. (MAX DUPONS). *I formicolone :* in vernacolo fiorentino. Firenze, Casa Editr. Fiorentina, '21, 16°, pp. 79. L. 3.

SICILIANO G. *Il melodramma :* come si scriveva e come oggi si scrive. Palermo, Tip. Fratelli Vena e C., '21, 8°, pp. 32.

CAVACCHIOLI E. *La Danza del Ventre.* Comoedia, 20 ottobre, '21.

Tecnologia.

DI GIOVINE G. *Principii di costrazioni industriali e civili.* Torino, Castellotti. '21, 8°, pp. 108. L. 10.

FERRARIS L. *Corso di misure elettriche.* (2ª ediz. corretta e aumentata). Torino, Lattes, '21, 8°, pp. XII-679, fig. L. 60.

Notizie sulla nuova rotabile Nefacil-Decamerè. Asmara, Tip. Francescana, '21, 8°, pp. 7. tav. 3.

Rubrica delle Rubriche

NUOVI PERIODICI

** IL IV CENTENARIO DELLA NASCITA DI SISTO V Bollettino ufficiale del Comitato centrale promotore. Montalto. Grottammare, Mensile, 22 × 30, pp. 20 Abb annuo L. 20. Sarà strumento di divulgazione delle grandi benemerenze morali e politiche di Sisto V ; mostrerà che la poco conosciuta opera di carità di quel Grande non è in niente inferiore all'assai più celebre sua attività di costruttore di chiese, di fontane, di strade, di ponti Ma anche su questa, pur così benemerita azione, verranno poste in luce notizie ignote o mal note anche agli studiosi.

** LA CULTURA, mensile (Roma, Libreria Olschki, Fontanella Borghese 20-22) 20 × 25 pp. 48. Abbonamento annuo per l'Italia L. 36, per l'Estero L. 42 ; ogni annata completa L. 40 ; ogni fascicolo L. 3,50, vol. 1°, fasc. I. 15 nov. 1921. È rivista di filosofia, lettere, arti. diretta da C. De Lollis. Contiene studi e discussioni sullo stato della cultura odierna, articoli letterari, recensioni, notizie, tutto da un punto di vista di conciliazione tra la letteratura fatta di generalità e quella fatta di ricerche.

** DEMOCRAZIA CRISTIANA, rivista di cultura del D. C. I. Mensile. Anno 1°, n. 7. Bologna, Via Zamboni 44, ottobre 1921, 25 × 17, pp. 40. Abbonamento annuo L. 10. Son trattati e discussi con semplicità argomenti politici, sociali, culturali sopra tutto in rapporto alla democrazia cristiana.

** LA DOMENICA NAPOLITANA, settimanale che s'occupa di tutto e di tutti. Un numero 0,20. Abbonamento annuo L. 16. Napoli. Gradini San Liborio alla Pignasecca, 12.

** LA FIUMANELLA, rivista mensile di lettere ed arti. Anno 1°, n. 1, ottobre 1921. Fiume, Via Mazzini 8, 32 × 24, pp. 23. Un numero L. 2,50, un anno L. 24 tanto per l'interno che per l'estero. Si propone di « trattare con umiltà e con simpatia tutto ciò che riguarda l'arte », di « divulgaro la cultura italiana in Jugoslavia, Ungheria, Czecoslovacchia, Austria e Germania, facendo conoscere all'Italia le Letterature e l'Arte di queste nazioni ».

** MARFORIO. Rivista d'arte dialettale. Roma, Via Due Macelli 106, p° p° Esce tutti i martedì. 1° numero dell'11 ottobre 1921. Ogni numero cent. 10 ; fino a tutto il 1922, L. 6, 35 × 25, pp. 4. È rivista d'arte dialettale romanesca. E « solamente e veramente d'Arte ; con le maiuscole !... ». Si occuperà di Teatro, Poesia, Novellistica, ma solo « in una forma superlativamente aristocratica e intellettuale ».

** IL LAVORATORE CHIMICO, Organo mensile della federazione italiana operai chimici. Milano, Via Pace, 10, cent. 20, 38 × 50, pp. 4. « È insieme bollettino, organo di collegamento tra le sezioni, la Federazione e gli organizzati » e contribuisce all'elevazione dell'operaio, accogliendo discussioni sulle più importanti questioni e chiarendo idee ; illumina anche l'attività dei varii segretariati.

** LOMBARDIA. Rivista delle provincie lombarde. Milano, Deputazione provinciale (Ufficio del Lavoro), novembre 1921, L. 2, 35 × 22 pp. 56. Vuol colmare una lacuna del campo amministrativo e giornalistico, allargando quello che già parzialmente è stato fatto dalle amministrazioni comunali di qualche grande città. Ha raggruppato « le diverse provincie che presentano evidenti affinità di modi, di usi, costumi e consuetudini » per una « reciproca conoscenza » e per « reciproci interessi morali e concreti ».

** MARIO DEI GASLINI – BARRICATE DELL'ARTE – PROSETICA. Società dei Giovani Autori. Milano, Viale Monza. 110. Milano, L. 5, pp. 101. « Prosetica non è che una corrente letteraria » che si propone di « riportare nella prosa il brivido e la dignità della poesia » e di « portare i termini del comandamento, della serietà e della signoria, in ogni manifestazione dell'arte di ogni campo ». Per giungervi, comincia a « salutare » l'età « delle ribellioni » e a « finalmente costruire ». Il motto non sarà solamente « Marciare » ma ancora « Ascendere ».

** LA PATRIA, giornale settimanale degli Italiani del Sud Africa. Si pubblica a Johannesburg. Anno 1°, n. 1, 8 ottobre 1921, 60 × 40, 8 pp. ; 6 pence. È nobilissima e felicissima iniziativa. Il programma « è nel nome del giornale ». E il giornale si sforzerà di giungere laddove non giungono mai i migliori giornali e le ottime riviste d'Italia », cioè alle « affaccendate donne di casa » « a tanti che forse non leggono mai », « parlerà italiano ai giovani, cui l'uso giornaliero dell'inglese fa mancare ogni giorno più l'insegnamento naturale dell'Italiano ». Non notizie di cronaca passionale, ma « le glorie di nostra gente » e « dati e fatti positivi » da opporre « agli stranieri che dican male di noi. Il giornale è aperto a tutte le opinioni onestamente espresse ».

** IL PENSIERO MUSICALE, rivista mensile di cultura popolare « non è una rivista dettata pei professionisti di musica ma è stata pensata ed è scritta per tutti gli *amatori di musica*. . . vuol mantenersi accessibile ad ogni lettore », form. 18 × 26, Bologna, Via Castiglione N. 5. Abb. L. 12, un numero L. 1.50.

** OFFICINA. Rivista di letteratura. storia e filosofia. Fascicolo 1° dell'ottobre 1921 (Alba, Via Vida, 4), 24 × 17, pp. 48, 4 lire il fascicolo. È rassegna critica bimestrale « delle più alte e significative manifestazioni della vita intellettuale contemporanea, italiana e straniera ». Alternerà note critiche su scrittori stranieri con « informazione coscienziosa » dell'opera di poeti e di pensatori italiani. Pubblicherà monografie storiche riguardanti il Sannio. « Osserverà » nella « Rivista bibliografica » le più importanti tra le recenti pubblicazioni di storia, letteratura e filosofia.

** SINAGOGA, mensile letteraria. Catania, Via Lincoln, n. 160, 30 × 12, p. 16. Un numero L. 1, un anno L. 12, Anno 1°, n. 1°, novembre 1921. Contiene prosa e poesia. Non ha nessun programma, o, almeno, non ne lancia fuori alcuno.

** VARIETAS. Rassegna teatrale letteraria mondana italo-francese. Settimanale Cairo Sh El Kenisa El Guehida, 33 Ogni numero 10 millesimi 35 × 25, pp. Pubblica articoli, novelle, poesie annunci e rassegne d'arte in italiano e in francese.

CONCORSI

** ARTE E VITA EDITRICE (Torino Via Rossini 12).

1) Concorso per una novella Premio L. 500 e 100 a ognuna delle tre novelle che seguano immediatamente in graduatoria e che siano giudicate degne di pubblicazione

2) Per un bozzetto teatrale in un atto (le medesime condizioni).

3) Risposta del tema « Se il crisi presente in Italia risulti soltanto da anormali condizioni economiche e da fattori morali, o non anche da difetti di istituzioni ». Premio L. 500 da conferirsi intero o eventualmente divisibile in uno da L. 300 e in uno da L.200, o, questo in due da L. 100

4) (Riservato alla classe degli insegnanti) Risposta al tema : « Come sarebbe possibile tradurre in pratica nell'insegnamento il concetto della Bellezza educatrice » (Le stesse condizioni del concorso 3).

5) (Riservata agli studenti e alle studentesse) Risposta al tema : « Se e in quale misura il progresso delle scienze delle lettere e delle arti abbia contribuito o possa contribuire a migliorare i costumi e parfezionare le relazioni tra gli uomini, ad aumentare la felicità ». (Le stesse condizioni del numero 3). Per la scadenza 28 febbraio 1922. Inviare, raccomandato alla Commissione di Arte e Vita Torino, Via 20 settembre 67.

** DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ E BELLE ARTI (Roma, Piazza S. Marco, 51). Un libro sulla vita e le opere di Antonio Canova, in occasione del primo centenario della morte. L'opera illustrata deve avere carattere divulgativo. Premio L. 3.500. Scadenza 31 maggio 1922

** I DIRITTI DELLE SCUOLA. Roma. Concorso di L. 2000, per romanzo di vita magistrale. Sarà pubblicato in appendice da « I diritti della scuola ». Il romanzo rimane esclusiva proprietà dell'autore. Scadenza 30 luglio 1922.

** R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI. Concorso di fondazione Balbi Valier per un notevole nuovo contributo alla fisiologia dei vasi sanguigni. Premio L. 10.000. Scadenza 31 dicembre 1921.

** PARTITO SOCIALISTA (Direzione, Via del Seminario, 87. Roma). Concorso per tessera del partito stesso per l'anno 1922.

** R. COMITATO TALASSOGRAFICO (Ministero della Marina). Concorso per un testo di meteorologia e oceanografia per gli Istituti nautici. Il Comitato si riserva la facoltà di pubblicare nelle proprie Memorie il lavoro premiato, di cui 50 copie saranno date gratuitamente allo autore. Premio L. 6000. Scadenza 31 dicembre 1922.

** RIVISTA D'ARTE DIALETTALE « MARFORIO ». Roma, Via Due Macelli, 106, p° p°. Un concorso per una novella grottesca. Premio L. 200 ; un altro per un poemetto satirico in dialetto romanesco, premio L. 700. Scadenza 31 dicembre 1921.

NOTIZIE

** IL MINISTERO DELLE POSTE con decreto 24 aprile 1921, n. 668, ha stabilito che le stampe periodiche spedite sciolte dagli editori all'estero, abbiano corso con la tariffa di 5 centesimi ogni 50 grammi. Avevamo saputo di recente e per puro caso di questa provvida disposizione che leggiamo nel numero di settembre della *Rivista delle comunicazioni* (fondata dal Ministero delle Poste) giuntaci oggi.

Il decreto del 24 aprile è uno dei pochi atti, forse il solo, per cui il Ministero delle Poste abbia dimostrato di capire la portata politica e morale della sua funzione e cioè che l'organismo postale non deve essere una odiosa macchina per soffocare la nazione, ma, invece, un suo strumento di vita. Tale atto merita ogni lode. Domandiamo soltanto : perchè tenere clandestino questo decreto che forse ancora oggi la maggior parte dei periodici ignorano ?

E domandiamo ancora : che cosa è quel limite che il decreto pone : sino al 31 dicembre 1921 ? Vuol dire che col 1° gennaio 1922 si precipiterà nella tariffa dei 15 centesimi ogni 50 grammi ? Se tale è il significato del decreto, visto che pochi periodici hanno potuto profittarne o ne hanno profittato solo in parte, non sarà equo fare un nuovo decreto (non foss'altro a titolo di doveroso indennizzo) che stabilisca a vantaggio dei periodici una proroga di un anno ?

È da augurarsi che in un anno l'opinione pubblica si maturerà sì da far pressione sull'illuminato animo del Ministro il quale a sua volta chiederà il permesso ai suoi ostinati funzionari di non ostacolare sistematicamente quel poco di esportazione del pensiero e dell'attività italiana che con i periodici nostri si compie.

** IL MINISTERO DELLE POSTE ha tolta la franchigia postale alle Biblioteche popolari. Provvedimento che sarebbe stato dannosissimo alla cultura nazionale se il Ministro Corbino non si fosse accordato col ministro Giuffrida per mettere a carico del Ministero della P. I. le spese relative alle spedizioni postali delle Biblioteche popolari.

Il ministro Corbino ci ha spiegato in un colloquio che abbiamo avuto l'onore di avere con lui che il governo tende a industrializzare il servizio delle poste. Noi che vorremmo che questo servizio fosse dato in appalto a una società di milanesi ci compiacciamo di questa *tendenza* e facciamo voti fervidissimi che se ne vedano presto i benefici effetti.

** MOLTI PERIODICI riproducono insistentemente scritti dell'Ics. Ciò è molto lusinghiero per noi e ringraziamo cordialmente chi ci usa tale riguardo. Ma non ringraziamo affatto quelli (e sono molti) che riproducono articoli e

recensioni *sic et simpliciter* senza citazione di fonte. Ci vorrebbe tanto poco a convertire un'appropriazione indebita in un atto di cortesia!

•• LA R. SCUOLA TIPOGRAFICA E ARTI AFFINI di Torino, cui Cesare Botti ha dedicato un articolo da noi pubblicato nel numero scorso dell'Ics, ha pubblicato il secondo volume del *Dizionario esegetico tecnico e storico per le arti grafiche con speciale riguardo alla tipografia*, opera che abbiamo già lodata e raccomandata ai lettori. Questo volume comprende dalla lettera *G* alla lettera *M*.

•• LA CASA DI CARDUCCI è stata inaugurata in Bologna presente Margherita di Savoia che la casa acquistò dal poeta per farne dono alla città di Bologna. L'archivio e la Biblioteca del Carducci sono stati ordinati e catalogati da Albano Sorbelli.

•• A BARCELLONA con grande solennità s'è inaugurato il monumento a Dante, riproduzione di quello di Trento dovuto allo stesso scultore Zocchi — che il locale comitato della Dante Alighieri ha eretto, per pubblica sottoscrizione fra gli Italiani residenti a Barcellona. In tale occasione si è inaugurata la Casa degli Italiani che è il centro delle istituzioni della colonia. Sono intervenuti alla cerimonia l'Ambasciatore d'Italia a Madrid ed il ministro spagnuolo della P. I.

•• ARNALDO ROVIGHI ha assunto la direzione della Rivista *Il Maglio* « Rassegna di tutte le arti » che si pubblica in Bologna, Via Santo Stefano, 38, in veste decorosa e con collaborazione varia. Numero di saggio a chi lo richieda con cedola Ics.

•• IL DEUTSCHE BUCH: Questa Ics tedesca ha dedicato a Dante il suo ultimo fascicolo che oltre a una tavola fuori testo, contiene un indice della letteratura dantesca in Germania con vari cenni bibliografici e letterari. Va segnalato lo studio della Dr Lavinia Mazzucchetti: *Libri tedeschi in Italia*.

•• A GENOVA è spuntata la nuova casa editrice di Michele Terlizzi. Via Ponte Calvi, 2-6. Chiedere la circolare d'annuncio con *cedola Ics*

•• GRANDE DOVIZIA di notizie relative a Dante e al centenario dantesco si trovano nel *Nuovo Convito*. Roma, agosto-ottobre 1921.

•• IL TRIFALCO, rivista di lettere, arti, filosofia, dopo una pausa di quattro mesi, riprende le sue pubblicazioni in nuovo formato ed in veste assai dignitosa, sotto la direzione di G. B. Angioletti.

•• Per GIOVANNI ALFREDO CESAREO *L'Ansia* di Girgenti pubblicherà prossimamente una miscellanea con scritti d'Aliotta, Farinelli, Cian, Borgese, Galletti, Grilli, Lipparini, Attilio Momigliano, Ada Negri, Pellizzari, Picco, Russo, Tonelli.

•• S. F. I. S. E. è il servizio fotografico italiano per la stampa estera organizzato dall'Ufficio tecnico di propaganda nazionale ed ha per scopo il diffondere all'estero vari sistemi di continuità e il più celeremente possibile documenti fotografici degli avvenimenti italiani.

•• IL SALOTTO DEL LIBRO è sorto a Roma per diffondere l'arte e la letteratura italiana di ogni tempo, ma in ispecie quella contemporanea a mezzo del libro con riunioni settimanali in una sala della capitale.

•• A PIERO BARBÈRA *L'Ape* ha dedicato interamente il suo numero di ottobre. Guido Biagi vi ricorda il tipografo-editore, Guido Mazzoni lo scrittore, Giuseppe Zaccagnini l'attivo consigliere della *Dante*, il nipote Gaspare Barbèra, lo zio amato ed impareggiabile, Angelo Sodini il Maestro. È un atto devoto e commosso dell'arte tipografica, della letteratura, della patria, della famiglia verso chi per l'arte tipografica, per la letteratura, per la patria, per la famiglia spese l'intera sua vita.

•• LEO S. OLSCHKI ha assunto l'edizione di *La cultura* diretta dal Prof. De Lollis.

•• LA LEGA ANGLO-ITALIANA a Londra va intensificando la sua attività intesa a creare in Inghilterra e in Italia correnti di simpatie e d'interessi. Si vale di conferenze, di riunioni, di gabinetti di lettura: ha un ufficio pratico per l'impiego degli insegnanti italiani in Inghilterra, ecc. I problemi più vitali sono trattati anche nelle riunioni d'ogni sabato del circolo di Villa Trento sorto sopra tutto a cura degli inglesi che durante la guerra furono tra noi infermieri della Croce Rossa.

•• Per onorare VAMBA è uscito a Rovereto un numero unico commemorativo intitolato Vamba, edito dal Comitato Città redente ed olocauste a cura di Aldo Nicolao.

•• LA SEZIONE ROMANA della *Lega italiana* ha tenuta la sua prima assemblea dei soci intervenuti in grandissimo numero. Ha parlato Adolfo de Bosis, che ne è presidente e l'ing. Oscar Sinigaglia che fu l'ideatore della *Lega italiana* ed al cui crescente sviluppo va dedicando il suo ingegno e la sua attività.

•• UNA TOURNÉE di conferenze dantesche ha compiuto in Francia sotto gli auspici dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura, Francesco Picco ad Avignone, ed a Marsiglia su *Dante e la Provence*: le poète e le poème; a Tolone su « La leggenda di Ulisse » su Dante e nei poeti moderni. Dovunque il conferenziere ha ricevute ottime accoglienze.

•• L'EDITORE VALLECCHI inizierà la pubblicazione di un *Annuario filosofico italiano*, cui collaboreranno valenti cultori delle discipline filosofiche. Consterà di due parti: la prima sarà dedicata, per quest'anno, ad un compiuto esame dello svolgimento del pensiero italiano nell'ultimo ventennio; la seconda comprenderà la bibliografia dei libri ed articoli di carattere filosofico, seguita da brevi recensioni espositive e critiche. Ne sarà compilatore il dott. Ugo Spirito.

•• A VARSAVIA è stata istituita di nuovo una cattedra di lingua e letteratura italiana. Il 18 novembre la signorina Kulczycka, cui è affidato l'insegnamento, ha tenuto la lezione inaugurale su Giosuè Carducci.

DONI ALLA CASA DEL RIDERE

•• L'AVV. CUOCHIARI di Carrara ci ha offerto una curiosa interessante pubblicazione umoristica pseudo egiziana dal titolo ER SIE ES del pittore e del poeta di S. M. Rhampsinit III, stampata a Dusseldorf qualche anno fa.

•• L'AVVOCATO LATILLA dall'Asmara ci invia il primo numero di un periodico l'*Acca* che « esce quando ne ha voglia ». Il nome innocente del periodico è il risultato delle iniziali di « *Associazione Cornuti Coloniali Asmara* ». Tutti i redattori sono scapoli.

•• ENRICO LUZZATTI. *Giulio Padovani*. Travestimenti carducciani. Svaghi ritmici. Bologna, Zanichelli 1889.

PUBBLICAZIONI DI EDITORI STRANIERI

•• CIATTINO ORESTE. Buenos Aires, Casella Correo, 1123.
Dante. La vida y las obras.

•• DUNCKER ALEXANDER. Weimar.
ALBERT WESSELSKI. Die Legende um Dante. 1921.

•• KIRCHHEIM E C., Mainz. 1921.
MAX KOCH, Dantes Bedeutung für Deutschland.

•• RIKOLA VERLAG, Wien, III, Radetzkyplatz 5.
BURGHARD BREITNER, Sibirisches Tagebuch. 1921.

FONDAZIONE LEONARDO

S. E. IL MINISTRO CORBINO PRESIEDE IL CONSIGLIO DIRETTIVO. — L'AZIONE DELLA LEONARDO PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA NELLE COLONIE, ED IN RAPPORTO ALLA EMIGRAZIONE. — TARIFFE POSTALI PER LA SPEDIZIONE DEI LIBRI. — CICLO DI CONFERENZE. — TESSERA DI LIBERO INGRESSO NEI MUSEI E NELLE GALLERIE DEL REGNO PER I SOCI DELLA LEONARDO. — ATTIVITÀ DELLE SEZIONI.

Si è riunito, sotto la presidenza del senatore Corbino, ministro della P. I. e vice presidente Fondazione Leonardo, il Consiglio direttivo per l'esame e la discussione di importanti argomenti relativi all'espansione all'estero della cultura nazionale.

Il Consiglio, nella sua riunione, ha affrontato il problema della diffusione della cultura nelle nostre colonie e su relazione del Prof. Nobili Massuero delegato del Ministro delle Colonie nel Consiglio della « Leonardo », ha studiato i mezzi più adatti per vivificare con una oculata ed assidua assistenza la vita culturale coloniale.

Lo stesso relatore sta concretando una serie di opportune iniziative che con l'aiuto del Ministero delle Colonie saranno prese per l'incremento della cultura italiana nelle colonie.

Il Prof. Tomaso Perassi rappresentante del Commissario per l'emigrazione ha riferito sul problema dell'espansione culturale in rapporto al movimento emigratorio. Le proposte da lui fatte si riferiscono sopratutto alla necessità di alimentare, con opportuna propaganda culturale, il pensiero della Madre Patria specie in quelli fra i nostri connazionali che sia per le condizioni d'ambiente sia per la penetrazione straniera son man mano tagliati fuori dalla vita di pensiero del nostro Paese.

Il C. D. lodando la relazione Perassi ha discusso i mezzi più pratici per ottenere in proposito soddisfacenti risultati e su proposta dello stesso relatore studierà una serie di pubblicazioni per illustrare i nostri maggiori istituti scientifici, le nostre Università, i nostri insegnamenti per richiamare l'attenzione su di essi non solo dei nostri connazionali ma anche di quelli stranieri che desiderassero seguire i loro studi superiori in Italia.

Il C. D. ha inoltre preso atto che le prime conferenze della Leonardo, tutte convergenti per vie diverse sul grande unico tema della espansione culturale italiana nel mondo attraverso i secoli, saranno tenute da Vittorio Scialoia, Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Arturo Farinelli, Vittorio Rossi, Corrado Ricci ed altri.

Preoccupato inoltre del disagio creato al movimento culturale e librario dalle alte tariffe postali per la spedizione dei libri, sia all'interno che all'estero, il Consiglio direttivo ha formulato i seguenti ordini che saranno presentati ai ministri delle Poste e dei Trasporti da una speciale Commissione nominata in seno al Consiglio Direttivo:

« Il Consiglio direttivo della Fondazione Leonardo per la cultura italiana, fa voti che S. E. il Ministro delle poste, riconoscendo che lo sviluppo della vita intellettuale italiana è fattore necessario alla prosperità economica della Nazione e al buon nome del nostro Paese nel mondo, e che le condizioni in cui si svolge l'attività editoriale e libraria sono estremamente difficili, voglia concedere una tariffa di favore ai sottofascia e ai pacchi postali spediti all'interno dagli editori e dai librai ».

« Il Consiglio direttivo della Fondazione Leonardo per la Cultura italiana, fa voti che S. E. il ministro dei trasporti, riconoscendo che lo sviluppo della vita intellettuale italiana è fattore necessario alla prosperità economica della Nazione e al buon nome del nostro Paese nel mondo e che le condizioni in cui oggi si svolge l'attività editoriale sono estremamente difficili, voglia concedere una notevole riduzione alle tariffe per l'invio dei libri sia a piccola che a grande velocità, render più facili e meno costosi gli invii dei pacchi ferroviari contenenti libri, e accettare le spedizioni dei libri fuori sacco come è concesso ai periodici ».

Nella riunione del Consiglio direttivo è stato comunicato che S. E. Rosadi, sottosegretario alle Belle Arti, ha concesso che tutti i soci della « Leonardo », facendo domanda a mezzo della « Leonardo » stessa, potranno usufruire della tessera di libero ingresso a tutti i musei e gallerie del Regno.

SIENA. Convocato dal Rettore della R. Università prof. O. Fragnito si è riunito negli uffici del Rettorato il Comitato provvisorio per la sezione di Siena del quale fanno parte l'avv. Angelo Rosini, l'avv. Alfredo Bruchi, l'arch. Gino Chierici, l'avv. Ezio Martini, il prof. Pietro Rossi, il prof. Filippo Virgili, il prof. Giuseppe Lorenzoni, i proff. Piero Calamandrei, il prof. Donato Ottolenghi, il prof. Arturo Vigliardi, il prof. Alberto Testa, il prof. Dino Provenzal, il prof. Pacifico Provasi, il prof. Gio. Battista Bellissima, il prof. Antonio Lombardo, il prof. Enrico Nicoletti, il dott. Venanzio Savelli, il dott. Fabio Jacomet, l'avv. Guido Pignotti, il signor Cesare Bellocci, il sig. Ugo Billi, il sig. Giuntini Bentivoglio, membri; il dott. Serafino d'Antona segretario e cassiere. Il Comitato ha discusso l'ordinamento della sezione ed ha concretato il programma per una efficace propaganda.

Il prof. Fragnito che è l'anima della sezione senese si ripromette di fare di tale sezione uno dei principali centri della LEONARDO e siamo certi che Siena che ha tradizioni di cultura e di studi, comprendendo la importanza della istituzione, seguirà con entusiasmo l'opera tanto autorevolmente iniziata dal prof. Fragnito. Intanto il Monte dei Paschi ha subito aderito come socio promotore della LEONARDO ed ha comunicato alla sede centrale tale adesione con una lettera molto lusinghiera del suo Provveditore avv. Bruchi.

GENOVA. Anche a Genova si è riunito il Comitato provvisorio ad iniziativa del prof. Gino Loria. Esso è costituito dai sigg. proff. A. Lattes, F. Calonghi, A. La Sorte, dal sig. Giulio Morpurgo, dal cav. B. Diena, e dal Cav. L. Majoli.

VIENNA. Un nostro consigliere si è recato a Vienna dove ha avuto cortesi accoglienze presso l'Ambasciata, presso il Consolato e dalla Colonia italiana. Abbiamo fede che a Vienna possa sorgere una sezione importante e fattiva.

I Soci sono pregati di versare con sollecitudine cortese la quota per il 1922:

Italia: L. 12.50 per l'Ics; L. 20 per l'Ics e le "Guide,,
Estero: L. 15.00 „ „ ; L. 25 „ „ „ „ „

NUOVI SOCI PROMOTORI.

Monte dei Paschi - Siena.

NUOVI SOCI PERPETUI

326. Circolo Ital. M. S. « Gioconda » - Puerto Deseado
327. Messa Mario - Puerto Deseado

NUOVI SOCI TEMPORANEI

Elenco precedente 10.376

BELGIRATE: Biraghi Cossetti.
BOLOGNA: Silvagni L.; Soc. « D. Alighieri ».
BONO: Angioy S. E.
CATANIA: Basile C. G.; Carvelli F.; De Mercurio V.; Di Mauro F.; Guzzardi E.; Leonardi R.; Lo Presti P.; Mommano S.; Prestano G.; Salmona E.; Salmona R.; Salomone F.; Schembri G.
FIRENZE: Aruch E.
FIUME: Associaz. Magistrale Fiumana.
FOGGIA: Modugno G.
GENOVA: Forti S.
LANCIANO: Tinaro J.
MANTOVA: Quintavalle C. S.
MILANO: Natali S. C.; Polo E.
NAPOLI: Bosco; Mattias S.; Russo R.; Starita G.
PESARO: Abbati O.
ROMA: Castaldo A.; Comando Regg. Radiotelegrafisti; De Sanctis A.; Guidi M.; Hoogewerff G. J.; Zanini U.
SIRACUSA: Fevola S.
SPEZIA: Soc. Naz. « D. Alighieri ».
TORINO: Fontana R.
TRIESTE: Bosco Martellanz A.

ESTERO

BUCAREST: Lazar M.
CAIRO: Quaini O.
LA CHAUX DE FONDS: Graziano Ravarino B.
NORMAN OKLA: University of Oklahoma Library.
PARIGI: Rosa.
S. PAULO: Thomaz L. S.
WESEMPEEK LEZ BRUXELLES: Schlosser A.

Totale al 15 novembre 1921:

Soci promotori	65
» perpetui	327
» temporanei	10.036
Totale dei Soci	**10.428**

I manoscritti non si restituiscono

A. F. FORMIGGINI Direttore-Responsabile
"L'Universelle" Imprimerie Polyglotte - Roma, 1921

OFFERTE E RICHIESTE

L. 0,25 ogni parola — Pagamento anticipato.

SENATORE VITO VOLTERRA, ROMA (*Cerca*) GALILEO, *Sidereus Nuncius*, Edizione del 1610.

PROVETTO E COLTO LIBRAIO ITALIANO che conosca perfettamente inglese o spagnuolo cercasi. Scrivere Ics. Roma.

A. F. FORMIGGINI, EDITORE IN ROMA (*Cerca*) Pubblicazioni umoristiche in genere.

PROF. BODRERO, Università di Padova *cerca* D'Annunzio, Canto Novo Sommaruga 12 × 19 copertina illustrata.

ALI (Torino - Corso Palestro 7) *cerca* Abbot Giustinian-Histoire cronologie dell'origine dell'Ordine militare, Venezia 1692 2 voll.

Se una rivista debba essere quindicinale o mensile

DIALOGO

— La migliore tradizione italiana vuole che una rivista esca con due numeri al mese.

— Può darsi, ma in questo caso bisogna contemperare la tradizione cogli usi e con le esigenze moderne.

— Eppure anche Formiggini, che di modernità se ne intende, sostiene che *l'Italia che scrive* dovrebbe essere almeno bimensile e se fosse possibile magari settimanale.

— Su questo punto siamo d'accordo. Un periodico come quello, che segue lo svolgimento di tutta la nostra produzione letteraria, ad uscire più spesso, acquista di vivacità e di vitalità.

— E allora?

— Allora, bisogna distinguere. Le grandi riviste politico-letterarie, quelle di cui l'*Ics* serve così bene di supplemento, hanno bisogno di un respiro più largo. Per farle venir fuori ogni quindici giorni i direttori sono costretti spesso a ricorrere agli articoli scadenti che funzionano da riempitivo o a spezzare in più puntate gli scritti di qualche lunghezza. I fascicoli dànno sempre l'impressione di una certa fretta. E così alcune riviste, che hanno una nobilissima tradizione, vanno peggiorando a vista d'occhio.

Aggiungi le condizioni del mercato tipografico e librario che portano con sè la trascuratezza della stampa, la cattiva qualità della carta...

— Tutto quello che dici si adatta magnificamente alla *Rassegna Nazionale*. Dopo quarantatrè anni di vita, con quel suo formato bislacco e quella brutta carta da giornale...

— Ebbene, ti posso dire, in via del tutto confidenziale, che proprio la *Rassegna Nazionale* nel 1922 si trasformerà completamente. Uscirà una volta al mese in fascicoli doppi, formato elegante con larghi margini, carta vergata. La diversa periodicità permetterà alla direzione una migliore scelta della materia, e so che alcuni ottimi scrittori nostri si sono già impegnati a collaborare assiduamente.

— Codesto programma è bellissimo, ma mi pare che preluda... al consueto aumento dei prezzi...

— Niente affatto. So che l'abbonamento annuo rimarrà di 30 lire per l'Italia e di 30 franchi per l'estero. E per di più gli abbonati annui avranno lo sconto del 15 % su tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Rassegna Internazionale.

— Le conosco: e quali sono gli ultimi libri della Casa?

— Da poco è uscito un secondo volume di C. E. Suchert — *Le nozze degli eunuchi*. È in carta a mano con alcune riproduzioni del Goya e tratta con una grande vivacità di noti letterati contemporanei. Costa otto lire.

Fra pochi giorni uscirà la traduzione italiana dell'ultimo romanzo di Romain Rolland — *Clerambault* e un volume di saggi politici ed economici di Charles Gide: *L'Europa di domani*.

E ci sono in preparazione due nuovi volumi di Barbusse, il capolavoro di Upton Sinclair — *Il gettone della prostituta*, e altre cose.

— E per abbonarsi alla Rassegna Nazionale?

— Basta mandare un vaglia di lire 30 in **Piazza Trinità dei Monti, 18 - ROMA (6).**

G. B. PARAVIA & C.i

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
Genova (Libr. Treves) - Trieste (Libr. L. Cappelli)

GIACOMO LEOPARDI

I CANTI

Introduzione e note di VALENTINO PICCOLI

Vol. in-16 di pag. I-XX e 1-288 con illustr.

Prezzo L. 9.50

Valentino Piccoli, che già pubblicò un'ottima antologia dei *Pensieri* — che si contengono nello *Zibaldone* del Leopardi, raccoglie ora in questo volume della *Biblioteca dei classici italiani* i quaranta canti leopardiani della edizione curata da Antonio Ranieri nel 1845. Considerando le serie de *I Canti* come una specie di vasto poema lirico, nel quale ogni canto ha le sue posizioni definitive, ne conservò a differenza di altri postumi editori l'ordine voluto dal poeta. Nelle note ai singoli canti a differenza degli altri commentatori cercò di eliminare quanto era inutile ingombro ed inutili raffronti con parole o frasi di altri poeti. Il criterio fondamentale a cui il Piccoli si è uniformato fu questo; un commento deve servire a far intendere in tutta la sua purezza un poeta, e non a mettere in mostra l'erudizione del commentatore; deve essere uno strumento che agevoli, non un ingombro che inceppi. Il commento del Piccoli, destinato sopratutto alla scuola non mancherà senza dubbio di avere per questa sua qualità una favorevolissima accoglienza da parte degli insegnanti, cui vivamente lo raccomandiamo.

GABRIELE COMPAYRÉ

"L'ADOLESCENZA"

Studi di psicologia e pedagogia con prefazione di ZINO ZINI

Lire 7.50

Questo libro, interessante ed utile specialmente agli insegnanti, può senz'altro definirsi un'ampia ed accurata esegesi storico-filosofica del pensiero dell'americano G. Stanley Hall, il quale ha in verità il singolare merito d'aver raccolto una ricca messe di documenti e di pratiche osservazioni sugli adolescenti. Non soverchiamente vincolato dalle strettoie di Haeckel sul materialismo, questa mirabile versione del volumetto del Compayré, può dirsi formata dunque semplicemente da una lucida esposizione critica delle teorie scientifiche e filosofiche intorno all'arduo e complesso problema dell'educazione dell'adolescenza, che è stato finora piuttosto trascurato e che diventa ogni giorno più grave ed assillante per le sue ripercussioni nel campo morale e sociale.

ROBERTO DE LA SIZERANNE

"RUSKIN E LA RELIGIONE DELLA BELLEZZA"

Versione dal franc. di B. REYNALDI

Lire 12.50

Questo libro di De La Sizeranne riassume tutto il pensiero e la concezione artistica, letteraria e morale del grande esteta di Brantwood. Ruskin, originalissimo scrittore idealista e romantico, per lunghi anni affascinò e meravigliò non solo l'Inghilterra, ma anche l'Europa, con il suo stile poetico e la forza delle sue visioni profetiche, con la nobiltà delle sue idee e l'esempio sempre ammirabile di onestà e di coerenza ai principi morali ed ideali che fruttuosamente bandì.

LIBRERIE ITALIANE RIUNITE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale 1.500.000 interamente versato

Amm. Centrale BOLOGNA - Via Galliera, N. 6 - Telef. 24-59

Teleg.: LIR - BOLOGNA

PER IL VI° CENTENARIO DANTESCO

La Casa Editrice "**AMALTHEA**" ZURIGO-LIPSIA-VIENNA, ha preparato una edizione di gran lusso della

DIVINA COMMEDIA

a cura di CARLO TOTH, illustrata da 60 fototipie a colori da originali di FRANZ VON BAYROS. — Testo italiano. Rilegatura elegantissima in tutta pergamena. Unica edizione di 30 esemplari numerati I-XXX.

Prezzo Lit. 1540 la copia

Le "**Librerie Italiane Riunite**" hanno assunto in esclusiva la vendita di questi 30 esemplari che rimarranno *unici* e *preziosi* nella Libreria Italiana ed accettano fin da ora *prenotazioni*. L'opera sarà pronta nella prima quindicina di settembre.

Indirizzare le richieste alla Sede Centrale delle **L. I. R.** — Bologna, Via Galliera, 6, o alle singole Librerie:

Libreria BEMPORAD *Piazza della Borsa, 10*	TRIESTE
Libreria BOCCA *Corso Vitt. Eman., 21*	MILANO
Libreria BEMPORAD *Sottoborgo*	PISA
Libreria BEMPORAD *Via del Proconsolo, 7*	FIRENZE
Libreria SEEBER *Via Tornabuoni, 20*	FIRENZE
Libreria BELTRAMI *Via Martelli, 4*	FIRENZE
Libreria e Cartoleria CHIESI *Via Martelli, 8*	FIRENZE
Modernissima Libreria BEMPORAD *Via Convertite, 18*	ROMA
Libreria BEMPORAD *Via Marco Minghetti, 11-12*	ROMA
Libreria BOCCA *Via Marco Minghetti, 26-29*	ROMA
Agenzia Giornalistica *Via Convertite, 9*	ROMA
Libreria BEMPORAD *Via Roma, 273*	NAPOLI
Libreria BEMPORAD *Corso Vitt. Eman., 356*	PALERMO
Libreria MODERNA *Via Maqueda, 272*	PALERMO

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI — LEGISLAZIONE, MEDICINA E QUESTIONI DEL LAVORO

Pubblicazione mensile

ANNO VIII. NUM. 11.

SOMMARIO del N. 11 (Novembre 1921)

Il monopolio delle Assicurazioni (Progetti francesi, esperienze italiane) del dott. VINCENZO MAGALDI.
Gli infortuni sul lavoro e la Giurisprudenza (1ª Appendice 1920 al *Commento alla Legge per gli infortuni sul lavoro*) dell'Avv. SILVIO RAMERI.
Statistica (I salari degli operai, nelle statistiche della Cassa Nazionale Infortuni) del Rag. CARLO VISMARA.
Legislazione.
Giurisprud. in materia d'infort. sul lavoro.
Assicurazione infortuni in agricoltura (Risoluzione di quesiti proposti alla Sede Centrale della Cassa Nazionale Infortuni dai dipendenti Compartimenti). Circolare del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale. (Modificazioni al Regolamento).
Assicurazione infortuni nelle industrie (Circolare del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale (Modificazioni al Regolamento).
Cassa Nazionale Infortuni.
Notiziario.
Convegni e Congressi.
Fra Libri Riviste e Giornali.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA, presso la CASSA NAZION. INFORTUNI, P. Cavour, 3
Abbon. annuo: Italia e Colonie L. 30 - Estero L. 50
Un numero separato L. 3 - Arretrato L. 4

Paris: E. CHAMPION - Rome: A. F. FORMIGGINI

NOUVELLE REVUE D'ITALIE

ANCIENNE "REVUE D'ITALIE"

DIRECTEUR: HONORÉ MEREU

RÉDACTEUR EN CHEF: MAURICE MIGNON
SECRÉTAIRE GÉNÉRAL: RAOUL DE NOLVA

SOMMAIRE SEPT.-OCT.

POMPEO MOLMENTI: *La première édition de la « Divine Comédie ».* — GIUSEPPE LANDO PASSERINI: *La question du « Fiore ».* — ALBERT VALENTIN: *Traductions des chants III et IV de l'« Enfer ».* — HENRI HAUVETTE: *Les païens appelés par Dante au « Paradis ».* — CHARLES DIEHL: *L'hommage de la France à Ravenne.* — MICHELE SCHERILLO: *Dante et Folquet de Marseille.* — GEORGES BOURGIN: *Le centenaire de Dante en Angleterre.* — EDOUARD JORDAN: *Dante et l'Idée de « Virtù ».* — PIERRE RONZY: *Bellarmin et Dante.* — HENRY COCHIN: *La science et l'amour de Dante.* — PAUL HAZARD: *Dante poète mondial.* — GUSTAVE SOULIER: *L'inspiration dantesque dans l'art français.* — ARNALDO BONAVENTURA: *Dante et la musique.* — CORRADO RICCI: *Femmes des Polenta à Bologne.* — ANDRÉ PÉRATÉ: *Fragment d'une traduction nouvelle de la Divine Comédie.* — FLAMINIO PELLEGRINI: *L'allégorie du « Nobile Castello » dans les Limbes dantesques.* — MAURICE MIGNON: *A propos du centenaire dantesque.* — ALEXANDRE MASSERON: *Chronique française du Jubilé de Dante.* — FRANCESCO FLAMINI: *La conception poétique de la « Divine Comédie ».* — GUIDO MAZZONI: *« Vendetta di Dio non teme suppe ».* — GIANNINA FRANCIOSI: *Religion et mysticisme au temps de Dante.* — JULES GAY: *Quelques réflexions sur Dante, son temps, son influence.* — ARTURO FARINELLI: *A propos de « Dante e la Francia ».* — E. G. PARODI: *Au sujet de la lettre du Frère Ilario.*

Parait le 15 de chaque mois

Conditions d'abonnement:

(un an) ITALIE 30 lires - FRANCE 30 francs
Autres pays 32 francs

Prix de la Livraison:
ITALIE 2.50 lires — FRANCE 2.50 francs.
Autres pays 3 francs

Edizioni Bemporad

PUBBLICAZIONI LETTERARIE DI AUTUNNO:

Novità

ARTURO COLAUTTI

PRIMADONNA

— ROMANZO —

:: :: Prima edizione postuma - L. 7 :: ::

Capolavoro del compianto poeta dalmata.

ELEONORA GREY

DISSONANZE

— Romanzo - L. 7.50 —

Opera vigorosa e vivace, improntata ad elevatissimi sentimenti. In un lussuoso ambiente mondano, nel quale passano, nello sfondo, note figure di sovrani, la lotta violenta fra due temperamenti dissimili è studiata con analisi acuta, finissima, penetrante, ed assurge al contrasto storico di due razze :: :: :: :: ::

CLARICE TARTUFARI

IL DIO NERO

— ROMANZO —

Lire 8.

Il vasto quadro della vita sociale del dopo guerra, descritto con arte elevata, vivace, appassionante.

TÉRÉSAH

L'OMBRA SUL MURO

Elegante rilegatura in cartoncino - L. 8.50

IL MIGLIOR VOLUME DI NOVELLE DELLA SCRITTRICE SQUISITA

DANIELE VARÈ

LE CINQUE TIGRI

"Novelle di Yen-Cing"

— Con numerose illustrazioni - L. 8. —

:: Studio acuto, interessantissimo, sull'anima e sui costumi cinesi moderni :: :: :: :: :: :: ::

G. C. SANSONI EDITORE - FIRENZE

I CAPOLAVORI DELLE LETTERATURE STRANIERE MESSI ALLA PORTATA DI TUTTI IN UNA COLLANA DI ELEGANTI VOLUMETTI, FORMATO TASCABILE

BIBLIOTECA SANSONIANA STRANIERA

FORMATO COMODO ED ELEGANTE 10 ½ · 16 STAMPA NITIDISSIMA PREZZO MODICO

VERSIONI DIRETTE E LETTERALI, COL TESTO A FRONTE - NOTE CHIARE ED ESAURIENTI

DIRETTA DA GUIDO MANACORDA

Scopo della *Biblioteca Sansoniana Straniera* è mettere il pubblico colto in « relazione diretta » con i capolavori delle varie letterature straniere, aiutando coloro che non conoscono le lingue, o le conoscono in modo insufficiente per gustare Shakespeare o Goethe, con una traduzione letterale e con chiare note storiche e linguistiche. Per le opere poetiche, di fronte alla traduzione è posto il testo originale; le note sono sobrie ed esaurienti, seguendo il metodo che ha reso famose le collezioni sansoniane di classici italiani greci e latini.

È APERTA LA SOTTOSCRIZIONE AI PRIMI VENTI VOLUMI:

SHAKESPEARE — *Giulio Cesare*, a cura di ALDO RICCI	L. 7 —
GOETHE — *Elegie, epistole, epigrammi veneziani*, a cura di GUIDO MANACORDA	» 7 —
CALDERON — *La stella di Siviglia*, a cura di ALFREDO GIANNINI	» 6 —
WAGNER — *Rienzi*, a cura di GUIDO MANACORDA	» 5 —
SHAKESPEARE — *Romeo e Giulietta*, a cura di CINO CHIARINI	» 6 —
MISTRAL — *Calendau*, a cura di LUISA GRAZIANI	» 6 —
GOETHE — *Arminio e Dorotea*, a cura di ANTONIO CARAFA	» 7 —
WAGNER — *L'Olandese volante (Il Vascello Fantasma)*, a cura di GUIDO MANACORDA	» 4 —
SHAKESPEARE — *Re Lear*, a cura di CINO CHIARINI	» 6 —
CERVANTES — *Don Chisciotte*, a cura di ALFREDO GIANNINI (vol. 1)	» 6 —
BYRON — *Caino*, introduzione e note di G. DE LORENZO, traduzione di F. MILONE	» 6 —
WAGNER — *Tannhäuser*, a cura di GUIDO MANACORDA	» 4,50
LOPE DE VEGA — *Il miglior giudice è il Re*, a cura di ANGELO MONTEVERDI	» 6,50
SHAKESPEARE — *Macbeth*, a cura di CINO CHIARINI	» 6 —
STENDHAL — *La Certosa di Parma*, a cura di MARIA ORTIZ	» 6 —
WAGNER — *Lohengrin*, a cura di GUIDO MANACORDA	» 6,50
MARIA DI FRANCIA — *Laïs*, a cura di EZIO LEVI	» 6 —
IBSEN — *La donna del mare*, a cura di ASTRIED ALMFELDT	» 6 —
LE SAGE — *Turcaret*, a cura di CESARE LEVI	» 6 —
WAGNER — *Tristano e Isotta*, a cura di GUIDO MANACORDA	» 6,50
	L. 120 —

A coloro che invieranno entro il 31 gennaio 1922 direttamente alla Casa Editrice Sansoni la sottoscrizione ai primi venti volumi è accordata una eccezionale facilitazione: Lire 100 *anzichè L.* 120 — *Servirsi della cedola di commissione qui in calce.*

Sig. G. C. SANSONI, Editore — I C S

FIRENZE (21)

Favorite spedire al sotto indicato indirizzo, man mano che saranno pubblicati, i primi venti volumi della BIBLIOTECA SANSONIANA STRANIERA. Unisco L. (*L. 100 per l'Italia ; L. 150 per l'Estero ; desiderando la spedizione raccomandata aggiungere L. 8 per l'Italia, L. 20 per l'Estero*).

Nome e Cognome ....

Indirizzo ....

(Scrivere chiaramente)

Staccare il talloncino e inviarlo su cartolina vaglia, o in busta con vaglia bancario.

EDIZIONI A. MONDADORI

ROMA - MILANO

STRENNE 1921-1922

Di imminente pubblicazione in vendita a fine d'anno:

VIRGILIO BROCCHI

IL POSTO NEL MONDO

Romanzo - Edizione speciale per la gioventù

Splendido volume con illustrazioni fuori testo di Enrico Sacchetti L. 25.

Al suo primo apparire, questo romanzo, che tanto successo ha ottenuto di critica e di pubblico, fu subito giudicato un libro specialmente adatto alla gioventù, oltre che interessantissimo per gli adulti. Scrisse Ada Negri: « Ottima lettura questa per i giovani. È un libro ottimista, materiato di bontà e di simpatia umana ». E A. S. Novaro, il poeta che ha dedicato all'adolescenza le sue più fresche liriche, aggiunse: « È un libro di bontà, di purità, di amore: benefico, nuovo, raro. » Perciò è bastato all'A. togliere qualche episodio troppo crudo, e qualche brano troppo complesso, per consentire all'editore di pubblicare questo che senza dubbio sarà giudicato, anche per le tavole di Enrico Sacchetti che costituiscono un forte commento al romanzo, la più bella strenna, per ragazzi, del 1921-22.

AMALIA GUGLIELMINETTI

LA REGINETTA CHIOMADORO

Magnifico volume in-8 splendidamente illustrato con tavole a colori di Canevari

:: :: **L. 20** —

Tutto ciò che di grazioso, di poetico, di pittoresco, di fantasioso può contenere un libro per bambini si ritrova in questo bellissimo e lungo racconto che, addolcendo la propria ispirazione o valendosi di tutto il fascino del proprio stile, Amalia Guglielminetti, ha scritto per l'infanzia. Anche questo libro di strenna è destinato ad incontrare il maggiore successo in un mondo di lettori che prediligono ancora la realtà dorata dalle fiabe e dai sogni.

Altre strenne per fanciulli:

VIRGILIO BROCCHI: *Alba*. Splendido volume in 8°, illustrato a colori e rilegato . . . . . . L. 20.—
VIRGILIO BROCCHI: *Santa Natura*. Splendido volume in 8° illustrato a colori e rilegato . . . L. 20.
VIRGILIO BROCCHI: *Piccoli Amici*. Splendido volume in 8° illustrato a colori e rilegato . . . . L. 20.—
FRANCESCO PASTONCHI: *Tre favole belle*. Splendido volume di gran lusso, illustrato a colori L. 15.—
BACCIO BACCI: *Mago veleno*, illustrato . . L. 5.—
MICHELE SAPONARO: *Le sette stelle dell'Orsa*. Illustrato . . . . L. 5.—

Recentissime ed imminenti novità letterarie:

CORRADO GOVONI: *Anche l'ombra è sole*. Romanzo. Nuovissimo . . . . L. 8.—
ALFREDO PANZINI: *Il padrone sono me*. Romanzo Nuovissimo . . . . L. 8.—
GUIDO MILANESI: *Era Marina*. Novelle. . . L. 8.—
F. M. MARTINI: *Il fiore sotto gli occhi*. Teatro L. 7.—
NINO BERRINI: *Rambaldo di Vaqueiras*. Teatro . . . . L. 7.—
A. FRACCAROLI e L. BARZINI: *Quello che non t'aspetti*. Teatro . . . . L. 7.—
ARNALDO FRACCAROLI: *Largaspugna*. Romanzo 2ª Edizione . . . . L. 7.50
ADA NEGRI: *Stella Mattutina*: 2ª Edizione L. 8.—
MICHELE SAPONARO: *Nostra Madre*. Romanzo L. 8.—
ANTONIO BELTRAMELLI: *Ahi, Giacometta la tua Ghirlandella!* Romanzo. 2ª Edizione . . . . L. 8.
ANTONIO BELTRAMELLI: *L'ombra del mandorlo*. Romanzo. 2ª Edizione . . . . L. 8.—
ALFREDO PANZINI *Signorine*. Novelle . . . L. 7.50

Di prossima pubblicazione:

ETTORE JANNI: *Memorie di un deputato*.
ROSSO DI S. SECONDO: *Ho sognato il vero Dio*. Racconti.
CAROLA PROSPERI: *La felicità in gabbia*. Novelle.
ALFREDO TESTONI: *Il romanzo della Sanera Cettareina*.
ADOLFO ALBERTAZZI: *Top*. Novelle.
V. TOCCI: *Il nostro piacere*. Romanzo.
ARNALDO FRACCAROLI: *Sottovoce zio Matteo*.
ANTONIO BELTRAMELLI: *Il cavalier Mostardo*. Romanzo.
TRILUSSA: *Le cose*. 7° volume delle poesie.
BERTO BARBARANI: *Il libro dei sogni*. Nuovo canzoniere veronese.

In corso di stampa per il 1922:

CORRADO GOVONI: *La terra contro il cielo*. Romanzo.
VIRGILIO BROCCHI: *Fragilità*. Novelle.
G. A. BORGESE: *La giovinezza*. Poesie.
FERDINANDO PAOLIERI: *La maschera celeste*. Romanzo
OLINDO MALAGODI: *Il focolare e la strada*.
FRANCESCO PASTONCHI: *Belfonte*.
TRILUSSA: *Le favole*. Nuova edizione riveduta e aumentata.
TRILUSSA: *Le storie*. Nuova edizione riveduta e aumentata.
TRILUSSA: *I sonetti*. Nuova edizione riveduta e aumentata.
TRILUSSA: *Nove poesie*. Nuova edizione riveduta e aumentata.
TRILUSSA: *Ommini e bestie*. Nuova edizione riveduta e aumentata.
TRILUSSA: *Lupi e agnelli*. Nuova edizione riveduta e aumentata.
BERTO BARBARANI: *I due canzonieri*.
ORONZINA TANZANELLA: *Io e voi come siamo*. Novelle.
MICHELE SAPONARO: *Quando noi dormiamo*. Novelle.
UMBERTO FRACCHIA: *Angela*. Romanzo.

Indirizzare prenotazioni e richieste:

alla Casa Editrice MONDADORI - Via Maddalena, 1 - MILANO

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE

FELICE LE MONNIER - FIRENZE

ISIDORO DEL LUNGO

DANTE

:: Prolusione alle tre Cantiche e Commento all' Inferno ::

L'opera comprende le prolusioni alle tre cantiche gloriose e il commento all'inferno. Essa è preceduta da un prospetto lineare di vita e di pensiero, uno studio originalissimo. Il commento fu concepito come una esposizione letterale per la proprietà e lo spirito della lingua dei tempi di Dante in servigio dei lettori moderni. Ha voluto lo scrittore dire nel modo più succinto quello che il testo richiede che sia detto e non prendere occasione da esso a parlare per proprio conto, un proposito quasi inibitivo di frapporsi il meno possibile tra Colui che scrisse e noi che leggiamo, e perciò dal commentabile por mente a [illegible] il troppo e il vano » **Lire 18**

ALICE GALIMBERTI

DANTE NEL PENSIERO INGLESE

Alice Galimberti dell'Università di Messina e della « Dante Society » di Londra dedica a Isidoro del Lungo e a Paget Toynbee che in Italia e in Inghilterra simboleggiano il culto per Dante, questo libro che contiene le ricerche più devote della religione di Dante in Inghilterra partendo da Goffredo Gaucer che fu il primo a render noto in quel paese il nome del nostro grande Poeta. Tutto il libro della Galimberti è un tessuto magnifico di documenti, di note di rivelazioni. Nell'anno della celebrazione esso porta il suo contributo d'amore e aggiunge alle esperienze degli eruditi fatti nuovi e ignorati fino a ieri e saggiamente tolti dall'oblio. **Lire 16**

GUGL. FERRERO - CORR. BARBAGALLO

ROMA ANTICA

LA PREPARAZIONE E IL TRIONFO (Vol. I, L. 18)

L'APOGEO (Vol. II, L. 18)

Il primo di questi libri ci guida dalla Monarchia, dal tentativo mercantile di Roma per i primi passi della repubblica fino alle porte della rivoluzione e pertanto alla guerra civile e alle grandi guerre di Oriente. Il II° libro discute dell'agonia del governo aristocratico e arriva a Nerone. Perciò la Repubblica di Augusto, la successione di Augusto. Perciò Tiberio Caligola e Claudio. Quest'opera vuole aiutare il riscatto della Nazione dalla coltura straniera. Questo riscatto dovrebbe essere raggiunto con una vasta opera fattiva. Perchè dalla Germania ci arrivano ancora libri di storia nei quali la storia stessa è travestita da scienza. Questi due libri sembrano voler essere la prima tappa della riscossa.

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE

NICOLA ZANICHELLI - BOLOGNA

NATALE BUSETTO

LA GENESI E LA FORMAZIONE DEI PROMESSI SPOSI

La genesi e tutta la paziente e laboriosa formazione del capolavoro manzoniano dovevano essere nettamente ricostruite sui documenti. Ecco che questo primo volume di Natale Busetto contiene l'indagine etico religiosa che appare nella genesi primitiva dei Promessi Sposi e nei successivi rifacimenti. Il Busetto affronta il problema e lo risolve nei due punti più essenziali. Come questa meravigliosa opera d'arte è nata e come essa ha raggiunto questa sua forma espressiva.
:: :: :: :: :: :: :: :: :: **Lire 24**

CONSIGLI DELLA REPUBBLICA FIORENTINA

Volume primo (Parte prima 1301, 1307)

Per cura di Bernardino Barbadoro, con una premessa di Isidoro Del Longo

Quest'opera è pubblicata sotto gli auspici della Accademia dei Lincei e fa parte degli « atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio evo al 1831 ». Il volume che è pubblicato nel secentenario del Cittadino, del Proscritto, del Poeta, è opera dell'archivista fiorentino Dott. Bernardino Barbadoro che ha saputo ricostituire la serie integrale dei Consigli Fiorentini raccogliendo o ordinando sapientemente tutti gli atti consiliari dispersi o disordinati in parecchi fondi di archivio con la pazienza che gli veniva dal suo amore. Ancora una volta Dante domina i documenti di questa storia anche quando espressamente in essi non figura. Una magnifica prefazione di Isidoro Del Lungo inghirlanda questo libro poderoso, libro offerto a Firenze dalla Commissione per gli atti delle assemblee costituzionali. **Lire 40**

GINA LOMBROSO FERRERO

CESARE LOMBROSO

(Storia della Vita e delle Opere) **Lire 18**

A questa seconda edizione di un libro che ebbe grande e meritata fortuna, Gina Lombroso Ferrero premette una prefazione commossa. La figlia ha raccolto con pure mani la vita del Padre che in questi tempi ebbe in Italia il suo monumento, ma ben prima, nel mondo, la sua gloria. Questa egli raggiunse attraverso aspre battaglie infinite amarezze dure fatiche. Tanto più oggi essa è viva e splendente. Il libro non è una rivendicazione chè nessuno avrebbe sentito il bisogno tanto è ormai vasto il nome dello scienziato insigne. È una esposizione fedele attraverso la quale una vita rivive nelle sue vicende e nelle dottrine che animarono lo studio e la creazione di una disciplina della quale il Lombroso fu il Solo e il Maestro.

POLITICA

Rivista mensile diretta da Francesco Coppola e da Alfredo Rocco

Direzione e Amministrazione: ROMA - Via Campo Marzio, N. 63 - Telefono 6-97

Politica, che sta per entrare nel suo quarto anno di vita, è la maggiore rivista italiana. Il suo significato, il suo valore, la sua autorità le danno, tra le pubblicazioni contemporanee, un posto ed una importanza singolare. Politica *non è infatti una delle solite riviste antologiche, nè per la materia, che è tutta politica e storica; nè per gli scrittori, che tutti concordano in un sostanziale comune orientamento intellettuale; nè specialmente per il sistema di idee che essa rappresenta, per lo spirito che la informa, per la volontà che la anima, che tendono sistematicamente ed unitariamente ad uno scopo preciso: quello di creare ed educare in Italia una mentalità politica ed una vera classe dirigente.*

È l'esponente di un movimento intellettuale e politico che parte dalla critica della ideologia democratica e tende alla restaurazione dell'idea dello Stato ed all'incremento del valore, della potenza, della espansione dell'Italia nel mondo. È quindi una vera e propria e sistematica opera intellettuale e politica, opera di cultura, di informazione e di volontà, che si afferma specialmente nella teoria politica e nella politica estera. Politica *è anzi l'unica grande rivista di politica estera che si pubblichi in Italia.*

Dai sommari dei fascicoli sinora pubblicati che diamo qui accanto appare con evidenza come questa opera sia stata compiuta sinora, e perchè essa abbia rapidamente conquistato un singolarissimo successo ed una alta autorità. Basta, per questo, uno sguardo all'elenco dei soggetti trattati e degli scrittori che li hanno trattati.

I nomi di Benedetto Croce, *di* Giovanni Gentile, *di* Maffeo Pantaleoni, *di* Silvio Perozzi *e di* Vincenzo Morello (Rastignac), *sono nomi illustri. Nè meno eminenti sono nel mondo della cultura quelli di* Alfredo Rocco, *di* Corrado Gini, *di* Costantino Bresciani-Turroni, *di* Antonio Pagano, *di* Luigi Amoroso, *di* Gino Arias, *di* Antonio Cicu, *di* Francesco Ercole, *di* Antonio Cippico, *di* Federico Flora, *di* Oreste Ranelletti, *di* Italo Raulich; *fra gli scrittori politici, quelli di* Francesco Coppola, *di* Attilio Tamaro.

I grandi problemi politici sono dagli scrittori della rivista studiati sul posto. Francesco Coppola, *oltre ad aver assistito per dieci mesi allo svolgimento della* Conferenza della Pace *a Parigi, ha fatto in questi anni appositi viaggi di studio politico in* Francia, *in* Spagna, *in* Inghilterra, *in* Austria, *in* Ungheria, *in* Grecia, *a* Costantinopoli, *in* Asia Minore, *nel* Dodecaneso, *nelle* Terre Adriatiche.

Attilio Tamaro, *che è il maggiore competente italiano in istoria e politica adriatica e balcanica, tratta sistematicamente i problemi del nuovo assetto del prossimo Oriente europeo, il cui sviluppo ha in molti casi studiato e studia direttamente.*

Leonardo Vitetti, *dopo una missione politica di un anno negli* Stati Uniti *e dopo un lungo soggiorno a* Londra, *dove ha potuto osservare direttamente la politica imperiale britannica, ha compiuto in questo anno un viaggio di studio politico in* Germania, *e si prepara ora ad assistere al* Congresso di Washington.

Roberto Cantalupo, *dopo un lungo soggiorno a* Parigi, *ha dall'armistizio in poi assistito a tutti i* Convegni Interalleati *per la pace.*

Cesare Tumedei, *è stato negli ultimi due anni addetto alla nostra Ambasciata a* Berlino. *E il conte* Amedeo Ponzone *è notoriamente uno specialista della politica della* Spagna *e del* Marocco, *dove ha assolto importanti compiti affidatigli dal governo italiano.*

F. S. Caroselli, *scrive da* Adis Abeba; G. A. Bena *da* Shangai.

Corrado Zoli, *dopo aver studiata sul luogo la grave crisi dell'*Albania, *è stato sino all'ultimo giorno sottosegretario per gli Affari Esteri della* Reggenza Italiana del Carnaro. *Attualmente compie nell'*America del Sud *un viaggio di studio tra quelle colonie italiane.*

Agli abbonati di POLITICA per l'anno 1922, che ne facciano diretta richiesta alla Amministrazione della Rivista, è concesso lo sconto del 15% sul prezzo di copertina dei volumi della

BIBLIOTECA DI POLITICA

Volumi già pubblicati

Francesco Coppola: *La pace della pace*: Vol. I. — *La pace democratica*. Periodo Orlando-Sonnino - Dall'Armistizio al Trattato di Versailles . . . . . . L. 12,50

Vol. II. — *La fine dell'Intesa*. Periodo Nitti-Tittoni. Dal Trattato di Versailles a quello di Sèvres . . . . . . » —

Leonardo Vitetti: *Il Conflitto Anglo-Americano* . . . . . . » 7,50

Corrado Zoli, Ex Sottosegretario per gli Affari Esteri della Reggenza Italiana del Carnaro: *Le Giornate di Fiume* . . . . » 6,00

e dei

QUADERNI DI "POLITICA"

Volumi già pubblicati

I. — Leonardo Vitetti: *La politica del Presidente Harding.*

II. — Francesco Ercole: *Dante e Machiavelli.*

POLITICA ha pubblicato:

Luigi Amoroso: *La classificazione degli stati* (fasc. V).

Gino Arias: *Lo stato e l'economia* (fasc. V). — *Il problema meridionale nella sua integrità* (fascicolo XXVIII).

Emilio Bodrero: *La scuola e la libertà* (fasc. XXVIII).

C. Bresciani-Turroni: *L'indennità di guerra* (fascicolo III).

Roberto Cantalupo: *La politica francese* (fasc. VII). — *Le elezioni francesi* (fasc. IX). — *Tangeri* (fascicolo X). — *La rivolta degli Egiziani* (fasc. XIII). — *La politica estera di Millerand* (fasc. XIV). — *La borghesia francese a Spa* (fasc. XVI). — *La crisi franco-britannica* (fasc. XIX). — *Briand e il Trattato* (fasc. XX). — *La politica francese nel Levante* (fasc. XXI). — *Pericoli della vittoria kemalista* (fasc. XXII, XXIII). — *L'Alta Slesia e le Potenze* (fasc. XXIV). — *Italia e Vaticano* (fasc. XXV). — *L'Albania e le Potenze* (fasc. XXVI, XXVII). — *L'accordo per l'Albania* (fasc. XXVIII).

F. S. Caroselli: *Il necessario impero d'oltremare* (fasc. II, III, IV). — *Pace libica e pace coloniale* (fasc. VI).

Antonio Cicu: *Concezione organica dello Stato* (fasc. VI). — *L'idea del dovere e l'idea del diritto* (fasc. XXV).

Antonio Cippico: *Documenti inediti* (fasc. XXV).

Francesco Coppola: *La pace italiana* (fasc. I). — *Il mito democratico e l'imperialismo* (fasc. II). — *Europa e Italia* (fasc. II). — *La Conferenza di Parigi* (fasc. III). — *La Conferenza e la storia* (fascicolo IV). — *Accademia sinistra* (fasc. V). — *Nuova Fase* (fasc. VI). — *Politica orientale* (fasc. VII). — *Il crollo della pace* (fasc. VIII). — *I nostri alleati d'Europa* (fasc. IX). — *Il convegno di Londra* (fasc. X). — *L'intesa è finita* (fasc. XI, XII). — *La pace con la Turchia* (fasc. XIII). — *La crisi della vittoria* (fasc. XIV). — *Si ricomincia la guerra* (fascicolo XV). — *Viaggio nel Levante* (fasc. XVI, XVII, XVIII). — *La pace adriatica* (fasc. XVIII). — *La crisi orientale e l'Italia* (fasc. XIX). — *Il più grande Risorgimento* (fasc. XX). — *La Conferenza di Londra* (fasc. XXI). — *Polemica Absburgica* (fasc. XXII, XXIII). — *La terza fase della pace* (fasc. XXIV). — *Nuova politica per il Levante* (fasc. XXV). — *La Conferenza di Parigi* (fascicolo XXVI, XXVII). — *La questione del Burgenland* (fasc. XXVIII).

Benedetto Croce: *Postille politiche* (fasc. II, IV, VII).

F. S. d'Ayala: *Gli eredi dell'Austria* (fasc. XXII, XXIII).

Beniamino de Ritis: *La fase asiatica* (fasc. IV).

Guido de Ruggiero: *Vico e Giannone* (fasc. VI). — *Economia e legislazione* (fasc. VII, XIV). — *L'idea italiana nella Repubblica Partenopea* (fasc. XVI, XVII, XIX).

Alessandro Dudan: *Il problema dell'Austria* (fascicolo I).

Francesco Ercole: *Lo Stato nel Machiavelli* (fascicolo VI). — *I [illegible]* (fasc. XVI, XVII). — *[illegible]* (fasc. XVIII). — *La [illegible]* (fasc. XXVI, XXVII).

Domenico Falzone: *I [illegible]* (fasc. XXVIII).

Luigi Federzoni: *Due [illegible] in Dalmazia* (fasc. XVI, XVII). — *[illegible] Corsica* (fasc. XXI). — *I [illegible]* (fasc. XXVIII).

Roberto Forges Davanzati: *Il [illegible]* (fasc. XIX).

Gen. Dante Formentini: *L'[illegible]* (fasc. VII, VIII).

Riccardo [illegible]: *La Dalmazia* (fasc. II). — *[illegible] Dalmazia* (fasc. III).

Giovanni Gentile: *Politica e filosofia* (fasc. I). — *Mazzini* (fasc. II). — *Ciò che è vivo di Mazzini* (fasc. III). — *Il [illegible] di [illegible]* (fascicolo IV, V). — *La crisi morale* (fasc. VII). — *La nazionalità della Scuola* (fasc. IX). — *Il problema [illegible] della politica [illegible]* (fasc. X). — *[illegible]* (fasc. XI-XII).

Corrado Gini: *[illegible]* (fasc. III). — *[illegible]* (fasc. VIII).

Giuseppe Maggiore: *[illegible] zionarismo* (fasc. XXVIII).

Maurizio Maraviglia: *L'[illegible] della vecchia Italia* (fasc. XX). — *Della [illegible]* (fasc. XXV).

Guello Mimmoli: *L'U[illegible] e la [illegible]* (fasc. XX).

Vincenzo Morello: *Della [illegible]* (fasc. XXIV).

Antonio Pagano: *Nazione, Stato e Popolo* (fasc. V). — *La crisi del concetto di Stato* (fasc. XIII).

Maffeo Pantaleoni: *[illegible]* (fasc. XIII). — *Il movimento [illegible]* (fasc. XV). — *Il controllo operaio [illegible]* (fasc. XXI). — *Falsa primavera italiana* (fasc. XXII, XXIII).

Silvio Perozzi: *Roma antica e il diritto moderno* (fascicolo I). — *Il mito del trattato* (fasc. IX). — *Il socialismo e la scienza* (fasc. XIV). — *Autonomia Nazionale* (fasc. XXIV).

Amedeo Ponzone: *La Spagna nel Marocco* (fascicolo XXVI, XXVII).

Oreste Ranelletti: *I Sindacati e lo Stato* (fasc. XV).

Italo Raulich: *L'esame di Stato e la libertà della scuola* (fasc. XVIII).

Alfredo Rocco: *Dalla vecchia alla nuova Italia* (fascicolo II). — *Mentre non si fa la pace* (fasc. III). — *Il momento economico e sociale* (fasc. IV). — *Riflessi interni* (fasc. V). — *Il ritorno del Medio Evo* (fasc. IX). — *Crisi dello Stato e sindacati* (fascicolo XIX).

Attilio Tamaro: *Spalato* (fasc. I). — *Dalmazia e Jugoslavia* (fasc. II). — *L[illegible]* (fasc. VII). — *L'Italia tradita nell'Adriatico* (fascicolo IX). — *L'affare del Montenegro* (fasc. XIV). — *Il conflitto adriatico del quadro balcanico* (fascicolo XV). — *[illegible] della [illegible]* (fasc. XVI, XVII). — *Il Trattato di Rapallo* (fasc. XVIII). — *La tragedia dalmata* (fasc. XIX). — *La [illegible] jugoslavofila* (fasc. XX). — *La Cecoslovacchia e l'Italia* (fasc. XXI). — *L'[illegible]* (fasc. XXII, XXIII). — *L'applicazione del trattato di Rapallo* (fasc. XXIV). — *Il libro verde Adriatico* (fasc. XXV).

Cesare Tumedei: *I nuovi [illegible] per la [illegible]* (fasc. XV, XVI, XVII, XVIII, XXI). — *I partiti politici in Germania* (fasc. XVI, XXVII).

Leonardo Vitetti: *Da Washington a Wilson* (fasc. V). — *Politica [illegible] l'America* (fasc. VII). — *L'Inghilterra a Spa* (fasc. XIV). — *La [illegible] repubblicana negli Stati Uniti* (fasc. XVIII). — *Negoziati [illegible]* (fasc. XIX). — *La [illegible] dell'Inghilterra* (fasc. XX). — *La [illegible] di Harding* (fasc. XXII, XXIII). — *I [illegible] rapporti con gli Stati Uniti* (fasc. XXIV). — *L'[illegible]* (fasc. XXV). — *L'[illegible] e la politica tedesca* (fasc. XXVI, XXVII). — *Le [illegible] relazioni con la Germania* (fasc. XXVIII).

Corrado Zoli: *Il bacino di Kl[illegible]* (fasc. VI). — *L'armistizio di [illegible]* (fasc. IX, X, XI). — *La battaglia del Piave* (fasc. XII). — *L'[illegible] albanese* (fasc. XIV). — *Il moto insurrezionale albanese* (fasc. XV). — *La liquidazione albanese* (fasc. XVI). — *La riscossa [illegible]* (fascicolo XVI, XX). — *La battaglia d'[illegible]* (fascicolo XXII, XXIII).

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ITALIA: Un fascic. L. 5 - ESTERO L. 9 — Abbonamento a 12 fascic.: ITALIA L. 50 - ESTERO L. 90.

Per la spedizione raccomandata, aggiungere per l'Italia L. 10.50, per l'Estero L. 13.20 — Esiste un certo numero di copie di tutti i fascicoli arretrati, i quali sono raggruppati in volumi, ciascuno di tre fascicoli con frontespizio ed indice. — Ogni volume di pagine 384-480: ITALIA L. 15 - ESTERO L. 25 (oltre le spese postali). L'intera collezione dei primi nove volumi: ITALIA L. 125 - ESTERO L. 185 (oltre le spese postali). — Agli abbonati del 1922, sconto del 10 per cento.